



Autorità di Audit della Regione Lazio

(DGR n. 660 del 14/10/2014)

MANUALE DELLE PROCEDURE DI AUDIT

2014-2020

(Art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013)

PO FESR 2014-2020 – CCI 2014IT16RFOP010

PO FSE 2014-2020 – CCI 2014IT05SFOP005

Dicembre 2018

Versione	Descrizione della revisione	Data Versione
1.1	Prima stesura	Maggio 2017
2.0	Seconda stesura	Dicembre 2018

INDICE

Premessa	7
Struttura del Manuale – Guida alla lettura	11
1. Quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014-2020 in materia di audit	12
1.1. Quadro normativo a livello comunitario	12
1.2. Quadro normativo a livello nazionale	16
1.3. Quadro normativo a livello regionale	18
1.4. Gli standard internazionali per l'attività di audit	20
2. L'Autorità di Audit	24
2.1. Sistema di gestione e controllo 2014-2020	24
2.2. Compiti e funzioni dell'Autorità di Audit	26
2.3. Rapporti con la Commissione Europea	27
2.4. Organizzazione dell'Autorità di Audit della Regione Lazio	28
2.4.1. Struttura dell'Autorità di Audit	28
2.4.2. Garanzie di indipendenza dei componenti dell'AdA	31
2.4.3. Misure relative all'aggiornamento continuo delle competenze	31
2.4.4. Punto di contatto	32
2.5. Obiettivi e contenuti dell'attività di audit	32
2.6. Tempistica e pianificazione del lavoro di audit 2014-2020	34
2.7. Organizzazione e modalità di lavoro	39
2.7.1. Supervisione del lavoro di terzi	40
2.8. Procedure in qualità	41
2.9. Sistemi informativi e archiviazione della documentazione	43
2.9.1. Sistemi informativi in uso presso la Regione Lazio	43
2.9.2. Archivio Informatico	44
2.9.3. Gestione e tutela della documentazione cartacea relativa alle operazioni	48
2.10. Procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e Certificazione	49
2.11. Criteri relativi alla designazione	51
2.12. Relazione e Parere di designazione delle Autorità	53
2.13. Monitoraggio "in itinere" del mantenimento dei requisiti di designazione	55
3. La Strategia di audit e la pianificazione delle attività	57
3.1. La Strategia di audit 2014-2020	57
3.2. La valutazione dei rischi	60
3.3. La pianificazione annuale dell'attività di audit	69

3.4. Cronoprogramma dell'attività di audit	71
4. Gli audit dei sistemi	73
4.1. Procedura per la valutazione dei Sistemi di Gestione e controllo	74
4.1.1. Definizione dei Requisiti Chiave e dei criteri di valutazione per ciascuna Autorità/OI.	75
4.1.2. Conclusione per Requisito Chiave	76
4.1.3. Conclusione per Autorità/OI	76
4.1.4. Conclusione generale sull'affidabilità del Sistema di gestione e controllo.	77
4.2. Modalità operative per l'esecuzione dell'audit di sistema	79
4.2.1. Pianificazione delle attività di audit dei sistema	79
4.2.2. Esecuzione dell'audit di sistema.	80
4.2.3. Test di conformità	81
4.2.4. Predisposizione della Relazione di controllo	86
4.2.5. Gestione del contraddittorio e valutazione finale	87
4.2.6. Follow-up	88
4.3. Focus specifici	88
4.3.1. Audit dei sistemi informativi	88
4.3.2. La verifica sulle misure antifrode adottate dall'AdG	88
4.3.3. La valutazione degli indicatori	94
5. Gli audit delle operazioni	96
5.1. Il campionamento	99
5.1.1. Metodi di campionamento	99
5.1.2. Popolazione	102
5.1.3. Unità di campionamento	103
5.1.4. Parametri di campionamento	103
5.1.5. Il campionamento statistico	106
5.1.6. Il campionamento non statistico	108
5.1.7. Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa	109
5.1.8. Sub-campionamento	112
5.1.9. Due o più campionamenti nell'anno	112
5.1.10. La metodologia di campionamento supplementare	119
5.1.11. La valutazione dei risultati	121
5.2. Aree specifiche di audit di operazioni	123
5.2.1. Appalti pubblici	123
5.2.2. Aiuti di Stato	130
5.2.3. Progetti generatori di entrate	131
5.2.4. Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	132
5.2.5. Grandi progetti	134
5.2.6. Operazioni di ingegneria finanziaria	136
5.2.7. Principi di pari opportunità e non discriminazione	137
5.2.8. Principio di sviluppo sostenibile	140
5.3. Modalità operative per l'esecuzione dell'audit di operazione	144
5.3.1. Pianificazione delle attività	144
5.3.2. Analisi preliminare della documentazione	145
5.3.3. La verifica <i>in loco</i> delle operazioni selezionate	157
5.3.4. Predisposizione della Relazione di audit di operazione	160
5.3.5. Gestione del contraddittorio e valutazione finale	162
5.3.6. Follow-up	162
5.4. Trattamento degli errori	163

6. Gli Audit dei conti	166
6.1. Procedura per l'esame e l'accettazione dei conti	166
7. Follow up e monitoraggio delle azioni correttive	172
8. L'attività di reporting alla Commissione europea	174
8.1. Relazione Annuale di Controllo (RAC)	174
8.2. Parere annuale	186
8.3. Presentazione dei documenti di chiusura e pagamento del saldo finale	189
9. Revisione e aggiornamento del Manuale	190
Allegati	191

Indice delle tabelle

Tabella 1 Quadro normativo europeo	12
Tabella 2: Linee guida e note orientative.....	15
Tabella 3: Quadro normativo nazionale	16
Tabella 4: Altri documenti nazionali di interesse.....	17
Tabella 5: Normativa e attuazione Regionale	18
Tabella 6: Caratteristiche e differenze tra “controllo di regolarità” e “controllo di gestione”	20
Tabella 7: Principali standard INTOSAI	21
Tabella 8: Principali standard IIA	22
Tabella 9: Principali standard ISA	22
Tabella 10: Documentazione utile per la valutazione del rischio	61
Tabella 11: Definizione del rischio intrinseco o “inerente” alla luce degli standard internazionali di audit	63
Tabella 12: Definizione del rischio di controllo alla luce degli standard internazionali di audit	64
Tabella 13: Impatto del rischio intrinseco o “inerente”.....	65
Tabella 14: Valutazione della probabilità del rischio intrinseco o “inerente”	65
Tabella 15: Matrice di rischio intrinseco o inerente.....	65
Tabella 16: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco o inerente.....	66
Tabella 17: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo.....	67
Tabella 18: Esempio di pianificazione degli audit dei sistemi sul Autorità e Organismi e su aspetti orizzontali.....	70
Tabella 19: Cronoprogramma dell’attività di audit	72
Tabella 20: Audit di sistema tematici.....	73
Tabella 21: Elenco requisiti chiave oggetto di verifica per l’AdG/OI	75
Tabella 22: Elenco requisiti chiave oggetto di verifica per l’AdC	75
Tabella 23: Definizione della dimensione del campione non statistico.....	108
Tabella 24: Audit in caso di OSC	133
Tabella 25: Correlazione tra il Parere di audit e le risultanze degli audit (parametri per il rilascio del Parere di audit)	178
Tabella 26: Procedure relative alla redazione della Relazione Annuale di Controllo – Audit dei Sistemi.....	183
Tabella 27: Procedure relative alla redazione della Relazione Annuale di Controllo – Audit delle operazioni	184
Tabella 28: Procedure relative alla redazione della Relazione Annuale di Controllo – Audit dei conti.....	185

Indice delle figure

Figura 1– Organigramma delle Autorità dei PO della Regione Lazio	25
Figura 2 – Compiti dell’Autorità di Audit	27
Figura 3 – Organigramma della Direzione	30
Figura 4: Suddivisione delle fasi dell’attività di audit	34
Figura 5: Periodo contabile e controlli della Commissione europea	35

Figura 6: Diagramma del flusso con tempistiche indicate nelle linee guida sulla Strategia di audit (EGESIF 14-001 I-02 final del 27/08/2015).....	36
Figura 7: Dettaglio flusso di attività con riferimento alle diverse tempistiche di campionamento; date indicate nelle linee guida sulla Strategia di audit (EGESIF 14-001 I-02 final del 27/08/2015).....	38
Figura 8: Elementi del sistema di garanzia della qualità	41
Figura 9: Principali SI in uso presso l'Autorità di Audit della Regione Lazio.	44
Figura 10: Principali adempimenti nell'ambito del processo di designazione.....	50
Figura 11: Criteri di designazione.....	52
Figura 12: Elementi essenziali della Strategia di audit.	57
Figura 13: Tipologie di rischio, relativi rapporti ed esemplificazioni	63
Figura 14 – <i>Management Risk</i>	68
Figura 15: Esempio di tabella per la valutazione del rischio intrinseco e di controllo	69
Figura 16: Processo di aggiornamento della Strategia di audit	71
Figura 17: Fasi di valutazione dei Sistemi di gestione e controllo	74
Figura 18: Categorie di valutazione dei criteri di valutazione/RC/Autorità/sistema oggetto di valutazione	74
Figura 19: Dettaglio dell'iter di valutazione dei Sistemi di gestione e controllo	78
Figura 20: Conclusione generale per il Sistema di gestione e controllo	78
Figura 21: Indicatori strategici ai fini della valutazione dei rischi.....	79
Figura 22: Possibile numero dei progetti e delle operazioni da testare	83
Figura 23 : Collegamento tra eccezioni al controllo rilevate e categorie di valutazione.....	84
Figura 24 : Alimentazione del sistema ARACHNE.....	92
Figura 25: Obiettivi dell'Audit delle operazioni	96
Figura 26: Fasi dell'audit delle operazioni.....	97
Figura 27: Metodi di campionamento	100
Figura 28 : Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento.....	101
Figura 29 : Determinazione del livello di confidenza e del relativo coefficiente da utilizzare ai fini del campionamento	104
Figura 30: Assurance model	105
Figura 31: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di campionamento unico ..	113
Figura 32: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di doppio campionamento	114
Figura 33: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di campionamento dopo ogni domanda di pagamento intermedia	114
Figura 34: Affidamenti per cui continuano ad applicarsi le disposizioni del D.lgs. 163/2006 .	124
Figura 35: Aspetti salienti da considerare nell'ambito degli appalti pubblici	124
Figura 36: Soglie e procedure di affidamento previste dal D.lgs. n. 50/2016	128
Figura 37: Principali novità introdotte dal "Correttivo" al Codice appalti.....	129
Figura 38: Aspetti salienti da considerare nell'ambito degli aiuti di Stato	131
Figura 39: Disciplina di riferimento correlata ai principi di pari opportunità e non discriminazione.....	139
Figura 40.....	143
Figura 41: Verifiche sugli aspetti gestionali e sulla regolarità finanziaria	146
Figura 42.....	160
Figura 43: Processo Audit dei Conti.....	166
Figura 45: Flusso attività e scadenze associate all'audit dei conti	171

Elenco delle principali abbreviazioni

AdA Autorità di Audit
RAC Relazione annuale di controllo
PO Programma Operativo
Organismo di Audit Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA
AdC Autorità di Certificazione
AdG Autorità di Gestione
CCI Code Commun d'Identification
Regolamento delegato Regolamento (UE) n. 480/2014
Regolamento Finanziario Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 cd. Regolamento "Omnibus"
CPR Regolamento (UE) n. 1303/2013
Fondi SIE Fondi Strutturali e di Investimento Europei
OI Organismo Intermedio
SI.GE.CO. Sistema di Gestione e Controllo
CE Commissione europea
DG EMPL Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione
DG REGIO Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana
ECA Corte dei Conti Europea
ECJ Corte di Giustizia Europea
SM Stato Membro
UE Unione Europea
FSE Fondo Sociale Europeo
FESR Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
AR Aree Tematiche
SRA Struttura Regionale Attuatrice
TDC Test di conformità/Test di controllo
TETP Tasso di errore totale proiettato
TETR Tasso di errore totale residuo

Premessa

Le disposizioni normative che regolano il periodo di programmazione 2014-2020 hanno apportato importanti innovazioni in relazione alle attività di attuazione, gestione e controllo dei Fondi strutturali europei. Nello specifico, tali fondi intervengono, mediante Programmi pluriennali, a complemento delle azioni nazionali, regionali e locali, per realizzare la strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché per realizzare le finalità specifiche di ciascun fondo conformemente agli obiettivi previsti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (di seguito TFUE), compresa la coesione economica, sociale e territoriale, tenendo conto degli orientamenti integrati "Europa 2020" e delle raccomandazioni specifiche per ciascuno Stato Membro adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE, delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE e, ove appropriato a livello nazionale, del Programma nazionale di riforma.

Le modalità di attuazione e di impiego dei Fondi strutturali, riguardanti, in particolare, la sorveglianza, la predisposizione di relazioni, la valutazione, la gestione e il controllo, devono rispettare il principio di una sana gestione finanziaria, vale a dire i principi di economia, efficienza ed efficacia (art. 30 del Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012 (abrogato dal Regolamento Omnibus 2018), nonché, i principi di proporzionalità, trasparenza e non discriminazione.

Secondo il principio dell'economia, le risorse impiegate nella realizzazione delle suindicate attività devono essere messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore. Secondo il principio dell'efficienza, deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti, mentre secondo il principio dell'efficacia, gli obiettivi specifici fissati devono essere raggiunti e devono essere conseguiti i risultati attesi.

Una delle novità principali, osservabili da una lettura comparata dei Regolamenti in vigore per le programmazioni precedenti e per la programmazione 2014-2020, può essere riassunta *tout court* in un accrescimento delle funzioni e della rilevanza riconosciuta agli Stati membri in materia di gestione e controllo dei Programmi comunitari cofinanziati dai Fondi strutturali. Il naturale corollario di questo accrescimento delle competenze e delle responsabilità è rappresentato dal rafforzamento dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi quale condizione indispensabile affinché sia incrementata la salvaguardia del corretto utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali destinate a tali Programmi.

In tale rafforzamento delle competenze e delle responsabilità assegnate agli Stati membri si colloca l'attività di audit per la quale, in continuità con il periodo precedente, il Reg. (UE) 1303/2013 – Regolamento Generale – all'art. 123, comma 4, ha previsto che *"per ciascun programma operativo lo Stato membro designa un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale quale autorità di audit, funzionalmente indipendente dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione. La stessa autorità di audit può essere designata per più di un programma operativo."*

Il successivo art. 127 definisce il ruolo e le funzioni dell'Autorità di Audit nell'ambito dei Sistemi di Gestione e Controllo.

In tale contesto, nell'ambito del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, i programmi operativi predisposti dall'Amministrazione regionale e oggetto di verifica da parte dell'Autorità di Audit sono i seguenti:

- PO FESR Lazio 2014-2020 (CCI 2014IT16RFOP010), approvato con Decisione della Commissione n. C(2015) 924 del 12/02/2015, modificato con Decisione della Commissione n. C(2017) 8227 del 07/12/2017;
- PO FSE Lazio 2014-2020 (CCI 2014IT05SFOP005), approvato con Decisione della Commissione n. C(2014)9799 del 12/12/2014, modificato con Decisione della Commissione n. C(2018) 7307 del 29/10/2018.

Il presente documento si propone di descrivere le procedure a cui il personale dell'Autorità di Audit deve attenersi nello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, nell'ambito delle competenze assegnate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014.

A tale scopo il Manuale, adottato con determinazione dell'Autorità di Audit, viene diffuso con le seguenti modalità:

- pubblicazione sul Portale regionale dedicato alla programmazione 2014-2020;
- divulgazione al personale dell'Ufficio di Audit, mediante trasmissione sulla propria casella di posta personale con dominio @regione.lazio.it e mediante condivisione sulla cartella condivisa dell'ufficio;
- trasmissione alle altre Autorità dei Programmi interessati;
- pubblicazione sulla *intranet* della Regione Lazio.

Sarà prevista, inoltre, una sessione formativa dedicata al personale dell'AdA, con l'obiettivo di illustrare il Manuale, gli strumenti di supporto allo svolgimento delle attività e le novità introdotte.

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento della prima stesura del Manuale - versione 1.1; di seguito sono illustrate le principali modifiche intervenute:

Manuale Testo

Revisione generale del testo e aggiornamento della normativa.

Revisione dei seguenti Capitoli/Paragrafi:

- Premessa: inserimento della procedura di revisione e aggiornamento del Manuale in funzione dell'evoluzione della normativa di riferimento;
- Par. 2.1 "Sistema di Gestione e Controllo 2014-2020";
- Par. 2.2 "Compiti e funzioni dell'Autorità di Audit": Aggiornamento della struttura di AdA a seguito di DGR 170/2018 e s.m.i. e conseguente aggiornamento dell'organigramma;
- Par. 2.7 "Organizzazione dell'Autorità di Audit della Regione Lazio": è stato reimpostato il paragrafo inserendo la descrizione dell'organizzazione del lavoro;
- organigramma e funzionigramma comprensivi del numero di risorse di AT aggiornato;
- Par. 2.8 "Procedure in qualità": modifica dell'impostazione del paragrafo estendendo l'oggetto dello stesso;
- Cap. 4 "Audit dei Sistemi": In merito al rischio di frode, è stato inserito nell'elenco degli audit tematici, con specifiche indicazioni circa l'utilizzo di specifiche *checklist*, come previsto dall'EGESIF 14-0021-00
- Par. 4.2.3 "Test di conformità": integrazione del paragrafo con la previsione di campionare anche operazioni non certificate;
- Par. 4.2.6 *Follow-up* (Audit Sistema): nuovo paragrafo;
- Par. 4.3 "Focus specifici": inserimento di capitoli dedicati ad aspetti specifici innovativi rispetto alla precedente programmazione (Sistemi informativi, Arachne, Indicatori);
- Cap. 5 "Audit delle operazioni": aggiornamento caratteri generali dell'audit delle operazioni con riferimento al nuovo reg. (UE) 1046/2018 c.d. "Omnibus" relativamente all'art.148 del reg. (UE) 1303/2013;
- Par. 5.1.11 "La valutazione dei risultati": sono state modificate le definizioni di "errore" acquisendo il glossario dell'EGESIF 15-0007-02 final 09/10/2015;
- Par.5.2." Aree specifiche di audit di operazioni": approfondimento ed aggiornamento di temi specifici delle operazioni e correlate *checklist* di controllo;
- Par. 5.3.4. "Predisposizione della relazione di audit di operazione": modifica alla lettera d) trasmissione della relazione di audit;
- Par. 5.3.6 *Follow-up* (Audit Operazione): nuovo paragrafo;
- Par. 5.1 " Il campionamento": sono stati aggiornati i riferimenti alla nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017 "*Guidance on sampling methods for audit authorities*". In particolare, in riferimento al paragrafo 5.1.5 "La metodologia di campionamento supplementare": è stato implementato il

paragrafo con quanto previsto dalla nota EGESIF I6-0014 per ciò che attiene il calcolo di errore per la definizione della dimensione del campione;

- Cap. 6 “Gli Audit dei conti”: è stata aggiornata la sezione ed integrata con i test di processo;
- Cap. 7 “Follow-up e monitoraggio”: è stata eliminata la procedura di trasmissione delle “schede di Follow-up”.

Revisione dei seguenti allegati

- Revisione e aggiornamento delle *checklist* per l’audit delle operazioni;
- Revisione e aggiornamento delle *checklist* per l’audit di sistema (AdG/OI e AdC);
- Revisione e aggiornamento della *checklist* per l’audit dei conti.
- PA “Parere di audit”
- PAT “Manuale procedure Assistenza Tecnica”;
- PDI “Manuale procedure svolgimento controlli operazioni modalità diretta”;
- S1 “Funzionigramma”;
- S2 “Workflow – audit sistema”;
- S3 “Workflow – audit operazioni”;
- PB “verbale di esecuzione”;
- PS “Modalità di svolgimento audit di sistema”;
- AUO 4 “Relazione di audit di operazione (modalità AT)”;

Integrazione dei seguenti nuovi allegati:

- AUO IV “Checklist affidabilità indicatori (sistema)”;
- AUS_V “Checklist sistemi informativi e TC”
- AUS_a “Checklist test di conformità AdG/OI”;
- AUS_b “Checklist test di conformità AdC”;
- AUO 4 bis “Relazione di audit di operazione (modalità Revisione)”;
- AUO 7: “Classificazione irregolarità IGRUE”;
- AUO XVI “Vademecum strumenti finanziari”;
- AUO XVII “Checklist affidamenti in house”;
- AUO XVIII “Checklist accordi PA”;
- AUO XIX “Checklist erogazione finanziamenti singoli destinatari”;
- AUO XXI_a “Nota annuncio controllo Beneficiario FSE”;
- AUO XXI_b “Nota annuncio controllo Beneficiario FESR”;
- AUO XXII “Nota trasmissione relazione di audit”
- AUO_F “Checklist affidabilità dati - (Operazione)”

Il presente documento è comunque da considerarsi una versione *in progress*, suscettibile di aggiornamento a seguito di eventuali modifiche del contesto di riferimento, di esigenze organizzative ed operative nonché di differenti opzioni che dovessero essere formulate nel corso dell’implementazione delle presenti procedure. Infatti, qualora durante l’attuazione dei Programmi si dovessero verificare aggiornamenti e/o modifiche del contesto normativo di riferimento o manifestarsi nuove esigenze organizzative ed operative, il presente paragrafo darà conto delle versioni del documento, con evidenza delle principali modifiche apportate.

Struttura del Manuale – Guida alla lettura

Capitoli 1-3: Quadro di riferimento

La prima parte del Manuale ha un carattere introduttivo e descrittivo. In essa vengono riportate le principali norme di riferimento comunitarie e nazionali relative all'attività di audit. Inoltre, viene descritto il modello organizzativo di cui l'Autorità di Audit della Regione Lazio si è dotata, nonché i compiti che a essa competono e la loro sequenza logico-temporale.

Sebbene sia stato predisposto un ulteriore specifico documento,¹ sono incluse brevemente nel presente Manuale anche le procedure di designazione dell'AdG e dell'AdC, che rientrano nelle competenze dell'AdA. Ciò in quanto il monitoraggio del mantenimento dei requisiti di designazione costituisce uno degli adempimenti fondamentali del rafforzato ruolo dell'AdA, che trova negli audit di sistema la principale modalità di riscontro.

Infine, sulla base degli Standard di audit internazionalmente riconosciuti, vengono illustrati i principi della qualità sulla base dei quali è impostato il lavoro dell'AdA, con particolare attenzione al processo di *quality review* condotto dall'AdA, che comprende la compilazione di specifiche *checklist* per il controllo della qualità relativo alle singole fasi dell'attività, dalla pianificazione all'archiviazione dei documenti.

Capitolo 4-8: Attività di audit

Nella parte centrale del Manuale sono analizzate le fasi dell'attività di audit, quali la valutazione dei rischi, l'audit di sistema, l'audit delle operazioni, e quello dei conti, nonché l'impatto che i risultati di queste attività hanno sulle procedure di campionamento e sull'esecuzione degli audit delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, in particolare, il Manuale fornisce apposite esemplificazioni, evidenziando i diversi passaggi necessari per l'estrazione delle operazioni. In tale contesto, costituisce oggetto di approfondimento il metodo (o i metodi) di campionamento scelto dall'AdA, nonché le tecniche di estrazione a partire dai metodi statistici, fino al metodo non statistico e alle tecniche di sub campionamento.

Infine, la sezione relativa all'esecuzione dell'attività di audit presenta un'analisi dei principali rapporti prodotti dai controllori, con le indicazioni relative all'attività di *follow up*.

Capitolo 9: La conclusione delle attività di audit

Il Manuale si conclude con l'analisi delle attività di *reporting*, ovvero di documentazione delle attività svolte, e dei risultati degli audit, conformemente alla disciplina di riferimento.

Nel **Capitolo 10** sono fornite indicazioni in merito alla revisione del Manuale e dei suoi Allegati.

Allegati

Il Manuale fornisce in Allegato modelli e *checklist* catalogati nel modo seguente:

- per allegati inerenti a “Struttura” e “Procedure”, i file sono denominati con S o P e numero progressivo;
- AUS per audit di sistema;
- AUO per audit delle operazioni;
- AUC per audit dei conti;

Infine, per il *reporting*, si è utilizzata la catalogazione RAC e PA e per la *quality review* QR.

¹ Documento di Valutazione dei Criteri di Designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, versione 1.1 del 18/09/2015, approvato dall'Autorità di Audit Lazio con Determinazione n. E00020 del 29/11/2016.

I. Quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014-2020 in materia di audit

I.1. Quadro normativo a livello comunitario

Il quadro normativo comunitario, riferito alle attività di audit per il periodo di programmazione 2014-2020, trova la base giuridica nei seguenti Regolamenti, elencati su base cronologica.

Tabella I Quadro normativo europeo

REGOLAMENTI		
Reg. (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio	16/02/2011	Stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione
Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, abrogato dal Reg. OMNIBUS	25/10/2012	Stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 1605/2012
C83 2010/C 83/01	26/10/2012	TFUE - Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea
Reg. delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione	29/10/2012	Reca le modalità di applicazione del Regolamento (UE, Euratom) n. 966 - Modalità di applicazione del Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
Reg. (UE, EURATOM) 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	11/09/2013	Indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)
Reg. (UE, EURATOM) 1311/2013 del Consiglio	02/12/2013	Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020
Reg. (UE) n. 1297/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	11/12/2013	Gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà relativamente alla loro stabilità finanziaria, alle norme di disimpegno per alcuni Stati membri, e alle norme relative ai pagamenti del saldo finale
Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	17/12/2013	Reca disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
Reg. (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	17/12/2013	Relativo al Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	17/12/2013	Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	17/12/2013	Reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	17/12/2013	Relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	17/12/2013	Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	17/12/2013	Sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 841/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008
Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione	18/12/2013	Relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"
Reg. (UE) n. 240/2014 della Commissione	07/01/2014	Reca un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi SIE
Reg. (UE) n. 288/2014 della Commissione	25/02/2014	Reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

		<p>europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea</p>
Reg. (UE) n. 184/2014 della Commissione	25/02/2014	<p>Stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea"</p>
Reg. (UE) n. 480/2014 della Commissione	03/03/2014	<p>Integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca</p>
Reg. (UE) n. 481/2014 della Commissione	04/03/2014	<p>Integra il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione</p>
Reg. (UE) n. 215/2014 della Commissione	07/03/2014	<p>Stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei</p>
Reg. (UE) n. 522/2014 della Commissione	11/03/2014	<p>Integra il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme dettagliate riguardo ai principi relativi alla selezione e alla gestione delle azioni innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile che saranno sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale</p>
Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione	17/06/2014	<p>Dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato</p>
Reg. (UE) n. 821/2014 della Commissione	28/07/2014	<p>Reca modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le</p>

		caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
Reg. (UE) n. 964/2014 della Commissione	11/09/2014	Reca modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
Reg. (UE) n. 1011/2014 della Commissione	22/09/2014	Reca modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e organismi intermedi
Reg. (UE) n. 207/2015 della Commissione	20/01/2015	Reca modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la Strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
Reg. (UE) n. 2015/1976 della Commissione	28/04/2015	Reca norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
Reg. (UE) n. 2015/1974 della Commissione	08/07/2015	Stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Reg. (UE) n. 2015/1973 della Commissione	08/07/2015	Integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo asilo, migrazione e integrazione e allo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi
Reg. (UE) n. 2015/1972 della Commissione	08/07/2015	Integra il Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo di aiuti europei agli indigenti
Reg. (UE) n. 2015/1971 della Commissione	08/07/2015	Integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità in relazione al Fondo europeo agricolo di garanzia e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che abroga il regolamento (CE) n. 1848/2006
Reg. (UE) n. 2015/1970 della Commissione	08/07/2015	Integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
Reg. (UE) n. 568/2016 della Commissione	29/01/2016	Integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
Reg. (UE) n. 812/2016 della Commissione	18/03/2016	Modifica il Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute

Reg. (UE) n. 276/2018 della Commissione	23/02/2018	Modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei
Reg. (UE) n. 277/2018 della Commissione	23/02/2018	Modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 per quanto riguarda i modelli per le Relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, nonché i modelli per la Relazione sullo stato dei lavori e le Relazioni di controllo annuali e che rettifica tale Regolamento per quanto riguarda il modello per la Relazione di attuazione relativa all'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la Relazione di controllo annuale
Reg. (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, cd. "Omnibus"	18/07/2018	Stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
DECISIONI		
Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2014) 8021	29/10/2014	Approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001(Ref. Ares(2014)3601562 del 30/10/2014)
Decisione della Commissione n. C (2014) 9799 - CCI 2014IT05SFOP005	12/12/2014	Programma Operativo Regionale - Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione FSE Lazio 2014-2020
Decisione della Commissione n. C (2015) 924 - CCI2014IT16RFOP010	12/02/2015	Programma Operativo Regionale - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FESR Lazio 2014-2020
Decisione della Commissione n. C(2017) 8227	07/12/2017	Modifica della Decisione n. C(2015) 924
Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2018) 598	08/02/2018	Modifica la Decisione di esecuzione n. C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001

La Commissione europea, al fine di disciplinare in modo più puntuale l'organizzazione e il ruolo dell'Autorità di Audit, ha pubblicato, in attuazione dei Regolamenti sopra citati, le seguenti linee guida e note orientative.

Tabella 2: Linee guida e note orientative

EGESIF 14-0021-00	16/06/2014	"Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate"
Ref. Ares(2014)2195942	02/07/2014	"Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 - A short reference guide for Managing Authorities",
EGESIF 14-0030	29/08/2014	"Guidance for practitioners on the avoidance of common errors in ESI Funded projects"
EGESIF 14-0017	06/10/2014	"Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) Finanziamento a tasso forfettario, Tabelle standard di costi unitari, importi forfettari"
EGESIF 14-0013	18/12/2014	"Linee guida per gli Stati membri sulla procedura di designazione"
EGESIF 14-0010	18/12/2014	"Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri"
EGESIF 14-0039	11/02/2015	"Guidance for Member States on Article 37 (2) CPR - Ex-ante assessment"
EGESIF 14-0041	11/02/2015	"Guida orientativa per gli Stati Membri art. 37 par.4 RDC - Supporto alle imprese/capitale circolante"
EGESIF 15-0005-01	15/04/2015	"Guida orientativa sulla definizione e sull'uso dell'assistenza rimborsabile rispetto agli strumenti finanziari e alle sovvenzioni"
EGESIF 15-0010-01	18/05/2015	"Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del Regolamento FESR)"
EGESIF 15-0008-01	04/06/2015	"Guida orientativa per gli Stati Membri su Dichiarazione di gestione e Riepilogo annuale - Periodo di programmazione 2014-2020"

EGESIF 15-0016-01	06/07/2015	“Linee guida per gli Stati Membri sull’Audit dei Conti”
EGESIF_15-0016-02 final	05/02/2016	
EGESIF 15-0018-01	06/07/2015	“Linee guida per gli Stati membri sulla preparazione, sull’esame e sull’accettazione dei conti”
EGESIF 15-0017-01	06/07/2015	“Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili”
EGESIF_15_0017-02 final	25/01/2016	
EGESIF 15-0006-01	08/06/2015	“Guida orientativa per gli Stati Membri art. 41 del RDC – Richieste di pagamento.
EGESIF 15-0012-02	10/08/2015	“Guida per gli Stati Membri in merito all’art. 37 commi 7, 8 e 9 del RDC: associazione del sostegno attraverso uno strumento finanziario con altre forme di sostegno”
EGESIF 14-0011-02	27/08/2015	“Guidance on Audit Strategy for Member States - Programming period 2014-2020”
EGESIF 14-0012-02	17/09/2015	“Guidance for Member States on management verifications”
EGESIF 15-0002-03 final	09/10/2015	“Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit”
EGESIF 15-0007	09/10/2015	“Linee guida aggiornate sul Trattamento degli errori comunicati in occasione dei Rapporti Annuali di Controllo”
EGESIF 15-0021-01	26/11/2015	“Guida per gli Stati Membri su art. 42 par.1 lett. d) RDC – Costi e commissioni di gestione ammissibili
EGESIF 15-0031-01 final	17/02/2016	“Guida orientativa per gli Stati Membri su interessi ed alter plusvalenze generate dal sostegno dei Fondi SIE erogato agli strumenti finanziari (art. 43 RDC)”
Comunicazione della Commissione Europea C(2016)276	29/07/2016	“Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari”
EGESIF 16-0014-01	20/01/2017	“Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020”
Ref. Ares(2017)578265	02/02/2017	Joint framework for reporting on typologies of errors (2014-2020 programming period)
Commission Staff Working Document SWD(2017) 156 final	02/05/2017	Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial instruments in the 2014-2020 programming period
Ref. Ares(2017)6257417	20/12/2017	Indicazioni per il calcolo di tasso di errore totale residuo
EGESIF 17-0006-00	06/04/2017	Questions & Answers on e-Cohesion
EGESIF_17-0012-01	30/08/2017	Decommitment methodology (n+3) and process in 2014-2020
Commission Staff Working Document SWD(2017) 343 final	11/10/2017	“Guida per gli Stati membri su Art. 38, par. 4, RDC – Possibilità di attuazione degli strumenti finanziari da parte o sotto la responsabilità dell’Autorità di Gestione”
EGESIF_18-0017-00	07/03/2018	Charter on good practices promoted by the Audit Community (Commission and Member State’s audit authorities) when carrying out audits under COHESION POLICY, EMFF and FEAD
EGESIF_18-0021-01	19/06/2018	“Guidance for Member States on Performance framework, review and reserve”

1.2. Quadro normativo a livello nazionale

In conformità ai Regolamenti e agli orientamenti comunitari, il quadro normativo nazionale per il periodo di programmazione 2014-2020 trova la base giuridica nei seguenti riferimenti, elencati sulla base di un criterio cronologico.

Tabella 3: Quadro normativo nazionale

D.lgs. n. 123	31/03/1998	Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15 marzo 1997, n. 59
D.P.R. n. 445	28/12/2000	Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
D.lgs. n. 267	18/08/2000	Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali
D.lgs. n. 165	30/03/2001	Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

D.lgs. n. 276	10/09/2003	Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30
D.lgs. n. 163	12/04/2006	Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
D.lgs. n. 6	26/01/2007	Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, co 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62
D.lgs. n. 113	31/07/2007	Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n.62
D.lgs. n. 152	11/09/2008	Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n.62
D.P.R. n. 196 (fino al 26.3.2018)	03/10/2008	Decreto di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.
D.P.R. n. 207	05/10/2010	Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
Accordo di Partenariato 2014-2020	29/10/2014	Per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, modificato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 598 final dell'8 febbraio 2018
D.lgs. n. 50	18/04/2016	Codice dei contratti pubblici. Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Abroga il D.lgs. n. 163/2006
D.lgs. n. 175	19/08/2016	Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100
D.lgs. n. 56	19/04/2017	Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50
D.lgs. n. 75	25/05/2017	Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
D.P.R. n. 22	05/02/2018	Recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020, in esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013

A livello nazionale, sono stati predisposti documenti di riferimento finalizzati a orientare l'Autorità di Audit nella definizione di assetti organizzativi e di modalità di funzionamento ottimali.

Tabella 4: Altri documenti nazionali di interesse

Circolare IGRUE "Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020" (prot. n. 56513 del 03/07/2014)
Circolare IGRUE "Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020" (prot. n. 47832 del 30/05/2014)
Documento di Valutazione dei Criteri di Designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, versione 1.1 del 18/09/2015
Schema IGRUE Strategia di Audit, versione 1 del 26/11/2015
Agenzia per la Coesione Territoriale, Linee Guida per la preparazione dei conti del 16/01/2018
Manuale delle procedure e relativi allegati – IGRUE luglio 2018

I.3. Quadro normativo a livello regionale

A livello regionale, i principali documenti di riferimento sono quelli riportati nella Tabella 5 – Normativa Regionale.

Tabella 5: Normativa e attuazione Regionale

L.R. 23/1992 e s.m.i	25/02/1992	Ordinamento della formazione professionale
D.G.R. n. 1509	21/11/2002	Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e/o comunitario
D.G.R. n. 788	20/12/2016	Approvazione del Piano di Formazione 2017-2019
A.O. n. E00006	02/04/2014	Conferimento incarico di Responsabile della Struttura "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea" alla d.ssa Valeria Raffaele
D.G.R. n. 660	14/10/2014	Designazione dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di Programmazione 2014-2020
A.O. n. E00023	23/10/2014	Assegnazione del personale alle Strutture e attribuzione trattamento economico accessorio, che ha disposto di assegnare il personale in servizio presso il Segretariato generale alle Strutture previste dal regolamento regionale 1/2002, come riportato nell'Allegato I
D.G.R. n. 540	13/10/2015	Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 6.1 – "Gestione, Controllo e Sorveglianza" e all'Azione 6.2 – "Comunicazione e Valutazione" dell'Asse prioritario 6 – Assistenza Tecnica.
D.G.R. n. 550	13/10/2015	Approvazione della Scheda Modalità Attuative Programma Operativo(MAPO) relativa all'Azione 3.1.3 – "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale" – sub-azione: "Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore" dell'Asse prioritario 3 - Competitività.
Det. n. G12311	13/10/2015	Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 123 – Adozione del documento "Procedura per il controllo preventivo per la designazione di organismi intermedi (OO.II), comprensivo della <i>checklist</i> e del verbale di verifica – pubblicato su BURL n. 92 del 17/11/2015.
D.D. n. G12417	15/10/2015	Approvazione schema di convenzione per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi (OOII) nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 924 del 12/02/2015 – pubblicato su BURL n. 85 del 22/10/2015.
Det. n. G11014	29/09/2016	Modifica dello Schema di Convenzione per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi (OOII) approvato con Determinazione n. G12417/2015, integrato con le modifiche apportate all'art. 14 con Determinazione n. G01742/2016 - Adozione e approvazione dello Schema unico di Convenzione per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi (OOII) coordinato e integrato con le ulteriori modifiche apportate all'art. 4 – pubblicato su BURL n. 80 del 06/10/2016.
A.O. n. E00002	30/01/2015	Modifica dell'A.O. n. E00023 del 23/10/2014
Legge Regionale n. 17	31/12/2016	Legge di Stabilità regionale 2017
Legge Regionale n. 3	04/06/2018	Legge di Stabilità regionale 2018

Strategia di Audit

Det. n. E00010	13/08/2015	Approvazione della Strategia di Audit relativa al POR FSE Lazio 2014-2020, contrassegnato con il n. CCI 2014IT05SFOP005
Det. n. E00011	22/09/2015	Approvazione della Strategia di Audit relativa al POR FESR Lazio 2014-2020, contrassegnato con il CCI 2014IT16RFOP010
Det. n. E00011	08/08/2016	Approvazione dell'Aggiornamento della Strategia di Audit relativa al POR Lazio FSE 2014-2020, contrassegnato con il n. CCI 2014IT05SFOP005
Det. n. E00015	12/10/2016	Approvazione dell'aggiornamento della Strategia di Audit relativa al POR FESR Lazio 2014-2020, contrassegnato con il CCI 2014IT16RFOP010
Det. n. I2751	02/11/2016	Recepimento della gara a procedura aperta ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea aggiudicata da Consip - ID. SIGEF 1592, Lotto 4 in favore del RTI Deloitte & Touche S.p.A. e Meridiana S.r.l
Det. n. 503	03/08/2017	Approvazione Piano operativo annuale LAZIOcrea S.p.A. per l'anno 2017 (comma 3, art 5, Contratto Quadro di servizi tra Regione Lazio e LAZIOcrea S.p.A.).
DGR n. 170 ratificata con DGR n. 179 e modificata con DGR n. 203	21/03/2018 06/04/2018 24/04/2018	Istituzione di una Direzione regionale denominata "Direzione regionale Audit FESR, FSE, FEASR e controllo interno"
DGR n. 354	10/07/2018	Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno";
Det. n. G10897	04/09/2018	Assegnazione personale alla Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno
Det. n. G13759	30/10/2018	Istituzione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" della Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno
Direttiva del Segretario Generale prot. n. 0678487	30/10/2018	Rimodulazione della Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno.
Det n. G15477	29/11/2018	Approvazione dell'aggiornamento della Strategia di Audit relativa al POR FESR Lazio 2014-2020
Det. n. G15478	29/11/2018	Approvazione dell'Aggiornamento della Strategia di Audit relativa al POR Lazio FSE 2014-2020

I.4. Gli standard internazionali per l'attività di audit

Le attività di audit si basano su principi individuati a livello internazionale. Tali principi sono rappresentati dagli standard internazionali INTOSAI (*International Organisation of Supreme Audit Institutions*), IIA (*Institute of Internal Auditors*) e ISA (*International Standard on Auditing*).

I principi INTOSAI individuano due tipi di controllo: “controllo di regolarità” (anche definito “auditing finanziario-contabile”) e “controllo di gestione”.

Il controllo di regolarità è finalizzato ad attestare l'affidabilità e attendibilità della contabilità delle Amministrazioni, nonché la conformità alla normativa e la regolarità delle procedure amministrative e contabili. Il controllo sulla gestione, invece, ha ad oggetto l'accertamento dell'effettiva attuazione di interventi, compresi piani o Programmi, adottati in sede normativa o amministrativa, del conseguimento di specifici obiettivi posti dalle leggi, della legittimità, della sana gestione e della valutazione dei risultati in termini di efficacia (risultati), efficienza (mezzi/risultati) ed economicità (mezzi). Nella tabella che segue sono schematizzate le principali caratteristiche e differenze fra i due tipi di controllo.

Tabella 6: Caratteristiche e differenze tra “controllo di regolarità” e “controllo di gestione”

Oggetto	Controllo di regolarità	Controllo di gestione
Ambito	Puntuale	Ampio e aperto
Livello	Dettaglio	Sistema
Riferimento temporale	Periodo circoscritto all'anno finanziario	Un ciclo di diversi anni
Principali documenti presi in esame	Documenti contabili	Documenti relativi all'attuazione di Programmi e progetti
Dato preso in esame	Finanziario	Fisico, procedurale
Finalità	Esame dell'affidabilità e dell'attendibilità della contabilità. Esame della conformità alla normativa di riferimento	Accertamento dell'effettiva attuazione degli interventi, compresi piani e Programmi. Accertamento della legittimità e della sana gestione. Valutazione dei risultati in termini di efficacia ed efficienza.
Prodotti	Rapporti puntuali	Rapporti vari nel contenuto, con vari punti di vista e argomentazioni

Relativamente al controllo di legittimità, i principi INTOSAI impongono due fasi del controllo di legittimità che sono:

1. la preparazione del controllo;
2. l'ottenimento degli elementi probatori.

La preparazione del controllo prevede, di norma, tre fasi: la programmazione, l'analisi della rilevanza e dei rischi di controllo e la scelta degli elementi probatori.

L'ottenimento degli elementi probatori, che rappresenta la fase principale del controllo, avviene attraverso la valutazione del sistema di controllo interno, di cui fa parte anche il controllo dei sistemi informatici, e la verifica delle operazioni sia su base campionaria statistica che su base campionaria non statistica.

Nell'ambito dei controlli dei sistemi informatici i principi INTOSAI individuano due principali obiettivi:

1. gli obiettivi dei controlli sui sistemi generali che devono riguardare la politica in materia di sicurezza, continuità e ripresa dell'attività dopo un sinistro, gestione del patrimonio informativo e ricorso a fornitori di servizi esterni;
2. gli obiettivi dei controlli delle applicazioni che devono riguardare le fasi di immissione dei dati, elaborazione, trasmissione, archiviazione ed eventuale uscita esterna dal sistema.

Di seguito sono riportati i principali standard INTOSAI.

Tabella 7: Principali standard INTOSAI

Standard	Denominazione
ISSAI 11	Guidelines and Good Practices Related to SAI Independence
ISSAI 12	The Value and Benefits of Supreme Audit Institutions – making a difference to the lives of citizens
ISSAI 20	Principles of transparency and accountability
ISSAI 21	Principles of Transparency and Accountability - Principles and Good Practices
ISSAI 30	Code of Ethics
ISSAI 40	Quality Control for SAIs
ISSAI 100	Fundamental Principles of Public Sector Auditing
ISSAI 200	Fundamental Principles of Financial Auditing
ISSAI 300	Fundamental Principles of Performance Auditing
ISSAI 400	Fundamental Principles of Compliance Auditing
ISSAI 1000 – 2999	General Auditing Guidelines on Financial Audit
ISSAI 4100	Compliance Audit Guidelines - For Audits Performed Separately from the Audit of Financial Statements
ISSAI 5310	Information System Security Review Methodology
Direttiva 25 delle Linee Guida Europee per l'attuazione delle norme di Audit INTOSAI	L'uso di lavori di altri controllori ed esperti.

Gli Standard IIA mostrano i principi base che prescrivono come le attività di audit e di controllo debbano essere svolte. I principali standard IIA sono qui di seguito riportati.

Tabella 8: Principali standard IIA

Standard	Denominazione
Standard IIA 1000	Finalità, poteri e responsabilità
Standard IIA 1100	Indipendenza e obiettività
Standard IIA 1120	Obiettività individuale
Standard IIA 1210	Competenze
Standard IIA 1220	Diligenza professionale
Standard IIA 1300	Programma di <i>assurance</i> e miglioramento della qualità
Standard IIA 2010	Piano delle attività
Standard IIA 2050	Coordinamento delle attività
Standard IIA 2120	Gestione del rischio
Standard IIA 2130	Controllo
Standard IIA 2200	Pianificazione dell'incarico
Standard IIA 2201	Elementi della pianificazione
Standard IIA 2210	Obiettivi dell'incarico
Standard IIA 2240	Programma di lavoro
Standard IIA 2300	Svolgimento dell'incarico
Standard IIA 2310	Raccolta delle informazioni
Standard IIA 2320	Analisi e valutazione
Standard IIA 2330	Documentazione delle informazioni
Standard IIA 2340	Supervisione dell'incarico
Standard IIA 2400	Comunicazione dei risultati
Standard IIA 2500	Monitoraggio delle azioni correttive

I principali Standard internazionali ISA a cui l'Autorità di Audit deve attenersi nello svolgimento delle attività di controllo sono di seguito riportati.

Tabella 9: Principali standard ISA

Standard	Denominazione
ISA 200	Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali
ISA 220	Controllo della qualità dell'incarico di revisione contabile del bilancio
ISA 300	Pianificazione della revisione contabile del bilancio
ISA 500	Elementi probativi
ISA 530	Campionamento di revisione
ISA 600	La revisione del bilancio del gruppo – considerazioni specifiche (incluso il lavoro dei revisori delle componenti)
ISA 610	Utilizzo del lavoro dei revisori interni
ISA 620	Utilizzo del lavoro dell'esperto del revisore
ISA 700	Formazione del giudizio e relazione sul bilancio

Infine, nello svolgimento delle attività di audit, l'AdA deve considerare le disposizioni contenute nei documenti di seguito indicati:

- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e *Practice Advisory 1110-I* e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
- Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione – Requisiti";
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

2. L'Autorità di Audit

2.1. Sistema di gestione e controllo 2014-2020

All'interno del quadro normativo per il periodo di programmazione 2014-2020, l'Unione Europea ha avviato un processo di rafforzamento del modello e delle procedure di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati. Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'articolo 72, lettera b), del Reg. (UE) n. 1303/2013, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione dei Fondi strutturali e il corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo, con DGR n. 660/2014 sono state individuate le seguenti Autorità, per ciascuno dei due Programmi Operativi della Regione Lazio:

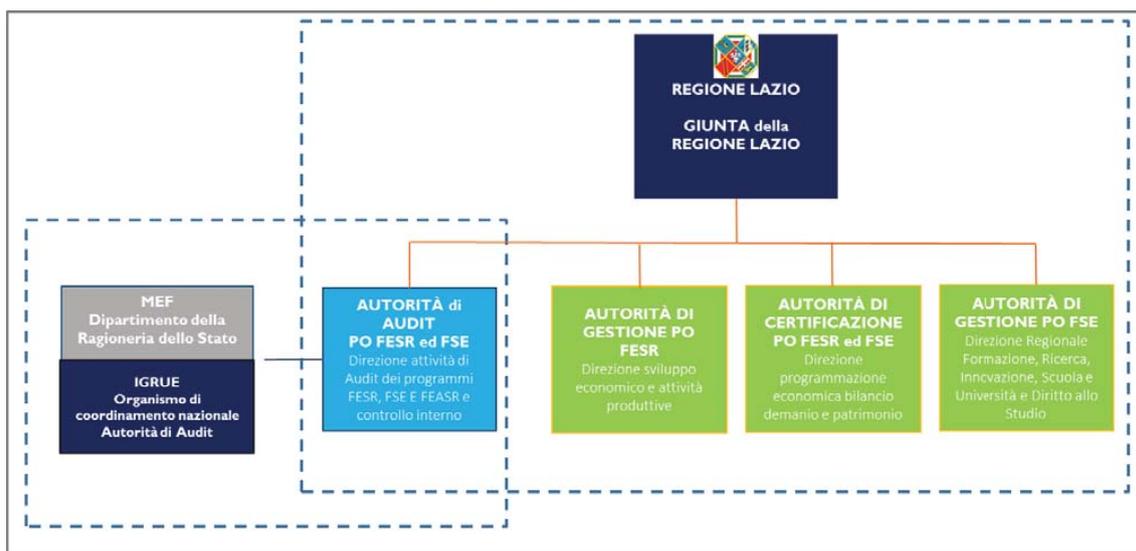
- **Autorità di Gestione** – “Autorità pubblica o organismo pubblico nazionale, regionale o locale o organismo privato, una per ciascun Programma Operativo, responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria”. La Regione Lazio ha identificato due diverse Autorità di Gestione, una relativamente al PO FESR Lazio 2014-2010, che fa capo alla Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e Lazio creativo e una relativamente al PO FSE Lazio 2014-2020, che fa capo alla Direzione regionale Formazione, Ricerca e innovazione, Scuola e università, Diritto allo studio;
- **Autorità di Certificazione** – “Autorità pubblica o organismo pubblico nazionale, regionale o locale, designato per ciascun Programma Operativo, responsabile della corretta certificazione delle spese erogate per l'attuazione del Programma Operativo e del relativo flusso finanziario”. La Regione Lazio ha identificato originariamente una unica AdC per entrambi i Programmi Operativi facente capo alla Direzione regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio. Con Delibera 203 del 24 aprile 2018 concernente “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni”, le funzioni di Autorità di Certificazione sono state incardinate nella neo-istituita Direzione regionale Programmazione economica;
- **Autorità di Audit** – “Autorità pubblica o organismo pubblico nazionale, regionale o locale, designato per ciascun Programma Operativo, responsabile dello svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate”. Con Legge di stabilità regionale 2017, art. 3, comma 115, la Regione Lazio ha identificato fra le strutture di diretta collaborazione del Presidente una unica Autorità di Audit per entrambi i fondi (FESR ed FSE), funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione, secondo quanto disposto dall'art. 123, paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013. Successivamente, con DGR 170 del 21/03/2018, ratificata con DGR 179 del 06/04/2018, è stata istituita una Direzione regionale denominata “Direzione regionale per le attività di audit dei programmi FESR, FSE, FEASR e controllo interno”, che, con DGR n. 203 del 24/04/2018, è stata ridenominata in “Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno”. Con DGR n. 354 del 10/07/2018 è stato conferito al dott. Claudio Canetri l'incarico direttoriale della citata Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno. A seguito della direttiva del Segretario Generale prot. n. 0678487 del 30/10/2018 sono state poi istituite le strutture organizzative di base denominate “Aree” della medesima direzione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, identificato quale Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit ai sensi dell'art. 128, par. 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Consiglio nonché – come previsto dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato (decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29/10/2014) – soggetto incaricato del rilascio del parere obbligatorio e vincolante in merito alle

proposte di designazione delle Autorità di Audit formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014-2020, con propria nota prot. MEF-RGS n. 241685 del 13/11/2018, ha espresso parere positivo senza riserve, designando formalmente la Struttura quale Autorità di Audit del PO FESR Lazio 2014-2020 e del PO FSE Lazio 2014-2020.

Di seguito si riporta l'organigramma aggiornato.

Figura I – Organigramma delle Autorità dei PO della Regione Lazio



Le Autorità sopra elencate si rapportano in modo autonomo con la Commissione europea e sono sottoposte ad audit mirati da parte della stessa; in particolare:

- **l'Autorità di Gestione** elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le Relazioni di Attuazione Annuali e finali di cui all'art. 50 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'art. 138 lett. b del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- **l'Autorità di Certificazione** elabora e trasmette alla Commissione le domande di pagamento ai sensi dell'art. 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e prepara i conti relativi alle spese sostenute, di cui all'art. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- **l'Autorità di Audit** prepara, entro 8 mesi dall'adozione del Programma Operativo, la Strategia di audit che viene presentata alla Commissione europea solo su richiesta di quest'ultima e procede annualmente all'aggiornamento della stessa. L'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 138 lett. c del Reg. (UE) n. 1303/2013, prepara e trasmette alla Commissione un Parere di audit sia sui conti relativi alle spese che sono state sostenute durante il periodo contabile di riferimento sia sul riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, nonché una Relazione di controllo annuale che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

L'Amministrazione titolare di Programma Operativo può designare uno o più **Organismi Intermedi** per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di dette Autorità, formalizzando i compiti delegati mediante specifici accordi scritti tra l'Autorità di Gestione o di Certificazione e gli Organismi Intermedi. Inoltre, la gestione di parte di un Programma Operativo può

essere affidata dall'Amministrazione titolare di Programma Operativo o dall'Autorità di Gestione a un **Organismo Intermedio**, mediante un accordo scritto tra l'Organismo Intermedio e l'Amministrazione titolare di Programma Operativo o l'Autorità di Gestione ("sovvenzione globale"). In tali casi, l'Organismo Intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria.

Per quanto attiene al PO FESR Lazio 2014-2020, sono stati identificati n. 2 Organismi Intermedi, ovvero le società *in house* della Regione Lazio denominate Lazio Innova SpA e BIC Lazio SpA, sebbene, in data 31/12/2017, BIC sia stata incorporata in Lazio Innova. Risultano, inoltre, designati come OI il MISE - DGSCERP – Divisione I, OI per l'Azione 2.1.1 – per la parte relativa al completamento dell'intervento attuativo del Programma Lazio 30Mega secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro per la realizzazione del "Programma Lazio 30Mega" stipulato in data 25/6/2014 tra Regione Lazio e Ministero per lo Sviluppo Economico (reg. cron. n. 17204 del 08/7/2014) e il MISE - DGIAI per la gestione del fondo centrale di garanzia, contratti di sviluppo, accordi per l'innovazione.

Per quanto attiene al PO FSE Lazio 2014-2020, sono stati identificati n. 2 Organismi Intermedi, ovvero la Direzione regionale Lavoro della Regione Lazio e la società ASS.FOR.SEO. per la gestione della Sovvenzione Globale Audiovisivo.²

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti da ciascun Fondo è indispensabile una costante interazione tra i soggetti coinvolti nella gestione e controllo dei Fondi strutturali, richiamati nella Parte III e IV del Reg. (UE) n. 1303/2013, allo scopo di tendere ad un progressivo miglioramento dei Sistemi di gestione e controllo, di prevenire rischi di frode e di gestire adeguatamente le rettifiche finanziarie e le conseguenti azioni di recupero.

2.2. Compiti e funzioni dell'Autorità di Audit

I compiti e le funzioni dell'Autorità di Audit per il periodo di programmazione 2014-2020 sono disciplinati dall'articolo 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In modo particolare, essa è incaricata dei seguenti compiti:

- garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo (c.d. audit dei sistemi);
- garantire lo svolgimento di attività di audit su un campione adeguato e rappresentativo di operazioni, sulla base delle spese certificate alla Commissione europea (c.d. audit delle operazioni).
- predisporre, entro otto mesi dall'adozione del Programma Operativo, una Strategia di audit per lo svolgimento dell'attività di audit, all'interno della quale vengono definiti la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. La Strategia di audit deve essere aggiornata annualmente a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso ed è trasmessa alla Commissione solo su richiesta della stessa;
- assicurare, durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020, un processo continuo di elaborazione delle informazioni raccolte attraverso gli audit dei sistemi e delle operazioni;
- preparare, per ogni esercizio contabile, a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo rispetto a ciascun periodo contabile (che va dal 1 luglio al 30 giugno, tranne che per il primo anno di programmazione, relativamente al quale si intende il periodo che va dalla data di inizio dell'ammissibilità della spesa al 30 giugno 2015):

² Con nota prot. 37109 del 25/01/2017 l'AdG comunica che la Direzione regionale Salute e Politiche Sociali precedentemente previsto quale OI riveste il ruolo di Struttura attuativa regionale. Con la nota 0105521 del 28/02/2017 l'AdG, nell'ambito del *follow up* sulla designazione AdG/OOII, ha trasmesso la versione aggiornata del SI.Ge.Co. (versione in bozza del 28/02/2017) in cui compare per la prima volta l'OI ASS.FOR.SEO. per la gestione della Sovvenzione Globale Audiovisivo.

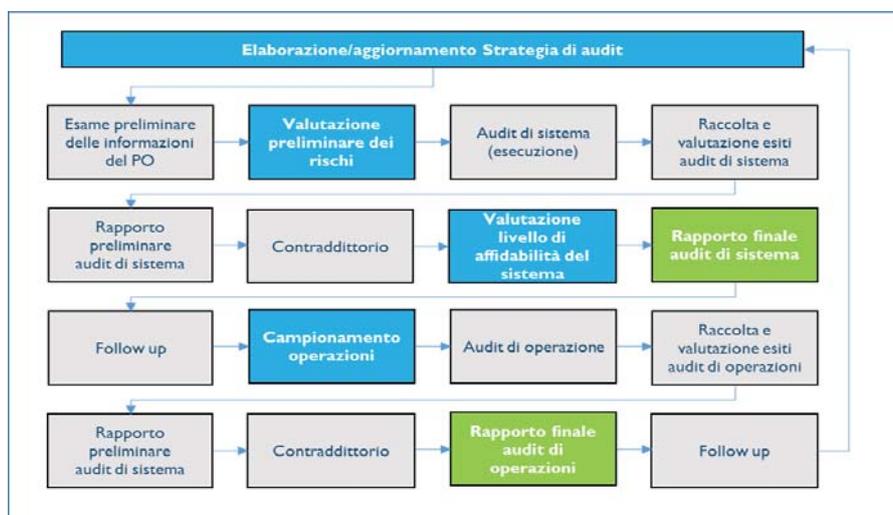
- ♦ un **Parere di audit** a norma dell'articolo 63, paragrafo 5, secondo comma, del Regolamento finanziario n. 1046/2018, finalizzato ad accertare: se i conti elaborati dall'AdC e dall'AdG forniscono un quadro fedele; se le spese per le quali la AdG ha chiesto il rimborso sono legali e regolari; se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente; se, infine, l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione prodotta dall'AdG;
- ♦ una **Relazione Annuale di Controllo**, che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Come previsto dall'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, all'Autorità di Audit spetta inoltre il compito di verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini del rilascio del parere per la designazione, che deve essere emanato entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dell'atto di nomina dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e della descrizione delle funzioni e delle procedure delle stesse, raccolte nel Documento di descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

A seconda dell'entità delle azioni correttive da porre in essere per la designazione "piena" delle Autorità che costituiscono il Sistema di gestione e controllo, l'AdA concorda con le stesse un Piano di Azione e una precisa tempistica per l'adeguamento alle prescrizioni rilevate dall'Autorità di Audit.

Nella figura sottostante, sono rappresentati graficamente i compiti dell'Autorità di Audit.

Figura 2 – Compiti dell'Autorità di Audit



2.3. Rapporti con la Commissione Europea

L'Autorità di Audit rappresenta uno dei principali interlocutori della Commissione europea in materia di controlli e garanzie rispetto all'affidabilità del Sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi. L'articolo 128 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede un rapporto di costante collaborazione tra tale Autorità e la Commissione, finalizzato al coordinamento dei piani e dei metodi di audit seguiti e allo scambio dei risultati dei controlli realizzati sui Sistemi di gestione e controllo.

La stessa norma prevede un Organismo nazionale di coordinamento incaricato di facilitare la cooperazione fra la Commissione europea e le Autorità di Audit dei vari Programmi Operativi. L'Accordo di Partenariato attribuisce questa responsabilità all'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea

(IGRUE) presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il ruolo di coordinamento dell'IGRUE si esplica attraverso un'azione di orientamento e di impulso alle attività di controllo, di supporto all'interpretazione della normativa di riferimento, di trasmissione di metodologie e standard di audit internazionalmente riconosciuti, anche attraverso l'emanazione di linee guida e manuali sugli adempimenti e sulle procedure da seguire per assicurare una sana gestione finanziaria.

La Commissione europea, le Autorità di Audit e l'IGRUE, in qualità di Organismo nazionale di coordinamento delle AdA (ai sensi dell'art. 128 del Reg. (UE) n. 1303/2013), si riuniscono periodicamente e, in linea di massima, almeno una volta all'anno, salvo diverso accordo, per esaminare gli esiti delle attività di audit e per uno scambio di opinioni su questioni relative al miglioramento dei Sistemi di gestione e controllo.

2.4. Organizzazione dell'Autorità di Audit della Regione Lazio

L'Autorità di Audit, ai sensi dei Regolamenti, è un'Autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale designato per ciascun Programma Operativo dall'Amministrazione titolare di PO, che è responsabile dello svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo stesso, nonché su un campione adeguato di operazioni estratto, generalmente, con metodo statistico, sulla base delle spese dichiarate. Tale Autorità è funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione.

La Regione Lazio, in ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, ha designato con DGR n. 660/2014 la medesima Autorità di Audit per entrambi i Programmi Operativi di propria competenza: il PO FESR Lazio 2014-2020 e il PO FSE 2014-2020.

Si precisa che, in caso l'Autorità di Audit si avvalga di auditor esterni con funzioni di consulenza e assistenza tecnica, l'AdA conserva la responsabilità completa anche del lavoro di tali auditor e della loro indipendenza, conformemente ai principi di cui agli artt. 72 e 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità di Audit garantisce quindi che le attività svolte da tali auditor siano conformi agli standard internazionalmente riconosciuti, alla Strategia di audit e alla normativa di riferimento dell'UE, nonché che tali attività possano essere utili e valide all'elaborazione del Parere e della Relazione Annuale di Controllo.

Di conseguenza, l'AdA ha definito in particolare:

- le specifiche funzioni e i compiti attribuiti agli auditor esterni con funzioni di consulenza e assistenza tecnica;
- le interrelazioni con l'Autorità di Audit, le modalità di reporting e gli obblighi nei confronti dell'Autorità di Audit, nonché le modalità di coordinamento e supervisione da parte dell'AdA;
- le procedure per accertare che tali auditor dispongano della necessaria indipendenza e non abbiano conflitti di interesse con le Autorità e gli altri soggetti preposti all'attuazione del PO e/o con le attività oggetto di audit.

2.4.1. Struttura dell'Autorità di Audit

Come descritto nel paragrafo 2, la DGR n. 170 del 21/03/2018, ratificata con DGR n. 179 del 06/04/2018, ha istituito una nuova Direzione regionale, denominata "Direzione regionale per le attività di audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno". Con DGR n. 203 del 24/04/2018 avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni", è stata modificata la denominazione della "Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno" in "Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno".

Con DGR n. 354 del 10/07/2018 è stato conferito dott. Claudio Canetri l'incarico direttoriale della citata Direzione. Con Determinazione dirigenziale n. G10897 dello 04/09/2018 è stata definita l'assegnazione personale alla direzione regionale in parola. A seguito della Determinazione dirigenziale n. G13759 del 20/10/2018 sono state istituite le strutture organizzative di base denominate "Aree" rimodulate con la Direttiva del Segretario Generale prot. n. 0678487 del 30/10/2018, per le quali è in corso l'individuazione dei dirigenti responsabili.

L'Autorità di Audit, per lo svolgimento delle attività di competenza specifica sul PO FSE e FESR Lazio 2014-2020 si avvale di n. 21 unità di personale interno di cui 7 unità regionali e n.14 unità personale società *in house* LazioCrea s.p.a.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguata competenza e professionalità. Tali requisiti, unitamente alle garanzie di indipendenza e alle regole volte a evitare conflitti di interesse, sono stato esaminati nel corso delle procedure di designazione dell'AdA da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento (IGRUE-RGS), così come richiesto dalla Circolare MEF-RGS Prot. n. 47832 del 30/05/2014, "*Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020*".

All'interno dell'Autorità di Audit, al fine di mantenere una suddivisione delle funzioni, per ogni Servizio, è previsto un insieme di risorse dedicate alle attività di audit relative al PO FESR e uno relativo alle attività del PO FSE; il numero delle risorse è dimensionato rispetto alla complessità, alla dimensione di ciascun Programma, nonché al numero dei controlli da svolgere.

Ai fini della completezza organizzativa, si sottolinea che l'Ufficio dell'Autorità di Audit della Regione Lazio, già a partire dalla programmazione 2000-2006, si avvale, in qualità di supporto tecnico-amministrativo, di personale della Società *in house* LazioCrea s.p.a., per un totale di 14 unità, di cui 12 con orario di lavoro a tempo pieno e 2 con orario di lavoro *part-time*.

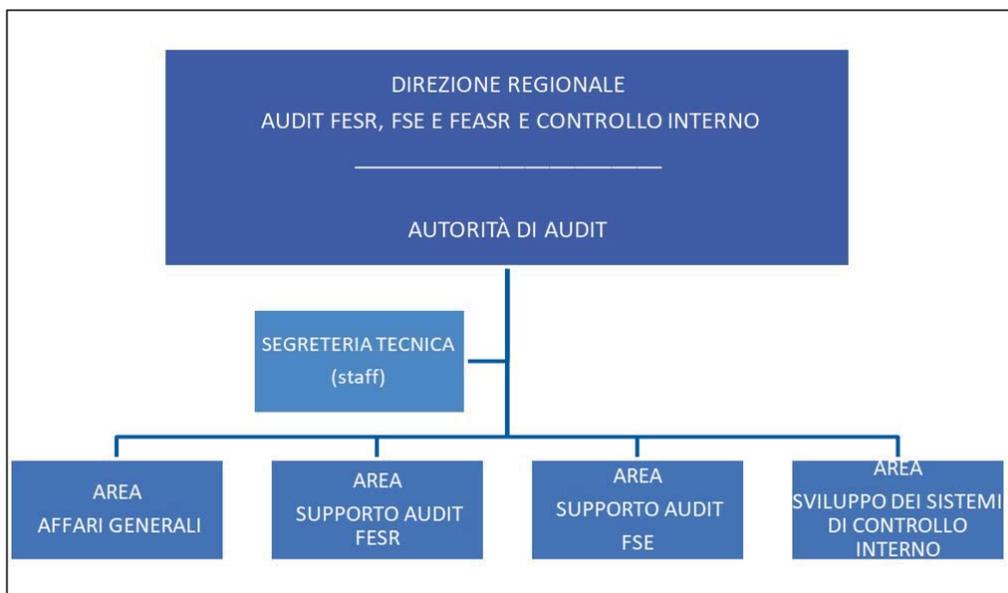
Al fine di fornire un quadro completo della struttura organizzativa dell'Autorità di Audit, si evidenzia che, per il ciclo di Programmazione 2014-2020, l'AdA della Regione Lazio utilizza il lavoro di terzi per coprire parte delle attività di verifica; infatti, la necessità di concentrare le verifiche sulle operazioni nell'intervallo marzo - ottobre di ogni anno, in accordo con le previsioni e scadenze previste dalla normativa europea, ha suggerito di individuare soggetti terzi in grado di ridurre ed equilibrare i carichi di lavoro interni.

A tal fine, la struttura organizzativa è stata potenziata con l'acquisizione del servizio di assistenza tecnico-specialistica fornito dal RTI composto dalle Società Deloitte & Touche S.p.A. (mandataria) e Meridiana Italia s.r.l. (mandante), selezionato mediante procedura di evidenza pubblica gestita dalla centrale di committenza CONSIP s.p.a., e da n. 1 esperto indipendente, individuato tramite una selezione diretta realizzata attraverso la Banca dati di Esperti per la Regione Lazio, ROSTER, contrattualizzato direttamente dall'Amministrazione regionale, con funzioni di *auditor / quality reviewer*.

Il RTI supporta l'Autorità di Audit in tutte le attività di propria competenza, anche con riferimento agli adempimenti previsti per la chiusura del ciclo di Programmazione 2007-2013.

È importante sottolineare che il RTI Deloitte & Touche s.p.a. – Meridiana Italia s.r.l. non costituisce organismo di audit di cui all'articolo 127 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ma si conforma integralmente alle direttive dell'Autorità ed è sottoposto al coordinamento del dirigente *pro-tempore* responsabile dell'Autorità di Audit.

Figura 3 – Organigramma della Direzione



Nel dettaglio, per quanto attiene le **attività relative al PO FESR**, sono assegnate le seguenti risorse:

- n. 1 Dirigente POR FESR al 100% (in corso di individuazione)
- n. 2 risorse regionali, appartenente alla categoria "D", impiegate al 100%, responsabili del procedimento;
- n. 2 risorse regionali di categoria "C" impiegate al 50% sul FESR per le attività trasversali e di segreteria, alimentazione *workflow*, gestione della corrispondenza tramite posta certificata o *mail* riservata alla Struttura e del protocollo in entrata e in uscita.

Sono assegnate inoltre le seguenti risorse della Società *in house* LazioCrea s.p.a., che svolgono le attività secondo le direttive e il coordinamento del Dirigente:

- n. 6 risorse con funzioni di supporto tecnico-amministrativo di cui un part time al 80%;
- n. 2 risorse impiegate al 50% (FESR/FSE) a supporto delle attività trasversali e di segreteria;
- n. 1 unità con funzioni di coordinamento al 50% con l'altro Fondo.

Inoltre, è stato contrattualizzato direttamente dall'Amministrazione con mansioni di *auditor o quality reviewer* n. 1 esperto ROSTER al 100%.

Per le **attività relative al PO FSE** sono assegnate le seguenti risorse:

- n. 1 Dirigente POR FSE al 100% in corso di individuazione
- n. 2 risorse regionali, appartenente alla categoria "D", impiegate al 100%, responsabili del procedimento;
- n. 2 risorse regionali di categoria "C" impiegate al 50% sul FSE per le attività trasversali e di segreteria, alimentazione *workflow*, gestione della corrispondenza tramite posta certificata o *mail* riservata alla Struttura e del protocollo in entrata e in uscita.

Sono assegnate inoltre le seguenti risorse della Società *in house* LAZIOCrea, che svolgono le attività secondo le direttive e il coordinamento del Dirigente:

- n. 5 risorse con funzioni di supporto tecnico amministrativo di cui un part time al 60%;
- n. 2 risorse impiegate al 50% (FESR/FSE) a supporto delle attività trasversali e di segreteria.

- n. I unità con funzioni di coordinamento al 50% con l'altro Fondo.

Sono a supporto:

- le risorse del RTI Deloitte&Touche spa-Meridiana Italia s.r.l., in numero di un Capo Progetto, un Manager e un esperto specialistico *part time*, 2 *senior part time*, 2 *esperti senior full time*, 3 assistenti *junior full time*. Il gruppo può essere incrementato su specifiche esigenze e richieste dell'AdA con figure di esperti legali, revisori contabili o ingegneri informatici, civili, ambientali, oltre che di esperti di fondi comunitari in generale per affrontare eventuali picchi di lavoro.

Si evidenzia che, con riferimento agli audit di operazioni, le modalità operative di svolgimento delle attività del personale della Società *in house* LazioCrea s.p.a. sono descritte nell'Allegato PA, "Modalità di esecuzione sulle operazioni – LAZIOcrea", cui si rimanda.

Per il dettaglio delle competenze del personale afferente alla Struttura dell'Autorità di Audit, si rimanda al funzionigramma (allegato S1 al presente Manuale).

2.4.2. Garanzie di indipendenza dei componenti dell'AdA

Tutti i componenti dell'AdA, nonché eventuali auditor esterni, sono tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza). Le risorse dell'AdA, nello svolgimento dei propri compiti, devono attenersi ai principi contenuti nei seguenti atti:

- i. Codice di comportamento adottato con Deliberazione 21 gennaio 2014, n. 33 - Adozione del codice di comportamento del personale della Giunta regionale e delle Agenzie regionali", ai sensi dell'art. 54, comma 5, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che integra e specifica il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R 16 aprile 2013, n. 62), entrato in vigore il 19 giugno 2013, e che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;
- ii. Codice disciplinare dei dipendenti e dei dirigenti della Regione Lazio in applicazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, intitolato "attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", con particolare riferimento al Capo V "Sanzioni disciplinari e responsabilità dei dipendenti".

Entrambi i documenti sono pubblicati sulla *intranet* della Regione Lazio.

Al fine di documentare l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, inoltre, tutti gli attori coinvolti, comprese le assistenze tecniche, nelle attività di controllo dovranno sottoscrivere una dichiarazione di indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità rispetto al Beneficiario dell'operazione e all'oggetto della stessa (Allegato AUO_2 – Dichiarazione di insussistenza di incompatibilità su Audit di Operazioni).

2.4.3. Misure relative all'aggiornamento continuo delle competenze

Al fine di assicurare che l'AdA sia dotata di specifiche professionalità e risorse necessarie per garantire la puntuale attuazione della attività previste dalla Strategia di audit, l'IGRUE – Organismo di coordinamento delle AdA - ha previsto l'attivazione di una linea finanziaria di assistenza tecnica a favore delle Autorità di Audit, che viene finanziata con risorse nazionali all'interno di uno specifico programma complementare.

Ciò assicura la piena indipendenza ed autonomia finanziaria nonché la fornitura di beni e servizi specialistici di supporto all'efficace esercizio della funzione di audit, anche per il tramite di procedure di acquisto centralizzate che garantiscono una maggiore efficienza in termini di semplificazione e riduzione dei tempi di processo.

Inoltre, come specificato nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, al fine di garantire il continuo aggiornamento professionale degli auditor, saranno intraprese azioni per l'attivazione di corsi di formazione per il personale della singola Autorità di Audit della Regione Lazio, nonché corsi di formazione tematici promossi dal MEF-RGS-IGRUE e dagli altri Organismi di formazione specialistica operanti per la programmazione in corso.

Lo stesso Accordo prevede anche l'attivazione di corsi di formazione specifici per gli auditor, la partecipazione a seminari, convegni e *workshop* per la circolazione delle informazioni e la condivisione di *best-practice*, anche attraverso il coinvolgimento di Organismi di formazione specializzati, con la finalità di migliorare le competenze ed l'aggiornamento professionale degli addetti delle Autorità di Audit.

Anche il Piano di formazione della Regione Lazio si propone di favorire lo sviluppo e la crescita personale e professionale del personale regionale, attraverso l'acquisizione e l'accrescimento di conoscenze, abilità e competenze, al fine di promuovere e garantire lo sviluppo della professionalità delle risorse umane dell'amministrazione regionale.³

La formazione del personale deve assolvere al compito di agevolare lo sviluppo permanente delle potenzialità di ciascun dipendente e di rispondere, inoltre, ai suoi bisogni di crescita culturale e professionale, nonché di conciliare i bisogni di sviluppo dell'organizzazione con i bisogni di crescita della persona.

La prospettiva culturale e professionale è pertanto quella della formazione continua, in quanto orientata al miglioramento delle prestazioni e alla padronanza delle situazioni di lavoro e della formazione permanente.

2.4.4. Punto di contatto

ADA	Regione Lazio Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno
DIRETTORE ADA FSE/FESR	Dott. Claudio Canetri
INDIRIZZO	Via del Serafico, 127 – 00142 – Roma
TELEFONO	06-51688635
E-MAIL	auditcomplazio@regione.lazio.it auditcomplazio@regione.lazio.legalmail.it

2.5. Obiettivi e contenuti dell'attività di audit

Gli obiettivi e i contenuti dell'attività di audit sono descritti dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dagli artt. 27-29 del Reg. (UE) n. 480/2014; essi possono essere declinati in 4 diverse fasi, all'interno delle quali si esplicano le diverse attività, e che si pongono obiettivi diversi.

1. La fase di programmazione

La prima fase delle attività di audit ha inizio con l'approvazione dei Programmi Operativi e si conclude con la stesura della Strategia di audit. L'obiettivo principale è quello di definire l'inquadramento, le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit, anche alla luce del processo di designazione da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento. Entro otto mesi dall'adozione di ciascun Programma Operativo, l'AdA ha predisposto una Strategia di audit per ciascuno dei Programmi di competenza della Regione Lazio. Le Strategie di audit vengono aggiornate annualmente – a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso – successivamente alla

³ Cfr. DD n. G05420 del 17/05/2016 – Adozione del Piano di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholder*.

presentazione dei documenti di cui all'art. 63 del Regolamento finanziario n. 1046/2018 e prima dell'avvio degli audit di sistema⁴.

2. La fase di attuazione

La seconda fase inizia con l'avvio delle attività di audit previste nella fase di programmazione (Strategia) e dovrebbe normalmente avere termine il 31 dicembre di ogni anno (n) fino al 2024, al fine di consentire la preparazione dei documenti da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 63 del Regolamento Finanziario. Tali attività di audit devono essere svolte permanentemente fino al 2024 e devono riferirsi al periodo contabile compreso tra l'1/07/n-1 e il 30/06/n, fatta eccezione per il primo periodo contabile (dall'1/01/2014 al 30/06/2015). Gli obiettivi di questa seconda fase di audit sono quelli di garantire:

- lo svolgimento delle attività di audit ai fini di accertare l'efficace funzionamento di ciascun Sistema di gestione e controllo (**audit di sistema**);
- lo svolgimento delle attività di audit delle operazioni su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate (**audit di operazione**);
- che i conti di cui alla lettera forniscano un quadro fedele, che le spese per le quali è stato chiesto il rimborso siano legali e regolari e che i sistemi di controllo istituiti funzionino correttamente (**audit dei conti**).

3. La fase di chiusura contabile annuale

La terza fase inizia normalmente dall'1/01/n+1 e termina il 15/02/n+1 e, come le altre, ha carattere permanente fino al 2024. Tale fase riguarda la chiusura delle attività di audit svolte con riferimento al periodo contabile compreso tra l'1/07/n-1 ed il 30/06/n. Nella fase di chiusura annuale, l'AdA svolge, per ciascun Programma di riferimento, le seguenti attività:

- predisporre e presenta alla Commissione la **Relazione di controllo annuale**, secondo il modello previsto dall'Allegato IX del Reg. (UE) n. 207/2015 e le indicazioni della "Guidance for Member States on Annual Control Report and Audit Opinion";⁵
- predisporre e presenta alla Commissione il **Parere di audit** entro il 15 febbraio di ogni anno, a partire dal 2016, sui documenti di cui alla lettera a) e b) del paragrafo 5, art. 63 del Regolamento Finanziario, secondo il modello previsto dall'Allegato VIII del Reg. (UE) n. 207/2015 (vedasi approfondimento al paragrafo 5.2 del presente Manuale).

La scadenza del 15 febbraio può essere eccezionalmente prorogata al 1 marzo, previa richiesta motivata alla Commissione Europea.

4. La fase di chiusura finale

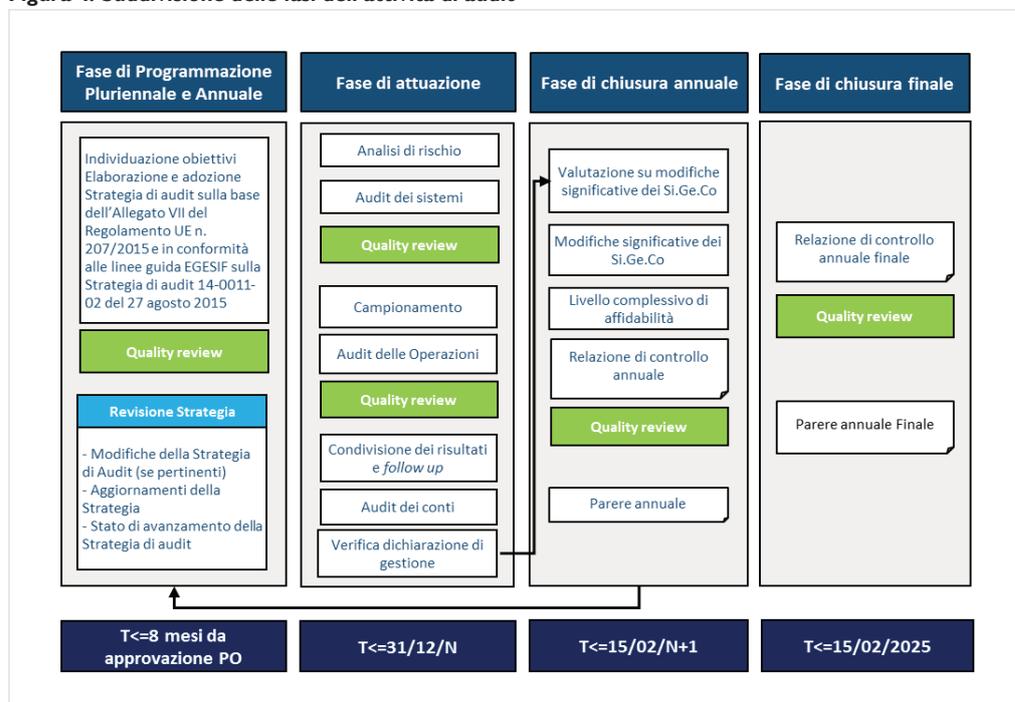
La quarta fase inizia il 1 luglio 2023 e finisce il 15 febbraio 2025 e riguarda la chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020. Nell'ambito di questa fase, l'AdA deve svolgere, relativamente al periodo 1 luglio 2023-30 giugno 2024, le previste attività di audit (audit di sistema, audit delle operazioni, audit sui conti annuali) ai fini della predisposizione e presentazione, alla Commissione, dei conti di cui alla lettera a) e b) del paragrafo 5, art. 63, del Regolamento Finanziario e del Parere di audit e Relazione di controllo annuale ai sensi dell'Allegato VIII e IX del Reg. (UE) n. 207/2015 e della "Guidance for Member States on Annual Control Report and Audit Opinion"⁶. Le fasi sopra descritte sono mostrate graficamente nella figura sottostante.

⁴ Per quanto riguarda il PO FESR, la prima versione della Strategia di audit è stata adottata con Determinazione dirigenziale n. E00011 del 22/09/2015, mentre quella del PO FSE Lazio è stata adottata con Determinazione dirigenziale n. E00010 13/08/2015.

⁵ Cfr. EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015.

⁶ Cfr. EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015.

Figura 4: Suddivisione delle fasi dell'attività di audit



2.6. Tempistica e pianificazione del lavoro di audit 2014-2020

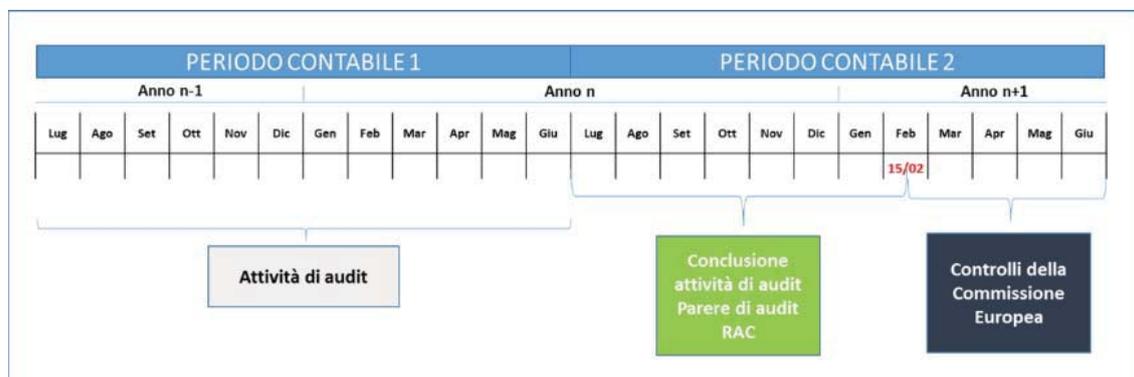
Come sopra specificato, a seguito della definizione della Strategia di audit, viene avviato il ciclo di attività di controllo. L'attività di controllo deve essere attentamente pianificata sulla base dei contenuti del Parere e della Relazione di controllo del periodo contabile precedente, nonché sulla base dei risultati dell'analisi dei rischi e delle metodologie e tempistiche di campionamento scelte dall'AdA.

La pianificazione deve essere effettuata in modo che le attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo contabile, ovvero sull'intero periodo di programmazione.

La prima attività da svolgersi, successivamente all'approvazione della Strategia di audit, è quella relativa all'audit di sistema relativo al periodo contabile di riferimento.

Ciascun periodo contabile va dal **1 luglio n-I** al **30 giugno n** e termina con la presentazione del Parere di audit e della Relazione di controllo annuale, che deve avvenire entro il **15 febbraio n+I**. Le valutazioni della Commissione europea su tale periodo contabile sono svolte entro il **30 giugno n+I**. Il ciclo di attività relativo al periodo contabile è descritto nella figura sottostante.

Figura 5: Periodo contabile e controlli della Commissione europea



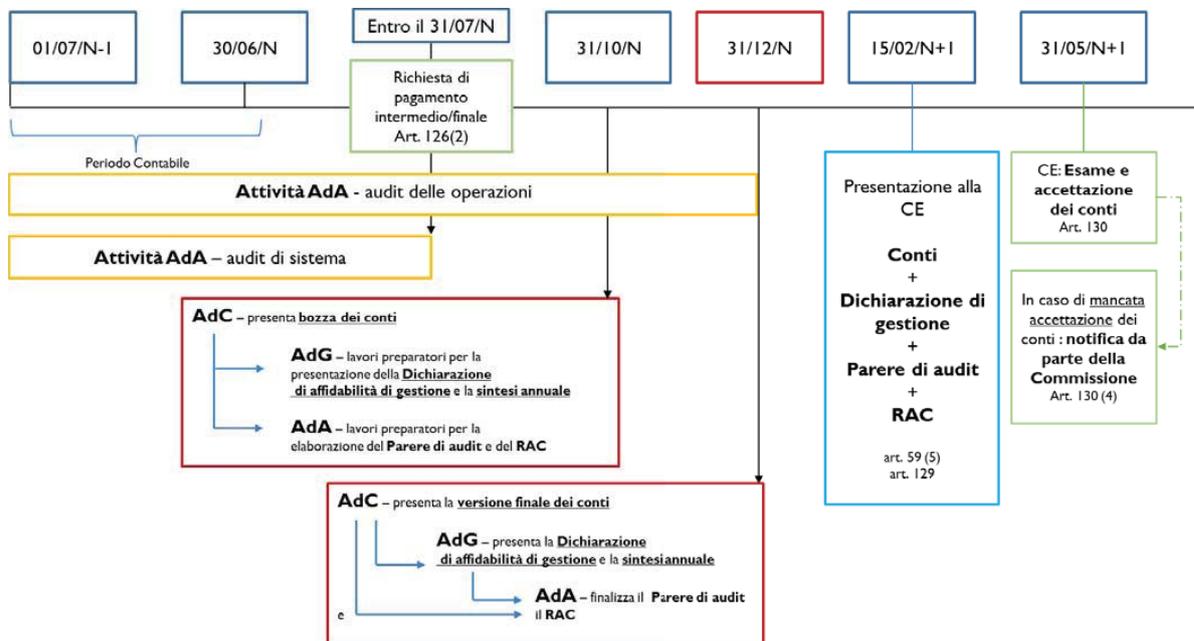
La pianificazione delle attività di controllo, quindi, deve necessariamente tenere conto dei flussi di attività previsti per la presentazione, entro il 15 febbraio di ogni anno, della documentazione prevista dall'art. 63 del Regolamento Finanziario.

Per tale motivo, è importante che l'Autorità di Audit concordi con l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione di ciascun Programma Operativo le date per la presentazione dei documenti di competenza di ciascuna Autorità, al fine di poter svolgere al meglio le proprie funzioni.

Nei diagrammi sotto riportati sono indicati i flussi di attività in relazione alle tempistiche dettate dai Regolamenti e a quelle indicate nelle linee guida sulla Strategia di audit (EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2105).



Figura 6: Diagramma del flusso con tempistiche indicate nelle linee guida sulla Strategia di audit (EGESIF 14-001 I-02 final del 27/08/2015)





In merito alla pianificazione degli audit delle operazioni, è possibile procedere al campionamento sulla base di diverse tempistiche a seconda della tipologia di Programma, del numero delle operazioni certificate, nonché della complessità del Sistema di gestione e controllo. Tale scelta deve essere effettuata e giustificata all'interno della Strategia di audit e si basa essenzialmente sulle tre opzioni indicate nella già citata nota EGESIF 14-001 I-02 final del 27/08/2015, ovvero:

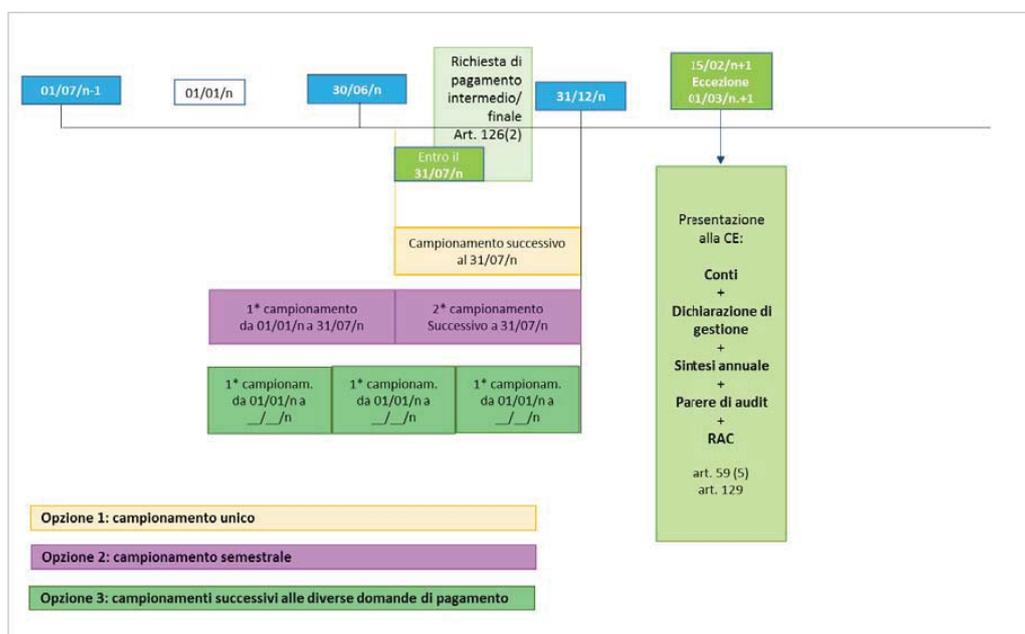
1. Campionamento unico;
2. Campionamento semestrale o doppio campionamento;
3. Campionamento successivo a ciascuna domanda di pagamento intermedia.

Sotto si riporta il diagramma di flusso delle attività con le indicazioni specifiche in relazione alle diverse tempistiche di campionamento.

Per un maggiore dettaglio sulle diverse opzioni di campionamento sopra riportate, si rimanda allo specifico paragrafo del presente Manuale.



Figura 7: Dettaglio flusso di attività con riferimento alle diverse tempistiche di campionamento; date indicate nelle linee guida sulla Strategia di audit (EGESIF 14-001 I-02 final del 27/08/2015)





2.7. Organizzazione e modalità di lavoro

L'AdA Lazio organizza il proprio lavoro sulla base di quanto stabilito nella Strategia di Audit, formalmente adottata, avvalendosi anche del lavoro di personale esterno alla Struttura, così come già indicato al precedente *par. 2.4. Organizzazione dell'Autorità di Audit*.

In fase di pianificazione dell'attività⁷ il Direttore regionale, in accordo con il Dirigente dell'area di competenza e sentiti i coordinatori dei gruppi di lavoro AT LazioCrea e RTI, stabilisce il Team di Audit.

Occorre premettere che le modalità di utilizzo del lavoro di terzi, valide per il RTI, sono diversificate e consistono in:

- A. utilizzo in modalità assistenza tecnica;
- B. utilizzo in modalità diretta o "revisione".

Si specifica che l'affidamento del lavoro a terzi in modalità diretta di cui alla precedente lettera B è una opzione attivabile solo per l'attività relativa all'Audit delle operazioni, mentre le altre attività in capo all'AdA sono sempre affidate in modalità "Assistenza Tecnica".

Nel caso in cui la società di revisione svolga solo attività di assistenza (lett. A), la titolarità del lavoro svolto e conseguentemente la responsabilità delle comunicazioni con la controparte oggetto di audit, dei rapporti di verifica, del contraddittorio e del *follow-up* rimane in capo all'AdA della Regione Lazio.

In generale, l'organizzazione del lavoro, coerentemente a quanto descritto sulla struttura dell'AdA, prevede le seguenti fasi:

- assegnazione formale delle attività ai responsabili coordinatori dell'Assistenza Tecnica (RTI Deloitte) ovvero al/ai referenti LazioCrea con l'indicazione puntuale dei seguenti aspetti:
 - natura dell'incarico;
 - obiettivi dell'incarico;
 - identificazione delle aree di rischio e dei punti di attenzione specifici della operazione, rassegnati dal funzionario nell'audit planning memorandum;
 - natura, tempistica ed estensione delle specifiche procedure da svolgere;
 - funzionario regionale responsabile di riferimento;
- svolgimento dell'attività, ad esempio:
 - assistenza nell'esecuzione di verifiche *in loco* (ovvero esecuzione di verifiche *in loco* di operazioni per assegnazione "in revisione" da parte del RTI);
 - predisposizione di materiale metodologico (aggiornamento del manuale delle procedure, aggiornamento delle strategie);
 - elaborazioni delle relazioni;
 - supporto nell'implementazione del *data base* dei controlli e nel relativo aggiornamento;
 - esecuzione di attività di segreteria tecnica (inclusa l'archiviazione della documentazione);

⁷ Si veda il paragrafo 4.3. La pianificazione annuale dell'attività di audit.



REGIONE
LAZIO



- supporto nell'elaborazione dei rapporti di audit annuali e dei pareri;
- supporto nella preparazione degli eventuali audit condotti dai Servizi della Commissione e della CdCE;
- supporto nella predisposizione delle eventuali controdeduzioni alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione.

Eventuale valutazione e condivisione tra Dirigente, Funzionario responsabile e *team* di lavoro, degli eventuali rilievi fattuali riscontrati al fine di trarre le conclusioni, le quali, nel caso di attività in modalità revisione del RTI, saranno formalizzate attraverso la stesura di un verbale prima dell'emissione dell'*output* in versione definitiva.

Nel caso di audit sulle operazioni o sul sistema:

- **gli output** saranno trasmessi, ai fini della *Quality review*, al funzionario responsabile di riferimento, al Dirigente coordinatore del Fondo **FESR/FSE**;
- sarà consegnato altresì al funzionario responsabile di riferimento, il fascicolo elettronico e cartaceo dell'operazione per la successiva trasmissione alla segreteria (con firma di avvenuta consegna) per il seguito di competenza.

Tale procedura è descritta nell'Allegato **A e B** "Modalità di svolgimento audit delle operazioni".

2.7.1. Supervisione del lavoro di terzi

Nel caso di utilizzo del lavoro di terzi eseguito in modalità diretta o "revisione" dal RTI Deloitte-Meridiana, la responsabilità della verifica, della firma della relazione di controllo, nonché delle comunicazioni con la controparte oggetto di audit e della gestione del contraddittorio e del relativo *follow up* sarà del socio revisore.

In tal caso, nello svolgimento delle procedure richieste, sarà necessario fare riferimento ai principi professionali internazionali in materia e, in particolare, all'*International Standard on Related Services (ISRS) 4400 "Engagements to Perform Agreed-Upon Procedures Regarding Financial Information"* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")*.

Pertanto, prima della consegna ufficiale effettuata tramite PEC, è prevista una fase di condivisione dei rilievi fattuali che sarà oggetto di verbalizzazione (Allegato AUO_5 – Verbale di condivisione dei *factual findings*).

La distribuzione degli *output* emessi dalla società terza è ristretta alle parti concordate con la stessa, dato che altri lettori, non a conoscenza delle ragioni di tali procedure, ne potrebbero interpretare in modo errato i risultati.

Il revisore terzo che svolge un incarico di "procedure richieste" deve farlo in conformità con i principi definiti dall'IFAC, in termini di integrità, obiettività, competenza, riservatezza, comportamento e standard tecnici, nonché d'indipendenza, requisito quest'ultimo che, seppure non previsto obbligatoriamente dal principio, è richiesto dalla Commissione Europea.

È sotto la responsabilità dell'AdA la scelta dell'entità dei campioni nonché delle modalità di esecuzione delle verifiche ("assistenza tecnica" o "revisione"); tale scelta verrà espressa nella nota di assegnazione formale delle attività di cui al precedente paragrafo 2.7.

A tal fine, sono state prese a riferimento le "Implementing Guidelines n. 25" degli Standards di Audit dell'INTOSAI, in accordo a quanto previsto dalla "*Guidance note on the concept of reliance on the work of other auditors*" (COCOF 09/0002/01), nonché l'ISA 600, l'ISA 620 e l'ISRS 4400, a cui si rimanda per quanto non espressamente indicato.



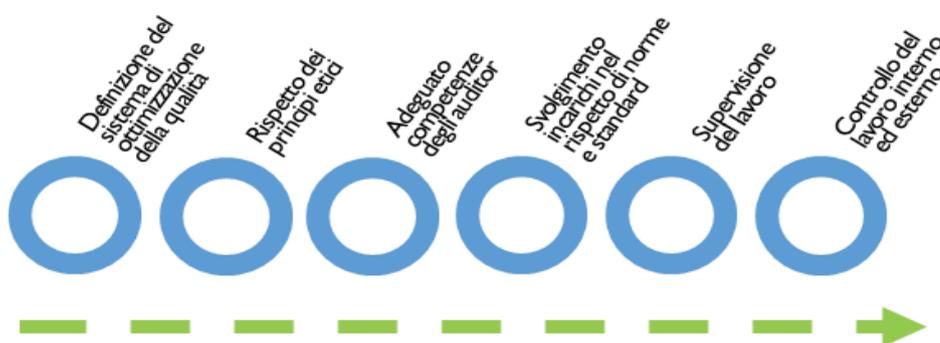
2.8. Procedure in qualità

L'Autorità di Audit si configura come uno specifico *internal auditor* dell'Amministrazione titolare dei Programmi cofinanziati e ha quale missione la verifica del corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020.

In quanto tale, l'AdA è soggetta a precise indicazioni provenienti dagli Standard di audit internazionalmente riconosciuti, che forniscono indicazioni utili in merito al sistema di garanzia sulla qualità e l'ottimizzazione del lavoro di audit.⁸

Le diverse tipologie di Standard di audit indirizzano verso un sistema di garanzia della qualità del lavoro di audit basato sostanzialmente sui seguenti elementi.

Figura 8: Elementi del sistema di garanzia della qualità



Naturalmente, un sistema di garanzia della qualità deve tenere conto delle caratteristiche della specifica Autorità di Audit, con particolare riferimento a:

- organizzazione dell'Autorità di Audit, comprese le relazioni con eventuali auditor esterni;
- obiettivi e tipologie di audit e relativi processi di attuazione;
- tipologie e modalità di produzione degli *output* delle attività di audit;
- strumenti e sistemi di supporto adottati.

In particolare, nell'ambito del controllo della qualità, gli standard impongono verifiche interne del lavoro svolto.

L'AdA della Regione Lazio si avvale di procedure di verifica e valutazione della qualità del lavoro svolto dalla struttura di audit, sia relativamente alle attività degli auditor interni sia di quelli esterni di cui l'AdA si avvale.

I presenti indirizzi e procedure sono finalizzate ad assicurare che l'AdA Lazio, incluso tutto il personale e ogni altro organismo incaricato per svolgere l'incarico, si conformi ai pertinenti requisiti di carattere etico.

⁸ A tal fine si rimanda, in modo particolare, ai seguenti standard internazionalmente riconosciuti: Standard IIA 1300 - "Programma di Assicurazione e Miglioramento della Qualità"; Standard IIA 1310-1 - "Valutazione del Programma di Qualità"; Standard 1311-1 - "Valutazioni interne"; Standard 1311-2 - "Parametri quantitativi e qualitativi utili alla verifica della performance dell'attività di internal auditing"; Standard ISSAI 40 - "Quality control for Supreme Audit Institutions".



A tal fine, l'attività di supervisione prevede procedure atte a promuovere la coerenza nell'assicurare la qualità del lavoro svolto, la responsabilità relativa alla supervisione del lavoro e alla verifica del lavoro.

Tale attività riguarda tutte le attività di audit eseguite nell'ambito della struttura di audit, viene svolta prima della trasmissione ufficiale dei rapporti e viene svolta avvalendosi delle apposite *checklist*⁹ di *quality review* (Allegato QR).

Il livello di professionalità degli auditor è garantito dallo specifico processo di selezione e dai *curricula* degli stessi, che sono trasmessi all'AdA Regione Lazio prima dell'audit delle operazioni. Inoltre, come descritto nel precedente capitolo 2.7, Organizzazione del lavoro e supervisione del lavoro di terzi, il sistema della qualità previsto, coerentemente con quanto stabilito dallo Standard ISA 220, comprende:

- procedure per la gestione delle divergenze di opinione per le attività svolte dai revisori esterni nel caso di affidamento del lavoro in modalità “revisione”;
- un adeguato processo di monitoraggio della qualità;
- un adeguato sistema di documentazione del lavoro di audit.

Le principali procedure in qualità si sostanziano nelle attività di seguito descritte.

A. Aderenza del lavoro svolto ai pertinenti requisiti di carattere etico (Codice Etico della Regione Lazio e Codice etico delle Società coinvolte).

B. Controllo sistematico delle tempistiche di esecuzione delle diverse attività, poiché le scadenze intermedie sono costruite per consentire all'AdA di tracciare il percorso di ogni verifica e segnalare anticipatamente eventuali criticità di esecuzione attraverso l'alimentazione del cruscotto di monitoraggio delle attività di audit, comprensivo delle attività di *follow up* delle azioni correttive.

C. Incontri di coordinamento fra il Dirigente ed il funzionario referente del controllo della Regione Lazio ed il/i responsabile/i del controllo sulle risultanze delle verifiche su specifici temi inerenti le verifiche, al fine di garantire un comune approccio di audit, nonché la tempestiva risoluzione delle eventuali criticità riscontrate.

La periodicità delle riunioni è organizzata secondo le specifiche esigenze manifestate all'interno della Struttura di audit.

Gli incontri di coordinamento sono verbalizzati al fine tracciare i punti salienti degli incontri e le decisioni prese, anche al fine di diffondere le informazioni oggetto di discussione e le considerazioni finali.

D. Controllo di qualità (*quality review*) del lavoro svolto.

Le risultanze del lavoro svolto sono sottoposte alla *quality review* del Funzionario incaricato dall'AdA e indicato nel *Memorandum* del controllo (Sezione E - Risorse e Calendario). Il funzionario identificato come “*engagement quality control reviewer*” non fa parte del *team* principale di lavoro e non partecipa alle attività di condivisione dei risultati delle verifiche svolte; trae le proprie conclusioni in base all'esame sul lavoro svolto dal revisore secondario.

⁹ Lo Standard IIA 1311-I (“Valutazioni interne”) propone esplicitamente l'utilizzo di apposite *checklist* finalizzate a valutare internamente la qualità del lavoro di audit svolto.



REGIONE
LAZIO



Delle attività di *review* del lavoro di terzi viene conservata traccia attraverso la verbalizzazione degli incontri di coordinamento e la registrazione sul sistema informativo dell'avvenuto controllo e dell'avvenuta accettazione.

L'operazione di *review* è finalizzata soprattutto alla verifica della corretta esecuzione delle attività di audit.

L'operazione di *review* consente, inoltre, di evidenziare le difformità o le eventuali carenze metodologiche e di adottare, quindi, le misure più adeguate per migliorare ulteriormente le suddette metodologie nonché gli strumenti di lavoro impiegati.

L'accettazione delle relazioni di audit prodotte da terzi costituisce il presupposto per l'utilizzo delle stesse ai fini della redazione della Relazione Annuale di Controllo.

Nel caso sussistano discrepanze tra i risultati prodotti dagli auditor esterni e quelle desumibili dalla *quality review* condotta dal funzionario di riferimento e ciò possa risultare di impatto sulla valutazione complessiva del sistema di gestione e controllo nonché sul Parere Annuale, l'AdA valuterà di integrare eventualmente le verifiche attraverso una propria attività aggiuntiva.

2.9. Sistemi informativi e archiviazione della documentazione

2.9.1. Sistemi informativi in uso presso la Regione Lazio

Con la programmazione 2014-2020 la Regione Lazio ha avviato un processo di innovazione e semplificazione della gestione dei progetti finanziati con i fondi strutturali, supportata dall'adozione di un nuovo sistema informativo, denominato **Si.Ge.M.-Gestione**, per il monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito dei Programmi operativi regionali FESR ed FSE 2014-2020.

Tale sistema informativo si pone quale obiettivo quello di ridurre la trasmissione di documentazione cartacea da e verso la Regione; ridurre i tempi per la gestione di ogni fase delle attività correlate alla valutazione degli Avvisi, assicurando maggiore efficienza e trasparenza, ma soprattutto, è stato progettato per contenere tutte le informazioni richieste dai Regolamenti comunitari in materia di gestione e controllo di programmi cofinanziati.

Esso quindi contiene tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di audit, quali, piste di controllo, *checklist* di controllo di gestione, domande di pagamento, certificazioni di spesa, stati di avanzamento, documentazione contabile e amministrativa, informazioni su tagli e/o rettifiche finanziarie, informazioni sui controlli *desk, in loco* e/o svolti da altri organismi terzi (quale Corte dei Conti, Commissione europea, Guardia di Finanza).

Il Si.Ge.M.-Gestione sostituisce i sistemi informativi in uso per i Programmi FESR ed FSE nel corso della precedente programmazione (rispettivamente si trattava del sistema informativo SIRIPA/ISED e del Si.Mon.).

L'utilizzo di un unico sistema informativo per entrambi i Programmi operativi di competenza consente all'AdA di svolgere i controlli procedendo all'interrogazione di un unico strumento, nonché di verificare su un unico sistema informativo tutti gli atti e i dati inerenti ai progetti finanziati, che vengono implementati in tempo reale dagli RGA/OI, dalle Autorità di Gestione e dall'Autorità di Controllo.

L'AdA si avvale anche del sistema informatico **MyAudit**, sviluppato e messo a disposizione da parte del MEF-RSG-IGRUE, che offre supporto informatizzato per la gestione di tutte le attività



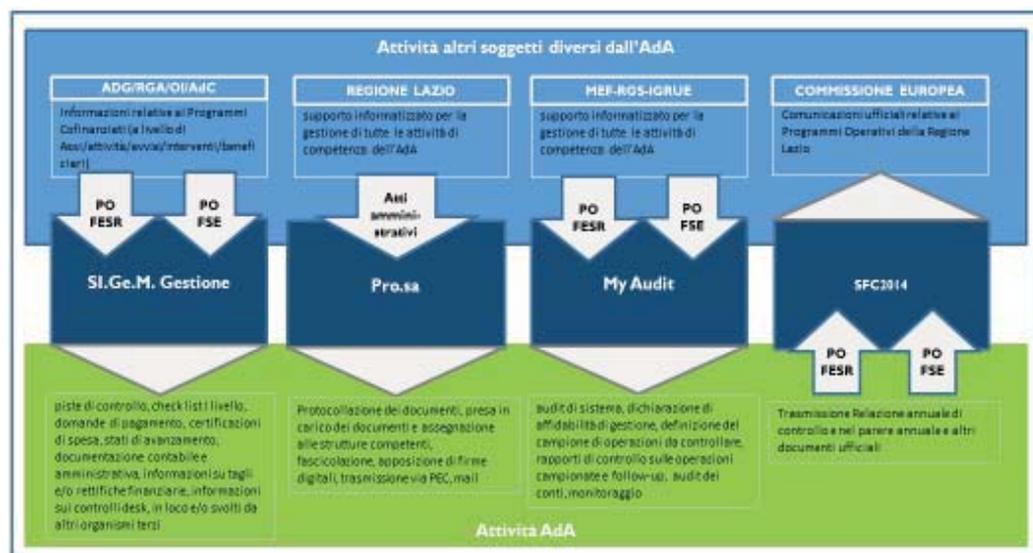
di competenza dell'AdA (audit di sistema, dichiarazione di affidabilità di gestione, definizione del campione di operazioni da controllare, rapporti di controllo sulle operazioni campionate e *follow-up*, audit dei conti, monitoraggio).

Inoltre, *MyAudit* è uno strumento di gestione di tutte le fasi di controllo, dalle tempistiche al monitoraggio dello stato di avanzamento dei controlli, per la gestione dei dati e della reportistica di tutte le attività che confluiscono nella relazione annuale di controllo e nel parere annuale, inviati alla Commissione Europea tramite il sistema informativo comunitario SFC2014.

Infine, l'AdA si avvarrà anche del **sistema Pro.sa**, sviluppato dalla Regione Lazio per la dematerializzazione della documentazione degli uffici della Giunta Regionale. L'applicazione permette la protocollazione dei documenti in entrata nella Regione Lazio e l'assegnazione alle strutture competenti. Consente la presa in carico dei documenti da parte delle strutture, la fascicolazione, l'apposizione delle firme digitali e la protocollazione in uscita dalla Regione Lazio tramite differenti mezzi di trasmissione (PEC, mail, fax, posta ordinaria).

Si riporta sotto uno schema relativo ai principali strumenti informativi in uso presso l'AdA della Regione Lazio.

Figura 9: Principali SI in uso presso l'Autorità di Audit della Regione Lazio.



2.9.2. Archivio Informatico

Come sancito nelle norme di controllo INTOSAI, *"i controllori devono conservare in modo adeguato gli elementi probatori del controllo in documenti di lavoro, incluse basi e delimitazione del programma, lavoro svolto e risultati del controllo"*.

Per la programmazione 2014-2020, nelle more dell'implementazione del sistema *MyAudit*, l'Autorità di Audit della Regione Lazio si avvale di un sistema di archiviazione informatico basato su una **cartella condivisa** nella quale confluiscono e vengono archiviati tutti gli atti inerenti ai Programmi Operativi della Regione Lazio e quelli relativi alle attività dell'Autorità di Audit.



REGIONE
LAZIO



La cartella condivisa per la programmazione 2014-2020 è stata creata partendo dalla lettura del POR Lazio FESR 2014-2020 e del POR Lazio FSE 2014-2020 e contiene non solo i documenti relativi ai controlli, ma tutta la documentazione necessaria, trasmessa e acquisita in formato digitale, per poter svolgere il lavoro di audit in maniera efficace ed efficiente, a partire, quindi, dalla conoscenza degli atti prodotti dalle strutture della Regione Lazio competenti, a vario titolo, di attività di gestione, attuazione e/o controllo dei Programmi Operativi.

Per quanto riguarda eventuale documentazione trasmessa in formato cartaceo, la stessa viene archiviata nel fascicolo di progetto, custodito nella stanza "archivio".

I fascicoli relativi alle attività di audit di sistema e di operazioni, i fascicoli che contengono l'attività di campionamento e i documenti che vengono trasmessi alla Commissione Europea annualmente (Relazione e Parere Annuale di controllo, Strategia di Audit, Manuale di Audit, ecc.) vengono archiviati nella cartella condivisa in fascicoli "permanenti". La documentazione relativa ad attività *in divenire* è conservata invece in fascicoli "correnti" sottoposti a continuo aggiornamento, fino alla stesura della relazione definitivo di audit o della chiusura delle attività di *follow-up*, validate dal Dirigente della Struttura di Audit. Gli stessi, dunque, sono archiviati in fascicoli "permanenti" quando l'attività di audit si conclude.

Questi fascicoli sono stati organizzati nell'archivio informatico-cartella condivisa per argomenti e aree di pertinenza:

1. Atti generali (presente sia nella sezione FESR che FSE) con le seguenti sottocartelle:

- 1.1 Bilancio (Delibere della Giunta Regionale di Variazione e di impegno del Bilancio relative ai Programmi Operativi);
- 1.2 Piano di Valutazione (documenti prodotti nell'ambito del Piano di valutazione del POR 2014-2020, predisposto dall'Autorità di Gestione secondo quanto previsto dall'art. 56 del Reg. UE n. 1303/2013);
- 1.3 POR approvato dalla Commissione europea
- 1.4 Si.Ge.Co. (documenti prodotti per il sistema di gestione e controllo del Programma, nonché i manuali delle procedure AdG, AdC e relativi OO.II.);
- 1.5 VAS (presente solo nella sezione FESR e contenente il Rapporto Ambientale pubblicato dalla Regione Lazio a conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica-VAS per la revisione del POR FESR);
- 1.6 Partenariato (Contiene gli atti relativi all'Accordo di Partenariato, di cui all'articolo 14 del Regolamento CE n. 1303/2013).

2. Struttura Organizzativa (presente sia nella sezione FESR che FSE) con le seguenti sottocartelle:

- 2.1 AdA: atti relativi alla designazione dell'Autorità di Audit e alla sua struttura organizzativa;
- 2.2 AdG: atti relativi alla designazione dell'Autorità di Gestione e alla sua struttura organizzativa;
- 2.3 AdC: atti relativi alla designazione dell'Autorità di Certificazione e alla sua struttura organizzativa;
- 2.4 Comitato di Sorveglianza: atti del Comitato di Sorveglianza organizzati in sottocartelle; Criteri di Selezione, Relazioni, Verbali, Documenti;



- 2.5 OI: atti relativi alle designazioni degli Organismi Intermedi, alle loro strutture organizzative e agli atti di impegno verso gli stessi e convenzioni fra Regione e OOII.
3. **Bandi** (presente sia nella sezione FESR che FSE) con le sottocartelle suddivise per Assi tematici e azioni dei POR che contengano i Bandi approvati e pubblicati sui BURL, con gli atti relativi alle eventuali proroghe.
4. **MAPO** (presente solo nella sezione FESR) e con le sottocartelle suddivise per Assi tematici che contengono le Delibere di Giunta Regionale di approvazione e modifica delle Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relative alle diverse Azioni.
5. **Attività di Audit** (presente sia nella sezione FESR che FSE) con le seguenti sottocartelle:
- 5.1 Strategia di Audit: contiene la Strategia di Audit ed i successivi aggiornamenti, con le relative Determinazioni di Approvazione;
- 5.2 Designazione AdG-AdC: organizzata nelle sottocartelle Designazione AdG e Designazione AdC, che contengono ciascuna tutti gli atti relativi alle designazioni delle Autorità;
- 5.3 Annual Summary: contiene fascicoli organizzati per anno nei quali sono archiviati gli Annual Summary;
- 5.4 Audit di Sistema: organizzata in sezioni e fascicoli per le diverse strutture organizzative sottoposte a controllo, contiene gli atti relativi agli Audit di Sistema suddivisi per anno. I fascicoli di controllo contengono tutta la documentazione acquisita, utilizzata per lo svolgimento di ciascuna attività nel corso dell'audit;
- 5.5 Audit Operazioni: contiene i fascicoli informatici relativi agli audit sulle operazioni suddivisi per anni/data di campionamento e organizzati come segue:
- 5.6 20XX Anno campionamento: contiene il file *workflow* delle assegnazioni con lo stato di avanzamento dei lavori e i fascicoli dei progetti campionati denominati come Beneficiario e Codice progetto campionato (per ciascun progetto campionato nell'estrazione di riferimento). Ciascun fascicolo di progetto campionato è articolato in tre sottofascicoli:
 Fascicolo A: atti riguardanti AdG/RGA/OI
 Fascicolo B: atti riguardanti il Beneficiario, articolato in diverse sezioni che possono variare a seconda della tipologia dell'operazione controllata
 Fascicolo C: atti dell'Autorità di Audit
- 5.7 Audit dei Conti: contiene i fascicoli relativi all'audit dei conti ai sensi dell'art. 137 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'art. 29 dell'Atto Delegato (UE) 480/2014, divisi in sezioni per tipologia (Audit sui conti annuali ricevuti dall'Autorità di Certificazione, pista di controllo sulla base dei risultati degli audit, verifica dell'affidabilità dei sistemi contabili);
- 5.8 Dichiarazione Affidabilità di Gestione: contiene la verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione ai fini del parere da presentare all'Autorità di Gestione e alla Commissione europea entro il 15/02, organizzata in fascicoli per anno, nei quali vengono registrate le note di trasmissione della Dichiarazione di Affidabilità di Gestione da parte dell'AdG, le tabelle contenenti le irregolarità rilevate negli audit di sistema e le misure correttive intraprese dall'AdG;
- 5.9 RAC: suddivisa per anno, contiene la Relazione Annuale di Controllo (RAC) e il Parere di Audit da inviare ogni anno alla Commissione Europea entro il 15/02;



5.10 **Audit CE:** contiene gli atti e le risultanze relative alle missioni di audit effettuate dalla Commissione europea, o da altri organismi, nei confronti dell'Autorità di Audit.

6. Manuali AdA: contiene il manuale delle procedure dell'Autorità di Audit e i relativi allegati (nota: questa cartella non è un sotto fascicolo della cartella *Attività di Audit* in quanto la sua posizione è in evidenza agli auditor).

7. Normativa: contiene una rassegna della normativa in uso per gli auditor organizzata per fonti giuridiche, oltre alle linee guida e ai manuali redatti dal MEF ed alla regolamentazione comunitaria.

8. Velinario AdA: contiene gli atti che l'AdA riceve ed invia sia tramite pec, sia tramite posta ordinaria (gli atti vengono salvati sia come posta in entrata o posta in uscita nella cartella velinario, sia nella cartella relativa all'argomento trattato nell'atto).

9. Personale AdA: contiene gli atti relativi al personale della Struttura suddivisi in sotto cartelle (personale Regione Lazio, assistenza tecnica *in house*, assistenza tecnica esterna).

Poiché i dati custoditi nei sistemi informatici sono immateriali, al fine di garantire la sicurezza delle informazioni contenute, esclusivamente il personale afferente la Struttura dell'AdA, incluso il personale di assistenza tecnica, può visionare il contenuto della cartella condivisa e scaricare i documenti necessari allo svolgimento della propria attività.

Viceversa, solo il personale addetto alla Segreteria dell'AdA è incaricato di popolare le informazioni relative alle assegnazioni, ai documenti prodotti e all'alimentazione dei *workflow* relativi allo stato di avanzamento delle lavorazioni.

Il *workflow degli audit delle operazioni per il FSE* e il *workflow degli audit delle operazioni per il FESR*, impostati su fogli elettronici *Excel*, custodiscono l'elenco e la catalogazione dei fascicoli archiviati e tutta la documentazione prodotta ai fini delle attività di audit. Essi sono alimentati periodicamente.

I *file* si compongono di due parti: la prima è relativa alle caratteristiche del progetto e la seconda ne segue il flusso della lavorazione. I dati riportati, per ogni estrazione e per ciascun progetto, sono i seguenti:

- dati anagrafici del progetto (codice progetto, CUP, Attività, Tipologia Operazione, Titolo Operazione, RGA/OI, Beneficiario, indirizzi *email*, PEC, recapiti telefonici);
- importo certificato;
- assegnazioni (funzionario regionale, modalità revisione o assistenza tecnica);
- data, numero di protocollo e collegamento ipertestuale alle note di trasmissione/ricezione e ai verbali relativi all'attività di audit (comunicazione campione, acquisizione documentazione, data e verbale di acquisizione del fascicolo, data e verbale del sopralluogo presso il Beneficiario, invio relazione provvisoria di audit con data ricevuta di ritorno/PEC, scadenziario per le controdeduzioni, data, protocollo controdeduzioni, invio relazione definitiva di audit con data ricevuta di ritorno PEC).

Per ogni progetto è presente un collegamento ipertestuale con i singoli documenti inseriti nel *workflow* (lettera annuncio, verbali di sopralluogo, relazione provvisoria, controdeduzioni, relazione definitiva, etc).

I file vengono rinominati con l'indicazione della linea di attività (ovvero asse e obiettivo specifico) e del codice progetto, vengono predisposte dal referente di progetto e successivamente inviate all'operatore della Segreteria che ne inserisce una copia nella cartella condivisa (utile per una



consultazione) ed una seconda nel suo *computer* in modo da garantire un *back-up* nel caso di perdita dati.

L'inserimento nel *workflow* di ogni informazione relativa allo stato di avanzamento dell'audit del singolo progetto è finalizzato a garantire un incremento dell'efficienza attraverso l'eliminazione di passaggi superflui e a garantire un miglior controllo del processo mediante la standardizzazione dei metodi di lavoro e la disponibilità dei documenti e degli strumenti di verifica.

La confidenzialità delle informazioni contenute nei documenti è assicurata dalla professionalità con cui gli *auditor* si impegnano ad operare, in ottemperanza a quanto stabilito nel Codice etico della Regione Lazio, nonché nel Codice etico delle altre Società coinvolte (si rimanda a tal proposito ai Codici etici della società *in house* LazioCrea s.p.a. e delle società componenti il RTI Deloitte&Touche s.p.a. – Meridiana Italia s.r.l.).

Ogni settimana viene effettuato un *back-up* dei dati immessi al fine di salvaguardarne l'integrità.

2.9.3. Gestione e tutela della documentazione cartacea relativa alle operazioni

La documentazione relativa alla verifica delle operazioni è archiviata nella cartella condivisa, come descritto nel precedente paragrafo e nei fascicoli cartacei che saranno aggiornati fino alla chiusura dell'intero ciclo di controllo, che termina con la chiusura delle attività di *follow-up*.

La corretta predisposizione del fascicolo documentale permette:

- all'auditor di pianificare meglio le verifiche e di poter dimostrare il lavoro svolto, secondo il principio "*no documents no audit*";
- di creare un archivio documentale per i futuri controlli;
- ad un revisore esperto (auditor della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, etc.) di effettuare verifiche indipendenti (*re-performance audit*).

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, un'adeguata formalizzazione del fascicolo consente ad un controllore esperto, che non abbia conoscenza pregressa dello specifico incarico, di comprendere:

- la natura, la tempistica e l'estensione dei controlli svolti per ottemperare ai principi di revisione ed alla normativa sottostante;
- i risultati delle procedure di controllo e gli elementi probatori raccolti;
- gli aspetti significativi emersi nel corso del lavoro di revisione e le conclusioni raggiunte al riguardo.

La documentazione acquisita durante le verifiche svolte viene ordinata e catalogata in fascicoli di controllo. La catalogazione è riepilogata all'interno del fascicolo stesso per una immediata individuazione della documentazione, mediante l'utilizzo di appositi *format* predefiniti a seconda della tipologia di operazione sottoposta a controllo.

La predisposizione del fascicolo documentale cartaceo, del corrispettivo fascicolo elettronico e il suo aggiornamento sono compito dell'auditor incaricato del controllo.

Il funzionario di riferimento dovrà verificare, prima dell'invio alla firma del Dirigente della relazione di audit, l'avvenuta costituzione del fascicolo e la completezza dei documenti in esso contenuti.

L'attività di inserimento dei dati relativi al fascicolo avviene in diverse modalità, mediante:



REGIONE
LAZIO



- consegna da parte del funzionario incaricato, dopo la verifica con l'auditor incaricato del controllo del fascicolo cartaceo, al personale di Segreteria per l'aggiornamento dati della cartella condivisa;
- l'aggiornamento del sistema informativo MEF-IGRUE da parte del funzionario responsabile del controllo con il supporto dell'auditor incaricato del controllo;
- l'aggiornamento del sistema informativo comunitario per lo scambio elettronico delle informazioni relative alla gestione dei fondi cofinanziati SFC2014 a cura di uno specifico referente.

All'interno del fascicolo sono archiviati gli atti raccolti nelle varie fasi di verifica, tra cui i verbali di incontri e di acquisizione della documentazione, i rapporti e le *checklist*. Il fascicolo contiene un indice generale diviso in tre sezioni principali a loro volta divise in sottosezioni che organizzano la documentazione del controllo per argomenti. L'Autorità ha definito uno standard di archiviazione per ogni tipologia di operazione sottoposta a controllo (vedi allegati).

Il fascicolo consta di tre sezioni principali che sono divise in:

- Fascicolo A: atti riguardanti AdG/RGA/OI, con gli atti programmatici generali, le comunicazioni tra RGA/OI e beneficiario, i controlli e le verifiche di primo livello;
- Fascicolo B: atti riguardanti il Beneficiario, articolato in diverse sezioni che descrivono il progetto finanziato;
- Fascicolo C: atti dell'Autorità di Audit, i *documenti di audit* (relazione provvisoria di controllo, controdeduzioni AdG/RGA/OI/BF, relazione definitiva di controllo), le *comunicazioni* (note di avvio di audit, richieste incontri/documentazione, comunicazioni AdA-RGA/OI/BF), *audit* (memorandum, *checklist* di controllo di II livello, verbale di incontro e acquisizione documentazione RGA/OI, verbale di incontro e acquisizione documentazione BF, tabella irregolarità, dichiarazione di spesa alla CE/dichiarazione di spesa con correzione finanziaria alla CE, *quality review*).

2.10. Procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e Certificazione

Una delle novità introdotte dal quadro normativo per la programmazione 2014-2020 è rappresentata dalla previsione della procedura per la designazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione di ciascun Programma operativo, prescritta dall'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tale norma ha lo scopo di garantire che l'AdG e l'AdC esercitino le loro funzioni in linea con i criteri stabiliti dall'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero di garantire che siano istituiti Sistemi di gestione e controllo correttamente funzionanti sin dall'inizio del periodo di programmazione, in modo che le due Autorità possano adempiere ai compiti ad esse assegnati rispettivamente dagli artt. 125 e 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Più nello specifico, la procedura di designazione è tesa alla verifica della sussistenza dei requisiti da parte delle Autorità di Gestione e Certificazione (nonché dei loro eventuali Organismi Intermedi) ai fini dello svolgimento dei compiti previsti dagli artt. 72, 73, 74, 122, 127 e 128 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Tali compiti sono svolti sulla base delle modalità previste dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015, nonché sulla base della prassi di audit e degli orientamenti adottati dalla Commissione europea.

Secondo quanto previsto dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, il provvedimento di designazione dell'AdG e dell'AdC è adottato dalla Regione Lazio, Amministrazione titolare del



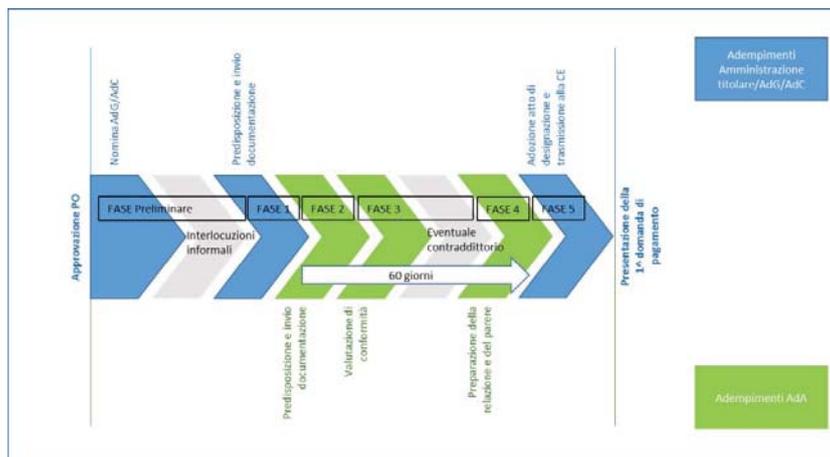
Programma, sulla base del parere emanato dall'AdA, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il processo di designazione dell'AdG/AdC si è articolato nelle seguenti fasi:

1. nomina delle Autorità di Gestione e Certificazione da parte dell'Amministrazione titolare del Programma;
2. interlocuzioni informali tra l'AdA e le AdG/AdC responsabili di ciascun Programma operativo, finalizzate a discutere le novità introdotte nel quadro normativo di programmazione 2014-2020;
3. raccolta della documentazione necessaria per l'attività di verifica e di valutazione (atto formale di nomina delle Autorità; descrizione delle funzioni e delle procedure in essere per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione; eventuale altra documentazione integrativa rilevante ai fini della valutazione);
4. analisi preliminare della completezza della documentazione inviata;
5. valutazione della conformità della descrizione delle funzioni e delle procedure istituite per la AdG e l'AdC con i criteri definiti nell'Allegato XIII del Reg. (UE) n.1303/2013 e rilevazione delle eventuali misure correttive;
6. incontri formali ed informali con l'AdG e l'AdC, finalizzati a discutere le eventuali misure correttive e le necessarie integrazioni da apportare alla documentazione relativa al Sistema di gestione e controllo;
7. predisposizione della relazione e del relativo parere, nonché esame di eventuali procedure di contraddittorio e definizione della relazione e del parere definitivo;
8. designazione delle Autorità e notifica alla Commissione (da parte dell'AdG) della data e della forma della designazione attraverso il sistema SFC2014.

L'attività di valutazione e quella di elaborazione del parere di conformità sono state svolte tenendo conto degli standard di controllo accettati a livello internazionale (INTOSAI, IFAC, IIA). Le fasi in cui si articola il processo di designazione delle AdG/AdC sono sintetizzate nella figura 10, in cui sono indicati nella parte superiore gli adempimenti propri dell'Amministrazione titolare di Programma e delle Autorità da designare, mentre, nella parte inferiore, i compiti specifici dell'Autorità di Audit.

Figura 10: Principali adempimenti nell'ambito del processo di designazione





L'AdA verifica, preliminarmente, che siano presenti l'atto formale di nomina e il documento contenente la descrizione delle procedure e delle funzioni delle Autorità soggette alle verifiche: entrambi i documenti rappresentano, infatti, condizioni essenziali per l'avvio dell'attività di valutazione.

Solo successivamente a tale verifica l'AdA darà avvio al processo di valutazione della conformità delle Autorità indicate rispetto ai criteri di designazione relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, all'attività di gestione e controllo e alla sorveglianza definiti all'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nel caso di delega delle funzioni ad Organismi Intermedi, le Autorità deleganti hanno l'obbligo di trasmettere all'AdA tutti gli atti necessari alla verifica delle responsabilità attribuite agli Organismi Intermedi.

Con riferimento agli Organismi Intermedi, ai sensi dell'articolo 123 (7) del Regolamento Generale, gli accordi tra le Autorità deleganti e gli Organismi Intermedi devono essere registrati formalmente per iscritto. In caso di delega di alcune funzioni a Organismi Intermedi, le Autorità deleganti devono:

- ♦ definire per iscritto le responsabilità e i rispettivi obblighi;
- ♦ valutare la capacità degli Organismi Intermedi di svolgere i compiti delegati;
- ♦ dotarsi di procedure di vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate.

L'AdA verifica, per ciascun Organismo Intermedio, che sia stata rispettata la procedura di delega dei compiti o delle funzioni da parte dell'AdG o dell'AdC e che siano stati chiaramente definiti i compiti e le responsabilità negli accordi scritti.

L'AdA, nel caso specifico, verifica l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo a livello di Organismi Intermedi, attraverso:

1. la valutazione condotta dall'AdG e dall'AdC sugli Organismi Intermedi circa la capacità di tali organismi di assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega;
2. i test aggiuntivi a livello degli Organismi Intermedi, eventualmente svolti a campione (ai sensi del paragrafo 2.5 della Nota EGESIF 14-0013 del 18 dicembre 2014).

In caso di delega di funzioni a nuovi Organismi Intermedi, dopo la designazione delle Autorità, non è necessario notificare nuovamente alla Commissione la designazione. Sarà compito dell'AdA verificare, in fase di audit di sistema, la sussistenza dei necessari requisiti strutturali e procedurali per lo svolgimento dei relativi compiti, nonché l'adeguatezza del sistema rispetto alle funzioni delegate al nuovo Organismo.¹⁰ In ogni caso, la procedura di designazione del nuovo Organismo si baserà sulla valutazione preventiva svolta dall'AdG/AdC sull'Organismo individuato. Qualora lo stesso Sistema di gestione e controllo di un determinato Organismo Intermedio supporti le attività di vari Programmi Operativi, potrà essere sottoposta all'AdA una sola descrizione delle funzioni e delle procedure.

2.1.1. Criteri relativi alla designazione

L'AdA svolge una valutazione finalizzata ad accertare la conformità delle funzioni e delle procedure relative all'AdG e all'AdC rispetto ai criteri fissati a livello comunitario nell'Allegato

¹⁰ Cfr. "Guidance for Member States on Designation Procedure", EGESIF 14-0013-final del 18.12.2014, paragrafo 2.10.



XIII del Regolamento Generale. I criteri si riferiscono ai quattro ambiti riportati nella figura a seguire.

Figura 1 I: Criteri di designazione



L'attività di verifica si baserà, oltre che sull'esame della documentazione pertinente – il Si.Ge.Co. *in primis* – anche sulle interviste con il personale degli organismi interessati e sul contraddittorio tra le parti interessate (AdG/AdC/OI/AdA).

Tale attività verterà principalmente sull'esame della documentazione pertinente e, in particolare, sul documento descrittivo delle funzioni e delle procedure dell'AdG e dell'AdC e sull'analisi di altri documenti rilevanti (eventuali disposizioni legislative, atti ministeriali, circolari, procedure interne, altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.).

Nel definire la relazione e il relativo parere sulla designazione, l'AdA deve tenere in considerazione gli atti, la documentazione integrativa o ricognitiva, le precisazioni o eventuali adempimenti documentati, intervenuti nel corso di un eventuale contraddittorio.

Il metodo e i criteri di selezione, gli argomenti trattati, il numero dei colloqui e l'identità delle persone intervistate devono essere riportati nella relazione provvisoria all'emissione del Parere di designazione.

Con riferimento all'**Autorità di Gestione**, l'Autorità di Audit deve valutare che il Si.Ge.Co. garantisca che la stessa Autorità sia in grado di ottemperare agli obblighi previsti agli articoli 72 e 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tra cui: la separazione delle funzioni; la gestione del Programma; la selezione delle operazioni; la gestione finanziaria; le verifiche sulle operazioni; la presenza di una pista di controllo adeguata; la presenza di efficaci misure antifrode; la redazione della dichiarazioni di affidabilità di gestione, del riepilogo annuale degli audit, dei controlli finali e delle carenze individuate; la presenza di adeguati sistemi di sorveglianza.

Con riferimento all'**Autorità di Certificazione**, l'Autorità di Audit deve verificare che il sistema garantisca che tale Autorità sia in grado di ottemperare agli obblighi previsti dall'articolo 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tra cui: la certificazione delle spese alla Commissione; la definizione di bilanci completi e accurati¹¹; la registrazione e l'archiviazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci; la ricezione da parte dell'AdG di informazioni adeguate sulle procedure e sulle verifiche effettuate in relazione alle spese dichiarate e dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'AdA, o sotto la sua responsabilità, ai fini della preparazione e presentazione delle domande di pagamento; il mantenimento della contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai Beneficiari; il

¹¹ Ai sensi dell'articolo 63 (5) del Regolamento finanziario.



mantenimento della contabilità degli importi recuperabili e ritirati, a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione.

L'IGRUE, in qualità di organismo nazionale di coordinamento della funzione di audit, ha elaborato una specifica linea guida per l'attività di designazione,¹² che l'AdA della Regione Lazio ha fatto propria, adottandola con propria determinazione n. E00020 del 29/11/2016.

A supporto dell'attività di valutazione della conformità ai criteri di designazione, tale sono state predisposte dall'IGRUE, nel "Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione", cinque distinte *checklist*, ed in particolare:

- *Checklist* per la designazione dell'Autorità di Gestione;
- *Checklist* per la designazione dell'Autorità di Certificazione;
- *checklist* per il test addizionale per gli Organismi Intermedi delegati dall'Autorità di Gestione;
- *checklist* per il test addizionale per gli Organismi Intermedi delegati dall'Autorità di Certificazione;
- *Checklist* relativa ai requisiti del sistema informativo.

Nelle *checklist* sopra elencate, alle quali si fa rinvio per ogni ulteriore dettaglio, sono riportati in grassetto i punti di controllo riconducibili all'Allegato 3 del documento "Guidance for Member States on Designation Procedure".¹³

2.12. Relazione e Parere di designazione delle Autorità

A conclusione dell'attività di audit, l'AdA deve redigere una relazione circa l'analisi svolta e un parere in relazione alla conformità delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e l'AdC, rispetto ai criteri predefiniti dall'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Il parere può essere unico per le due Autorità (AdG e AdC) o distinto per ciascuna delle Autorità da designare (AdG e AdC) e può avere esiti diversi.

Il rilascio del parere deve avvenire entro il termine di 60 giorni dal ricevimento formale dell'atto di nomina e della descrizione delle funzioni e delle procedure e, comunque, in tempo utile per consentire alle Autorità di Gestione e/o di Certificazione il pieno avvio delle attività di competenza.

A conclusione dell'analisi, l'Autorità di Audit predispose ed invia la relazione ed il parere provvisori all'Amministrazione titolare del Programma e alle Autorità interessate, che possono formulare le proprie controdeduzioni (fase di contraddittorio).

Terminata la fase di contraddittorio, la procedura di designazione può concludersi con:

- un **esito positivo**. A seguito dell'esame puntuale del sistema di gestione e controllo dell'AdG e dell'AdC, valutate positivamente tutte le funzioni, l'AdA elabora la relazione di designazione e il parere positivo in forma definitiva.
- un **esito positivo con piano di azione**. In questo caso, pur valutando positivamente le funzioni chiave del sistema di gestione e controllo, restano singoli aspetti da integrare e/o approfondire. L'AdA elabora quindi una relazione di designazione contenente un piano di

¹²Cfr. "Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione" – IGRUE, Versione 1.1 aggiornata a Settembre 2015.

¹³ EGESIF 14-0013 final del 18.12.2014.



REGIONE
LAZIO



- azione correttivo, che tuttavia non preclude la designazione delle Autorità interessate da tale piano. Il Parere di designazione richiama tale piano d'azione.
- un **esito con riserva**. In questo caso, pur sussistendo il quadro del sistema di gestione e controllo, restano funzioni chiave ritenute ancora non completamente sufficienti a garantire l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo. L'AdA elabora quindi la relazione di designazione contenente un piano di azione correttivo e un parere che fa rimando a tale piano. Ciò inibisce alla AdG/AdC lo svolgimento di quelle funzioni non ritenute soddisfacenti.
 - un **esito negativo**. In questo caso l'AdA elabora ed invia la relazione ed il parere con esito negativo all'Amministrazione titolare e alle Autorità interessate, nonché all'Amministrazione capofila del fondo e all'IGRUE. A seguito di tale esito, l'AdA, d'intesa con IGRUE, così come indicato nell'Accordo di Partenariato,¹⁴ individua le necessarie misure correttive e predispone uno specifico piano di azione e la relativa tempistica, dandone comunicazione all'Amministrazione titolare del Programma, all'AdG e/o AdC e all'Amministrazione capofila del Fondo.

Le Autorità interessate devono dare attuazione, nei tempi stabiliti, alle misure correttive individuate. Al termine del periodo fissato, è compito dell'AdA verificare l'effettiva attuazione di tale piano (fase di *follow up*).

In caso di mancata attuazione delle azioni correttive, l'AdA definisce la relazione ed il parere definitivo negativo e ne dà comunicazione all'Amministrazione titolare, alle Autorità interessate, all'Amministrazione capofila del Fondo e all'IGRUE. L'Amministrazione titolare del Programma deve quindi procedere alla sostituzione delle Autorità proposte e dare avvio nuovamente alla procedura di designazione ex articolo 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

In caso di corretta adozione delle azioni correttive, l'AdA definisce la relazione ed il parere definitivo positivo, dandone comunicazione all'Amministrazione titolare e alle Autorità interessate, nonché all'Amministrazione capofila del Fondo e all'IGRUE. Sulla base di tale parere positivo, l'Amministrazione titolare procede alla designazione delle Autorità esaminate e alla relativa notifica alla Commissione.

L'AdA redige la relazione e il parere secondo i modelli previsti rispettivamente all'Allegato IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014.

L'Amministrazione titolare di Programma cui fa capo l'Autorità da nominare, sulla base del parere emesso da parte dell'Autorità di Audit, provvede alla designazione e alla relativa notifica alla Commissione, tramite il sistema informativo SFC 2014, precedentemente alla presentazione della prima domanda di pagamento intermedio alla Commissione.

La decisione formale di designazione, notificata alla Commissione, è accompagnata dalla valutazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) presentato dall'AdG.¹⁵

Si sottolinea che le Amministrazioni dovranno limitarsi ad inserire su SFC 2014 le informazioni richieste dal sistema. L'inserimento di ulteriori informazioni e/o documenti aggiuntivi, rispetto a quelli previsti, saranno considerate dalla Commissione una richiesta di valutazione della documentazione di designazione ai sensi dell'art. 124 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

¹⁴ Cfr. Accordo di Partenariato, Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", par. 1.4.3, p. 10.

¹⁵ Cfr. Accordo di Partenariato, Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", par. 1.1, p. 2.



REGIONE
LAZIO



2.13. Monitoraggio “in itinere” del mantenimento dei requisiti di designazione

Il nuovo quadro normativo, in particolare l'art.124 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dispone che, qualora dai risultati delle attività di audit emerga che le funzioni e le procedure non soddisfino più i criteri sanciti nell'Allegato XIII del citato Regolamento, l'AdA deve fissare un periodo di prova nel corso del quale adottare apposite misure correttive da parte dell'Autorità oggetto di controllo.

Come indicato dall'Allegato II, “Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co, 2014-2020”, dell'Accordo di Partenariato, oltre alla designazione, l'AdA assicura, quindi, la verifica del mantenimento dei criteri di designazione delle Autorità designate.

Qualora tale monitoraggio, che viene appunto eseguito durante lo svolgimento delle attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti, avesse un esito negativo dovuto al mancato mantenimento dei criteri di designazione, l'AdA individua le necessarie azioni correttive e predispone uno specifico **Piano di Azione** con indicazione della relativa tempistica di esecuzione, dandone comunicazione all'Amministrazione titolare del Programma e all'Amministrazione capofila del Fondo per il tramite dell'IGRUE.

In particolare, la Nota EGESIF 14-0010-final del 18/12/2014, “Valutazione dei Sistemi di gestione e controllo”, specifica che l'attività di audit darà attuazione alle disposizioni previste dall'articolo 124, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013, relative all'obbligo di sorvegliare il rispetto dei criteri di designazione e che, all'Allegato IV, riporta una tabella di correlazione tra i criteri di designazione e i relativi requisiti principali.

Tale tabella, inclusa nella metodologia di audit, deve quindi essere utilizzata all'atto dell'esecuzione degli audit dei sistemi ai fini del monitoraggio del mantenimento dei requisiti di designazione.

Successivamente, l'IGRUE notifica alla Commissione le informazioni relative all'Autorità designata soggetta alle misure correttive nonché la durata del periodo disposto per l'adozione delle stesse, conformemente a quanto sancito dall'art. 124 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Tale notifica non interrompe il trattamento delle domande di pagamento, fatta salva l'applicazione dell'art. 83 del citato Regolamento in materia di interruzione dei termini di pagamento.

Nell'ipotesi in cui dalle verifiche effettuate dall'AdA, ovvero da altri organismi di controllo previsti dalla normativa sui Fondi Strutturali, si dovesse riscontrare la mancata disponibilità di personale sufficiente e qualificato per assolvere i compiti e le responsabilità delle Autorità/Organismi Intermedi esaminati, con il conseguente rischio del non corretto adempimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria, l'Amministrazione capofila del Fondo, di intesa con l'IGRUE, in base a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato,¹⁶ definisce un apposito piano di rafforzamento tecnico amministrativo rivolto a superare le criticità, sulla cui effettiva attuazione l'AdA deve vigilare e riferire anche nella Relazione annuale di controllo.

Al termine del periodo di prova, è possibile rilevare le seguenti situazioni:

- convalida della designazione: nel caso di corretta adozione di misure correttive tali da soddisfare i criteri previsti dall'allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013;

¹⁶ Cfr. Accordo di Partenariato, Allegato II “Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020”, par. 1.1.1, p. 3.



- revoca della designazione: qualora, alla scadenza del termine del periodo di prova, non siano state attuate le misure correttive idonee a sanare le criticità emerse.

In questa ultima ipotesi, l'Amministrazione capofila del Fondo, d'intesa con l'IGRUE, promuove la sostituzione dell'Autorità inadempiente dandone comunicazione alla Commissione europea.

Una volta conclusa la procedura di revoca, l'Amministrazione titolare del Programma provvederà a nominare una nuova Autorità alla quale attribuire le relative funzioni. La procedura per la designazione della nuova Autorità sarà la medesima prevista dall'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e si avvierà con la presentazione di una nuova descrizione delle funzioni e delle procedure in essere, con relativa verifica della conformità delle stesse da parte dell'AdA.¹⁷

¹⁷ Cfr. "Guidance for the Commission and Member States on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States", EGESIF 14-0010 final del 18.12.2014, paragrafo 2.10 p. 12.



3. La Strategia di audit e la pianificazione delle attività

3.1. La Strategia di audit 2014-2020

L'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 127 paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha il compito di predisporre, entro otto mesi dall'approvazione di ciascun Programma Operativo, la propria **Strategia di audit**, ovvero quello strumento attraverso il quale vengono definiti la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit in relazione ai primi tre periodi contabili¹⁸ e deve essere aggiornata annualmente a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso.

La Strategia di audit garantisce che tutti gli organismi soggetti all'audit siano coinvolti e che il controllo avvenga uniformemente durante l'intera programmazione.

Lo scopo è quello di pianificare le attività connesse ai controlli che dovranno essere svolti dall'AdA in modo da garantire, **entro il 15 febbraio dell'anno N+1**, la presentazione del Parere di audit e della Relazione di controllo annuale, sulla base delle attività di controllo svolte sui dati contenuti nei documenti di cui all'art. 63, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento finanziario e delle verifiche svolte a livello di Sistema di gestione e controllo e a livello di operazioni, con riferimento al periodo contabile 1/07/N-I – 30/06/N.

La struttura e i contenuti della Strategia di audit, per come delineati dall'Allegato VII del Reg. n. 207/2015 e dalla "Guidance on Audit Strategy for Member State - Programming period 2014-2020"¹⁹, evidenziano una stretta interdipendenza ed un forte condizionamento con le attività messe in pratica dall'AdA. Nella figura sotto, sono riportati gli elementi essenziali della Strategia di audit.

Figura 12: Elementi essenziali della Strategia di audit.

SEZIONE		PRINCIPALI CONTENUTI
1. INTRODUZIONE		Individuazione del PO (titolo e CCI), del fondo e del periodo coperto dalla strategia di audit
		Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile
		Riferimento allo status dell'AdA e organismo in cui è collocato
		Informazioni sulla normativa di riferimento
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI		Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato
		Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi
3. METODO	3.1. Panoramica	Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati
		Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale presi in considerazione
		Procedure in uso per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da presentare alla Commissione
	3.2 Audit dei sistemi	Indicazione degli organismi da sottoporre ad audit; dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi.
Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche:		

¹⁸ Come indicato all'articolo 2, paragrafo 29, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

¹⁹ Cfr. EGESIF 14-001 I-02 final del 27/08/2015.



SEZIONE	PRINCIPALI CONTENUTI
	<ul style="list-style-type: none"> – qualità delle verifiche amministrative e sul posto, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità; – qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e sul posto in relazione agli strumenti finanziari; – affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'AdG – rendicontazione degli importi ritirati e recuperati – attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode
3.3 Audit delle operazioni	Descrizione del metodo di campionamento da utilizzare e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode.
3.4 Audit dei conti	Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti.
3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione	Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del parere di audit.
4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO	<p>Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato</p> <p>Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)</p>
5. RISORSE	<p>Organigramma dell'autorità di audit</p> <p>Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.</p>

La Strategia di audit, quindi, è un documento dinamico che deve necessariamente essere aggiornato in occasione dei risultati finali dell'attività di audit ed in presenza di eventi di carattere straordinario, di seguito illustrati.

Tra gli aspetti fondamentali inclusi nella Strategia di audit vi è la pianificazione delle attività, ovvero:

- l'elenco delle attività da svolgere durante tutto il periodo di programmazione;
- il piano pluriennale a medio termine (triennale);
- il programma annuale che stabilisce i compiti specifici da svolgere nel corso del primo anno di attuazione della Strategia rispetto alla data di aggiornamento.

Da quanto su esposto, pertanto, emerge che, all'interno della Strategia di audit, l'AdA indica le priorità dell'attività di audit e gli obiettivi specifici in relazione al corrente *accounting year* e ai due successivi, evidenziando i collegamenti con l'attività di *risk assessment*.

La Strategia di audit così elaborata deve essere trasmessa dall'AdA alla Commissione, tramite il sistema SFC2014, ma solo ed esclusivamente su esplicita richiesta di quest'ultima; come più volte anticipato, deve essere aggiornata e riesaminata con cadenza annuale a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso, al fine di tener conto dei cambiamenti e delle evoluzioni relative agli organismi incaricati delle attività di audit, alla metodologia di audit, al metodo di campionamento e alla pianificazione delle varie attività, anche sulla base delle risultanze delle attività di audit del periodo contabile precedente.



I cambiamenti che possono essere apportati alla Strategia di audit possono essere conseguenza di:

I. Modifiche nel Sistema di gestione e controllo, che possano avere effetti su:

- l'organizzazione dell'Autorità di Audit e/o di altri organismi di audit;
- le funzioni e responsabilità dell'Autorità di Audit e/o di altri organismi di audit;
- il grado di indipendenza dell'Autorità di Audit e/o di altri organismi di audit dall'Autorità di Gestione e/o di Certificazione;
- la metodologia di audit, con particolare riguardo alla valutazione dei rischi;
- le priorità e gli obiettivi di audit, in conseguenza di una modifica della metodologia e dei risultati della valutazione dei rischi. Questo elemento potrebbe comportare anche una modifica della calendarizzazione degli audit;
- i risultati degli audit di sistema e del giudizio di affidabilità del Sistema di gestione e controllo;
- i parametri di campionamento ed esecuzione degli audit sulle operazioni;
- le azioni correttive di cui all'art. 124 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013 relative alla procedura di designazione;²⁰
- l'organizzazione dell'AdG, AdC e degli OI da sottoporre ad audit;

II. Risultati delle attività di audit condotte, che possano avere effetti su:

- la metodologia di audit, con particolare riguardo alla valutazione dei rischi;
- le priorità e gli obiettivi di audit in conseguenza di una modifica della metodologia e dei risultati della valutazione dei rischi. Questo elemento potrebbe comportare anche una modifica della calendarizzazione degli audit;
- i risultati degli audit di sistema e del giudizio di affidabilità del Sistema di gestione e controllo;
- i parametri di campionamento ed esecuzione degli audit sulle operazioni.

III. Risultati dei controlli effettuati dall'Autorità di Gestione o di Certificazione che possano mettere in evidenza criticità con effetti su:

- la metodologia di campionamento, con riguardo alla scelta del metodo di campionamento in funzione di tassi di errore attesi diversi da quanto previsto in sede di prima elaborazione della Strategia;
- l'esecuzione degli audit sulle operazioni.

IV. Risultati dei controlli effettuati da altri organismi di controllo, tra i quali la Commissione europea oppure la Corte dei Conti europea, che possano mettere in evidenza criticità relative al Sistema di gestione e controllo o alle operazioni con effetti su:

- la metodologia di audit, con particolare riguardo alla valutazione dei rischi;
- le priorità e gli obiettivi di audit in conseguenza di una modifica della metodologia e dei risultati della valutazione dei rischi (questo elemento potrebbe comportare anche una modifica della calendarizzazione degli audit);
- i risultati degli audit di sistema e del giudizio di affidabilità del Sistema di gestione e controllo;
- i parametri di campionamento ed esecuzione degli audit sulle operazioni.

²⁰ Cfr. Nota EGESIF 14-001 I-02 final 27/08/2015.



V. Risultati dei controlli effettuati dall'AdA sui conti relativi alle spese sostenute durante il periodo contabile di riferimento e sul riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, ai sensi dell'art. 63, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento finanziario, eseguiti:

- nel corso degli audit di sistema sull'AdC;
- nel corso dell'esame dei Conti trasmessi dall'AdC ai fini dell'elaborazione del Parere annuale.

VI. Qualunque altro evento ordinario o straordinario che possa in qualche modo incidere su uno o più elementi della Strategia di audit, ovvero:

- modifica del quadro normativo nazionale;
- modifica delle risorse umane utilizzate nell'attività di audit in termini di auditor/giorni o di profili professionali.

L'aggiornamento della Strategia di audit viene inserito nella RAC, come previsto dalla "Guidance for Member States on Annual Control Report and Audit Opinion",²¹ riportando gli eventuali cambiamenti apportati e le relative motivazioni.

La documentazione relativa alla predisposizione, al monitoraggio e all'aggiornamento della Strategia di Audit è archiviata sulla base delle procedure interne previste dall'Ufficio dell'AdA, riportate al par. 2.9 – Sistemi informativi e archiviazione della documentazione del presente Manuale.

3.2. La valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio, identificando, tra le strutture che compongono il Sistema di gestione e controllo, quelle da sottoporre prioritariamente al controllo.

L'AdA fornisce, attraverso la Relazione annuale di controllo ed il Parere di audit, la garanzia circa il corretto funzionamento e l'affidabilità dei Sistemi di gestione e controllo istituiti per ciascun Programma Operativo. Come indicato dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdA accerta l'efficace funzionamento del Sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi anche mediante lo svolgimento di attività su un campione adeguato di operazioni selezionate sulla base delle spese dichiarate alla Commissione.

La valutazione dei rischi è lo strumento principale di pianificazione delle attività di audit, poiché la stessa è effettuata sulla base dei principali rischi rilevati in sede di valutazione, anche allo scopo di mitigarli. La valutazione dei rischi è eseguita dall'AdA *prima facie* in sede di predisposizione della Strategia di audit.

La Strategia di audit, infatti, indica la connessione tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit prevista e, più in particolare, indica i fattori di rischio considerati e, alla luce dei risultati della valutazione di tali rischi, identifica un ordine di priorità tra organismi, processi e controlli, nonché aspetti trasversali da sottoporre ad audit.

L'analisi del rischio è un esercizio continuo e, pertanto, va riesaminato su base annuale e comunque sempre quando si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di audit del relativo Programma Operativo.

²¹ Cfr. EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015.



La valutazione del rischio deve essere eseguita sulla base delle diverse attività qui di seguito riportate e più sotto descritte:

- i. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio;
- ii. Comprensione dell'entità e del contesto in cui si opera, incluso il controllo interno (ambiente di controllo interno) e, quindi, il quadro giuridico e normativo applicabile e i rischi individuati in periodi precedenti;
- iii. Analisi del Sistema di gestione e controllo, dei processi significativi e delle modalità di gestione del rischio;
- iv. Individuazione dei fattori di rischio;
- v. Analisi del livello di rischio associato ai singoli fattori di rischio individuati, al sistema dei controlli, nonché al soggetto/ambito oggetto di valutazione;
- vi. Giudizio in merito ai rischi individuati e alla adeguatezza e sufficienza dei controlli posti in essere per mitigarli;
- vii. Pianificazione delle attività di audit.

i. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio

Per eseguire la valutazione del rischio saranno presi in considerazione - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i documenti riportati nella tabella sottostante.

Tabella 10: Documentazione utile per la valutazione del rischio

Documentazione utile per la valutazione del rischio
- Descrizione dei Sistemi di gestione e controllo
- Piste di controllo
- Rapporti annuali di controllo degli anni precedenti
- Rapporti di audit della Commissione europea (se presenti)
- Informazioni deducibili dai controlli condotti dall'AdC
- Informazioni deducibili dalle verifiche di gestione
- Informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre Istituzioni, quali la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea
- Normativa comunitaria e altri documenti comunitari di interesse (es. Emendamenti, linee guida, comunicazioni, ecc.)
- Normativa nazionale e altri documenti nazionali di interesse
- Segnalazioni della Guardia di Finanza
- Segnalazioni di vario tipo (es. segnalazioni dirette da parte dei Beneficiari o di semplici cittadini, ovvero eseguite ai sensi dell'art. 74 (3) del Reg. UE 1303/201)
- Sistema di sorveglianza
- Normativa regionale pertinente e altri atti emanati dall'Amministrazione regionale
- Valutazione del Rischio

ii. Comprensione dell'entità e del contesto in cui si opera, incluso il controllo interno (ambiente dei controlli) e, quindi, il quadro giuridico e normativo applicabile e i rischi individuati in periodi precedenti

Attività volte ad acquisire una comprensione degli "Organismi auditati" e del contesto in cui operano, incluso il relativo controllo interno, in misura sufficiente a identificare e valutare i rischi,



REGIONE
LAZIO



siano essi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e in misura sufficiente per stabilire e svolgere le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati.

iii. Analisi del Sistema di gestione e controllo, dei processi significativi e delle modalità di gestione del rischio

Analisi relativa al Sistema di gestione e controllo adottato per il Programma operativo di riferimento attraverso l'esame della relativa Descrizione. Particolare attenzione deve essere posta sui seguenti aspetti: organizzazione, procedure e controlli implementati da Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Organismi Intermedi. Occorre verificare l'esistenza di eventuali cambiamenti al Sistema di gestione e controllo in essere rispetto a quanto indicato nella Descrizione del Sistema di gestione e controllo approvata. L'Analisi dei rischi del Sistema di gestione e controllo, per quanto preliminare agli audit di sistema, va poi declinata su un'analisi specifica dei processi di Gestione e Controllo.

Gli strumenti di indagine da utilizzare sono relativi, a titolo esemplificativo, a:

- visite *in loco* presso i servizi responsabili di particolari processi;
- interviste;
- test di controllo sui requisiti chiave attraverso l'estrazione di un numero minimo di progetti e operazioni;
- piste di controllo²².

Infine, è importante verificare le modalità con cui i rischi sono individuati e gestiti, e se tali modalità sono efficaci, sufficienti ed appropriate.

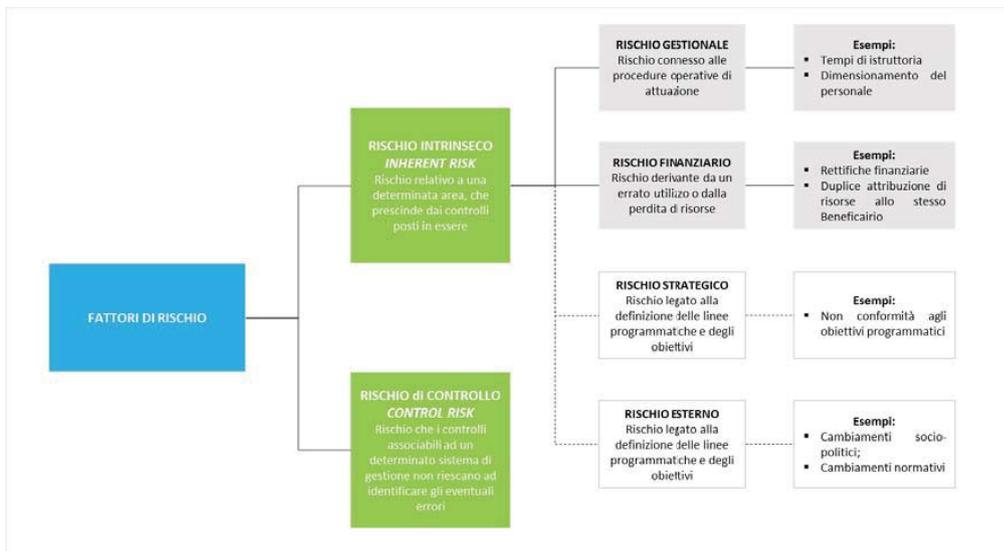
iv. Individuazione dei fattori di rischio

Tenendo conto dei documenti sopra menzionati, delle analisi condotte in merito agli organismi auditati e al contesto in cui operano, nonché del sistema di controlli interno implementato e delle procedure previste per l'efficace funzionamento del Sistema di gestione e controllo, la valutazione del rischio prevede l'individuazione di specifici fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella figura che segue.

²² L'analisi delle piste di controllo e dei processi di attuazione in esse rappresentati è volta a verificarne prima l'attendibilità e poi a esprimere un giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere. Tale analisi è finalizzata a descrivere e rappresentare i flussi di attività identificando i rischi e i controlli connessi, permettendo poi di allocare efficientemente le risorse che dovranno svolgere i controlli in funzione del grado di rischio rilevato.



Figura 13: Tipologie di rischio, relativi rapporti ed esemplificazioni



I rischi strategici e i rischi esterni non sono però presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit.

Nelle sottostanti tabelle sono indicate le definizioni di rischio intrinseco e del rischio di controllo, alla luce degli standard internazionali di audit.

Tabella 11: Definizione del rischio intrinseco o “inerente” alla luce degli standard internazionali di audit

Rischio intrinseco o inerente (IR) - (ISA 200)	
Definizione	Il Rischio intrinseco rappresenta il livello percepito di rischio che le dichiarazioni di spesa certificata trasmesse alla Commissione presentino un errore rilevante, indipendentemente dall'esistenza o meno di adeguati controlli interni. Il rischio intrinseco dipende dalla natura delle attività svolte dall'organismo su cui verte il controllo nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, ecc.) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, recenti cambiamenti di processi o di posizioni dirigenziali, ecc.).
Principali fattori da cui dipende il rischio intrinseco o “inerente” (IR)	<ul style="list-style-type: none"> - Complessità della struttura organizzativa; - Complessità delle norme e delle procedure; - Complessità delle operazioni; - Rischio connesso al Beneficiario; - Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.
Esempi	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata o non tempestiva pubblicazione del bando con conseguente scarsità di domande presentate; - Disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari; - Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità delle graduatorie nei confronti dei soggetti ammessi e non ammessi; - Elevati tempi di approvazione delle domande; - Attribuzione contabile del trasferimento fondi ad un errato Beneficiario; - Controlli insufficienti; - Duplicazioni/errori di pagamento;



Tabella 12: Definizione del rischio di controllo alla luce degli standard internazionali di audit

Rischio di controllo (CR) - (ISA 200)	
Definizione	Il Rischio di controllo è il rischio che errori o anomalie significativi di natura procedurale o finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno.
Principali fattori cui dipende il rischio di controllo (CR)	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di cambiamento della programmazione 2007-2013; – Qualità dei controlli interni
Esempi	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Controllo sulla redazione e sulla pubblicazione del bando in modo tale che il bando sia redatto e pubblicato tempestivamente e correttamente;</i> – <i>Verifica della corretta protocollazione delle domande ricevute con particolare riferimento alla data ultima utile prevista dal bando per l'ammissione delle domande a finanziamento;</i> – <i>Verifica della completezza giuridico-amministrativa delle domande;</i> – <i>Verifica dell'invio a tutti i soggetti che hanno presentato domanda per l'ammissione a finanziamento di una formale comunicazione circa l'esito della valutazione sia in caso positivo che negativo;</i> – <i>Riscontro obiettivo della data di fine lavori mediante verbale di sopralluogo;</i> – <i>Verifica della documentazione bancaria di ritorno (contabile bancaria) comprovante l'avvenuto transito dei fondi, per consentire la contabilizzazione dell'uscita;</i> – <i>Controlli non tempestivi.</i>

Si sottolinea che i fattori di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) individuati all'interno delle tabelle sopra riportate sono del tutto indicativi e non esaustivi, in quanto l'AdA, nell'esercizio del proprio giudizio professionale, può individuare ulteriori fattori di rischio intrinseco e di controllo non contemplati nella tabelle sopra riportate.

v. Analisi del livello di rischio associato ai singoli fattori di rischio individuati, al sistema dei controlli, nonché al soggetto/ambito oggetto di valutazione

Una volta determinati e riepilogati i fattori di rischio e i controlli esistenti al fine di mitigare gli stessi, si passa alla fase centrale della valutazione del rischio: **l'analisi del livello di rischio.**

Tale processo di analisi si suddivide in tre diversi momenti:

1. l'analisi del **livello di rischio intrinseco** o "inerente";
2. l'analisi del **livello di rischio di controllo**;
3. il calcolo del **rischio di management**.

I due parametri devono essere considerati in modo del tutto indipendente l'uno dall'altro, al fine di valutarli in maniera più analitica e precisa possibile.

1. L'analisi del rischio intrinseco (IR)

Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di probabilità o frequenza²³ del rischio stesso, così come riportato nella tabelle qui sotto.

²³ "La probabilità è definita come "rapporto tra il numero dei casi favorevoli e il numero dei casi possibili, purché siano tutti ugualmente probabili" (definizione classica), oppure come "limite della frequenza (relativa) dei successi, quando il numero delle prove tende all'infinito" (impostazione frequentista), o come "grado di fiducia che una persona ha nel verificarsi dell'evento" (impostazione soggettiva - Daniele Bernoulli)" (Giorgio Dall'Aglio, Calcolo delle probabilità, ed. Zanichelli). *La probabilità di un evento è, dunque, il prezzo che un individuo ritiene equo pagare per ricevere 1 se l'evento si verifica e 0 se l'evento non si verifica.*



Tabella 13: Impatto del rischio intrinseco o “inerente”

IMPATTO DEL RISCHIO INTRINSECO O INERENTE (IR)		
Definizione	L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	
Livello	Significato	Esempio
ALTO o GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	<i>Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; Frodi/irregolarità sistematiche; Problemi di carattere giudiziario; Perdita di fondi.</i>
MEDIO o MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della Strategia e degli obiettivi definiti	<i>Interruzioni o significative inefficienze nei processi; Problemi temporanei di qualità del servizio; Inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; Irregolarità isolate.</i>
BASSO/NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla Strategia o sugli obiettivi definiti	

Tabella 14: Valutazione della probabilità del rischio intrinseco o “inerente”

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ DEL RISCHIO INTRINSECO O INERENTE (IR)		
Definizione	Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza è basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio professionale.	
Livello	Significato	Esempio
ALTO	È molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione/PO	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di istruttoria troppo lunghi; - Disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari; - Procedure e strumenti non adeguate per prevenire i casi di frode; - Irregolarità sistemiche.
MEDIO	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione/PO	<ul style="list-style-type: none"> - Carenze temporanee nella corretta implementazione dei processi e procedure; - Mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, pubblicità, pari opportunità ecc. - Inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; - Irregolarità isolate.
BASSO	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione/PO	

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco e di procedere alla classificazione del livello di rischio intrinseco, mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Tabella 15: Matrice di rischio intrinseco o inerente

MATRICE DEL RISCHIO INTRINSECO o INERENTE (IR)			
Impatto del rischio per probabilità	Probabilità bassa	Probabilità Media	Probabilità Alta
Impatto Alto	M	A	A
Impatto medio	M	M	A
Impatto basso non rilevante	B	M	M



REGIONE
LAZIO



La classificazione è quindi effettuata, attribuendo a tali classi precisi valori che esprimono la probabilità di carenze o irregolarità²⁴: a ciascun fattore di rischio intrinseco, in via preliminare individuato, deve essere attribuito un valore tale da determinare un punteggio massimo totale, associato al rischio intrinseco o “inerente”, pari al 100%.

La scala di valori adottata in merito al rischio intrinseco è quella riportata nella tabella seguente:

Tabella 16: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco o inerente

SPIEGAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INTRINSECO O INERENTE (IR)		
Livello di rischio intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A – Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile.	1
M – Medio	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	0,60
B – Basso	Rischio da gestire attraverso dei miglioramenti della procedura esistente. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire.	0,40

I fattori di rischio intrinseco considerati al momento della redazione del presente documento sono i seguenti:

- ♦ Rischio di indagini dell'autorità giudiziaria su progetti finanziati nell'ambito dell'OT o da parte dell'OI;
- ♦ Complessità della struttura;
- ♦ Complessità delle norme e delle procedure (sulla base della considerazione che la complessità normativa che regola l'attuazione dell'intervento rende più probabile che si verifichino degli errori);
- ♦ Complessità delle operazioni;
- ♦ Rischio inerente alla tipologia di beneficiari (la natura dei beneficiari, es. pubblici o privati, comporta una diversa capacità di realizzare le operazioni connesse alle diverse tipologie di azioni e quindi un rischio che si verifichino degli errori);
- ♦ Personale insufficiente e/o mancanza di competenze nell'attività di gestione.

2. L'analisi del rischio di controllo (CR)

Per quanto riguarda il rischio di controllo, l'analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall'efficacia del controllo stesso.

Anche per il rischio di controllo, a ciascun fattore di rischio di controllo, in via preliminare individuato, è attribuito un valore tale da determinare un punteggio massimo totale associato al rischio di controllo pari al 100%.

La scala di valori adottata in merito al rischio di controllo è quella riportata nella tabella seguente.

²⁴ EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015 “Guidance for Member States on Audit Strategy for Member States”, Sezione III



Tabella 17: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo

SPIEGAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI CONTROLLO (CR)		
Livello di rischio di controllo	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente.	1
M - Medio	Il rischio è medio, significa che il controllo è giudicato parzialmente adeguato.	0,55
B - Basso	Rischio è basso poiché i controlli sono sostanzialmente adeguati, ad esempio in termini di numero e qualità.	0,30

I fattori di rischio di controllo considerati al momento della redazione del presente documento sono i seguenti:

- ♦ Grado di cambiamento rispetto alla programmazione 2007-2013;
- ♦ Dimensionamento della struttura preposta al controllo (Rischio di inadeguatezza quantitativa);
- ♦ Livello di preparazione, competenza ed esperienza delle persone che lavorano nell'ambito delle strutture preposte alla gestione dell'Obiettivo tematico o dell'Organismo intermedio (Rischio di inadeguatezza qualitativa);
- ♦ Livello di informatizzazione delle attività (il maggior livello di sviluppo e utilizzo di strumenti informatici e informativi nella gestione e trattamento delle informazioni rende minore il rischio che si verifichino degli errori);
- ♦ Modifiche del Si.Ge.Co.;
- ♦ Grado di accoglimento dei rilievi mossi in precedenti audit ed efficacia delle azioni correttive intraprese (sulla base della considerazione che la capacità degli organismi sottoposti ad audit di adeguarsi ai rilievi mossi con appropriate e tempestive azioni correttive comporta una maggior attitudine a migliorare il proprio sistema di gestione e controllo e quindi una minor probabilità di verificarsi di errori);
- ♦ Rischio derivante dalle informazioni desunte dalle esperienze di audit (di sistema e sulle operazioni) nei precedenti periodi.

Successivamente allo svolgimento del primo audit di sistema e del primo audit delle operazioni sulle spese certificate nell'ambito della Programmazione 2014-2020, i fattori di rischio di controllo sopra elencati saranno integrati dai seguenti:

- ♦ Rischio di inefficacia dei controlli di primo livello (qualità dei controlli: valutazione sul requisito chiave "adeguatezza delle verifiche di gestione", inclusa la valutazione delle irregolarità e rilievi riscontrati da altri soggetti);
- ♦ Rischio di inefficacia dei controlli indipendenti svolti dall'AdC.

3. Il calcolo del rischio di management (MR)

La valutazione del livello di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) viene fatta con riferimento a **ciascun fattore di rischio** (intrinseco o di controllo), individuato con riferimento al soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Sommando il valore assegnato a ciascun fattore di rischio intrinseco (IR) individuato, si ottiene il punteggio totale associato al rischio intrinseco, con riferimento al soggetto/ambito oggetto di valutazione.

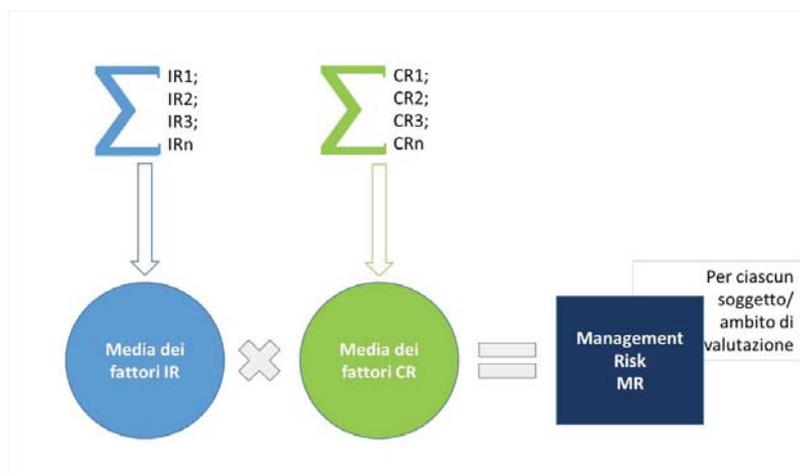


Analogamente, sommando il valore assegnato a ciascun fattore di rischio di controllo (CR) individuato, si ottiene il punteggio totale associato al rischio di controllo, con riferimento al soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Entrambi i punteggi totali **non possono** avere un valore **superiore al 100%**.

Una volta determinato il punteggio totale associato al rischio intrinseco (IR) e al rischio di controllo (CR) associato al soggetto/ambito oggetto di valutazione, dal prodotto tra i due punteggi totali (Totale IR x Totale CR) si ottiene il “Management Risk” (di seguito MR) **per ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione**.

Figura I4 – Management Risk



Successivamente, il MR viene moltiplicato per la dotazione di ciascun OT o per la spesa gestita da ciascun OI per ottenere il “Risk Score” (RS), parametro significativo della priorità dell’audit. La priorità verrà valutata in modo tale da assicurare l’esecuzione dell’audit di sistema nel corso dell’intero periodo di programmazione 2014/2020 su tutti gli Obiettivi tematici e gli OO.II.

vi. Giudizio in merito ai rischi e all’adeguatezza e sufficienza dei controlli posti in essere per mitigarli

A questo punto è quindi possibile esprimere un giudizio in merito al livello di rischio individuato e alla capacità dei controlli posti in essere di ridurre/contenere il profilo di rischio. La valutazione generale del livello di rischio è la sintesi delle valutazioni rilevate per ogni fattore di rischio associato a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Tale giudizio di sintesi tiene naturalmente conto della diversa valutazione attribuita ai rischi intrinseci e ai rischi di controllo associati a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione.

I risultati del *risk assessment* saranno esposti in una tabella, simile al modello contenuto nella sezione III della “Guidance for Member States on Audit Strategy for Member States”²⁵, in cui verrà assegnato un punteggio a ciascun fattore di rischio intrinseco (IR-*inherent risk factor*) e fattore di rischio di controllo (CR- *control risk factor*) individuato, affinché il punteggio totale associato al

²⁵ Cfr. EGESIF 14-001 I-02 final del 27/08/2015.



rischio intrinseco (*total scoring per inherent risk*) e il punteggio totale associato al rischio di controllo (*total scoring per control risk*) massimo sia pari al 100% e il Risk Score sia dato dal prodotto tra il punteggio totale associato al rischio intrinseco (*total scoring per inherent risk*) e il punteggio totale associato al rischio di controllo (*total scoring per control risk*).

Figura 15: Esempio di tabella per la valutazione del rischio intrinseco e di controllo

Programma CC	Organismo (o area del programma/ misura, ecc.)	I fattori di rischio inerenti						Punteggio totale per il rischio intrinseco (20%)	I fattori di rischio di controllo		Punteggio totale per rischio controllo (percentuale 20%)	Punteggio di rischio totale (percentuale rischio di controllo)
		Importo da budget	Complessità della struttura organizzativa	Complessità delle norme e delle procedure	Complessità delle operazioni	Il rischio del beneficiario	Personale insufficienti e / o mancanza di competenze in settori chiave		...	Grado di cambia- mento dal 2007- 2013		
2014wy	AdG											
	CI											
	AdC											

vii. Pianificazione delle attività di audit

Sulla base dei risultati ottenuti a seguito della valutazione del rischio associato a ciascun soggetto/oggetto da verificare, sintetizzati nella tabella rappresentata alla figura 3, l'AdA procede alla pianificazione delle attività e delle procedure di audit, le quali saranno specificatamente orientate a verificare le aree maggiormente rischiose, così come dettagliato nel paragrafo seguente.

3.3. La pianificazione annuale dell'attività di audit

Allo scopo di svolgere i propri compiti con efficacia ed efficienza e realizzare gli obiettivi di audit, l'AdA deve effettuare una pianificazione annuale puntuale delle attività di audit, prevedendo delle congrue tempistiche che consentano di emettere il Parere di audit e la Relazione Annuale di Controllo (RAC) entro il **15 febbraio** del periodo contabile successivo.

Per la programmazione annuale in cui si estrinseca, a sua volta, la programmazione pluriennale riportata nella Strategia di audit di ogni Programma Operativo, l'AdA si è dotata di uno strumento di pianificazione adeguato e al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi delineati entro le tempistiche stabilite.

Nello specifico, sarà predisposto l'Audit Planning Memorandum (Allegato 7) il cui obiettivo è quello di descrivere la pianificazione delle attività con riferimento allo svolgimento della missione di audit e il team di audit, oltre a consolidare e illustrare in maggior dettaglio le attività che devono essere eseguite, al fine anche di integrare le informazioni di dettaglio disponibili con eventuali verbali delle riunioni di *kick-off*.

L'Audit Planning Memorandum viene redatto preliminarmente all'avvio delle attività e si compone delle seguenti parti:

- una sezione descrittiva del lavoro svolto nelle diverse fasi della valutazione dei Si.Ge.Co.;
- una parte che individua i punti di forza e le criticità da approfondire mediante la programmazione di specifiche attività;
- una sezione contenente una tabella riassuntiva della programmazione delle attività da svolgere nell'annualità di riferimento sulla base degli esiti di precedenti audit.

La pianificazione annuale prevede la definizione:

1. degli obiettivi e dell'estensione dell'audit;
2. del cronoprogramma.



Gli obiettivi dell'audit sono definiti sulla base della valutazione dei rischi effettuata dall'AdA, con cadenza annuale, con riferimento agli Organismi da auditare e alle relative procedure da sottoporre a controllo.

L'estensione dell'incarico²⁶ individua, sulla base degli obiettivi definiti, i processi, le procedure e le operazioni che saranno esaminati.

Il cronoprogramma definisce le tempistiche entro cui gli obiettivi di audit devono essere realizzati.

Prima di dar corso alle verifiche, pertanto, è fondamentale l'**attività di pianificazione ed organizzazione delle stesse**. Tale attività si svolgerà anche attraverso degli incontri di team nell'Autorità di Audit finalizzati alla discussione (coerentemente con quanto prescritto dall'*ISA 300 Planning an Audit of Financial Statements*) dei seguenti aspetti:

- il carico di lavoro assegnato a ciascuna unità;
- gli obiettivi da raggiungere;
- la tempistica da rispettare;
- le modalità di acquisizione della documentazione;
- le modalità di review del lavoro svolto.

L'attività di pianificazione dell'audit e l'organizzazione delle attività sono puntualmente descritte nelle Strategie di audit relative a ciascun Programma operativo. I requisiti minimi contenuti sono quelli riportati nella tabella sottostante.

Tabella 18: Esempio di pianificazione degli audit dei sistemi sul Autorità e Organismi e su aspetti orizzontali

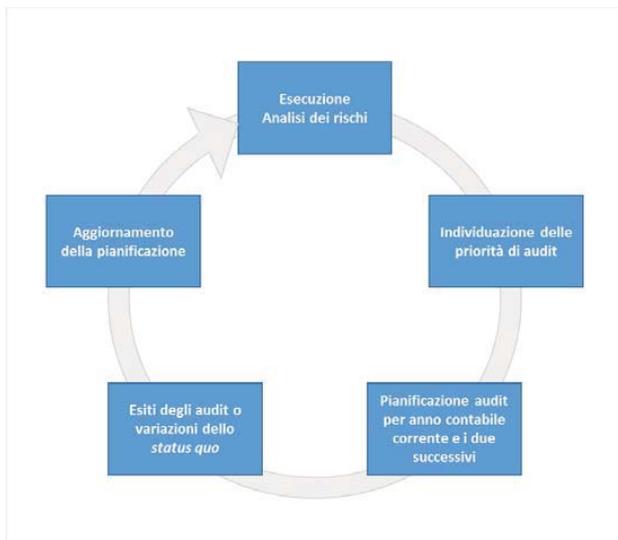
Autorità, Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	N. CCI	Importo approvato in milioni di euro	Organismo responsabile e dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	2015 Obiettivo ed ambito dell'audit	2016 Obiettivo ed ambito dell'audit	2017 Obiettivo ed ambito dell'audit
AdG			AdA	-	System audit	System audit	System audit
AdC			AdA	-	System audit	System audit	System audit
OI			AdA	-	System audit		
Aspetto orizzontale			AdA	-			
OI			AdA	-	System audit		
Aspetto orizzontale			AdA	-			

L'aggiornamento della Strategia di audit si basa sui risultati dell'analisi dei rischi effettuata sulla base dei fattori descritti nei paragrafi 2.1 e 2.2 delle Strategie adottate, che portano all'individuazione di priorità di audit che andranno documentate nell'apposita tabella di pianificazione. Gli esiti degli audit o la sopravvenienza di atti/fatti nuovi (es. variazioni Si.Ge.Co, audit CE - ECA) sono inclusi nel processo di aggiornamento della Strategia. Nella figura sottostante è riportato il relativo processo.

²⁶ Standard IIA 2220 – Ambito di copertura.



Figura 16: Processo di aggiornamento della Strategia di audit



3.4. Cronoprogramma dell'attività di audit

Nel cronoprogramma sottostante è contenuto un riepilogo complessivo delle attività di audit, le quali, con riferimento alla collocazione temporale (come si è avuto modo di osservare), dipendono dalla scelta tra le tre opzioni suggerite dalle Linee guida sulla Strategia di audit EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015. Le date del cronoprogramma, fatta eccezione per quelle previste direttamente dai Regolamenti comunitari, sono indicative e vanno associate alle opzioni sul campionamento unico, doppio o multiplo che l'AdA sceglierà sulla base dei criteri sopra descritti, ovvero, di altri fattori dalla stessa individuati e descritti all'interno della Strategia di audit.

Nella Strategia di audit, l'AdA predispose un calendario delle attività ed elabora un programma dettagliato dell'audit (denominato anche calendario della missione di audit o piano annuale dei controlli), che descrive l'ambito e l'obiettivo delle attività di audit previste.



Tabella 19: Cronoprogramma dell'attività di audit

Attività	Tempistica	Anno n-1				Anno n												Anno n+1											
		Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Strategia di audit	8 mesi approvazione PO																												
Aggiornamento e riesame Strategia audit	Annualmente - se necessario nel corso dell'anno																												
Audit di sistema	Sulla base delle Op. 1 (Mar.-Lug.) 2 e 3 (Set.-Gen.)																												
Selezione campione	Sulla base delle Op. 1 (Lug.-Ago); 2 (Feb.-Mar. e Ago.-Set.) e Op 3 (ogni bim. da Gen.-Feb.)																												
Audit operazioni /comunicazione esito provvisorio	Sulla base delle Op. 1, 2 e 3 da Feb. fino a Dic.																												
Contraddittorio/azioni correttive	Mar. - Dic. N																												
Eventuale campione supplementare	Mar. -Dic. N																												
Valutazione esiti del controllo	Set. - Dic. N																												
Analisi risultati definitivi/sintesi	Gen. - Feb. n+1																												
Parere di audit - conti annuali	15-Feb. n+1																												
Relazione di controllo annuale	15-Feb. n+1																												
Follow up audit di sistema	Semestrale																												
	LEGENDA																												



4. *Gli audit dei sistemi*

Gli audit dei sistemi hanno come obiettivo quello di verificare l'efficacia del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo oggetto di studio; per tale motivo, nell'ambito di tale attività, l'AdA deve procedere a verificare l'assetto organizzativo, le procedure di selezione, l'informativa ai Beneficiari, le verifiche di gestione (verifiche amministrative e verifiche *in loco*), i sistemi di conservazione di tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, i sistemi di raccolta, registrazione e conservazione dei dati ai fini del monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, l'attuazione di misure antifrode proporzionate, le procedure per la stesura della dichiarazione di gestione e il resoconto annuale dei rapporti di audit e dei controlli effettuati, le procedure per le domande di pagamento, la tenuta di una contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico, la contabilizzazione degli importi recuperabili, recuperati e ritirati e le procedure per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti adottati per il Programma Operativo.

Questa verifica determina una valutazione del livello di affidabilità del Sistema di gestione e controllo concretamente adottato, la quale risulta determinante per la definizione del livello di fiducia in base al quale calcolare il dimensionamento del campione di operazioni da sottoporre a controllo. Una volta definito tale campione, si procede all'espletamento degli audit delle operazioni e dell'audit dei conti, i cui risultati confluiranno nella RAC.

L'Audit di sistema deve essere effettuato a partire dal primo anno di attuazione del Programma Operativo, a seguito della designazione dell'AdG e AdC e successivamente per ogni periodo contabile.

Inoltre, l'AdA prevede audit di sistema mirati ad **aree tematiche specifiche**, in particolare quelle raccomandate dalla Nota EGESIF 14-001 I-02, riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 20: Audit di sistema tematici

I. Audit di sistema tematici raccomandati dalla Nota EGESIF 14-001 I-02	
Misure antifrode	Attuazione delle misure antifrode efficaci e proporzionate, sostenute da una valutazione del rischio di frode, ai sensi dell'art. 125, comma 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 (cfr. par. 4.3.3)
Strumenti Finanziari	Qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e in loco, ex art. 125, comma 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in relazione all'attuazione degli Strumenti Finanziari
Verifiche di gestione	Qualità delle verifiche amministrative e in loco, ex art. 125, comma 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali, pari opportunità
Dati e target	Affidabilità dei dati relativi a indicatori e <i>target</i> intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'AdG, ex art. 125, comma 2 lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 (cfr. par. 4.3.4)
Sistemi informativi	Funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati e loro collegamento con il sistema SFC2014
Ritiri e recuperi	Rendicontazione degli importi ritirati e recuperati

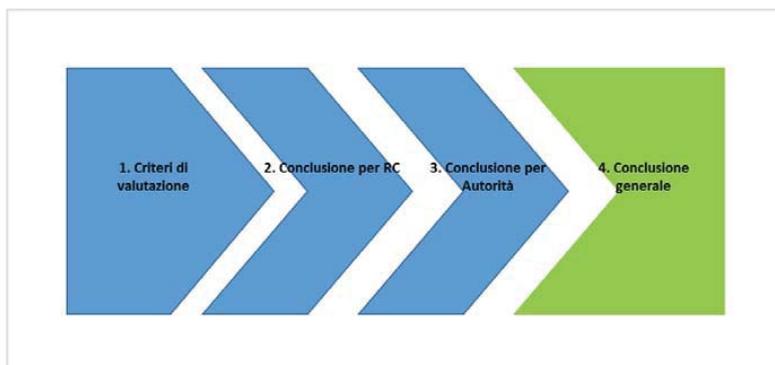


4.1. Procedura per la valutazione dei Sistemi di Gestione e controllo

La valutazione dei Sistemi di gestione e controllo presentata risponde a una metodologia di valutazione per Fasi, come raccomandato dalla Commissione europea²⁷, rappresentate nello schema seguente e descritte più sotto.

La metodologia di seguito descritta è finalizzata a determinare un livello di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo sulla base degli audit di sistema effettuati nell'anno di riferimento.

Figura 17: Fasi di valutazione dei Sistemi di gestione e controllo



Occorre specificare che gli auditors, per ciascuna fase (ovvero innanzitutto per ciascun criterio di valutazione, poi per ciascun requisito chiave, per ciascuna autorità e infine per la conclusione generale sul SiGeCo), dovranno trarre le proprie conclusioni sulla base delle categorie, riportate nello schema sottostante:

Figura 18: Categorie di valutazione dei criteri di valutazione/RC/Autorità/sistema oggetto di valutazione

Categoria 1	FUNZIONA BENE Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.	Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle Autorità /del sistema.
Categoria 2	FUNZIONA Sono necessari alcuni miglioramenti	Sono state riscontrate delle carenze. Tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali/delle Autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'Organismo sottoposto a audit dovrà attuare.
Categoria 3	FUNZIONA PARZIALMENTE Sono necessari miglioramenti sostanziali.	Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle Autorità/del sistema è significativo.
Categoria 4	SOSTANZIALMENTE NON FUNZIONA	Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle Autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo. I requisiti fondamentali/le Autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto.

²⁷ Cfr. "Linee guida per una metodologia comune per la valutazione dei Sistemi di gestione e controllo negli Stati membri – Periodo di programmazione 2014/2020" – EGESIF 14-0010 final del 18/12/2014.



4.1.1. Definizione dei Requisiti Chiave e dei criteri di valutazione per ciascuna Autorità/OI.

La prima fase, quindi, consiste nel definire i criteri di valutazione per ciascun requisito chiave, stabilendo quale delle quattro categorie di cui sopra corrisponda meglio a ciascun criterio di valutazione.

Il Reg. UE n. 480/2014 prevede, per il periodo di programmazione 2014-2020, l'individuazione di 13 requisiti chiave (di seguito RC) dei Sistemi di gestione e controllo, suddivisi per le Autorità presenti nel Programma Operativo²⁸. Nello specifico, si tratta di n. **8 RC** per l'AdG ed eventuali OI, cui sono state delegate funzioni, contenenti n. 36 criteri di valutazione; e n. **5 RC** per l'AdC ed eventuali OI, cui sono state delegate funzioni, contenenti n. 18 criteri di valutazione.

Ai fini della valutazione dei RC, gli auditor si avvalgono dello strumento "Allegato AUS_4 - Tabelle di valutazione per l'audit di sistema" e, per una valutazione trasparente e obiettiva di ciascun criterio, utilizza l'allegato II della nota **EGESIF I4-0010 final** del 18/12/2014.

I 13 requisiti chiave sono riportati nella tabelle che seguono:

Tabella 21: Elenco requisiti chiave oggetto di verifica per l'AdG/OI

Requisiti chiave AdG/OI AdG	
RC 1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
RC 2	Selezione appropriata delle operazioni
RC 3	Informazioni adeguate ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate
RC 4	Verifiche di gestione adeguate
RC 5	Esistenza di un sistema efficace, idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo
RC 6	Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari
RC 7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate
RC 8	Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati

Tabella 22: Elenco requisiti chiave oggetto di verifica per l'AdC

Requisiti chiave AdC	
RC 9	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
RC 10	Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento
RC 11	Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico
RC 12	Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati
RC 13	Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali

²⁸ Sono previsti, inoltre, n. 5 RC per l'AdA (Cfr. Allegato IV, Reg. UE n. 480/2014).



La verifica del mancato rispetto di tali criteri (o dell'inadeguatezza del sistema di gestione e controllo rispetto a tali criteri) evidenzia carenze nei sistemi e, dunque, un rischio di certificazione di spese irregolari alla Commissione.

A tal fine l'auditor utilizza lo *sheet 1* dell'Allegato AUS_4 Tabelle di valutazione per l'audit di sistema al presente Manuale.

4.1.2. Conclusione per Requisito Chiave

Nella seconda fase, l'Autorità di Audit deve trarre le proprie conclusioni per ciascun requisito chiave sulla base dei criteri di valutazione esaminati nella prima fase e sulla base dei test di processo. Essa, in particolare, dovrà procedere a classificare ciascun RC sulla base delle categorie riportate nella figura 2 al paragrafo 5.1, tenendo conto del proprio giudizio professionale e di alcune considerazioni, quali quelle riportate qui sotto:

- se uno o più criteri di valutazione rientrano nella categoria 3 o nella categoria 4, l'auditor può ragionevolmente concludere che il requisito chiave non potrà essere classificato nella categoria 1 e, con tutta probabilità, nemmeno nella categoria 2;
- laddove la maggioranza dei criteri di valutazione appartenga alla stessa categoria, il revisore può ragionevolmente concludere che tale circostanza rappresenta un motivo valido per classificare anche il requisito fondamentale nella stessa categoria;
- in generale, un requisito fondamentale non può essere classificato in una categoria superiore a quella assegnata al criterio che ha ottenuto la valutazione peggiore, con alcune possibili eccezioni.²⁹

A tal fine, l'auditor utilizza lo *sheet 1* dell'Allegato AUS_4, Tabelle di valutazione per l'audit di sistema al presente Manuale.

Per un esempio pratico di valutazione dei singoli requisiti chiave si rimanda all'Allegato AUS_A Esempi di valutazione del Si.Ge.Co. al presente Manuale.

4.1.3. Conclusione per Autorità/OI

La terza fase consiste nel trarre una conclusione per Autorità, a partire dai risultati della classificazione di ciascun requisito chiave effettuata nella seconda fase. In questa parte, è importante tenere conto di quanto segue ai fini di una più puntuale valutazione:

- ciascuno dei RC deve essere valutato indipendentemente dagli altri requisiti chiave all'interno della stessa Autorità, ovvero: una carenza riscontrata in uno dei requisiti chiave in un'Autorità non può essere compensata da un altro requisito che funziona bene in seno alla stessa autorità.
- alcuni requisiti chiave sono essenziali per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle spese e il corretto funzionamento dell'Autorità interessata (per l'AdG si tratta dei RC nn. 2, 4 e 5, mentre per l'AdC si tratta del RC n. 13);³⁰
- se tali RC (in totale n. 4 RC) sono stati classificati, a conclusione della fase 2, in categoria 1 o 2, ciò incide positivamente sulla conclusione generale relativa alla valutazione del sistema di gestione e controllo;

²⁹ A tal proposito cfr. indicazioni contenute sul documento "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF n. 14-0010-final del 18/12/2014.

³⁰ Per quanto riguarda l'AdA i RC fondamentali sono il n. 15, il n. 16 e il n. 18).



REGIONE
LAZIO



- se, al contrario, tali requisiti rientrano nella categoria 3 o 4, l'Autorità valutata non può essere classificata in una categoria superiore alla 3 o alla 4. Ciò sta a significare che la carenza riscontrata in un requisito chiave non può essere compensata dal fatto che gli altri requisiti chiave meno essenziali abbiano ottenuto una valutazione migliore.
- Nel caso di funzioni delegate agli OI, sarà necessario applicare gli stessi criteri di valutazione utilizzati nel caso dell'Autorità delegante, al fine di procedere alla classificazione dell'OI stesso. Sulla base delle conclusioni tratte per l'OI, si può procedere a formulare la conclusione generale per l'Autorità delegante.

Ai fini della valutazione nell'ambito della fase 3, l'auditor utilizza lo sheet 2 dell'Allegato AUS_4 al presente Manuale.

4.1.4. Conclusione generale sull'affidabilità del Sistema di gestione e controllo.

Nella fase finale, l'Autorità di Audit provvede a collegare – attraverso l'utilizzo dello sheet 3 dell'Allegato AUS_4 - la conclusione per autorità alla conclusione generale sul Sistema di gestione e controllo del Programma di riferimento, individuando eventuali fattori attenuanti e controlli compensativi che potrebbero ridurre concretamente il rischio complessivo all'interno del Si.Ge.Co. Quindi, una volta effettuata la valutazione dei RC, l'AdA può esprimere una valutazione complessiva sul funzionamento del Sistema di gestione e controllo di ciascun Organismo sottoposto a controllo. Questa valutazione dovrà risultare dalla *checklist* di controllo predisposta per ciascun Organismo sottoposto ad audit (Allegato AUS_I per AdG/OI e AUS_II per AdC).³¹

Per un esempio di valutazione complessiva di valutazione del sistema di gestione e controllo dell'AdG/OI, si rimanda al già citato all'Allegato AUS_A - Esempi di valutazione del Si.Ge.Co.

Nella fase finale, l'AdA considera le conclusioni a cui è giunta per Autorità/Organismo controllato allo scopo di giungere alla conclusione generale sul Si.Ge.Co. del Programma, individuando eventuali fattori attenuanti e controlli compensativi che potrebbero esistere in seno ad un'Autorità e che riducono concretamente il rischio nel Si.Ge.Co. complessivo.

Ad esempio, qualora l'AdA giunga alla conclusione che le verifiche effettuate dall'AdC siano incomplete o non abbastanza efficaci, ma che le verifiche di gestione in seno all'AdG (o, in caso di delega, in seno all'OI) siano efficaci e di buona qualità, è possibile che tale fattore riduca il rischio di certificazione e trasmissione di spese irregolari alla Commissione. Si noti che una buona valutazione del RC 4 (verifiche di gestione adeguate) rappresenta una solida garanzia di efficace funzionamento del Sistema di gestione e controllo contro le irregolarità.

Tuttavia, l'AdA raccoglie adeguati elementi probanti sul corretto funzionamento dei fattori di attenuazione o controlli compensativi prima di tenerne conto ai fini delle valutazioni complessive.

A titolo esemplificativo, un fattore di attenuazione potrebbe essere l'adozione di un piano di azione, prima della formulazione del Parere di audit, che, una volta attuato, potrebbe migliorare, con ragionevole certezza, l'efficacia del Sistema di gestione e controllo (per evitare irregolarità analoghe in futuro) e correggere le irregolarità individuate precedentemente mediante controlli a campione o verifiche di gestione (rettifiche finanziarie di spese precedentemente dichiarate).

³¹ La checklist è predisposta sulla base del modello suggerito dall'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014 e dalla "Guida orientativa su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri".



Per la valutazione complessiva del Sistema di gestione e controllo, si utilizzano le stesse categorie di valutazione applicabili ai singoli criteri di valutazione, requisiti chiave e alle singole Autorità/Organismi (categoria 1, 2, 3 o 4), al fine di garantire la coerenza dei risultati in tutte le fasi della procedura di valutazione del Sistema di gestione e controllo.

La valutazione complessiva dei sistemi potrà evincersi dalla “tabella di correlazione”, riportata in basso, la quale collega le conclusioni tratte sul funzionamento del Sistema di gestione e controllo per singola Autorità/Organismo alla conclusione generale relativa al funzionamento del Sistema di gestione e controllo nel complesso.

Figura 19: Dettaglio dell'iter di valutazione dei Sistemi di gestione e controllo

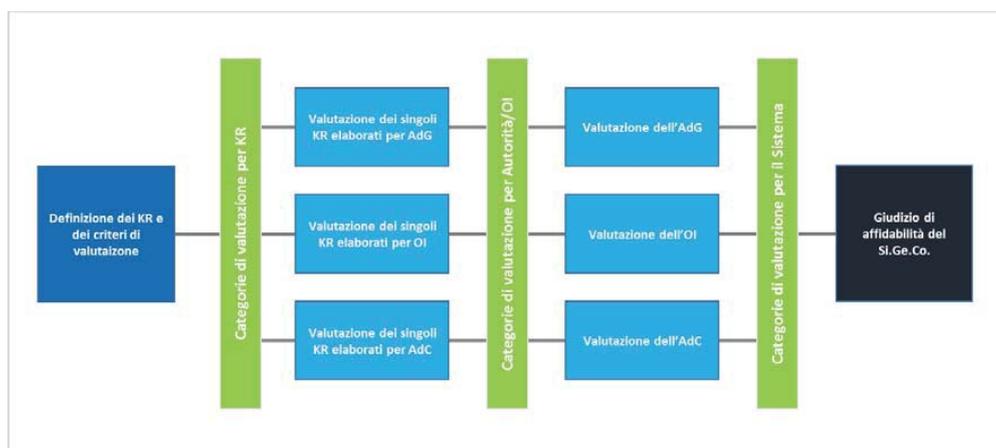


Figura 20: Conclusione generale per il Sistema di gestione e controllo

Autorità verificata	Valutazione per Autorità (categorie da 1 a 4)	Fattori attenuanti/ controlli compensativi con un'incidenza diretta sulla valutazione condotta a livello del sistema	Rischio residuo per la regolarità*	Conclusione generale per sistema (categorie da 1 a 4)
Autorità di Gestione				
Organismo Intermedio				
Autorità di Certificazione				
Preparato da:		Data:		
Esaminato da:		Data:		
*molto basso, basso, medio, alto				

Tale conclusione generale, relativa al funzionamento del Sistema di gestione e controllo nel suo complesso, costituisce la base per determinare il livello di affidabilità dello stesso e il livello di confidenza da utilizzare per l'estrazione delle operazioni certificate da sottoporre ad audit delle operazioni.

L'AdA riporta all'interno di specifici Rapporti di controllo (vedasi Allegato AUS_3 Relazione sull'Audit di Sistema) l'attività di audit svolta, le valutazioni operate, i risultati raggiunti, le eventuali carenze riscontrate e il relativo piano di azione elaborato allo scopo di sanarle.



I risultati ottenuti dallo svolgimento dell'audit di sistema, dell'audit delle operazioni e dell'audit dei conti confluiranno nella RAC e nel Parere di audit da presentare alla Commissione entro il 15 febbraio di ciascun esercizio successivo.

4.2. Modalità operative per l'esecuzione dell'audit di sistema

L'obiettivo che l'Autorità di Audit si propone è quello di sottoporre ad una verifica complessiva tutte le componenti del sistema di gestione e controllo. Gli audit di sistema riguardano sia l'organizzazione e le procedure adottate dall'AdG (nelle diverse strutture in cui si articola) e dall'AdC, sia le verifiche condotte sugli Organismi Intermedi, cui sono delegate le funzioni dell'AdG e/o dell'AdC.

Considerato il ruolo centrale svolto dall'AdG e dall'AdC nella gestione e controllo delle operazioni, l'AdA provvede ad effettuare in via prioritaria, presso entrambi gli organismi, un controllo di sistema. Dunque, annualmente, saranno sottoposti a audit di sistema l'AdG e l'AdC e, a turno, ed almeno una volta prima della chiusura del Programma, gli Organismi Intermedi afferenti alla gestione, secondo un calendario che privilegerà, nelle fasi iniziali, quelli che hanno evidenziato, nell'analisi dei rischi elaborata nell'ambito della Strategia di Audit, potenziali criticità sulla base di un numero limitato di indicatori ritenuti strategici quali quelli riportati in figura 21.

Figura 21: Indicatori strategici ai fini della valutazione dei rischi

in relazione al PO FESR	in relazione al PO FSE
Tipologia di organismo	
Struttura organizzativa	
Risorse disponibili	
Processo di Istruttoria	
Tipologia di beneficiari	
Processi di attuazione e gestione del Beneficiario	
Attività di monitoraggio procedurale, finanziario, fisico e controllo amministrativo e contabile	
Esperienza progressa nella gestione dei Fondi	
Esistenza e qualità della documentazione procedurale	
Risultati dei controlli dell'Autorità di Audit e dei controlli esterni	

In questo paragrafo sono descritte le modalità operative attraverso le quali la Struttura dell'AdA raccoglie tutte le informazioni necessarie per procedere, successivamente alla classificazione del sistema di gestione e controllo, secondo le fasi sopra descritte.

Tale attività si articola nelle seguenti fasi:

1. Pianificazione delle attività di audit di sistema;
2. Esecuzione dell'audit di sistema;
3. Test di conformità;
4. Predisposizione della relazione di controllo;
5. Gestione del contraddittorio e valutazione finale.

4.2.1. Pianificazione delle attività di audit dei sistema

La pianificazione delle attività rappresenta la fase iniziale dell'audit ed ha lo scopo di definire gli obiettivi e delineare concretamente le attività di verifica che verranno svolte sul sistema di gestione e controllo.



Attraverso la fase di pianificazione, l'AdA assegna le responsabilità di ciascuna attività e gli incarichi alle risorse a disposizione, fissando una tempistica per lo svolgimento dei lavori e predisponendo gli strumenti necessari a tal fine.

Lo strumento attraverso il quale si procede alla pianificazione è il *Memorandum* dell'audit di sistema (Allegato AUS_1). Il *Memorandum* contiene la descrizione degli obiettivi dell'audit, la portata, la metodologia, la sintesi dell'attività prevista e le risorse messe a disposizione dall'Autorità di Audit, oltre ad informazioni generali dell'unità sottoposta ad audit.

Più in generale, il *Memorandum* rappresenta una guida nello svolgimento degli audit del sistema di gestione e controllo e permette di evidenziare i fattori più rilevanti dell'attività di controllo.

A seguito della predisposizione del *Memorandum*, è possibile verificare se sussistono le condizioni per l'avvio dell'audit.

Il primo atto successivo è rappresentato dalla nota di notifica, da parte dell'AdA, alle Autorità da sottoporre a controllo (AdG/AdC/OI).

La notifica, che generalmente avviene a mezzo PEC, deve contenere informazioni sulle date e gli orari concordati preliminarmente per l'attività di audit, i nominativi degli auditor presenti, l'agenda delle attività e la documentazione da acquisire per lo svolgimento dell'analisi preliminare della documentazione.

4.2.2. Esecuzione dell'audit di sistema

L'esecuzione dell'attività di audit vera e propria si articola in due fasi principali:

a. Analisi preliminare della documentazione

L'analisi della documentazione preliminare include lo studio di documenti quali: il parere relativo alla designazione delle Autorità/OI, il Si.Ge.CO, gli eventuali Piani di azione per il superamento di criticità, i manuali di gestione e controllo delle Autorità, gli strumenti utilizzati per il controllo (es. *checklist* di controllo e piste di controllo). L'analisi preliminare ha lo scopo di individuare i punti critici da approfondire nel corso del lavoro di audit e può prevedere lo svolgimento delle seguenti attività:

- analisi della descrizione dei sistemi di gestione e controllo ed eventuali aggiornamenti;
- analisi dei documenti che descrivono le funzioni dell'organismo da sottoporre a controllo;
- analisi dei manuali delle procedure e linee guida;
- analisi di bandi, avvisi pubblici e MAPO;
- analisi delle piste di controllo;
- analisi dei dati sull'esecuzione delle operazioni;
- analisi dei dati relativi alle verifiche di gestione;
- analisi del Sistema informativo;
- mappatura delle transazioni significative (*Walkthrough*).

In questa fase, l'auditor si servirà del supporto della *Checklist* di audit di sistema (Allegati AUS_I e AUS_II). La *checklist* prevede, per ciascuno dei criteri individuati, una serie di domande finalizzate ad acquisire tutte le informazioni necessarie per la raccolta di quegli elementi probatori utili a verificare la conformità e l'efficace funzionamento del sistema.



b. Incontri

L'audit deve essere condotto mediante incontri con gli Organismi da sottoporre a controllo, a cui partecipano, oltre ai Dirigenti di riferimento dell'Organismo, i Responsabili delle funzioni e dei processi da verificare e il *team* di audit dell'AdA, così come identificato nel *Memorandum* di audit. Durante tali incontri è opportuno, tra le altre cose:

- far conoscere lo scopo dell'*audit*;
- esaminare gli obiettivi particolareggiati della missione, definendo con sufficiente dettaglio l'attività di verifica da svolgere (ad esempio, gli obiettivi di controllo presi in considerazione e da analizzare con l'*audit*);
- indicare l'ambito di copertura o estensione dell'*audit*, specificando l'estensione materiale e temporale;
- individuare gli interlocutori allo scopo di chiarire i vari ruoli e le responsabilità;
- avere conferma della disponibilità delle risorse umane e dei mezzi necessari, vale a dire ottenere dagli Organismi da sottoporre a controllo collaborazione ed il permesso alla sede degli uffici per l'esame dei documenti, per i colloqui con i responsabili funzionali, per l'uso di strumentazioni idonee, ecc.;
- illustrare chiaramente il programma di lavoro ed il calendario, ovvero la suddivisione del lavoro in moduli, gli *step* e le scadenze, le metodologie seguite, gli strumenti utilizzati.

I responsabili delle AdG/AdC/OI sono intervistati con l'ausilio della citata *Checklist* di cui all'Allegato AUS_I e/o AUS_II, sulla base di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 480/2014³². Gli incontri sono registrati con l'ausilio dello strumento Allegato AUS_2, Verbale di audit di sistema. Le interviste sono effettuate nella forma di interviste "aperte", senza prevedere un percorso rigido e risposte predefinite. Nel corso dell'intervista dovranno essere esaminati tutti i RC ed i criteri di valutazione individuati all'interno della suindicata *checklist*.

Per l'AdG e per gli Organismi Intermedi, l'AdA deve verificare in questa sede l'esistenza e la validità dei requisiti chiave elencati nelle tabelle 1 e 2 di cui al par. 5.1 – Procedura per la valutazione, dei sistemi di gestione e controllo.

4.2.3. Test di conformità

I risultati degli audit di sistema devono essere confermati con i risultati di successivi **test di conformità** sulle operazioni. L'obiettivo dei *test* di conformità è, appunto, quello di verificare la correttezza delle procedure effettivamente realizzate mediante raffronto con le procedure descritte nei documenti analizzati, al fine di garantire l'adeguatezza del Sistema di Gestione e Controllo e verificare il rispetto dei requisiti chiave negli organismi sottoposti ad audit di sistema, ove possibile. Alcuni requisiti chiave, infatti, potrebbero non essere verificabili tramite *test* di conformità per alcune tipologie di operazioni.

I controlli eseguiti nell'ambito dei *test* di conformità, pertanto, differiscono nelle finalità dai controlli effettuati sulle operazioni ai sensi dell'articolo 27 del Reg. (UE) n. 480/2014. Essi sono parte integrante degli audit di sistema e contribuiscono, in tale ambito, alla definizione

³² Cfr. Allegato IV e dalla "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States - Programming period 2014-2020" Linee guida per una metodologia comune per la valutazione dei Sistemi di gestione e controllo negli stati membri - EGESIF 14-0010 final del 01/12/2014.



dell'affidabilità dei sistemi (alta, media o bassa) necessaria a determinare i parametri tecnici del campionamento delle operazioni con spesa certificata da controllare.

Pertanto, i test di conformità devono essere eseguiti prima del campionamento delle operazioni da sottoporre ad audit, ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento Delegato n. 480/2014.

È importante evidenziare che i test di conformità a livello dell'AdC possono, inoltre, contribuire alla revisione dei conti, come previsto dall'art. 29, par. 3, del Reg. (UE) 480/2014.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni ai fini dell'esecuzione dei test di conformità è eseguita dall'AdA in conformità ai principi generali degli Standard di audit internazionali. Al riguardo, si precisa che non risulta necessario limitare l'analisi a operazioni con spese certificate nel periodo contabile di riferimento; la selezione dei test di conformità è infatti correlata agli elementi probatori che l'AdA ha necessità di acquisire ai fini delle proprie attività di audit di sistema.

Spetta quindi al giudizio professionale dell'AdA stabilire quale metodologia di campionamento utilizzare, considerando soprattutto la necessità di dover o meno proiettare i risultati ottenuti dai test di controllo sull'intera popolazione.

Nel caso in cui l'AdA opti per il ricorso ad un metodo di campionamento statistico, la Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017 suggerisce il ricorso ad un **campionamento per attributi**, quale metodo capace di supportare gli auditor nella definizione del livello di affidabilità di un Si.Ge.Co. nonché nella valutazione della frequenza con cui gli errori compaiono nel campione.

Il campionamento per attributi si basa su un approccio binario, che consente di valutare due alternative categorie di giudizio (positivo/negativo, vero/falso) rispetto all'analisi di un fattore. Attraverso questo metodo le informazioni relative al campione vengono proiettate al fine di determinare a quale delle due alternative categorie di giudizio appartiene la popolazione.

Nell'applicazione di tale metodo pertanto è necessario stabilire in via preventiva i seguenti elementi:

- obiettivi del test: ad esempio, determinare entro quali limiti la frequenza dell'errore nella popolazione è compatibile con un livello di affidabilità del Sistema elevato;
- popolazione e unità di campionamento: ad esempio le fatture assegnate a un Programma;
- condizione di deviazione: questo è l'attributo che viene valutato, ad esempio la presenza di una firma sulle fatture assegnate a un'operazione all'interno di un Programma.

L'AdA procede quindi a calcolare la dimensione del campione sulla base della seguente formula:

$$n = \frac{z^2 \times p \times (1 - p)}{T^2}$$

dove:

z: è il coefficiente riconducibile al livello di confidenza;

T: è la tolleranza massima del tasso di deviazione stabilita dall'AdA (ad esempio il numero di firme mancanti nelle fatture in base alle quali il revisore ritiene che non vi siano problemi);

p: è il tasso di deviazione atteso nella popolazione. Tale valore viene stimato dall'AdA o ricondotto a quanto osservato in un campione preliminare. Si noti che il tasso di deviazione



tollerabile dovrebbe essere superiore al tasso di deviazione atteso; se così non fosse, il test di controllo evidenzerebbe un livello di errore nella popolazione superiore al livello di tolleranza stabilito dall'AdA (ad esempio: se si prevede un tasso di errore del 10%, impostando un tasso di errore tollerabile del 5%).

Nel caso in cui l'AdA ritenga non necessario procedere alla definizione del campione attraverso un metodo statistico, si suggerisce in ogni caso di considerare alcuni fattori generali e, come richiamato, tenere conto degli *standard* di audit riconosciuti a livello internazionale (es. ISA 330, ISSAI 4100, ISSAI 1320, ISSAI 1450).

La figura seguente fornisce un'indicazione di massima del numero di progetti da testare rispetto alle operazioni che hanno dato luogo alla certificazione della spesa. In ogni caso, il loro numero dipende dal giudizio professionale dell'Autorità di Audit, che descrive le scelte fatte e la metodologia di campionamento utilizzata.

Le risultanze del test di conformità sono allegate alla *checklist* di audit di sistema.

Figura 22: Possibile numero dei progetti e delle operazioni da testare

Numero di progetti e operazioni	Numero minimo di progetti e operazioni da testare
1	1
da 2 a 4	2
da 5 a 12	da 2 a 5
da 13 a 52	5
fino a 250	20
oltre 250	25

Le operazioni da testare sono estratte casualmente. La popolazione di riferimento è il numero di operazioni con almeno una certificazione nell'anno cui si riferisce l'audit di sistema.

Tuttavia si rappresenta la possibilità, da parte dell'AdA, di eseguire *test* di conformità anche su operazioni ammesse a finanziamento ma non ancora oggetto di certificazione. Ad esempio, nel caso di avvisi che hanno comportato l'esecuzione, nel corso dell'esercizio in esame, di una procedura di selezione di un nuovo gruppo omogeneo di operazioni, si potrà eseguire un *test* di conformità sulla sola procedura di selezione, al fine di intercettare a monte eventuali problemi di conformità della procedura adottata al Programma, evitando che vengano certificate spese con criticità sistematiche.

La scelta di uno dei due approcci sopradescritti dipenderà dalla tipologia di procedura oggetto di *test*.

Attraverso il controllo delle operazioni campionate nell'ambito dei *test* di conformità, l'*auditor* valuterà le attività di controllo di gestione previste dal Si.Ge.Co. sottoposto ad audit in termini di efficacia nell'individuazione di errori e della loro effettiva esecuzione, riuscendo così a determinare l'incidenza, rispettivamente, di errori o assenza di controlli. I risultati di tali *test*, combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione.



Per tale valutazione, l'AdA potrà utilizzare la figura che segue, che evidenzia il legame tra eccezioni al controllo rilevate e categorie di valutazione, considerando che, se in un test di conformità le eccezioni superano il 10%, l'affidabilità non può essere considerata alta.

Figura 23 : Collegamento tra eccezioni al controllo rilevate e categorie di valutazione

Categoria 1	FUNZIONA BENE Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.	Meno del 10% di errori e assenze di controlli
Categoria 2	FUNZIONA Sono necessari alcuni miglioramenti	Meno del 25% di errori e assenze di controlli
Categoria 3	FUNZIONA PARZIALMENTE Sono necessari miglioramenti sostanziali.	Meno del 50% di errori e assenze di controlli
Categoria 4	SOSTANZIALMENTE NON FUNZIONA	Più del 50% di errori e assenze di controlli

Al fine di documentare in maniera esaustiva il lavoro di audit svolto con riferimento all'esecuzione dei test di conformità, l'AdA adotta uno specifico strumento di registrazione che riassume gli esiti dell'esame svolto (Allegati AUS_a e AUS_b, rispettivamente per i test eseguiti sull'AdG/OI e sull'AdC); tale strumento, costruito su un file Excel, si compone di diversi fogli che includono una copertina, un programma di esecuzione dei test e degli fogli per la registrazione dei risultati dei test di processo per ciascun Requisito Chiave (8 per AdG/OI; 5 per AdC).

Inoltre, sulla base del/dei RC da testare (ma anche con riferimento ai diversi audit tematici), e sulla base delle specificità di ciascun Programma e/o operazione, l'AdA potrà avvalersi di ulteriori strumenti, costituiti da specifiche *checklist* nelle quali provvederà, se del caso, ad estrapolare e/o integrare i quesiti contenuti nella *Checklist* di sistema con riferimento allo specifico RC, con le domande più puntuali contenute nelle *Checklist* di operazione e/o altri specifici punti di controllo identificati anche sulla base della esperienza professionale degli auditor.

Tali punti di controllo dovranno, in ogni caso, essere ricondotti ad uno specifico sottocriterio della *Checklist* di audit di sistema.

PROCEDURA

Sulla base di quanto premesso, pertanto, le fasi di esecuzione dei test di conformità si articolano come segue:

1. identificazione degli aspetti da "testare" e del/dei RC di riferimento;
2. costruzione della *checklist* di test, contenente i punti di controllo specifici (sottocriteri della *Checklist* di audit di sistema, eventualmente integrati con ulteriori punti di controllo);
3. selezione del campione, sulla base delle indicazioni contenute nel par. 5.2.3 del Manuale delle Procedure AdA;
4. acquisizione della documentazione necessaria alla esecuzione dei test;



REGIONE
LAZIO



5. compilazione della *checklist* specifica (una per ciascuna occorrenza del campione);
6. registrazione dei risultati nello strumento;
7. analisi dei risultati;
8. conclusioni e trasferimento degli esiti nella *Checklist* di audit di sistema.

UTILIZZO del FORMAT

Come anticipato, gli strumenti hanno lo scopo di riassumere schematicamente il lavoro di audit svolto e di agevolare la sintesi del lavoro di analisi delle singole occorrenze, che sarà comunque descritto dettagliatamente all'interno della specifica relazione di audit di sistema. Per tale motivo, particolare importanza riveste la compilazione dei singoli *sheet* relativi ai Requisiti Chiave. Il *format*, in formato elettronico *.xls*, si compone dei seguenti fogli:

1. Copertina

Sulla stessa sono riportate le indicazioni relative al Programma operativo e al fondo di riferimento (incluso CCI) oggetto di audit ed è indicato il periodo contabile di riferimento dell'audit di sistema.

2. Test di conformità

In questa sezione devono essere registrate le informazioni relative ai Requisiti Chiave oggetto del test di conformità.

Nel campo note è possibile riportare elementi di dettaglio che si ritengono utili alla comprensione del lavoro svolto (ad es., dettagli relativi a specifici criteri oggetto di esame per un dato RC o altre informazioni che l'*auditor* ritiene rilevanti).

3. Requisiti chiave

Il foglio si compone di 3 parti e dovrà essere compilato come segue:

- 1) indicazione del soggetto controllato (AdG/OI, AdC) e della data del controllo. Da compilarsi per ciascun Requisito Chiave oggetto del Programma di test;
- 2) indicazione delle operazioni oggetto del test di conformità: registrazione dei dati relativi a codice progetto Si.Ge.M. titolo del progetto, soggetto beneficiario, investimento ammissibile, contributo ammesso e importo certificato;
- 3) indicazione, nella sezione "Aspetti considerati per la verifica", dei requisiti chiave e relativi criteri e sub criteri da esaminare.

Procedura: per ciascuna occorrenza, nella sezione "Aspetti considerati per la verifica", in corrispondenza di ciascun criterio analizzato dovrà essere contrassegnato con una "X" il sottocriterio corrispondente alla carenza riscontrata per ciascuna occorrenza.

Nell'ultima colonna, invece, dovrà essere riportato, a conclusione del lavoro, il risultato del test in termini di livello di affidabilità e per ciascuno dei Requisiti chiave oggetto di esame (cat. 1, 2, 3 o 4, come previsto dall'EGESIF I4-0011-02 0 final del 18/12/2014).

Tale riepilogo consente di avere una visione d'insieme sulla frequenza occorrente di specifiche criticità riscontrabili, consentendo all'*auditor* di individuare, soprattutto nei casi di test numerosi, carenze sistematiche da evidenziare nell'ambito dell'audit di sistema.

Le carenze evidenziate nella tabella, per singoli criteri o sottocriteri, dovranno essere riportate nella Checklist di audit di sistema, al fine di trarre le conclusioni sul requisito chiave in relazione alla valutazione del sistema di gestione e controllo espressa dall'audit di sistema svolto.



REGIONE
LAZIO



4.2.4. Predisposizione della relazione di controllo

Una volta terminate le fasi di esecuzione dell'audit e quella relativa alla effettuazione dei test di conformità, è necessario procedere al riesame della documentazione raccolta e alla sua organizzazione in un fascicolo dell'audit di sistema, secondo quanto previsto nello specifico capitolo di questo Manuale. Le fasi che interessano la predisposizione della relazione di controllo (secondo lo schema previsto dall'Allegato AUS_3 Relazione di audit di sistema), sono le seguenti:

a) analisi della documentazione raccolta durante il controllo e delle annotazioni sui questionari e sulle *checklist*, e valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo, evidenziando eventuali irregolarità/criticità riscontrate.

Si procede, pertanto, al riesame della documentazione acquisita nel corso delle verifiche, al fine di analizzare tutti gli elementi raccolti atti a dimostrare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo, tenendo conto della validità della documentazione probatoria in termini di tipologia, contenuto, tempistica, nonché di coerenza con il Programma Operativo di riferimento.

Nell'eventualità in cui siano rilevate delle carenze e/o delle irregolarità, può essere sentito per le vie brevi l'organismo sottoposto a controllo, al fine di richiedere eventuale documentazione aggiuntiva.

b) redazione della relazione di controllo provvisorio contenente le indicazioni dell'organismo controllato, la descrizione sintetica dei controlli effettuati, le irregolarità rilevate, etc.;

La relazione di controllo è lo strumento principale per la comunicazione dei risultati dell'audit di sistema. La relazione deve essere chiara e concisa e, con riferimento ai requisiti chiave ed ai criteri contenuti nella *checklist* specifica, deve evidenziare le principali conclusioni dell'audit di sistema, indicando, ove possibile, gli interventi necessari per correggere le criticità identificate.

La relazione di controllo dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Identificazione dell' organismo sottoposto a controllo;
- Persone che hanno rappresentato l'organismo in sede di verifica;
- Periodo in cui si è svolto l'audit;
- Luogo dell'audit;
- Risultanze dell'audit;
- Eventuali azioni correttive;
- Indicazione di eventuali cause che hanno interrotto il controllo o eventi che hanno limitato l'accesso ai documenti;
- Firma del responsabile dell'AdA.

L'esito del controllo sarà riportato nel *data base* dell'AdA (*work-flow*), insieme alle seguenti informazioni:

- Soggetto controllato
- Data controllo
- Criticità riscontrate - Irregolarità riscontrate
- Codifica irregolarità OLAF
- Data di invio della relazione al soggetto controllato.

c) trasmissione della relazione provvisoria al soggetto controllato e all'AdG e per conoscenza all'AdC.



Una volta predisposta la relazione provvisoria, firmata dal responsabile dell'AdA o dall'auditor esterno, in caso di modalità diretta di controllo da parte della società di revisione, si procederà alla trasmissione formale mediante PEC.

La relazione di controllo provvisoria dovrà essere trasmessa entro un termine adeguato considerando che il processo dovrà concludersi entro 4 mesi dalla data di notifica di avvio dell'audit di sistema.

4.2.5. Gestione del contraddittorio e valutazione finale

Nel caso in cui la relazione di controllo non dovesse essere chiusa positivamente a causa di criticità riscontrate e/o a causa di necessarie integrazioni documentali già richieste nelle fasi precedenti, ma non trasmesse dai soggetti auditati, l'Autorità di Audit provvederà a trasmettere la relazione di controllo "provvisoria", indicando nella nota di trasmissione dello stesso un tempo utile per la ricezione delle controdeduzioni, che può variare da un minimo di 10 giorni ad un massimo di 30 giorni.

Tuttavia, l'AdA può concordare con l'organismo auditato di avviare la fase del contraddittorio durante lo svolgimento degli incontri (contraddittorio *in itinere*), al fine di abbreviare l'iter di svolgimento dei controlli e pervenire direttamente alla stesura della relazione di controllo definitiva che, in tal caso, sarà approvato dalle parti nel corso di un apposito incontro.

Trascorso il tempo previsto per la ricezione delle integrazioni da parte del soggetto sottoposto ad audit, l'AdA, nel caso di irregolarità e/o errori, procede alla valutazione di tutti i nuovi elementi acquisiti ovvero degli elementi trasmessi da parte del soggetto sottoposto ad audit, nonché elementi trasmessi da parte dell'AdG/AdC/OI, traendo le proprie conclusioni, che saranno riportate nella relazione di audit definitiva. Tali conclusioni potranno avere due diversi esiti:

1. se le controdeduzioni chiariscono la criticità rilevata e forniscono sufficienti elementi per risolvere la criticità, la relazione definitiva, richiamate le controdeduzioni/integrazioni, sarà oggetto di nuova valutazione atta a superare le criticità/osservazioni rilevate;
2. se le controdeduzioni non forniscono sufficienti elementi per risolvere la criticità ovvero non dovessero pervenire integrazioni entro il termine previsto, la relazione definitiva confermerà le criticità rilevate nella relazione provvisoria e indicherà le misure correttive da intraprendere nel corso del *follow up* da parte degli organismi preposti.

La relazione di controllo definitiva viene quindi trasmessa al soggetto controllato, secondo le modalità previste dal paragrafo precedente, indicando le azioni correttive necessarie per la risoluzione delle criticità riscontrate in apposito *Action Plan* (Allegato AUS_III *Action Plan* e cruscotto di *follow up*), nonché, se del caso, indicando di procedere al recupero e/o alla correzione dell'errore riscontrato.

La relazione di controllo definitiva deve essere predisposta e trasmessa entro **30 giorni** dalla conclusione del termine previsto per il contraddittorio e/o dalla data di ricezione delle integrazioni/controdeduzioni alla relazione provvisoria.

L'Autorità di Audit registrerà sul proprio *database* la data di chiusura della relazione definitiva, la conferma dell'eventuale presenza di irregolarità e resterà in attesa di una comunicazione dell'AdG/AdC/OI della correzione dell'errore riscontrato (*follow up*).



4.2.6. Follow up

Qualora siano riscontrate delle carenze significative nel funzionamento del sistema di gestione e di controllo, l'AdA formalizzerà nell'*Action Plan* le osservazioni dalla relazione definitiva, la conclusione e l'azione correttiva, la tempistica di attuazione per il *follow up* e il grado di priorità (alto/medio/basso) per sottocriterio, punto di controllo ed eventuale importo da recuperare.

Una volta ricevuta la documentazione necessaria, l'AdA provvederà alla valutazione e alla verifica dell'esautività della stessa al fine della chiusura del *follow up*.

L'AdA assicurerà l'evidenza del processo di *follow up* nel *database* fino alla risoluzione del problema.

Per quanto attiene le procedure per la *quality review* del lavoro svolto, si rimanda alla rispettiva sezione del Manuale.

4.3. Focus specifici

4.3.1. Audit dei sistemi informativi

Il processo di controllo del sistema informativo rientra nei compiti dell'AdA nell'ambito della valutazione del sistema di gestione e controllo. Ciò significa che, nel valutare la conformità del sistema di gestione e controllo, occorre controllare anche il sistema informativo adottato. Al fine di analizzare l'effettiva rispondenza del sistema informativo ai requisiti indicati nei regolamenti comunitari, l'AdA adotta uno specifico questionario.

Il questionario utilizzato dall'AdA deriva dalla combinazione dei punti di controllo esaminati dagli strumenti di controllo del RC 6 "Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari", relativamente alla parte di analisi sull'AdG/OI e del RC 11, "Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico" per le funzioni specifiche dell'AdC.

Relativamente ai test di conformità, è stato creato uno strumento aggiuntivo al questionario atto a verificare il rispetto degli elementi contenuti nell'Allegato III del Reg. (UE) n. 480/2014 "Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza", per ogni singola operazione compresa selezionata come test di processo.

4.3.2. La verifica sulle misure antifrode adottate dall'AdG

L'AdG, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, deve istituire delle "misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati" e l'AdA deve effettuare delle verifiche volte ad accertare la conformità delle misure adottate dall'AdG.

Per frode³³ si intende qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;

³³ Ai sensi della Convenzione elaborata in base all'art. K.3 del Trattato sull'Unione Europea relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee – (GU C 316 del 27/11/1995, pag. 49).



REGIONE
LAZIO



- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi".

Per irregolarità si intende:

"qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita".

Il termine "irregolarità" identifica un ampio concetto che copre le irregolarità, sia intenzionali che non, commesse da operatori economici.

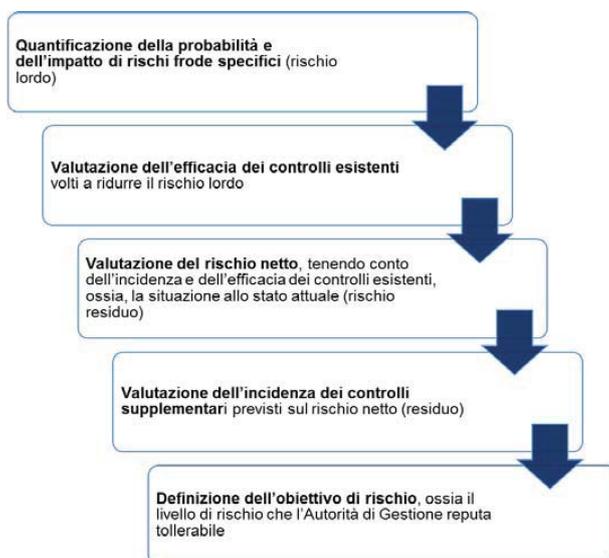
Per corruzione³⁴ si intende:

"l'abuso di potere (pubblico) ai fini di un profitto privato".

Nello specifico, prima di avviare l'attuazione dei Programmi, l'AdG deve svolgere un'analisi sui rischi di frode, con cadenza annuale, valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode rispetto ai principali processi di gestione dei Programmi.

Tale analisi deve essere svolta conformemente, agli orientamenti riportati nella Nota EGESIF I4-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", come indicato nella sottostante figura.

Autovalutazione del rischio di frode dell'AdG



Per ciascun rischio specifico, l'obiettivo generale consiste nel valutare il rischio "lordo" che una particolare situazione di frode si verifichi e, successivamente, nell'individuare e valutare l'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre la probabilità che questi rischi di frode si verifichino o che non vengano individuati. Il risultato sarà la definizione di un rischio attuale "netto". Qualora tale rischio sia significativo o critico, sarà necessario attuare un piano di azione volto a migliorare i

³⁴ Cfr Artt. 318 ss. C.P.



REGIONE
LAZIO



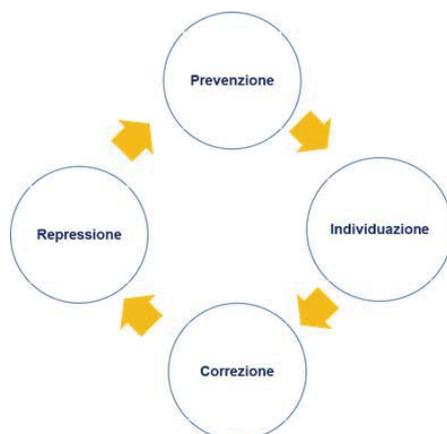
controlli e a ridurre ulteriormente l'esposizione dell'Amministrazione titolare di PO a ripercussioni negative (ad esempio, mettendo in atto appropriate misure efficaci e proporzionate supplementari suggerite dall'Allegato 2 della Nota "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" ³⁵).

L'AdA, fermo restando i compiti assegnati istituzionalmente ad altri organi dello Stato, deve comunque includere nell'audit un riscontro sulla valutazione dei rischi effettuata dall'AdG. In particolare, l'AdA deve riscontrare la corretta ponderazione degli elementi principali di approccio nella lotta alla frode e quindi la corretta valorizzazione del rischio e delle misure di autocorrezione/attenuazione previste.

L'autovalutazione dei rischi di frode dovrebbe essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base a livello di rischio individuato. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dall'AdG.

Inoltre, l'AdG dovrebbe sviluppare "un approccio strutturato nella lotta alla frode", basato sugli elementi principali riportati nella figura a seguire.

Elementi principali di "approccio nella lotta alla frode"



L'associazione tra una valutazione approfondita dei rischi di frode e adeguate misure in materia di prevenzione, individuazione, correzione e repressione può permettere di ridurre notevolmente i rischi di frode ed essere un valido deterrente contro la frode.

In tale ambito, l'AdA deve svolgere delle attività di audit finalizzate a verificare la conformità dell'AdG (e dei relativi organismi intermedi) all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero, a verificare l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, sulla base dei rischi individuati. Infatti, l'obiettivo di tale audit è quello di verificare l'effettiva attuazione delle misure antifrode da parte dell'AdG e dei relativi Organismi Intermedi. ³⁶

Tale audit può essere condotto utilizzando la checklist proposta dall'Allegato 4 della "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" ovvero quella già utilizzata per gli audit dei sistemi che contiene tutti i punti di controllo ivi previsti. Infatti, tale audit deve essere

³⁵ Cfr. EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014.

³⁶ Per ogni ulteriore dettaglio, con riferimento alla metodologia di verifica e alla frequenza della verifica stessa, si rimanda a quanto previsto dal paragrafo 5 della Nota EGESIF 14-0021-00 16/06/2014 recante "Linee guida per gli Stati membri e le Autorità dei Programmi su valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate".



REGIONE
LAZIO



condotto parallelamente agli audit sul funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo. I risultati di tale audit devono essere riportati nella sezione 4 (Audit di Sistema) della RAC.

Nell'ambito della lotta alla frode (e alle irregolarità), la Commissione ha predisposto uno strumento specifico di estrazione dei dati, ARACHNE, affinché le AdG possano individuare i progetti potenzialmente esposti a rischi di frode, conflitti di interesse e irregolarità. ARACHNE è uno strumento di classificazione del rischio, che può aumentare l'efficienza della selezione dei progetti, delle verifiche di gestione e degli audit, nonché potenziare ulteriormente l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi. Elaborato dalla Commissione, è particolarmente appropriato per l'identificazione e la valutazione dei rischi di frode nell'ambito dei fondi, incluso, tra gli altri, il settore degli appalti pubblici, particolarmente esposto a frodi e irregolarità, quali le offerte collusive” Cfr. Nota EGESIF I4-0021-00 del 16/06/2014 “Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate”.³⁷ L'AdA si assicura che l'AdG, come raccomandato dall'EGESIF, utilizzi effettivamente ARACHNE, in particolare nei diversi processi a rischio.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune misure antifrode che le Autorità di Gestione possono adottare nell'ambito del controllo sulle operazioni, e che l'AdA, a sua volta, dovrebbe verificare durante le attività di audit.

Misure antifrode riscontrabili nel quadro degli audit delle operazioni

- Istruzioni al Beneficiario su possibili misure antifrode nella realizzazione delle operazioni
- Istruzioni al Beneficiario sull'implementazione corretta e trasparente di procedure di appalto
- Informazione del Beneficiario tramite azioni di sensibilizzazione sulla lotta antifrode
- Formazione e corsi di aggiornamento in materia di frodi
- Corretta attuazione della disciplina antimafia nel caso dell'operazione oggetto di audit
- Corretta verifica della veridicità delle dichiarazioni rese nel caso dell'operazione oggetto di audit
- Specifici punti di controllo nelle checklist di controllo di primo livello
- Registrazione di informazioni inerenti le tipologie di rischi riscontrabili nel caso dell'operazione oggetto di audit entro il sistema adottato dall'AdG, a supporto della identificazione di progetti potenzialmente esposti a rischi di frode, conflitti di interesse e irregolarità
- Considerazione di frodi riscontrabili nella tipologia di operazioni in cui rientra l'operazione oggetto di audit nel quadro della valutazione dei rischi entro la metodologia di campionamento adottata dall'AdG

In merito, IGRUE collabora con la Commissione Europea, provvede all'alimentazione del sistema ARACHNE con i dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale degli interventi presenti nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio e realizza specifici percorsi formativi.

³⁷ Cfr. EGESIF I4-0021-00 del 16/06/2014.



Figura 24 : Alimentazione del sistema ARACHNE



Un altro strumento a disposizione dell'auditor per la rilevazione di eventuali casi di sospetta frode è costituito dall'analisi di specifici indicatori, i cosiddetti "cartellini rossi" (*Red flag*), che possono supportare l'individuazione di possibili attività fraudolente (una Nota dedicata al riguardo, pur se relativa alla precedente Programmazione, è la Nota COCOF 09/0003/00 del 18/02/2009, "Nota di informazione sugli indicatori di frode per il FESR, l'FSE e l'SC"³⁸). Come noto, infatti, sono considerati casi di frode accertata esclusivamente i casi qualificati come tali da una Sentenza definitiva dell'Autorità giudiziaria.

Ulteriori elementi di supporto all'auditor nell'individuazione di casi di possibili sospetta frode sono forniti dalle Note informative dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) a esempio in materia di conflitti di interessi e contraffazione dei documenti, nonché dalla Raccolta di casi di frode anonimizzati pubblicati dall'OLAF stesso.

Nell'ambito del controllo documentale, al fine di individuare eventuali possibili attività fraudolente, l'auditor può inoltre fare riferimento alla Nota della Commissione Europea sulla "Individuazione di frodi documentali nel quadro delle azioni strutturali - Guida pratica per le Autorità di Gestione", elaborata da un gruppo di esperti degli Stati membri con il coordinamento dell'Unità dell'OLAF "Prevenzione delle frodi"³⁹. La Nota fornisce chiarimenti sul concetto di frode documentale identificandola come un'alterazione materiale o ideologica di un documento; l'alterazione materiale si manifesta quando un documento può viene modificato manualmente (es. voci o riferimenti vengono cancellati), mentre l'alterazione ideologica si configura laddove il contenuto del documento non rispecchi la realtà (ad esempio nel caso di una descrizione falsa dei servizi resi oppure un elenco di partecipanti con firme false). Nel tenere presente che tutti i tipi di documenti presentati dai Beneficiari sono esposti al rischio di contraffazione, l'auditor, a titolo esemplificativo e non esaustivo, pone particolare attenzione agli atti di seguito riportati.

³⁸ Link: http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/cocof-guidance%20documents/2009/information-note-on-fraud-indicators-for-erdf-esf-and-cf

³⁹ Link: <https://ec.europa.eu/sfc/sites/sfc2014/files/sfc-files/guide-forged-documents-IT.pdf>



REGIONE
LAZIO



La menzionata Nota sulla individuazione delle frodi documentali fa riferimento a c.d. “segnali d’avvertimento”, sia per quanto riguarda il formato dei documenti (es. fatture prive di logo della Società, importi scritti a mano, cifre cancellate, ecc.), sia per quanto attiene al loro contenuto (es. descrizione vaga di prodotti/servizi, date, importi, numero di partita IVA, ecc.).

Si riportano di seguito alcuni documenti che possono più frequentemente essere esposti al rischio di contraffazione:



In caso entro l'operazione oggetto di audit si sia verificato un caso di sospetta frode o frode, l'auditor verifica che il Beneficiario e l'Autorità di Gestione (nonché l'eventuale Organismo Intermedio) abbiano correttamente realizzato le pertinenti procedure di gestione e informazione, e in particolare:

1. il Beneficiario abbia tempestivamente informato l'AdG in modo esatto e completo (eventualmente tramite l'Organismo Intermedio competente);
2. l'AdG abbia effettuato l'esame della valutazione dell'irregolarità, accertando l'effettiva irregolarità o sospetta frode o meno. A tal proposito si fa riferimento alla “Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità” riportata nell'Allegato AUO 7; tale tabella associa al tipo di irregolarità riscontrata (descrizione) un codice identificativo dell'irregolarità stessa, al fine di un corretto inserimento all'interno del sistema informativo;
3. in caso di effettiva irregolarità, sospetta frode, o frode, l'AdG abbia adempiuto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 3 del Reg. (UE) n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Coesione e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. In particolare, l'auditor verifica che, ogni irregolarità, sospetta frode o frode riscontrata nel caso dell'operazione oggetto di audit (oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario) sia stata inserita nella comunicazione che l'AdG invia alla CE entro due mesi successivi alla fine di ogni trimestre ai sensi dell'art. 72, comma 1, lett. h) del Reg. (UE) n.



REGIONE
LAZIO



1303/2013. L'AdG deve infatti aver trasmesso per via elettronica, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri e attraverso il sistema di gestione delle irregolarità istituito dalla Commissione Europea *Irregularity Management System* (IMS), informazioni su tutte le irregolarità segnalate dagli Organi competenti e riscontrate come tali nella fase di valutazione. L'auditor controlla quindi che anche l'irregolarità, sospetta frode, o frode riscontrata nel caso dell'operazione oggetto di audit sia stata oggetto di una Scheda OLAF all'interno del sistema IMS, in caso l'impatto sul Bilancio UE sia pari o superiore a 10.000 Euro. In caso di somme inferiori, la comunicazione è prevista solo qualora la CE ne faccia esplicita richiesta, ma adeguata documentazione dovrà essere conservata e inserita sul sistema informativo dall'AdG. In caso di sospetta frode o comportamenti rilevanti sotto il profilo penalistico, si applicheranno inoltre le norme previste dal Codice di Procedura Penale, in ordine alla notizia di reato, con i conseguenti obblighi di comunicazione all'Autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria.

4. l'auditor verifica quindi che l'AdGe abbia applicato le adeguate rettifiche finanziarie e abbia messo in atto misure correttive, anche tramite eventuali aggiornamenti del Si.Ge.Co., della manualistica e delle *checklist*, ove opportuno;
5. il Beneficiario dovrà quindi aver provveduto al rimborso all'AdG della somma irregolare e relativi interessi di mora;
6. l'auditor accerta inoltre che l'Autorità di Gestione abbia effettuato adeguatamente il *follow-up* sull'irregolarità, sospetta frode o frode e relative misure correttive, rettifiche e recuperi, provvedendo a comunicare i pertinenti aggiornamenti alla CE;
7. infine, l'auditor verifica che l'AdC abbia ricevuto adeguata informazione dall'AdG e, in coerenza con la Nota EGESIF n. 15 0017-02, abbia ritirato la spesa irregolare dalla Dichiarazione di spesa alla CE, oppure abbia dedotto tale spesa dalla Domanda di pagamento intermedio dopo l'effettivo recupero. In entrambi i casi, la spesa dovrà essere stata inserita dall'AdC nel Registro debitori e dovrà risultare correttamente iscritta nei conti del periodo contabile.

4.3.3. La valutazione degli indicatori

La politica di coesione per il periodo 2014-2020 si propone un forte orientamento ai risultati e richiede congruenza con gli obiettivi della strategia Europa 2020, con le raccomandazioni del Consiglio e i Programmi nazionali di riforma degli Stati membri.

In tal senso il responsabile della programmazione è tenuto a presentare una proposta di strategia operativa motivata e non, come in passato, una lunga analisi di contesto, nonché a concentrarsi sui risultati da raggiungere e su come farlo, mantenendo la coerenza con il documento di strategia nazionale; al valutatore si richiede uno screening più accurato delle scelte operative, del loro significato, della loro plausibilità e sostenibilità e un sostegno per valutare correttamente la congruità delle allocazioni finanziarie e di tutte le parti di sintesi strutturata del programma"; l'AdA è chiamata, a tal fine, alla verifica dell'affidabilità dei dati e, in particolare, degli elementi connessi al *Performance framework*, nuovo strumento diretto a migliorare l'efficacia nell'implementazione dei programmi. Il *Performance framework* si basa su un sistema di indicatori legati principalmente all'attuazione finanziaria e agli interventi realizzati, per cui devono essere fissati target intermedi (milestones) al 2018 e target finali al 2023. Nel 2019, infatti, dopo aver verificato lo stato di attuazione dei programmi con la cosiddetta *performance review*, la Commissione europea attribuirà infatti la riserva di efficacia (*performance reserve*) alle priorità



REGIONE
LAZIO



che hanno conseguito i *target* intermedi. Laddove, invece i *target* intermedi e finali non siano stati conseguiti in maniera soddisfacente sono possibili sanzioni e in particolare la Commissione potrà procedere alla sospensione dei pagamenti nel 2019 e a correzioni finanziarie nel 2025.

Pertanto, l'AdA nell'ambito sia degli audit di sistema sia delle operazioni, dovrà verificare l'affidabilità degli indicatori di Programma con particolare riferimento alla qualità dei dati in termini di affidabilità, coerenza, completezza e integrità che contribuiscono al raggiungimento della riserva di *performance*.

A tal fine, nell'ambito dell'audit di sistema e delle operazioni, viene implementata nelle relative checklist, una sezione apposita sull'affidabilità degli indicatori. Più precisamente, l'audit di sistema svolti sull'AdG includono la verifica su talune informazioni chiave relative all'attuazione del Programma Operativo, ovvero agli indicatori comuni e specifici del Programma. L'AdG, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, è chiamata a svolgere differenti attività, tra cui la comunicazione al Comitato di Sorveglianza di dati relativi allo stato di avanzamento del PO, cioè dei dati finanziari, relativi a *milestones* del PO. L'AdG con le proprie verifiche di gestione deve garantire, quindi, sulla base dei dati comunicati dai Beneficiari a livello di funzionamento, che i dati, aggregati o micro, relativi a indicatori e valori *target* a priorità di investimento, priorità o livello del Programma, siano tempestivi, completi e affidabili. Il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei progressi nell'attuazione dell'operazione attraverso la revisione degli indicatori è un'attività da effettuare nell'ambito della verifica sulla domanda di rimborso presentata dallo stesso Beneficiario. Nella fase di rimborso, l'AdG deve controllare che le informazioni sul contributo ottenuto e i risultati degli indicatori siano forniti dal Beneficiario e che tutti gli indicatori concordati siano stati raggiunti e, se del caso, giustificare l'eventuale differenza tra l'impegno e il contributo effettivo. Le verifiche *in loco* devono riscontrare la correttezza dei dati comunicati dai Beneficiari in relazione agli indicatori. Se il Beneficiario è responsabile dell'inserimento delle informazioni sugli indicatori nel sistema IT, la correttezza di questo processo deve essere soggetta a verifica, almeno *in loco*. Di conseguenza l'AdA ha il compito di verificare l'adeguatezza di tali verifiche affinché i dati elaborati dall'AdG siano veritieri e affidabili. In proposito l'AdA terrà conto del "Documento tecnico sul *Performance Framework*", diffuso dall'IGRUE nota MEF-RGS190020 del 06/08/2018 che fornisce indicazioni omogenee circa le definizioni, le procedure e le modalità di calcolo degli indicatori utili alla verifica del raggiungimento dei target intermedi e finali ai fini del PF, la cui quantificazione è determinata sulla base dei dati validati dalle AdG nel Sistema Nazionale di Monitoraggio.



Audit di Sistema - Riepilogo degli strumenti

- AUS_1 - Memorandum dell'audit di sistema
- AUS_2 - Verbale di audit di sistema
- AUS_3 - Relazione Audit di Sistema
- AUS_4 - Tabelle di valutazione del Si.Ge.Co.
- AUS_A - Esempi di valutazione del Si.Ge.Co.
- AUS_I - Checklist Audit di Sistema AdG/OI
- AUS_II - Checklist Audit di Sistema AdC
- AUS_III - Action Plan e cruscotto di Follow up
- AUS_IV - Checklist Affidabilità indicatori
- AUS_a - Test di Conformità AdG/OI
- AUS_b - Test di Conformità AdC
- AUS_c - Checklist analisi strumento di autovalutazione delle misure antifrode EGESIF



REGIONE
LAZIO



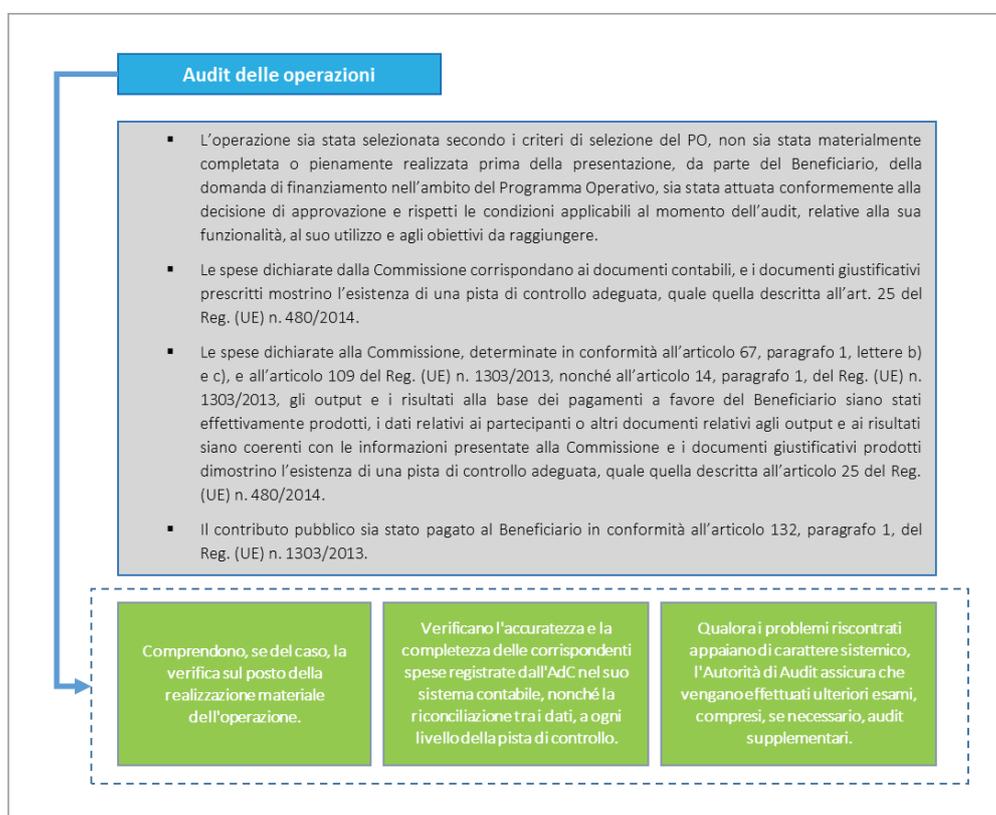
5. Gli audit delle operazioni

A norma dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdA garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo (audit dei sistemi) e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate (audit delle operazioni).

Conformemente all'art. 27 del Reg. (UE) n. 480/2014, gli audit delle operazioni sono effettuati per ciascun periodo contabile su un campione di operazioni, selezionato secondo un metodo stabilito o approvato dall'AdA.

Gli obiettivi di tale attività di audit sono quelli riportati nella figura sotto.

Figura 25: Obiettivi dell'Audit delle operazioni



L'audit delle operazioni comprende tre step fondamentali:

- un primo step nel quale si definisce il campione di operazioni su cui effettuare l'audit;
- un secondo step (verifica *desk*) nel quale si analizzano i documenti giustificativi, che costituiscono la pista di controllo, relativi alle operazioni campionate, acquisiti attraverso il sistema informativo Si.Ge.M. Gestione (si veda par. 2.9);
- un terzo step (verifica *in loco*) per verificare l'effettività del beneficiario, la documentazione in originale a supporto dell'operazione e la realizzazione materiale dell'operazione stessa.



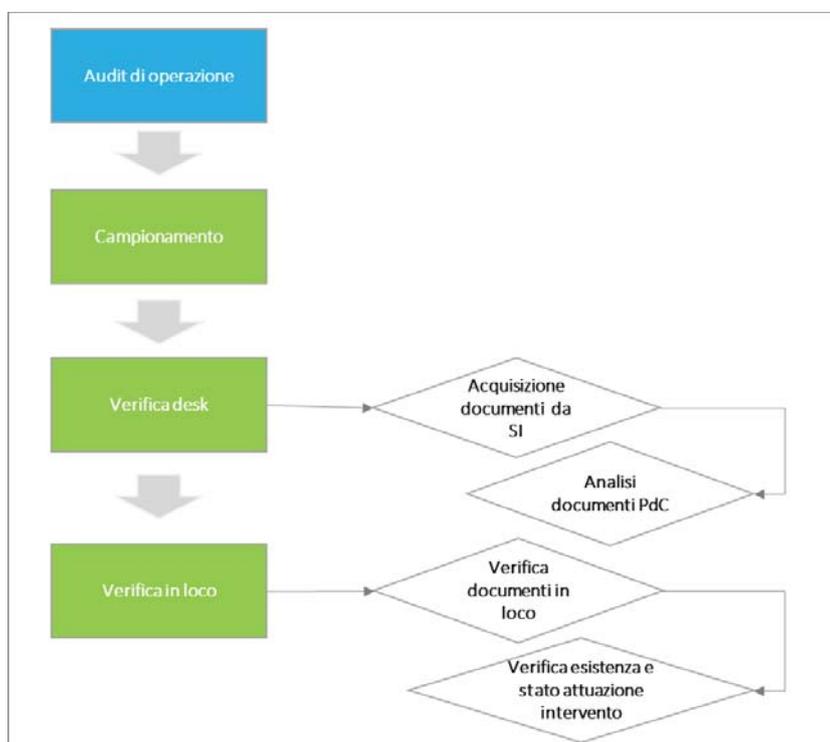
Propedeutica alle attività di campionamento, l'analisi sull'universo delle operazioni da controllare, dovrà tener conto delle modifiche introdotte dal Reg. (UE) 1046/2018 c.d. "Omnibus", in quanto viene rafforzato il principio della proporzionalità attraverso la modifica dell'art. 148 del Reg. (UE) 1303/2013; lo stesso prevede, infatti, che le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile non superi 400.000 Euro per il FESR e il Fondo di Coesione, 300.000 Euro per l'FSE o 200.000 Euro per il FEAMP, non siano soggette a più di un audit da parte dell'Autorità di Audit o della Commissione prima della presentazione dei bilanci relativi all'esercizio in cui l'operazione è completata.

Inoltre, anche altre operazioni non sono soggette a un audit da parte della Commissione o dell'autorità di audit in qualsiasi anno, se è già stato svolto un audit durante quello stesso anno da parte della Corte dei Conti europea, a condizione che i risultati dei lavori di audit eseguiti dalla Corte dei conti europea per tali operazioni possano essere utilizzati dall'autorità di audit o dalla Commissione al fine di ottemperare ai loro rispettivi compiti.

In deroga a quanto su esposto, le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è compresa tra 200.000 Euro e 400.000 Euro per il FESR e il Fondo di Coesione, tra 150.000 Euro e 300.000 Euro per l'FSE e tra 100.000 Euro e 200.000 Euro per il FEAMP possono essere soggette a più di un audit se l'autorità di audit, sulla base del suo giudizio professionale, ritiene che non è possibile emettere/redigere un parere di audit basandosi sui metodi di campionamento statistico o non statistico di cui all'articolo 127, paragrafo 1, senza effettuare più di un audit della rispettiva operazione.

Pertanto, l'audit delle operazioni sarà articolato secondo il seguente schema.

Figura 26: Fasi dell'audit delle operazioni





REGIONE
LAZIO



La Sezione III del Reg. di esecuzione n. 480/2014 disciplina l'ambito e i contenuti degli audit delle operazioni e la metodologia per la selezione del campione di operazioni. In modo particolare, l'audit delle operazioni deve essere condotto nel rispetto dei seguenti principi:

- la selezione del campione di operazioni da sottoporre a controllo deve avvenire partendo dalla popolazione di spese dichiarate alla Commissione con riferimento ad uno specifico periodo contabile o parte di esso;
- le prove e i risultati di ciascun audit devono essere adeguatamente documentati nelle relative *checklist* di controllo, nel verbale di sopralluogo delle operazioni e nella relazione sull'audit delle operazioni. Al riguardo si riportano i format di audit delle operazioni, suddivisi per tipologia di operazione e aspetto oggetto di audit, negli Allegati AUO-audit di operazione.
Gli esiti finali dell'audit devono sempre basarsi su elementi probatori certi;
- deve essere garantito un livello minimo di controlli *in loco* necessario ai fini di un'efficiente gestione dei rischi.

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre ad audit e alla predisposizione del relativo Verbale di campionamento, il funzionario responsabile di ciascun Fondo, supportato dall'AT, provvede a caricare sul portale CIRCABC i documenti inerenti i campionamenti effettuati. Contestualmente, il Coordinatore del Team statistico IGRUE, ricevuta una *e-mail* di *alert*, provvede allo scarico degli stessi e alla condivisione della documentazione con i membri del Team statistico. Il Team statistico procede alla verifica della conformità della metodologia di campionamento adottata dall'AdA con la Nota EGESIF n. 16-0014-01 "Guidance on sampling methods for audit authorities. Programming periods 2007 – 2013 and 2014 – 2020" mediante la compilazione di un'apposita *checklist* predisposta dalla Commissione Europea.

Nel caso in cui la verifica di conformità dia esito positivo, il Coordinatore del Team statistico procede al caricamento della *checklist* sul portale CIRCABC, per la condivisione con la Commissione Europea.

In caso contrario, il Coordinatore del Team statistico provvede ad informare la Commissione Europea per la condivisione delle criticità; qualora la Commissione Europea concordi sugli esiti della valutazione sulle problematiche rilevate, si instaura una procedura di contraddittorio tra quest'ultima e l'AdA, per il tramite del Team statistico, in esito alla quale si provvede alla formalizzazione della valutazione del controllo sul campionamento nella *checklist* sopra richiamata.

L'AdA avvierà la stessa procedura nel caso di ricorso a subcampionamento, provvedendo al caricamento sul portale CIRCABC dei documenti inerenti tale attività.

L'attività di audit, conformemente alle norme INTOSAI, deve essere condotta sulla base di elementi probatori adeguati, pertinenti e reperiti ad un costo ragionevole. A tal fine, occorre che l'Autorità di Audit, nel programmare i controlli sulle operazioni, tenga conto del contesto di riferimento e quindi di specifici fattori, quali ad esempio:

- Programma Operativo oggetto del controllo e, quindi, Fondo interessato;
- categoria di operazione interessata (es. acquisizione di beni e servizi, realizzazione di opere e lavori pubblici, aiuti di Stato, formazione, erogazione di *voucher*/buoni servizio, progetti generatori di entrate, strumenti finanziari, ecc.);



REGIONE
LAZIO



- tipologia di gestione e di Beneficiario (Pubblica Amministrazione, Ente pubblico, Ente privato);
- modalità di assegnazione del contributo (per esempio bando/avviso pubblico, a sportello, diretta ecc.).

Inoltre, durante l'audit delle operazioni, l'AdA deve verificare l'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo.

Qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che vengano effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari per definire l'entità di tali problemi e prescrivere misure correttive adeguate. Tali modalità di controllo devono essere comunque eseguite nel rispetto del principio di proporzionalità, sancito dall'art. 148 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

5.1. Il campionamento

Il Reg. (UE) n. 480/2014 fa riferimento alla metodologia per la selezione del campione di operazioni; in particolare, il punto 32 stabilisce che "È necessario fissare nel dettaglio la base di campionamento delle operazioni da sottoporre ad audit cui l'autorità di audit dovrebbe attenersi in sede di definizione o approvazione del metodo di campionamento, anche per quanto concerne la definizione dell'unità di campionamento, alcuni criteri tecnici da applicare al campione e, se necessario, i fattori da considerare ai fini dell'acquisizione di ulteriori campioni".

Ai sensi dell'art. 27, "Gli audit delle operazioni sono effettuati per ciascun periodo contabile su un campione di operazioni selezionato secondo un metodo stabilito o approvato dall'autorità di audit in conformità all'articolo 28 del presente regolamento", tenendo conto degli standard di audit internazionalmente riconosciuti INTOSAI, IFAC o IIA.

Il campione deve essere rappresentativo della popolazione dalla quale è estratto e deve consentire all'AdA di redigere un parere di audit valido in conformità all'articolo 127, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

5.1.1. Metodi di campionamento

Gli audit cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico, a norma dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Un metodo di campionamento non statistico può essere adottato, previo giudizio professionale dell'AdA, in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit e, in ogni caso, se le unità di campionamento, in un periodo contabile, sono insufficienti a consentire il ricorso a un metodo di campionamento statistico.

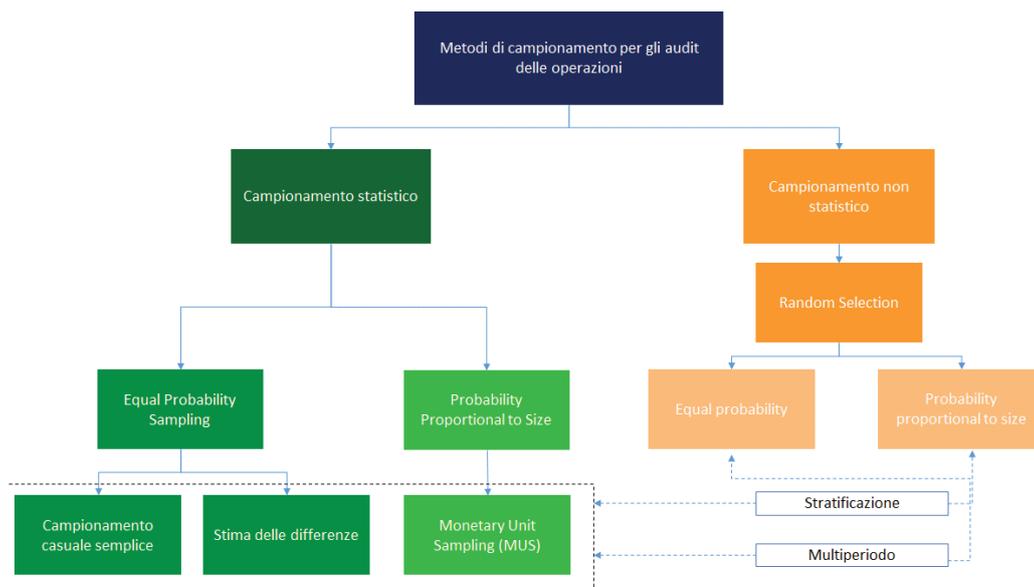
A norma dell'articolo 28, "Metodologia per la selezione del campione di operazioni" del Reg. (UE) n. 480/2013, l'AdA stabilisce il metodo di selezione del campione ("metodo di campionamento") in conformità alle prescrizioni comunitarie e tenendo conto degli standard di



audit internazionalmente riconosciuti INTOSAI, IFAC o IIA, ISA, dandone specifiche indicazioni nell'ambito della Strategia di Audit.⁴⁰

I metodi di campionamento applicabili, ai sensi della nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, "Guidance on sampling methods for audit authorities", sono rappresentati nella figura che segue.

Figura 27: Metodi di campionamento



La scelta del metodo di campionamento da utilizzare può essere effettuata sulla base di diversi elementi.

Tuttavia, si prevede di operare la scelta della metodologia, sulla base di una valutazione della variabilità degli errori che si prevede di rilevare e la correlazione di questi con il valore della spesa.

La valutazione sarà aggiornata prima di ogni campionamento tenendo conto anche dell'esito di precedenti controlli nonché del giudizio professionale dell'AdA.

⁴⁰Nota EGESIF_n.14-0011-02 del 27/08/2015.



Figura 28 : Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento

METODO DI CAMPIONAMENTO	CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLA SCELTA DELLA METODOLOGIA DEL CAMPIONAMENTO
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali a livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali a livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. Il rapporto atteso tra numero di errori e numero di operazioni di una popolazione è basso. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verificano le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alla dimensione della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni) al fine di minimizzare tale variabilità oppure per isolare gruppi di popolazione che generano errori. In entrambe i casi la stratificazione ha come effetto la riduzione della dimensione del campione.

L'utilizzo del campionamento non statistico, come previsto anche dalla nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, è possibile solo nel caso in cui la popolazione di riferimento abbia una dimensione tale da non consentire l'applicazione di un metodo statistico (inferiore alle 150 unità). Tuttavia, si rappresenta che l'utilizzo, da parte dell'AdA, di tale modalità avverrà solo dopo aver escluso qualsiasi possibilità di ottenere una dimensione della popolazione sufficiente ampia da consentire il ricorso ad un metodo statistico, ad esempio assumendo quale unità di campionamento le domande di pagamento presentate periodicamente dai singoli beneficiari, oppure operando su diversi Programmi Operativi nel caso in cui abbiano un unico Si.Ge.Co.

Il campione deve essere rappresentativo della popolazione dalla quale è estratto e deve consentire all'AdA di redigere un Parere di audit valido in conformità all'articolo 127, comma 5, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Indipendentemente dalla metodologia di campionamento scelto, la dimensione del campione non deve essere inferiore alle 30 unità.

Inoltre, si precisa che, come previsto dalla Nota Ares(2016)1658902 - Allegato I, nel caso di campionamento stratificato o multiperiodo la dimensione minima del campione per strato/periodo deve essere pari ad almeno 5 unità. Laddove tale numero non fosse possibile, è raccomandato di non scendere mai al di sotto delle 3 unità. Nel caso in cui il numero di unità controllate per il periodo/strato fosse inferiore a 3, non sarebbe infatti possibile calcolare la precisione.

Una volta individuato il metodo di campionamento, l'AdA procederà a:

1. definire la popolazione da sottoporre a campionamento e l'unità di campionamento;
2. definire i parametri di campionamento, ed in particolare:
 - a. il livello di confidenza definito in funzione al "livello di affidabilità" accordato al Sistema



REGIONE
LAZIO



- di Gestione e Controllo del Programma a seguito degli audit di sistema;
 - b. la soglia di rilevanza (pari al 2% della popolazione);
 - c. il tasso di errore atteso (“Anticipated Error”) sulla base di dati storici oppure ricorrendo ad un campione pilota;
 - d. la deviazione standard, che definisce la variabilità della popolazione rispetto all’errore.
3. calcolare la dimensione del campione sulla base della metodologia di campionamento prescelta e descritta in sede di Strategia di audit;
 4. selezionare il campione ed effettuare l’audit delle operazioni;
 5. proiettare il tasso di errore rilevato sul campione e confrontarlo con la soglia di rilevanza e con il limite superiore.

Le attività relative al campionamento saranno dettagliatamente documentate dall’AdA attraverso la verbalizzazione delle fasi di pianificazione, con particolare riguardo alla definizione dei parametri di campionamento, di calcolo della dimensione del campione e di selezione delle operazioni da sottoporre ad audit, al fine di dimostrare l’idoneità della procedura seguita.

L’AdA, inoltre, riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto – in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ad ogni domanda di pagamento intermedio – alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate a seguito dei controlli.

5.1.2. Popolazione

La popolazione alla base del campionamento è formata dalle spese di un Programma Operativo o di un gruppo di Programmi Operativi rientranti in un sistema comune di gestione e controllo, incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione a norma dell’art. 131 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per un determinato periodo contabile, ad eccezione delle operazioni con spesa certificata negativa (si veda par. 4.4.4) e delle operazioni per le quali si applicano le condizioni di proporzionalità dei controlli di cui all’art. 148 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Si evidenzia che, in deroga al principio di proporzionalità, l’AdA potrà effettuare audit relativamente ad alcune operazioni, qualora:

- da una valutazione del rischio o da un audit effettuato dalla Corte dei conti europea emerga un rischio specifico di irregolarità o di frode;
- vi siano prove che facciano presumere gravi carenze nell’efficace funzionamento del Si.Ge.Co. del Programma Operativo. Nel caso in cui si applichi la proporzionalità in materia di controllo di cui all’art. 148, paragrafo I, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l’AdA può decidere di escludere tali elementi dalla popolazione da sottoporre a campionamento. Se l’operazione in questione è già stata selezionata nel campione, l’AdA provvederà a sostituirla mediante un’adeguata selezione casuale.

Per quanto riguarda l’attuazione pratica di questa disposizione, ai sensi dell’art. 28, comma 8, del Reg. (UE) n. 480/2014, l’AdA potrà escludere dalla popolazione da sottoporre a campionamento le operazioni alle quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale. Nel caso in cui sia già stata selezionata l’operazione in questione nel campione, l’AdA la sostituirà attraverso un’adeguata selezione casuale. Il modo più semplice per attuare questa sostituzione sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando



esattamente la stessa metodologia di selezione (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata). Quando verranno selezionati nuovi elementi per il campione, quelli già inclusi nel campione, ai sensi dell'art. 148, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, saranno esclusi dalla popolazione. L'estrapolazione potrà essere eseguita correggendo la spesa totale della popolazione con la spesa degli elementi di cui all'art. 148, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

5.1.3. Unità di campionamento

L'unità di campionamento verrà individuata di volta in volta dall'AdA sulla base del giudizio professionale⁴¹ (a titolo esemplificativo, può trattarsi di un'operazione, di un progetto compreso in un'operazione o di una richiesta di pagamento di un Beneficiario). L'AdA sarà orientata sull'individuazione di una unità di campionamento tale da consentire di disporre di un numero di *item* sufficiente a consentire l'applicazione di un metodo statistico. Anche le informazioni sul tipo di unità di campionamento individuata e sulle valutazioni operate dall'AdA sulla base del proprio giudizio professionale, a tal fine, saranno incluse nella RAC.

5.1.4. Parametri di campionamento

Per la determinazione della dimensione del campione, è necessario definire prioritariamente i valori da attribuire ai seguenti parametri di campionamento:

- a. livello di confidenza e relativo coefficiente;
- b. soglia di materialità;
- c. tasso di errore atteso;
- d. deviazione standard.

a. Livello di confidenza

A seguito dello svolgimento dell'audit di sistema sulle singole Autorità/OI sottoposte ad audit, si giunge ad una valutazione complessiva del funzionamento del Si.Ge.Co., attribuendo allo stesso una delle categorie sotto riportate:

- **Categoria 1. Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori.** Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle Autorità/del sistema;
- **Categoria 2. Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti.** Sono state riscontrate delle carenze. Tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti chiave/delle Autorità/del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'Organismo sottoposto a audit dovrà attuare;
- **Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali.** Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle Autorità/del sistema è significativo;
- **Categoria 4. In generale non funziona.** Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul

⁴¹ Art. 28 del Reg. (UE) n. 480/2014.



funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle Autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo – i requisiti chiave/le Autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto.

In relazione alla categoria attribuita al funzionamento del Si.Ge.Co., utilizzando la tabella che segue, viene determinato il livello di confidenza da utilizzare ai fini del campionamento delle operazioni da sottoporre ad audit delle operazioni, cui è correlato **il coefficiente z**.

Figura 29 : Determinazione del livello di confidenza e del relativo coefficiente da utilizzare ai fini del campionamento

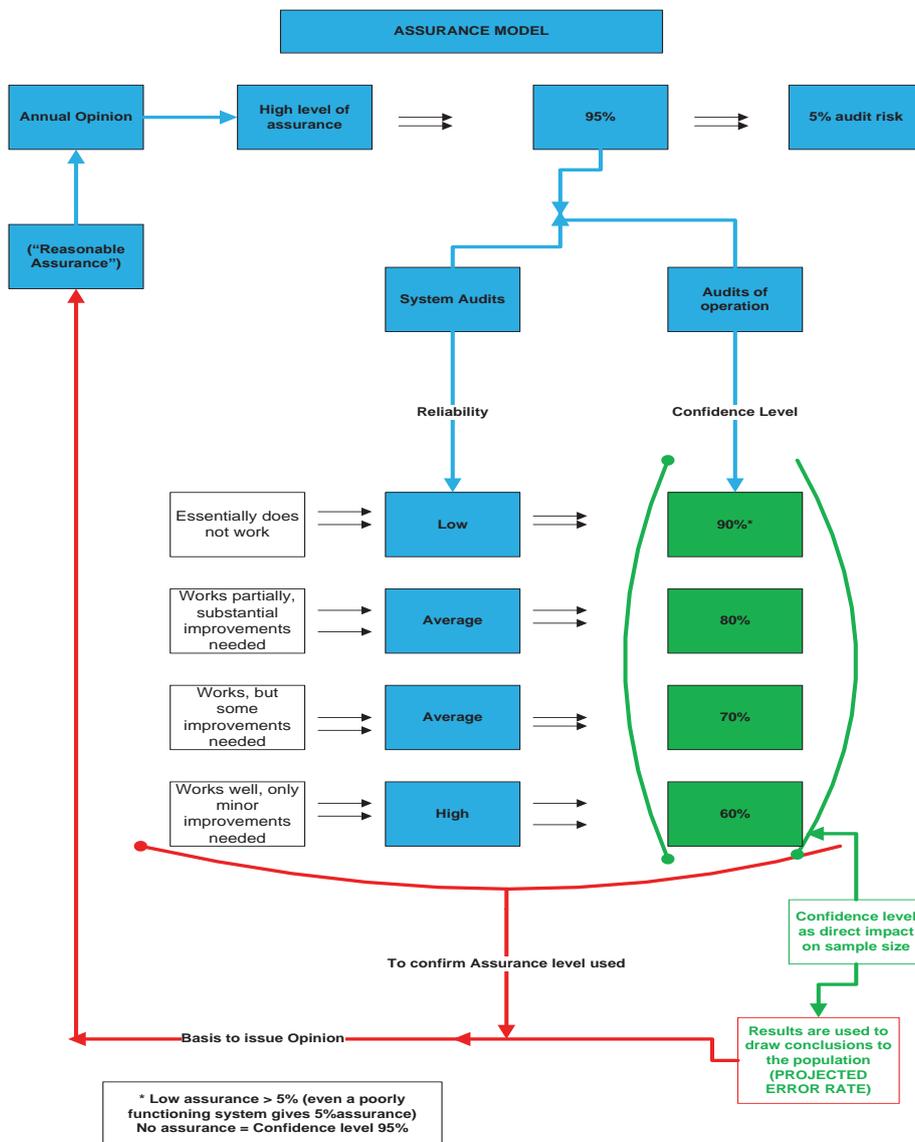
Livello di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo	Affidabilità derivante dall'audit di sistema	Livello di confidenza	z
Categoria 1 – Funziona bene	Alta	Non inferiore al 60%	0,842
Categoria 2 – Funziona ma sono necessari miglioramenti	Media-Alta	70%	1,036
Categoria 3 – Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali	Media	80%	1,282
Categoria 4 – In generale non funziona	Bassa	Non meno del 90%	1,645
Il Sistema non è stato valutato	Nessuna affidabilità	95%	1,960

Pertanto, nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%.

Nel caso in cui non vi sia alcuna informazione sull'affidabilità del Si.Ge.Co. il livello di confidenza deve essere fissato al 95%.



Figura 30: Assurance model





b. Soglia di materialità

La soglia di materialità, ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) n. 480/2014, è pari al 2% delle spese di un Programma Operativo o di un gruppo di Programmi Operativi rientranti in un sistema comune di gestione e controllo, incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione a norma dell'articolo 131 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per un determinato periodo contabile.

c. Tasso di errore atteso (Anticipated Error – AE)

Il Tasso di errore atteso rappresenta una stima degli errori che l'AdA si aspetta di rilevare a seguito dello svolgimento dell'audit delle operazioni. Tale tasso è definito dall'AdA sulla base:

- 1) del proprio giudizio professionale;
- 2) delle informazioni acquisite sulla popolazione da campionare, nonché dei fatti e/o eventi di cui è a conoscenza;
- 3) dei risultati dei precedenti audit delle operazioni;
- 4) delle risultanze dei test di conformità eseguiti nell'ambito dell'audit di sistema.

d. Deviazione standard (σ)

La deviazione standard misura la variabilità della popolazione rispetto all'errore medio e rappresenta un parametro di campionamento che incide molto sulla dimensione che avrà il campione.

La dimensione di un campione per eseguire l'audit delle operazioni di una popolazione che presenta una bassa variabilità è inferiore alla dimensione necessaria per una popolazione caratterizzata da una elevata variabilità.

Poiché non è possibile procedere al calcolo della deviazione standard della popolazione, l'auditor procederà ad una sua stima, fissando tale valore sulla base dei dati storici relativi ai precedenti controlli e alla variabilità rilevata a livello di campione, oppure procedendo all'estrazione di un campione pilota sul quale calcolare la deviazione standard (s), quale stimatore corretto della deviazione standard della popolazione.⁴²

5.1.5. Il campionamento statistico

Un metodo di campionamento è statistico quando garantisce:

- una selezione casuale degli elementi del campione;
- l'applicazione della teoria della probabilità per valutare i risultati del campione, compresi la misurazione e il controllo del rischio di campionamento e della precisione prevista e conseguita.

Come già indicato (cfr par. 4.4.1), qualora sussistano le condizioni per l'utilizzo di un metodo di campionamento statistico, l'AdA potrà scegliere tra:

- *Equal Probability Sampling* (o selezione con la stessa probabilità);
- *Probability Proportional to size sampling* (o probabilità proporzionale alla dimensione).

⁴² Per il calcolo della stima della deviazione standard si rinvia alle indicazioni fornite nella Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017.



Tra i metodi *Equal Probability Sampling* (o selezione con la stessa probabilità), si individua il Campionamento casuale semplice (*Simple random sampling*) e il Metodo della stima delle differenze.

Nell'ambito dei metodi *Probability proportional to size samplig* (o probabilità proporzionale alla dimensione), si individua il MUS o *Monetary Unit Sampling*.

Indipendentemente dal metodo di campionamento prescelto, si potrà optare per stratificare la popolazione dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore atteso, oppure se la popolazione comprende operazioni rappresentate da contributi finanziari di un Programma Operativo a strumenti finanziari o altri elementi di valore elevato.

È utile sottolineare che il metodo del campionamento casuale semplice è il più conosciuto tra i metodi di selezione casuale ed è un metodo generico che si adatta a diversi tipi di popolazioni, non utilizza informazioni ausiliare e di solito richiede campioni di dimensioni più grandi rispetto al MUS, ovvero ogni volta che il livello di spesa varia significativamente tra le operazioni e non vi è un'associazione positiva tra spesa ed errori.

Questo metodo di campionamento, come tutti gli altri metodi, può essere combinato con la stratificazione; in tal caso si parlerà di campionamento casuale semplice stratificato. Tale metodologia presuppone di suddividere l'intera popolazione in sotto-popolazioni detti "strati" il più possibile omogenei rispetto alla variabile per cui si intende stimare il valore e di estrarre da ciascuno strato un campione. L'insieme dei campioni estratti dai diversi strati costituisce il campione totale. Tale metodologia è particolarmente utile quando si prevede che il livello di errore possa variare in modo significativo tra le diverse sotto-popolazioni.

Il metodo della stima delle differenze si basa sul calcolo della differenza tra il valore della spesa certificata e il valore sottoposto ad audit. Tale metodo è particolarmente raccomandato nel caso in cui ci si attenda un tasso di errore elevato. Questo, tuttavia, porta a generare un campione di dimensione elevata.

Viceversa, qualora si presuma che non esistano differenze sostanziali tra valore dichiarato e valore controllato, è raccomandato l'utilizzo del MUS, in cui l'unità campionaria è rappresentata da unità monetarie cui si riconducono le operazioni che saranno sottoposte ad audit. Questo metodo di campionamento ha il vantaggio di generare un campione di dimensioni ridotte rispetto a quello ottenuto con il metodo della stima delle differenze.

Nell'ambito del Campionamento casuale semplice, o *Simple random sampling*, sono state delineate le seguenti varianti:

- campionamento casuale semplice - *Standard Approach*;
- campionamento casuale semplice stratificato.

Nell'ambito del Metodo della stima delle differenze, sono state delineate le seguenti varianti:

- Metodo della stima delle differenza standard;
- Metodo della stima delle differenza – Standard stratificato.

Nell'ambito del MUS, invece, sono state delineate le seguenti varianti:

- MUS *Standard*;
- MUS Conservativo;
- MUS *Standard Stratificato*.



Le modalità di applicazione delle varie metodologie di campionamento saranno conformi a quanto prescritto nel documento di riferimento (Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, “Guidance on sampling methods for audit authorities”).

5.1.6. Il campionamento non statistico

Un metodo di campionamento non è statistico quando:

- non viene effettuata una valutazione preliminare sul rischio di audit;
- non è possibile effettuare dei calcoli precisi relativamente all'estrazione del campione e, pertanto, non è possibile garantire che il campione sia rappresentativo della popolazione.

In conformità alle disposizioni dell'articolo 127, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, è previsto l'utilizzo di un metodo di campionamento non statistico esclusivamente nei casi in cui comprovati fattori oggettivi rendano impossibile l'utilizzo di un metodo statistico. Infatti, il campionamento non statistico è da evitare ogni qualvolta sia possibile ricorrere a metodi statistici. Tuttavia, si prevede la possibilità di ricorrere ad un campionamento non statistico in presenza di un numero di operazioni, in un periodo contabile, insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico. Più specificatamente, la Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017 riconosce la possibilità di ricorrere ad un campionamento non statistico quando la popolazione di riferimento è compresa tra le 50 e le 150 unità.

In caso di campionamento non statistico, la selezione degli *item* che compongono il campione di operazioni che saranno sottoposte ad audit deve avvenire comunque attraverso un metodo casuale o sistematico (proporzionale alla spesa).

Il ricorso all'estrazione non casuale degli *item* del campione è consentita solo nel caso in cui l'AdA stia procedendo al campionamento complementare previsto dall'art. 28, comma 12, del Reg. (UE) n. 480/2014.

La dimensione del campione deve essere definita in funzione del livello di affidabilità riconosciuto al Si.Ge.Co. a seguito degli audit di sistema e deve essere tale da garantire la corretta esecuzione di un audit delle operazioni dal quale si possa determinare un giudizio sulla correttezza e la regolarità delle spese certificate.

Tabella 23: Definizione della dimensione del campione non statistico

Livello di affidabilità dell'audit di sistema	Soglia minima in riferimento alle operazioni	Soglia minima in riferimento alla spesa
Categoria 1	5%	10%
Categoria 2	tra il 5% ed il 10%	10%
Categoria 3	tra il 10% ed il 15%	tra il 10% ed il 20%
Categoria 4	tra il 15% ed il 20%	tra il 10% ed il 20%

Nell'ambito del campionamento non statistico, si prevede la possibilità di procedere ad una



stratificazione della popolazione.⁴³ La scelta dei criteri di stratificazione consentirà di acquisire maggiori informazioni in relazione all'errore nella popolazione. Pertanto, qualora ci si aspetti che il livello di errore sia diverso per diversi gruppi di operazioni, si prevede di optare per una stratificazione, preferibilmente per livello di spesa.

In questa ottica, una volta definita la dimensione del campione, si procede ad individuare, in conformità a quanto indicato dalla Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, uno strato di operazioni con importo certificato superiore al 2% del totale della spesa certificata nel periodo contabile, che verranno tutte controllate. Questo strato costituirà lo strato esaustivo (*High value stratum*), i cui *item* saranno tutti sottoposti ad audit.

Il *cut-off* in base al quale definire lo strato esaustivo può anche essere diverso da quello raccomandato. L'AdA, in base al proprio giudizio professionale e alle caratteristiche della popolazione, potrà definire un valore diverso in base al quale identificare le operazioni che rientrano nello strato esaustivo.

Il numero di operazioni dello strato esaustivo viene quindi sottratto alla dimensione del campione non statistico.

Le restanti operazioni verranno selezionate dalla popolazione con le stesse tecniche usate per il campionamento casuale stratificato (se si è scelto un metodo di selezione casuale) oppure con quelle del campionamento per unità monetaria (se si è optato per una selezione delle operazioni proporzionale alla spesa).

Al termine dell'audit delle operazioni, i risultati del campione saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della scelta fatta per la metodologia di selezione delle operazioni, con la sola differenza che nel caso del campionamento non statistico non è possibile procedere al calcolo del limite superiore dell'errore. Pertanto, il tasso di errore proiettato viene confrontato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), giungendo così alla conclusione che gli errori nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza.

Per le diverse modalità di proiezione dell'errore nell'ambito del campionamento non statistico, l'AdA seguirà quanto indicato nella Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, "*Guidance on sampling methods for audit authorities*".

5.1.7. Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Come anticipato nel paragrafo 5.1.1. "Metodi di campionamento", potrebbe verificarsi la situazione in cui la spesa relativa a un'unità di campionamento (operazione o richieste di pagamento) abbia un importo negativo, in conseguenza di correzioni finanziarie attuate dalle Autorità del Programma. In tal caso, le operazioni con spesa certificata negativa devono essere escluse dalla popolazione per essere incluse in una "popolazione negativa" da sottoporre ad audit.

L'obiettivo è analizzare separatamente gli importi negativi, che derivano da rettifiche finanziarie, e verificare se l'importo corretto in dichiarazione di spesa corrisponde a quanto stabilito dall'Amministrazione titolare del PO e/o dalla Commissione Europea.

⁴³ Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017.



REGIONE
LAZIO



L'AdA, in sede di campionamento, dovrà individuare il complesso degli importi decertificati (negativi) e decidere se verificarli integralmente o procedere alla selezione di un campione rappresentativo degli stessi, utilizzando una delle metodologie di campionamento indicate in precedenza.

Per la definizione della popolazione negativa, la Nota EGESIF I6-0014-01 del 20/01/2017 prevede diverse modalità. A titolo esemplificativo, se la popolazione è composta dalle seguenti operazioni:

- operazione X: 100.000 € => nessuna correzione applicata durante l'anno di riferimento;
- operazione Y: 20.000 € => questo importo deriva da 25.000 € meno 5.000 €, a causa di correzioni applicate durante il periodo contabile di riferimento. In tal caso, l'AdA non deve prendere in considerazione i 5.000 € nella popolazione separata di importi negativi;
- operazione Z: - 5.000 € => derivanti da 10.000 € nuove spese per l'anno meno 15.000 € di correzione. In tal caso l'AdA deve inserire tale importo nella popolazione separata di importi negativi.

In definitiva, il totale delle spese dichiarate per il Programma (importo netto) risulta pari a 115.000 € (= 120.000-5.000). La popolazione dalla quale il campione casuale deve essere selezionato risulta pari alla sommatoria delle operazioni con importi positivi = X + Y, ovvero, 120.000 €. Mentre l'importo relativo all'Operazione Z (-5.000 €) è da controllare separatamente.

In alternativa a questa modalità, la Commissione suggerisce di includere nella popolazione negativa solo gli importi negativi correlati ad un precedente periodo di campionamento.

Gli importi negativi relativi a precedenti periodi di campionamento (come ad esempio le correzioni degli importi dichiarati negli anni precedenti) sono inclusi nella popolazione negativa, mentre gli importi negativi che correggono/aggiustano gli importi positivi nella popolazione positiva del periodo di campionamento corrente sono inclusi nella popolazione positiva.

A titolo esemplificativo, ipotizziamo che le correzioni applicate durante l'anno di riferimento per l'operazione Y siano così suddivise:

- € 4.000 correzioni finanziarie relative alle spese dichiarate in un precedente periodo di campionamento;
- € 700 correzioni finanziarie relative alle spesa dichiarate nel periodo di campionamento corrente;
- € 300 relativa alla correzione di un errore materiale relativo a precedenti periodi di campionamento.

L'AdA includerà nella popolazione positiva un importo pari a 24.300 € (dato dalla differenza tra il valore dell'operazione e le correzioni finanziarie relative alla spesa dichiarata nel periodo di campionamento corrente) e nella popolazione negativa un importo pari a 4.300 € (pari alla somma delle correzioni finanziari e degli errori materiali relativi a precedenti periodi di campionamento).

Nell'ambito dell'elaborazione della RAC, l'AdA eseguirà una riconciliazione puntuale delle spese totali dichiarate alla Commissione per il periodo contabile di riferimento con la popolazione da cui è stato estratto il campione su base casuale, considerando anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie relative al periodo contabile.

La popolazione negativa include quindi solo l'ammontare definitivo delle rettifiche finanziarie riflesse nei conti annuali presentati alla Commissione e, pertanto, non include le rettifiche



finanziarie effettuate in via temporanea, così come non include le operazioni con segno negativo relative a errori materiali, storni non corrispondenti a rettifiche finanziarie, ricavi derivanti da progetti generatori di entrate e trasferimento di operazioni da un Programma all'altro (o all'interno di uno stesso Programma), definite "unità artificialmente negative".

Poiché l'AdC è tenuta a mantenere un'adeguata registrazione di questi ultimi importi, al fine di assicurare che nella definizione dei Conti siano considerate solo le correzioni finanziarie, l'AdA potrebbe anche decidere di sottoporre ad un controllo, anche su base campionaria, tali operazioni, al fine di verificare la correttezza di tale sistema di registrazione. A titolo esemplificativo, supponiamo che sia stata rilevata una rettifica finanziaria in via provvisoria e che l'Amministrazione titolare del PO abbia provveduto, in via precauzionale, alla temporanea decertificazione nell'anno N (cioè nell'anno di riferimento), in attesa della conclusione della relativa procedura in contraddittorio.

Al termine del contraddittorio, supponiamo che la spesa risulti legittima e regolare e che, pertanto, l'Amministrazione titolare del PO dovrà ri-certificare la stessa spesa nell'anno successivo (N+1). In tal caso, nell'anno N+2, l'AdA dovrebbe escludere tale spesa ri-certificata dalla popolazione da campionare, per evitare che la stessa spesa sia doppiamente selezionata ai fini dell'audit delle operazioni (una volta nell'anno N e ancora nell'anno N + 2).

Lo stesso ragionamento si applica nel contesto del campionamento a due periodi.

Per ciascun importo decertificato selezionato, l'AdA dovrà verificare:

1. la documentazione a supporto relativamente all'importo oggetto di decertificazione (a titolo esemplificativo: verbale di controllo di primo livello e/o verbale di controllo di secondo livello e/o relazione di controllo della Commissione Europea e/o delibere dirigenziali dell'AdG, ecc.) e, in particolare, la corrispondenza tra il suindicato valore e quanto indicato all'interno della relativa documentazione a supporto;
2. la corretta esposizione dell'importo decertificato nella proposta di pagamento presentata dall'AdG all'AdC;
3. la corretta esposizione dell'importo decertificato nella dichiarazione di spesa presentata dall'AdC ai competenti servizi della CE.

Nel caso in cui si verificasse la situazione in cui gli importi corretti in dichiarazione di spesa siano inferiori rispetto a quanto stabilito, l'AdA fornirà un'adeguata informativa in sede di elaborazione della RAC, poiché tale constatazione costituisce una carenza relativamente alla capacità di gestione delle correzioni da parte dell'Amministrazione titolare del PO. Eventuali errori riscontrati nell'ambito degli importi decertificati devono essere corretti e non concorrono alla determinazione del tasso di errore complessivo. Tuttavia, si potrà decidere di estendere le verifiche e di controllare, altresì, gli importi decertificati nel corso di periodi precedenti, al fine di aumentare l'efficienza degli audit. Anche in questo caso, i risultati delle verifiche effettuate sugli importi decertificati nel corso di periodi precedenti non devono essere presi in considerazione per determinare il tasso di errore totale.

Sebbene gli esiti dei controlli sulle operazioni con importo negativo non concorrano alla determinazione del tasso di errore complessivo, è raccomandato comunque, nel caso l'AdA decida di procedere ad una verifica su base campionaria, di ricorrere ad una selezione casuale delle stesse.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA



provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- individuare il numero di certificazione in cui detto importo era stato decertificato;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica *in loco*, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro debitori.

5.1.8. Sub-campionamento

Nel caso in cui le unità di campionamento selezionate comprendano un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'AdA può procedere ad una verifica di una parte di tali richieste di pagamento o fatture procedendo ad un sub-campionamento utilizzando, in via generale, la stessa metodologia di campionamento attraverso cui sono state estratte le operazioni del campione principale.

In ogni caso, l'AdA potrà anche applicare anche metodi di campionamento alternativi, scegliendo in base ai criteri esposti nel precedente paragrafo 6.1.1 "Metodi di campionamento", con la raccomandazione di utilizzare metodi statistici, a meno che il campione principale non sia stato selezionato con un metodo non statistico.

Qualunque sia la strategia di campionamento adottata, le dimensioni appropriate del sub-campione sono determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e non potranno essere inferiori a trenta richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento (Reg. (UE) n. 480/2014).

Una volta eseguito il controllo sul sub-campione si procede alla proiezione dell'errore osservato nel sub-campione sull'operazione da cui è stato estratto in base al metodo di sub-campionamento utilizzato. Quindi si procederà alla proiezione e valutazione dei risultati a livello di intera popolazione (spesa certificata) secondo la metodologia di campionamento utilizzata per il campione principale.

Per le diverse modalità di definizione della dimensione del campione e di proiezione dell'errore nell'ambito del sub-campionamento, l'AdA seguirà le modalità indicate nella Nota EGESIF n. I6-0014-01 del 20/01/2017, "Guidance on sampling methods for audit authorities".

Come già descritto nel cap. 6 Campionamento, le procedure dell'individuazione della numerosità e l'estrazione degli items sono tracciati e formalizzati in appositi documenti, che vengono poi inseriti sul portale CIRCABC, al fine di permettere una verifica degli stessi al Team statistico IGRUE e successivamente dalla Commissione Europea".

5.1.9. Due o più campionamenti nell'anno

Per quanto attiene al campionamento delle operazioni, l'AdA si riserva di valutare di volta in volta, indicando la propria scelta nella Strategia di Audit, la possibilità di procedere al campionamento su basi temporali diverse. In particolare, l'AdA può scegliere una delle alternative sotto riportate, in linea con gli orientamenti della Commissione europea sulla Strategia di audit⁴⁴:

⁴⁴ Cfr. "Guidance on Audit Strategy for Member States - Programming period 2014-2020", EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015.



1. Campionamento unico;
2. Campionamento semestrale o doppio campionamento;
3. Campionamento successivo a ciascuna domanda di pagamento intermedia.

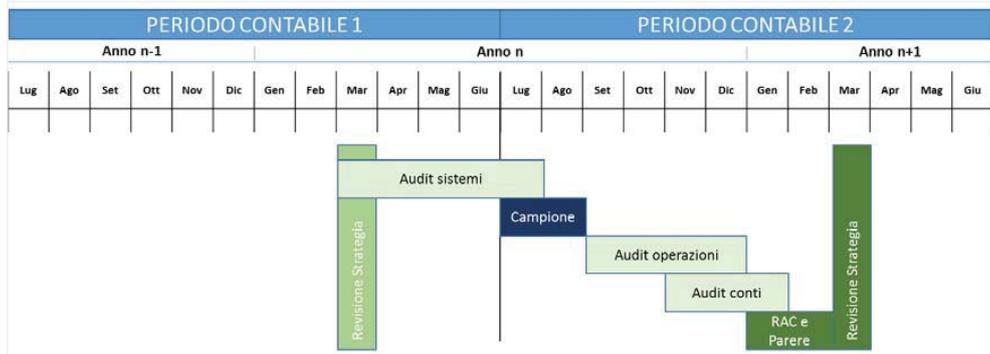
Opzione n. 1 – campionamento unico

La scelta di questa opzione viene effettuata dall'AdA qualora si ritenga che il numero di operazioni certificate durante il periodo di audit di riferimento sia limitato e, comunque, nel caso in cui il Programma Operativo interessato non presenti particolari complessità attuative. In questo caso, il campionamento dovrà essere eseguito successivamente al **31/07/n**, ovvero successivamente alla data di presentazione dell'ultima domanda di pagamento intermedia annuale.

Per ricorrere a tale opzione, è auspicabile che le valutazioni sugli audit dei sistemi siano ultimate e disponibili alla data del 31/07/n.

È da sottolineare che, nel caso in cui si scelga l'opzione del campionamento unico, il primo trimestre di ogni anno potrebbe presentare una sovrapposizione tra le attività relative alla predisposizione della RAC e del Parere del vecchio ciclo e quelle relative all'aggiornamento della strategia di audit, come meglio specificato nella figura sottostante.

Figura 31: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di campionamento unico



Opzione n. 2 – doppio campionamento

L'opzione del doppio campionamento è suggerita in presenza di Programmi Operativi che non presentano particolari complessità e che hanno una dimensione finanziaria compresa tra i 500 e i 2.000 M€, nonché un numero di operazioni da certificare non elevato.

Il primo campionamento dovrà essere effettuato nei mesi di febbraio/marzo di ogni anno, mentre il secondo dovrà essere effettuato successivamente alla data di presentazione dell'ultima domanda di pagamento intermedia annuale (31/07/n).

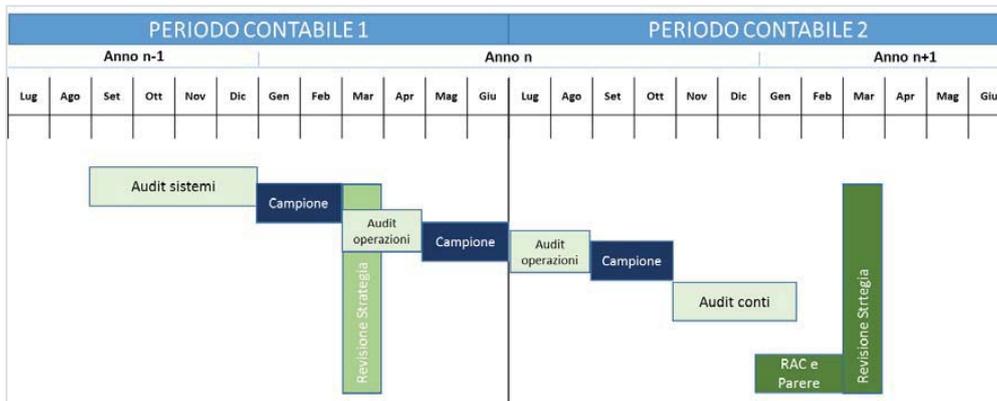
Per ricorrere a tale opzione, è auspicabile che i risultati degli audit sui sistemi siano già disponibili ad inizio dell'anno (n) e che, quindi, gli stessi siano stati condotti nel corso del secondo semestre precedente di ogni anno (n-1).

Occorre sottolineare che, nell'ultimo trimestre di ogni anno, le attività relative all'audit delle operazioni e dei conti del ciclo precedente si sovrappongono alle attività relative all'audit di sistema del ciclo successivo. Inoltre, per il primo trimestre di ogni anno potrebbe presentarsi



una sovrapposizione tra le attività di predisposizione della RAC e del Parere del vecchio ciclo e quelle relative all'aggiornamento della Strategia di audit, alla selezione del campione e all'audit delle operazioni del nuovo ciclo annuale di attività.

Figura 32: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di doppio campionamento



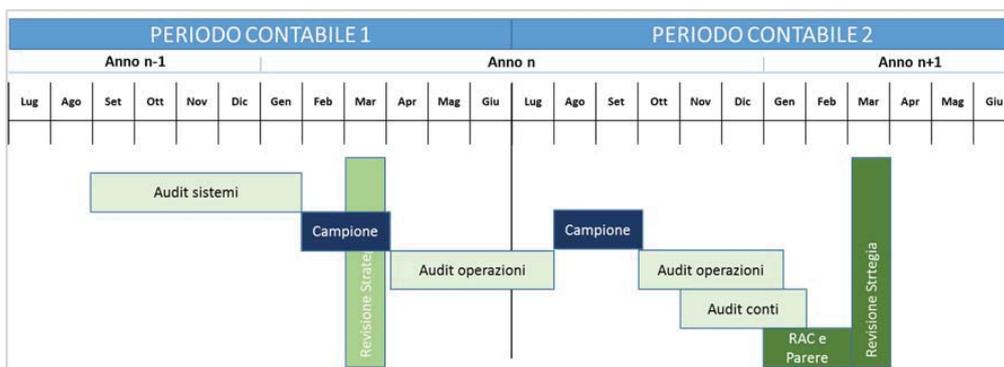
Opzione n. 3 – campionamento successivo ad ogni domanda di pagamento intermedia

Il ricorso a tale opzione è consigliata in presenza di Programmi operativi che presentano particolari complessità attuative, dimensioni finanziarie elevate (oltre i 2000 M€), nonché un numero elevato di operazioni da certificare.

Nel ricorrere a tale opzione, l'AdA deve disporre degli audit sui sistemi ad inizio dell'anno n, in modo da poter procedere all'estrazione del campione a partire dalla prima domanda di pagamento intermedio. Ciò presuppone, quindi, che gli audit dei sistemi siano stati condotti nel corso del secondo semestre precedente di ogni anno.

Quindi, nel ricorrere a questa opzione, nell'ultimo trimestre di ogni anno le attività relative all'audit delle operazioni e dei conti del ciclo precedente si sovrappongono alle attività relative all'audit di sistema del ciclo successivo. Inoltre, per il primo trimestre di ogni anno potrebbe presentarsi una sovrapposizione tra le attività relative alla predisposizione della RAC e del Parere del vecchio ciclo e quelle relative all'aggiornamento della strategia di audit, alla selezione del campione e all'audit delle operazioni del nuovo ciclo di attività.

Figura 33: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di campionamento dopo ogni domanda di pagamento intermedia



Si sottolinea che le opzioni sopra descritte sono generalmente alternative. Pertanto, l'AdA indica nella Strategia di audit la modalità prescelta relativamente alle opzioni di campionamento. Sulla base della scelta effettuata, le tempistiche relative ai diversi cicli di programmazione possono subire delle variazioni, ma resta fermo il fatto che la conclusione delle attività di audit, ovvero la chiusura annuale dei conti ex art. 63 del Regolamento finanziario, deve necessariamente avvenire entro il termine previsto del 15/02 dell'anno n+1.

La scelta di effettuare due o più campionamenti durante il corso del periodo contabile non ha come obiettivo la riduzione delle dimensioni del campione globale. Infatti, la somma delle dimensioni dei campioni estratti per i diversi periodi di osservazione potrebbe essere maggiore della dimensione del campione che si otterrebbe eseguendo il campionamento in un unico momento alla fine dell'esercizio. Il principale vantaggio di questo approccio è correlato con la possibilità di distribuire il carico di lavoro di audit nel corso dell'intero anno. Con questo approccio, si procede con la suddivisione della popolazione in due sub-popolazioni (ognuna corrispondente alle operazioni e alle spese di ogni semestre) e all'estrazione di campioni indipendenti per ogni semestre.

L'estrazione dei campioni per ciascun periodo può avvenire mediante l'utilizzo di uno dei seguenti metodi di campionamento:

- 1) Campionamento casuale semplice (*Simple random sampling – two periods*);
- 2) Metodo della stima delle differenze (*Difference Estimation - two periods*);
- 3) MUS (*Monetary unit sampling - two periods*).

Per le metodologie relative ai campionamenti multi-periodo (tre o quattro periodi) e per i campionamenti non statistici a due periodi, l'AdA può far riferimento alla Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, "Guidance on sampling methods for audit authorities".

Simple random sampling and Difference Estimation – two periods

Primo periodo

In primo luogo, l'AdA procede al calcolo della dimensione del campione globale (relativa ai due semestri), calcolata come segue:

$$n = \left(\frac{N \times z \times \sigma_{ew}}{TE - AE} \right)^2$$



dove:

N è la dimensione della popolazione in numero di operazioni che l'AdA stima che sarà certificata per l'intero periodo contabile;

Z è il coefficiente di confidenza correlato al valore di livello di confidenza determinato a seguito dell'audit di sistema, secondo la seguente tabella:

Livello di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo	Alto	Medio	Medio	Basso	Nessuna affidabilità
Livello di confidenza	60%	70%	80%	90%	95%
Z	0.842	1.036	1.282	1.645	1.960

TE è l'errore tollerabile massimo, rappresentato dal livello di materialità e pari al 2%;

AE è l'errore atteso definito dal controllore in base al proprio giudizio professionale e alle informazioni in suo possesso sull'andamento del Programma;

σ_{ew}^2 è la media ponderata delle varianze degli errori per ogni semestre σ_{et}^2 ovvero:

$$\sigma_{ew}^2 = \frac{N_1}{N} \sigma_{e1}^2 + \frac{N_2}{N} \sigma_{e2}^2$$

dove la varianza degli errori per ciascun semestre viene calcolato come una popolazione indipendente ovvero:

$$\sigma_{et}^2 = \frac{1}{n_t^p - 1} \sum_{i=1}^{n_t^p} (E_{ti} - \bar{E}_t)^2, t = 1,2$$

dove E_{ti} rappresentano i singoli errori individuati nel campione per il semestre t e \bar{E}_t rappresenta la media degli errori individuati nel campione per il semestre t.

Per ottenere un'approssimazione della varianza degli errori σ_{et}^2 , l'auditor potrà utilizzare dati storici (come ad esempio la deviazione del tasso di errore di un campione controllato in periodi precedenti). Di norma tale valore, solo nel caso della varianza degli errori per il primo semestre, quando non si dispongono di informazioni sufficienti, può essere ottenuto anche da un campione pilota (la cui dimensione deve essere compresa tra 20 e 30 operazioni), che può poi essere utilizzato come parte del campione definitivo.

Una volta definita la dimensione del campione globale, si procede al calcolo del campione per semestre, sulla base del peso che la popolazione del primo semestre ha sulla popolazione totale stimata dall'AdA.

$$n_1 = \frac{N_1}{N} * n$$

dove N_1 è il valore della popolazione del primo semestre.

Secondo periodo

Nel corso del primo periodo di osservazione, sono state fatte alcune ipotesi relativamente ai successivi periodi di osservazione. Il limite di tale metodologia risiede nel rischio legato all'errore di stima del valore oggetto di verifica; infatti, qualora le caratteristiche della popolazione nei periodi successivi dovessero differire significativamente dalle ipotesi di stima effettuate, potrebbe



REGIONE
LAZIO



essere necessario rivedere la dimensione del campione globale definita ed eventualmente aumentare la dimensione del campione per il periodo successivo (secondo periodo).

Infatti, nel secondo periodo di audit (ad esempio nel secondo semestre) sono disponibili maggiori informazioni in merito:

- al numero di operazioni attive;
- alla deviazione standard degli errori riscontrati nel campione del primo semestre.

Pertanto, la deviazione standard degli errori per il secondo semestre può essere valutata con maggiore precisione utilizzando dati reali.

Se tali parametri non sono drasticamente diversi da quelli stimati nel corso del primo semestre, la dimensione del campione inizialmente prevista per il secondo semestre non richiederà alcuna variazione e sarà calcolata come differenza tra la dimensione del campione totale e la dimensione del campione relativa al primo semestre.

In caso contrario, occorrerà rivedere la dimensione del campione globale definita ed eventualmente aumentare la dimensione del campione per il periodo successivo (secondo semestre). In tal caso la dimensione del campione per il secondo semestre sarà ricalcolata come segue:

$$n_2 = \frac{(z \cdot N_2 \cdot \sigma_{e2})^2}{(TE - AE)^2 - z^2 \cdot \frac{N_1^2}{n_1} \cdot s_{e1}^2}$$

dove s_{e1} è la deviazione standard degli errori rilevati nel campione del primo semestre e σ_{e2} è la stima della deviazione standard degli errori nel campione del secondo semestre calcolata sulla base dei dati storici (eventualmente si possono utilizzare i dati del primo semestre) o dei dati provenienti da un campione pilota estratto per il secondo semestre (la cui dimensione deve essere compresa tra 20 e 30 operazioni), che può poi essere utilizzato come parte del campione definitivo.

Una volta definita la dimensione del campione, l'AdA può procedere, per ciascun periodo (semestre), all'estrazione casuale del relativo campione da sottoporre ad audit delle operazioni, alla proiezione dell'errore sulla popolazione e alla valutazione in funzione del metodo scelto (Campionamento casuale semplice o il metodo della Stima delle differenze).

MUS (Monetary unit sampling - two periods)

Primo periodo

Nel corso del primo periodo di audit (ad esempio per il primo semestre), la dimensione del campione globale (relativa ai due semestri) è calcolata come segue:

$$n = \left(\frac{z \times BV \times \sigma_{rw}}{TE - AE} \right)^2$$

dove:

BV è l'ammontare della spesa certificata per l'anno selezionato;

Z è il coefficiente di confidenza correlato al valore di livello di confidenza determinato a seguito dell'audit di sistema secondo la seguente tabella;



Livello di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo	Alto	Medio	Medio	Basso	Nessuna affidabilità
Livello di confidenza	60%	70%	80%	90%	95%
Z	0.842	1.036	1.282	1.645	1.960

TE è l'errore tollerabile massimo rappresentato dal livello di materialità e pari al 2%;

AE è l'errore atteso definito dal controllore in base al proprio giudizio professionale e alle informazioni in suo possesso sull'andamento del Programma;

σ_{rw}^2 è la media ponderata delle varianze dei tassi di errore per ogni semestre σ_{rt}^2 ovvero:

$$\sigma_{rw}^2 = \frac{BV_1}{BV} \sigma_{r1}^2 + \frac{BV_2}{BV} \sigma_{r2}^2$$

La varianza dei tassi di errore di ciascun semestre è calcolata come segue:

$$\sigma_{rt}^2 = \frac{1}{n_t^p - 1} \sum_{i=1}^{n_t^p} (r_{ti} - \bar{r}_t)^2, t = 1, 2$$

dove $r_{ti} = \frac{E_{ti}}{BV_{ti}}$ rappresenta i singoli tassi di errore rilevati nel campione nel corso del semestre t e \bar{r}_t rappresenta la media dei tassi di errore rilevati nel campione nel corso del semestre t .

Per ottenere un'approssimazione della varianza degli errori σ_{rt}^2 , l'auditor potrà utilizzare dati storici (come ad esempio la deviazione del tasso di errore di un campione controllato in periodi precedenti). Di norma tale valore, solo nel caso della varianza degli errori per il primo semestre quando non si dispongono di informazioni sufficienti, può essere ottenuto anche da un campione pilota (la cui dimensione deve essere compresa tra 20 e 30 operazioni), che può poi essere utilizzato come parte del campione definitivo.

Una volta definita la dimensione del campione globale, si procede al calcolo del campione per semestre, sulla base del peso che la popolazione del primo semestre ha sulla popolazione totale stimata dall'AdA.

$$n_1 = \frac{BV_1}{BV} * n$$

dove BV_1 è il valore della popolazione del primo semestre.

Secondo periodo

Nel corso del primo periodo di osservazione, sono state fatte alcune ipotesi relativamente ai successivi periodi di osservazione. Il limite di tale metodologia risiede nel rischio legato all'errore di stima del valore oggetto di verifica. Infatti, qualora le caratteristiche della popolazione nei periodi successivi dovessero differire significativamente dalle ipotesi di stima effettuate, potrebbe essere necessario rivedere la dimensione del campione globale definita ed eventualmente aumentare la dimensione del campione per il periodo successivo (secondo periodo).

Infatti, nel secondo periodo di audit (ad esempio nel secondo semestre), sono disponibili maggiori informazioni in merito:



REGIONE
LAZIO



- all'ammontare di spesa certificata nel secondo periodo (semestre);
- alla deviazione standard dei tassi di errore riscontrati nel campione del primo semestre.

Pertanto, la deviazione standard dei tassi di errore per il secondo semestre può essere valutata con maggiore precisione utilizzando dati reali.

Se tali parametri non sono drasticamente diversi da quelli stimati nel corso del primo semestre, la dimensione del campione inizialmente prevista per il secondo semestre non richiederà alcuna variazione e sarà calcolata come differenza tra la dimensione del campione totale e la dimensione del campione relativa al primo semestre.

In caso contrario, occorrerà rivedere la dimensione del campione globale definita ed eventualmente aumentare la dimensione del campione per il periodo successivo (secondo semestre). In tal caso, la dimensione del campione per il secondo semestre sarà ricalcolata come segue:

$$n_2 = \frac{(z \times BV_2 \times \sigma_{r2})^2}{(TE - AE)^2 - z^2 \times \frac{BV_1^2}{n_1} \times s_{r1}^2}$$

dove s_{r1} è la deviazione standard dei tassi errori rilevati nel campione nel corso del primo semestre e σ_{r2} è la stima della deviazione standard dei tassi di errore nel campione per il secondo semestre, calcolata sulla base dei dati storici (eventualmente si possono utilizzare i dati del primo semestre) o dei dati provenienti da un campione pilota estratto per il secondo semestre (la cui dimensione deve essere compresa tra 20 e 30 operazioni), che può poi essere utilizzato come parte del campione definitivo.

Una volta definita la dimensione del campione, l'AdA può procedere, per ciascun periodo (semestre), all'estrazione del relativo campione da sottoporre ad audit delle operazioni e procedere alla proiezione dell'errore sulla popolazione e alla valutazione degli stessi utilizzando il metodo di campionamento MUS (*Monetary unit sampling*)

5.1.10. La metodologia di campionamento supplementare

A norma dell'art. 27(5) del Reg. (UE) 480/2014, qualora l'AdA dovesse riscontrare problemi di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che vengano effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e prescrivere adeguate misure correttive.

Tali audit supplementari possono condurre a:

1. **campionamento "complementare"**, ex art. 28, comma 12, del Reg. (UE) n. 480/2014, giustificati da una insufficiente verifica di operazioni ad alto rischio;
2. **campionamento "addizionale"**, giustificato da un campione dal quale è derivato un audit che non ha consentito di fornire sufficienti garanzie sul fatto che la popolazione non sia affetta da errori superiori alla soglia di materialità (ad esempio, nel caso in cui l'errore proiettato è inferiore alla materialità e al limite superiore dell'errore).

In relazione al campione complementare, verranno utilizzate adeguate procedure per valutare se la sistematicità degli errori materiali riscontrati nel campione principale sia tale da ritenere necessario estendere la dimensione del campione. Tali procedure devono prevedere un'attenta analisi della natura e della causa dell'errore stesso.



REGIONE
LAZIO



Si rappresenta che il giudizio finale dell'AdA sull'effettivo funzionamento di un Si.Ge.Co. discende dai risultati ottenuti dagli audit di sistema e delle operazioni e da eventuali controlli complementari ritenuti necessari sulla base della valutazione dei rischi, anche tenendo conto degli audit svolti durante l'intero periodo di programmazione. La rilevazione di un'irregolarità può, infatti, essere considerata un evento isolato solo nel caso in cui il sistema sia stato valutato altamente affidabile. In tal caso, l'Autorità di Audit potrà considerare tale anomalia scarsamente significativa ai fini della determinazione del tasso di errore e, pertanto, passibile di correzione nella sua unicità, in attesa della riprova della correttezza del giudizio espresso. Se, infatti, nel successivo periodo di campionamento, l'AdA riscontrerà un tasso di errore più basso nella tipologia di macroprocesso cui fa riferimento, l'irregolarità individuata precedentemente potrà essere considerata definitivamente un fenomeno isolato; in caso contrario, essa costituirà una criticità di cui tener conto nella successiva attività di audit di sistema.

Una buona verifica di sistema permette di individuare i fattori di rischio che, coniugati con eventuali rischi emersi sui precedenti audit sulle operazioni afferenti a precedenti campionamenti, permettono di poter eseguire audit complementari.

Una volta effettuato il campionamento ordinario, l'AdA analizzerà le operazioni selezionate e, senza soluzione di continuità, nella stessa sessione, se del caso, estrarrà il campione complementare in base a determinati criteri di selezione in relazione ai rischi rilevati.

Come per il campionamento ordinario, per il campionamento complementare sarà estratta la spesa totale dichiarata per quell'operazione fino alla domanda di pagamento analizzata.

L'AdA potrà procedere alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo complementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AdG, dall'AdC e da soggetti esterni), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo Beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione complementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

L'AdA analizzerà separatamente i risultati degli audit del campione complementare, trarrà le proprie conclusioni sulla base di tali risultati e le comunicherà alla Commissione nella RAC. Le irregolarità riscontrate nel campione supplementare non sono incluse nel calcolo del tasso di errore estrapolato dal campione principale.

Si precisa che, nel rispetto del principio di proporzionalità dei controlli, il campione complementare non dovrebbe contenere:

- progetti precedentemente selezionati dall'AdA;
- operazioni/Beneficiari già controllati da altri Organismi di controllo nazionali o europei.

L'unica eccezione verrebbe ad esistere qualora, per alcuni dei progetti summenzionati, sulla base delle risultanze del precedente controllo, scaturisca l'opportunità che un'ulteriore verifica possa meglio definire la valutazione dell'operazione/del Beneficiario. In tal caso, tali operazioni/Beneficiari saranno mantenuti nel campione complementare estratto.

Quanto sopra al fine di precisare che:

- non è obbligatorio ricorrere al campione complementare, a meno che i problemi riscontrati



- appaiano di carattere sistematico;
- dunque è una scelta dell'AdA, in base ad una valutazione professionale, ricorrere al campione supplementare;
 - il campione complementare, se si sceglie di ricorrervi, è da considerarsi un campione di "sicurezza", per un migliore *follow up* delle criticità rilevate con il campione ordinario, per stabilire la natura dell'errore e, in alcuni casi, definire il tasso di errore;
 - ambedue i campionamenti - ordinario e complementare - si integrano ai fini del lavoro di riepilogo e valutazione che questa AdA dovrà svolgere per redigere la Relazione e Parere annuali.

L'obiettivo del campionamento supplementare può anche essere quello di individuare eventuali sottogruppi di operazioni, al fine di indirizzare l'AdA nel definire efficaci interventi/modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, da cui potrebbero scaturire errori sistemici.

In relazione al campionamento addizionale, cui è possibile ricorrere nel caso in cui l'audit condotto sulle operazioni non sia in grado di dare sufficienti garanzie che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità, l'auditor deve procedere ad un ricalcolo della dimensione del campione, utilizzando il valore dell'errore proiettato ottenuto dall'esame delle operazioni del campione originario in luogo del tasso di errore atteso (*anticipated error* - AE).

La dimensione del campione addizionale si ottiene come differenza tra la dimensione del campione originario e la dimensione del campione ricalcolato e le operazioni vengono selezionate attraverso lo stesso metodo utilizzato nel campione originario.

Quindi i due campioni (originario e addizionale) vengono sommati, dando origine al campione finale. I risultati dell'audit (errore proiettato e precisione di campionamento) vengono quindi ricalcolati utilizzando i dati ottenuti dal campione finale.

5.1.1.1. La valutazione dei risultati

Al termine dei controlli, è possibile determinare sia il **Tasso di Errore Totale** della popolazione (**TET**) che la **precisione (SE)**, quale misura dell'incertezza associata all'extrapolazione, al fine di calcolare il **limite superiore dell'errore (ULE = TET + SE)**, a seconda del metodo di campionamento statistico applicato. L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE), fissato al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit:

- 1) se $TET > TE$, il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
- 2) se $TET < TE$ e anche $ULE < TE$, il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
- 3) se $TET < TE$ ma $ULE > TE$, è necessario lavoro aggiuntivo⁴⁵ (campione addizionale), visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una

⁴⁵ L'eventuale lavoro aggiuntivo può non essere necessario nel caso in cui sia procedere ad un ricalcolo del livello di confidenza, secondo le indicazioni metodologiche fornite dalla Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, che sia compatibile con il giudizio di affidabilità del Si.Ge.Co.



delle seguenti possibilità:

- richiedere all'Organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione addizionale);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della RAC, si provvederà all'estrazione di un campione addizionale di ulteriori operazioni, in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per ogni Programma Operativo una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei Beneficiari, degli Organismi intermedi e o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione addizionale saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della RAC da trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 63 (5), lett. b), del Regolamento Finanziario.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistematiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del Parere di audit e della relazione annuale di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettere a) e b), del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdA calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale, così come indicato nelle linee guida della Commissione (somma degli errori casuali estrapolati e, eventualmente, degli errori sistemici ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

Al termine dei controlli si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni. Gli errori rilevati in tali audit possono essere casuali, sistemici o, in circostanze eccezionali, anomali:⁴⁶

- **errore sistematico:** corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2, comma 38, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - gli errori riscontrati nel campione sottoposto ad audit;
 - gli errori che hanno un impatto nella popolazione non sottoposta ad audit;
 - gli errori che si verificano in circostanze ben definite e analoghe tra loro.

Tali errori hanno generalmente una caratteristica comune, ad esempio il tipo di operazione, il luogo o il periodo di tempo in cui si verificano. Sono in generale connessi a procedure di controllo inefficaci nell'ambito dei sistemi di gestione e di controllo (o di una parte di essi).

- **errore anomalo:** Un errore che oggettivamente non è rappresentativo della popolazione. L'esistenza di errori anomali dovrebbe essere comunicata solo in circostanze estremamente rare e debitamente motivate.
- **errore casuale:** Gli errori non considerati sistemici sono classificati come errori casuali. Questo concetto presuppone la probabilità che gli errori casuali rilevati nel campione sottoposto

⁴⁶ Definizioni da Glossario EGESIF_15-0007-02 final 9/10/2015 - Linee guida aggiornate per gli Stati membri sul trattamento degli errori comunicati nell'ambito delle relazioni annuali di controllo.



ad audit siano presenti anche nella popolazione non sottoposta ad audit.

- **errore noto:** errore rilevato al di fuori del campione sottoposto ad audit.

5.2. Aree specifiche di audit di operazioni

5.2.1. Appalti pubblici

La politica dell'UE in materia di appalti pubblici è uno strumento fondamentale per instaurare il mercato unico e garantire l'uso efficiente dei fondi pubblici, in particolare nell'ambito di attuazione della Politica di Coesione. Dalla relazione speciale della Corte dei Conti Europea del 15 luglio 2015 sul tema degli appalti, svolta proprio nell'ambito della Politica di Coesione, è emerso che occorre uno sforzo ulteriore, in quanto il mancato rispetto delle norme sugli appalti pubblici costituisce una fonte di errori costante e rilevante. Secondo le conclusioni dell'ECA, *“gravi errori hanno determinato una limitazione o l'assenza di una leale concorrenza e/o l'aggiudicazione degli appalti a soggetti che non avevano presentato le offerte migliori”*.

Allo scopo di agevolare l'esecuzione degli audit aventi ad oggetto operazioni attuate attraverso appalti pubblici, di seguito si riporta il quadro di riferimento e gli aspetti salienti che devono inderogabilmente rientrare nelle attività di controllo, rinviando ogni ulteriore aspetto operativo alle *checklist* allegate. Il quadro di riferimento a livello comunitario è costituito da:

- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, appalti pubblici di forniture lavori e di servizi;
- Direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua, energia, trasporti e servizi postali;

le nuove direttive sugli appalti, ovvero:

- Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulla aggiudicazione di contratto di concessione;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, in materia di appalti pubblici, che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, che abroga la direttiva 2004/17/CE;
- Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive sugli appalti pubblici (2006/C179/02);
- Comunicazione interpretativa della Commissione sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privato (2007/C 6661);
- Guida pratica per i Dirigenti, elaborata da un gruppo di esperti degli Stati membri con il coordinamento dell'unità dell'OLAF “Prevenzione delle frodi” (unità D2), *“Identificazione dei conflitti di interesse nelle procedure di appalti pubblici per le azioni strutturali”*;
- Guida pratica per le Autorità di Gestione, elaborata da un gruppo di esperti degli Stati membri sotto il coordinamento dell'unità dell'OLAF “Prevenzione delle frodi” (unità D2), *“Individuazione di frodi documentali nel quadro delle azioni strutturali”*;



- Decisione della Commissione C (2013) 9527 del 19/12/2013, recante le Linee Guida per determinare le rettifiche finanziarie da effettuare nell'ambito della gestione concorrente, per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

A livello nazionale, il quadro di riferimento è costituito da:

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50⁴⁷, attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, modificato con Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56.

Figura 34: Affidamenti per cui continuano ad applicarsi le disposizioni del D.lgs. 163/2006

Applicabilità del D. lgs. 163/2006 (data di riferimento 19.04.2016)	Avvisi già pubblicati	Con una delle forme di pubblicità obbligatorie ed ex art. 66 D. lgs. 163/06 in combinato disposto con i relativi art. 122 e ss.
	Affidamenti già aggiudicati	In caso di: <ul style="list-style-type: none"> - Rinnovo del contratto o modifiche contrattuali derivanti da rinnovi già previsti nei bandi di gara - Consegne, lavori e servizi complementari - Ripetizione di servizi analoghi; - Proroghe tecniche per il tempo strettamente necessario per l'aggiudicazione della nuova gara; - Varianti per le quali non sia prevista l'indizione di una nuova gara.
	Procedure negoziate a seguito di gare già espletate	Procedure negoziate indette a partire dal 20.4.2016 (ex artt. 56, comma 1, lett. a) e 57, comma 2, lett. a) D.lgs 163/06) in relazione a gara bandite in vigore del D. Lgs. 163/06, andate deserte per la presentazione di offerte irregolari o inammissibili o la mancanza assoluta di offerte
	Procedure negoziate a seguito di avvisi già pubblicati	Procedure negoziate per i servizi «esclusi» per reperire operatori interessati ad essere invitati a presentare l'offerta
	Altri casi	Affidamenti diretti o procedure negoziate in attuazione di Accordi quadro aggiudicati prima dell'entrata in vigore del Nuovo Codice; Adesioni a Convenzioni stipulate prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice

Inoltre, è utile segnalare:

- il Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazione dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, che, all'art. 9, disciplina l'acquisizione di beni e servizi attraverso soggetti aggregatori e prezzi di riferimento.

Figura 35: Aspetti salienti da considerare nell'ambito degli appalti pubblici

⁴⁷ Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50: "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19/04/2016).



	Appalti pubblici e concessioni	Procedure	Fasi salienti	Punti di attenzione
Tipologie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contratti di concessione ▪ Appalti Ordinari ▪ Appalti nei settori dell'acqua, energia, dei trasporti e servizi postali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aperte; ▪ Ristrette; ▪ Negoziate; ▪ Dialogo competitivo; ▪ Sottosoglia ▪ Partenariato pubblico-privato (PPP); ▪ Partenariato pubblico-pubblico verticale (enti <i>in house</i>) ▪ Partenariato pubblico-pubblico orizzontale (Accordi di Programma) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione / Progettazione ▪ Gara ▪ Criteri di selezione / aggiudicazione ▪ Esecuzione contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Stima dei costi; - Redazione capitolato; - Modalità di aggiudicazione - Piani di finanziamento e risorse - Modalità di pubblicazione gara; - Parità di trattamento; - Trasparenza - Separazione tra la fase di selezione e fase di aggiudicazione; - Criteri di selezione utilizzati; - Specifiche tecniche - Modifica delle condizioni del contratto; - Lavori/forniture/servizi aggiuntivi

1) Affidamenti per cui si applicano le disposizioni del D. lgs. 50/2016

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, D.lgs. n. 50/2016, è stato pubblicato il 18 aprile 2016 e, pertanto, si applica a partire dal 19 aprile 2016. In merito, il Comunicato ANAC dell'11 maggio 2016 recante "Indicazioni operative alle stazioni appaltanti e agli operatori economici a seguito dell'entrata in vigore del Codice dei Contratti Pubblici, D.lgs.n. 50 del 18/04/2016" chiarisce il regime applicabile nel periodo transitorio di entrata in vigore delle nuove normative in materia di appalti pubblici, come riepilogato nella figura precedentemente riportata.

Tra le principali novità previste dal D.lgs. n. 50/2016, si segnalano le seguenti.

a. Il ruolo dell'ANAC

L'ANAC, quale Autorità amministrativa indipendente nel campo dei contratti pubblici, svolge attività volte alla promozione dell'efficienza, alla diffusione delle migliori pratiche, alla facilitazione dello scambio di informazioni tra Stazioni appaltanti e alla vigilanza nel settore degli appalti pubblici e dei contratti di concessione. In sintesi, le funzioni dell'ANAC possono essere riassunte in:

- funzioni di regolazione;
- funzioni di adozione di atti di indirizzo quali Linee guida, bandi-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione flessibile, anche dotati di efficacia vincolante;
- funzioni di amministrazione attiva: tenuta di tutti gli albi previsti (es. SOA, Albo dei Commissari gara, Albo degli arbitri); qualificazione degli operatori economici; gestione del sistema di qualificazione delle Stazioni appaltanti e delle Centrali di committenza; tenuta degli elenchi dei soggetti aggregatori e delle Stazioni appaltanti che procedano ad affidamenti *in house*;
- funzioni informative (gestione della Banca dati dei contratti pubblici e tenuta del Casellario informatico dei contratti pubblici);
- funzioni consultive;
- funzioni di vigilanza, inclusi poteri ispettivi e di controllo, istruttori, di intervento cautelare,



di deterrenza e sanzionatori;

- funzioni paragiurisdizionali, che si esplicano nella redazione di pareri di pre-contenzioso vincolanti e tramite poteri di raccomandazione.

Il D.lgs.50/2016 prevede, infatti, **l'adozione, da parte dell'ANAC, di atti a carattere generale** finalizzati a dare attuazione alle disposizioni di tale Codice e/o ad offrire indicazioni operative e interpretative agli operatori del settore (Stazioni appaltanti, imprese esecutrici, Organismi di attestazione, ecc.) nell'ottica di perseguire gli obiettivi di semplificazione e standardizzazione delle procedure, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, apertura della concorrenza, garanzia dell'affidabilità degli esecutori, riduzione del contenzioso.

In caso di applicazione del D.lgs. n. 50/2016, l'auditor dovrà quindi verificare il rispetto anche della disciplina definita dall'ANAC.

b. Le nuove soglie di riferimento per il diritto dell'UE

Le soglie di riferimento per il diritto dell'UE sono variate; le soglie applicabili dall'1/01/2018⁴⁸ sono (art. 35, comma 1, lett. a), b), c), o d), D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.):

- **5.548.000 Euro** per gli appalti pubblici di lavori e per le concessioni;
- **144.000 Euro** per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici che sono autorità governative centrali indicate nell'allegato III al nuovo Codice; se gli appalti pubblici di forniture sono aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici operanti nel settore della difesa, questa soglia si applica solo agli appalti concernenti i prodotti menzionati nell'allegato VIII al nuovo Codice;
- **221.000 Euro** per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali; tale soglia si applica anche agli appalti pubblici di forniture aggiudicati dalle autorità governative centrali che operano nel settore della difesa, allorché tali appalti concernono prodotti non menzionati nell'allegato VIII al nuovo Codice;
- **750.000 Euro** nel caso di servizi sociali e altri servizi specifici elencati all'Allegato IX al nuovo Codice.

c. Le procedure di scelta del contraente

Per contratti di valore stimato superiore alle soglie di riferimento per il diritto dell'UE, il D.lgs. 50/2016 prevede le seguenti **procedure c.d. "ordinarie"**:

- in via generale, le Stazioni appaltanti scelgono il contraente facendo ricorso in alternativa a due procedure: Procedure aperte, o Procedure ristrette previa pubblicazione di un bando o avviso di gara;
- sono inoltre disponibili altre quattro procedure: Partenariato per l'innovazione; Dialogo competitivo; Procedura competitiva con negoziazione; Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara.

Per contratti di valore stimato inferiore alle soglie di riferimento per il diritto dell'UE, il D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. prevede invece che:

⁴⁸ Le soglie sono periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione europea, che trova diretta applicazione alla data di entrata in vigore a seguito della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Quelle indicate sono state aggiornate da ultimo dal Regolamento (UE) 2017/2366 del 18/12/2017.



- **contratti di importo inferiore a 40.000 Euro per lavori, servizi e forniture** – è possibile ricorrere all'affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, o, nel caso di lavori, all'Amministrazione diretta (art. 36, comma 2 lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii);
- **contratti di servizi o forniture di importo pari o superiore a 40.000 Euro e inferiori a:**
 - i) **100.000 Euro in caso di servizi tecnici** (incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo);
 - ii) **le soglie UE di cui all'art. 35 del D.lgs. 50/2016, come indicate nel precedente paragrafo b).**

In tali casi è possibile ricorrere alla procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

- **contratti aventi ad oggetto servizi tecnici** (incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo) **pari o superiori a € 100.000**, sono affidati secondo le modalità di cui alla parte II, titoli III e IV del d.lgs. 50/2016 (art. 157. Comma 2 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.);
- **contratti aventi ad oggetto incarichi di progettazione relativi ai lavori che non rientrano tra quelli di cui al comma 2, primo periodo, dell'articolo 23 del d.lgs. 50/2016 nonché di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del d.lgs. 50/2016**, sono affidati secondo le modalità di cui alla Parte II, Titolo I, II, III e IV del D.lgs. 50/2016 (art. 157 co. I del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.);
- **contratti di lavori di importo pari o superiore a 40.000 Euro e inferiori a 150.000 Euro**, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36 co. 2 lett. b) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e Linea guida ANAC n. 4);
- **contratti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 Euro ed inferiore a 1 milione di Euro** - è possibile ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, previa consultazione, ove esistenti, di **almeno quindici operatori economici** individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati(art. 36 co. 2 lett. c) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e Linea guida ANAC n. 4);



- **contratti di lavori di importo pari o superiore a 1 milione di Euro** – si applicano le procedure ordinarie fermo restando quanto previsto dall'articolo 95, comma 4, lettera a) del D.lgs. 50/2016. Tale disposizione prevede la possibilità di utilizzare il criterio del minor prezzo per i lavori di importo pari o inferiore a 2.000.000 di euro, quando l'affidamento dei lavori avviene con procedure ordinarie, sulla base del progetto esecutivo; in tali ipotesi, qualora la stazione appaltante applichi l'esclusione automatica, la stessa ha l'obbligo di ricorrere alle procedure di cui all'articolo 97, commi 2 e 8 del d.lgs. 50/2016 (art. 95 co. 4 lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.);

La figura che segue riepiloga le soglie e procedure di affidamento previste dal D.lgs. n. 50/2016.

Figura 36: Soglie e procedure di affidamento previste dal D.lgs. n. 50/2016

N.	Tipologia di appalto	Soglia	Procedure applicabili	Riferimento normativo
1	Lavori, servizi e forniture	Fino a 40.000 €	Affidamento diretto (o, per i lavori, Amministrazione diretta)	Art. 36 del D. lgs 50/2016
2	Lavori sotto soglia	Da 40.000 € a meno di 150.000 €	Procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori economici o Amm. Diretta	Art. 36 del D. lgs 50/2016
3		Da 150.000 a meno di 1.000.000 €	Procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici	Art. 36 del D. lgs 50/2016
4		Importo pari o superiore a 1.000.000 €	Procedure ordinarie	Art. 36 del D. lgs 50/2016
5	Servizi tecnici	Da 40.000 a meno di 100.000 €	Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici	Art. 157 del D. lgs 50/2016
		Pari o superiori a 100.000 €	Modalità di cui alla parte II, titolo III e IV del d. lgs 50/2016	Art. 157 del D. lgs 50/2016
6	Forniture, servizi e concorsi pubblici di progettazione (Autorità governative centrali)	Da 40.000 a meno di 144.000 €	Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici	Art. 36 del D. lgs 50/2016
7	Forniture, servizi e concorsi pubblici di progettazione (Amministrazioni sub-centrali)	Da 40.000 a meno di 221.000 €	Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici	Art. 36 del D. lgs 50/2016
8	Servizi sociali e altri servizi specifici elencati all'Allegato IX del D.lgs. 50/2016	Da 40.000,00 a meno di 750.000 €	Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici	Art. 36 del d. lgs 50/2016
9	Forniture, servizi e concorsi pubblici di progettazione, eccetto i casi sub 10 infra (Autorità governative centrali)	Importo pari o superiore a 144.000 €	Procedure ordinarie	Art. 35 del D. lgs 50/2016
10	Forniture, servizi e concorsi pubblici di progettazione, eccetto i casi sub 10 infra (Amministrazioni sub-centrali)	Importo pari o superiore a 219.000 €	Procedure ordinarie	Art. 35 del D. lgs 50/2016
11	Servizi sociali e altri servizi specifici elencati nell'Allegato IX del d. lgs 50/2016	Importo pari o superiore a 750.000 €	Procedure ordinarie	Art. 35 del D. lgs 50/2016
12	Lavori	Importo pari o superiore a 5.548.000 €	Procedure ordinarie	Art. 35 del D. lgs 50/2016

d. Principi applicabili agli appalti esclusi, in tutto o in parte, dall'applicazione del D.lgs. n. 50/2016

Si ricorda che il D.lgs. n. 50/2016 prevede che l'**affidamento di contratti pubblici** aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, **esclusi, in tutto o in parte**, dall'ambito di applicazione oggettiva del Codice stesso, avviene nel rispetto dei **principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica** (art. 4). Pertanto, l'auditor verifica il rispetto di tali principi anche per appalti non disciplinati (o disciplinati solo in parte) dal D.lgs. n. 50/2016.

Si segnala anche che il D.lgs. n. 50/2016 prevede per gli appalti per servizi sociali o "alla persona" (così come per i servizi specifici quali la ristorazione, servizi legali, culturali, ricreativi, formazione,



vigilanza, etc.), un regime procedimentale semplificato o “alleggerito” rispetto alla disciplina ordinaria, oltre a prevedere una soglia di riferimento per il diritto dell’UE speciale e pari a 750.000 Euro.

2) Affidamenti per cui si applicano le disposizioni del D.lgs. n. 56/2017

In data 19/04/2017 è entrato in vigore il D.lgs. n. 56/2017, c.d. “Correttivo” al Codice dei contratti pubblici, che modifica il D.lgs. n. 50/2016.

Come disposto dall’art. 216 “Disposizioni transitorie e di coordinamento”, comma I, del D.lgs. n. 56/2017 “fatto salvo quanto previsto nel presente articolo ovvero nelle singole disposizioni di cui al presente codice, lo stesso si applica alle procedure e ai contratti per le quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore del presente codice, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte”.

Si rappresentano di seguito le principali novità introdotte in relazione all’entrata in vigore del D.lgs. n. 56/2017.

Figura 37: Principali novità introdotte dal “Correttivo” al Codice appalti

Principali novità introdotte dal “Correttivo” al Codice appalti: D.Lgs. 56/2017 (Data di riferimento: 19/4/2017)	
Tema	Principale novità
PROGETTAZIONE	<p>Per le Stazioni appaltanti diventa obbligatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzare le tabelle dei corrispettivi approvate con il Decreto del Ministro della Giustizia del 17/06/2016; ▪ pagare il compenso ai professionisti a prescindere dall’ottenimento del finanziamento per l’opera progettata; ▪ non sostituire il corrispettivo con forme di sponsorizzazione o rimborso, ad eccezione dei contratti relativi ai beni culturali. <p>Si prevede, inoltre, l’adozione da parte del Ministero delle Infrastrutture, su proposta del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, di apposite linee guida per la progettazione semplificata degli interventi di manutenzione ordinaria fino a un importo di 2.500.000 euro.</p>
APPALTO INTEGRATO	<p>Potrà essere affidata all’impresa di costruzione anche la parte di progettazione. Viene infatti soppresso il divieto per gli affidatari di incarichi di progettazione di essere anche affidatari degli appalti.</p> <p>Diventa possibile sottoporre a gara il progetto definitivo (invece di quello esecutivo) per gli appalti a prevalente contenuto tecnologico.</p> <p>L’istituto dell’appalto integrato potrà essere utilizzato sia per le opere di manutenzione che per i progetti definitivi approvati al momento dell’entrata in vigore del nuovo Codice.</p>
QUALIFICAZIONE	<p>Le imprese, per dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, potranno prendere a riferimento il decennio antecedente la data di sottoscrizione del contratto con la SOA per il conseguimento della qualificazione, secondo quanto previsto dall’art 84 del Codice.</p> <p>Inoltre, specifici requisiti sono definiti per i lavori di importo superiore a 20 milioni di Euro.</p>
CRITERIO DEL PREZZO PIU' BASSO	<p>Viene estesa la possibilità di utilizzare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso:</p> <p>a) fermo restando quanto previsto dall’articolo 36, comma 2, lettera d), per i lavori di importo pari o inferiore a 2.000.000 di euro, quando l’affidamento dei lavori avviene con procedure ordinarie, sulla base del progetto esecutivo; in tali ipotesi, qualora la stazione appaltante applichi l’esclusione automatica, la stessa ha l’obbligo di ricorrere alle procedure di cui all’articolo 97, commi 2 e 8; (art.95, comma 4 lettera a) D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.)</p> <p>b) per i servizi e le forniture di importo inferiore a 40.000 Euro in tutti i casi;</p> <p>c) per gli affidamenti di servizi e forniture di importo superiore a 40.000 Euro, la possibilità di ricorrere al prezzo più basso è limitata fino ad un importo massimo pari alla soglia UE, ed in ogni caso solo per servizi e forniture caratterizzati da elevata ripetitività e fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico oppure a carattere innovativo. (art.95, comma 4 lettera c) D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.)</p> <p>Pertanto, per i servizi e le forniture di importo superiore alla soglia non è più consentito in nessun caso il ricorso al criterio del prezzo più basso.</p>



REGIONE
LAZIO



Principali novità introdotte dal "Correttivo" al Codice appalti: D.Lgs. 56/2017 (Data di riferimento: 19/4/2017)	
Tema	Principale novità
OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA	Viene introdotta la previsione di un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30%.
COMMISSIONI DI GARA	Per i lavori di importo inferiore a 1 milione di Euro, nonché per quelli che non presentano particolari difficoltà, e per i contratti di servizi e di forniture di importo inferiore alle soglie UE, la Stazione appaltante può nominare alcuni componenti interni (con esclusione del Presidente che dovrà invece essere nominato tra gli esperti iscritti all'albo tenuto dall'ANAC), fermo restando il rispetto del principio di rotazione.
SEMPLIFICAZIONE DELLE VERIFICHE PER CONTRATTI SOTTOSOGLIA	Nel caso di procedure negoziate è previsto che la verifica dei requisiti avviene solo con riferimento all'aggiudicatario, rimanendo comunque facoltà della Stazione appaltante di estendere la verifica anche agli altri partecipanti. Nei mercati elettronici la verifica è effettuata su un campione significativo ed è svolta in fase di ammissione e di permanenza dal soggetto responsabile dell'ammissione al mercato elettronico.
VARIANTE PER ERRORI PROGETTUALI	Viene chiarito che, qualora la necessità di modificare il contratto derivi da errori o da omissioni nel progetto esecutivo, che pregiudichino in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzazione, ferma restando la responsabilità dei progettisti esterni, tale modifica è consentita se il valore della stessa è al di sotto di entrambi i seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ le soglie di rilevanza UE; ▪ il 10% del valore iniziale del contratto per i contratti di servizio e forniture, o il 15% del valore iniziale del contratto per i contratti di lavori. Tuttavia, la modifica non può alterare la natura complessiva del contratto o dell'Accordo quadro. In caso di più modifiche successive, il valore è accertato sulla base del valore complessivo netto delle successive modifiche.
CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE	Per i lavori di importo superiore a 1 milione di Euro e inferiore alla soglia di cui all'art. 35 del Codice, nei casi espressamente individuati con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che disciplinerà le modalità tecniche di svolgimento del collaudo, il certificato di collaudo può essere sostituito dal certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Direttore dei lavori. Per i lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di Euro e per le forniture e servizi di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35 del Codice, è sempre facoltà della Stazione appaltante sostituire il certificato di collaudo con il certificato di regolare esecuzione. Nei casi di cui sopra, il certificato di regolare esecuzione deve essere emesso non oltre 3 mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.
COLLAUDATORI E COMPENSI	Le Stazioni appaltanti nominano tra i propri dipendenti o dipendenti di altre Amministrazioni pubbliche da uno a tre componenti con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto, in possesso dei requisiti di moralità, competenza e professionalità e iscritti all'albo dei collaudatori nazionale o regionale di pertinenza, al fine di effettuare le attività di controllo sull'esecuzione dei contratti pubblici (collaudo o verifica di conformità). Il compenso spettante per l'attività di collaudo è contenuto, per i dipendenti della Stazione appaltante, nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 113 del Codice (relativo agli incentivi per funzioni tecniche), mentre, per i dipendenti di altre Amministrazioni pubbliche, è determinato ai sensi della normativa applicabile alle Stazioni appaltanti e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 61, comma 9, del D. lgs. 112/2008.

5.2.2. Aiuti di Stato

Gli Stati membri devono contribuire positivamente al rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato. Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) stabilisce i principi generali relativi agli aiuti di Stato agli artt. 107 e 108. Il quadro di riferimento essenziale riferito agli aiuti di Stato è principalmente rappresentato da quanto di seguito indicato, rinviando ogni ulteriore aspetto operativo alle *checklist* allegate.

- A. Aiuti *de minimis*, ovvero, aiuti d'importanza minore, quali agevolazioni economiche di importo minimo concesse dagli Stati membri dell'UE a un'impresa, non considerate aiuti di Stato in quanto inidonee ad alterare la libera concorrenza. La disciplina riferita a questo tipo di aiuti è costituita da:
- Reg. (UE) n. 1407/2013, che reca la disciplina in materia di aiuti *de minimis*;
 - Reg. (UE) n. 360/2012, relativo agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- B. Aiuti esenti, ovvero gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dalla normativa comunitaria per le diverse categorie, che sono esentati dall'obbligo di notifica. La disciplina riferita a questo tipo di aiuti è costituita da:
- Reg. (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;



- Reg. (UE) n. 1388/2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Reg. (CE) n. 1370/2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70;
- Aiuti notificati (individuali o collettivi), ovvero aiuti che sono stati autorizzati dalla Commissione o dal Consiglio. La disciplina relativa alla “procedura” di valutazione degli aiuti di Stato da parte della Commissione, vale a dire le modalità di applicazione dell'art. 108 TFUE, è prevista dal Reg. (CE) n. 2015/1589 del 13 luglio 2015. Il sito della DG Concorrenza, http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register, può essere di supporto nella verifica della tipologia di aiuto notificata.

Figura 38: Aspetti salienti da considerare nell'ambito degli aiuti di Stato

Aiuti di Stato		Procedure	Fasi salienti	Punti di attenzione
Tipologie	▪ Aiuti esenti	▪ Valutative	▪ Pubblicazione Avviso	Aiuti esenti <ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza aiuto; - Effetto di incentivazione; - Dimensione di impresa; - Assenza stati di difficoltà impresa - Rispetto norme su cumulo
	▪ Aiuti <i>de minimis</i>	▪ A sportello	▪ Presentazione domanda e istruttoria	Aiuti <i>de minimis</i> <ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza aiuto; - Campo applicazione regime; - Assenza stati di difficoltà impresa; - Rispetto del divieto di cumulo anche alla luce della normativa in materia di «impresa unica»
	▪ Aiuti notificati	▪ Negoziare	▪ Avvio delle attività	Aiuti esenti <ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione della CE
		▪ Automatiche	▪ Stabilità delle operazioni	

5.2.3. Progetti generatori di entrate

I principali riferimenti relativi ai Progetti generatori di entrate sono rappresentati dall'art. 61 e dall'Allegato V del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché dagli artt. 15-19 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Dal punto di vista operativo, la Commissione europea raccomanda di fare riferimento alla Guida per analisi costi-benefici per la valutazione economica dei progetti di investimento per la Politica di Coesione 2014-2020.

In questa categoria di operazioni, riveste una grande importanza la distinzione tra i progetti che generano entrate nette dopo il completamento, ai sensi dall'articolo 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013, e le operazioni che generano entrate nette durante la loro attuazione e quindi che ricadono nel campo di applicazione dell'articolo 65, par. 8, del Reg. (UE) n. 1303/2013.



In conformità con i paragrafi da 2 a 5 dell'articolo 61 del medesimo Regolamento, la spesa ammissibile dell'operazione deve essere ridotta in anticipo, tenendo conto delle entrate nette potenziali.

A tal fine, la riduzione dovrebbe essere determinata da uno dei seguenti metodi:

- applicazione di una percentuale di ricavi netti forfettaria per il settore o il sotto settore;
- calcolo delle entrate nette attualizzate dell'operazione;
- riduzione del tasso massimo di cofinanziamento per tutte le operazioni del Programma a livello di priorità/obiettivo.

In generale, è possibile adottare delle procedure proporzionate a seconda delle dimensioni del contributo finanziario concesso all'operazione. Ai sensi dell'articolo 61 (6) del Reg. (UE) n. 1303/2013, qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, sulla base di uno dei metodi indicati ai paragrafi 3 o 5 del medesimo articolo, le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento di un'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del Programma fissata nelle norme specifiche di ciascun Fondo, se precedente, sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione.

5.2.4. Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)

Laddove si faccia ricorso alle Opzioni di Semplificazione, i costi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli *output*, sui risultati o su altri parametri. Questa modalità consente di evitare la tracciatura di ogni singola spesa cofinanziata e la conseguente puntuale riconciliazione con singoli documenti giustificativi. Questo aspetto costituisce il punto chiave dei costi semplificati che, negli auspici dei Servizi della Commissione europea, dovrebbe contribuire a ridurre notevolmente gli eccessi burocratici come anche il tasso di errore nell'uso di risorse comunitarie.

Va precisato che i costi semplificati possono essere usati soltanto nel caso di sovvenzioni e assistenza rimborsabile (articolo 67, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013), non potendosi viceversa fare ricorso ai costi semplificati se un'operazione o un progetto sono realizzati esclusivamente tramite appalti pubblici (articolo 67, paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013).

I principali riferimenti sono contenuti negli articoli 67 e 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e nell'articolo 14 del Reg. (UE) n. 1304/2013. Sulla base delle indicazioni concernenti l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi, riportate nella Nota EGESIF 14-0017 del 06/10/2014, sono previste le seguenti possibilità:

- finanziamento a tasso forfettario;
- tabelle standard di costi unitari;
- importi forfettari.

Dal punto di vista dell'audit, le disposizioni e le modalità previste per l'utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi evidenziano innanzitutto, nei limiti sopra specificati, l'abbandono della rendicontazione a costi reali. Il finanziamento a tasso forfettario, o le tabelle standard di costi unitari e gli importi forfettari, comportano la necessità di definire *ex ante* una metodologia di calcolo dei costi basata, ad esempio, su medie o su indagini di dati storici ovvero prezzi di mercato. Un elemento intrinseco dei tassi forfettari è che essi, per definizione, potrebbero - nell'ambito di limiti accettabili - "sovracompensare" o "sottocompensare" i costi per l'operazione. Di conseguenza, gli incaricati delle verifiche gestionali, ovvero gli auditor, dovranno



concentrarsi, oltre che sulla verifica della correttezza della metodologia adottata e implementata, sugli output piuttosto che sui costi reali delle operazioni.

L'auditor verifica anche la correttezza dell'attuazione di tale metodologia nel caso dell'operazione oggetto di audit. In questo quadro, l'auditor verifica che:

1. siano state adeguatamente comprovate le basi per il calcolo della sovvenzione spettante nel caso dell'operazione oggetto di audit (es. gli output effettivamente realizzati; cfr. infra). L'auditor verifica quindi la presenza di una pista di controllo adeguata che comprenda i documenti sul metodo di definizione delle OSC relativamente alle operazioni cofinanziate e che, ai sensi dell'art. 25, comma 1, lett. c), d) ed e) del Reg. (UE) n. 480/2014, consenta:
 - a. in caso di tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione Europea, i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OO.II. e dai Beneficiari;
 - b. in caso di tassi forfettari, la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione Europea e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OO.II. e dai Beneficiari per i costi presi a base per l'applicazione del tasso forfettario;
2. l'effettiva applicazione della metodologia stabilita dall'AdG in relazione agli output/risultati del progetto nel caso di costi unitari e importi forfettari, o al tasso da adottare in caso di tassi forfettari, ovvero l'auditor verifica che l'effettivo calcolo della sovvenzione spettante al Beneficiario e della spesa certificata alla CE sia corretto.

La tabella che segue riepiloga gli elementi oggetto di audit nel caso delle diverse tipologie di OSC.

Tabella 24: Audit in caso di OSC

Elementi oggetto di audit nel caso delle diverse tipologie di OSC	
OSC	Oggetto di audit
Tabelle standard di costi unitari	L'auditor verifica in primo luogo che le singole unità di <i>output</i> previste per l'operazione siano state effettivamente realizzate e siano adeguatamente comprovate. A esempio, in caso di pagamento della sovvenzione sulla base delle ore di formazione per ciascun allievo, l'auditor verifica quante ore di formazione sono state effettivamente svolte e quanti allievi hanno partecipato a ciascuna ora. Inoltre, in caso la metodologia di calcolo approvata ammetta il pagamento anche per le ore di assenza giustificata dell'allievo, l'auditor verifica che tale assenza sia adeguatamente giustificata (es. certificati medici), secondo norme predefinite dall'AdG e diffuse anche agli allievi ex ante. L'auditor verifica quindi che la spesa ammissibile totale e l'importo pagato al Beneficiario coincidano con la moltiplicazione del corretto numero di unità di <i>output</i> effettivamente realizzate (es. ore/allievo) per il corretto costo unitario stabilito ex ante dall'AdG.
Somme forfettarie	L'auditor verifica che il prodotto dell'operazione in esame sia stato effettivamente fornito così come previsto; in tal caso, l'intera sovvenzione è ammissibile. Altrimenti, nessun pagamento deve essere stato elargito al Beneficiario.
Costi forfettari	L'auditor verifica in primo luogo che i costi cui andrà applicata la percentuale forfettaria (es. costi diretti) rientrino nelle categorie stabilite ex ante dall'AdG e siano adeguatamente comprovati. L'auditor verifica quindi la correttezza del calcolo della quota forfettaria della spesa ammissibile, tramite applicazione del corretto tasso forfettario stabilito ex ante dall'AdG ai costi correttamente comprovati dal Beneficiario.



5.2.5. Grandi progetti

Il Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 100, prevede per la programmazione 2014-2020 la possibilità di finanziare, nell'ambito di uno o più Programmi Operativi, con il FESR e il Fondo di coesione, un'operazione comprendente una serie di opere, attività o servizi riconducibili a un unico intervento per il quale il costo ammissibile complessivo supera i 50.000.000 € e, nel caso di operazioni che contribuiscono all'obiettivo tematico ai sensi dell'articolo 9, primo comma, punto 7 dello stesso Regolamento, qualora il costo ammissibile complessivo superi i 75.000.000 €, gli investimenti sono definiti "Grandi Progetti".

L'ammissione al finanziamento comunitario dei "Grandi Progetti" avviene al termine di una procedura valutativa gestita dalla Commissione Europea. Per l'approvazione, l'AdG deve garantire le seguenti informazioni:⁴⁹

- a. i dettagli riguardanti l'organismo responsabile dell'attuazione del grande progetto e le sue funzioni;
- b. una descrizione dell'investimento e la sua ubicazione;
- c. il costo complessivo e il costo ammissibile complessivo, tenendo conto dei requisiti di cui all'articolo 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- d. studi di fattibilità effettuati, compresa l'analisi delle opzioni e i risultati;
- e. un'analisi dei costi-benefici, compresa un'analisi economica e finanziaria, e una valutazione dei rischi;
- f. un'analisi dell'impatto ambientale, tenendo conto delle esigenze di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi e della resilienza alle catastrofi;
- g. una spiegazione in ordine a quanto il grande progetto è coerente con gli assi prioritari pertinenti del Programma Operativo o dei Programmi Operativi interessati e il contributo atteso al conseguimento degli obiettivi specifici di tali assi prioritari, nonché il contributo atteso allo sviluppo socioeconomico;
- h. il piano di finanziamento, con l'indicazione delle risorse finanziarie complessive previste e del sostegno previsto dei fondi, della BEI e di tutte le altre fonti di finanziamento, insieme con indicatori fisici e finanziari per verificare i progressi tenendo conto dei rischi individuati;
- i. il calendario di attuazione del grande progetto e, qualora il periodo di attuazione sia prevedibilmente più lungo del periodo di programmazione, le fasi per le quali è richiesto il sostegno dei fondi durante il periodo di programmazione.

Entro tre mesi dalla data di presentazione delle informazioni, la Commissione adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione relativa all'approvazione del contributo finanziario al grande progetto selezionato.

Su iniziativa di uno Stato membro, queste informazioni possono essere valutate da esperti indipendenti supportati dall'assistenza tecnica della Commissione.

Nel caso di valutazione positiva eseguita da esperti indipendenti, l'AdG può procedere alla selezione del grande progetto informando la Commissione in merito. Queste informazioni comprendono i seguenti elementi:

- A. i documenti di cui all'articolo 125, paragrafo 3, lettera c), indicati:
 - I. l'organismo responsabile dell'attuazione del grande progetto;

⁴⁹ La Commissione ha previsto il *format* per la presentazione delle informazioni nell'Allegato II del Reg. n. 207/2015.



REGIONE
LAZIO



2. una descrizione dell'investimento, la sua ubicazione, il calendario e il contributo atteso dal grande progetto al conseguimento degli obiettivi specifici dell'asse o degli assi prioritari interessati;
 3. il costo complessivo e il costo ammissibile complessivo, tenendo conto dei requisiti stabiliti all'articolo 61;
 4. il piano finanziario, insieme agli indicatori fisici e finanziari per la verifica dei progressi, tenendo conto dei rischi individuati;
- B. l'analisi della qualità effettuata dagli esperti indipendenti, contenente indicazioni chiare in merito alla fattibilità dell'investimento e alla realizzabilità economica del grande progetto.

Si ritiene che il contributo finanziario al grande progetto selezionato dallo Stato membro sia approvato dalla Commissione in assenza di una decisione, mediante un atto di esecuzione, che respinga il contributo finanziario entro tre mesi dalla data della notifica da parte dell'AdG.

Nell'art. 102 del Reg. (UE) n. 1303/2013 viene altresì specificato che l'approvazione da parte della Commissione è subordinata alla conclusione del primo contratto d'opera o, nel caso di operazioni realizzate nel quadro di strutture PPP, alla firma dell'accordo di PPP tra l'organismo pubblico e quello privato, entro tre anni dalla data dell'approvazione (salvo proroga).

La Commissione deve indicare le ragioni per cui non approva il contributo finanziario al Grande Progetto selezionato.

Decisione relativa a un Grande Progetto soggetto a un'esecuzione frazionata

Esistono delle eccezioni che si applicano a un'operazione che soddisfi le seguenti condizioni:

- a. l'operazione consiste nella seconda fase o in una fase successiva di un grande progetto nell'ambito del precedente periodo di programmazione, la cui fase o le cui fasi precedenti sono approvate dalla Commissione non più tardi del 31 dicembre 2015, a norma del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- b. la somma dei costi complessivi ammissibili di tutte le fasi del grande progetto supera i rispettivi livelli stabiliti nell'articolo 100 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- c. la domanda relativa al grande progetto e la valutazione della Commissione nell'ambito del precedente periodo di programmazione coprivano tutte le fasi pianificate;
- d. non vi sono modifiche sostanziali nelle informazioni di cui all'articolo 101, primo comma, del suddetto Regolamento in relazione al grande progetto rispetto alle informazioni fornite nella domanda relativa al grande progetto presentata a norma del Reg. (CE) n. 1083/2006, in particolare per quanto riguarda le spese complessive ammissibili;
- e. la fase del grande progetto da attuare nell'ambito del precedente periodo di programmazione è, o sarà, pronta per l'utilizzo previsto indicato nella Decisione della Commissione entro il termine per la presentazione dei documenti di chiusura per il Programma.

Se le condizioni di cui sopra sono soddisfatte, si deve verificare che l'AdG abbia presentato alla Commissione la notifica in merito al grande progetto selezionato, che deve contenere tutti gli elementi indicati all'art. 102 paragrafo 1, primo comma, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, e la dichiarazione che non vi sono modifiche sostanziali nelle informazioni di cui all'articolo 101, primo comma, del Reg. (UE) n. 1303/2013, in relazione al grande progetto, rispetto alle informazioni fornite nella domanda presentata a norma del Reg. (CE) n. 1083/2006, in particolare per quanto riguarda le spese complessive ammissibili.

Gli strumenti finanziari non sono considerati grandi progetti.



5.2.6. Operazioni di ingegneria finanziaria

A. Premessa, definizioni e quadro disciplinare

Ai sensi dell'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i Fondi Strutturali e di Investimento Europei possono sostenere **Strumenti Finanziari (SF)** nell'ambito di uno o più Programmi, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici stabiliti nell'ambito di una Priorità. Ex art. 2, punto 11, Reg. (UE) n. 1303/2013, in combinato disposto con l'art. 2, lett. p) del Reg. Finanziario, gli Strumenti Finanziari sono “*misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni*”.

Gli Strumenti Finanziari sono fondi “rotativi”, ovvero concedono il contributo ricevuto dal Programma Operativo a cd “destinatari finali” tramite investimenti⁵⁰ c.d. “rimborsabili” per la realizzazione delle Priorità del Programma, reinvestendo le risorse, una volta restituite dagli stessi destinatari, per la concessione di nuovi investimenti. Alla loro liquidazione, i Soggetti Gestori degli SF restituiranno le risorse residue alle Amministrazioni competenti.

Questa tipologia di operazione può anche essere strutturata tramite un **Fondo dei Fondi (Fdf)** o Fondo di partecipazione o *Holding Fund*), ovvero, ex art. 2, punto 27, Reg. (UE) n. 1303/2013, “*un fondo istituito con l'obiettivo di fornire sostegno mediante un programma o programmi a diversi strumenti finanziari*”.⁵¹

In tali casi, il contributo del Programma Operativo viene versato al Fondo di Fondi; il Fdf seleziona i Soggetti Gestori degli SF cui trasferire tale contributo per avviare la fase di investimento nei destinatari finali, curata da parte dei Soggetti Gestori degli SF stessi. Alla liquidazione degli SF le risorse residue saranno trasferite al Fondo di Fondi, il quale a sua volta le restituirà alle Amministrazioni competenti. In pratica, il meccanismo-tipo di funzionamento di uno SF è di tipo indiretto e vede un'AdG allocare le risorse derivanti dai Fondi strutturali UE ad uno o più *Holding Fund* (Fondi di Partecipazione), che investe in diversi Strumenti Finanziari, oppure a uno o più *Specific Fund*, specificatamente dedicato ad uno Strumento. Sono poi gli *Specific Fund* (cui dovranno essere allocate le risorse degli eventuali *Holding Fund*) a trasferire, tramite gli intermediari finanziari, le risorse dei Programmi Operativi ai destinatari finali (*Final recipient*) sotto forma di partecipazioni azionarie al capitale di PMI, di prestiti, di garanzie e/o di altri strumenti di investimento.

Maggiori approfondimenti sulle procedure correlate alla gestione e al controllo degli strumenti finanziaria sono rinviati all'allegato AUO XVI “Vademecum sugli strumenti finanziari”⁵². **Ai fini dell'esecuzione delle attività di audit, sono state inoltre predisposte specifiche checklist : Allegati AUO_XIII – AUO_XIV e AUO_XV.**

⁵⁰ Nel presente documento il termine “investimento” dello SF nei relativi destinatari finali viene utilizzato per ricomprendere tutti i tipi di prodotti finanziari ammissibili, pur se, nel caso di garanzie, co-garanzie e controgaranzie, non si realizza un vero e proprio investimento, bensì un accantonamento dell'importo impegnato a tal fine, nonché l'eventuale erogazione all'Istituto finanziario che ha concesso il prestito al destinatario finale inadempiente (o della controgaranzia o co-garanzia al correlato Garante, es. un Confidi).

⁵¹ Tale art. 2, punto 27, del Reg. (UE) n. 1303/2013 precisa anche che: “*Qualora gli strumenti finanziari siano attuati attraverso un fondo di fondi, l'organismo che attua il fondo di fondi è considerato l'unico beneficiario ai sensi del punto 10 del presente articolo*”.

⁵² Conforme al documento IGRUE “Approccio di Audit sugli interventi di Ingegneria Finanziaria” del 18/10/2018.



REGIONE
LAZIO



5.2.7. Principi di pari opportunità e non discriminazione

Ai sensi dell'art. 7, Reg. (UE) n. 1303/2013, gli Stati membri e la Commissione:

- *“provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione”* (c.d. **principio di pari opportunità**), in attuazione dei principi generali di cui all'art. 157 del TFUE;
- *“adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi”* (c.d. **principio di non discriminazione**), in attuazione dei principi generali di cui all'art. 10 del TFUE.

Tali principi rientrano tra i principi di base della **Strategia Europa 2020**, una delle cui priorità è dedicata alla promozione nell'UE di una crescita inclusiva, ovvero di un'economia con un alto tasso di occupazione e che favorisca la coesione sociale, oltre che economica e territoriale. Inoltre, la correlata iniziativa “Piattaforma europea contro la povertà”, include l'obiettivo di lotta alla discriminazione in tutte le sue forme, compresa quella nei confronti delle persone diversamente abili.

Nell'ambito dell'audit delle operazioni, l'auditor dovrà quindi verificare che l'operazione oggetto di controllo promuova, o, comunque, rispetti i principi di pari opportunità e non discriminazione, di cui all'art. 7, Reg. (UE) n. 1303/2013, secondo una delle seguenti due prospettive:

- attivazione, ai sensi delle previsioni dell'Accordo di Partenariato e dei singoli Programmi Operativi, di **interventi diretti** alla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione, tramite a esempio gli interventi rientranti entro i seguenti Obiettivi Tematici (OT), di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013:
 - **OT 8** - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
 - **OT 9** - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione quale **priorità trasversale**, per quanto applicabile, per tutte le tipologie di interventi sostenuti dai Fondi SIE.

Salve le specificità connesse alla tipologia di operazione in esame, l'auditor dovrà quindi verificare in particolare che:

- l'operazione rispetti e tenga in considerazione i principi di pari opportunità e non discriminazione quali priorità trasversali (c.d. “*mainstreaming*”), ove non si tratti di un intervento direttamente rivolto all'attuazione di tali principi;
- i principi di pari opportunità e non discriminazione, ivi inclusa l'accessibilità per le persone



REGIONE
LAZIO



con disabilità, siano stati tenuti in considerazione e promossi in tutte le fasi dell'operazione. Al riguardo, rappresenta un utile supporto anche alle attività di audit, la **Comunicazione della Commissione** “Guida all’osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea nell’attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei” (2016/C 269/01)⁵³ che fornisce esempi di attuazione di tali diritti nelle diverse fasi di gestione e controllo dei Fondi SIE, quali la selezione delle operazioni o le verifiche di gestione.

Inoltre, tale Comunicazione ricorda che la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)** del dicembre 2010 è stata firmata dall’UE ed è pertanto applicabile anche negli Stati membri nell’attuazione delle politiche UE. Inoltre, l’Unione Europea ha adottato la **Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un’Europa senza barriere**⁵⁴, la quale ha il fine di “...mettere le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla società e all’economia europea, in particolare mediante il mercato unico”;

- siano state adottate tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, con riguardo sia a rischi di “**discriminazione diretta**”, sia di “**discriminazione indiretta**”. Le nozioni di discriminazione diretta e indiretta sono riportate nel box che segue e sono precisate nella normativa presentata più oltre;

Nozioni di discriminazione diretta e indiretta

- Disposizione, criterio, prassi, atto, patto o comportamento, nonché l’ordine di porre in essere un atto o un comportamento, che produca (direttamente) un effetto pregiudizievole, discriminando singoli o gruppi in ragione del loro sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché il trattamento meno favorevole rispetto a quello di un altro singolo o gruppo in situazione analoga.
- Disposizione, criterio, prassi, atto, patto o comportamento apparentemente neutro che tuttavia mette o può mettere singoli o gruppi di un determinato sesso, (o razza o origine etnica, religione o convinzione personali, disabilità, età o orientamento sessuale) in una posizione di particolare svantaggio rispetto a singoli o gruppi di altro sesso (o razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), salvo che tali disposizioni, criteri, ecc. riguardino requisiti essenziali (es. allo svolgimento dell’attività lavorativa), purché l’obiettivo sia legittimo e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari

- l’operazione rispetti il quadro normativo e strategico fornito dalle c.d. “**Condizionalità Ex-ante**”, ex art. 19 e Allegato XI del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto applicabile alla tipologia di operazione in esame.

Alcune Condizionalità ex ante sono correlate più direttamente alla promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione, come riepilogato nella figura che segue. L’Accordo di Partenariato e ciascun Programma Operativo, infatti, riepilogano la disciplina applicabile al riguardo.

⁵³Link: [http://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016XC0723\(01\)&from=IT](http://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016XC0723(01)&from=IT)

⁵⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni, del 15/11/2010, COM(2010) 636 def.



Figura 39: Disciplina di riferimento correlata ai principi di pari opportunità e non discriminazione

Condizionalità ex ante correlate di pari opportunità e non discriminazione Disciplina di riferimento ex Accordo di Partenariato		
Condizionalità ex ante	Disciplina UE	Disciplina nazionale
B.1 ANTIDISCRIMINAZIONE - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei Fondi SIE	Direttive UE/2000/43/CE e UE/2000/78/CE	D. Lgs. 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della Direttiva UE/2000/43/CE) - Parità di trattamento tra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica D. Lgs. 9 luglio 2003, n. 216 (Attuazione della Direttiva UE/2000/78/CE) - Parità nell'occupazione e nelle condizioni di lavoro, a prescindere dalla religione, dagli handicap e dall'orientamento sessuale
B.2 PARITÀ DI GENERE - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei Fondi SIE	Direttiva 75/117/CEE Direttiva 2002/73/CE	D. Lgs. del 30 maggio 2005, n. 145 (Attuazione Direttiva 2002/73/CE) - Parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro D.Lgs. n. 198/2006 – Codice delle pari opportunità
B.3 DISABILITÀ - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei Fondi SIE conformemente alla Decisione 2010/48/EC del Consiglio	Decisione 2010/48/EC	Legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità)
9.2 INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ A RISCHIO DISCRIMINAZIONE E DEI ROM – Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom	Comunicazione della Commissione Europea n.173/2011	“Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti” (Attuazione Comunicazione Commissione Europea n.173/2011)

Già nel quadro dell'analisi sulla corretta impostazione e sull'efficace funzionamento del Si.Ge.Co. del PO, l'auditor potrà ad esempio esaminare se:

- il Si.Ge.Co. favorisca la promozione e il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione, prevedendo a esempio che la manualistica e la documentazione predisposte dall'AdG contemplino, a livello di Asse, Obiettivo Tematico, Priorità di investimento e Obiettivo Specifico, indicazioni per l'integrazione dei principi in questione nell'attuazione del Programma, con riferimento sia ad azioni direttamente dedicate alla promozione di tali principi, sia ad azioni che possono contribuire indirettamente a tale scopo;
- le procedure per la selezione delle operazioni tengano in debito conto la conformità delle operazioni alle politiche trasversali dell'UE;
- l'AdG abbia fornito indicazioni - definite ad esempio di concerto con i competenti referenti dell'Amministrazione (es. Consigliera di Parità) – ai Beneficiari in relazione agli obiettivi, criteri ed indicatori ai fini della promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione alle relative operazioni;
- anche le procedure per la verifica delle operazioni tengano in debito conto la conformità delle operazioni alle politiche trasversali dell'UE;
- siano previsti “Dispositivi per la formazione del personale delle Autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei Fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere”, oltretutto in materia di non discriminazione, in ottemperanza ai criteri di adempimento delle Condizionalità ex ante “Antidiscriminazione” e “Parità di genere” e in coerenza con gli adempimenti previsti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo.

In coerenza con la citata Nota EGESIF I4-001 I-02, saranno previsti **audit di sistema tematici**



in materia di pari opportunità e non discriminazione.

Con specifico riferimento invece all'operazione oggetto di audit, l'auditor potrà ad esempio esaminare se:

- siano state rispettate le previsioni del Si.Ge.Co. per la promozione e il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione;
- siano state rispettate le indicazioni dell'AdG ai Beneficiari in materia;
- le procedure per la selezione effettivamente realizzate abbiano tenuto in debito conto la conformità delle operazioni alle politiche trasversali dell'UE;
- siano state rispettate le pertinenti norme sugli aiuti di Stato (es. aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e ai lavoratori con disabilità);
- siano state rispettate le pertinenti norme sugli appalti (es. norme relative agli appalti sociali in favore di lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità, alle specifiche tecniche, ai criteri di valutazione delle offerte, ecc.);
- le verifiche di gestione condotte sull'operazione oggetto di audit abbiano preso in considerazione il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

Si riporta, in **AUO_C** al presente Manuale, un modello di **Checklist per l'audit delle operazioni relativo al principio orizzontale di pari opportunità e non discriminazione**.

Come precedentemente indicato, diversi aspetti relativi all'attuazione di tali principi possono essere esaminati già in fase di audit di sistema. Anche in tal caso, l'auditor potrà avvalersi della citata *checklist* in Allegato 16, per i punti di controllo maggiormente applicabili in caso di audit di sistema, sopra richiamati.

5.2.8. Principio di sviluppo sostenibile

Ai sensi dell'art. 8, Reg. (UE) n. 1303/2013, gli obiettivi dei Fondi SIE sono perseguiti in linea con il **principio dello sviluppo sostenibile** e della promozione, da parte dell'UE, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, tenendo conto del principio "chi inquina paga". Tale norma rinvia al riguardo all'articolo 11 e all'articolo 191, comma 1, del TFUE, che prevede che *"le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.

Per sviluppo sostenibile è possibile intendere uno sviluppo economico e sociale compatibile con l'equità sociale, la tutela ambientale e i diritti delle future generazioni.

Il principio di sviluppo sostenibile rientra tra i principi di base della **Strategia Europa 2020**, una delle cui priorità è dedicata alla promozione nell'UE di una crescita sostenibile, ovvero di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. Come noto, infatti, tra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 rientra anche il **target "20/20/20"**, che prevede:

- la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto a i livelli del 1990;
- il raggiungimento di una quota del 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili;
- l'aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Inoltre, la Comunicazione della Commissione Europea SWD(2016) 390 final, del 22/11/2016, **"Agenda 2030"** fornisce indicazioni sull'attuazione in Europa dell'Agenda 2030 dell'ONU in



materia di sviluppo sostenibile e *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'ONU stessa. Tale Comunicazione espone i due filoni di lavoro che l'UE metterà in atto al fine di recepire i principi dell'Agenda 2030. Il primo consiste nella completa integrazione degli SDGs nel quadro normativo europeo e tra le priorità correnti della Commissione Europea. Il secondo filone consiste nell'elaborazione di una *vision* di lungo termine in relazione alle politiche di settore dopo il 2020, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda2030 nella preparazione del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE.

In questo quadro, nell'ambito dell'audit delle operazioni, l'auditor dovrà anche verificare che l'operazione oggetto di controllo promuova, o, comunque, rispetti il principio di sviluppo sostenibile, di cui all'art. 8, Reg. (UE) n. 1303/2013, secondo una delle seguenti prospettive:

- attivazione, ai sensi delle previsioni dell'Accordo di Partenariato e dei singoli Programmi Operativi, di **interventi diretti** alla promozione degli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, all'impiego efficiente delle risorse, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, alla protezione della biodiversità, alla resilienza alle catastrofi, nonché alla prevenzione e la gestione dei rischi.

Alcuni Obiettivi Tematici (OT), di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono stati specificamente previsti a riguardo, in particolare:

- **OT 4** - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- **OT 5** - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- **OT 6** - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- integrazione del principio di sviluppo sostenibile quale **priorità trasversale**, per quanto applicabile, per tutte le tipologie di interventi sostenuti dai Fondi SIE.

A tal fine, salvo le specificità connesse alla tipologia di operazione in esame, la verifica dell'auditor dovrà vertere in particolare sui seguenti aspetti:

- contributo fornito dall'operazione alla promozione della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente; della protezione della salute umana; dell'impiego efficiente delle risorse naturali; della mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici; della protezione della biodiversità; della resilienza alle catastrofi; della prevenzione/gestione dei rischi.
- considerazione del rispetto del principio di sviluppo sostenibile nel quadro della selezione dell'operazione oggetto di audit e in tutte le fasi di realizzazione dell'operazione.
- Al riguardo, rappresenta un utile supporto anche alle attività di audit, la **Comunicazione della Commissione** "*Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei*" (2016/C 269/01)⁵⁵ che fornisce esempi di attuazione di tali diritti nelle diverse fasi di gestione e controllo dei Fondi SIE, quali la selezione delle operazioni o le verifiche di gestione. Inoltre, tale Comunicazione ricorda che la Convenzione UNECE (*United Nations Economic Commission for Europe*) sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (**Convenzione di Aarhus**) è stata approvata dall'UE con Decisione 2005/370/CE del Consiglio dell'UE ed è pertanto applicabile anche negli Stati

⁵⁵ Link: [http://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016XC0723\(01\)&from=IT](http://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016XC0723(01)&from=IT)



membri;

- rispetto della normativa dell' UE, nazionale e regionale in materia di ambiente, per quanto applicabile in relazione all'operazione cofinanziata oggetto di audit;
- Sul punto si ricorda che a livello nazionale e regionale gli interventi promossi dai Fondi SIE devono essere realizzati entro il quadro normativo e strategico fornito dalle c.d. “**Condizionalità Ex-ante**”, ex art. 19 e Allegato XI del Reg (UE) n. 1303/2013. Alcune Condizionalità ex ante sono correlate più direttamente alla promozione di tale principio, come riepilogato nella tabella alla pagina che segue. L'Accordo di Partenariato e ciascun Programma Operativo, infatti, riepilogano la disciplina applicabile al riguardo.
- Si segnala, inoltre, che Il **Piano d'Azione Nazionale** sul *Green Public Procurement* (PAN-GPP)⁵⁶, adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, promuove la diffusione del *Green Public Procurement* tramite l'integrazione di criteri di tutela dell'ambiente in tutte le fasi dei processi di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie “verdi” e lo sviluppo di prodotti che abbiano il minor impatto possibile sull'ambiente.
- rispetto delle norme sugli aiuti di Stato in materia di sviluppo sostenibile;
- rispetto del principio di tutela dell'ambiente e di efficienza energetica nell'ambito di altre operazioni (es. affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori e servizi, in particolare per la ristrutturazione di strutture, interventi formativi, ecc.);
- corretta applicazione di eventuali indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione – definite ad esempio di concerto con l'Autorità ambientale nazionale/regionale – in relazione a obiettivi, criteri ed indicatori di sostenibilità ambientale applicabili alla tipologia di operazione in esame;
- previsione di misure e strumenti di monitoraggio e/o controllo della sostenibilità ambientale, per quanto applicabili in relazione all'operazione cofinanziata oggetto di audit;
- considerazione del rispetto del principio di sviluppo sostenibile nel quadro delle verifiche di gestione sull'operazione oggetto di audit e verifiche sulla presenza di esternalità negative prodotte dalle operazioni realizzate.

⁵⁶Link: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/PAN_GPP.pdf



Figura 40: Disciplina di riferimento correlata al principio di sviluppo sostenibile

Condizionalità ex ante correlate al principio di sviluppo sostenibile Disciplina di riferimento ex Accordo di Partenariato		
Condizionalità ex ante	Disciplina UE	Disciplina nazionale
4.1 Efficienza energetica di infrastrutture, edifici pubblici ed abitazioni	Direttiva 2010/31/UE	D.lgs. 192/2005 e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2010/31/UE Decreto ministeriale ex articolo 4, comma 1, del D.Lgs. 192/2005
4.2 Cogenerazione	Direttiva 2004/8/CE	D.Lgs. 20/2007 e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2004/8/CE Successivi Decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011
4.3 Energie rinnovabili	Direttiva 2009/28/CE	D.Lgs. 28/2011 e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2009/28/CE
5.1 Prevenzione e gestione dei rischi	Direttiva 2007/60/CE	D.Lgs. 49/10
5.2 Buone condizioni agronomiche ed ambientali	Reg. (UE) 1306/2013, Cap I, Titolo VI	Decreto Min. Politiche agricole n. 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal Decreto n. 10346 del 13 maggio 2011 e dal Decreto n. 27417 del 22 dicembre 2011
5.3 Requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti fitosanitari	Reg. (UE) 1305/2013, art. 29	Decreto Min. Politiche agricole n. 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal Decreto n. 10346 del 13 maggio 2011 e dal Decreto n. 27417 del 22 dicembre 2011
5.4 Altri standard previsti dalla legislazione nazionale	Direttiva 2009/128/CE Reg. (UE) 1305/2013, art. 29	D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012 Decreto interministeriale pubblicato il 12 febbraio 2014
6.1 Settore delle risorse idriche	Direttiva 2000/60/CE	D.lgs. n. 152/2006 di attuazione della Direttiva 2000/60/CE Legge n. 13 del 27 febbraio 2009
6.2 Settore dei rifiuti	Direttiva 2008/98/CE	Decreto Direttoriale del Min. Ambiente del 7 ottobre 2013
B.6 NORMATIVA AMBIENTALE - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS	Direttiva 2011/92/UE (VIA) Direttiva 2001/42/CE (VAS)	D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 15 e ss.mm.ii.

Si riporta in **AUO_E** al presente Manuale il modello di **Checklist per l'audit delle operazioni relativa al principio orizzontale di sviluppo sostenibile**.

Diversi aspetti relativi all'attuazione di tale principio possono essere esaminati già in fase di audit di sistema. Anche in tal caso, l'auditor potrà avvalersi della medesima *Checklist*.

Contrasto alle frodi

Anche gli audit sulle operazioni, come gli audit di sistema, includono la verifica che siano state adottate tutte le misure necessarie, nel rispetto delle pertinenti misure legislative, regolamentari e amministrative, per tutelare gli interessi finanziari dell'UE e ai fini della prevenzione, individuazione e rettifica di eventuali irregolarità e frodi, pur se con riguardo alla specifica operazione oggetto di audit.

A tal fine, in sede di audit sulle operazioni l'auditor verifica che siano state applicate, nel caso dell'operazione oggetto di audit, le **misure antifrode istituite dall'Autorità di Gestione a seguito della relativa Valutazione del rischio di frode**. In sede di audit di sistema, infatti, l'Autorità di Audit ha già verificato che l'Autorità di Gestione abbia realizzato tale valutazione dei rischi di frode (cfr. par 4.3.2), tenendo conto del modello di cui all'Allegato I alla Nota EGESIF n. 14-0021-00 del 16/06/2014, 2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate"⁵⁷, al fine di valutare l'impatto e la probabilità di eventuali rischi di frode lesivi degli interessi finanziari dell'UE nel caso del Programma Operativo di pertinenza. Per ciascun

⁵⁷ Link: http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/guidelines/2014/fraud-risk-assessment-and-effective-and-proportionate-anti-fraud-measures



REGIONE
LAZIO



rischio individuato nell'ambito di tale valutazione, l'AdG deve aver predisposto appropriate misure e verifiche per l'attenuazione di tale rischio, considerando i suggerimenti di cui all'Allegato 2 della Nota EGESIF citata.

Di conseguenza, al momento degli audit sulle operazioni, l'auditor verificherà se sussista effettivo riscontro dell'attuazione delle misure antifrode quali definite dall'AdG a seguito della propria Valutazione dei rischi di frode.

Di seguito si riportano, a titolo non esaustivo, alcuni esempi di misure antifrode che le AdG potrebbero aver definito e che quindi l'auditor potrebbe riscontrare nel quadro dell'audit sulle operazioni.

Esempi di misure antifrode riscontrabili nel quadro degli audit delle operazioni

- Istruzioni al Beneficiario su possibili misure antifrode nella realizzazione delle operazioni
- Istruzioni al Beneficiario sull'implementazione corretta e trasparente di procedure di appalto
- Informazione del Beneficiario tramite azioni di sensibilizzazione sulla lotta antifrode
- Formazione e corsi di aggiornamento in materia di frodi
- Corretta attuazione della disciplina antimafia nel caso dell'operazione oggetto di audit
- Corretta verifica della veridicità delle dichiarazioni rese nel caso dell'operazione oggetto di audit
- Specifici punti di controllo nelle *checklist* di controllo di primo livello
- Registrazione di informazioni inerenti le tipologie di rischi riscontrabili nel caso dell'operazione oggetto di audit entro il sistema adottato dall'AdG, a supporto della identificazione di progetti potenzialmente esposti a rischi di frode, conflitti di interesse e irregolarità
- Considerazione di frodi riscontrabili nella tipologia di operazioni in cui rientra l'operazione oggetto di audit nel quadro della valutazione dei rischi entro la metodologia di campionamento adottata dall'AdG

5.3. Modalità operative per l'esecuzione dell'audit di operazione

Le attività di audit di operazione sono articolate nelle seguenti fasi:

1. Pianificazione delle attività e definizione della metodologia;
2. Analisi preliminare della documentazione;
3. Esecuzione della verifica *in loco*;
4. Predisposizione della relazione di controllo;
5. Gestione del contraddittorio e valutazione finale.

5.3.1. Pianificazione delle attività

La pianificazione delle attività di controllo delle operazioni ha lo scopo di definire gli obiettivi e delineare concretamente le attività di controllo che verranno svolte, anche raccomandando particolari focus o punti di attenzione in funzione di una analisi dei rischi che prenda in considerazione gli esiti di attività di audit passate, o la peculiarità dell'operazione, oltre a fornire una descrizione delle risorse messe a disposizione dall'Autorità di Audit e delle informazioni generali dell'ente sottoposto a controllo. Lo strumento utilizzato per tale attività è il *Memorandum* per la pianificazione di audit di operazione (Allegato AUO_1), che contiene la descrizione della portata e degli obiettivi dell'audit, particolari rischi e relativi punti di attenzione, la metodologia adottata e una sintesi delle attività previste. L'estensione e il livello di dettaglio del *Memorandum* dipendono dalle caratteristiche dell'operazione campionata e auditata.

Occorre ricordare che i controlli sulle operazioni costituiscono un test fondamentale per la formulazione del giudizio sul funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma



REGIONE
LAZIO



Operativo e, pertanto, devono consentire di trarre conclusioni corrette sull'efficacia dei controlli del Sistema esaminato.

Conformemente a quanto richiesto dagli standard internazionali, dovrà essere assicurata particolare attenzione alla raccolta ed organizzazione degli elementi probatori, al fine di supportare i risultati raggiunti e consentire la revisione da parte di un soggetto terzo del lavoro svolto. Pertanto, l'auditor dovrà fare particolare attenzione nella raccolta di tutti quegli elementi relativi alla capacità dei sistemi di gestione e di controllo di garantire la regolarità delle spese dei Fondi strutturali nonché l'esattezza e la completezza delle informazioni finanziarie o di altra natura.

Conformemente alle norme INTOSAI, per avvalorare il giudizio e le conclusioni del controllore sull'organizzazione, sul Programma, sull'attività o sulla funzione oggetto del controllo, gli elementi probatori devono essere adeguati, pertinenti e reperiti ad un costo ragionevole. Per elementi probatori adeguati si intendono informazioni sufficienti, dal punto di vista quantitativo, per conseguire i risultati del controllo e che, sotto il profilo qualitativo, presentino un tale grado di obiettività da farle ritenere affidabili e attendibili.

5.3.2. Analisi preliminare della documentazione

Al fine di eseguire gli audit delle operazioni selezionate, a norma dell'8, co. 2, del Reg. (UE) n. 1011/2014, i documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo devono essere disponibili tramite i sistemi di scambio elettronico di dati, conformemente all'art. 122, co. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'art. 8, co. 2, del citato Reg. (UE) n. 1011/2014 prevede, inoltre, che l'AdA possa richiedere i documenti cartacei solo in casi eccezionali, a seguito di un'analisi dei rischi e solo se essi costituiscono gli originali dei documenti scansionati nei sistemi di scambio elettronico di dati.

Come evidenziato al par. 2.9, relativo ai Sistemi informativi in uso presso l'AdA della Regione Lazio, le informazioni utili all'AdA stessa per l'esecuzione degli audit di operazioni saranno rese disponibili per il tramite del sistema informativo Si.Ge.M. Gestione, che costituisce parte integrante sia del Si.Ge.Co. del PO FESR che del PO FSE.

Nelle more della completa messa a regime del sistema – o nei casi di mal funzionamento anche temporaneo dello stesso – l'AdA provvederà ad acquisire la documentazione utile allo svolgimento delle proprie attività a mezzo di supporti informatici (documentazione scansionata e masterizzata su *cd-rom/hard disk*), come già in uso per la programmazione 2007-2013. In questo caso, sarà cura dell'auditor predisporre un Verbale contenente l'elenco della documentazione consegnata dall'AdG/RGA/OI ai fini dell'audit di operazione.

Successivamente all'acquisizione della documentazione, viene avviata la fase di analisi dei documenti giustificativi, che costituiscono la pista di controllo.

Sarà cura dell'auditor procedere prioritariamente all'analisi dei documenti riguardanti la fase di selezione dell'operazione. Questa fase del controllo ha l'obiettivo di accertare, tra l'altro, se le fasi di selezione e gestione siano state condotte nel rispetto dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e in osservanza delle disposizioni contenute nel bando/avviso pubblico, a partire dalla sua pubblicazione, fino alla selezione dei Beneficiari/soggetti attuatori.

Successivamente, l'auditor procede alla verifica della documentazione amministrativo-contabile a supporto della domanda (o delle domande) di rimborso oggetto di campione.



La verifica documentale dovrebbe di norma essere conclusa prima dell'eventuale esecuzione della verifica in loco, con particolare riferimento agli aspetti finanziari – regolarità finanziaria, ha lo scopo di accertare la veridicità/ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario, l'efficacia e l'efficienza gestionale nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia, e in particolare:

- l'effettività: effettivo esborso monetario;
- la realtà: si basa sulla sussistenza dei beni/servizi acquisiti/resi;
- l'inerenza: collegamento funzionale e temporale tra spese imputate e azione realizzata;
- la legittimità: esame dei documenti elementari, verifica della regolarità e corretta contabilizzazione (obblighi civilistici/fiscali di registrazione contabile);
- la veridicità: corrispondenza tra importo dichiarato e il riscontro con i documenti giustificativi e la registrazione in contabilità analitica/sezionale e in contabilità generale.

Figura 41: Verifiche sugli aspetti gestionali e sulla regolarità finanziaria



Nello specifico, durante la fase di analisi dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo relativi all'operazione selezionata, l'AdA effettua le seguenti verifiche:

- 1. Verifica della corretta procedura di informazione ai potenziali Beneficiari o soggetti attuatori in conformità alla normativa e alle disposizioni del Programma (soprattutto mediante la verifica, rispettivamente, degli avvisi pubblici per la selezione dei Beneficiari o degli atti di gara per la selezione dei soggetti attuatori).**

Oggetto di verifica:

L'AdA in questa sede accerta:

- il decreto di nomina del RUP;
- l'esistenza dell'avviso pubblico o degli atti di gara;
- l'esistenza del decreto di assunzione dell'avviso pubblico/atti di gara o della determina a contrarre;
- l'avvenuta pubblicazione del decreto o della determina sui bollettini ufficiali;
- l'esatta corrispondenza dei documenti pubblicati con quelli approvati con decreto dall'Amministrazione responsabile;



REGIONE
LAZIO



- la pubblicazione per estratto a mezzo stampa o altri mezzi di divulgazione, laddove prevista;
- la corrispondenza delle procedure di informazione utilizzate (strumenti, termini minimi, modalità di inoltro degli avvisi) con quanto eventualmente previsto dalla normativa in materia e dal Programma;
- la corretta applicazione, laddove prevista, delle attività divulgative/informative (servizi internet, servizi di risposta a quesiti, rubriche FAQ) a supporto dei candidati per la predisposizione delle istanze.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- disposizioni normative sugli appalti pubblici e sugli interventi di sostegno pubblico alle imprese (D.Lgs. n. 163/2006, D.lgs. n. 50/2016 e D.Lgs. n.123/1998 e loro ss.mm.ii.);
- decreti di nomina dei RUP;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- decreto di assunzione degli atti o determina a contrarre;
- copia del Bollettino Ufficiale;
- copia dei quotidiani o di altri mezzi di divulgazione.

2. *Verifica della sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e la protocollazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse o delle istanze di partecipazione.*

Oggetto di verifica:

L'Autorità di Audit in questa sede accerta:

- l'esistenza di una procedura scritta per il ricevimento e il protocollo delle istanze;
- l'espressa indicazione, negli avvisi pubblici/atti di gara, del luogo dove recapitare le istanze, del termine esatto per la presentazione (giorno, ora) e della inequivocabilità di detto termine con riferimento a festività, ricorrenze, ecc. e quindi al calcolo dei giorni concessi per la presentazione;
- l'esatta ed inequivocabile indicazione delle modalità di trasmissione delle istanze da parte dei Beneficiari/soggetti attuatori;
- l'indicazione esatta dell'ufficio/personale preposto alla raccolta delle istanze e dell'orario di esercizio;
- l'indicazione del luogo deputato all'archiviazione delle istanze e delle modalità che assicurino la corretta conservazione nel rispetto dell'ordine di ricezione della documentazione;
- la dotazione di adeguati strumenti/procedure per l'attribuzione del numero di protocollo e per la contestuale comunicazione dello stesso agli interessati.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Manuale o procedure di gestione (parte relative alle procedure interne per il protocollo, l'archiviazione e la conservazione dei documenti);



- disposizioni normative sugli appalti pubblici e sugli interventi di sostegno pubblico alle imprese (D.Lgs. n. 163/2006, D.Lgs. n. 50/2016 e D.Lgs. n. 123/1998 e loro ss.mm.ii);
- avvisi pubblici/atti di gara;
- elenco protocollo.

3. Verifica della idonea organizzazione delle attività di valutazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse, delle istanze di partecipazione, dei progetti formativi (es. nomina di una commissione di valutazione) e della conformità di tale organizzazione alla normativa e alle disposizioni previste per il Programma.

Oggetto di verifica:

L'Autorità di Audit in questa sede accerta:

- l'esistenza degli atti di nomina della commissione di valutazione, laddove prevista;
- la corretta pubblicazione di tali atti e gli adempimenti adottati per informare gli interessati;
- il rispetto dei principi di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa nella selezione e nomina dei membri della commissione ed il possesso da parte di questi dei necessari requisiti di professionalità, competenza e imparzialità;
- la conformità della procedura adottata con la normativa e con le disposizioni contenute nel Programma e negli avvisi pubblici/atti di gara;
- l'adozione, da parte della commissione, di un regolamento interno che stabilisca le modalità di svolgimento dell'attività di valutazione.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- disposizioni normative sugli appalti pubblici e sugli interventi di sostegno pubblico alle imprese (D.Lgs. n. 163/2006, D.Lgs. n. 50/2016 e D.Lgs. n. 123/1998);
- atti di nomina della commissione di valutazione;
- copia del Bollettino Ufficiale;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- regolamento interno sul funzionamento della commissione.

4. Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse, delle istanze di partecipazione o dei progetti formativi in conformità sia alle norme amministrative nazionali e comunitarie (con particolare riferimento a quelle inerenti l'erogazione di aiuti e gli appalti pubblici), sia con riferimento alla conformità dei criteri adottati a quelli che risultano dal Programma.

Oggetto di verifica:

L'Autorità di Audit in questa sede accerta:

- l'esistenza di verbali che attestino i lavori del valutatore o della commissione di valutazione;
- il rispetto dei termini di inizio e di conclusione dell'attività di valutazione;



Unione europea

REGIONE
LAZIOFESR
FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIOFSE
per il tuo futuro

- il rispetto delle procedure di apertura dei plichi contenenti le istanze di partecipazione, secondo le modalità stabilite nel bando, negli atti di gara o nella lettera di invito, con particolare riferimento all'ordine di ricezione delle stesse, laddove rilevante;
- le modalità di verifica, per ciascuna operazione esaminata, della ricorrenza o dell'assenza delle condizioni di esclusione, con particolare attenzione al possesso dei requisiti dichiarati dai Beneficiari/soggetti attuatori;
- il rispetto dei criteri di selezione del Programma;
- la corretta attribuzione dei punteggi previsti nei bandi degli atti di gara;
- l'esatta indicazione, all'interno dei verbali, delle pratiche esaminate per ciascuna sessione di valutazione;
- la corretta valutazione complessiva delle istanze da parte del valutatore o della apposita commissione;
- l'adozione, da parte del valutatore o della commissione, dei provvedimenti inerenti alla comunicazione degli esiti della valutazione agli interessati;
- se prevista, la corretta formulazione, all'interno della comunicazione agli interessati, della richiesta di documentazione integrativa, con particolare attenzione alla tempistica;
- l'avvenuta assunzione formale dell'aggiudicazione definitiva o della decisione di affidamento del contratto o dell'ammissione a finanziamento e la conseguente comunicazione agli interessati;
- pubblicazione degli esiti della valutazione secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento.

Documenti di riferimento per il controllo:

- disposizioni normative sugli appalti pubblici e sugli interventi di sostegno pubblico alle imprese (D.Lgs. n. 163/2006, D.Lgs. n. 50/2016 e D.Lgs. n. 123/1998);
- Programma Operativo;
- criteri di selezione del Programma adottati dal Comitato di Sorveglianza;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- istanze presentate;
- verbali dei lavori del valutatore o della commissione;
- regolamento interno sul funzionamento della commissione;
- copia delle comunicazioni alle ditte interessate;
- atti formali di assunzione degli esiti della valutazione;
- copia dei bollettini ufficiali ove sono pubblicati gli esiti della valutazione.

5. *Verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al Programma, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e alle sue eventuali varianti.*

Oggetto di verifica:



REGIONE
LAZIO



L'Autorità di Audit in questa sede accerta:

- corrispondenza tra la somma complessiva degli importi della documentazione giustificativa di spesa e l'ammontare totale rendicontato per l'operazione;
- coerenza di ciascun documento di spesa con le attività previste per l'operazione oggetto del controllo, risultanti dalla convenzione/contratto relativa all'operazione;
- corrispondenza della documentazione di spesa con gli ordini, gli incarichi, i contratti di fornitura;
- corrispondenza della documentazione di spesa con quella relativa al pagamento della stessa;
- regolarità formale della documentazione comprovante l'esecuzione dei pagamenti;
- corrispondenza della documentazione di spesa e del relativo pagamento all'opera realizzata ai beni/servizi acquistati/forniti e all'intervento formativo realizzato.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (o Organismo Intermedio) e Beneficiario/Soggetto attuatore;
- ordini, incarichi, contratti di fornitura;
- per gli interventi formativi, piano formativo e relativo piano economico, registri di presenza, contratti con il personale interno ed esterno coinvolto a vario titolo nella realizzazione dell'intervento formativo (docenti, *tutor*, consulenti, coordinatori, ecc.);
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione di pagamento della spesa;
- documenti di rendicontazione e domanda di rimborso.

6. Verifica delle correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale).

Oggetto di verifica:

L'Autorità di Audit in questa sede accerta:

- corretta compilazione della documentazione giustificativa di spesa da un punto di vista fiscale e civilistico;
- corretta determinazione del costo del singolo intervento, con particolare riguardo al trattamento dell'IVA, delle imposte e di eventuali oneri accessori;
- per gli interventi formativi, rispetto delle eventuali indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- corretta registrazione contabile della documentazione di spesa/pagamento esaminata.

Documenti di riferimento per il controllo:

- disposizioni normative fiscali e civilistiche;
- disposizioni normative sugli appalti pubblici e sugli interventi di sostegno pubblico alle imprese;



- per gli interventi formativi, eventuali circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ordini, incarichi, contratti di fornitura;
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione di pagamento della spesa;
- libri contabili obbligatori (es. libro giornale, libro IVA, ecc.).

7. Verifica dell'ammissibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti.

Oggetto di verifica:

L'Autorità di Audit in questa sede accerta:

- corrispondenza delle date riportate su ciascun documento di spesa con il periodo indicato per l'attuazione dell'operazione;
- ove possibile, l'effettiva data di realizzo delle opere o di acquisto dei beni/servizi oggetto della fornitura e la corrispondenza con quella indicata nei documenti giustificativi;
- per gli interventi formativi, la corrispondenza delle date di svolgimento dell'intervento formativo con il calendario didattico presentato dell'ente di formazione e con le date presentate nei documenti giustificativi (con particolare riguardo ai compensi per i docenti e alla produzione di materiale didattico);
- la regolarità della documentazione comprovante l'esecuzione dei pagamenti rispetto al periodo indicato per l'attuazione dell'operazione.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (o Organismo Intermedio) e Beneficiario/Soggetto attuatore;
- eventuali varianti di convenzione/contratto approvati;
- ordini, incarichi, contratti di fornitura;
- per gli interventi formativi, contratti con il personale interno ed esterno coinvolto a vario titolo nella realizzazione dell'intervento formativo (docenti, tutor, consulenti, coordinatori ecc);
- per gli interventi formativi, calendari didattici e registri delle presenze;
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione giustificativa di pagamento.

8. Verifica di ammissibilità della spesa, in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti.

Oggetto di verifica:



L'Autorità di Audit in questa sede accerta:

- corrispondenza di ciascuna voce di spesa alle fattispecie di spese ammissibili indicate nel Programma, nel bando di selezione/di gara, nel contratto/convenzione e sue eventuali varianti.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- disposizioni normative sugli appalti pubblici e sugli interventi di sostegno pubblico alle imprese (D.Lgs. n. 163/2006, D.Lgs. n. 50/2016 e D.Lgs. n. 123/1998);
- norme sull'ammissibilità della spesa;
- per gli interventi formativi, specifiche sull'ammissibilità della spesa e dei massimali di costo previsti dalle circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, piano formativo e relativo piano economico;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (o Organismo Intermedio) e Beneficiario/Soggetto attuatore;
- eventuali varianti di convenzione/contratto approvati;
- ordini, incarichi, contratti di fornitura;
- contratti con il personale interno ed esterno coinvolto a vario titolo nella realizzazione dell'intervento formativo (docenti, *tutor*, consulenti, coordinatori ecc);
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione giustificativa di pagamento.

9. *Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo.*

Oggetto di verifica:

- che la spesa complessiva sostenuta e rendicontata rispetti eventuali limiti di spesa ammissibile previsti, anche per singole tipologie di opere/beni/servizi, congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (con particolare attenzione a specifici regimi di aiuto cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali varianti;
- che le singole voci di spesa siano congrue rispetto alle opere realizzate, ai beni/servizi acquistati o forniti, all'intervento formativo realizzato;
- corretta determinazione di spese generali in proporzione alle spese totali secondo un metodo conforme a quanto previsto dalla normativa.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- specifico regime di aiuto cui l'operazione si riferisce;



- per gli interventi formativi, specifiche sull'ammissibilità della spesa e dei massimali di costo previsti dalle circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, piano formativo e relativo piano economico, contratti con il personale interno ed esterno coinvolto a vario titolo nella realizzazione dell'intervento formativo (docenti, *tutor*, consulenti, coordinatori ecc);
- avvisi pubblici/atti di gara;
- convenzione/contratto stipulato tra AdG (o OI) e Beneficiario/Soggetto attuatore.
- eventuali varianti di convenzione/contratto approvati;
- ordini, incarichi, contratti di fornitura;
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione giustificativa di pagamento.

10. Verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo.

Oggetto di verifica:

- corretta riferibilità della documentazione di spesa e del relativo pagamento al Beneficiario/Soggetto attuatore;
- corretta riferibilità della documentazione di spesa e del relativo pagamento all'operazione finanziata, anche mediante verifica dell'apposizione sulla documentazione giustificativa originale di specifico timbro che evidenzia la riferibilità della spesa al Programma Operativo, al periodo di programmazione, all'Asse e Obiettivo Tematico nell'ambito dei quali l'operazione è finanziata.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- convenzione/contratto stipulato tra AdG (o OI) e Beneficiario/Soggetto attuatore.
- eventuali varianti di convenzione/contratto approvati;
- ordini, incarichi, contratti di fornitura;
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione giustificativa di pagamento.

11. Verifica dell'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili.

Oggetto di verifica:

- apposizione sulla documentazione giustificativa originale di specifico timbro che evidenzia la riferibilità della spesa dell'operazione al Programma Operativo, al periodo di programmazione, all'Asse e Obiettivo Tematico nell'ambito dei quali l'operazione è finanziata o comunque presenza di adeguata codifica con riferimento alle fatture elettroniche;



REGIONE
LAZIO



- eventuale presenza di altre fonti di finanziamento a copertura delle spese oggetto dell'operazione;
- cumulabilità di dette fonti;
- rispetto dei limiti di cumulabilità.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione giustificativa di pagamento;
- documentazione relativa alla ricezione di altri contributi per la stessa operazione;
- eventuali banche dati sugli aiuti a livello nazionale o regionale.

12. Verifica della sussistenza di una contabilità separata o di un sistema di registrazione e codifica interno al sistema contabile del Beneficiario per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo.

Oggetto di verifica:

- adozione da parte del Beneficiario/Soggetto attuatore di un sistema di contabilità che assicuri la rapida rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata;
- verifica sulla capacità di tale sistema di garantire la separabilità delle transazioni legate all'operazione finanziata da quelle inerenti alle altre attività;
- verifica sulla capacità di tale sistema di ricondurre ogni singolo importo di spesa contabilizzato relativo all'operazione ai documenti probatori.

Documenti di riferimento per il controllo:

- estratto delle registrazioni contabili relative all'operazione finanziata;
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione di pagamento della spesa.

13. Verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (o Organismo Intermedio) e Beneficiario.

Oggetto di verifica:

- conformità delle opere, dei beni e dei servizi alle tipologie di spesa ammesse dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti.

In particolare, nel caso di interventi formativi, l'AdA in questa sede deve accertare:

- la corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti (fatture) con l'oggetto della Convenzione stipulata e con i contratti stipulati con il personale interno ed esterno;
- la corrispondenza del contenuto del corso con quanto stabilito nel Programma Operativo, nel bando/avviso nel progetto formativo e nella convenzione stipulata tra Amministrazione ed ente formativo;



- lo svolgimento del corso nelle aule comunicate dall'ente formatore;
- il materiale didattico prodotto;
- l'esistenza dei registri delle presenze debitamente compilati e firmati sia in entrata sia in uscita e della corrispondenza tra quanto indicato nel registro e quanto risulta in aula al momento del controllo (docenti, *tutor*, allievi presenti lezioni in corso di svolgimento);
- la corrispondenza dei docenti, dei *tutor* e degli allievi presenti al momento del controllo con i docenti e *tutor* indicati nei contratti e nel programma/calendario del corso di formazione, nonché con la lista degli allievi selezionati e iscritti al corso;
- l'esistenza del materiale didattico e della sua conformità rispetto al contenuto della lezione e a quanto previsto dal progetto formativo;
- la corrispondenza dello *stage* (se previsto dal progetto formativo) con quanto stabilito nel Programma Operativo, bando/avviso pubblico, progetto formativo e convenzione.

Documenti di riferimento per il controllo:

- Programma Operativo;
- disposizioni normative sugli appalti pubblici e sugli interventi di sostegno pubblico alle imprese;
- norme sull'ammissibilità della spesa;
- specifiche sull'ammissibilità della spesa e dei massimali di costo previsti dalle circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- specifici regimi di aiuto se applicabili;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- convenzione/contratto stipulato tra AdG (o OI) e Beneficiario/Soggetto attuatore;
- eventuali varianti di convenzione/contratto approvati;
- ordini, incarichi, contratti di fornitura;
- per gli interventi formativi, contratti con il personale interno ed esterno coinvolto a vario titolo nella realizzazione dell'intervento formativo (docenti, *tutor*, consulenti, coordinatori ecc);
- per gli interventi formativi, registri di presenza;
- per gli interventi formativi, il materiale didattico prodotto;
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione giustificativa di pagamento.

14. Verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione previsti dalla normativa comunitaria, dal Programma e dal Piano di Comunicazione predisposto dall'Autorità di Gestione in relazione al cofinanziamento dell'operazione a valere sullo specifico Fondo Strutturale di riferimento e sul Programma Operativo.

Oggetto di verifica:

- per la specifica tipologia di operazione, rispetto degli obblighi di informazione previsti dalla normativa comunitaria, dal Programma e dal Piano di Comunicazione predisposto dall'AdG.



Documenti di riferimento per il controllo:

- normativa comunitaria e nazionale in materia di obblighi di informazione;
- apposite linee guida in materia di adempimento degli obblighi di informazione derivanti dal Programma adottate sull'AdG;
- Programma Operativo;
- Piano di comunicazione del Programma;
- materiale informativo prodotto (es. cartellonistica, targhe affisse sulle opere o i beni che formano l'oggetto della spesa dell'operazione, materiale didattico, attestati di frequenza, locandine, ecc.);
- sul materiale informativo, presenza dei loghi di riconoscimento della Commissione Europea nonché di altri elementi di riconduzione dell'oggetto della spesa al Programma.

15. Verifica della conformità dell'operazione rispetto alle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione e tutela dell'ambiente.

Oggetto di verifica:

- per la specifica tipologia di operazione, rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela dell'ambiente;
- per la specifica tipologia di operazione, rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di pari opportunità e non discriminazione.

Documenti di riferimento per il controllo:

- normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela ambientale;
- normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di pari opportunità e non discriminazione;
- Programma Operativo;
- eventuali linee guida in materia di pari opportunità adottate dall'AdG.

Nello svolgimento di questa fase di analisi preliminare, l'auditor si avvale degli strumenti di controllo di cui agli Allegati da AUO_I ad AUO_XVI del presente Manuale (checklist di controllo differenziate in relazione al macroprocesso e alla tipologia di operazione).

Nel caso in cui, in fase di verifica documentale, vengano riscontrate delle criticità significative, l'AdA può decidere di sospendere il controllo sull'operazione e di passare alla fase di verbalizzazione e di comunicazione degli esiti dei controlli, mediante la predisposizione della relazione di audit (si veda successiva fase di cui al par. 6.3.4), con l'indicazione delle criticità rilevate, rispettando le procedure per la gestione del contraddittorio descritte al par. 6.3.5.

16. Verifica dell'affidabilità dei dati con particolare riferimento al performance framework

Oggetto di verifica:

- corretta valorizzazione degli indicatori finanziari e di realizzazione fisica nell'ambito del sistema informativo specifico;
- verifica della corretta valorizzazione degli indicatori specifici che concorrono al performance framework.



Documenti di riferimento per il controllo:

- EGESIF_18-0021-01 del 19/06/2018 “Guidance for Member States on Performance framework, review and reserve”
- Documento tecnico sul Performance Framework”, diffuso dall'Igrue nota MEF-RGS190020 del 6/08/2018
- Documenti probatori prodotti dal beneficiario ai fini della valorizzazione degli indicatori

Nello svolgimento di questa fase, l'auditor si avvale degli strumenti di controllo di cui agli Allegati del presente Manuale: sezione specifica della checklist di controllo AUO differenziate per FESR e FSE.

5.3.3. La verifica *in loco* delle operazioni selezionate

In conformità a quanto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 480/2014, la verifica *in loco* non presenta un carattere di obbligatorietà, ma nel contempo tale fase assume particolare rilevanza, in quanto consente di verificare l'effettiva esistenza del Beneficiario e l'effettiva realizzazione dell'operazione. L'AdA della Regione Lazio adotta, quale regola generale, quella relativa alla effettuazione della verifica *in loco* come fase successiva alla verifica *desk* della documentazione. In casi specifici, sulla base della analisi dei rischi, o della tipologia di operazioni da auditare, o anche in presenza di particolari carichi di lavoro, l'AdA può decidere, sulla base del proprio giudizio professionale, di non effettuare le verifiche *in loco* presso il Beneficiario, ma di procedere alla predisposizione della relazione di controllo esclusivamente sulla base dei documenti acquisiti.

L'AdA, mediante i controlli *in loco* sulle operazioni, dovrà verificare i seguenti aspetti:

- **Aspetti amministrativi – conformità alle norme:**
 - controllo della conformità agli adempimenti amministrativi attinenti all'esecuzione dell'operazione e la pubblicità richiesta dalla normativa dell'Unione Europea;
 - controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni;
 - controllo di conformità della realizzazione dell'operazione.
- **Aspetti realizzativi, tecnici e fisici delle operazioni - regolarità dell'esecuzione:**
 - rispetto delle tempistiche e delle scadenze;
 - rispetto delle modalità di esecuzione delle attività;
 - realizzazione degli output previsti.

Nello specifico, durante la fase di verifica *in loco* l'AdA effettuerà i seguenti accertamenti:

1. Verifica dell'esistenza e dell'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore selezionato nell'ambito del Programma, Asse prioritario, gruppo di operazioni (con particolare riferimento ai Beneficiari privati).

Oggetto di verifica:

- reale esistenza del Beneficiario/Soggetto attuatore;
- presenza dello stesso presso la sede indicata nella documentazione presentata;
- per gli interventi formativi, esistenza dell'ente formativo e della sua operatività mediante riscontro degli uffici, del personale amministrativo e formativo, dello svolgimento del corso di formazione nonché del possesso di tutti i requisiti richiesti



REGIONE
LAZIO



- per l'accreditamento, esistenza di aule didattiche a norma, di laboratori e più in generale di tutti gli strumenti didattici dichiarati nell'ambito del progetto formativo;
- corrispondenza dell'identità del Beneficiario come risulta dall'atto di concessione del contributo con quella effettivamente riscontrata *in loco*;
 - reale operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore, attraverso riscontri concreti (verifica di lavori in corso, analisi delle scorte, personale in attività, verifica del regolare svolgimento dell'attività prevista dal progetto formativo, ecc.) che consentano una verifica di quanto dichiarato in sede di presentazione dell'istanza.

Documenti di riferimento per il controllo:

- convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (o Organismo Intermedio) e Beneficiario/Soggetto attuatore;
- copia della documentazione contenuta nelle istanze esaminate.

2. Verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa) che è prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione, dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (o Organismo Intermedio) e Beneficiario.

Oggetto di verifica:

- presenza presso la sede del Beneficiario della documentazione amministrativo-contabile in originale (in particolare, libri contabili obbligatori, documentazione giustificativa di spesa);
- per gli interventi formativi, presenza presso la sede dell'ente di formazione di tutta la documentazione relativa allo svolgimento del corso, con particolare riguardo a: accreditamento e conformità delle aule, documentazione relativa alle procedure seguite per la selezione degli allievi, elenco nominativo dei partecipanti al corso e documentazione attestante la regolare e corretta trasmissione di tale elenco all'Amministrazione, elenco nominativo dei docenti e dei *tutor*, registri di presenza correttamente compilati, registri per la frequenza di *stage*, laboratori, attività fuori aula, registri di carico e scarico dei materiali didattici;
- esistenza e corretta applicazione di una procedura di archiviazione e custodia della documentazione, attraverso un adeguato sistema di protocollazione;
- corrispondenza della documentazione giustificativa di spesa originale con quella in copia presso l'AdG o presso l'Ufficio competente, con particolare attenzione agli elementi fondamentali (oggetto, importo, ecc.) nonché al numero di emissione, alla data di emissione e ad eventuali altri elementi utili al riconoscimento.

Documenti di riferimento per il controllo:

- disposizioni normative fiscali e civilistiche di riferimento;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- convenzione/contratto stipulato tra AdG (o OI) e Beneficiario/Soggetto attuatore;



- per gli interventi formativi, documenti di accreditamento e di conformità delle aule, risultati delle prove di selezione degli allievi, calendario didattico e registri delle presenze, registri di carico e scarico dei materiali didattici;
- altra documentazione specifica.

3. Verifica della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo da parte del Beneficiario richiedente: in particolare, verifica della sussistenza del contratto/convenzione (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra Autorità di Gestione (o Organismo Intermedio) e Beneficiario e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara, lista progetti e Programma Operativo

Oggetto di verifica:

- presenza presso la sede del Beneficiario della documentazione in originale relativa all'istanza presentata, alla comunicazione del provvedimento di finanziamento dell'operazione a valere sul Programma, alla convenzione/contratto riguardante l'operazione nell'ambito del Programma, alle eventuali varianti proposte e approvate relative all'operazione.

Documenti di riferimento per il controllo:

- lista dei progetti ammessi al finanziamento a valere sul Programma Operativo;
- avvisi pubblici/atti di gara;
- convenzione/contratto stipulato tra AdG (o OI) e Beneficiario/Soggetto attuatore;
- documentazione amministrativa dell'ente di formazione richiesta al momento della stipula della Convenzione (certificazione antimafia, iscrizione CCIAA, documentazione relativa all'accreditamento ecc.);
- eventuali varianti proposte e approvate relative all'operazione.

4. Verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'opera pubblica, della fornitura di beni e/o servizi, della realizzazione dell'intervento formativo oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo

Oggetto di verifica:

- corrispondenza tra l'avanzamento fisico dell'operazione, la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento nonché la domanda di rimborso o la richiesta di contributo;
- in presenza di un ritardo nell'esecuzione delle operazioni, verifica che questo rientri nei limiti consentiti dal contratto o sia stata richiesta e concessa apposita proroga.

Documenti di riferimento per il controllo:

- documentazione progettuale;
- convenzione/contratto stipulato tra AdG (o OI) e Beneficiario/Soggetto attuatore;
- eventuali varianti di convenzione/contratto approvati;
- ordini, incarichi, contratti di fornitura;
- per gli interventi formativi, piano formativo e piano economico;



REGIONE
LAZIO



- per gli interventi formativi, contratti con il personale interno ed esterno coinvolto a vario titolo nella realizzazione dell'intervento formativo (docenti, *tutor*, consulenti, coordinatori ecc);
- per gli interventi formativi, programmi/calendari didattici e registri di presenza;
- documentazione giustificativa di spesa;
- documentazione giustificativa di pagamento;
- documenti di rendicontazione e relativa domanda di rimborso o richiesta di erogazione.

Nel corso dello svolgimento della verifica *in loco*, sarà cura dell'auditor compilare gli *item* specifici delle *checklist* di controllo in parte precompilate nella fase di analisi preliminare della documentazione. Sarà compilato inoltre il Verbale di sopralluogo dell'operazione di cui all'Allegato AUO_3.

5.3.4. Predisposizione della Relazione di audit di operazione

Una volta terminato il controllo in loco, è necessario procedere al riesame della documentazione raccolta e alla sua organizzazione nel fascicolo di controllo predisposto sulla base delle indicazioni fornite ai paragrafi 2.9.2 e 2.9.3 del presente Manuale..

Si procederà pertanto ad effettuare le seguenti attività:

- a. analisi della documentazione raccolta durante il controllo e delle annotazioni sulle *checklist*, con la conseguente valutazione dell'ammissibilità della spesa e delle eventuali irregolarità riscontrate;
- b. redazione della relazione di controllo provvisorio **entro 2 mesi** dalla data della nota di avvio dell'audit dell'operazione all'AdG e all'OI (se pertinente) o ad eventuali altre Strutture responsabili dell'attuazione dell'operazione e all'AdC;
- c. redazione della relazione di controllo definitivo **entro 30 giorni** dal ricevimento delle controdeduzioni da parte dell'AdG/OI e/o del Beneficiario.

Figura 42: Tempi di esecuzione dell'audit di operazione

Campionamento operazioni	Nota Avvio Audit operazione	Sopralluogo c/o AdG/OI/Beneficiario	Rapporto provvisorio	Controdeduzioni AdG/OI/Beneficiario	Rapporto definitivo
Anno contabile n	Mese 0	Entro 30 giorni dalla data di avvio dell'audit	Entro 60 giorni dalla trasmissione della nota di avvio del controllo	Entro 30 giorni dalla data di trasmissione del Rapporto provvisorio	Entro 30 giorni dalla data di ricezione delle controdeduzioni
			Rapporto provvisorio Max 2 mesi		
			Rapporto definitivo Max 4 mesi		

a. Analisi della documentazione

Prima della fase di *reporting*, si procede al riesame di tutta la documentazione acquisita nel corso delle verifiche. In tale fase, vengono esaminati in particolare tutti gli elementi che assicurano la regolarità finanziaria e l'ammissibilità della spesa, avendo a riferimento la validità della documentazione probatoria in termini di tipologia, contenuto, tempistica nonché di coerenza



con il Programma Operativo di riferimento. Oltre alla verifica sull'ammissibilità, nel corso dell'analisi si procede a una rilettura di tutta la documentazione tecnico/amministrativa acquisita nel corso delle verifiche al fine di formulare un giudizio sulla regolarità delle operazioni poste in essere rispetto a quanto previsto nella pista di controllo e di inserire gli opportuni riferimenti ai documenti raccolti.

Nell'eventualità in cui siano rilevate delle carenze e/o delle irregolarità può essere sentito, anche per le vie brevi, il soggetto sottoposto a controllo o l'organismo responsabile dell'operazione (AdG/RGA/OI), al fine di richiedere chiarimenti o eventuale documentazione integrativa.

b. Redazione della relazione di audit di operazione

La relazione di audit di operazione, elaborata sulla base del modello di cui all'Allegato AUO_4, è lo strumento principale per la comunicazione dei risultati dell'audit. La relazione deve essere chiara e concisa, deve evidenziare le principali conclusioni dell'audit e indicare ove possibile gli interventi necessari per correggere le criticità identificate. La relazione di controllo deve contenere le seguenti informazioni:

- anagrafica;
- riferimenti normativi e metodologici;
- introduzione e ambito del controllo;
- obiettivi del controllo;
- metodologia applicata per lo svolgimento dell'Audit;
- modalità di svolgimento del controllo;
- descrizione dell'operazione;
- conclusioni e raccomandazioni;
- giudizio sintetico sul controllo;
- *follow up*.

L'esito del controllo sarà riportato anche nel *database* dell'AdA con l'indicazione, in particolare, delle seguenti informazioni:

- Riferimento progetto;
- Soggetto controllato;
- Data controllo;
- Irregolarità riscontrate;
- Codifica OLAF Irregolarità;
- Importo ritenuto non ammissibile;
- Numero e data di protocollo della relazione di controllo;
- Data di notifica/trasmisione della relazione al soggetto controllato.

c. Controllo di qualità

L'AdA procede quindi a sottoporre le attività di audit e i relativi elaborati (*memorandum, checklist, rapporti, fascicolazione*) ad un controllo di qualità, secondo le modalità previste al precedente par.2.8. Tale verifica si svolge mediante l'utilizzo della apposita *checklist* di *quality review* (QR) allegata al presente Manuale.

d. Trasmissione della relazione di audit



Una volta predisposta la relazione, firmato dall'AdA, si procede alla trasmissione formale mediante nota scritta.

La relazione è trasmessa all'AdG o all'OI e ai Responsabili dell'attuazione dell'operazione – e, per conoscenza, all'AdC.⁵⁸

L'AdA definisce un periodo congruo per la ricezione delle controdeduzioni, che può variare da 10 fino a un massimo di 30 giorni.

5.3.5. Gestione del contraddittorio e valutazione finale

Trascorso il tempo previsto per la ricezione delle integrazioni da parte del soggetto controllato, nel caso di irregolarità e/o errori, l'AdA procederà alla valutazione dei nuovi elementi acquisiti ovvero degli elementi trasmessi da parte del soggetto sottoposto ad audit, nonché degli elementi trasmessi da parte dell'AdG/RGA/OI, e trarrà le proprie conclusioni definitive.

Tali conclusioni, che saranno riportate nella relazione definitiva di controllo, possono avere due diversi esiti:

1. se le controdeduzioni non forniscono sufficienti elementi per risolvere la criticità, la relazione definitiva confermerà in tutto o in parte le criticità rilevate nella relazione provvisoria e indicherà le misure correttive da intraprendere da parte degli organismi preposti (Cfr. seguente par. 6.3.6. *Follow up*);
2. se le controdeduzioni chiariscono la criticità rilevata e forniscono sufficienti elementi per risolvere la criticità, la relazione definitiva, richiamate le controdeduzioni/integrazioni, si chiuderà con esito positivo.

In tale ultimo caso, l'AdA registra sul proprio *database* la data di chiusura e di invio della relazione definitiva, aggiornando il *database* con la chiusura dell'attività,

La relazione di controllo definitiva sarà redatta ed inviata **entro 30 giorni** dalla conclusione delle attività di contraddittorio tra le parti.

Per quanto attiene le procedure per la *quality review* del lavoro svolto, si rimanda alla rispettiva sezione del Manuale.

5.3.6. Follow up

Nel caso in cui, a seguito della relazione di audit definitiva, l'AdA dovesse riscontrare la necessità di ulteriori azioni correttive da parte dell'AdG/OI/AdC, indica nell'apposita sezione della relazione l'eventuale mancato superamento dei limiti, la tempistica prevista per il superamento di tali limiti e le modalità di sorveglianza previste assicurandone il monitoraggio attraverso l'aggiornamento del *database*.

Una volta riscontrata l'attivazione delle azioni correttive richieste da parte dell'AdG/OI/AdC, l'AdA provvederà alla chiusura del *follow up*.

Per quanto attiene le procedure per la *quality review* del lavoro svolto, si rimanda alla rispettiva sezione del Manuale.

⁵⁸ Qualora si rilevi la necessità di acquisire elementi specifici dal Beneficiario, la richiesta di tali elementi potrà eventualmente essere effettuata tramite l'AdG.



5.4. Trattamento degli errori

Il trattamento di eventuali errori e/o delle irregolarità riscontrate nel corso delle attività di audit delle operazioni avviene conformemente agli orientamenti e alla prassi comunitaria in materia, ovvero, alla luce delle indicazioni presenti nella Nota EGESIF 15-0007-01 final 09/10/2015 "Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports".

Gli errori rilevati in tali audit possono essere di diversi tipi:

- **errore sistemico:** corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2, comma 38, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- **errore anomalo:** corrisponde ad un errore di natura eccezionale, oggettivamente non rappresentativo della popolazione;
- **errore casuale:** corrisponde ad un errore generico non avente né natura anomala né sistemica;
- **errore noto:** un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità aventi origine dalla medesima causa anche al di fuori del campione.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistematiche, se ne analizzano le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Nel caso in cui si verificano problemi di carattere sistematico tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'AdA assicura che:

- le Autorità pertinenti (e, in particolare, l'AdG e l'AdC) prendano i necessari provvedimenti preventivi e correttivi;
- vengano effettuati ulteriori esami, compresi eventuali audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi (si veda il paragrafo "Campionamento supplementare").

La trattazione di eventuali problemi di carattere sistematico deve essere effettuata separatamente, evidenziando i provvedimenti presi per contrastarli e ridurne la possibile insorgenza futura. Le irregolarità sistematiche possono avere diversa natura e portata (es. tipologia di operazioni coinvolte) che l'Autorità di Audit dovrà cercare di determinare, al fine di individuare con esattezza il campione supplementare di operazioni da sottoporre ad audit.

Sulla base degli esiti degli audit del campione supplementare, l'AdA procederà a confermare l'esistenza di irregolarità/errori sistematici nonché alla definizione delle opportune misure correttive nel quadro di raccomandazioni all'AdG e/o AdC.

L'AdA, qualora rinvenga irregolarità/errori sistematici, informa immediatamente l'AdG e l'AdC dell'esistenza di tali irregolarità/errori sistematici, precisandone la natura, la portata e l'eventuale impatto finanziario.

In base agli esiti degli audit svolti dall'AdA e delle caratteristiche delle irregolarità/errori sistematici, la stessa Autorità potrà richiedere l'applicazione di rettifiche finanziarie. Tali rettifiche possono essere distinte in:

1. **rettifiche quantificabili (puntuali):** l'impatto finanziario di un'irregolarità è quantificabile con precisione, sulla base dell'esame del singolo caso, per calcolare l'importo esatto della spesa



erroneamente dichiarata alla Commissione (ad esempio spese non ammissibili). In tali casi la rettifica finanziaria deve essere calcolata esattamente;

2. **rettifiche non quantificabili (forfettarie):** nei casi in cui non è possibile quantificare con precisione l'impatto finanziario, a causa della natura dell'irregolarità o delle carenze del sistema (ad esempio non conformità alle norme sugli appalti pubblici o sulla pubblicità), dovrebbe essere applicata alla singola operazione sulla base della gravità dell'irregolarità o della carenza identificata, una rettifica forfettaria. Inoltre, nel caso di gravi carenze del sistema di gestione e controllo (es. inefficaci verifiche di gestione o audit), quando non è possibile quantificare precisamente la rettifica finanziaria, una rettifica forfettaria dovrebbe essere applicata alla parte della spesa dichiarata alla Commissione Europea inficiata dalla carenza di sistema.

I criteri e i tassi indicativi di rettifica forfettaria previsti dalla Commissione Europea sono i seguenti:

- il tasso di correzione potrà essere fissato al **100%** quando le carenze del sistema di gestione e controllo sono, o l'irregolarità è, così gravi da costituire una totale mancanza di conformità alle regole, tale da rendere tutti i pertinenti pagamenti irregolari. Nel caso di frode e qualora lo Stato Membro sia stato negligente, la Commissione può applicare una rettifica finanziaria netta del 100%;
 - quando il sistema di gestione e controllo è gravemente carente e c'è evidenza di una diffusa irregolarità e negligenza nel contrastare pratiche irregolari o fraudolente, una rettifica del **25%** è giustificata, in quanto si può ragionevolmente presumere che la libertà di inoltrare domande irregolari, senza l'applicazione di sanzioni, si tradurrà in perdite eccezionalmente alte per il bilancio dell'UE. Una rettifica con tale tasso è inoltre appropriata per irregolarità, in un caso individuale, che sono gravi ma non invalidano l'intera operazione;
 - quando il sistema di gestione e controllo non funziona o funziona in modo così carente o sporadico da essere completamente inefficace nel determinare l'ammissibilità della domanda o nel prevenire le irregolarità, una rettifica del **10%** è giustificata, in quanto si può ragionevolmente concludere che c'è stato un alto rischio di diffusa perdita per il Fondo Strutturale. Tale tasso di rettifica è inoltre appropriato per irregolarità individuali o sistematiche di moderata gravità;
 - quando il sistema di gestione e controllo funziona, ma non con la coerenza, frequenza o intensità richieste dai Regolamenti dell'UE, una rettifica del **5%** è giustificata, in quanto si può ragionevolmente concludere che tale sistema non fornisce un livello sufficiente di garanzia della regolarità delle domande e che il rischio per il bilancio dell'UE è stato significativo. Una rettifica del 5% può essere inoltre appropriata per irregolarità individuali o sistematiche meno gravi in singole operazioni;
 - in coerenza con il principio di proporzionalità, il tasso di rettifica può essere ridotto **tra il 2% e il 5%** quando la natura e la gravità della carenza, individuale o sistemica, sebbene grave, non sono considerate tali da giustificare un tasso di rettifica del 5%.
3. **rettifiche estrapolate:** nel caso in cui si siano verificate irregolarità in un numero elevato di operazioni in tutto un Programma o Asse prioritario, ma non è conveniente verificare la regolarità delle operazioni non incluse nel campione sottoposto a audit, la correzione finanziaria può fondarsi su un'estrapolazione. L'estrapolazione dovrebbe essere utilizzata solo per le operazioni soggette allo stesso sistema di gestione e controllo. In questo caso, i risultati di un esame approfondito di un campione rappresentativo di singoli casi interessati sono estrapolati a



REGIONE
LAZIO



tutta la spesa della popolazione di riferimento, conformemente agli standard di audit generalmente accettati.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del Parere di audit e della Relazione Annuale di Controllo di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettere a) e b), del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale, così come indicato nelle linee guida della Commissione (somma degli errori casuali estrapolati e, eventualmente, degli errori sistemici ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

In particolare, se tra gli errori individuati si riscontrassero casi di frode o sospetta frode per importi superiori a 10.000,00 € di contributo, l'AdA provvederà all'eventuale segnalazione alla struttura competente, ai fini dell'avvio della procedura di comunicazione all'OLAF sulla base di quanto previsto dall'art. 122 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

	Audit di Operazione - Riepilogo degli strumenti
	AUO_1 - Memorandum AUO_2 - Dichiarazione di insussistenza di incompatibilità AUO_3 - Verbale di sopralluogo AUO_4 - Relazione Audit di Operazione AUO_5 - Verbale di condivisione dei <i>factual findings</i> AUO_6 - Classificazione irregolarità AUO da I a XVI - <i>Checklist</i> Audit operazione AUO da A a F - <i>Checklist</i> specifiche



6. Gli Audit dei conti

6.1. Procedura per l'esame e l'accettazione dei conti

L'audit dei conti è svolto, per ogni anno contabile, in conformità all'art. 137, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 29 del Reg. (UE) n. 480/2014.

L'Autorità di Audit deve svolgere l'audit dei conti e presentarlo alla Commissione Europea entro il 15/02 di ogni anno contabile N+1, in modo da poter essere inserito nella Relazione Annuale di Controllo e sottoposto all'esame della Commissione, che si esprime entro il 31/05 dell'anno N+1.

Attraverso l'audit dei conti, l'AdA deve fornire una ragionevole garanzia sulla veridicità, completezza ed accuratezza degli importi compresi nei conti.

La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro svolto sugli audit dei sistemi, con particolare riferimento a quelli sull'AdC (anche in caso di assenza di impatto finanziario) ed ai risultati degli audit sulle operazioni.

Conformemente agli orientamenti previsti dall'EGESIF 15-0016-02 del 5/02/2016, concernenti le linee guida per gli Stati Membri sull'audit dei Conti, ai fini della firma del parere di audit l'AdA tiene conto, qualora siano disponibili le loro conclusioni, dei seguenti audit e controlli:

- audit di sistema;
- audit delle operazioni;
- audit effettuati dalla Commissione;
- audit eseguiti dalla Corte dei conti europea e relativo seguito effettuato dalla Commissione;
- controlli svolti da altre autorità responsabili dei programmi (verifiche amministrative, verifiche sul posto, controlli svolti dalle autorità di certificazione);
- altri risultati degli audit e dei controlli a cui l'Autorità di Audit ha accesso.

Inoltre, l'AdA effettua delle verifiche aggiuntive finali sui conti, che consentono la possibilità di fornire un parere per stabilire se questi ultimi forniscono un quadro veritiero e corretto.

Nella sottostante figura è riportato il processo concernente gli audit dei conti:

Figura 43: Processo Audit dei Conti





Utilizzo dei risultati degli audit di sistema

L'AdA dà seguito alle attività di audit di sistema concentrandosi sull'attuazione delle raccomandazioni formulate nelle precedenti relazioni di audit di sistema e sui requisiti fondamentali dell'AdC che sono stati valutati come categoria 3 o 4.

Relativamente all'audit sui conti, nell'ambito dell'Audit di sistema sull'AdC, è effettuata una accurata valutazione del requisito chiave n. 13, "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti".

Pertanto, già a partire dagli esiti dei test di controllo condotti sul requisito chiave n. 13 e, più in generale, sugli altri requisiti chiave dell'AdC, l'AdA può ottenere ragionevoli garanzie sulle procedure adottate da quest'ultima, con riferimento all'affidabilità dei conti.

Nelle proprie *checklist* e Rapporti di audit dei conti, pertanto, l'AdA richiama gli esiti dei propri audit di sistema sull'AdC pertinenti i conti e relativo *follow-up*.

Anche le attività di audit di sistema sui pertinenti Requisiti Chiave dell'AdG forniscono all'AdA elementi probatori utili anche ai fini dell'audit sui conti, con particolare riguardo, a esempio, al Requisito Chiave 6. Nelle proprie *checklist* e Rapporti di audit dei conti, pertanto, l'AdA richiama anche gli esiti dei propri audit di sistema sull'AdG pertinenti i conti e relativo *follow-up*.

Nell'ambito degli audit di sistema, l'AdA verifica l'esistenza e la corretta attuazione delle procedure garantendo che:

- l'AdC presenti i conti provvisori all'AdA a tempo debito ai fini della formulazione del parere di audit;
- le spese siano state escluse dai conti in conformità dell'articolo 137, paragrafo 2, dell'RDC, se del caso, e tutte le rettifiche richieste siano rispecchiate nei conti del periodo contabile in questione, secondo quanto previsto dall'articolo 29, paragrafo 5, lettera c), del Regolamento Delegato.

Inoltre, nell'ambito dell'audit di sistema relativo al sistema contabile dell'AdC, l'AdA verifica che le procedure dell'AdC (ivi compresi i controlli interni al sistema informatico) garantiscano in maniera efficace che l'importo totale delle spese ammissibili registrate nei sistemi contabili corrisponda alle spese (ivi compreso il relativo contributo pubblico) che figurano nelle domande di pagamento intermedio presentate alla Commissione Europea per il pertinente periodo contabile, meno le rettifiche finanziarie pertinenti e/o altri adeguamenti effettuati dall'AdC per le spese in questione.

Utilizzo dei risultati degli audit di operazione

Al fine di fornire il parere sui conti annuali in conformità con il secondo comma dell'articolo 63 (5) del Regolamento finanziario e l'articolo 127 (5) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdA include nell'attività in questione i risultati dell'audit delle operazioni di cui al capitolo 6.

Nell'ambito degli audit dei conti, l'AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, verifica la corretta implementazione dei meccanismi di *follow-up* a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, de-certificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

Infine rientra nell'attività di audit dei conti la verifica del rispetto della corretta applicazione, da parte dell'AdC, degli orientamenti in materia di importi ritirati, importi recuperati, importi da



recuperare e importi non recuperabili, come previsto dalla Nota EGESIF 15-0017-00 del 06/07/2015 e delle indicazioni contenute nella Nota EGESIF 15-0018-02 del 09/02/2016, relativa alle Linee Guida su preparazione, esame e accettazione dei conti.

Verifiche supplementari finali sui conti certificati provvisori

L'AdA, una volta ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'Audit di sistema sull'AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, esegue le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati, con lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità competenti.

Tali verifiche concernono:

- le voci di spesa certificate, ovvero l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi dell'art. 137 (1) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 registrato dall'Autorità di Certificazione nei propri sistemi contabili. In particolare, l'AdA verifica le spese inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione in relazione al periodo contabile;
- la quota delle spese ammissibili inserite nei conti pagata ai Beneficiari entro 90 giorni dalla relativa Domanda di rimborso (Colonna C dell'Appendice I ai Conti - Allegato VII al Reg. (UE) n. 1011/2014);
- le altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare al termine del periodo contabile, recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e importi non recuperabili), attraverso verifiche a campione sulle singole registrazioni, anche alla luce degli esiti degli audit di sistema e delle operazioni;
- gli importi dei contributi per programma erogati agli Strumenti Finanziari a norma dell'articolo 41, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, ivi incluso il rispetto delle relative soglie di certificazione;
- gli anticipi erogati per gli aiuti di Stato di cui all'articolo 131, paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013, ivi incluso il rispetto di tali condizioni per la certificazione di questi anticipi;
- la riconciliazione delle spese, in particolare, a norma articolo 137, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, verrà riscontrata la riconciliazione dei conti fornita dall'AdC all'interno dell'Appendice 8 "Riconciliazione delle spese — articolo 137, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013" dell'Allegato VII del Reg. (UE) n. 1011/2014, con riferimento al totale delle spese inserite nella bozza dei conti, all'importo complessivo registrato nei sistemi contabili dell'AdC e alle spese (incluso il contributo pubblico corrispondente) inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione Europea nel corso del periodo contabile di riferimento. Nel caso si dovessero manifestare delle differenze o disallineamenti, l'AdA valuta l'adeguatezza delle giustificazioni riportate nei conti e fornite dall'AdC attraverso appropriate procedure di audit. Ciò al fine di ottenere prove ragionevoli che gli eventi alla base di eventuali deduzioni siano conosciuti e trattati prima della presentazione del Parere di audit e della Relazione Annuale di Controllo, di cui all'art. 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l'effettiva correzione delle irregolarità, attraverso la verifica del corretto inserimento nei conti dei risultati dei controlli eseguiti dall'AdA, o da parte di altri soggetti, compresi la Commissione europea e la Corte dei Conti Europea. Tale verifica assume un grande rilievo anche ai fini della trattazione del tasso di errore, da riportare nella Relazione Annuale di Controllo.



Al fine di eseguire le verifiche sopra rappresentate, potranno essere svolti uno o più test di processo, finalizzati a validare la correttezza degli importi.

La modalità di campionamento utilizzata si baserà su una estrazione casuale che verrà eseguita su una numerosità stabilita secondo la metodologia già descritta nell'ambito della determinazione dei test di processo da eseguire per gli audit di sistema (Cfr. Par. 5.2.3 Test di conformità Figura 43: Possibile numero dei progetti e delle operazioni da testare).

A tal fine, l'AdA ha previsto l'utilizzo di una specifica *checklist* (Allegato AUC_I – Checklist Audit dei Conti.) che copre tutti gli elementi di cui sopra, compresi i test di conformità, come descritto al punto 5 dell'Articolo 29 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

Al fine di garantire il mantenimento di una pista di controllo adeguata, tenendo conto delle disposizioni sulla disponibilità dei documenti di cui all'articolo 140 dell'RDC, l'AdA provvederà a documentare le fasi dell'audit dei conti nella relazione di Audit dei Conti (AUC_1).

Con la relazione di Audit dei Conti provvisoria, l'AdA provvederà a fornire le eventuali azioni correttive; viceversa, in caso di assenza di rilievi e/o osservazioni e azioni integrative-correttive, verrà emessa una relazione di Audit dei Conti in versione definitiva.

Nella propria relazione definitiva sull'audit dei conti, l'AdA esamina se le misure correttive e raccomandazioni formulate nella relazione provvisoria sono state recepite dall'AdC nella versione finale dei conti. Pertanto, la relazione definitiva sui conti dovrà riflettere l'opinione dell'AdA sull'ultima versione dei conti, esattamente la versione che sarà inserita dall'AdC sul sistema SFC2014 ai fini della trasmissione alla Commissione Europea. L'esito definitivo dell'audit sui conti può essere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA.

Ai fini del rilascio del parere di audit, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

L'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA.

Qualora nei conti siano stati rilevati elementi errati o incompleti, che sono tuttavia ritenuti irrilevanti dall'AdA e che continuano a non essere rettificati nei conti, le informazioni su detti elementi saranno indicati nella Relazione Annuale di Controllo e nel Parere di Audit come richiamo d'informativa.

Nel caso in cui persistano criticità o raccomandazioni anche a seguito della versione definitiva dei conti, l'AdA attiva le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni o misure correttive indicate dall'AdA nella relazione definitiva di Audit dei conti.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella specifica sezione della Relazione Annuale di Controllo (All. IX "Modello della Relazione Annuale" cap. 6 della del Reg. (UE) n. 207/2015).

Si ricorda anche che il Parere di audit (cfr. par. 5.2) dovrà riferire, tra 'altro, anche se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione come previsto nell'Allegato VI "Modello per la dichiarazione di affidabilità di gestione" del Regolamento (UE) n. 207/2015. In questo quadro, nell'ambito delle proprie attività di audit sui conti l'AdA esamina anche il Riepilogo dei controlli predisposto dall'AdG e la relativa coerenza con i conti e con gli elementi probatori acquisiti dall'AdA stessa.



Pertanto, sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità (cfr. infra), una volta ricevute le bozze di Dichiarazione di affidabilità di gestione e Riepilogo dei controlli, l'AdA accerta in particolare i seguenti aspetti:

- verifica della correttezza della Dichiarazione di gestione e del Riepilogo dei controlli;
- verifica della corretta rappresentazione nel Riepilogo dei controlli delle metodologie di controllo di I livello approvate dall'AdA in fase di Designazione dell'AdG (e relativi Organismi Intermedi, ove pertinente), o in fase di audit di sistema;
- verifica della corretta rappresentazione di eventuali irregolarità;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per la preparazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione e del Riepilogo dei controlli da parte dell'AdG, in coerenza con quanto previsto dal Si.Ge.Co. del Programma (ad esempio: effettiva partecipazione delle strutture dell'Amministrazione competenti e degli Organismi Intermedi alla fase di preparazione della Liquidazione dei conti);
- verifica circa l'assenza di incongruenze e contraddizioni con particolare riferimento ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA, ai controlli svolti dall'AdC, a controlli svolti da altri Organismi di audit, nonché con riferimento a quanto rappresentato nei Conti.

L'AdA assicura che gli esiti della verifica sulla Dichiarazione di affidabilità di gestione e sul Riepilogo dei controlli siano trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate dall'AdA nella versione definitiva di tali documenti. L'AdA trasmette le proprie indicazioni in copia all'Autorità di Certificazione, ai fini di coerenza tra i documenti relativi alla Liquidazione dei Conti.

La Nota EGESIF 14-001 I-02 final del 27/08/2015 prevede che l'AdC trasmetta la bozza dei conti entro il 31/10/N e che contemporaneamente l'AdG avvii i lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e l'AdA i lavori di preparazione della RAC e del Parere. Presumibilmente entro il 31/12/N, l'AdC e l'AdG trasmettono il loro rispettivi documenti in versione definitiva. Ciò allo scopo di consentire all'AdA di formulare un Parere entro il termine previsto del 15/02/N+1 (salvo eventuali proroghe concedibili dalla Commissione europea al massimo al primo marzo).

Nella figura che segue è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate, con riferimento all'audit dei conti.



Figura 44: Flusso attività e scadenze associate all'audit dei conti

AdC entro 31/10/N	<ul style="list-style-type: none"> • Presenta Bozza dei Conti sulla base dell'Allegato VII del Reg. (UE) n. 1011/2014 recante: • Importi registrati nei sistemi contabili AdC; • importi ritirati e recuperati durante il periodo contabile; • importi da recuperare alla chiusura del periodo contabile; • recuperi effettuati durante il periodo contabile; • importi irrecuperabili alla chiusura del periodo contabile; • importi dei contributi per Programma erogati ai SIF; • anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato; • riconciliazione delle spese.
AdG entro 31/10/N	<ul style="list-style-type: none"> • Presenta bozza di Dichiarazione di gestione e del Riepilogo dei controlli.
AdA sulla base delle scadenze interne	<ul style="list-style-type: none"> • Esegue le verifiche aggiuntive su Bozza dei conti con riferimento a: • voci di spesa certificate; • altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare e importi non recuperabili); • importi dei contributi a SIF e anticipi per aiuti di Stato; • riconciliazione delle spese; • l'effettiva correzione delle irregolarità. • Trasmette all'AdC le proprie osservazioni raccomandazioni in vista della versione definitiva dei conti. • Esegue le verifiche sulla bozza di Dichiarazione di gestione e del Riepilogo dei controlli. • Trasmette all'AdG le proprie osservazioni raccomandazioni in vista della versione definitiva di Dichiarazione di gestione e del Riepilogo dei controlli.
AdC entro 31/12/N:	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora il modello dei conti sulla base eventualmente di nuovi fatti e in ogni caso delle osservazioni e raccomandazioni derivanti da controlli: • dell'AdA; • della CE; • della Corte dei Conti europea. • Trasmette all'AdA la versione definitiva del modello dei conti sulla base dell'Allegato VII del Reg. (UE) n. 1011/2014.
AdG entro 31/12/N:	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna il Riepilogo dei controlli sulla base eventualmente di nuovi fatti e in ogni caso delle osservazioni e raccomandazioni derivanti da controlli: • dell'AdA; • della CE; • della Corte dei Conti europea. • Trasmette all'AdA la versione definitiva di Dichiarazione di gestione e del Riepilogo dei controlli.
AdA entro 15/02/N+1	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica che le osservazioni e raccomandazioni siano state recepite dall'AdC e dall'AdG, include i risultati degli audit dei conti nella RAC (l'esito definitivo dell'audit sui conti può essere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA); • nel caso in cui persistano criticità o raccomandazioni, nell'ambito degli audit sui conti definitivi, attiva e opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni o misure correttive.



7. Follow up e monitoraggio delle azioni correttive

Come già anticipato negli specifici paragrafi di questo Manuale, nel caso in cui nella relazione definitiva di audit di sistema o delle operazioni l'Autorità di Audit abbia proposto modifiche di sistema o rettifiche finanziarie, si apre la fase di *follow-up*, durante la quale la predetta Autorità verifica l'attuazione delle osservazioni formulate.

Per quanto concerne il *follow-up* degli **audit di sistema**, l'AdA deve verificare che le correzioni proposte nell'Action Plan allegato alla relazione definitiva siano implementate entro i termini prestabiliti.

Per quanto concerne il *follow-up* degli **audit delle operazioni**, in caso di relazione con esito negativa o parzialmente negativa, l'AdA compila l'apposita sezione 13 nella relazione di audit e provvede ad alimentare il *database* al fine di monitorare l'applicazione della rettifica finanziaria proposta e delle eventuali raccomandazioni, anche nel caso in cui l'esito sia parzialmente positivo.

In particolare, la rettifica finanziaria ha come conseguenze:

- la deduzione dell'importo relativo all'irregolarità accertata dalla prima certificazione utile, che sarà effettuato a cura dell'AdC;
- il recupero dell'importo indebitamente erogato nei confronti del Beneficiario, che sarà in capo all'AdG;
- l'iscrizione della somma nel registro dei Debitori, che sarà in capo all'AdG.

Per quanto concerne il *follow-up* degli audit dei conti e della verifica in merito alla dichiarazione di affidabilità della dichiarazione di gestione, l'AdA attiva le opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva, al fine di assicurare che i conti rispettino tutte le condizioni stabilite nell'art. 137 del Reg. (UE) n.1303/2013 e che la dichiarazione di affidabilità di gestione non presenti incongruenze e contraddizioni rispetto ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA.

Affinché le informazioni sui *follow-up*, insieme a tutte le altre informazioni raccolte nel corso delle attività di audit, possano essere verificate, saranno catalogate e archiviate secondo le modalità già descritte al par. 2.9 del presente Manuale.

I soggetti tenuti al *follow-up* forniscono all'Autorità di Audit copia della documentazione che attesta l'avvenuta esecuzione delle misure correttive. A titolo esemplificativo:

- nel caso di miglioramento dei sistemi di gestione e controllo dell'organismo sottoposto ad audit: provvedimento formale di tale organismo che adempie alle richieste indicate nella relazione definitiva sull'audit di sistema;
- nel caso di rettifica finanziaria a seguito di un audit sulle operazioni: prova dell'avvenuta decertificazione dell'importo irregolare da parte dell'AdC e dell'attivazione delle procedure necessarie per il recupero dell'importo erogato al Beneficiario;
- nel caso di differenze o disallineamenti tra il totale delle spese inserite nella bozza dei conti e le spese inserite nelle domande di pagamento presentate dalla Commissione nel corso dell'anno contabile di riferimento, a seguito di audit dei conti: prova dell'avvenuta rettifica apportata e riflessa nei conti.

L'AdA si riserva di svolgere apposite verifiche anche *in loco* per l'accertamento dell'adempimento delle misure correttive prestabilite.



A seguito dell'adozione di provvedimenti correttivi che l'AdA ritenga adeguati al fine di rimuovere le criticità riscontrate e a garantire il ripristino dell'affidabilità del Sistema di gestione e controllo, la procedura di *follow-up* terminerà con l'archiviazione della documentazione e l'inserimento dei dati acquisiti nel sistema informativo. Tali dati dovranno, infine, essere ripresi in sede di elaborazione del Parere annuale.

Nel caso in cui, invece, gli organismi preposti non procedano all'adozione delle misure correttive richieste dall'AdA, questa stessa dovrà menzionare nella RAC la sussistenza di criticità nell'ambito del Si.Ge.Co., nonché la mancata decertificazione della spesa per l'importo ritenuto non regolare, relativo all'operazione interessata o a tutte le operazioni, se la criticità rilevata avesse natura di sistematicità rilevata anche a seguito di un audit dei conti.



REGIONE
LAZIO



8. L'attività di reporting alla Commissione europea

8.1. Relazione Annuale di Controllo (RAC)

La Relazione Annuale di Controllo (RAC) deve essere redatta conformemente al modello di cui all'Allegato IX del Reg. (UE) n. 207/2015. In merito, si precisa che il Reg. (UE) n. 277/2018, del 23 febbraio 2018, ha modificato il citato Reg. (UE) n. 207/2015 per quanto riguarda, tra l'altro, il modello per le relazioni annuali di controllo, sostituendo la relativa Tabella 10.2, "Risultanze degli audit delle operazioni". Essa costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra l'1/07 dell'anno N-1 ed il 30/06 dell'anno N.

L'art. 127, paragrafo 5, lettera b), del Reg. (UE) n. 1303/2013, prevede che l'AdA prepari una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate. Tale relazione, unitamente al Parere, va presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente.

A tal fine, è utile ricordare che, ai sensi dell'art. 135 (2), l'AdC trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile. Ai fini della corretta elaborazione della RAC e del rilascio del parere di audit di cui all'art. 63 (5, lett. b) del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA prevede:

- l'esecuzione degli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo, utilizzando le seguenti categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014 e dalle linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona); categoria 2 (funziona ma sono necessari miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali) e categoria 4 (in generale non funziona). Tali audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi di cui si è diffusamente trattato in precedenza, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del sistema di gestione e controllo, prima delle attività di campionamento e per la prima volta successivamente al rilascio del parere sulla designazione dell'AdG e AdC di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 da parte dell'AdA;
- l'esecuzione degli audit sulle operazioni di cui all'art. 27 del Reg. (UE) n. 480/2014;
- il riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno presso:
 - a. l'AdC, della predisposizione della bozza dei conti;
 - b. l'AdG, dei lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale,
- l'avvio entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno, a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'acquisizione, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
 - a. della versione finale dei conti predisposta dall'AdC con incorporati i risultati più recenti degli audit dell'AdA;
 - b. della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale dell'AdG;



REGIONE
LAZIO



- l'esecuzione degli audit dei conti e l'esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'acquisizione degli atti su indicati da parte dell'AdG o dell'AdC potrà essere concordata anche a seguito dell'adozione di accordi formali con le predette Autorità, ovvero prevista formalmente nei documenti facenti parte del sistema di gestione e controllo relativo al PO.

Il Parere di audit accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione Europea sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'AdA verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

Nel caso in cui dalle verifiche effettuate dall'AdA, ovvero dagli altri organismi di controllo previsti dalla normativa sui Fondi SIE, dovesse riscontrarsi la mancata disponibilità di personale sufficiente e qualificato per assolvere i compiti e le responsabilità dell'AdG, dell'AdC e degli Organismi Intermedi, con conseguente rischio di non corretto adempimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria 2014/2020, il Ministero capofila del Fondo, d'intesa con il MEF-RGS IGRUE, definisce un apposito Piano di rafforzamento tecnico-amministrativo rivolto a superare le criticità.

Sull'effettiva attuazione di tale Piano di rafforzamento amministrativo vigila l'AdA, riferendone anche nella RAC.

L'AdA, congiuntamente con AdG e AdC, definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti al funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato nell'Allegato II, "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020".

Il Parere sarà rilasciato sulla base dell'allegato VIII del Regolamento (UE) n. 207/2015 e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella I previsti nelle linee guida EGESIF 15- 0002_02 final del 09/10/2015.

Si specifica che la RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 207/2015.

Nello specifico nella RAC, da presentare entro il 15/02/N+2, l'AdA relaziona sugli audit di sistema, sugli audit delle operazioni e sugli audit dei conti, condotti sulle spese incluse in una domanda di pagamento presentata alla Commissione,⁵⁹ in relazione all'anno contabile dal 01/07/N fino a 30/06/N+1 (scadenza per l'ultima domanda di pagamento relativa all'esercizio contabile 31/07/N+1).

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzate anche le procedure informatiche a supporto delle attività di audit di cui alla circolare MEF-RGS - Prot. 47832 del 30/05/2014. A tal fine, l'ausilio fornito dal "Sistema Informativo" di cui al paragrafo 1.1.3 dell'Allegato II all'Accordo di Partenariato "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020", contribuirà alla

⁵⁹ A tal fine si segnala che ai sensi dell'art. 135 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdC trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile.



visualizzazione e all'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione di controllo annuale.

Il termine del 15 febbraio può essere eccezionalmente prorogato dalla Commissione al 1 marzo, previa comunicazione da parte dell'Amministrazione titolare di PO interessata. La richiesta di proroga del termine deve essere debitamente motivata per iscritto e inviata alla Commissione, al più tardi entro il 15 febbraio.

La prima Relazione di Controllo Annuale e il primo Parere di audit devono essere forniti entro il 15 febbraio 2016 e saranno basati sulla spesa inclusa nella domanda di pagamento presentata alla Commissione tra la data di inizio di ammissibilità della spesa e il 31 luglio 2015. Invece, l'ultima RAC sarà presentata il 15 febbraio 2025 e riporterà le attività di audit riferite all'ultimo esercizio contabile va dal 1 luglio 2023 al 30 giugno 2024.

Si precisa che nella "Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion" – EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015 e, segnatamente, nell'Allegato III del predetto documento, i servizi della Commissione europea hanno previsto specifiche indicazioni per la redazione della prima RAC e del relativo parere per il primo esercizio contabile. Lo scopo dell'Allegato III è di fornire una guida specifica per la preparazione della prima RAC e del relativo Parere di audit, nel caso in cui siano state dichiarate spese limitate, ovvero nessuna spesa sia stata dichiarata dall'AdG, per il primo esercizio contabile (vale a dire gennaio 2014-giugno 2015).

A tal fine, con riferimento:

a. alla RAC

L'AdA deve riferire nella succitata Relazione di Controllo Annuale il lavoro di audit condotto in relazione al primo periodo contabile e i relativi risultati. In caso di scostamento rispetto alla Strategia di audit, tale scostamento deve essere descritto nella Sezione 3, Modifiche alla Strategia di audit.

Conformemente all'allegato IX del Regolamento (UE) 207/2015, la Relazione di Controllo Annuale deve contenere le seguenti informazioni:

- le modifiche del sistema di gestione e controllo
- le modifiche relative alla Strategia di Audit
- i risultati degli audit di sistema
- i risultati degli audit di operazioni
- i risultati degli audit dei conti
- le procedure di coordinamento tra gli organismi di controllo e il lavoro di supervisione dell'AdA.

b. al Parere di audit e segnatamente:

i. alla legittimità e regolarità delle spese:

- nel caso in cui nessuna spesa è stata dichiarata alla Commissione per quanto riguarda il primo periodo contabile (gennaio 2014-giugno 2015), l'AdA può emettere una dichiarazione di impossibilità di giudizio sulla legittimità e regolarità delle spese;
- nel caso in cui è stata dichiarata una spesa limitata alla Commissione per quanto riguarda il primo periodo contabile (gennaio 2014-giugno 2015), gli audit delle operazioni devono essere effettuati dall'AdA, che deve poi formulare un parere sulla legittimità e la regolarità di tali spese.

ii. al sistema di gestione e controllo:



REGIONE
LAZIO



- gli audit di sistema possono iniziare prima della presentazione delle domande di pagamento alla Commissione. Il giudizio di audit non può basarsi esclusivamente sui risultati del lavoro di audit condotto con riferimento alla designazione di AdG e AdC. Infatti, il parere reso nell'ambito dell'audit indipendente sulla designazione dell'AdG e dell'AdC riguarda l'assetto del Sistema di gestione e controllo, mentre il parere che viene richiesto sul Si.Ge.Co. riguarda il funzionamento di quest'ultimo in relazione al primo esercizio contabile;
- laddove l'audit di sistema sia limitato (ad esempio attività di audit basata solo sulla procedura formale dei test di conformità e non anche sulla base degli esiti dei controlli sul campione delle operazioni, incluse nelle richieste di pagamento presentate dall'AdG all'AdC), l'AdA può emettere una dichiarazione di impossibilità a rilasciare un parere sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo. In ogni caso, è da sottolineare che l'AdA deve giustificare le ragioni per le quali nessuna attività di audit sia stata eseguita.

c. all'audit dei Conti:

- nel caso in cui nessuna spesa è stata dichiarata alla Commissione per quanto riguarda il primo esercizio contabile, ovvero l'AdC non ha versato contributi del Programma agli strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 41 (1) CPR o anticipi relativi ad aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 131 (4) CPR registrati nel sistema dei conti, l'AdA può comunque eseguire test limitati sul funzionamento dei sistemi in materia di conti; tuttavia in questo caso una dichiarazione di impossibilità a rilasciare un parere è ritenuta più opportuna.

Ai fini della predisposizione della RAC, l'AdA può in ogni caso seguire gli orientamenti espressi dalla Commissione nella "Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion" – EGESIF 15-0002-02 final del 9/10/2015.

In particolare, nei casi di seguito riportati:

- a) il Programma Operativo è stato approvato, ma la notifica della designazione delle Autorità (AdG, AdC e AdA) non è stata completata entro il 15 febbraio 2016, nessuna spesa è stata dichiarata alla Commissione per il primo anno contabile (1 gennaio 2014 – 30 giugno 2015) e pertanto i relativi conti non sono obbligatori;
- b) il Programma è stato approvato, ma la notifica della designazione delle Autorità (AdG, AdC e AdA) è stata completata dopo il 31 luglio 2015 ma entro il 15 febbraio 2016, nessuna spesa è stata dichiarata alla Commissione per il primo anno contabile (1 gennaio 2014 – 30 giugno 2015), i relativi conti sono generati automaticamente dal SFC2014 con importo zero e l'AdA non ha potuto svolgere un lavoro di audit in relazione al primo anno contabile; l'AdA deve comunque rilasciare un parere sotto forma di *disclaimer* sulla legalità e regolarità delle spese. In questo caso, infatti, l'AdA non è in grado di verificare i conti, le spese dichiarate o il funzionamento del sistema di gestione e di controllo a causa di fattori esterni alle sue competenze, ma è tenuta comunque a spiegare i motivi per cui non ha potuto esprimere un parere. A tal fine, l'AdA utilizza un apposito modello di *disclaimer* allegato al presente Manuale (PA-Modello Parere di audit), che è tenuta a presentare entro il 15 febbraio 2016 alla Commissione tramite SFC2014. Il predetto allegato tiene conto delle indicazioni fornite dalla Commissione nell'allegato III della "Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion" – EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015 e di quelle contenute nel paragrafo 7.1.2. del draft delle "Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts" EGESIF 15-0018-01 del 06/07/2015.



I contenuti del documento, secondo quanto dettato dall'Allegato IX del Reg. (UE) 207/2015, sono elencati nel modello di Relazione di Controllo Annuale (RAC), nel quale sono sintetizzate le principali informazioni da riportare fornite nella "Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion" – EGESIF 15-0002-02 final del 9/10/2015.

Si riporta, nella tabella seguente, la correlazione tra il Parere di audit e le risultanze degli audit (parametri per il rilascio del Parere di audit).

Tabella 25: Correlazione tra il Parere di audit e le risultanze degli audit (parametri per il rilascio del Parere di audit)

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Valutazione dell'AdA su		
	Funzionamento dei Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi)	TET (risultanze degli audit delle operazioni)	L'attuazione delle misure correttive richieste dall'Amministrazione titolare di PO
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% < TET ≤ 5%	Salvo che le misure correttive siano adeguate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%) (il parere senza riserve è possibile).
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% < TET ≤ 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si precisa che le Linee guida EGESIF 15-0002-02 final del 9/10/2015 forniscono dettagli in merito all'interpretazione della stessa ed elementi utili al rilascio del Parere di audit. Infatti, qualora l'AdA ritenga che il Sistema di gestione e controllo è nella categoria 2 e il TET previsto è inferiore o uguale alla soglia di rilevanza del 2%, il Parere di audit può essere senza riserva.

Qualora il Sistema di gestione e controllo è classificato nella categoria 1 o 2 e il TET è superiore al 2%, questo indica che, nonostante la valutazione relativamente positiva derivante dagli audit dei sistemi effettuati dall'AdA, il Si.Ge.Co. è in pratica non sufficientemente efficace nel prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati. Un parere con riserva è, pertanto, ritenuto opportuno. Tuttavia, se il tasso di errore totale residuo (TETR) è inferiore o uguale al 2% e le misure correttive sono attuate dagli Stati membri prima che la RAC sia finalizzata, l'AdA può emettere un parere senza riserve.

Un parere con riserva deve essere emesso quando il Sistema di gestione e controllo è nella categoria 3 e il TETR è superiore al 2%, a meno che il tasso di errore totale residuale non sia inferiore o uguale al 2% e le carenze dei sistemi (incluse quelle relative alle carenze sistemiche)



siano siano risolte prima che la RAC sia finalizzata; in quest'ultimo caso l'AdA può emettere un parere senza riserve.

Un TET superiore al 5% e/o un Sistema di gestione e controllo nella categoria 3 o 4 deve portare a un parere con riserva. Un TET superiore al 10% e/o un Si.Ge.Co. in categoria 4 deve normalmente portare ad un parere negativo. Si deve fare riferimento anche agli eventi successivi e a tutte le altre informazioni, di cui alla sezione 9.2, "Valutare eventuali azioni di mitigazione attuate, come rettifiche finanziarie, e l'esigenza di eventuali azioni correttive supplementari necessarie in una prospettiva sia sistemica che finanziaria" dell'Allegato IX al Reg. (UE) n. 207/2015, che sono state prese in considerazione dall'AdA per la formulazione del livello complessivo di affidabilità e del Parere di audit.

Tuttavia, la tabella costituisce un'indicazione e l'AdA deve avvalersi del proprio giudizio professionale, in particolare nei casi in cui le misure correttive riguardino:

- rettifiche finanziarie (volte a un TETR inferiore o uguale al 2%);
- miglioramenti per superare le carenze nel Si.Ge.Co. (non coperte dalle rettifiche finanziarie);
- una combinazione di entrambe le misure suindicate.

Per un maggior dettaglio sulla proiezione del Tasso di Errore si rimanda alla pertinente Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017 "Guidance on sampling methods for audit authorities".

Per il calcolo del Tasso di Errore Totale Residuo (TETR) si segnala inoltre la Nota ARES (2017)6257417 del 20/12/201760 che contiene indicazioni con particolare riguardo al trattamento degli importi oggetto di valutazione in corso⁶¹ e alla necessità di escluderli dal calcolo del TETR al fine di evitare una riduzione del Tasso di Errore Residuo e conseguentemente dell'affidabilità di tale indicatore.

Tale Nota ricorda che, in fase di definizione del TETR, l'AdA deve verificare che:

- tutti gli audit delle operazioni siano stati portati a termine e tutti i relativi risultati presi in considerazione per il calcolo del Tasso di Errore Totale (TET), che deve essere proiettato secondo quanto previsto dalla nota EGESIF 14-0010-final "Linee Guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri";
- gli importi oggetto di valutazione in corso, ex art. 137, comma 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, siano esclusi dalla popolazione. Il TETR, infatti, deve riflettere il rischio residuo solo all'interno della spesa certificata nei Conti;
- gli errori rilevati nell'ambito del campione oggetto di audit da parte dell'AdA e relativi a importi oggetto di valutazione in corso non siano utilizzati come parte delle rettifiche finanziarie relative all'audit delle operazioni considerate nel calcolo del TETR, poiché l'importo a rischio va calcolato in base alla popolazione al netto di questi errori.

La citata Nota ARES riporta, in Allegato I, i seguenti esempi per il corretto calcolo del TETR.

⁶⁰ Allegato I, par. 3 "Amounts under ongoing assessment (Article 137.2 of Regulation (EU) No 1303/2013) and their impact on RTE".

⁶¹ Nel caso di importi oggetto di valutazione, l'AdC è tenuta a detrarre le spese pertinenti dai Conti e darne evidenza nell'Appendice 8 ai Conti stessi. Qualora, a seguito della conclusione della valutazione, tali spese siano considerate legittime e regolari, le stesse possono essere incluse in una Domanda di pagamento intermedio relativa ad un successivo periodo contabile.



REGIONE
LAZIO



Esempio di calcolo del TETR in caso nessun importo sia oggetto di valutazioni in corso e vengano apportate correzioni individuali al fine di ottenere un TETR inferiore o uguale alla soglia di materialità

A	Popolazione	1000
B	Spese sottoposte ad audit	100
C	Errori nel campione	2,1
D	Tasso di errore totale (TET) dopo l'estrapolazione	2,2%
E	Importi di cui all'art. 137, comma 2 del Reg. (UE) 1303/2013 (valutazioni in corso)	0
F=A-E	Popolazione senza valutazioni in corso	1000
G=D*F	Importo a rischio (2,2% * 1000)	22
H	Rettifiche finanziarie relative all'audit delle operazioni	2,1
I=F-H	Importo certificabile nei Conti	997,9
J=G-H	Quantità residua a rischio (22 - 2,1)	19,9
K=J/I	Tasso di errore totale residuo (TETR)	2,0%

Esempio di calcolo del TETR in caso nessun importo sia oggetto di valutazioni in corso e vi sia la necessità di applicare correzioni estrapolate

A	Popolazione	1000
B	Spese sottoposte ad audit	100
C	Errori nel campione	2,1
D	Tasso di errore totale (TET) dopo l'estrapolazione	2,5%
E	Importi di cui all'art. 137, comma 2 del Reg. (UE) 1303/2013 (valutazioni in corso)	0
F=(A-E)	Popolazione senza valutazioni in corso	1000
G=D*F	Importo a rischio (2,5% * 1000)	25
H	Rettifiche finanziarie relative all'audit delle operazioni	2,1
I=F-H	Importo certificabile nei conti	997,9
J=G-H	Quantità residua a rischio (25 - 2,1)	22,9
K=J/I	Tasso di errore totale residuo (TETR): 22,9 / 997,9	2,3%
L	Importo della correzione per ridurre il rischio residuo al livello di materialità (correzione finanziaria estrapolata) $(22,9 - 0,02 * 997,9) / 0,98$	3,0
M=(J-L)/(I-L)	Tasso di errore totale residuo (TETR) dopo correzione estrapolata: (22,9-3) / (997,9-3)	2,0%



REGIONE
LAZIO



Esempio di calcolo del TETR in caso vi siano importi oggetto di valutazioni in corso		
A	Popolazione di audit	1000
B	Spese sottoposte ad audit	100
C	Errori nel campione	2
D	Tasso di errore totale (TET) dopo l'estrapolazione	2.2%
Gli importi di cui all'art. 137, comma 2 del Reg. (UE) 1303/2013 sono stati rilevati nell'ambito del campione o al di fuori del campione oggetto di audit?		
	Anch parzialmente all'interno del campione	Tutti gli importi sono al di fuori del campione
E	Importi di cui all'art. 137, comma 2 del Reg. (UE) 1303/2013 (valutazioni in corso)	50
F=(A-E)	Popolazione senza valutazioni in corso (1000 - 50)	950
G=D*F	Importo a rischio (2.2% * 950)	20,9
H	Rettifiche finanziarie relative all'audit delle operazioni (esclusi gli errori legati agli importi di cui all'articolo 137, comma 2)	0,5
I=F-H	Importo certificabile nei conti (950 - 0,5) o (950 - 2)	949,5
J=G-H	Importo residuo a rischio (20,9 - 0,5) o (20,9 - 2)	20,4
K=J/I	Tasso di errore totale residuo (TETR)	2,1%
L	Correzioni estrapolate L = (J-0,02 * I) / (I-02)	1,439
M = (J-L)/(I-L)	Tasso di errore totale residuo (RTER) dopo la correzione estrapolata	2%

Tutte le correzioni incluse nel calcolo del TETR devono figurare nella colonna F della tabella 10.2 "Risultanze degli audit delle operazioni" della RAC come modificata dall'art. 2, comma 2 del il Reg. (UE) n. 277/2018, del 23 febbraio 2018, e corrispondere agli importi dichiarati nell'ultima riga delle Appendici 2 e 8 dei Conti.

Più in generale, per quanto attiene alle procedure⁶² per l'elaborazione della Relazione di controllo annuale e quindi del rilascio del Parere di audit, anche con riferimento a quanto previsto nelle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA deve prevedere di:

⁶² Ai sensi del paragrafo 1.6.2 dell'Allegato II "Elementi salienti della proposta di Sistema di gestione e controllo 2014-2020" all'Accordo di Partenariato, l'IGRUE, quale Organismo di coordinamento della funzione di audit, nel corso dei propri *system audit*, effettuati sulla base dei requisiti chiave 14, 15, 16, 17 e 18 dell'Allegato IV, Tabella I del Reg. delegato (UE) n. 480/2014, verificherà per ciascuna AdA che "siano definite procedure adeguate per la fornitura di un parere di audit affidabile e per la preparazione della relazione annuale di controllo Autorità di Audit". Tale verifica è svolta nel corso della fase di valutazione *in itinere* dell'efficacia delle attività di audit e del mantenimento dei requisiti di conformità analizzati in sede di designazione.



REGIONE
LAZIO



- eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del Sistema di gestione e controllo utilizzando le categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014 e dalle Linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona); categoria 2 (funziona sono ma necessari miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali) e categoria 4 (in generale non funziona). Tali audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del Sistema di gestione e controllo, prima delle attività di campionamento e per la prima volta successivamente al rilascio del parere sulla designazione dell'AdG e AdC, di cui all'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013, da parte dell'AdA;
- eseguire le attività di campionamento, in conformità alle opzioni previste dagli orientamenti sulla strategia e nel rispetto del requisito minimo del 5% delle operazioni e il 10% delle spese di cui all'art. 127 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013 nella "migliore delle ipotesi" di alta garanzia dal sistema (ossia categoria 1). A tal fine, in linea con l'Allegato 3 dello standard ISA 530, più alta è la valutazione dei rischi di errori significativi da parte degli auditors, maggiore deve essere la dimensione del campione;
- eseguire gli audit sulle operazioni di cui all'art. 27 del Reg. (UE) n. 480/2014;
- riscontrare, preferibilmente entro il 31/10 di ogni anno, la predisposizione della bozza dei conti presso l'AdC e i lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale presso l'AdG;
- avviare, entro il 31/12/N, i lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno, a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- acquisire, preferibilmente entro il 31/12 di ogni anno, la versione finale dei conti predisposta dall'AdC con inclusi i risultati più recenti degli audit dell'AdA e la Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale dell'AdG;
- eseguire gli audit dei conti e l'esame della Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG, da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno, a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nello specifico, per quanto attiene ai conti di competenza dell'AdC, si precisa che l'AdA, una volta ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'audit di sistema sull'AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, eseguirà le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati, al fine di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità competenti. I risultati del lavoro preliminare di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdC, se necessario, di correggere ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione. Pertanto, l'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA.

Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva. Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella sezione 6 della Relazione di controllo annuale, conformemente a quanto previsto dall'Allegato IX del Reg. (UE) n. 207/2015.



REGIONE
LAZIO



Ai fini dell'elaborazione della RAC, l'AdA può avvalersi delle procedure informatiche a supporto delle attività di audit fornite dal sistema informativo gestionale sviluppato dall'AdG,⁶³ il quale contribuirà alla visualizzazione e all'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione di controllo annuale. Inoltre, sempre in relazione alla predisposizione della Relazione di controllo annuale e del Parere, l'AdA, per l'esercizio delle proprie attività, potrà utilizzare, qualora necessario, l'apposito sistema sviluppato e reso disponibile da parte dell'IGRUE.⁶⁴ Tale sistema, attraverso un apposito protocollo di colloquio, assicurerà la disponibilità telematica, per il Ministero dell'Economia e delle Finanze – DRGS/IGRUE, dei dati di interesse comune residenti presso i sistemi informatici delle Autorità di Audit, riguardanti l'esercizio della funzione di audit, gli esiti dei controlli ed i *follow up* sull'implementazione delle azioni correttive.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, a titolo esemplificativo, le procedure a supporto della definizione della RAC.

Tabella 26: Procedure relative alla redazione della Relazione Annuale di Controllo – Audit dei Sistemi

1. Aggiornamento dell'audit di sistema dell'anno precedente: analisi dei rischi
2. Verifica preliminare della relazione sull'audit di sistema trasmesso alla Commissione
3. Descrizione provvisoria dei fenomeni rilevati, relativa descrizione delle aree di criticità rilevate e formulazione di prime ipotesi di miglioramento: eventuale difformità dal modello di gestione e controllo rappresentato nella descrizione iniziale dei sistemi per la valutazione di conformità; difformità da quanto rilevato l'anno precedente in occasione degli audit di sistema e relazione annuale di controllo; divergenze rispetto alla pianificazione fatta nella Strategia di audit, ecc.
4. Descrizione provvisoria dei fenomeni rilevati, relativa descrizione delle aree di criticità rilevate e formulazione di prime ipotesi di miglioramento: eventuale difformità dal modello di gestione e controllo rappresentato nella descrizione iniziale dei sistemi per la valutazione di conformità; difformità da quanto rilevato l'anno precedente in occasione degli audit dei sistemi e relazione annuale di controllo; divergenze rispetto alla pianificazione fatta nella Strategia di audit, ecc.
5. Da quest'analisi scaturiscono: aree di criticità e ipotesi provvisorie di miglioramento, ancora da verificare e formalizzare, che sono descritte in una relazione provvisoria a uso interno (redatta nel periodo in cui sono in corso gli audit delle operazioni, in attesa di verificare, anche mediante l'esito di questi, la loro adeguatezza e pertinenza)
6. Stime quantitative sull'affidabilità dei sistemi, che potrebbero alimentare la numerosità del campione di operazioni da controllare con i relativi audit. In questo periodo, l'audit di sistema si arresta temporaneamente
7. Dopo la conclusione degli audit delle operazioni, mentre si svolge la procedura di raccolta delle osservazioni e controdeduzioni da parte dei Beneficiari controllati, formulazione delle ipotesi definitive di miglioramento da applicare sui sistemi e loro invio ai soggetti interessati all'applicazione delle stesse (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione). Possibilità, da parte di questi, di formulare osservazioni e controdeduzioni in forma scritta

⁶³ Cfr. paragrafo 1.1.3 "Sistema Informativo" di cui all'Allegato II dell'Accordo di Partenariato "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020".

⁶⁴ Cfr. paragrafo 1.4.4 "Sistema Informativo" di cui all'Allegato II dell'Accordo di Partenariato "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020".



REGIONE
LAZIO



8. Esame delle controdeduzioni e osservazioni dei soggetti interessati all'audit dei sistemi e formulazione definitiva di azioni di miglioramento, possibili correttivi ecc., con individuazione dei ruoli e della tempistica relativa ai miglioramenti da apportare (il tempo di riferimento per l'applicazione di questi ultimi è di massimo 1 anno, ovvero l'intervallo dato dalla periodicità delle relazioni annuali di controllo)
9. Svolgimento degli audit dei conti, per i quali l'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni
10. Esame comparato dell'esito dell'audit di sistema, dell'audit delle operazioni e dell'audit dei conti e formulazione della bozza della Relazione annuale di controllo, sulla base del modello di cui all'Allegato IX del Reg. (UE) n. 207/2015
11. Condivisione della bozza con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione: osservazioni, controdeduzioni, proposte
12. Redazione della Relazione di controllo annuale e del Parere annuale di controllo

Tabella 27: Procedure relative alla redazione della Relazione Annuale di Controllo – Audit delle operazioni

1. Formulazione di un calendario completo per il periodo di audit delle operazioni e comunicazione dello stesso ad Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione prima dell'inizio dei controlli
2. Comunicazione del calendario dei controlli ai soggetti incaricati di svolgere gli audit (verificatori)
3. Comunicazione dell'avvio del procedimento ai Beneficiari interessati con opportuno anticipo con in copia Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione
4. Ricezione della documentazione relativa ai controlli di I livello da Autorità di Gestione
5. Per ogni operazione verifica amministrativo-contabile: acquisizione documentazione amministrativa e di spesa e relativa analisi, interviste, eventuale richiesta di integrazioni
6. Per ogni operazione, a seguito della verifica amministrativo-contabile, verifica in loco: verifica dei beni e servizi, acquisizione di eventuali integrazioni alla documentazione di spesa, ecc.
7. Per ogni controllo effettuato, redazione di una relazione/verbale di controllo (sulla base della checklist standard) con formulazione di un esito conclusivo del controllo da parte del verificatore. Se non sono certificate una o più voci di spesa, queste vengono descritte dettagliatamente e documentate, indicandone la motivazione
8. Controllo della relazione e documentazione relativa da parte dell'Amministrazione centrale/Regione. Di seguito, formulazione di un parere conclusivo (che potrebbe anche discostarsi da quello del verificatore) adeguatamente dettagliato e motivato, con l'indicazione di prescrizioni obbligatorie/facoltative e di azioni correttive da segnalare all'Autorità di Gestione/OI e Autorità di Certificazione
9. Invio della relazione di controllo all'Autorità di Gestione/OI e Autorità di Certificazione
10. Raccolta ed esame di eventuali controdeduzioni da parte degli interessati
11. Se si sono riscontrate anomalie l'Autorità di Gestione procede con la correzione adottando, se del caso, la revoca totale o parziale del finanziamento
12. Raccolta di tutti le relazioni di controllo in esito agli audit delle operazioni



REGIONE
LAZIO



13. Redazione di una relazione di controllo che sintetizza quanto esaminato nel corso dell'audit delle operazioni e i risultati generali, i correttivi segnalati come necessari, le procedure per controllare la loro applicazione, ecc.
14. Esame comparato dell'esito dell'audit di sistema, delle operazioni e dei conti e formulazione della bozza di relazione annuale di controllo sulla base del modello di cui all'Allegato IX del Reg. (UE) n. 207/2015
15. Condivisione della bozza con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione: osservazioni, controdeduzioni, proposte
16. Redazione della Relazione di controllo annuale e del Parere annuale di controllo

Tabella 28: Procedure relative alla redazione della Relazione Annuale di Controllo – Audit dei conti

1. l'AdC entro 31/10/N presenta la Bozza dei Conti sulla base dell'Allegato VII del Reg. (UE) 1011/2014
2. l'AdA verifica gli importi registrati nei sistemi contabili AdC
3. l'AdA verifica gli importi ritirati e recuperati durante il periodo contabile
4. l'AdA verifica gli importi da recuperare alla chiusura del periodo contabile
5. l'AdA verifica i recuperi effettuati durante il periodo contabile
6. l'AdA verifica gli importi irrecuperabili alla chiusura del periodo contabile
7. l'AdA verifica gli importi dei contributi per Programma erogati agli SF
8. l'AdA verifica gli anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato
9. l'AdA esegue la riconciliazione delle spese
10. l'AdA, sulla base delle scadenze interne, esegue le verifiche aggiuntive su Bozza dei conti con riferimento a: i. voci di spesa certificate; ii. altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare e importi non recuperabili); iii. importi dei contributi a SIF e anticipi per aiuti di Stato iv. riconciliazione delle spese; v. effettiva correzione delle irregolarità
11. l'AdA trasmette all'AdC le proprie osservazioni raccomandazioni in vista della versione definitiva dei conti
12. l'AdC entro 31/12/N elabora il modello dei conti sulla base eventualmente di nuovi fatti e in ogni caso delle osservazioni e raccomandazioni derivanti da controlli: dell'AdA; della CE; della Corte dei Conti europea. Trasmette all'AdA la versione definitiva del modello dei conti sulla base dell'Allegato VII del Reg. (UE) n. 1011/2014
13. l'AdA, entro 15/02/N+1, verifica che tutte le osservazioni e raccomandazioni siano state recepite dall'AdC , include i risultati degli audit dei conti nella RAC ed emette un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui siano rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, sono attivate le opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.



REGIONE
LAZIO



8.2. Parere annuale

- L'AdA prepara, ai sensi dell'art. 127 (5, a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, un Parere di audit a norma dell'art. 63 (5) del Reg. finanziario. Il Parere, come sopra esposto, accerta se i conti forniscono un quadro fedele come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 480/2014, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG. In particolare, ai fini del Parere di audit, l'AdA verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

Il Parere di audit deve quindi riferire se:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- le spese delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione e che sono dichiarate nei conti siano legittime e regolari;
- il Sistema di gestione e controllo istituito funzioni correttamente;
- l'esercizio di revisione contabile metta in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione elaborata dall'AdG.

L'AdA deve, inoltre, assicurare che gli audit del Programma siano stati eseguiti conformemente alla Strategia di audit, tenendo conto degli standard di audit riconosciuti a livello internazionale. Tali standard richiedono che l'AdA soddisfi requisiti etici e svolga il lavoro di audit per ottenere ragionevole certezza ai fini del Parere di audit.

Il parere annuale di audit va presentato entro il 15 di febbraio dell'esercizio successivo, ai sensi dell'art. 63, paragrafo 5, del Reg. finanziario.

Tale termine del 15 febbraio può essere eccezionalmente prorogato dalla Commissione al 1° marzo, previa comunicazione da parte dell'Amministrazione titolare di PO interessata. La proroga del termine deve essere debitamente motivata per iscritto e inviata alla Commissione, al più tardi entro il 15 febbraio.

Considerato che l'ultimo esercizio contabile va dal 1° Luglio 2023 al 30 giugno 2024, l'ultimo Parere di audit sarà espresso entro il 15 febbraio del 2025.

Ai fini della predisposizione del Parere di audit, l'AdA può seguire gli orientamenti espressi all'interno della Nota EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015.

Sintesi dei contenuti

Il Parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'Allegato VIII del Reg. (UE) n. 207/2015 e conformemente ai parametri già indicati nella Tabella I, riportata al paragrafo precedente, e previsti nelle Linee guida EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015.

Il Parere di audit, predisposto secondo il modello previsto dall'Allegato VIII del Reg. (UE) 207/2015, è suddiviso nei seguenti punti:

1. Introduzione;
2. Responsabilità delle Autorità di Gestione e di Certificazione;
3. Responsabilità dell'Autorità di Audit;



REGIONE
LAZIO



4. Limitazioni dell'ambito dell'Audit;
5. Parere: questo si basa sulle conclusioni tratte sulla base degli esiti delle attività di audit. L'AdA potrà esprimere il proprio parere scegliendo tra tre tipologie ben definite e previste dal suindicato Allegato:

Parere senza riserva (non qualificato) - nel caso in cui si ritiene che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 480/2014;
- le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari;
- il Sistema di gestione e controllo messo in atto funziona correttamente;
- il lavoro di audit eseguito non mette in dubbio le affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione.

Parere con riserva (qualificato) – nel caso in cui si ritiene che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 480/2014;
- le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari;
- il Sistema di gestione e controllo istituito funziona correttamente, tranne in relazione ai seguenti aspetti:
- in relazione a questioni materiali relative ai conti;
- in relazione a questioni materiali connesse alla legittimità e alla regolarità delle spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione;
- a questioni materiali connesse al funzionamento del Sistema di gestione e controllo.

In presenza di un parere qualificato, l'AdA deve:

- dettagliare e descrivere le irregolarità riscontrate;
- valutare il loro impatto: limitato/significativo;
- quantificare l'impatto, in relazione alle spese dichiarate in termini assoluti.

La stima dell'impatto delle irregolarità come "limitate" è considerata appropriata quando si riferisce ad irregolarità (non ancora corrette nei conti) corrispondenti ad una spesa superiore al 2%, ma inferiore o uguale al 5% della spesa totale certificata in tali conti. Se tali irregolarità superano il 5% della spesa totale certificata in tali conti, l'impatto delle stesse deve essere stimato come "significativo". Lo stesso ragionamento si applica quando l'importo esatto delle irregolarità non può essere quantificato con precisione dall'AdA e viene utilizzato un tasso forfettario (per esempio, in presenza di carenze a livello di sistema).

La quantificazione dell'impatto può essere condotta sulla base del "Total Error Rate" (o del Residual Total Error Rate, quando le misure correttive sono attuate dagli Stati membri prima che la RAC sia finalizzata) stabilito per l'esercizio contabile, oppure su base forfettaria, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili all'AdA.

Dal parere deve emergere chiaramente se le irregolarità attengono ai conti, alla legittimità e alla regolarità delle spese, e/o ai Sistemi di gestione e controllo o a più fattispecie contestualmente.

In caso di Programmi plurifondo, e quando la situazione è diversa a seconda del Fondo, l'AdA deve indicare se e come le irregolarità si applicano a ciascun Fondo.



Parere negativo: nel caso in cui si verifichino in modo concomitante o non le seguenti circostanze:

- i conti forniscono/non forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 480/2014;
- le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono/non sono legittime e regolari;
- il Sistema di gestione e controllo istituito funziona/non funziona correttamente;
- il lavoro di audit eseguito mette in dubbio le affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione.

Tale parere negativo può essere connesso ai seguenti aspetti:

- a questioni materiali relative ai conti;
- a questioni materiali connesse alla legittimità e alla regolarità delle spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione;
- a questioni materiali connesse al funzionamento del Sistema di gestione e controllo;
- a specifici aspetti che mettono in dubbio le affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione.

All'interno del parere di audit, l'AdA può includere anche osservazioni che non incidano sul parere espresso, come stabilito dagli standard di audit internazionalmente accettati.

In presenza di limitazioni allo svolgimento delle attività di audit, le stesse devono essere identificate nel Parere di audit e l'AdA deve stimare l'impatto (se presente) della limitazione sulla spesa dichiarata. Nel caso in cui l'impatto è stimato come materiale, non può essere dato un parere senza riserva.

Inoltre, nel caso in cui l'AdA emetta un parere con riserva o negativo, la stessa deve indicare le azioni correttive previste/adottate dalle varie Autorità coinvolte, per sanare le irregolarità che hanno determinato il parere con riserva o negativo. Infine, l'AdA deve effettuare un *follow up* per verificare se siano state effettivamente attuate queste azioni e fornire i relativi aggiornamenti alla Commissione in sede di predisposizione della RAC per l'esercizio contabile successivo (punti 4.5 e 5.18 della RAC).

Rinuncia ad esprimere il parere - In casi eccezionali e tassativi, l'AdA, può rinunciare ad esprimere il Parere di audit. Ciò è possibile solo nel caso in cui l'AdA non è in grado di verificare i conti e/o le spese dichiarate e/o il funzionamento del Sistema di gestione e controllo a causa di fattori esterni esclusi dall'ambito di competenza dell'Autorità di Audit. In tali casi, l'AdA deve spiegare il motivo per cui non ha potuto rilasciare il Parere di audit. In particolare, la casistica in questione è prevista nell'Allegato III delle Linee guida EGESIF 15-0002-02 final del 9/10/2015, che prevede specifici orientamenti per la preparazione della prima Relazione di Controllo e del primo Parere di Audit per il periodo 2014-2020.

Il Parere annuale riveste una fondamentale importanza, in quanto, qualora il parere con riserva o parere negativo sia dovuto ad una delle condizioni previste dall'art.142⁶⁵ del Reg. (UE) n.

⁶⁵ Art. 142 del Reg. (UE) 1303/2013 - I. La Commissione può sospendere la totalità o una parte dei pagamenti intermedi a livello di priorità o di Programmi Operativi qualora si verifichino una o più delle seguenti condizioni:

a) vi siano gravi carenze nel funzionamento effettivo del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, che hanno messo a rischio il contributo dell'Unione al Programma Operativo e per le quali non sono state adottate misure correttive;



I 303/2013, la Commissione Europea potrebbe decidere di sospendere la totalità o una parte dei pagamenti intermedi, a livello di priorità o di Programmi Operativi, per contenere il rischio di utilizzo improprio dei fondi comunitari.

8.3. Presentazione dei documenti di chiusura e pagamento del saldo finale

Conformemente all'art. 138 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per ogni esercizio, a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, gli Stati membri trasmettono entro il termine stabilito all'articolo 63, paragrafo 5, del Reg. finanziario, i seguenti documenti:

- i conti di cui all'articolo 137, paragrafo 1, del presente Regolamento per il precedente periodo contabile;
- la dichiarazione di gestione e la relazione annuale di sintesi di cui all'articolo 125, paragrafo 4, primo comma, lettera e), ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 per il precedente periodo contabile;
- il Parere di audit e la Relazione Annuale di controllo di cui all'articolo 127, paragrafo 5, primo comma, lettere a) e b), del Regolamento di cui sopra per il precedente periodo contabile.

L'art. 141 del predetto Reg. (UE) n. 1303/2013 prescrive delle specifiche disposizioni per la presentazione dei documenti di chiusura e pagamento del saldo finale.

Nello specifico, lo stesso prescrive che per l'ultimo periodo contabile, che va dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024, gli Stati membri devono presentare i seguenti documenti alla Commissione:

- i conti di cui all'articolo 137, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 per il precedente periodo contabile – predisposti a cura dell'AdC;
- la dichiarazione di gestione e la relazione annuale di sintesi di cui all'articolo 125, paragrafo 4, primo comma, lettera e), del Reg. (UE) 1303/2013 per il precedente periodo contabile – predisposti a cura dell'AdG;
- il Parere di audit e la Relazione Annuale di Controllo di cui all'articolo 127, paragrafo 5, primo comma, lettere a) e b), del Reg. (UE) 1303/2013 per il precedente periodo contabile – predisposti a cura dell'AdA;
- la relazione di attuazione finale del Programma Operativo.

Il pagamento del saldo finale avviene entro tre mesi dalla data di accettazione dei conti del periodo contabile finale o entro un mese dalla data di accettazione della relazione di attuazione finale, se successiva. Di conseguenza, stante il disposto normativo di cui sopra, fatta eccezione per la relazione di attuazione finale del PO la cui responsabilità compete all'AdG, la Relazione Finale di Controllo e il Parere finale non dovrebbero differire rispetto alla Relazione Annuale di Controllo e al Parere trasmessi per i precedenti periodi contabili.

-
- le spese figuranti in una dichiarazione di spesa siano connesse a un'irregolarità con gravi conseguenze finanziarie che non è stata rettificata;
 - lo Stato membro non abbia adottato le azioni necessarie per porre rimedio alla situazione che ha dato origine a un'interruzione ai sensi dell'articolo 83;
 - sussistano gravi carenze nella qualità e nell'affidabilità del sistema di sorveglianza o dei dati sugli indicatori comuni e specifici;
 - non siano portate a termine azioni volte a soddisfare una condizionalità *ex ante* secondo le condizioni fissate all'articolo 19;
 - dalla verifica di efficacia dell'attuazione emerga relativamente a una priorità che vi sia stata una grave carenza nel conseguire i *target* intermedi relativi agli indicatori finanziari e di output e alle fasi di attuazione principali stabilite nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione secondo le condizioni fissate all'articolo 22.



9. Revisione e aggiornamento del Manuale

Il presente Manuale e i suoi allegati saranno oggetto di revisione periodica, sulla base delle risultanze delle attività di controllo e in occasione di significative modifiche e innovazioni eventualmente apportate alle metodologie e alle procedure descritte e/o alle Strategie di audit.



Allegati

Attività	n.	Nome Allegato
Struttura	S1	Funzionigramma dell'AdA
	S2	Workflow audit sistema
	S3	Workflow audit operazioni
Procedure	PAT	Procedure svolgimento controlli operazioni in modalità Assistenza Tecnica
	PDI	Procedure svolgimento controlli operazioni modalità Diretta
	PS	Manuale delle procedure Audit Sistema
	PB	Verbale di esecuzione
	QR	CL Quality Review
Audit di sistema	AUS_1	Memorandum dell'audit di sistema
	AUS_2	Verbale Audit di sistema
	AUS_3	Relazione Audit di Sistema
	AUS_4	Tabelle di valutazione per l'Audit di sistema
	AUS_I	Check list - Audit di Sistema AdG/OI
	AUS_II	Check list - Audit di Sistema AdC
	AUS_III	Action Plan e cruscotto di Follow up
	AUS_IV	Check list – Affidabilità Indicatori
	AUS_V	Check list – Sistemi informativi e TC
	AUS_a	Test di Conformità AdG/OI
	AUS_b	Test di Conformità AdC
	AUS_c	Check list - Analisi strumento di autovalutazione delle misure antifrode
AUS_A	Esempi di valutazione del Si.Ge.Co.	
Audit di operazione	AUO_1	Memorandum di audit di operazione
	AUO_2	Dichiarazione di insussistenza di incompatibilità su audit di operazioni
	AUO_3	Verbale di sopralluogo dell'operazione
	AUO_4	Rapporto di audit di operazione modalità AT
	AUO_4bis	Rapporto di audit di operazione modalità Revisione
	AUO_5	Verbale di condivisione dei <i>factual findings</i>
	AUO_6	Classificazione irregolarità OLAF
	AUO_7	Classificazione irregolarità IGRUE
	AUO_I	Check list – Appalti di lavori - d.lgs. n. 163/2006
	AUO_II	Check list – Appalti di servizi per lavori - d.lgs. n. 163/2006
	AUO_III	Check list – Appalti servizi e forniture - d.lgs. n. 163/2006
	AUO_IV	Check list – Appalti di lavori - d.lgs. n. 50/2016
	AUO_V	Check list – Appalti servizi e forniture - d.lgs. n. 50/2016
	AUO_VI	Check list – Appalti di lavori - d.lgs. n. 50/2016, mod. d.lgs. n. 56/2017
	AUO_VII	Check list – Appalti servizi e forniture - d.lgs. n. 50/2016, mod. d.lgs. n. 56/2017
	AUO_VIII	Check list – Incarichi d.lgs. n. 165/2001
	AUO_IX	Check list – Operazioni FSE
	AUO_X	Check list – Erogazione finanziamenti – regime <i>de minimis</i>
	AUO_XI	Check list – Erogazione finanziamenti – aiuti notificati
	AUO_XII	Check list – Erogazione finanziamenti – aiuti in esenzione
	AUO_XIII	Check list – Strumenti finanziari - avvio
	AUO_XIV	Check list – Strumenti finanziari - attuazione
	AUO_XV	Check list – Strumenti finanziari - chiusura
AUO_XVI	Vademecum Strumenti Finanziari	
AUO_XVII	Check list – affidamenti in house	



REGIONE
LAZIO



	AUO_XVIII	Check list - accordi tra P.A.
	AUO_XIX	Check list Erogazione finanziamenti singoli destinatari
	AUO_XX	Fascicolazione documenti
	AUO_XXI	Verbale acquisizione documentale operazioni
	AUO_XXIa	Lettera Annuncio Controllo Beneficiario FSE
	AUO_XXIb	Lettera Annuncio Controllo Beneficiario FESR
	AUO_XXII	Nota trasmissione relazione Audit Adg/OI
	AUO_A	Check list – Grandi Progetti
	AUO_B	Check list – OSC
	AUO_C	Check list – PariOppNoDiscr
	AUO_D	Check list – Progetti Generatori di Entrate
	AUO_E	Check list – Sviluppo sostenibile
	AUO_F	Check list – Affidabilità indicatori
Audit dei conti	AUC_I	Rapporto audit dei conti
	AUC_I	Check list – Audit dei conti
RAC e Parere	RAC	Relazione di controllo annuale
	RAC_I	Tabella dei principali contenuti della Relazione di controllo annuale
	PA	Parere di audit



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

S1

Funzionigramma dell'Autorità di Audit

Versione 2.0 - Dicembre 2018

Nome e Cognome		Ruolo	Funzioni	Attività	Tempo dedicato al PO*
Claudio Canetri	Regione Lazio	Direttore	Autorità di Audit	<ul style="list-style-type: none"> • Pianifica, gestisce e coordina le attività di controllo e monitoraggio di tutti i fondi comunitari durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia dei sistemi di gestione/controllo e la correttezza delle operazioni attuate, in modo funzionalmente indipendente, in coerenza con gli indirizzi della Giunta Regionale. • Predisporre una corretta strategia al fine di verificare il rispetto delle procedure definite, la chiarezza dei ruoli e se gli obiettivi e gli indirizzi programmatici siano correttamente perseguiti e gestiti, ai fini dell'ottenimento e del mantenimento di una certificazione dei sistemi di gestione, conformemente agli adempimenti normativi, attraverso i seguenti compiti: <ol style="list-style-type: none"> 1. identificazione delle aree/strutture da sottoporre ad audit, definizione degli strumenti da utilizzare e pianificazione delle attività di raccolta dati; 2. analisi documentale e verifica dell'adeguatezza dei protocolli, rispetto alla normativa interessata; 3. valutazione dei risultati ottenuti, elaborazione statistica degli stessi ed eventuale piano di miglioramento della performance di risultato con le misure da adottare; • Si rapporta, anche con funzioni di supporto, ed informa la Commissione europea, la Giunta, le AdA nazionali, le AdG, le AdC e gli OOII, circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze, redigendo appositi rapporti. In particolare, è incaricato delle seguenti attività: <ol style="list-style-type: none"> a) predisporre, di concerto con le AdG, le procedure attuative ed i modelli organizzativi sui sistemi dei controlli ed il sistema sanzionatorio; b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo; c) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate; d) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione dei programmi operativi, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione; e) assicurare che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard di revisione internazionalmente riconosciuti. 	
In corso di individuazione	Regione Lazio	Dirigente FSE	Responsabile del supporto Fondo FESR	<p>Il responsabile del fondo FESR, cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo; • lo svolgimento delle attività di audit su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate; • lo svolgimento delle attività di audit dei conti; • la verifica delle dichiarazioni di gestione elaborate annualmente dall'Autorità di Gestione (AdG); • la predisposizione dell'aggiornamento annuale della strategia di audit; • l'elaborazione di un parere di audit e di una Relazione annuale di controllo (RAC) che evidenzii le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate. 	100% FESR
In corso di individuazione	Regione Lazio	Dirigente FESR	Responsabile del supporto Fondo FSE	<p>Il responsabile del fondo FSE, cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo; • lo svolgimento delle attività di audit su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate; • lo svolgimento delle attività di audit dei conti; • la verifica delle dichiarazioni di gestione elaborate annualmente dall'Autorità di Gestione (AdG); • la predisposizione dell'aggiornamento annuale della strategia di audit; • l'elaborazione di un parere di audit e di una Relazione annuale di controllo (RAC) che evidenzii le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate. 	100% FSE
Alessandro Cancellario D'Alena **	Regione Lazio	Funzionario cat. D	Distaccato presso la CE dal 1 dicembre 2018 per un anno	Funzionario responsabile dei rapporti e della quality review sugli audit di sistema e sugli audit sulle operazioni assegnati; collaborazione nella garanzia dell'efficace funzionamento del sistema di Gestione e controllo del POR FESR 2007/2013 e 2014/2020; predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei e della RAC per le sezioni di propria competenza; collaborazione all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea per quanto di propria competenza.	100% FESR
Marina Ilari	Regione Lazio	Funzionario cat. D	Responsabile del procedimento	Funzionario responsabile dei rapporti e della quality review sugli audit di sistema e sugli audit sulle operazioni assegnati; collaborazione nella garanzia dell'efficace funzionamento del sistema di Gestione e controllo del POR FESR 2007/2013 e 2014/2020; predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei e della RAC per le sezioni di propria competenza; collaborazione all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea, per quanto di propria competenza.	100% FSE
Barbara Condoleo	Regione Lazio	Funzionario cat. D	Responsabile del procedimento	Funzionario responsabile dei rapporti e della quality review sugli audit di sistema e sugli audit sulle operazioni assegnati; collaborazione nella garanzia dell'efficace funzionamento del sistema di Gestione e controllo del POR FESR 2007/2013 e 2014/2020; predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei e della RAC per le sezioni di propria competenza; collaborazione all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea per quanto di propria competenza.	100% FESR
Alessandra Colla	Regione Lazio	Funzionario cat. D	Responsabile del procedimento	Funzionario responsabile dei rapporti e della quality review sugli audit di sistema e sugli audit sulle operazioni assegnati; collaborazione nella garanzia dell'efficace funzionamento del sistema di Gestione e controllo del POR FSE 2007/2013 e 2014/2020; predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei e della RAC per le sezioni di propria competenza; collaborazione all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea per quanto di propria competenza.	100% FSE
Andrea Paolillo	Regione Lazio	Assistente cat. C	Responsabile del POC	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di gestione contabile-amministrativa del POC; 2. Attività trasversali di supporto relative al POR FESR 2014-2020 e al POR FSE 2014-2020. 	50% FSE 50% FESR
Emilio De Salvo	Regione Lazio	Assistente cat. C	Svolgimento di attività trasversali e di supporto delle attività organizzative generali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di segreteria; 2. Controllo e gestione della corrispondenza in entrata e in uscita; 3. Protocollo informatizzata; 4. Gestione degli archivi; 5. Alimentazione della piattaforma informatica esecuzione di adempimenti amministrativi vari. 	50% FSE 50% FESR
Domenico Moselli	Regione Lazio	Esperto Roster	Responsabile del procedimento	Funzionario responsabile dei rapporti e della quality review sugli audit di sistema e sugli audit sulle operazioni assegnati; collaborazione nella garanzia dell'efficace funzionamento del sistema di Gestione e controllo del POR FESR 2007/2013 e 2014/2020; predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei e della RAC per le sezioni di propria competenza; collaborazione all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea per quanto di propria competenza.	100% FESR
Loredana Crosti	Regione Lazio	Funzionario cat. D	Responsabile procedimento	Funzionario responsabile del coordinamento della Segreteria tecnica; collaborazione nella predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei; collaborazione all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea.	50% FSE 50% FESR
Simone Murgia	Regione Lazio	Assistente cat. C	Svolgimento di attività trasversali	Assiste il dirigente della specifica Area nello svolgimento delle attività.	100% FSE
Benedetta Vaccaro	Lazio Crea SpA	Supervisore tecnico Lazio Crea SpA	Attività svolte nell'ambito degli audit di sistema, delle operazioni, dei conti e su altre attività	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le risorse LazioCrea; • Pianifica le attività da assegnare a ciascuna risorsa nell'ambito delle attività di audit di sistema, delle operazioni, dei conti e di altre attività; • Assicura una costante collaborazione con i Dirigenti e con i funzionari regionali; • Sovrintende le attività svolte dai team di lavoro, indirizzando e coordinando le risorse nelle fasi di Audit; • Svolge attività nell'ambito dei rapporti con la Commissione europea e con l'Organismo nazionale di coordinamento (MEF-RGS-IGRUE); • Assicura una costante collaborazione tra i vertici della LazioCrea e la dirigenza regionale. 	50% FSE 50% FESR
Cinzia Caia	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; • Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; • Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FESR
Sabrina Mango	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; • Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; • Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FSE
Emma Furbatto	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; • Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; • Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FESR
Eugenia Latorraca	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; • Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; • Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FSE
Paolo Andiuoli	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; • Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; • Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FESR

Nome e Cognome		Ruolo	Funzioni	Attività	Tempo dedicato al PO*
Antonello Zomparelli	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FESR
Serena Serra	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FSE
Anna Imperiali	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FSE
Daniela Estrafallaces	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FESR
Yvette Di Stefano	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FESR
Debora Antonelli	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Auditor	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni; Esecuzione dell'audit sui conti finalizzato alla redazione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere Annuale; Esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea. 	100% FSE
Stefania Di Tullio	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Segreteria	<p>Si occupa dello svolgimento di attività trasversali e di supporto delle attività organizzative generali. Nello specifico, svolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività di segreteria; Controllo e gestione della corrispondenza in entrata e in uscita; Protocollo informatizzata; Gestione degli archivi; Alimentazione workflow struttura. 	50% FSE 50% FESR
Debora Proietti	Lazio Crea SpA	Supporto tecnico	Segreteria	<p>Si occupa dello svolgimento di attività trasversali e di supporto delle attività organizzative generali. Nello specifico, svolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività di segreteria; Controllo e gestione della corrispondenza in entrata e in uscita; Protocollo informatizzata; Gestione degli archivi; Alimentazione workflow struttura. 	50% FSE 50% FESR
Claudio Lusa	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Capo Progetto	Definisce le linee strategico-operative per il raggiungimento degli obiettivi, coordina e supervisiona le attività progettuali svolte dai collaboratori e mantiene i contatti con i vertici della Committenza	<p>Svolge le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> Verifica le risultanze del lavoro svolto affinché si assicuri adeguato supporto metodologico; Verifica la corretta applicazione degli standard internazionali applicati nelle attività di campionamento e organizzazione dei controlli, nella preparazione del RAC e del parere relativo all'efficace funzionamento del S.Ge.Co. del PO e per lo svolgimento degli audit dei sistemi; Si Coordina con il panel di esperti proposti; Partecipa alle riunioni in materia di audit con istituzioni regionali, nazionali e comunitarie. 	50% FSE 50% FESR
Raffaella Zanelli	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Manager - Coordinatore esecutivo del progetto	Opera alle dirette dipendenze del Capo Progetto	<p>Svolge le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> Dirige e coordina le differenti attività svolte dal team operativo; Responsabile delle attività relative agli Audit sulle operazioni; Responsabile delle attività relative agli audit sui sistemi e alla predisposizione del RAC; Responsabile del supporto operativo alle attività di Audit in riferimento alle tematiche IT. 	50% FSE 50% FESR
Massimo Patassini	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Consulente Senior	Opera alle dirette dipendenze del Manager di riferimento, garantendo la corretta esecuzione dei servizi assegnati	Responsabile della corretta esecuzione dei servizi previsti nel Capitolato speciale, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista gestionale.	50% FSE 50% FESR
Raffaella Buccimazza	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Consulente Senior	Opera alle dirette dipendenze del Manager di riferimento, garantendo la corretta esecuzione dei servizi assegnati	Responsabile della corretta esecuzione dei servizi previsti nel Capitolato speciale, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista gestionale.	50% FSE 50% FESR
Sabrina Salomone	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Consulente Senior	Opera alle dirette dipendenze del Manager di riferimento, garantendo la corretta esecuzione dei servizi assegnati	Responsabile della corretta esecuzione dei servizi previsti nel Capitolato speciale, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista gestionale.	50% FSE 50% FESR
Fabio Tambone	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Consulente Senior	Opera alle dirette dipendenze del Manager di riferimento, garantendo la corretta esecuzione dei servizi assegnati	Responsabile della corretta esecuzione dei servizi previsti nel Capitolato speciale, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista gestionale.	50% FSE 50% FESR
Ciro Buccino	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Consulente Senior	Opera alle dirette dipendenze del Manager di riferimento, garantendo la corretta esecuzione dei servizi assegnati	Responsabile della corretta esecuzione dei servizi previsti nel Capitolato speciale, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista gestionale.	50% FSE 50% FESR
Sonia Principe	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Consulente Junior	Opera alle dirette dipendenze del Senior di riferimento, supportando lo stesso nella esecuzione dei servizi che gli sono stati assegnati	Supporto operativo per lo svolgimento di tutte le attività previste dal Capitolato Tecnico, incluse quelle previste dai servizi aggiuntivi.	50% FSE 50% FESR
Giuliana Ziro	DELOITTE & TOUCHE S.p.A	Consulente Junior	Opera alle dirette dipendenze del Senior di riferimento, supportando lo stesso nella esecuzione dei servizi che gli sono stati assegnati	Supporto operativo per lo svolgimento di tutte le attività previste dal Capitolato Tecnico, incluse quelle previste dai servizi aggiuntivi.	50% FSE 50% FESR

* Percentuale d'impegno in FTE

** In distacco dal 1 dicembre 2018 presso la C.E. per un anno



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**S2
Workflow Audit di Sistema**

Versione 2.0 - Dicembre 2018

Organo da sottoporre ad audit	Perone da basso rappresentativo / organismo in sede di verifica	Referent Audit	periodo di riferimento	Comunicazione avvio	Comunicazione Svolgimento Attività	luogo dell'incontro	data centrale (verbale incontro)	Test di Conformità	Comunicazioni	Valutazione	Valutazione definitiva	Rapporto Preliminare	Rapporto definitivo	Controdichiarazioni	Raccomandazioni	Irregolarità	Follow-up



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**S3
Workflow Audit Operazioni**

Versione 2.0 - Dicembre 2018



ALLEGATO PAT

Procedure per lo svolgimento dei controlli sulle operazioni

Modalità Assistenza Tecnica

(società inhouse/società esterna)

Vers. 2 – Dicembre 2018



INDICE

1)	Comunicazione operazioni campionate all'AdG/OI/RGA	3
2)	Annuncio missione di audit al Beneficiario	3
3)	Acquisizione documentale	3
4)	Preparazione verifica in loco:	3
5)	Verifica in loco:	3
6)	Predisposizione relazione di controllo provvisorio	4
7)	Predisposizione relazione di controllo definitivo	5



1) Comunicazione operazioni campionate all'AdG/AdC/OI/RGA/UCR

- a. Predisposizione, a cura della Segreteria, della nota di comunicazione delle operazioni campionate all'AdG/AdC/OI/RGA/UCR competenti. Il funzionario regionale (di seguito FR) comunica alla Segreteria gli indirizzi dei destinatari della nota.

2) Annuncio missione di audit al Beneficiario

- b. Il FR referente del controllo, in condivisione con l'incaricato/a dell'Assistenza Tecnica (di seguito AT) e con il Coordinatore dell'AT, pianifica con il Dirigente il sopralluogo nella sede del Beneficiario del finanziamento.
- c. FR comunica alla Segreteria i dati relativi al Beneficiario e della relativa PEC ai fini della predisposizione della nota.
- d. La Segreteria invia la nota di annuncio dall'account di posta elettronica auditcomp@regione.lazio.it.

3) Acquisizione documentale dal Sistema informativo e/o dal OI/RGA

- a. L'AT effettua acquisizione desk dal sistema informativo, la documentazione amministrativo/contabile dell'operazione e la organizza in un fascicolo digitale da trasmettere alla Segreteria.
- b. La Segreteria carica il fascicolo digitale sulla cartella condivisa.
- c. Il FR redige audit planning memorandum dell'operazione in condivisione con il Dirigente e lo trasmette all'AT e alla Segreteria.

4) Preparazione verifica in loco:

- a. L'AT compila la check list di controllo e la condivide con il FR.
- b. Il FR e/o AT concordano (tramite e-mail) con il Beneficiario gli aspetti riguardanti le modalità per lo svolgimento del sopralluogo.
- c. L'AT e FR stabiliscono le modalità di conduzione del sopralluogo sulla base degli elementi emersi dall'analisi desk della documentazione relativa all'operazione oggetto del controllo.

5) Verifica in loco:

- a. Visione originali documenti giustificativi e documentazione amministrativa (AT e FR).
- b. Esecuzione del controllo in loco utilizzando le voci di controllo della check list (AT e FR).
- c. Redazione verbale della verifica in loco (AT e FR).



- d. Trasmissione del verbale di verifica alla Segreteria da parte del FR per l'inserimento dello stesso sul workflow audit operazioni.

6) Predisposizione relazione di controllo provvisoria:

- a. L'AT esamina la documentazione acquisita in loco, integra le check list di pertinenza, elabora la relazione provvisoria, aggiorna il fascicolo digitale e invia tutto il pacchetto (CL+relazione+fascicolo) al FR referente completo di data e firma.
- b. Il FR analizza la documentazione trasmessa dall'AT e valuta le eventuali integrazioni di istruttoria.

Tale procedura deve concludersi secondo la tempistica indicata nel Manuale. Una tempistica diversa potrà essere eventualmente concordata tra i referenti dell'AT, il FR ed il Dirigente, sulla base della valutazione complessiva delle scadenze e della complessità del progetto assegnato.

- c. In esito alla condivisione delle risultanze della relazione di controllo, il FR trasmette al Dirigente, la relazione di controllo provvisoria e le check list di controllo revisionate.

Tale procedura deve concludersi secondo la tempistica indicata nel Manuale. Una tempistica diversa potrà essere eventualmente concordata tra l'AT, il FR e il Dirigente. Il Dirigente, sulla base della valutazione complessiva delle scadenze e della complessità del progetto assegnato, valuta la relazione di controllo provvisoria.

- d. Il Dirigente, a seguito dell'analisi e della valutazione della documentazione acquisita dal FR, firma la relazione di controllo controfirmata dal FR referente: la relazione viene archiviata nella cartella condivisa e trasmessa dalla Segreteria all'AT.
- e. La Segreteria predispose e trasmette la nota di accompagnamento e la relazione di controllo. Il FR comunica alla Segreteria gli indirizzi dei destinatari come indicato nel Manuale.
- f. La Segreteria aggiorna il workflow delle operazioni.
- g. Il FR/Dirigente incaricato per la Quality Review (QR) nel planning memorandum, effettua la revisione sul lavoro di audit effettuato.
- h. L'AT prende atto della QR e sottoscrive il documento.
- i. La QR sottoscritta dal FR/Dirigente viene inserita nel fascicolo dell'operazione da parte della Segreteria.
- j. Il FR coadiuvato dall'AT monitora anche attraverso il workflow, la scadenza indicata nella relazione per l'invio delle controdeduzioni da parte dei soggetti interessati, al fine di predisporre la relazione definitiva.

7) Predisposizione relazione di controllo definitivo



- a. L'AT esamina le controdeduzioni pervenute rispetto alla relazione provvisoria trasmessa, integra le check list di pertinenza con eventuale ulteriore documentazione a supporto del contraddittorio, elabora la relazione definitiva, aggiorna il fascicolo digitale e invia tutto il pacchetto (CL+relazione+fascicolo) al FR referente completo di data e firma.
- b. Il FR analizza la documentazione trasmessa dall'AT e valuta le conclusioni da trarre in condivisione con AT e con il Dirigente.
- c. In esito alla condivisione delle risultanze della relazione di controllo definitiva, il FR trasmette al Dirigente la relazione di controllo definitiva e le check list di controllo revisionate.
- d. Il Dirigente, sulla base della valutazione complessiva delle scadenze e della complessità del progetto assegnato, valuta la relazione di controllo definitiva e ne predispone l'invio come previsto dalla procedura.
- e. Il Dirigente firma la relazione di controllo controfirmata dal FR referente: la relazione viene archiviata nella cartella condivisa e trasmessa dalla Segreteria all'AT.
- f. La Segreteria predispone e trasmette la nota di accompagnamento e la relazione di controllo. Il FR comunica alla Segreteria gli indirizzi dei destinatari come indicato nel Manuale.
- g. La Segreteria aggiorna il workflow delle operazioni.
- h. Il FR incaricato per la QR nel planning memorandum, effettua la revisione.
- i. L'AT prende atto della QR e sottoscrive il documento.
- j. La QR sottoscritta dal FR viene inviata al Dirigente e inserita nel fascicolo dell'operazione.
- k. Il FR coadiuvato dall'AT monitora anche attraverso il workflow, l'eventuale follow up dell'operazione da eseguire entro la data di scadenza indicata.



ALLEGATO PDI

Procedure per lo svolgimento dei controlli sulle operazioni

Modalità Diretta

(società esterna)

Deloitte.

 **MERIDIANITALIA®**
Soluzioni Innovative per la Pubblica Amministrazione

Vers. 2 – dicembre 2018

INDICE.....	Error! Bookmark not defined.
0. Premessa.....	3
1. Modalità affidamento a terzi – Società di revisione.....	4
1.1. Comunicazione operazioni campionate all'AdG/OI/RGA.....	4
1.2. Annuncio missione di audit al Beneficiario.....	4
1.3. Acquisizione documentale.....	4
1.4. Preparazione verifica in loco.....	4
1.5. Verifica in loco.....	4
1.6. Predisposizione relazione di controllo provvisoria e definitiva.....	5
1.7. Gestione del contraddittorio e del follow up.....	5

0. Premessa

Il presente documento costituisce parte integrante del Manuale delle procedure per l'Autorità di Audit della Regione Lazio. Esso contiene le modalità e i termini delle procedure per lo svolgimento dei controlli sugli interventi cofinanziati dai Fondi comunitari FSE e FESR nel periodo di programmazione 2014–2020 dalla struttura organizzativa RTI Deloitte & Touche Spa – Meridiana Italia srl.

All'interno del documento sono descritte le modalità di svolgimento delle attività di verifica sugli audit di operazioni, con specifico riferimento alle attività svolte in qualità di Società di revisione e in qualità di Assistenza tecnica.

Sarà compito dell'Autorità di Audit indicare nel Piano di assegnazione delle attività le modalità di svolgimento delle stesse.

Il RTI Deloitte & Touche SpA - Meridiana Italia srl (di seguito RTI) nello svolgimento dei propri compiti, supporta l'Autorità di Audit secondo due modalità:

1. affidamento lavoro a terzi;
2. assistenza tecnica ai funzionari.

A seguire le specifiche per ciascuna modalità.

1. Modalità affidamento a terzi – Società di revisione.

Il RTI Deloitte/Meridiana Italia (di seguito RTI) agisce come revisore delegato dall'AdA e realizza l'audit in autonomia, secondo le tempistiche di cui al Piano di lavoro approvato (tabella allegata). Vi sarà comunque un funzionario regionale di riferimento che effettuerà la quality review prima della trasmissione della documentazione al Dirigente.

1.1. Comunicazione operazioni campionate all'AdG/OI/RGA

- a. Predisposizione della nota d'annuncio delle operazioni campionate all'AdG/AdC/OI/RGA/UCR competenti.
- b. Scelta della data per eventuale acquisizione documentale (RTI) e comunicazione tramite e-mail dall'account di posta "Auditcomp" (RTI predispone il testo della mail con indirizzo dei destinatari e lo trasmette alla Segreteria per la trasmissione).

1.2. Annuncio missione di audit al Beneficiario.

- a. Predisposizione della nota d'annuncio audit ai Beneficiari con indicazione orientativa del periodo di possibile verifica (format nota di annuncio) e trasmissione della stessa in word alla Segreteria (RTI) per la stampa, la firma del Dirigente e l'invio al Beneficiario.
- b. La data definitivamente stabilita per la missione sarà comunicata con e-mail "Auditcomp".

1.3. Acquisizione documentale.

- a. Redazione verbale acquisizione documentale (utilizzare format verbale di acquisizione) (RTI).
- b. Trasmissione del verbale di acquisizione scansionato alla Segreteria per l'inserimento nel workflow (RTI).

1.4. Preparazione verifica in loco.

- a. Visione documentazione fornita da OI/RGA e inserita su SIGEM con compilazione check list di controllo (RTI nella figura degli esperti cui sono state attribuite le operazioni).
- b. Scelta data per verifica in loco e comunicazione tramite e-mail (dall'account di posta "Auditcomp" (disporre il testo della mail con indirizzo dei destinatari e trasmetterlo alla Segreteria per la trasmissione) (RTI nella figura degli esperti cui sono state attribuite le operazioni).
- c. Pianificazione delle modalità e del contenuto del sopralluogo (RTI nella figura degli esperti cui sono state attribuite le operazioni).

1.5. Verifica in loco.

- a. Visione originali documenti giustificativi e documentazione amministrativa con acquisizione cartacea di quelli non presenti su SIGEM (RTI nella figura degli esperti cui sono state attribuite le operazioni).
- b. Esecuzione del controllo in loco utilizzando le voci di controllo della check list in uso ed eventuale integrazione di altri punti di controllo a discrezione del professionista incaricato (RTI nella figura degli esperti cui sono state attribuite le operazioni).
- c. Redazione verbale di sopralluogo (RTI nella figura degli esperti cui sono state attribuite le operazioni).
- d. Trasmissione da parte del RTI del verbale di verifica alla Segreteria per l'inserimento nel workflow.

1.6. Predisposizione relazione di controllo provvisoria e definitiva.

- a. Verifica della documentazione acquisita in loco e fascicolazione della stessa. Compilazione e sottoscrizione della check list di controllo dell'operazione, redazione e sottoscrizione della relazione di controllo provvisoria (o definitiva nel caso di assenza di irregolarità o osservazioni) da parte del controllore che ha effettuato il sopralluogo (RTI). Tale procedura deve concludersi entro la tempistica indicata nel Manuale.
- b. Revisione del lavoro svolto da parte del coordinatore della commessa (RTI). Tale procedura deve concludersi entro la tempistica indicata nel Manuale.
- c. Inserimento della relazione e delle CL, unitamente a tutta la documentazione acquisita ed esaminata, nel sistema informativo Deloitte EMS (RTI). Tale procedura deve concludersi entro 1 gg lavorativo dalla data di consegna della documentazione provvisoria.
- d. Quality review di un manager Deloitte, esterno al gruppo di lavoro che, ripercorrendo tutte le fasi del controllo svolto mediante l'analisi della documentazione secondo la pista di controllo, procede alla review della bozza di relazione di controllo e della check list per giungere al prodotto finito che sarà poi trasmesso all'Amministrazione per la condivisione delle risultanze (RTI). Tale procedura deve concludersi entro 2 gg lavorativi dalla data di inserimento della documentazione sul sistema Deloitte EMS (RTI).
- e. Trasmissione via mail degli output di cui al punto precedente (relazione di controllo e check list; bozza di nota per la comunicazione al Beneficiario e agli organismi coinvolti delle risultanze del controllo, verbale di review) da parte del manager coordinatore al FR e p.c. al Dirigente, e al supervisore RTI (RTI). Si precisa che la relazione porterà la firma del Socio Revisore della RTI. Contestuale consegna, da parte del RTI, al funzionario del fascicolo del progetto secondo le procedure in uso. Tale procedura deve concludersi entro 1 gg lavorativo dalla data di conclusione della quality review RTI di cui alla lettera d.
- f. Analisi, da parte del FR, della documentazione trasmessa dal RTI ed eventuale richiesta di chiarimenti al RTI, in condivisione con il Dirigente.
- g. Trasmissione della relazione di controllo revisionata, della check list di controllo e della CL quality review (RTI) al FR e p.c. al Dirigente, e al supervisore RTI. Tale procedura deve concludersi entro 5 giorni dalla richiesta di chiarimenti. Una tempistica diversa potrà essere eventualmente concordata tra il FR e il Dirigente, sulla base della valutazione complessiva delle scadenze e della complessità del progetto assegnati.
- h. Sottoscrizione della relazione di Audit da parte del socio revisore di Deloitte, trasmissione all'AdA che lo inoltrerà con propria nota ai destinatari, attraverso la propria Segreteria.

1.7. Gestione del contraddittorio e del follow up.

- a. La comunicazione relativa alla trasmissione della relazione di controllo provvisoria, in caso di irregolarità rilevate, conterrà indicazioni in merito alle modalità e ai tempi per la trasmissione di eventuali controdeduzioni da parte del Beneficiario e/o degli organismi di gestione coinvolti. In tale fase, pertanto, il RTI si occuperà di gestire il contraddittorio, giungendo agli esiti definitivi che saranno validati dal coordinatore di commessa e dal manager esterno.
- b. Gli output di cui al punto precedente (relazione di controllo e check list definitiva; bozza di nota per la comunicazione da parte dell'AdA al Beneficiario e agli organismi coinvolti delle risultanze del contraddittorio) saranno trasmessi secondo le modalità e i tempi indicati ai punti precedenti.
- c. In caso di carenze non superate, si procederà a predisporre quanto necessario per il successivo follow up, fino alla chiusura della pratica. Tutti gli atti relativi all'audit, inoltre, saranno monitorati

nell'apposito cruscotto, al fine di tenere traccia della procedura e facilitare la governance del processo.

- d. Trasmissione a cura del RTI della relazione di controllo definitiva, in formato word, al responsabile del workflow per l'inserimento, con evidenza, per le relazioni definitive, delle eventuali misure correttive rimaste aperte/raccomandazioni, nonché delle correzioni finanziarie richieste, con la specifica del codice Olaf della relativa irregolarità, su cui andrà effettuato il follow up, secondo le tempistiche coerenti alle raccomandazioni indicate nella relazione.
- e. Monitoraggio periodico dei follow up delle operazioni (RTI).

Quanto sopra descrive la modalità standard di controllo utilizzata dal RTI, laddove gli esperti del RTI impegnati agiscono da auditors delegati dall'Autorità di Audit alle attività di controllo, in quanto società di revisione a cui è stato affidato l'incarico di controllo.



Allegato PS

MODALITÀ di SVOLGIMENTO

AUDIT di SISTEMA



MODALITA' SVOLGIMENTO AUDIT DI SISTEMA

1) **Comunicazione avvio audit di sistema**

- a) Predisposizione, a cura della Segreteria, della nota di avvio dell'audit di sistema ad all'AdG/AdC/OI/RGA competenti. Il funzionario regionale (di seguito FR) comunica alla Segreteria gli indirizzi dei destinatari della nota.
- b) Predisposizione, da parte del FR, sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente, del *Memorandum* di audit di sistema e trasmissione dello stesso all'Assistenza Tecnica (AT) incaricata del controllo e al Dirigente. Firma del FR e del Dirigente e per presa visione dell'AT.
- c) Trasmissione, da parte del FR, del *Memorandum* scansionato - sottoscritto dal Dirigente, dal FR e dall'AT - alla Segreteria per l'inserimento da parte della stessa sul *workflow* audit di sistema e all'AT.

2) **Preparazione incontro con l'Organismo Controllato**

- a) Visione documentazione disponibile *on desk* con compilazione della *check list* di controllo (AT) e invio della stessa al FR.
- b) Pianificazione delle modalità e del contenuto dell'incontro in maniera condivisa. Definizione dei test di conformità da svolgere e predisposizione della *mail* di richiesta di documentazione. (Dirigente - FR - AT).
- c) Scelta della data dell'incontro con l'Organismo controllato per l'intervista e l'acquisizione documentale (Dirigente - FR - AT) e comunicazione tramite *e-mail* (AT) dall'*account* di posta "auditcomp" (disporre il testo della *mail* con indirizzo dei destinatari e trasmetterlo alla Segreteria per la trasmissione con allegato il format della *check list* di controllo utilizzata ed eventualmente dei test di conformità).

3) **Incontro con l'Organismo controllato**

- a) Intervista ai responsabili delle strutture dell'Organismo controllato utilizzando le voci di controllo della *check list* di audit di sistema e redazione del verbale di audit di sistema secondo il *format* allegato al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Audit (FR - AT).
Acquisizione della documentazione a supporto delle verifiche con particolare riguardo allo stato di attuazione finanziaria del PO con riferimento al periodo contabile di riferimento.
- b) Trasmissione, da parte del FR, del verbale di acquisizione scansionato alla Segreteria per l'inserimento da parte della stessa sul *workflow* audit di sistema e successiva consegna del verbale di audit di sistema in originale all'AT per l'archiviazione nel Fascicolo di audit di sistema.

4) **Verifica della documentazione acquisita e compilazione della check list di controllo**

- a) Verifica della documentazione acquisita durante l'incontro con l'Organismo controllato, o trasmessa a seguito di tale incontro, e contestuale fascicolazione della stessa (AT).
- b) Redazione e trasmissione, da parte dell'AT, al FR e p.c. al Dirigente e al Coordinatore/Supervisore dell'AT, della *check list* di controllo di audit di sistema e della tabella di valutazione del sistema e dei test di conformità (cfr. punto 7); contestuale sottoscrizione, da parte dell'AT, dei documenti sopra citati e consegna degli stessi al FR unitamente ai documenti di lavoro utilizzati. Tale procedura deve concludersi entro due settimane dall'acquisizione documentale completa ai fini dell'istruttoria.
- c) Analisi, da parte del FR, della *check list* di audit di sistema e della tabella di valutazione trasmessa dall'AT, ed eventuale richiesta di chiarimenti e integrazioni a quest'ultima; trasmissione al Dirigente,



da parte del FR, della *check list* di audit di sistema revisionata e della tabella di valutazione. Tale procedura deve concludersi entro una settimana dalla trasmissione della documentazione da parte dell'AT. Una tempistica diversa potrà essere eventualmente concordata tra il Funzionario e il Dirigente, sulla base della valutazione complessiva delle scadenze e della complessità dell'audit assegnato.

- d) Il Dirigente, a seguito dell'analisi e della valutazione della documentazione acquisita dal FR, firma la relazione di controllo controfirmata dal FR referente: la relazione viene archiviata nella cartella condivisa e trasmessa dalla Segreteria all'AT.
- e) La Segreteria predispone e trasmette la nota di accompagnamento e la relazione di controllo. Il FR comunica alla Segreteria gli indirizzi dei destinatari come indicato nel Manuale.
- f) La Segreteria aggiorna il workflow degli audit di sistema.
- g) Il FR/Dirigente incaricato per la Quality Review (QR) nel planning memorandum, effettua la revisione sul lavoro di audit effettuato.
- h) L'AT prende atto della QR e sottoscrive il documento.
- i) La QR sottoscritta dal FR/Dirigente viene inviata al Dirigente e inserita nel fascicolo dell'operazione da parte della Segreteria.
- j) Il FR coadiuvato dall'AT monitora anche attraverso il workflow, la scadenza indicata nella relazione per l'invio delle controdeduzioni da parte dei soggetti interessati, al fine di predisporre la relazione definitiva.

5) **Contraddittorio con l'Organismo Controllato**

- a) Invio all'Organismo Controllato, a cura della Segreteria, tramite *e-mail* dall'*account* di posta "auditcomp", della relazione di controllo preliminare per l'avvio del contraddittorio prima della redazione della relazione di Audit di Sistema e della relativa *check list* definitivi (all'Organismo controllato dovranno essere assegnati tra 10 e 30 gg dal ricevimento della *mail* per la trasmissione di eventuali osservazioni/integrazioni, da valutare caso per caso).
- b) Nel caso di contraddittorio in itinere, in luogo della relazione preliminare, si inviano all'Organismo Controllato la *check list* precompilata dall'AdA, con le relative osservazioni e le singole valutazioni, e la tabella di valutazione generale, compresi gli esiti dei test di conformità riportati nella *check list*. L'Organismo Controllato deve controdedurre nella colonna apposita, allegando la relativa documentazione a sostegno e descrivendone i relativi riferimenti nella sezione dedicata "documentazione a supporto". La *check list* da inviare dovrà avere tutte le celle bloccate, ad eccezione delle due sezioni riservate alla compilazione da parte del soggetto auditato, "controdeduzioni" e "documentazione a supporto" (cfr. allegato). La nota di accompagnamento dovrà essere naturalmente adattata di conseguenza, specificando l'*iter* di svolgimento dell'audit e le procedure adottate (cfr. allegato). All'Organismo Controllato dovranno essere assegnati tra 10 e 30 gg (da valutare caso per caso) dal ricevimento, per la trasmissione di eventuali osservazioni/integrazioni.

6) **Predisposizione Relazione di audit di sistema, check list e tabella di valutazione**

- a) Analisi, da parte dell'AT, delle controdeduzioni trasmesse dall'Organismo Controllato.



- b) Redazione e trasmissione, da parte dell'AT, della relazione di Audit di Sistema, della *check list*, e della tabella di valutazione del sistema al FR e p.c. al Dirigente e al Coordinatore/Supervisore dell'AT; contestuale sottoscrizione, da parte dell'AT, dei documenti sopraccitati e consegna degli stessi al Funzionario unitamente al Fascicolo di audit. Tale procedura deve concludersi entro una settimana dal ricevimento della documentazione da parte dell'Organismo auditato. Una tempistica diversa potrà essere eventualmente concordata tra l'AT, il FR e il Dirigente, sulla base della valutazione complessiva delle scadenze e della complessità dell'audit assegnato.
- c) Analisi, da parte del **FR**, della relazione di Audit di Sistema, della *check list* e della tabella di valutazione del sistema trasmessi dall'AT, ed eventuale richiesta di chiarimenti e integrazioni a quest'ultima; trasmissione al **Dirigente**, da parte del **FR**, della relazione di audit di sistema, della *check list* e della tabella di valutazione del sistema revisionati, unitamente alla *check list Quality Review*. Tale procedura deve concludersi entro una settimana dalla trasmissione della documentazione da parte dell'AT. Una tempistica diversa potrà essere eventualmente concordata tra il FR e il Dirigente, sulla base della valutazione complessiva delle scadenze e della complessità dell'audit assegnato.
- d) Il Dirigente, a seguito dell'analisi e della valutazione della documentazione acquisita dal FR, firma la relazione di controllo controfirmata dal FR referente: la relazione viene archiviata nella cartella condivisa e trasmessa dalla Segreteria all'AT.
- e) La Segreteria predispone e trasmette la nota di accompagnamento e la relazione di controllo. Il FR comunica alla Segreteria gli indirizzi dei destinatari come indicato nel Manuale.
- f) La Segreteria aggiorna il workflow degli audit di sistema.
- g) Il FR/Dirigente incaricato per la Quality Review (QR) nel planning memorandum, effettua la revisione sul lavoro di audit effettuato.
- h) L'AT prende atto della QR e sottoscrive il documento.
- i) La QR sottoscritta dal FR/Dirigente insieme alla nota di trasmissione, alla Relazione di audit di Sistema, alla *check list* e alla tabella di valutazione dell'audit di sistema viene inserita nel fascicolo dell'audit di sistema a cura della Segreteria.

7) Test di conformità

Come riportato nel Manuale delle Procedure di audit per il periodo di programmazione 2014-2020 ed in linea con gli orientamenti dell'EGESIF 14/0010 ed il *Vademecum* sulle attività di controllo di II livello dell'IGRUE, per verificare l'effettivo funzionamento del sistema di gestione e controllo, si provvede all'esecuzione di uno o più test di conformità.

Tali test dovranno essere eseguiti per una serie di progetti e operazioni a livello dell'AdG, dell'AdC e/o dei rispettivi OI.

Al fine di documentare in maniera esaustiva il lavoro di audit svolto con riferimento all'esecuzione dei test di conformità, l'AdA adotta i due seguenti format allegati:

- All. 1 – Format AdG/OI Test di conformità
- All. 2 - Format AdC Test di conformità

Gli strumenti, costruiti su *file excel*, si compongono di diversi fogli che includono una copertina, un programma di esecuzione dei test e dei fogli per la registrazione dei risultati dei test di processo per ciascun Requisito Chiave (RC), (RC 8 per AdG/OI e RC 5 per AdC).



Inoltre, sulla base del/dei RC da testare (ma anche con riferimento ai diversi audit tematici), e sulla base delle specificità di ciascun Programma e/o operazione, l'AdA potrà avvalersi di ulteriori strumenti, costituiti da specifiche *check list* nelle quali provvederà, se del caso, ad estrapolare e/o integrare i quesiti contenuti nella *check list* di sistema con riferimento allo specifico RC, con le domande più puntuali contenute nelle *check list* di operazione e/o altri specifici punti di controllo identificati anche sulla base della esperienza professionale degli auditor.

Tali punti di controllo dovranno, in ogni caso, essere ricondotti ad uno specifico sottocriterio della *check list* di audit di sistema.

PROCEDURA

Sulla base di quanto premesso, le fasi di esecuzione dei test di conformità si articolano come segue:

1. Identificazione degli aspetti da "testare" e del/dei RC di riferimento;
2. Costruzione della *check list* di test, contenute i punti di controllo specifici (sottocriteri della *check list* di audit di sistema, eventualmente integrati con ulteriori punti di controllo);
3. Selezione del campione, sulla base delle indicazioni contenute nel par. 5.2.3 del Manuale delle Procedure AdA;
4. Acquisizione della documentazione necessaria alla esecuzione dei test;
5. Compilazione della *check list* specifica (una per ciascuna occorrenza del campione);
6. Registrazione dei risultati nello strumento (Allegato 1 o 2);
7. Analisi dei risultati;
8. Conclusioni e trasferimento degli esiti nella *check list* di audit di sistema.

UTILIZZO del FORMAT

Come anticipato, gli strumenti hanno lo scopo di riassumere schematicamente il lavoro di audit svolto e di agevolare la sintesi del lavoro di analisi delle singole occorrenze che sarà comunque descritto dettagliatamente all'interno dello specifico rapporto di audit di sistema. Per tale motivo, particolare importanza riveste la compilazione dei singoli *sheet* relativi ai Requisiti Chiave.

Il format, in formato elettronico .xls, si compone dei seguenti fogli:

1. Copertina

Riportare le indicazioni relative al Programma operativo e al fondo di riferimento (incluso CCI) oggetto di audit ed indicare il periodo contabile di riferimento dell'audit di sistema.

2. Test di conformità

In questa sezione devono essere registrate le informazioni relative ai Requisiti Chiave oggetto del test di conformità. Nel campo note è possibile riportare elementi di dettaglio che si ritengono utili alla comprensione del lavoro svolto (ad es. dettagli relativi a specifici criteri oggetto di esame per un dato RC o altre informazioni che l'auditor ritiene rilevanti).



3. Requisiti chiave

Il foglio si compone di 3 parti e dovrà essere compilato come segue:

- 1) indicazione del soggetto controllato (AdG/OI, AdC) e della data del controllo (da compilarsi per ciascun Requisito Chiave oggetto del Programma di test);
- 2) indicazione delle operazioni oggetto del test di conformità: registrazione dei dati relativi a codice progetto SIGEM, titolo del progetto, soggetto beneficiario, investimento ammissibile, contributo ammesso e importo certificato;
- 3) indicazione, nella sezione “Aspetti considerati per la verifica”, dei requisiti chiave e dei relativi criteri e sub criteri da esaminare.

Procedura: per ciascuna occorrenza, nella sezione “Aspetti considerati per la verifica”, in corrispondenza di ciascun criterio analizzato, dovrà essere contrassegnato con una “X” il sottocriterio corrispondente alla carenza riscontrata per ciascuna occorrenza.

Nell'ultima colonna, invece, dovrà essere riportato, a conclusione del lavoro, il risultato del test in termini di livello di affidabilità e per ciascuno dei Requisiti chiave oggetto di esame (cat. 1, 2, 3 o 4, come previsto dall'EGESIF 14-0010 final del 18.12.2014).

Tale riepilogo consente di avere una visione d'insieme sulla frequenza occorrente di specifiche criticità riscontrabili, consentendo all'auditor di individuare, soprattutto nei casi di test numerosi, carenze sistematiche da evidenziare nell'ambito dell'audit di sistema.

Le carenze evidenziate nella tabella, per singoli criteri o sottocriteri, dovranno essere riportate nella *check list* di audit di sistema, al fine di trarre le conclusioni sul requisito chiave in relazione alla valutazione del sistema di gestione e controllo espressa dall'audit di sistema svolto.



REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato PB
Verbale di esecuzione

Vers. 2.0 – dicembre 2018



REGIONE
LAZIO



REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Verbale di esecuzione del contratto

(art. 304 D.P.R. 207/2010)

Oggetto: affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea- Autorità di Audit della Regione Lazio. CUP: _____

Premesso che in esecuzione delle attività di: _____

Il/La sottoscritto _____

In qualità di Direttore dell'esecuzione del contratto

In data _____

Procede alla consegna a _____

In qualità di _____

di _____

A tal fine, con gli annessi I e II, si procede si procede ad individuare:

- Le attività oggetto della consegna di cui al presente verbale
- Le tempistiche necessarie all'esecuzione

Il rappresentante della società Deloitte & Touche SpA dichiara di non avere alcuna difficoltà né dubbi sulla possibilità di effettuare la prestazione e di essere perfettamente edotto di tutti i suoi obblighi e di accettar mediante sottoscrizione del presente verbale, senza riserve ed eccezioni alcune, il formale avvio dell'esecuzione dei servizi riferiti agli interventi di cui sopra sulla base delle modalità previste dal Contratto e dal Capitolato di gara.

Del che è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma viene sottoscritto da entrambe le parti e restituito all'indirizzo email: auditcomplazio@regione.lazio.it.

Roma _____



REGIONE
LAZIO



Annesso I

Cod. Operazione	CUP	Soggetto Beneficiario	Titolo progetto	Spesa certificata (€)	Modalità



Annesso II

FONDO:	
Descrizione	(ad.es.: supporto alle attività di controllo sulle operazioni)

Numero fase	Fase	Prodotti di fornitura	Data di inizio	Data ultimazione consegna prevista



Check list Quality Review

Allegato QR

Check list Quality Review



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI AUDIT	3
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' DI AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO PRELIMINARE SULL'AUDIT DI SISTEMA	4
<i>Attività di audit.....</i>	<i>4</i>
<i>Attività di reporting (verbali, documenti preparatori, rapporti di audit, rapporti finali di audit).....</i>	<i>4</i>
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO DEFINITIVO SULL'AUDIT DI SISTEMA	7
<i>Conclusioni.....</i>	<i>7</i>
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' DI AUDIT DELLE OPERAZIONI – VERIFICHE DESK.....	8
<i>Verifica desk.....</i>	<i>8</i>
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' DI AUDIT DELLE OPERAZIONI – VERIFICHE IN LOCO	9
<i>Verifiche in loco.....</i>	<i>9</i>
<i>Attività di reporting (verbali, documento preparatorio, rapporti di audit, rapporti finali di audit).....</i>	<i>9</i>
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO SULL'AUDIT DELLE OPERAZIONI	11
<i>Conclusioni.....</i>	<i>11</i>
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'AUDIT SUI CONTI ANNUALI.....	12
<i>CONTI ANNUALI</i>	<i>12</i>
<i>DICHIARAZIONE DI GESTIONE E SINTESI ANNUALE.....</i>	<i>13</i>
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' AUDIT RELATIVE AL FOLLOW - UP	15
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' AUDIT RELATIVA ALL'ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	16
CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL RAC E PARERE DI AUDIT.....	17



REGIONE
LAZIO



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI AUDIT

Titolo del Programma	
CCI	
Documento di riferimento	
Versione del Documento	
Data emissione	

Descrizione del lavoro di verifica svolto	Sì/No	Commenti
I risultati dell'attività di audit pianificata/preliminare sono stati riportati nella Strategia di Audit?		
La Strategia di audit è conforme nei contenuti con il modello di strategia di audit previsto dall'Allegato VII del Regolamento 207/2015?		
Le attività eseguite per elaborare la Strategia di Audit sono state adeguatamente documentate (incluso l'analisi dei rischi, la procedura di campionamento e i relativi risultati, la revisione dei rapporti annuali di controlli ecc) e poste in relazione con la pianificazione degli interventi di audit?		
E' stato dimostrato il legame tra i risultati del lavoro di audit pianificato/preliminare e gli obiettivi e lo scopo dei controlli?		
Lo scopo descritto nella Strategia di Audit è appropriato alle conclusioni cui si pensa di giungere al termine dell'audit?		
Gli incontri avuti con le diverse unità di auditor sugli scopi e gli obiettivi degli audit sono stati registrati in appositi verbali?		

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO PRELIMINARE SULL'AUDIT DI SISTEMA

Titolo del Programma	
CCI	
Documento di riferimento	
Versione del documento	
Data emissione	

Attività di audit		
<i>Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione della bozza dei rapporti sull'audit da parte dell'Autorità di Audit</i>		
Descrizione della verifica	Si/No	Commenti
Le note relative agli incontri tenuti nel corso degli incontri di audit sono state registrate utilizzando appositi modelli e sono state correttamente archiviate?		
I documenti di lavoro relativi ai risultati, alle conclusioni e alle raccomandazioni sono stati archiviati?		
La check list per l'audit di sistema è completa?		
I dati e le informazioni sono accuratamente presentati?		
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un giudizio finale?		
E' stata rispettata la tempistica prevista in sede di pianificazione annuale per tali attività?		
Attività di reporting (verbali, documenti preparatori, rapporti di audit, rapporti finali di audit)		
<i>Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione della bozza dei rapporti di audit da parte dell'Autorità di Audit</i>		
E' stato redatto un verbale di audit di sistema?		
Il documento preparatorio/rapporto di audit include i contenuti del su indicato verbale e della check? In caso negativo la motivazione è stata fornita e archiviata?		
Il documento preparatorio/rapporto di audit è stato preparato entro i termini di scadenza? In caso contrario ne è stata data motivazione?		
Gli argomenti identificati nei documenti di lavoro sono inclusi come risultati anche nel documento preparatorio/rapporto di audit o viene		



data una motivazione del perché non sono inclusi (non completezza del rapporto di audit/coerenza tra documenti di lavoro e rapporto di audit)?		
<p>Per i rapporti di audit di sistema devono essere riesaminate le seguenti caratteristiche di qualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Gli obiettivi e gli scopi dell'audit sono chiaramente specificati e coerenti con la Strategia di Audit? ✓ Nell'attività di audit ci sono stati limiti alla portata dei controlli (imposte dai soggetti sottoposti ad audit o dalle circostanze)? <ul style="list-style-type: none"> ○ In caso positivo, questi limiti sono accettabili e sono correttamente indicati nel rapporto e nelle conclusioni dell'audit? ✓ La descrizione del lavoro svolto è sufficientemente dettagliata? ✓ Il lavoro svolto corrisponde agli scopi ed agli obiettivi di audit e della Strategia di Audit? ✓ L'<i>executive summary</i> indica gli obiettivi, gli scopi, le limitazioni e i principali risultati? ✓ Le azioni correttive/raccomandazioni, sono classificate secondo criteri alto/medio/basso? Il livello di importanza assegnato alle raccomandazioni è corretto? ✓ Dove possibile, i risultati sono quantificati e/o il rischio è chiaramente dichiarato? ✓ Ogni singolo risultato viene seguito da una raccomandazione(i) /azione da intraprendere? ✓ Le conclusioni e i risultati sono coerenti? Le conclusioni sono complete? ✓ Infine, i rapporti di audit sono chiari, concisi e accurati? 		
<p>Le conclusioni dell'audit sono:</p> <p>a) coerenti con i risultati?</p> <p>b) correlate agli obiettivi e agli scopi di audit dichiarati?</p> <p>c) coerenti con i criteri stabiliti?</p>		
<p>Il lavoro di audit eseguito è sufficiente a supportare le conclusioni espresse? In caso contrario le conclusioni sono state modificate in modo appropriato (modifica dell'ambito di applicazione, conclusioni negative, discordanti)?</p>		
<p>Il documento preparatorio/rapporto di audit è collegata ai relativi documenti di lavoro?</p>		
<p>Il sistema informativo dell'Autorità di Audit è stato aggiornato e completa con il lavoro di audit svolto</p>		



Unione europea



REGIONE
LAZIO



Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



REGIONE
LAZIO



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO DEFINITIVO SULL'AUDIT DI SISTEMA

Conclusioni	
Questa sezione della check list deve essere completata prima che l'audit sia concluso	
Sono state acquisite ed analizzate le controdeduzioni fornite dai Soggetti sottoposti ad Audit?	
Se no, le conclusioni contenute nei rapporti di audit preliminari sono state confermate nei rapporti di audit definitivi?	
Se si, i rapporti di audit definitivi fanno riferimento alla eventuale nuova documentazione fornita dai soggetti sottoposti ad audit, nonché, alle controdeduzioni fornite dagli stessi?	
Le conclusioni contenute nei rapporti di audit definitivi sono adeguate e accurate e supportate dai documenti di lavoro	
I rapporti finali di audit sono inseriti nel sistema informativo dell'Autorità di Audit?	

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT DELLE OPERAZIONI –
VERIFICHE DESK

Titolo del Programma	
CCI	
Documento di riferimento	
Versione del documento	
Data emissione	

Verifica desk		
Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione del documento preparatorio/Rapporto sull'audit delle operazioni da parte dell'Autorità di Audit		
Descrizione della verifica	Si/No	Commenti
La notifica di avvio del controllo ai soggetti sottoposti a verifica desk è stata registrata utilizzando appositi modelli ed è stata correttamente archiviata?		
I documenti verificati da chi ha effettuato il controllo sono stati ritenuti completi ed adeguati ai fini dell'adeguato svolgimento delle verifiche desk?		
I documenti verificati durante le verifiche desk sono stati adeguatamente archiviati?		
La check list di controllo è stata compilata in modo completo relativamente alla parte attinente alla verifiche desk?		
I dati e le informazioni sono accuratamente presentati?		
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un giudizio finale sulla verifica desk svolta?		
E' stata rispettata la tempistica prevista nel planning?		

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT DELLE OPERAZIONI –
VERIFICHE IN LOCO

Verifiche in loco		
<i>Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione del Rapporto sull'audit delle operazioni da parte dell'Autorità di Audit</i>		
Descrizione delle verifiche	Si/No	Commenti
La notifica di avvio del controllo ai soggetti sottoposti a verifica in loco è stata registrata utilizzando appositi modelli ed è stata correttamente archiviata?		
I documenti verificati da chi ha effettuato il controllo sono stati ritenuti completi ed adeguati ai fini dell'adeguato svolgimento delle verifiche in loco?		
I documenti verificati durante le verifiche in loco sono stati adeguatamente archiviati?		
La check list di controllo è stata completata in ogni sua parte?		
I dati e le informazioni sono accuratamente presentati?		
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un giudizio finale sulla verifica in loco svolta?		
E' stata rispettata la tempistica prevista nel planning?		
Attività di reporting (verbali, documento preparatorio, rapporti di audit, rapporti finali di audit)		
<i>Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione dei rapporti di audit da parte dell'Autorità di Audit</i>		
E' stato redatto un verbale di sopralluogo dell'operazione?		
Il documento preparatorio/rapporto di audit include i contenuti del su indicato verbale e della check list di controllo predisposta? In caso negativo la motivazione è stata fornita e archiviata?		
Il documento preparatorio/rapporto di audit è stato preparato entro i termini di scadenza? In caso contrario ne è stata data motivazione?		
Gli argomenti identificati nei documenti di lavoro sono inclusi come risultati anche nel documento preparatorio/rapporto di audit o viene data una motivazione del perché non sono inclusi (non completezza del rapporto di audit/coerenza tra documenti di lavoro e rapporto di audit)?		
Per i rapporti di audit sulle operazioni devono essere riesaminate le seguenti caratteristiche di qualità: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Gli obiettivi e la portata dell'audit sono chiaramente specificati e coerenti con la Strategia di Audit? ✓ Nell'attività di audit ci sono stati limiti alla portata dei controlli (imposte 		



REGIONE
LAZIO



<p>dai soggetti sottoposti ad audit o dalle circostanze)?</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In caso positivo, questi limiti sono accettabili e sono correttamente indicati nel rapporto e nelle conclusioni dell'audit? ✓ La descrizione del lavoro svolto è sufficientemente dettagliata? ✓ Il lavoro svolto corrisponde agli scopi ed agli obiettivi di audit e della Strategia di Audit? ✓ L'executive summary indica gli obiettivi, gli scopi, le limitazioni e i principali risultati? ✓ I risultati sono quantificati e/o il rischio è chiaramente dichiarato? ✓ Ogni singolo risultato viene seguito da una raccomandazione(i) /azione da intraprendere? ✓ Le conclusioni e i risultati sono coerenti? Le conclusioni sono complete? ✓ Infine, i rapporti di audit sono chiari, concisi e accurati? 		
<p>Le conclusioni degli audit delle operazioni sono:</p> <p>a) coerenti con i risultati?</p> <p>b) correlate agli obiettivi e agli scopi di audit dichiarati?</p> <p>c) coerenti con i criteri stabiliti?</p>		
<p>Il lavoro di audit eseguito è sufficiente a supportare le conclusioni espresse? In caso contrario le conclusioni sono state modificate in modo appropriato (modifica dell'ambito di applicazione, conclusioni negative, discordanti)?</p>		
<p>Il documento preparatorio/rapporto di audit è collegato ai relativi documenti di lavoro?</p>		
<p>I risultati delle verifiche in loco sono chiari e accuratamente presentati?</p>		
<p>Il sistema informativo dell'Autorità di Audit è stato aggiornato e completato con il lavoro di audit svolto</p>		

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



REGIONE
LAZIO



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO SULL'AUDIT DELLE OPERAZIONI

Conclusioni		
<i>Questa sezione della check list deve essere completata prima che l'audit sia concluso</i>		
Descrizione della verifiche	Si/No	Commenti
Sono state acquisite ed analizzate le controdeduzioni fornite dai Soggetti sottoposti ad Audit?		
Se no, le conclusioni contenute nei rapporti di audit preliminari sono state confermate nei rapporti di audit definitivi?		
Se si, i rapporti di audit definitivi fanno riferimento alla eventuale nuova documentazione fornita dai soggetti sottoposti ad audit, nonché, alle controdeduzioni fornite dagli stessi?		
Le conclusioni contenute nei rapporti di audit definitivi sono adeguate e accurate e supportate dai documenti di lavoro		
I rapporti finali di audit sono inseriti nel sistema informativo dell'Autorità di Audit?		

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'AUDIT SUI CONTI ANNUALI

Titolo del Programma	
CCI	
Documento di riferimento	
Versione del Documento	
Data emissione	

AUDIT SUI CONTI ANNUALI		
<i>Questa sezione della check list deve essere completata prima che l'audit sui conti annuali sia concluso</i>		
Descrizione delle verifiche	Si/No	Commenti
CONTI ANNUALI		
I documenti verificati sono completi ai fini dell'adeguato svolgimento delle attività di audit sui conti annuali (di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a), del regolamento finanziario)?		
I documenti verificati durante le attività di audit sono stati adeguatamente archiviati?		
Sono state svolte tutte le verifiche previste dall'art. 29 paragrafo 5 del Regolamento 480/2014 per i conti annuali?		
In presenza di riconciliazione, tra l'importo totale della spesa ammissibile e la spesa ed il corrispondente contributo pubblico inclusi nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per l'anno contabile di riferimento, è stata fornita dall'AdC una adeguata "Tabella di riconciliazione", al fine di valutare l'adeguatezza delle spiegazioni in essa incluse?		
Ai fini dell'emissione di un parere di audit sui conti annuali, si è tenuto conto dei risultati degli audit dei sistemi e audit delle operazioni effettuati?		
Sono state svolte delle adeguate verifiche aggiuntive sui conti annuali, al fine validare i dati contenuti nei conti annuali (spesa certificate, ritiri, recuperi e recuperi pendenti)		
I risultati degli audit di sistema, audit delle operazioni, eventuali audit delle CE, della Corte dei Conti Europea e/o altre Autorità sono riflessi nei conti annuali?		
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un giudizio finale sulla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei		



REGIONE
LAZIO



conti dei conti annuali?		
In presenza di rilievi formulati sui conti annuali, è stato accertato che l'AdC abbia provveduto al loro recepimento?		
Se sì, il parere di audit sui conti annuale tiene conto di tale avvenimento?		
Se no, il parere di audit sui conti annuale tiene conto di tale avvenimento?		
Sono stati adottati e compilati, in modo completo, adeguati strumenti di controllo?		
I dati e le informazioni in essi contenuti sono accuratamente presentati?		
E' stata rispettata la tempistica prevista in sede di pianificazione annuale?		
Le conclusioni dell'audit sui conti annuali sono: a) chiare? b) coerenti con i risultati? c) correlate agli obiettivi e agli scopi di audit dichiarati? d) coerenti con i criteri stabiliti?		
Il lavoro di audit eseguito è sufficiente a supportare le conclusioni espresse? In caso contrario le conclusioni sono state modificate in modo appropriato (modifica dell'ambito di applicazione, conclusioni negative, discordanti)?		
Le conclusioni dell'audit sui conti annuali sono adeguate e accurate e supportate dai documenti di lavoro?		
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit è stato aggiornato e completato con il lavoro di audit svolto		
DICHIARAZIONE DI GESTIONE E SINTESI ANNUALE		
I documenti verificati sono completi ai fini dell'adeguato svolgimento delle attività di audit sulla dichiarazione di gestione e della sintesi annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati (di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario)?		
I documenti verificati durante le attività di audit sono stati adeguatamente archiviati?		
Sono state svolte tutte le verifiche previste dalla normativa/orientamenti in vigore sulla dichiarazione di gestione e sintesi annuale?		
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un parere di audit?		
In presenza di divergenze/discrepanze tra i contenuti della dichiarazione di gestione/sintesi annuale e le risultanze delle attività di audit è stata avviata una procedura di contraddittorio con l'AdG?		
Se sì, il parere di audit tiene conto degli eventuali nuovi documenti/chiarimenti acquisiti in sede di contraddittorio?		
Se, in sede di contraddittorio, non sono stati forniti dei nuovi documenti/chiarimenti da parte dell'AdG, il parere di audit tiene conto di tale		



Unione europea

REGIONE
LAZIO

avvenimento?		
Sono stati adottati e compilati, in modo completo, adeguati strumenti di controllo?		
I dati e le informazioni in essi contenuti sono accuratamente presentati?		
E' stata rispettata la tempistica prevista in sede di pianificazione annuale?		
Le conclusioni di tale audit sono: a) chiare? b) coerenti con i risultati? c) correlate agli obiettivi e agli scopi di audit dichiarati? d) coerenti con i criteri stabiliti?		
Il lavoro di audit eseguito è sufficiente a supportare le conclusioni espresse? In caso contrario le conclusioni sono state modificate in modo appropriato (modifica dell'ambito di applicazione, conclusioni negative, discordanti)?		
Le conclusioni dell'audit sulla dichiarazione di gestione e sintesi annuale sono adeguate e accurate e supportate dai documenti di lavoro?		
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit è stato aggiornato e completato con il lavoro di audit svolto		

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



REGIONE
LAZIO



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ AUDIT RELATIVE AL FOLLOW - UP

Titolo del Programma	
CCI	
Documento di riferimento	
Versione del Documento	
Data emissione	

AUDIT DI SISTEMA/AUDIT DELLE OPERAZIONI /AUDIT DEI CONTI- Follow up	
Le criticità ancora aperte sono state risolte?	
Sono stati inclusi nei fascicoli solo i documenti rilevanti (per documenti rilevanti si intende la documentazione che supporta i risultati e la documentazione che comprova il funzionamento del sistema e che la spesa è ammissibile)?	
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit registra definitivamente gli esiti del follow up?	
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit registra definitivamente le rettifiche finanziarie (adottate con decisione della Commissione e quelle accettate dal Sistema di gestione)?	

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



REGIONE
LAZIO



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ AUDIT RELATIVA ALL'ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Titolo del Programma	
CCI	
Fascicolo di riferimento	
Data emissione	

Archiviazione – Questa sezione delle check list deve essere compilata nel corso delle diverse fasi di audit (pianificazione, audit sul campo, attività di reporting, follow up, chiusura)	
Sono stati utilizzati sistemi di etichettatura standard?	
Sono stati utilizzati indici standard?	
L'organizzazione dei fascicoli è coerente con l'indice?	
Il fascicolo cartaceo costituisce il fascicolo principale?	
Tutti i documenti sono stati inclusi nel fascicolo cartaceo? (In caso contrario i riferimenti ai file elettronici dei documenti devono essere inclusi nei documenti di lavoro).	
Sono presenti i documenti di lavoro che descrivono gli obiettivi, il lavoro eseguito (ad esempio una sintesi dei test condotti) i risultati e le conclusioni/raccomandazioni?	
I documenti di lavoro sono etichettati con un'intestazione che descrive la missione, la data di preparazione e le persone che l'hanno preparata?	
E' presente un indice dei documenti di lavoro e questi sono numerati sistematicamente?	

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



REGIONE
LAZIO



CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL RAC E PARERE DI AUDIT

Titolo del Programma	
CCI	
Documento di riferimento	
Versione del Documento	
Data emissione	

RAC e PARERE DI AUDIT		
<i>Questa sezione della check list deve essere completata prima della trasmissione del RAC e del parere di audit</i>		
Descrizione della verifica	Si/No	Commenti
La struttura del documento è conforme all'Allegato VIII e IX del Reg. (UE) n. 207/2015?		
I contenuti del documento tengono conto di eventuali osservazioni della Commissione europea a precedenti Rapporti?		
I dati finanziari riportati nel documento, relativamente al tasso di errore e all'ammontare delle spese verificate sono stati riscontrati con quelli presenti nei verbali di audit sulle operazioni?		
Sono state riportate tutte le informazioni che possono essere di interesse della Commissione		
I dati e le informazioni sono completi ed accuratamente presentati?		
Le conclusioni sono adeguate e coerenti con le attività di audit svolte?		
E' stata rispettata la tempistica prevista in sede di pianificazione annuale per tali attività?		

Il funzionario
Nome cognome

Per presa visione
Il dirigente

Per presa visione
Il referente incaricato del controllo



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUS_1
Memorandum di audit di sistema

Vers. 2.0 – Dicembre 2018



**REGIONE
LAZIO**



**REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE ... (inserire)
MEMORANDUM DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AUDIT DI SISTEMA**

I. Dati relativi al Programma e all'Autorità di Audit

Codice Programma Operativo	
Titolo Programma Operativo	
Fondo	
Periodo di riferimento dell'Audit delle operazioni	
Autorità di Audit	Direzione regionale Audit dei programmi FESR, FSE, FEASR e controllo interno +39.06.51.68.86.35 auditcomplazio@regione.lazio.it

2. Dati relativi all'Organismo sottoposto a controllo e ai RC oggetto di analisi

Organismo sottoposto ad audit	
Requisiti chiave oggetto dell'audit	
Requisiti chiave non verificati oggetto del follow-up	
Data dell'audit	

A. Informazioni preliminari		
I. Informazioni relative all'Ente sottoposto ad audit		
I.0	Background	Include in particolare informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> • Programma Operativo/Assi/Priorità • Obiettivi ed indicatori chiave
I.1	Struttura dell'Ente sottoposto a controllo	Include in particolare informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> • Ente sottoposto ai controlli • Riferimenti (indirizzo, referente, e-mail)



REGIONE
LAZIO



		<ul style="list-style-type: none"> • Funzioni • Struttura (organigramma e funzionigramma)
1.2	Flussi finanziari e gestione della tesoreria	<p>Include in particolare informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse gestite dall'AdG e/o dagli OO.II. • Ammontare di spesa rendicontata • Risorse non ancora assegnate • Modalità di gestione della tesoreria (entrate e uscite relative agli interventi gestiti) • Modalità di rendicontazione all'AdG delle spese sostenute in relazione agli interventi gestiti
1.3	Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale	<p>Include in particolare informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di registrazione e conservazione dei dati • Modalità di raccolta dei dati di avanzamento • Modalità di comunicazione dei dati all'AdG (eventuale protocollo di colloquio tra sistemi)
1.4	Controllo di I livello	<p>Include in particolare informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione preposta ai controlli di I livello • Modalità di svolgimento delle verifiche amministrative e delle verifiche in loco • Modalità di reporting dei controlli di I livello
1.5	Esigenza di reporting	<p>Include in particolare informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di reporting dell'Ente sottoposto ad audit in relazione agli interventi gestiti
1.6	La pista di controllo	<p>Include in particolare informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità e reperibilità dei documenti
1.7	Disposizioni sui costi di gestione e commissioni	<p>Include in particolare informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione inerente ai costi di gestione di eventuali O.I. • Disposizioni sulle commissioni
2. Rischi		
2.1	Rischi da considerare	<p>Considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi inerenti (cfr con analisi dei rischi presente in strategia) da specificare in relazione alle tipologie/caratteristiche delle operazioni coinvolte) • Rischi di controllo
B. Obiettivi e portata dell'audit		
I. Obiettivi dell'audit		
<p>Gli obiettivi dell'audit dovrebbero essere definiti più precisamente possibile così da fornirne un punto di riferimento, evitando lavoro dispendioso e non necessario, e permettendo al team che si occupa dell'audit di trarre le conclusioni al riguardo. Gli obiettivi dell'audit di sistema sono volti a verificare il corretto</p>		



funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dello specifico Ente sottoposto ad Audit, con particolare riferimento ai Requisiti Chiave che si intendono controllare sulla base della Strategia di Audit.

La Nota EGESIF n. 14-0010-final del 18/12/2014 "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", individua 13 requisiti chiave dei Sistemi di Gestione e Controllo, per il periodo di programmazione 2014-2020, in relazione alle Autorità di Gestione e di Certificazione, dei ciascun Programma Operativo.

Per ogni requisito vengono definiti propri criteri di valutazione al fine di misurare il loro effettivo ed efficace funzionamento.

- per l'Autorità di Gestione:

Requisiti chiave AdG/OI AdG

RC 1	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
RC 2	Selezione appropriata delle operazioni
RC 3	Informazioni adeguate ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate
RC 4	Verifiche di gestione adeguate
RC 5	Esistenza di un sistema efficace, idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo
RC 6	Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari
RC 7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate
RC 8	Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati

- per l'Autorità di Certificazione:

Requisiti chiave AdC

RC 9	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
RC 10	Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento
RC 11	Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico
RC 12	Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati
RC 13	Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali

Indicare quali requisiti chiave saranno verificati, concordemente ai contenuti della Strategia di Audit.



REGIONE
LAZIO



2. Portata dell'audit
<ul style="list-style-type: none"> • Specificare le parti dell'organizzazione/procedure soggette all'audit
C. Metodologia
<ul style="list-style-type: none"> • Fare riferimento alla metodologia di audit contenuta nel manuale di audit nonché agli strumenti che saranno utilizzati (verbali e check list) con specifico riferimento alla verifica dei requisiti chiave sui quali si concentrerà l'audit • Precisare la struttura del rapporto di audit che sarà elaborato
D. Sintesi dell'attività prevista
<p>Descrivere in modo sintetico l'attività di audit che si intende realizzare e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk della documentazione • Svolgimento dell'audit presso la sede dell'organismo soggetto ad audit • Test di conformità • Analisi dei risultati ed elaborazione del Rapporto provvisorio di audit • Contraddittorio con il responsabile dell'organismo controllato al fine di tracciare i principali esiti del controllo svolto • Rapporto definitivo di audit del sistema dell'organismo controllato • Follow-up • Valutazione del livello di affidabilità del Sistema • Quality review
E. Risorse e calendario
<ul style="list-style-type: none"> • Inserire i nominativi dei Referenti Tecnici incaricati del controllo e la tempistica di esecuzione dell'audit. Il programma stabilisce le date di inizio e di termine dell'audit, comprese le date e i luoghi delle missioni.
F. Comunicazione
<ul style="list-style-type: none"> • Precisare le comunicazioni previste con l'Ente sottoposto ad audit e almeno: <ul style="list-style-type: none"> ○ Comunicazione di avviso dell'audit e contestuale richiesta di esibizione e acquisizione in copia di documenti funzionali all'audit ○ Modalità di contraddittorio con l'Ente sottoposto ad audit in relazione agli esiti dell'audit
Conclusioni
<ul style="list-style-type: none"> • Conferma che l'audit possa avere inizio

Data

Firma del referente incaricato del controllo

Presenza visione ADA



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUS_2
Verbale di audit di sistema

Vers. 2.0 – dicembre 2018



**REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT**

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE ... (inserire)

VERBALE DI AUDIT DI SISTEMA

Data	
Ora inizio sopralluogo	
Ora chiusura sopralluogo	

1. Dati relativi al Programma e all'Autorità di Audit

Codice Programma Operativo	
Titolo Programma Operativo	
Fondo	
Periodo di riferimento dell'Audit di Sistema	
Autorità di Audit	Direzione regionale Audit FESR, FSE, FEASR e controllo interno tel. +39.06.51.68.86.35 auditcomplazio@regione.lazio.it

2. Dati relativi all'Organismo sottoposto a controllo

Autorità di Gestione/Autorità di Certificazione/Organismo Intermedio	
Referenti e riferimenti	dott. _____ - ruolo - mail dott. _____ - ruolo - mail dott. _____ - ruolo - mail
Data avvio Audit di Sistema	
Data controllo	
Referenti e riferimenti per l'Autorità di Audit	dott. _____ - ruolo - mail dott. _____ - ruolo - mail dott. _____ - ruolo - mail

3. Svolgimento della verifica

Visita disposta con nota del ...(indicare la struttura del firmatario).....n. [] del [/ /]



Visita effettuata presso ente [_____] via [_____] il [__ / __ / ____]

4. Sintesi delle verifiche effettuate

Nell'ambito delle attività di audit sono state effettuate le verifiche previste dalla check list (Allegato I al Manuale).

Nel corso dell'ispezione è stata prelevata copia dei seguenti documenti:

- ...
- ...
- ...

Nel corso dell'ispezione non è stato possibile esaminare i seguenti documenti:

- ...
- ...

a causa ... (specificare le cause che hanno eventualmente limitato l'accesso alla documentazione).

Firma Responsabili incaricati dell'audit	Nome e cognome
	Nome e cognome
Firma Referenti AdG/AdC/OI	Nome e cognome
	Nome e cognome
Luogo e data	
Presa d'atto	
Firma del Responsabile dell'Autorità di Audit	



REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUS_3

Relazione di audit

Audit di Sistema

Ver. 2.0 Dicembre 2018



REGIONE
LAZIO



PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020
RELAZIONE DI AUDIT DI SISTEMA PROVVISORIA [] DEFINITIVA []
ex art. 127 REG. UE 1303/2013

DATA VERIFICA:

FONDO: CCI DECISIONE CE AUTORITÀ DI GESTIONE AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE AUTORITÀ DI AUDIT	 Direzione Regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno
ORGANISMO SOTTOPOSTO A CONTROLLO OGGETTO DEL CONTROLLO PERIODO DI RIFERIMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA	
NOTA DI AVVIO TEAM DI AUDIT	

I. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;
 - Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo (FSE);
 - Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo sociale europeo (FESR);
- (inserire Regolamento di pertinenza)



Unione europea

REGIONE
LAZIO

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 per quanto riguarda i modelli per la Presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e AdG, AdC, AdA e OI;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione dello 03/03/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni generali e integrazioni;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione dello 07/01/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;
- Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 che contiene disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità;
- Regolamento delegato (UE) n. 568/2016 riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri;
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1929/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015 che modifica il "Regolamento finanziario";
- Regolamento delegato (UE) n. 2462/2015 della Commissione del 30/10/2015 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 1268/2012;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dello 08/07/2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità.
- Regolamento delegato (UE) n. 1076/2015 della Commissione del 28/04/2015, recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 1516/2015 della Commissione del 10/06/2015 che stabilisce un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione;
- Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 della Commissione dello 09/07/2015 su definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;



Unione europea

REGIONE
LAZIO

- Regolamento delegato (UE) n. 812/2016 della Commissione, del 18/03/2016, recante modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/07/2018 “Omnibus” che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione e modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- EGESIF_14-0010-final 18/12/2014 Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri;
- EGESIF_14-0012-02 final del 17/09/2015 Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione;
- EGESIF_14-0011-02 final del 27/08/2015 Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit;
- EGESIF_14-0021-00 16/06/2014 Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate;
- EGESIF_15-0018-01 06/07/2015 Linee guida sulla preparazione, l'esame e l'accettazione dei conti;
- EGESIF_15-0008-03 19/08/2015 Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale;
- EGESIF_15-0016-02 final del 05/02/2016 Linee guida per gli Stati membri sull'audit dei conti;
- EGESIF_15-0017-02 final del 25/01/2016 Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili;
- EGESIF_15_0018-02 final del 09/02/2016 Linee guida per gli Stati membri sulla preparazione, sull'esame e sull'accettazione dei conti;
- EGESIF_16-0014-01 del 20/01/2017 Linee Guida sui metodi di campionamento (2007-2013, 2014-2020);

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- EGESIF n. 14-0030 del 29/08/2014 Guidance for practitioners on the avoidance of common errors in ESI Funded projects;
- EGESIF n. 14-0017_SCO dello 06/10/2014, Linee guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC);
- EGESIF n. 14-0012-02 final del 17/09/2015 Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione;
- EGESIF n. 14-0011-02 final del 27/08/2015 Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit;
- EGESIF n. 15-0002-03 final del 9/10/2015 Linee guida per gli Stati membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di audit;
- EGESIF n. 15_0007_02 final dello 09/10/2015 Linee guida sul trattamento degli errori comunicati nell'ambito delle RAC;
- EGESIF n. 15-0035-01 del 26/01/2016 Guidance on the calculation of total eligible costs to apply for major projects in 2014-2020;
- EGESIF n. 15_0016-02 final dello 05/02/2016 Linee guida per gli Stati membri sull'audit dei conti;
- EGESIF n. 15_0017-02 final del 25/01/2016 Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili;



REGIONE
LAZIO



- EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, Linee Guida sui metodi di campionamento (2007-2013, 2014-2020);
- Ares (2017) n. 578265 dello 02/02/2017: Joint framework for reporting on typologies of errors (2014-2020 programming period);
- Clarifications in view of the upcoming submission of assurance packages and sampling methodology – Ref. Ares (2017) n. 6257417 del 20/12/2017;
- Ares (2018) n. 778117 dello 09/02/2018 Charter on good practices^{[1][2][3]} promoted by the Audit Community - (Commission and Member State's audit authorities) when carrying out audits under COHESION POLICY, -EMFF and FEAD;
- EGESIF n. 17-0006-00 dello 06/04/2017 Questions & Answers on e-Cohesion;
- Commission Staff Working Document SWD(2017) 343 final, dell'11/10/2017, Guidance on Article 38(4) CPR – Implementation options for financial instruments by or under the responsibility of the managing authority;
- Commission Staff Working Document SWD(2017) 156 final, dello 02/05/2017, Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial instruments in the 2014-2020 programming period;
- Comunicazione della Commissione europea, “Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari”, del 29/07/2016;
- Guidance for Member States on Interest and Other Gains Generated by ESI Funds support paid to FI (Article 43 CPR);
- Nota EGESIF n. 15-0031-01 Final, del 17/02/2016 Guidance for Member States on Article 42(1)(d) CPR- Eligible management costs and fees;
- Nota EGESIF n. 15-0021-01 del 26/11/2015 Guidance for Member States on the selection of bodies implementing FIs, including Funds of Funds;
- Nota EGESIF n. 15-0033-00, del 13/10/2015 Guidance for Member States on Combination of support from a financial instrument with other forms of support,;
- Nota EGESIF n. 15-0012-02 del 10/08/2015 Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment, Nota EGESIF n. 15-0006-01 dello 08/06/2015;
- Guidance for Member States on Definition and use of repayable assistance in comparison to financial instruments and grants;
- Nota EGESIF n. 15-0005-01 del 15/04/2015 Guidance for Member States on Financial Instruments – Glossary, Nota EGESIF n. 14_0040-1 del 11/02/2015;
- Guidance for Member States on Article 37(4) CPR– Support to enterprises/working capital, Nota EGESIF n. 14-0041-1 dell'11/02/2015 Guidance for Member States on Article 37 (2) CPR - Ex-ante assessment;
- Nota EGESIF n. 14-0039 dell'11/02/2015 Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 - A short reference guide for Managing Authorities;
- Nota Ares(2014) n. 2195942 dello 02/07/2014 Guidelines for determining financial corrections to be made to expenditure co-financed by the EU under the Structural Funds and the European Fisheries Fund for non-compliance with the rules applicable to Financial Engineering Instruments for the 2007-2013 programming period;
- Nota EGESIF n. 14-0015 dello 06/06/2014 Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period, aprile 2014;



Unione europea

REGIONE
LAZIO

- Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 Codice dei contratti pubblici aggiornato dal Dlgs n. 56 del 19 aprile 2017 e la Legge n. 96 del 21 giugno 2017;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 05 febbraio 2018 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Manuale delle Procedure di Audit 2014-2020 dell'Autorità di Audit della Regione Lazio;
- Strategia di Audit aggiornata.

2. INTRODUZIONE E AMBITO DEL CONTROLLO

Il presente audit di sistema copre il Programma Operativo 2014-2020 n. CCI ed è stato realizzato dalla Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno della Regione Lazio, in qualità di Autorità di Audit del Programma.

L'attività di audit è stata svolta conformemente alla normativa comunitaria di riferimento e ha riguardato le procedure istituite per la certificazione delle spese del Programma e per gli altri adempimenti in carico all'Autorità di Certificazione, con l'obiettivo di accertare la conformità con il Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le attività di controllo sono state condotte attraverso colloqui con i referenti dell'Autorità di Certificazione, nonché attraverso l'esame delle procedure e dei documenti di lavoro, utilizzando gli strumenti di audit definiti nel Manuale: check list di audit di sistema, tabelle per la valutazione del funzionamento dei requisiti chiave e conseguente elaborazione del giudizio di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo.

3. OBIETTIVI DEL CONTROLLO

Gli obiettivi generali dell'audit sono stati:

- accertare che i Sistemi di Gestione e Controllo siano istituiti conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ottenere la ragionevole certezza che i sistemi istituiti per la Gestione e il Controllo del Programma funzionino in modo efficace per prevenire e rilevare errori e irregolarità e garantiscano la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, nonché l'esattezza delle spese dichiarate alla Commissione.

In particolare, attraverso la valutazione del funzionamento dei requisiti chiave del Si.Ge.Co., come definiti nell'allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014 e nelle Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri - EGESIF_14-0010-final 18/12/2014, l'attività di audit ha avuto l'obiettivo di accertare che:

AdG



- I. sussista un'adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio laddove l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti ad un altro organismo;
- II. la selezione delle operazioni sia appropriata;
- III. i beneficiari possano avere adeguate informazioni in merito alle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate;
- IV. vengano eseguite verifiche di gestione adeguate;
- V. sia presente un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo;
- VI. sia stato predisposto un sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari;
- VII. siano state attuate misure antifrode proporzionate;
- VIII. sussistano procedure appropriate per la stesura della dichiarazione di gestione e il resoconto annuale dei rapporti finali di audit e dei controlli effettuati.

AdC

- I. sussista un'adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione delle attività a un altro organismo;
- II. sussistano procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento;
- III. sussista un'adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico;
- IV. sia tenuta una contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati;
- V. sussistano procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti.

4. METODOLOGIA APPLICATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'AUDIT

La metodologia di controllo applicata, in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari, si basa sugli standard di controllo accettati al livello internazionale¹. Gli elementi di riferimento relativi alla verifica del sistema di gestione e controllo possono essere così sintetizzati:

AdG

- a. verificare l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);

¹ Nella scheda di verifica di sistema sono considerati tutti i criteri previsti dalla EGESIF_14-0010-final 18/12/2014 "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri".



Unione europea

REGIONE
LAZIO

- b. verificare l'effettiva applicazione e, dunque, il corretto funzionamento del predetto sistema;
- c. verificare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- d. verificare il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio;
- e. verificare l'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate
- f. verificare le procedure relative alla stesura della dichiarazione di gestione e il resoconto annuale dei rapporti finali di audit e dei controlli effettuati
- g. verifica della corretta attuazione delle osservazioni/raccomandazioni espresse dall'AdA nel corso della verifica di sistema relativa al _____ periodo contabile (01/07/201_-30/06/201_);
- h. svolgimento di test di conformità sui chiave previsti per l'..... dalle Linee guida EGESIF_14-0010-final 18/12/2014.

AdC

- a. verifica dell'adeguatezza del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);
- b. verifica dell'effettiva applicazione e, dunque, del corretto funzionamento del predetto sistema;
- c. verifica del corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e dell'affidabilità del sistema contabile;
- d. verifica della sussistenza della contabilità degli importi da recuperare e delle procedure riguardanti la notifica delle irregolarità;
- e. verifica dell'esistenza di procedure appropriate per la certificazione delle spese e per assicurare la completezza, accuratezza e veridicità dei conti;
- f. verifica della corretta attuazione delle osservazioni/raccomandazioni espresse dall'AdA nel corso della verifica di sistema relativa al ____ periodo contabile (01/07/201_-30/06/201_);
- g. svolgimento di test di conformità sui chiave previsti per l'..... dalle Linee guida EGESIF_14-0010-final 18/12/2014.

TIPOLOGIA DI VERIFICA	SI	NO	RIFERIMENTI DOCUMENTI DI LAVORO
Raccolta della documentazione ed archiviazione nel fascicolo di audit			Fascicolazione
Verifica sui requisiti chiave n.....			Check list di verifica di sistema
Test di conformità sui requisiti chiave n.....			Test di conformità
Altro (Specificare)			

5. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CONTROLLO



REGIONE
LAZIO



L'Audit è stato avviato con nota prot. del

Il controllo è stato condotto attraverso lo svolgimento delle seguenti fasi di verifica volte ad acquisire gli elementi probatori sul funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo applicato per l'attuazione del Programma Operativo.....

a) Analisi desk - Sulla base della documentazione disponibile, indicata nella relativa check list di sistema, si è proceduto ad una prima analisi desk.

L'esame documentale ha riguardato in particolare:

- Il Programma Operativo
- La Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo approvata con DE.....del.....;
- Il Manuale delle procedure dell'..... e relativi allegati;
- Il Manuale Utente SiGeM;
- Il quadro sinottico delle risorse umane assegnate aggiornato e integrato con l'indicazione del tempo dedicato al PO;
- Gli esiti del Comitato di Sorveglianza del
- Le modifiche al Programma approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta chiusasi con nota prot..... e con Decisione della Commissione C(.....) (se presenti);
- La Relazione Annuale di Attuazione del.....

Inserire tutta la documentazione esaminata

b) Verifica in loco - che si è svolta con visita del ___/___ presso la sede dell'Autorità di _____ in via _____.

In tale occasione è stata perfezionata la compilazione delle schede di verifica di sistema. Le attività di controllo sono state condotte attraverso colloqui con i responsabili, nonché attraverso l'esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l'analisi dei fascicoli della documentazione di verifica, con particolare riferimento a:

- le procedure previste dalla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo in relazione all'organizzazione, all'assegnazione delle funzioni e all'attuazione dei compiti propri dell'.....;
- le funzionalità del sistema informativo.

c) Interviste con i referenti dell'Ad_, a seguito delle quali sono state svolte le seguenti attività:

- esame della documentazione acquisita;
- esecuzione dei test di conformità sui Requisiti Chiave (*1-8 o 9-13 o altro*);
- compilazione della check list di controllo;
- analisi degli esiti

Per la selezione delle occorrenze relative ai test di conformità sono stati applicati i seguenti criteri:

a)



REGIONE
LAZIO



Con nota prot.del l'AdA ha avviato l'audit e richiesto all'..... specifica documentazione per eseguire i test di conformità in riferimento alle occorrenze elencate nella tabella a seguire.

N.	CUP	Codice locale	Titolo Progetto	Importo dichiarato

I test di conformità hanno riguardato tutti i requisiti chiave di competenza dell'.....:

- RC
- RC.....
- RC.....
- Ecc.o

Indicare eventuali limiti

d) Follow up al Piano d'Azione (eventuale)

e) Approfondimenti specifici sui seguenti aspetti (eventuali)

- Es: Sistema informativo
Affidabilità dei dati;
Esiti Audit Trasversali (es. costi semplificati)*

In datal'.....ha trasmesso la documentazione richiesta. Pertanto si è proceduto all'esame della stessa e alla compilazione dei test di conformità. Gli esiti dei test di conformità sono stati integrati nella Check list di sistema e si è proceduto alla redazione della presente relazione di audit provvisoria

(nel caso di Relazione definitiva)

- f) Redazione della relazione di controllo provvisoria**, trasmessa con nota prot. ____ del __/__/201__.
- g) Esame delle controdeduzioni e della documentazione trasmessa dall'(AdG/OI/AdC) con nota prot. __del __/__/201__, avente ad oggetto _e relativi allegati:**
- h) Redazione della presente relazione definitiva di Audit di Sistema;**
- i) Pianificazione del Follow up.**

6. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il controllo è stato effettuato attraverso l'applicazione delle procedure di controllo e verifica predisposte dall'AdA, dettagliatamente descritte nel Manuale delle procedure di audit.

Le verifiche svolte hanno permesso di accertare che l'.....,



Unione europea

REGIONE
LAZIOFESR
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIOFSE
per il tuo futuro

Nell'ambito della presente verifica di sistema è stato valutato il funzionamento deirequisiti chiave riferiti all'.....:

AdG/OI (esempio)

- Requisito chiave 1: è stata riscontrata un'adeguata attribuzione di risorse e separazione delle funzioni; si è preso, inoltre, atto che è in fase di attuazione la ripartizione della dotazione organica, con un conseguente rafforzamento delle strutture. Tuttavia (cfr. Osservazione e raccomandazione nn. __ e __);
- Requisito chiave 2: sono state riscontrate adeguate procedure per la selezione delle operazioni. Si rappresenta tuttavia che(cfr. Osservazione e raccomandazione nn. __);
- Requisito chiave 3: sono state riscontrate adeguate procedure, atte a fornire ai beneficiari le informazioni per quanto riguarda l'ammissibilità e le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione. Tali informazioni, fornite attraverso specifiche Linee guida, indicano gli elementi utili per una corretta definizione degli indicatori e forniscono chiare istruzioni per il reporting dei dati di performance. Tuttavia,..... (cfr. Osservazione e raccomandazione n. __);
- Requisito chiave 4: le procedure applicate per le verifiche di gestione per le operazioni sono adeguate. Va tuttavia tenuto conto (cfr. Osservazione e raccomandazione n. __);
- Requisito chiave 5: è stata riscontrata l'esistenza di piste di controllo che assicurano un sufficiente livello di dettaglio in relazione al controllo che l'AdG esercita sulle tipologie di operazioni e sui diversi soggetti coinvolti. Tuttavia,.....(cfr. Osservazione e raccomandazione nn. __);
- Requisito chiave 6: In considerazione dell'importanza della corretta implementazione dei dati di monitoraggio sul sistema informativo (Performance Data Reliability) ed in particolare dei dati che contribuiscono al conseguimento del Performance Framework, è necessario..... (cfr. Osservazione e raccomandazione __);
- Requisito chiave 7: le misure antifrode in atto risultano adeguate (cfr. Osservazione e raccomandazione nn. __);
- Requisito chiave 8: le procedure applicate per la presentazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale dei controlli svolti sono risultate adeguate, sebbene(cfr. Osservazione e raccomandazione n. __).

AdC (esempio)

- Requisito chiave 9: dall'esame degli atti, raffrontati con i documenti organizzativi interni, con il Manuale operativo delle Procedure oltreché con la descrizione del SiGeCo, si è riscontrata (cfr. Osservazione e raccomandazione n. __);
- Requisito chiave 10: è stata riscontrata l'esistenza di procedure adeguate per la redazione e presentazione delle domande di pagamento ed è stato verificato che l'AdC riceve tutte le informazioni relative alle spese da certificare e che effettua i controlli propedeutici alla certificazione (cfr. Osservazione e raccomandazione n. __);
- Requisito chiave 11: è stata riscontrata la messa in atto di una adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate; in particolare sul sistema informativo sono presenti i dati necessari alla riconciliazione delle spese dichiarate alla Commissione con le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AdG e con i giustificativi rendicontati. Purtuttavia sono stati



individuati alcuni elementi suscettibili di miglioramenti (cfr. Osservazione e raccomandazione n. _);

Requisito chiave 12: l'AdC dispone di strumenti e procedure in grado di assicurare una contabilità degli importi recuperabili, recuperati e ritirati e tutte le rettifiche richieste si potranno riflettere nei conti del periodo contabile; tali strumenti(cfr. Osservazione e raccomandazione n. _);

Requisito chiave 13: l'AdC dispone di apposite procedure per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti, sebbene (cfr. Osservazione e raccomandazione n. _).

Di seguito si riportano, per ciascun requisito chiave, le osservazioni e raccomandazioni.

<i>n. I</i>	<i>REQUISITO CHIAVE</i>
Osservazione	
Raccomandazione	
Contraddittorio	
Decisione finale	

7. CONCLUSIONE PER L'ORGANISMO OGGETTO DEL CONTROLLO

Sulla base dei controlli svolti, in coerenza con le conclusioni tratte per singolo requisito chiave, come sintetizzate nell'allegato I, si esprime la seguente valutazione sul funzionamento del sistema dell'.....:

- 1) Funziona bene, sono richiesti solo minimi adeguamenti
- 2) Funziona ma sono necessari miglioramenti
- 3) Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
- 4) Non funziona

Roma,

Gli Auditor



Allegato I - Tabella EGESIF per la valutazione dei requisiti chiave

Requisiti chiave del controllo		Funziona bene. Sono necessari solo miglioramenti marginali	Funziona ma sono necessari alcuni miglioramenti	Funziona parzialmente. Sono necessari significativi miglioramenti	Fondamentalmente non funziona
Conclusione					
Rc					
...					



Allegato 2 - Follow up Audit di sistema

Relazione di audit	RC	n. Oss.	Descrizione Osservazione/raccomandazione	Azioni correttive intraprese	Posizione AdA	Follow up (aperto/chiuso)



REGIONE
LAZIO



I. FOLLOW UP

Osservazioni pervenute successivamente all'invio del rapporto provvisorio SI NO

Messa in atto di eventuali misure preventive e/o correttive richieste SI NO

Persistenza dei limiti alla base delle misure preventive e correttive richieste SI NO

Indicare l'eventuale periodo necessario al superamento dei limiti persistenti

Indicare la modalità di sorveglianza previste dall'auditor



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUS_4
Tabella per la valutazione dell'Audit di sistema**

Periodo di riferimento dell'audit di sistema
Anno contabile _____ - _____

Traduzione e aggiornamento normativo dell'Annex 8 della EGEIF 14-0010 final del 01/12/2014 "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States - Programming period 2014-2020"

Riferimento normativo	Requisiti chiave (RC) o Criteri di valutazione (CV)	Categorie di valutazione			
		Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV
Autorità di Gestione					
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera a), b), c) e f), articolo 122, paragrafo 2, articolo 123, paragrafi 1 e 6, articolo 125, paragrafo 1	1. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo				
Criteri di valutazione	<p>1.1 Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifica w/o esperienza richiesta, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AiG agli OI.</p> <p>1.2 Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AiG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.</p> <p>1.3 Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno alla stessa AiG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AiG, nonché tra l'AiG e altri organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo (FAJC, w/o i relativi OI, FASA w/o altri organismi di audit).</p> <p>1.4 Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AiG e agli OI, comprese procedure di monitoraggio per la irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati.</p> <p>1.5 Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologi dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).</p> <p>1.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettuino appropriate gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo.</p>				
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera c), articolo 123, paragrafo 3	2. Selezione appropriata delle operazioni				
Criteri di valutazione	<p>2.1 L'AiG ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinenza prioritaria; b) sono non discriminatorie e trasparenti; c) tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile, di cui agli articoli 7 e 8 del RDC. <p>2.2 Gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati? Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati in modo tale da privilegiare i temi potenzialmente benefici e consegnano una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari.</p> <p>2.3 Tutte le candidature pervenute devono essere registrate? Le candidature devono essere registrate all'atto della ricezione, la prova del receipt è consegnata a ciascun candidato e sono conservati i documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura.</p> <p>2.4 Le candidature/progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili. La valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri/punteggi utilizzati dovranno essere conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Nel valutare le candidature/progetti, l'AiG si assicura che gli esaminatori dispongano della necessaria competenza e indipendenza.</p> <p>2.5 La decisione di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organismo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.</p>				
Reg. 1303/2013 Articolo 125, paragrafo 3, lettera c)	3. Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate				
Criteri di valutazione	<p>3.1 Adeguata comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma, le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardante i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, i requisiti riguardanti la contabilità separata o i codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere esplicitati e comunicati con chiarezza.</p> <p>3.2 Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma.</p> <p>3.3 Esistenza di una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevono orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, siti web ecc.).</p>				
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera c) e f), articolo 123, paragrafo 4, lettera a), e paragrafi 5 e 6	4. Verifiche di gestione adeguate				
Criteri di valutazione	<p>4.1 Le verifiche di gestione comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari; b) verifiche sul posto delle operazioni: le verifiche sul posto da parte dell'AiG e dei relativi OI dovranno essere eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario (ad esempio nel caso delle misure relative alla formazione). <p>4.2 Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte a campione dall'AiG o dai relativi OI.</p> <p>4.3 Dovranno essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esattive da utilizzare per le verifiche di gestione al fine di rilevare eventuali irregolarità rilevanti.</p> <p>4.4 Sarà necessario conservare i documenti comprovanti: a) le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b) il seguito dato alle risultanze delle verifiche. Tali registrazioni costituiranno la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AiG.</p> <p>4.5 Esistenza di procedure approvate dall'AiG per garantire che l'FAJC riceva tutte le necessarie informazioni circa le verifiche svolte ai fini della certificazione. Le verifiche di gestione dovranno essere concluse nei tempi prescritti per la certificazione della spesa nell'ambito di corsi di un dato esercizio contabile.</p>				
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera g), articolo 122, paragrafo 3, articolo 140, articolo 125, paragrafo 4, lettera d) e paragrafo 8	5. Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo				
Criteri di valutazione	<p>5.1 I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dirigenza appropriato (ad esempio, il capitolo donore e il piano finanziario dell'operazione, i progetti compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo). I documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi finanziati) e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento.</p> <p>5.2 L'AiG conserva i dati relativi all'identità e all'affiliazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi partners, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.</p> <p>5.3 Sono in atto procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.</p>				
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera d), articolo 112, paragrafo 3, articolo 123, paragrafo 2, lettera a), d) e f), paragrafo 4, lettera d) e paragrafo 6, articolo 140	6. Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati ai fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari				

<p>Criteri di valutazione</p>	<p>21. Esistenza di sistemi computerizzati adeguati all'allegato II del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi al progresso del programma nel raggiungimento degli obiettivi, fornito dall'AiGC a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del RDC. Per le operazioni sostenute dall'FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati degli indicatori ove richiesto dall'FSE.</p> <p>22. Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggiornamento dei dati idoneo necessario ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione.</p> <p>23. Sono in atto procedure adeguate per garantire: a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, segretamente a norma dell'articolo 125, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 8, e dell'articolo 140 del RDC; e b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.</p>				
<p>Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera a), articolo 125, paragrafo 2, articolo 125, paragrafo 4, lettera c)</p>	<p>7. Efficace attuazione di misure anti frode proporzionate</p>				
<p>Criteri di valutazione</p>	<p>7.1 Prima di avviare l'attuazione del programma, l'AiGC svolge un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode pertinenti ai processi principali dell'attuazione del programma. La valutazione dei rischi di frode dovrebbe, idealmente, essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dai dirigenti dell'AiGC.</p> <p>7.2 La misura anti frode deve essere strutturata attorno ai quattro elementi chiave del ciclo della lotta anti frode: prevenzione, rilevamento, correzione e repressione.</p> <p>7.3 Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile (ad esempio dichiarazione di principi, codice di condotta, linea adottata nelle comunicazioni dall'AiGC, assegnazione dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione, analisi dei dati e costante consapevolezza dei segnali di allarme e degli indicatori di frode).</p> <p>7.4 Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("critical risk") (che sono attuate in maniera efficace).</p> <p>7.5 Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetta frode, dei meccanismi chiari per il reporting di casi sospetti di frode ai di controllo nei controlli, in modo tale da garantire un'efficace coordinamento con l'AiGC, le autorità investigative competenti dello Stato membro, la Commissione e l'OLAF.</p> <p>7.6 Sono in atto processi adeguate per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode e ai relativi recuperi dei fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta.</p> <p>7.7 Esistono procedure di follow-up che consentono di esaminare eventuali processi, procedure o controlli connessi alla frode potenziale o effettiva e di utilizzare i dati così ottenuti ai fini del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode.</p>				
<p>Reg. 1303/2013 Articolo 125, paragrafo 4, lettera b)</p>	<p>8. Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati</p>				
<p>Criteri di valutazione</p>	<p>8.1 Per la preparazione del resoconto annuale, sono in atto procedure adeguate per: a) riesaminare opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti dagli organismi pertinenti ciascun programma, comprese le verifiche di gestione svolte dall'AiGC e eseguite per conto di quest'ultimo dagli OI, le attività di audit svolte dall'AiGC o sotto la sua supervisione e le attività di audit dell'UE; b) analizzare la natura e la portata degli errori e delle debolezze individuate nei sistemi e garantire che sia dato seguito a tali carenze (azioni correttive intraprese o programmate); c) attuare azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistematici.</p> <p>8.2 La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sul resoconto annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel pertinente regolamento di esecuzione della Commissione.</p> <p>8.3 L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata.</p> <p>8.4 Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'AiGC in tempo utile per consentirle di svolgere la sua valutazione. A tal fine è stabilito un adeguato calendario interno.</p>				

* Categoria I, 2, 3, 4, come definite dall'Allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014.

Riferimento normativo	Requisiti chiari (RC) e Criteri di soddisfazione (CV)	Categorie di selezione*			
		Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV
Organismo Intermedio					
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettere a), b), d) e h), articolo 122, paragrafo 2, articolo 123, paragrafi 1 e 6, articolo 125, paragrafo 1	1. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo				
Criteri di valutazione	<p>1.1 Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifica e/o esperienza richiesta, descrizione delle mansioni) comprese l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AiGC agli OI.</p> <p>1.2 Sono presenti, a vari livelli di dettaglio e per le diverse funzioni in seno all'AiGC o agli OI, i personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, della dimensione e della complessità dei programmi interessati, comprese eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.</p> <p>1.3 Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno alla stessa AiGC, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AiGC, nonché tra l'AiGC e altri organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo (FAiGC o i relativi OI, l'AiGC o altri organismi di audit).</p> <p>1.4 Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AiGC o agli OI, comprese procedure di monitoraggio per la irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati.</p> <p>1.5 Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, comprese, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).</p> <p>1.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'appropriate gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo.</p>				
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera c), articolo 125, paragrafo 2	2. Selezione appropriata delle operazioni				
Criteri di valutazione	<p>2.1 L'AiGC ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'Approvazione del comitato di sorveglianza, che: a) garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinenza prioritaria; b) sono non discriminatorie e oggettive e c) tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile, di cui agli articoli 7 e 8 del RDC.</p> <p>2.2 Gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati? Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati in modo tale da coinvolgere i tutti i potenziali beneficiari e consegnano una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari.</p> <p>2.3 Tutte le candidature pervenute devono essere registrate? Le candidature devono essere registrate all'atto della ricezione, la prova del receipt è consegnata a ciascun candidato e sono conservati i documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura.</p> <p>2.4 Le candidature/progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili. La valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri/punteggi utilizzati dovranno essere conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Nel valutare le candidature/progetti, l'AiGC si assicura che gli esaminatori dispongano della necessaria competenza e indipendenza.</p> <p>2.5 La decisione di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti dovranno essere assunta da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organismo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.</p>				
Reg. 1303/2013 Articolo 125, paragrafo 3, lettera d)	3. Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate				

Criteri di valutazione	<p>3.1 Adeguate comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma, le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, i requisiti riguardanti la contabilità separata o i codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere esplicitati e comunicati con chiarezza.</p> <p>3.2 Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma.</p> <p>3.3 Esistenza di una strategia e a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, sit web ecc.).</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera c) e h), articolo 125, paragrafo 4, lettera b), e paragrafi 5 e 6	4. Verifiche di gestione adeguate						Requisito essenziale
Criteri di valutazione	<p>4.1 Le verifiche di gestione comprendono: a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari; b) verifiche sul posto delle operazioni le verifiche sul posto da parte dell'AiFC e dei relativi CI dovranno essere eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario (ad esempio nel caso delle misure relative alla formazione).</p> <p>4.2 Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte a campione dall'AiFC o dai relativi CI.</p> <p>4.3 Dovranno essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esaustive da utilizzare per le verifiche di gestione al fine di rilevare eventuali inadempienze rilevanti.</p> <p>4.4 Saranno necessari conservare i documenti comprovanti: a) le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b) il seguito dato alla risultanza delle verifiche. Tali registrazioni costituiranno la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AiFC.</p> <p>4.5 Esistenza di procedure approvate dall'AiFC per garantire che l'AiFC riceva tutte le necessarie informazioni circa le verifiche svolte al fine della certificazione. Le verifiche di gestione dovranno essere concluse nei tempi prescritti per la certificazione della spesa nell'ambito di conti di un dato esercizio contabile.</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera d), articolo 122, paragrafo 3, articolo 140, articolo 125, paragrafo 4, lettera b) e paragrafo 8	5. Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo.						
Criteri di valutazione	<p>5.1 I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dettaglio appropriato (ad esempio, il capitolo d'onere e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti le domande, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ripartizioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati) e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento.</p> <p>5.2 L'AiFC conserva i dati relativi all'affidamento e all'allocatione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.</p> <p>5.3 Sono in atto procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera d), articolo 112, paragrafo 3, articolo 125, paragrafo 2, lettera a), d) e e), paragrafo 4, lettera d) e paragrafo 8, articolo 140	6. Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari						
Criteri di valutazione	<p>6.1 Esistenza di sistemi computerizzati adeguati all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AiFC a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del RDC. Per le operazioni sostenute dall'FE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori owa richiesto dal FE.</p> <p>6.2 Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggiornamento dei dati laddove necessario ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione.</p> <p>6.3 Sono in atto procedure adeguate per garantire a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, segretamente a norma dell'articolo 122, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 8, e dell'articolo 140 del RDC, e b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera h), articolo 122, paragrafo 2, articolo 125, paragrafo 4, lettera c)	7. Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate						
Criteri di valutazione	<p>7.1 Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AiFC svolge un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode pertinenti ai processi principali dell'attuazione dei programmi. La valutazione dei rischi di frode dovrebbe, diadattata, essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dai dirigenti dell'AiFC.</p> <p>7.2 La misura antifrode sono strutturate attorno ai quattro elementi chiave del ciclo della lotta antifrode: prevenzione, rilevamento, correzione e repressione.</p> <p>7.3 Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile (ad esempio dichiarazione di principi, codice di condotta, linea adottata nella comunicazione dall'AiFC, assegnazioni dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione, analisi dei dati e costante consapevolezza dei segnali di allarme e degli indicatori di frode).</p> <p>7.4 Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("carenze rosse") che sono attuate in maniera efficace.</p> <p>7.5 Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetta frode, dei meccanismi chiari sia per il reporting di casi sospetti di frode sia di carenze nei controlli, in modo tale da garantire un sufficiente coordinamento con l'ANIA la autorità investigativa competente dello Stato membro, la Commissione e l'OLAF.</p> <p>7.6 Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode e ai relativi recuperi dei fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta.</p> <p>7.7 Esistono procedure di follow-up che consistono di esaminare eventuali processi, procedure o controlli connessi alla frode potenziale e efficace e di utilizzare i dati così ottenuti al fine del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode.</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 125, paragrafo 4, lettera b)	8. Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati						
Criteri di valutazione	<p>8.1 Per la preparazione del resoconto annuale, sono in atto procedure adeguate per: a) riesaminare opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti dagli organismi pertinenti ciascun programma, comprese le verifiche di gestione svolte dall'AiFC o eseguite per conto di quest'ultima dagli CI; le attività di audit svolte dall'AiFC o sotto la sua supervisione e le attività di audit dell'UE; b) analizzare la misura e la portata degli errori e delle debolezze individuate nei sistemi e garantire che sia dato seguito a tali carenze (azioni correttive intraprese o programmate); c) attuare azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistemici.</p> <p>8.2 La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sul resoconto annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel presente regolamento di attuazione della Commissione.</p> <p>8.3 L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata.</p> <p>8.4 Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'ANIA in tempo utile per consentire di svolgere la sua valutazione. La fee è stabilito un adeguato calendario interno.</p>						

* Categoria I, 2, 3, 4, come definite dall'Allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014.

Riferimento normativo	Requisiti chiave (RC) e Criteri di valutazione (CV)	Categorie di valutazione*			
		Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV
AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE					
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera a), b) e e), articolo 123, paragrafi 2 e 6, articolo 126	9. Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo				
	<p>9.1 Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienze richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AiFC agli CI.</p> <p>9.2 Adeguato numero di risorse competenti impiegate ai vari livelli e per le diverse funzioni in seno all'AiFC, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi in questione, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.</p>				

Criteri di valutazione	<p>93. Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno all'organizzazione dell'AAC, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AAC, nonché tra l'AAC e altre autorità coinvolte nel sistema di gestione e controllo (l'AAC e/o i relativi CI, l'ADA e/o altri organismi di audit).</p> <p>94. Procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AAC e agli CI, comprese procedure di rilevamento e monitoraggio della irregolarità (irregolarità segnalate dagli CI o rilevate dall'AAC) e per il recupero di importi pagati indebitamente.</p> <p>95. Sono in atto procedure e disposizioni adeguate per monitorare e controllare efficacemente l'esecuzione dei compiti delegati agli CI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'CI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'CI compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'CI).</p> <p>96. Un sistema per assicurare che si effettui un'appropriate gestione dei rischi ove necessario.</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 126, lettere a), s) e f)	10. Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento						
Criteri di valutazione	<p>10.1. Procedure adeguate, ove opportuno, per garantire che l'AAC riceva e prenda in considerazione informazioni adeguate trasmesse dall'AAC e dai relativi CI in merito alle verifiche di gestione di primo livello svolte, nonché i risultati delle attività di</p> <p>10.2. Definizione dettagliata dei controlli, delle responsabilità e del flusso di lavoro in relazione al processo di certificazione.</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 126, lettere d) e g)	11. Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico						
Criteri di valutazione	<p>11.1. È mantenuta una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate alla Commissione.</p> <p>11.2. Sono in atto procedure adeguate per mantenere una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'AAC, comprese il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari.</p> <p>11.3. Garantisce una pista di controllo adeguata attraverso un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La pista di controllo in seno all'AAC dovrà consentire la riconciliazione tra le spese dichiarate alla Commissione e le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AAC dagli CI.</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera h); articolo 137, paragrafo 1, lettera b), e paragrafo 2	12. Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati						
Criteri di valutazione	<p>12.1. Sono in atto procedure adeguate ed efficaci per conservare documenti completi e accurati che comprovino gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile e i recuperi effettuati a norma dell'articolo 72, lettera h), e dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera b), del RDC, e che dimostrino che gli importi non recuperabili riportati nei conti corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili.</p> <p>12.2. Sono mantenute adeguate registrazioni contabili per comprovare che le spese sono state escluse dai conti in conformità all'articolo 137, paragrafo 2, del RDC, se del caso, e che tutte le rettifiche richieste si riflettono nei conti del periodo contabile in questione.</p>						
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera h); articolo 126, lettere b), c) e h); articolo 137	13. Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali						
Criteri di valutazione	<p>13.1. Sono in atto adeguate procedure per preparare i bilanci e verificare la completezza, l'esattezza e la veridicità e per assicurare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile e sono state svolte in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma.</p> <p>13.2. Esistono procedure adeguate per garantire che le spese contabilizzate corrispondano ai pagamenti mensili dichiarati nell'esercizio contabile previa verifica di eventuali errori materiali e deviazione di tutti gli importi irregolari individuati attraverso gli audit e le verifiche di gestione e ritirati o recuperati nell'esercizio contabile in questione, e previo ritiro temporaneo di qualsiasi spesa di cui si sta valutando l'ammontabile al momento della preparazione dei bilanci. I conti devono riflettere anche le rettifiche di errori materiali.</p> <p>13.3. Esistono procedure adeguate per garantire che gli importi recuperati, da recuperare, ritirati da precedenti richieste di pagamento intermedio e non recuperabili si riflettono opportunamente nei conti. La procedura dovrebbe garantire la tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della registrazione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti prima della chiusura del programma derivando dalla dichiarazione di spesa successiva.</p> <p>13.4. I conti sono messi, in tempo utile, a disposizione dell'AAC a titolo informativo e dell'ADA ai fini della sua valutazione. A tal fine è predisposto un adeguato calendario interno.</p> <p>13.5. Esistono procedure adeguate per garantire la trasmissione tempestiva dei conti alla Commissione, secondo quanto prescritto dall'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento finanziario.</p>						

* Categoria 1, 2, 3, 4, come definite dall'Allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014.

AUS_4_Tabella valutazione audit sistema rev.xlsx

Foglio di lavoro: 2. Conclusione per Autorità

Traduzione e aggiornamento normativo dell'Annex II della EGESIF 140010 final del 01/12/2014 "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States - Programming period 2014-2020"

Requisiti chiave (RC) e Criteri di valutazione (CV)	Categorie di valutazione ⁶⁾			
	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV
Autorità di Gestione				
CONCLUSIONE AUTORITA' DI GESTIONE				
1. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo				
2. Selezione appropriata delle operazioni				
3. Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate				
4. Verifiche di gestione adeguate				
5. Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo				
6. Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari				
7. Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate				
8. Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati				

Requisiti chiave (RC) e Criteri di valutazione (CV)	Categorie di valutazione ⁶⁾			
	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV
Organismo Intermedio				
CONCLUSIONE ORGANISMO INTERMEDIO dell'AaG				
1. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo				
2. Selezione appropriata delle operazioni				
3. Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate				
4. Verifiche di gestione adeguate				
5. Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo				
6. Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari				
7. Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate				
8. Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati				

Requisiti chiave (RC) e Criteri di valutazione (CV)	Categorie di valutazione ⁶⁾			
	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE				
CONCLUSIONE AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE				
9. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo				
10. Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento				
11. Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico				
12. Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati				
13. Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali				

firma
il referente incaricato del controllo

Traduzione e aggiornamento normativo dell'Annex III della EGESIF 14-0010 final del 01/12/2014 "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States - Programming period 2014-2020"

Autorità verificata	Valutazione per autorità (categorie da 1 a 4)	Fattori attenuanti/ controlli compensativi con un'incidenza diretta sulla valutazione condotta a livello del sistema	Rischio residuo per la regolarità *	Conclusione generale per sistema (categorie da 1 a 4)
Autorità di Gestione				
Organismo Intermedio				
Autorità di Certificazione				
Preparato da: _____ Data: _____ Esaminato da: _____ Data: _____				

*: molto basso, basso, medio, alto.

firma
il referente incaricato del controllo



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUS_I
Check list per l'audit di sistema AdG/OI**

Periodo di riferimento dell'audit di sistema
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

Autorità di Gestione/ Organismo Intermedio	
ANAGRAFICA	
DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA:	POR FSE/ FESR LAZIO 2014 - 2020
CCI N.	2014IT16RFOP003
DECISIONE COMUNITARIA N. DEL	Approvato con Decisione C(xxx) xxxx final, del xx.xx.20xx, modificato a seguito di
Obiettivo specifico	
Asse 1	
Asse 2	
Asse 3	
Asse ...	
Asse ...	
ALTRE INFORMAZIONI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
Riferimenti degli eventuali audit precedentemente eseguiti dall'Autorità di Audit	N/A
Riferimenti degli eventuali precedenti controlli effettuati da organismi nazionali o comunitari	N/A
CERTIFICAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEL PROGRAMMA	
Dotazione finanziaria programma	€ 0,00
Dotazione finanziaria di competenza del soggetto sottoposto a verifica	€ 0,00

Requisito chiave n. 1 - Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo								
	Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche ed esperienza richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AIG agli OI. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, I.3) / I.4)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
1.1	Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche ed esperienza richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AIG agli OI. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, I.3) / I.4)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
1.1.1	Esiste un atto delegato di designazione formale dell'Autorità di Gestione?							
1.1.2	Esiste un atto delegato di ripartizione delle funzioni tra l'Autorità di Gestione e le diverse strutture? (forme dell'organigramma e degli incarichi)							
1.1.3	Esiste un atto che attribuisce le funzioni nelle diverse strutture dell'Autorità di Gestione?							
1.1.4	Le funzioni nelle diverse strutture di Gestione sono coerenti con quelle previste dai regolamenti comunitari e dall'organizzazione indicata nel Regolamento Operativo/Modulo di lavoro?							
1.1.5	Il personale designato possiede le qualifiche e l'esperienza richieste?							
1.1.6	Esiste il doppio controllo e conferma a livello chiaro le responsabilità e gli obblighi relativi all'atto?							
1.1.7	Esistono adeguate procedure volte per la gestione delle attività di parte degli Organismi Intermedi (intermedi, linee guida, circolari, ecc.)?							
1.1.8	Esiste un regolamento delegato con le istruzioni dei diversi soggetti coinvolti, delle strutture nelle quali sono svolte le attività?							
1.1.9	Esiste un atto formale di attribuzione di responsabilità di personale dedicato?							
1.1.10	Esiste un atto formale di delega formale e documentata nei diversi soggetti coinvolti?							
1.1.11	Esistono di documenti e informazioni tra i diversi soggetti coinvolti relative al sistema di controllo/monitoraggio?							
1.2	Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AIG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenendo conto dell'numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di externalizzazione. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, I.3)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
1.2.1	Esiste un piano per l'assegnazione di risorse umane e materiali a parità con le risorse nell'organizzazione dell'AIG/OI?							
1.2.2	Il personale è formato e adeguato alle diverse funzioni in seno all'AIG/OI e adeguato al controllo del sistema, delle dimensioni e delle complessità del programma interessato?							
1.2.3	Il personale è formato e adeguato alle diverse funzioni in seno all'AIG/OI e adeguato al controllo del sistema, delle dimensioni e delle complessità del programma interessato?							
1.2.4	Esiste un sistema di controllo di monitoraggio che include un database e l'analisi dei dati?							
1.2.5	Esiste un sistema di controllo di monitoraggio che include un database e l'analisi dei dati?							
1.2.6	Il personale del personale, tenuto in conto, dedicato per la gestione delle funzioni comprese sono adeguati?							
1.3	Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno alla stessa AIG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AIG, nonché tra l'AIG e altri organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo (FAIG e/o relativi OI, FAOA e/o altri organismi di audit). Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, I.3)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
1.3.1	Nel caso in cui la funzione di certificazione non sia svolta all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AIG, il personale è formato e adeguato alle diverse funzioni in seno all'AIG/OI e adeguato al controllo del sistema, delle dimensioni e delle complessità del programma interessato?							
1.3.2	Il personale è formato e adeguato alle diverse funzioni in seno all'AIG/OI e adeguato al controllo del sistema, delle dimensioni e delle complessità del programma interessato?							
1.3.3	Esiste un sistema di controllo di monitoraggio che include un database e l'analisi dei dati?							
1.3.4	Esiste un sistema di controllo di monitoraggio che include un database e l'analisi dei dati?							
1.4	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI, comprese procedure di monitoraggio per le irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, I.3) / I.3.A)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
1.4.1	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.2	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.3	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.4	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.5	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.6	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.7	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.8	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.9	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.10	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.11	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.12	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.13	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.14	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.15	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.16	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.17	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.18	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.19	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.20	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.21	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.22	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.23	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.24	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.25	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.26	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.27	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.28	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.29	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.30	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.31	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.32	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.33	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.34	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.4.35	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.5	Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione e campione dell'attività svolta dall'OI). Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, I.3)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
1.5.1	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.5.2	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.5.3	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.5.4	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.5.5	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6	Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'adeguata gestione dei rischi, ove necessaria e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti della struttura di gestione e di controllo. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, 2)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
1.6.1	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.2	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.3	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.4	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.5	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.6	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.7	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.8	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.9	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.10	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.11	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
1.6.12	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AIG e agli OI?							
Valutazione Requisito chiave n. 1								

Requisito chiaro n. 2 - Selezione appropriata delle operazioni								
2.1	L'ASIC ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza, che si garantiscono il controllo delle operazioni di conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della procedura prevista, si sono non discriminatorie e trasparenti e ci tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile, di cui agli articoli 7 e 8 del RDC. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1302/2012, 2.4.2	SI	NO	NA	Documentazione di riferimento	Observazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
2.1.1	L'ASIC ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza?							
2.1.2	Tali criteri di selezione garantiscono l'obiettivo delle operazioni di conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici nello stesso periodo?							
2.1.3	Tali criteri di selezione sono non discriminatorie e trasparenti?							
2.1.4	Tali criteri di selezione tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile?							
2.1.5	Sono previste modalità per assicurare che la selezione delle operazioni avvenga conformemente a criteri di qualità di massima obiettività e trasparenza e che la selezione sia basata su criteri di merito e di professionalità?							
2.1.6	Nelle selezioni delle operazioni sono previste procedure per la verifica della conformità con le normative comunitarie e nazionali?							
2.1.7	Sono previste procedure di ricorso alle risorse nazionali?							
2.1.8	Sono previste procedure per il controllo delle risorse umane e dei costi di gestione?							
2.1.9	Tengono conto dell'obbligo di affidare a società affidatarie e subaffidatari in base di selezione?							
2.1.10	Non vengono utilizzate le forme di finanziamento?							
2.1.11	Non vengono utilizzati ai modelli di piano finanziario per la realizzazione delle attività?							
2.2	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata? Di fronte a procedure proposte sono pubblicizzati in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari e consegnano una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzando nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1302/2012, 2.4.2	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Observazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
2.2.1	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata?							
2.2.2	Perché utilizzati per la pubblicazione degli atti sono utilizzati diversi tipi e gradi di mezzi e tutti i potenziali beneficiari sono consapevoli degli stessi?							
2.2.3	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.4	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.5	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.6	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.7	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.8	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.9	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.10	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.11	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.12	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.13	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.14	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.2.15	Di fronte a procedure la candidatura deve essere pubblicata in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari?							
2.3	Tutte le candidature pervenute devono essere registrate? Le candidature devono essere registrate all'atto della ricezione, la prova del ricevimento è consegnata a ciascun candidato e sono conservati i documenti relativi alla fase di approvazione di ciascuna candidatura. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1302/2012, 2.4.2	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Observazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
2.3.1	Tutte le candidature pervenute devono essere registrate?							
2.3.2	Le candidature pervenute devono essere registrate all'atto della ricezione?							
2.3.3	La prova del ricevimento deve essere consegnata a ciascun candidato?							
2.3.4	I documenti relativi alla fase di approvazione di ciascuna candidatura devono essere conservati?							
2.3.5	I documenti relativi alla fase di approvazione di ciascuna candidatura devono essere conservati?							
2.4	Se i candidati/progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili, la valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri di merito utilizzati devono essere correlati a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Non valutare la candidatura/progetto, l'ASIC è a cura, che gli stessi criteri di merito della stessa competenza e indipendenza. [Cv, il progetto del team dell'ASAP e del presente documento orientativo] Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1302/2012, 2.4.2	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Observazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
2.4.1	Se i candidati/progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili, la valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria?							
2.4.2	I criteri di merito utilizzati devono essere correlati a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito?							
2.4.3	Non vengono utilizzati criteri di merito discriminatori o non correlati a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito?							
2.4.4	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.5	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.6	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.7	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.8	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.9	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.10	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.11	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.12	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.13	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.14	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.4.15	Non viene utilizzata la prova del ricevimento per garantire che tutti i candidati/progetti siano valutati in conformità ai criteri applicabili?							
2.5	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature e progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati ai candidati per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso è la seguente. Decisioni dovranno essere pubblicate. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1302/2012, 2.4.2	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Observazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
2.5.1	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature e progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organo responsabile designato?							
2.5.2	I risultati dovranno essere comunicati ai candidati per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta?							
2.5.3	La procedura di ricorso è la seguente?							
2.5.4	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature e progetti dovranno essere pubblicate?							
2.5.5	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature e progetti dovranno essere pubblicate?							
Valutazione Requisito chiaro n. 2								

Requisito chiave n. 3 - Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate								
3.1	Adeguate comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma, le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardante i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, i requisiti riguardanti la contabilità separata e i codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere esplicitati e comunicati con chiarezza. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, 3.A. vi) (3.A.iv)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
3.1.1	L'AGC/CI ha protetto per i beneficiari oppure novali spese?							
3.1.2	Esistono manuali e linee guida per la corretta realizzazione dei progetti?							
3.1.3	I beneficiari sono informati in merito ai seguenti argomenti:							
3.1.3.1	Le norme e obblighi;							
3.1.3.2	Le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma e le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità;							
3.1.3.3	Le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardante i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione;							
3.1.3.4	Il piano finanziario;							
3.1.3.5	Il termine per l'esecuzione;							
3.1.3.6	I requisiti riguardanti la contabilità separata e i codici contabili adeguati;							
3.1.3.7	Le informazioni da conservare e comunicare;							
3.1.3.8	Gli obblighi in materia di informazione e pubblicità;							
3.1.4	Le norme applicate in materia di informazione e pubblicità (con riferimento del Regolamento)?							
3.1.4.1	Se si applicano, dalla stessa sono rispettati tutti gli elementi indicati al punto 3.1.3)?							
3.1.5	Tutti i beneficiari sono informati in merito modalità attraverso cui devono essere presentate le domande di pagamento?							
3.2	Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, 3.A. ix)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
3.2.1	Esistono delle norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma?							
3.2.2	Tali norme nazionali in materia di ammissibilità sono effettivamente applicate al Programma Operativo?							
3.2.3	Le norme nazionali in materia di ammissibilità sono formalizzate ed adeguatamente diffuse?							
3.3	Esistenza di una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, siti web ecc.). Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, 3.A. ix)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
3.3.1	È stata formalizzata una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, siti web ecc.)?							
3.3.2	Conoscenza: i beneficiari hanno accesso alle informazioni necessarie (condizioni specifiche relative ai prodotti/servizi da fornire, al piano di finanziamento, ai termini per l'esecuzione, alle modalità di concessione dei documenti, ecc.)?							
3.3.3	Conoscenza: i beneficiari hanno accesso ad un appropriato livello di guida (volantini, filetti, seminari, workshop, siti web...)?							
Valutazione Requisito chiave n. 3								

Requisito chiave n. 4 - Verifiche di gestione adeguate									
Le verifiche di gestione comprendono: a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari; b) verifiche sul posto delle operazioni; le verifiche sul posto da parte dell'AdG e dei relativi OI dovranno essere eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario (ad esempio nel caso delle misure relative alla formazione). Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, 3.A.ii) e 3.A.iii)									
4.1	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*		
4.1.1.									
4.1.2									
4.1.3									
4.1.4									
4.1.5									
4.1.6									
4.1.7									
4.1.8									
4.1.9									
4.1.10									
4.1.11									
4.1.12									
4.1.13									
4.2	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*		
4.2.1									
4.2.2									
4.2.3									
4.2.4									
4.2.5									
4.2.6									
4.2.7									
4.2.8									
4.2.9									
4.2.10									
4.3	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*		
4.3.1									
4.3.2									
4.3.3									
4.3.4									
4.3.5									
4.3.6									
4.3.7									
4.3.8									
4.3.8.1									
4.3.8.2									
4.3.8.3									
4.3.8.4									
4.3.8.5									
4.3.8.6									
4.3.8.7									
4.3.8.8									
4.3.9									
4.3.10									
4.3.11									
4.3.12									

<p>4.4 Sarà necessario conservare i documenti comprovanti: a) le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b) il seguito dato alle risultanze delle verifiche. Tali registrazioni costituiscono la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AdC. <i>Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii) / 3.A.vii)</i></p>	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
4.4.1 Esiste una procedura scritta per l'adeguata conservazione dei documenti comprovanti le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti?							
4.4.2 I documenti comprovanti lo svolgimento delle verifiche amministrative e delle verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti sono obbligatoriamente conservati?							
4.4.3 E' previsto un sistema per la registrazione dei controlli effettuati, dei risultati dei controlli, delle eventuali irregolarità riscontrate e dei follow-up?							
4.4.4 I risultati dei controlli preliminari e definitivi sono codificati ed archiviati in un apposito database?							
<p>4.5 Esistenza di procedure approvate dall'AdG per garantire che l'AdC riceva tutte le necessarie informazioni circa le verifiche svolte ai fini della certificazione. Le verifiche di gestione dovranno essere concluse nei tempi prescritti per la certificazione della spesa nell'ambito di conti di un dato esercizio contabile. <i>Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii) / 3.A.ii) / 4.B</i></p>	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
4.5.1 Sono previste procedure di controllo sulle spese certificate prima che vengano trasmesse all'Autorità di Certificazione (qualità dei dati)?							
4.5.2 Prima della comunicazione delle spese rendicontabili all'Autorità di Certificazione, vengono esaminati i relativi giustificativi di spesa?							
4.5.3 Relativamente alle spese certificate da inserire nello domanda di pagamento, avviene una trasmissione formale all'Autorità di Certificazione?							
4.5.4 Per la trasmissione dell'elenco delle spese certificate da inserire nello domanda di pagamento viene utilizzato un sistema informatizzato?							
4.5.5 L'Autorità di Certificazione ha la possibilità di accedere al sistema informativo dell'Autorità di Gestione per verificare le spese certificate ed i controlli effettuati (dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit)?							
Valutazione Requisito chiave n. 4							

Requisito chiave n. 3 - Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli aiuti siano conservati per garantire un'adeguata prova di controllo								
1.1	Documenti contabili dettagliati e documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dettaglio appropriato (ad esempio, il capitolato d'opera e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'operazione delle operazioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle operazioni effettuate sui beni e servizi contraffatti) e forniscono le informazioni previste dall'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione dei beneficiari su degli altri argomenti pertinenti a la giustificazione del pagamento.	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Criterio attribuito al criterio di valutazione*
1.1.1	Il sistema contabile e i documenti giustificativi sono conservati al livello di dettaglio appropriato?							
1.1.2	Il piano di controllo consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza del programma operativo?							
1.1.3	Mantenimento dei documenti e dell'assistenza contabile a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, lettere a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 in base di controllo comune in relazione a) ai progressi raggiunti relativi alle Commissioni e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi concernenti l'attribuzione, l'individuazione, l'aggiornamento e la manutenzione delle informazioni e la manutenzione delle informazioni relative alle operazioni effettuate nel quadro dell'operazione di gestione, negli organismi intermedi e dei beneficiari, in relazione alle operazioni effettuate nel quadro dell'operazione di gestione.							
1.1.4	Mantenimento dei documenti e dell'assistenza contabile a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, lettere b) e c), e dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, in base di controllo comune in relazione a) ai progressi raggiunti relativi alle Commissioni e i documenti giustificativi (specie gli aiuti) e i risultati e i documenti giustificativi concernenti l'attribuzione, l'individuazione, l'aggiornamento e la manutenzione delle informazioni e la manutenzione delle informazioni relative alle operazioni effettuate nel quadro dell'operazione di gestione.							
1.1.5	Mantenimento di tutti i documenti a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, lettere d), e dell'articolo 18, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 1303/2013 in base di controllo comune e i documenti giustificativi di cui è applicabile, nonché la base per la decisione dei costi (forbes) e i costi diretti ammissibili e i costi dichiarati nell'ambito di una risposta pratica ai costi (forbes)?							
1.1.6	Per i costi di cui ai punti 1.4.1, 1.4.2, 1.4.3, 1.4.4, 1.4.5, il piano di controllo consente di verificare che il metodo di calcolo utilizzato nell'ambito di gestione sia conforme all'articolo 17, paragrafo 1, e all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013?							
1.1.7	Mantenimento di tutti i documenti e dell'assistenza contabile a norma dell'articolo 18, paragrafo 1, lettere a) e c), del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013, in base di controllo comune in relazione a) ai progressi raggiunti relativi alle Commissioni e i documenti giustificativi (specie gli aiuti) e i risultati e i documenti giustificativi concernenti l'attribuzione, l'individuazione, l'aggiornamento e la manutenzione delle informazioni e la manutenzione delle informazioni relative alle operazioni effettuate nel quadro dell'operazione di gestione.							
1.1.8	Il piano di controllo consente la verifica del pagamento del contributo pubblico di beneficiari?							
1.1.9	Per ogni operazione, la prova di controllo comprende i documenti giustificativi di cui all'articolo 17, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 1303/2013, in relazione alle Commissioni e i documenti giustificativi concernenti l'attribuzione, l'individuazione, l'aggiornamento e la manutenzione delle informazioni e la manutenzione delle informazioni relative alle operazioni effettuate nel quadro dell'operazione di gestione.							
1.1.10	Il piano di controllo comprende informazioni sulle verifiche di gestione e sugli aiuti effettuati nell'operazione?							
1.1.11	Il piano di controllo consente la manutenzione di tutti i dati relativi agli aiuti, ai costi dell'operazione e ai costi diretti, dei concorrenti e il risultato del programma, dai costi (forbes) 19, paragrafo 1, e gli aiuti (a) e (b) del regolamento (UE) n. 1303/2013?							
1.1.12	Per gli aiuti (forbes), il piano di controllo comprende i documenti giustificativi di cui all'articolo 17, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 1303/2013?							
1.1.13	Il sistema contabile consente l'attribuzione ai dei beneficiari in ogni altro argomento rilevante e la giustificazione del pagamento?							
1.2	L'ANC conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli aiuti, compresi tutti i documenti necessari a garantire una prova di controllo adeguata, che possono essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 1, del RDC. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 (2.4.4) (2.4.4)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Criterio attribuito al criterio di valutazione*
1.2.1	L'ANC conserva che sono disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi necessari a garantire un'adeguata prova di controllo conformi ai requisiti relativi ai costi (forbes) di cui al paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013?							
1.2.2	Tutti gli aiuti di riferimento tra beneficiari e organismi di gestione, un'attività di certificazione, un'attività di audit e i documenti necessari sono ottenibili tramite sistemi di scambio elettronico di dati?							
1.2.3	Se sì, l'ANC ha adottato un piano di azione per l'implementazione di sistemi di scambio elettronico di dati entro il 31/12/2015?							
1.2.4	Il sistema contabile di cui ai punti 1.2.1 e 1.2.2 è conforme ai requisiti del regolamento?							
1.3	Esiste una procedura che assicura che tutti i documenti necessari per garantire una prova di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 18 del RDC, relativa alla disponibilità dei documenti. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 (2.4.4)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Criterio attribuito al criterio di valutazione*
1.3.1	Esiste una procedura che assicura che tutti i documenti necessari per garantire una prova di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 18 del RDC, relativa alla disponibilità dei documenti? (Illo specifico) Sono state in essere le misure di cui al punto 1.3.1.1, l'ANC, essere che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e agli aiuti, compresi tutti i documenti necessari a garantire una prova di controllo adeguata, che possono essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 1, del RDC. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 (2.4.4) (2.4.4)							
1.3.1.1	Il piano di controllo consente la manutenzione di tutti i dati relativi agli aiuti, ai costi dell'operazione e ai costi diretti, dei concorrenti e il risultato del programma, dai costi (forbes) 19, paragrafo 1, e gli aiuti (a) e (b) del regolamento (UE) n. 1303/2013?							
1.3.1.2	Il piano di controllo consente la manutenzione di tutti i dati relativi agli aiuti, ai costi dell'operazione e ai costi diretti, dei concorrenti e il risultato del programma, dai costi (forbes) 19, paragrafo 1, e gli aiuti (a) e (b) del regolamento (UE) n. 1303/2013?							
1.3.1.3	Il piano di controllo consente la manutenzione di tutti i dati relativi agli aiuti, ai costi dell'operazione e ai costi diretti, dei concorrenti e il risultato del programma, dai costi (forbes) 19, paragrafo 1, e gli aiuti (a) e (b) del regolamento (UE) n. 1303/2013?							
1.3.1.4	Il piano di controllo consente la manutenzione di tutti i dati relativi agli aiuti, ai costi dell'operazione e ai costi diretti, dei concorrenti e il risultato del programma, dai costi (forbes) 19, paragrafo 1, e gli aiuti (a) e (b) del regolamento (UE) n. 1303/2013?							
Valutazione Requisito chiave n. 3								

Requisito chiave n. 4 - Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati e dei di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari								
6.1	Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'Allegato II del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi al progresso del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AGI a norma dell'articolo 121, paragrafo 3, lettera a), del RDC. Per le operazioni finanziarie dell'FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati degli indicatori ove richiesto dal FSE. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 2.A.1x) e 4.A.1) e ii)	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
6.1.1	Esiste una procedura per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione?							
6.1.2	Esiste di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione?							
6.1.3	Il sistema di sorveglianza è adeguato?							
6.1.4	Il sistema di sorveglianza include i dati relativi a ciascuna operazione indicati nell'Allegato II del Regolamento 480/2013?							
6.1.5	Il sistema di sorveglianza include i dati relativi agli indicatori, risultati e dati relativi al progresso del programma nel raggiungimento degli obiettivi (vedi allegato)?							
6.1.6	Per le operazioni finanziarie dell'FSE, tale sistema di sorveglianza comprende i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati degli indicatori ove richiesto dal FSE?							
6.1.7	Il sistema di sorveglianza è integrato e collegato in modo ininterrotto con i sistemi di gestione Operativi?							
6.1.8	Il sistema di sorveglianza rappresenta uno strumento di lavoro per tutti le autorità (AGI, AGC, FAS) e gli organismi incaricati della gestione del programma?							
6.1.9	Il FSE utilizza sistemi informativi personalizzati?							
6.1.10	Il sistema di sorveglianza è collegato al sistema di controllo dei dati e al sistema di gestione finanziaria per l'accesso ai sistemi di sorveglianza?							
6.1.11	Il sistema è aggiornato costantemente?							
6.2	Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggiornamento dei dati lordove necessari al fine della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle bilanci annuali, delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 2.A.1x) e 4.A.1) e ii)	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
6.2.1	Esiste una procedura per consentire l'aggiornamento dei dati e suoi riferiti: 24 par. 2 del Reg. 480/2013?							
6.2.2	Il processo di aggiornamento dei dati sono riferimenti implementati, ma ciò che necessario, di fine della sorveglianza, della relazione, delle gestione finanziaria, delle verifiche e dell'audit?							
6.2.3	Il processo di aggiornamento dei dati sono riferimenti implementati, ma ciò che necessario, di fine della sorveglianza, della relazione, delle gestione finanziaria, delle verifiche e dell'audit? (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.2.4	Il processo viene aggiornato regolarmente per l'intero periodo di programmazione?							
6.2.5	Il processo di aggiornamento dei dati sono riferimenti implementati, ma ciò che necessario, di fine della sorveglianza, della relazione, delle gestione finanziaria, delle verifiche e dell'audit? (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.2.6	È possibile l'accesso dei dati agli indicatori di cui al comma 31 e 42 dell'Allegato II del Regolamento 480/2013?							
6.2.7	Il sistema di sorveglianza è integrato e collegato in modo ininterrotto con i sistemi di gestione Operativi? (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3	Sono in atto procedure adeguate per garantire: a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato; l'integrità dei dati e dei documenti, segretamente a norma dell'articolo 121, paragrafo 3, dell'articolo 126, paragrafo 4, lettera a), dell'articolo 126, paragrafo 8, e dell'articolo 148 del RDC; e b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 2.A.1x)	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
6.3.1	Esiste una procedura adeguata per garantire la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato?							
6.3.2	Esiste una procedura adeguata per garantire l'integrità dei dati tenuti conto degli standard applicati a livello internazionale, quali la norma ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013?							
6.3.3	Esiste una procedura adeguata per garantire la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti?							
6.3.4	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3.5	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3.6	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3.7	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3.8	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3.9	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3.10	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3.11	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							
6.3.12	Il sistema di sorveglianza è informatizzato e i documenti sono in conformità alle procedure di verifica delle controparti del beneficiario (comprensivo delle relazioni di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione)?							

Requisito chiave n. 7 - Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate								
7.1	Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AFG svolge un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode pertinenti al processo principale dell'attuazione dei programmi. La valutazione dei rischi di frode dovrebbe, idealmente, essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dai dirigenti dell'AFG. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
7.1.1	Intorno al processo e al controllo, commissioni di lavoro, rilevate e coinvolte in trasparenza, comprese le Fnd, si occupano di rischi individualmente rilevanti, compresi, se del caso, gli interessi?							
7.1.2	E' stata elaborata una strategia di valutazione dei rischi di frode?							
7.1.3	La strategia di valutazione dei rischi di frode è composta da personale interno? Tale personale appartiene a diverse dipartimenti?							
7.1.4	Intorno alle misure di valutazione, designazione di responsabilità e di autorizzazione appropriate in materia di rischi di frode, di definizione ed esecuzione efficace dei controlli e di valutazione dei rischi?							
7.1.5	E' tempo e le risorse destinate alla valutazione dei rischi di frode sono sufficienti?							
7.1.6	Sono state implementate misure formative per la capacità di valutazione dei rischi?							
7.1.7	Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AFG ha svolto un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode pertinenti al processo principale dell'attuazione dei programmi (criterio fondi)?							
7.1.8	Esistono procedure per l'analisi dei rischi di frode e il loro monitoraggio in ogni momento? Sono stati adottati meccanismi per valutare lo strumento di valutazione dei rischi di frode di cui all'articolo 1 dello EGDF 14-002/00 del luglio 2014?							
7.1.9	Nei processi di valutazione dei rischi si è tenuto conto di dati di informazione quali le relazioni di audit e sulla presenza di contestazioni e altre documentazioni disponibili, in modo da permettere un'accurata valutazione dei rischi?							
7.1.10	Sono state considerate le relazioni di controllo, l'assunzione dei progetti da parte dei beneficiari, la certificazione dei costi da parte dell'istituto di gestione e pagamenti, nonché, i rischi di frode complessivi nei confronti di appalti pubblici di cui ha l'AFG la gestione diretta?							
7.1.11	La valutazione dei rischi di frode ha riguardato la valutazione dei rischi, l'assunzione dei progetti da parte dei beneficiari, la certificazione dei costi da parte dell'istituto di gestione e pagamenti, nonché, i rischi di frode complessivi nei confronti di appalti pubblici di cui ha l'AFG la gestione diretta?							
7.1.12	E' stata valutata l'efficienza dei controlli esistenti nelle relazioni di rischio frode?							
7.1.13	E' stata valutata l'efficienza delle misure di prevenzione e di ripianzo dei rischi frode?							
7.1.14	E' stata valutata l'efficienza delle misure di prevenzione dei rischi frode e del rischio frode?							
7.1.15	E' stato definito un obiettivo di rischio, con il livello di rischio che l'istituto di gestione considererà tollerabile dopo la messa in atto e l'attuazione di tutti i controlli?							
7.1.16	Sono state adottate misure preventive efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati?							
7.1.17	La valutazione dei rischi di frode è condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio?							
7.1.18	Esiste un'adeguata informazione ed coinvolgimento nel processo di valutazione dei rischi di frode da parte del beneficiario?							
7.1.19	I risultati delle valutazioni sono stati approvati dai dirigenti dell'AFG?							
7.2	Le misure antifrode sono strutturate attorno ai quattro elementi chiave del ciclo della lotta antifrode: prevenzione, individuazione, correzione e repressione. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
7.2.1	I criteri di gestione ha sviluppato un approccio strutturato nella lotta alla frode?							
7.2.2	Tali approcci includono i quattro elementi chiave (prevenzione, individuazione, correzione e repressione)?							
7.2.3	E' stato adottato una politica antifrode?							
7.2.4	Tale politica antifrode include:							
7.2.4.1	strategie per la mitigazione di una cultura antifrode.							
7.2.4.2	responsabilità delle responsabilità nella lotta alle frodi.							
7.2.4.3	attuazione di supervisioni di gestione frode.							
7.2.4.4	cooperazione tra i diversi soggetti.							
7.2.5	Le politiche antifrode si sono sviluppate e sono il personale, anche nell'interno, in modo tale che sia chiaro che è attento in modo attivo, con regolarità aggiornamento su questioni connesse alle frodi e relazione sui risultati delle relazioni alle frodi?							
7.2.6	E' presente una procedura per la designazione delle situazioni di conflitto di interessi?							
7.2.7	E' stato elaborato un base di rapporti e rischi di frode individuali?							
7.3	Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode risultando ad un livello accettabile (ad esempio dichiarazione di principi, codice di condotta, linee guida sulle comunicazioni dall'esterno, assegnazione dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione, analisi dei dati a costante consapevolezza dei segnali di allarme e degli indicatori di frode). Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
7.3.1	Esistono un sistema di controllo interno per l'attuazione del rischio di frode?							
7.3.2	Esistono procedure di individuazione delle frodi e di definizione di misure appropriate in caso di frode sospette?							
7.3.3	E' stato adottato un adeguato sistema di controllo interno allo scopo di prevenire e individuare le frodi?							
7.3.4	Sono state implementate misure volte alla riduzione di una cultura "top-down" (dichiarazione d'intenti, informazione) ai fini della lotta alle frodi?							
7.3.5	E' stata implementata una politica di comunicazione interna dell'interno, dell'istituzione e dell'esterno?							
7.3.6	Esiste una chiara assegnazione delle responsabilità riguardo la verifica dell'efficacia del funzionamento di tali sistemi per la prevenzione, l'individuazione e la reazione delle frodi?							
7.3.7	Esiste una chiara assegnazione delle responsabilità riguardo la verifica dell'efficacia del funzionamento di tali sistemi per la prevenzione, l'individuazione e la reazione delle frodi?							
7.3.8	Esiste una chiara assegnazione delle responsabilità riguardo la verifica dell'efficacia del funzionamento di tali sistemi per la prevenzione, l'individuazione e la reazione delle frodi?							
7.3.9	E' implementato uno specifico strumento, o livello informativo, per l'attuazione dei dati, che consente di individuare i progetti potenzialmente sospetti e rischi di frode, conflitto di interessi e irregolarità?							
7.4	Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("cartellini rossi") che sono attuate in maniera efficace. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
7.4.1	Sono stati sviluppati degli indicatori di frode specifici (cartellini rossi) in grado di rilevare situazioni specifiche di alto rischio di frode? I documenti messi a disposizione sono i documenti dell'UE per gli indicatori di frode (guida) e sono disponibili al COOP (OPO) dal 18.2.2019 - Note di informazione sugli indicatori di frode per il FESR, FSE e FSC. Raccogli di casi osservati dall'OLAF - Azioni strutturali. Guida pratica dell'OLAF sul rischio di frode. Guida pratica dell'OLAF sui documenti connessi?							
7.4.2	Il rischio di frode sono stati monitorati e segnalati in modo tempestivo e i rischi sono stati segnalati in modo tempestivo. Sono stati adottati meccanismi di controllo che consentono di individuare i rischi di frode e segnalare i rischi di frode in modo tempestivo. Sono stati adottati meccanismi di controllo che consentono di individuare i rischi di frode e segnalare i rischi di frode in modo tempestivo.							
7.4.3	Si individuano di frode sono stati monitorati e segnalati in modo tempestivo e i rischi sono stati segnalati in modo tempestivo. Sono stati adottati meccanismi di controllo che consentono di individuare i rischi di frode e segnalare i rischi di frode in modo tempestivo.							
7.5	Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetta frode, dei meccanismi chiari sia per il reporting di casi sospetti di frode sia di lavoro nei confronti, in modo tale da garantire un'efficienza coordinamento con l'ALFA, le autorità investigative competenti dello Stato membro, la Convenzione e l'OLAF. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
7.5.1	L'AFG dispone di procedure per segnalare le frodi su informazioni che affluiscono tramite per la lotta antifrode (OLAF)?							
7.5.2	Tali procedure e ufficio o tutto il personale, in modo tale che lo stesso venga e chi segnalare un presunto comportamento scorretto (fraudolento)?							
7.5.3	Le procedure per segnalare i sospetti di frode (fnd) sono state definite chiaramente?							
7.5.4	E' possibile il personale di tutto il personale della Commissione dei membri competenti in materia di indagini e azione dello Stato membro, in base alla natura delle frodi, se del caso, anche all'OLAF (UE) in Europa per la lotta antifrode)?							
7.5.5	Il personale di frode sono stati monitorati e segnalati all'OLAF tramite un servizio tempestivo?							
7.5.6	E' presente un sistema per il follow-up delle segnalazioni effettuate?							
7.6	Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode e ai relativi recuperi dei fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
7.6.1	Esistono delle procedure adeguate per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode?							
7.6.2	Nelle situazioni di sospetto di frode, l'AFG revo prontamente le indagini agli organismi competenti in materia?							
7.6.3	In caso di sospetti frodi sono adottate misure correttive, tramite amministrative interne, se del caso?							
7.6.4	Esistono procedure formative per il personale dei recipienti?							
7.6.5	Esistono procedure formative per un'eventuale azione penale?							
7.7	Esistono procedure di follow-up che consentono di esaminare eventuali processi, procedure o strutture connesse alla frode potenziale o effettiva e di utilizzare i dati così ottenuti al fine del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013: 3.A.ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*

7.2.1	Esistono procedure di follow-up che consentano di esaminare eventuali processi, procedure e controlli connessi alle finalità programmate e efficienti?																																																		
7.2.2	L'ASL effettua un riesame approfondito e indipendente di tutti i casi di frode presunta e accertata verificando, al fine di esaminare le evidenze dei rischi di Frode e migliorare il sistema interno di gestione e controlli, se																																																		
		Valutazione Requisito chiave n. 7																																																	

Requisito chiave n. 8 - Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni fiscali di audit e dei controlli effettuati								
8.1	Per la preparazione del resoconto annuale, viene in linea generale delegata per: a) riepilogramma opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti dagli organismi pertinenti ciascun programma, compresa la verifica di gestione svolta dall'AGC; b) eseguire per conto di quest'ultimo degli OI, la attività di audit svolta dall'AGC e sotto la sua supervisione e la attività di audit dell'AGC; c) analizzare la natura e la portata degli errori e della deficienza individuata nel bilancio e garantire che sia data seguito a tutti i casi di gestione correttiva, integrativa o programmatica; d) attuare azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori significativi.	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
8.1.1	L'AGC ha prodotto il resoconto annuale di trasmissione alla CE entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello dell'art. 35 par. 5 del Reg. 992/2012?							
8.1.2	La preparazione del resoconto annuale, inclusa procedura delegata che coinvolge il personale del bilancio e delle attività di audit, è stata in linea di massima di tutti i controlli eseguiti dagli organismi coinvolti in ciascun programma operativo in conformità di quanto stabilito dall'AGC e con il controllo dell'AGC in merito di:							
8.1.3	a) la preparazione del resoconto annuale, inclusa procedura delegata che coinvolge il personale di natura e la natura degli errori e della deficienza individuata nel bilancio e garantire che sia data seguito a tutti i casi di gestione correttiva, integrativa o programmatica;							
8.1.4	b) la preparazione del resoconto annuale, inclusa procedura delegata al fine dell'attuazione di azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori significativi?							
8.2	La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sul resoconto annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel regolamento di esecuzione della Commissione, Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (CE) n. 1831/2012 (2,4,4)	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
8.2.1	L'AGC ha prodotto la dichiarazione di gestione di trasmissione alla CE entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello dell'art. 35 par. 5 del Reg. 992/2012?							
8.2.2	La dichiarazione di gestione deve essere conforme all'art. 35 par. 5 del Reg. 992/2012 che:							
8.2.2.1	è elaborata sulla base del resoconto annuale;							
8.2.2.2	è elaborata con riferimento per lo meno ai punti principali dell'articolo 18 del regolamento;							
8.2.2.3	i nomi e i compiti produttivi offerti in servizio devono essere quelli figuranti e richiesti dalle specifiche operative;							
8.2.3	La dichiarazione di gestione è stata elaborata secondo il modello previsto dal regolamento di esecuzione della CE?							
8.3	L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (CE) n. 1831/2012 (2,4,4)	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
8.3.1	La documentazione relativa alle procedure del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione è opportunamente conservata?							
8.3.2	Non sono disponibili dati e documenti per la preparazione della dichiarazione di gestione?							
8.4	Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'AGC in tempo utile per consentire di svolgere la sua valutazione. A tal fine si utilizza un adeguato calendario interno. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XII del Reg. (CE) n. 1831/2012 (2,4,4)	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
8.4.1	È stato definito un calendario interno adeguato che stabilisce la tempistica per la trasmissione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione da parte dell'AGC nonché di tutte le informazioni di supporto e documenti giustificativi?							
8.4.2	Non sono disponibili documenti?							
8.4.3	Non sono disponibili documenti?							
8.4.4	Non sono disponibili documenti o la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi in tempo utile per consentire di svolgere la sua valutazione?							
							Valutazione Requisito chiave n. 8	

		Categorie di valutazione come definite dall'Allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014				
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettere a), b), e) e h), articolo 122, paragrafo 2, articolo 123, paragrafi 1 e 4, articolo 125, paragrafo 1	Requisito chiave n.1 Adeguate separazione delle funzioni e dei sistemi adeguati per la segnalazione e il monitoraggio in cui l'autorità responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione Requisito Chiave
	<p>1.1 Chiara definizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo di posti, qualifiche ed esperienze richieste, descrizione delle mansioni), compreso l'esistenza di un accordo formale documentato che stabilisca chiaramente i compiti delegati dall'AFAG all'organismo o agli organismi intermedi</p> <p>1.2 Sono presenti, ai vari livelli di direzione e per le diverse funzioni in seno all'AFAG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione</p> <p>1.3 Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno allo stesso AFAG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AFAG, nonché tra l'AFAG e altri organismi coinvolti nel SGSCo (l'AFAG o i relativi OI, l'AFAG o altri organismi di audit)</p> <p>1.4 Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le attività chiave svolte in seno all'AFAG e agli OI, comprese procedure di controllo per le irregolarità e per il recupero degli imprevisti indebitamente versati</p> <p>1.5 Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, comprese, ove possibile, la ripetizione e campione dell'attività svolta dall'OI)</p> <p>1.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'opportuna gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo</p>					
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera c), articolo 125, paragrafo 3	Requisito Chiave 2 Selezione appropriata delle operazioni	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione Requisito Chiave
	<p>2.1 L'AFAG ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della rilevante priorità; b) sono non discriminatorie e trasparenti; c) invitano a presentare candidature; devono essere pubbliche; d) invitano a presentare le candidature solo pubblicizzate in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari e contengono una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari; <p>2.2 Tutte le candidature pervenute devono essere registrate.</p> <p>2.3 Le candidature dovranno essere registrate all'atto della ricezione, deve essere inviata una conferma di ricezione a ciascun candidato e dovranno essere conservati i documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura.</p> <p>2.4 Le candidature o i progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili.</p> <p>La valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri e i punteggi utilizzati dovranno essere conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Nel valutare le domande o i progetti, l'AFAG si assicura che gli esaminatori dispongano della necessaria competenza e indipendenza.</p> <p>2.5 Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organismo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (a documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.</p>					Criteri di valutazione di minore importanza
Reg. 1303/2013 Articolo 125, paragrafo 3, lettera c)	Requisito Chiave 3 Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione Requisito Chiave
	<p>3.1 Adeguata comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma, le norme dell'Unione europea applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'iscrizione, i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere</p> <p>3.2 Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma</p> <p>3.3 Esistenza di una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (relazioni, opuscoli, seminari, workshop, siti web).</p>					
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettere c) e h), articolo 125, paragrafo 4, lettera a), e paragrafi 5 e 6	Requisito Chiave 4 Verifiche di gestione adeguate	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione Requisito Chiave
	<p>4.1 Le verifiche di gestione comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari. Tutte le richieste di rimborso presentate dai beneficiari dovranno essere sottoposte a verifiche amministrative da parte dell'AFAG o dei relativi OI prima della certificazione; la verifica deve comprendere un esame sia della richiesta sia della pertinente documentazione giustificativa allegata. La gamma e il tipo di documenti giustificativi da richiedere ai beneficiari ai fini della verifica dipendono da una valutazione dei rischi di ciascun tipo di fiscalità o di beneficiario; b) verifiche in loco delle operazioni da parte dell'AFAG e dei relativi OI; tali verifiche dovranno essere eseguite quando l'attuazione del progetto è ben avviata sia sul piano della realizzazione materiale sia 					

		Categorie di valutazione come definite dall'Allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014				
	<p>4.2 Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte o compilate dall'AFG o dai relativi OI. La frequenza e la portata delle verifiche in loco dovranno essere proporzionali all'ammontare del finanziamento pubblico per un'operazione e al livello di rischio individuato dall'AFG o dai suoi OI attraverso le rispettive verifiche amministrative e dall'AFG attraverso i suoi audit per il SGCe nel suo complesso. I registri dovranno descrivere il metodo di campionamento utilizzato, identificare le operazioni selezionate e fornire una sintesi delle conclusioni delle verifiche e delle irregolarità.</p> <p>4.3 Devono essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esaustive da utilizzare per le verifiche di gestione e le verifiche di fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti. Ciò significa che le liste di controllo dovranno almeno contemplare le verifiche concernenti:</p> <p>a. la correttezza della domanda di rimborso, b. il periodo di ammissibilità, c. la conformità al progetto approvato, la conformità al tasso di finanziamento approvato (addove applicabile), la conformità alle condizioni in materia di ammissibilità e alle norme nazionali e dell'Unione in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, ambiente, strumenti finanziari, sviluppo sostenibile, pubblicità, pari opportunità e non discriminazione, f. la concretezza del progetto, compresi i progressi nella realizzazione materiale del prodotto o servizio e la conformità ai termini e alle condizioni della convenzione di sovvenzione e agli indicatori di produzione e di risultato, lo stato dichiarato nonché l'esistenza e la conformità della pista di controllo in relazione ad una serie di voci di spesa, h. il sistema di contabilità separato o un codice contabile adeguato per tutte le transazioni relative a un'operazione nel caso di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti. Tale sistema di contabilità separato o un codice contabile adeguato consentirà di verificare (i) la correttezza ripartizione delle spese che si riferiscono solo in parte all'operazione cofinanziata e (ii) i determinati (iii) di spesa.</p> <p>4.4 Sono necessari conservare i documenti concernenti:</p> <p>a. le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti;</p> <p>b. il seguito dato alle risultanze delle verifiche.</p> <p>Tutti dati costituenti la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AFG.</p> <p>4.5 Esistenza di procedure approvate dall'AFG per garantire che l'AFG riceva tutte le informazioni necessarie circa le verifiche svolte ai fini della certificazione. Le verifiche di gestione dovranno essere condotte nei tempi previsti per la certificazione della spesa nell'ambito di costi di un dato esercizio contabile.</p>					
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera g), articolo 122, paragrafo 3, articolo 146, articolo 125, paragrafo 4, lettera d) e paragrafo 8	<p>Requisito Chiave 5 Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo</p>	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione Requisito Chiave
	<p>5.1 I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dettaglio adeguato (ad esempio il capitolo d'ordine e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati) e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento.</p> <p>5.2 L'AFG conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.</p> <p>5.3 Sono in atto procedure volte a garantire che tutti i documenti necessari per assicurare una pista di controllo adeguata siano conservati secondo le prescrizioni dell'articolo 140 del RDC, relativi alla disponibilità dei documenti.</p>					
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera d), articolo 112, paragrafo 3, articolo 125, paragrafo 2, lettere a), d) e e), paragrafo 4, lettera d) e paragrafo 8, articolo 146.	<p>Requisito Chiave 6 Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari (cfr. check list Sistemi Informativi)</p>	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione Requisito Chiave
	<p>6.1 Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AFG ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del RDC. Per le operazioni sostenute dal FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per voce dei dati sugli indicatori sui richieste del FSE.</p> <p>6.2 Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggiornamento dei dati laddove necessario ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione.</p> <p>6.3 Sono in atto procedure adeguate per garantire: a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la sicurezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, l'aggiornamento ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), dell'articolo 121, paragrafo 8, e dell'articolo 140 del RDC, e (b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.</p>					
Reg. 1303/2013 Articolo 72, lettera h), articolo 122, paragrafo 3, articolo 125, paragrafo 4, lettera c)	<p>Requisito Chiave 7 Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate</p>	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione Requisito Chiave
	<p>7.1 Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AFG svolge un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode relativi ai processi chiave dell'attuazione dei programmi. La valutazione dei rischi di frode dovrebbe, idealmente, essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dai dirigenti dell'AFG.</p> <p>7.2 Le misure antifrode sono strutturate attorno ai quattro elementi chiave del ciclo antifrode: prevenzione, rilevamento, correzione e repressione.</p> <p>7.3 Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile (ad esempio dichiarazione di principio, codice di condotta, linea condotta nelle comunicazioni dall'Alto, attribuzione dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione, analisi dei dati e costante consapevolezza dei segnali di allarme e degli indicatori di frode).</p> <p>7.4 Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("controlli rossi") che sono attuate in maniera efficace.</p> <p>7.5 Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetto frode, dei meccanismi chiari sia per il reporting di casi sospetti di frode e sia di carenze nei controlli, in modo tale da garantire un sufficiente coordinamento con l'AFG, le autorità investigative competenti dello Stato membro, la Commissione e l'OLAF.</p> <p>7.6 Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode e ai relativi recuperi dei fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta.</p> <p>7.7 Sono in atto procedure di follow-up che consentono di esaminare eventuali processi, procedure o controlli censurati allo frode potenziale o effettiva e di utilizzare i dati così ottenuti ai fini del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode.</p>					

Criteri di valutazione di minore importanza

		Categorie di valutazione come definite dall'Allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014				
Reg. 1303/2013 Articolo 125, paragrafo 4, lettera e)	Requisito Chiave 8 Procedure appropriate per la stesura della dichiarazione di gestione e il resoconto annuale dei rapporti finali di audit e dei controlli effettuati	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione Requisito Chiave
		B.1 Per la preparazione del resoconto annuale, sono in atto procedure adeguate per: a) riesaminare opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti dagli organismi pertinenti ciascun programma, comprese le verifiche di gestione svolte dall'AAG o eseguite per conto di quest'ultimo dagli OI, le attività di audit svolte o eseguite sotto la supervisione dell'AAG e gli audit dell'UE; b) analizzare la natura e la portata degli errori e delle debolezze individuali nei sistemi e garantire che sia dato seguito a tali carenze (azioni correttive intraprese o programmate); c) attuazione di azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistemici.				
	B.2 La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sulla sintesi annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel pertinente regolamento di esecuzione della Commissione					
	B.3 L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata.					
	B.4 Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'AAG in tempo utile per consentirle di svolgere la sua valutazione. A tal fine è stabilito un adeguato calendario interno.					

	Requisiti chiave (RC)	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV
	1. Adeguate separazione delle funzioni e dei sistemi adeguati per la segnalazione e il monitoraggio in cui l'autorità responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo				
Requisito essenziale	2. Selezione appropriata delle operazioni				
	3. Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate				
Requisito essenziale	4. Verifiche di gestione adeguate				
Requisito essenziale	5. Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo				
	6. Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari				
	7. Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate				
	8. Procedure appropriate per la stesura della dichiarazione di gestione e il resoconto annuale dei rapporti finali di audit e dei controlli effettuati				
	Valutazione complessiva dell'AdG / O.I.				

Regole per conclusione dei requisiti chiave e dell'Autorità/Organismo secondo le disposizioni del EGESIF_14-0010-final "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri"

<p><i>Un requisito fondamentale non può essere classificato in una categoria superiore a quella assegnata al criterio che ha ottenuto la valutazione peggiore, con la possibile eccezione dei seguenti criteri di valutazione:</i></p> <p>2.3 <i>Tutte le candidature pervenute devono essere registrate. Le candidature sono registrate all'atto della ricezione, la prova del recapito è consegnata a ciascun candidato e sono conservati i documenti relativi allo stato di ciascuna candidatura.</i></p> <p>2.5 <i>Le decisioni di accoglimento o di rigetto delle domande e dei progetti dovranno essere assunte da una persona o da un organismo appropriato, i risultati dovranno essere comunicati per iscritto esponendo chiaramente i motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.</i></p> <p>5.3 <i>Sono in atto procedure volte a garantire che tutti i documenti necessari per assicurare una pista di controllo adeguata siano conservati secondo le prescrizioni dell'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.</i></p>
<p><i>Una carenza riscontrata in uno dei requisiti chiave in un'autorità non può essere compensata da un altro requisito che funziona bene in seno alla stessa autorità.</i></p> <p><i>La carenza riscontrata in un requisito chiave non può essere compensata dal fatto che gli altri requisiti chiave meno essenziali abbiano ottenuto una valutazione migliore.</i></p>



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUS_II
Check list per l'audit di sistema AdC**

Periodo di riferimento dell'audit di sistema
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

Autorità di Certificazione	
ANAGRAFICA	
DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA:	POR FSE/ FESR LAZIO 2014 - 2020
CCI	
DECISIONE COMUNITARIA	Approvato con Decisione C(xxx) xxxx final, del xx.xx.20xx, modificato a seguito di
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI VERIFICA	
Incaricati del controllo	
Auditor	
Auditor	
Auditor	
Assistenza Tecnica	
Assistenza Tecnica	
Riferimenti degli eventuali audit precedentemente eseguiti dall'Autorità di Audit	N/A
Riferimenti degli eventuali precedenti controlli effettuati da organismi nazionali o comunitari	N/A
Periodo di audit	
DATI FINANZIARI	
Dotazione finanziaria programma	€ 0,00
Certificazioni totali	
Certificazioni nel periodo di audit	

Requisiti classe n. 4 - Adeguatezza separazione delle funzioni e sistemi delegati di monitoraggio nei casi in cui l'attività responsabile viene svolta da comitati o un altro organismo.								
Requisito	Descrizione	SI	NO	NA	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
9.1	Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (programma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifica ed esperienza richiesta, descrizione delle mansioni) contenuta nell'elenco di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AC agli OI.							
9.1.1	Esiste un atto delegato di impegno formale dell'Assemblea di Certificazione?							
9.1.2	Esiste un livello delegato di separazione delle funzioni tra l'Assemblea di Certificazione e le diverse società (area dell'Organigramma e degli atti collegati)?							
9.1.3	Esiste un atto che formalizza nel dettaglio le funzioni svolte di dettaglio dall'Assemblea di Certificazione?							
9.1.4	Il formato unico dell'Assemblea di Certificazione sono conformi con quelle previste dai regolamenti interni e dall'organizzazione italiana dell'Organismo Operativo/Assemblea di Certificazione?							
9.1.5	Esistono deleghi formali per specifiche funzioni AFCD?							
9.1.6	Come il delegato AFCD è conforme e definisce le sue chiavi di responsabilità e gli obblighi di affidamento?							
9.1.7	Esistono deleghi formali scritti per la gestione delle attività di parte degli Organismi Internazionali (area quali: controllo, audit)?							
9.1.8	Esiste un organigramma dettagliato con la descrizione dei diversi soggetti coinvolti, delle funzioni svolte e dei loro rapporti?							
9.1.9	Esiste un atto formale di distribuzione di responsabilità di personale dedicato?							
9.1.10	Esiste un atto formale di distribuzione di responsabilità di personale dedicato?							
9.1.11	Esiste un atto formale di distribuzione di responsabilità di personale dedicato?							
9.2	Adeguatezza numero di risorse competenti impegnate in vari livelli per le diverse funzioni in base all'AC, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità del programma di gestione, compresi eventuali rapporti speciali di cooperazione.	SI	NO	NA	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
9.2.1	Esiste un piano per l'assegnazione di risorse umane e non umane alle funzioni dell'Organismo (AC)?							
9.2.2	Esistono di personale interno dedicato alle diverse funzioni dell'AC e delegato, in considerazione del numero, delle dimensioni e della complessità del programma di gestione?							
9.2.3	L'AC ha fatto ricorso a personale esterno?							
9.2.4	Esiste un livello formale scritto di interrelazioni che stabilisca con chiarezza le funzioni delegate?							
9.2.5	Esistono di personale esterno dedicato alle diverse funzioni dell'Organismo (AC)?							
9.2.6	Esistono di personale esterno dedicato alle diverse funzioni dell'Organismo (AC)?							
9.3	Conformità al principio di separazione delle funzioni in base all'organizzazione dell'AC, con riferimento, in particolare, nel caso in cui la Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AC, nonché nel caso in cui l'AC, o una società controllata nel bilancio di gestione o controllata dall'AC o i suoi OI (Audit o altri organismi di audit).	SI	NO	NA	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
9.3.1	Nel caso in cui le funzioni di certificazione siano mantenute all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AC, è garantita la separazione del personale di gestione delle funzioni?							
9.3.2	È garantita la conformità al principio di separazione delle funzioni tra l'Assemblea di Certificazione e le diverse società (area dell'Organigramma e degli atti collegati)?							
9.4	Procedure e manuali dettagliati e aggiornati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in base all'AC e agli OI, comprese procedure di riferimento e monitoraggio delle principali responsabilità assegnate agli OI a carico dell'AC) e per il rispetto di impegni patiti pubblicamente.	SI	NO	NA	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
9.4.1	Esistono procedure e manuali completi e aggiornati che trattano le principali attività svolte dall'AC/OI?							

Dati generali								
Numero	Descrizione	SI	NO	N/A	Documentazione	Observazioni	Valutazione	Criterio di valutazione
R.1.1	Procedura per verificare le decisioni di pagamento emesse dal Comitato							
R.1.2	Procedura per preparare i bilanci e verificare che siano corretti, esatti e completi e che le spese siano ammissibili e autorizzate come indicato nel regolamento di amministrazione							
R.1.3	Procedura per garantire l'adeguatezza di materiali consegnati che dovrebbe essere completi gli impianti, impianti e relativi per i lavori di manutenzione in corso							
R.1.4	Documentazione per la gestione e l'aggiornamento dei materiali							
R.1.5	Se sono in atto procedure e disposizioni mirate per assicurare e controllare efficacemente l'attuazione dei compiti delegati agli OI sulla base di rapporti mensurali di reporting emanati dalla mensilistica dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la segnalazione e la gestione dell'attività svolta dall'OI	SI	NO	N/A	Documentazione di seguito	Observazioni	Valutazione singola punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione
R.1.6	Se sono in atto procedure e disposizioni mirate per assicurare e controllare efficacemente l'attuazione dei compiti delegati agli OI sulla base di rapporti mensurali di reporting emanati dalla mensilistica dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la segnalazione e la gestione dell'attività svolta dall'OI							
R.1.7	Se sono in atto procedure e disposizioni mirate per assicurare e controllare efficacemente l'attuazione dei compiti delegati agli OI sulla base di rapporti mensurali di reporting emanati dalla mensilistica dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la segnalazione e la gestione dell'attività svolta dall'OI							
R.1.8	Se sono in atto procedure e disposizioni mirate per assicurare e controllare efficacemente l'attuazione dei compiti delegati agli OI sulla base di rapporti mensurali di reporting emanati dalla mensilistica dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la segnalazione e la gestione dell'attività svolta dall'OI							
R.1.9	Se sono in atto procedure e disposizioni mirate per assicurare e controllare efficacemente l'attuazione dei compiti delegati agli OI sulla base di rapporti mensurali di reporting emanati dalla mensilistica dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la segnalazione e la gestione dell'attività svolta dall'OI							
R.1.10	Se sono in atto procedure e disposizioni mirate per assicurare e controllare efficacemente l'attuazione dei compiti delegati agli OI sulla base di rapporti mensurali di reporting emanati dalla mensilistica dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la segnalazione e la gestione dell'attività svolta dall'OI	SI	NO	N/A	Documentazione di seguito	Observazioni	Valutazione singola punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione
R.1.11	Se sono in atto procedure e disposizioni mirate per assicurare e controllare efficacemente l'attuazione dei compiti delegati agli OI sulla base di rapporti mensurali di reporting emanati dalla mensilistica dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la segnalazione e la gestione dell'attività svolta dall'OI							
R.1.12	Se sono in atto procedure e disposizioni mirate per assicurare e controllare efficacemente l'attuazione dei compiti delegati agli OI sulla base di rapporti mensurali di reporting emanati dalla mensilistica dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la segnalazione e la gestione dell'attività svolta dall'OI							
Ministero del Reparto interno								

Requisito chiaro e. 10 - Procedura appropriata per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento								
10.1	Procedura adeguata, ove opportuna, per garantire che l'AC ricerca e prende in considerazione informazioni aggiuntive trasmesse dall'ASG ed al relatore CD in merito alla verifica di gestione di pratica finale valida, nonché i risultati della pratica di audit svolta dall'ASG o sotto la sua supervisione.	SI	NO	N/A	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione degli punti di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
10.1.1	Stessa procedura adeguata da prendere in caso ricevuto dall'ASG di gestire tutte le informazioni in merito alle verifiche effettuate e diffonderli di tutti i suoi risultati delle azioni di audit svolte?							
10.1.2	Stessa procedura adeguata per trattamento delle segnalazioni del partner o consulente di lavoro in merito alla verifica delle verifiche di gestione e dei risultati di audit in modo da assicurare l'adempimento di tutte le responsabilità previste dal regolamento del Comitato di Gestione e del piano di lavoro?							
10.1.3	Il relatore CD in merito ai suoi risultati rispetto alle informazioni aggiuntive ricevute in merito al processo di certificazione del ASG / FNAI, devono considerare allo stesso modo la tempistica di trattamento delle segnalazioni e degli adempimenti, come segue: segnalazioni di gestione ricevute in merito all'efficienza, completezza, affidabilità, pertinenza, accuratezza in merito ai risultati delle verifiche di gestione di pratica finale svolta dall'ASG o da relatore CD in relazione ai dati presentati dall'ASG e da relatore CD in merito all'adempimento di tutte le responsabilità.							
10.1.4	Il relatore CD in merito ai suoi risultati rispetto alle informazioni aggiuntive ricevute in merito al processo di certificazione del ASG / FNAI, devono considerare allo stesso modo la tempistica di trattamento delle segnalazioni e degli adempimenti, come segue: segnalazioni di gestione ricevute in merito all'efficienza, completezza, affidabilità, pertinenza, accuratezza in merito ai risultati delle verifiche di gestione di pratica finale svolta dall'ASG o da relatore CD in relazione ai dati presentati dall'ASG e da relatore CD in merito all'adempimento di tutte le responsabilità.							
10.1.5	Il relatore CD in merito ai suoi risultati rispetto alle informazioni aggiuntive ricevute in merito al processo di certificazione del ASG / FNAI, devono considerare allo stesso modo la tempistica di trattamento delle segnalazioni e degli adempimenti, come segue: segnalazioni di gestione ricevute in merito all'efficienza, completezza, affidabilità, pertinenza, accuratezza in merito ai risultati delle verifiche di gestione di pratica finale svolta dall'ASG o da relatore CD in relazione ai dati presentati dall'ASG e da relatore CD in merito all'adempimento di tutte le responsabilità.							
10.1.6	Il relatore CD in merito ai suoi risultati rispetto alle informazioni aggiuntive ricevute in merito al processo di certificazione del ASG / FNAI, devono considerare allo stesso modo la tempistica di trattamento delle segnalazioni e degli adempimenti, come segue: segnalazioni di gestione ricevute in merito all'efficienza, completezza, affidabilità, pertinenza, accuratezza in merito ai risultati delle verifiche di gestione di pratica finale svolta dall'ASG o da relatore CD in relazione ai dati presentati dall'ASG e da relatore CD in merito all'adempimento di tutte le responsabilità.							
10.1.7	Il relatore CD in merito ai suoi risultati rispetto alle informazioni aggiuntive ricevute in merito al processo di certificazione del ASG / FNAI, devono considerare allo stesso modo la tempistica di trattamento delle segnalazioni e degli adempimenti, come segue: segnalazioni di gestione ricevute in merito all'efficienza, completezza, affidabilità, pertinenza, accuratezza in merito ai risultati delle verifiche di gestione di pratica finale svolta dall'ASG o da relatore CD in relazione ai dati presentati dall'ASG e da relatore CD in merito all'adempimento di tutte le responsabilità.							
10.2	Definizione dettagliata dei ruoli, delle responsabilità e del flusso di lavoro in relazione al processo di certificazione.	SI	NO	N/A	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione degli punti di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
10.2.1	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.2	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.3	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.4	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.5	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.6	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.7	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.8	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.9	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.10	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
10.2.11	Stessa procedura per la segnalazione dell'attività di lavoro?							
							Valutazione del Requisito chiaro e. 10	

Progetto chiaro n. 11 - Titolo di una attività informativa delegata alle spese dichiarate e del corrispettivo contributo pubblico								
11.1	Esistenza una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate alla Commissione	SI	NO	N/A	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
11.1.1	Il sistema di contabilità informatizzata in cui sono registrate le spese dichiarate alla Commissione?							
11.1.2	Il sistema include i dati relativi a tutte le operazioni relative all'Allegato D del Regolamento 408/2014?							
11.1.3	Il sistema include i dati relativi agli indicatori risultati e dati relativi al progresso del programma con riferimento agli obiettivi, fondi SFARD?							
11.1.4	Per le operazioni autorizzate dal FSE, che sistema contabile è dato da ogni partecipante e, se necessario, per operazioni per conto dei quali indicatori sono richiesti dal FSE?							
11.1.5	Il sistema è integrato e funziona in tutte le autorizzazioni comode nel Programma Operativo?							
11.1.6	Il sistema rappresenta una immagine di lavoro per tutte le società (ASL, AAC, AAS) e gli organismi coinvolti nelle fasi di attuazione del Programma?							
11.1.7	Il sistema include contabilità centralizzata o un file della qualità dei dati e adeguati disposizioni/procure per garantire il sistema di controllo?							
11.1.8	Il sistema è aggiornato costantemente?							
11.2	Sono in atto procedure adatte per assicurare una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari.	SI	NO	N/A	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
11.2.1	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.2.2	Il procedimento sono correttamente implementati?							
11.3	Operative una copia di contabilità delegata attraverso un sistema di registrazione e comunicazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che garantisca tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La copia di contabile viene archiviata separatamente in un sistema sicuro. La copia di contabile viene archiviata separatamente in un sistema sicuro.	SI	NO	N/A	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
11.3.1	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.3.2	Il procedimento sono correttamente implementati?							
11.3.3	Operative una copia di contabilità delegata attraverso un sistema di registrazione e comunicazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che garantisca tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La copia di contabile viene archiviata separatamente in un sistema sicuro. La copia di contabile viene archiviata separatamente in un sistema sicuro.							
11.3.4	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.3.5	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.3.6	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.3.7	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.3.8	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.3.9	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.3.10	Il sistema di contabilità è gestito da una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dell'ASL, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
							Valutazione del Requisito chiaro n. 11	

Requisito classe n. 11 - Contabilità approntata e completa degli impegni registrabili, impegnati e chiusi								
		SI	NO	N/A	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
12.1	Sono in atto procedure diligenti ed efficaci per conservare documenti contabili e accurati (con comparazione gli impegni rilevati e impegnati nel corso del periodo contabile, gli impegni da registrare al termine del periodo contabile e i ricavi effettuati a norma dell'articolo 77, lettera b), dell'articolo 121 paragrafo 1, lettera a), del DLG, e che dimostrano che gli impegni non registrati rispetto sui conti corrispondono agli impegni rilevati nei sistemi contabili.							
12.1.1	Esistono alcune procedure per registrare e monitorare le erogazioni chieste e per il relativo follow up?							
12.1.2	Adesso il Contabile ha una contabilità degli impegni rilevati e impegnati nel corso del periodo contabile e agli impegni da registrare al termine del periodo contabile, nonché dei ricavi effettuati?							
12.1.3	Esistono procedure per garantire che ogni impegno registrato sia stato approvato e registrato accuratamente?							
12.1.4	Esistono delle procedure per l'effettuazione di recuperi contabili e degli impegni non registrati?							
12.1.5	Esistono procedure diligenti ed efficaci per monitorare e controllare e documentare (con comparazione gli impegni rilevati e impegnati nel corso del periodo contabile, gli impegni da registrare al termine del periodo contabile e i ricavi effettuati)?							
12.1.6	Di impegni non registrati rispetto sui conti corrispondono agli impegni rilevati nei sistemi contabili?							
12.2	Sono mantenute alcune registrazioni contabili per comprovare che le spese sono state rimborsate dai conti in contabilità per l'articolo 135 paragrafo 1, del DLG, in tal caso, in che forma le verifiche richieste si riferiscono nei conti del periodo contabile in questione	SI	NO	N/A	Documentazione Archiviata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
12.2.1	Quanto le spese presentate risultano in un bilancio di pagamento mantenuto per il periodo contabile sono rimborsate a norma di una relazione di conto della regolarità e della regolarità di tali spese, secondo la procedura delle allegati agli impegni contabili?							
12.2.2	Esistono dei conti di un documento del periodo contabile sono rimborsate tutte le rimborsate rimborsate?							
12.2.3	Quali sistemi di controllo sono stati adottati per garantire la completezza delle rimborsate rimborsate presentate nei conti del periodo?							
							Valutazione del Requisito classe n. 11	

Requisito obliquo n. 13 - Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali								
		SI	No	N/A	Documentazione Auspicata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
13.1	Sono le altre adempite procedure per preparare i conti e verificare la completezza, l'accuratezza e la veridicità e per assicurare che le spese in essi descritte sono conformi al diritto applicabile e sono state addebitate in ragione del rapporto sostanziale per il finanziamento autorizzato ai criteri applicabili al programma?							
13.1.1	Se sono procedure per preparare i conti?							
13.1.2	Le procedure sono adeguate per verificare che i costi siano veri, esatti e completi per assicurare che le spese in essi descritte sono conformi al diritto applicabile e sono state addebitate in ragione del rapporto sostanziale per il finanziamento autorizzato e sono applicabili al programma?							
13.1.3	Le procedure sono correttamente implementate?							
13.1.4	sono stati nel procedimento di controllo con il modello previsto dall'Allegato 10 del Reg. (UE) 2013/204 e dal nuovo Allegato?							
13.2	Esistono procedure adeguate per garantire che le spese contabilizzate corrispondano ai pagamenti autorizzati dall'Ente? Le procedure prevedono verifiche di eventuali errori materiali e omissioni di tutti gli importi irregolari indicanti l'esistenza di errori e la veridicità di gestione e bilancio e recupero nell'esercizio contabile in questione, e prevedono verifiche completezza di qualità, come di tutti gli altri calcolando l'attendibilità di nessuno delle procedure del bilancio. I conti devono riflettere anche le modifiche di errori materiali.	SI	No	N/A	Documentazione Auspicata	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
13.2.1	In sede di predisposizione del bilancio l'Ente provvede a verificare la correttezza di quanto viene per lo più e assicura la correttezza di accuratezza?							
13.2.2	Esistono procedure adeguate per garantire che le spese contabilizzate corrispondano ai pagamenti autorizzati dall'Ente? Le procedure prevedono verifiche di eventuali errori materiali e omissioni di tutti gli importi irregolari indicanti l'esistenza di errori e la veridicità di gestione e bilancio e recupero nell'esercizio contabile in questione, e prevedono verifiche completezza di qualità, come di tutti gli altri calcolando l'attendibilità di nessuno delle procedure del bilancio?							
13.2.3	Le procedure risultano adeguate e sufficienti?							
13.2.4	L'Ente effettua adempimenti verifiche sulla corrispondenza tra le spese contabilizzate ed i pagamenti autorizzati dall'Ente contabile, verifica l'origine di eventuali errori materiali e omissioni negli importi irregolari, degli importi recuperati nell'esercizio contabile in questione e degli importi recuperati impropriamente?							
13.2.5	Tali verifiche sono adeguatamente realizzate?							
13.2.6	Effettuate dai conti sono riflette tutte le modifiche relative ai redditi e ai costi materiali?							

13.1	Esistono procedure adottate per garantire che gli importi recuperati, da recuperare, relativi ai procedimenti di pagamento intermodali e non recuperati si riferiscono appropriatamente ai costi. La procedura dovrebbe garantire la messa di una casella che gli importi recuperati e gli importi relativi a seguito della sospensione totale o parziale del contratto e all'organizzazione dei importi recuperati sono restituiti prima della chiusura del programma derivanti dalla dichiarazione di spesa esecutive.	SI	No	N/A	Documentazione Auspicio	Observation	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
13.1.1	Esistono procedure per garantire che gli importi recuperati, da recuperare, relativi ai procedimenti di pagamento intermodali e non recuperati si riferiscono appropriatamente ai costi.							
13.1.2	La procedura tiene traccia e riferisce?							
13.1.3	La procedura tiene traccia dei recuperati?							
13.1.4	Per quanto il PAC deve essere una casella ogni volta che gli importi recuperati, da recuperare, da un non recuperato?							
13.1.5	Se gli importi recuperati da recuperare, relativi ai procedimenti di pagamento intermodali e non recuperati si riferiscono appropriatamente ai costi.							
13.1.6	Se gli importi recuperati sono restituiti prima della chiusura del programma derivanti dalla dichiarazione di spesa esecutive?							
13.4	Esistono norme, in tempo utile, a disposizione dell'ARIS o della informazione e dell'ARIS al fine della sua valutazione. E nel caso si prediligono un delegato valutatore interno.	SI	No	N/A	Documentazione Auspicio	Observation	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
13.4.1	È stato definito un calendario interno adeguato che stabilisce le tempistiche per la trasmissione dei costi al PAC, ARIS, o altro riferimento, e ARIS, in modo da essere valutato?							
13.4.2	Chi è responsabile di tutto ciò?							
13.4.3	Chi è responsabile di tutto ciò?							
13.4.4	ARIS è responsabile di tutto ciò con il riferimento dell'ARIS, o altro riferimento?							
13.5	Esistono procedure adottate per garantire la trasmissione tempestiva dei costi alla Commissione, secondo quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 5, del regolamento finanziario.	SI	No	N/A	Documentazione Auspicio	Observation	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
13.5.1	Esistono procedure adottate per garantire la trasmissione tempestiva dei costi alla Commissione, secondo quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 5, del regolamento finanziario?							
13.5.2	Le procedure sono state correttamente implementate?							
Valutazione del Requisito 13								

		Categorie di valutazione come definite dall'Allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014				
		Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Valutazione RC
Riferimento normativo: Articolo 72, lettere a), b) e c), articolo 123, paragrafi 1 e 4, articolo 126, del Regolamento (UE) n. 1303/2013	Requisito Chiave 9 Adeguatezza separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti ad un altro organismo (art. 72, lettere a), b) e c), art. 123, paragrafi 2 e 4, art. 126 RDC)					
	9.1. Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienze richieste, descrizione delle mansioni), compreso l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'autorità di certificazione agli OI.					
	9.2. Adeguato numero di risorse competenti impiegate ai vari livelli e per le diverse funzioni in seno all'autorità di certificazione, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi in questione, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.					
	9.3. Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno all'organizzazione dell'autorità di certificazione, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa, dell'AFAC, nonché tra l'autorità di certificazione e le altre autorità del sistema di gestione e controllo (AFAC o/o i relatori OI/AFAR o/o gli altri organismi di audit).					
	9.4. Procedure e manuali completi e adeguati opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'autorità di certificazione e agli organismi intermedi, comprese procedure di rilevamento e monitoraggio delle irregolarità (pregiudiziali segnalate dagli OI e rilevate dall'AFAC) e per il recupero degli importi pagati indebitamente.					
	9.5. Sono in atto procedure e disposizioni adeguate per monitorare e controllare efficacemente l'esecuzione dei compiti delegati agli organismi intermedi sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, audit periodici dei risultati comunicati dall'OI compresi, ove possibile, la ripetizione e completezza dell'attività svolta dall'OI).					
	9.6. Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste un quadro per assicurare che si affitti un'adeguata gestione dei rischi ove necessari, e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività o di cambiamenti nelle strutture di gestione e controllo.					
Riferimento normativo: Articolo 126, lettere a), c) e d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013	Requisito Chiave 10 Procedura adeguata per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento (articolo 126, lettere a), c) e d) del RDC)	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	
	10.1. Procedure adeguate, ove opportuno, per garantire che l'AFAC riceva e prenda in considerazione informazioni adeguate trasmesse dall'AFAC o/o dai relatori OI in merito alle verifiche di gestione di primo livello effettuate, nonché i risultati delle attività di audit svolte dall'AFAR e sotto la sua supervisione.					
	10.2. Le procedure scritte devono comprendere controlli dettagliati, una chiara definizione delle responsabilità e del flusso di lavoro in relazione all'intero processo di certificazione, incluse adeguate procedure di controllo che rispettino il principio del doppio controllo e la supervisione da parte dell'AFAC del contributo fornito dai relatori OI al processo di certificazione.					
Riferimento normativo: Articolo 126, lettere d) e g), del Regolamento (UE) n. 1303/2013	Requisito Chiave 11 Massa in atto di un'adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico (articolo 126, lettere d) e g), del RDC)	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	
	11.1. È messa in atto un'adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate alle Commissioni.					
	11.2. Sono in atto procedure adeguate per mantenere una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini delle certificazioni dell'AFAC, comprese il corrispondente contributo pubblico erante ai beneficiari.					
	11.3. Gestisce una pista di controllo adeguata attraverso un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La pista di controllo in seno all'AFAC dovrà consentire la riconciliazione tra le spese dichiarate alle Commissioni e le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AFAC e dagli OI.					
Riferimento normativo: Articolo 70, lettera b), articolo 131, paragrafo 1, lettera b), e paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013	Requisito Chiave 12 Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati (articolo 72, lettera b), articolo 131, paragrafo 1, lettera b), e paragrafo 2, del RDC)	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	
	12.1. Sono in atto procedure adeguate ed efficaci per conservare documenti completi e accurati che comprendono gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile e i recuperi effettuati a norma dell'articolo 72, lettera b), e dell'articolo 131, paragrafo 1, lettera b), del RDC e che dimostrano che gli importi non recuperabili spariscono nei conti contabili degli importi accesi nei sistemi contabili.					
	12.2. Sono mantenute adeguate registrazioni contabili per comprovare che le spese sono state escluse dai conti in conformità dell'articolo 131, paragrafo 2, del RDC, se del caso, e che tutte le rettifiche richieste si effettuano nei conti del periodo contabile in questione.					
Riferimento normativo: Articolo 70, lettera b), articolo 126, lettere b), c) e h), articolo 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013	Requisito Chiave 13 Procedura appropriata per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti (articolo 72, lettera b), articolo 126, lettere b), c) e h), articolo 137 del RDC e articolo 58, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (Finanziaria)	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	

Criteri di valutazione di minore importanza

	<p>13.1 Sono in atto adeguate procedure per la redazione e la certificazione della completezza, dell'esattezza e della veridicità dei bilanci e per assicurare che le spese in essi accrete siano conformi al diritto applicabile e siano state tassativamente riportate nel bilancio relativo per il finanziamento secondo criteri applicabili al programma</p>					
	<p>13.2 Esistono procedure adeguate per garantire che le spese contabilizzate corrispondano ai pagamenti intermedi dichiarati nell'esercizio contabile presso i beneficiari e che non siano stati commessi errori materiali e distorsioni di tale genere che imporranno rimborsi diretti da parte della Commissione o rimborsi a recupero nell'esercizio contabile in questione, e previa sospensione temporanea di qualsiasi spesa di cui si sia valutato l'insostenibilità al momento della preparazione dei bilanci</p>					
	<p>13.3 Esistono procedure adeguate per garantire che gli importi recuperati, da recupero, siano dei precedenti richieste di pagamento intermedio e non recuperabili si riflettono correttamente nei conti. La procedura dovrebbe garantire la tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi versati a seguito della espressione totale e parziale del contributo a ripartizione. Gli importi recuperati sono indicati prima della chiusura del programma, derivando dalle dichiarazioni di spesa successive</p>					
	<p>13.4 I casi sono messi, in tempo utile, a disposizione dell'AGC e dello informativo e dell'AR di fini della sua valutazione. A tal fine vengono stabilite adeguate scadenze</p>					
	<p>13.5 Esistono procedure adeguate per garantire la trasmissione tempestiva dei dati alla Commissione, secondo quanto prescritto dall'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento finanziario</p>					<p>Criteri di valutazione di nuove operazioni</p>

Requisiti chiave (RC)	Categoria I	Categoria II	Categoria III	Categoria IV	Verifica della presenza nell'ambito del RC di valutazioni assegnate in categoria III o IV
9. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti ad un altro organismo (art. 72, lettere a), b) e c); art. 123, paragrafi 2 e 6, art. 126 RDG)					
10. Procedure adeguate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento (articolo 126, lettere a), e) e f) del RDG)					
11. Messa in atto di un'adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico (articolo 126, lettere d) e g), del RDG)					
12. Contabilità appropriata e completa degli impieghi recuperabili, recuperati e ritirati (articolo 72, lettera h), articolo 137, paragrafo 1, lettera b), e paragrafo 2, del RDG)					
13. Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei costi (articolo 72, lettera h), articolo 126, lettere b), c) e h), articolo 137 del RDG e articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del regolamento finanziario)					Requisito essenziale
Valutazione Autorità di Certificazione					

Regole per conclusione dei requisiti chiave e dell'Autorità/Organismo secondo le disposizioni del EGESIF_14-0010-final "Linee guida per la Commissione e gli Stati

Un requisito fondamentale non può essere classificato in una categoria superiore a quello assegnato al criterio che ha ottenuto la valutazione peggiore, con la possibile eccezione dei seguenti criteri di valutazione:

11.3 Garantire una pista di controllo adeguata attraverso un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La pista di controllo in seno all'AIC dovrà consentire la riconciliazione tra le spese dichiarate alla Commissione e le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AIC o dall'OI.

13.5 Procedure adeguate per garantire la trasmissione tempestiva alla Commissione della documentazione relativa all'esecuzione del bilancio dell'UE, conformemente all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del regolamento finanziario.

Una carenza riscontrata in uno dei requisiti chiave in un'autorità non può essere compensata da un altro requisito che funziona bene in seno alla stessa autorità.

La carenza riscontrata in un requisito chiave non può essere compensata dal fatto che gli altri requisiti chiave meno essenziali abbiano ottenuto una valutazione migliore.



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUS_III
Action Plan e cruscotto di Follow up**

Periodo di riferimento dell'audit di sistema
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

ACTION PLAN					
Sub criterio	Punto di controllo	Osservazione da rapporto definitivo di audit	Conclusioni e azione correttiva	Tempistica di attuazione per follow up	Grado di priorità (alto, medio, basso)



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUS_IV
Checklist affidabilità indicatori**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

<i>Indicatori comuni</i>		
Tipo	Unità di misura	Nome dell'indicatore
Output FESR	Imprese	Investimento produttivo: numero di imprese partecipanti a progetti interregionali, transnazionali e transfrontalieri.
		Investimento produttivo: numero di imprese che riceve sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni.
		Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni.
		Investimento produttivo: Numero di imprese che non ricevono sostegno finanziario.
		Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sostegno.
		Investimento produttivo: Numero di nuove imprese che ricevono sostegno
		Ricerca e Innovazione: numero di aziende che cooperano con istituti di ricerca.
		Ricerca e Innovazione: numero di aziende sostenute per l'introduzione di prodotti nuovi per l'azienda.
	Ricerca e innovazione: numero di aziende sostenute per l'introduzione prodotti nuovi rispetto al mercato.	
	Euro	Investimento produttivo: investimenti privati combinati con il sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)
		Investimento produttivo: investimenti privati combinati con il sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)
		Ricerca e innovazione: investimenti privati combinati con il sostegno pubblico nei progetti di innovazione e Ricerca e Sviluppo
	Equivalenti tempo pieno	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono sostegno
		Ricerca e Innovazione: Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti.
		Ricerca e Innovazione: Numero di ricercatori operanti in infrastrutture di ricerca migliorate
	Unità abitative	Infrastrutture ICT: numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps
	Alloggi	Sviluppo Urbano: abitazioni ripristinate in aree urbane
	km	Ferrovie: lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate
		Strade: lunghezza totale delle strade di nuova costruzione
		Strade: lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate
	Organizzazioni	Investimenti produttivi: numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transregionali o interregionali
	Persone	Assistenza all'infanzia e istruzione: capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta
		Sanità: popolazione coperta da servizi sanitari migliorati
		Mercato del lavoro e formazione: numero di partecipanti alle iniziative di mobilità transfrontaliera
		Mercato del lavoro e formazione: numero di partecipanti in sistemi comuni di istruzione e formazione per supportare l'occupazione giovanile, le opportunità di educazione e una maggiore istruzione superiore e professionale tra confini
		Mercato del lavoro e formazione: numero di partecipanti alle iniziative comuni per l'impiego e per la formazione a livello locale
		Mercato del lavoro e formazione: numero di partecipanti ai progetti per la promozione della parità di genere, le pari opportunità e l'inclusione sociale oltre confine.
Sviluppo urbano: popolazione che vive in aree con strategia di sviluppo urbano interregionale		

	Metri quadri	Sviluppo urbano: spazi aperti creati o ripristinati nelle aree urbane Sviluppo urbano: edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane
	Visite/anno	Turismo sostenibile: crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno
Output FESR FC	Ettari	Riabilitazione dei suoli: superficie totale dei suoli riabilitati Natura e biodiversità: superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione
	Alloggi	Efficienza energetica: numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata
	km	Vie navigabili: lunghezza totale delle vie navigabili interne nuove o migliorate
		Ferrovie: Lunghezza totale delle nuove linee ferroviarie di cui: TEN-T
		Ferrovie: Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate di cui: TEN-T
		Strade: Lunghezza totale delle strade di nuova costruzione di cui: TEN-T
		Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate di cui: TEN-T
		Trasporti urbani: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate
	kWh/anno	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici
	MW	Energie rinnovabili: Capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili
	Persone	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni
		Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi forestali
		Approvvigionamento idrico: Popolazione aggiuntiva servita dall'approvvigionamento idrico potenziato
Popolazione equivalente	Trattamento delle acque reflue: Popolazione aggiuntiva beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato	
Tonnellate di CO ₂ eq	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	
Tonnellate/anno	Rifiuti solidi: Capacità aggiuntiva di riciclaggio dei rifiuti	
Utenti	Efficienza energetica: Numero di utenti di energia aggiuntivi collegati a reti intelligenti	
Output FSE	Numero	sopra i 54 anni di età
		sopra i 54 anni di età che siano disoccupati, incluso disoccupati di lungo periodo, inattivi, e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione (NEET)
		sotto i 25 anni di età
		lavoratori, incluso lavoratori autonomi
		provenienti da zone rurali
		inattivi
		inattivi che non seguono un corso di insegnamento o una formazione
		disoccupati di lungo periodo
		migranti, partecipanti di origini straniere, minoranze (incluso comunità emarginate come i Rom)
		numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro

		<p>numero di progetti implementati parzialmente o completamente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative</p> <p>numero di progetti rivolti alla pubblica amministrazione o servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale.</p> <p>numero di micro, piccole e medie imprese (incluso cooperative e imprese sociali)</p> <p>altri svantaggiati</p> <p>partecipanti con famiglie composte da un solo adulto con figli a carico</p> <p>partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro e con figli a carico</p> <p>partecipanti con disabilità</p> <p>disoccupati, inclusi disoccupati di lungo periodo</p> <p>con educazione primaria (ISCED 1) o secondaria di primo livello (ISCED 2)</p> <p>Con istruzione superiore (ISCED da 5 a 8)</p> <p>i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</p>
Risultati IOG	Numero	partecipanti che, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento, prendono parte a programmi di istruzione e formazione continua, programmi di formazione per l'ottenimento di una qualifica, apprendistati o tirocini

Checklist per gli audit sull'affidabilità dei dati sugli indicatori dei PO					
Checklist per la Valutazione dei Sistemi					
Requisito Chiave 1 - in relazione ad AdG e OI					
Adeguate separazione delle funzioni sistemi adeguati dimonitoraggio lodevole l'Autorità responsabile affid l'esecuzione dei compiti ad un altro organismo (Articoli 72(e), (b), (c) e (h), 123(2), 123(1) and (9), 125(1), Reg. (UE) n. 1303/2013)					
Fonte (EGESIF, 14-0010-final 18/12/2014)	Questionario di audit	Sì/No/N.A.	Commento	Documenti di Riferimento	
(RC1), AC 1.1 - Chiara definizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo di posti, qualifiche ed esperienze richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che stabilisce chiaramente i compiti delegati dall'AdG all'Organismo o agli Organismi Intermedi.	1. Il personale preposto in modo specifico alle funzioni di monitoraggio e gestione dei dati è stato identificato e ha responsabilità chiaramente assegnate?				
(RC1), AC 1.2 - Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AdG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione	2. La maggior parte del personale preposto in modo specifico alle funzioni di monitoraggio e gestione dei dati ha ricevuto la necessaria formazione?				
(RC1), AC 1.4 - Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le chiave attività svolte in seno all'AdG e agli OI, comprese procedure di controllo per le irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati	3. È presente una procedura chiaramente documentata (scritta) su cosa riportare, a chi, come e quando?				
	4. Sono presenti procedure chiare e formalizzate per le fasi di raccolta, validazione, aggregazione e trattamento?				
	5. È presente un'adeguata procedura per assicurare una coerente e logica aggregazione e reporting dei dati dagli indicatori di progetto agli indicatori del Programma?				
	6. Esistono dei format standard per la raccolta dei dati e il reporting? Sono usati sistematicamente?				
	7. Sono state identificate le difficoltà nella raccolta dati es. doppio conteggio o errori di reporting? Ci sono meccanismi per correggerli?				
(RC1), AC 1.5 - Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI)	8. Sono presenti ed utilizzate procedure chiare per identificare e correggere le discrepanze tra dati e rapporti?				
	9. Sono presenti procedure chiaramente definite ed utilizzate per verificare periodicamente la fonte dei dati e supervisionare i compiti assegnati agli/OI sulla base di adeguati meccanismi di reporting?				
(RC1), AC 1.6 - Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'adeguata gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo.	10. Sono presenti procedure chiare e definite per effettuare un esercizio di gestione del rischio in relazione agli indicatori e ai target?		Questo punto di controllo è relativo al criterio di designazione n. 2, Gestione del rischio. Considerare ogni elemento del piano per la gestione del rischio relativo agli indicatori e ai target.		
Requisito Chiave 3 - in relazione all'AdG e OI					
Informazioni adeguate per i Beneficiari (Art. 125(9)(c), Reg. (UE) n. 1303/2013)					
Fonte (EGESIF, 14-0010-final 18/12/2014)	Questionario per l'Audit	Sì/No/N.A.	Commento	Documenti di Riferimento	
(RC3), AC 3.1 - Adeguata comunicazione ai Beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il Programma, le norme dell'Unione Europea applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere esplicitati e comunicati con chiarezza.	11. Le definizioni degli indicatori sono fornite ai Beneficiari?				
(RC3), AC 3.2 - Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il Programma.	12. Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE?		Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/eu/regions_sah/finances/docs/ci/2014/working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators") Vedere anche il Foglio di lavoro sul SFC 2014 Performance Framework di questo documento		
(RC3), AC 3.3 - Esistenza di una strategia atta a garantire che i Beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, sito web, ecc.).	13. Esiste una metodologia per la misurazione degli indicatori oltre a chiare istruzioni per la loro aggregazione e reporting dagli Organismi Intermedi e Beneficiari?		Questo punto di controllo riguarda solo l'AdG.		

Requisito Chiave 4 - in relazione all'AdG e OI					
Adeguate verifiche di gestione (Art. 72(c) e (b), 123(4)(b), (3) e (6), Reg. (UE) n. 1303/2013)					
Fonte (EGESIF_14-0010-final 18/12/2014)	Questo per l'Audit	Sì/No/N.A.	Commento	Documenti di Riferimento	
(RCA), AC 4.4 - Sarà necessario conservare i documenti comprovanti: a. le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b. il seguito dato alle risultanze delle verifiche. Tali dati costituiscono la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AdG.	14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (AdG/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni?				
	15. Le verifiche di gestione dell'AdG/OI possono dimostrare quanto segue:				
	a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative?				
	b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit?				
	c) È stata verificata la qualità dei dati (es. accuratezza, coerenza, completezza e integrità nel processo di aggregazione dei dati)?			<p>Accuratezza: I dati forniscono informazioni adeguate e richieste e sono conformi alle definizioni comuni per la raccolta e il trattamento dei dati. Dati accurati minimizzano gli errori (es. errori di annotazione o del controllo, errori di trascrizione, errore di campionamento, errori nel formato) al punto da renderli trascurabili.</p> <p>Completezza: la raccolta, validazione, conservazione e aggregazione dei dati sono basate su un processo che non cambia in base a chi, quando o quanto spesso lo utilizza. I dati sono coerenti perché sono misurati e raccolti costantemente. Questo criterio qualitativo è particolarmente critico in relazione all'aggregazione di dati provenienti da diversi sistemi IT (i sistemi dovrebbero essere interoperabili a livello tecnico e semantico). Inoltre, i dati possono diventare incoerenti nel tempo a causa di cambi di metodologia/formato di reporting/cambio di interpretazione.</p> <p>Consistenza: il sistema informativo da cui sono estratti i dati per gli indicatori è opportunamente inclusivo rispetto l'intera lista di indicatori e non solo una parte della lista.</p> <p>Integrità: i dati hanno integrità quando il sistema usato per generarli è protetto da distorsioni o manipolazioni intenzionali, e dunque è affidabile.</p>	
	16. L'AdG/OI svolge un'analisi dettagliata sul valore degli indicatori? Sono state identificate le cause di ogni deviazione dai risultati attesi e sono state prese le necessarie misure correttive per intervenire al riguardo (ove necessario)?				
17. I controlli dell'AdG/OI possono dimostrare che le registrazioni delle inserimento di dati / di micro-dati sono complete ai fini del reporting su tutti gli indicatori rilevanti?					
Requisito Chiave 5 - in relazione all'AdG e OI Sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit sono conservati per garantire un'adeguata pista di controllo (Art. 72(g), 122(3), 140, 125(4)(d), 125(8), Reg. (UE) n. 1303/2013)					
Fonte (EGESIF_14-0010-final 18/12/2014)	Questo per l'Audit	Sì/No/N.A.	Commento	Documenti di Riferimento	
(RCS), AC 5.1 - I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dirigenza delegata (ad esempio il capitolo d'onere e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati) e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del Regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento.	18. I dati personali sono conservati nel rispetto della normativa nazionale ed europea sulla protezione dei dati?		Le AdG devono assicurare che gli accordi sul trattamento dei dati stabiliti per il monitoraggio siano in linea con le disposizioni della Direttiva 95/46 del 24 Ottobre 1995 sulla tutela degli individui riguardo al trattamento dei dati personali (in particolare articoli 7 e 8) e con la normativa nazionale rilevante. Questo include l'assicurare, ove necessario, procedure per la raccolta dei dati considerati sensibili. Nel caso in cui singoli partecipanti non diano il consenso per la raccolta e attivazione di specifici dati personali sensibili, le AdG devono disporre di procedure per fornire prova di tale diniego (es. documento firmato) e meccanismi per consegnare segnalazioni nel sistema di monitoraggio. Dovrebbe essere possibile conoscere il numero dei casi interessati.		
	19. Esiste una procedura di gestione del database chiaramente documentata e implementata attivamente per i sistemi computerizzati? Questa include procedure di backup/recupero dei dati, gestione della sicurezza, amministrazione e gestione delle utenze?				
	20. Tutte le modifiche per dati mancanti, incompleti o non corretti sono registrate nel sistema?				
	21. I documenti giustificativi ottenuti dai Beneficiari sono chiari e leggibili?				
(RCS), AC 5.2 - L'AdG conserva i dati relativi all'identità e all'affiliazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i Beneficiari e gli organismi perenni, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.	22. I controlli sui dati sono documentati?				
	23. I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti?				
(RCS), AC 5.3 - Sono in atto procedure volte a garantire che tutti i documenti necessari per assicurare una pista di controllo adeguata siano conservati secondo le prescrizioni dell'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.					

Requisito Chiave 6 - in relazione all'AdG e OI				
Esistenza di un sistema computerizzato capace di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi agli indicatori e agli obiettivi e sull'avanzamento del programma nel raggiungimento dei target stabiliti dall'AdG come da Art.125(2)(c) Reg. (UE) n. 1303/2013				
Fonte (EGESIF: 14-0010-final 18/12/2014)	Questo per l'Audit	Sì/No/N.A.	Commento	Documenti di Riferimento
(RC6), AC 6.1 - Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del Regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori e target intermedi e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera c), del RDC. Per le operazioni sostenute dal FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione in base al sesso dei dati sugli indicatori.	24. Esiste un sistema IT funzionante per codificare e aggregare i dati sugli indicatori?			
	25. Tale sistema è in grado di raccogliere tutti gli inserimenti di dati / di micro-dati relativi a tutti gli indicatori e i target rilevanti e sui progressi del Programma nel raggiungimento dei target stabiliti dall'AdG come da Art.125(2)(a), Reg. (UE) n. 1303/2013? Sono inclusi i dati sui singoli partecipanti e una distinzione dai dati per genere, ove richiesto?			
(RC6), AC 6.2 - Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggregazione dei dati laddove necessaria ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione.	26. Esistono adeguate procedure per permettere l'aggregazione di dati su indicatori e target, laddove necessario?			
	27. La codifica dei dati nel sistema IT è realizzata secondo le stesse modalità per tutti i progetti e tutti gli indicatori?			
	28. Esistono adeguate procedure per assicurare che tutti i dati siano codificati nel sistema IT?			
	29. Le informazioni sul sistema IT sono codificate regolarmente? Se sì, con quale frequenza/in quali fasi del progetto? I dati sono aggiornati in certi periodi per tutti i progetti e per tutti gli indicatori o in base al ciclo di implementazione del singolo progetto?			
(RC6), AC 6.3 - Sono in atto procedure adeguate per garantire: a. la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, a norma dell'articolo 125, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), e paragrafo 8, e dell'articolo 140 del RDC, e b. la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.	30. Esistono controlli automatici nel sistema IT che possano garantire integrità dei dati sulla performance riportati (per indicatori derivanti dai progetti), es. il sistema è protetto da manipolazioni o distorsioni intenzionali?			
	31. Nel sistema IT sono inclusi dei controlli automatici che possano garantire l'integrità dei dati sulla performance riportati (per indicatori NON derivanti da progetti)?			
	32. Il sistema di reporting impedisce il doppio conteggio delle unità relative agli indicatori entro ogni operazione implementata dal Beneficiario (es. se una persona è inclusa per due volte nella stessa operazione)?			
	33. Esiste una aggregazione dei dati a livello nazionale?			
	34. Le scadenze per il reporting sono armonizzate con le tempistiche dei Programmi Operativi?			
Conclusioni dalla valutazione del sistema:				

Documentazione da richiedere

1 Documentazione a supporto della definizione quantitativa dell'indicatore sia a livello di target sia a livello di valore conseguito ove applicabile

2 Documentazione comprovante la modalità di aggregazione dei valori degli indicatori nell'ambito del Rapporto Annuale di Attuazione (file excel con dati disaggregati a livello di operazione)



Allegato AUS V

CL AUDIT TEMATICO

Sistema Informativo di attuazione e monitoraggio

Versione 2.0 - Dicembre 2018

Audi tematico sul Sistema Informativo	
ANAGRAFICA	
DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA:	POR FSE/ FESR LAZIO 2014 - 2020
CCI N.	2014IT16RFOP003
DECISIONE COMUNITARIA N. DEL	Approvato con Decisione C(xxx) xxxx final, del xx.xx.20xx, modificato a seguito di
Autorità di Gestione del Programma	
Autorità di Certificazione del Programma	
O.I.	
.....	
ALTRE INFORMAZIONI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
Riferimenti degli eventuali audit precedentemente eseguiti dall'Autorità di Audit, in cui è stato trattato il Sistema Informativo	N/A
Riferimenti degli eventuali precedenti controlli effettuati da organismi nazionali o comunitari, in cui è stato trattato il Sistema Informativo	N/A
CERTIFICAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEL PROGRAMMA	
Dotazione finanziaria programma	€ 0,00
Dotazione finanziaria di competenza del soggetto sottoposto a verifica	€ 0,00

Requisito chiave n. 6 - Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari								
6.1	Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'Allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi ai beneficiari, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AUG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del RDC. Per le operazioni sostenute dal FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori ove richieste dal FSE. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, 3.A.1.j) e 4.A.1) e ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
6.1.1	Esistenza delle procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione?							
6.1.2	Contenuto di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare dati relativi a ciascuna operazione?							
6.1.3	Tale sistema di sorveglianza è operativo?							
6.1.4	Tale sistema di sorveglianza include i dati relativi a ciascuna operazione indicata nell'Allegato II del Regolamento 480/2014?							
6.1.5	Tale sistema di sorveglianza include i dati relativi agli indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AUG?							
6.1.6	Per le operazioni sostenute dal FSE, tale sistema di sorveglianza comprende i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori ove richieste dal FSE?							
6.1.7	Tale sistema di sorveglianza è integrato e connesso tra loro ai sottosistemi correlati nel Programma Operativo?							
6.1.8	Il sistema di sorveglianza rappresenta uno strumento di lavoro per tutte le autorità (AR, AR, AR e AR) e gli organismi finanziari nelle varie fasi di attuazione del Programma?							
6.1.9	CHRG utilizza sistemi informativi parafiscali/contabili?							
6.1.10	Sono previste modalità automatizzate di verifica della qualità dei dati e adeguati dispositivi/procedure per l'accesso al sistema di sorveglianza?							
6.1.11	Tale sistema è aggiornato costantemente?							
6.2	Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggiornamento dei dati laddove necessaria ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, 3.A.1.j) e 4.A.1) e ii)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
6.2.1	Esistono adeguate procedure per consentire l'aggiornamento dei dati ai sensi dell'art. 24 par. 2 del Reg. 480/2014?							
6.2.2	Tali procedure di aggiornamento dei dati sono effettivamente implementate, ove ciò sia necessario, al fine della preparazione delle relazioni, delle sintesi finanziarie, delle verifiche e dell'audit?							
6.2.3	Tali procedure consentono di procedere all'aggiornamento di dati utili per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari presentate alla Commissione?							
6.2.4	I dati possono essere aggiornati simultaneamente per l'intero periodo di programmazione?							
6.2.5	Se un pagamento è intestato da più di un pagamento sistematico, da più di una priorità o da più di un fondo oppure nell'ambito di più di una categoria di spesa, i dati di cui ai capi da 23 a 113 dell'Allegato II del Regolamento 480/2013 sono registrati in modo tale da consentire l'extrazione dei dati disaggregati per programma operativo, priorità, fondo o categoria di spesa?							
6.2.6	È possibile l'estrazione dei dati sugli indicatori di cui ai capi da 31 e 40 dell'Allegato II del Regolamento 480/2013 disaggregati per priorità di investimento e per anno, se del caso?							
6.2.7	Per il FSE i dati sono registrati e conservati in modo da consentire alle autorità di gestione di svolgere i compiti di sorveglianza e valutazione conformemente alle previsioni di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1303/2013 (valutazione durante il periodo di programmazione) e agli articoli 5 (indicatori) e 19 del regolamento (UE) n. 1303/2013 (monitoraggio e valutazione) e gli allegati I e II del Regolamento 1304/2013?							
6.3	Sono in atto procedure adeguate per garantire: a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, segretamente a norma dell'articolo 122, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 6, e dell'articolo 140 del RDC; b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Criteri di designazione correlati, ex Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, 3.A.1.j)	SI	NO	NA	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
6.3.1	Esistono procedure adeguate per garantire la sicurezza e la gestione del sistema informatizzato?							
6.3.2	Esistono procedure adeguate per garantire l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013?							
6.3.3	Esistono procedure adeguate per garantire la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti?							
6.3.4	La conservazione e l'eliminazione dei documenti avviene in conformità alle procedure di certificazione delle conformità ai documenti consentite su supporti convenzionali o su documenti digitali salvati dalle autorità nazionali?							
6.3.5	Se necessario, vengono rispettati i requisiti giuridici nazionali e sono affidabili ai fini dell'audit di qualità?							
6.3.6	Sono stati formalizzati procedure di backup dei dati conservati all'interno del sistema di sorveglianza?							
6.3.7	Il sistema di sorveglianza consente la tracciabilità dei dati?							
6.3.8	Tale sistema consente di conservare e visualizzare i risultati dei controlli ai diversi livelli?							
6.3.9	Tale sistema consente di gestire in presenza di irregolarità la procedura conseguente di follow up?							
6.3.10	Tale sistema consente di gestire gli eventuali ricorsi dagli operatori malintenzionati o scarsi?							
6.3.11	Tale sistema consente di avere contezze degli importi da recuperare, importi recuperati e ritirati?							
6.3.12	Tale sistema di sorveglianza permette alle diverse autorità del programma di avere informazioni sui controlli ed irregolarità rilevate a livello di sistema e singole operazioni al fine di tenere conto per le azioni correttive da							
Valutazione Requisito chiave n. 6								

Regolito citare n. 11 - Tematica di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico								
11.1	È mantenuta una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate alla Commissione	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
11.1.1	È previsto un sistema informatizzato in cui sono registrate le spese dichiarate alla Commissione?							
11.1.2	Tale sistema è operativo?							
11.1.3	Tale sistema include i dati relativi a ciascuna operazione indicata nell'Allegato II del Regolamento 480/2014?							
11.1.4	Tale sistema include i dati relativi agli indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'ASG?							
11.1.5	Per le operazioni sostenute dal FSE, tale sistema comprende i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori (ove rilevante dal FSE)?							
11.1.6	Tale sistema è integrato e continuo tra tutte le assicurazioni coinvolte nel Programma Operativo?							
11.1.7	Tale sistema rappresenta una struttura di lavoro per tutte le autorità (ASG, ASG e AAR) e gli organismi operanti nella fase di attuazione del Programma?							
11.1.8	Sono previste modalità sistematiche di verifica della qualità dei dati e adeguati dispositivi/procedure per l'accesso al sistema di sorveglianza?							
11.1.9	Tale sistema è aggiornato costantemente?							
11.2	Sono in atto procedure adeguate per mantenere una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dall'ASG, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari.	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
11.2.1	Il sistema della procedura vede a gestione una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dall'ASG, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari?							
11.2.2	Tale procedura sono correttamente implementata?							
11.3	Garantire una piena di controllo adeguata attraverso un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che pratica tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, la piena di controllo in seno all'ASG dovrà consentire la riconciliazione tra le spese dichiarate alla Commissione e le dichiarazioni di spesa ricevute dall'ASG/leggi OI?	SI	NO	N/A	Documentazione Acquisita	Osservazioni	Valutazione singolo punto di controllo	Giudizio attribuito al criterio di valutazione*
11.3.1	Il sistema prevede tutte le procedure unificate per i controlli?							
11.3.2	È stato predisposto una serie di controlli?							
11.3.3	La piena di controllo viene aggiornata periodicamente?							
11.3.4	La piena di controllo è conforme all'articolo 22 del regolamento 480/2014?							
11.3.5	Nello specifico, la piena di controllo consente di riconciliare le spese dichiarate alla Commissione con le dichiarazioni di spesa ricevute dall'ASG/leggi OI?							
11.3.6	Prima di presentare le domande di pagamento alla Commissione europea, l'Autorità di Certificazione procede ad una riconciliazione puntuale dei dati?							
11.3.7	Le domande di pagamento è conforme all'Allegato VI del Reg. 161/10/2014?							
11.3.8	È previsto un sistema informatico per la registrazione e la trasmissione dei dati contabili per ciascuna operazione e che sia in grado di gestire tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento ai beneficiari?							
11.3.9	Il sistema prevede procedure per conservare l'aggiornamento dei dati ai sensi dell'art. 24 par. 2 del Reg. 480/2014?							
11.3.10	Tale procedura consente di procedere all'aggiornamento di dati utili per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle stesse annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di missione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione?							
Valutazione del Requisito citare n. 11								

Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari.			
VERIFICA DEL SISTEMA INFORMATIVO in riferimento all'art. 24 e dell'Allegato III del Reg (UE) 480/2014: TEST di conformità punto 6.1.4 cod. progetto .xxxx	Descrizione della procedura di audit commenti e riferimenti alla verifica eseguita	Valutazione singolo punto di controllo	Note/Carenze
Tale sistema di sorveglianza include i dati relativi a ciascuna operazione indicati nell'Allegato III del Regolamento 480/2014?			
Dati relativi al beneficiario			
1. Nome o identificativo univoco di ciascun beneficiario			
2. Informazioni che attestano se il beneficiario è un organismo di diritto pubblico o di diritto privato			
3. Informazioni che precisano se l'IVA sulle spese sostenute dal beneficiario non è recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA			
4. Dati di contatto del beneficiario			
Dati relativi all'operazione			
5. Nome o identificativo univoco dell'operazione			
6. Breve descrizione dell'operazione			
7. Data di presentazione della domanda relativa all'operazione			
8. Data di inizio quale indicata nel documento che specifica le condizioni per il sostegno			
9. Termine quale indicato nel documento che specifica le condizioni per il sostegno			
10. Data effettiva in cui l'operazione è stata materialmente completata o pienamente realizzata			
11. Organismo che rilascia il documento che specifica le condizioni per il sostegno			
12. Data del documento che specifica le condizioni per il sostegno			
13. Informazioni che precisano se l'operazione costituisce un grande progetto e codice CCI			
14. Informazioni che precisano se l'operazione costituisce un piano d'azione comune e codice CCI			
15. Informazioni che precisano se l'operazione comprende finanziamenti erogati nell'ambito dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile			
16. Informazioni che precisano se il sostegno pubblico a favore dell'operazione costituirà un aiuto di Stato			
17. Informazioni che specificano se l'operazione è attuata nel quadro di un partenariato pubblico-privato			
18. Valuta dell'operazione			
19. Codice CCI del programma/dei programmi nel cui ambito l'operazione è sostenuta			
20. Priorità del programma/dei programmi nel cui ambito l'operazione è sostenuta			
21. Fondo/Fondi da cui l'operazione è sostenuta			
22. Categoria della regione interessata			
Dati sulle categorie di intervento			
23. Codici relativi al campo di intervento			
24. Codici relativi alla forma di finanziamento			
25. Codici relativi al tipo di territorio			
26. Codici relativi ai meccanismi di attuazione territoriale			
27. Codici relativi all'obiettivo tematico			
28. Codici relativi al tema secondario FSE			
29. Codici relativi all'attività economica			
30. Codici relativi all'ubicazione			
Dati sugli indicatori			
31. Nome e identificativo univoco di ciascuno degli indicatori di output comuni e specifici per programma che attestano all'operazione oppure, ove ciò sia prescritto dalle norme specifiche del Fondo interessato, nome e identificativo univoco di ciascun indicatore di output comune, disaggregato per genere dei partecipanti			
32. Unità di misura per ciascun indicatore di output			
33. Valore obiettivo riferito all'indicatore di output, disaggregato per genere ove applicabile			
34. Livello di conseguimento di ciascun indicatore di output per ogni anno di calendario, se del caso disaggregato per genere			
35. Nome e identificativo univoco di ciascuno degli indicatori di risultato comuni e specifici per programma(3) pertinenti rispetto all'operazione oppure, ove ciò sia prescritto dalle norme specifiche del Fondo interessato, nome e identificativo univoco di ciascun indicatore di risultato comune, se del caso disaggregato per genere			
36. Unità di misura per ciascun indicatore di risultato			
37. Valore di riferimento per ciascun indicatore di risultato previsto			
38. Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere			
39. Unità di misura per ciascun target di risultato e per ciascun valore di riferimento			
40. Livello di conseguimento di ciascun indicatore di risultato previsto per ogni anno di calendario, se del caso disaggregato per genere			
Dati finanziari relativi a ciascuna operazione (nella valuta applicabile all'operazione)			
41. Importo del costo ammissibile totale dell'operazione approvato nel documento che specifica le condizioni per il sostegno			
42. Importo dei costi ammissibili totali che costituiscono spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013			
43. Importo del sostegno pubblico quale indicato nel documento che specifica le condizioni per il sostegno			
Dati relativi alle richieste di pagamento del beneficiario (nella valuta applicabile all'operazione)			
44. Data di ricevimento di ogni richiesta di pagamento del beneficiario			
45. Data di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento			

VERIFICA DEL SISTEMA INFORMATIVO in riferimento all'art. 24 e dell'Allegato III del Reg (UE) 480/2014: TEST di conformità punto 6.1.4 cod. progetto .xxxxx	Descrizione della procedura di audit commenti e riferimenti alla verifica eseguita	Valutazione singolo punto di controllo	Note/Carenze
46. Importo delle spese ammissibili nella richiesta di pagamento che costituiscono la base per ciascun pagamento al beneficiario			
47. Importo della spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013 corrispondente alle spese ammissibili che costituiscono la base per ciascun pagamento			
48. Importo di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento			
49. Entrate nette generate dall'operazione nel corso della sua attuazione non considerate nel documento che specifica le condizioni per il sostegno e dedotte dalle spese ammissibili			
50. Data di inizio delle verifiche sul posto effettuate sulle operazioni a norma dell'articolo 125, paragrafo 5, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013			
51. Data degli audit sul posto effettuati sulle operazioni a norma dell'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 28 del presente regolamento			
52. Organismo che effettua l'audit o la verifica			
Dati relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario sulla base dei costi effettivi (nella valuta applicabile all'operazione)			
53. Spese ammissibili dichiarate alla Commissione, stabilite sulla base dei costi effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti			
54. Spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013 corrispondente alle spese ammissibili dichiarate alla Commissione stabilite sulla base dei costi effettivamente rimborsati e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti			
55. Tipo di appalto se l'aggiudicazione è disciplinata dalle disposizioni della direttiva 2004/17/CE(4) o della direttiva 2004/18/CE(5) (appalto di lavori/di forniture/di servizi) o della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio(6)			
56. Importo dell'appalto, se l'aggiudicazione è disciplinata dalle disposizioni della direttiva 2004/17/CE o della direttiva 2004/18/CE o della direttiva 2014/23/UE			
57. Ammissibili sostenute e pagate in base a un contratto di appalto, se quest'ultimo è disciplinato dalle Spese disposizioni della direttiva 2004/17/CE o della direttiva 2004/18/CE o della direttiva 2014/23/UE			
58. La Procedura di aggiudicazione-regime qualora l'aggiudicazione sia disciplinata dalle disposizioni della direttiva 2004/17/CE o della direttiva 2004/18/CE o della direttiva 2014/23/UE			
59. Nome o identificativo univoco del contratto qualora l'aggiudicazione sia disciplinata dalle disposizioni della direttiva 2004/17/CE o della direttiva 2004/18/CE o della direttiva 2014/23/UE			
Dati relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario sulla base di tabelle standard di costi unitari (importi nella valuta applicabile all'operazione)			
60. Importo delle spese ammissibili dichiarate alla Commissione stabilite sulla base di tabelle standard di costi unitari			
61. Spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013, corrispondente alle spese ammissibili dichiarate alla Commissione stabilite sulla base di tabelle standard di costi unitari			
62. Definizione di un'unità da utilizzare ai fini della tabella standard di costi unitari			
63. Numero di unità consegnate secondo quanto indicato nella richiesta di pagamento per ciascuna voce unitaria			
64. Costo unitario di una singola unità per ciascuna voce unitaria			
Dati relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario sulla base di pagamenti forfettari (importi nella valuta applicabile all'operazione)			
65. Importo delle spese ammissibili dichiarate alla Commissione stabilite sulla base di importi forfettari			
66. Spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013, corrispondente alle spese ammissibili dichiarate alla Commissione stabilite sulla base di importi forfettari			
67. Per ciascuna somma forfettaria, deliverables (output o risultati) concordati nel documento che specifica le condizioni per il sostegno come base per l'erogazione dei pagamenti forfettari			
68. Per ciascuna somma forfettaria, importo concordato nel documento che specifica le condizioni per il sostegno			
Dati relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario sulla base di tassi forfettari (nella valuta applicabile all'operazione)			
69. Importo delle spese ammissibili dichiarate alla Commissione stabilite sulla base di un tasso forfettario			
70. Spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013, corrispondente alle spese ammissibili dichiarate alla Commissione stabilite sulla base di un tasso forfettario			
Dati relativi ai recuperi di importi dal beneficiario			
71. Data di ciascuna decisione di recupero			
72. Importo del sostegno pubblico interessato da ciascuna decisione di recupero			
73. Spese totali ammissibili interessate da ciascuna decisione di recupero			
74. Data di ricevimento di ogni importo rimborsato dal beneficiario in seguito a una decisione di recupero			
75. Importo del sostegno pubblico rimborsato dal beneficiario in seguito a una decisione di recupero (senza interessi o penali)			
76. Spesa totale ammissibile corrispondente al sostegno pubblico rimborsato dal beneficiario			
77. Importo del sostegno pubblico non recuperabile in seguito a una decisione di recupero			
78. Spesa totale ammissibile corrispondente al sostegno pubblico non recuperabile			
Dati relativi alle domande di pagamento presentate alla Commissione (in EUR)			
79. Data di presentazione di ciascuna domanda di pagamento comprendente spese ammissibili derivanti dall'operazione			
80. Importo complessivo delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario e pagate per l'esecuzione dell'operazione, incluso in ciascuna domanda di pagamento			
81. Importo totale della spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013 relativa all'operazione, incluso in ciascuna domanda di pagamento			
82. Se l'operazione è uno strumento finanziario, importo complessivo dei contributi del programma erogati agli strumenti finanziari, incluso in ciascuna domanda di pagamento			
83. Se l'operazione è uno strumento finanziario, importo totale della spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013, corrispondente all'importo complessivo dei contributi del programma erogati agli strumenti finanziari, incluso in ciascuna domanda di pagamento			
84. Se l'operazione è uno strumento finanziario, importo complessivo dei contributi del programma effettivamente pagati come spese ammissibili ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, incluso in ciascuna domanda di pagamento			

<p>VERIFICA DEL SISTEMA INFORMATIVO in riferimento all'art. 24 e dell'Allegato III del Reg. (UE) 480/2014:</p> <p>TEST di conformità punto 6.1.4 cod. progetto xxxxx</p>	<p>Descrizione della procedura di audit commenti e riferimenti alla verifica eseguita</p>	<p>Valutazione singolo punto di controllo</p>	<p>Note/Carenze</p>
<p>85. Se l'operazione è uno strumento finanziario, importo totale della spesa pubblica corrispondente all'importo complessivo dei contributi del programma effettivamente pagati come spese ammissibili ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, incluso in ciascuna domanda di pagamento</p>			
<p>86. Nel caso di aiuti di Stato cui si applichi l'articolo 131, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, importo versato al beneficiario nel quadro dell'operazione come anticipo incluso in ciascuna domanda di pagamento</p>			
<p>87. Nel caso di aiuti di Stato cui si applichi l'articolo 131, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, importo dell'anticipo incluso in una domanda di pagamento che sia stato coperto da spese sostenute dal beneficiario entro tre anni dal pagamento dell'anticipo</p>			
<p>88. Nel caso di aiuti di Stato cui si applichi l'articolo 131, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, importo versato al beneficiario nel quadro dell'operazione come anticipo incluso in una domanda di pagamento che non sia stato coperto da spese sostenute dal beneficiario e per il quale non sia ancora trascorso il periodo di tre anni</p>			
<p>89. Importo delle spese ammissibili incluso in ciascuna domanda di pagamento a norma dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1304/2013</p>			
<p>90. Importo della spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013, incluso in ciascuna domanda di pagamento a norma dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1304/2013</p>			
<p>Dati sui conti trasmessi alla Commissione a norma dell'articolo 138 del regolamento (UE) n. 1303/2013 (in EUR)</p>			
<p>91. Data di presentazione di ciascuna contabilità comprendente spese nell'ambito dell'operazione</p>			
<p>92. Data di presentazione dei conti in cui sono incluse le spese finali dell'operazione dopo il suo completamento [per la spesa totale ammissibile è pari o superiore a 1 000 000 EUR (articolo 140 del regolamento (UE) n. 1303/2013)]</p>			
<p>93. Importo totale delle spese ammissibili dell'operazione registrate dall'autorità di certificazione nei propri sistemi contabili, inserito nei conti</p>			
<p>94. Importo totale della spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sostenuta per l'esecuzione dell'operazione, corrispondente all'importo complessivo delle spese ammissibili registrate dall'autorità di certificazione nei propri sistemi contabili, inserito nei conti</p>			
<p>95. Importo totale dei pagamenti effettuati al beneficiario a norma dell'articolo 132, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 corrispondente all'importo complessivo delle spese ammissibili registrate dall'autorità di certificazione nei propri sistemi contabili, inserito nei conti</p>			
<p>96. Spesa totale ammissibile dell'operazione ritirata nel corso del periodo contabile, inserita nei conti</p>			
<p>97. Spesa pubblica complessiva ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013 corrispondente alla spesa totale ammissibile ritirata nel corso del periodo contabile, inserita nei conti</p>			
<p>98. Spesa totale ammissibile dell'operazione recuperata nel corso del periodo contabile, inserita nei conti</p>			
<p>99. Spesa pubblica complessiva corrispondente alla spesa totale ammissibile dell'operazione recuperata nel corso del periodo contabile, inserita nei conti</p>			
<p>100. Spesa totale ammissibile dell'operazione da recuperare al termine del periodo contabile, inserita nei conti</p>			
<p>101. Spesa pubblica complessiva dell'operazione corrispondente alla spesa totale ammissibile da recuperare al termine del periodo contabile, inserita nei conti</p>			
<p>102. Per l'operazione inclusa in ciascuna contabilità, importo totale ammissibile delle spese recuperato a norma dell'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nel corso del periodo contabile</p>			
<p>103. Per l'operazione inclusa in ciascuna contabilità, spesa pubblica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013, corrispondente all'importo totale ammissibile delle spese recuperato a norma dell'articolo 71 di tale regolamento nel corso del periodo contabile</p>			
<p>104. Importo totale ammissibile della spesa dell'operazione non recuperabile al termine del periodo contabile, inserito nei conti</p>			
<p>105. Spesa pubblica complessiva dell'operazione corrispondente all'importo totale ammissibile della spesa non recuperabile al termine del periodo contabile, inserita nei conti</p>			
<p>Dati relativi a particolari tipi di spese soggette a massimali</p>			
<p>106. Importo delle spese sostenute e pagate nell'ambito del FESR, cofinanziate dal FSE a norma dell'articolo 98, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013</p>			
<p>107. Importo delle spese sostenute e pagate nell'ambito del FSE, cofinanziate dal FESR a norma dell'articolo 98, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013</p>			
<p>108. Importo delle spese sostenute e pagate al di fuori dell'area del programma ma sempre all'interno dell'Unione, a norma dell'articolo 70, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1304/2013</p>			
<p>109. Importo delle spese sostenute e pagate al di fuori dell'Unione a norma dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1304/2013</p>			
<p>110. Importo delle spese sostenute e pagate al di fuori della parte dell'Unione nell'area di programma a norma dell'articolo 20, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1299/2013</p>			
<p>111. Importo delle spese sostenute e pagate per l'acquisto di terreni a norma dell'articolo 69, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013</p>			
<p>112. Importo dei contributi in natura all'operazione a norma dell'articolo 69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013</p>			
<p>113. Importo delle spese sostenute e pagate in paesi terzi coperti dallo strumento di assistenza preaddebiato o dallo strumento europeo di vicinato per le operazioni di CTE</p>			
<p>Valutazione sistema informativo SIGEM - TEST DI CONFORMITA'</p> <p>TEST DI CONFORMITA' - cod. progetto xxxxxx</p>			

firma

Il referente del controllo



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUS_a
Strumento per l'esecuzione dei test di conformità AdG/OI**

Periodo di riferimento dell'audit di sistema
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva



REGIONE
LAZIO



SOGGETTO AUDITATO _____

DATA VERIFICA _____

Requisito Chiave	SI	NO	Note	Esito test
PROGRAMMATO SUL/I REQUISITO/I CHIAVE: *				Livello affidabilità
RC 1			Adeguate separazione delle funzioni e dei sistemi adeguati per la segnalazione e il monitoraggio in cui l'autorità responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	
RC 2			Selezione appropriata delle operazioni	
RC 3			Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	
RC 4			Verifiche di gestione adeguate	
RC 5			Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo	
RC 6			Sistema affidabile per la raccolta, la registrazione e la memorizzazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e gli obiettivi della verifica, compresi i collegamenti con i sistemi di scambio di dati elettronici con i beneficiari	
RC 7			Efficace attuazione di proporzionate misure antifrode	
RC 8			Procedure appropriate per redigere la dichiarazione di gestione e la sintesi annuale delle relazioni finali di verifica e dei controlli effettuati	
* indicare il/i requisito/i chiave oggetto del test di conformità e compilare il/i rispettivo/i foglio/i di lavoro di seguito riportato/i				
Luogo e Data			l'Auditor	
_____			_____	



SOGGETTO
CONTROLLATO: _____
DATA VERIFICA _____

REQUISITO CHIAVE I: Adeguata separazione delle funzioni e dei sistemi adeguati per la segnalazione e il monitoraggio in cui l'autorità responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo

Rif. Occorrenza	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Investimento ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFR. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	1.1 Chiara definizione e ripartizione delle funzioni		1.2 Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AdG e agli OI, il personale		1.3 Conformità al principio di separazione delle funzioni		1.4 Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati		1.5 Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI		1.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1													
Oc. 2													
Oc. 3													
Oc. 4													
Oc. 5													
Oc. 6													

* (Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità)

** (Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità -1, 2, 3 e 4- in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es.: organigramma/ordini di servizio/convenzioni con soggetti altri/atti di delega procedure scritte/convenzione AdG/OI/verbali incontri)

ATTIVITÀ SVOLTA

(descrivere l'attività svolta)
(obiettivo del test è verificare che gli atti formali siano stati prodotti dai soggetti preposti, siano formalizzate le procedure di comunicazione tra AdG/OI e i beneficiari, attraverso ad es.: atti/note formali, procedure standardizzate di comunicazione, sistemi informativi, altro)
Indicare, oltre l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITÀ DEL REQUISITO

- 1 Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
- 2 Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti
- 3 Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
- 4 Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data

l'Auditor



SOGGETTO CONTROLLATO:

DATA VERIFICA:

REQUISITO CHIAVE 2: Selezione appropriata delle operazioni

REF. Occorrenza	cod. progetto	Titolo progetto	Subgetto beneficiario	Investimento ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (Cfr. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

REF. Occorrenza	2.1 L'ASG ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati?		2.2 Gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati?		2.3 Tutte le candidature pervenute devono essere registrate?		2.4 Le candidature o i progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili?		2.5 Le decisioni di accoglimento o di rifiuto di candidature o progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato?		Livello di affidabilità (1,2,3,4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1											
Oc. 2											
Oc. 3											
Oc. 4											
Oc. 5											
Oc. 6											

* (Indicare per ciascuna occorrenza i sottoscrittori per i quali sono state rilevate le criticità)

** (Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità - 1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es: bando/invito selezione beneficiario/forme di pubblicità adottate, protocolli/registratori su sistemi informativi delle proposte presentate)

ATTIVITA' SVOLTA

(Descrivere l'attività svolta)
 (obiettivo del test è verificare la presenza degli atti di pubblicità adottati e l'esistenza e la completezza in termini formali e sostanziali della check list, utilizzata dall'ASG/OL, relativa alla procedura di selezione delle operazioni)
 Indicare, oltre l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(Descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITA'

- 1 Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.
- 2 Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti.
- 3 Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali.
- 4 Sostanzialmente non funziona.

Luogo e Data

l'Auditor



SOGGETTO
CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA _____

REQUISITO CHIAVE 3: Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni

Rif. Occorrenza	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Investimento ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFR. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	3.1 Adeguata comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali		3.2 Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma		3.3 Esistenza di una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1							
Oc. 2							
Oc. 3							
Oc. 4							
Oc. 5							
Oc. 6							

* (Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità)

** (Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità - 1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es.: convenzioni, linee guida, manuali specifici, circolari su procedure di attuazione/rendicontazione delle operazioni, accesso a sistemi informativi)

ATTIVITA' SVOLTA

(descrivere l'attività svolta)
(obiettivo del test è verificare la trasmissione della manualistica, di note e/o circolari nell'ambito dell'attuazione/rendicontazione delle operazioni predisposte per i beneficiari e di eventuali aggiornamenti prodotti, verificare le modalità e procedure per garantire l'accesso ai sistemi informativi da parte dei beneficiari)
Indicare, oltre l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITA'

1	Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
2	Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti
3	Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali
4	Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data _____

f'Auditor _____



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA _____

REQUISITO CHIAVE 4: Verifiche di gestione adeguate

Rif.	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Investimento ammissibile	Importo finanziato	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFR. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenze	4.1 Le verifiche di gestione comprendono a. verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari.		4.2 Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte a campione dall'ADG o dai relativi OI		4.3 Dovranno essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esaustive da utilizzare per le verifiche di gestione al fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti		4.4 Sarà necessario conservare i documenti comprovanti: a) le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b) il seguito dato alle risultanze delle verifiche		4.5 Esistenza di procedure approvate dall'ADG per garantire che l'ADC riceva tutte le necessarie informazioni circa le verifiche svolte ai fini della certificazione		Livello di affidabilità (1,2,3,4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1											
Oc. 2											
Oc. 3											
Oc. 4											
Oc. 5											
Oc. 6											

*Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità

**Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità -1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es.: manuale controllo il livello, atti di individuazione del personale preposto allo svolgimento dei Controlli, check list, verbali di controllo, certificazioni delle spese, domande di rimborso presentate, sistema registrazione controlli effettuati, trasmissione formale dichiarazione di spesa, pista di controllo)

ATTIVITA' SVOLTA

(descrivere l'attività svolta)
 (obiettivo del test è verificare che le check list di controllo di livello siano antecedenti alla presentazione della dichiarazione di spesa, che siano compilate per ogni domanda di rimborso, che siano codificate e registrate, che per i controlli in loco sia stata effettuata l'analisi dei rischi).
 Indicare, oltre l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITA'

- 1 Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
- 2 Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti
- 3 Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
- 4 Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data _____

l'Auditor _____



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA _____

REQUISITO CHIAVE 5: Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo

Test eseguiti	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Importo ammissibile	Importo finanziato	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFR. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	5.1 I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dirigenza appropriato e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento.		5.2 L'AdG conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata		5.3 Sono in atto procedure volte a garantire che tutti i documenti necessari per assicurare una pista di controllo adeguata siano conservati secondo le prescrizioni dell'articolo 140 del RDC		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1							
Oc. 2							
Oc. 3							
Oc. 4							
Oc. 5							
Oc. 6							

*Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità

**Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità -1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es.: pista di controllo ed eventuali aggiornamenti intervenuti a seguito di modifiche dei macroprocessi atti e/o sistemi adottati per garantire la contabilità separata, manualistica, linee guida per archiviazione e conservazione fascicoli di progetto)

ATTIVITA' SVOLTA

(descrivere l'attività svolta)
 (obiettivo del test è verificare la completezza e l'eventuale aggiornamento delle piste di controllo - in seguito anche a modifiche dei macroprocessi - l'adeguatezza della stessa ai sensi dell'art. 15 Reg 1828/06, la completezza dei fascicoli di progetto)
 Indicare, oltre l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITA'

- 1 Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
- 2 Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti
- 3 Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
- 4 Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data _____

L'Auditor _____



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA

REQUISITO CHIAVE 6: Sistema affidabile per la raccolta, la registrazione e la memorizzazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e gli obiettivi della verifica, compresi i collegamenti con i sistemi di scambio di dati elettronici con i beneficiari

Rif.	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Investimento ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFR. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	6.1 Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione		6.2 Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggregazione dei dati laddove necessaria al fine della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci		6.3 Sono in atto procedure adeguate per garantire: a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale; b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1							
Oc. 2							
Oc. 3							
Oc. 4							
Oc. 5							
Oc. 6							

*Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità)

**Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità -1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es.: scarico dati di monitoraggio alla data di verifica)

ATTIVITA' SVOLTA

(descrivere l'attività svolta)

(obiettivo del test è verificare la corrispondenza dei dati di monitoraggio con quanto contenuto nelle domande di rimborso presentate dai singoli beneficiari)

Indicare, oltre l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITA'

1	Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
2	Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti
3	Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali
4	Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data

l'Auditor



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA: _____

REQUISITO CHIAVE 7: Efficace attuazione di proporzionate misure antifrode

Rif. Occorrenza	cod. progetto	Titolo progetto	Subgetto beneficiario	Investimento ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc.1						
Oc.2						
Oc.3						
Oc.4						
Oc.5						
Oc.6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (Cfr. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	7.1 Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'Audit verifica un livello dei rischi di frode valutato in base alla probabilità e l'impatto dei rischi di frode relativi ai processi chiave dell'attuazione dei programmi		7.2 Le misure antifrode sono strutturate attorno ai quattro elementi chiave del ciclo antifrode: prevenzione, rilevamento, correzione e repressione		7.3 Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile		7.4 Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("critical point")		7.5 Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetto frode, dei meccanismi chiari sia per il reporting di casi sospetti di frode a via di canonica nei controlli		7.6 Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode o di rischi ricoperti dai fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta		7.7 Sono in atto procedure di follow-up che consentono di esaminare eventuali processi, procedure o controlli connessi alla frode prevenibile e rilevata e di utilizzare i dati e i costi ottenuti ai fini del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni			
Oc.1															
Oc.2															
Oc.3															
Oc.4															
Oc.5															
Oc.6															

(Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità)

**Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità -1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Ef: manuali, linee guida di follow up per la gestione delle irregolarità

ATTIVITÀ SVOLTA

(Descrivere l'attività svolta)

(Indicare nel testo e verificare l'esistenza di una specifica procedura di follow up in seguito ad errori di sistema evidenziate dall'AGA)

Indicare, oltre l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILEVI

(Descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITÀ*

1	Funzione bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
2	Funzione. Sono necessari alcuni miglioramenti
3	Funzione parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
4	Consistentemente non funziona

Luogo e Data _____

l'Auditor _____



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA _____

REQUISITO CHIAVE 8: Procedure appropriate per redigere la dichiarazione di gestione e la sintesi annuale delle relazioni finali di verifica e dei controlli effettuati

Rif.	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Importo ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFR. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	8.1 Per la preparazione del resoconto annuale, sono in atto procedure adeguate per: a) riesaminare opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti; b) analizzare la natura e la portata degli errori; c) attuazione di azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistemici		8.2 La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sulla sintesi annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel pertinente regolamento di esecuzione della Commissione		8.3 L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata		8.4 Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'ADA in tempo utile per consentire di svolgere la sua valutazione. A tal fine è stabilito un adeguato calendario interno		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1									
Oc. 2									
Oc. 3									
Oc. 4									
Oc. 5									
Oc. 6									

* (Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità)

** (Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità - 1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es.: manuale, linee guida di follow up per la gestione delle irregolarità)

Versione 2.0 - Dicembre 2018

ATTIVITÀ SVOLTA

(descrivere l'attività svolta)
(obiettivo del test è verificare l'esistenza di una specifica procedura di follow up in seguito ad errori di sistema evidenziati dall'ADA)
Indicare, oltre l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITÀ*

- 1 Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
- 2 Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
- 3 Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
- 4 Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data _____

l'Auditor _____



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUS_b
Strumento per l'esecuzione dei test di conformità AdC**

Periodo di riferimento dell'audit di sistema
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva



REGIONE
LAZIO



SOGGETTO AUDITATO _____

DATA VERIFICA _____

Requisito Chiave	SI	NO	Note	Esito test
PROGRAMMATO SUL/I REQUISITO/I CHIAVE: *				Livello affidabilità
RC 9				
RC 10				
RC 11				
RC 12				
RC 13				

* indicare il/i requisito/i chiave oggetto del test di conformità e compilare il/i rispettivo/i foglio/i di lavoro di seguito riportato/i

Luogo e Data

L'Auditor



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA _____

REQUISITO 9. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'Ente responsabile affidi l'esecuzione delle attività a un altro organismo

RIE Occorrenza	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Importo ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA. (Cfr. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESF)

RIE Occorrenza	9.1. Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifica o esperienza richiesta, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AIAC agli OI		9.2. Adeguato numero di risorse competenti impiegate ai vari livelli e per le diverse funzioni in seno all'AIAC, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi in questione, compresi eventuali accordi di esternalizzazione		9.3. Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno all'AIAC, ove appropriato e in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AIAC, nonché tra l'AIAC e altre autorità coinvolte nel SIGCo (TAG e i relativi OI, l'ASA e altri organismi di audit)		9.4. Procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le chiave attività svolte in seno all'AIAC e agli OI, comprese procedure di rilevamento e monitoraggio delle irregolarità (irregolarità segnalate dagli OI o rilevate dall'AIAC) e per il recupero di importi pagati indebitamente		9.5. Sono in atto procedure e disposizioni adeguate per monitorare e controllare efficacemente l'esecuzione dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (caso della metodologia dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI)		9.6. Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste un quadro per assicurare che si effettui un'adeguata gestione del rischio ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività o di cambiamenti nelle strutture di gestione e controllo		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4) ⁹⁹
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1													
Oc. 2													
Oc. 3													
Oc. 4													
Oc. 5													
Oc. 6													

* Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità
⁹⁹Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità (1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(El. originari/memorandi di servizio/comunicazioni con soggetti esterne di delega/procedure scritte)

ATTIVITÀ SVOLTA

(Descrivere l'attività svolta)
 Obiettivo del test è verificare che, nell'ambito dei processi di competenza, sia rispettato il principio di separazione delle funzioni e che assistano adeguati sistemi di monitoraggio nel caso in cui l'Ente responsabile affidi l'esecuzione delle attività a un altro organismo. Indicare l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

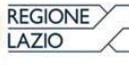
(Descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITÀ

- 1. Piena fiducia. Ness. occorrenze miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.
- 2. Piena fiducia. Sono necessari alcuni miglioramenti.
- 3. Piena fiducia. Sono necessari miglioramenti sostanziali.
- 4. Insufficiente fiducia.

Luogo e Data _____

T'Auditor _____



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA _____

REQUISITO 10. Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento

Rif.	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Importo ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFR. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	10.1. Procedure adeguate, ove opportuno, per garantire che l'AdC riceva e prenda in considerazione informazioni adeguate trasmesse dall'AdG e/o dai relativi OI in merito alle verifiche di gestione di primo livello effettuate, nonché i risultati delle attività di audit svolte dall'AdA o sotto la sua supervisione		10.2. Le procedure scritte dovranno comprendere controlli dettagliati, una chiara definizione delle responsabilità e del flusso di lavoro in relazione all'intero processo di certificazione, incluse adeguate procedure di convalida che rispettino il principio del doppio controllo e la supervisione, da parte dell'AdC, del contributo fornito dai relativi OI al processo di certificazione		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1					
Oc. 2					
Oc. 3					
Oc. 4					
Oc. 5					
Oc. 6					

* (Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità)

** (Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità -1, 2, 3 e 4- in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es. piste di controllo/sistema informativo/registrazioni contabili/tabelle riconciliative dichiarazioni di spesa ricevute /certificazioni)

ATTIVITA' SVOLTA

(Descrivere l'attività svolta)

Obiettivo del test è verificare l'esistenza di procedure appropriate per la redazione e presentazione delle domande di pagamento, attraverso: piste di controllo; informatizzazione dei dati contabili; procedure di riconciliazione tra gli importi certificati e le dichiarazioni di spesa ricevute; ritiri e recuperi. Indicare l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITA'

1	Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
2	Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti
3	Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
4	Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data _____

f' Auditor _____



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA _____

REQUISITO 11. Messa in atto di una adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico

Rif.	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Importo ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (Cfr. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	11.1. È messa in atto un'adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione		11.2. Sono in atto procedure adeguate per mantenere una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dall'AdG, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari		11.3. Garantire una pista di controllo adeguata attraverso un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La pista di controllo in seno all'AdC dovrà consentire la riconciliazione tra le spese dichiarate alla Commissione e le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AdG e dagli OI		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1							
Oc. 2							
Oc. 3							
Oc. 4							
Oc. 5							
Oc. 6							

*Indicare per ciascuna occorrenza / subcriticari per i quali sono state rilevate le criticità

**Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità -1, 2, 3 e 4- in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es. descrizione adeguatezza del sistema informativo – screenshot –pista di controllo)

ATTIVITÀ SVOLTA

(descrivere l'attività svolta)

Obiettivo del test è verificare la messa in atto di una adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblica affinché l'AdC riceva tutte le informazioni relative alle spese da certificare, comprese le check list di controllo propedeutiche alla certificazione (verificare che siano complete, sottoscritte dal soggetto incaricato, eseguite in data antecedente alla certificazione). Tali informazioni devono essere chiaramente desumibili e tracciate nel sistema informativo. Indicare l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITÀ

1	Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
2	Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti
3	Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
4	Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data _____

l'Auditor _____



SOGGETTO CONTROLLATO:

DATA VERIFICA

REQUISITO 12: contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati

Rif.	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Importo ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
Oc. 1						
Oc. 2						
Oc. 3						
Oc. 4						
Oc. 5						
Oc. 6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFR. CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

Rif. Occorrenza	12.1. Sono in atto procedure adeguate ed efficaci per conservare documenti completi e accurati che comprovino gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile e i recuperi effettuati a norma dell'articolo 72, lettera h), e dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera b, del RDC, e che dimostrino che gli importi non recuperabili riportati nei conti corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili		12.2 Sono mantenute adeguate registrazioni contabili per comprovare che le spese sono state escluse dai conti in conformità all'articolo 137, paragrafo 2, del RDC, se del caso, e che tutte le rettifiche richieste si riflettono nei conti del periodo contabile in questione		Livello di affidabilità (1,2,3,4)**
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
Oc. 1					
Oc. 2					
Oc. 3					
Oc. 4					
Oc. 5					
Oc. 6					

*Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità

**Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità -1, 2, 3 e 4 - in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun test svolto

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Es. registrazione contabili importi recuperati/ritirati, rettifiche finanziarie, decertificazioni)

ATTIVITA' SVOLTA

(descrivere l'attività svolta)

Obiettivo del test è verificare l'esistenza di una contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati; la corretta tenuta del registro degli importi da recuperare e ritirati; la conformità delle dichiarazioni predisposte. Indicare l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILIEVI

(descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato).

LIVELLO DI AFFIDABILITA'

1	Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
2	Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti
3	Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
4	Sostanzialmente non funziona

Luogo e Data

l'Auditor



SOGGETTO CONTROLLATO: _____

DATA VERIFICA _____

REQUISITO 13: procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti

Id.	cod. progetto	Titolo progetto	Soggetto beneficiario	Importo ammissibile	Contributo ammesso	Importo certificato
0c.1						
0c.2						
0c.3						
0c.4						
0c.5						
0c.6						

ASPETTI CONSIDERATI PER LA VERIFICA: (CFL CRITERI DI VALUTAZIONE EGESIF)

M.R. Occorrenza	13.1. Sono le aree adeguate procedure per la redazione e la certificazione della completezza, dell'esattezza e della veridicità dei bilanci e per assicurare che le spese in essi iscritte siano conformi al diritto applicabile e siano state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento secondo i criteri applicabili al programma		13.2. Esistono procedure adeguate per garantire che le spese contabilizzate corrispondano ai pagamenti intermedi dichiarati nell'esercizio contabile, previa verifica di eventuali errori materiali o detrazioni di tutti gli importi irregolarmente individuati attraverso gli audit e la verifica di gestione e ritirati o recuperati nell'esercizio contabile in questione, e previa sospensione temporanea di qualsiasi spesa di cui si sta valutando l'ammissibilità al momento della preparazione dei bilanci		13.3. Esistono procedure adeguate per garantire che gli importi recuperati, da recuperare, ritirati da precedenti richieste di pagamento intermedie e non recuperabili si riflettano correttamente nei conti. La procedura dovrebbe garantire la tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati e scagati dalla registrazione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti prima della chiusura del programma detrattibili dalla dichiarazione di spesa successiva.		13.4. I conti sono messi in tempo utile, a disposizione dell'AdG a titolo informativo e dell'AdA al fine della sua valutazione. A tal fine vengono stabilite adeguate scadenze		13.5. Esistono procedure adeguate per garantire la trasmissione tempestiva dei conti alla Commissione, secondo quanto previsto dall'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento finanziario		Livello di affidabilità (1, 2, 3, 4)
	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	subcrit.*	Osservazioni	
0c.1											
0c.2											
0c.3											
0c.4											
0c.5											
0c.6											

(Indicare per ciascuna occorrenza i sottocriteri per i quali sono state rilevate le criticità)

*Indicare con per ciascun singolo criterio di valutazione il livello di affidabilità (1, 2, 3 e 4) in relazione agli aspetti presi in considerazione per ciascun caso sottile)

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(E.g. registrazione contabile, dichiarazione annuale conti, screenshot, prove di controllo)

ATTIVITÀ SVOLTA

(Descrivere l'attività svolta)

Obiettivo del test è verificare l'esistenza di adeguate procedure per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti secondo il modello previsto dall'allegato VI Reg. CE 3011/2014. Indicare l'attività svolta, la metodologia utilizzata per la scelta delle occorrenze e se queste sono rappresentative dell'universo o coerenti con le aree di rischio individuate.)

Note:

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E RILEVANTI

(Descrivere l'eventuale osservazione / rilievo per singolo criterio considerato)

LIVELLO DI AFFIDABILITÀ

- 1. Affidabilità alta. Non occorrono miglioramenti, alcuni necessari solo piccoli miglioramenti
- 2. Affidabilità medio-alta. Sono necessari alcuni miglioramenti
- 3. Affidabilità parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziosi
- 4. Affidabilità non sufficiente

Luogo e Data _____

l'Auditor _____



REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUS_c

Check list per l'analisi dello strumento di autovalutazione delle misure antifrode

Periodo di riferimento dell'audit di sistema

Anno contabile _____ - _____

Verifica della conformità dell'Autorità di Gestione all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), riguardante la valutazione dei rischi di frode e l'adozione di misure antifrode efficaci e proporzionate per il 2014-2020 (Allegato 4 - EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014)

		Preparato	Rivisto
C.0	Registro delle questioni		
C1.1	Processo di valutazione		
C1.2	Rischio lordo		
C.1.3	Controlli esistenti e rischio netto		
C.1.4	Piano di azione e obiettivo di rischio		

Versione 1.0 - Dicembre 2018

CI. I	Processo di valutazione	Si/No/ n.d.	Osservazioni
	Esaminare il processo di valutazione dei rischi di frode considerando le domande seguenti:		
1	I membri della squadra di valutazione disponevano di conoscenze e di un'esperienza appropriate in materia di rischi di frode e relative risposte, definizione ed esecuzione efficace dei controlli e valutazione dei rischi?		
2	Il tempo e le risorse destinati all'esercizio sono stati sufficienti per garantirne la pertinenza e la credibilità?		
3	Vi sono elementi che comprovino che nel processo di valutazione dei rischi si è tenuto conto di fonti di informazione quali le relazioni di audit e sulle frodi, incluse le autovalutazioni dei controlli?		
4	Il processo di autovalutazione è stato documentato chiaramente, in modo da permettere un accurato riesame delle conclusioni?		
5	Vi sono elementi che comprovino un'adeguata supervisione e/o coinvolgimento nel processo dei più alti livelli della direzione, nonché la loro approvazione del livello netto di esposizione al rischio?		

C1.2	Rischio lordo	Sì/No/ n.d.	Osservazioni
	<p>Campionamento. Dallo strumento di valutazione dei rischi di frode selezionare un campione di rischi che includa: - tutti i processi 1) selezione dei richiedenti, 2) attuazione del programma, 3) certificazione e pagamenti e 4) affidamento diretto degli appalti da parte dell'AG (se del caso)); - rischi di ogni categoria con punteggio di rischio LORDO (tollerabile, significativo e critico). Per ciascun rischio, eseguire le verifiche seguenti:</p>		
1	<p>Esaminare il punteggio dell'impatto del rischio (LORDO) in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode. Il punteggio è coerente con: - le spiegazioni della squadra di valutazione? - la documentazione giustificativa fornita dalla squadra di valutazione? - la vostra conoscenza del contesto di rischio LORDO?</p>		
2	<p>Esaminare il punteggio della probabilità del rischio (LORDO) in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode. Il punteggio è coerente con: - le spiegazioni della squadra di valutazione? - la documentazione giustificativa fornita dalla squadra di valutazione? - la vostra conoscenza del contesto di rischio LORDO?</p>		
3	<p>Il rischio LORDO totale è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)?</p>		

C.I.3	Controlli esistenti e rischio netto	SI/No/ n.d.	Osservazioni
	<p>Campionamento. Dallo strumento di valutazione dei rischi di frode selezionare un campione di rischi che includa: - tutti i processi 1) selezione dei richiedenti, 2) attuazione del programma, 3) certificazione e pagamenti e 4) affidamento diretto degli appalti da parte dell'AG (se del caso); - rischi tra i punteggi di rischio LORDO significativi o critici. Per ciascun rischio, eseguire le verifiche seguenti:</p>		
1	Esaminare le informazioni relative ai controlli esistenti documentati dalla squadra di valutazione. Per ciascun controllo, rispondere alle seguenti domande:		
a.	I controlli sono effettuati?		
b.	Siete d'accordo con la risposta della squadra di valutazione in merito al fatto che l'esecuzione dei controlli sia documentata? Vi sono documenti che lo comprovino?		
c.	Siete d'accordo con la risposta della squadra di valutazione in merito alla regolarità delle verifiche dei controlli? Vi sono documenti che lo comprovino?		
2	<p>Esaminare il punteggio assegnato all'incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo. Il punteggio è coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le vostre conoscenze riguardo all'efficacia della concezione dei controlli nel ridurre il rischio specifico? - gli elementi comprovanti l'efficacia dell'esecuzione dei controlli (tratti dalle verifiche svolte dall'AG, dall'AA, dall'autorità di attuazione o da altri organismi di audit)? 		
3	<p>Esaminare il punteggio assegnato all'incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo. Il punteggio è coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le vostre conoscenze riguardo all'efficacia della concezione dei controlli nel ridurre il rischio specifico? - gli elementi comprovanti l'efficacia dell'esecuzione dei controlli (tratti dalle verifiche svolte dall'AG, dall'AA, dall'autorità di attuazione o da altri organismi di audit)? 		
4	Il rischio NETTO complessivo è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)?		

C.I.4	Piano di azione e obiettivo di rischio	Sì/No/ n.d.	Osservazioni
	<p>Campionamento.</p> <p>Dallo strumento di valutazione dei rischi di frode selezionare un campione di rischi che includa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti i processi 1) selezione dei richiedenti, 2) attuazione del programma, 3) certificazione e pagamenti e 4) affidamento diretto degli appalti da parte dell'AG (se del caso); - rischi tra i punteggi di rischio NETTO significativi o critici. <p>Per ciascun rischio, eseguire le verifiche seguenti:</p>		
1	<p>Esaminare il punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto. Il punteggio è coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le vostre conoscenze riguardo all'efficacia della concezione dei controlli nel ridurre il rischio specifico? 		
2	<p>Esaminare il punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sulla PROBABILITÀ del rischio netto. Il punteggio è coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le vostre conoscenze riguardo all'efficacia della concezione dei controlli nel ridurre il rischio specifico? 		
3	<p>L'OBIETTIVO di rischio complessivo è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)?</p>		
4	<p>I controlli supplementari previsti sono ottimali e ben ponderati?</p>		



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUS_A
Esempi di valutazione del Sistema di gestione e Controllo



A seguire sono esposti degli esempi pratici di valutazione di singoli requisiti chiave (di seguito RC).

- 1) In tale esempio, viene illustrata la valutazione dell'RC 1 in cui uno o più criteri di valutazione rientrano nella categoria 3 o nella categoria 4.

RC n. 1	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	4
1.1	Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienze richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AdG agli OI.	3
1.2	Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AdG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.	3
1.3	Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno alla stessa AdG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AdG, nonché tra l'AdG e altri organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo (l'AdC e/o i relativi OI, l'AdA e/o altri organismi di audit).	4
1.4	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AdG e agli OI, comprese procedure di monitoraggio per le irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati.	4
1.5	Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).	4

- la maggioranza dei criteri di valutazione appartiene alla stessa categoria (4), per cui si può ragionevolmente concludere che l'RC appartiene a tale categoria (4);

- se uno o più criteri di valutazione rientrano nella categoria 3 o nella categoria 4, si può concludere che l'RC non potrà essere classificato nella categoria 1 o 2.



1.6	Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo.	4
-----	---	---

2) In tale esempio, viene illustrata la valutazione del RC 4, che si compone di cinque criteri di valutazione valutati in modo disomogeneo.

RC n. 4	Verifiche di gestione adeguate	2
4.1	Le verifiche di gestione comprendono: a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari; b) verifiche sul posto delle operazioni: le verifiche sul posto da parte dell'AdG e dei relativi OI dovranno essere eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario (ad esempio nel caso delle misure relative alla formazione).	2
4.2	Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte a campione dall'AdG o dai relativi OI.	I
4.3	Dovranno essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esaustive da utilizzare per le verifiche di gestione al fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti.	I
4.4	Sarà necessario conservare i documenti comprovanti: a) le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b) il seguito dato alle risultanze delle verifiche. Tali registrazioni costituiscono la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AdG.	I
4.5	Esistenza di procedure approvate dall'AdG per garantire che l'AdC riceva tutte le necessarie informazioni circa le verifiche svolte ai fini della certificazione. Le verifiche di gestione dovranno essere concluse nei tempi prescritti per la certificazione della spesa nell'ambito di conti di un dato esercizio contabile.	I

- sebbene la maggioranza dei criteri di valutazione appartiene alla stessa categoria (I), non si può concludere che tale RC sia di categoria I, poiché in generale, un RC non può essere classificato in una categoria superiore a quella assegnata al criterio che ha ottenuto la valutazione peggiore, pertanto tale RC può essere valutato correttamente di categoria 2.



- 3) In tale esempio, viene illustrata la valutazione dell'RC 2 e 5, ai quali è stata attribuita una categoria superiore a quella assegnata al criterio di valutazione che ha ottenuto la valutazione peggiore, poiché, quest'ultimi sono criteri considerati di minore rilevanza (2.3, 2.5 e 5.3).

RC n. 2	Selezione appropriata delle operazioni	I
2.1	L'AdG ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza, che: a) garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; b) sono non discriminatori e trasparenti c) tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile, di cui agli articoli 7 e 8 del RDC.	I
2.2	Gli inviti a presentare le candidature devono essere pubblicati 7. Gli inviti a presentare proposte sono pubblicizzati in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari e contengono una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari.	I
2.3	Tutte le candidature pervenute devono essere registrate. Le candidature devono essere registrate all'atto della ricezione, la prova del recapito è consegnata a ciascun candidato e sono conservati i documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura.	2
2.4	Le candidature/i progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili. La valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri/i punteggi utilizzati dovranno essere conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Nel valutare le candidature/i progetti, l'AdG si accerta che gli esaminatori dispongano della necessaria competenza e indipendenza.	I

- in generale, un RC non può essere classificato in una categoria superiore a quella assegnata al criterio che ha ottenuto la valutazione peggiore, con la possibile eccezione dei criteri di valutazione n. 2.3, 2.5 e 5.3 per l'AdG e 11.3 e 13,5 per l'AdC.



REGIONE
LAZIO



2.5	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organismo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.	2
------------	---	----------

Requisito chiave n. 5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo	I
5.1	I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dirigenza appropriato (ad esempio, il capitolato d'onere e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati) e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento.	I
5.2	L'AdG conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.	I
5.3	Sono in atto procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.	2



Una volta valutati i singoli RC, l'AdA può esprimere una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo di ciascun Organismo sottoposto a controllo. Tale valutazione dovrà risultare dalla *check list* di controllo predisposta per ciascun Organismo sottoposto ad Audit (si veda Allegato I), sulla base del modello suggerito dall'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e dalle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri" – EGESIF 14-0010 final dell'18.12.2014.

A seguire un esempio di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione/OI.



REGIONE
LAZIO



AUTORITA' DI GESTIONE/OI			3
RC n. 1	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	2	
1.1	Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienze richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AdG agli OI.	2	
1.2	Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AdG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.	1	
1.3	Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno alla stessa AdG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AdG, nonché tra l'AdG e altri organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo (l'AdC e/o i relativi OI, l'AdA e/o altri organismi di audit).	2	
1.4	Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AdG e agli OI, comprese procedure di monitoraggio per le irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati.	1	
1.5	Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).	2	
1.6	Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'adeguata gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo.	2	

- qualora uno o più dei seguenti RC 2, 4 e 5 siano classificati nelle categorie 3 o 4, la valutazione complessiva non potrà essere superiore alla categoria 3 o alla 4. Stesso concetto si applica qualora due o più degli altri RC siano classificati nelle categorie 3 o 4, la valutazione complessiva non potrà essere superiore alla categoria 3 o alla 4.



RC n. 2	Selezione appropriata delle operazioni	3
2.1	L'AdG ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza, che: a) garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; b) sono non discriminatori e trasparenti e c) tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile, di cui agli articoli 7 e 8 del RDC.	3
2.2	Gli inviti a presentare le candidature devono essere pubblicati. Gli inviti a presentare proposte sono pubblicizzati in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari e contengono una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari.	3
2.3	Tutte le candidature pervenute devono essere registrate. Le candidature devono essere registrate all'atto della ricezione, la prova del recapito è consegnata a ciascun candidato e sono conservati i documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura.	4
2.4	Le candidature/i progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili. La valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri/i punteggi utilizzati dovranno essere conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Nel valutare le candidature/i progetti, l'AdG si accerta che gli esaminatori dispongano della necessaria competenza e indipendenza.	3
2.5	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organismo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.	4
RC n. 3	Informazioni adeguate ai beneficiari	2

- in generale, un RC non può essere classificato in una categoria superiore a quella assegnata al criterio che ha ottenuto la valutazione peggiore, con la possibile eccezione dei criteri di valutazione n. 2.3, 2.5 e 5.3 per l'AdG



3.1	Adeguata comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma, le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, i requisiti riguardanti la contabilità separata o i codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere esplicitati e comunicati con chiarezza.	2
3.2	Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma.	1
3.3	Esistenza di una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, siti web ecc.).	1
RC n. 4	Verifiche di gestione adeguate	3
4.1	Le verifiche di gestione comprendono: a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari; b) verifiche sul posto delle operazioni: le verifiche sul posto da parte dell'AdG e dei relativi OI dovranno essere eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario (ad esempio nel caso delle misure relative alla formazione).	3
4.2	Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte a campione dall'AdG o dai relativi OI.	3
4.3	Dovranno essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esaustive da utilizzare per le verifiche di gestione al fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti.	2

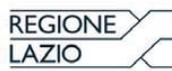


4.4	Sarà necessario conservare i documenti comprovanti: a) le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b) il seguito dato alle risultanze delle verifiche. Tali registrazioni costituiscono la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AdG.	3
4.5	Esistenza di procedure approvate dall'AdG per garantire che l'AdC riceva tutte le necessarie informazioni circa le verifiche svolte ai fini della certificazione. Le verifiche di gestione dovranno essere concluse nei tempi prescritti per la certificazione della spesa nell'ambito di conti di un dato esercizio contabile.	2
RC n. 5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo	2
5.1	I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dirigenza appropriato (ad esempio, il capitolato d'onere e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati) e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento.	2
5.2	L'AdG conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.	2
5.3	Sono in atto procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.	3

- in generale, un RC non può essere classificato in una categoria superiore a quella assegnata al criterio che ha ottenuto la valutazione peggiore, con la possibile eccezione dei criteri di valutazione n. 2.3, 2.5 e 5.3 per l'AdG



RC n. 6	Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari	2
6.1	Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del RDC. Per le operazioni sostenute dal FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori ove richiesto dal FSE.	I
6.2	Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggregazione dei dati laddove necessaria ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione.	I
6.3	Sono in atto procedure adeguate per garantire: a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, segnatamente a norma dell'articolo 122, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 8, e dell'articolo 140 del RDC; e (b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.	2
RC n. 7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	2
7.1	Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AdG svolge un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode pertinenti ai processi principali dell'attuazione dei programmi. La valutazione dei rischi di frode dovrebbe, idealmente, essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dai dirigenti dell'AdG.	I



7.2	Le misure antifrode sono strutturate attorno ai quattro elementi chiave del ciclo della lotta antifrode: prevenzione, rilevamento, correzione e repressione.	1
7.3	Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile (ad esempio dichiarazione di principi, codice di condotta, linea adottata nelle comunicazioni dall'alto, assegnazioni dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione, analisi dei dati e costante consapevolezza dei segnali di allarme e degli indicatori di frode).	2
7.4	Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("cartellini rossi") che sono attuate in maniera efficace.	2
7.5	Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetta frode, dei meccanismi chiari sia per il reporting di casi sospetti di frode sia di carenze nei controlli, in modo tale da garantire un sufficiente coordinamento con l'AdA, le autorità investigative competenti dello Stato membro, la Commissione e l'OLAF.	1
7.6	Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode e ai relativi recuperi dei fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta.	2
7.7	Esistono procedure di follow-up che consentono di esaminare eventuali processi, procedure o controlli connessi alla frode potenziale o effettiva e di utilizzare i dati così ottenuti ai fini del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode.	2
RC n. 8	Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati	2



8.1	Per la preparazione del resoconto annuale, sono in atto procedure adeguate per: a) riesaminare opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti dagli organismi pertinenti ciascun programma, comprese le verifiche di gestione svolte dall'AdG o eseguite per conto di quest'ultima dagli OI, le attività di audit svolte dall'AdA o sotto la sua supervisione e le attività di audit dell'UE; b) analizzare la natura e la portata degli errori e delle debolezze individuate nei sistemi e garantire che sia dato seguito a tali carenze (azioni correttive intraprese o programmate); c) attuare azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistemici.	1
8.2	La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sul resoconto annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel pertinente regolamento di esecuzione della Commissione.	1
8.3	L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata.	2
8.4	Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'AdA in tempo utile per consentirle di svolgere la sua valutazione. A tal fine è stabilito un adeguato calendario interno.	2



REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_1

Memorandum di audit di operazione

Vers. 2.0 – Dicembre 2018



**REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT**

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE ... (inserire)

MEMORANDUM DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AUDIT DI OPERAZIONE

1. Dati relativi al Programma e all'Autorità di Audit

Codice Programma Operativo	
Titolo Programma Operativo	
Fondo	
Periodo di riferimento dell'Audit delle operazioni	
Autorità di Audit	Direzione regionale Audit dei programmi FESR, FSE, FEASR e controllo interno +39.06.51.68.86.35 auditcomplazio@regione.lazio.it

2. Dati relativi all'operazione sottoposta a controllo

Avviso/Bando					
Titolo del Progetto					
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)					
CUP					
Asse					
Obiettivo Specifico					
Linea di azione/attività					
Beneficiario					
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)					
Sede legale					
Codice fiscale					
Contatti					
Rappresentante legale					
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto					
Indirizzo di archiviazione della Documentazione					
Grande progetto	<table border="1"> <tr> <td>si</td> <td></td> <td>no</td> <td></td> </tr> </table>	si		no	
si		no			



Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				

3. Sintesi dei dati finanziari

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico

EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico

IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico

IMPORTO LIQUIDATO			
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale

Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni

A. Informazioni preliminari

I. Descrizione dell'Ente sottoposto ai controlli

I.0	Background	<ul style="list-style-type: none"> Macroprocesso dell'operazione (acquisizione di beni e servizi, realizzazione di opere e lavori pubblici, erogazione di aiuti); Modalità di selezione dell'operazione e di assegnazione del contributo e di selezione del beneficiario (avviso pubblico, gara
-----	------------	---



		d'appalto, gestione diretta, ...).
1.1	Presenza di eventuale cofinanziamento del Beneficiario e/o risorse aggiuntive di altri soggetti	Include in particolare informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> • Come il cofinanziamento viene assicurato Verificare la presenza di eventuali risorse aggiuntive
1.2	Controllo	Include in particolare informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> • Modalità di svolgimento delle verifiche amministrative e delle verifiche in loco relative all'operazione • Verifica dei controlli di I livello effettuati in relazione all'operazione
1.3	La pista di controllo/Fascicolo di progetto	Include in particolare informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità e reperibilità dei documenti
2. Rischi		
2.1	Rischi da considerare	Considerare: <ul style="list-style-type: none"> • Rischi inerenti (da specificare in relazione alle tipologie/caratteristiche dell'operazione cfr analisi rischi della strategia) • Rischi di controllo
B. Obiettivi e portata dell'audit		
I. Obiettivi dell'audit		
<p>Gli obiettivi dell'audit dovrebbero essere definiti più precisamente possibile così da fornire un punto di riferimento, evitando lavoro dispendioso e non necessario, e permettendo al team che si occupa dell'audit di trarre le conclusioni al riguardo. Gli obiettivi dell'audit delle operazioni sono diretti ad accertare l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità delle spese relative alle operazioni realizzate nell'ambito del Programma Operativo e, come obiettivo finale, contribuiscono in modo significativo alla valutazione sull'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo.</p> <p>In particolare, gli obiettivi dell'audit delle operazioni sono relativi alla verifica dei seguenti elementi:</p> <p>a) l'operazione rispetta i criteri di selezione del programma operativo, è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetta, se del caso, tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;</p> <p>b) la spesa dichiarata corrisponde ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;</p> <p>c) la spesa dichiarata dal beneficiario è conforme alle norme comunitarie e nazionali;</p> <p>d) il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario in conformità da quanto previsto dalla normativa comunitaria.</p> <p>Gli obiettivi dell'audit dell'operazione sono assicurati in particolare attraverso le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica della correttezza della procedura di selezione dell'operazione e assegnazione del contributo nel rispetto dei criteri di selezione del programma operativo. • Verifica della esistenza e della operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore selezionato nell'ambito del Programma, asse prioritario, Gruppo di Operazioni (con particolare riferimento ai Beneficiari privati). 		



- Verifica della sussistenza di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale.
- Verifica della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma, in particolare:
 - il rispetto della normativa e la correttezza, rispetto al PO, delle procedure per l'informazione ai potenziali beneficiari mediante la verifica della presenza dei contenuti minimi negli avvisi pubblici o negli atti di gara, per la selezione degli stessi beneficiari, delle modalità di pubblicizzazione e dei mezzi e/o canali utilizzati;
 - l'esistenza di adeguate procedure per l'acquisizione e il protocollo delle domande di contributo o delle offerte di gara;
 - la correttezza dell'organizzazione delle modalità di selezione delle domande /offerte in relazione alla costituzione della commissione di valutazione e dell'applicazione dei criteri per la formulazione della graduatoria dei partecipanti;
 - l'esistenza di un contratto/convenzione sottoscritto da organismo erogatore e organismo beneficiario che regoli i rapporti tra le parti rispetto alle modalità di utilizzo del contributo, alle condizioni e tempistica per la realizzazione di opere pubbliche, alle caratteristiche dei beni da acquisire, etc, nonché l'attuazione dell'operazione conformemente a tale decisione di approvazione.
- Verifica della completezza, della coerenza e della correttezza dal punto di vista normativo della documentazione giustificativa di spesa, in particolare:
 - controllo corrispondenza dei requisiti;
 - controllo conformità degli adempimenti pubblicitari ed amministrativi;
 - controllo ottemperanza prescrizioni;
 - controllo conformità della realizzazione.
- Verifica della completezza, della coerenza e della correttezza dal punto di vista formale (civilistico-fiscale) della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti).
- Verifica della veridicità/ammissibilità della spesa dichiarata dal soggetto attuatore, l'efficacia e l'efficienza gestionale nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia, ed in particolare:
 - L'effettività: effettivo esborso monetario;
 - La realtà: si basa sulla sussistenza dei beni/servizi acquisiti/resi (analisi documenti di registrazione: registri presenza, time sheet, libro magazzino, libro cespiti ammortizzabili, libro inventari, libro matricola, ecc.);
 - L'inerenza: collegamento funzionale e temporale tra le spese imputate e azione realizzata;
 - La legittimità: esame dei documenti elementari (fatture, buste paga, etc), verifica regolarità e contabilizzazione in contabilità (obblighi civilistico-fiscali di registrazione contabile);
 - La veridicità: corrispondenza tra importo dichiarato e il riscontro con i documenti giustificativi e la registrazione in contabilità analitica / sezionale e in contabilità generale.
- Verifica dell'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti.
- Verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti.
- Verifica del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa di riferimento, dal preventivo approvato, da vincoli nel rapporto tra voci di spesa, dai regimi di aiuti, da massimali per categoria.
- Verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario che richiede



l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo.

- Verifica dell'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili.
- Verifica della sussistenza di una contabilità separata o di un sistema di registrazione e codifica interno al sistema contabile del Beneficiario per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo.
- Verifica sulla regolarità dell'esecuzione e in particolare:
 - corretto avanzamento e completamento dei lavori per la realizzazione di opere, della fornitura di beni o servizi della realizzazione dell'intervento formativo o di aiuto oggetto del cofinanziamento;
 - coerenza dei destinatari delle operazioni (ove presenti) con quelli previsti dagli assi del programma operativo;
 - conformità delle opere realizzate e delle forniture di beni e servizi alla normativa comunitaria e nazionale nonché alle condizioni stabilite nel contratto/convenzione sottoscritto e rispetto di tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
 - adempimento degli obblighi di informazione previsti dalla normativa comunitaria, dal programma, dal Piano di Comunicazione, dal contratto/convenzione, ecc;
 - Verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, pari opportunità, tutela dell'ambiente.
- Verifica del pagamento del contributo pubblico al beneficiario.

2. Portata dell'audit

- Specificare le parti dell'organizzazione/procedure soggette all'audit.

C. Metodologia

- L'audit sarà svolto secondo la metodologia prevista dal Manuale di audit e si baserà sugli strumenti allegati allo stesso: check list per il controllo di operazioni FESR/FSE; eventuali check list per aspetti specifici, rapporto di audit; verbale di verifica in loco; pista di controllo dell'intervento
- La struttura del Rapporto di audit sarà quella prevista dal Manuale di audit e conterrà:
 - Informazioni relative all'operazione controllata (copertina);
 - Informazioni relative ai soggetti coinvolti nell'attuazione dell'intervento (copertina);
 - 1. Riferimenti normativi e metodologici;
 - 2. Introduzione e ambito del controllo;
 - 3. Obiettivi del controllo;
 - 4. Metodologia applicata per lo svolgimento dell'Audit;
 - 5. Modalità per lo svolgimento del controllo;
 - 6. Descrizione dell'operazione con Tabella riepilogativa della spesa oggetto del controllo
 - 7. Conclusioni e Raccomandazioni
 - 8. Giudizio sintetico sul controllo
 - Esito dell'audit e follow up (se del caso)

D. Sintesi dell'attività prevista

Descrivere in modo sintetico l'attività di audit che si intende realizzare e in particolare:

- Analisi desk della documentazione raccolta su SIGEM
- Compilazione preliminare check list per l'audit di operazione
- Verifica in loco



- Raccolta degli elementi probativi e valutazione dell'esito dell'audit
- Definizione check list per l'audit di operazione e proposta di Rapporto provvisorio di audit e check
- Quality review
- Emissione Rapporto provvisorio di audit (in caso di esito positivo dell'audit, emissione del Rapporto definitivo)
- Gestione contraddittorio, se del caso
- Proposta di rapporto definitivo di audit
- Quality review
- Emissione del Rapporto definitivo di audit
- Follow-up delle azioni correttive proposte

E. Risorse e Calendario

Il referente dell'Autorità di Audit incaricato per la Quality review è il dott. _____.

Team di lavoro

NOMINATIVO	RUOLO

- Il calendario dell'audit è così articolato:
 1. comunicazione di avvio dell'audit;
 2. acquisizione della documentazione dal Sistema Informativo SIGEM;
 3. analisi preliminare della documentazione;
 4. eventuale verifica in loco presso il Beneficiario;
 5. rilascio del Rapporto preliminare;
 6. entro un massimo di 30 giorni ricezione delle controdeduzioni;
 7. entro 10 giorni dalla data di arrivo delle controdeduzioni, predisposizione del Rapporto definitivo;
 8. follow up delle azioni correttive richieste (eventuali).

F. Comunicazioni

- Precisare le comunicazioni previste con il Beneficiario sottoposto ad audit
 - Comunicazione di avviso dell'audit e contestuale richiesta di esibizione e acquisizione in copia di documenti funzionali all'audit
 - Modalità di contraddittorio con il Beneficiario in relazione agli esiti dell'audit

Conclusioni

- Conferma che l'audit possa avere inizio

Data



Firma del responsabile dell'operazione

Firma del referente incaricato del controllo per l'Assistenza Tecnica

Presenza visione dell'Autorità di Audit



REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_2

Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità

Vers. 2.0 – Dicembre 2018



**REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT**

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE ... (inserire)

**DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ
AI SENSI DEL D.LGS. 39/2013**

AUDIT DI OPERAZIONE

Io sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____,
residente a _____, in relazione al conferimento dell'incarico relativo allo
svolgimento dell'audit dell'operazione di cui alla tabella seguente, valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R.
28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le
ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del
medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità

PO/ASSE/LdA	COD. OPERAZIONE	TITOLO OPERAZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO	CUP

DICHIARO

- di avere/non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche nelle imprese oggetto di esame nell'audit relativo all'operazione sopra indicata;
- di avere/non avere parenti e/o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che abbiano interessi con le imprese oggetto di esame nell'audit relativo all'operazione sopra indicata;
- la sussistenza/non sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse con le imprese oggetto di esame nell'audit relativo all'operazione sopra indicata;

Dichiaro inoltre di impegnarmi, al sopraggiungere, nel corso dell'incarico, di una causa di incompatibilità contemplata, a darne tempestiva comunicazione all'Autorità di Audit.

Data _____

Firma del dichiarante

La presente dichiarazione sarà inserita nel fascicolo relativo all'audit dell'operazione.



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_3
Verbale di sopralluogo di audit sull'operazione

Vers. 2.0 – Dicembre 2018



**REGIONE
LAZIO**



**REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE ... (inserire)

VERBALE DI SOPRALLUOGO DELL'OPERAZIONE

Tipologia operazione: Acquisizione di beni e servizi (*oppure*)

Erogazione di finanziamenti (*oppure*)

Realizzazione di opere pubbliche (*oppure*)

Formazione (*oppure*)

Altro

Data	
Ora inizio sopralluogo	
Ora chiusura sopralluogo	

1. Dati relativi al Programma e all'Autorità di Audit

CCI	
Titolo Programma Operativo	
Fondo	
Periodo di riferimento dell'Audit delle operazioni	
Autorità di Audit	Direzione Regionale Audit Fesr, Fse, Feasr e Controllo Interno auditcomplazio@regione.lazio.it

2. Dati relativi all'operazione sottoposta a controllo

Avviso/Bando	
Titolo del Progetto	
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)	
CUP	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Linea di azione/attività	
Beneficiario	
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)	
Sede legale	
Codice fiscale	
Contatti	
Rappresentante legale	



Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della documentazione				
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				

3. Svolgimento della verifica

Visita disposta con nota del ...(indicare la struttura del firmatario).....n. [] del [/ /]

Visita effettuata presso ente [] via [] il [/ /]

4. Sintesi delle verifiche effettuate

Il presente sopralluogo è svolto ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in relazione all'attività di audit sull'operazione sopra indicata.

Le verifiche sono state eseguite per accertare il rispetto dei seguenti principali aspetti:

- l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale;
- la sussistenza di una contabilità separata o di un sistema di registrazione e codifica interno al sistema contabile del Beneficiario per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento ovvero completamento dell'opera pubblica, della fornitura di beni e/o servizi, della realizzazione dell'intervento formativo oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo
- la conformità delle opere, dei beni o dei servizi oggetto del cofinanziamento rispetto a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario;
- l'adempimento degli obblighi di informazione.

Nel corso dell'ispezione è stata verificata ed acquisita la seguente documentazioni in formato cartaceo e/o digitale:

—
—

Nel corso dell'ispezione non è stato possibile esaminare i seguenti documenti:



Unione europea

REGIONE
LAZIOFESR
FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIOFSE
per il tuo futuro—
—

a causa (specificare le cause che hanno eventualmente limitato l'accesso alla documentazione).

Documentazione a corredo del verbale:

- a. (eventuale documentazione fotografica)
- b.

Firma Responsabili incaricati dell'audit	Nome e cognome
	Nome e cognome
Firma del Beneficiario/Soggetto attuatore	Nome e cognome
	Nome e cognome
Luogo e data	



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_4
Relazione di audit
Modalità AT

Ver. 1.0 Dicembre 2018



**REGIONE
LAZIO**



**REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT**

**PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE -
RELAZIONE DI AUDIT DI OPERAZIONE PROVVISORIA [] DEFINITIVA []**

ex art. 127 REG. UE 1303/2013 ed art. 27 REG. UE 480/2014

DATA VERIFICA:

TITOLO OPERAZIONE:

CODICE OPERAZIONE:

FONDO:	
PROGRAMMA OPERATIVO	
CCI	
DECISIONE	
ASSE	
OBIETTIVO SPECIFICO	
AUTORITÀ DI GESTIONE	
AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITÀ DI AUDIT	
ORGANISMO INTERMEDIO	
ORGANISMO SOTTOPOSTO A CONTROLLO	
OGGETTO DEL CONTROLLO	
BENEFICIARIO	
PERIODO CONTABILE	
NOTA DI AVVIO	
TEAM DI AUDIT	

Identificazione Operazione

TITOLO OPERAZIONE	
CODICE PROGETTO	
CUP	
LOCALIZZAZIONE OPERAZIONE	
COSTO AMMESSO SUL PO	
SPESE CERTIFICATE CAMPIONATE	
SPESE CONTROLLATE	
<i>(specificare se è stato effettuato un sub-campionamento)</i>	Nel caso scrivere: Sì, è stato effettuato un sub-campionamento per n totale di spese pari ad €....
DATA INCONTRO PRESSO ADG/OI	
DATA INCONTRO PRESSO BENEFICIARIO	

I. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

Il quadro giuridico e atti di riferimento delle verifiche di sistema è costituito da:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 e smi, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 Regolamento Generale.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 e smi, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, regolamento FSE.
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 e smi, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, regolamento FESR.
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) 1303/2013.
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014.
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione del 12 settembre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2018/277 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/07/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- EGESIF 15_0007_02 final del 09 ottobre 2015 Linee guida sul trattamento degli errori comunicati nell'ambito delle RAC;
- EGESIF n. 14-0011-02 final del 27 agosto 2015 Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit;

- EGESIF 14-0030 del 29 agosto 2014 Guidance for practitioners on the avoidance of common errors in ESI Funded projects;
- EGESIF_17-0006-00 del 06 aprile 2017 Questions & Answers on e-Cohesion;
- Ares(2017)578265 - 02.02.2017: Joint framework for reporting on typologies of errors (2014-2020 programming period);
- EGESIF n. 15-0035-01 del 26 gennaio 2016 Guidance on the calculation of total eligible costs to apply for major projects in 2014-2020;
- EGESIF_18-0017-00 del 07 marzo 2018 Charter on good practices promoted by the Audit Community (Commission and Member State's audit authorities) when carrying out audits under COHESION POLICY, EMFF and FEAD;
- EGESIF_15_0016-02 final del 05 febbraio 2016 Linee guida per gli Stati membri sull'audit dei conti;
- EGESIF_15_0017-02 final del 25 gennaio 2016 Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili;
- EGESIF 16-0014-01 del 20 gennaio 2017, Linee Guida sui metodi di campionamento (2007-2013, 2014-2020);
- EGESIF_18-0017-00 del 07 marzo 2018 Charter on good practices promoted by the Audit Community (Commission and Member State's audit authorities) when carrying out audits under COHESION POLICY, EMFF and FEAD;
- EGESIF 14-0017_SCO del 06 ottobre 2014, Linee guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC);
- EGESIF 16-0014-01 del 20 gennaio 2017, Linee Guida sui metodi di campionamento (2007-2013, 2014-2020);
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Strategia di audit e successivi aggiornamenti;
- Manuale delle procedure di audit 2014 – 2020 e successivi aggiornamenti.

2. INTRODUZIONE E AMBITO DEL CONTROLLO

Il controllo, che riguarda l'operazione nell'ambito del Programma regionale FESR O FSE n. CCI, è stato avviato ed eseguito con nota di prot. n. del dall' Autorità di Audit del Programma la Direzione Regionale Audit FESR, FSE, FEASR e Controllo Interno.

Le attività di controllo sono state condotte attraverso un esame preliminare della documentazione disponibile agli atti dell'Autorità di Audit, successivamente attraverso colloqui con il beneficiario, nonché attraverso l'analisi dei fascicoli della documentazione di verifica e l'esame della documentazione di lavoro. Per lo svolgimento di tale attività sono stati utilizzati gli strumenti di audit definiti nel Manuale, quali le *check list* per la verifica delle operazioni.

3. OBIETTIVI DEL CONTROLLO

Il controllo sull'operazione, finalizzato a verificare la conformità rispetto all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, all'art. 27 del Reg. (UE) n. 480/2014 e agli standard internazionali in materia di audit, ha avuto l'obiettivo di accertare che:

- a) l'operazione sia stata selezionata secondo i criteri di selezione del programma operativo, non fosse stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del programma operativo, sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- b) le spese dichiarate alla Commissione corrispondano ai documenti contabili, e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014;

- c) per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione, determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1304/2013, gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014.

Gli audit verificano anche che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

4. METODOLOGIA APPLICATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'AUDIT

La metodologia di controllo applicata, in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari, si basa sugli standard di controllo accettati a livello internazionale. Per lo svolgimento delle verifiche, gli elementi di riferimento possono essere così sintetizzati:

- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la corretta procedura di informazione ai potenziali Beneficiari o soggetti attuatori;
- la corretta procedura di selezione dei Beneficiari o soggetti attuatori;
- la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e la protocollazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse o delle istanze di partecipazione;
- la sussistenza di una idonea organizzazione delle attività di valutazione delle domande di contributo;
- la corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di contributo;
- l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale;
- la sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo da parte del Beneficiario richiedente;
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente);
- la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- l'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo;
- la riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo;
- l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- la sussistenza di una contabilità separata o di un sistema di registrazione e codifica interno al sistema contabile del Beneficiario per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento ovvero completamento dell'opera pubblica, della fornitura di beni e/o servizi, della realizzazione dell'intervento formativo oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo
- la conformità delle opere, dei beni o dei servizi oggetto del cofinanziamento rispetto a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario;
- l'adempimento degli obblighi di informazione;
- la conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente.

TIPOLOGIA DI VERIFICA	SI	NO	RIFERIMENTI DOCUMENTI DI LAVORO E/O RIFERIMENTO NORMATIVO/AMMINISTRATIVO
Raccolta della documentazione verificata e archiviazione cartacea e digitale nell'apposito fascicolo cartaceo e digitale di audit di progetto			Scheda Fascicolazione Documenti
Verifica della Governance e Conformità Pista di Controllo			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica della selezione e approvazione del progetto			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica procedure di appalto			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica procedure affidamento incarichi			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica operazioni Aiuti di Stato			Check list _____ SEZIONE _ - SEZIONE ____
Verifica operazioni Strumenti Finanziari			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica operazioni Formazione			Check list _____
Verifica per gli enti in house			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica progetti generatori di entrata ex art. 61 del Reg. 1303/13			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica aspetti finanziari			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica aspetti trasversali (obblighi di informazione e pubblicità e normativa in materia di Ambiente)			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica dell'ammissibilità della spesa			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica affidabilità degli indicatori			Check list _____ SEZIONE ____
Altro (specificare) Verifica dei controlli svolti sull'operazione			

5. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CONTROLLO

Il controllo è stato condotto attraverso lo svolgimento di procedure di verifica volte a valutare la conformità delle operazioni e la verifica del rispetto da parte del Beneficiario della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

A tal fine l'attività svolta durante il controllo è stata la seguente:

- analisi desk sulla base della documentazione disponibile sul sistema informativo Si.Ge.M.;
- acquisizione del fascicolo di operazione presso AdG/OI/beneficiario in occasione dei sopralluoghi del
- verifica del rispetto da parte del Beneficiario della normativa nazionale e comunitaria di riferimento;

Definitivo

- predisposizione della relazione di audit provvisoria, trasmessa all'AdG/OI con nota prot. _____ del ___/___/___;
- acquisizione delle controdeduzioni presentate dall'AdG/OI con nota prot. ____ del ___/___/___;
- predisposizione della presente relazione di audit definitiva.

6. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento oggetto del presente controllo è

Breve descrizione del progetto e delle procedure nonché delle spese oggetto di controllo.

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Irregolarità con impatto finanziario

Osservazione n. 1	
Raccomandazione	
Contraddittorio	<i>INSERIRE CONTRODEDUZIONI nel rapporto definitivo</i>
Decisione finale	<i>INSERIRE DECISIONE DELL'ADA nel rapporto definitivo</i>
Impatto finanziario	
Codice OLAF	

Irregolarità senza impatto finanziario

Osservazione n. 2	
Raccomandazione	
Contraddittorio	<i>INSERIRE CONTRODEDUZIONI</i>
Decisione finale	<i>INSERIRE DECISIONE DELL'ADA</i>

8. GIUDIZIO SINTETICO SUL CONTROLLO

Sintesi delle risultanze

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'ammontare delle spese certificate sia interamente ammissibile

oppure

A seguito delle verifiche espletate è possibile concludere che l'ammontare delle spese certificate sia interamente ammissibile tuttavia sussistono delle osservazioni senza impatto finanziario come riportato al capitolo 7.

oppure

A seguito delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **parzialmente positivo**, in quanto sono state riscontrate irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità di parte delle spese dichiarate.

oppure

A seguito delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è negativo, in quanto sono state riscontrate irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

Giudizio sintetico sul controllo della spesa certificata per l'operazione

- positivo
- parzialmente positivo
- negativo

Giudizio finanziario

Importo certificato campionato al [___] (a)	€
---	---

Importo certificato controllato (b)	€ <i>inserire il tot certificato controllato anche in presenza di sub-campionamento</i>
Importo ammissibile (c)	€
Importo irregolare (d)	€
Tasso di errore % (e=d/a)	%

Roma, __/__/20__

L'Auditor

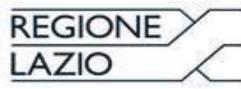
FOLLOW UP (da inserire nel definitivo)

Osservazioni pervenute successivamente all'invio della relazione provvisoria **SI** **NO**
Messa in atto di eventuali misure preventive e/o correttive richieste **SI** **NO**
Persistenza dei limiti alla base delle misure preventive e correttive richieste **SI** **NO**

Per l'osservazione n. _

Indicare l'eventuale periodo necessario al superamento dei limiti persistenti

Indicare la modalità di sorveglianza previste dall'auditor



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_4bis

Relazione di audit

Modalità revisione

Ver. 1.0 – Dicembre 2018

Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
 Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno

Deloitte.



PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

RELAZIONE DI AUDIT DI OPERAZIONE PROVVISORIA DEFINITIVA

ex art. 127 REG. UE 1303/2013 ed art. 27 REG. UE 480/2014

DATA VERIFICA:

TITOLO OPERAZIONE:

CODICE OPERAZIONE:

FONDO:	
PROGRAMMA OPERATIVO	
CCI	
DECISIONE	
ASSE	
LINEA	
AUTORITÀ DI GESTIONE	
AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITÀ DI AUDIT	
ORGANISMO INTERMEDIO	
ORGANISMO SOTTOPOSTO A CONTROLLO	
OGGETTO DEL CONTROLLO	
BENEFICIARIO	
PERIODO CONTABILE	
NOTA DI AVVIO	
TEAM DI AUDIT	

Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno

Deloitte.



Identificazione Operazione

TITOLO OPERAZIONE	
CODICE PROGETTO	
CUP	
LOCALIZZAZIONE OPERAZIONE	Regione / Provincia / Comune
COSTO AMMESSO SUL PO	
SPESE CERTIFICATE CAMPIONATE	
SPESE CONTROLLATE	
<i>(specificare se è stato effettuato un sub-campionamento)</i>	
DATA INCONTRO PRESSO ENTE	
DATA INCONTRO PRESSO BENEFICIARIO	

Lo scrivente RTI in esecuzione dell'incarico conferito in data 15 novembre 2016 per l'affidamento di "Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea" alla Direzione regionale Attività di Audit dei Programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno della Regione Lazio ha verificato, secondo le procedure di verifica fornite dall'Autorità di Audit e da essa ritenute adeguate e sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'operazione sopra richiamata, facendo riferimento all'*International Standards on Related Services (ISRSs) n. 4400 "Engagements to Perform Agreed Upon Procedures Regarding Financial Information"* emanato dall'International Auditing and Assurance Standard Board ("IAASB").

Lo scrivente RTI assicura l'indipendenza dei componenti del team di lavoro e assume la responsabilità delle conclusioni, raccomandazioni e giudizi emersi dallo svolgimento delle procedure svolte ed inclusi nella presente relazione di audit.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

(integrare con quella specifica per l'operazione oggetto di controllo)

Il quadro giuridico e atti di riferimento delle verifiche di operazione è costituito da:

- Regolamento (UE) 1301/2013 e smi, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, Regolamento FESR.
- Regolamento (UE) 1303/2013 e smi, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 Regolamento Generale, come modificato dal reg. (UE Euratom) n. 1046/2108 (cd. Omnibus).
- Regolamento delegato (UE) 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) 1303/2013.
- Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014;
- Regolamento (UE) 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Regolamento (UE) 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
 Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno

Deloitte.



- Regolamento di Esecuzione (UE) 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 964/2014 della Commissione del 12 settembre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
- EGESIF 14-0030 del 29 agosto 2014 Guidance for practitioners on the avoidance of common errors in ESI Funded projects
- EGESIF n. 14-0012-02 final del 17 settembre 2015 Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione;
- EGESIF 14-0017_SCO del 06/10/2014, Linee guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC);
- EGESIF n. 14-0011-02 final del 27 agosto 2015 Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit;
- EGESIF n. 15-0002-03 final del 9 ottobre 2015 Linee guida per gli Stati membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di audit;
- EGESIF 15_0007_02 final del 09.10.2015 Linee guida sul trattamento degli errori comunicati nell'ambito delle RAC;
- EGESIF n. 15-0035-01 del 26 gennaio 2016 Guidance on the calculation of total eligible costs to apply for major projects in 2014-2020
- EGESIF_15_0016-02 final del 05/02/2016 Linee guida per gli Stati membri sull'audit dei conti.
- EGESIF_15_0017-02 final del 25/01/2016 Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili
- EGESIF 16-0014-01 del 20/01/2017, Linee Guida sui metodi di campionamento (2007-2013, 2014-2020);
- Ares (2017)578265 - 02.02.2017: Joint framework for reporting on typologies of errors (2014-2020 programming period)
- EGESIF_17-0006-00 del 6 Aprile 2017 Questions & Answers on e-Cohesion;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Strategia di audit e successivi aggiornamenti;
- Manuale delle procedure di audit 2014 – 2020.

2. INTRODUZIONE E AMBITO DEL CONTROLLO

Il controllo, che riguarda l'operazione nell'ambito del Programma regionale FESR o FSE n. CCI, è stato avviato ed eseguito con nota di prot. n. del (nota per il sopralluogo presso il beneficiario e/o incontro presso AdG/OI), da parte degli incaricati della Deloitte & Touche S.p.A. per conto e sotto la supervisione del Nucleo di Verifica e Controllo, Autorità di Audit del Programma.

Le attività di controllo sono state condotte attraverso un esame preliminare della documentazione disponibile agli atti dell'Autorità di Audit, successivamente attraverso colloqui con il beneficiario, nonché attraverso l'analisi dei fascicoli della documentazione di verifica e l'esame della documentazione di lavoro.

*Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno*

Deloitte.



Per lo svolgimento di tale attività sono stati utilizzati gli strumenti di audit definiti nel Manuale, quali le check list per la verifica delle operazioni.

3. OBIETTIVI DEL CONTROLLO

Il controllo sull'operazione, finalizzato a verificare la conformità rispetto all'art. 127 del Reg. (UE) 1303/2013, all'art. 27 del Reg. (UE) 480/2014 e agli standard internazionali in materia di audit, ha avuto l'obiettivo di accertare che:

- a) l'operazione sia stata selezionata secondo i criteri di selezione del programma operativo, non fosse stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del programma operativo, sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- b) le spese dichiarate alla Commissione corrispondano ai documenti contabili, e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) 480/2014;
- c) per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione, determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1304/2013, gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) 480/2014.

Gli audit verificano anche che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

4. METODOLOGIA APPLICATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'AUDIT

La metodologia di controllo applicata, in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari, si basa sugli standard di controllo accettati a livello internazionale. Per lo svolgimento delle verifiche, gli elementi di riferimento possono essere così sintetizzati:

- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la corretta procedura di informazione ai potenziali Beneficiari o soggetti attuatori;
- la corretta procedura di selezione dei Beneficiari o soggetti attuatori;
- la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e la protocollazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse o delle istanze di partecipazione;
- la sussistenza di una idonea organizzazione delle attività di valutazione delle domande di contributo;
- la corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di contributo;
- l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale;

Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
 Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno

Deloitte.



- la sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo da parte del Beneficiario richiedente;
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente);
- la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- l'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo;
- la riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo;
- l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- la sussistenza di una contabilità separata o di un sistema di registrazione e codifica interno al sistema contabile del Beneficiario per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento ovvero completamento dell'opera pubblica, della fornitura di beni e/o servizi, della realizzazione dell'intervento formativo oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo
- la conformità delle opere, dei beni o dei servizi oggetto del cofinanziamento rispetto a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario;
- l'adempimento degli obblighi di informazione;
- la conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
- la verifica dei dati finanziari e fisici acquisiti dal sistema informativo con riferimento alla corretta registrazione degli indicatori ricompresi nel "Performance framework" e alla qualità dei dati in termini di affidabilità, coerenza, completezza e integrità.

Auditor presenti durante il controllo in loco presso il Beneficiario

Data incontro	Nominativo	Struttura di appartenenza – Ruolo

(Indicare la tipologia di check list utilizzata per la verifica dell'operazione)

Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno

Deloitte.

 **MERIDIANA ITALIA®**
Soluzioni Innovative per la Pubblica Amministrazione

TIPOLOGIA DI VERIFICA	SI	NO	RIFERIMENTI DOCUMENTI DI LAVORO E/O RIFERIMENTO NORMATIVO/AMMINISTRATIVO
Raccolta della documentazione verificata e archiviazione cartacea e digitale nell'apposito fascicolo cartaceo e digitale di audit di progetto			Scheda Fascicolazione Documenti
Verifica della <i>Governance</i> e Conformità Pista di Controllo			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica della selezione e approvazione del progetto			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica procedure di appalto			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica procedure affidamento incarichi			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica operazioni Aiuti di Stato			Check list _____ SEZIONE _ - SEZIONE ____
Verifica operazioni Strumenti Finanziari			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica operazioni Formazione			Check list _____
Verifica per gli enti <i>in house</i>			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica progetti generatori di entrata ex art. 61 del Reg. 1303/13			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica aspetti finanziari			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica aspetti trasversali (<i>obblighi di informazione e pubblicità e normativa in materia di Ambiente</i>)			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica dell'ammissibilità della spesa			Check list _____ SEZIONE ____
Verifica affidabilità degli indicatori			Check list _____ SEZIONE ____
Altro (specificare) Verifica dei controlli svolti sull'operazione			

5. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CONTROLLO

Il controllo è stato condotto attraverso lo svolgimento di procedure di verifica volte a valutare la conformità delle operazioni e la verifica del rispetto da parte del Beneficiario della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

A tal fine l'attività svolta durante il controllo è stata la seguente:

- analisi desk sulla base della documentazione disponibile sul sistema informativo;
- acquisizione del fascicolo di operazione, presso (Beneficiario o altro Organismo/Struttura responsabile dell'attuazione) in data __/__/__;
- verifica del rispetto da parte del Beneficiario della normativa nazionale e comunitaria di riferimento;
- verifica delle opere/attività realizzate, delle spese sostenute e della corrispondenza con le spese rendicontate e i relativi documenti giustificativi, mediante sopralluogo e verifica documentale presso il destinatario finale svolta in data __/__/__.

Definitivo

Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno

Deloitte.



- predisposizione della relazione di audit provvisoria, trasmessa all'AdG/OI con nota prot. ____ del __/__/__;
- acquisizione delle controdeduzioni presentate dall'AdG/OI con nota prot. ____ del __/__/__;
- predisposizione della presente relazione di audit definitiva.

6. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE – FACTUAL FINDINGS

Inquadramento generale avviso. Descrivere sinteticamente:

le attività del POR interessate; le MAPO interessate (per il FESR); la determinazione di approvazione dell'Avviso.

Descrivere sinteticamente l'operazione oggetto di audit, specificando se si tratti di realizzazione di lavori, servizi, forniture, erogazione finanziamenti, altro, rimandando eventualmente alla documentazione acquisita, per maggiori dettagli. Inoltre, descrivere tipologia e numero di procedure di affidamento che si sono verificate

Se si tratta invece di aiuti di stato, descrivere quale/quali regimi (notificato, esenzione, de minimis)

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Stante quanto indicato ai paragrafi 1 e 3, lo scrivente RTI ha svolto le procedure richieste dall'Autorità di Audit ed elencate nelle check list che compongono il kit di lavoro sull'operazione indicata in anagrafica. Il lavoro è stato svolto secondo i criteri stabiliti dall'*International Standard on Related Services (ISRS) 4400 "Engagements to Perform Agreed-Upon Procedures Regarding Financial Information"* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")*.

Sulla base della procedura di condivisione dei risultati dell'attività di audit tra l'Autorità di audit e l'RTI aggiudicatario Deloitte & Touche S.p.A./Meridiana Italia S.r.l., si riportano di seguito le conclusioni e raccomandazioni riferite al presente audit:

Indicare le azioni correttive da implementare con le relative tempistiche a fronte di limiti operativi e/o irregolarità riscontrate.

Irregolarità con impatto finanziario

n.

Osservazione	
Raccomandazione	
Contraddittorio	
Decisione finale	
Impatto finanziario	
Codice OLAF	

Irregolarità senza impatto finanziario

n.

Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
 Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno

Deloitte.



Osservazione	
Raccomandazione	
Contraddittorio	
Decisione finale	

8. GIUDIZIO SINTETICO SUL CONTROLLO

Sintesi delle risultanze

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'ammontare delle spese certificate sia interamente ammissibile

oppure

A seguito delle verifiche espletate è possibile concludere che l'ammontare delle spese certificate sia interamente ammissibile tuttavia sussistono delle osservazioni senza impatto finanziario come riportato al capitolo 7.

oppure

A seguito delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **parzialmente positivo**, in quanto sono state riscontrate irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità di parte delle spese dichiarate.

oppure

A seguito delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è negativo, in quanto sono state riscontrate irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

Giudizio sintetico sul controllo della spesa certificata per l'operazione

- positivo
- parzialmente positivo
- negativo

Giudizio finanziario

Importo certificato campionato al (a)	
Importo certificato controllato (b)	
Importo ammissibile (c)	
Importo irregolare (d)	
Tasso di errore % (e=d/b)	

Roma, __/__/2018

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Socio

*Servizi di supporto e assistenza tecnica all'Autorità di Audit della Regione Lazio
Direzione regionale Attività di Audit dei programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno*



FOLLOW UP

Osservazioni pervenute successivamente all'invio della relazione provvisoria SI NO

Messa in atto di eventuali misure preventive e/o correttive richieste SI NO

Persistenza dei limiti alla base delle misure preventive e correttive richieste SI NO

Per l'osservazione n. __

Indicare l'eventuale periodo necessario al superamento dei limiti persistenti

Indicare la modalità di sorveglianza previste dall'auditor



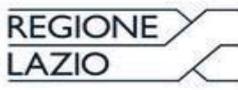
REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_5
Verbale di condivisione
Factual Findings

Vers. 2.0 – Dicembre 2018



**REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT**

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE ... (inserire)

Provvisorio

**Verbale di condivisione *factual findings*
in accordo con lo standard internazionale di audit ISRSs 4400**

Definitivo

**Verbale di condivisione dell'eventuale superamento delle criticità riscontrate a seguito della
procedura di contraddittorio in accordo con lo standard internazionale di audit ISRSs 4400**

del [_ / _ / _]

1. Dati relativi al Programma e all'Autorità di Audit

Codice Programma Operativo	
Titolo Programma Operativo	
Fondo	
Periodo di riferimento dell'Audit delle operazioni	
Autorità di Audit	Direzione regionale Audit dei programmi FESR, FSE, FEASR e controllo interno +39.06.51.68.86.35 auditcomplazio@regione.lazio.it

2. Dati relativi al progetto/operazione sottoposta a controllo

Titolo del Progetto	
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)	
CUP	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Linea di azione/attività	
Beneficiario	
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)	
Sede legale	
Codice fiscale	
Contatti	
Rappresentante legale	



Unione europea

REGIONE
LAZIO

Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	
Data campionamento				

3. Sintesi dei dati finanziari

Importo certificato campionato (a)

Importo certificato controllato (b)

Importo ammissibile (c)

Importo irregolare (d)

Tasso di errore % (e=d/a)

4. Svolgimento della verifica

In data xx/xx/xxxx presso gli uffici dell'Autorità di Audit identificata al par. I, si sono riuniti i seguenti partecipanti:

QUALIFICA COGNOME E NOME	ENTE DI APPARTENENZA	RUOLO	CONTATTI (telefono/mail)	Firma

Provvisorio

al fine di discutere la portata dei “factual findings” emersi a seguito dello svolgimento delle verifiche richieste dall'AdA sull'operazione su indicata, in accordo con l'International Standards on Related Services (ISRSs) n. 4400 “Engagements to Perform Agreed Upon Procedures Regarding Financial Information” emanato dall'International Auditing and Assurance Standard Board (“IAASB”), nonché in base a quanto indicato ai paragrafi 1 e 3 della relazione di audit qui allegata.

L'audit dell'operazione è stato svolto dall'RTI aggiudicatario (Deloitte & Touche S.p.A./Meridiana Italia S.r.l.) in esecuzione dell'incarico conferito in data 15 novembre 2016 per l'affidamento di “Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea” alla Direzione regionale Attività di Audit dei Programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno della Regione Lazio e secondo le procedure di verifica fornite dall'Autorità di Audit e da essa ritenute adeguate e sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Pertanto, in ossequio a quanto previsto dal Manuale delle Procedure di Audit, nonché dagli stessi principi richiamati, al termine delle operazioni di verifica, e prima dell'emissione del rapporto provvisorio/definitivo da parte dell'RTI aggiudicatario, gli utilizzatori (cioè l'AdA Regione Lazio) hanno valutato, insieme ai referenti dell'RTI incaricato, le procedure e i rilievi fattuali riscontrati, traendo le proprie conclusioni e formalizzando le stesse con la stesura del presente verbale.

Visti e condivisi i *factual findings* riportati al par. 8 “Principali riscontri e osservazioni” del Rapporto di controllo allegato.



Unione europea

REGIONE
LAZIOFESR
FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIOFSE
per il tuo futuro

Visti e condivisi i par. I I “Conclusioni” ed il punto 12 “Esito dell’audit” del rapporto di controllo allegato.

Sulla base di quanto sopra, l’RTI aggiudicatario riporterà le conclusioni così come riportate nella relazione di audit che sarà emessa secondo le scadenze concordate.

Definitivo

per condividere l’eventuale superamento delle criticità riscontrate a seguito delle controdeduzioni trasmesse dall’AdG/OI con nota prot. n. _____ del __/__/____ in risposta alla Relazione di audit provvisoria trasmessa con nota prot. n. _____ del __/__/____, redatta a seguito dello svolgimento delle verifiche richieste dall’AdA sull’operazione su indicata, in accordo con l’International Standards on Related Services (ISRSs) n. 4400 “Engagements to Perform Agreed Upon Procedures Regarding Financial Information” emanato dall’International Auditing and Assurance Standard Board (“IAASB”), nonché in base a quanto indicato ai punti 1 e 3 della relazione di audit.

L’audit dell’operazione è stato svolto dall’RTI aggiudicatario (Deloitte & Touche S.p.A./Meridiana Italia S.r.l.) in esecuzione dell’incarico conferito in data 15 novembre 2016 per l’affidamento di “Servizi di supporto e assistenza tecnica per l’esercizio e lo sviluppo della funzione di audit dei programmi cofinanziati dall’Unione Europea” alla Direzione regionale Attività di Audit dei Programmi FESR, FSE e FEASR e controllo interno della Regione Lazio e secondo le procedure di verifica fornite dall’Autorità di Audit e da essa ritenute adeguate e sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Pertanto, in ossequio a quanto previsto dal Manuale delle Procedure di Audit, nonché dagli stessi principi richiamati, al termine delle operazioni di verifica, e prima dell’emissione del rapporto definitivo da parte dell’RTI aggiudicatario, gli utilizzatori (cioè l’AdA Regione Lazio) hanno valutato, insieme ai referenti dell’RTI incaricato, gli esiti definitivi dell’audit svolto, traendo le proprie conclusioni e formalizzando le stesse con la stesura del presente verbale.

Visto e condiviso quanto riportato al punto 6 e al punto 7 “Conclusioni e raccomandazioni” della relazione di audit allegata.

Visto e condiviso il punto 8 “Giudizio sintetico sul controllo” della relazione di audit allegata.

Sulla base di quanto sopra, l’RTI aggiudicatario riporterà le conclusioni così come riportate nella relazione di audit che sarà emessa secondo le scadenze concordate.

per l’RTI Deloitte-Meridiana

per L’Autorità di Audit

Allegato: relazione di audit definitiva



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUO_6
Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità
OLAF**

TABELLA DI CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI IRREGOLARITÀ	
Descrizione	Classificazione irregolarità OLAF
ASSENZA DI RENDICONTO	101
CONTABILITA' NON CORRETTA	102
CONTABILITA' FALSIFICATA	103
CONTABILITA' NON PRESENTATA	104
ERRORI DI CALCOLO	105
ERRORI NEL CALCOLO DEL COEFFICIENTE MONETARIO, DEI TASSI, ...	106
ALTRI CASI DI CONTABILITA' IRREGOLARE	199
DOCUMENTI MANCANTI O INCOMPLETI	201
DOCUMENTI DOGANALI NON CORRETTI	202
DOCUMENTI DOGANALI FALSIFICATI	203
DOCUMENTI COMMERCIALI NON CORRETTI	204
DOCUMENTI COMMERCIALI FALSIFICATI	205
CERTIFICATI INSUFFICIENTI, FALSIFICATI,	206
RICHIESTA DI AIUTO INCORRETTA O INCOMPLETA	207
DOMANDA D'AIUTO FALSIFICATA	208
DOCUMENTI DI SUPPORTO MANCANTI O INCOMPLETI	210
DOCUMENTI DI SUPPORTO NON CORRETTI	211
DOCUMENTI DI SUPPORTO FALSIFICATI	213
CERTIFICATI FALSI O FALSIFICATI	214
ALTRI CASI DI DOCUMENTI IRREGOLARI	299
DICHIARAZIONE DI PRODUZIONE INESATTA	301
COMPOSIZIONE INESATTA	302
VALORE INESATTO	303
ORIGINE INESATTA	304
QUANTITA' INESATTA	305
QUALITÀ O CONTENUTO NON CONFORME	306
QUANTITÀ OLTRE I LIMITI	307
SOSTITUZIONE O SCAMBIO NON AUTORIZZATO	308
SOTTRAZIONE NON AUTORIZZATA	309
AGGIUNTA NON AUTORIZZATA	310
MESCOLANZA NON AUTORIZZATA	311
UTILIZZAZIONE NON AUTORIZZATA	312
MAQUILLAGE	313
CONFEZIONE NON CONFORME	314
CASO NON COPERTO DALLA MISURA INVOCATA	315
FALSIFICAZIONE DEL PRODOTTO	316
DENATURAZIONE SIMULATA	317
STOCCAGGIO O MANIPOLAZIONE DIFETTOSA	318
UTILIZZAZIONE O TRASFORMAZIONE FITTIZIA	319
COEFFICIENTE DI RENDIMENTO NON CORRETTO	320
POSIZIONE TARIFFARIA INESATTA	321
PRODOTTO NON ELEGIBILE PER L'AIUTO	322
CONTRAFFAZIONE	323
MISURA NON ELEGIBILE PER L'AIUTO	324
SPESA NON ELEGIBILE	325
ASSUNZIONE DI COMMISSIONE ILLEGITTIMA	326
SPECIE NON ELEGIBILE PER L'AIUTO	327
ALTRI CASI DI PRODOTTI IRREGOLARI	399
IDENTITÀ IRREGOLARE	401
IMPRESA INESISTENTE	402
DESCRIZIONE INESATTA DELL'IMPRESA	403
RIPRESA IRREGOLARE DELLA PRODUZIONE	404
CESSAZIONE, VENDITA O RIDUZIONE IRREGOLARI	405

CESSAZIONE, ESTIRPAZIONE, ABBATTIMENTO NON EFFETTUATI	406
NON RISPETTO DELLE QUOTE, DELLE SOGLIE, ...	407
IMPRESA NON AVENTE LE QUALITA' RICHIESTE	408
ASSENZA D'IDENTIFICAZIONE, MARCHIATURA,	409
MANCATO RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI CONVERSIONE	410
DICHIARAZIONE DI PERDITE O DANNI FITTIZI	411
DICHIARAZIONE DI TERRA FITTIZIA	412
ALTRE IRREGOLARITA' DA PARTE DELL'IMPRESA	499
CAROSSELLO	501
CONTRABBANDO	502
SVIAMENTO DI DESTINAZIONE	503
FURTO	504
MOVIMENTI FITTIZI	505
REIMPORTAZIONE E RIESPORTAZIONE	506
TRAFFICO DI PRODOTTI RITIRATI O AMMASSATI	507
TRAFFICO DI PRODOTTI SOTTO CONTROLLO	508
RIUTILIZZAZIONE, RIMESSA IN CIRCUITO	509
MANCATO ARRIVO ALLA DESTINAZIONE FINALE	510
TRAFFICO DI PRECURSORI	511
ALTRI MOVIMENTI NON CONFORMI	599
MANCATO RISPETTO DEI TERMINI	601
OPERAZIONE INTERDETTA NEL CORSO DELLA MISURA	602
ERRORE DI INTERPRETAZIONE	603
MANCATO RISPETTO DEL PREZZO FISSATO O DICHIARATO	604
DICHIARAZIONE ASSENTE O TARDIVA	605
CUMULO D'AIUTI INCOMPATIBILI	606
ASSENZA DI PROVA SCRITTA	607
RIFIUTO DEL CONTROLLO	608
RIFIUTO DI PAGAMENTO	609
CONTRATTO ASSENTE O NON CONFORME	610
DIVERSE RICHIESTE PER LO STESSO OBIETTIVO	611

MANCATO RISPETTO DI ALTRE CONDIZIONI REGOLAMENTARI/CONTRATTUALI	612
FONCTIONNEMENT O.P. NON CONFORME	613
VIOLAZIONE DELLE NORME CONCERNENTI I PUBBLICI APPALTI	614
ALTRE IRREGOLARITA' CONCERNENTI IL DIRITTO ALL'AIUTO	699
IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE SENZA DICHIARAZIONE	71
OMESSA DICHIARAZIONE DI IMPORTAZIONE	711
OMESSA DICHIARAZIONE DI ESPORTAZIONE	712
ELEMENTI INCORRETTI O FALSIFICATI NELLA DICHIARAZIONE	72
ORIGINE O PROVENIENZA NON CORRETTA (ERRORE)	721
CLASSIFICAZIONE DEL PRODOTTO O DELLA SPECIE INCORRETTA (ERRORE)	723
INTESA PREFERENZIALE NON CORRETTA	726
FALSIFICAZIONE DEGLI STESSI ELEMENTI	729
TRANSITO ESTERNO - DOC. T1 (ERRORE)	731
TRANSITO ESTERNO - DOC. T1 (FRODE)	732
TRANSITO INTERNO - DOC. T2 (ERRORE)	733
TRANSITO INTERNO - DOC. T2 (FRODE)	734
SISTEMA TIR (ERRORE)	735
SISTEMA TIR (FRODE)	736
CONVENZIONE ATA (ERRORE)	737
CONVENZIONE ATA (FRODE)	738
ALTRI ABUSI DI DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA MOVIMENTAZIONE DI PRODOTTI	739
MANCATO RISPETTO DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI	741
IRREGOLARITA' CONNESSE CON LA DESTINAZIONE FINALE	742
INGIUSTIFICATA RICHIESTA DI ACCESSO A PROCEDURE DOGANALI (AD ECCEZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE)	743
RIMOZIONE DI BENI DAL CONTROLLO DOGANALE	744
NON OSSERVANZA DI UNA PROCEDURA DOGANALE (AD ECCEZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE)	745
MANCATO RISPETTO DELLE QUOTE	746
PRATICHE DIVERSE	748
AZIONE NON IMPLEMENTATA	810
AZIONE NON COMPLETATA	811
AZIONE NON CONDOTTA NEL RISPETTO DELLE REGOLE	812
DICHIARAZIONE INCORRETTA	817
DICHIARAZIONE FALSIFICATA	818
SPESA NON GIUSTIFICATA	821
SPESA NON CORRELATA CON IL PERIODO NEL QUALE L'AZIONE E' STATA CONDOTTA	822
SPESA NON LEGITTIMATA	823
SOVRAFINANZIAMENTO	831
IRREGOLARITA' CONNESSE CON IL SISTEMA DI CO-FINANZIAMENTO	832
REDDITI NON DICHIARATI	840
CORRUZIONE	850
ABUSO (ART. 4 PARA. 3 R. 2988/95)	851
NON INDICATO	998
ALTRE IRREGOLARITA'	999



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUO_7
Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità IGRUE**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Allegato AUO 7		
Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità IGRUE		
LI	L2	Descrizione
1	1	Mancanza dei requisiti di coerenza del progetto con il Programma
	2	Mancanza dei requisiti oggettivi previsti dall'Avviso/Bando per l'ammissibilità dell'operazione
	3	Obiettivo di progetto non raggiunto
	4	Procedura di selezione dell'operazione non prevista dal Programma operativo
	5	Mancanza dei requisiti soggettivi previsti dall'Avviso/Bando per il beneficiario dell'operazione
	6	Irregolarità nella procedura di selezione del beneficiario
	7	Mancanza dei requisiti previsti per affidamento a società in house
	8	Errata determinazione della forma e/o dell'entità del contributo
	9	Altre violazioni nella selezione del beneficiario
	10	Beneficiario non informato del supporto UE
	11	Omessa verifica delle autodichiarazioni
	12	Attuazione parziale o incompleta dell'operazione
	13	Concessione di anticipazione priva di requisiti o irregolare
	14	Scadenza dei termini previsti per la conclusione dell'operazione o irregolarità nella concessione di proroghe
	15	Esecuzione dell'operazione difforme da quanto previsto in Convenzione
	16	Mancato rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario
	17	Mancanza dei requisiti di legge o amministrativi necessari alla realizzazione dell'operazione
	18	Violazione delle norme regolamentari UE per la pubblicità dell'operazione
	19	Mancanza o irregolarità del certificato di collaudo (o regolare esecuzione o conformità)
	20	Irregolarità nella procedura di collaudo e/o di individuazione dei collaudatori
	21	Violazione delle norme regolamentari UE per la pubblicità dell'esecuzione dell'operazione
	22	Altre irregolarità relative all'attuazione dell'operazione
	23	Tipologia di spesa non prevista dalle norme europee e nazionali sull'ammissibilità
	24	Tipologia di spesa non prevista dall'Avviso Pubblico / Bando
	25	Spesa non prevista in sede di approvazione del progetto
	26	Spesa sostenuta al di fuori del periodo di eleggibilità delle spese previsto dal Programma operativo
	27	Spesa sostenuta al di fuori del periodo di eleggibilità delle spese previsto dall'Avviso o dalla Convenzione
	28	Importo di spesa di valore non congruo
	29	Bene oggetto di spesa rilevato come non presente o non funzionante o mancante dei requisiti previsti
	30	Servizio oggetto di spesa privo di documentazione comprovante la sua regolare erogazione
	31	Pagamento irregolare perché sostenuto in contanti
	32	Pagamento irregolare perché sostenuto con compensazione di una partita di credito
	33	Pagamento irregolare perché sostenuto in violazione delle norme previste dall'Avviso/Bando
	34	Pagamento irregolare perché sostenuto in violazione delle norme sulla tracciabilità applicabili al progetto
	35	Mancanza del titolo di spesa
	36	Mancanza del titolo di pagamento
	37	Errata contabilizzazione della spesa
	38	Errata contabilizzazione del pagamento
	39	Errata percentuale di cofinanziato riconosciuto alla spesa
	40	Mancato annullamento del titolo di spesa
	41	Doppio finanziamento (spesa finanziata da altra fonte incompatibile)
	42	Spesa o pagamento irregolare per altre motivazione
	43	Irregolare certificazione dell'IVA
	44	Mancanza e/o compilazione parziale delle piste di controllo
	45	Carenza controllo I livello e controllo incompleto (carenza nella predisposizione e/o nell'utilizzo delle check list)
	46	Manca verifica in loco controllo I livello
	47	Verifiche di gestione: verifiche amministrative successive alla certificazione della spesa
	48	Difetto nella procedura di verifica di coerenza tra diversi periodi di programmazione nelle operazioni c.d. "a cavallo"
	49	Difetto nella verifica di conformità ai criteri di selezione delle operazioni
	50	Mancato rispetto della procedura per il rilascio del parere di coerenza
	51	Errore di calcolo del tasso di cofinanziamento europeo
	52	Discordanza dei dati presenti sul sistema informativo con quelli documentali
	53	Fascicolo non conforme alle regole sull'archiviazione dei documenti
	54	Carenza documentale totale
	55	Carenza documentale parziale
	56	Mancanza di monitoraggio della corretta tempistica stabilita nelle Convenzioni
	57	Dati di output non corretti
	58	Dati di risultato non corretti
	59	Irregolarità riscontrata dal I livello non corretta tempestivamente
	60	Spese non pagate dal beneficiario
	61	Spese non attinenti al progetto
	62	Spese al di fuori della zona di ammissibilità
	63	IVA non ammissibili o altre tasse
	64	Mancato rispetto delle norme in materia di acquisto di terreni o immobili
	65	Spese generali inammissibili
	66	Partecipanti inammissibili
	67	Eccessive spese dichiarate
	68	Una disparità tra gli importi messi nel sistema informatico e quelli dichiarati nei documenti

LI	L2	Descrizione
	69	Retribuzione (errore di calcolo dello stipendio), salari, timesheets (timesheets incompleti e dubbi orario di lavoro non giustificato)
	70	Errata imputazione del contributo in natura
	71	Spese dichiarate non corrispondono alla documentazione contabile e ai dati detenuti dal beneficiario
	72	Mancanza di documenti di supporto o di prova
	73	I requisiti ambientali non sono rispettati
	74	I requisiti di pari opportunità non sono rispettati
	75	Sostenibilità: Un cambiamento significativo entro cinque anni dal completamento del progetto
	76	La spesa dichiarata non è in linea con il principio di "sana gestione finanziaria", i principi di economia, efficienza ed efficacia non sono rispettati.
	77	Mancato rispetto dei requisiti ambientali (Natura 2000, EIA,...)
2	1	Mancata pubblicazione dell'avviso o bando di gara
	2	Frazionamento artificioso degli appalti di lavori/servizi/forniture
	3	Mancato rispetto dei termini per la ricezione delle offerte o dei termini per la ricezione delle domande di partecipazione
	4	I potenziali offerenti o candidati non dispongono di tempo sufficiente per ottenere la documentazione di gara
	5	Mancata pubblicazione della proroga dei termini per la ricezione delle offerte o della proroga dei termini per la ricezione delle domande di partecipazione
	6	Ingiustificato ricorso all'aggiudicazione mediante procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara
	7	Per l'aggiudicazione di appalti nel settore della difesa e della sicurezza che rientrano in particolare nella direttiva 2009/81/CE, giustificazione inadeguata per la mancata pubblicazione di un bando di gara
	8	Mancata indicazione dei criteri di selezione nel bando di gara e/o dei criteri di aggiudicazione (e della loro ponderazione) nel bando di gara o nel capitolato d'oneri
	9	Criteri di selezione e/o aggiudicazione illegali e/o discriminatori nel bando di gara o nella documentazione di gara
	10	Criteri di selezione non pertinenti e non proporzionati all'oggetto dell'appalto
	11	Specifiche tecniche discriminatorie
	12	Definizione insufficiente dell'oggetto dell'appalto
	13	Modifica dei criteri di selezione dopo l'apertura delle offerte, con conseguenti errori nell'accettare gli offerenti
	14	Modifica dei criteri di selezione dopo l'apertura delle offerte, con conseguenti errori nel respingere gli offerenti
	15	Valutazione degli offerenti/candidati in base a criteri di selezione o di aggiudicazione illegali
	16	Mancanza di trasparenza e/o di parità di trattamento nel corso della valutazione
	17	Modifica di un'offerta nel corso della valutazione
	18	Trattativa durante la procedura di aggiudicazione
	19	Procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara, con modifica sostanziale delle condizioni indicate nel bando di gara o nel capitolato d'oneri
	20	Rigetto di offerte anormalmente basse
	21	Conflitto di interessi
	22	Modifica sostanziale degli elementi dell'appalto enunciati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri
	23	Riduzione della portata dell'appalto
	24	Aggiudicazione di appalti di lavori/servizi/forniture complementari (nel caso in cui tale aggiudicazione costituisca una modifica sostanziale delle condizioni iniziali dell'appalto) senza concorrenza e in assenza di una delle seguenti condizioni: - estrema urgenza risultante da eventi imprevedibili; - una circostanza imprevista per i lavori, i servizi o le forniture complementari.
	25	Lavori o servizi complementari che superano il limite fissato nelle disposizioni pertinenti
3	1	Inosservanza delle modalità di attuazione per i Fondi di partecipazione
	2	Inosservanza delle regole per la selezione degli Intermediari Finanziari
	3	Assenza di elementi essenziali nel <i>business plan</i>
	4	Assenza/incoerenza della strategia di investimento con gli obiettivi del programma
	5	Modifica dell'istituzione del SF non conforme con le regole applicabili
	6	Assenza dell'Accordo di finanziamento
	7	Assenza degli elementi essenziali nell'Accordo di finanziamento
	8	Mancato rispetto dell'Accordo di finanziamento: cofinanziamento nazionale non effettivamente erogato a livello del SF
	9	Assenza di un capitale separato all'interno dell'istituto finanziario
	10	Finanziamento da parte di più di un programma - uso del principio pro rata
	11	Capitalizzazione del contributo del programma nel SF
	12	Forme di sostegno inammissibili da parte del SF
	13	Finanziamento concesso per attività inammissibili
	14	Combinazione di differenti forme di assistenza: prestiti SF, garanzie SF e sovvenzioni (compresi abbuoni dei tassi di interesse e di rimborso del capitale) per la stessa spesa ammissibile
	15	Finanziamento di puro capitale circolante non collegato all'avvio o all'espansione (finanziamento relativo al periodo precedente l'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1236/2011, cioè il 1°/12/2011)
	16	Abbuoni di capitale irregolari all'interno di prestiti SF
	17	Garanzie non impegnate/fornite per incentivare l'imprenditorialità ed il finanziamento delle innovazioni per le piccole e medie imprese (nessun nuovo prestito)
	18	Prestiti non concessi per incentivare l'imprenditorialità ed il finanziamento delle innovazioni per le piccole e medie imprese (nessun nuovo investimento)
	19	Contributi in conto interessi, contributi in conto garanzia e misure equivalenti a sé stanti, inclusi abbuoni di capitale, dichiarati come SF

L1	L2	Descrizione
	20	Investimenti non collegati all'avvio o all'espansione (prima dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1236/2011, cioè il 1°/12/2011)
	21	Assenza di adeguata pista di controllo
	22	Finanziamento di imprese in difficoltà
	23	Prestiti/garanzie/capitali forniti a percettori finali inammissibili
	24	Sovrapposizione Spese di istruttoria (cioè costi di transazione e commissioni di monitoraggio) con i costi e le commissioni di gestione
	25	Costi di gestione non supportati da giustificativi
	26	Costi di gestione pagati dopo i periodi di ammissibilità
	27	Costi di gestione pagati per attività inammissibili
	28	Il limite dei costi e commissioni di gestione supera le soglie in assenza di bando di gara
	29	Aiuto di Stato incompatibile
	30	Assenza o carenze nelle verifiche di gestione dei SF
	31	Mancato rispetto dell'Accordo di finanziamento: l'importo dei prestiti/garanzie/capitali corrisposto ai percettori finali eccede le soglie massime
	32	Uso scorretto degli interessi generati dal contributo del programma
	33	Uso scorretto delle risorse restituite
	34	Il beneficiario non ha l'esperienza necessaria
	35	Investimento non realizzato
4	1	Mancata notifica degli aiuti di Stato
	2	Errato regime di aiuti applicato
	3	Falsa applicazione del regime di aiuti
	4	Requisiti di monitoraggio non soddisfatti
	5	L'investimento di riferimento non ha preso in considerazione il regime di aiuto applicabile
	6	Nessuna considerazione delle entrate nel regime di aiuti applicabile
	7	Nessun rispetto l'effetto di incentivazione dell'aiuto
	8	Intensità dell'aiuto non rispettata
	9	Soglia De Minimis superata
5	1	Mancata considerazione dei ricavi generati dal progetto
	2	Sottovalutazione dei ricavi generati dal progetto
6	1	Metodologia errata
	2	Errata applicazione della metodologia

LEGENDA	
L1	Livello 1
<i>Entro il livello 1, si fa riferimento alle seguenti classi:</i>	
1	<i>Irregolarità generiche</i>
2	<i>Irregolarità in materia di appalti pubblici</i>
3	<i>Irregolarità in materia di strumenti finanziari</i>
4	<i>Irregolarità in materia di aiuti di Stato</i>
5	<i>Irregolarità in materia di progetti Generatori di entrate</i>
6	<i>Irregolarità in materia di Opzioni di costi semplificati</i>
L2	Livello 2



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUO_I

**Check list per l'audit delle operazioni - Realizzazione di Opere Pubbliche ex D.Lgs.
163/2006**

**(applicabile sino al 19/04/2016, data di entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;
cfr. Comunicato ANAC dell'11 maggio 2016)**

**Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____**

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Nominativi dei referenti: _____ Struttura di appartenenza - Ruolo - telefono: _____			
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SISEM)				
CUJP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	<input type="checkbox"/> sì (compilare Allegato XXXXX) <input type="checkbox"/> no			
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - VERIFICA FASE DI SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Verifica che l'Avviso/Bando per la selezione dei Beneficiari sia coerente con:						
1.1	* il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo		
1.2	* i Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza		
1.3	* le MAPO				MAPO		
1.4	* quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
2	verifica, se del caso, che esista una chiara individuazione dell'OI delegato alla gestione e al controllo del rapporto di finanziamento?						
3	verifica che i criteri di selezione inclusi nell'Avviso/Bando di selezione:						
3.1	* garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità						
3.2	* siano non discriminatori e trasparenti						
3.3	* tengano conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile						
4	verifica che la natura del Beneficiario individuato sia coerente con quanto previsto nei regolamenti comunitari, nel PO, nei criteri di selezione del comitato di sorveglianza e nell'Avviso/Bando				Programma Operativo, criteri di selezione del Cds, Bando, Regolamenti		
5	verifica della corretta imputazione delle risorse impegnate per l'Avviso/Bando sui capitoli del Bilancio regionale						
6	verifica che gli obblighi di pubblicità dell'Avviso/Bando siano stati rispettati				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG BURL Siti istituzionali		
7	verifica che sia stato rispettato il termine stabilito nell'Avviso/Bando per la presentazione della candidatura						
8	verifica che le candidature siano state correttamente protocollate e archiviate						
9	verifica che la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit sia stata correttamente protocollata						
10	verifica che la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit sia stata effettuata attraverso la compilazione dei formulari/moduli previsti dall'Avviso/Bando e secondo le modalità previste dallo stesso Avviso/Bando						
11	verifica che l'effettiva procedura di selezione realizzata sia conforme alle modalità previste nell'Avviso/Bando						
12	verifica che sia stata costituita un'apposita Commissione di Valutazione delle domande pervenute						
12.1	verifica che la Commissione di valutazione sia stata costituita coerentemente a quanto previsto dal Si.Ge.Co. e dall'Avviso/Bando						
12.2	verifica se siano stati individuati componenti esterni della Commissione di Valutazione						
12.3	verifica che esistano atti di affidamento degli incarichi ai componenti esterni della Commissione di Valutazione						
12.4	verifica che i membri della Commissione di Valutazione abbiano sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità						
13	verifica se la Commissione di Valutazione si sia avvalsa del lavoro di istruttori appositamente nominati per le fasi di pre-istruttoria delle domande pervenute						
13.1	verifica se gli istruttori siano stati appositamente scelti da albi specialistici di settore e coerentemente a quanto previsto dall'Avviso/Bando						
13.2	verifica che esistano atti di affidamento degli incarichi agli istruttori appositamente nominati						
13.3	verifica che gli istruttori abbiano sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità						
14	verifica che i verbali delle riunioni della Commissione di Valutazione siano completi e firmati da tutti i componenti della Commissione stessa						
15	verifica, se del caso, che le istruttorie dell'intervento siano complete e regolarmente firmate						
16	verifica che i criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso/Bando siano stati effettivamente applicati						
17	verifica che l'AdG/OI abbia provveduto ad adottare la graduatoria delle candidature ammesse ed escluse (inclusi i motivi dell'esclusione) con atto formale						
18	verifica che l'AdG/OI abbia provveduto a pubblicare la graduatoria delle candidature nelle modalità previste dall'Avviso/Bando						
19	verifica che l'AdG/OI abbia provveduto alle eventuali comunicazioni previste in relazione all'ammissione a finanziamento						
20	verifica che l'AdG/OI abbia provveduto ad effettuare le verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento						
21	verifica che il codice CUP sia stato acquisito				Scheda CUP		
22	verifica che le informazioni relative al CUP siano coerenti con i dati e la natura dell'operazione				Scheda CUP		
23	verifica che l'operazione sia stata ammessa a finanziamento con atto formale						
24	verifica che il Beneficiario abbia ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
25	verifica che la convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario sia conforme a:						
25.1	* quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		

25.2	* l'Avviso/Bando di selezione						
26	verifica che la convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario riporti il codice CUP						
27	verifica che il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:						
27.1	* sia un soggetto esistente e realmente operante						
27.2	* sia quello indicato nella convenzione/contratto/atto di impegno						
27.3	* possieda i requisiti indicati nell'Avviso/Bando di selezione						
28	verifica che l'operazione oggetto di audit:						
28.1	* rientri nell'ambito di applicazione del Fondo interessato						
28.2	* sia coerente con il PO					Programma Operativo	
28.3	* possa essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessata/e					Programma Operativo	
28.4	* sia coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza	
28.5	* sia coerente con l'Avviso/Bando di selezione						
29	verifica che l'AdG/OI abbia adottato l'impegno di spesa nei confronti del Beneficiario						
30	verifica che le risorse assegnate al Beneficiario siano imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione						
31	verifica che il CUP sia stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario						
32	verifica che la procedura di assegnazione delle risorse al Beneficiario da parte dell'AdG sia conforme a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	

¹¹ Ulteriori rispetto ai Regolamenti (UE) n. 1303 e 1301 del 2013 e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione pertinenti

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 3 - RIEPILOGO PROCEDURE								
SEZIONE 3.1 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO APPALTI								
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	Oggetto di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 3.2 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO INCARICHI ex D.Lgs. 165/2001 (modificato dal D.Lgs. 75/2017 del 25/05/2017)						
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	CIG	Aggiudicatario	Importo contratto	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

4. Indizione procedura

SEZIONE 4 - VERIFICA INDIZIONE PROCEDURA e TIPOLOGIA AFFIDAMENTO							
N	Verifiche preliminari e sulla fase di progettazione	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	verifica il regolare inserimento dell'intervento nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici (fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale)				art. 128 d.lgs. 163/2006		
2	nel caso di appalti relativi a opere pubbliche complesse che incidono sulle competenze di diverse Amministrazioni pubbliche verifica che la stazione appaltante abbia consultato le predette Amministrazioni e abbia tenuto debitamente e attentamente conto delle esigenze e dei pareri espressi dalle stesse (Se la consultazione non ha avuto luogo, le richieste effettuate da enti pubblici o privati dopo la pubblicazione del bando di gara sulla GUCE non sono da considerarsi, di per sé, come una circostanza imprevista)				Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11		
2.1	• verifica che la stazione appaltante abbia svolto sufficienti indagini, prima dell'avvio della procedura di gara, al fine di ottenere una conoscenza approfondita delle condizioni dell'area interessata dall'infrastruttura						
2.2	• verifica che la stazione appaltante, nel preparare il progetto iniziale, abbia preso in considerazione i dati tecnici disponibili prima dell'avvio della procedura di gara, nonché la prevedibile evoluzione di tali dati (geologici, demografici, socio-economici...) in base alla durata dell'esecuzione dei lavori						
3	in caso di affidamento a ente in house, verifica se siano rispettati i requisiti della giurisprudenza della Corte di Giustizia UE. In particolare:				Sentenza della Corte di Giustizia UE C-107/98; C-458/03; C-340/04; C-324/07; C-573/07 (altrimenti, si applica il d.lgs. 163/2006)		
3.1	verifica che non si abbia incontro di volontà tra due persone giuridiche distinte, ovvero che, nel contempo, l'amministrazione eserciti sull'ente di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi e tale ente realizzi la parte più importante della propria attività con l'amministrazione o con gli enti locali che lo controllano				Sentenza della Corte di Giustizia UE Teckal C - 107/98		
3.2	verifica che il controllo (controllo analogo) cui il soggetto aggiudicatario sia sottoposto consenta all'autorità pubblica concedente di influenzarne le decisioni in termini di obiettivi strategici e di decisioni rilevanti, alla luce delle disposizioni normative e delle circostanze pertinenti nel caso di specie <i>(Al riguardo si precisa che:</i> - <i>ai fini della valutazione della presenza del requisito del controllo analogo si fa riferimento ai seguenti elementi: la forma di società per azioni dell'ente affidatario in questione (tale da denotare una vocazione commerciale dell'ente stesso); l'ampiamiento dell'oggetto sociale a settori inizialmente non previsti e l'apertura, certa, del capitale a privati; la possibilità di esercitare l'attività sociale in tutta Italia e all'estero; l'autonomia gestionale della società;</i> - <i>il controllo analogo può essere esercitato anche da una pluralità di soci pubblici, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta da ciascuno;</i> - <i>nel caso in cui un'entità pubblica diventi socia di minoranza di una società per azioni a capitale interamente pubblica al fine di attribuirle la gestione di un servizio pubblico, il controllo che le autorità pubbliche associate a detta società esercitano su quest'ultima può essere qualificato come analogo al controllo che esse esercitano sui propri servizi, qualora esso sia esercitato congiuntamente dalle stesse;</i> - <i>la partecipazione seppure minoritaria di una impresa privata esclude in ogni caso che l'aggiudicatario possa esercitare sulla società partecipata un controllo analogo a quello che lo stesso esercita sui propri servizi)</i>				Sentenza della Corte di Giustizia UE Parking Brixen C-458/03 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Codirel Brabant C-324/07 Sentenza della Corte di Giustizia UE Sea Srl/Comune di Ponte Nossua C-573/07 Sentenza della Corte di Giustizia UE Stadt Halle C-26/03		
3.3	verifica che nel valutare se un ente in house svolga la parte più importante della sua attività con l'ente pubblico che lo detiene, si sia tenuto conto di tutte le attività realizzate da tale ente in house sulla base di quanto ad esso appositamente affidato, indipendentemente da chi remunera tali attività				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Carbotermo e Consorzio Aliser C- 340/04		
4	nel caso in cui l'appalto rientri nell'ambito di applicazione della parte III del d.lgs 163/2006 (contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali) verifica che sia stata applicata la rilevante normativa in materia				parte III del d.lgs 163/2006 artt. 339-342 DPR 207/2010 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11		
5	nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, acquisizione dei prescritti pareri del Consiglio Superiore dei lavori pubblici nonché, quando del caso, del Consiglio Superiore dei beni culturali				art. 58 d.lgs. 163/2006		
6	verifica dell'approntamento ed approvazione del progetto preliminare nonché degli ulteriori livelli di progettazione previsti (di norma, salvo il caso dell'appalto integrato, di cui al d.lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. B, e dell'appalto concorso, di cui al d.lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. C, si tratta del progetto definitivo e del progetto esecutivo)				art. 90 e seguenti d.lgs. 163/2006		
7	verifica se sia stata espletata la Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri				Art. 58 Reg. 207/2010 (ex art. 9 e 49 del Reg. 554/1999) e art. 14 L. 241/1990		
8	Gli incarichi di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo sono stati affidati ai soggetti di cui al d. lgs. 163/06, art. 90, comma 1, nel seguente modo: Lettera a) Lettera b) Lettera c) Lettera d) Lettera e) Lettera f) Lettera f-bis) Lettera g) Lettera h)				art. 90, comma 1 del d.lgs. 163/2006		In corrispondenza di ciascuna opzione indicare le tipologie di incarichi affidati
9	verifica in caso di incarichi affidati ai sensi del d. lgs. 163/06, art. 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g), h), che gli stessi hanno importo superiore alle soglie comunitarie				TITOLO I del d. lgs. 163/2006		
10	verifica in caso di incarichi affidati ai sensi del d. lgs. 163/06, art. 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g), h), che gli stessi hanno importo inferiore alle soglie comunitarie				art. 91 - 124 e 125 d.lgs. 163/2006		
11	verifica della regolare realizzazione delle attività di progettazione senza acquisizione di servizi di progettazione da parte di operatori di mercato (ovvero attraverso: uffici tecnici interni alla stazione appaltante; uffici consortili pubblici di progettazione e di direzione dei lavori; organismi di altre pubbliche amministrazioni di cui la stazione appaltante può avvalersi per legge)				art. 90 e seg. d.lgs. 163/2006		
12	verifica dell'acquisizione di servizi di progettazione da parte degli operatori di mercato secondo le modalità consentite				art. 91 d.lgs. 163/2006		
12.1	hello specifico, verifica in caso di incarichi affidati ai sensi del d. lgs. 163/06, art. 91, comma 7, che siano state verificate le condizioni previste da tale comma				art. 91, comma 7 d.lgs. 163/2006		

4. Indizione procedura

13	verifica della disponibilità di fonti di finanziamento per l'affidamento dei servizi di progettazione ad operatori di mercato esterni						
14	verifica che non sussistano frazionamenti artificiali degli incarichi professionali conferiti				Art. 29 punto 11 del D. Lgs 163/2006		
15	verifica della corrispondenza dei corrispettivi per la progettazione con quanto stabilito dalle direttive				art. 92 d.lgs. 163/2006		
16	verifica in caso di incarichi affidati ai sensi del d. lgs. 163/06, art. 90, comma 1, lettere a), b), c) che sia stato rispettato quanto previsto dall'art. 92, comma 5 d.lgs. 163/2006, in merito agli incentivi corrisposti				art. 92, comma 5 d.lgs. 163/2006		Se si, acquisire regolamento interno alla stazione appaltante sulla ripartizione degli incentivi, ordini di servizio, buste paga, eventuali relazioni sull'attività svolta dai dipendenti
17	verifica delle garanzie prestate dai progettisti secondo quanto prescritto dalla normativa vigente				art. 111 d.lgs. 163/2006		
18	verifica della rispondenza degli elaborati progettuali al progetto preliminare e verifica della conformità alla normativa vigente				art. 112 d.lgs. 163/2006		
19	verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'attività progettuale svolta da società di progettazione esterne						
20	verifica della correttezza e completezza dell'ordine di pagamento delle spese progettuali						
21	verifica dell'avvenuto pagamento delle spese progettuali mediante quietanza						
22	verifica che il valore stimato dell'appalto (al netto di IVA) sia correttamente valutato (non sia stato sottostimato, il contratto non sia stato artificialmente suddiviso, l'importo dell'eventuale ripetizione dei servizi sia computato) (nel caso di appalti sottosoglia, si veda la sezione E)*				art. 29 d.lgs. 163/2006		
23	assunzione del decreto o della determina a contrarre				art. 12, comma 2, d.lgs. 163/2006		
24	verifica che la procedura per la nomina del responsabile unico del procedimento e del direttore dell'esecuzione del contratto (ove diversi) direttore dei lavori sia conforme alla normativa				artt. 10, 90-92 e 130 del DLgs 163/2006 art. 272-273 DPR 207/2010		
25	approvazione degli atti di gara (se già non approvati con il decreto o determina a contrarre): bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, eventuale schema di contratto o altri documenti complementari						

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:
--	--

N	Verifiche sul rispetto dei vincoli ambientali e delle norme edilizie ed urbanistiche	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
26	verifica se il progetto deve essere sottoposto ad una qualsiasi valutazione in materia ambientale				D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii		
27	verifica se il progetto deve essere sottoposto a valutazione d'impatto ambientale (VIA)				Dir. 2011/92/CE		A partire dall'esercizio finanziario 2001, l'autorità competente può disporre, con deliberazione motivata, di sottoporre alle procedure di verifica o di VIA progetti di interventi od opere localizzati esclusivamente sul proprio territorio che, pur non compresi negli allegati, presentano, in riferimento alla tipologia, alla dimensione, alla localizzazione, alla vulnerabilità dei siti interessati e alle relative interrelazioni, rilevanti problemi di impatto ambientale.
28	verificare se l'autorità competente abbia deliberato l'atto della VIA con parere positivo						Inserire estremi del provvedimento
29	Nel caso in cui il progetto non è assoggettato a parere di VIA verifica se il proponente del progetto abbia comunque presentato lo studio d'impatto ambientale (SIA) per la verifica di assoggettabilità				Art. 16 L. 11/2011 e ss.mm.ii.		
30	verifica se il progetto deriva da un piano o un programma che rientra nell'ambito di applicazione della direttiva VAS				Direttiva 2001/42/CE D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii		
31	verifica se il progetto deve essere sottoposto a valutazione di incidenza ambientale (è una determinazione dell'autorità competente in ordine all'incidenza ambientale del progetto ricadente in zona di protezione speciale o in sito di importanza comunitaria ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Rete NATURA 2000)				Art. 5 DPR 357/1997 e ss.mm.ii.		Sono soggette alla valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, così come integrato e modificato dal DPR n. 120/2003, tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, nonché i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico venatori, che possono avere incidenza significative sul sito stesso.
32	verifica se il progetto deve essere sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)				D. lgs. n. 59/2005 e ss.mm.ii.		
33	verifica se il progetto deve essere sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica				Art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.		
34	verifica se sono state rispettate le norme edilizie ed urbanistiche con riferimento alle opere del programma di investimento						Permesso a costruire, DIA, Verbale della Conferenza di Servizi ecc.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:
--	--

N	Verifiche sulla tipologia di affidamento di lavori	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
35	verifica che l'importo a base di gara sia inferiore alle soglie comunitarie Qualora l'importo a base di gara sia ritenuto prossimo alle soglie previste (a titolo indicativo importo fino al 5% in meno rispetto alle soglie), effettuare e documentare appropriate ed adeguate procedure di revisione, finalizzate ad accertare che non siano stati perpetrati comportamenti miranti ad eludere la disciplina prevista per la pubblicità delle gare di appalto				si veda il foglio "Soglie Comunitarie"		
36	verifica che l'importo a base di gara sia superiore alle soglie comunitarie				si veda il foglio "Soglie Comunitarie"		
37	verifica dell'assenza di frazionamento artificioso del valore stimato dell'appalto				Art. 29 punto 11 del D. Lgs 163/2006		
36	L'affidamento in questione è relativo a: Settori ordinari Settori speciali Settori allegato II B Settori allegato II A				Parte III del d. lgs. 163/2006 art. 20 d.lgs.163/2006 art. 21 d.lgs.163/2006		
37	verifica se si tratta di un appalto riservato				Art. 52 D. Lgs 163/06 – art. 19 dir. 2004/18		Il bando di gara deve menzionare espressamente tale ipotesi
	verifica che l'affidamento sia avvenuto attraverso:						

4. Indizione procedura

37	Procedura aperta			art. 55 d.lgs.163/2006	
	Procedura ristretta			art. 55 d.lgs.163/2006	
	Procedura negoziata previa pubblicazione di bando di gara			art. 56 d.lgs.163/2006	
	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara			art. 57 – art. 122 c. 7-8 d.lgs 163/2006	
	Dialogo competitivo			art. 58 d.lgs.163/2006	
	Accordo quadro			art. 59 d.lgs.163/2006	
	Sistema dinamico di acquisizione			art. 60 d.lgs.163/2006	
	Acquisizione in economia:			art. 125 d.lgs.163/2006	
a) Amministrazione diretta					
b) Cottimo fiduciario					
38	verifica che sia stata effettuata l'iscrizione alla procedura presso il SIMOG, l'acquisizione del codice CIG, nonché del CUP			art. 67, comma 1, l. 266/2005	
39	verifica che la scelta della procedura di appalto da seguire sia conforme alla relativa disciplina e che siano state presentate giustificazioni idonee per provare l'ammissibilità del ricorso alla procedura prescelta. In particolare:			art. 55-58 d.lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-57/94	note
39.1	nel caso di ricorso alla procedura di <u>Dialogo competitivo</u> verifica che il mercato in questione sia "particolarmente complesso"			art. 58 d.lgs. 163/2006 art. 113 DPR 207/2010	si precisa che sono due i tipi di mercato considerati "particolarmente complessi", ovvero quando l'aggiudicatore non sia oggettivamente in grado di: - definire i mezzi tecnici ... in grado di soddisfare le proprie esigenze o obiettivi, e/o (complessità tecnica); - specificare l'impostazione giuridica e/o finanziaria di un progetto (complessità giuridico o finanziaria). Una guida dettagliata in questo settore è fornita nella "Explanatory Note – Competitive Dialogue – Classic Directive"(CC/2005/04_rev 1 del 5.10.2005) della DG Mercato interno
39.2	nel caso di ricorso alla <u>Procedura negoziata</u> verifica del rispetto delle ipotesi in presenza delle quali ricorrere alla procedura negoziata, espressamente previste dalle direttive comunitarie pertinenti e dalla normativa nazionale conseguente e che non siano state aggiunte a tali ipotesi nuove condizioni aventi l'effetto di rendere più agevole il ricorso alla predetta procedura			Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Spagna C-84/03	
39.3	nel caso di <u>Procedura negoziata</u> verifica che, al momento del ricorso, siano state registrate le giustificazioni per il ricorso alla procedura e che siano state conservate nel fascicolo dell'appalto				
39.3.1	nel caso di <u>Procedura negoziata con previa pubblicazione di un bando di gara</u> verifica che la predetta procedura sia stata utilizzata nei casi specifici indicati dall'art. 56 d.lgs. 163/2006			art. 56 d.lgs. 163/2006	
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE					
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:			IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

5a. Proc. aperta e altre

SEZIONE 5a - PROCEDURA PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
N	Verifica sulle procedure di pubblicazione dell'avviso/bando	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	verifica se sia stato pubblicato l'avviso di preinformazione				art. 63, 64, comma 1, 70, comma 7, 122, comma 2, comma 6 lettera f), 123, comma 2, 124, comma 2, comma 6, lettera e) d.lgs. 163/2006		Per i contratti sottosoglia l'avviso di preinformazione di cui all'articolo 63, è facoltativo ed è pubblicato sul profilo di committente, ove istituito, e sui siti informativi di cui all'articolo 66, comma 7, con le modalità ivi previste.
2	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, verifica del rispetto delle disposizioni sulla pubblicità della gara, e in particolare: trasmissione del bando di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea				art. 110 DPR 107/2010 art. 64 d.lgs. 163/2006		
2.1	pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-199/85		
2.2	altre pubblicazioni per esteso:				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-187/04		
2.2.1	- sul profilo del committente della stazione appaltante;						
2.2.2	- sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture;						
2.2.3	- sul sito dell'Osservatorio per i contratti pubblici;						
2.2.4	- sull'Albo Pretorio						
2.3	pubblicazione per estratto:						
2.3.1	- su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale;						
2.3.2	- su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti						
3	In caso di contratti sotto soglia comunitaria, verifica del rispetto delle disposizioni sulla pubblicità della gara, e in particolare: pubblicazione del bando sulla GURJ				art. 65 e 124 del d.lgs. 163/2006		
3.1	pubblicazione del bando sul "profilo di committente" della stazione appaltante						
3.2	pubblicazione del bando nell'Albo della stazione appaltante						
3.3	pubblicazione del bando sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito dell'Osservatorio dei contratti pubblici entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURJ						
3.4	pubblicazione del bando su quotidiani nazionali e locali						
4	verifica che sia stata rispettata la prescritta sequenza nelle pubblicazioni				art. 66 d.lgs. 163/2006		
5	Per i contratti sopra soglia comunitaria, verifica il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente. In particolare:						
5.1	nel caso di Procedure aperte: verifica che la data per il ricevimento delle offerte sia stata almeno 52 giorni dalla data di invio del bando di gara Oppure, qualora un API (Avviso di pre-informazione) compatibile sia stato pubblicato, verifica che il tempo minimo possa essere ridotto a 36 giorni Oppure sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal d.lgs. 163/2006						API: SI/NO (a) Data di invio del bando di gara: (b) Data di scadenza per il ricevimento delle offerte: Numero di giorni (b) - (a) = Tempo minimo rispettato: SI / No Ottenere copie per archiviazione
5.2	nel caso di Procedure ristrette, negoziate (con pubblicità) e procedure di dialogo competitivo: verifica che la data per il ricevimento delle manifestazioni di interesse per partecipare sia stata almeno 37 giorni dalla data di invio del preavviso di richiesta di espressioni di interesse; verifica che la data per il ricevimento delle offerte per quanto concerne le procedure ristrette sia stata almeno 40 giorni dalla data di emissione di invito alla gara; Oppure, qualora sia stato pubblicato un API compatibile, il tempo minimo può essere ridotto a 36 giorni Oppure sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal d.lgs. 163/2006				art. 70 e 122 d.lgs. 163/2006		(a) Data d'invio dell'avviso per manifestazioni di interesse: (b) Data per la ricezione delle manifestazioni di interesse: Numero di giorni (b) - (a) = Scadenza rispettata: SI / No API: SI / No Data di emissione del bando di gara: Termine per il ricevimento delle offerte: Numero di giorni: Tempo minimo rispettato: SI / No Ottenere copie per archiviazione Nota: Per una procedura negoziata il tempo concesso per la ricezione delle offerte può essere concordato tra le parti
6	Per i contratti sotto soglia comunitaria, verifica il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente. In particolare:						
6.1	nel caso di procedure aperte, verifica che siano stati rispettati i seguenti termini per la ricezione delle offerte: - 15 giorni dalla data di trasmissione del bando; - 10 giorni di norma e almeno 7 giorni, dalla pubblicazione del bando, nel caso di avviso di preinformazione						
6.2	nel caso di procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo, verifica che siano stati rispettati i seguenti termini: - termine per la ricezione delle domande di partecipazione: * 7 giorni dalla data di trasmissione del bando; * quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini, purché si indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, stabilito dalla stazione appaltante, ma almeno 10 giorni dalla data di pubblicazione del bando, nelle procedure ristrette e negoziate con pubblicazione di un bando; - termine per la ricezione delle offerte: * 10 giorni dalla data di invio dell'invito, per le procedure ristrette; * stabilito dalla stazione appaltante, ma almeno 10 giorni (salvo specifiche ragioni di urgenza) per le procedure negoziate (con o senza previa pubblicazione del bando) e il dialogo competitivo; * nel caso di avviso di pre-informazione, 10 giorni di norma e almeno 7 giorni, per le procedure negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e dialogo competitivo, dalla spedizione della lettera di invito * quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini, purché si indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, stabilito dalla stazione appaltante, ma almeno 5 giorni dalla data di invio della lettera di invito, nelle procedure ristrette				art. 122 e 124 del d.lgs. 163/2006		
7	verifica della corrispondenza dei documenti pubblicati con quelli approvati con decreto dall'Amministrazione responsabile						
8	verifica che il contenuto effettivo del bando di gara corrisponda al modello in Allegato IX A d.lgs. 163/2006 per garantire che tutti gli elementi necessari siano inclusi nel bando				Art. 64, comma 4 d.lgs. 163/2006 e Allegato IX A d.lgs. 163/2006		
9	nel caso di procedure ristrette, negoziate con pubblicità o di procedure di dialogo competitivo, se l'aggiudicatore intende limitare il numero dei partecipanti da invitare (vale a dire dopo la pre-selezione), verifica che i criteri da utilizzare per pre-selezionare i partecipanti siano indicati nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo verifica se tali criteri siano stati specificati insieme al numero minimo e massimo di partecipanti da selezionare				art. 56 comma 4, 58 comma 15, 62, 67 comma 2 lettere e) d.lgs. 163/2006		
10	ove possibile, verifica se le specifiche tecniche, come indicato nella documentazione del contratto come il bando di gara (o nel contratto o documenti aggiuntivi), siano state definite per tener conto dei criteri di accessibilità per gli utenti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale				art. 68 d.lgs. 163/2006		

5a. Proc. aperta e altre

10.1	verifica che le specifiche tecniche consentano parità d'accesso per tutti gli offerenti e che non abbiano l'effetto di creare ostacoli ingiustificati alla concorrenza all'apertura del contratto					
11	verificare che siano state richieste dalla stazione appaltante CONDIZIONI PARTICOLARI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO In caso affermativo, verificare che tali condizioni attingano a esigenze sociali o ambientali e siano state comunicate preventivamente all'Autorità di vigilanza e, in sede di offerta, siano state accettate dagli offerenti				Art. 69 d. lgs. 163/2006	
12	qualora il contratto debba essere assegnato all'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che i criteri di aggiudicazione siano stati ponderati o, ove impossibile, verifica che siano stati elencati in ordine decrescente di importanza nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo				art. 67 comma 2 lett f) d.lgs. 163/2006	
13	nel caso in cui venga utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che le varianti in sede di offerta siano ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara				art. 76 d.lgs. 163/2006	
14	nel caso in cui venga utilizzato il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che il bando di gara preveda i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)				Art. 83 d. lgs. 163/2006	
15	verifica della corretta indicazione del luogo (ufficio/personale preposto) ove recapitare le istanze, nonché l'indicazione inequivocabile del termine di invio					
16	verifica se siano stati richiesti e forniti chiarimenti sul bando di gara attraverso comunicazioni scritte					
17	verifica del rispetto dei termini di invio ai richiedenti dei capitoli d'oneri, documenti e informazioni complementari (addove non resi disponibili per via elettronica, con idonee indicazioni per l'accesso). In particolare:				art. 71 (procedure aperte) e art. 72 (procedure ristrette, negoziate e dialogo competitivo) d.lgs. 163/2006	
18	verifica che le informazioni supplementari fornite ad una parte in risposta ad una richiesta siano state fornite a tutte le parti interessate					
19	verifica che siano stati invitati tutti i potenziali offerenti, ove sia stata effettuata una riunione informativa					
20	verifica dell'individuazione del luogo deputato all'archiviazione delle istanze					
21	Per i contratti sotto soglia comunitaria verifica se siano state rispettate le pertinenti disposizioni stabilite dalla normativa rilevante in materia				art. 121-124 del d.lgs. 163/2006 art. 329-338 DPR 207/2010	
22	Per i contratti sotto soglia comunitaria, verifica se sia stata presa in conto la comunicazione interpretativa della Commissione Europea relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive appalti pubblica n. 2006/C 179/02				Commissione Europea n. 2006/C 179/02	
23	nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, verifica che siano state rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs 163/2006				art. 58 d.lgs. 163/2006	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:

IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:

N	Verifiche relative alla fase di ricezione e valutazione delle domande e/o offerte pervenute	si	no	n/r	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
24	verificare se la stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi						verificare con la stazione appaltante se la stessa è dotata di apposita procedura. In alternativa, queste informazioni si possono desumere dai verbali di gara.
25	adeguate misure di custodia dei plichi contenenti le offerte e la documentazione di gara in genere (procedure di conservazione)						
26	apertura dei plichi contenenti le domande di partecipazione secondo le modalità stabilite nel bando, nel capitolato o nella lettera di invito						
27	verifica che le offerte siano state aperte insieme all'ultimo momento designato e nella data prevista per la loro ricezione						
28	verifica che le offerte siano state aperte in presenza di almeno 2 funzionari e siano state registrate (offerente e prezzo)						
29	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che:						
30	- la nomina della commissione di gara sia effettuata secondo la tempistica ed i criteri stabiliti (verifica dei requisiti professionali e dell'indipendenza della stessa)				art. 84 d.lgs. 163/2006		
31	- nella nomina della commissione è stato tenuto conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei lavori previsti				art. 84 d.lgs. 163/2006		
32	- i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi				art. 84 d.lgs. 163/2006		
33	- sia stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione						
34	- i criteri di aggiudicazione siano stati ponderati o, ove impossibile, verifica che siano stati elencati in ordine decrescente di importanza nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo				art. 67 comma 2 lett f) d.lgs. 163/2006		
35	- le varianti in sede di offerta siano ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara				art. 76 d.lgs. 163/2006		
36	- il bando di gara preveda i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)				Art. 83 d. lgs. 163/2006		
37	verifica che siano stati redatti i verbali da parte della commissione di valutazione				art. 78 d.lgs. 163/2006		
38	verifica che il verbale di valutazione delle offerte sia scritto correttamente e comprensivo di tutti gli elementi previsti dall'art. 78 d.lgs. 163/2006				art. 78 d.lgs. 163/2006		
39	verifica che la valutazione delle offerte sia stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, discipline, lettera di invito, ecc)						(riscontro nel verbale di gara)
40	verifica che le offerte siano state respinte se ricevute dopo la data di chiusura						
41	verifica che la commissione di gara, per ogni offerta o domanda, abbia verificato la ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)				art. 38 d.lgs. 163/2006		(riscontro nel verbale di gara e anche tra i requisiti di ammissione previsti dal bando)
42	nel caso in cui l'aggiudicatario abbia richiesto un livello minimo di capacità economica e finanziaria facendo riferimento a uno o più elementi specifici del bilancio, verifica che questi elementi siano oggettivamente idonei a fornire informazioni su tale capacità in capo all'operatore economico e che tale livello sia adeguato all'importanza dell'appalto di cui trattasi				art. 41 d.lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Edukovižig e Hoehchief Construction C- 218/11		
43	verifica del rispetto della forma e del contenuto delle domande di partecipazione come da normativa vigente				art. 73-74 d.lgs. 163/2006		
44	verifica che l'aggiudicatario abbia svolto una procedura di valutazione non discriminatoria, attraverso l'esame del verbale di valutazione delle offerte						
45	verifica che non siano stati sistematicamente eliminati gli offerenti, a livello di pre-selezione o in fase di aggiudicazione, al fine di favorire un particolare offerente						
46	verifica che le imprese che hanno presentato una manifestazione di interesse siano state valutate come parte della fase preselettiva						
47	verifica che le offerte siano rispondenti ai requisiti vincolanti previsti dalle specifiche tecniche dell'appalto				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Nordecon AS e Ramboll Eesti AS/Rahandusministerium C - 561/12		
48	individuazione delle offerte anomale e verifica della sostenibilità e congruità delle stesse (a partire dalla offerta nella prima posizione della graduatoria)				artt. 86-88 d.lgs. 163/2006 art. 121 DPR 207/2010		
49	controllo a campione, previo sorteggio pubblico (almeno sul 10% delle offerte) sul possesso dei requisiti di capacità dichiarati (e provvedimenti conseguenti)				art. 48, comma 1, d.lgs. 163/2006		
50	verifica che le offerte pervenute siano garantite da cauzione o fidejussione (bancaria o assicurativa) pari almeno al 2% del prezzo base indicato nel bando				art. 75 d. lgs. 163/2006		

5a. Proc. aperta e altre

51	<p>verifica che i criteri utilizzati per selezionare i candidati in grado di ottemperare al contratto ("criteri di selezione") siano quelli e solo quelli indicati nelle Istruzioni per gli Offerenti (IO) e nel bando di gara</p> <p>Assicurarsi che solo i criteri relativi alla situazione personale, capacità finanziaria e tecnica, pertinente esperienza, competenza e capacità dei candidati siano stati usati per selezionare le imprese invitate a presentare le offerte</p> <p>verifica che i criteri siano stati applicati in modo equo e uguale tra i candidati</p> <p>verifica la validità delle ragioni del rifiuto, se alcuni candidati sono stati respinti</p>							<p>Notare qualsiasi discriminazione o criterio di selezione illegale (es. pregiudizi di nazionalità, brand specifici).</p> <p>Ottenere ed esaminare una copia del rapporto di preselezione</p>	
52	<p>verifica che, in caso di dialogo competitivo, se il contratto sia stato assegnato sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di aggiudicazione rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i criteri siano connessi all'oggetto del contratto (per esempio, qualità, prezzo, pregio tecnico, estetica, caratteristiche funzionali o ambientali, costi di gestione, costo - efficacia, servizio post-vendita, data di consegna e periodo di consegna o periodo di completamento) e non alla capacità degli offerenti; - la giustificazione per l'attribuzione di punti in base a ciascun criterio sia stata documentata dal comitato di valutazione; - le integrazioni / i totali dei punteggi assegnati in base ai diversi criteri di aggiudicazione 								
53	<p>In caso di lavori di importo pari o inferiore al 1 milione di euro, è stata applicata, se prevista nel bando, l'esclusione automatica delle offerte (conformemente a quanto previsto dalle norme)?</p>					Art. 122 comma 9 d.lgs. 163/2006			
54	<p>nel caso di una procedura di dialogo competitivo e dove l'aggiudicatore intende ridurre gradualmente il numero di soluzioni da discutere, verifica se il bando di gara o i documenti descrittivi lo prevedano</p>					art. 58 d.lgs. 163/2006			
55	<p>nel caso di procedure ristrette, verifica che siano state selezionate e invitate almeno 5 imprese, 3 imprese nel caso di dialogo competitivo e nel caso di procedura negoziata con pubblicità, in forma scritta e contemporaneamente, a presentare offerte o a negoziare o a partecipare al dialogo competitivo</p>					art. 72 d.lgs. 163/2006			
56	<p>verifica che l'invio includa una copia delle specifiche o del documento descrittivo e di ogni documento di supporto o un riferimento su come accedere a questi documenti quando siano messi a disposizione per via elettronica</p>								
57	<p>verifica che nessuno dei criteri utilizzati nella fase di pre-selezione (cioè i criteri relativi alla situazione personale, capacità finanziaria, capacità tecnica, pertinente esperienza, competenza e capacità dei candidati) sia stato riutilizzato nella fase di valutazione</p>					art. 38-42 d.lgs. 163/2006			
58	<p>comunicazione agli interessati, entro i termini prescritti, degli esiti della procedura (aggiudicazione, esclusione e mancati inviti), nonché su richiesta, in caso di esclusione, ulteriori informazioni dovute (motivazioni del rigetto)</p>					art. 79 d.lgs. 163/2006			
59	<p>verifica dell'inserimento nella comunicazione agli interessati dell'eventuale richiesta di documentazione integrativa, con particolare attenzione al limite temporale per la consegna delle integrazioni</p>								
60	<p>nel caso di procedura ristretta verificare che risultano chiaramente le motivazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara</p>					Art. 55 ultimo comma d.lgs. 163/2006			
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE									
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:					IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:				
N	Verifiche relative alla fase successiva all'aggiudicazione provvisoria e stipula del contratto	si	no	n/r	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note		
61	verifica che sia stata formulata l'aggiudicazione provvisoria e siano stati redatti i verbali delle operazioni di gara aventi il contenuto minimo prescritto				artt. 11, 12 e 78 d.lgs. 163/2006				
62	verifica la regolarità delle operazioni condotte dal seggio di gara, da parte della stazione appaltante								
63	controllo sul possesso dei requisiti di capacità dichiarati dal concorrente aggiudicatario e dal secondo in graduatoria (e provvedimenti conseguenti)				art. 48, comma 2, d.lgs. 163/2006				
64	aggiudicazione definitiva e comunicazione della stessa agli altri concorrenti nei termini prescritti				art. 79 d.lgs. 163/2006				
65	verifica che l'appalto sia stato aggiudicato all'offerente scelto dalla Commissione di valutazione, salvo specifica motivazione							Ottenere una copia del contratto firmata e verifica che sia firmato sia da parte dell'aggiudicatore che dal Contraente	
66	verifica se vi siano state economie di gara								
67	verifica se il quadro economico sia stato correttamente rideterminato				art. 22, 32, 42 DPR 207/2010				
68	verifica che tutti gli offerenti esclusi abbiano ricevuto notifica				art. 79, comma 2 d.lgs. 163/2006			Ottenere una copia di una lettera quale esempio	
69	verifica che, nel caso in cui un offerente abbia presentato un reclamo o ricorso all'aggiudicatore, la situazione sia stata risolta adeguatamente				art. 11 d.lgs. 163/2006				
70	verifica che sia stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee/ alla GUARISIO della stazione appaltante, entro il termine stabilito, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento. Inoltre, verifica che siano state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati.				art. 65 d.lgs. 163/2006			Indicare il n. di giorni effettivi/ quelli previsti dalla norma	
71	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici (SIMOG - AVCP), entro il termine prescritto, dei dati concernenti il contenuto dei bandi, dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista (per contratti di importo superiore a 150.000 euro).				art.7, comma 8, let. a) d.lgs. 163/2006				
72	verifica che siano state effettuate le comunicazioni degli esiti della procedura a tutti i soggetti partecipanti, non vincitori								
73	stipula del contratto nei termini e con le modalità stabilite				art. 11-12 d.lgs. 163/2006				
74	approvazione del contratto (se prevista dall'ordinamento di riferimento della stazione appaltante)				art. 12 d.lgs. 163/2006				
75	acquisizione della documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva - DURC)				art. 196 DPR 207/2010			DURC	
76	verifica della costituzione da parte dell'aggiudicatario, esecutore del contratto di una cauzione definitiva in forma di polizza fidejussoria, pari al 10% dell'importo del contratto				art. 113 d.lgs. 163/2006				
77	verifica dell'insussistenza di impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.				art. 123 DPR 207/2010			Certificato antimafia del ___/___/___ rilasciato da.....v.	
78	Nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, verifica che siano state rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs. 163/2006				art. 58 d.lgs. 163/2006				
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE									
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:					IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:				

5b. Proc. negoziata SPB

SEZIONE 5b - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO							
N	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara - art. 57 del d.lgs. 163/2006	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	verifica che sia stato regolarmente nominato il responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione				Art. 10 d.lgs. 163/2006		Determina di nomina
2	verifica che nella delibera o determina a contrarre sia adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura				Art. 57, comma 1 D. Lgs. 163/2006		
3	verifica che la stazione appaltante abbia adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura nel seguente modo:						
3.1	a) in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non è stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura				Art. 57, comma 2 D. Lgs. 163/2006		Nella procedura negoziata non possono essere modificate in modo sostanziale le condizioni iniziali del contratto. Alla Commissione, su sua richiesta, va trasmessa una relazione sulle ragioni della mancata aggiudicazione a seguito di procedura aperta o ristretta e sulla opportunità della procedura negoziata
3.2	b) per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto poteva essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato				Art. 57, comma 2 D. Lgs. 163/2006		Il ricorso all'operatore economico determinato deve essere adeguatamente giustificato dalla stazione appaltante
3.3	c) l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per la stazione appaltante, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara.				Art. 57, comma 2 D. Lgs. 163/2006		Le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti e devono essere adeguatamente motivate.
4	verifica che l'affidamento abbia riguardato lavori complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera oggetto del progetto o del contratto iniziale				Art. 57, comma 5, lettera a) D. Lgs. 163/2006		La circostanza imprevista deve essere adeguatamente motivata
4.1	verifica che l'affidamento di cui al punto precedente sia stato eseguito dall'operatore economico che esegue l'opera principale, nel rispetto delle seguenti condizioni:						
4.1.1	· tali lavori complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento						
4.1.2	· il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale				Art. 57, comma 5, lettera a) D. Lgs. 163/2006		
5	verifica che l'affidamento abbia riguardato nuovi lavori consistenti nella ripetizione di lavori analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante						La condizione per tale affidamento è che tali lavori siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei lavori successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie comunitarie.
6	verifica che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura per lavori di importo complessivo inferiore a 500.000 euro				Art. 122, comma 7 D. Lgs. 163/2006		
6.1	Se l'affidamento rientra nella casistica precedente, verifica che la stazione appaltante abbia rivolto l'invito ad almeno CINQUE operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei				Art. 122, comma 7 D. Lgs. 163/2006		
7	verifica che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura per lavori di importo complessivo pari o superiore a 500.000 euro fino alla soglia di un milione di euro				Art. 122, comma 7 D. Lgs. 163/2006		
7.1	Se l'affidamento rientra nella casistica precedente, verifica che la stazione appaltante abbia rivolto l'invito ad almeno DIECI operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei				Art. 122, comma 7 D. Lgs. 163/2006		
8	verifica che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura per lavori pubblici da realizzarsi da parte di soggetti privati, titolari di permesso a costruire, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso, ai sensi dell'art. 16, comma 2 DPR 6 giugno 2001, n. 380 e dell'art. 28, comma 5, della legge 17 agosto 1942, n. 1150				Art. 122, comma 8 D. Lgs. 163/2006		
8.1	Se l'affidamento rientra nella casistica precedente, verifica che la stazione appaltante abbia rivolto l'invito ad almeno CINQUE operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei				Art. 122, comma 8 D. Lgs. 163/2006		
9	verifica che gli operatori siano stati invitati contestualmente a presentare offerte, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta				Art. 57, comma 6 D. Lgs. 163/2006		
10	verifica che la stazione appaltante abbia utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei pluri						
11	verifica il rispetto dei tempi di presentazione delle offerte attraverso i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte						
12	Ove la stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da consultare, verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'offerente secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando				Art. 57, comma 6 D. Lgs. 163/2006		
13	verifica che utilizzo di tale procedura è supportato da adeguate evidenze documentali fornite dalla stazione appaltante						In funzione dell'opzione di cui ai punti precedenti, riportare i riferimenti della documentazione a supporto.
14	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di gara secondo la tempistica e i criteri stabiliti (nomina dei commissari e costituzione della commissione dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte)				art. 84 d.lgs.163/2006		
15	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella nomina della commissione verifica che sia stato tenuto conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei lavori previsti				art. 84 d.lgs.163/2006		
16	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verifica che i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi				art. 84 d.lgs.163/2006		
17	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione						
18	verifica che sia stato redatto un verbale di aggiudicazione				art. 78 d.lgs.163/2006		
19	verifica che il verbale contenga i contenuti minimi previsti				art. 78 d.lgs.163/2006		
20	verifica che la commissione di gara, abbia verificato, per ogni offerta o domanda, della ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)						
21	verifica che la valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)				art. 83 d.lgs. 163/2006		(riscontro nel verbale di gara)
22	verifica che sia stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva da parte della stazione appaltante e che sia stata fatta la comunicazione agli altri concorrenti nei termini prescritti				art. 11 e 79 d.lgs. 163/2006		Inserire riferimenti degli atti di aggiudicazione
23	verifica che sia stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee/ alla GURI/Sito della stazione appaltante, entro il termine stabilito, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento e verifica se sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati				art. 65 d.lgs. 163/2006		Indicare il n. di giorni effettivi/ quelli previsti dalla norma
24	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, entro il termine prescritto, dei dati concernenti l'aggiudicazione (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)				art.7, comma 8, let. a) d.lgs. 163/2006		
25	verifica che il contratto sia stato stipulato nei termini previsti				art. 11 e 79 d.lgs. 163/2006		Verificare i giorni intercorsi tra la data di aggiudicazione e quella di stipula del contratto.
26	verifica che sia stata fatta l'approvazione del contratto (se prevista dall'ordinamento di riferimento della stazione appaltante)						

5b. Proc. negoziata SPB

27	verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)?						DURC
28	verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie contrattuali				art. 113 e 129 d.lgs. 163/2006		Acquisire copia fidejussione verificando che la durata sia coerente con la durata dell'appalto
29	verifica che sia stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.						Certificato antimafia del ___/___/___ rilasciato da.....v.
30	verifica se si sono verificati ricorsi avverso alla suddetta procedura, sulla base di quanto dichiarato dalla stazione appaltante						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

5c. Affidamento economia

SEZIONE 5c - PROCEDURA AFFIDAMENTI IN ECONOMIA							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI IN ECONOMIA							
N	Affidamenti in economia - art. 125 del d.lgs. 163/2006	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	verifica che l'acquisizione in economia è stata eseguita mediante: Amministrazione diretta Cottimo fiduciario				Art. 125, comma 1 D. Lgs. 163/2006		
2	verifica che il ricorso alla procedura di acquisizione in economia è prevista nell'ambito di un Regolamento o in un Atto amministrativo generale emanato dalla stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze				Art. 125 comma 6-10 D.Lgs. 163/2006; Artt. 174 e 330 Reg. 207/2010		
3	verifica che sia stato nominato un responsabile unico del procedimento				Art. 10 D. Lgs. 163/2006		
4	verifica che esista il decreto o la determina a contrarre				art. 11, comma 2, d.lgs. 163/2006		
5	Per quanto concerne i lavori, verifica che l'importo affidato sia contenuto nel limite dei 200 mila euro (50 mila in caso di affidamento in amministrazione diretta)				Art. 125, comma 5 D. Lgs. 163/2006		
6	verifica che i lavori affidati in economia rientrino nelle categorie generali previste				Art. 125, comma 6 D. Lgs. 163/2006		
7	Per lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 euro, verifica che l'affidamento mediante cottimo fiduciario sia avvenuto nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante				Art. 125, comma 8 D. Lgs. 163/2006		
8	verifica che la stazione appaltante abbia utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi						
9	verifica che sia stato verificato il rispetto dei tempi di presentazione delle offerte attraverso i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte						
10	verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'offerente secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando						
11	in caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di gara tenendo conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei lavori previsti				art. 84 d.lgs. 163/2006		
12	verifica che i componenti della commissione abbiano sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi						
13	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica chessa stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione						
14	verifica che sia stato redatto un verbale di aggiudicazione				art. 78 d.lgs. 163/2006		
15	verifica che il verbale contenga i contenuti minimi previsti				art. 78 d.lgs. 163/2006		
16	verifica che la commissione di gara, abbia verificato, per ogni offerta o domanda, della ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti consequenziali)						
17	verifica che la valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)				art. 83 d.lgs. 163/2006		(riscontro nel verbale di gara)
18	verifica che sia stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva da parte della stazione appaltante e che sia stata fatta la comunicazione agli altri concorrenti nei termini prescritti				art. 11 e 79 d.lgs. 163/2006		Inserire riferimenti degli atti di aggiudicazione
19	verifica che sia stato pubblicato l'esito dell'affidamento mediante cottimo fiduciario sul sito della stazione appaltante e se sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati				art. 173 comma 2 e art. 331 comma 3 Reg. 207/2010		
20	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, entro il termine prescritto, dei dati concernenti l'aggiudicazione (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)				art.7, comma 8, let. a) d.lgs. 163/2006		
21	verifica che l'affidamento sia stato formalizzato mediante stipula di atto vincolante tra le parti (contratto/ scrittura privata o sottoscrizione di preventivo)				art. 11 comma 13 d.lgs. 163/2006		Verificare i giorni intercorsi tra la data di aggiudicazione e quella di stipula del contratto.
22	verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)						DUROC
23	verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie contrattuali				artt. 113 e 129 d.lgs. 163/2006		Acquisire copia fidejussione verificando che la durata sia coerente con la durata dell'appalto
24	verifica che sia stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.						Certificato antimafia del / / / / / rilasciato da.....v.
25	In caso di affidamento al di sotto dei 40 mila euro, verifica che siano stati comunque rispettati i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento						
26	verifica che utilizzo di tale procedura sia supportato da adeguate evidenze documentali fornite dalla stazione appaltante						
27	verifica se si sono verificati ricorsi avverso alla suddetta procedura, sulla base di quanto dichiarato dalla stazione appaltante						
				OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

6. Esecuzione contratto

SEZIONE 6 - VERIFICA SULLA CONSEGNA LAVORI, SOSPENSIONI, PROROGHE TEMPORALI, VARIANTI IN CORSO D'OPERA ed ESECUZIONE DEL CONTRATTO							
N	Verifica sulla consegna lavori, sospensioni, proroghe temporali, varianti in corso d'opera	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	verifica se è stato costituito l'ufficio della direzione dei lavori, per il controllo tecnico, contabile, amministrativo e per la verifica del rispetto degli impegni contrattuali				Artt. 147-151 del D.P.R. 207/2010 (ex artt. 123-126 D.P.R. 554/1999)		
2	verifica se è stato regolarmente sottoscritto il verbale di consegna dei lavori				Art. 153-154 del D.P.R. 207/10 (ex artt. 129-130 D.P.R. 554/1999)		Specificare se è stato sottoscritto in via di urgenza, se ci sono state consegne parziali, se sono stati rispettati i termini previsti
3	verifica se sono state ordinate sospensioni dei lavori (o seguito della verifica circa la sussistenza delle condizioni previste quali avverse condizioni climatiche, forza maggiore, o di altre circostanze speciali che ne impediscono la esecuzione o la realizzazione a regola d'arte) o concesse proroghe all'ultimazione dei lavori				Artt. 158, 159 Reg. 207/2010 (art. 133, d.P.R. n. 554/1999)		Tale verifica tende ad accertare se l'appaltatore dei lavori ha rispettato termini contrattualmente previsti per l'ultimazione lavori o se, invece, devono essere comminate delle sanzioni a causa delle penal previste dal contratto. In questo caso deve essere calcolato l'ammontare delle penali e, eventualmente, rettificato l'importo del SAL, dei certificati di pagamento. L'importo delle penali può rappresentare una irregolarità con impatto, qualora sia stato certificato alla Commissione
4	verifica se qualora la sospensione abbia superato il quarto del tempo contrattuale complessivo il responsabile del procedimento ha avvisato l'Autorità competente (ANAC)				art. 133, comma 9 del DPR 554/99, abrogato dall'art. 158, comma 9 del DPR 207/2010		
5	verifica se sono state ammesse varianti in corso d'opera				Art. 132 comma 3 del D. Lgs 163/06 e Art. 161 Reg. 207/10 (ex art. 134 Reg. 554/99 e art. 10 d.m. Il.p.p. n. 145/00)		Qualora siano state ammesse più varianti, ripetere i punti di controllo seguenti per ciascuna variante.
6	In caso affermativo, indicare qual è stata la motivazione, tra quelle previste dall'art. 132, comma 1 del d. lgs. 163/2006, ed esprimersi sulla rispondenza o meno rispetto a quanto previsto dall'art. stesso						I motivi possono anche attenersi a più casistiche, quindi occorre segnare ciascuna motivazione e commentare, nel campo note, la rispondenza o meno tra le motivazioni addotte e quanto di fatto realizzato dalla stazione appaltante
	Lettera a)						Occorre riportare i provvedimenti di richiesta e approvazione di ciascuna perizia e segnalare eventuali criticità.
	Lettera b)						Occorre calcolare e riportare l'aumento del costo dei lavori, rispetto al QE dopo la gara e segnalare eventuali criticità.
	Lettera c)						
	Lettera d)						
7	verifica se le variazioni ed addizionali al progetto appaltato entro il 5% siano state regolarmente approvate ed sia stata verificata la sussistenza di circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto				Art. 132 comma 3 del D. Lgs 163/06 e Art. 161 Reg. 207/10 (ex art. 134 Reg. 554/99 e art. 10 d.m. Il.p.p. n. 145/00). Nel caso di beni culturali, la valutazione deve essere fatta anche ai sensi dell'art. 205 d. lgs.		
8	verifica se le variazioni ed addizionali al progetto appaltato siano state regolarmente approvate ed sia stata verificata la sussistenza di circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto				Art. 132 comma 1 del D. Lgs 163/06 e Art. 161 Reg. 207/10 (ex art. 134 Reg. 554/99 e art. 10 d.m. Il.p.p. n. 145/00). Nel caso di beni culturali, la valutazione deve essere fatta anche ai sensi dell'art. 205 d. lgs.		Nel caso di cui all'articolo 132, comma 1, lettera b), del codice, il responsabile del procedimento, su proposta del direttore dei lavori, descrive la situazione di fatto, accerta la sua non imputabilità alla stazione appaltante, motiva circa la sua non prevedibilità al momento della redazione del progetto o della consegna dei lavori e precisa le ragioni per cui si renda necessaria la variazione. Qualora i lavori non possano eseguirsi secondo le originarie previsioni di progetto a causa di atti o provvedimenti della pubblica amministrazione o di altra autorità, il responsabile del procedimento riferisce alla stazione appaltante. Nel caso previsto dall'articolo 132, comma 1, lettera c), del codice, la descrizione del responsabile del procedimento ha ad oggetto la verifica delle caratteristiche dell'evento in relazione alla specificità del bene, o della prevedibilità meno o del rinvenimento.
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

N	Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto	si	no	n/r	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
9	verifica che il contratto sia stato oggetto di subappalto				Art. 118 del D. Lgs 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)		
10	verifica che la possibilità di ricorrere al subappalto sia stata prevista nel bando				Art. 118 del D. Lgs 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)		
11	verifica che le modalità di subappalto siano conformi alla normativa nazionale applicabile in materia				Art. 118 del D. Lgs 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)		
12	chiara individuazione dell'ufficio od organo deputato alla verifica della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali				art. 120, comma 2bis d.lgs 163/2006		
13	predeterminazione degli strumenti e delle modalità per la verifica dell'andamento e della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali				art. 141 d.lgs 163/2006		
14	effettiva conduzione di tali verifiche secondo le modalità ed i termini prestabiliti						
15	tracciabilità delle verifiche condotte (redazione di verbali o altri documenti riepilogativi)						
16	verifica dell'esistenza del beneficiario/oggetto attuatore e della sua corrispondenza con quanto indicato nell'atto di concessione del contributo						
17	verifica della reale operatività del beneficiario/oggetto attuatore						
18	verifica se eventuali varianti rispetto quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni. In particolare verifica che: le varianti in corso d'opera siano state ammesse, per uno dei seguenti motivi: a) esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; b) cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale; c) presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti e non prevedibili nella fase progettuale; d) nei casi previsti dall'articolo 1664, comma 2, del codice civile; e) manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione				art. 114, 132 d.lgs 163/2006 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11		(si precisa che sono inoltre ammesse, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempreché non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera (al netto del 50 per cento dei ribassi d'asta conseguiti))
19	nel caso in cui l'aggiudicatore desideri, per ragioni precise, che determinate condizioni dell'appalto possano essere modificate dopo la scelta dell'aggiudicatario, verifica che tale possibilità di adeguamento nonché le sue modalità di applicazione, siano espressamente previste, nel bando di gara, che delimita l'ambito all'interno del quale la procedura deve svolgersi				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione / CAS succhi di frutta C-496/99		

6. Esecuzione contratto

19.1	verifica che la modifica di un appalto pubblico in corso di validità possa ritenersi sostanziale, in presenza delle seguenti condizioni: - introduca condizioni che, se fossero state previste nella procedura di aggiudicazione originaria, avrebbero consentito l'ammissione di offerenti diversi rispetto a quelli originariamente ammessi; - avrebbero consentito di accettare un'offerta diversa rispetto a quella originariamente accettata; - estende l'appalto, in modo considerevole, a lavori inizialmente non previsti				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Presetext C-454/06	
19.2	verifica che nel caso di modifica sostanziale di un appalto pubblico in corso di validità vi sia stata una nuova aggiudicazione di appalto					
20	in caso di riduzione delle finalità del contratto verifica che vi sia stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso				art. 2 d.lgs 163/2006	
21	nel caso di lavori complementari verifica che siano stati assegnati direttamente solo se siano state soddisfatte le condizioni previste dall'art 57 d.lgs 163/2006				art 57, comma 5 lett. a) e b) d.lgs 163/2006	
22	verifica la validità delle giustificazioni addotte dall'aggiudicatore per quanto riguarda tutti i costi classificati come 'imprevedibili'					Sulla base di questa valutazione, ove appropriato ri-classificare tutti i costi che dovrebbero essere classificati come 'prevedibili'
23	nel caso di costi aggiuntivi 'prevedibili' verifica che i "servizi aggiuntivi" siano trattati come un nuovo contratto, salvo il caso di corretta applicazione dell'art 57, comma 5 lett. a) e b) d.lgs 163/2006					
24	verifica se è stato eseguito il collaudo ed è stato rilasciato il relativo certificato (o, eventualmente, per i lavori, il certificato di regolare esecuzione, laddove previsto)				artt. 120 e 141 D. Lgs. 163/2006 (ex art. 28 legge n. 109/1994) -	Riportare estremi degli atti. Riportare eventuali aspetti importanti riportati nel certificato (limitazioni, criticità, parti non collaudate, ecc.)
25	verifica se la commissione di collaudo sia stata nominata in corso d'opera				Art. 215 Reg. 207/2010 (art. 187, D.P.R. n. 554/1999)	Verificare le condizioni previste dall'art. 215 del Regolamento 207/2010
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

SEZIONE 7 - VERIFICA SULL'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA							
N	Verifiche sull'ammissibilità delle spese	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	E' presente la documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata?						
2	La documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) è completa e coerente rispetto a:						
2.1	• la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						
2.2	• il Programma Operativo/MAPO?						
2.3	• l'Avviso/Bando di selezione?						
2.4	• la convenzione/contratto/Atto di impegno stipulato con il Beneficiario e le eventuali variazioni?						
2.5	• le Relazioni presentate dal Beneficiario all'AdG/OI?						
3	E' stato verificato il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa?				art. 2214 codice civile DPR 633/72		
4	E' stato verificato il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali varianti?						
5	Le spese sostenute e rendicontate sono riferibili esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo?						
6	E' stata verificata l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili?						
7	Le spese sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto ?				(1-1-2014 / 31-12-2023)		
8	Le modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate (ricevute bancarie, effetti, bonifici, ecc.) sono corrette?						
9	Vi è corrispondenza tra le spese ammissibili ed i relativi pagamenti?						
10	E' stata rilasciata la liberatoria di pagamento/quietanza?						
11	Il CUP e il CIG sono stati riportati nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento?				Legge n. 136/2010, normativa sulla fatturazione elettronica e Linee guida ANAC tracciabilità 2017. ART. 25 DI 66/2014		
12	E' stata verificata la eventuale presenza di altre fonti di finanziamento a copertura delle spese oggetto dell'operazione?						
13	E' stata verificata l'eventuale cumulatività di dette fonti e il rispetto dei limiti di cumulo?						
14	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valere sul PO e il pertinente Fondo o analoga dicitura è inclusa nelle fatture elettroniche?						
15	Se del caso, i beni materiali e immateriali sono stati regolarmente registrati nel registro dei beni ammortizzabili?						
16	Il Beneficiario ha verificato che il DURC fosse regolare prima del pagamento?						
17	Nell'ipotesi in cui il DURC non fosse regolare, è stata attivata la procedura di intervento sostitutivo?						
18	E' stato accertato che il Beneficiario non risulti inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento di importo complessivo pari a 10.000 euro o maggiore (c.d. verifica Equitalia)? Per i pagamenti effettuati successivamente al 1 marzo 2018 l'obbligo di verifica è esteso a tutti i pagamenti di importo superiore a € 5.000,00 (Legge 205/2017) .				art. 2, comma 8, dl. 262/2006		
19	E' stato adottato da parte del beneficiario di un sistema di contabilità/codice contabile separati che assicuri la rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività? Verifica del rispetto del principio di tracciabilità e della messa a disposizione di un conto corrente dedicato all'operazione				art. 60 Regolamento (CE) n. 1083/2006 art. 3 Legge 136/2010		
20	Vi è corrispondenza tra la data di richiesta dell'erogazione e quanto previsto nel progetto approvato, con riferimento al calendario di realizzazione dell'operazione?						
21	Sono stati rispettati i tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti?						
22	E' stata verificata il rispetto degli adempimenti relativi alla pubblicità e agli obblighi di informazione?				artt. 2-9, Reg. 1828/2006		
23	Il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario nel rispetto del termine di 90 giorni, previsto dal Regolamento?				art. 132, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.		
24	Gli eventuali ritardi nel versamento del contributo pubblico sono debitamente documentati e giustificati?						
25	Gli atti di liquidazione e mandati/ordini di pagamento sono corretti e completi?				art. 185 art. d.lgs 267/2000		
26	La tipologia di spesa è ammissibile ai sensi del DPR 196_2008 o del DPR 22_2018? (per tutte le spese prodotte a partire 26/3/2018):						
26.1	• contributi in natura; Sono ammissibili alle condizioni e nei limiti previsti dall'articolo 69 esclusi gli strumenti finanziari, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.				art.69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 art.5 DPR 22_2018 art.2 DPR 196_2008		
26.2	• spese di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione; Calcolate conformemente alla normativa vigente				art.69, paragrafo 2, regolamento (UE) n.1303/2013 art.4 DPR 22_2018		
26.3	• premi quali contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa in seguito a un concorso;				art.7 DPR 22_2018		
26.4	• credito d'imposta utilizzato mediante compensazione;				art.8 DPR 22_2018		
26.5	• esonero contributivo utilizzato mediante compensazione;				art.9 DPR 22_2018		
26.6	• inottemperanze contributive di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico;				art.11 DPR 22_2018		
26.7	• spese relative agli interventi di politica attiva dell'occupazione e relativa indennità di partecipazione; Solo FSE • spese generali;				art.9 DPR 196_2008 art.12 DPR 22_2018		
26.8	• Le spese generali sono ammissibili a condizione che sono basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che sono direttamente attribuibili alla stessa; • interessi debitori nel caso di sovvenzioni globali pagati dall'intermediario designato;				art.2 DPR 196_2008 regolamento (UE) n. 966/2012 art.15 DPR 22_2018		
26.9	Prima del pagamento del saldo finale del programma operativo previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli				artt. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.10	• spese bancarie; Se l'operazione richiede l'apertura di uno o più conti bancari.				artt. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.11	• imposta di registro; Se afferente a un'operazione.				artt. 7 DPR 196_2008		

26.12	• tributo/onere fiscale, previdenziale e assicurativo; <i>Nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.</i>					
26.13	• spese per consulenze legali, le parcelle notarili e perizie tecniche o finanziarie connesse direttamente all'operazione;				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008	
26.14	• spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritti dall'autorità di gestione;				art. 3 e 7 DPR 196_2008	
26.15	• acquisto di materiale usato;				art. 16 DPR 22_2018 art. 4 DPR 196_2008	
26.16	• acquisto di terreni non edificati;				art.17 DPR 22_2018 art. 5 DPR 196_2008	
26.17	• acquisto di edifici già costruiti;				art.18 DPR 22_2018 art. 6 DPR 196_2008	
26.18	• locazione finanziaria;				art.9 DPR 22_2018 art. 8 DPR 196_2008	
26.19	• spese su operazioni che generano entrate nette in fase di attuazione e dopo il completamento;				art.14 DPR 22_2018 art. 65 regolamento (UE) n. 1303/2013 art.61 regolamento (UE) n. 1303/2013	
26.20	• polizze fidejussorie/garanzie fornite da banche, società di assicurazione o istituti finanziari; <i>se previste dalla normativa vigente o dall'Autorità di Gestione</i>				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008	
26.20.1	<i>La compagnia assicurativa è presente nell'apposito elenco ISVAP, come previsto dal DM del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1997?</i>					
26.20.2	<i>La percentuale di copertura posta a garanzia corrisponde a quanto richiesto dall'Avviso/Bando?</i>					
26.20.3	<i>La polizza assicurativa di responsabilità civile per i danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori, decorre dalla data di consegna dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione?</i>					
26.20.4	<i>La cauzione contrattuale/fidejussione è stata correttamente svincolata?</i>					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

SEZIONE 8 - VERIFICA dei DATI FINANZIARI

Sezione 8.2 - Somme rendicontate dal beneficiario															
N.	Categoria di spesa (rif. Budget operazione)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTRATTI ASSUMIBILI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI			
		Tipo	n.	Data	Emittente	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	Data	Importo	Modalità di pagamento	Atto di verifica della rendicontazione da parte di ADG/OI	Importo rendicontato validato da ADG/OI	Importo rendicontato validato da ADC (se del caso)	Importo rendicontato validato da ADA
1															
2															
3															
4															
5															
6															
Totali						- €	- €	- €		- €		- €	- €	- €	

Sezione 2.E - Somme pagate dall'AdG / OI						
Atti di Liquidazione						
N.	Data e atto relativi alle spese rendicontate	Importo pagato	Tipo Atto	Numero Atto	data Emissione	Data quietanza
1						
2						
3						
4						
5						
Totali		- €				

sezione 9 - Output e indicatori							
N.	Affidabilità degli indicatori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
A Sistema informativo							
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Reg. 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Non applicabile al FESR (cfr. Reg. 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere. Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)				Reg. 276/2018 art. 3 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni siano ancora in corso. «Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi.» Cfr. anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 Jude n. 19 IV.3 AA role - audits of operations For ERDF/CF: possibility in next AIR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones -> check also intermediary achievements in audits of operations		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
B Esiti verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità del dato							
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti?		
2	Sulla base di quanto emerso dalla verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 Jude n. 19 IV.3 AA role - audits of operations Is the reported performance indeed realized by the beneficiary and is this supported by adequate supporting documentation (primary sources)?		
C Informazioni fornite ai beneficiari							
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators")		
2	L'AdG ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
D Controlli di I livello							
1	La check list di controllo di I livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema informativo in relazione agli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (Adg/Di) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni? 15. Le verifiche di gestione dell'AdG/Di possono dimostrare quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative? b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		

SEZIONE 10 - VERIFICHE SU ATTIVITA' DI CONTROLLO							
N.	verifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	verificare che sia stato effettuato il controllo di primo livello amministrativo secondo le linee guida ed il manuale di controllo						Acquire check list
1.1.	verificare se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario						Se si descrivere
1.2	verificare se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario						Se si descrivere
2	verificare che sia stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo						
2.1	verificare se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario						Se si descrivere
2.2	verificare se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario						Se si descrivere
3	Verifica dell'esistenza di controlli svolti dall'AdC sul progetto in questione.						
3.1	Verifica che l'AdC non abbia rilevato delle criticità.						
3.2	Nel caso in cui siano state rilevate criticità, accertarne il follow-up ed accertare che queste non si traducano in irregolarità con o senza impatto finanziario.						Se si descrivere
4	Verifica se dall'esame dell'operazione si riscontrano il rispetto delle misure antidroga definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti.						
5	Verifica dell'esistenza di controlli svolti dai Servizi della Commissione Europea sul progetto in questione.						
6	Verifica dell'esistenza di controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea sul progetto in questione.						
7	Verifica dell'esistenza di controlli svolti da altri soggetti sul progetto in questione.						
8	Verifica della corretta registrazione dei suddetti controlli sul RUC.						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			
N.	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	verifica che sia stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione						
2	verifica che la pista di controllo predisposta sia stata osservata.						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

CONCLUSIONI							
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO							
Titolo del Progetto	0						
Codice locale	0						
CUP	0						
Asse	0						
Obiettivo specifico	0						
Linea di attività/azione	0						
Beneficiario	0						
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto	0						
Stato dell'operazione	In corso	0	Conclusa	Cofinanziamento privato/altro pubblico			
	Conclusioni provvisorie/definitive			si	no	na	Note
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)						
	Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)						
	L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a))						
	L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della						
	L'operazione è stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua						
	Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b))						
I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014							
Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013							
Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete							
E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo							
Riepilogo delle irregolarità							
N	SEZIONI	IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO		IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
1	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario						
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
Conclusione complessiva dell'audit:		Positivo		Parzialmente Positivo		Negativo	
Importo campionato controllato	0,00 €						
di cui							
ammissibile							
non ammissibile							
Data							
Nominativo							
Firma							



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUO_II

Checklist per l'audit di operazioni per i Servizi correlati alla realizzazione di Opere pubbliche ex D.Lgs. 163/2006

**(applicabile sino al 19/04/2016, data di entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;
cfr. Comunicato ANAC dell'11 maggio 2016)**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Caricario del controllo				
Controllo interno				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	si	(compilare Allegato XXXXX)		no
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni				
Avanzamento liquidazioni				
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - VERIFICA SERVIZIO DI ASSISTENZA AL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)						
N	Verifiche relative al servizio di assistenza al RUP	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che l'attività di supporto al RUP sia stata affidata a soggetti aventi le specifiche competenze di carattere tecnico, economico finanziario, amministrativo, organizzativo, e legale				D.Lgs. 163/2006, art. 10	
2	verifica che l'attività di supporto al RUP sia stata affidata a soggetti che abbiano stipulato una polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali?				D.Lgs. 163/2006, art. 10	
3	verifica che le prestazioni siano state espletate da parte di soggetti ammessi per Legge, ovvero:				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
3.1	• Uffici tecnici delle stazioni appaltanti					
3.2	• Uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori					
3.3	• Organismi di altre PA di cui la Stazione appaltante può avvalersi per Legge					
3.4	• liberi professionisti singoli od associati					Compilare CL XXXXX Servizi per la verifica della correttezza dell'affidamento dell'incarico
3.5	• società di professionisti, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
3.6	• società di ingegneria, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
3.7	• prestatori di servizi di ingegneria ed architettura stabiliti in altri Stati membri					
3.8	• RTI e consorzi di soggetti di cui alle lettere da d) a f) bis), a specifiche condizioni, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
4	in caso di impiego di dipendenti (pt. 3.1, 3.2, 3.3) verifica che siano state stipulate assicurazioni per i rischi professionali				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
5	nel caso di personale interno all'Amministrazione appaltante, è stato redatto un atto formale di conferimento dell'incarico, con l'indicazione della durata del servizio e del progetto cofinanziato di riferimento?				DPR 207/2010, art. 10	
6	verifica che l'incarico per lo svolgimento di attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione ai soggetti di cui al comma 1, lettere d), e), f), f) bis), g) e h) dell'art. 90 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 (pt. da 3.4 a 3.8) sia stato affidato in presenza di una tra le seguenti cause:				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
6.1	• carenza in organico di personale tecnico;					
6.2	• difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, ovvero in caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica o ambientale o in caso di necessità di predisporre progetti integrali, così come definiti dal regolamento, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze;					
6.3	• casi che devono essere accertati e certificati dal responsabile del procedimento					
7	verifica che l'attività sia stata realizzata da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali (pt. da 3.4 a 3.8)				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
8	nel caso di conferimento di incarico a società di professionisti e di società di ingegneria, RTI e consorzi, verifica che tali soggetti dispongano dei requisiti previsti per legge				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
9	verifica che i corrispettivi concordati siano conformi a quanto stabilito dall'art. 92, d.lgs. 163/2006				D.Lgs. 163/2006, art. 92	
10	verifica che gli incarichi svolti dal soggetto titolato all'attività di supporto al RUP non rientrino tra i divieti di incarico previsti dal DPR 207/2010, artt. 10 e 273				DPR 207/2010, artt. 10 e 273	
11	verifica che il soggetto incaricato abbia adempiuto correttamente ai propri compiti e attività					

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 3 - LIVELLI DI PROGETTAZIONE E QUALITA' DELLA PROGETTAZIONE						
N	Verifiche relative ai livelli di progettazione e alla qualità della stessa	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che sia stato realizzato e approvato il progetto preliminare				D.Lgs. 163/2006, art. 93	
2	verifica che sia stata effettuata la verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare				D.Lgs. 163/2006, artt. 95 e 96	
3	verifica che sia stata espletata la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri (se del caso)				Art. 58 Reg. 207/2010 (ex art. 9 e 49 del Reg. 554/1999) e art. 14 L. 241/1990	
4	verifica che sia stato realizzato e approvato il progetto definitivo <i>(salvo il caso dell'appalto integrato, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. B, e dell'appalto concorso, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. C)</i>				D.Lgs. 163/2006, art. 93	
5	verifica che sia stato realizzato e approvato il progetto esecutivo <i>(salvo il caso dell'appalto integrato, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. B, e dell'appalto concorso, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. C)</i>				D.Lgs. 163/2006, art. 93	
6	verifica che gli elaborati progettuali corrispondano al progetto preliminare e siano conformi alla normativa vigente				D.Lgs. 163/2006, art. 112	
7	verifica che sia stata effettuata la verifica della qualità della progettazione eseguita				DPR 207/2010, artt. 44ss	
8	verifica che la qualità della progettazione sia stata verificata dai soggetti titolari per legge				DPR 207/2010, artt. 46, 47 e 48	
9	verifica che la procedura di selezione di tali soggetti sia corretta				DPR 207/2010, artt. 44ss	Compilare All. XXX - CL
10	verifica che la qualità della progettazione sia stata eseguita sulla base dei criteri fissati dal DPR 207/2010				DPR 207/2010, artt. 52, 53 e 54	
11	verifica che il progetto sia stato validato				DPR 207/2010, art. 55	
12	verifica che tale validazione sia stata effettuata con atto formale sottoscritto dal RUP				DPR 207/2010, art. 55	
13	verifica che il progetto sia stato approvato dall'Amministrazione				D.Lgs. 163/2006, artt. 97 e 98	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 4 - SERVIZI DI PROGETTAZIONE						
N	Verifiche relative ai livelli al servizio di progettazione	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che le prestazioni siano state espletate da parte di soggetti ammessi per Legge, ovvero:				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
1.1	• Uffici tecnici delle stazioni appaltanti					
1.2	• Uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori					
1.3	• Organismi di altre PA di cui la Stazione appaltante può avvalersi per Legge					
1.4	• liberi professionisti singoli od associati					
1.5	• società di professionisti, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
1.6	• società di ingegneria, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
1.7	• prestatori di servizi di ingegneria ed architettura stabiliti in altri Stati membri					
1.8	• RTI e consorzi dei soggetti di cui alle lettere da d) a f)bis), a specifiche condizioni, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
2	nel caso di affidamento a personale interno all'Amministrazione (pt. 1.1, 1.2 e 1.3), verifica che sia stato redatto un atto formale di conferimento dell'incarico, con l'indicazione della durata del servizio e del progetto cofinanziato di riferimento				DPR 207/2010, art. 10	
3	verifica che i progetti redatti dai soggetti di cui al comma 1, lettere a), b) e c) dell'art. 90 del D.Lgs. 163/2006 (Pt. 1.1, 1.2 e 1.3) siano stati firmati da dipendenti delle Amministrazioni abilitati all'esercizio della professione				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
4	in caso di impiego dei dipendenti, verifica che siano state stipulate assicurazioni per i rischi professionali				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
5	verifica che l'incarico di progettazione ai soggetti di cui al comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g) e h) dell'art. 90 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 (pt. da 1.4 a 1.8) sia stato affidato in presenza di una tra le seguenti cause:				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
5.1	• carenza in organico di personale tecnico;					
5.2	• difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, ovvero in caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica o ambientale o in caso di necessità di predisporre progetti integrali, così come definiti dal regolamento, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze;					
5.3	• casi che devono essere accertati e certificati dal responsabile del procedimento					
6	verifica che sia stato accertato che non sussistano cause di divieto fissate dalla Legge per il conferimento di incarichi di progettazione				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
7	nel caso di conferimento di incarico a società di professionisti e di società di ingegneria, RTI e consorzi (pt. 1.6, 1.7 e 1.8), verifica che tali soggetti dispongano dei requisiti previsti				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
8	verifica che l'attività sia stata realizzata da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
9	verifica che i nominativi dei progettisti siano stati indicati nell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
10	verifica che nell'offerta sia stata indicata la persona fisica incaricata dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
11	verifica che sia stato accertato che non sussistano cause di divieto fissate dalla Legge per il conferimento di incarichi di progettazione				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
12	verifica che i corrispettivi concordati siano conformi a quanto stabilito dall'art. 92 D.Lgs. 163/2006				D.Lgs. 163/2006, art. 92	
13	verifica che i progettisti abbiano prestato le garanzie prescritte				D.Lgs. 163/2006, art. 111	
14	verifica che il soggetto incaricato abbia adempiuto correttamente ai propri compiti e attività					

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 5 - SERVIZI DI DIREZIONE dei LAVORI						
N	Verifiche relative ai livelli al servizio di direzione lavori	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che l'Amministrazione aggiudicatrice abbia istituito l'Ufficio di direzione dei lavori, costituito dal Direttore dei lavori ed eventualmente dai suoi assistenti				D.Lgs. 163/2006, art. 130	
2	verifica che le prestazioni siano state espletate da parte di soggetti ammessi per legge, ovvero:				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
2.1	• Uffici tecnici delle stazioni appaltanti					
2.2	• Uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori					
2.3	• Organismi di altre PA di cui la Stazione appaltante può avvalersi per Legge					
2.4	• liberi professionisti singoli od associati					
2.5	• società di professionisti, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
2.6	• società di ingegneria, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
2.7	• prestatori di servizi di ingegneria ed architettura stabiliti in altri Stati membri					
2.8	• RTI e consorzi di soggetti di cui alle lettere da d) a fbis) dell'art. 90 del d.lgs. n. 163/2006 alle specifiche condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90					
3	nel caso di personale interno all'Amministrazione, verifica che sia stato redatto un atto formale di conferimento dell'incarico, con l'indicazione della durata del servizio e del progetto cofinanziato di riferimento				DPR 207/2010, art. 10	
4	verifica che siano state stipulate assicurazioni per i rischi professionali in caso di impiego di dipendenti				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
5	verifica che, in caso di affidamento della direzione dei lavori a soggetti esterni all'Amministrazione aggiudicataria, l'incarico sia stato affidato, nell'ordine, ai seguenti soggetti:				D.Lgs. 163/2006, art. 130	
5.1	• altre Amministrazioni pubbliche, previa apposita intesa o convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;					
5.2	• il progettista incaricato ai sensi dell'articolo 90, comma 6, del D.Lgs. 163/2006;					
5.3	• altri soggetti scelti con le procedure previste dal D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento degli incarichi di progettazione					
6	verifica che la Direzione dei lavori sia stata realizzata da soggetti esterni all'Amministrazione aggiudicataria in presenza di una tra le seguenti cause:				D.Lgs. 163/2006, art. 130	
6.1	• carenza in organico di personale tecnico;					
6.2	• difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, ovvero in caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica o ambientale o in caso di necessità di predisporre progetti integrali, così come definiti dal regolamento, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze;					
6.3	• casi che devono essere accertati e certificati dal responsabile del procedimento					
7	nel caso di conferimento di incarico a società di professionisti e di società di ingegneria, RTI e consorzi (pt. da 2.3 a 2.8), verifica che tali soggetti dispongano dei requisiti previsti				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
8	verifica che l'attività sia stata realizzata da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali				D.Lgs. 163/2006, art. 90	
9	verifica che la procedura per la nomina del Direttore dei lavori sia conforme alla normativa				DLgs 163/2006, artt. 90-92 e 130 DPR 207/2010, artt. 272-273	
10	verifica che i corrispettivi concordati siano conformi a quanto stabilito dall'art. 92 D.Lgs. 163/2006?				D.Lgs. 163/2006, art. 92	
11	verifica che il RUP abbia impartito al Direttore dei lavori, con disposizione di servizio, le istruzioni occorrenti a garantire la regolarità dei lavori				DPR 207/2010, art. 152	
12	verifica che il soggetto incaricato abbia adempiuto correttamente ai propri compiti e attività				DLgs 163/2006, art. 130 DPR 207/2010, art. 148	

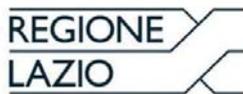
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 6 - SERVIZI DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA						
N	Verifiche relative ai livelli al servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che la nomina del Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori sia stata effettuata dal RUP				DPR 207/2010, art. 10	
2	verifica che il Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione sia stato correttamente designato secondo le modalità previste				D.Lgs. 163/2006, art. 91	compilare All. XXX - CL servizi
3	verifica che il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori sia stato correttamente designato secondo le modalità previste				D.Lgs. 163/2006, art. 91	compilare All. XXX - CL servizi
4	verifica che il Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione abbia adempiuto a tutti i compiti/attività e obblighi previsti					
5	verifica che il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori abbia adempiuto a tutti i compiti/attività e obblighi previsti				DPR 207/2010, art. 39 D.Lgs. 494/1996 e ss.mm.ii., art. 4 e 5 D.Lgs. 81/2008, art. 100	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 6 - SERVIZI DI COLLAUDO						
N	Verifiche relative ai livelli al servizio di collaudo	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che l'affidamento dell'incarico di collaudo sia stato affidato a:				D.Lgs. 163/2006, art. 120	
1.1	▪ un dipendente della Amministrazione aggiudicatrice					
1.2	▪ un dipendente di altra Amministrazione aggiudicatrice					
2	verifica che il dipendente cui è stato affidato l'incarico di collaudo sia in possesso di elevata specifica qualifica, in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo della prestazione;				D.Lgs. 163/2006, art. 120	
3	verifica che l'affidamento dell'incarico sia stato affidato:				D.Lgs. 163/2006, art. 120	
3.1	▪ sulla base di criteri fissati preventivamente nel rispetto del principio di rotazione e trasparenza					
3.2	▪ motivando la scelta nel provvedimento di incarico, indicando gli specifici requisiti di competenza ed esperienza, desunti dal curriculum dell'interessato e da ogni altro elemento in possesso dell'Amministrazione					
4	verifica che nel caso di carenza di organico o ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di Amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, l'incarico esterno di collaudo sia stato affidato secondo le procedure previste dall'art. 91 del D. Lgs. 163/2006				D. Lgs. 163/2006, art. 120	Compilare la CL XXXX
5	verifica che la carenza di organico interno sia stata accertata e certificata dal RUP con atto formale				D. Lgs. 163/2006, art. 120	
6	verifica che nel caso di affidamento dell'incarico a soggetti esterni, sia stato accertato il possesso dei requisiti specifici fissati dal DPR 207/2010, art. 216				DPR 207/2010, art. 216	
7	verifica che nel caso di nomina di una commissione di collaudo, sia stato accertato che i componenti abbiano i requisiti previsti				D. lgs. n. 163/2006, art. 141 DPR 207/2010, art. 216	
8	verifica che sia stata accertata l'assenza di cause di incompatibilità previste dalla norma per il conferimento dell'incarico di collaudo				D. Lgs. 163/2006, art. 120 e 141	
9	verifica che l'incarico di collaudo sia stato affidato secondo le tempistiche previste dal DPR 207/2010, art. 216				DPR 207/2010, art. 216	
9.1	▪ in caso di collaudo in corso d'opera, entro trenta giorni dalla data di avvio dei lavori					
9.2	▪ negli altri casi, entro trenta giorni dalla data di ultimazione dei lavori					
10	verifica della presenza dei verbali di visita					
11	verifica dell'esistenza e della corretta redazione del certificato di collaudo/regolare esecuzione dei lavori, secondo le modalità previste					
12	verifica del rispetto dei termini previsti per il collaudo finale <i>(entro e non oltre 6 mesi dal Verbale di ultimazione dei lavori salvi i casi, individuati dal regolamento, di particolare complessità dell'opera da collaudare, in cui il termine può essere elevato sino ad un anno)</i>				D. Lgs. 163/2006, art. 141	
13	verifica che sia stata effettuata la verifica di conformità tesa ad accertare che il collaudo sia stato svolto in modo corretto e in conformità al DPR 207/2010				DPR 207/2010, artt. 215-238	
14	verifica che l'organo di collaudo custodisca la documentazione relativa al collaudo in originale				DPR 207/2010, art. 217	
15	verifica che il RUP custodisca copia conforme della documentazione di collaudo				DPR 207/2010, art. 217	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUO_III

**Check list per l'audit delle operazioni - Appalti Servizi e Forniture ex D.Lgs. 163/2006
(applicabile fino al 19/04/2016, data di entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;
cfr. Comunicato ANAC dell'11 maggio 2016)**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

1. Dati identificativi

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricato per controllo				
Controllo interno	A titolarità regionale		A regia regionale	
Modalità di attuazione dell'operazione				
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	si	(compilare Allegato XXXXX)	no	
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - VERIFICA FASE DI SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Verifica che l'Avviso/Bando per la selezione dei Beneficiari sia coerente con:						
1.1	+ il Programma Operativo (PO)				Programma Operativo		
1.2	+ i Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza		
1.3	+ le MAPO				MAPO		
1.4	+ quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG/OI				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
2	verifica, se del caso, che l'OI delegato alla gestione e al controllo del rapporto di finanziamento sia chiaramente individuato						
3	verifica che i criteri di selezione inclusi nell'Avviso/Bando di selezione:						
3.1	+ garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità						
3.2	+ siano non discriminatori e trasparenti						
3.3	+ tengano conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile						
4	verifica che la natura del Beneficiario individuato sia coerente con quanto previsto nei regolamenti comunitari, nel PO, nei criteri di selezione del comitato di sorveglianza e nell'Avviso/Bando				Programma Operativo, criteri di selezione del CdS, Bando, Regolamento		
5	verifica che sia stato correttamente nominato il responsabile del procedimento e che l'indicazione dei riferimenti sia riportata nell'Avviso/Bando						
6	verifica che le risorse impegnate per l'Avviso/Bando siano state correttamente imputate sui capitoli del Bilancio regionale						
7	verifica che gli obblighi di pubblicità dell'Avviso/Bando siano stati rispettati				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG BURL Siti istituzionali		
8	verifica che siano state approvate contestualmente all'Avviso/Bando eventuali linee guida e/o manuali per la rendicontazione ad uso del Beneficiario						
9	verifica che sia stato rispettato il termine stabilito nell'Avviso/Bando per la presentazione della candidatura						
10	verifica che le candidature siano state correttamente protocollate e archiviate						
11	verifica che la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit sia stata correttamente protocollata						
12	verifica che la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit sia stata effettuata attraverso la compilazione dei formulari/moduli previsti dall'Avviso/Bando e secondo le modalità previste dallo stesso Avviso/Bando						
13	verifica che la procedura di selezione realizzata sia conforme alle modalità previste nell'Avviso/Bando						
14	verifica che sia stata costituita un'apposita Commissione di Valutazione delle domande pervenute:						
14.1	+ verifica che la Commissione di valutazione sia stata costituita coerentemente a quanto previsto dal Si.Ge.Co. e dall'Avviso/Bando						
14.2	+ verifica se siano stati individuati componenti esterni della Commissione di Valutazione						
14.3	+ verifica che esitano atti di affidamento degli incarichi ai componenti esterni della Commissione di Valutazione						
14.4	+ verifica che i membri della Commissione di Valutazione abbiano sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità						
15	verifica che la Commissione di Valutazione si sia avvalsa del lavoro di istruttori appositamente nominati per le fasi di pre-istruttoria delle domande pervenute:						
15.1	+ verifica che gli istruttori siano stati appositamente scelti da albi specialistici di settore e coerentemente a quanto previsto dall'Avviso/Bando						
15.2	+ verifica che esistano atti di affidamento degli incarichi agli istruttori appositamente nominati						
15.3	+ verifica che gli istruttori abbiano sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità						
16	verifica che siano state approvate le eventuali linee guida e format istruttori per la valutazione delle candidature						
17	verifica che i verbali delle riunioni della Commissione di Valutazione siano completi e firmati da tutti i componenti della Commissione stessa						
18	verifica, se del caso, che le istruttorie dell'intervento siano complete e regolarmente firmate						
19	verifica che i criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso/Bando siano stati effettivamente applicati						
20	verifica che la graduatoria delle candidature ammesse ed escluse (inclusi i motivi dell'esclusione) sia stata adottata con atto formale dall'AdG/OI						
21	verifica che sia stata pubblicata la graduatoria delle candidature dall'AdG/OI nelle modalità previste dall'Avviso/Bando						
22	verifica che l'AdG/OI abbia provveduto alle eventuali comunicazioni previste in relazione all'ammissione a finanziamento						
23	verifica che l'AdG/OI abbia provveduto ad effettuare le verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento						
24	verifica che il codice CUP sia stato acquisito				Scheda CUP		
25	verifica che le informazioni relative al CUP siano coerenti con i dati e la natura dell'operazione				Scheda CUP		
26	verifica che l'operazione sia stata ammessa a finanziamento con atto formale						
27	verifica che il Beneficiario abbia ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
28	verifica che la convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario sia conforme a:						
28.1	+ quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
28.2	+ l'Avviso/Bando di selezione						
29	verifica che la convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario riporti il codice CUP						
30	verifica che il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:						
30.1	+ sia un soggetto esistente e realmente operante						
30.2	+ sia quello indicato nella convenzione/contratto/atto di impegno						
30.3	+ possieda i requisiti indicati nell'Avviso/Bando di selezione						

31	verifica che l'operazione oggetto di audit:					
31.1	* rientri nell'ambito di applicazione del Fondo interessato					
31.2	* sia coerente con il PO				Programma Operativo	
31.3	* possa essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessato				Programma Operativo	
31.4	* sia coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza	
31.5	* sia coerente con l'Avviso/Bando di selezione					
32	verifica che l'AdG/OI abbia adottato l'impegno di spesa nei confronti del Beneficiario					
33	verifica che le risorse assegnate al Beneficiario siano imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione					
34	verifica che il CUP sia stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario					
35	verifica che la procedura di assegnazione delle risorse al Beneficiario da parte dell'AdG sia conforme a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	

⁽¹⁾ Ulteriori rispetto ai Regolamenti (UE) n. 1303 e 1301 del 2013 e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione pertinenti

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 3 - RIEPILOGO PROCEDURE								
SEZIONE 3.1 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO APPALTI								
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	Oggetto di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 3.2 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO INCARICHI ex D.Lgs. 165/2001 (modificato dal D.Lgs. 75/2017 del 25/05/2017)						
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	CIG	Aggiudicatario	Importo contratto	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 4 - VERIFICA INDIZIONE PROCEDURA e TIPOLOGIA AFFIDAMENTO						
N	Verifiche relative alla fase di indizione e altri adempimenti preliminari	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	nel caso di appalti relativi a servizi che incidono sulle competenze di diverse Amministrazioni pubbliche verifica che la stazione appaltante abbia consultato le predette Amministrazioni e abbia tenuto debitamente e attentamente conto delle esigenze e dei pareri espressi dalle stesse (Se la consultazione non ha avuto luogo, le richieste effettuate da enti pubblici o privati dopo la pubblicazione del bando di gara sulla GUICE non sono da considerarsi, di per sé, come una circostanza imprevista)				Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11	
2	verifica che la stazione appaltante abbia svolto sufficienti indagini, prima dell'avvio della procedura di gara, al fine di ottenere una conoscenza approfondita delle condizioni dell'appalto					
3	verifica che la stazione appaltante, nel preparare il progetto iniziale, abbia preso in considerazione i dati tecnici disponibili prima dell'avvio della procedura di gara, nonché la prevedibile evoluzione di tali dati in base alla durata della prestazione dei servizi					
4	nel caso in cui l'appalto rientri nell'ambito di applicazione della parte III del d.lgs 163/2006 (contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori special) verifica che sia stata applicata la rilevante normativa in materia				parte III del d.lgs 163/2006 artt. 339-342 DPR 207/2010 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11	
5	in caso di affidamento a ente in house, verifica che siano rispettati i requisiti della giurisprudenza della Corte di Giustizia UE. In particolare:				Sentenza della Corte di Giustizia UE C-107/98; C-458/03; C-340/04; C-324/07; C-573/07 (altrimenti, si applica il d.lgs. 163/2006)	
5.1	* verifica che non si abbia incontro di volontà tra due persone giuridiche distinte, ovvero che, nel contempo, l'amministrazione eserciti sull'ente di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi e tale ente realizzi la parte più importante della propria attività con l'amministrazione o con gli enti locali che lo controllano				Sentenza della Corte di Giustizia UE Teckal C - 107/98	
5.2	* verifica che il controllo (controllo analogo) cui il soggetto aggiudicatario sia sottoposto consenta all'autorità pubblica concedente di influenzarne le decisioni in termini di obiettivi strategici e di decisioni rilevanti, alla luce delle disposizioni normative e delle circostanze pertinenti nel caso di specie <i>Al riguardo si precisa che:</i> - ai fini della valutazione della presenza del requisito del controllo analogo si fa riferimento ai seguenti elementi: la forma di società per azioni dell'ente affidatario in questione (tale da denotare una vocazione commerciale dell'ente stesso); l'ampiamiento dell'oggetto sociale a settori inizialmente non previsti e l'apertura, certa, del capitale a privati; la possibilità di esercitare l'attività sociale in tutta Italia e all'estero; l'autonomia gestionale della società; - il controllo analogo può essere esercitato anche da una pluralità di soci pubblici, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta da ciascuno; - nel caso in cui un'autorità pubblica diventi socio di minoranza di una società per azioni a capitale interamente pubblico al fine di attribuirle la gestione di un servizio pubblico, il controllo che le autorità pubbliche associate a detta società esercitano su quest'ultima può essere qualificato come analogo al controllo che esse esercitano sui propri servizi, qualora esso sia esercitato congiuntamente dalle stesse; - la partecipazione seppure minoritaria di una impresa privata esclude in ogni caso che l'aggiudicatario possa esercitare sulla società partecipata un controllo analogo a quello che la stessa esercita sui propri servizi)				Sentenza della Corte di Giustizia UE Parking Briven C-458/03 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Coditel Brabant C-324/07 Sentenza della Corte di Giustizia UE Sea Srl/Comune di Ponte Nossua C-573/07 Sentenza della Corte di Giustizia UE Stadt Halle C-26/03	
5.3	* verifica che nel valutare se un ente in house svolga la parte più importante della sua attività con l'ente pubblico che lo detiene, si sia tenuto conto di tutte le attività realizzate da tale ente in house sulla base di quanto ad esso appostamente affidato, indipendentemente da chi remunera tali attività				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Carbotermo e Consorzio Alsei C- 340/04	
6	verifica che il valore stimato dell'appalto (al netto di IVA) sia correttamente valutato (non sia stato sottostimato, il contratto non sia stato artificialmente suddiviso, l'importo dell'eventuale ripetizione dei servizi sia computato) (nel caso di appalti sottosoglia, si veda la sezione E)*				art. 29 d.lgs 163/2006	
7	nel caso in cui il tipo di servizio sia indicato all'Allegato II B del d.lgs 163/2006, verifica che siano stati rispettati gli articoli 27 (principi relativi ai contratti esclusi), 68 (specifiche tecniche), 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento), 225 (avvisi relativi agli appalti aggiudicati) del d.lgs. 163/2006				Allegato II B, artt. 27, 68, 65, 225 del d.lgs 163/2006	
8	verifica che sia stato predisposto il decreto o la determina a contrarre				art. 12, comma 2, d.lgs. 163/2006	
9	verifica che la procedura per la nomina del responsabile unico del procedimento sia conforme alla normativa				artt 10, 90-92 e 130 del DLgs 163/2006 art. 272-273 DPR 207/2010	
10	verifica che gli atti di gara siano approvati (se già non approvati con il decreto o determina a contrarre); bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, eventuale schema di contratto o altri documenti complementari					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		
N	Verifiche sulla tipologia di affidamento per l'acquisizione di beni o servizi	si	no	n/a	principale riferimento normativo	note
11	La procedura ha riguardato l'affidamento di : Forniture Servizi					
12	verifica che l'importo a base di gara sia inferiore alle soglie comunitarie Qualora l'importo a base di gara sia ritenuto prossimo alle soglie previste (a titolo indicativo importo fino al 5% in meno rispetto alle soglie), effettuare e documentare appropriate ed adeguate procedure di revisione, finalizzate ad accertare che non siano stati perpetrati comportamenti miranti ad eludere la disciplina prevista per la pubblicità delle gare di appalto				si veda il foglio "Soglie Comunitarie"	

13	verifica che l'importo a base di gara sia superiore alle soglie comunitarie				si veda il foglio "Soglie Comunitarie"	
14	verifica che non ci sia il frazionamento artificioso del valore stimato dell'appalto				Art. 29 punto 11 del D. Lgs 163/2006	
15	L'affidamento in questione è relativo a:					
	Settori ordinari				Parte III del d. lgs. 163/2006	
	Settori speciali				art. 20 d.lgs.163/2006	
	Settori allegato II B				art. 21 d.lgs.163/2006	
16	Settori allegato II A				art. 21 d.lgs.163/2006	
	verifica se si tratta di un appalto riservato				Art. 52 D. Lgs 163/06 – art. 19 dir. 2004/18	Il bando di gara deve menzionare espressamente tale ipotesi
17	verifica che l'affidamento sia avvenuto attraverso:					
	Procedura aperta				art. 55 d.lgs.163/2006	
	Procedura ristretta				art. 55 d.lgs.163/2006	
	Procedura negoziata previa pubblicazione di bando di gara				art. 56 d.lgs.163/2006	
	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara				art. 57 – art. 122 c. 7-8 d.lgs 163/2006	
	Dialogo competitivo				art. 58 d.lgs.163/2006	
	Accordo quadro				art. 59 d.lgs.163/2006	
	Sistema dinamico di acquisizione				art. 60 d.lgs.163/2006	
	Acquisizione in economia:				art. 125 d.lgs.163/2006	
	a) Amministrazione diretta					
b) Cottimo fiduciario						
18	verifica che sia stata effettuata l'iscrizione alla procedura presso il SIMOG, l'acquisizione del codice CIG, nonché del CLUP				art. 67, comma 1, L. 266/2005	
19	verifica che la scelta della procedura di appalto da seguire sia conforme alla relativa disciplina e che siano state presentate giustificazioni idonee per provare l'ammissibilità del ricorso alla procedura prescelta. In particolare:				art. 55-58 d.lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-57/94	note
19.1	* nel caso di ricorso alla procedura di <u>Dialogo competitivo</u> verifica che il mercato in questione sia "particolarmente complesso"				art. 58 d.lgs. 163/2006 art. 113 DPR 207/2010	si precisa che sono due i tipi di mercato considerati "particolarmente complessi", ovvero quando l'aggiudicatore non sia oggettivamente in grado di: - definire i mezzi tecnici ... in grado di soddisfare le proprie esigenze o obiettivi e/o (complessità tecnica); - specificare l'impostazione giuridica e/o finanziaria di un progetto (complessità giuridico o finanziaria). Una guida dettagliata in questo settore è fornita nella "Explanatory Note – Competitive Dialogue – Classic Directive"(CC/2005/04_rev I del 5.10.2005) della DG Mercato interno
19.2	* nel caso di ricorso alla <u>Procedura negoziata</u> verifica del rispetto delle ipotesi in presenza delle quali ricorrere alla procedura negoziata, espressamente previste dalle direttive comunitarie pertinenti e dalla normativa nazionale conseguente e che non siano state aggiunte a tali ipotesi nuove condizioni aventi l'effetto di rendere più agevole il ricorso alla predetta procedura				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Spagna C-84/03	
19.3	* nel caso di <u>Procedura negoziata</u> verifica che, al momento del ricorso, siano state registrate le giustificazioni per il ricorso alla procedura e che siano state conservate nel fascicolo dell'appalto					
19.4	* nel caso di <u>Procedura negoziata con previa pubblicazione di un bando di gara</u> verifica che la predetta procedura sia stata utilizzata nei casi specifici indicati dall'art. 56 d.lgs. 163/2006				art. 56 d.lgs. 163/2006	
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

SEZIONE 5a - PROCEDURA PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA						
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA (foglio di lavoro "Soglie Comunitarie")						
N	Verifica sulle procedure di pubblicazione dell'avviso/bando	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica, se del caso, che sia stato pubblicato l'avviso di preinformazione				artt 63, 66, comma 1 l. 70, comma 7, 122, comma 2, comma 6 lettera f), 123, comma 2, 124, comma 2, comma 6, lettera e) d.lgs. 163/2006	Per i contratti sottosoglia l'avviso di preinformazione, di cui all'articolo 63, è facoltativo ed è pubblicato sul profilo di committente, ove istituito, e sui siti informatici di cui all'articolo 66, comma 7, con le modalità ivi previste.
2	In caso di <u>contratti sopra soglia comunitaria</u> , verifica che siano state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara, e in particolare:					
2.1	* trasmissione del bando di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea				art. 110 DPR 207/2010	
2.2	* pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana				art. 66 d.lgs. 163/2006	
2.3	* altre pubblicazioni per esteso:				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-199/85	
2.3.1	- sul profilo del committente della stazione appaltante				UE - Commissione/Italia C-199/85	
2.3.2	- sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-187/04	
2.3.3	- sul sito dell'Osservatorio per i contratti pubblici					
2.3.4	- sull'Albo Pretorio					
2.4	* pubblicazione per estratto:					
2.4.1	- su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale					
2.4.2	- su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti					
3	In caso di <u>contratti sotto soglia comunitaria</u> , verifica che siano state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara, e in particolare:					
3.1	* pubblicazione del bando sulla GURI					
3.2	* pubblicazione del bando sul "profilo di committente" della stazione appaltante					
3.3	* pubblicazione del bando nell'albo della stazione appaltante					
3.4	* pubblicazione del bando sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito dell'Osservatorio dei contratti pubblici entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI				artt. 65 e 124 del d.lgs. 163/2006	
3.5	pubblicazione del bando su quotidiani nazionali e locali					
4	verifica che sia stata rispettata la prescritta sequenza nelle pubblicazioni				art. 66 d.lgs. 163/2006	
5	Per i <u>contratti sopra soglia comunitaria</u> , verifica che i termini per la ricezione delle domande siano conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente. In particolare:					
5.1	* nel caso di <u>Procedura aperta</u> : verifica che la data per il ricevimento delle offerte sia stata almeno 52 giorni dalla data di invio del bando di gara Oppure, qualora un API (Avviso di pre-informazione) compatibile sia stato pubblicato, verifica che il tempo minimo possa essere ridotto a 36 giorni Oppure sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal d.lgs. 163/2006					API: SI/NO (a) Data di invio del bando di gara: (b) Data di scadenza per il ricevimento delle offerte: Numero di giorni: (b) - (a) = Tempo minimo rispettato: Si / No Ottenerne copie per archiviazione
5.2	* nel caso di <u>Procedure ristrette, negoziate (con pubblicità) e procedure di dialogo competitivo</u> : verifica che la data per il ricevimento delle manifestazioni di interesse per partecipare sia stata almeno 37 giorni dalla data di invio del preavviso di richiesta di espressioni di interesse verifica che la data per il ricevimento delle offerte per quanto concerne le procedure ristrette sia stata almeno 40 giorni dalla data di emissione di invito alla gara Oppure, qualora sia stato pubblicato un API compatibile, il tempo minimo può essere ridotto a 36 giorni Oppure sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal d.lgs. 163/2006.				art. 70 e 122 d.lgs. 163/2006	a) Data d'invio dell'avviso per manifestazioni di interesse: b) Data per la ricezione delle manifestazioni di interesse: Numero di giorni: (b) - (a) = Scadenza rispettata: Si / No API: Si / No Data di emissione del bando di gara: Termine per il ricevimento delle offerte: Numero di giorni: Tempo minimo rispettato: Si / No Ottenerne copie per archiviazione Nota: Per una procedura negoziata il tempo concesso per la ricezione delle offerte può essere concordato tra le parti
6	Per i <u>contratti sotto soglia comunitaria</u> , verifica che i termini per la ricezione delle domande siano conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente. In particolare:					
6.1	* nel caso di <u>procedure aperte</u> , verifica che siano stati rispettati i seguenti termini per la ricezione delle offerte: - 15 giorni dalla data di trasmissione del bando; - 10 giorni di norma e almeno 7 giorni, dalla pubblicazione del bando, nel caso di avviso di preinformazione.					
6.2	* nel caso di <u>procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo</u> , verifica che siano stati rispettati i seguenti termini: - termine per la ricezione delle domande di partecipazione: 1) 7 giorni dalla data di trasmissione del bando; 2) quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini, purché si indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 10 giorni dalla data di pubblicazione del bando, nelle procedure ristrette e negoziate con pubblicazione di un bando; - termine per la ricezione delle offerte: 1) 10 giorni dalla data di invio dell'invito, per le procedure ristrette; * stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 10 giorni (salvo specifiche ragioni di urgenza) per le procedure negoziate (con o senza previa pubblicazione del bando) e il dialogo competitivo; 2) nel caso di avviso di preinformazione, 10 giorni di norma e almeno 7 giorni, per le procedure negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e dialogo competitivo, dalla spedizione della lettera di invito 3) quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini, purché si indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 5 giorni dalla data di invio della lettera di invito, nelle procedure ristrette				artt. 122 e 124 del d.lgs. 163/2006	
7	verifica che ci sia corrispondenza tra i documenti pubblicati e quelli approvati con decreto dall'Amministrazione responsabile					
8	verifica che il contenuto effettivo del bando di gara corrisponda al modello in Allegato IX A d.lgs. 163/2006 per garantire che tutti gli elementi necessari siano inclusi nel bando				Art. 64, comma 4 d. lgs. 163/2006 e Allegato IX A d.lgs. 163/2006	

9	l'aggiudicatore intende limitare il numero dei partecipanti da invitare (vale a dire dopo la pre-selezione), verifica che i criteri da utilizzare per preselezionare i partecipanti siano indicati nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo				art. 56 comma 4, 58 comma 15, 62, 67 comma 2 lettere e) d.lgs 163/2006	
10	ove possibile, verifica se le specifiche tecniche, come indicato nella documentazione del contratto come il bando di gara (o nel contratto o documenti aggiuntivi), siano state definite per tener conto dei criteri di accessibilità per gli utenti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale				art. 68 d.lgs 163/2006	
11	verifica che le specifiche tecniche consentano parità d'accesso per tutti gli offerenti e che non abbiano l'effetto di creare ostacoli ingiustificati alla concorrenza all'apertura del contratto					
12	verificare che siano state richieste dalla Stazione Appaltante CONDIZIONI PARTICOLARI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO In caso affermativo, verificare che tali condizioni attengano a esigenze sociali o ambientali e siano state comunicate preventivamente all'Autorità di vigilanza e, in sede di offerta, siano state accettate dagli offerenti				Art. 69 d. lgs. 163/2006	
13	qualora il contratto debba essere assegnato all'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che i criteri di aggiudicazione siano stati ponderati o, ove impossibile, verifica che siano stati elencati in ordine decrescente di importanza nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo				art. 67 comma 2 lett f) d.lgs 163/2006	
14	nel caso in cui venga utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che le varianti in sede di offerta siano ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara.				art. 76 d.lgs 163/2006	
15	nel caso in cui venga utilizzato il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che il bando di gara preveda i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)				Art. 83 d. lgs. 163/2006	
16	verifica che sia stata data corretta indicazione del luogo (ufficio/personale preposto) ove recapitare le istanze, nonché l'indicazione inequivocabile del termine di invio					
17	verifica se siano stati richiesti e forniti chiarimenti sul bando di gara attraverso comunicazioni scritte					
18	verifica che siano stati rispettati i termini di invio ai richiedenti dei capitolati d'oneri, documenti e informazioni complementari (laddove non resi disponibili per via elettronica, con idonee indicazioni per l'accesso). In particolare:				art. 71 (procedure aperte) e art. 72 (procedure ristrette, negoziate e dialogo competitivo) d.lgs. 163/2006	
18.1	* verifica che le informazioni supplementari fornite ad una parte in risposta ad una richiesta siano state fornite a tutte le parti interessate					
18.2	* verifica che siano stati invitati tutti i potenziali offerenti, ove sia stata effettuata una riunione informativa					
19	verifica che sia stato individuato il luogo deputato all'archiviazione delle istanze					
20	Per i contratti sotto soglia comunitaria verifica se siano state rispettate le pertinenti disposizioni stabilite dalla normativa rilevante in materia				art. 121-124 del d.lgs 163/2006 art. 329-338 DPR 207/2010	
21	Per i contratti sotto soglia comunitaria, verifica se sia stata presa in conto la comunicazione interpretativa della Commissione Europea relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» n. 2006/C 179/02				Commissione Europea n. 2006/C 179/02	
22	nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, verifica che siano state rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs 163/2006				art. 58 d.lgs. 163/2006	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:
---	---

N	Verifiche relative alla fase di ricezione e valutazione delle domande e/o offerte pervenute	si	no	n/r	principale riferimento normativo	note
23	verificare se la stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi					verificare con la stazione appaltante se la stessa è dotata di apposita procedura. In alternativa, queste informazioni si possono desumere dai verbali di gara.
24	verifica che le misure di custodia dei plichi contenenti le offerte e la documentazione di gara in genere (procedure di conservazione) siano adeguate					
25	verifica che l'apertura dei plichi contenenti le domande di partecipazione sia avvenuta secondo le modalità stabilite nel bando, nel capitolato o nella lettera di invito					
26	verifica che le offerte siano state aperte insieme all'ultimo momento designato e nella data prevista per la loro ricezione					
27	verifica che le offerte siano state aperte in presenza di almeno 2 funzionari e siano state registrate (offerente e prezzo)					
28	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che:					
28.1	- la nomina della commissione di gara sia effettuata secondo la tempistica ed i criteri stabiliti (verifica dei requisiti professionali e dell'indipendenza della stessa)				art. 84 d.lgs. 163/2006	
28.2	- nella nomina della commissione è stato tenuto conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei servizi previsti				art. 84 d.lgs. 163/2006	
28.3	- i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi				art. 84 d.lgs. 163/2006	
28.4	- sia stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione					
28.5	- i criteri di aggiudicazione siano stati ponderati o, ove impossibile, verifica che siano stati elencati in ordine decrescente di importanza nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo				art. 67 comma 2 lett f) d.lgs 163/2006	
28.6	- le varianti in sede di offerta siano ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara				art. 76 d.lgs 163/2006	
28.7	- il bando di gara preveda i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)				Art. 83 d. lgs. 163/2006	
29	verifica che siano stati redatti i verbali da parte della Commissione di Valutazione				art. 78 d.lgs. 163/2006	
30	verifica che il verbale di valutazione delle offerte sia scritto correttamente e comprensivo di tutti gli elementi previsti dall'art. 78 d.lgs 163/2006				art. 78 d.lgs 163/2006	
31	verifica che la valutazione delle offerte sia stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)					(riscontro nel verbale di gara)
32	verifica che le offerte siano state respinte se ricevute dopo la data di chiusura					
33	verifica che la commissione di gara, per ogni offerta o domanda, abbia verificato la ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)				art. 38 d.lgs. 163/2006	(riscontro nel verbale di gara e anche tra i requisiti di ammissione previsti dal bando)

34	nel caso in cui la Stazione Appaltante abbia richiesto un livello minimo di capacità economica e finanziaria facendo riferimento a uno o più elementi specifici del bilancio, verifica che questi elementi siano oggettivamente idonei a fornire informazioni su tale capacità in capo all'operatore economico e che tale livello sia adeguato all'importanza dell'appalto di cui trattasi				art. 41 d.lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Edukowitz e Hochstet Construction C- 218/11	
35	verifica che sia rispettata la forma e il contenuto delle domande di partecipazione come da normativa vigente				art. 73-74 d.lgs. 163/2006	
36	verifica che l'aggiudicatore abbia svolto una procedura di valutazione non discriminatoria, attraverso l'esame del verbale di valutazione delle offerte					
37	verifica che non siano stati sistematicamente eliminati gli offerenti, a livello di pre-selezione o in fase di aggiudicazione, al fine di favorire un particolare offerente					
38	verifica che le imprese che hanno presentato una manifestazione di interesse siano state valutate come parte della fase preselettiva					
39	verifica che le offerte siano rispondenti ai requisiti vincolanti previsti dalle specifiche tecniche dell'appalto				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Nordecon AS e Ramboll Eesti AS/Rahandusministeerium C 561/12	
40	verifica che siano individuate le offerte anomale e verifica che sia rispettata la sostenibilità e la congruità delle stesse (a partire dalla offerta nella prima posizione della graduatoria)				artt. 86-88 d.lgs. 163/2006 art. 121 DPR 207/2010	
41	verifica che sia stato effettuato un controllo a campione, previo sorteggio pubblico (almeno sul 10% delle offerte) sul possesso dei requisiti di capacità dichiarati (e provvedimenti conseguenti)				art. 48, comma 1, d.lgs. 163/2006	
42	verifica che le offerte pervenute siano garantite da cauzione o fidejussione (bancaria o assicurativa) pari almeno al 2% del prezzo base indicato nel bando				art. 75 d. lgs. 163/2006	
43	verifica che i criteri utilizzati per selezionare i candidati in grado di ottemperare al contratto ("criteri di selezione") siano quelli e solo quelli indicati nelle Istruzioni per gli Offerenti (IO) e nel bando di gara - Assicurarsi che solo i criteri relativi alla situazione personale, capacità finanziaria e tecnica, pertinente esperienza, competenza e capacità dei candidati siano stati usati per selezionare le imprese invitate a presentare la offerta verifica che i criteri siano stati applicati in modo equo e uguale tra i candidati verifica la validità delle ragioni del rifiuto, se alcuni candidati sono stati respinti					Notare qualsiasi discriminazione o criterio di selezione illegale (es. pregiudizi di nazionalità, brand specifici). Ottenerne ed esaminare una copia del rapporto di preselezione
44	verifica che, in caso di dialogo competitivo, se il contratto sia stato assegnato sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di aggiudicazione rispettino le seguenti condizioni: - i criteri siano connessi all'oggetto del contratto (per esempio, qualità, prezzo, pregio tecnico, estetica, caratteristiche funzionali o ambientali, costi di gestione, costo - efficacia, servizio post-vendita, data di consegna e periodo di consegna o periodo di completamento) e non alla capacità degli offerenti; - la giustificazione per l'attribuzione di punti in base a ciascun criterio sia stata documentata dal comitato di valutazione; - le integrazioni / i totali dei punteggi assegnati in base ai diversi criteri di aggiudicazione					
45	nel caso di una procedura di dialogo competitivo e dove l'aggiudicatore intenda ridurre gradualmente il numero di soluzioni da discutere, verifica se il bando di gara o i documenti descrittivi lo prevedano				art. 58 d.lgs. 163/2006	
46	nel caso di procedure ristrette, verifica che siano state selezionate e invitate almeno 5 imprese, 3 imprese nel caso di dialogo competitivo e nel caso di procedura negoziata con pubblicità, in forma scritta e contemporaneamente, a presentare offerte o a negoziare o a partecipare al dialogo competitivo				art. 72 d.lgs. 163/2006	
47	verifica che l'invito includa una copia delle specifiche o del documento descrittivo e di ogni documento di supporto o un riferimento su come accedere a questi documenti quando siano messi a disposizione per via elettronica					
48	verifica che nessuno dei criteri utilizzati nella fase di pre-selezione (cioè i criteri relativi alla situazione personale, capacità finanziaria, capacità tecnica, pertinente esperienza, competenza e capacità dei candidati) sia stato riutilizzato nella fase di valutazione				art. 38-42 d.lgs. 163/2006	
49	verifica che sia stata inviata la comunicazione agli interessati, entro i termini prescritti, degli esiti della procedura (aggiudicazione, esclusione e mancati inviti), nonché su richiesta, in caso di esclusione, ulteriori informazioni dovute (motivazioni del rigetto)				art. 79 d.lgs. 163/2006	
50	verifica che sia stato inserito nella comunicazione agli interessati l'eventuale richiesta di documentazione integrativa, con particolare attenzione al limite temporale per la consegna delle integrazioni					
51	nel caso di procedura ristretta verifica che risultano chiaramente le motivazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara				Art. 55 ultimo comma d.lgs. 163/2006	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:
---	---

N	Verifiche relative alla fase successiva all'aggiudicazione provvisoria e stipula del contratto	si	no	n/r	principale riferimento normativo	note
52	verifica che sia stata formulata l'aggiudicazione provvisoria e siano stati redatti i verbali delle operazioni di gara aventi il contenuto minimo prescritto				artt. 11, 12 e 78 d.lgs. 163/2006	
53	verifica che le operazioni condotte dal seggio di gara, da parte della stazione appaltante, siano regolari alla normativa vigente					
54	verifica che sia stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità dichiarati dal concorrente aggiudicatario e dal secondo in graduatoria (e provvedimenti conseguenti)				art. 48, comma 2, d.lgs. 163/2006	
55	verifica che l'aggiudicazione definitiva e la comunicazione della stessa agli altri concorrenti sia stata effettuata nei termini prescritti				art. 79 d.lgs. 163/2006	
56	specificare motivazione					Ottenere una copia del contratto firmata e verifica che sia firmato sia da parte dell'aggiudicatore che dal Contraente
57	verifica se vi siano state economie di gara					
58	verifica se il quadro economico sia stato correttamente rideterminato				art. 22, 32, 42 DPR 207/2010	
59	verifica che tutti gli offerenti esclusi abbiano ricevuto notifica				art. 79, comma 2 d.lgs. 163/2006	Ottenere una copia di una lettera quale esempio

60	verifica che, nel caso in cui un offerente abbia presentato un reclamo o ricorso all'aggiudicatario, la situazione sia stata risolta adeguatamente				art. 11 d.lgs. 163/2006	
61	verifica che sia stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee/ alla GURI/Sito della stazione appaltante, entro il termine stabilito, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento. Inoltre, verifica che siano state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati.				art. 65 d.lgs. 163/2006	Indicare il n. di giorni effettivi/ quelli previsti dalla norma
62	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici (SINOG - AVCP), entro il termine prescritto, dei dati concernenti il contenuto dei bandi, dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista (per contratto di importo superiore a 150.000 euro).				art.7, comma 8, let. a) d.lgs. 163/2006	
63	verifica che siano state effettuate le comunicazioni degli esiti della procedura a tutti i soggetti partecipanti, non vincitori					
64	verifica che il contratto sia stato stipulato nei termini e con le modalità stabilite				art. 11-12 d.lgs. 163/2006	
65	verifica che sia stato approvato il contratto (se l'approvazione è prevista dall'ordinamento di riferimento della stazione appaltante)				art. 12 d.lgs. 163/2006	
66	verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva - DURC)				art. 196 DPR 207/2010	DURC
67	verifica che sia stata costituita da parte dell'aggiudicatario, esecutore del contratto, una cauzione definitiva in forma di polizza fidejussoria, pari al 10% dell'importo del contratto				art. 113 d.lgs. 163/2006 art. 123 DPR 207/2010	
68	verifica che non sussistono gli impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.					Certificato antimafia del ___/___/___ rilasciato da.....v..
69	Nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, verifica che siano state rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs. 163/2006				art. 58 d.lgs. 163/2006	
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

SEZIONE 5b - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO						
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO						
N	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara - art. 57 del d.lgs. 163/2006	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che sia stato regolarmente nominato il responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione				Art. 10 D.lgs. 163/2006	Determina di nomina
2	verifica che nella delibera o determina a contrarre sia adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura				Art. 57, comma 1 D. Lgs. 163/2006	
3	verifica che la stazione appaltante abbia adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura nel seguente modo:					Per i contratti pubblici relativi a forniture, servizi
3.1	* in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non è stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura				Art. 57, comma 2 D. Lgs. 163/2006	Nella procedura negoziata non possono essere modificate in modo sostanziale le condizioni iniziali del contratto. Alla Commissione, su sua richiesta, va trasmessa una relazione sulle ragioni della mancata aggiudicazione a seguito di procedura aperta o ristretta e sulla opportunità della procedura negoziata
3.2	* per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto poteva essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato				Art. 57, comma 2 D. Lgs. 163/2006	Il ricorso all'operatore economico determinato deve essere adeguatamente giustificato dalla stazione appaltante
3.3	* l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per la stazione appaltante, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara.				Art. 57, comma 2 D. Lgs. 163/2006	Le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti e devono essere adeguatamente motivate.
4	verifica che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura nel seguente modo:					Solo per i contratti pubblici relativi a forniture, in aggiunta ai precedenti
4.1	* i prodotti oggetto del contratto sono fabbricati esclusivamente a scopo di sperimentazione, di studio o di sviluppo, a meno che non si tratti di produzione in quantità sufficiente ad accertare la redditività del prodotto o a coprire i costi di ricerca e messa a punto				Art. 57, comma 3 D. Lgs. 163/2006	Acquisire evidenze documentali a supporto della scelta
4.2	* trattasi di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, in quanto il cambiamento di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare materiali con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate.				Art. 57, comma 3 D. Lgs. 163/2006	La durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni.
4.3	* trattasi di forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime					Acquisire evidenze documentali a supporto della scelta
4.4	* trattasi di acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che ha cessato definitivamente l'attività commerciale oppure dal curatore o liquidatore di un fallimento, di un concordato preventivo, di una liquidazione coatta amministrativa, di un'amministrazione straordinaria di grandi imprese				Art. 57, comma 3 D. Lgs. 163/2006	Acquisire evidenze documentali a supporto della scelta
5	verifica che l'affidamento sia avvenuto a seguito di un concorso di progettazione				Art. 57, comma 3 D. Lgs. 163/2006	Acquisire evidenze documentali a supporto della scelta
6	verifica che l'affidamento abbia riguardato servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale				Art. 57, comma 5, lettera a) D. Lgs. 163/2006	La circostanza imprevista deve essere adeguatamente motivata
7	verifica che l'affidamento di cui al punto precedente sia stato eseguito dall'operatore economico che presta il servizio, nel rispetto delle seguenti condizioni:				Art. 57, comma 5, lettera a) D. Lgs. 163/2006	
7.1	* tali servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento					
7.2	* il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale					
8	verifica che l'affidamento abbia riguardato nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante				Art. 57, comma 5, lettera b) D. Lgs. 163/2006	La condizione per tale affidamento è che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie comunitarie.
9	Ove, la stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da consultare, verifica che sia stato rivolto l'invito ad almeno TRE operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei (almeno CINQUE operatori nel caso di affidamento di servizi di ingegneria)				Art. 57, comma 6 D. Lgs. 163/2006	
10	verifica che gli operatori siano stati invitati contestualmente a presentare offerte, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta				Art. 57, comma 6 D. Lgs. 163/2006	
11	verifica che la stazione appaltante abbia utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi					
12	verifica che siano stati rispettati i tempi di presentazione delle offerte attraverso i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte					
13	Ove la stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da consultare, verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'offerente secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando				Art. 57, comma 6 D. Lgs. 163/2006	
14	verifica che utilizzo di tale procedura è supportato da adeguate evidenze documentali fornite dalla stazione appaltante					In funzione dell'opzione di cui ai punti precedenti, riportare i riferimenti della documentazione a supporto.
15	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di gara secondo la tempistica e i criteri stabiliti (nomina dei commissari e costituzione della commissione dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte)				art. 84 d.lgs.163/2006	
16	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella nomina della commissione verifica che sia stato tenuto conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei servizi previsti				art. 84 d.lgs.163/2006	
17	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verifica che i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi				art. 84 d.lgs.163/2006	
18	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione					
19	verifica che sia stato redatto un verbale di aggiudicazione				art. 78 d.lgs.163/2006	
20	verifica che il verbale contenga i contenuti minimi previsti				art. 78 d.lgs.163/2006	
21	verifica che la commissione di gara, abbia verificato, per ogni offerta o domanda, della ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)					
22	verifica che la valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)				art. 83 d.lgs. 163/2006	(riscontro nel verbale di gara)
23	verifica che sia stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva da parte della stazione appaltante e che sia stata fatta la comunicazione agli altri concorrenti nei termini prescritti				art. 11 e 79 d.lgs. 163/2006	Inserire riferimenti degli atti di aggiudicazione
24	verifica che sia stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee/ alla GURI/Sito della stazione appaltante, entro il termine stabilito, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento e verifica se sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati				art. 65 d.lgs. 163/2006	Indicare il n. di giorni effettivi/ quelli previsti dalla norma

25	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, entro il termine prescritto, dei dati concernenti l'aggiudicazione (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)			art.7, comma 8, let. a) d.lgs. 163/2006	
26	verifica che il contratto sia stato stipulato nei termini previsti			artt. 11 e 79 d.lgs. 163/2006	Verificare i giorni intercorsi tra la data di aggiudicazione e quella di stipula del contratto.
27	verifica che sia stata fatta l'approvazione del contratto (se prevista dall'ordinamento di riferimento della stazione appaltante)				
28	verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva - DURC)				DURC
29	verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie contrattuali			artt. 113 e 129 d.lgs. 163/2006	Acquisire copia fidejussione verificando che la durata sia coerente con la durata dell'appalto
30	verifica che sia stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.				Certificato antimafia del ___/___/___ rilasciato da.....v.
31	verifica se si sono verificati ricorsi avverso alla suddetta procedura, sulla base di quanto dichiarato dalla stazione appaltante				
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE					
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:			IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

5c. Affidamenti economia

SEZIONE 5c - PROCEDURA AFFIDAMENTI IN ECONOMIA						
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI IN ECONOMIA						
N	Affidamenti in economia - art. 125 del d.lgs. 163/2006	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che l'acquisizione in economia è stata eseguita mediante: Amministrazione diretta Cottimo fiduciario				Art. 125, comma 1 D. Lgs. 163/2006	
2	verifica che il ricorso alla procedura di acquisizione in economia è prevista nell'ambito di un Regolamento o in un Atto amministrativo generale emanato dalla Stazione Appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze				Art. 125 comma 6-10 D.Lgs. 163/2006; Artt. 174 e 330 Reg. 207/2010	
3	verifica che sia stato nominato un responsabile unico del procedimento				Art. 10 D. Lgs. 163/2006	
4	verifica che esista il decreto o la determina a contrarre				art. 11, comma 2, d.lgs. 163/2006	
5	Per quanto concerne servizi e forniture, verifica che l'importo affidato sia contenuto nel limite delle soglie comunitarie				Art. 125, comma 9 D. Lgs. 163/2006	
6	Per quanto concerne servizi e forniture, verifica che l'affidamento sia avvenuto nelle ipotesi previste				Art. 125, comma 10 D. Lgs. 163/2006	
7	Per servizi o forniture di importo pari o superiore a ventimila euro e fino alle soglie comunitarie, verifica che l'affidamento mediante cottimo fiduciario sia avvenuto nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla Stazione Appaltante.				Art. 125, comma 11 D. Lgs. 163/2006	
8	verifica che la Stazione Appaltante abbia utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi					
9	verifica che sia stato verificato il rispetto dei tempi di presentazione delle offerte attraverso i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte					
10	verifica che la Stazione Appaltante abbia scelto l'offerente secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando					
11	nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di gara tenendo conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei servizi previsti				art. 84 d.lgs. 163/2006	
12	verifica che i componenti della commissione abbiano sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi					
13	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione					
14	verifica che sia stato redatto un verbale di aggiudicazione				art. 78 d.lgs. 163/2006	
15	verifica che il verbale contenga i contenuti minimi previsti				art. 78 d.lgs. 163/2006	
16	verifica che la commissione di gara, abbia verificato, per ogni offerta o domanda, della ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)					
17	verifica che la valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)				art. 83 d.lgs. 163/2006	(riscontro nel verbale di gara)
18	verifica che sia stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva da parte della Stazione Appaltante e che sia stata fatta la comunicazione agli altri concorrenti nei termini prescritti				artt. 11 e 79 d.lgs. 163/2006	Inserire riferimenti degli atti di aggiudicazione
19	verifica che sia stato pubblicato l'esito dell'affidamento mediante cottimo fiduciario sul sito della Stazione Appaltante e se sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati				art. 173 comma 2 e art. 331 comma 3 Reg. 207/2010	
20	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, entro il termine prescritto, dei dati concernenti l'aggiudicazione (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)				art.7, comma 8, lett. a) d.lgs. 163/2006	
21	verifica che l'affidamento sia stato ufficializzato mediante stipula di atto vincolante tra le parti (contratto/scrivatura privata o sottoscrizione di preventivo)				artt. 11 comma 13 d.lgs. 163/2006	Verificare i giorni intercorsi tra la data di aggiudicazione e quella di stipula del contratto.
22	verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva - DURC)					DURC
23	verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie contrattuali				artt. 113 e 129 d.lgs. 163/2006	Acquisire copia fidejussione verificando che la durata sia coerente con la durata dell'appalto
24	verifica che sia stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.l.					Certificato antimafia del ___/___/___ rilasciato da.....v..
25	In caso di affidamento al di sotto dei 20 mila euro, verifica che siano stati comunque rispettati i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento					
26	verifica che l'utilizzo di tale procedura sia supportato da adeguate evidenze documentali fornite dalla Stazione Appaltante					
27	verifica se si sono verificati ricorsi avverso alla suddetta procedura, sulla base di quanto dichiarato dalla Stazione Appaltante					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

6. Esecuzione contratto

SEZIONE 6 - VERIFICHE RELATIVE ALL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO						
N	Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che il contratto sia stato oggetto di subappalto				Art. 118 del D. Lgs. 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)	
2	verifica che la possibilità di ricorrere al subappalto sia stata prevista nel bando				Art. 118 del D. Lgs. 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)	
3	verifica che le modalità di subappalto siano conformi alla normativa nazionale applicabile in materia				Art. 118 del D. Lgs. 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)	
4	verifica che sia chiaramente individuato l'ufficio o l'organo deputato alla verifica della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali				art. 120, comma 2bis d.lgs. 163/2006	
5	verifica che siano stati predeterminati gli strumenti e le modalità per la verifica dell'andamento e della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali					
6	verifica che siano state effettivamente effettuate le verifiche secondo le modalità ed i termini prestabiliti				art. 141 d.lgs. 163/2006	
7	verifica che le verifiche condotte siano tracciabili (redazione di verbali o altri documenti riepilogativi)					
8	verifica che il Beneficiario/Soggetto Attuatore esista e che corrisponda a quanto indicato nell'atto di concessione del contributo					
9	verifica della reale operatività del beneficiario/soggetto attuatore					
10	verifica se eventuali varianti rispetto quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni. In particolare verifica che: le varianti in corso d'opera siano state ammesse, per uno dei seguenti motivi: - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; - cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale; - presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si intervengono verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale; - nei casi previsti dall'articolo 1664, comma 2, del codice civile; - manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione				art. 114,132 d.lgs. 163/2006 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T. 540/10 e T. - 235/11	(si precisa che sono inoltre ammesse, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempreché non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera (al netto del 50 per cento dei ribassi d'asta conseguiti))
11	nel caso in cui l'aggiudicatore desideri, per ragioni precise, che determinate condizioni dell'appalto possano essere modificate dopo la scelta dell'aggiudicatario, verifica che tale possibilità di adeguamento nonché le sue modalità di applicazione, siano espressamente previste, nel bando di gara, che delimita l'ambito all'interno del quale la procedura deve svolgersi. In particolare:				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione / CAS succhi di frutta C-496/99	
11.1	* verifica che la modifica di un appalto pubblico in corso di validità possa ritenersi sostanziale, in presenza delle seguenti condizioni: - introduca condizioni che, se fossero state previste nella procedura di aggiudicazione originaria, avrebbero consentito l'ammissione di offerenti diversi rispetto a quelli originariamente ammessi; - avrebbero consentito di accettare un'offerta diversa rispetto a quella originariamente accettata; - estende l'appalto, in modo considerevole, a servizi inizialmente non previsti				Sentenza della Corte di Giustizia UE - Pressetext C-454/06	
11.2	* verifica che nel caso di modifica sostanziale di un appalto pubblico in corso di validità vi sia stata una nuova aggiudicazione di appalto					
12	in caso di riduzione delle finalità del contratto, verifica che vi sia stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso				art. 2 d.lgs. 163/2006	
13	nel caso di servizi complementari, verifica che siano stati assegnati direttamente solo se sono state soddisfatte le condizioni previste dall'art. 57 d.lgs. 163/2006 (inclusa la verifica che l'importo cumulato dei contratti aggiudicati per servizi aggiuntivi (prevedibili e imprevedibili) non sia superiore al 50% dell'importo del contratto iniziale e, più in generale, la verifica che se intervenuti costi supplementari l'aggiudicatore abbia seguito le procedure corrette per l'assegnazione degli appalti per ogni servizio supplementare che sia emerso				art. 57, comma 5 lett. a) e b) d.lgs. 163/2006	
14	verifica che le giustificazioni addotte dall'aggiudicatore per quanto riguarda tutti i costi classificati come "imprevedibili" siano valide					Sulla base di questa valutazione, ove appropriato ri-classificare tutti i costi che dovrebbero essere classificati come "prevedibili"
15	nel caso di costi aggiuntivi "prevedibili" verifica che i "servizi aggiuntivi" siano trattati come un nuovo contratto, salvo il caso di corretta applicazione dell'art. 57, comma 5 lett. a) e b) d.lgs. 163/2006					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:			IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

SEZIONE 7 - VERIFICA SULL'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA								
N	Verifiche sull'ammissibilità delle spese	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note	
1	E' presente la documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata?							
2	La documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) è completa e coerente rispetto a:							
2.1	+ la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?							
2.2	+ il Programma Operativo/MAPO?							
2.3	+ l'Avviso/Bando di selezione?							
2.4	+ la convenzione/contratto/Atto di impegno stipulato con il Beneficiario e le eventuali variazioni?							
2.5	+ le Relazioni presentate dal Beneficiario all'AdG/OI?							
3	E' stato verificato il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa?				art. 2214 codice civile DPR 633/72			
4	E' stato verificato il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali varianti?							
5	Le spese sostenute e rendicontate sono riferibili esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo?							
6	E' stata verificata l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili?							
7	Le spese sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto ?				(1-1-2014 / 31-12-2023)			
8	Le modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate (ricevute bancarie, effetti, bonifici, ecc.) sono corrette?							
9	Vi è corrispondenza tra le spese ammissibili ed i relativi pagamenti?							
10	E' stata rilasciata la liberatoria di pagamento/quietanza?							
11	Il CUP e il CIG sono stati riportati nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento?				Legge n. 136/2010, normativa sulla fatturazione elettronica e Linee guida ANAC tracciabilità 2017, ART. 25 DI 66/2014			
12	E' stata verificata la eventuale presenza di altre fonti di finanziamento a copertura delle spese oggetto dell'operazione?							
13	E' stata verificata l'eventuale cumulatività di dette fonti e il rispetto dei limiti di cumulo?							
14	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valere sul PO e il pertinente Fondo o analoga dicitura è inclusa nelle fatture elettroniche?							
15	Se del caso, i beni materiali e immateriali sono stati regolarmente registrati nel registro dei beni ammortizzabili?							
16	Il Beneficiario ha verificato che il DURC fosse regolare prima del pagamento?							
17	Nell'ipotesi in cui il DURC non fosse regolare, è stata attivata la procedura di intervento sostitutivo?							
18	E' stato accertato che il Beneficiario non risulti inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento di importo complessivo pari a 10.000 euro o maggiore (c.d. verifica Equitalia)? Per i pagamenti effettuati successivamente al 1 marzo 2018 l'obbligo di verifica è esteso a tutti i pagamenti di importo superiore a € 5.000,00 (Legge 205/2017).				art. 2, comma 8, dl. 262/2006			
19	E' stato adottato da parte del beneficiario di un sistema di contabilità/codice contabile separati che assicuri la rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività? Verifica del rispetto del principio di tracciabilità e della messa a disposizione di un conto corrente dedicato all'operazione				art. 60 Regolamento (CE) n. 1083/2006 art. 3 Legge 136/2010			
20	Vi è corrispondenza tra la data di richiesta dell'erogazione e quanto previsto nel progetto approvato, con riferimento al calendario di realizzazione dell'operazione?							
21	Sono stati rispettati i tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti?							
22	E' stata verificata il rispetto degli adempimenti relativi alla pubblicità e agli obblighi di informazione?				art. 2-9, Reg. 1828/2006			
23	Il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario nel rispetto del termine di 90 giorni, previsto dal Regolamento?				art. 132, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.			
24	Gli eventuali ritardi nel versamento del contributo pubblico sono debitamente documentati e giustificati?							
25	Gli atti di liquidazione e mandati/ordini di pagamento sono corretti e completi?				art. 185 art. d.lgs 267/2000			
26	La tipologia di spesa è ammissibile ai sensi del DPR 196_2008 o del DPR 22_2018? (per tutte le spese prodotte a partire 26/3/2018):							
26.1	* contributi in natura; Sono ammissibili alle condizioni e nei limiti previsti dall'articolo 69 esclusi gli strumenti finanziari, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.				art.69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 art.5 DPR 22_2018 art.2 DPR 196_2008			
26.2	* spese di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione; Calcolate conformemente alla normativa vigente				art.69, paragrafo 2, regolamento (UE) n.1303/2013 art.4 DPR 22_2018			
26.3	* premi quali contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa in seguito a un concorso;				art.7 DPR 22_2018			
26.4	* credito d'imposta utilizzato mediante compensazione;				art.8 DPR 22_2018			
26.5	* esoneri contributivi utilizzati mediante compensazione;				art.9 DPR 22_2018			
26.6	* inottemperanze contributive di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico;				art.11 DPR 22_2018			
26.7	* spese relative agli interventi di politica attiva dell'occupazione e relativa indennità di partecipazione; Solo FSE				art.9 DPR 196_2008 art.12 DPR 22_2018			
26.8	* spese generali; Le spese generali sono ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e non sono ammissibili nel caso di sovvenzioni globali pagate dall'intermediario designato. * interessi debitori nel caso di sovvenzioni globali pagate dall'intermediario designato.				art.2 DPR 196_2008 regolamento (UE) n. 966/2012			
26.9	Prima del pagamento del saldo finale del programma operativo previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008			
26.10	* spese bancarie; Se l'operazione richiede l'apertura di uno o più conti bancari.				art. 3 e 7 DPR 196_2008			
26.11	* imposta di registro; Se affertata a un'operazione.				art. 7 DPR 196_2008			
26.12	* tributo/onere fiscale, previdenziale e assicurativo; Nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.							
26.13	* spese per consulenze legali, le parcelle notarili e perizie tecniche o finanziarie connesse direttamente all'operazione;				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008			

26.14	* spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritti dall'autorità di gestione;				artt. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.15	* acquisto di materiale usato;				art. 16 DPR 22_2018 artt. 4 DPR 196_2008		
26.16	* acquisto di terreni non edificati;				art.17 DPR 22_2018 artt. 5 DPR 196_2008		
26.17	* acquisto di edifici già costruiti;				art.18 DPR 22_2018 artt. 6 DPR 196_2008		
26.18	* locazione finanziaria;				art.9 DPR 22_2018 artt. 8 DPR 196_2008		
26.19	* spese su operazioni che generano entrate nette in fase di attuazione e dopo il completamento;				art.19 DPR 22_2018 art. 65 regolamento (UE) n. 1303/2013 art.61 regolamento (UE) n. 1303/2013		
26.20	* polizze fidejussorie/garanzie fornite da banche, società di assicurazione o istituti finanziari: se previste dalla normativa vigente o dall'Autorità di Gestione				art.15 DPR 22_2018 artt. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.20.1	La compagnia assicurativa è presente nell'apposito elenco ISVAP, come previsto dal DM del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1997?						
26.20.2	La percentuale di copertura posta a garanzia corrisponde a quanto richiesto dall'Avviso/Bando?						
26.20.3	La polizza assicurativa di responsabilità civile per i danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori, decorre dalla data di consegna dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione?						
26.20.4	La cauzione contrattuale/fidejussione è stata correttamente svincolata?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

SEZIONE 8 - VERIFICA dei DATI FINANZIARI

Sezione 8.1 - Somme rendicontate dal beneficiario																
N.	Categoria di spesa (rif. Budget operazione)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTREMI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI				
		Tipo	n.	Data	Emittente	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	Data	Importo	Modalità di pagamento	Atto di verifica della rendicontazione da parte di ADG/OI	Importo rendicontato validato da ADG/OI	Importo rendicontato validato da ADC (se del caso)	Importo rendicontato validato da ADA	
1																
2																
3																
4																
5																
6																
Totali							- €	- €	- €		- €		- €	- €	- €	- €

Sezione 8.2 - Somme pagate dall'AdG / OI						
Atti di Liquidazione						
N.	Data e atto relativi alle spese rendicontate	Importo pagato	Tipo Atto	Numero Atto	data Emissione	Data quietanza
1						
2						
3						
4						
5						
Totali		- €				

9. Output e Indicatori

sezione 9 - Output e indicatori							
N.	Affidabilità degli indicatori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
A Sistema informativo							
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Non applicabile al FESR (cfr. Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere- Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema Informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)				Reg. 276/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni siano ancora in corso. «Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi.» Cfr. anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide CE n.19 IV.3 AA role - audits of operations -- For ERDF/CF: possibility in next AIR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
B Esiti verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità del dato							
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti?		
2	Sulla base di quanto emerso dalla della verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide n.19 IV.3 AA role - audits of operations ... Is the reported performance indeed realized by the beneficiary and is this supported by adequate supporting documentation (primary sources)?		
C Informazioni fornite ai beneficiari							
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators")		
2	L'AdG ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
D Controlli di I livello							
1	La check list di controllo di I livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo in relazione agli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (Adg/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni? 15. Le verifiche di gestione dell'Adg/OI possono dimostrare quanto segue:		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		

10. Verifiche su controlli

SEZIONE 10 - VERIFICHE SU ATTIVITA' di CONTROLLO						
N.	verifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che sia stato effettuato il controllo di primo livello amministrativo secondo le linee guida ed il manuale di controllo. In particolare:					Acquire check list
1.1.	* verifica se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario					Se si descrivere
1.2	* verifica se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario					Se si descrivere
2	verifica che sia stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo. In particolare:					
2.1	* verifica se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario					Se si descrivere
2.2	* verifica se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario					Se si descrivere
3	verifica che siano stati effettuati i controlli svolti dall'ADC sul progetto in questione. In particolare:					
3.1	* verifica che l'ADC non abbia rilevato delle criticità					
3.2	* nel caso in cui siano state rilevate criticità, accertarne il follow-up ed accertare che queste non si traducano in irregolarità con o senza impatto finanziario					Se si descrivere
4	verifica se dall'esame dell'operazione si riscontrano il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti					
5	verifica se esistono controlli svolti dai Servizi della Commissione Europea sul progetto in questione					
6	verifica se esistono controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea sul progetto in questione					
7	verifica se esistono controlli svolti da altri soggetti sul progetto in questione					
8	verifica se i suddetti controlli siano correttamente registrati sul RUC					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		
N	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	verifica che sia stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione					
2	verifica che la pista di controllo predisposta sia stata osservata.					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

CONCLUSIONI						
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO						
Titolo del Progetto	0					
Codice locale	0					
CUP	0					
Asse	0					
Obiettivo specifico	0					
Linea di attività/azione	0					
Beneficiario	0					
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto	0					
Stato dell'operazione	In corso	0			Conclusa	0
	Conclusioni provvisorie/definitive					
		si	no	na	Note	
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)					
	Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)					
	L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a)					
	L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della					
	L'operazione è stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua					
	Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b)					
	I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014					
	Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013					
	Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete					
	E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo					
Riepilogo delle irregolarità						
N	SEZIONI	IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO		IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		
1	#REF!	#REF!		#REF!		
2	Verifiche relative alla fase di indizione e altri adempimenti preliminari	#VALUE!		#VALUE!		
3	Verifiche sulla tipologia di affidamento per l'acquisizione di beni o servizi	#VALUE!		#VALUE!		
4	Verifica sulle procedure di pubblicazione dell'avviso/bando	#VALUE!		#VALUE!		
5	Verifiche relative alla fase di ricezione e valutazione delle domande e/o offerta pervenute	#VALUE!		#VALUE!		
6	Verifiche relative alla fase successiva all'aggiudicazione provvisoria e stipula del contratto	#VALUE!		#VALUE!		
7	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara - art. 57 del d.lgs. 163/2006	#VALUE!		#VALUE!		
8	Affidamenti in economia - art. 125 del d.lgs. 163/2006	#VALUE!		#VALUE!		
9	Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto	#VALUE!		#VALUE!		
10	#REF!	#REF!		#REF!		
11	#REF!	#REF!		#REF!		
12	#REF!	#REF!		#REF!		
13	verifiche sulle attività di controllo svolte	#VALUE!		#VALUE!		
14	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	#VALUE!		#VALUE!		
Conclusione complessiva dell'audit:	Positivo	Parzialmente Positivo		Negativo		
Importo campionato controllato	IMPORTO TOTALE					
	di cui					
	ammissibile					
	non ammissibile					
Data						
Nominativo						
Firma						



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUO_IV
Checklist per l'audit delle operazioni soggette al D.Lgs. 50/2016
(in vigore dal 19/04/2016)**

Operazioni relative alla realizzazione di opere pubbliche

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Caricatura del controllore				
Controllo interno				
Modalità di attuazione dell'operazione				
A titolarità regionale		A regia regionale		
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
	Beneficiario			
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	si	(compilare Allegato XXXXX)		no
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni				
Avanzamento liquidazioni				
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - VERIFICA FASE DI SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'Avviso/Bando per la selezione dei Beneficiari è coerente con:						
1.1	• il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo		
1.2	• i Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza		
1.3	• le MAPO (se del caso)?				MAPO		
1.4	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AG) e nel Manuale dell'AG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG		
2	Se del caso, l'OI delegato alla gestione e al controllo del rapporto di finanziamento è stato chiaramente individuato?						
3	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso/Bando di selezione:						
3.1	• garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?						
3.2	• sono non discriminatori e trasparenti?						
3.3	• tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?						
4	La natura del Beneficiario individuato è coerente con quanto previsto nei regolamenti comunitari, nel PO, nei criteri di selezione del Comitato di Sorveglianza e nell'Avviso/Bando?				Programma Operativo, criteri di selezione del CdS, Bando, Regolamenti		
5	È stato correttamente nominato il Responsabile del procedimento?						
6	I riferimenti del Responsabile del procedimento sono riportati nell'Avviso/Bando?						
7	Le risorse impegnate/stanziate per l'Avviso/Bando sono state correttamente imputate sui capitoli del Bilancio regionale?						
8	Gli obblighi di pubblicità dell'Avviso/Bando sono stati rispettati?				Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG BURL Siti istituzionali		
9	Contestualmente all'Avviso/Bando, sono state approvate eventuali linee guida e/o manuali per la rendicontazione ad uso del Beneficiario?						
10	È stato rispettato il termine stabilito nell'Avviso/Bando per la presentazione della candidatura?						
11	Le candidature sono state correttamente protocollate e archiviate?						
12	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata correttamente protocollata?						
13	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata effettuata attraverso la compilazione dei formulari/moduli previsti dall'Avviso/Bando e secondo le modalità previste dallo stesso Avviso/Bando?						
14	La procedura di selezione realizzata è conforme alle modalità previste nell'Avviso/Bando?						
15	È stata costituita un'apposita Commissione di Valutazione delle domande pervenute?						
15.1	• la Commissione di valutazione è stata costituita coerentemente a quanto previsto dal S.Ge.Co. e dall'Avviso/Bando?						
15.2	• Sono stati individuati componenti esterni della Commissione di Valutazione?						
15.3	• Esistono atti di affidamento degli incarichi ai componenti esterni della Commissione di Valutazione?						
15.4	• I membri della Commissione di Valutazione hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?						
16	La Commissione di valutazione si è avvalsa del lavoro di istruttori appositamente nominati per le fasi di pre-istruttoria delle domande pervenute?						
16.1	• Gli istruttori sono stati appositamente scelti da abili specialisti di settore e coerentemente a quanto previsto dall'Avviso/Bando?						
16.2	• Esistono atti di affidamento degli incarichi agli istruttori?				Contratti/Convenzioni Ordini di servizio per istruttori interni		
16.3	• Gli istruttori hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?						
17	Sono state approvate eventuali linee guida e format istruttori per la valutazione delle candidature?						
18	I verbali delle riunioni della Commissione di Valutazione sono completi e firmati da tutti i componenti della Commissione stessa?						
19	Se del caso, le schede istruttorie dell'intervento sono complete e regolarmente firmate e datate?						
20	I criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso/Bando sono stati effettivamente applicati?						
21	La graduatoria delle candidature ammesse ed escluse (inclusi i motivi dell'esclusione) è stata adottata con atto formale dall'AG/OI?						
22	È stata pubblicata la graduatoria delle candidature dall'AG/OI nelle modalità previste dall'Avviso/Bando, nonché nelle modalità previste dal SIGECO?						
23	L'AG/OI ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste dal SIGECO al/dall'Avviso/Bando in relazione all'ammissione a finanziamento?						
24	L'AG/OI ha provveduto ad effettuare le verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento?						
25	Il codice CUP dell'operazione è stato acquisito?				Scheda CUP		
26	Le informazioni relative al CUP sono coerenti con i dati e la natura dell'operazione?				Scheda CUP		
27	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale?						
28	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione?				Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG		
29	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario è conforme a:						
29.1	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'AG e nel Manuale dell'AG?				Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG		
29.2	• l'Avviso/Bando di selezione?						
30	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario riporta il codice CUP?						
31	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:						
31.1	• è un soggetto esistente e realmente operante?						
31.2	• è quello indicato nella convenzione/contratto/atto di impegno?						
31.3	• possiede i requisiti indicati nell'Avviso/Bando di selezione?						
32	L'operazione oggetto di audit:						
32.1	• rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?						
32.2	• è coerente con il PO?				Programma Operativo		
32.3	• può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessato?				Programma Operativo		
32.4	• è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza		
32.5	• è coerente con le MAPO?						
32.6	• è coerente con l'Avviso/Bando di selezione?						
33	L'AG/OI ha adossato l'impegno di spesa nei confronti del Beneficiario?						
34	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del Bilancio dell'Amministrazione?						
35	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario?						
36	La procedura di assegnazione delle risorse al Beneficiario da parte dell'AG/OI è conforme a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AG/OI e nel Manuale dell'AG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG		

Il bilancio riporta ai Regolamenti (UE) n. 1303 e 1301 del 2013 e nella Regole del 2013 e nella Regole del 2013 e di esecuzione pertinenti

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO
--	--

SEZIONE 3 - RIEPILOGO PROCEDURE								
SEZIONE 3.1 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO APPALTI								
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	Oggetto di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 3.2 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO INCARICHI ex D.Lgs. 165/2001 (modificato dal D.Lgs. 75/2017 del 25/05/2017)						
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	CIG	Aggiudicatario	Importo contratto	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 4 - VERIFICHE PRELIMINARI ALL'INDIZIONE DELLA PROCEDURA							
N	Verifiche sulla qualificazione della Stazione Appaltante e delle centrali di committenza	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	La Stazione Appaltante è iscritta nell'elenco delle Stazioni appaltanti qualificate, istituito presso l'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), ai sensi dell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 50/2016? Fino alla data di entrata in vigore del Sistema di qualificazione delle Stazioni appaltanti citato, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (di cui all'articolo 23-ter del Decreto Legge n. 179/2012, conv. con modif. Legge n. 221/2012).				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
2	Nel caso in cui la Stazione Appaltante non sia in possesso di qualificazione, l'appalto è stato aggiudicato esclusivamente: 2.1 * ricorrendo ad una Centrale di committenza? 2.2 * mediante aggregazione con una o più Stazioni appaltanti qualificate? 2.3 * (esclusivamente per appalti di lavori di importo inferiore a 150.000 Euro) mediante acquisizione diretta ed autonoma di lavori da parte della Stazione Appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 3		
3	Nel caso di appalti di lavori di importo inferiore a 150.000 Euro, l'appalto si è stato aggiudicato esclusivamente: 3.1 * ricorrendo ad una Centrale di committenza? 3.2 * tramite l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle Centrali di committenza? 3.3 * direttamente dalla Stazione Appaltante, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 1		
4	Nel caso di appalti di lavori di importo superiore a 150.000 euro e inferiori a 1.000.000 euro, la Stazione Appaltante: 4.1 * è qualificata? 4.2 (In caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, le stazioni appaltanti possono utilizzare procedure ordinarie o ricorrere a Centrali di committenza, o aggregazione a Stazioni appaltanti qualificate.) 4.3 * ha proceduto all'utilizzo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle Centrali di committenza?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, commi 2, 3		
5	Nel caso la Stazione Appaltante sia un Comune non capoluogo di Provincia, l'acquisizione di lavori è avvenuta secondo le seguenti modalità previste dall'art. 37, comma 4 del D.Lgs. 50/2016: 5.1 * ricorrendo ad una Centrale di committenza o a soggetti aggregati qualificati: 5.2 * mediante Unioni di Comuni costituite o qualificate come Centrali di committenza, o associandosi o consorzandosi in Centrali di committenza. 5.3 * ricorrendo alla Stazione Unica Appaltante presso gli enti di area vasta di cui alla L. 56/2014				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 4		
6	In caso di ricorso a una Centrale di committenza, tale Centrale è qualificata ai sensi dell'art. 38, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
7	La Centrale di committenza ha curato la procedura di aggiudicazione, stipula ed esecuzione del contratto con la Stazione Appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
NOTA Ai sensi dell'art. 38, comma 2, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definiti i requisiti tecnici e organizzativi per l'iscrizione delle Stazioni appaltanti all'elenco dell'ANAC. Ai sensi dell'art. 38, comma 6 del D.Lgs. 50/2016, l'ANAC stabilisce inoltre modalità attuative del sistema di qualificazione, diversificate in funzione anche delle peculiarità dei soggetti privati che richiedono la qualificazione. A riguardo l'ANAC ha pubblicato le Linee guida n. 7 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti linee guida per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 (approvate con Delibera n. 235 del 15/02/2017).							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO					IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO		cod. OLAF
N	Verifiche sulla pianificazione, programmazione e progettazione	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
8	I lavori affidati sono ricompresi nel Programma Triennale relativo ai lavori pubblici di valore stimato pari o superiore ai 100.000 euro, nonché nei relativi aggiornamenti annuali?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 1		
9	Per i lavori di importo superiore a 1 milione di euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale dei lavori, l'Amministrazione ha approvato preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 3		
10	Il Programma Triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati: 10.1 * sul profilo del committente? 10.2 * sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti? 10.3 * sull'Osservatorio dei contratti pubblici?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 7 Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017		
11	Ai fini dell'inserimento nel Programma Triennale, le Amministrazioni aggiudicatrici hanno approvato preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali come previsto dall'articolo 23, comma 5?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 3 Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017		
12	Per le finalità previste in materia di trasparenza, gli atti di programmazione sono stati pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso ANAC (art. 29, comma 2, del D.Lgs. 50/2016) anche tramite i sistemi informatizzati regionali, di cui al comma 4, e le piattaforme regionali di e-procurement interconnesse tramite cooperazione applicativa, per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale? Fino alla data di funzionamento della piattaforma ANAC, verificare che i bandi e gli avvisi siano stati pubblicati, entro i successivi due giorni lavorativi dalla pubblicazione avente valore legale, sulla piattaforma informatica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni od essa collegati, nel rispetto dell'art. 2 comma 6 del D. M. del 02/12/2016				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 2		
13	Prima dell'avvio della procedura d'appalto, la Stazione Appaltante ha svolto, se del caso, consultazioni preliminari del mercato nel rispetto dei principi di uguaglianza, trattamento, trasparenza e non discriminazione?				D.Lgs. 50/2016 art. 66, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva UE 24/2014 art. 40		
14	La Stazione Appaltante ha adottato misure appropriate per assicurare che il coinvolgimento di candidati ed offerenti nelle consultazioni preliminari di mercato non creasse distorsioni della concorrenza nella procedura di appalto pubblico?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 Direttiva UE 24/2014 art. 40		
15	La Stazione Appaltante ha fornito adeguata comunicazione agli altri candidati ed offerenti, in merito a informazioni pertinenti scambiate nel quadro della partecipazione del candidato o dell'offerente alla preparazione della procedura o ottenute a seguito di tale partecipazione, nonché la fissazione di termini adeguati per la ricezione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 41		
16	Il candidato o l'offerente interessato è stato escluso dalla procedura qualora non sia stato possibile in alcun modo garantire il rispetto del principio della parità di trattamento?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva UE 24/2014 art. 41		
17	Prima di tale eventuale esclusione, la Stazione Appaltante ha offerto al candidato interessato la possibilità di provare che la sua partecipazione alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto non fosse un elemento in grado di falsare la concorrenza?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva UE 24/2014 art. 41		
18	La progettazione è stata articolata secondo i tre livelli previsti dalla normativa: 18.1 * progetto di fattibilità tecnica ed economica 18.2 * progetto definitivo 18.3 * progetto esecutivo				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 2		
19	Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, la Stazione Appaltante ha fatto ricorso alle professionalità interne in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o ha utilizzato la procedura del concorso di progettazione e del concorso di idee?				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 2		
20	Nel caso non siano presenti i primi due livelli di progettazione, il progetto esecutivo contiene tutti gli elementi previsti per i livelli omessi?				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 4		
21	Il RUP ha stabilito i criteri, i contenuti e i momenti di verifica tecnica dei vari livelli di progettazione?				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 9		
22	In caso di affidamento della progettazione a soggetti esterni alle Amministrazioni aggiudicatrici in materia di lavori pubblici, l'incarico è stato espletato da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali?				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 5		
23	La progettazione definitiva e la progettazione esecutiva sono state svolte dal medesimo soggetto?				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 12		
24	Nel caso in cui la progettazione definitiva ed esecutiva siano eseguite da soggetti diversi, sono presentate motivate ragioni per l'affidamento disgiunto?				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 12		
25	E' stato rispettato il divieto per gli affidatari degli incarichi di progettazione, di essere affidatari anche degli appalti o delle concessioni di lavori pubblici, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali hanno svolto la suddetta attività di progettazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 24, comma 7		

26	Nel caso in cui l'affidatario di incarichi di progettazione sia anche affidatario di appalti o concessioni, sono stati forniti elementi che dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non sia stata tale da falsare la concorrenza con gli altri operatori?				D.Lgs 50/2016, art. 24, comma 7		
27	La Stazione Appaltante ha svolto una verifica preventiva della progettazione?				D.Lgs 50/2016, art. 26		
28	Tale verifica preventiva è stata effettuata dai soggetti in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs 50/2016, art. 26, comma 6?				D.Lgs 50/2016, art. 26, comma 6		
NOTA							
Ai sensi dell'art. 21, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, un Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, interverrà in materia di programma delle acquisizioni delle Stazioni appaltanti. Nelle more dell'adozione di tale Decreto, si applica l'articolo 216, comma 3, del D.Lgs. 50/2016.							
Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 50/2016, con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sono definiti i contenuti della progettazione nei 3 livelli progettuali. Fino alla data di entrata in vigore di detto decreto si applica l'art.216 comma 4.							
Ai sensi dell'art. 3-bis del D.Lgs. 50/2016, con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, è disciplinata una progettazione semplificata degli interventi di manutenzione ordinaria sino ad un importo di 2.500.000 euro.							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF
N							
	Verifiche sull'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
29	Il RUP sia stato nominato dalla Stazione Appaltante contestualmente alla decisione di appaltare i lavori, nel primo atto relativo ad ogni singolo intervento?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1 Atto di adozione o di aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici (art. 21, comma 1, D.Lgs 50/2016) Atto di avvio relativo ad ogni singolo intervento per esigenze non incluse in programmazione		
30	La Stazione Appaltante ha nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con atto formale del responsabile di livello apicale dell'unità organizzativa pertinente?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
31	Il RUP è stato nominato tra i dipendenti di ruolo addebiati all'unità organizzativa pertinente?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
32	Il RUP possiede il necessario inquadramento giuridico nella struttura della Pubblica Amministrazione e competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1 Atto di nomina del RUP Curriculum vitae del RUP		
33	In caso di accertata assenza di dipendenti di ruolo nell'unità organizzativa, il RUP è stato nominato tra gli altri dipendenti in servizio?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
34	Il nominativo del RUP è indicato nell'Avviso/Bando con cui si indice la gara per l'affidamento del contratto o nell'invito a presentare offerta?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 2		
35	Ai fini della nomina del RUP, è stato valutato che il soggetto individuato non si trovi nelle condizioni di conflitto di interesse di cui all'art. 42, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, né sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la Pubblica Amministrazione? <i>Verificare con quali modalità la Stazione Appaltante abbia eseguito tali verifiche</i>				D. Lgs 50/2016, art. 42 Linee Guida ANAC n. 3		
36	Nel caso di lavori e servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, il RUP è un tecnico, o, in mancanza di tale figura professionale, le funzioni del RUP sono state assegnate al Responsabile del Servizio al quale attiene il lavoro da realizzare?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 6 Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50: "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" (Delibera n. 973 del 14 settembre 2016)		
37	Nel caso di appalti di particolare complessità, la Stazione Appaltante, su proposta del RUP, ha previsto, sin dai primi atti di gara, di conferire appositi incarichi a supporto dell'attività del RUP (es. incarichi di progettazione, verifica di conformità, altri incarichi che la Stazione appaltante ritenga indispensabili a supporto del RUP)?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 7		
38	Nel caso di affidamento delle attività di supporto al RUP a soggetti esterni alla Stazione Appaltante, il Dirigente competente ha attestato che l'organico della Stazione Appaltante presenta carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linee Guida ANAC n. 3		
39	Nel caso di affidamento delle attività di supporto al RUP a soggetti esterni alla Stazione Appaltante, sono state rispettate le procedure e le modalità di affidamento previste dal D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linee Guida ANAC n. 3		Si rimanda alle pertinenti sezioni delle checklist relative alle procedure specifiche
40	Nel caso in cui l'attività di Supporto al RUP sia stata affidata a soggetti esterni alla Stazione Appaltante, è stato valutato il possesso di specifiche competenze di carattere tecnico, economico finanziario, amministrativo, organizzativo, e legale da parte di tali soggetti?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11		
41	Gli affidatari di incarichi di supporto al RUP sono muniti di assicurazione per la responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linee Guida ANAC n. 3		
42	La Stazione Appaltante ha verificato il rispetto delle disposizioni di incompatibilità da parte degli affidatari dei servizi di supporto al RUP?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11		
NOTA							
Si segnalano le seguenti Linee Guida pubblicate dall'ANAC:							
- Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" (approvate con delibera n. 973 del 14 settembre 2016);							
- Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Unità, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" (approvate con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016).							
Nella G.U. 13 febbraio 2017, n. 36, è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 2 dicembre 2016, n. 263 - Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

SEZIONE 5 - VERIFICHE RELATIVE ALL'INDIZIONE DELLA PROCEDURA							
N	Verifiche sulla definizione della documentazione di gara	SI	NO	SI/NO	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	È presente un Regolamento interno all'Amministrazione relativo alla procedura di appalto, la Stazione Appaltante ha adottato o conforma a tale regolamento?				D.Lgs. 50/2016, art. 36 Linea Guida ANAC n. 4/2016		
2	È presente il Decreto o la Determinazione a contrarre, o atto ad essa equivalente, con cui la Stazione Appaltante ha individuato gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 33, comma 2 e 71 T.U.E.L. n. 247/2000, art. 192 D.Lgs. 50/2016, art. 33, comma 2 Linea Guida ANAC n. 4/2016		
3	La Determinazione/Decreto a contrarre contiene le seguenti informazioni?						
3.1	motivazioni e ragioni che sostengono il ricorso alla procedura;						
3.2	segnale che l'Amministrazione vuole soddisfare;						
3.3	caratteristiche delle opere/servizi che si intendono conseguire;						
3.4	elementi essenziali del contratto;						
3.5	criteri di selezione degli operatori economici;						
3.6	criteri di aggiudicazione delle offerte;						
3.7	importo massimo stimato dell'affidamento e la relativa copertura;						
3.8	motivazione alla base dell'esclusione non consentita dal Bando Tipo ANAC (quando disponibili);						
3.9	motivazione circa il mancato ricorso al MEPA (in caso di procedura telematica)						
4	L'importo stimato del contratto è stato sufficientemente frazionato allo scopo di evitare l'applicazione delle norme del codice relative alle soglie europee?				D.Lgs. 50/2016, art. 35, comma 6 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una restituzione del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una restituzione del 25% in caso contrario (cfr. Osservazione indicata). Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei Conti dell'UE "Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici nell'ambito della spesa dell'UE nel settore della costruzione", che analizza, tra l'altro, le tipologie di errori rilevati dalla Corte nella procedura di appalto, e in particolare i casi di frazionamento dei contratti di appalto per evitare il superamento delle soglie di riferimento per il diritto dell'UE.		
5	Per contratti di valore inferiore alla soglia UE, in caso di servizi/forature aggiuntive assegnati e senza giustificazione del ricorso alla procedura negoziata, il valore di tali contratti aggiuntivi avrebbe portato il valore cumulato dei contratti principali e aggiuntivi al di sopra della soglia di riferimento per il diritto dell'UE?						
6	Che presenta l'invio di preinformazioni contenente le informazioni di cui all'Allegato XIV, parte I, lettera B, sezione 8.1, del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1 Decreto 2014/24/UE, art. 48		
7	L'Avviso/Bando di gara contiene le informazioni di cui all'Allegato XIV, Parte I, lettera C del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 71, comma 1 Decreto 2014/24/UE, art. 49		
8	È stato acquisito il codice CIG?						
9	Il CIG e il CUP sono stati riportati nell'invio di indicazione della gara o nella lettera di invito o per ogni altra comunicazione, nel contratto?				Legge n. 136/2010 e dall'art. ANAC n. 556 del 31/5/2017 Legge n. 200/2012, art. 11		
10	La descrizione dell'oggetto dell'appalto nel bando di gara è in contraddizione con i e le specifiche tecniche sono formulate in modo sufficientemente preciso da consentire ai potenziali offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto stesso e alle Amministrazioni di aggiudicare l'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 1 e comma 5 lettera a) Decreto 2014/24/UE, art. 42		
11	Le specifiche tecniche consentono pari accesso a tutti gli offerenti e non comportano, direttamente o indirettamente, la creazione di ostacoli ingiustificati all'apertura degli appalti alla concorrenza? Quando le specifiche tecniche si riferiscono a standard (norme nazionali, o norme o specifiche di riferimento, soluzioni che l'Amministrazione aggiudicatrice abbia usato le parole "o equivalente" o "o al fine di prevedere la possibilità di presentare soluzioni equivalenti" Indichino che l'Amministrazione aggiudicatrice abbia garantito che le specifiche tecniche non favoriscono offuscato ad un marchio, o un tipo, ad un'origine o produzione specifica, o a meno che ciò non sia giustificato dall'oggetto dell'appalto				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 4 e 6 Decreto 2014/24/UE, art. 42		
12	Nel caso in cui siano state inserite nella specifiche tecniche, schematizzate specifiche (relative a caratteristiche ambientali, sociali o altre caratteristiche), come mezzo di prova che la forniture/servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, queste soddisfanno tutte le seguenti condizioni?				D.Lgs. 50/2016 art. 69 comma 1 Decreto UE 24/2014 art. 43		
12.1	sono idonee a definire le caratteristiche della forniture/servizi oggetto dell'appalto;				Cfr. punto 3.1, Sezione I (Elicitazione) della Check list CE		
12.2	sono basate su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;						
12.3	sono state stabilite nell'ambito di un processo aperto e trasparente in cui tutte le parti interessate possono partecipare;						
12.4	sono accessibili a tutte le parti interessate;						
12.5	L'operatore economico non ha un'influenza determinante sull'organo che assegna l'offerta.						
13	Nel caso in cui l'offerente dimostri l'impossibilità di ottenere l'istruttoria specifica o equivalente richiesta dall'Amministrazione, per motivi ad esso non imputabili, la Stazione Appaltante ha previsto l'accettazione di altri mezzi di prova equivalenti?				D.Lgs. 50/2016 art. 69 comma 3 Decreto UE 24/2014 art. 43		
14	Nel caso di selezione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nel bando di gara è stata indicata la possibilità di richiedere o autorizzare varianti in fase di offerta?				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 14 Decreto UE 24/2014 art. 45 comma 1		
15	La Stazione Appaltante ha mantenuto chiaramente nella documentazione di gara che le varianti possono essere presentate solo ove sia stata presentata un'offerta che è diversa da una variante?				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 14 Decreto UE 24/2014 art. 45 comma 2		
16	L'oggetto dell'appalto è coerente con il Programma Operativo e con il Regolamento specifico del Fondo interessato?						
17	In caso di suddivisione dell'appalto in lotti, ove esista la possibilità di presentare offerte per alcuni o tutti i lotti, la Stazione Appaltante ha indicato il numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati ad un solo offerente?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Decreto UE 24/2014 art. 46 comma 2		
18	La Stazione Appaltante ha indicato nei documenti di gara le regole e i criteri oggetto e non discriminatori per selezionare quali lotti saranno aggiudicati nel caso in cui un solo offerente risulti aggiudicatario di un numero di lotti superiore al massimo?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Decreto UE 24/2014 art. 46 comma 2		
19	In caso di mancata suddivisione dell'appalto in lotti, la Stazione Appaltante ha dato motivazione nel bando di gara sulla lettera di invito e nella relazione senza di cui agli art. 99 e 100?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 1 Decreto 24/2014 art. 46 comma 1		
20	Se prevista la facoltà di ricorrere al subappalto, il bando prevede per gli offerenti l'obbligo di indicare una lista di subappaltatori nel caso di appalti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, o per i quali non sia necessaria una particolare specializzazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 6		
21	Il bando di gara o l'invito a confermare l'interesse prevede il ricorso ad un'asta elettronica?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 4		
22	Nel caso in cui la Stazione Appaltante intenda ricorrere ad un'asta elettronica, i documenti di gara contengono gli elementi minimi richiesti dall'Allegato XII del D.Lgs. 50/2016?				Allegato XII del D.Lgs. 50/2016		
22.1	gli elementi cui valori saranno oggetto dell'asta elettronica;						
22.2	i limiti eventuali dei valori che possono essere presentati;						
22.3	le informazioni relative a disposizione nel corso dell'asta elettronica;						
22.4	le informazioni pertinenti sullo svolgimento dell'asta elettronica;						
22.5	le condizioni alle quali i referenti potranno ritirare;						
22.6	informazioni sul dispositivo elettronico utilizzato e sulla specificità tecnica di collegamento;						
23	In caso di ricorso ad un sistema telematico di acquisizione, la Stazione Appaltante ha rispettato le norme previste per la procedura prevista di cui all'art. 61 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 2		
24	Nel bando/documentazione di gara sono stati previsti motivi di esclusione in linea con le disposizioni dell'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 80 Decreto 2014/24/UE, art. 57		
25	Nella documentazione di gara sono stati inseriti criteri di selezione e aggiudicazione non discriminatori e non illeciti, con indicazione dei mezzi di cui gli operatori stranieri possono avvalersi per dimostrare di corrispondere ai criteri indicati?				D. Lgs. 50/2016, art. 83, commi 1, 2 e 3 art. 95, commi 1 e 2		
26	Criteri di selezione degli operatori economici previsti dai documenti di gara riguardano esclusivamente i requisiti di idoneità professionale, la capacità economica e finanziaria e le capacità tecniche e professionali?				D. Lgs. 50/2016, art. 83, comma 1 D. Lgs. 50/2016, art. 85, comma 2 art. 95 comma 11		
27	Criteri di selezione previsti dalla documentazione di gara sono correlati e proporzionati all'oggetto del contratto/appalto?						
28	Il bando e la documentazione di gara contengono i criteri e la metodologia di aggiudicazione?						
29	Criteri di aggiudicazione dell'appalto sono stati definiti dalla Stazione Appaltante, in modo tale da non conferire alla stessa un potere di scelta discrezionale dell'offerta?				D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 6 Decreto UE 24/2014 art. 47 comma 4		
30	La Stazione Appaltante ha assicurato che i criteri di aggiudicazione garantiscono una concorrenza effettiva e che siano accompagnati da specifiche che consentano l'effettiva verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 1 Decreto UE 24/2014 art. 47 comma 4		
31	La scelta dei criteri di aggiudicazione dell'appalto è stata effettuata dalla Stazione Appaltante in conformità con le disposizioni previste dall'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, commi 2, 3, 4 e 7?				D. Lgs. 50/2016, art. 95, commi 1, 2, 3, 4, 7, 9, 11, 13.		
32	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la documentazione di gara prevede i criteri di valutazione (e ove necessari i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)? Perfondo, ove la ponderazione non sia possibile per ragioni tecniche, ai criteri di valutazione sono stati indicati in ordine decrescente di importanza				D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9		
33	Nel caso di procedura di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato rispettato il principio di non discriminazione tra i criteri suggeriti di qualificazione dell'offerente da quelli di selezione dell'offerta?				Giurisprudenza in materia: sentenza del TAR Lazio sez. I 20/11/2016 n. 19, sentenza del Consiglio di Stato sez. V 20 agosto 2015 n. 4191 D.Lgs. 50/2016, art. 95 Linea Guida ANAC n. 3/2014 "Offerta economicamente più vantaggiosa"		
34	Criteri di aggiudicazione scelti dalla Stazione Appaltante possono essere applicati alle varianti che rispettano i requisiti minimi previsti nei documenti di gara e alla offerta conformi che non sono varianti?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 14 b) Decreto UE 24/2014 art. 45 comma 2		
35	È stato verificato che la Stazione Appaltante ha almeno autorizzato o richiesto varianti, non abbiano escluso una variante per il solo fatto che la stessa avrebbe modificato, rispettivamente, o un appalto di servizi associato un appalto pubblico di fornitura o un appalto di fornitura associato un appalto pubblico di servizi?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 14 d) Decreto UE 24/2014 art. 45 comma 3		
36	L'invito da parte della Stazione Appaltante del criterio del minor prezzo è giustificato dal ricorso di una delle ipotesi previste dall'art. 95 comma 4 lettere b) e c) e d) Coveni?				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 4 lett. b) e c)		

36.1	per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato;							
36.2	per servizi e forniture di importo fino a Euro 40.000, o per servizi e forniture di importo superiore e sino alla soglia di cui all'art. 35, destinati ad elevata ripetitività, salvo per quelli di notevole contenuto tecnologico o carattere innovativo.							
37	La procedura di presentazione dell'offerta è stata svolta mediante utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici?					D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1, 2 e 3		
38	La Stazione Appaltante ha fornito un accesso gratuito, illimitato e diretto, per via elettronica, ai documenti di gara della fase di pubblicazione del bando/avviso o dalla data di invio di un invito a confermare l'interesse?					D.Lgs. 50/2016, art. 74, comma 1 Decreto 201424/UE, art. 53 com 1		
39	Il mancato utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nella procedura di presentazione dell'offerta è motivato, nella relazione unica, esclusivamente dal verificarsi di una delle seguenti ipotesi previste dall'art. 52, comma 1 del D.Lgs. 50/2016? Ovvero:					D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1 e 3		
39.1	l'inefficienza dei comuni mezzi di comunicazione elettronici a causa della natura specialistica dell'appalto;							
39.2	l'assenza di file, adatti a descrivere l'offerta, non possono essere gestiti da programmi aperti o generalmente disponibili;							
39.3	l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici richiedono attrezzature specializzate per ufficio non comunemente disponibili alle stazioni appaltanti;							
39.4	i documenti di gara richiedono la presentazione di un modello fisico o in scala ridotta che non può essere trasmesso con mezzi elettronici;							
39.5	le informazioni da scambiare, (in misura particolarmente sensibile) richiedono un livello di protezione tale da non essere garantito dall'utilizzo di strumenti e dispositivi comunemente disponibili dagli operatori economici;							
40	Qualora non sia stato possibile offrire accesso gratuito, illimitato e diretto per via elettronica a determinati documenti di gara, questi sono stati trasmessi secondo le modalità di cui all'art. 74, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 (in posta certificata o tramite analoghi) e i termini per la ricezione delle offerte sono stati prorogati di 5 giorni?					D.Lgs. 50/2016, art. 74, comma 2 Decreto 24/2014 art. 53 comma 1		
41	In tutte le comunicazioni, gli scambi e l'archiviazione delle informazioni, la Stazione appaltante garantisce l'integrità dei dati e la riservatezza delle offerte?					D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5		
42	I termini fissati dal bando di gara per la ricezione delle offerte sono stati determinati tenendo conto della complessità della prestazione oggetto del contratto e nel rispetto dei termini minimi previsti dal D.Lgs. 50/2016?					D.Lgs. 50/2016, art. 36, 40, 41, 42, 44 e 45 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del + 25% in il tempo a disposizione dei potenziali offerenti o candidati per ottenere la documentazione di gara e inferiore al 50% rispetto ai termini di ricezione delle offerte, + 10% in tale tempo a inferiore al 60% rispetto agli stessi termini, + 5% in tale tempo a inferiore al 90% rispetto agli stessi termini;		
43	Se ulteriori richieste supplementari, formulate entro i tempi, sono state comunicate a tutti gli offerenti almeno 4 giorni prima del termine stabilito per la ricezione delle offerte (4 giorni, in caso di procedura accelerata)?					D.Lgs. 50/2016, art. 79, comma 3 Cf. punto 4.1, Sezione II (Richiesta di chiarimenti) della Check list CE		
44	Gli eventuali chiarimenti forniti dall'Amministrazione aggiudicatrice, qualora abbiano modificato le informazioni essenziali incluse nell'Avviso/Bando o nella documentazione di gara, sono stati comunicati a tutti i potenziali offerenti?					Decreto UE 24/2014 art. 47 comma 3 e art. 53 comma 2 Cf. 4.2 e 4.3, Sezione II (Richiesta di chiarimenti) della Check list CE		
45	La Stazione Appaltante ha stesso proporzionalmente i termini per la presentazione delle offerte o/o per ottenere la documentazione di gara nei seguenti casi?					D.Lgs. 50/2016, art. 79, comma 3, 4 e 5 Decreto UE 24/2014 art. 47 comma 3		
45.1	in seguito a una significativa modifica delle informazioni contenute nel bando/documentazione di gara;							
45.2	in seguito a ulteriori informazioni richieste non siano state fornite entro 4 giorni prima della scadenza							

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

N°	Verifiche sugli obblighi di informazione e pubblicità	SI	NO	AVV	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
46	Tutti gli atti della Stazione Appaltante relativi alla programmazione di servizi e forniture, nonché alla procedura di affidamento sono stati pubblicati e aggiornati sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente"?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1 D.Lgs. 33/2013 Prime Linee Guida ANAC su Pubblicità e Trasparenza- approvate con delibera n. 11/10/2016 Programma triennale dei lavori pubblici Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016); Atti indicati dalla tabella ANAC allegata alla Delibera n. 13/10/2016		
47	Tali atti sono altresì pubblicati:				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 2 Decreto MIT del 21/2/2016 Servizi sito MIT - piattaforma digitale ANAC (sue centrali)		
47.1	sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti						
47.2	sulle piattaforme digitali settore FANAC						
48	Per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale o di Enti territoriali, la Stazione appaltante ha anche adottato l'obbligo informativo e di pubblicità tramite i sistemi informatizzati regionali e le piattaforme regionali di informazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 4		
49	Per i contratti di lavori di importo inferiore ai 500.000 Euro, gli avvisi e i bandi sono anche pubblicati nell'Albo Pretorio del Comune dove si eseguono i lavori?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 9		
50	Per i contratti di lavori di importo pari o superiore ai 500.000 Euro, gli avvisi e i bandi sono pubblicati anche sulle GURI? Specifica relativa ai contratti pubblici?				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 4 e art. 36, comma 9 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (55% in caso particolari; cfr. Decisione indicata)		
51	La Stazione Appaltante ha pubblicato sul proprio profilo di committente, entro il 31 dicembre, l'avviso di informazione sull'appalto da bandire?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		
52	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, l'avviso di informazione è stato pubblicato dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea o dalla Stazione appaltante sul proprio profilo di committente?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		
53	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, la Stazione Appaltante ha trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea l'avviso della pubblicazione sul proprio profilo committente?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		
54	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice utilizzi un avviso di informazione come indicazione di gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione, l'avviso soddisfa le condizioni previste dall'art. 70, comma 2 del D.Lgs. 50/2016? Nelle procedure ristrette, nelle procedure di sviluppo competitivo, nei partenariati per l'innovazione e nelle procedure competitive con negoziazione, verificare che la Amministrazione abbia inviato simultaneamente e per iscritto gli operatori economici che già hanno modificato il loro interesse, e confermare nuovamente l'interesse				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 2, art. 75, comma 1. Decreto 201424/UE, art. 48 e 54		
55	Verifica che la pubblicazione in ambito nazionale degli avvisi e bandi, relativi ad appalti di importo pari o superiore alla soglia prevista dall'art. 35, sia avvenuta successivamente alla pubblicazione da parte dell'Ufficio pubblicazioni dell'Unione Europea di cui all'art. 72 del D.Lgs. 50/2016				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 1		
56	In caso contrario, l'Amministrazione aggiudicatrice è stata avvisata della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE entro 48 ore dalla conferma della ricezione dell'avviso conformemente all'art. 72 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 1 Decreto UE 24/2014, art. 52, comma 1		
57	Il bando di gara/avviso pubblicato a livello nazionale contiene le stesse informazioni riportate in quello trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE e/o pubblicato sul profilo del committente?				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 2 Decreto 201424/UE, art. 52, comma 2 D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 4 ed art. 36, comma 9.		
58	Gli avvisi e i bandi relativi ad appalti di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati secondo le modalità previste dalla "spesa normale"? Ovvero:				Decreto ministeriale Infrastrutture e trasporti 7 dicembre 2016 Ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 02/12/2016, fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, gli affetti giuridici che fondamento generale alla pubblica in ambito nazionale di cui all'art. 73 co.5 del D.Lgs. 50/2016 decorrono dalla data di pubblicazione sulle GURI		
58.1	sulle Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana serie speciale relativa ai contratti pubblici fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, ai sensi dell'art.2 del D.L. n. 68 del 92 dicembre 2016						
58.2	sul profilo del Committente						
58.3	sulle piattaforme digitali presso ANAC						
58.4	su stampa quotidiana maggiormente diffusa nell'area interessata, al fine di garantire la certezza della data di pubblicazione e adeguati livelli di trasparenza e di conoscibilità						
59	In caso di proroga, la pubblicazione è avvenuta secondo le medesime modalità previste per il bando/avviso?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del 10% che può essere ridotto al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità.		

NOTE:	
Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 2 dicembre 2016 definisce indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 78 del D.Lgs. n. 50 del 2016.	
In caso di mancato rispetto dei termini di pubblicazione, indicati nei successivi punti di controllo per ciascuna tipologia di procedura, si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del:	
25% in la riduzione dei termini = 50%	
10% in la riduzione dei termini = 30%	
5% per qualsiasi altra riduzione dei termini (tasso riducibile a un valore compreso tra 2% e 5%, se la natura e la gravità della carenza non siano tali da giustificare un tasso del 5%).	
ANAC ha approvato, con Delibera n. 13/10 del 28 dicembre 2016, e pubblicato sul suo sito istituzionale la "Prima Linea Guida recanti indicazioni sull'osservanza degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016".	
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

N°	Verifiche sulle procedure di affidamento per contratti di appalto di lavori	SI	NO	AVV	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
60	Applicazione di appalti pubblici: verifica che la Stazione appaltante abbia fatto ricorso ad una delle procedure, di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1				D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1		
60.1	Procedura aperta						Vedi alla sezione specifica
60.2	Procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indicazione di gara						Vedi alla sezione specifica
60.3	Sistema dinamico di acquisizione						Vedi alla sezione specifica
60.4	Partenariato per l'innovazione						Vedi alla sezione specifica
60.5	Procedura competitiva con negoziazione						Vedi alla sezione specifica
60.6	Collegio consorzio						Vedi alla sezione specifica
60.7	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara						Vedi alla sezione specifica
60.8	Procedure specifiche per i contratti sotterranei						Vedi alla sezione specifica

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

SEZIONE 5a - PROCEDURA PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA, SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE, PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE, PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE e DIALOGO COMPETITIVO SOPRA SOGLIA COMUNITARIA (foglio di lavoro "Soglie Comunitarie")							
N	Procedura aperta	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Nell'ambito di una procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo per la ricezione delle offerte di 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 1		
2	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia fissato un termine inferiore, verifica che:				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 3		
2.1	* tale termine è pari o superiore a 15 giorni dalla data di invio del bando di gara?						
2.2	* sussistono ragioni di urgenza adeguatamente motivate dall'Amministrazione?						
3	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia pubblicato un avviso di preinformazione che non sia stato usato come mezzo di indizione di una gara, sono state rispettate tutte le seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2		
3.1	* l'avviso di informazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione?						
3.2	* l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di 35 giorni e non oltre 12 mesi dalla data di trasmissione del bando di gara?						
3.3	* il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 15 giorni?						
4	Nel caso in cui l'Amministrazione abbia previsto la presentazione delle offerte per via elettronica, è stato fissato un termine minimo per la ricezione delle medesime non inferiore a 30 giorni alla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2 bis, introdotto dal D.Lgs 56/2017		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
5	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è stato utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 28 comma 1		
6	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs 50/2016, art. 61 comma 3		
7	A seguito della valutazione delle informazioni fornite, tutti gli operatori economici idonei sono stati invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice?				Dlgs 50/2016 art. 61 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 28		
8	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs 50/2016, art. 91		
9	Nel caso di un avviso di preinformazione non utilizzato per l'indizione di una gara, sono state rispettate tutte le seguenti disposizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 4		
9.1	* l'avviso di informazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione?						
9.2	* l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di 35 giorni e non oltre 12 mesi dalla data di trasmissione del bando di gara?						
9.3	* il termine minimo per la presentazione delle offerte è di 10 giorni ?						
10	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia deciso di adottare una procedura ristretta accelerata, le ragioni di urgenza sono state debitamente dimostrate/justificate?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6		
11	In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle domande di partecipazione non inferiore a 15 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 28		
12	In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 28		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Ricorso a un sistema dinamico di acquisizione	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
13	La Stazione Appaltante che intende avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione per gli acquisti di uso corrente, lo ha indicato nel bando di gara in maniera precisa?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 1, 6		
14	Nel quadro di un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione Appaltante ha precisato nei documenti di gara la natura e la quantità stimata degli acquisti previsti, nonché tutte le informazioni necessarie riguardanti il sistema dinamico d'acquisizione, comprese le modalità di funzionamento del sistema, il dispositivo elettronico utilizzato nonché le modalità e le specifiche tecniche di collegamento?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 6 b		
15	In caso di ricorso ad un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione Appaltante che ha diviso il sistema in categorie di prodotti, lavori o servizi, ha precisato i criteri di selezione applicabili per ciascuna categoria?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 2		
16	La Stazione Appaltante ha concesso a tutti gli operatori economici che soddisfacevano i criteri di selezione, la possibilità di essere ammessi al sistema dinamico di acquisizione per tutto il periodo di efficacia dello stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, commi 1,7 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
17	Tutti i candidati che soddisfacevano i criteri di selezione sono stati ammessi?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
18	Nei settori ordinari, per la ricezione delle domande di partecipazione, è stato rispettato il termine minimo di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nel caso di un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 3 lett.A) Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
19	Nei settori ordinari, per la ricezione delle offerte è stato rispettato il termine minimo di 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 3 lett.B) Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
20	Nei settori speciali, per la ricezione delle domande di partecipazione, è stato fissato il termine minimo di non meno di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nel caso di un avviso periodico indicativo, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 4		

21	Nei settori speciali, per la ricezione delle offerte è stato rispettato il termine minimo di almeno 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 4	
22	La Stazione Appaltante ha valutato le domande in base ai criteri di selezione entro 10 giorni lavorativi dal loro ricevimento?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 7	
23	In caso di proroga della valutazione sino a 15 giorni lavorativi, tale proroga è stata debitamente motivata dalla Stazione Appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 7	
24	Tutte le comunicazioni sono state effettuate esclusivamente con mezzi elettronici?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 34	
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		

N	Partenariato per l'innovazione	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
25	Sussistono i presupposti di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 65 per l'adozione della procedura di Partenariato per l'innovazione? <i>Verificare che il ricorso al partenariato per l'innovazione sia motivato dall'esigenza di sviluppare lavori innovativi da acquistare successivamente, che non può essere soddisfatta ricorrendo a soluzioni già disponibili sul mercato, a condizione che le forniture, servizi che ne risultano corrispondono a livelli di prestazioni e ai costi massimi concordati tra le stazioni appaltanti e i partecipanti.</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 1		
26	Nei documenti di gara, sono stati fissati i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare in modo sufficientemente chiaro in relazione alla natura e alla soluzione richiesta?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 2		
27	E' stato rispettato il termine minimo di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara, per la ricezione delle domande di partecipazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
28	Al partenariato per l'innovazione, hanno partecipato soltanto gli operatori economici selezionati dalla Amministrazione aggiudicatrice previa valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
29	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs 50/2016, art. 65, comma 4, art. 91		
30	L'Appalto è stato aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
31	I requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalle negoziazioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 6		
32	Nel corso delle negoziazioni, è stata garantita la parità di trattamento tra tutti gli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 7		
33	Nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse, è prevista l'opzione di svolgere le negoziazioni in fasi successive?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 8		
34	L'Amministrazione aggiudicatrice ha applicato per la selezione dei candidati criteri relativi alle loro capacità nel settore della ricerca e dello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 6		
35	L'Amministrazione aggiudicatrice ha assicurato che la struttura del partenariato e, in particolare, la durata e il valore delle differenti fasi, riflettano il grado di innovazione della soluzione proposta e la sequenza delle attività di ricerca e innovazione richieste per lo sviluppo di una soluzione innovativa non ancora disponibile sul mercato?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7		
36	Il valore stimato delle forniture e dei servizi è proporzionato rispetto all'investimento richiesto per il loro sviluppo?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7		
37	I progetti di innovazione e ricerca sono stati presentati soltanto dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice a seguito della valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9		
38	Nei documenti di gara l'Amministrazione aggiudicatrice ha definito il regime applicabile ai diritti di proprietà intellettuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

N	Procedura competitiva con negoziazione	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
39	Sussistono i presupposti di cui all'art. 59, commi 2-4 del D.Lgs 50/2016, per il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 26 comma 4		
40	Tali presupposti sono stati motivatamente richiamati dalla Stazione Appaltante nella determinazione a contante?				D.Lgs. 50/2016, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 26 comma 4		
41	L'Amministrazione aggiudicatrice abbia identificato, nei documenti di gara, l'oggetto dell'appalto fornendo una descrizione delle sue esigenze e delle caratteristiche delle forniture, o servizi richiesti, specificando i criteri di aggiudicazione e indicando, in particolare, quali elementi della descrizione definiscono i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1		
42	Le informazioni fornite sono sufficientemente precise e tali da permettere agli operatori economici di individuare la natura e l'ambito dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 3 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1		
43	La Stazione Appaltante, nel fissare le condizioni, ha rispettato il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione previsto in 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1		
44	Nel caso in cui ricorrano le circostanze di cui all'art. 61 commi 4, 5 e 6 (es. pubblicazione di un avviso di preinformazione, accordo con i candidati selezionati, motivi di urgenza), la Stazione Appaltante ha rispettato i termini ridotti, ivi previsti, per la ricezione delle domande di partecipazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4		
45	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte iniziali di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 5 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1		
46	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara, è stata prevista l'opzione di svolgere la negoziazione in fasi successive?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 11		
47	L'offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione, è stata presentata dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2		
48	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs 50/2016, art. 62, comma 6, art. 91 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2		

49	Le offerte finali, i requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalla negoziazione tra l'Amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 7 Direttiva 2014/24/UE art. 29 com 3	
50	La procedura di aggiudicazione delle offerte iniziali senza negoziazione è prevista dal bando di gara o nell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 4	
51	Nel corso delle negoziazioni è stata garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 29	
52	Ai fini della conclusione delle negoziazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha informato gli offerenti del termine entro cui possono essere presentate offerte nuove o modificate?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 12	
53	L'Amministrazione aggiudicatrice ha verificato che le offerte finali siano conformi ai requisiti minimi prescritti e rispettino le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 94 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 29 e 56, paragrafo 1	
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		

N	Dialogo competitivo	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
54	Il ricorso al Dialogo competitivo da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice è motivato da una delle ipotesi previste dall'articolo 59, comma 2 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/16, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 26 comma 4		
55	Il provvedimento con cui la Stazione appaltante decide di fare ricorso al Dialogo competitivo contiene la specifica motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti per il ricorso allo stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 2, art. 64, comma 1		
56	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 67		
57	E' stato rispettato il termine minimo di 30 giorni per la ricezione delle domande di partecipazione, a partire dalla data di trasmissione del bando di gara o, nei settori speciali, dell'invito a confermare interesse, qualora sia utilizzato come mezzo d'indizione di gara un avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva 2014/24/UE, art. 30 e 47		
58	Hanno partecipato al dialogo competitivo soltanto gli operatori economici selezionati dalla Amministrazione aggiudicatrice previa valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
59	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 3, art. 91 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 65		
60	Nel bando di gara, nell'avviso di indizione di gara o in un documento descrittivo, la Stazione Appaltante ha indicato le sue esigenze e i requisiti richiesti, nonché i criteri di aggiudicazione e un termine indicativo della procedura?				D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 4 e 11		
61	Durante il dialogo è stata garantita parità di trattamento di tutti i partecipanti?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art.30		
62	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara, la Stazione Appaltante ha previsto l'opzione di svolgere i dialoghi competitivi in fasi successive, in modo da ridurre il numero di soluzioni da discutere durante la fase del dialogo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 6 e 8 Direttiva 2014/24/UE, art.30		
63	La Stazione appaltante ha informato i partecipanti della conclusione del dialogo, invitando ciascuno a presentare le offerte finali?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art.30		
64	Gli aspetti essenziali dell'offerta o dell'appalto, compresi i requisiti e le esigenze indicati nel bando di gara, sono stati garantiti nonostante chiarimenti, precisazioni e perfezionamenti eventualmente emersi nel dialogo competitivo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art.30		
65	Le offerte ricevute siano state valutate sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 11 Direttiva 2014/24/UE, art.30 e 56 comma 1		
66	Qualora l'Amministrazione abbia intrapreso con l'offerente che ha presentato l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo, una negoziazione al fine di confermare gli impegni finanziari o altri termini contenuti nell'offerta per completare i termini del contratto, è stato verificato che alla negoziazione non sia conseguita una modifica sostanziale degli elementi fondamentali dell'offerta, comprese le esigenze e i requisiti definiti nel bando di gara o nel documento descrittivo, che non abbia falsato la concorrenza o creato discriminazioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, commi 11 e 12 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
67	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia previsto premi o pagamenti per i partecipanti al dialogo, questi sono stati assegnati secondo le modalità stabilite?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 13 Direttiva 2014/24/UE, art.30		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

SEZIONE 5b - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA							
N	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	si	no	na	principale riferimento normativo	Documenti esaminata	note
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha fornito, nel primo atto della procedura, adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti, di cui all'art. 63 comma 2 del D.Lgs. 50/2016, che legittimano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 1		
2	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è motivato dalla sussistenza di uno dei seguenti presupposti previsti dall'art. 63, comma 2 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2		
2.1	• qualora non sia presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta purchè le condizioni iniziali d'appalto non siano sostanzialmente modificate e purchè sia trasmessa una relazione alla Commissione Europea su sua richiesta				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. a) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. a)		
2.2	• quando i lavori possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico in quanto: - lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; - la concorrenza è assente per motivi tecnici; - la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale.				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. b); Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. b)		
2.3	• nella misura strettamente necessaria, ove per ragioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili non imputabili all'Amministrazione aggiudicatrice, i termini per il ricorso ad altre procedure non possono essere rispettati				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. c) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. c)		
3	Negli ultimi due casi previsti dall'ipotesi di cui al punto 2.2, è stato adeguatamente dimostrato dalla Stazione Appaltante che non esistono altri operatori economici o alternative ragionevoli sul mercato, nonché che l'assenza di concorrenza non sia il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lettera b) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. b)		
4	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è stato giustificato dal fatto che l'affidamento di nuovi lavori consiste nella ripetizione di lavori analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
5	Tali servizi analoghi sono conformi al progetto a base di gara, oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
6	Il progetto a base di gara indica l'entità di eventuali servizi complementari e le condizioni alle quali essi verranno aggiudicati?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
7	La possibilità di avvalersi di questa procedura è indicata sin dall'avvio del confronto competitivo nella prima operazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 6		
8	L'importo totale previsto per la prosecuzione della prestazione dei servizi è stato computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'art. 35, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
9	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è stato limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
10	Per l'avvio delle consultazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha selezionato almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria, nonché tecniche e professionali desunte dal mercato nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6 Direttiva 24/2014, art. 32		
11	Tra quelli invitati, l'Amministrazione aggiudicatrice ha scelto l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, previa verifica del possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta o mediante procedura competitiva con negoziazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6		

NOTA:
L'ANAC ha pubblicato, a gennaio 2017, la Proposta di Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili.
Con Delibera n.1097 del 26/10/2016, l'ANAC ha approvato inoltre "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

SEZIONE 5c- PROCEDURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER PROCEDURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
N	Verifica delle procedure di affidamento per contratti di valore inferiore alle soglie UE	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'affidamento e l'esecuzione di appalti di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto dei principi di cui agli artt. 30, 34 e 42 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, art. 30, comma 1, artt. 34 e 42 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
2	L'Amministrazione si è avvalsa della facoltà di dotarsi di un regolamento disciplinante:				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
2.1	* le modalità di conduzione delle indagini di mercato?						
2.2	* le modalità di costituzione dell'elenco dei fornitori?						
2.3	* i criteri di scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta a seguito di indagine di mercato o attingendo dall'elenco dei fornitori propri o da quelli presenti nel Mercato Elettronico delle P.A. o altri strumenti similari gestiti dalle centrali di committenza di riferimento?						
3	La Stazione Appaltante ha agito in conformità a quanto previsto dall'eventuale regolamento interno?						
4	L'affidamento e l'esecuzione dell'appalto di lavori, di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 1, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
5	Nel caso di invito o affidamento al contraente uscente, tale invito/affidamento ha carattere eccezionale ed è stato adeguatamente motivato dalla Stazione Appaltante, avendo riguardo al numero ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento?						
6	La Stazione Appaltante, tenuto conto della rilevanza del contratto per il settore merceologico di riferimento e della sua contendibilità, ha assicurato l'opportuna pubblicità dell'attività di esplorazione del mercato attraverso la pubblicazione di avvisi sul profilo del committente per almeno 15 giorni o altre forme di pubblicità?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
7	Nell'ipotesi in cui la Stazione Appaltante abbia individuato gli operatori economici da invitare selezionandoli da elenchi appositamente costituiti, tali elenchi sono stati costituiti a seguito di un avviso pubblico reso conoscibile mediante pubblicazione sul profilo del committente o altre forme di pubblicità?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
8	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia ritenuto di selezionare gli operatori economici, aventi i requisiti richiesti, da invitare procedendo ad un sorteggio, tale modalità di selezione è stata debitamente pubblicizzata nell'avviso di indagine esplorativa o nell'avviso di costituzione dell'elenco?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
9	La Stazione Appaltante ha proceduto all'affidamento di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria esclusivamente secondo una della seguente modalità?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2		
9.1	* per affidamenti di importi inferiori ai 40.000 Euro, mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, o per i lavori di Amministrazione diretta				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett a)		
9.2	* per affidamenti di importi pari o superiore ai 40.000 Euro e inferiori ai 150.000 Euro per lavori, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di 5 operatori economici o mediante Amministrazione diretta nel caso di lavori (fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi cui si applica esclusivamente la procedura negoziata)				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. b)		
9.3	* per lavori di importo pari o superiore a 150.000 Euro e inferiore a 1 milione di Euro, mediante procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici, ove esistenti, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. c), modificato dal D. Lgs. 56/2017		
10	In caso di affidamento diretto (importo inferiore ai 40.000 Euro)						
10.1	La Stazione appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 6		
10.2	Ai fini dell'aggiudicazione, la Stazione Appaltante che ha fatto ricorso all'affidamento diretto, ha verificato il possesso dei requisiti di carattere generale, mediante consultazione della Banca dati nazionale degli operatori economici di cui all'art. 81, e i requisiti economici e finanziari e tecnico professionali richiesti nella lettera di invito o nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 5		
11	Procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di cinque operatori economici o mediante Amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi (per affidamenti di importo pari o superiore ai 40.000 Euro e inferiore a 150.000 Euro)				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2 lett b)		
11.1	Nel caso di ricorso alla procedura negoziata previa consultazione, verifica che i 5 operatori economici siano stati individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2 lett b)		
11.2	Ai fini dell'aggiudicazione, la Stazione Appaltante che ha fatto ricorso all'affidamento diretto, ha verificato il possesso dei requisiti di carattere generale, mediante consultazione della Banca dati nazionale degli operatori economici di cui all'art. 81, e i requisiti economici e finanziari e tecnico professionali richiesti nella lettera di invito o nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 5		

11.3	Per lo svolgimento di procedure negoziate, la Stazione Appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica?				D.Lgs 50/2016, Art. 36, comma 6		
11.4	In caso di acquisto e noleggio mezzi, la Stazione appaltante ha fatto esclusivamente ricorso alla procedura negoziata mediante consultazione di 10 operatori economici?						
12	Procedure negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara con consultazione di almeno 10 operatori economici (per lavori di importo pari o superiore a 150.000 Euro e inferiore a 1 milione di Euro)				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2 lett c)		
12.1	Per lo svolgimento della procedura negoziata, la Stazione Appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica?				D.Lgs 50/2016, art. 36 comma 6		
12.2	Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 Euro, la Stazione appaltante ha fatto ricorso alle procedure ordinarie?				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2 lett d)		
NOTA:							
L'ANAC ha pubblicato la Linea Guida n. 4, recante Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici, approvata con delibera n. 1097 del 26/10/2016.							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

SEZIONE 6 - VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E ASSEGNAZIONE DELL'APPALTO							
N	Valutazione delle offerte	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Nel caso di aggiudicazione di appalti e concessioni con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico sia affidata ad una Commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferra l'oggetto del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 1		
2	La Commissione è costituita da un numero dispari di Commissari, di regola pari a 3 e comunque non superiore a 5, individuati dalla Stazione Appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 2 Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici"		
3	La composizione della Commissione con un numero di Commissari pari a 5, è motivata da ragioni di particolare complessità nell'affidamento del contratto?				Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici"		
4	I Commissari sono stati scelti tra esperti iscritti all'Albo presso l'ANAC, e nel caso di procedure di aggiudicazione svolte da CONSIP S.p.A., da Invitalia e dai soggetti aggregatori, tra gli esperti iscritti nell'apposita Sezione speciale dell'Albo non appartenenti alla stessa Stazione appaltante e, se solo non disponibili in numero sufficiente, anche tra gli esperti della Sezione speciale che prestano servizi presso la Stazione appaltante ovvero, ricorrendo anche ad altri esperti iscritti all'Albo al di fuori della Sezione speciale? Fino alla adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo sancita, la Commissione continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di trasparenza e imparzialità preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante.				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 3		
5	E' stato verificato che i Commissari non rivestono il ruolo di RUP?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 4, modificato con D.Lgs. 56/2017		
6	Nel caso, verificare che le nomine dei RUP o membro delle commissioni di gara sia stato adottato con riferimento alla singola procedura.				Linea Guida ANAC n. 3		
7	E' stato accertato che i Commissari non abbiano svolto, né svolgano alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente all'affidamento in oggetto?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 4		
8	La nomina dei Commissari e la costituzione della Commissione sono avvenute dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 7		
9	Il Presidente della Commissione giudicatrice è individuato dalla Stazione appaltante tra i Commissari sorteggiati?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 8		
10	Nei documenti di gara sono indicate le informazioni inerenti la composizione della Commissione giudicatrice, la modalità di scelta degli eventuali componenti interni e di nomina del Presidente, nonché le funzioni e i compiti della Commissione (es. numero dei membri, caratteristiche professionali ecc.)?				Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici"		
11	Al momento dell'accettazione della nomina di commissario, il soggetto incaricato ha dichiarato l'inesistenza di cause di incompatibilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 9		
12	Sul profilo del committente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" è stata pubblicata la composizione della Commissione aggiudicatrice e i curricula dei suoi componenti?				Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea.		
13	Nel caso di rinnovo della procedura di gara per annullamento dell'aggiudicazione/esclusione di concorrenti e per cause non derivanti dai vizi della composizione della Commissione, è stata riconvocata la medesima Commissione?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1		
14	La Stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione delle domande/offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 11		
15	L'esame del contenuto delle offerte e delle domande di partecipazione è avvenuto dopo la scadenza del termine stabilito per la loro presentazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5		
16	L'apertura delle domande/offerte è avvenuta secondo le modalità previste dal bando/lettera di invito/capitolato?						
17	Le tempistiche di presentazione delle offerte sono state rispettate?						
18	Verificare i protocolli di acquisizione delle buste contenente l'offerta.						
19	Gli operatori economici possiedono la qualificazione di categoria prevista dal bando/avviso adeguata per l'incarico da assumere?				D.P.R. 207/2010 art. 16, comma 1		
20	La domanda/offerta è stata presentata secondo le modalità e i formulari previsti dal bando/lettera di invito/capitolato ed è inclusiva degli allegati richiesti?						
21	La Stazione appaltante ha verificato il possesso da parte dell'operatore economico (aggiudicatario) dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecniche e professionali di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016 previsti dal bando/avviso?				D.Lgs. 50/2016, art. 83		
22	La Stazione appaltante ha autorizzato i potenziali offerenti ad avvalersi delle capacità di altri soggetti anche partecipati al raggruppamento, indipendentemente dalla natura giuridica dei legami con questi ultimi?				D.Lgs. 50/2016 art. 89		
23	Verificare che l'operatore abbia presentato una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti da parte dell'impresa ausiliaria e l'impegno di quest'ultima verso il concorrente e la stazione appaltante, nonché una copia, originale o autenticata, del contratto di evasione.				Direttiva 2014/24/UE, art. 63		
24	E' stato verificato se non sussistono cause di esclusione degli operatori economici ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 80		
25	Sono stati previsti dalla Stazione appaltante dispositivi per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi di cui all'art. 42 del D. Lgs. 50/2016 nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione e in fase di esecuzione dei contratti pubblici?						
26	La Stazione appaltante ha accertato che la partecipazione dell'operatore economico non determini una situazione di conflitto di interessi di cui all'art. 42 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 42 e art. 80, comma 5		
27	E' stato rispettato il divieto dei concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora essi abbiano partecipato anche in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti?				Si segnala che, per appalto di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100%, in caso un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente abbia accertato tale conflitto di interessi		
28	La verifica viene effettuata sull'aggiudicatario del servizio.				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 7		
29	Al momento della presentazione delle domande di partecipazione o delle offerte, i concorrenti hanno presentato il Documento di Gara Unico Europeo - DGUE? (in formato elettronico dal 18 aprile 2016).				D.Lgs. 50/2016, art. 85		
30	Il DGUE è conforme alle disposizioni pertinenti?				Direttiva 2014/24/UE, art. 59		
31	Il concorrente aggiudicatario ha fornito certificati, rilasciati da organismi indipendenti, per attestare il soddisfacimento di determinate norme di garanzia di qualità, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità, o standard ambientali?				D.Lgs. 50/2016, art. 85		
32	La Stazione appaltante ha accettato certificati equivalenti rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri?				Articolo 59 Direttiva 2014/24/UE		
33	In caso di ammissione di oltre prove relative all'impiego di misure equivalenti di garanzia della qualità, verificare che queste soddisfino le norme di garanzia della qualità richieste.				D.Lgs. 50/2016 art. 87		
34	Le offerte sono corredate dalla garanzia provvisoria pari al 2% del prezzo base indicato nel bando o nell'invito?				Direttiva 2014/24/UE, art. 62		
35	Nel caso in cui la documentazione trasmessa dagli operatori economici fosse incompleta o non corretta, la Stazione appaltante ha richiesto informazioni aggiuntive entro un termine adeguato in modo trasparente e non discriminatorio?				D.Lgs. 50/2016, art. 93		
36	In presenza di irregolarità essenziali, ad esclusione di quelle afferenti l'offerta tecnica ed economica, la Stazione appaltante ha assegnato al concorrente (aggiudicatario) un termine, non superiore ai dieci giorni, per regolarizzare o integrare la domanda?				D.L.50/2016, art. 83, comma 9, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
37	Verificare se in caso di inasile decano del termine di regolarizzazione, il concorrente sia stato escluso dalla gara.				Direttiva UE 24/2014, art. 56 comma 3		
38	La Stazione Appaltante ha modificato i criteri di selezione, formalmente o informalmente, a seguito dell'apertura delle offerte, con conseguente illegittima accettazione o esclusione degli offerenti? Per modifiche informali si intende una modifica non formalizzata in un documento di gara. Ad esempio, l'amministrazione aggiudicatrice applica criteri di selezione diversi da quelli definiti nel bando di gara, senza averli modificati formalmente mediante un addendum al bando di gara (CF, Check list CE)				D.L.50/2016, art. 83, comma 9, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
39	I mezzi di prova richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice presentati dagli offerenti, per verificare l'assenza di cause di esclusione e il rispetto dei criteri di selezione, sono conformi alle previsioni di cui all'art. 86 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 86		
40	Sul profilo del committente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sono stati pubblicati, nei 2 giorni successivi alla data di adozione, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economici-finanziari e tecnico-professionali?				Direttiva 2014/24/UE, art. 60		
41					D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1		

				D.Lgs. 50/2016, art. 94 e art. 95 e Linea Guida Anac n. 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 56, paragrafo 1		
35	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub-criteri di aggiudicazione stabiliti nei documenti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc), previa verifica dei presupposti di cui all'art. 94, comma 1, del D.Lgs 50/2016?			Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di modifica dei criteri di selezione dopo l'apertura delle offerte, con conseguenti errori nell'accettare o respingere gli offerenti, una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità). Analogia rettifica è prevista in caso di valutazione degli offerenti/candidati in base a criteri di selezione o di aggiudicazione illegali.		
36	Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. Differenza tra il valore stimato e il valore del contratto; numero segue di offerte presentate; piccole differenze nel prezzo per le offerte presentate; strutture/ informazioni simili fornite nelle offerte; numero elevato di offerte rifiutate durante la fase di esclusione / selezione; numero di offerte anormalmente basse rigettate; offerte manipolate)?			COCOF 09/0003/00-EN del 18/02/2009		
37	Nel caso in cui il costo del ciclo di vita sia stato scelto come metodo di valutazione dei costi, sono state rispettate le condizioni previste all'art. 76 del D.Lgs. 50/2016?			D.Lgs. 50/2016 art. 96 Direttiva 2014/24/UE art. 68		
38	In caso di esclusione di concorrenti, sono state adeguatamente applicati i criteri previsti nel bando/documentazione di gara in modo da evitare esclusioni illegittime di concorrenti qualificati?					
39	Nel caso in cui l'offerta sia stata presentata da un Raggruppamento Temporaneo o da un Consorzio sono state specificate nell'offerta le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati?			D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 4		
40	Nell'offerta economica sono riportati i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti gli adempimenti in materia di salute e di sicurezza sul lavoro?			D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 10, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
41	La Stazione appaltante ha effettuato la verifica di anomalia dell'offerta?					
42	In caso di offerta anormalmente bassa, la Stazione appaltante ha richiesto per iscritto al concorrente spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti nell'offerta, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione di suddette spiegazioni?			D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 1 e 5 Direttiva 2014/24/UE art. 69		
43	La decisione di ammettere o escludere tali offerte è stata adeguatamente motivata?			D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 5 Direttiva 2014/24/UE art. 69		
44	Sono state escluse offerte a causa di prezzi anormalmente bassi?			D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 5		
45	L'esclusione di eventuali offerte anomale è stata esercitata ai sensi dell'art. 97, comma 5 del D.Lgs. 50/2016?			Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, una rettifica del 25% in caso (Amministrazione aggiudicatrice, prima di respingere tali offerte, non abbia richiesto per iscritto le precisazioni ritenute pertinenti in merito gli elementi costitutivi dell'offerta.		
46	Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, il RUP o la Commissione giudicatrice hanno proceduto al sorteggio, in sede di gara, di uno dei metodi previsti dall'art. 97, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 al fine del calcolo della soglia di anomalia?			D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 2, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
47	Qualora la stazione appaltante abbia escluso un'offerta anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, la stessa è stata esclusa unicamente per questo motivo, soltanto dopo aver consultato l'offerente e verificato che lo stesso non sia stato in grado di dimostrare, entro il termine stabilito dall'Amministrazione, che l'aiuto era compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TFUE? Verificare che l'Amministrazione abbia informato in merito la Commissione europea.			D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 7		
48	L'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia è stata esercitata quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e comunque per importi inferiori alle soglie di cui all'art. 35, nonché ove così previsto nel bando?			D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 2 e 8		
49	In presenza di un numero delle offerte ammesse inferiori a dieci, la Stazione appaltante si è astenuta dall'esercitare la facoltà di esclusione automatica?			D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 8		
50	Sono stati redatti verbali che descrivono dettagliatamente le operazioni svolte dalla Commissione giudicatrice e la valutazione di ogni singola offerta?			Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di mancanza di trasparenza o di parità di trattamento nel corso della valutazione, a esempio in caso di: - pista di controllo, in particolare per quanto riguarda il punteggio attribuito ad ogni singola offerta, poco chiara/ ingustificata/ priva di trasparenza o inesistente; - rapporto di valutazione non esistente o non contenente tutti gli elementi richiesti.		
51	I verbali sono stati firmati da tutti i membri della Commissione?					
52	E' stata esclusa ogni forma di negoziazione o modifica delle offerte in fase di valutazione?			Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di autorizzazione da parte della Stazione appaltante alla modifica di offerte in sede di valutazione.		
53	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione ha consultato per iscritto gli operatori economici in grado di eseguire l'oggetto dell'appalto?			D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		
54	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine sufficiente per presentare le offerte relative a ciascun aspetto specifico, tenendo conto della complessità dell'oggetto dell'appalto e del tempo necessario per la presentazione delle offerte?			D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		
55	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, le offerte sono presentate per iscritto e il loro contenuto non è stato reso pubblico sino alla scadenza del termine previsto per la loro presentazione?			D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		

NOTA:

L'art. 77, comma 10 del D.Lgs. 50/2016 prevede un successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti stabilisca la tariffa di iscrizione all'Albo e il compenso massimo per i commissari.
L'ANAC ha pubblicato Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016. Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici".
Linea Guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 recante Indicazioni dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice, Approvate con delibera n. 1293 del 16 novembre 2016

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

N	Aggiudicazione	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
COMPILARE LE SEZIONI SPECIFICHE IN CASO DI APPALTO BASATO SU UN ACCORDO QUADRO, APPALTO BASATO SU RICORSO AD UN'ASTA ELETTRONICA, RICORSO A CATALOGO ELETTRONICO							
56	La Stazione appaltante ha documentato lo svolgimento di tutte le procedure di aggiudicazione, garantendo la conservazione di una documentazione sufficiente a giustificare le decisioni adottate in tutte le fasi della procedura di appalto?				Clr. punto 9.1 Sezione IV della Check list CE		
57	L'Amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto in conformità agli artt. 94 e ss. D.Lgs. 50/2016?				Clr. punto 10 Sezione III della Check list CE		
58	L'affidamento dell'appalto è stato svolto nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza?				D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5		
59	La Stazione appaltante ha previsto misure per evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici?						
60	L'affidamento dell'appalto è stato svolto nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità?						
61	La proposta di aggiudicazione è stata approvata dall'organo competente, nel rispetto dei termini previsti dall'ordinamento della stazione appaltante? [in mancanza il termine è pari a trenta giorni dal ricevimento della proposta]						
62	La Stazione appaltante ha adottato l'aggiudicazione definitiva a seguito della verifica dei requisiti prescritti da bando/avviso?						

63	La Stazione appaltante ha redatto una Relazione unica sulla procedura di aggiudicazione dell'appalto contenente le seguenti informazioni previste dall'art. 99 del D.Lgs. 50/2016: 63.1 • nome e l'indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto; 63.2 • nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta; 63.3 • nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione; 63.4 • motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse 63.5 • il nome dell'aggiudicatario e le ragioni della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare e i nomi degli eventuali subappaltatori.								
64	La Relazione e i suoi principali elementi sono comunicati alla Cabina di regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di cui all'art. 212 del D.Lgs. 50/2016, per la successiva comunicazione alla Commissione Europea o, quando ne facciano richiesta, alle Autorità, agli Organismi o alle strutture competenti?							D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5 Direttiva UE 24/2014 art. 55 Cfr. punto 9.2 Sezione IV della Check list CE	
65	Il contratto è stato aggiudicato all'offerente selezionato dalla Commissione giudicatrice?							D.Lgs. 50/2016, art. 93, comma 9	
66	Il candidato vincitore soddisfa / rispetta i criteri di selezione / i motivi di esclusione stabiliti dall'Amministrazione aggiudicatrice nel bando/ documentazione di gara?							D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 1, artt. 72, 73 e 153, comma 2, come modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linee guida ANAC sulla Trasparenza Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016 Cfr. punto 9.3 Sezione IV della Check list CE	
67	La Stazione appaltante ha comunicato, entro un termine non superiore a cinque giorni, l'aggiudicazione ai seguenti soggetti: 67.1 • all'aggiudicatario 67.2 • al concorrente che segue nella graduatoria 67.3 • agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara 67.4 • a coloro la cui candidatura o offerta siano state escluse se hanno presentato impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare impugnazione 67.5 • a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se tali impugnazioni non siano state respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva.							D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 4 D.Lgs. 194/2010, art. 120 (comma modificato dall'art. 2014, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 50/2016)	
68	La Stazione appaltante ha comunicato entro un termine non superiore ai 5 giorni l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi?							D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co.1 subpar. 2	
69	Contestualmente alla comunicazione dell'aggiudicazione ai non aggiudicatari, la Stazione appaltante ha provveduto nei loro confronti, allo svincolo della garanzia (cauzione/riduzione) entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione?							D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co.1 subpar. 2	
70	I risultati della procedura di aggiudicazione sono stati pubblicati secondo le modalità di cui all'art. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 entro trenta giorni dalla conclusione del contratto o dalla conclusione dell'accordo quadro?							D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co.2 subpar. 3	- Avviso relativo all'esito della procedura - Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, D.Lgs. n. 50/2016). - Atti relativi agli affidamenti diretti
71	In caso di appalto basato su un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione appaltante ha inviato all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea un avviso di aggiudicazione entro trenta giorni dall'aggiudicazione o, in caso di avvisi raggruppati, entro trenta giorni dalla fine del trimestre?							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 3	
72	Sono stati presentati ricorsi amministrativi ad impugnazione avverso la procedura di affidamento?							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 4 Cfr. punti 6 e 7 della Check List CE (Appalti elettronici e aggregati)	
73	Esistono procedure giudiziarie in corso?								
74	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura di appalto e/o sull'esecuzione del contratto e relativa ammissibilità della spesa? Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie								

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO					IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO				

DA COMPILARE IN CASO DI APPALTO BASATO SU UN ACCORDO QUADRO

N	Descrizione in caso di appalto basato su un accordo quadro	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
75	Indicare il numero di operatori economici con i quali è stato concluso l'Accordo quadro				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		
76	La durata dell'accordo quadro rispetta i termini dei 4 anni per gli appalti nei settori ordinari e gli 8 anni per i settori speciali? In caso di durata superiore, verificare che lo stesso sia stato debitamente giustificato dallo stazione appaltante				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		
77	Nei settori ordinari, i contratti basati su un accordo quadro sono stati aggiudicati conformemente alle procedure stabilite dal D.Lgs. 50/2016 (art. 54 co. 2,3-4) e sono stati applicati solo tra amministrazioni aggiudicatrici nell'avviso di indizione di gara o nell'invito a confermare interesse e gli operatori economici parti dell'accordo concluso?				D.Lgs. 50/2016, art. 56		
78	Il contratto di appalto non comporta in nessun caso modifiche sostanziali alle condizioni stabilite nell'Accordo Quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 35		
79	In caso di appalto basato su un accordo quadro concluso con un solo operatore, l'aggiudicazione è avvenuta entro i limiti delle condizioni fissate dall'accordo quadro stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 11 Art. 35 Direttiva 2014/24/UE		
80	In caso di appalto basato su un accordo quadro concluso con più operatori economici, l'aggiudicazione è avvenuta secondo una delle seguenti modalità: 80.1 senza la ripertura del confronto competitivo, secondo i termini e le condizioni dell'accordo quadro. In tal caso verificare se i documenti di gara contengono tutti i termini che disciplinano la prestazione di servizi e fornire e le condizioni oggettive per determinare quale degli operatori economici, parte dell'accordo, effettuerà la prestazione 80.2 con la ripertura del confronto competitivo per solo specifici lavori, servizi e fornire previsti nei documenti di gara 80.3 con la ripertura del confronto competitivo tra gli operatori economici parti dell'accordo quadro, se l'accordo non contiene tutti i termini che disciplinano la prestazione di lavori				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 12 Direttiva 2014/24/UE, art. 35		
81	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, i confronti competitivi si sono basati sulle stesse condizioni applicate per l'aggiudicazione dell'accordo quadro, e/o su altre condizioni indicate nei documenti di gara per l'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 13 Direttiva 2014/24/UE, art. 35		
82	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto all'offerente che ha presentato l'offerta sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nei documenti di gara per l'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 13 Direttiva 2014/24/UE, art. 35		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO					IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO				

DA COMPILARE IN CASO DI RICORSO AD UN'ASTA ELETTRONICA

N	Descrizione in caso di ricorso ad un'asta elettronica	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
83	Prima di procedere all'asta elettronica, la Stazione appaltante ha effettuato la valutazione completa delle offerte nel rispetto dei criteri stabiliti dai documenti di gara e della relativa ponderazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 35		
84	Tutti gli offerenti che hanno presentato offerte ammissibili sono stati inviati simultaneamente per via elettronica, utilizzando a decorrere dalla data e ora previste, le istruzioni contenute nell'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 16 Direttiva 2014/24/UE, art. 35		
85	L'invito a partecipare all'asta elettronica indica il calendario di ogni fase dell'asta?				D.Lgs. 50/2016, art. 57		
86	L'invito a partecipare all'asta elettronica è corredato dal risultato della valutazione completa dell'offerta e contiene la formula matematica che determina, durante l'asta elettronica, le riclassificazioni automatiche in funzione dei nuovi prezzi e/o dei nuovi valori presentati?				D.Lgs. 50/2016, art. 57 comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 36		
87	Fatto salvo il caso in cui l'offerta economicamente più vantaggiosa sia individuata sulla base del solo prezzo, è stata prevista una formula che integri la ponderazione di tutti i criteri stabiliti per determinare l'offerta economicamente più vantaggiosa, ed è stata indicata nel bando di gara o in altri documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 57 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art.36		
88	L'asta elettronica è iniziata non prima dei due giorni lavorativi successivi alla data di invio degli inviti?						
89	Nel corso di ogni fase dell'asta elettronica è stata garantita la comunicazione in tempo reale agli offerenti di tutte le informazioni che consentono loro di conoscere in ogni momento la rispettiva classificazione?						
90	Durante lo svolgimento dell'asta elettronica è stato rispettato il divieto di rendere nota l'identità degli offerenti?						
91	L'asta elettronica è stata dichiarata chiusa secondo una o più delle seguenti modalità?						

91.1	- alla data e ora preventivamente indicate;						
91.2	- quando l'Amministrazione non riceve più nuovi prezzi o nuovi valori che rispondano alle esigenze degli scarti minimi, a condizione che abbia preventivamente indicato il termine che rispetterà a partire dalla ricezione dell'ultima presentazione prima di						
91.3	- quando il numero di fasi dell'asta preventivamente indicato è stato raggiunto;						
92	L'asta elettronica è aggiudicata sulla base di uno dei seguenti elementi contenuti nell'offerta?						
92.1	- esclusivamente sul prezzo, quando l'appalto è aggiudicato sulla sola base del prezzo;						
92.2	- sul prezzo o sui nuovi valori degli elementi dell'offerta indicati nei documenti di gara, quando l'appalto è aggiudicato sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o costo/efficacia?						
93	Dopo aver dichiarato chiusa l'asta elettronica, la Stazione appaltante ha aggiudicato l'appalto in funzione dei risultati dell'asta elettronica?						

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

N	Applicazione nel caso di ricorso a cataloghi elettronici	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
DA COMPILARSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU RICORSO A CATALOGHI ELETTRONICI							
94	Laddove la presentazione di offerte sotto forma di cataloghi elettronici è accettata o richiesta, la Stazione appaltante:						
94.1	- lo ha stabilito nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse, quando il mezzo di indicazione di gara è un avviso di preinformazione;						
94.2	- ha indicato nei documenti di gara tutte le informazioni necessarie relative al formato, al dispositivo elettronico utilizzato nonché alle modalità e alle specifiche tecniche per il catalogo?						
95	Se un accordo quadro è stato concluso con più di un operatore economico dopo la presentazione delle offerte sotto forma di cataloghi elettronici, l'amministrazione aggiudicatrice lo ha fatto in conformità con le previsioni dell'art. 57 comma 4 del D.Lgs. 50/2016?						

NOTA:
In riferimento alle procedure a evidenza pubblica a cui risultano applicabili, in quanto compatibili con la tipologia e il settore dell'affidamento, le disposizioni contenute nell'art. 95 D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, l'ANAC ha pubblicato con Determinazione n. 1005 del 21/09/2016 le Linee Guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recato "Offerte economicamente più vantaggiose".

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

N	Stipula del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
96	È presente un atto di impegno di spesa per la copertura dell'importo contrattuale?						
97	Il contratto è stato stipulato, a pena di nullità, secondo una delle seguenti modalità previste ex art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14		
97.1	- atto pubblico notarile informatico						
97.2	- in modalità elettronica, secondo le norme vigenti per ciascuna Stazione appaltante						
97.3	- in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della Stazione appaltante						
97.4	- scrittura privata						
97.5	- mediante scambio di lettere, tramite anche posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri, in caso di procedura negoziata ovvero per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 Euro						
98	Il contratto è stato sottoscritto da soggetti con poteri di firma?						
99	Il contratto richiama il capitolato e il bando come parte integrante del contratto stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14bis Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017		
100	Il contratto è coerente con l'oggetto previsto nel bando/lettera di invito?						
101	Il periodo di validità del contratto è coerente rispetto alla tempistica indicata nel progetto?						
102	Nel quadro della prevenzione dei conflitti di interesse, è stata acquisita la firma del patto di integrità?						
103	Nel contratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con cui l'appaltatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari?				Legge n. 136/2010, art. 3		
104	Tale clausola è prevista anche nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti?				Legge n. 136/2010, art. 3		
105	L'appaltatore, ai fini della sottoscrizione del contratto, ha costituito una cauzione/fidejussione a garanzia definitiva delle obbligazioni contrattuali, secondo le modalità e nella misura prevista dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 (es. pari al 10% dell'importo contrattuale)?				D.Lgs. 50/2016, art. 103 e 104		
106	Il contratto riporta il CIG e il CUP?				Legge n. 136/2010, art. 3		
107	La documentazione necessaria per la stipula del contratto è stata acquisita (es. Documentazione relativa alle autocerificazioni del primo e secondo classificato, DURC, SOA)?						
108	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35, la stazione appaltante ha verificato l'insussistenza di una delle cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011?				D.Lgs. 50/2016 art. 80 comma 2 D.Lgs. 159 del 2011 e s.m.		
109	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria la stazione appaltante ha accertato l'insussistenza altresì dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 e 91 del medesimo decreto?				150.000,00 € e le soglie di cui all'art. 35 com. 1 del D.Lgs. 50/2016 Informazione antimafia		
110	Il contratto è stato stipulato nei termini previsti dalla normativa (non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione e entro 60 giorni dall'aggiudicazione), salvo diverso termine previsto nel bando/invito, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, art. 32?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8 e 9		
111	Nel caso di stipula del contratto prima del decorso di 35 giorni, è stato verificato che:				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
111.1	- sussista un caso di presentazione/ammissione di una sola offerta, in assenza di proposte tempore di impugnazione del bando o della lettera di invito ovvero in caso di impugnazione respinta in maniera definitiva				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
111.2	- trattasi di appalto basato su un accordo quadro; appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione; acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico nei limiti di cui all'art. 3, lettera b) e c) di affidamenti effettuati ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) o b) del D.Lgs. 50/2016				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
112	In caso di ricorso all'aggiudicazione con contestuale istanza cautelare, la stipula del contratto è avvenuta non prima di venti giorni dalla notificazione di tale istanza e comunque a seguito del provvedimento del giudice sull'istanza medesima?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 11		
113	È stata comunicata la data della stipulazione del contratto con l'aggiudicatario ai soggetti di seguito indicati:				D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5		
113.1	- al concorrente che segue nella graduatoria						
113.2	- agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara						
113.3	- a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
113.4	- a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera d'invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva						
114	Il contratto è stato approvato dall'Autorità competente?						
115	Il decreto di approvazione è completo del visto di controllo di legittimità della Corte dei Conti ai sensi della normativa vigente?				Legge 201/1994 e s.m., art. 3		
116	In caso di esecuzione in via d'urgenza del contratto, le cause sono riferibili alle ipotesi ammesse dall'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 (es. eventi imprevedibili, pericolo per l'igiene e salute pubblica, grave danno all'interesse pubblico, perdita di finanziamenti UE)?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

SEZIONE 7 - VERIFICA DELL'ESECUZIONE e CHIUSURA DEL CONTRATTO							
N	Verifica della nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Verificare che l'atto di nomina specifici il possesso dei requisiti da parte del soggetto incaricato				D.Lgs 50/2016, art. 101		
2	Nel caso di affidamento delle attività di Direzione di lavori a soggetti esterni alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; art. 157 comma 2; artt. 60, 61 e 157 comma 2; artt. 83 e 157 comma 1		
3	Verificare che in caso di affidamento diretto delle attività di Direzione dei lavori, per un servizio di importo pari o inferiore a 40.000 Euro, sia stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso del contratto.						
4	Nel caso di affidamento delle attività di Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione a soggetti esterni alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; art. 157 comma 2; artt. 60, 61 e 157 comma 2; artt. 83 e 157 comma 1		
5	Nel caso in cui il valore delle attività di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione sia pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35, l'affidamento diretto al progettista della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione è motivato da particolari ragioni ed è previsto espressamente dal bando di gara della progettazione?				D.Lgs 50/2016, art. 157, comma 1		
6	E' stato rispettato il divieto di affidare per mezzo di contratti a tempo determinato o di procedure diverse da quelle previste dal D.Lgs. 50/2016, le attività di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo, indagini e altre attività di supporto?				D.Lgs 50/2016, art. 157, comma 3		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative alla esecuzione del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
6	La documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'avvio ed esecuzione dei lavori è completa e coerente con il contratto?				D.P.R. 207/2010, art. 181		
7	L'esecuzione del contratto è stata svolta nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza?				D. Lgs. 50/2016, art. 30, comma 1		
8	L'esecutore dei lavori ha costituito e presentato almeno 10 giorni prima della consegna dei lavori una polizza assicurativa a copertura dei danni subiti dalla stazione appaltante in caso di danneggiamento, distruzione totale o parziale di impianti o opere verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori?				D.Lgs 50/2016, art. 103, comma 7		
9	Ai fini dell'esecuzione dei lavori, la designazione di un'impresa consorzata diversa da quella indicata in sede di gara è motivata dalle ragioni indicate dall'art. 48, nei commi 17, 18 e 19 o per fatti o atti sopravvenuti?				D. Lgs. 50/2016, art.48, commi 17, 18 e 19		
10	Verificare che la modifica soggettiva non sia finalizzata ad eludere in tale sede la mancanza di un requisito di partecipazione in capo all'impresa consorzata.						
10	In fase di esecuzione, sono state formulate riserve sui documenti contabili da parte del soggetto affidatario?				D. Lgs. 50/2016, art. 205, comma 1		
10	In caso affermativo, acquisire la relativa relazione del RUP sulla riserva e opposto e informazioni sull'iter dello stesso						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative ai Subappalti	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
11	Il subappalto è stato autorizzato dalla Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 4		
12	L'affidatario ha indicato, all'atto dell'offerta, la parte di servizi e forniture o parte di servizi e forniture che intende subappaltare?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4		
13	Il concorrente ha dimostrato l'assenza in capo ai subappaltatori di cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4		
14	Il subappalto è stato conferito nei limiti della quota del 30% dell'importo complessivo del contratto di lavori?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 2		
15	L'affidatario ha depositato il contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 7		
16	Il contratto di subappalto indica l'ambito operativo del subappalto sia in termini di prestazioni che in termini economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 7		
17	L'affidatario/subjecti partecipanti (nel caso di raggruppamento temporaneo società o consorzio) hanno allegato alla copia autentica del contratto una dichiarazione sulla sussistenza o meno di forme di controllo con il titolare del subappalto a norma dell'art. 2359 del codice civile?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 18		
18	Se l'importo del contratto di subappalto, o la somma dei contratti di subappalto a favore dello stesso operatore economico, supera i 150.000 Euro è stata richiesta l'informazione antimafia, come previsto dall'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159?				D.Lgs. 159/2011, art. 91 comma 6		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative alle sospensioni contrattuali	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
19	La sospensione dei lavori è stata determinata in via temporanea da circostanze speciali non prevedibili al momento della stipula del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 1		
20	Il verbale di sospensione dei lavori riporta l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 1		
21	La procedura di sospensione dei lavori è stata espletata secondo le modalità previste dal D.Lgs. 50/2016, art. 107?				D.Lgs. 50/2016, art. 107		
22	Cessate le cause della sospensione, il RUP ha disposto la ripresa dei lavori e indicato il nuovo termine contrattuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 3		
23	Qualora la sospensione superi il 1/4 del periodo contrattuale previsto, il RUP ha informato l'ANAC?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 4		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative a varianti e modifiche durante il periodo di efficacia del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
24	Le modifiche e le varianti contrattuali sono state autorizzate dal RUP secondo le modalità previste dall'ordinamento della Stazione appaltante da cui il RUP dipende?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1 Linea Guida ANAC n. 3 punto 8.1		
25	Il contratto di appalto è stato modificato, senza una nuova procedura di affidamento, esclusivamente nei seguenti casi previsti dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016.				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1		

25.1	modifiche previste dai documenti di gara. Ovvero modifiche per le quali la portata la natura e le condizioni sono state espressamente previste dai documenti di gara in clausole chiare, precise e inequivocabili.					
25.2	lavori supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale ove un cambiamento del contraente avrebbe prodotto entrambi gli effetti, di cui all'art. 106, comma 1, lett. b); * il contratto sarebbe risultato impraticabile per motivi economici o tecnici, quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale; * il cambiamento avrebbe comportato per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi					
25.3	varianti in corso d'opera dovute a circostanze impreviste e imprevedibili					
25.4	sostituzione del contraente per una delle circostanze previste alla lett. d); 1) una clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); 2) all'aggiudicatario iniziale succede, per causa di morte o a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfa i criteri di selezione qualitativa stabiliti inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione del presente codice; 3) nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatrice si assuma gli obblighi del contraente principale nei confronti dei subappaltatori.				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)	
25.5	nel caso di modifiche non sostanziali ai sensi del comma 4					
26	In caso di modifica, è stato accertato che gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuito non siano stati alterati?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Presetext C-454/04 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 10% in caso di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto enunciati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (prezzo, natura dei lavori/ servizi/ forniture, termine di esecuzione, condizioni di pagamento e materiali utilizzati). A tale rettifica si aggiunge la rettifica della somma dell'importo aggiuntivo dell'appalto derivante dalla modifica sostanziale degli elementi dell'appalto.	
27	In caso di modifica del contratto durante il suo periodo di efficacia, è accertato che tale modifica non sia da considerarsi sostanziale ai sensi dell'art. 106, comma 4, ossia che non si siano verificate una o più delle seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 4 Direttiva 2014/24/UE art. 72 Cfr. punto I della Sezione V (esecuzione del contratto) della Check list CE	
27.1	* la modifica introduce condizioni che, se contenute nella procedura di appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati diversi					
27.2	* la modifica cambia l'equilibrio economico a favore del beneficiario in modo non previsto dal contratto iniziale					
27.3	* la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto					
27.4	* la modifica comporta la sostituzione del contraente iniziale nei casi diversi da quelli previsti all'art. 106, comma 1 lett. D).					
28	Nel caso delle ipotesi di variante di cui all'art. 106, comma 1, lettere b) e c) la Stazione appaltante ha provveduto a pubblicare un avviso sulla GUUE per contratti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, ovvero in ambito nazionale per le soglie inferiori?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 5	
29	Il contratto è stato modificato, senza necessità di una nuova procedura di gara, nel rispetto delle seguenti soglie: * il valore delle modifiche è al di sotto delle soglie di cui all'art. 35 e non supera il 15% del valore iniziale del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 2	
30	La Stazione appaltante ha comunicato all'ANAC le modifiche al contratto, di cui all'art. 106, entro 30 giorni dal loro perfezionamento nel caso in cui ricorrano le ipotesi di cui al comma 1, lettere b), e comma 2 dell'art. 106?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 8	
31	In caso si siano verificate le condizioni per una modifica sostanziale del contratto, di cui all'art. 106, comma 4 del D.Lgs. 50/2016, le amministrazioni aggiudicatrici hanno pubblicato un avviso, contenente le informazioni di cui all'Allegato XIV parte E sulla GUUE				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 5	
32	Per i contratti di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35, verificare che la pubblicità sia avvenuta in ambito nazionale.					
33	Qualora in corso di esecuzione, si sia reso necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, la Stazione appaltante ha imposto all'appaltatore le stesse condizioni previste dal contratto originario?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 12	
34	In caso di riduzione delle finalità del contratto, vi è stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del valore della riduzione apportata, cui si somma una rettifica del 25% del valore finale dell'appalto, in caso la riduzione apportata sia sostanziale	
35	La revisione dei prezzi è stata realizzata in coerenza con quanto previsto nei documenti di gara e con il D.Lgs. 50/2016, art. 106?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1	
36	Le variazioni di prezzo in aumento o in diminuzione sono state valutate sulla base dei prezzi di cui all'art. 23, comma 7 del D. lgs. 50/2016, per l'eccezione rispetto al 10% rispetto al prezzo originario e comunque in misura pari alla metà?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1	
Ulteriori controlli sulle Varianti in corso d'opera						
37	La Stazione appaltante ha autorizzato le varianti in corso d'opera?				D.Lgs. 50/2016, art. 106	
38	La revisione del prezzo laddove accertata l'imprevedibilità delle circostanze è stata approvata dall'Amministrazione?				Codice Civile, art. 1664	
39	Il RUP ha comunicato all'Osservatorio, di cui all'art. 213 del D. lgs. 50/2016, le seguenti modifiche al contratto entro 30 giorni dalla loro approvazione:				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 14	
39.1	* le varianti in corso d'opera nel caso di contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie,					
39.2	* le varianti di valore inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto di importo pari o superiore alle soglie comunitarie?					
40	Nel caso di contratti di importo pari o superiore alle soglie comunitarie, le varianti in corso d'opera di importo superiore al 10% del valore del contratto originario sono state notificate all'ANAC, congiuntamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e alla relazione del RUP, entro 30 giorni dalla loro approvazione ?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 14	
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		
N	Verifiche relative alla eventuale sostituzione del contraente	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata
41	La sostituzione del contraente è giustificata da una delle seguenti circostanze previste dall'art. 106, comma 1, lett. d):				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)	
41.1	* previsione nei documenti di gara di una clausola di revisione inequivocabile;				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)	
41.2	* causa di morte del contraente iniziale o per contratto, anche a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza.				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)	
41.3	* l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore si assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori.					
42	L'operatore che succede al contraente iniziale soddisfa i criteri di selezione qualitativa previsti dai documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)	

43	E' stato accertato che tale sostituzione non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione della normativa sugli appalti?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative a eventuali lavori complementari	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
41	I servizi/forniture supplementari sono state aggiudicate tramite affidamento diretto o procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 106 comma 1 del D.Lgs. 50/2016? Nello specifico, verificare che i servizi supplementari, affidati all'aggiudicatario del contratto iniziale, sono motivati dal fatto che un cambiamento del contratto avrebbe prodotto entrambi gli effetti, di cui all'art. 106, comma 1, lett. b)				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 72		
41.1	Il contratto sarebbe risultato impraticabile per motivi economici o tecnici, quali il rispetto dei di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale.				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% dei servizi/lavori complementari, in caso di appalti aggiudicati in assenza di concorrenza (nel caso in cui tale aggiudicazione costituisca una modifica sostanziale delle condizioni iniziali dell'appalto) e in assenza di estrema urgenza risultante da eventi imprevedibili, o di una circostanza imprevista (se l'importo aggiudicato, eccezionalmente, non supera la soglia minima, cioè il 50%.		
41.2	Il cambiamento avrebbe comportato per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi?						
42	Nella Determina a contrarre sono indicate le motivazioni del ricorso a lavori supplementari?						
43	E' stato accertato che i lavori supplementari non siano già ricompresi nell'appalto iniziale?						
44	L'operatore economico affidatario dei lavori supplementari risulta essere il medesimo che esegue il contratto iniziale?						
45	E' stato accertato che il valore complessivo dei contratti aggiudicati per lavori supplementari non superi il 50% dell'importo del contratto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 7		
46	E' stato acquisito un nuovo CIG?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative a eventuali proroghe	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
47	L'opzione di proroga temporale del contratto è stata prevista espressamente nel bando o nei documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 11		
48	La proroga è stata istituita per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di una nuova gara di selezione di un altro contraente?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 11		
49	Le motivazioni della proroga sono state espressamente menzionate in un atto dell'Amministrazione aggiudicatrice?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 11		
50	E' stato verificato che il contratto preveda l'esecuzione delle prestazioni alle medesime condizioni e prezzi già pattuiti, ovvero più favorevoli per la Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 11		
<p>NOTA</p> <p>L'art. 111 del D.Lgs. 50/2016, prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti siano approvate le linee guida che individuano le modalità di svolgimento delle attività di controllo di competenza del Direttore dell'esecuzione del contratto. Fino alla data di entrata in vigore di tale Decreto, si applicano gli artt. 178-210 del DPR 207/2010. Al riguardo l'ANAC ha pubblicato la Proposta di Linea guida recante "Direttore dell'esecuzione: modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto".</p>							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative al collaudo e alla chiusura del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
51	L'incaricato del collaudo è stato nominato dalla Stazione appaltante tra i propri dipendenti o dipendenti di altre Amministrazioni con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristiche del contratto e in possesso dei requisiti di moralità, competenza e professionalità e dell'iscrizione all'albo dei collaudatori nazionale o regionale? Verificare che nell'atto di nomina sia specificato che il soggetto incaricato possiede i requisiti previsti dall'art. 102 del D.Lgs. 50/2016				D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 6 Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017		
52	Nel caso di carenza di organico o ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di Amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, l'incarico esterno di collaudo è stato affidato secondo le procedure previste dall'art. 157, comma 2 e 31, comma 8 del D. Lgs. 50/2016?				D. Lgs. 50/2016, artt. 157 e 31		
53	E' stata accertata l'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 102, comma 7 del D.Lgs. 50/2016 per il conferimento dell'incarico di collaudo?				D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 7		
54	E' stato eseguito il collaudo sui lavori realizzati al fine di accertarne la coerenza con le previsioni e delle pattuizioni contrattuali?				D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 2		
55	E' stato redatto il Certificato di collaudo?				D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 2		
56	Il Certificato di collaudo è stato sostituito dal Certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Direttore dei lavori nei seguenti casi				D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 2 Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017		
56.1	per i contratti di lavori di importo superiore a 1 milione di euro ed inferiore alla soglia di cui all'art. 35, per tutti i casi espressamente individuati dall'art. 102, comma 8						
56.2	per i contratti di lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di euro, se la stazione appaltante ne esercita la facoltà						
56.3	in caso di cui al punto 56.2, verificare che il Certificato di regolare esecuzione sia emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto						
57	Il collaudo ha avuto luogo entro e non oltre 6 mesi dall'ultimazione dei lavori, salvo casi di particolare complessità per i quali tale termine è di massimo un anno?				D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 3		
58	Esiste un atto formale di approvazione del collaudo?				D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 3		
59	La cauzione definitiva è stata svincolata? (nel limite massimo dell'80% dell'originale importo garantito)				D. Lgs. 50/2016, art. 103, comma 5		
60	La Stazione appaltante si è rivalsa della cauzione per provvedere al pagamento in caso di inadempienze dell'aggiudicatario derivanti dall' inosservanza di norme dei contratti collettivi, di Leggi sulla tutela, protezione, assicurazione e assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto?				D. Lgs. 50/2016, art. 103, comma 2		
61	Per lavori di importo superiore al doppio della soglia di rilevanza comunitaria, ai fini della liquidazione della rata di saldo, il titolare del contratto ha stipulato una polizza indennitaria decennale, con decorrenza dalla data di emissione del Certificato di collaudo, a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'Opera o derivanti da gravi difetti costruttivi?				D.Lgs. 50/2016, art. 103, comma 8		
62	Per lavori di importo superiore al doppio della soglia di rilevanza comunitaria, l'esecutore dei lavori ha altresì stipulato una polizza assicurativa decennale di responsabilità civile per danni cagionati a terzi, con decorrenza con decorrenza dalla data di emissione del Certificato di collaudo?				D.Lgs. 50/2016, art. 103, comma 8		
<p>NOTA:</p> <p>Al sensi dell'art. 102, comma 8, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti saranno disciplinate le modalità tecniche di svolgimento del collaudo, compresi i casi in cui il Certificato di collaudo potrà essere sostituito dal Certificato di regolare esecuzione. Fino all'entrata in vigore di tale Decreto, si applica l'art. 216 comma 16.</p>							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

SEZIONE 8 - VERIFICA SULL'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA							
N	Verifiche sull'ammissibilità delle spese	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	E' presente la documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata?						
2	La documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) è completa e coerente rispetto a:						
2.1	• la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						
2.2	• il Programma Operativo/MAPO?						
2.3	• l'Avviso/Bando di selezione?						
2.4	• la convenzione/contratto/Atto di impegno stipulato con il Beneficiario e le eventuali variazioni?						
2.5	• le Relazioni presentate dal Beneficiario all'AdG/OI?						
3	E' stato verificato il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa?				art. 2214 codice civile DPR 633/72		
4	E' stato verificato il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali varianti?						
5	Le spese sostenute e rendicontate sono riferibili esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo?						
6	E' stata verificata l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili?						
7	Le spese sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto?				(1-1-2014 / 31-12-2023)		
8	Le modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate (ricevute bancarie, effetti, bonifici, ecc.) sono corrette?						
9	Vi è corrispondenza tra le spese ammissibili ed i relativi pagamenti?						
10	E' stata rilasciata la liberatoria di pagamento/quietanza?						
11	Il CUP e il CIG sono stati riportati nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento?				Legge n. 136/2010, normativa sulla fatturazione elettronica e Linee guida ANAC tracciabilità 2017, ART. 25 DI 66/2014		
12	E' stata verificata la eventuale presenza di altre fonti di finanziamento a copertura delle spese oggetto dell'operazione?						
13	E' stata verificata l'eventuale cumulatività di dette fonti e il rispetto dei limiti di cumulo?						
14	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valere sul PO e il pertinente Fondo o analogo dicitura è inclusa nelle fatture elettroniche?						
15	Se del caso, i beni materiali e immateriali sono stati regolarmente registrati nel registro dei beni ammortizzabili?						
16	Il Beneficiario ha verificato che il DURC fosse regolare prima del pagamento?						
17	Nell'ipotesi in cui il DURC non fosse regolare, è stata attivata la procedura di intervento sostitutivo?						
18	E' stato accertato che il Beneficiario non risulti inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento di importo complessivo pari a 10.000 euro o maggiore (c.d. verifica Equitalia)? Per i pagamenti effettuati successivamente al 1 marzo 2018 l'obbligo di verifica è esteso a tutti i pagamenti di importo superiore a € 5.000,00 (Legge 205/2017).				art. 2, comma 8, d.l. 262/2006		
19	E' stato adottato da parte del beneficiario di un sistema di contabilità/codice contabile separati che assicurino la rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività? Verifico del rispetto del principio di tracciabilità e della messa a disposizione di un conto corrente dedicato all'operazione				art. 60 Regolamento (CE) n. 1083/2006 art. 3 Legge 136/2010		
20	Vi è corrispondenza tra la data di richiesta dell'erogazione e quanto previsto nel progetto approvato, con riferimento al calendario di realizzazione dell'operazione?						
21	Sono stati rispettati i tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti?						
22	E' stata verificata la correttezza degli adempimenti relativi alla pubblicità e agli obblighi di informazione?				art. 2-9, Reg. 1828/2006		
23	Il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario nel rispetto del termine di 90 giorni, previsto dal Regolamento?				art. 132, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.		
24	Gli eventuali ritardi nel versamento del contributo pubblico sono debitamente documentati e giustificati?						
25	Gli atti di liquidazione e mandati/ordini di pagamento sono corretti e completi?				art. 185 art d lgs 267/2000		
26	La tipologia di spesa è ammissibile ai sensi del DPR 196_2008 o del DPR 22_2018? (per tutte le spese prodotte a partire 26/3/2018):						
26.1	• contributi in natura; Sono ammissibili alle condizioni e nei limiti previsti dall'articolo 69 esclusi gli strumenti finanziari, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.				art.69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 art.5 DPR 22_2018 art.2 DPR 196_2008		
26.2	• spese di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione; Calcolate conformemente alla normativa vigente				art.69, paragrafo 2, regolamento (UE) n.1303/2013 art. 2008, art. 2010		
26.3	• premi quali contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa in seguito a un concorso;				art.7 DPR 22_2018		
26.4	• credito d'imposta utilizzato mediante compensazione;				art.8 DPR 22_2018		
26.5	• esonero contributivo utilizzato mediante compensazione;				art.9 DPR 22_2018		
26.6	• inottemperanze contributive di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico;				art.11 DPR 22_2018		
26.7	• spese relative agli interventi di politica attiva dell'occupazione e relativa indennità di partecipazione; Solo FSE • spese generali;				art.9 DPR 196_2008 art.12 DPR 22_2018		
26.8	Le spese generali sono ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e • interessi debitori nel caso di sovvenzioni globali pagati dall'intermediario designato;				art.2 DPR 196_2008 regolamento (UE) n. 966/2012 art.15 DPR 22_2018		
26.9	Prima del pagamento del saldo finale del programma operativo previa detrazione degli interessi creditorî percepiti sugli				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.10	• spese bancarie; Se l'operazione richiede l'apertura di una o più conti bancari.				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.11	• imposta di registro; Se afferente a un'operazione.				art. 7 DPR 196_2008		
26.12	• tributazione fiscale, previdenziale e assicurativa; Nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.						
26.13	• spese per consulenze legali, le parcelle notarili e perizie tecniche o finanziarie connesse direttamente all'operazione;				art. 15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.14	• spese per contabilità o audit , se sono connesse con i requisiti prescritti dall'autorità di gestione;				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.15	• acquisto di materiale usato;				art. 16 DPR 22_2018 art. 4 DPR 196_2008		

26.16	• acquisto di terreni non edificati;			art.17 DPR 22_2018 artt. 5 DPR 196_2008		
26.17	• acquisto di edifici già costruiti;			art.18 DPR 22_2018 artt. 6 DPR 196_2008		
26.18	• locazione finanziaria;			art.9 DPR 22_2018 artt. 8 DPR 196_2008		
26.19	• spese su operazioni che generano entrate nette in fase di attuazione e dopo il completamento;			art. 65 regolamento (UE) n. 1303/2013 artt. 14 DPR 22_2018		
26.20	• polizze fidejussorie/garanzie fornite da banche, società di assicurazione o istituti finanziari: se previste dalla normativa vigente o dall'Autorità di Gestione			art.15 DPR 22_2018 artt. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.20.1	La compagnia assicurativa è presente nell'apposito elenco ISVAP, come previsto dal DM del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1997?					
26.20.2	La percentuale di copertura posta a garanzia corrisponde a quanto richiesto dall'Avviso/Bando?					
26.20.3	La polizza assicurativa di responsabilità civile per i danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori, decorre dalla data di consegna dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione?					
26.20.4	La cauzione contrattuale/fidejussione è stata correttamente svincolata?					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

SEZIONE 9 - VERIFICA dei DATI FINANZIARI

Sezione 9.1 - Somme rendicontate dal beneficiario																		
N.	n. atto autorizzativo al pagamento e data	Categoria di spesa (rif. quadro economico di progetto)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTREMI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI					
			Tipo	n.	Data	Emittente	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	oneri fiscali/previdenziali (F24 ecc.)	Data	Importo	Modalità di pagamento	Atto di verifica della rendicontazione da parte di ADG/OI	Domanda di ricevibilità ADG (dichiarazione di spesa) n.	Importo rendicontato validato da ADC (se del caso)	Domanda di rimborso ADC n.	Importo rendicontato validato da ADA
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
Totali								- €	- €	- €	- €	- €				- €	- €	- €

Sezione 9.2 - Somme pagate dall'AdG / OI al Beneficiario					
Atti di Liquidazione					
N.	Tipo Atto e data	mandato	data emissione	data quietanza	importo
1					
2					
3					
4					
5					
Totale					0,00

SEZIONE 10 - OUTPUT E INDICATORI							
N.	Affidabilità degli indicatori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
A Sistema informativo							
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Non applicabile al FESR (cfr. Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere- Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema Informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)				Reg. 276/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni siano ancora in corso. all target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato o output sono state integralmente attuate ma per le quali non tutti i giudizi relativi siano necessariamente stati effettuati, si gli indicatori sottoposti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o o entrambi» Cfr anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide CE n.19 IV.3 AA role - audits of operations - For ERDF/CF: possibility in next AIR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
B Esiti verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità del dato							
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti?		
2	Sulla base di quanto emerso dalla della verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide n.19 IV.3 AA role - audits of operations ... Is the reported performance indeed realized by the beneficiary and is this supported by adequate supporting documentation (primary sources)?		
C Informazioni fornite ai beneficiari							
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta le seguenti indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators")		
2	L'AsG ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
D Controlli di I livello							
1	La check list di controllo di I livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo in relazione agli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (AdQ/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni? 15. Le verifiche di gestione dell'AsG/OI possono dimostrare quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative? b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		

SEZIONE 11 - VERIFICHE SU ATTIVITA' DI CONTROLLO							
N.	verifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	Documenti esaminati	note
1	E' stato effettuato il controllo di primo livello amministrativo secondo le linee guida ed il manuale di controllo?						Acquire check list
1.1.	Dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?						Se si descrivere
1.2	Dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?						Se si descrivere
2	E' stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo?						
2.1	Dai controlli in loco effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?						Se si descrivere
2.2	Dai controlli in loco effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?						Se si descrivere
3	Sono stati svolti i controlli dall'AdC sul progetto in questione?						
3.1	Verifica che l'AdC non abbia rilevato delle criticità.						
3.2	Nel caso in cui siano state rilevate criticità, è stato svolto il follow-up ed è stato verificato che le criticità non si siano trasformate in irregolarità con o senza impatto finanziario?						Se si descrivere
4	Dall'esame dell'operazione è possibile riscontrare il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti?						
5	Sono stati svolti controlli dai Servizi della Commissione Europea sul progetto in questione?						
6	Sono stati svolti controlli dalla Corte dei Conti Europea sul progetto in questione?						
7	Sono stati svolti controlli da altri soggetti sul progetto in questione?						
8	I suddetti controlli sono stati correttamente registrati sul RUC?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	si	no	na	principale riferimento normativo	Documenti esaminati	note
1	E' stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione?						
2	La pista di controllo predisposta è stata osservata?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

CONCLUSIONI					
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO					
Titolo del Progetto	0				
Codice locale	0				
CUP	0				
Asse	0				
Obiettivo specifico	0				
Linea di attività/azione	0				
Beneficiario	0				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto	0				
Stato dell'operazione	In corso	0	Conclusa	0	
Conclusioni provvisorie/definitive					
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)	si	no	na	Note
	Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)				
	L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a))				
	L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della				
	L'operazione è stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua				
	Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b))				
	I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014				
	Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013				
	Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete				
	E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo				
Riepilogo delle irregolarità					
N	SEZIONI	IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		
1	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	#VALUE!	0		
2	Verifiche relative alla fase di indizione e altri adempimenti preliminari	#VALUE!	0		
3	Verifiche sulla tipologia di affidamento per l'acquisizione di beni o servizi	#VALUE!	0		
4	Verifica sulle procedure di pubblicazione dell'avviso/bando	#VALUE!	0		
5	Verifiche relative alla fase di ricezione e valutazione delle domande e/o offerta pervenute	#VALUE!	0		
6	Verifiche relative alla fase successiva all'aggiudicazione provvisoria e stipula del contratto	#VALUE!	0		
7	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara - art. 57 del d.lgs. 163/2006	#VALUE!	0		
8	Affidamenti in economia - art. 125 del d.lgs. 163/2006	#VALUE!	0		
9	Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto	#VALUE!	0		
10	Verifiche sull'ammissibilità delle spese	#VALUE!	0		
11	Verifiche sull'output fisico	#VALUE!	0		
12	Verifiche sugli indicatori	#VALUE!	0		
13	verifiche sulle attività di controllo svolte	#VALUE!	0		
14	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	#VALUE!	0		
Conclusione complessiva dell'audit:					
	Positivo		Parzialmente Positivo		Negativo
Importo campionato controllato	IMPORTO TOTALE				
	di cui				
	ammissibile				
	non ammissibile				
Data					
Nominativo					
Firma					



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUO_V

**Checklist per l'audit delle operazioni soggette al D.Lgs. 50/2016
Operazioni relative all'acquisizione di beni e servizi**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario	0			
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	si	(compilare Allegato XXXXX)		no
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			

Data	
Nominativo	
Firma	

SEZIONE 2 - VERIFICA FASE DI SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'Avviso/Bando per la selezione dei Beneficiari è coerente con:						
1.1	• il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo		
1.2	• I Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza		
1.3	• le MAPO (se del caso)?				MAPO		
1.4	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
2	Se del caso, l'OI delegato alla gestione e al controllo del rapporto di finanziamento è stato chiaramente individuato?						
3	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso/Bando di selezione:						
3.1	• garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?						
3.2	• sono non discriminatori e trasparenti?						
3.3	• tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?						
4	La natura del Beneficiario individuato è coerente con quanto previsto nei regolamenti comunitari, nel PO, nei criteri di selezione del Comitato di Sorveglianza e nell'Avviso/Bando?				Programma Operativo, criteri di selezione del CdS, Bando, Regolamenti		
5	E' stato correttamente nominato il Responsabile del procedimento?						
6	I riferimenti del Responsabile del procedimento sono riportati nell'Avviso/Bando?						
7	Le risorse impegnate/stanziate per l'Avviso/Bando sono state correttamente imputate sui capitoli del Bilancio regionale?						
8	Gli obblighi di pubblicità dell'Avviso/Bando sono stati rispettati?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG BURL Siti Istituzionali		
9	Contestualmente all'Avviso/Bando, sono state approvate eventuali linee guida e/o manuali per la rendicontazione ad uso del Beneficiario?						
10	E' stato rispettato il termine stabilito nell'Avviso/Bando per la presentazione della candidatura?						
11	Le candidature sono state correttamente protocollate e archiviate?						
12	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata correttamente protocollata?						
13	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata effettuata attraverso la compilazione dei formulari/moduli previsti dall'Avviso/Bando e secondo le modalità previste dallo stesso Avviso/Bando?						
14	La procedura di selezione realizzata è conforme alle modalità previste nell'Avviso/Bando?						
15	E' stata costituita un'apposita Commissione di Valutazione delle domande pervenute? In particolare:						
15.1	• la Commissione di valutazione è stata costituita coerentemente a quanto previsto dal S.Ge.Co. e dall'Avviso/Bando?						
15.2	• Sono stati individuati componenti esterni della Commissione di Valutazione?						
15.3	• Esistono atti di affidamento degli incarichi ai componenti esterni della Commissione di Valutazione?						
15.4	• I membri della Commissione di Valutazione hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?						
16	La Commissione di valutazione si è avvalsa del lavoro di istruttori appositamente nominati per le fasi di pre-istruttoria delle domande pervenute? In particolare:						
16.1	• Gli istruttori sono stati appositamente scelti da albi specialistici di settore e coerentemente a quanto previsto dall'Avviso/Bando?						
16.2	• Esistono atti di affidamento degli incarichi agli istruttori?				Contratti/Convenzioni Ordini di servizio per istruttori interni		
16.3	• Gli istruttori hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?						
17	Sono state approvate eventuali linee guida e format istruttori per la valutazione delle candidature?						
18	I verbali delle riunioni della Commissione di Valutazione sono completi e firmati da tutti i componenti della Commissione stessa?						
19	Se del caso, le schede istruttorie dell'intervento sono complete e regolarmente firmate e datate?						
20	I criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso/Bando sono stati effettivamente applicati?						
21	La graduatoria delle candidature ammesse ed escluse (inclusi i motivi dell'esclusione) è stata adottata con atto formale dall'AdG/OI?						
22	E' stata pubblicata la graduatoria delle candidature dall'AdG/OI nelle modalità previste dall'Avviso/Bando, nonché nelle modalità previste dal SIGECO?						
23	L'AdG/OI ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste dal SIGECO e/o dall'Avviso/Bando in relazione all'ammissione a finanziamento?						
24	L'AdG/OI ha provveduto ad effettuare le verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento?						
25	Il codice CUP dell'operazione è stato acquisito?				Scheda CUP		
26	Le informazioni relative al CUP sono coerenti con i dati e la natura dell'operazione?				Scheda CUP		
27	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale?						
28	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
29	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario è conforme a:						
29.1	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
29.2	• l'Avviso/Bando di selezione?						
30	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario riporta il codice CUP?						
31	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:						
31.1	• è un soggetto esistente e realmente operante?						
31.2	• è quello indicato nella convenzione/contratto/atto di impegno?						
31.3	• possiede i requisiti indicati nell'Avviso/Bando di selezione?						
32	L'operazione oggetto di audit:						
32.1	• rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?						

32.2	• è coerente con il PO?				Programma Operativo		
32.3	• può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessata/e?				Programma Operativo		
32.4	• è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza		
32.5	• è coerente con le MAPO?						
32.6	• è coerente con l'Avviso/Bando di selezione?						
33	L'AdG/OI ha adottato l'impegno di spesa nei confronti del Beneficiario?						
34	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del Bilancio dell'Amministrazione?						
35	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario?						
36	La procedura di assegnazione delle risorse al Beneficiario da parte dell'AdG/OI è conforme a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG/OI e nel Manuale dell'AdG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		

NOTA

Ulteriori rispetto ai Regolamenti (UE) n. 1303 e 1301 del 2013 e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione pertinenti

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

SEZIONE 3 - RIEPILOGO PROCEDURE								
SEZIONE 3.1 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO APPALTI								
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	Oggetto di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 3.2 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO INCARICHI ex D.Lgs. 165/2001 (modificato dal D.Lgs. 75/2017 del 25/05/2017)						
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	CIG	Aggiudicatario	Importo contratto	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 4 - VERIFICHE PRELIMINARI ALL'INDIZIONE DELLA PROCEDURA							
N	Verifiche sulla qualificazione della Stazione appaltante e delle centrali di committenza	si	no	n/a	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	La Stazione appaltante è iscritta nell'elenco delle Stazioni appaltanti qualificate, istruito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)? Fino alla data di entrata in vigore del Sistema di qualificazione delle Stazioni appaltanti citato, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (di cui all'articolo 32-ter del Decreto Legge n. 179/2012, conv. con modif. Legge n. 221/2012).				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
2	Nel caso in cui la Stazione Appaltante non sia in possesso di qualificazione, l'appalto è stato aggiudicato esclusivamente: 2.1 * ricorrendo ad una Centrale di committenza? 2.2 * mediante aggregazione con una o più Stazioni appaltanti qualificate? 2.3 * mediante acquisizione diretta ed autonoma di servizi e forniture da parte della Stazione appaltante? Esclusivamente per appalti di importo inferiore a 40.000 Euro				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 3		
3	Per acquisti di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 Euro, l'appalto è stato aggiudicato esclusivamente: 3.1 * ricorrendo ad una Centrale di committenza? 3.2 * tramite l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle Centrali di committenza? 3.3 * direttamente dalla Stazione Appaltante, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 1		
4	Nel caso di acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e inferiori alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, la Stazione Appaltante: 4.1 * è qualificata? 4.2 * ha proceduto all'utilizzo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle Centrali di committenza? In caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, le stazioni appaltanti possono attuare tutte le procedure di cui al presente Codice o ricorrere a Centrali di committenza, o aggregazione o Stazioni appaltanti qualificate.				D.Lgs. 50/2016, art. 37, commi 2, 3		
5	Nel caso in cui la Stazione Appaltante sia un Comune non capoluogo di Provincia, l'acquisizione di forniture/servizi è avvenuta secondo le seguenti modalità: 5.1 * ricorrendo ad una Centrale di committenza o a soggetti aggregati qualificati? 5.2 * mediante unioni di Comuni costituite o qualificate come Centrali di committenza, o associandosi o consorzandosi in Centrali di committenza? 5.3 * ricorrendo alla Stazione unica appaltante presso gli enti di area vasta di cui alla L. 56/2014?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 4		
6	In caso di ricorso ad una Centrale di Committenza, la stessa è qualificata ai sensi dell'art. 38, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
7	In caso la Stazione Appaltante abbia fatto ricorso ad una Centrale di committenza ubicata in altro Stato membro dell'Unione Europea, l'appalto ha ad oggetto esclusivamente attività di centralizzazione delle committenze svolte nella forma di acquisizione centralizzata di forniture e/o servizi a Stazioni Appaltanti?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 13		
8	La Centrale di Committenza ha curato la procedura di aggiudicazione, la stipula e l'esecuzione del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 7		

Ai sensi dell'art. 38, comma 2, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definiti i requisiti tecnici e organizzativi per l'iscrizione delle Stazioni appaltanti all'elenco dell'ANAC.

Ai sensi dell'art. 38, comma 6 del D.Lgs. 50/2016, l'ANAC stabilisce inoltre modalità attuative del sistema di qualificazione, diversificate in funzione anche delle peculiarità dei soggetti privati che richiedono la qualificazione. A riguardo l'ANAC ha pubblicato le Linee guida n. 7 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti "Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016" (approvate con Delibera n. 235 del 15/02/2017).

L'art. 41 del D.Lgs. 50/2016, prevede infine che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuate le misure di revisione ed efficientamento delle procedure di appalto, degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili da CONSIP, dai soggetti aggregatori e dalle Centrali di Committenza.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche sulla pianificazione, programmazione e progettazione	si	no	n/a	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
9	Le forniture / i servizi affidati sono compresi nel programma biennale relativo agli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore ai 40.000 Euro, nonché nei relativi aggiornamenti annuali?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 6		
10	Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, è pubblicato sul profilo del committente e sui siti informatici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 7		
11	Per le forniture e servizi di importo superiore a 1 ME, l'Amministrazione Pubblica ha dato comunicazione, entro il mese di ottobre, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori, di cui all'art. 9 comma 2 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni, dalla Legge 89/2014?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 6		
12	Per le finalità previste in materia di trasparenza, gli atti di programmazione sono stati pubblicati e aggiornati: 12.1 * sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti? 12.2 * sulla piattaforma digitale istituita presso ANAC?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 2		
12.3	* per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale, tramite i sistemi informatizzati regionali, di cui al comma 4, e le piattaforme regionali di e-procurement interconnesse tramite cooperazione applicativa?						
12.4	* fino alla data di funzionamento della piattaforma ANAC, i bandi e gli avvisi sono stati pubblicati, entro i successivi due giorni lavorativi dalla pubblicazione avente valore legale, sulla piattaforma informatica del Ministero delle Infrastrutture e trasporti anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni ad essa collegate?				Art. 2 comma 6 del D. M. del 02/12/2016		
13	Prima dell'avvio della procedura d'appalto, la Stazione Appaltante ha svolto, se del caso, consultazioni preliminari di mercato nel rispetto dei principi di ugualianza di trattamento, trasparenza e non discriminazione?				D.Lgs. 50/2016 art. 66 Direttiva 2014/24/UE art. 40		
14	La Stazione Appaltante ha adottato misure appropriate per assicurare che il coinvolgimento di candidati e/o offerenti nelle consultazioni preliminari di mercato non creassero distorsioni della concorrenza nella procedura di appalto pubblico?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 Direttiva 2014/24/UE art. 40		
15	La Stazione appaltante ha fornito adeguata comunicazione agli altri candidati e offerenti in relazione ad informazioni pertinenti scambiate nel quadro della partecipazione del candidato o dell'offerente alla preparazione della procedura o ottenute a seguito di tale partecipazione, nonché la fissazione di termini adeguati per la ricezione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 41		
16	Il candidato o l'offerente interessato è stato escluso dalla procedura qualora non sia stato possibile in alcun modo garantire il rispetto del principio della parità di trattamento?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 41		
17	Prima di tale eventuale esclusione, la Stazione Appaltante ha offerto al candidato o offerente interessato la possibilità di provare che la sua partecipazione alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto non fosse un elemento in grado di falsare la concorrenza?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 41		
18	Esiste il progetto relativo al servizio/fornitura?				D.Lgs. 50/2016, art. 23		
19	La progettazione è stata predisposta dall'Amministrazione mediante propri dipendenti in servizio?				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 14		
20	Qualora la progettazione del servizio/fornitura non sia svolta da dipendenti in servizio, la Stazione Appaltante ha individuato il soggetto esterno secondo le procedure previste dal codice appalti?						Compilare CL _____
21	In caso di appalti di servizi, il progetto contiene i seguenti elementi:				D.Lgs. 50/2016, art. 23, comma 15		

21.1	* relazione tecnico illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio?					
21.2	* Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008?					
21.3	* il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso?					
21.4	* il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi?					
22	Il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente:					
22.1	* i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara?					
22.2	* fermo restando il divieto di modifica sostanziale, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità?					

NOTA:

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche sull'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	si	no	n/a	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
23	Il RUP è stato nominato dalla Stazione appaltante contestualmente alla decisione di acquisire i servizi e le forniture, nel primo atto relativo ad ogni singolo intervento?				D.Lgs. 50/2016, art. 31 comma 1 Linea Guida ANAC n. 3 di attuazione del D. lgs. n. 50/2016 "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni"	- Atto di adozione o di aggiornamento del Programma biennale di fornitura e Servizi (art. 21, comma 1, D.Lgs 50/2016) - Atto di avvio relativo ad ogni singolo intervento per esigenze non incluse in programmazione	
24	La Stazione Appaltante ha nominato il RUP con atto formale del responsabile di livello apicale dell'unità organizzativa pertinente?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
25	Il RUP è stato nominato tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità organizzativa pertinente?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
26	Il RUP possiede il necessario inquadramento giuridico nella struttura della Pubblica Amministrazione e competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è stato nominato?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1 e Linee guida ANAC n. 3	Atto di nomina del RUP Curriculum vitae del RUP	
27	In caso di accertata assenza di dipendenti di ruolo nell'unità organizzativa, il RUP è stato nominato tra gli altri dipendenti in servizio?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
28	Il nominativo del RUP è indicato nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento del contratto o nell'invito a presentare offerta?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 2		
29	Al fine della nomina del RUP, è stato accertato dalla Stazione appaltante che il soggetto individuato non si trovi nelle condizioni di conflitto di interesse di cui all'art. 42, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, né sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la Pubblica Amministrazione? Con quali modalità la Stazione Appaltante ha eseguito tali verifiche?				D. Lgs 50/2016, art. 42 Linea Guida ANAC n. 3		
30	Nel caso di appalti di particolare complessità, la Stazione Appaltante ha previsto, sin dai primi atti di gara, di conferire appositi incarichi a supporto dell'attività del RUP? Es. incarichi di progettazione, verifica di conformità, altri incarichi che la Stazione appaltante ritiene indispensabili a supporto del RUP				D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 7.	vedere se predisporre CL apposta come quella del DLGS 163	
31	Nel caso di affidamento delle attività di supporto al RUP a soggetti esterni alla Stazione Appaltante, il Dirigente competente ha attestato che l'organico della Stazione appaltante presenta carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3		
32	Nel caso di affidamento delle attività di supporto al RUP a soggetti esterni alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs 50/2016?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3 D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; art. 157 comma 2; artt. 60, 61 e 157 comma 2; artt. 83 e 157 comma 1	Si rimanda alle pertinenti sezioni della checklist relative alle procedure specifiche	
33	Nel caso in cui l'attività di supporto al RUP sia stata affidata a soggetti esterni, in quanto nell'organico della Stazione Appaltante non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP, è stato verificato dalla Stazione Appaltante il possesso di specifiche competenze di carattere tecnico, economico finanziario, amministrativo, organizzativo, e legale da parte di tali soggetti?				D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 11. Linea Guida ANAC n. 3/2016 - Paragrafo 2.3		
34	Gli affidatari di incarichi di supporto al RUP sono muniti di assicurazione per la responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3		
35	La Stazione Appaltante ha verificato il rispetto delle disposizioni di incompatibilità da parte degli affidatari dei servizi di supporto al RUP?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11		

NOTA

Si segnalano le seguenti Linee Guida pubblicate dall'ANAC.

- Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" (approvate con delibera n. 973 del 14 settembre 2016).

- Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni» (approvate con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016).

Nella G.U. 13 febbraio 2017, n. 36, è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 2 dicembre 2016, n. 263 - Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 5 - VERIFICHE RELATIVE ALL'INDIZIONE DELLA PROCEDURA							
N	Verifiche sulla definizione della documentazione di gara	si	no	n/a	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	In presenza di un Regolamento interno all'Amministrazione relativo alle procedure di appalto, la Stazione Appaltante ha agito in conformità ad esso?				D.Lgs. 50/2016, art. 36 Linee Guida ANAC n. 4/2016		
2	E' presente il Decreto o la Determina a contrarre, o atto ad essa equivalente, con cui la Stazione Appaltante individua gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2 e 71 T.U.E.L. n. 267/2000, art. 192		
3	La Determina/Decreto a contrarre contiene le seguenti informazioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2 Linea Guida ANAC n. 4/2016		
3.1	motivazioni e ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura?						
3.2	esigenze che l'Amministrazione vuole soddisfare?						
3.3	caratteristiche delle opere/beni/servizi che si intendono conseguire?						
3.4	elementi essenziali del contratto?						
3.5	criteri di selezione degli operatori economici?						
3.6	criteri di aggiudicazione delle offerte?						
3.7	importo massimo stimato dell'affidamento e la relativa copertura?						
3.8	motivazione alla base dell'eventuale non utilizzo del Bando Tipo ANAC (quando disponibili)?						
3.9	motivazione circa il mancato ricorso al MEPA (in caso di procedura sottogola)?						
4	L'importo stimato del contratto non è stato artificialmente frazionato allo scopo di evitare l'applicazione delle norme del codice relativo alle soglie europee? Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (25% in casi particolari; cf. Decisione indicata). Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei conti dell'UE "Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici nell'ambito della spesa dell'UE nel settore della coesione", che analizza, tra l'altro, le spoglie di errori rilevati dalla Corte nelle procedure di appalto, e in particolare i casi di frazionamento dei contratti di appalto per evitare il superamento delle soglie di riferimento per il diritto dell'UE.				D.Lgs. 50/2016, art. 35, comma 6		
5	Per contratti di valore inferiore alla soglia UE nel caso di servizi/forniture aggiuntivi assegnati e senza giustificazione del ricorso alla procedura negoziata, il valore di tali contratti aggiuntivi ha portato il valore cumulato dei contratti originali e aggiuntivi al di sopra della soglia di riferimento per il diritto dell'UE?						
6	Ove presente, l'avviso di preinformazione contiene le informazioni di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B, sezione B.1, del D.Lgs. 50/2016? Da verificare nel caso in cui la Stazione Appaltante abbia deciso di rendere nota l'intenzione di bandire per l'anno successivo appalti, pubblicando un avviso di preinformazione.				D.Lgs. 50/2016 art. 70 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 48		
7	Il bando di gara/avviso contiene le informazioni di cui all'allegato XIV, Parte I, lettera C del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 71, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 49		
8	Si è proceduto all'acquisizione del CIG?						
9	Il CIG e il CLUP sono stati riportati nell'avviso di indizione della gara o nella lettera di invito o, per gli acquisti senza bando/avviso, nel contratto?				Legge n. 136/2010 e delibera ANAC n. 556 del 31/5/2017 Legge 3 del 2003 (CLUP), art. 11		
10	La descrizione dell'oggetto dell'appalto nel bando di gara e/o nel capitolato d'oneri e le specifiche tecniche sono formulati in modo sufficientemente preciso da consentire ai potenziali offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto stesso e alle Amministrazioni di aggiudicare l'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 68, comma 1 e comma 5 lettera a) Direttiva 2014/24/UE art. 42 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifica del 10% (la rettifica può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità); se i lavori/servizi eseguiti non sono stati oggetto di pubblicazione, all'importo corrispondente si applica una rettifica del 100%.		
11	Le specifiche tecniche consentono pari accesso a tutti gli offerenti e non comportano, direttamente o indirettamente, la creazione di ostacoli ingiustificati all'apertura degli appalti alla concorrenza? In particolare:				D.Lgs. 50/2016, art. 68, commi 4 e 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 42 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità), in caso di specifiche tecniche discriminatorie.		
11.1	quando le specifiche tecniche si riferiscono a standard (inter) nazionali, a sistemi o specifiche di riferimento, l'Amministrazione Aggregatrice ha usato la parola "o equivalente" al fine di prevedere la possibilità di presentare soluzioni equivalenti?						
11.2	l'Amministrazione Aggregatrice ha garantito che le specifiche tecniche non facciano riferimento ad un marchio, a un brevetto, o un tipo, ad un'origine o produzione specifiche? Almeno che ciò non sia giustificato dall'oggetto dell'appalto.						
12	Nel caso in cui siano state inserite nelle specifiche tecniche, etichettature specifiche (relative a caratteristiche ambientali, sociali o altre caratteristiche), come mezzo di prova delle forniture/servizi, verifica che corrispondano alle caratteristiche richieste e che soddisfino tutte le seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016 art. 69 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 43		
12.1	sono idonee a definire le caratteristiche delle forniture/servizi oggetto dell'appalto?						
12.2	sono basate su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori?						
12.3	sono state stabilite nell'ambito di un processo aperto e trasparente in cui tutte le parti interessate possono partecipare?						
12.4	sono accessibili a tutte le parti interessate?						
12.5	l'operatore economico non ha un'influenza determinante sull'organo che assegna l'etichetta?						
13	Nel caso in cui l'offerente dimostri l'impossibilità di ottenere l'etichettatura specifica o equivalente richiesta dall'Amministrazione, per motivi ad esso non imputabili, la Stazione Appaltante ha previsto l'accettazione di altri mezzi di prova appropiati?				D.Lgs. 50/2016 art. 69 comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 43		
14	Nel caso di adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nel bando di gara è stata indicata la possibilità di richiedere o autorizzare varianti in fase di offerta?				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 14 Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 1		
15	La Stazione Appaltante ha menzionato chiaramente nella documentazione di gara che le varianti possano essere presentate solo ove sia stata presentata un'offerta che è diversa da una variante?				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 14 Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 2		
16	L'oggetto dell'appalto è coerente con il Programma Operativo e con il Regolamento specifico del Fondo interessato?						
17	In caso di suddivisione dell'appalto in lotti, ove esista la possibilità di presentare offerte per alcuni o tutti i lotti, la Stazione Appaltante ha indicato il numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati ad un solo offerente?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 46 comma 2		
18	La Stazione Appaltante ha indicato nei documenti di gara le regole e i criteri oggettivi e non discriminatori per determinare quali lotti saranno aggiudicati nel caso in cui un solo offerente risulti aggiudicatario di un numero di lotti superiore al massimo?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 46 com 2		
19	In caso di mancata suddivisione dell'appalto in lotti, la Stazione Appaltante ne ha dato motivazione nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli art. 99 e 109?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 1 Direttiva 24/2014 art. 46 comma 1		
20	Se prevista la facoltà di ricorrere al subappalto, il bando prevede per gli offerenti l'obbligo di indicare una terna di subappaltatori nel caso di appalti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, o per i quali non sia necessaria una particolare specializzazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 6		
21	Il bando di gara o l'invito a confermare l'intenzione prevede il ricorso ad un'asta elettronica?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 4		
22	Nel caso in cui la Stazione Appaltante intenda ricorrere ad un'asta elettronica, i documenti di gara contengono gli elementi minimi richiesti dall'Allegato XII del D.Lgs. 50/2016:				Allegato XII del D.Lgs. 50/2016		
22.1	gli elementi i cui valori saranno oggetto dell'asta elettronica?						
22.2	i limiti eventuali dei valori che potranno essere presentati?						
22.3	le informazioni messe a disposizione nel corso dell'asta elettronica?						
22.4	informazioni pertinenti sullo svolgimento dell'asta elettronica?						
22.5	le condizioni alle quali i referenti potranno rilanciare?						
22.6	informazioni sul dispositivo elettronico utilizzato e sulle specifiche tecniche di collegamento?						
23	In caso di ricorso ad un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione Appaltante ha rispettato le norme previste per la procedura ristretta di cui all'art. 61 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 2		
24	Nel bando/documentazione di gara sono stati previsti motivi di esclusione in linea con le disposizioni dell'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 80 Direttiva 2014/24/UE art. 57		
25	Nella documentazione di gara sono stati inseriti criteri di selezione e aggiudicazione non discriminatori e non biasati, con indicazione dei mezzi di cui gli operatori stranieri possono avvalersi per dimostrare di ottemperare ai criteri indicati?				D.Lgs. 50/2016, art. 83, commi 1, 2 e 3 e art. 95, commi 1 e 2		
26	I criteri di selezione degli operatori economici previsti dai documenti di gara riguardano esclusivamente i requisiti di idoneità professionale, la capacità economica e finanziaria e le capacità tecniche e professionali?				D.Lgs. 50/2016, art. 83, comma 1		

27	I criteri di selezione e di aggiudicazione sono correlati e proporzionati all'oggetto dell'appalto?				D. Lgs. 50/2016, art. 83, comma 2 art. 95 comma 1 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, prevede una rettifica pari al 25%. La rettifica può essere ridotta al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità.		
28	Il bando e la documentazione di gara contengono i criteri e la metodologia di aggiudicazione?				D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 6 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 5		
29	I criteri di aggiudicazione dell'appalto sono stati definiti dalla Stazione Appaltante, in modo tale da non conferire alla stessa un potere di scelta illimitata dell'offerta?				D. Lgs. 50/2016 art. 95 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 4		
30	La Stazione Appaltante ha assicurato che i criteri di aggiudicazione garantiscano una concorrenza effettiva e che sono accompagnati da specifiche che consentano l'effettiva verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte?				D. Lgs. 50/2016 art. 95 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 4		
31	La scelta dei criteri di aggiudicazione dell'appalto è stata effettuata dalla Stazione Appaltante in conformità con le disposizioni previste dall'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, commi 2, 3, 6 e 7?				D. Lgs. 50/2016, art. 95, commi 1, 2, 3, 6, 7, 9, 11, 13.		
32	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la documentazione di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)? Ove la ponderazione non sia possibile per ragioni obiettive, i criteri di valutazione sono stati indicati in ordine decrescente di importanza				D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di mancata indicazione dei criteri di selezione e/o dei criteri di aggiudicazione (e della loro ponderazione), una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% se i criteri sono stati indicati, ma in modo non sufficientemente dettagliato). Analogia rettifica è prevista in caso di criteri di selezione e/o aggiudicazione illegali o discriminatori, oppure non commessi e non proporzionati all'oggetto dell'appalto (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità).		
33	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato rispettato il principio di netta separazione dei criteri soggettivi di qualificazione dell'offerente da quelli di valutazione dell'offerta?				Giurisprudenza in materia: sentenza del TAR Lazio sez. I 20/1/2016 n. 19; sentenza del Consiglio di Stato sez. V 20 agosto 2013 n. 4191 D.Lgs. 50/2016, art. 95 Linea Guida ANAC n. 2/2016 "Offerta economicamente più vantaggiosa"		
34	I criteri di aggiudicazione scelti dalla Stazione Appaltante possono essere applicati alle varianti che rispettano i requisiti minimi previsti nei documenti di gara e alle offerte conformi che non sono varianti?				D. Lgs. 50/2016 art. 95 comma 14 b) Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 2		
35	Le Stazioni Appaltanti che hanno autorizzato o richiesto varianti non hanno escluso una variante per il solo fatto che, se accolta, avrebbe configurato, rispettivamente, o un appalto di servizi anziché un appalto pubblico di forniture o un appalto di forniture anziché un appalto pubblico di servizi?				D. Lgs. 50/2016 art. 95 comma 14 d) Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 3		
36	L'utilizzo da parte della Stazione Appaltante del criterio del minor prezzo è giustificato dal ricorso di una delle ipotesi previste dall'art. 95 comma 4 lettera b) e c)?				D. Lgs. 50/2016, art. 95, comma 4 lett. b) e c)		
36.1	* per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato?						
36.2	* per servizi e forniture di importo fino a Euro 40.000, o per servizi e forniture di importo superiore e sino alla soglia di cui all'art. 35, distinti da elevata ripetitività, salvo per quelli di notevole contenuto tecnologico o carattere innovativo?						
37	La procedura di presentazione dell'offerta è svolta mediante utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici?				D. Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1, 2 e 3		
38	La Stazione Appaltante ha fornito un accesso gratuito, illimitato e diretto, per via elettronica, ai documenti di gara dalla data di pubblicazione del bando/avviso o dalla data di invio di un invito a confermare interesse?				D. Lgs. 50/2016, art. 74, comma 1 Direttiva UE 2014/24/UE art. 53 comma 1		
39	Il mancato utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nella procedura di presentazione dell'offerta è motivato, nella relazione unica, esclusivamente dai verificarsi di una delle seguenti ipotesi previste dall'art. 52, comma 1 del D.Lgs. 50/2016:				D. Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1 e 3		
39.1	* inadeguatezza dei comuni mezzi di comunicazione elettronici a causa della natura specialistica dell'appalto?						
39.2	* i formati di file, adatti a descrivere l'offerta, non possono essere gestiti da programmi aperti o generalmente disponibili?						
39.3	* l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici richiedono attrezzature specializzate per ufficio non comunemente disponibili alle stazioni appaltanti?						
39.4	* i documenti di gara richiedono la presentazione di un modello fisico o in scala ridotta che non può essere trasmesso con mezzi elettronici?						
39.5	* le informazioni da scambiare, (es. di natura particolarmente sensibile) richiedono un livello di protezione tale da non essere garantito dall'utilizzo di strumenti e dispositivi comunemente disponibili dagli operatori economici?						
40	Qualora non sia stato possibile offrire accesso gratuito, illimitato e diretto per via elettronica a determinati documenti di gara, questi sono stati trasmessi secondo le modalità di cui all'art. 74, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 (es. posta certificata o strumenti analoghi) e i termini per la ricezione delle offerte sono stati prorogati di 5 giorni?				D. Lgs. 50/2016, art. 74, comma 2 Direttiva 24/2014 art. 53 comma 1		
41	In tutte le comunicazioni, gli scambi e l'archiviazione delle informazioni, la Stazione Appaltante ha garantito l'integrità dei dati e la riservatezza delle offerte?				D. Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5		
42	I termini fissati dal bando di gara per la ricezione delle offerte sono stati determinati tenendo conto della complessità della prestazione oggetto del contratto e nel rispetto dei termini minimi previsti dal D.Lgs. 50/2016?				D. Lgs. 50/2016, artt. 36, 60, 61, 62, 64 e 65 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del: * 25% se il tempo a disposizione dei potenziali offerenti o candidati per ottenere la documentazione di gara è inferiore al 50% rispetto ai termini di ricezione delle offerte; * 10% se tale tempo è inferiore al 60% rispetto agli stessi termini; * 5% se tale tempo è inferiore al 80% rispetto agli stessi termini.		
43	Le ulteriori richieste supplementari, formulate entro i tempi, sono state comunicate a tutti gli offerenti (almeno 6 giorni prima del termine stabilito o 4 giorni in caso di procedura accelerata) per la ricezione delle offerte?				D. Lgs. 50/2016, art. 79, comma 3		
44	Gli eventuali chiarimenti forniti dalla Stazione appaltante, qualora abbiano modificato le informazioni essenziali incluse nell'Avviso/Bando o nella documentazione di gara, sono stati comunicati a tutti i potenziali offerenti?				D. Lgs. 50/2016, art. 79, comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 47 comma 3 e art. 53 comma 2		
45	La Stazione Appaltante ha esteso proporzionalmente i termini per la presentazione delle offerte e/o per ottenere la documentazione di gara nei seguenti casi:				D. Lgs. 50/2016, art. 79 commi 3, 4 e 5 Direttiva UE 24/2014 art. 47 comma 3		
45.1	* a seguito di una significativa modifica delle informazioni contenute nel bando/documentazione di gara?						
45.2	* qualora le ulteriori informazioni richieste non siano state fornite entro i 6 giorni prima della scadenza?						

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche sugli obblighi di informazione e pubblicità	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
46	Tutti gli atti della Stazione Appaltante relativi alla programmazione di servizi e forniture, nonché alla procedura di affidamento sono stati pubblicati e aggiornati sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparenza"?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1 D.Lgs. 33/2013 Prime Linee Guida ANAC su Pubblicità e Trasparenza- approvate con delibera n. 1310/2016 Programma biennale acquisti beni e servizi Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, D.Lgs. n. 50/2016); Atti indicati dalla tabella ANAC allegata alla Delibera n. 1310/2016		

47	Tali atti sono stati altresì pubblicati:				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 2 Decreto MIT del 2/12/2016 Estratti sito MIT e piattaforma digitale ANAC (<u>ovvero operativa</u>)		
47.1	• sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti?						
47.2	• sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC?						
48	Per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale o di Enti territoriali, la Stazione Appaltante ha assolto all'obbligo informativo e di pubblicità tramite i sistemi informatizzati regionali e le piattaforme regionali e regionali?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 4		
49	La Stazione appaltante, ove previsto, ha pubblicato sul proprio profilo di committente, entro il 31 dicembre, l'avviso di preinformazione sull'appalto da bandire?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		
50	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, l'avviso di preinformazione è pubblicato dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea o dalla Stazione appaltante sul proprio profilo di committente?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		
51	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice utilizzi un avviso di preinformazione come indicazione di gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione, l'avviso soddisfa le condizioni previste dall'art. 70, comma 2 del D.Lgs. 50/2016? Nelle procedure ristrette, nelle procedure di dialogo competitivo, nei partenariati per l'innovazione e nelle procedure competitive con negoziazione, verificare che le Amministrazioni abbiano invitato simultaneamente e per iscritto gli operatori economici che già hanno manifestato il loro interesse, o confermare nuovamente l'interesse				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 2; art. 75, comma 1. Direttiva 2014/24/UE, art. 48 e 54		
52	Gli avvisi e i bandi relativi ad appalti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati secondo le modalità previste dalla vigente normativa? Regime giuridico dal 19/04/2016 al 31/12/2016, art. 66, comma 7, D.Lgs. 163/2006: pubblicazione presso la GUCE, la GURI, profilo web del committente, sito web del MIT, sito web presso l'Osservatorio dei Lavori Pubblici; pubblicazione in due quotidiani nazionali e in due quotidiani locali. Regime giuridico dal 1 gennaio 2017, ai sensi del D.M. del MIT 02/12/2016: GUCE, piattaforma ANAC (sino all'attuazione della piattaforma ANAC, pubblicazione nella GURI), profilo web del committente, piattaforma informatica del MIT, due quotidiani nazionali e due quotidiani locali.				D.Lgs. 50/2016, art. 72, comma 1, 2 e 3 art. 73, commi 1, 2, 4. Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016		
53	La pubblicazione in ambito nazionale degli avvisi e bandi, relativi ad appalti di importo pari o superiore alla soglia prevista dall'art. 35, è avvenuta successivamente alla pubblicazione da parte dell'Ufficio pubblicazioni dell'Unione Europea, di cui all'art. 72 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 1		
54	In caso contrario, la Stazione Appaltante è stata avvisata della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE entro 48 ore dalla conferma della ricezione dell'avviso conformemente all'art. 72 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 52, comma 1		
55	Il bando di gara/avviso pubblicato a livello nazionale contiene le stesse informazioni riportate in quello trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE o pubblicato sul profilo del committente?				D.Lgs. 50/2016 art. 73 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 52 comma 2 D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 4 ed art. 36, comma 9.		
56	Gli avvisi e bandi relativi ad appalti di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati secondo le modalità previste dalla vigente normativa? In particolare:				Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016 Ai sensi del Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 02/12/2016, fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, gli effetti giuridici che l'ordinamento connette alla pubblicità in ambito nazionale di cui all'art. 73 co.5 del D. Lgs. 50/2016, decorrono dalla data di pubblicazione sulla GURI		
56.1	• sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie speciale relativa ai contratti pubblici fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, ai sensi dell'art.2 del del D. M. del 02 dicembre 2016?						
56.2	• sul profilo del Committente?						
56.3	• sulla piattaforma digitale presso ANAC?						
56.4	• su stampa quotidiana maggiormente diffusa nell'area interessata, al fine di garantire la certezza della data di pubblicazione e adeguati livelli di trasparenza e di conoscibilità?						
57	In caso di proroga, la pubblicazione è avvenuta secondo le medesime modalità previste per il bando/avviso?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifica del 10% (che può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità).		

NOTE:
Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 2 dicembre 2016 definisce indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del D.Lgs. n. 50 del 2016.
In caso di mancato rispetto dei termini di pubblicazione, indicati nei successivi punti di controllo per ciascuna tipologia di procedura, si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del:
• 25% se la riduzione dei termini > = 30%
• 10% se la riduzione dei termini > = 30%
• 5% per qualsiasi altra riduzione dei termini (tasso riducibile a un valore compreso tra 2% e 5%, se la natura e la gravità della carenza non siano tali da giustificare un tasso del 5%).

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche sulla procedure di affidamento per contratti di appalto di servizi e forniture	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
58	Nell'aggiudicazione di appalti pubblici, la Stazione Appaltante ha fatto ricorso ad una delle procedure, di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1? In particolare, quale:				D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1		
58.1	• Procedura aperta?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.1		
58.2	• Procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.2		
58.3	• Partenariato per l'innovazione?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.3		
58.4	• Procedura competitiva con negoziazione?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.4		
58.5	• Dialogo competitivo?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.5		
58.6	• Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.6		
58.7	• Procedure specifiche per i contratti sottosoglia?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.7		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 5a - PROCEDURA PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA, SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE, PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE, PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE e DIALOGO COMPETITIVO SOPRA SOGLIA COMUNITARIA (foglio di lavoro "Soglie Comunitarie")

N	Procedura aperta	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Nell'ambito di una procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo per la ricezione delle offerte di 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 1		
2	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia fissato un termine inferiore:				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 3		
2.1	* tale termine è pari o superiore a quindici giorni dalla data di invio del bando di gara?						
2.2	* sussistono ragioni di urgenza adeguatamente motivate dall'Amministrazione?						
3	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia pubblicato un avviso di preinformazione il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 15 giorni, se sono state rispettate tutte le seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2		
3.1	* l'avviso di informazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione?						
3.2	* l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi dalla data di trasmissione del bando di gara?						
3.3	* il termine minimo per la ricezione delle offerte è di quindici giorni?						

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
4	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 28 comma 1		
5	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 3		
6	A seguito della valutazione delle informazioni fornite, tutti gli operatori economici idonei sono stati invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice?				D.Lgs. 50/2016 art. 61 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 28		
7	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 91		
8	Nel caso di un avviso di preinformazione non utilizzato per l'indizione di una gara, sono state rispettate tutte le seguenti disposizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 4		
8.1	* l'avviso di informazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione?						
8.2	* l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi dalla data di trasmissione del bando di gara?						
8.3	* il termine minimo per la presentazione delle offerte è di 10 giorni?						
9	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia deciso di adottare una procedura ristretta accelerata, vi erano ragioni di urgenza debitamente dimostrate?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6		
10	In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle domande di partecipazione non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 28		
11	In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 28		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Ricorso a un sistema dinamico di acquisizione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
12	La Stazione Appaltante che intende avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione per gli acquisti di uso corrente, ne ha fatto precisa indicazione nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 1, 6		
13	Nel quadro di un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione Appaltante ha precisato nei documenti di gara la natura e la quantità stimata degli acquisti previsti, nonché tutte le informazioni necessarie riguardanti il sistema dinamico d'acquisizione, comprese le modalità di funzionamento del sistema, il dispositivo elettronico utilizzato nonché le modalità e le specifiche tecniche di collegamento?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 6 b		
14	In caso di ricorso ad un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione Appaltante che ha diviso il sistema in categorie di prodotti, lavori o servizi, ha precisato i criteri di selezione applicabili per ciascuna categoria?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 2		
15	Le stazioni appaltanti hanno concesso a tutti gli operatori economici, che soddisfacevano i criteri di selezione, la possibilità di essere ammessi al sistema dinamico di acquisizione per tutto il periodo di efficacia dello stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, commi 1,7 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		

16	Sono stati ammessi tutti i candidati che soddisfavano i criteri di selezione?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
17	Nei settori ordinari, per la ricezione delle domande di partecipazione, è stato rispettato il termine minimo di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nel caso di un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 3 lett.A) Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
18	Nei settori ordinari, per la ricezione delle offerte è stato rispettato il termine minimo di 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 3 lett.B) Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
19	Nei settori speciali, per la ricezione delle domande di partecipazione, è stato fissato il termine minimo di non meno di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nel caso di un avviso periodico indicativo, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 4		
20	Nei settori speciali, per la ricezione delle offerte è stato rispettato il termine minimo di almeno 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 4		
21	La stazione appaltante ha valutato le domande in base ai criteri di selezione entro 10 giorni lavorativi dal loro ricevimento? In caso di proroga sino a 15 giorni lavorativi, tale proroga è stata debitamente motivata dalla stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 7		
22	Tutte le comunicazioni sono state effettuate esclusivamente con mezzi elettronici?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Partenariato per l'innovazione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
23	Sussistono i presupposti di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 65 per l'adozione della procedura di Partenariato per l'innovazione? <i>Verificare che il ricorso al partenariato per l'innovazione sia motivato dall'esigenza di sviluppare prodotti, servizi innovativi da acquistare successivamente, che non può essere soddisfatto ricorrendo a soluzioni già disponibili sul mercato, a condizione che le forniture, servizi che ne risultano corrispondono a livelli di prestazioni e ai costi massimi concordati tra le stazioni appaltanti e i partecipanti.</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 1		
24	Nel documenti di gara, sono stati fissati i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare in modo sufficientemente chiaro in relazione alla natura e alla soluzione richiesta?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 2		
25	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
26	Hanno partecipato al partenariato per l'innovazione soltanto gli operatori economici invitati dalla Amministrazione aggiudicatrice, previa valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
27	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4, art. 91		
28	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
29	I requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalle negoziazioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 6		
30	Nel corso delle negoziazioni, è stata garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 7		
31	Nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse è prevista l'opzione di svolgere le negoziazioni in fasi successive?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 8		
32	L'Amministrazione aggiudicatrice ha applicato per la selezione dei candidati criteri relativi alle loro capacità nel settore della ricerca e dello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 6		
33	L'Amministrazione aggiudicatrice ha assicurato che la struttura del partenariato e, in particolare, la durata e il valore delle differenti fasi riflettono il grado di innovazione della soluzione proposta e la sequenza delle attività di ricerca e innovazione richieste per lo sviluppo di una soluzione innovativa non ancora disponibile sul mercato?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7		
34	Il valore stimato delle forniture e dei servizi è proporzionato rispetto all'investimento richiesto per il loro sviluppo?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7		
35	I progetti di innovazione e ricerca sono stati presentati soltanto dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice a seguito della valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9		
36	Nei documenti di gara l'Amministrazione aggiudicatrice ha definito il regime applicabile ai diritti di proprietà intellettuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Procedura competitiva con negoziazione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
---	--	----	----	----	----------------------------------	--------------------------	------

37	Sussistono i presupposti di cui all'art. 59, commi 2-4 del D.Lgs 50/2016, per il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione ed essi sono stati motivatamente richiamati dalla Stazione Appaltante nella determina a contarre?				D.Lgs. 50/2016, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 26 comma 4	
38	L'Amministrazione aggiudicatrice ha identificato, nei documenti di gara, l'oggetto dell'appalto fornendo una descrizione delle sue esigenze e delle caratteristiche delle forniture, o servizi richiesti, specificando i criteri di aggiudicazione e indicando, in particolare, quali elementi della descrizione definiscono i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1	
39	Le informazioni fornite sono sufficientemente precise tali da permettere agli operatori economici di individuare la natura e l'ambito dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 3 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1	
40	La Stazione Appaltante nel fissare le condizioni ha rispettato il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione previsto in 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 1	
41	Nel caso in cui ricorrano le circostanze di cui all'art. 61 commi 4, 5 e 6 (es. pubblicazione di un avviso di preinformazione, accordo con i candidati selezionati, motivi di urgenza) la Stazione appaltante ha rispettato i termini ridotti, ivi previsti, per la ricezione delle domande di partecipazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4	
42	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte iniziali di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 1	
43	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara è prevista l'opzione di svolgere la negoziazione in fasi successive?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 11	
44	L'offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione è stata presentata dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione giudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2	
45	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6, art. 91 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2	
46	Le offerte finali, i requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalla negoziazione tra l'Amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 7 Direttiva 2014/24/UE art. 29 com 3	
47	L'aggiudicazione delle offerte iniziali senza negoziazione è prevista dal bando di gara o nell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 4	
48	Nel corso delle negoziazioni è garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 29	
49	Ai fini della conclusione delle negoziazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha informato gli offerenti del termine entro cui possono essere presentate offerte nuove o modificate?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 12	
50	L'Amministrazione aggiudicatrice ha verificato che le offerte finali siano conformi ai requisiti minimi prescritti e rispettino le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 94 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 29 e 56, paragrafo 1	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Dialogo competitivo	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
51	Il ricorso al Dialogo competitivo da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice è motivato da una delle ipotesi previste dall'articolo 59, comma 2 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/16, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 26 comma 4		
52	Il provvedimento con cui la Stazione appaltante ha deciso di fare ricorso al Dialogo competitivo contiene specifica motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti per il ricorso allo stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 2, art. 64, comma 1		
53	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 67		
54	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione o periodico indicativo, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 47		
55	Hanno partecipato al dialogo competitivo soltanto gli operatori economici selezionati dalla Amministrazione aggiudicatrice previa valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
56	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 3, art. 91 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 65		
57	Nel bando di gara, nell'avviso di indizione di gara o in un documento descrittivo la stazione appaltante ha indicato le sue esigenze e i requisiti richiesti, nonché i criteri di aggiudicazione e un termine indicativo della procedura?				D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 4 e 11		
58	Durante il dialogo è garantita parità di trattamento di tutti i partecipanti?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art.30		
59	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara, la Stazione Appaltante ha previsto l'opzione di svolgere i dialoghi competitivi in fasi successive, in modo da ridurre il numero di soluzioni da discutere durante la fase del dialogo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 6 e 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
60	La Stazione Appaltante ha informato i partecipanti della conclusione del dialogo, invitando ciascuno a presentare le offerte finali?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
61	Gli aspetti essenziali dell'offerta o dell'appalto, compresi i requisiti e le esigenze indicati nel bando di gara, sono stati garantiti nonostante chiarimenti, precisazioni e perfezionamenti eventualmente emersi nel dialogo competitivo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
62	Le offerte ricevute sono valutate sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 11 Direttiva 2014/24/UE, art. 30 e 56 comma 1		

63	Qualora l'Amministrazione abbia intrapreso con l'offerente che ha presentato l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo, una negoziazione al fine di confermare gli impegni finanziari o altri termini contenuti nell'offerta per completare i termini del contratto, è stato verificato che alla negoziazione non sia conseguita una modifica sostanziale degli elementi fondamentali dell'offerta, comprese le esigenze e i requisiti definiti nel bando di gara o nel documento descrittivo, che non abbia falsato la concorrenza o creato discriminazioni?			D.Lgs. 50/2016, art. 64, commi 11 e 12 Direttiva 2014/24/EU, art. 30		
64	Se l'Amministrazione aggiudicatrice ha previsto premi o pagamenti per i partecipanti al dialogo, questi sono stati assegnati secondo le modalità stabilite?			D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 13 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 5b - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO							
N	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documenti esaminata	note
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha fornito nel primo atto della procedura adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti, di cui all'art. 63 comma 2 del D.Lgs. 50/2016, che legittimano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 1		
2	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è motivato dalla sussistenza di uno dei seguenti presupposti previsti dall'art. 63, comma 2 del D.Lgs. 50/2016:				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2		
2.1	* qualora non sia presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta purché le condizioni iniziali d'appalto non siano sostanzialmente modificate e purché sia trasmessa una relazione alla Commissione europea su sua richiesta				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. a) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. a)		
2.2	* quando i servizi o forniture possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico in quanto: 1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; 2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; 3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale.				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. b); Direttiva UE 24/14, art. 32 comma 2 lett. b)		
2.3	* nella misura strettamente necessaria, ove per ragioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili non imputabili all'Amministrazione aggiudicatrice, i termini per il ricorso ad altre procedure non possono essere rispettati				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. c) Direttiva UE 24/14, art. 32 comma 2 lett. c)		
3	Negli ultimi due casi previsti dall'ipotesi b), è stato adeguatamente dimostrato dalla Stazione Appaltante che non esistono altri operatori economici o alternative ragionevoli sul mercato, nonché che l'assenza di concorrenza non è il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lettera b) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. b)		
4	Nel solo caso di appalti pubblici di forniture, il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dall'acquisto delle seguenti forniture? In particolare:				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3; art. 32 comma 3 Dir. UE 24		
4.1	* per prodotti che sono fabbricati esclusivamente a scopo di ricerca, di sperimentazione, di studio o di sviluppo?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3 lett. a); Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 3 lett. a)		
4.2	* per consegne complementari (destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti), effettuate dal fornitore originario nel caso in cui il cambio di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate nell'operazione? La durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni.				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3 lett. b); Direttiva UE 24/14, art. 32 comma 3 lett. b)		
4.3	* per forniture quotate e acquistate sul mercato delle materie prime?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3 lett. c); Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 3 lett. c)		
4.4	* per l'acquisto di forniture o servizi a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dagli organi delle procedure concorsuali?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3 lett. d); Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 3 lett. d)		
5	Nel caso di appalti di servizi, il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dal fatto che l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione, da aggiudicarsi al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso, in base alle norme applicabili? In caso di risposta affermativa, si rimanda alla specifica sezione della presente check list				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 4		
6	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dal fatto che l'affidamento di nuovi servizi consista nella ripetizione di servizi analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
7	Tali servizi analoghi sono conformi al progetto a base di gara, oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
8	Il progetto a base di gara indica l'entità di eventuali servizi complementari e le condizioni alle quali essi verranno aggiudicati?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
9	La possibilità di avvalersi di questa procedura è indicata sin dall'avvio del confronto competitivo nella prima operazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 6		
10	L'importo totale previsto per la prosecuzione della prestazione dei servizi è stato computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'art. 35, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
11	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		

12	Per l'avvio delle consultazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha selezionato almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria, nonché tecniche e professionali desunte dal mercato nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione?			D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6 Direttiva 24/2014, art. 32		
13	Tra quelli invitati, l'Amministrazione aggiudicatrice ha scelto l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, previa verifica del possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta o mediante procedura competitiva con negoziazione?			D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6		
<p>NOTA: L'ANAC ha pubblicato, a gennaio 2017, la Proposta di Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili. Con Delibera n.1097 del 26/10/2016, l'ANAC ha approvato inoltre "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"</p>						

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 5c - PROCEDURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER PROCEDURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
N	Verifica delle procedure di affidamento per contratti di valore inferiore alle soglie UE	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'affidamento e l'esecuzione di appalti di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30 commi 1, 34 e 42 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, art. 30, comma 1, artt. 34 e 42 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
2	L'Amministrazione si è avvalsa della facoltà di dotarsi di un regolamento disciplinante contenente:				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
2.1	• le modalità di conduzione delle indagini di mercato?						
2.2	• le modalità di costituzione dell'elenco dei fornitori?						
2.3	• i criteri di scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta a seguito di indagine di mercato o attingendo dall'elenco dei fornitori propri o da quelli presenti nel Mercato Elettronico delle P.A. o altri strumenti similari gestiti dalle centrali di committenza di riferimento?						
3	La stazione appaltante ha agito in conformità a quanto previsto dall'eventuale Regolamento interno?						
4	L'affidamento e l'esecuzione di appalti di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 1 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
5	L'invito o l'affidamento al contraente uscente ha carattere eccezionale ed è stato adeguatamente motivato dalla Stazione appaltante, avuto riguardo al numero ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento?						
6	La Stazione appaltante, tenuto conto della rilevanza del contratto per il settore merceologico di riferimento e della sua contenzibilità, ha assicurato l'opportuna pubblicità dell'attività di esplorazione del mercato attraverso la pubblicazione di avvisi sul profilo del committente per almeno 15 giorni o altre forme di pubblicità?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
7	Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da invitare selezionandoli da elenchi appositamente costituiti, tali elenchi sono stati costituiti a seguito di un avviso pubblico reso conoscibile mediante pubblicazione sul profilo del committente o altre forme di pubblicità?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
8	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia ritenuto di selezionare gli operatori economici, aventi requisiti richiesti, da invitare procedendo ad un sorteggio, tale modalità di selezione è stata debitamente pubblicizzata nell'avviso di indagine esplorativa o nell'avviso di costituzione dell'elenco?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
9	La Stazione Appaltante ha proceduto all'affidamento di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria esclusivamente secondo una della seguenti modalità:				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2		
9.1	• per affidamenti di importi inferiori ai 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
9.2	• per affidamenti di importi pari o superiori ai 40.000 euro e inferiori alle soglie di cui all'art. 35 per servizi e forniture, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. B)		
10	In caso di affidamento diretto (importo inferiore ai 40.000 Euro):						
10.1	• la Stazione appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica? <i>Il ricorso al mercato elettronico non è obbligatorio per i micro-acquisti di beni e servizi di importo inferiore ai 1.000 euro, ai sensi della Legge n. 208/2015, art. 1 commi 502 e 503</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 6		
10.2	• ai fini dell'aggiudicazione, la stazione appaltante che ha fatto ricorso all'affidamento diretto ha verificato il possesso dei requisiti di carattere generale, mediante consultazione della Banca dati nazionale degli operatori economici di cui all'art. 81, e i requisiti economici e finanziari e tecnico professionali richiesti nella lettera di invito o nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 5 D. Lgs. 50/2016, art. 81, comma 1		
11	In caso di procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di cinque operatori economici (per affidamenti di importi pari o superiore ai 40.000 Euro e inferiori alle soglie di cui all'art. 35):						
11.1	• nel caso di ricorso alla procedura negoziata previa consultazione, i cinque operatori economici sono stati individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2 lett. a)		
11.2	• ai fini dell'aggiudicazione, la stazione appaltante che ha fatto ricorso all'affidamento diretto ha verificato il possesso dei requisiti di carattere generale, mediante consultazione della Banca dati nazionale degli operatori economici di cui all'art. 81, e i requisiti economici e finanziari e tecnico professionali richiesti nella lettera di invito o nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 5 D. Lgs. 50/2016, art. 81, comma 1		
11.3	• per lo svolgimento di procedure negoziate, la Stazione appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 6		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 5d - CONCORSI di PROGETTAZIONE							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER CONCORSI di PROGETTAZIONE							
N	Verifica delle procedure di affidamento per concorsi di progettazione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Quando il concorso di progettazione è stato organizzato nell'ambito di una procedura di aggiudicazione di appalto pubblico di servizio, la soglia di cui all'art. 35 è stata calcolata sulla base del valore stimato al netto dell'IVA dell'appalto, compresi gli eventuali premi di partecipazione o versamenti ai partecipanti?				D.Lgs. 50/2016, art. 152 commi 1 e 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 78 comma 1		
2	Nel caso di un concorso di progettazione che preveda premi o versamenti a favore dei partecipanti, la soglia di cui all'art. 35 è stata calcolata come il valore complessivo dei premi e pagamenti, compreso il valore stimato al netto dell'IVA dell'appalto pubblico di servizi che potrebbe essere successivamente aggiudicato ai sensi dell'art. 63, comma 4 del D.Lgs. 50/2016 (procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara), qualora l'amministrazione aggiudicatrice non escluda tale aggiudicazione nel bando di concorso?				D.Lgs. 50/2016, art. 152 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 78 comma 1		
3	Il bando di concorso contiene le informazioni di cui agli Allegati XIX e XX, conformemente ai modelli di formulari stabilite dalla Commissione, incluse le forme standard per le correzioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 79 comma 3		
4	Qualora l'amministrazione aggiudicatrice intenda aggiudicare un successivo contratto di servizio utilizzando una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (a norma dell'articolo 63, comma 4 del D.Lgs. 50/2016), tale possibilità è stata prevista nel bando di concorso?				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 79 comma 3		
5	L'avviso di gara è stato pubblicato a livello nazionale, secondo le disposizioni normative applicabili (artt. 71, 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016), solo dopo essere stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE ai sensi dell'art. 72?				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 3		
6	Qualora il bando di gara sia stato pubblicato prima a livello nazionale, la pubblicazione è stata notificata all'amministrazione aggiudicatrice non prima delle 48 ore dalla conferma della ricezione dell'avviso/bando di cui all'art. 72?				D.Lgs. 50/2016, art. 73 comma 1		
7	Il bando di gara pubblicato a livello nazionale contiene le stesse informazioni riportate nel bando di gara pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE o sul profilo del committente?				D.Lgs. 50/2016, art. 73 comma 2		
8	L'amministrazione aggiudicatrice, in linea con le disposizioni di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016, ha stabilito nel bando/ documentazione di gara i motivi di esclusione?						
9	L'ammissione alla partecipazione ai concorsi di progettazione non è stata limitata:				D.Lgs. 50/2016, art. 154 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 2		
9.1	* al territorio di un solo Stato membro o parte di esso?						
9.2	* sulla base della motivazione che, i partecipanti devono essere persone fisiche o persone giuridiche?						
10	Quando ai concorsi di progettazione è ammessa la partecipazione di un numero limitato di partecipanti, le amministrazioni aggiudicatrici hanno stabilito criteri di selezione chiari e non discriminatori. In ogni caso, il numero di candidati invitati a partecipare è sufficiente per garantire un'effettiva concorrenza?				Direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 3		
11	La commissione giudicatrice è composta unicamente di persone fisiche indipendenti dai partecipanti al concorso di progettazione? <i>Verificare il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità e astensione di cui all'art. 77, comma 6 e all'art.78</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 81		
12	Se ai partecipanti a un concorso di progettazione è richiesta una particolare qualifica professionale, almeno un terzo dei membri della commissione giudicatrice possiede tale qualifica o una qualifica equivalente?				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 81 comma 1		
13	La commissione giudicatrice ha esaminato i piani e i progetti presentati dai candidati in forma anonima ed esclusivamente sulla base dei criteri indicati nel bando di concorso? <i>Verificare l'insussistenza di elementi che abbiano potuto compromettere l'autonomia della commissione giudicatrice nelle sue decisioni e nei suoi pareri</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 2		
14	L'anonimato è stato rispettato fino al parere o alla decisione della giuria?				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 4		
15	Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. numero esiguo di piani / progetti presentati; strutturale/ informazioni simili fornite dai partecipanti)?				COCOF 09/0003/00-EN		
16	La Commissione ha redatto un verbale, firmato dai suoi membri, contenente le decisioni assunte, effettuate sulla base dei criteri indicati nel bando, la graduatoria finale con la relativa motivazione per tutti i concorrenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 3		
17	È stato redatto un processo verbale, completo del dialogo tra i membri della commissione giudicatrice e i candidati invitati, intrapreso per chiarire qualsivoglia aspetto sui progetti?				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 6 (comma 5 parte in corsivo)		
18	L'amministrazione aggiudicatrice ha inviato un avviso sui risultati del concorso, contenente tutte le informazioni previste nell' Allegato XIV ai fini della relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 72? <i>Se il rilascio di informazioni sul risultato del concorso ostacolasse l'applicazione della legge, fosse contrario al pubblico interesse o pregiudicasse gli interessi commerciali legittimi di una particolare impresa, sia pubblica che privata, o compromettesse la concorrenza leale tra i fornitori di servizi, le informazioni relative all'aggiudicazione di concorsi di progettazione possono non essere pubblicate.</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 79 comma 3		
19	L'avviso sui risultati del concorso è stato pubblicato conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 71, 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 79 comma 2		
20	È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 3		

21	Le amministrazioni aggiudicatrici hanno adottato misure appropriate per prevenire efficacemente, individuare e risolvere i conflitti di interesse?			D.Lgs. 50/2016, art. 42 Direttiva 2014/24/EU, art. 24		
----	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 5e - SERVIZI SOCIALI ED ALTRI SPECIFICI SERVIZI - REGIMI ALLEGERITI - ALLEGATO IX D.LGS. n. 50/2016							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO IN CASO DI SERVIZI INSERITI NELL'ALLEGATO IX del D.LGS. n. 50/2016							
N	Verifica delle procedure di affidamento in caso di regimi allegeriti	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	I servizi oggetto dell'appalto pubblico corrispondono a quelli elencati nell'allegato IX del D.Lgs. 50/2016?				Allegato IX D.Lgs. 50/2016 Allegato XXIV Direttiva 2014/24/UE		
2	Nel caso sia stato utilizzato un bando di gara, il bando contiene tutte le informazioni di cui all'allegato IX, parte I, lettera F del D.Lgs. 50/2016 conformemente ai modelli di formulari di cui all'articolo 72?				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 75 comma 1a		
3	Per gli appalti di importo pari o superiore alle soglie di all'art. 35, i modelli di formulari utilizzati dalla Stazione appaltante sono conformi a quelli stabiliti dalla Commissione europea?				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 2, modificato dal D.lgs. 56/2017 Direttiva 2014/24/UE, art. 4 (d)		
4	Nel caso sia stato utilizzato un avviso di preinformazione, l'avviso:				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, articolo 75 comma 1b)		
4.1	• viene pubblicato in maniera continua e contiene le informazioni di cui all'allegato XIV, parte II						
4.2	• si riferisce specificamente ai tipi di servizi che saranno oggetto degli appalti da aggiudicare?						
4.3	• indica che gli appalti saranno aggiudicati senza successiva pubblicazione?						
4.4	• invita gli operatori economici interessati a manifestare il proprio interesse per iscritto?						
5	Qualora sia stata utilizzata una procedura negoziata senza previa pubblicazione, sono stati rispettati i presupposti di cui all'art. 63? <i>Si rimanda alla specifica sezione della presente checklist.</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 2, modificato dal D.lgs. 56/2017		
6	L'avviso di aggiudicazione del contratto è stato pubblicato in conformità all'allegato XIV, parte I, lettera H del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art.75 comma 2		
7	E' stata rispettata la specifica normativa nazionale per l'aggiudicazione degli appalti di servizi sociale e altri servizi specifici?				Direttiva 2014/24/UE, art. 76 comma 1 L.328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - DPCM 30/03/2001 - Decreto attuativo L. 328/2000 L. 381/91- Disciplina delle cooperative sociali- D.Lgs. 112/2017 - Decreto legislativo recante disciplina in materia di impresa sociale, D.lgs. 117/2017- Decreto legislativo recante "Codice del Terzo settore"- L. 563/1995 - in materia di accoglienza degli immigrati irregolari- D.M: 233/1996 - decreto attuativo L. 563/1995- L. 189/2002 - in materia di accoglienza degli stranieri regolarmente soggiornanti- L. 354/1975 e s.m.i. - in materia di recupero dei soggetti detenuti Linee Guida ANAC sulle modalità di affidamento dei servizi sociali ad enti del terzo settore e cooperative sociali (Delibera 32 del 30/01/2016)		
8	L'affidamento di servizi sociali è avvenuto nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento?				Direttiva 2014/24/UE, art. 76 comma 1 L.328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - DPCM 30/03/2001 - Decreto attuativo L. 328/2000- L. 381/91- Disciplina delle cooperative sociali- D.Lgs. 112/20		
9	L'amministrazione aggiudicatrice ha riservato alle organizzazioni non governative il diritto di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione di appalti pubblici per servizi sanitari, sociali e culturali identificati nell'Allegato IX? <i>Verificare che tale possibilità fosse prevista nel bando/avviso di preinformazione.</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 143 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art.77 (1)		
10	L'affidamento all'organizzazione non governativa soddisfa tutte le condizioni fissate all'art.143 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 143 Direttiva 2014/24/UE, art. 77 commi 2, 3 e 4		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 4 - VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E ASSEGNAZIONE DELL'APPALTO							
N	Verificazioni delle offerte	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Nel caso di aggiudicazione di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte del punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui all'offerta l'oggetto dei contratti?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 1		
2	La Commissione è costituita da un numero dispari di commissari, di regola pari a 3 e comunque non superiore a cinque, individuati dalla Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 2		
3	La composizione della Commissione con un numero di commissari pari a 5 è motivata da ragioni di particolare complessità nell'affidamento dei contratti?				Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti della Commissione giudicatrice"		
4	Le commissioni sono scelti tra esperti iscritti all'Albo presso l'ANAC, e nel caso di procedure di aggiudicazione nelle CC/NDF S.p.A. da formate da soggetti aggregati regionali, tra gli esperti iscritti nell'apposita sezione speciale dell'Albo, non appartenenti alla stessa Stazione appaltante e in tal caso non disponibili in numero sufficiente, anche tra gli esperti della sezione speciale che prestano servizio presso la Stazione appaltante ovvero, ricorrendo anche ad altri esperti iscritti all'Albo al di fuori della sezione speciale?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 3 C9, Linea ANAC		
5	Pré alla elaborazione delle offerte in materia di incarichi di lavoro, la Commissione indica ad ogni numero dell'offerta delle istruzioni approntate ed efficaci in tal modo da evitare omissioni del contratto, secondo regole di completezza e ripetizione prevenendo l'individuazione di ciascuna sezione appaltante.						
5	È accertato che i commissari non abbiano svolto, né svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto da cui l'affidamento si tratta?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 4		
6	La nomina dei commissari e la costituzione della Commissione sono avvenuti dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 7		
7	Il Presidente della Commissione giudicatrice è individuato dalla Stazione appaltante tra i commissari sorteggiati?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 8		
8	Nel documento di gara sono indicate le informazioni inerenti la composizione della Commissione giudicatrice, le modalità di scelta degli eventuali componenti inermi e di nomina del Presidente, nonché la stanza e i componenti della Commissione (es. numero dei membri, specialistiche professionali, ecc.)?				Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti della Commissione giudicatrice"		
9	Al momento dell'accettazione della nomina di commissario, il soggetto incaricato ha dichiarato l'inesistenza di cause di incompatibilità e di esclusione ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 9 Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea.		
10	Sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente" è stata pubblicata la composizione della Commissione aggiudicatrice e l'articolato dei suoi componenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 22, comma 1 Primo Linea Guida ANAC su Pubblicità e Trasparenza approvata con delibera n. 1310/2016		
11	Nel caso di rinnovo della procedura di gara per annullamento dell'aggiudicazione/esclusione di concorrenti e per cause non derivanti dalle vizi della composizione della Commissione, è stata ricostituita la medesima Commissione?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 11		
12	La Stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione delle domande/offerte?						
13	L'elenco del contenuto delle offerte o delle domande di partecipazione è avvenuto dopo la scadenza del termine stabilito per la loro presentazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5		
14	L'apertura delle domande/offerte è avvenuta secondo le modalità previste dal bando/lettera di invito/capitolato?						
15	La semplicità di presentazione dell'offerta è stata rispettata?						
16	Efficiere l'elenco di operatori della base commerciale offerta?						
16	Gli operatori economici possiedono la qualificazione di categoria prevista dal bando/lettera di invito/capitolato ed è inclusa degli allegati richiesti?				D.F.R. 207/2010 art. 16, comma 1		
17	La documentazione è stata presentata secondo le modalità e i formulari previsti dal bando/lettera di invito/capitolato ed è inclusa degli allegati richiesti?						
18	La Stazione appaltante ha verificato il possesso da parte dell'operatore economico (aggiudicatario) dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecniche e professionali di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016 previsti dal bando/lettera di invito/capitolato?				D.Lgs. 50/2016, art. 83		
19	La Stazione appaltante ha autorizzato i potenziali offerenti ad avvalersi delle capacità di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento, indipendentemente dalla natura giuridica dei legami con questi ultimi? Efficiere che l'operatore abbia presentato un documento, almeno il possesso di quali da parte l'impresa sostiene l'impiego di qualifica senza il concorso e la stazione appaltante, anche una copia, originale e autografo del contratto di avvalimento.				D.Lgs. 50/2016 art. 87 Direttiva 2014/24/UE, art. 63		
20	La Stazione appaltante ha verificato che non sussistono cause di esclusione degli operatori economici ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 80		
21	Sono stati previsti dalla Stazione appaltante disposizioni per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse di cui all'art. 42 del D. Lgs. 50/2016 nello svolgimento della procedura di aggiudicazione e in fase di esecuzione dei contratti pubblici?						
22	La Stazione appaltante ha accertato che la partecipazione dell'operatore economico non determini una situazione di conflitto di interesse di cui all'art. 42 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 42 e art. 80, comma 5 Il singolo che per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2017)19527 prevede una soglia del 100% in caso sull'azienda pubblica o amministrativa competente dello accertato tale conflitto di interesse		
23	Il stato rispetto il divieto dei concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o concorso ordinario di concorrenti ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora essi abbiano partecipato anche in raggruppamento o concorso ordinario di concorrenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 7		
24	La verifica viene effettuata sull'aggiudicatario del servizio?						
24	Al momento della presentazione delle domande di partecipazione o delle offerte, i concorrenti hanno presentato il Documento di Gara Unico Europeo - DQUE (in formato elettronico dal 8 agosto 2018)?				D.Lgs. 50/2016, art. 85 Direttiva 2014/24/UE, art. 59		
25	Il DQUE è conforme alle disposizioni pertinenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 85 Direttiva 2014/24/UE, art. 59		
26	Il concorrente aggiudicatario ha fornito certificati, rilasciati da organismi indipendenti, per attestare il soddisfacimento di determinate norme di garanzia di qualità, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità, o standard ambientali?				D.Lgs. 50/2016, art. 87 Direttiva 2014/24/UE, art. 62		
27	La Stazione appaltante ha autorizzato certificati equivalenti rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri?				D.Lgs. 50/2016, art. 87 Direttiva 2014/24/UE, art. 62		
28	In caso di commissione di altri prove relative all'impiego di misure equivoche di garanzia della qualità, verificare che queste soddisfino le norme di garanzia della qualità richieste.						
28	L'offerta dell'aggiudicatario è conforme dalla garanzia provvisoria pari al 2% del prezzo base indicato nel bando o nell'offerta?				D.Lgs. 50/2016, art. 93		
29	Nel caso in cui la documentazione trasmessa dagli operatori economici fosse incompleta o non corretta, la Stazione appaltante ha richiesto le informazioni aggiuntive entro un termine adeguato in modo trasparente e non discriminatorio?				D.Lgs. 50/2016, art. 83, comma 9 Direttiva UE 2014/24, art. 56, comma 3		
30	In presenza di irregolarità essenziali, ad esclusione di quelle afferenti l'offerta tecnica ed economica, la Stazione appaltante ha assegnato al concorrente (aggiudicatario) un cartello, non superiore ai dieci giorni, per regolarizzare o integrare la domanda, nonché per comprovare l'avvenuto pagamento della relativa cauzione pecuniaria? Efficiere se in caso di multe decise dal termine di regolarizzazione, il sancimento sia stato escluso dalla gara.				D.Lgs. 50/2016, art. 83, comma 9		
31	La stazione appaltante ha modificato i criteri di selezione, formalmente o informemente, a seguito dell'apertura delle offerte, con conseguente illegittima accettazione o esclusione degli offerenti? Per modifiche informali si intende una modifica non formalizzata in un documento di gara. Ad esempio, l'amministrazione aggiudicatrice applica criteri di selezione diversi da quelli definiti nel bando di gara, senza averli modificati formalmente mediante un opuscolo di bando di gara (C9, Check list C9)						
32	I mezzi di prova richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice presentati dagli offerenti, per verificare l'assenza di cause di esclusione e il rispetto dei criteri di selezione, sono conformi alle previsioni di cui all'art. 86 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 86 Direttiva 2014/24/UE, art. 60		
33	Sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono stati pubblicati, nei due giorni successivi alla data di selezione, il provvedimento che determina la esclusione dalla procedura di affidamento e le ammansioni all'esito delle valutazioni delle cause di esclusione di cui all'art. 80 e dei requisiti soggettivi, economici-finanziari e tecnico-professionali?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1		

34	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e valori di aggiudicazione stabiliti nei documenti di gara Bandi, capitolato disciplinare, lettera di invito, ecc), previa verifica dei presupposti di cui all'art. 94, comma 1, del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 94 e art. 95 e Linea Guida Anac n. 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 56, paragrafo 1				
35	Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. Differenza tra il valore stimato e il valore del contratto; numero esiguo di offerte presentate; piccole differenze nel prezzo per le offerte presentate; struttura informazioni simili fornite nelle offerte; numero elevato di offerte rifiutate durante la fase di esclusione; selezione; numero di offerte anormalmente basse rigettate; offerte manipolate)?								
36	Nel caso in cui il costo del ciclo di vita sia stato scelto come metodo di valutazione dei costi, sono state rispettate le condizioni previste all'art. 96 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 96 Direttiva 2014/24/UE art. 68				
37	In caso di esclusione di concorrenti, sono stati adeguatamente applicati i criteri previsti nel bando/comunicazione di gara in modo da evitare esclusioni illegittime di concorrenti qualificati?								
38	Nel caso in cui l'offerta sia stata presentata da un Raggruppamento Temporaneo o da un Consorzio sono state specificate nell'offerta le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati?				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 4				
39	Nell'offerta economica sono riportati i costi salariali concernenti gli adempimenti in materia di salute e di sicurezza sul lavoro?				D. Lgs. 50/2016, art. 95, comma 10				
40	La Stazione Appaltante ha effettuato la verifica di anomalia dell'offerta?								
41	In caso di offerta anormalmente bassa, la Stazione Appaltante ha richiesto per iscritto al concorrente spiegazioni sul prezzo e sui costi proposti nell'offerta, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione di suddette spiegazioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 1 e 5 Direttiva 2014/24/UE art. 69				
42	La decisione di ammettere o escludere nell'offerta è stata motivata?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 5				
43	Sono state escluse offerte a causa di prezzi anormalmente bassi?				Direttiva 2014/24/UE art. 69				
44	La decisione di emettere offerta anomala è stata esercitata ai sensi dell'art. 97, comma 5 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 5				
45	Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, il RUP e la Commissione giudicatrice hanno proceduto al sorteggio, in sede di gara, di uno dei metodi previsti dall'art. 97, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 a fini del calcolo della soglia di anomalia?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 2				
46	Quanto la stazione appaltante abbia escluso un'offerta anormalmente bassa in quanto l'offerente ha costato un aiuto di Stato, la stessa è stata esclusa unicamente per questo motivo, soltanto dopo aver consultato l'offerente e verificato che lo stesso non è in grado di dimostrare, entro il termine stabilito dall'Amministrazione, che l'aiuto era compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TUE? (Indicare che l'Amministrazione abbia riferito in merito la Commissione europea)				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 7				
47	L'esclusione automatica della gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia è stata esercitata quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e comunque per importi inferiori alla soglia di cui all'art. 35, nonché ove non previsto nel bando?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 8				
48	In presenza di un numero delle offerte ammesse inferiore a dieci, la Stazione Appaltante si è astenuta dall'esercitare la facoltà di esclusione automatica?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 8				
49	Sono stati redatti verbali che descrivono dettagliatamente le operazioni svolte dalla Commissione giudicatrice e la valutazione di ogni singola offerta?								
50	verbali sono stati firmati da tutti i membri della Commissione?								
51	È stata esclusa ogni forma di negoziazione o modifica delle offerte in fase di valutazione?								
52	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione ha consultato per iscritto gli operatori economici in grado di eseguire l'oggetto dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5				
53	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine sufficiente per presentare le offerte relative a ciascun appalto specifico, tenendo conto di elementi quali la complessità dell'oggetto dell'appalto e del tempo necessario per la presentazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5				
54	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, le offerte sono state presentate per iscritto e il loro contenuto non è stato reso pubblico sino alla scadenza del termine previsto per la loro presentazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5				

NOTA:
L'art. 77, comma 10 del D.Lgs. 50/2016 prevede un successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti stabilisce la tariffa di iscrizione all'Albo e il compenso massimo per i commissari.
L'ANAC ha pubblicato la Delibera n. 195 del 16 novembre 2016 - Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici".
L'ANAC ha pubblicato la Linea Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 recante Indicazioni dei modi di prova adeguati e della carica nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possono considerare significative per la dimostrazione della circostanza di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice (approvato con delibera n. 1293 del 16 novembre 2016)

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3

IN	AGGIUDICAZIONE	SI	NO	NA	Principali reclami/risorse	Documentazioni esaminate	note
COMPILARE LE SEZIONI SPECIFICHE IN CASO DI: -APPALTO BASATO SU UN ACCORDO QUADRO, -APPALTO BASATO SU RICORSO AD UN'ASTA ELETTRONICA, -RICORSO A CATALOGO ELETTRONICO							
55	La Stazione Appaltante ha documentato lo svolgimento di tutte le procedure di aggiudicazione, garantendo la conservazione di una documentazione sufficiente a giustificare la decisione adottata in tutte le fasi della procedura di appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 99, comma 4		
56	L'Amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto in conformità all'art. 94 e al D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, artt. 94, 95, 96, 97, 98, 99 Direttiva 2014/24/UE, artt. 66, 67, 68 e 69		
57	L'affidamento dell'appalto è stato svolto nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza?				D.Lgs. 50/2016, art. 30, comma 1		
58	La Stazione appaltante ha previsto misure per evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 42, comma 1		
59	L'affidamento dell'appalto è stato svolto nel rispetto dei principi di liberazione, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità?				D.Lgs. 50/2016, art. 30, comma 1		
60	La proposta di aggiudicazione è stata approvata dall'organo competente, nel rispetto dei termini previsti dall'ordinamento della Stazione Appaltante?				D.Lgs. 50/2016, artt. 32 e 33		
61	La Stazione Appaltante ha adottato l'aggiudicazione definitiva e rispetto della verifica dei requisiti previsti dal bando/avviso?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 7		
62	La Stazione appaltante ha redatto una Relazione unica sulla procedura di aggiudicazione, in cui ha specificato le ragioni della scelta dell'offerta vincente, il numero di offerte ammesse, il numero di offerte respinte, il numero di offerte anormalmente basse rigettate, il numero di offerte rifiutate durante la fase di esclusione, il numero di offerte anormalmente basse rigettate, offerte manipolate)?				D.Lgs. 50/2016, art. 99, comma 1		
63.1	nome e l'indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto?						
63.2	nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta?						
63.3	nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione?						
63.4	motivi dell'esclusione dalle offerte giudicate anormalmente basse?						
63.5	il nome dell'aggiudicatario e le ragioni della scelta della sua offerta (bando); se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare e i nomi degli eventuali subappaltatori?						

63	La Relazione e i suoi principali elementi sono comunicati alla Camera di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di cui all'art. 112 del D.Lgs. 50/2016, la sezione consultativa alla Commissione Europea o, quando ne facciano richiesta, alle Autorità, agli Organismi o alle strutture competenti?							D.Lgs. 50/2016, art. 99, comma 5
64	Il contratto è stato aggiudicato all'offerente selezionato dalla Commissione giudicatrice?							
65	Il candidato vincitore soddisfa / rispetta i criteri di selezione / i motivi di esclusione stabiliti dall'Amministrazione aggiudicatrice nel bando / documentazione di gara?							
66	La Stazione Appaltante ha comunicato, entro un termine non superiore a cinque giorni, l'aggiudicazione ai seguenti soggetti:							D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5
66.1	all'aggiudicatario?							
66.2	al concorrente che segue nella graduatoria?							
66.3	agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara?							
66.4	il colore la cui candidatura o offerta siano state escluse se hanno presentato impugnazione avverso l'aggiudicazione o sono in termini per presentare impugnazione?							
66.5	il colore che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se tali impugnazioni non siano state respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva?							
67	La stazione appaltante ha comunicato entro un termine non superiore ai 5 giorni l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi?							D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5 Direttiva UE 2020/4 art. 55
68	Contestualmente alla comunicazione dell'aggiudicazione ai non aggiudicatari, la Stazione appaltante ha provveduto nei loro confronti, allo stesso della generale (razionieristica) entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione?							D.Lgs. 50/2016, art. 93, comma 9
69	I risultati della procedura dell'aggiudicazione sono stati pubblicati secondo le modalità di cui all'art. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 entro trenta giorni dalla conclusione del contratto e dalla conclusione dell'accordo quadro?							D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 1, art. 72, 73 e 153, comma 2, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linea guida ANAC sulla Trasparenza Avviso relativo all'uso della procedura Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, D.Lgs. n. 50/2016). Atti relativi agli affidamenti diretti Decreto ministeriale infoprocedura e trasporti del 2 dicembre 2016
70	In caso di appalto basato su un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione appaltante ha inviato all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea un avviso di aggiudicazione entro trenta giorni dall'aggiudicazione o, in caso di avvisi raggruppati, entro trenta giorni dalla fine dell'invio?							D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 4
71	Sono stati presentati ricorsi amministrativi ad impugnazione avverso la procedura di affidamento?							D.Lgs. 104/2010, art. 120 (comma modificato dall'art. 2014, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 50/2016)
72	Esistono procedure giudiziarie in corso?							
73	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidono sulla regolarità della procedura di appalto o sulla esecuzione del contratto e relativa ammissibilità della spesa?							
	Esigete informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie							

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3

N°	Regolamentazione in materia di appalti basati su un accordo quadro	SI	NO	PR	PR	PR	PR	Principale riferimento normativo	Documentazioni esaminate	Note
DA COMPILARSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU UN ACCORDO QUADRO										
74	Indicare il numero di operatori economici con i quali è stato concluso l'Accordo quadro?									
75	La durata dell'accordo quadro rispetta i termini da 4 anni per gli appalti nei settori ordinarî e gli 8 anni per i settori speciali? In caso di durata superiore, verificare che lo stesso sia stato debitamente giustificato dalla stazione appaltante.							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co. 2 subpar. 2		
76	Nei settori ordinarî, i contratti basati su un accordo quadro sono stati aggiudicati conformemente alle procedure stabilite dal D.Lgs. 50/2016 (art. 54 co. 2-3-4) e sono stati applicati solo tra amministrazioni aggiudicatrici nell'avviso di indagine di gara e nell'invito a confermare interesse e gli operatori economici parti dell'accordo concluso?							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co. 2 subpar. 2		
77	Il contratto di appalto non comporta in nessun caso modifiche sostanziali alla condizione stabilita nell'Accordo Quadro?							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co. 2 subpar. 3		
78	In caso di appalto basato su un accordo quadro concluso con un solo operatore, l'aggiudicazione è avvenuta entro i limiti delle condizioni fissate dall'accordo quadro stesso?							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 3		
79	In caso di appalto basato su un accordo quadro concluso con più operatori economici, l'aggiudicazione è avvenuta secondo uno delle seguenti modalità:							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 4		
79.1	- sulla base della ripartitura del coefficiente competitivo, secondo i termini e le condizioni dell'accordo quadro?									
79.2	- in tal caso verificare se i documenti di gara contengono tutti i termini che disciplinano la prestazione di servizi e forniture, e le condizioni applicative per determinare quali degli operatori economici, parte dell'accordo, offrano la prestazione?									
79.3	- con la ripartitura del coefficiente competitivo tra gli operatori economici parti dell'accordo quadro, se l'accordo non contenga tutti i termini che disciplinano la prestazione di servizi e forniture?									
80	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, i confronti competitivi si sono basati sulle stesse condizioni applicative per l'aggiudicazione dell'accordo quadro, o su altre condizioni indicate nei documenti di gara per l'accordo quadro?							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		
81	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto all'offerente che ha presentato l'offerta sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nei documenti di gara per l'accordo quadro?							D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3

N°	Regolamentazione nel caso di ricorso ad un'asta elettronica	SI	NO	PR	PR	PR	PR	Principale riferimento normativo	Documentazioni esaminate	Note
DA COMPILARSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU RICORSO AD UN'ASTA ELETTRONICA										
82	Prima di procedere all'asta elettronica, la Stazione Appaltante ha effettuato la valutazione completa delle offerte nel rispetto dei criteri stabiliti dai documenti di gara e della relativa ponderazione?							D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 5 Direttiva UE n. 2414, art. 35		
83	Tutti gli offerenti che hanno presentato offerte ammissibili sono stati invitati immediatamente per via elettronica, utilizzando a decorrere dalla data e ora prevista, la istruzioni contenute nell'invito?							D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 11 Direttiva UE n. 2414, art. 35		
84	Invito a partecipare all'asta elettronica indica il calendario di ogni fase dell'asta?							D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 15 Direttiva UE n. 2414, art. 35		
85	L'invito a partecipare all'asta elettronica è corredato dal risultato della valutazione completa dell'offerta e contiene la formula matematica che determina, durante l'asta elettronica, la ricalificazione automatica in funzione dei nuovi prezzi e/o dei nuovi valori presentati?							D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 12 Direttiva UE n. 2414, art. 35		
86	Fatto salvo il caso in cui l'offerta economicamente più vantaggiosa sia individuata sulla base del solo prezzo, è stata prevista una formula che regoli la ponderazione di tutti i criteri stabiliti per determinare l'offerta economicamente più vantaggiosa, ed è stata indicata nel bando di gara o nei documenti di gara?							D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 12 Direttiva UE n. 2414, art. 35		
87	L'asta elettronica è iniziata non prima dei due giorni lavorativi successivi alla data di invio degli inviti?							D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 11 Direttiva UE n. 2414, art. 35		
88	Nel corso di ogni fase dell'asta elettronica è stata garantita la comunicazione in tempo reale agli offerenti di tutte le informazioni che costituiscono loro di conoscere in ogni momento la rispettiva classificazione?							D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 13 Direttiva UE n. 2414, art. 35		
89	Dovuta la svolgimento dell'asta elettronica è stato rispettato il divieto di vendere o cedere l'identità degli offerenti?							D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 13 Direttiva UE n. 2414, art. 35		

90	La lista elettronica è stata dichiarata chiusa secondo una o più delle seguenti modalità? Modalità: - alla data e ora preventivamente indicata; - quando l'Amministrazione non riceve più nuovi prezzi o nuovi valori che rispondano alle esigenze degli scarti minimi, a condizione che abbia preventivamente indicato il termine che rispetterà a partire dalla ricezione dell'ultima presentazione prima di dichiarare conclusa l'asta elettronica; - quando il numero di fasi dell'asta preventivamente indicato è stato raggiunto.					D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 14 Direttiva UE n. 2414, art. 35
91	La lista elettronica è stata aggiudicata sulla base di uno dei seguenti elementi contenuti nell'offerta? Elementi: - esclusivamente sul prezzo, quando l'appalto è aggiudicato sulla sola base del prezzo; - sul prezzo o sui nuovi valori degli elementi dell'offerta indicati nei documenti di gara, quando l'appalto è aggiudicato sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o costo/efficacia.					D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 3 Direttiva UE n. 2414, art. 35
92	Dopo aver dichiarato chiusa l'asta elettronica, la Stazione Appaltante ha aggiudicato l'appalto in funzione dei risultati dell'asta elettronica?					D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 16 Direttiva UE n. 2414, art. 35

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3

IN	Descrizione del contratto	SI	NO	NO	Principale riferimento normativo	Documentazioni esaminate	Note
DA COMPILARSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU RICORSO A CATALOGHI ELETTRONICI							
93	Laddove la presentazione di offerte sotto forma di cataloghi elettronici è accettata o richiesta, la Stazione Appaltante: - lo ha stabilito nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse, quando il mezzo di invio è un servizio di preinformazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 57, comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 36		
93.1	Il formato, il dispositivo elettronico utilizzato nonché alle modalità e alle specifiche tecniche per il catalogo?						
93.2	Per un accordo quadro il stato concluso con più di un operatore economico dopo la presentazione delle offerte sotto forma di cataloghi elettronici, l'amministrazione aggiudicatrice lo ha fatto in conformità con le previsioni dell'art. 57 comma 4 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 57, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 36		

NOTA:
In riferimento alle procedure a evidenza pubblica a cui risultano applicabili, in quanto compatibili con la tipologia e il settore dell'affidamento, le disposizioni contenute nell'art. 95 D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, l'ANAC ha pubblicato con Determinazione n. 1005 del 21/09/2016 le Linee Guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa".

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3

IN	Descrizione del contratto	SI	NO	NO	Principale riferimento normativo	Documentazioni esaminate	Note
95	Il contratto è stato stipulato, a pena di nullità, secondo una delle seguenti modalità previste ex art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016: - con atto pubblico notariale informatico? - in modalità elettronica, secondo le norme vigenti per ciascuna Stazione Appaltante? - in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficio regionale della Stazione Appaltante? - mediante scrittura privata?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14		
95.1	mediante scambio di lettere, tramite anche posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri, in caso di procedura negoziata ovvero per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 Euro?						
95.2	Il contratto è stato sottoscritto da soggetti con poteri di firma?						
95.3	Il contratto è coerente con l'oggetto previsto nel bando/lettera di invito?						
95.4	Il periodo di validità del contratto è coerente rispetto alla tempistica indicata nel progetto?						
95.5	Nel quadro della prevenzione dei conflitti di interesse, è stata acquisita la firma del Patto di integrità?						
95.6	Nel contratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'ipotesi di esclusione con cui l'appaltatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari?				legge n. 136/2010, art. 3		
95.7	Tale clausola è prevista anche nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontrattori?				legge n. 136/2010, art. 3		
95.8	L'appaltatore, al fine della sottoscrizione del contratto, ha costituito una manifestazione di interesse definitiva delle obbligazioni contrattuali secondo le modalità e nella misura previste dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 (in pari al 10% dell'importo contrattuale)?				D.Lgs. 50/2016, artt. 103 e 104		
95.9	Il contratto riporta i CIC e i CUP?				legge n. 136/2010, art. 3		
95.10	La documentazione necessaria per la stipula del contratto è stata acquisita (es. Documentazione relativa alle autocertificazioni del primo e secondo classificato, DURCP)?						
96	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 33, la Stazione Appaltante ha verificato l'esistenza, di una delle cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 47 del D.Lgs. 159/2011?				D.Lgs. 50/2016 art. 80, comma 2 D.Lgs. 159 del 2011 e s.m. Comunicazione antimafia (per appalti tra 150.000,00 € e la soglia di cui all'art. 35 com. 1 del D.Lgs. 50/2016) Informazione antimafia (per appalti pari o superiori alla soglia comunitaria)		
96.1	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria la Stazione Appaltante ha accertato l'esistenza almeno dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 e 91 del medesimo decreto?						
97	Il contratto è stato stipulato nei termini previsti dalla normativa (non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione ed entro 60 giorni dall'aggiudicazione divenuta efficace) salvo diverso termine previsto nel bando/lettera di invito, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, art. 32?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8 e 9		
98	Nel caso di appalti del contratto prima del decorso di 35 giorni, è stato verificato che: - sussista un caso di presentazione/missione di una sola offerta, in assenza di proposte temporarie di impugnatione del bando o della lettera di invito ovvero in caso di impugnatione respinta in maniera definitiva?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10 D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
98.1	Il contratto è stato stipulato su un accordo quadro, appalto specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione, acquisto affrettato attraverso il mercato elettronico nei limiti di cui all'art. 3, lettera b) e di affidamenti effettuati ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) e b) del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
99	È stata comunicata la data della stipulazione del contratto con l'aggiudicatario ai soggetti di seguito indicati: - al concorrente che segue nella graduatoria? - agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara? - a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnatione ovvero l'esclusione, o rientrano nei termini per presentare detta impugnatione? - a coloro che hanno impegnato il bando o la lettera d'invito, se detta impugnatione non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva?				D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5		
100	Il contratto è stato approvato dalla Stazione Appaltante?						
101	Il decreto di approvazione è completo del visto di controllo di legittimità della Corte dei Conti ai sensi della normativa vigente?				legge 201/1994 e s.m., art. 3		
102	In caso di esecuzione in via d'urto del contratto, la causa sono rifebbili alle ipotesi ammesse dall'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 (al evento imprevedibile, pericolo per l'igiene e salute pubblica, grave danno all'interesse pubblico, pericolo di dissestamenti LGS)?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. inv. 1	cod. inv. 2	cod. inv. 3

SEZIONE 7 - VERIFICA DELL'ESECUZIONE e CHIUSURA DEL CONTRATTO

N	Verifica della nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	La nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto è stata effettuata con atto formale? Verificare che fatto di nomina specifichi il possesso dei requisiti da parte del soggetto incaricato.						
2	Nel caso in cui il RUP non svolga anche le funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto, è presente almeno una delle seguenti condizioni:				Linea Guida ANAC n. 3, punto 8.1 e punto 10.1		
2.1	* prestazioni di importo superiore a 500.000 Euro?						
2.2	* particolare complessità degli interventi sotto il profilo tecnologico?						
2.3	* prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze (es. servizi a supporto della funzionalità delle strutture sanitarie che comprendono trasporto, pulizie, ristorazione, sterilizzazione, vigilanza, socio sanitario, supporto informatico)?						
2.4	* interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità?						
2.5	* ragioni concernenti l'organizzazione interna alla Stazione Appaltante, che impongano il coinvolgimento di unità organizzative diverse da quelle cui afferiscono i soggetti che hanno curato l'affidamento?						
3	Nel caso di affidamento delle attività di Direzione dell'esecuzione del contratto a soggetti esterni alla Stazione Appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs. 50/2016? Verificare che in caso di affidamento diretto, per un servizio di importo pari o inferiore a 40.000 euro, sia stato rispettato il divieto di finanziamento affilione del contratto.				D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; art. 157 commi 1 e 2; art. 83		
4	Nel caso in cui il valore delle attività di progettazione, direzione di esecuzione sia pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35, l'affidamento diretto al progettista della direzione di esecuzione è motivato da particolari ragioni ed è previsto espressamente dal bando di gara della progettazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 157, comma 1		
5	È stato rispettato il divieto di affidare per mezzo di contratti a tempo determinato o di procedure diverse da quelle previste dal D.Lgs. 50/2016, le attività di direzione di esecuzione e di altre attività di supporto?				D.Lgs. 50/2016, art. 157, comma 3		

NOTA

L'art. 111 del D.Lgs. 50/2016, prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti siano approvate le linee guida che individuano le modalità di svolgimento delle attività di controllo di competenza del Direttore dell'esecuzione del contratto. Fino alla data di entrata in vigore di tale Decreto, si applicano gli artt. 178-210 del DPR 207/2010. Al riguardo l'ANAC ha pubblicato la Proposta di Linea guida recante "Direttore dell'esecuzione: modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto".

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche relative alla esecuzione del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
6	La documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'avvio ed esecuzione del servizio è completa e coerente con il contratto?				DPR. 207/2010 art. 181		
7	L'esecuzione del contratto è stata svolta nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza?				D. Lgs. 50/2016, art. 30 comma 1		
8	Ai fini dell'esecuzione del servizio, la designazione di un'impresa consorzata diversa da quella indicata in sede di gara è motivata dalle ragioni indicate dall'art. 48, nei commi 17, 18 e 19, o per fatti o atti sopravvenuti? Verificare che la modifica soggettiva non sia finalizzata ad eludere in tale sede lo mancanza di un requisito di partecipazione in capo all'impresa consorzata.				D. Lgs. 50/2016, art.48, commi 17, 18 e 19		
9	In fase di esecuzione, sono state formulate riserve sui documenti contabili da parte del soggetto affidatario? In caso affermativo, acquisire la relativa relazione del RUP sulla riserva e opposti e informazioni sull'iter della stessa.				D.lgs. 50/2016, art. 206 comma 1		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche relative ai Subappalti	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
10	Sono state eseguite attività mediante subappalto?						
11	Il subappalto è stato autorizzato dalla Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4		
12	L'affidatario ha indicato, all'atto dell'offerta, la parte di servizi e forniture o parte di servizi e forniture che intende subappaltare?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4		
13	Il concorrente ha dimostrato l'assenza in capo ai subappaltatori di cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4		
14	Il subappalto è stato conferito nei limiti della quota del 30% dell'importo complessivo del contratto di servizi e forniture?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 2		
15	L'affidatario ha depositato il contratto di subappalto presso la Stazione Appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 7		
16	Il contratto di subappalto indica l'ambito operativo del subappalto sia in termini di prestazione che in termini economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 7		
17	L'affidatario/sogetti partecipanti (nel caso di raggruppamento temporaneo società o consorzio) hanno allegato alla copia autentica del contratto una dichiarazione sulla sussistenza o meno di forme di controllo con il titolare del subappalto a norma dell'art. 2359 del codice civile?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 18		
18	Se l'importo del contratto di subappalto, o la somma dei contratti di subappalto a favore dello stesso operatore economico, supera i 150.000 Euro è stata richiesta l'informazione antimafia, come previsto dall'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159?				D.Lgs. 159/2011, art. 91 comma 6		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche relative alle sospensioni contrattuali	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
19	Sono presenti sospensioni contrattuali?						
20	La sospensione del contratto è stata determinata in via temporanea da circostanze speciali non prevedibili al momento della stipula dello stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 107 comma 1		
21	Il verbale di sospensione dei servizi/forniture riporta l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato l'interruzione della prestazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 107 comma 1		
22	La procedura di sospensione dei servizi/forniture è stata espletata secondo le modalità previste dal D.Lgs. 50/2016, art. 107?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 1		
23	Cessate le cause della sospensione il RUP, ha disposto la ripresa della prestazione e indicato il nuovo termine contrattuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 3		

24	Qualora la sospensione superi il 14 del periodo contrattuale previsto, il RUP ha informato l'ANAC?				D.Lgs. 50/2016, art. 107 comma 4		
----	--	--	--	--	----------------------------------	--	--

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche relative a varianti e modifiche durante il periodo di efficacia del contratto	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
25	Sono presenti varianti e modifiche durante il periodo di efficacia del contratto?						
26	Le modifiche e le varianti contrattuali sono state autorizzate dal RUP secondo le modalità previste dall'ordinamento della Stazione Appaltante da cui il RUP dipende?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1 Linea Guida ANAC n. 3 punto 8.1		
27	Il contratto di appalto è stato modificato, senza una nuova procedura di affidamento, esclusivamente nei seguenti casi previsti dall'art. 106 del D.lgs. 50/2016:				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1		
27.1	* modifiche previste dai documenti di gara? Overo modifiche per le quali lo partito, la natura e le condizioni sono state espressamente previste dai documenti di gara in clausole chiare, precise e inequivocabili.						
27.2	* servizi o forniture supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale o un cambiamento del contraente avrebbe prodotto entrambi gli effetti, di cui all'art. 106, comma 1, lett. b). 1) il contratto sarebbe risultato impraticabile per motivi economici o tecnici, quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale; 2) il cambiamento avrebbe comportato per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi.						
27.3	* varianti in corso d'opera dovute a circostanze imprevedute e imprevedibili? * sostituzione del contraente per una delle circostanze previste alla lett. d): 1) una clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); 2) all'aggiudicatario iniziale succede, per causa di morte o a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfa i criteri di selezione qualitativa stabiliti inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione del presente codice; 3) nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore si assuma gli obblighi del contraente principale nei confronti dei subappaltatori.				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d), modificato dal D.lgs 56/2017		
27.5	* nel caso di modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 106 comma 4?						
28	In caso di modifica, è stato accertato che gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuito non siano stati alterati?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1 Ai sensi dell'art. 106, comma 4, una modifica di un contratto o di un accordo quadro durante il periodo di efficacia è considerata sostanziale quando altera considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuito. Lo stesso comma elenca le condizioni che qualificano una modifica di contratto come sostanziale. Sentenza della Corte di Giustizia UE - Preselec C-454/06 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifiche del 10% in caso di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto enunciati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (prezzo, natura dei lavori, servizi, forniture, termine di esecuzione, condizioni di pagamento e materiali utilizzati). A tale rettifiche si aggiunge la rettifiche della somma dell'importo aggiuntivo dell'appalto derivante dalla modifica sostanziale degli elementi dell'appalto.		
29	In caso di modifica del contratto durante il suo periodo di efficacia, è accertato che tale modifica non sia da considerarsi sostanziale ai sensi dell'art. 106, comma 4, ossia che non si siano verificate una o più delle seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 4 Direttiva 2014/24/UE art. 72		
29.1	* la modifica introduce condizioni che, se contenute nella procedura di appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati diversi?						
29.2	* la modifica cambia l'equilibrio economico a favore del beneficiario in modo non previsto dal contratto iniziale?						
29.3	* la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto?						
29.4	* la modifica comporta la sostituzione del contraente iniziale nei casi diversi da quelli previsti all'art. 106, comma 1, lett. d)?						
30	Nel caso delle ipotesi di variante di cui all'art. 106, comma 1, lettere b) e c) la Stazione Appaltante ha provveduto a pubblicare un avviso sulla GIUE per contratti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, ovvero in ambito nazionale per le soglie inferiori?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 5		
31	Il contratto è stato modificato, senza necessità di una nuova procedura di gara, nel rispetto delle soglie di cui all'art. 35 e non supera il 10% del valore iniziale del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 2		
32	La Stazione Appaltante ha comunicato all'ANAC le modifiche al contratto, di cui all'art. 106, entro 30 giorni dal loro perfezionamento nel caso in cui ricorrano le ipotesi di cui al comma 1, lettere b), e comma 2 dell'art. 106?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 8		
33	Qualora in corso di esecuzione, si sia reso necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, la Stazione Appaltante ha imposto all'appaltatore le stesse condizioni previste dal contratto originario?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 12		
34	In caso di riduzione delle finalità del contratto, vi è stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifiche del valore della riduzione apportata, cui si somma una rettifiche del 25% del valore finale dell'appalto, in caso la riduzione apportata sia sostanziale		
35	La revisione dei prezzi è stata realizzata in coerenza con quanto previsto nei documenti di gara e con il D.Lgs. 50/2016, art. 106?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1		
36	Ulteriori controlli sulle Varianti in corso d'opera La Stazione appaltante ha autorizzato le varianti in corso d'opera?				D.Lgs. 50/2016, art. 106		
37	Il RUP ha comunicato all'Osservatorio, di cui all'art. 213 del D. lgs. 50/2016, le seguenti modifiche al contratto entro 30 giorni dalla loro approvazione: 1) le varianti in corso d'opera nel caso di contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria? 2) le varianti di valore inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto di importo pari o superiore alle soglie comunitarie?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 14, modificato dal D.lgs. 56/2017		
38	Nel caso di contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di importo superiore al 10% del valore del contratto originario sono state notificate all'ANAC, congiuntamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e alla relazione del RUP, entro 30 giorni dalla loro approvazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 14		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche relative alla eventuale sostituzione del contraente	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
---	---	----	----	----	----------------------------------	--------------------------	------

39	La sostituzione del contraente è giustificata da una delle seguenti circostanze previste dall'art. 106, comma 1, lett. d):				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)		
39.1	• previsione nei documenti di gara di una clausola di revisione inequivocabile?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)		
39.2	• causa di morte del contraente iniziale o per contratto, anche a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)		
39.3	• l'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore si assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)		
40	L'operatore che succede al contraente iniziale soddisfa i criteri di selezione qualitativa previsti dai documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)		
41	E' stato accertato che tale sostituzione non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione della normativa sugli appalti?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche relative all'esecuzione dei servizi/forniture complementari	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
42	I servizi/forniture supplementari sono state aggiudicate tramite affidamento diretto o procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 106 comma 1 del D.Lgs. 50/2016? Nello specifico, verificare che i servizi supplementari, affidati all'aggiudicatario del contratto iniziale, siano motivati dal fatto che un cambiamento del contraente avrebbe prodotto esiti di cui all'art. 106, comma 1, lett. b)				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 72 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% dei servizi lavori complementari, in caso di appalti aggiudicati in assenza di concorrenza (nel caso in cui tale aggiudicazione contenga una modifica sostanziale delle condizioni iniziali dell'appalto) e in presenza di estrema urgenza risultante da eventi imprevedibili, o di una circostanza imprevista (in l'importo aggiudicato erroneamente non supera le soglie previste, né il 50% del valore dell'appalto iniziale, la rettifica può essere ridotta al 25%). Tale Decisione prevede anche una rettifica della eventuale quota aggiudicata per lavori servizi complementari che superi il 50% del valore dell'appalto iniziale.		
42.1	• il contratto sarebbe impraticabile per motivi economici o tecnici, quali il rispetto dei di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale;						
42.2	• il cambiamento avrebbe comportato per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi?						
43	Nella Determina a contrarre sono indicate le motivazioni del ricorso a servizi/forniture supplementari?						
44	E' stato accertato che i servizi/forniture supplementari non siano già ricompresi nell'appalto iniziale?						
45	L'operatore economico affidatario dei servizi/forniture supplementari risulta essere il medesimo che esegue il contratto iniziale?						
46	E' stato accertato che il valore complessivo dei contratti aggiudicati per servizi/forniture supplementari non superi il 50% dell'importo del contratto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 7		
47	E' stato acquisito un nuovo CIG?						

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche relative a eventuali proroghe	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
48	L'opzione di proroga temporale del contratto è stata prevista espressamente nel bando o nei documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 11		
49	La proroga è stata istituita per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di una nuova gara di selezione di un altro contraente?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 11		
50	Le motivazioni della proroga sono state espressamente menzionate in un atto dell'Amministrazione aggiudicatrice?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 11		
51	E' stato verificato che il contratto preveda l'esecuzione delle prestazioni alle medesime condizioni e prezzi già pattuiti, ovvero più favorevoli per la Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 11		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

N	Verifiche di conformità e chiusura del contratto	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
52	E' stata eseguita la verifica di conformità sui servizi/forniture rese al fine di accertarne la coerenza con le previsioni e delle pattuizioni contrattuali?				D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 2		D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 2
53	La verifica di conformità ha avuto luogo entro e non oltre sei mesi dall'ultimazione delle prestazioni salvo i casi di particolare complessità per i quali il termine può essere elevato ad un anno?				D.Lgs. 50/2016 art. 102, comma 3		D.Lgs. 50/2016 art. 102, comma 3
54	Per i contratti di servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35, è stato rilasciato il certificato di conformità o un certificato di regolare esecuzione rilasciato dal RUP?						
55	Il certificato di regolare esecuzione (ove previsto) è stato emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto?						
56	Esiste un atto formale di approvazione del certificato di verifica di conformità?				D.Lgs. 50/2016 art. 102, comma 3		D.Lgs. 50/2016 art. 102, comma 3
57	L'incarico della verifica di conformità è stato nominato dalla Stazione appaltante tra i propri dipendenti o dipendenti di altre Amministrazioni pubbliche con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristiche del contratto? Verificare che nell'atto di nomina sia specificato che il soggetto incaricato possiede i requisiti previsti dall'art. 102 del D.Lgs. 50/2016				D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 6		D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 6
58	In caso di carenza di organico o ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di Amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, l'incarico esterno per la verifica di conformità è stato affidato secondo le procedure previste dall'art.31 comma 8 del D.Lgs. 50/2016?				D. Lgs. 50/2016, art. 102 comma 6		D. Lgs. 50/2016, art. 102 comma 6
59	La Stazione appaltante ha accertato l'assenza di cause di incompatibilità dall'art. 102, comma 7 del D.Lgs. 50/2016 per il conferimento dell'incarico di verifica di conformità?				D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 7		D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 7
60	La garanzia definitiva (sotto forma di cauzione o fidejussione) è stata svincolata?				D. Lgs. 50/2016, art. 103 comma 5		D. Lgs. 50/2016, art. 103 comma 5

NOTA:
Ai sensi dell'art. 102, comma 8, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti saranno disciplinate le modalità tecniche di svolgimento del collaudo, compresi i casi in cui il Certificato di collaudo potrà essere sostituito dal Certificato di regolare esecuzione. Fino all'entrata in vigore di tale Decreto, si applica l'art. 216 comma 16.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 8 - VERIFICA SULL'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA							
N	Verifiche sull'ammissibilità delle spese	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	E' presente la documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata?						
2	La documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) è completa e coerente rispetto a:						
2.1	* la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						
2.2	* il Programma Operativo/MAPO?						
2.3	* l'Avviso/Bando di selezione?						
2.4	* la convenzione/contratto/Atto di impegno stipulato con il Beneficiario e le eventuali variazioni?						
2.5	* le Relazioni presentate dal Beneficiario all'AdG/OI?						
3	E' stato verificato il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa?				art. 2214 codice civile DPR 633/72		
4	E' stato verificato il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali varianti?						
5	Le spese sostenute e rendicontate sono riferibili esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo?						
6	E' stata verificata l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili?						
7	Le spese sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto ?				(1-1-2014 / 31-12-2023)		
8	Le modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate (ricevute bancarie, effetti, bonifici, ecc.) sono corrette?						
9	Vi è corrispondenza tra le spese ammissibili ed i relativi pagamenti?						
10	E' stata rilasciata la liberatoria di pagamento/quietanza?						
11	Il CUP e il CIG sono stati riportati nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento?				Legge n. 136/2010, normativa sulla fatturazione elettronica e Linee guida ANAC tracciabilità 2017. ART. 25 DI 66/2014		
12	E' stata verificata la eventuale presenza di altre fonti di finanziamento a copertura delle spese oggetto dell'operazione?						
13	E' stata verificata l'eventuale cumulatività di dette fonti e il rispetto dei limiti di cumulo?						
14	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valere sul PO e il pertinente Fondo o analogo dicitura è inclusa nelle fatture elettroniche?						
15	Se del caso, i beni materiali e immateriali sono stati regolarmente registrati nel registro dei beni ammortizzabili?						
16	Il Beneficiario ha verificato che il DURC fosse regolare prima del pagamento?						
17	Nell'ipotesi in cui il DURC non fosse regolare, è stata attivata la procedura di intervento sostitutivo?						
18	E' stato accertato che il Beneficiario non risulti inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento di importo complessivo pari a 10.000 euro o maggiore (c.d. verifica Equitalia)? Per i pagamenti effettuati successivamente al 1 marzo 2018 l'obbligo di verifica è esteso a tutti i pagamenti di importo superiore a € 5.000,00 (Legge 205/2017) .				art. 2, comma 8, dl. 262/2006		
19	E' stato adottato da parte del beneficiario di un sistema di contabilità/codice contabile separati che assicuri la rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività? Verifica del rispetto del principio di tracciabilità e della messa a disposizione di un conto corrente dedicato all'operazione				art. 60 Regolamento (CE) n. 1083/2006 art. 3 Legge 136/2010		
20	Vi è corrispondenza tra la data di richiesta dell'erogazione e quanto previsto nel progetto approvato, con riferimento al calendario di realizzazione dell'operazione?						
21	Sono stati rispettati i tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulta l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti?						
22	E' stata verificata il rispetto degli adempimenti relativi alla pubblicità e agli obblighi di informazione?				art. 2-9, Reg. 1828/2006		
23	Il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario nel rispetto del termine di 90 giorni, previsto dal Regolamento?				art. 132, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.		
24	Gli eventuali ritardi nel versamento del contributo pubblico sono debitamente documentati e giustificati?						
25	Gli atti di liquidazione e mandati/ordini di pagamento sono corretti e completi?				art. 185 art. d.lgs 267/2000		
26	La tipologia di spesa è ammissibile ai sensi del DPR 196_2008 o del DPR 22_2018? (per tutte le spese prodotte a partire 26/3/2018):						
26.1	* contributi in natura; Sono ammissibili alle condizioni e nei limiti previsti dall'articolo 69 esclusi gli strumenti finanziari (fatto salvo quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.				art.69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 art.5 DPR 22_2018 art.2 DPR 196_2008		
26.2	* spese di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione; Calcolate conformemente alla normativa vigente				art.69, paragrafo 2, regolamento (UE) n.1303/2013 art.4 DPR 22_2018		
26.3	* premi quali contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa in seguito a un concorso;				art.7 DPR 22_2018		
26.4	* credito d'imposta utilizzato mediante compensazione;				art.8 DPR 22_2018		
26.5	* esonero contributivo utilizzato mediante compensazione;				art.9 DPR 22_2018		
26.6	* inottemperanze contributive di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico;				art.11 DPR 22_2018		
26.7	* spese relative agli interventi di politica attiva dell'occupazione e relativa indennità' di partecipazione; Solo FSE				art.9 DPR 196_2008 art.12 DPR 22_2018		
26.8	* spese generali; Le spese generali sono ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e più precisamente, in relazione alla natura dell'operazione, possono essere considerati ammissibili i costi del trasporto, assicurativi, ecc.				art.2 DPR 196_2008 regolamento (UE) n. 966/2012		
26.9	* interessi debitori nel caso di sovvenzioni globali pagati dall'intermediario designato; Prima del pagamento del saldo finale del programma operativo previa detrazione degli interessi creditorî percepiti sugli				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.10	* spese bancarie; Se l'operazione richiede l'apertura di uno o più conti bancari.				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.11	* imposta di registro; Se afferente di un'operazione.				art. 7 DPR 196_2008		
26.12	* tributo/oneri fiscali, previdenziali e assicurativi; Nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.						
26.13	* spese per consulenze legali, le parcelle notarili e perizie tecniche o finanziarie connesse direttamente all'operazione;				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.14	* spese per contabilità o audit , se sono connesse con i requisiti prescritti dall'autorità di gestione;				art. 3 e 7 DPR 196_2008		

26.15	• acquisto di materiale usato;				art. 16 DPR 22_2018 art. 4 DPR 196_2008		
26.16	• acquisto di terreni non edificati;				art.17 DPR 22_2018 art. 5 DPR 196_2008		
26.17	• acquisto di edifici già costruiti;				art.18 DPR 22_2018 art. 6 DPR 196_2008		
26.18	• locazione finanziaria;				art.9 DPR 22_2018 art. 8 DPR 196_2008		
26.19	• spese su operazioni che generano entrate nette in fase di attuazione e dopo il completamento;				art. 65 regolamento (UE) n. 1303/2013 art.41 regolamento (UE) n. 1303/2013		
26.20	• polizze fidejussorie/garanzie fornite da banche, società di assicurazione o istituti finanziari: <i>se previste dalla normativa vigente o dall'Autorità di Gestione</i>				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.20.1	La compagnia assicurativa è presente nell'apposito elenco ISVAP, come previsto dal DM del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1997?						
26.20.2	La percentuale di copertura posta a garanzia corrisponde a quanto richiesto dall'Avviso/Bando?						
26.20.3	La polizza assicurativa di responsabilità civile per i danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori, decorre dalla data di consegna dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione?						
26.20.4	La cauzione contrattuale/fidejussione è stata correttamente svincolata?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

SEZIONE 9 - VERIFICA DEI DATI FINANZIARI

Sezione 9.1 - Somme rendicontate dal beneficiario																	
N.	n. atto autorizzativo al pagamento e data	Categoria di spesa (rif. quadro economico di progetto)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTREMI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI				
			Tipo	n.	Data	Esistenze	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	oneri fiscali/previdenziali (F24 ecc.)	Data	Importo	Modalità di pagamento	Atto di verifica della rendicontazione da parte di ADG/OI	Domanda di ricevibilità ADG (dichiarazione di spesa) n.	Importo rendicontato validato da ADC (se del caso)	Domanda di rimborso ADC n.
1																	
2																	
3																	
4																	
5																	
6																	
Totale								- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

Sezione 9.2 - Somme pagate dall'AdG / OI al Beneficiario					
Atto di Liquidazione					
N.	Tipo Atto e data	mandato	data emissione	data quietanza	importo
1					
2					
3					
4					
5					
Totale					0,00

sezione 9 - Output e indicatori							
N.	Affidabilità degli indicatori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
A Sistema informativo							
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Reg 480/2014. ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Non applicabile al FESR (cfr. Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere. Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)				Reg 276/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni siano ancora in corso. «Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati; si ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o entrambi.» Cfr. anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide CE n.19 IV.3 AA role - audits of operations For ERDF/CF: possibility in next AIR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
B Esiti verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità del dato							
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti?		
2	Sulla base di quanto emerso dalla verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide n.19 IV.3 AA role - audits of operations ... Is the reported performance indeed realized by the beneficiary and is this supported by adequate supporting documentation (primary sources)?		
C Informazioni fornite ai beneficiari							
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators")		
2	L'AdG ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
D Controlli di I livello							

1	Il check list di controllo di I livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo in relazione agli indicatori?				<p>Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15</p> <p>14. G sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (Adg/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni?</p> <p>15. Le verifiche di gestione dell'Adg/OI possono dimostrare quanto segue:</p> <p>a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative?</p> <p>b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit</p>		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUO_VI

**Checklist per l'audit delle operazioni soggette al D.Lgs. 50/2016, quale modificato dal D.Lgs.
56/2017**

(in vigore dal 20/05/2017)

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Caratteristiche del controllo				
Controllo interno				
Modalità di attuazione dell'operazione				
A titolarità regionale		A regia regionale		
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	si	(compilare Allegato XXXXX)		no
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni				
Avanzamento liquidazioni				
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - VERIFICA FASE DI SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'Avviso/Bando per la selezione dei Beneficiari è coerente con:						
1.1	• il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo		
1.2	• I Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza		
1.3	• le MAPO (se del caso)?				MAPO		
1.4	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
2	Se del caso, l'OI delegato alla gestione e al controllo del rapporto di finanziamento è stato chiaramente individuato?						
3	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso/Bando di selezione:						
3.1	• garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?						
3.2	• sono non discriminatori e trasparenti?						
3.3	• tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?						
4	La natura del Beneficiario individuato è coerente con quanto previsto nei regolamenti comunitari, nel PO, nei criteri di selezione del Comitato di Sorveglianza e nell'Avviso/Bando?				Programma Operativo, criteri di selezione del CdS, Bando, Regolamenti		
5	E' stato correttamente nominato il Responsabile del procedimento?						
6	I riferimenti del Responsabile del procedimento sono riportati nell'Avviso/Bando?						
7	Le risorse impegnate/stanziate per l'Avviso/Bando sono state correttamente imputate sui capitoli del Bilancio regionale?						
8	Gli obblighi di pubblicità dell'Avviso/Bando sono stati rispettati?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG BURL Siti Istituzionali		
9	Contestualmente all'Avviso/Bando, sono state approvate eventuali linee guida e/o manuali per la rendicontazione ad uso del Beneficiario?						
10	E' stato rispettato il termine stabilito nell'Avviso/Bando per la presentazione della candidatura?						
11	Le candidature sono state correttamente protocollate e archiviate?						
12	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata correttamente protocollata?						
13	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata effettuata attraverso la compilazione dei formulari/moduli previsti dall'Avviso/Bando e secondo le modalità previste dallo stesso Avviso/Bando?						
14	La procedura di selezione realizzata è conforme alle modalità previste nell'Avviso/Bando?						
15	E' stata costituita un'apposita Commissione di Valutazione delle domande pervenute?						
15.1	• la Commissione di valutazione è stata costituita coerentemente a quanto previsto dal S.Ge.Co. e dall'Avviso/Bando?						
15.2	• Sono stati individuati componenti esterni della Commissione di Valutazione?						
15.3	• Esistono atti di affidamento degli incarichi ai componenti esterni della Commissione di Valutazione?						
15.4	• I membri della Commissione di Valutazione hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?						
16	La Commissione di valutazione si è avvalsa del lavoro di istruttori appositamente nominati per le fasi di pre-istruttoria delle domande pervenute?						
16.1	• Gli istruttori sono stati appositamente scelti da albi specialistici di settore e coerentemente a quanto previsto dall'Avviso/Bando?						
16.2	• Esistono atti di affidamento degli incarichi agli istruttori?				Contratti/Convenzioni Ordini di servizio per istruttori interni		
16.3	• Gli istruttori hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?						
17	Sono state approvate eventuali linee guida e format istruttori per la valutazione delle candidature?						
18	I verbali delle riunioni della Commissione di Valutazione sono completi e firmati da tutti i componenti della Commissione stessa?						
19	Se del caso, le schede istruttorie dell'intervento sono complete e regolarmente firmate e datate?						
20	I criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso/Bando sono stati effettivamente applicati?						
21	La graduatoria delle candidature ammesse ed escluse (inclusi i motivi dell'esclusione) è stata adottata con atto formale dall'AdG/OI?						
22	E' stata pubblicata la graduatoria delle candidature dall'AdG/OI nelle modalità previste dall'Avviso/Bando, nonché nelle modalità previste dal SIGECO?						
23	L'AdG/OI ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste dal SIGECO e/o dall'Avviso/Bando in relazione all'ammissione a finanziamento?						
24	L'AdG/OI ha provveduto ad effettuare le verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento?						
25	Il codice CUP dell'operazione è stato acquisito?				Scheda CUP		
26	Le informazioni relative al CUP sono coerenti con i dati e la natura dell'operazione?				Scheda CUP		
27	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale?						
28	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
29	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario è conforme a:						
29.1	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
29.2	• l'Avviso/Bando di selezione?						
30	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario riporta il codice CUP?						
31	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:						
31.1	• è un soggetto esistente e realmente operante?						
31.2	• è quello indicato nella convenzione/contratto/atto di impegno?						
31.3	• possiede i requisiti indicati nell'Avviso/Bando di selezione?						
32	L'operazione oggetto di audit:						
32.1	• rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?						
32.2	• è coerente con il PO?				Programma Operativo		

32.3	* può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessata/e?				Programma Operativo	
32.4	* è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza	
32.5	* è coerente con le MAPO?					
32.6	* è coerente con l'Avviso/Bando di selezione?					
33	L'AdG/OI ha adottato l'impegno di spesa nei confronti del Beneficiario?					
34	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del Bilancio dell'Amministrazione?					
35	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario?					
36	La procedura di assegnazione delle risorse al Beneficiario da parte dell'AdG/OI è conforme a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG/OI e nel Manuale dell'AdG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	

11) Utilitari rispetto ai Regolamenti (UE) n. 1303 e 1301 del 2013 e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione pertinenti

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

SEZIONE 3 - RIEPILOGO PROCEDURE								
SEZIONE 3.1 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO APPALTI								
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	Oggetto di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 3.2 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO INCARICHI ex D.Lgs. 165/2001 (modificato dal D.Lgs. 75/2017 del 25-05-2017)						
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	CIG	Aggiudicatario	Importo contratto	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 4 - VERIFICHE PRELIMINARI ALL'INDIZIONE DELLA PROCEDURA							
N	Verifiche sulla qualificazione della Stazione appaltante e delle centrali di committenza	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	La Stazione appaltante è iscritta nell'elenco delle Stazioni appaltanti qualificate, istituito presso l'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), ai sensi dell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 50/2016? <i>Fino alla data di entrata in vigore del Sistema di qualificazione delle Stazioni appaltanti citato, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (di cui all'articolo 33-ter del Decreto Legge n. 179/2012, conv. con modif. Legge n. 221/2012).</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
2	Nel caso in cui la Stazione Appaltante non sia in possesso di qualificazione, l'appalto è stato aggiudicato esclusivamente: 2.1 • ricorrendo ad una Centrale di committenza? 2.2 • mediante aggregazione con una o più Stazioni appaltanti qualificate? 2.3 • (esclusivamente per appalti di lavori di importo inferiore a 150.000 Euro) mediante acquisizione diretta ed autonoma di lavori da parte della Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 3		
3	Nel caso di appalti di lavori di importo inferiore a 150.000 Euro , l'appalto sia stato aggiudicato esclusivamente: 3.1 • ricorrendo ad una Centrale di committenza? 3.2 • tramite l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle Centrali di committenza? 3.3 • direttamente dalla Stazione Appaltante, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 1		
4	Nel caso di appalti di lavori di importo superiore a 150.000 euro e inferiori a 1.000.000 euro , la Stazione Appaltante: 4.1 • è qualificata? 4.2 • ha proceduto all'utilizzo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle Centrali di committenza? <i>(In caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, le stazioni appaltanti possono attuare procedure ordinarie o ricorrere a Centrali di committenza, o aggregazione a Stazioni appaltanti qualificate.)</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 37, commi 2, 3		
5	Nel caso la Stazione Appaltante sia un Comune non capoluogo di Provincia , l'acquisizione di lavori è avvenuta secondo le seguenti modalità previste dall'art. 37, comma 4 del D.Lgs. 50/2016? 5.1 • ricorrendo ad una Centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati 5.2 • mediante Unioni di Comuni costituite o qualificate come Centrali di committenza, o associandosi o consorzandosi in Centrali di committenza 5.3 • ricorrendo alla Stazione Unica Appaltante presso gli enti di area vasta di cui alla L. 56/2014				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 4, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
6	In caso di ricorso a una Centrale di committenza , tale Centrale è qualificata ai sensi dell'art. 38, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
7	La Centrale di committenza ha curato la procedura di aggiudicazione, stipula ed esecuzione del contratto con la Stazione Appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
<p>NOTA Ai sensi dell'art. 38, comma 2, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definiti i requisiti tecnici e organizzativi per l'iscrizione delle Stazioni appaltanti all'elenco dell'ANAC. Ai sensi dell'art. 38, comma 6 del D.Lgs. 50/2016, l'ANAC stabilisce inoltre modalità attuative del sistema di qualificazione, diversificate in funzione anche delle peculiarità dei soggetti privati che richiedono la qualificazione. A riguardo l'ANAC ha pubblicato le Linee guida n. 7 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016» (approvate con Delibera n. 235 del 15/02/2017). L'art. 41 del D.Lgs. 50/2016, prevede infine che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuate le misure di revisione ed efficientamento delle procedure di appalto, degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili da CONSIP, dai soggetti aggregatori e dalle Centrali di Committenza.</p>							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		cod. OLAF	
N	Verifiche sulla pianificazione, programmazione e progettazione	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
8	I lavori affidati sono ricompresi nel programma triennale relativo ai lavori pubblici di valore stimato pari o superiore ai 100.000 euro, nonché nei relativi aggiornamenti annuali?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 1		
9	Per i lavori di importo superiore a 1 milione di euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale dei lavori, l'Amministrazione ha approvato preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 3		
10	Il Programma Triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati: 10.1 • sul profilo del committente 10.2 • sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10.3 • sull'Osservatorio dei contratti pubblici				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 7 Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017		
11	Ai fini dell'inserimento nel Programma Triennale, le Amministrazioni aggiudicatrici hanno approvato preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali come previsto dall'articolo 23, comma 5? Per le finalità previste in materia di Trasparenza, gli atti di programmazione sono stati pubblicati e aggiornati: - sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso ANAC (art. 29, comma 2, d.lgs. 50/2016) anche tramite i sistemi informatizzati regionali, di cui al comma 4, e le piattaforme regionali di e-procurement interconnesse tramite cooperazione applicativa, per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale? <i>Fino alla data di funzionamento della piattaforma ANAC, verificare che i bandi e gli avvisi siano stati pubblicati, entro i successivi due giorni lavorativi dalla pubblicazione ovvero valore legale, sulla piattaforma informatica del Ministero delle Infrastrutture e trasporti anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni ed esso collegati, nel rispetto del l'art. 2 comma 6 del D. M. del 02/12/2016</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 3 Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017		
12					D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 2		
13	Prima dell'avvio della procedura d'appalto, la Stazione Appaltante ha svolto, se del caso, consultazioni preliminari del mercato nel rispetto dei principi di uguaglianza, trattamento, trasparenza e non discriminazione?				D.Lgs. 50/2016 art. 66, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva UE 24/2014 art. 40		
14	La Stazione Appaltante ha adottato misure appropriate per assicurare che coinvolgimento di candidati e/o offerenti nelle consultazioni preliminari di mercato non creasse distorsioni della concorrenza nella procedura di appalto pubblico?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 Direttiva UE 24/2014 art. 40		
15	La Stazione Appaltante ha fornito adeguata comunicazione agli altri candidati e offerenti di informazioni pertinenti scambiate nel quadro della partecipazione del candidato o dell'offerente alla preparazione della procedura o ottenute a seguito di tale partecipazione, nonché la fissazione di termini adeguati per la ricezione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 41		
16	Il candidato o l'offerente interessato è stato escluso dalla procedura qualora non sia stato possibile in alcun modo garantire il rispetto del principio della parità di trattamento?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva UE 24/2014 art. 41		

17	Prima di tale eventuale esclusione, la Stazione Appaltante ha offerto al candidato interessato la possibilità di provare che la sua partecipazione alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto non fosse un elemento in grado di falsare la concorrenza?				D.Lgs 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva UE 24/2014 art. 41	
18	La progettazione è stata articolata secondo i tre livelli previsti dalla normativa:				D.Lgs 50/2016, art. 23	
18.1	• progetto di fattibilità tecnica ed economica					
18.2	• progetto definitivo					
18.3	• progetto esecutivo					
19	Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, la Stazione Appaltante ha fatto ricorso alle professionalità interne in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o ha utilizzato la procedura del concorso di progettazione e del concorso di idee?				D.Lgs 50/2016 art. 23, comma 2	
20	Nel caso non siano presenti i primi due livelli di progettazione, il progetto esecutivo contiene tutti gli elementi previsti per i livelli omessi?				D.Lgs 50/2016 art. 23, comma 4	
21	Il RUP ha stabilito i criteri, contenuti e momenti di verifica tecnica dei vari livelli di progettazione?				D.Lgs 50/2016 art. 23, comma 9	
22	In caso di affidamento della progettazione a soggetti esterni alle Amministrazioni aggiudicatrici in materia di lavori pubblici, l'incarico è stato espletato da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali?				D.Lgs 50/2016 art. 23, comma 5	
23	La progettazione definitiva e la progettazione esecutiva sono state svolte dal medesimo soggetto?				D.Lgs 50/2016 art. 23, comma 12	
24	Nel caso in cui la progettazione definitiva ed esecutiva siano eseguite da soggetti diversi, sono presenti motivate ragioni per l'affidamento congiunto?				D.Lgs 50/2016 art. 23, comma 12	
25	È stato rispettato il divieto per gli affidatari degli incarichi di progettazione di essere affidatari anche degli appalti o delle concessioni di lavori pubblici, nonché degli eventuali subappalti o coattimi, per i quali hanno svolto la suddetta attività di progettazione?				D.Lgs 50/2016, art. 24, comma 7	
26	Nel caso in cui l'affidatario di incarichi di progettazione sia anche affidatario di appalti o concessioni, sono forniti elementi che dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è stata tale da falsare la concorrenza con gli altri operatori?				D.Lgs 50/2016, art. 24, comma 7	
27	La Stazione appaltante ha svolto una verifica preventiva della progettazione?				D.Lgs 50/2016, art. 26	
28	Tale verifica preventiva è effettuata dai soggetti in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs 50/2016, art. 26, comma 6?				D.Lgs 50/2016, art. 26, comma 6	

NOTA:
Ai sensi dell'art. 21, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, un Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, interverrà in materia di programma delle acquisizioni delle Stazioni appaltanti. Nelle more dell'adozione di tale Decreto, si applica l'articolo 216, comma 3, del D.Lgs. 50/2016.

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 50/2016, con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sono definiti i contenuti della progettazione nei 3 livelli progettuali. Fino alla data di entrata in vigore di detto decreto si applica l'art.216 comma 4.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF	

N	Verifiche sull'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
29	Il RUP è individuato nell'atto di adozione o aggiornamento dei programmi di cui all'art. 21, comma 1, (Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici) o nell'atto di avvio relativo ad ogni singolo intervento per le esigenze non incluse in programmazione?				D. Lgs. 50/2016, art. 31, comma 1, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Atto di adozione o di aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici (art. 21, comma 1, D.Lgs. 50/2016) Atto di avvio relativo ad ogni singolo intervento per esigenze non incluse in programmazione		
30	La Stazione appaltante ha nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con atto formale del responsabile di livello apicale dell'unità organizzativa pertinente?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
31	Il RUP è stato nominato tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità organizzativa pertinente?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
32	Il RUP possiede il necessario inquadramento giuridico nella struttura della Pubblica Amministrazione e competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1 Atto di nomina del RUP Curriculum vitae del RUP		
33	In caso di accertata assenza di dipendenti di ruolo nell'unità organizzativa, il RUP è nominato tra gli altri dipendenti in servizio?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
34	Il nominativo del RUP è indicato nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento del contratto o nell'invito a presentare offerta?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 2		
35	Ai fini della nomina del RUP è stato verificato che il soggetto individuato non si trovi nelle condizioni di conflitto di interesse di cui all'art. 42, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, né sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la Pubblica Amministrazione? <i>Verificare con quali modalità la Stazione Appaltante abbia eseguito tali verifiche</i>				D. Lgs 50/2016, art. 42 Linea Guida ANAC n. 3		
36	È stato verificato che il RUP non abbia rivestito il ruolo di commissario di gara e di Presidente della Commissione giudicatrice? <i>Nel caso, verificare che la nomina del RUP a membro delle commissioni di gara sia stata valutata con riferimento alla singola procedura.</i>				D.Lgs 50/2016, art. 77, comma 4, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linea Guida ANAC n. 3		
37	Nel caso di lavori e servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, il RUP è un tecnico, o, in mancanza di tale figura professionale, le funzioni del RUP sono assegnate al responsabile del servizio al quale attiene il lavoro da realizzare?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 6 Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50: "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" (Delibera n. 973 del 14 settembre 2016)		
38	Nel caso di appalti di particolare complessità, la Stazione appaltante, su proposta del RUP, ha previsto, sin dai primi atti di gara, di conferire appositi incarichi a supporto dell'attività del RUP (es. incarichi di progettazione, verifica di conformità, altri incarichi che la Stazione appaltante ritenga indispensabili a supporto del RUP)?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 7		
39	Nel caso di affidamento delle attività di supporto al RUP a soggetti esterni alla Stazione Appaltante, il Dirigente competente ha attestato che l'organico della Stazione Appaltante presenta carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3		
40	Nel caso di affidamento delle attività di supporto al RUP a soggetti esterni alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs 50/2016?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3	Si rimanda alle pertinenti sezioni della checklist relative alle procedure specifiche	
41	Nel caso in cui l'attività di supporto al RUP sia stata affidata a soggetti esterni alla Stazione Appaltante, è stato valutato il possesso di specifiche competenze di carattere tecnico, economico finanziario, amministrativo, organizzativo, e legale da parte di tali soggetti?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11		
42	Gli affidatari di incarichi di supporto al RUP sono muniti di assicurazione per la responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3		
43	La Stazione Appaltante ha verificato il rispetto delle disposizioni di incompatibilità da parte degli affidatari dei servizi di supporto al RUP?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11		

NOTA

Si segnalano le seguenti Linee Guida pubblicate dall'ANAC:

- Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" (approvate con delibera n. 973 del 14 settembre 2016);

- Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni» (approvate con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016).

Nella G.U. 13 febbraio 2017, n. 36, è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 2 dicembre 2016, n. 263 - Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

1	In presenza di un Regolamento interno all'Amministrazione relativo alle procedure di appalto, la Stazione appaltante ha agito in conformità a tale regolamento?			D.Lgs. 50/2016, art. 36 Linee Guida ANAC n. 4/2016	
2	E' presente il Decreto o la Determinazione a contrarre, o atto ad essa equivalente, con cui la Stazione appaltante ha individuato gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte?			D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2 e 71 T.U.E.L. n. 267/2000, art. 192	
3	Nel caso di affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, di cui all'art. 36 com 2 lett. A), la Determinazione/Decreto a contrarre, o atto equivalente, contiene, in modo semplificato, le seguenti informazioni:			D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linea Guida ANAC n. 4/2016	
3.1	* oggetto dell'affidamento;				
3.2	* importo;				
3.3	* fornitore;				
3.4	* ragioni della scelta del fornitore;				
3.5	* possesso da parte del fornitore dei requisiti di carattere generale;				
3.6	* possesso da parte del fornitore dei requisiti tecnico-professionali (ove richiesto).				
4	L'importo stimato del contratto è stato artificialmente frazionato allo scopo di evitare l'applicazione delle norme del codice relativo alle soglie europee?			D.Lgs. 50/2016, art. 35, comma 6 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (25% in casi particolari; cfr. Decisione indicata). Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei Conti dell'UE "Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici nell'ambito della spesa dell'UE nel settore della coesione", che analizza, tra l'altro, le tipologie di errori rilevati dalla Corte nelle procedure di appalto, e in particolare i casi di frazionamento dei contratti di appalto per evitare il superamento delle soglie di riferimento per il diritto dell'UE.	
5	Per contratti di valore inferiore alla soglia UE, in caso di lavori/servizi/forniture aggiuntivi assegnati senza pubblicità e senza giustificazione del ricorso alla procedura negoziata, il valore di tali contratti aggiuntivi avrebbe portato il valore cumulato dei contratti originali e aggiuntivi al di sopra della soglia di riferimento per il diritto dell'UE?				
6	Una presunta l'avviso di preinformazione contiene le informazioni di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B, Sezione B.1, del D.Lgs. 50/2016?			D.Lgs. 50/2016 art. 70 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 48	
7	Da verificare nel caso in cui la Stazione appaltante abbia deciso di rendere noto l'intenzione di bandire per l'anno successivo appalti, pubblicando un avviso di preinformazione			D.Lgs. 50/2016, art. 71, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 49	
8	Il caso acquisto il codice CIG?				
9	Il CIG e il CUP sono stati riportati nell'avviso di indizione della gara o nella lettera di invito o, per gli acquisti senza bando/avviso, nel contratto?			Legge n. 136/2010 e delibera ANAC n. 556 del 31/5/2017 Legge 3 del 2003 (CUP), Art. 11 D.Lgs. 50/2016, art. 68, comma 1 e comma 5 lettera a) Direttiva 2014/24/UE art. 42	
10	La descrizione dell'oggetto dell'appalto nel bando di gara e/o nel capitolato d'oneri e le specifiche tecniche sono formulati in modo sufficientemente preciso da consentire ai potenziali offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto stesso e alle Amministrazioni di aggiudicare l'appalto?			Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifica del 10% (la rettifica può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità); se i lavori/servizi eseguiti non sono stati oggetto di pubblicazione, all'importo corrispondente si applica una rettifica del 100%.	
11	Le specifiche tecniche consentono pari accesso a tutti gli offerenti e non comportano, direttamente o indirettamente, la creazione di ostacoli ingiustificati all'apertura degli appalti alla concorrenza? Quando le specifiche tecniche si riferiscono a standard (inter) nazionali, o sistemi o specifiche di riferimento, verificare che l'amministrazione aggiudicatrice abbia usato la parola "o equivalente" al fine di prevedere la possibilità di presentare soluzioni equivalenti. Verificare che l'Amministrazione aggiudicatrice abbia garantito che le specifiche tecniche non facciano riferimento ad un marchio, o un brevetto o un tipo, ad un'origine o produzione specifica, o a meno che ciò non sia giustificato dall'oggetto dell'appalto			Direttiva 2014/24/UE art. 42 D.Lgs. 50/2016, art. 68, comma 4 [art. 68 com 6 punti di controllo in nota] Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità), in caso di specifiche tecniche discriminatorie.	
12	nel caso in cui siano state inserite nelle specifiche tecniche, esclusioni specifiche (relative a caratteristiche ambientali, sociali o altre caratteristiche), come mezzo di prova che le forniture/servizi, verifica che corrispondano alle caratteristiche richieste e che soddisfino tutte le seguenti condizioni:			D.Lgs. 50/2016 art 69 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 43	
12.1	* sono idonee a definire le caratteristiche delle forniture/servizi oggetto dell'appalto;				
12.2	* sono basate su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;				
12.3	* sono state stabilite nell'ambito di un processo aperto e trasparente in cui tutte le parti interessate possono partecipare;				
12.4	* sono accessibili a tutte le parti interessate;				
12.5	* l'operazione economica non ha un'influenza determinante sull'organo che assegna l'offerta.				
13	Nel caso in cui l'offerente dimostri l'impossibilità di ottenere l'architettura specifica o equivalente richiesta dall'Amministrazione, per motivi ad esso non imputabili, l'Amministrazione aggiudicatrice ha previsto l'accettazione di altri mezzi di prova appropriati?			D.Lgs. 50/2016 art 69 comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 43	
14	Nel caso di adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nel bando di gara è stato indicata la possibilità di richiedere o autorizzare varianti in fase di offerta?			D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 14 Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 1	
15	L'Amministrazione aggiudicatrice ha menzionato chiaramente nella documentazione di gara che le varianti possono essere presentate solo ove sia stata presentata un'offerta che è diversa da una variante?			D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 14 Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 2	
16	L'oggetto dell'appalto è coerente con il Programma Operativo e con il Regolamento specifico del Fondo interessato?				
17	In caso di suddivisione dell'appalto in lotti, ove esista la possibilità di presentare offerte per alcuni o tutti i lotti, la stazione appaltante ha indicato il numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati ad un solo offerente?			D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 46 comma 2	
18	La Stazione Appaltante ha indicato nei documenti di gara le regole e i criteri oggettivi e non discriminatori per determinare quali lotti saranno aggiudicati nel caso in cui un solo offerente risulti aggiudicatario di un numero di lotti superiore al massimo?			D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 46 com 2	
19	In caso di mancata suddivisione dell'appalto in lotti, la Stazione Appaltante ne ha dato motivazione nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli artt. 99 e 109? Se prevista la facoltà di ricorrere al subappalto, il bando prevede per gli offerenti l'obbligo di indicare una lista di subappaltatori nel caso di appalti di lavori di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, o, indipendentemente dall'importo a base di gara, qualora gli appalti riguardino le attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa ex L. 190/2012 art. 1, comma 53?			D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 1 Direttiva 24/2014 art. 46 comma 1	
20	Nel caso di appalti aventi ad oggetto più tipologie di prestazioni, il bando richiede di indicare la terra dei subappaltatori con riferimento a ciascuna tipologia di prestazione omogenea prevista nei documenti di gara?			D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 6, modificato dal D. Lgs. 56/2017	
21	Il bando di gara o l'invito a confermare l'interesse prevede il ricorso ad un'asta elettronica?			D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 6, modificato dal D. Lgs. 56/2017	
22	Nel caso in cui la Stazione Appaltante intenda ricorrere ad un'asta elettronica, i documenti di gara contengono gli elementi minimi richiesti dall'Allegato XII del D.Lgs. 50/2016:			D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 4 Allegato XII del D.Lgs. 50/2016	
22.1	* gli elementi i cui valori saranno oggetto dell'asta elettronica;				
22.2	* i limiti eventuali dei valori che potranno essere presentati;				
22.3	* le informazioni messe a disposizione nel corso dell'asta elettronica;				
22.4	* informazioni pertinenti sullo svolgimento dell'asta elettronica;				
22.5	* le condizioni alle quali i referenti potranno rilanciare;				
22.6	* informazioni sul dispositivo elettronico utilizzato e sulle specifiche tecniche di collegamento.				
24	In caso di ricorso ad un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione appaltante ha rispettato le norme previste per la procedura ristretta di cui all'art. 61 del D.Lgs. 50/2016?			D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 2	
25	Nel bando/documentazione di gara sono stati previsti motivi di esclusione in linea con le disposizioni dell'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016?			D.Lgs. 50/2016 art 80 Direttiva 2014/24/UE art. 57	
26	Nella documentazione di gara sono stati inseriti criteri di selezione e aggiudicazione non discriminatori e non illeciti, con indicazione dei mezzi di cui gli operatori stranieri possono avvalersi per dimostrare di essere ai criteri indicati?			D. Lgs. 50/2016, art. 83, commi 1, 2 e 3 e art. 95, commi 1 e 2	
27	I criteri di selezione degli operatori economici previsti dai documenti di gara riguardano esclusivamente i requisiti di idoneità professionale, la capacità economica e finanziaria e le capacità tecniche e professionali?			D. Lgs. 50/2016, art. 83, comma 1	
28	I criteri di selezione previsti dalla documentazione di gara sono correlati e proporzionati all'oggetto del contratto/appalto?			D. Lgs. 50/2016, art. 83, comma 2 art. 95 comma 1 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, prevede una rettifica pari al 25%. La rettifica può essere ridotta al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità.	
29	Il bando e la documentazione di gara contengono i criteri e la metodologia di aggiudicazione?			D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 6 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 5	

30	Il criteri di aggiudicazione dell'appalto sono stati definiti dalla Stazione appaltante, in modo da non implicare l'effetto di conferire alla stessa un potere di scelta illimitata dell'offerta?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 4		
31	L'Amministrazione aggiudicatrice ha assicurato che i criteri di aggiudicazione garantiscono una concorrenza effettiva e che siano accompagnati da specifiche che consentano l'efficace verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 4		
32	La scelta dei criteri di aggiudicazione dell'appalto è stata effettuata dalla Stazione appaltante in conformità con le disposizioni previste dall'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, commi 2, 3, 6 e 7?				D. Lgs. 50/2016, art. 95, commi 1, 2, 3, 6, 7, 9, 11, 13. D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9		
33	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la documentazione di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)? Verificare, ove la ponderazione non sia possibile per ragioni obiettive, se i criteri di valutazione sono stati indicati in ordine decrescente di importanza				D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di mancata indicazione dei criteri di selezione e/o dei criteri di aggiudicazione (e della loro ponderazione), una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% se i criteri sono stati indicati, ma in modo non sufficientemente dettagliato). Analoga rettifica è prevista in caso di criteri di selezione e/o aggiudicazione illegali e/o discriminatori, oppure non connessi e non proporzionati all'oggetto dell'appalto (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità). Giurisprudenza in materia: sentenza del TAR Lazio sez. I 20/1/2016 n. 19; sentenza del Consiglio di Stato sez. V 20 agosto 2013 n. 4191		
34	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato rispettato il principio di netta separazione dei criteri soggettivi di qualificazione dell'offerente da quelli di valutazione dell'offerta?				D.Lgs. 50/2016, art. 95 comma 10-bis, introdotto dal D.Lgs. 56/2017		
35	Nel caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la stazione appaltante ha fissato il tetto massimo del punteggio economico entro il limite del 30%?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 14 b) Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 2		
36	È stato verificato che le Stazioni Appaltanti che abbiano autorizzato o richiesto varianti, non abbiano escluso una variante per il solo fatto che, se accolta, avrebbe configurato, rispettivamente, o un appalto di servizi anziché un appalto pubblico di fornitura o un appalto di fornitura anziché un appalto pubblico di servizi?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 14 d) Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 3		
37	L'utilizzo da parte della Stazione Appaltante del criterio del minor prezzo è giustificato dal ricorso dalla seguente ipotesi prevista dall'art. 95 comma 4 lettera a), ovvero per lavori di importo pari o inferiore a 2.000.000 euro, quando l'affidamento avviene con procedure ordinarie, sulla base del progetto esecutivo.				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 4 lett. b) e c) modificato dal D.Lgs. 56/2017		
38	La procedura di presentazione dell'offerta è svolta mediante utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici?				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1, 2 e 3		
39	La Stazione appaltante offre un accesso gratuito, illimitato e diretto, per via elettronica, ai documenti di gara dalla data di pubblicazione del bando/avviso o dalla data di invio di un invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 74, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 53 com 1		
40	Il mancato utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nella procedura di presentazione dell'offerta è motivato, nella relazione unica esautoramente dal verificarsi di una delle seguenti ipotesi previste dall'art. 52, comma 1 del D.Lgs. 50/2016? Ovvero: • inadeguatezza dei comuni mezzi di comunicazione elettronici a causa della natura specialistica dell'appalto; • i formati di file, adatti a descrivere l'offerta, non possono essere gestiti da programmi aperti o generalmente disponibili; • l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici richiedono attrezzature specializzate per ufficio non comunemente disponibili alle stazioni appaltanti; • i documenti di gara richiedono la presentazione di un modello fisico o in scala ridotta che non può essere trasmesso con mezzi elettronici; • le informazioni da scambiare, (es. di natura particolarmente sensibile) richiedono un livello di protezione tale da non essere garantito dall'utilizzo di strumenti e dispositivi comunemente disponibili agli operatori economici.				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1 e 3		
41	Qualora non sia stato possibile offrire accesso gratuito, illimitato e diretto per via elettronica ai determinati documenti di gara, questi sono stati trasmessi secondo le modalità di cui all'art. 74, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 (es. posta certificata o strumenti analoghi) e i termini per la ricezione delle offerte sono stati prorogati di 5 giorni?				D.Lgs. 50/2016, art. 74, comma 2 Direttiva 24/2014 art. 53 comma 1		
42	In tutte le comunicazioni, gli scambi e l'archiviazione delle informazioni, la Stazione appaltante garantisce l'integrità dei dati e la riservatezza delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5		
43	In caso di mancato funzionamento o malfunzionamento dei mezzi elettronici messi a disposizione dalla stazione appaltante tale da impedire la corretta presentazione delle offerte, la stessa ha adottato i necessari provvedimenti al fine di assicurare la regolarità della procedura (es. sospensione/ proroga dei termini per la ricezione delle offerte)?				D.Lgs. 50/2016, art. 79 comma 5-bis, introdotto dal D. Lgs. 56/2017		
44	I termini fissati dal bando di gara per la ricezione delle offerte sono stati determinati tenendo conto della complessità della prestazione oggetto del contratto o nel rispetto dei termini minimi previsti dal D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, 40, 41, 42, 44 e 45 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del: • 25%, se il tempo a disposizione dei potenziali offerenti o candidati per ottenere la documentazione di gara è inferiore al 50% rispetto ai termini di ricezione delle offerte; • 10% se tale tempo è inferiore al 60% rispetto agli stessi termini; • 5% se tale tempo è inferiore al 80% rispetto agli stessi termini.		
45	Le ulteriori richieste supplementari, formulate entro i tempi, sono state comunicate a tutti gli offerenti almeno 6 giorni prima del termine stabilito per la ricezione delle offerte (4 giorni, in caso di procedura accelerata)?				D.Lgs. 50/2016, art. 79, comma 3		
46	Gli eventuali chiarimenti forniti dall'Amministrazione aggiudicatrice, qualora abbiano modificato le informazioni essenziali incluse nell'invito/bando o nella documentazione di gara, sono stati comunicati a tutti i potenziali offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 79, comma 3		
47	La Stazione Appaltante ha esteso proporzionalmente i termini per la presentazione delle offerte ed per ottenere la documentazione di gara nei seguenti casi?				D.Lgs. 50/2016, art. 79 commi 3, 4 e 5 Direttiva UE 24/2014 art. 47 comma 3		
48	• a seguito di una significativa modifica delle informazioni contenute nel bando/documentazione di gara;						
48.2	• qualora le ulteriori informazioni richieste non siano state fornite entro i 6 giorni prima della scadenza?						

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE

IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

N	Verifiche sugli obblighi di informazione e pubblicità	si	no	n/a	principali riferimenti normativi	Documentazione esaminata	note
49	Tutti gli atti delle Amministrazioni aggiudicatrici relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alla procedure di affidamento sono stati pubblicati e aggiornati sul profilo del committente nella Sezione "Amministrazione Trasparente"?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1 D.Lgs. 33/2013 Prime Linee Guida ANAC su Pubblicità e Trasparenza- approvate con delibera n. 1310/2016 Programma triennale dei lavori Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, D.Lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, D.Lgs n. 50/2016); Atti indicati dalla tabella ANAC allegata alla Delibera n. 1310/2016		
50	Tali atti sono altresì pubblicati:				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 2 Decreto MIT del 2/12/2016 Esteso sito MIT e piattaforma digitale ANAC (ove operativa)		
50.1	• sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti						
50.2	• sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC?						
51	Per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale o di Enti territoriali, le stazioni appaltanti hanno assolto all'obbligo informativo e di pubblicità tramite i sistemi informatizzati regionali e le piattaforme regionali di e-procurement?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 4		
52	Per i contratti di lavori di importo inferiore ai 500.000 Euro, gli avvisi e i bandi sono anche pubblicati nell'Albo Pretorio del Comune dove si eseguono i lavori?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 9		
53	Per i contratti di lavori di importo pari o superiore ai 500.000 Euro, gli avvisi e i bandi sono pubblicati anche sulla GURI - Serie speciale relativa ai contratti pubblici?				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 4 e art. 36, comma 9 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo.		
54	La Stazione appaltante ha pubblicato sul proprio profilo di committente, entro il 31 dicembre, l'avviso di preinformazione sull'appalto da bandire?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		
55	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, l'avviso di preinformazione è pubblicato dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea o dalla Stazione appaltante sul proprio profilo di committente?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		
56	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, la Stazione appaltante ha trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea l'avviso della pubblicazione sul proprio profilo committente?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		

57	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice utilizzi un avviso di preinformazione come indizione di gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione, l'avviso soddisfa le condizioni previste dall'art. 70, comma 2 del D.Lgs. 50/2016? Nelle procedure ristrette, nelle procedure di dialogo competitivo, nei partenariati per l'innovazione e nelle procedure competitive con negoziazione, verificare che le Amministrazioni abbiano inviato simultaneamente e per iscritto gli operatori economici che più hanno manifestato il loro interesse, a confermare nuovamente l'interesse				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 2; art. 75, comma 1. Direttiva 2014/24/UE, artt. 48 e 54	
58	La pubblicazione in ambito nazionale degli avvisi e bandi, relativi ad appalti di importo pari o superiore alla soglia prevista dall'art. 35, è avvenuta successivamente alla pubblicazione da parte dell'Ufficio pubblicazioni dell'Unione Europea, di cui all'art. 72 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 1	
59	In caso contrario, l'Amministrazione aggiudicatrice è stata avvisata della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE entro 48 ore dalla conferma della ricezione dell'avviso conformemente all'art. 72 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 52 com 1	
60	Il bando di gara/previsto pubblicato a livello nazionale contiene le stesse informazioni riportate in quello trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE o pubblicato sul profilo del committente?				D.Lgs. 50/2016 art. 73 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 52 comma 2 Cir. punto 2.4, Sezione II della Check list CE D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 4 ed art. 36, comma 9.	
61	Gli avvisi e bandi relativi ad appalti di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati secondo le modalità previste dalla vigente normativa?				Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016 Ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 02/12/2016, fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, gli effetti giuridici che l'ordinamento connette alla pubblicità in ambito nazionale di cui all'art. 73 co.5 del D. Lgs. 50/2016, decorrono dalla data di pubblicazione sulla GURI	
61.1	* sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie speciale relativa ai contratti pubblici fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, ai sensi dell'art.2 del D. M. del 02 dicembre 2016					
61.2	* sul profilo del Committente					
61.3	* sulla piattaforma digitale presso ANAC					
61.4	* su stampa quotidiana maggiormente diffusa nell'area interessata, al fine di garantire la certezza della data di pubblicazione e adeguati livelli di trasparenza e di conoscibilità					
62	In caso di proroga, la pubblicazione è avvenuta secondo le medesime modalità previste per il bando/avviso?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifica del 10% (che può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità).	

NOTE:

Il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 2 dicembre 2016 definisce indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del D.Lgs. n. 50 del 2016.
In caso di mancato rispetto dei termini di pubblicazione, indicati nei successivi punti di controllo per ciascuna tipologia di procedura, si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del:
- 25% se la riduzione dei termini > = 50%
- 10% se la riduzione dei termini > = 30%
- 5% per qualsiasi altra riduzione dei termini (tasso riducibile a un valore compreso tra 2% e 5%, se la natura e la gravità della carenza non siano tali da giustificare un tasso del 5%).

L'ANAC ha approvato, con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, e pubblicato sul suo sito istituzionale le "Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016".

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

N	Verifiche sulla procedura di affidamento per contratti di appalto di lavori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
63	Nell'aggiudicazione di appalti pubblici, la Stazione appaltante ha fatto ricorso ad una delle procedure, di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1?				D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1		
63.1	* Procedura aperta						Vai alla sezione specifica
63.2	* Procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara						Vai alla sezione specifica
63.3	* Sistema dinamico di acquisizione						Vai alla sezione specifica
63.4	* Partenariato per l'innovazione						Vai alla sezione specifica
63.5	* Procedura competitiva con negoziazione						Vai alla sezione specifica
63.6	* Dialogo competitivo						Vai alla sezione specifica
63.7	* Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara						Vai alla sezione specifica
63.8	* Procedure specifiche per i contratti sottosoglia						Vai alla sezione specifica

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:	cod. irr. 1	cod. irr. 2	cod. irr. 3

SEZIONE 5a - PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA, SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE, PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE, PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE e DIALOGO COMPETITIVO SOPRA SOGLIA COMUNITARIA (foglio di lavoro "Soglie Comunitarie")							
N	Procedura aperta	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Nell'ambito di una procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo per la ricezione delle offerte di 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 1		
2	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia fissato un termine inferiore				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 3		
2.1	tale termine è pari o superiore a quindici giorni dalla data di invio del bando di gara?						
2.2	sussistono ragioni di urgenza adeguatamente motivate dall'Amministrazione?						
3	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia pubblicato un avviso di preinformazione che non sia stato usato come mezzo di indizione di una gara, sono state rispettate tutte le seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2		
3.1	l'avviso di informazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione						
3.2	l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di 35 giorni e non oltre 12 mesi dalla data di trasmissione del bando di gara?						
3.3	il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 15 giorni?						
4	Nel caso in cui l'Amministrazione abbia previsto la presentazione delle offerte per via elettronica è stato fissato un termine minimo per la ricezione delle medesime non inferiore a 30 giorni alla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2 bis, introdotto dal D.Lgs 56/2017		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
5	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 28 comma 1		
6	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs 50/2016, art. 61 comma 3		
7	A seguito della valutazione delle informazioni fornite, tutti gli operatori economici idonei sono stati invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice?				Dlgs 50/2016 art. 61 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 28		
8	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs 50/2016, art. 91		
9	Nel caso di un avviso di preinformazione non utilizzato per l'indizione di una gara, sono state rispettate tutte le seguenti disposizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 4		
9.1	l'avviso di informazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione?						
9.2	l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di 35 giorni e non oltre 12 mesi dalla data di trasmissione del bando di gara?						
9.3	il termine minimo per la presentazione delle offerte è di 10 giorni?						
10	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia deciso di adottare una procedura ristretta accelerata, vi erano ragioni di urgenza debitamente dimostrato?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6		
11	In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle domande di partecipazione non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 28		
12	In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 28		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Ricorso a un sistema dinamico di acquisizione	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
13	La Stazione appaltante che intende avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione per gli acquisti di uso corrente, ne ha fatto precisa indicazione nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 1, 6		
14	Nel quadro di un sistema dinamico di acquisizione, la stazione appaltante ha precisato nei documenti di gara la natura e la quantità stimata degli acquisti previsti, nonché tutte le informazioni necessarie riguardanti il sistema dinamico d'acquisizione, comprese le modalità di funzionamento del sistema, il dispositivo elettronico utilizzato nonché le modalità e le specifiche tecniche di collegamento?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 6 b		
15	In caso di ricorso ad un sistema dinamico di acquisizione, la stazione appaltante che ha diviso il sistema in categorie di prodotti, lavori o servizi, ha precisato i criteri di selezione applicabili per ciascuna categoria?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 2		

16	La Stazione Appaltante ha concesso a tutti gli operatori economici che soddisfacevano i criteri di selezione, la possibilità di essere ammessi al sistema dinamico di acquisizione per tutto il periodo di efficacia dello stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, commi 1,7 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
17	Tutti i candidati che soddisfacevano i criteri di selezione sono stati ammessi?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
18	Nei settori ordinari, per la ricezione delle domande di partecipazione, è stato rispettato il termine minimo di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nel caso di un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 3 lett.A) Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
19	Nei settori ordinari, per la ricezione delle offerte è stato rispettato il termine minimo di 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 3 lett.B) Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
20	Nei settori speciali, per la ricezione delle domande di partecipazione, è stato fissato il termine minimo di non meno di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nel caso di un avviso periodico indicativo, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 4		
21	Nei settori speciali, per la ricezione delle offerte è stato rispettato il termine minimo di almeno 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 4		
22	La Stazione Appaltante ha valutato le domande in base ai criteri di selezione entro 10 giorni lavorativi dal loro ricevimento?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 7		
23	in caso di proroga della valutazione sino a 15 giorni lavorativi, tale proroga è stata debitamente motivata dalla Stazione Appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 7		
24	Tutte le comunicazioni sono state effettuate esclusivamente con mezzi elettronici?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

N	Partenariato per l'innovazione	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
25	Sussistono i presupposti di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 65 per l'adozione della procedura di Partenariato per l'innovazione? <i>Verificare che il ricorso al partenariato per l'innovazione sia motivato dall'esigenza di sviluppare lavori innovativi da acquistare successivamente, che non può essere soddisfatta ricorrendo a soluzioni già disponibili sul mercato, a condizione che le forniture, servizi che ne risultano corrispondano a livelli di prestazioni e ai costi massimi concordati tra le stazioni appaltanti e i partecipanti.</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 1		
26	Nei documenti di gara, sono stati fissati i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare in modo sufficientemente chiaro in relazione alla natura e alla soluzione richiesta?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 2		
27	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
28	Al partenariato per l'innovazione, hanno partecipato soltanto gli operatori economici selezionati dalla Amministrazione aggiudicatrice previa valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
29	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4, art. 91		
30	L'Appalto è stato aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
31	I requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalle negoziazioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 6		
32	Nel corso delle negoziazioni, è garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 7		
33	Nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse è prevista l'opzione di svolgere le negoziazioni in fasi successive?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 8		
34	L'Amministrazione aggiudicatrice ha applicato per la selezione dei candidati criteri relativi alle loro capacità nel settore della ricerca e dello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 6		
35	L'Amministrazione aggiudicatrice ha assicurato che la struttura del partenariato e, in particolare, la durata e il valore delle differenti fasi riflettano il grado di innovazione della soluzione proposta e la sequenza delle attività di ricerca e innovazione richieste per lo sviluppo di una soluzione innovativa non ancora disponibile sul mercato?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7		
36	Il valore stimato delle forniture e dei servizi è proporzionato rispetto all'investimento richiesto per il loro sviluppo?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7		
37	I progetti di innovazione e ricerca sono stati presentati soltanto dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice a seguito della valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9		
38	Nei documenti di gara l'Amministrazione aggiudicatrice ha definito il regime applicabile ai diritti di proprietà intellettuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

N	Procedura competitiva con negoziazione	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
39	Sussistono i presupposti di cui all'art. 59, commi 2-4 del D.Lgs 50/2016, per il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 26 comma 4		
40	Tali presupposti sono stati motivatamente richiamati dalla Stazione Appaltante nella determinazione a contare?				D.Lgs. 50/2016, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 26 comma 4		

41	L'Amministrazione aggiudicatrice ha identificato, nei documenti di gara, l'oggetto dell'appalto fornendo una descrizione delle sue esigenze e delle caratteristiche delle forniture, o servizi richiesti, specificando i criteri di aggiudicazione e indicando, in particolare, quali elementi della descrizione definiscono i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1		
42	Le informazioni fornite sono sufficientemente precise tali da permettere agli operatori economici di individuare la natura e l'ambito dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 3 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1		
43	La Stazione Appaltante nel fissare le condizioni ha rispettato il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione previsto in 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 1		
44	Nel caso in cui ricorrano le circostanze di cui all'art. 61 commi 4, 5 e 6 (es. pubblicazione di un avviso di preinformazione, accordo con i candidati selezionati, motivi di urgenza) la Stazione appaltante ha rispettato i termini ridotti, ivi previsti, per la ricezione delle domande di partecipazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4		
45	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte iniziali di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 1		
46	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara è prevista l'opzione di svolgere la negoziazione in fasi successive?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 11		
47	L'offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione è stata presentata dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2		
48	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6, art. 91 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2		
49	Le offerte finali, i requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalla negoziazione tra l'Amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 7 Direttiva 2014/24/UE art. 29, comma 3		
50	L'aggiudicazione delle offerte iniziali senza negoziazione è previsto dal bando di gara o nell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 4		
51	Nel corso delle negoziazioni è garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 29		
52	Ai fini della conclusione delle negoziazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha informato gli offerenti del termine entro cui possono essere presentate offerte nuove o modificate?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 12		
53	L'Amministrazione aggiudicatrice ha verificato che le offerte finali siano conformi ai requisiti minimi prescritti e rispettino le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 94 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 29 e 56, paragrafo 1		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

N	Dialogo competitivo	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
54	Il ricorso al Dialogo competitivo da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice è motivato da una delle ipotesi previste dall'articolo 59 comma 2 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/16, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 26 comma 4 Cfr. punto 6.1, Sezione I della Check List CE		
55	Il provvedimento con cui la Stazione appaltante decide di fare ricorso al Dialogo competitivo contiene specifica motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti per il ricorso allo stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 2, art. 64, comma 1		
56	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 67		
57	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nei settori speciali, dell'invito a confermare interesse, qualora sia utilizzato come mezzo d'indizione di gara un avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 47		
58	Hanno partecipato al dialogo competitivo soltanto gli operatori economici selezionati dalla Amministrazione aggiudicatrice previa valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
59	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 3 art. 91 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 65		
60	Nel bando di gara, nell'avviso di indizione di gara o in un documento descrittivo la stazione appaltante ha indicato le sue esigenze e i requisiti richiesti, nonché i criteri di aggiudicazione e un termine indicativo della procedura?				D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 4 e 11		
61	Durante il dialogo è garantita parità di trattamento di tutti i partecipanti?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art.30		
62	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara, la Stazione appaltante ha previsto l'opzione di svolgere i dialoghi competitivi in fasi successive, in modo da ridurre il numero di soluzioni da discutere durante la fase del dialogo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 6 e 8 Direttiva 2014/24/UE, art.30		
63	La Stazione appaltante ha informato i partecipanti della conclusione del dialogo, invitando ciascuno a presentare le offerte finali?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
64	Gli aspetti essenziali dell'offerta o dell'appalto, compresi i requisiti e le esigenze indicati nel bando di gara, sono stati garantiti nonostante chiarimenti, precisazioni e perfezionamenti eventualmente emersi nel dialogo competitivo?				D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		

65	Le offerte ricevute sono valutate sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nel bando di gara?			D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 11 Direttiva 2014/24/UE, art. 30 e 56 comma 1		
66	Qualora l'Amministrazione abbia intrapreso con l'offerente che ha presentato l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo, una negoziazione al fine di confermare gli impegni finanziari o altri termini contenuti nell'offerta per completare i termini del contratto, è stato verificato che alla negoziazione non sia conseguita una modifica sostanziale degli elementi fondamentali dell'offerta, comprese le esigenze e i requisiti definiti nel bando di gara o nel documento descrittivo, che non abbia falsato la concorrenza o creato discriminazioni?			D.Lgs. 50/2016, art. 64, commi 11 e 12 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
67	Se l'Amministrazione aggiudicatrice ha previsto premi o pagamenti per i partecipanti al dialogo, questi sono stati assegnati secondo le modalità stabilite?			D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 13 Direttiva 2014/24/UE, art. 30		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		

SEZIONE 5b - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA							
N	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	si	no	na	principale riferimento normativo	Documenti esaminata	note
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha fornito nel primo atto della procedura adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti, di cui all'art. 63 comma 2 del D.Lgs. 50/2016, che legittimano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 1		
2	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è motivato dalla sussistenza di uno dei seguenti presupposti previsti dall'art. 63, comma 2 del D.Lgs. 50/2016:				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2		
2.1	* qualora non sia presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta purché le condizioni iniziali d'appalto non siano sostanzialmente modificate e purché sia trasmessa una relazione alla Commissione Europea su sua richiesta				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. a) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. a)		
2.2	* quando i lavori possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico in quanto: - lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; - la concorrenza è assente per motivi tecnici; - la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale.				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. b); Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. b)		
2.3	* nella misura strettamente necessaria, ove per ragioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili non imputabili all'Amministrazione aggiudicatrice, i termini per il ricorso ad altre procedure non possono essere rispettati				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. c) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. c)		
3	Negli ultimi due casi previsti dall'ipotesi di cui al punto 2.2, è stato adeguatamente dimostrato dalla Stazione Appaltante che non esistono altri operatori economici o alternative ragionevoli sul mercato, nonché che l'assenza di concorrenza non sia il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lettera b) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. b) Cfr. punto 2.2 della Check List CE		
4	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dal fatto che l'affidamento di nuovi lavori consista nella ripetizione di lavori analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6 della Check List CE		
5	Tali servizi analoghi sono conformi al progetto a base di gara, oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.1 della Check List CE		
6	Il progetto a base di gara indica l'entità di eventuali servizi complementari e le condizioni alle quali essi verranno aggiudicati?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.2 della Check List CE		
7	La possibilità di avvalersi di questa procedura è indicata sin dall'avvio del confronto competitivo nella prima operazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 6 Cfr. punto 6.3 della Check List CE		
8	L'importo totale previsto per la prosecuzione della prestazione dei servizi è stato computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'art. 35, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.4 della Check List CE		
9	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.5 della Check List CE		
10	Per l'avvio delle consultazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha selezionato almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria, nonché tecniche e professionali desunte dal mercato nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6 Direttiva 24/2014, art. 32		
11	Tra quelli invitati, l'Amministrazione aggiudicatrice ha scelto l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, previa verifica del possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta o mediante procedura competitiva con negoziazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6		
NOTA:							
L'ANAC ha pubblicato, a gennaio 2017, la Proposta di Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili. Con Delibera n.1097 del 26/10/2016, l'ANAC ha approvato inoltre "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

SEZIONE 5c - PROCEDURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER PROCEDURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
N	Verifica delle procedure di affidamento per contratti di valore inferiore alle soglie UE	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'affidamento e l'esecuzione di appalti di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto dei principi di cui agli artt. 30, 34 e 42 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, art. 30, comma 1, artt. 34 e 42 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
2	L'Amministrazione si è avvalsa della facoltà di dotarsi di un regolamento disciplinante:				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
2.1	• le modalità di conduzione delle indagini di mercato;						
2.2	• le modalità di costituzione dell'elenco dei fornitori;						
2.3	• i criteri di scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta a seguito di indagine di mercato o attingendo dall'elenco dei fornitori propri o da quelli presenti nel Mercato Elettronico delle P.A. o altri strumenti similari gestiti dalle centrali di committenza di riferimento.						
3	La stazione appaltante ha agito in conformità a quanto previsto dall'eventuale regolamento interno?						
4	L'affidamento e l'esecuzione di appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 1, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
5	Nel caso di invito o affidamento al contraente uscente, tale invito/affidamento ha carattere eccezionale ed è stato adeguatamente motivato dalla Stazione Appaltante, avendo riguardo al numero ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento?						
6	La Stazione Appaltante, tenuto conto della rilevanza del contratto per il settore merceologico di riferimento e della sua contendibilità, ha assicurato l'opportuna pubblicità dell'attività di esplorazione del mercato attraverso la pubblicazione di avvisi sul profilo del committente per almeno 15 giorni o altre forme di pubblicità?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
7	Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da invitare selezionandoli da elenchi appositamente costituiti, tali elenchi sono stati costituiti a seguito di un avviso pubblico reso conoscibile mediante pubblicazione sul profilo del committente o altre forme di pubblicità?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
8	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia ritenuto di selezionare gli operatori economici, aventi i requisiti richiesti, da invitare procedendo ad un sorteggio, tale modalità di selezione è stata debitamente pubblicizzata nell'avviso di indagine esplorativa o nell'avviso di costituzione dell'elenco?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
9	La Stazione appaltante ha proceduto all'affidamento di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2		
9.1	• per affidamenti di importi inferiori ai 40.000 Euro, mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, o per i lavori di Amministrazione diretta				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a)		
9.2	• per affidamenti di importi pari o superiore ai 40.000 Euro e inferiori ai 150.000 Euro per lavori, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di 5 operatori economici o mediante Amministrazione diretta nel caso di lavori (fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi cui si applica esclusivamente la procedura negoziata)				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2, lett. b), modificato dal D. Lgs. 56/2017		
9.3	• per lavori di importo pari o superiore a 150.000 Euro e inferiore a 1 milione di Euro, mediante procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economici, ove esistenti, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2, lett. c), modificato dal D. Lgs. 56/2017		
10	In caso di affidamento diretto (importo inferiore ai 40.000 Euro)						
10.1	La Stazione appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 6		
10.2	Ai fini dell'aggiudicazione, la Stazione appaltante che ha fatto ricorso ad affidamenti diretti o a lavori in amministrazione diretta ha verificato il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali, se richiesti nella lettera d'invito?				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 5, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
10.3	Nei mercati elettronici, per gli affidamenti di importo inferiore ai 40.000 euro, la verifica sull'assenza dei motivi di esclusione ex art. 80, è avvenuta, da parte del soggetto responsabile dell'ammissione al mercato elettronico, su un campione significativo di partecipanti in fase di ammissione e permanenza? Resta ferma la verifica sull'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 36, comma 5				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 6-bis, introdotto dal D. Lgs. 56/2017		
11	Procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di cinque operatori economici o mediante Amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi (per affidamenti di importo pari o superiore ai 40.000 Euro e inferiore a 150.000 Euro)				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2 lett. b)		
11.1	Nel caso di ricorso alla procedura negoziata previa consultazione, i cinque operatori economici sono stati individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti?				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2 lett. b)		
11.2	Ai fini dell'aggiudicazione, la stazione appaltante che ha fatto ricorso alla procedura negoziata ha verificato il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali, se richiesti nella lettera d'invito?				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 5, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
11.3	Per lo svolgimento di procedure negoziate, la Stazione appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica?				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 6		
11.4	In caso di acquisto e noleggio mezzi, la Stazione appaltante ha fatto esclusivamente ricorso alla procedura negoziata mediante consultazione di dieci operatori economici?						
12	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara con consultazione di almeno 10 operatori economici (per lavori di importo pari o superiore a 150.000 Euro e inferiore a 1 milione di Euro)				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2 lett. c)		
12.1	Per lo svolgimento della procedura negoziata, la Stazione appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica?				D.Lgs 50/2016, art. 36 comma 6		
12.2	Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 Euro, la Stazione appaltante ha fatto ricorso alle procedure ordinarie?				D.Lgs 50/2016, art. 36, comma 2 lett. d)		
NOTA: L'ANAC ha pubblicato la Linea Guida n. 4, recante Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici, approvata con delibera n. 1097 del 26/10/2016.							

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

SEZIONE 4 - VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E ASSEGNAZIONE DELL'APPALTO							
nr	Valutazione delle offerte	si	no	na	principali riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Nel caso di aggiudicazione di appalti e concessioni con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualitativo, la valutazione delle offerte del gruppo di voto tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferebbe l'oggetto del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 1		
2	La Commissione è costituita da un numero dispari di commissari, di regola pari a 3 e comunque non superiore a 5, individuati dalla Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 2		
3	La composizione della Commissione con un numero di commissari pari a 5 è motivata da ragioni di particolare complessità nell'affidamento del contratto?				Una guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti della Commissione giudicatrice"		
4	I commissari sono scelti tra esperti iscritti all'Albo presso l'ANAC, e nel caso di procedura di aggiudicazione svolta da CONSIP SpA, da invitate e da soggetti aggregatori, tra gli esperti iscritti nell'apposita Sezione speciale dell'Albo non appartenenti alla stessa Stazione appaltante e, se solo non disponibili in numero sufficiente, anche tra gli esperti della Sezione speciale che prestano servizio presso la Stazione appaltante ovvero, riservando anche ad altri esperti iscritti all'Albo al di fuori della Sezione speciale? Pro alla adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo sancita dalla Commissione europea ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante.				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 3		
5	E' stato verificato che i Commissari non rivestono il ruolo di RUP?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 4, modificato con D.Lgs. 56/2017 art. Guida ANAC n. 3		
6	E' accertato che i commissari non abbiano svolto, né svolgano alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 4		
7	La nomina dei Commissari e la costituzione della Commissione sono avvenute dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 7		
8	Il Presidente della Commissione giudicatrice è individuato dalla Stazione appaltante tra i commissari sorteggiati?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 8		
9	Nei documenti di gara sono indicate le informazioni inerenti la composizione della Commissione giudicatrice, la modalità di scelta degli eventuali componenti interni e di nomina del Presidente, nonché le funzioni e i compiti della Commissione (più numero dei membri, caratteristiche professionali ecc.)?				Una guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti della Commissione giudicatrice"		
10	Prima del conferimento dell'incarico, la stazione appaltante ha accertato l'assenza di cause ostative alla nomina dei componenti della commissione giudicatrice?				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 9, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
11	Verificare che in presenza di cause ostative o di incompatibilità la stazione appaltante abbia tempestivamente informato l'ANAC in fase delle eventuali cancellazioni dell'offerta e delle comunicazioni di un nuovo esperto.				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 9		
12	Al momento dell'assunzione della nomina di commissario, il soggetto incaricato ha dichiarato l'assenza di cause di incompatibilità, in senso letterale art. 2381 e 2452/2000?				Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea.		
13	Sul profilo del commissario nella Sezione "Amministrazione Trasparente" è stata pubblicata la composizione della Commissione giudicatrice e i contenuti dei suoi componenti?				D.Lgs. 50/2016, art. comma 1		
14	Nel caso di rinnovo della procedura di gara per annullamento nell'aggiudicazione/clusione di concorrenti e per cause non derivanti da un'azione di impugnazione della Commissione, è stata rinnovata la medesima Commissione?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 11		
15	La Stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione delle domande/offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5		
16	L'apertura delle domande/offerte è avvenuta secondo le modalità previste dal bando/lettera di invito/capitolato?						
17	In mancanza di presentazione delle offerte sono state rispettate le verifiche previste di esclusione delle buste contenenti l'offerta.						
18	Ci operatori economici possiedono la qualificazione di categoria prevista dal bando/lettera di invito per l'incarico da assegnarsi?				D.P.F. 207/2010 art. 14, comma 1		
19	La domanda/offerta è stata presentata secondo le modalità e i formalismi previsti dal bando/lettera di invito/capitolato ed è inclusa degli allegati richiesti?						
20	La Stazione appaltante ha verificato il possesso da parte dell'operatore economico (aggiudicatario) dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecnica e professionali di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016 previsti dal bando/lettera di invito?				D. Lgs. 50/2016, art. 83		
21	La Stazione appaltante ha autorizzato i potenziali offerenti ad avvalersi della capacità di altri soggetti, anche partecipati al raggruppamento, indipendentemente dalla natura giuridica dei legami con questi ultimi? Verificare che l'impresa abbia presentato una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti da parte l'impresa ausiliaria e l'impiego di quest'ultima come il contratto e la stazione appaltante, nonché una copia, originale o autentica, del contratto di coadiuvamento.				D.Lgs. 50/2016 art. 89 Direttiva 2014/24/UE art. 63		
22	E' stato verificato se non sussistono cause di esclusione degli operatori economici ai sensi dell'art. 85 del D. Lgs. 50/2016?				D. Lgs. 50/2016, art. 80		
23	Gono stati previsti dalla Stazione appaltante dispositivi per individuare prevenire e risolvere in modo efficace ogni tipo di conflitto di interesse di cui all'art. 42 del D. Lgs. 50/2016 nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione e in fase di esecuzione dei contratti pubblici?						
24	La Stazione appaltante ha accertato che la partecipazione dell'operatore economico non determini una situazione di conflitto di interessi di cui all'art. 42 del D.Lgs. 50/2016?				D. Lgs. 50/2016, art. 42 e art. 80, comma 5 il segnale che, per appalti di valore superiore alla soglia UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una verifica del 100%, in caso un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente abbia accertato tale conflitto di interessi		
25	E' stato rispettato il divieto dei concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora essi abbiano partecipato anche in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti? La verifica viene effettuata sull'aggiudicatario del servizio				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 7		
26	Al momento della presentazione delle domande di partecipazione o delle offerte, i concorrenti hanno presentato il Documento di Gara Unico Europeo - DQUE? (in formato elettronico dal 18 aprile 2018).				D.Lgs. 50/2016, art. 85 Direttiva 2014/24/UE art. 59 C/c. punti 4 e 7 Sezione II della Check list CE		
27	Il DQUE è conforme alle disposizioni pertinenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 85 Articolo 59 Direttiva 2014/24/UE		
28	Il concorrente aggiudicatario ha fornito certificati, rilasciati da organismi indipendenti, per attestare il soddisfacimento di determinate norme di garanzia di qualità, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità o standard ambientali?				D.Lgs. 50/2016 art. 87 Direttiva 2014/24/UE art. 62		
29	La Stazione appaltante ha accettato certificati equivalenti rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri?				D.Lgs. 50/2016 art. 87 Direttiva 2014/24/UE art. 62		
30	In caso di ammissione di altre prove relative all'offerta di misure equivalenti di garanzia delle qualità, verificare che queste soddisfino le norme di garanzia delle qualità richieste.				D.Lgs. 50/2016, art. 93		
31	Le offerte sono corrette/le della garanzia provvisoria pari al 2% del prezzo base indicato nel bando o nell'invito?						
32	Nel caso in cui la documentazione trasmessa dagli operatori economici fosse incompleta o non corretta, la Stazione appaltante ha richiesto informazioni aggiuntive sempre un termine adeguato in modo trasparente e non discriminatorio?				D.Lgs. 50/2016, art. 83, comma 9, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva UE 20/2014 art. 54 comma 1		
33	In presenza di irregolarità essenziali, ad esclusione di quelle afferenti l'offerta tecnica ed economica, la Stazione appaltante ha assegnato al concorrente aggiudicatario un termine, non superiore ai dieci giorni, per registrazione e consegna della domanda? Verificare se in caso di reale decadenza del termine di registrazione, il concorrente sia stato escluso dalle gare				D.Lgs. 50/2016, art. 83, comma 9, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
34	La Stazione Appaltante ha modificato i criteri di selezione, formalmente o informalmente, a seguito dell'apertura delle offerte, con conseguente leggittima accettazione o esclusione degli offerenti? Per modifiche informali si intende una modifica non formalizzata in un documento di gara. Ad esempio, l'amministratore aggiudicatario applica criteri di selezione diversi da quelli definiti nel bando di gara, senza averli modificati formalmente mediante un'appendice al bando di gara (CEI, Check list CE)						

34	metodi di prova richiesti dall'Amministrazione aggiudicatrice presentati dagli offerenti, per verificare l'assenza di cause di esclusione e il rispetto dei criteri di selezione, sono conformi alle previsioni di cui all'art. 86 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 86 Direttiva 2014/24/UE art. 40
35	Sul profilo del committente nella Sezione "Amministrazione Trasparenza" sono stati pubblicati, nei due giorni successivi alla data di adozione, il provvedimento che determina la esclusione dalla procedura di affidamento e le ammmissioni all'auto della valutazione dei requisiti soggettivi, economici-finanziari e tecnico-professionali?				D.Lgs. 50/2016 art. 39, comma 1
36	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub-criteri di aggiudicazione stabilito nei documenti di gara (bandi, capitolato, regolamento, lettera di invito, ecc), previa verifica del presupposto di cui all'art. 84, comma 1, del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 94 e art. 95 e Linea Guida Anac n. 2 Direttiva 2014/24/UE art. 54, paragrafo 1 Si segnala che, per appalti di valore superiore alla soglia UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di modifica dei criteri di selezione dopo l'apertura delle offerte, con conseguenti errori nell'aggiudicazione e riproposte gli offerenti, una verifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità). Analoghi verifiche è prevista in caso di valutazione degli offerenti/candidati in base a criteri di selezione o di aggiudicazione legati.
37	Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. Differenza tra il valore stimato e il valore del contratto); numero sequenze di offerte presentate, piccole offerte nel prezzo per le offerte presentate, strutture e informazioni simili fornite nelle offerte; numero almeno di offerte rifiutate durante la fase di esclusione / selezione; numero di offerte anormalmente basse (rigettate, offerte esagerate)?				COCCIF 090003-00-EN del 18/02/2009
38	Nel caso in cui il costo del ciclo di vita sia stato scelto come metodo di valutazione dei costi, sono state rispettate le condizioni previste all'art. 96 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 96 Direttiva 2014/24/UE art. 68
39	In caso di esclusione di concorrenti, sono stati adeguatamente applicati i criteri previsti nel bando/documentazione di gara in modo da evitare l'esclusione di concorrenti qualificati?				
40	Nel caso in cui l'offerta sia stata presentata da un Raggruppamento Temporaneo che in Comune sono state specificate nell'offerta le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati?				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 4
41	Nell'offerta economica sono riportati i costi della manodopera e gli oneri sociali dei concorrenti gli adempimenti in materia di salute e di sicurezza sul lavoro?				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 10, modificato dal D.Lgs. 56/2017
42	La Stazione appaltante ha effettuato la verifica di anomalia dell'offerta?				
43	In caso di offerta anormalmente bassa, la Stazione appaltante ha richiesto per iscritto al concorrente spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti nell'offerta, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione di suddette spiegazioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 1 e 5 Direttiva 2014/24/UE art. 69
44	La decisione di ammettere o escludere tal'offerta è stata adeguatamente motivata?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 5
45	Sono state escluse offerte a causa di prezzi anormalmente bassi?				Direttiva 2014/24/UE art. 69
46	L'esclusione di offerte anomale è stata esercitata ai sensi dell'art. 97, comma 5 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 5 Si segnala che, per appalti di valore superiore alla soglia UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, una verifica del 25% in caso di Amministrazione aggiudicatrice, prima di respingere tali offerte, non abbia richiesto per iscritto le precisazioni ritenute pertinenti in merito gli elementi costituenti dell'offerta.
47	Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, il RUP o la Commissione giudicatrice hanno proceduto al sorteggio, in sede di gara, di uno dei metodi previsti dall'art. 97, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 al fine del calcolo della soglia di anomalia?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 2, modificato dal D.Lgs. 56/2017
48	Qualora la stazione appaltante abbia escluso un'offerta anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, la stessa è stata esclusa unicamente per questo motivo, soltanto dopo aver consultato l'offerente e verificato che lo stesso non sia stato in grado di dimostrare, entro il termine stabilito dall'Amministrazione, che l'aiuto era compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TFUE? Verificare che l'Amministrazione abbia informato in merito la Commissione europea.				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 7
49	L'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia è stata esercitata quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e comunque per importi inferiori alla soglia di cui all'art. 35, nonché ove ciò previsto nel bando?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 2 e 8
50	In presenza di un numero delle offerte anormalmente inferiori a dieci, la Stazione appaltante è stata autorizzata dall'esercitare la facoltà di esclusione automatica?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 8
51	Sono stati redatti verbali che descrivono dettagliatamente le operazioni svolte dalla Commissione giudicatrice e la valutazione di ogni singola offerta?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alla soglia UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una verifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di mancanza di trasparenza ed in merito di trattamento nel corso della valutazione, a esempio in caso di: - prova di controllo, in particolare per quanto riguarda il punteggiato attribuito ad ogni singola offerta, poco chiara e ingiustificata; prova di trasparenza o investimento; - rapporto di valutazione non esistente o non contenente tutti gli elementi richiesti.
52	verbali sono stati firmati da tutti i membri della Commissione?				
53	E' stata esclusa ogni forma di negoziazione o modifica delle offerte in fase di valutazione?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alla soglia UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una verifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di autorizzazione da parte della Stazione appaltante alla modifica di offerte in sede di valutazione. Cfr. punti 5 e 6 della Sezione IV della Check list CE
54	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione ha consultato per iscritto gli operatori economici in grado di eseguire l'oggetto dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5
55	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine sufficiente per presentare la offerta insieme a ciascun aspetto specifico, tenendo conto della complessità dell'oggetto dell'appalto e del tempo necessario per la presentazione della offerta?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5
56	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, le offerte sono presentate per scritto e il loro contenuto non è stato reso pubblico sino alla scadenza del termine previsto per la loro presentazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5

NOTA:
L'art. 77, comma 10 del D.Lgs. 50/2016 prevede un successivo decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti stabilisce la tariffa di iscrizione all'Albo e il compenso massimo per i commissari.
L'UNAC, ha pubblicato/Delibera n. 1196 del 16 novembre 2014 - Linea guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici"
Linea Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante l'individuazione dei mezzi di prova allegati e delle carriere nell'aggiudicazione di un predetto contratto di appalto che possono considerarsi agevolati per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice Appalti con delibera n. 1293 del 16 novembre 2016

IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO

IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO
---	---

IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO		IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO	
COMPIERE LE SEZIONI SPECIFICHE IN CASO DI APPALTO BASATO SU UN ACCORDO QUADRO, APPALTO BASATO SU RICORSO AD UNFESTA ELETTRONICA, RICORSO A CATALOGO ELETTRONICO			
57	La Stazione appaltante ha documentato lo svolgimento di tutte le procedure di aggiudicazione, garantendo la conservazione di una documentazione sufficiente a giustificare le decisioni adottate in tutte le fasi della procedura di appalto?		
58	L'Amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto in conformità agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. 50/2016?		
59	L'affidamento dell'appalto è stato svolto nel rispetto dei principi di economicità, efficienza, tempestività e correttezza?		
60	La Stazione appaltante ha previsto misure per evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici?		
61	L'affidamento dell'appalto è stato svolto nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità?		
62	La proposta di aggiudicazione è stata approvata dall'organo competente, nel rispetto dei termini previsti dall'ordinamento della stazione appaltante? (o, in mancanza, il termine di dieci giorni prima del scadenza delle proposte.)		
63	La Stazione appaltante ha adottato l'aggiudicazione definitiva a seguito della verifica dei requisiti prescritti da bandi/avvisi?		

64	La Stazione appaltante ha redatto una Relazione unica sulla procedura di aggiudicazione dell'appalto contenente le seguenti informazioni previste dall'art. 99 del D.Lgs. 50/2016:				D.Lgs. 50/2016, art. 99, comma 1 L'appalto che, per aspetti di valore superiore alla soglia UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una riduzione del 25% (riducibile al 99% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di mancanza di rispetto nei limiti di quantità di trattamento nel corso della soluzione, a esempio in caso di: - piano di controllo, in particolare per quanto riguarda il paraggio applicato ad ogni singolo offerta, poco chiara e insufficiente prima di preparare o investire; - mancanza di uniformità con i sistemi e con i computer usati.
64.1	nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto;				
64.2	il nome dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta;				
64.3	il nome dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione;				
64.4	i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate economicamente basse;				
64.5	il nome dell'aggiudicatario e le ragioni della scelta della sua offerta nonché se e in cosa, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare e non degli eventuali subappaltatori;				
65	La Relazione e i suoi principali elementi sono comunicati alla Camera di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di cui all'art. 212 del D.Lgs. 50/2016, per la successiva comunicazione alla Commissione Europea del Mercato, agli Organismi e alle strutture competenti quando tale relazione è richiesta?				D.Lgs. 50/2016, art. 99, comma 5, modificato dal D.Lgs. 56/2017
66	Il contratto è stato aggiudicato all'offerente selezionato dalla Commissione giudicatrice?				
67	Il candidato vincitore soddisfa / rispetta i criteri di selezione / motivi di esclusione stabiliti dall'Amministrazione aggiudicatrice nel bando di documentazione di gara?				Cfr. punto 10 Sezione III della Check list CE
68	La Stazione appaltante ha comunicato, entro un termine non superiore a cinque giorni, l'aggiudicazione ai seguenti soggetti:				D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5
68.1	l'aggiudicatario;				
68.2	il concessionario che segue nella produzione;				
68.3	agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;				
68.4	a coloro la cui candidatura o offerta sono state escluse se hanno presentato impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare impugnazione;				
68.5	a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se tali impugnazioni non siano state respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva;				
69	La Stazione appaltante ha comunicato entro un termine non superiore a 5 giorni l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi?				D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5 Decreto UE 20/2014 art. 55
70	Consensualmente alla comunicazione dell'aggiudicazione o non aggiudicata, la Stazione appaltante ha provveduto nei loro confronti, allo stesso della gara (autoinfortunati) entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 93, comma 9
71	I risultati della procedura dell'aggiudicazione sono stati pubblicati secondo la modalità di cui all'art. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 entro trenta giorni dalla conclusione del contratto o dalla conclusione dell'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 1, art. 72, 73 e 153, comma 2, come modificato dal D.Lgs. 56/2017 Sono stati pubblicati secondo la modalità di cui all'art. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 entro trenta giorni dalla conclusione del contratto o dalla conclusione dell'accordo quadro? Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016 Piano relativo all'uso della procedura. Atto di aggiudicazione (art. 153 e c. 2, D.Lgs. n. 50/2016). Atti relativi agli affidamenti diretti
72	In caso di appalto basato su un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione appaltante ha inviato all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea un avviso di aggiudicazione entro trenta giorni dall'aggiudicazione o, in caso di servizi raggruppati, entro trenta giorni dalla fine del trimestre?				D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 4
73	Sono stati presentati ricorsi amministrativi ed impugnazione avverso la procedura di affidamento?				D.Lgs. 104/2010, art. 120 Decreto modificato dall'art. 2014, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 50/2016
74	Esistono procedure giudiziarie in corso?				
75	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti di parte del Giudice che incidono sulla regolarità della procedura di appalto: ciò suffraggiato da contratto e relativi ammissibilità della spesa?				
	Indicare informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie				

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO

DA COMPIERSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU UN ACCORDO QUADRO	no	si	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
76	Indicare il numero di operatori economici con i quali è stato concluso l'accordo quadro?					
77	La durata dell'accordo quadro rispetta i termini del 4 anni per gli appalti nei settori ordinari e di 8 anni per i settori speciali?				D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 1 Decreto 2014/24/UE, art. 33 co.1 subpar. 2	
78	In caso di durata superiore, verificare che lo stesso sia stato debitamente giustificato dall'istituzione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 2 Decreto 2014/24/UE, art. 33 co.1 subpar. 2	
79	Nei settori ordinari i contratti basati su un accordo quadro sono stati aggiudicati conformemente alle procedure stabilite dal D.Lgs. 50/2016 (art. 54, comma 2-3-4) e sono stati applicati solo tra amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito di indagine di gara o nell'ambito a conferenze ristrette e di operatori economici parte dell'accordo concluso?				D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 2 Decreto 2014/24/UE, art. 33 co.2 subpar. 3	
80	Il contratto di appalto non comporta in nessun caso modifiche sostanziali alle condizioni stabilite nell'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 3	
81	In caso di appalto basato su un accordo quadro concluso con un solo operatore, l'aggiudicazione è avvenuta secondo i limiti delle condizioni fissate dall'accordo quadro stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 4	
81.1	Prima della stipula del confronto competitivo, secondo i termini e le condizioni dell'accordo quadro, in tal caso verificare se i documenti di gara contengono tutti i termini che disciplinano la prestazione di servizi e forniture e le condizioni oggettive per determinare quale degli operatori economici, parte dell'accordo, effettuerà la prestazione.					
81.2	con la rispettare del confronto competitivo per solo specifici lavori, servizi e forniture previsti nei documenti di gara					
81.3	con la rispettare del confronto competitivo tra gli operatori economici parte dell'accordo quadro, se l'accordo non contiene tutti i termini che disciplinano la prestazione di servizi					
82	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, i confronti competitivi e sono basati sulle stesse condizioni applicate per l'aggiudicazione dell'accordo quadro, o su altre condizioni indicate nei documenti di gara per l'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5	
83	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'amministrazione aggiudicatrice ha applicato l'appalto all'offerente che ha presentato l'offerta sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nei documenti di gara per l'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO

DA COMPIERSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU RICORSO AD UNA PIATTAFORMA ELETTRONICA	no	si	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
84	Prima di procedere all'offerta elettronica, la Stazione appaltante ha effettuato la valutazione completa delle offerte nel rispetto dei criteri stabiliti dai documenti di gara e della relativa ponderazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 5 Decreto 2014/24/UE, art. 35	
85	Tutti gli offerenti che hanno presentato offerte ammissibili sono stati invitati simultaneamente per via elettronica, utilizzando a decorrere dalla data e ora previste, le soluzioni connesse nell'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 11 Art. 35 Decreto 2014/24/UE	
86	Come a partecipare all'asta elettronica indica il calendario di ogni fase dell'asta?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 15	
87	Invito a partecipare all'asta elettronica è corredato dal risultato della valutazione completa dell'offerta e contiene la formula matematica che determina, durante fase elettronica, le riclassificazioni automatiche e la funzione dei nuovi prezzi al di sotto dei nuovi valori presentati?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 12 Decreto 2014/24/UE, art. 35	
88	Fatto salvo il caso in cui l'offerta economicamente più vantaggiosa non si individua sulla base del solo prezzo, è stata prevista una formula che tenga conto la ponderazione di tutti i criteri stabiliti per determinare l'offerta economicamente più vantaggiosa, ed è stata indicata nel bando di gara o in altri documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 12 Decreto 2014/24/UE, art. 35	
89	L'asta elettronica è iniziata non prima dei due giorni lavorativi successivi alla data di invito degli inviti?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 11 Decreto 2014/24/UE, art. 35	

90	Nel corso di ogni fase dell'asta elettronica è stata garantita la comunicazione in tempo reale agli offerenti di tutte le informazioni che consentono loro di conoscere in ogni momento la rispettiva classificazione?						D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 13 Decreto 2014/24/UE, art. 35
91	Durante lo svolgimento dell'asta elettronica è stato rispettato il divieto di rendere nota l'esclusa degli offerenti?						D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 13 Decreto 2014/24/UE, art. 35
92	L'asta elettronica è stata dichiarata chiusa secondo una o più delle seguenti modalità? 92.1 alla data e ora preventivamente indicata; 92.2 quando l'Amministrazione non riceve più nuovi prezzi o nuovi valori che rispondono alle esigenze degli scatti minori, a condizione che abbia preventivamente indicato il termine che rispetterà a partire dalla ricezione dell'ultima presentazione prima di; 92.3 quando il numero di fasi dell'asta preventivamente indicato è stato raggiunto.						D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 14 Decreto 2014/24/UE, art. 35
93	L'asta elettronica è aggiudicata sulla base di uno dei seguenti elementi contenuti nell'offerta? 93.1 esclusivamente sul prezzo, quando l'appalto è aggiudicato sulla sola base del prezzo; 93.2 sul prezzo o sui nuovi valori degli elementi dell'offerta indicati nei documenti di gara, quando l'appalto è aggiudicato sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o costo/efficienza?						D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 3 Decreto 2014/24/UE, art. 35
94	Dopo aver dichiarato chiusa l'asta elettronica, la Stazione appaltante ha aggiudicato l'appalto in funzione dei risultati dell'asta elettronica?						D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 14 Decreto 2014/24/UE, art. 35

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO			

nr.	Applicazioni nel caso di ricorso a cataloghi elettronici	si	no	na	principali riferimenti normativi	Documentazione esaminate	note
DA COMPIERSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU RICORSO A CATALOGHI ELETTRONICI							
95	Lettore la presentazione di offerte sotto forma di catalogo elettronico è accettata o richiesta, la Stazione Appaltante:						
95.1	lo ha stabilito nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse quando il mezzo di indicazione di gara è un avviso di presentazione;				D.Lgs. 50/2016, art. 57 comma 3 Decreto 2014/24/UE, art. 36		
95.2	ha indicato nei documenti di gara tutte le informazioni necessarie relative al formato, al dispositivo elettronico utilizzato nonché alle modalità e alle specifiche tecniche per i cataloghi?						
96	Se un accordo quadro è stato concluso con più di un operatore economico dopo la presentazione delle offerte sotto forma di cataloghi elettronici, l'amministrazione aggiudicatrice ha fatto in conformità con le previsioni dell'art. 57 comma 4 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 57 comma 4 Decreto 2014/24/UE, art.36		

NOTA:
In riferimento alle procedure a evidenza pubblica e ai risultati applicabili, in quanto compatibili con la tipologia e il settore dell'affidamento, le disposizioni contenute nell'art. 95 D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, l'ANAC ha pubblicato con Determinazione n. 1005 del 21/09/2016 la Linea Guida n. 2 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante "Offerta economicamente più vantaggiosa".

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO			

nr.	Spiega del contratto	si	no	na	principali riferimenti normativi	Documentazione esaminate	note
97	Il presente un sito di impegno di spesa per la copertura dell'importo contrattuale?						
98	Il contratto è stato stipulato, a pena di nullità, secondo una delle seguenti modalità previste ex art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14		
98.1	una pubblica scrittura informatica;						
98.2	in modalità elettronica, secondo le norme vigenti per ciascuna Stazione appaltante;						
98.3	in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficio regionale della Stazione appaltante;						
98.4	in scrittura privata;						
98.5	mediante scambio di lettere, tramite anche posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli Stati membri, in caso di procedura negoziata ovvero per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 Euro;						
99	Il contratto è stato sottoscritto da soggetti con poteri di firma?						
100	Il contratto richiama il capitolo e il bando come parte integrante del contratto stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14bis Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017		
101	Il contratto è coerente con l'appalto previsto nel bandolatore di invito?						
102	Il periodo di vigenza del contratto è coerente rispetto alla semplicità indicata nel progetto?						
103	Nel quadro della prevenzione dei conflitti di interesse, è stata acquisita la firma del patto di integrità?						
104	Nel contratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con cui l'appaltatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari?				legge n. 136/2010, art. 3		
105	Tale clausola è prevista anche nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e subcontractor?				legge n. 136/2010, art. 3		
106	L'appaltatore, ai fini della sottoscrizione del contratto, ha contestato una cauzione/fidejussione a garanzia dell'adempimento contrattuale, secondo le modalità e nella misura prevista dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 ma non al CCN dell'appalto contrattuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 103 e 104		
107	Il contratto riporta il CCN e il CUP?				legge n. 136/2010, art. 3		
108	La documentazione necessaria per la stipula del contratto è stata acquisita nel Documento relativo alle autocertificazioni del primo e secondo classificato, DURC, SOA?						
109	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35, la stazione appaltante ha verificato l'assenza di una delle cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011? Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria la stazione appaltante ha accertato l'assenza di altri dei termini di infrazione indicati di cui all'art. 84 comma 4 e 9, del medesimo decreto?				D.Lgs. 50/2016 art. 60 comma 2 D.Lgs. 159 del 2011 e s.m. Comunicazione atomica (per appalti tra 150.000,00 € e la soglia di cui all'art. 35 com. 1 del D.Lgs. 50/2016) Informazione atomica (per appalti pari o superiori alla soglia comunitaria)		
110	Il contratto è stato stipulato nei termini previsti dalla normativa (non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione ed entro 60 giorni dall'aggiudicazione), salvo diverso termine previsto nel bandolatore, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, art. 32?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8 e 9		
111	Nel caso di stipula del contratto prima del decorso di 35 giorni, è stato verificato che: 111.1 è esistito un caso di presentazione/immissione di una sola offerta, o assenza di proposte temporee di impugnazione del bando o della lettera di invito ovvero in caso di impugnazione registrata in maniera definitiva				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10 D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
111.2	o trattasi di appalto basato su un accordo quadro, appalto specifico basati su un sistema dinamico di acquisizione, acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico nei limiti di cui all'art. 3, lettera b) e di affidamenti effettuati ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. 50/2016				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
112	In caso di ricorso all'aggiudicazione con contestuale istanza cautelativa, la stipula del contratto è avvenuta non prima di venti giorni dalla notificazione di tale istanza e comunque a seguito del provvedimento del giudice sull'istanza medesima?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 11		
113	È stata comunicata la data della stipulazione del contratto con l'aggiudicazione a soggetti di seguito indicati: 113.1 al concorrente che segue nella graduatoria 113.2 agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara				D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5		
113.3	a coloro le cui offerte sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione ovvero l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
113.4	a coloro che hanno impegnato il bando o la lettera d'invito, se detto impegnatori non sono stata ancora respinta con pronuncia giurisdizionale definitiva						
114	Il contratto è stato approvato dall'Entità competenti?						
115	Il decreto di approvazione è completo del testo di contratto di legittimo della Corte dei Conti ai sensi della normativa vigente?				legge 201/1994 e s.m.l., art. 3		
116	In caso di esecuzione in via d'urgenza del contratto, le cause sono riferibili alle ipotesi previste dall'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 (in eventi imprevedibili, pericolo per figure e salute pubblica, grave danno all'interesse pubblico, perdita di finanziamenti UE)?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO			

SEZIONE 7 - VERIFICA DELL'ESECUZIONE e CHIUSURA DEL CONTRATTO							
N	Verifica della nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	La nomina del Direttore dei Lavori è stata effettuata con atto formale? Verificare che foto di nomina specifici il possesso dei requisiti di parte del soggetto incaricato.				D.Lgs. 50/2016, art. 101		
2	Nel caso di affidamento delle attività di Direzione di lavori a soggetti esteri alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; art. 157 comma 2, art. 40, 61 e 157 comma 2; art. 83 e 157 comma 1		
3	Nel caso di affidamento delle attività di Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione a soggetti esteri alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; art. 157 comma 2, art. 40, 61 e 157 comma 2; art. 83 e 157 comma 1		
4	Nel caso in cui il valore delle attività di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione sia pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35, l'affidamento dev'essere al progetto della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione è motivato da particolari ragioni ed è previsto espressamente dal bando di gara della progettazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 157, comma 1		
5	E' stato rispettato il divieto di affidare per mezzo di contratti a tempo determinato o di procedura diversi da quelle previste dal D.Lgs. 50/2016, le attività di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo, indagine e altre attività di supporto?				D.Lgs. 50/2016, art. 157, comma 3		
				OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative alla esecuzione del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
6	La documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'avvio ed esecuzione dei lavori è completa e coerente con il contratto?						D.P.R. 207/2010, art. 181
7	L'esecuzione del contratto è stata svolta nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza?				D.Lgs. 50/2016, art. 30, comma 1		
8	L'esecutore dei lavori ha costituito e presentato almeno 10 giorni prima della consegna dei lavori una polizza assicurativa a copertura dei danni subiti dalla stazione appaltante in caso di inasprimento, distruzione totale o parziale di impianti o opere verificatesi nel corso dell'esecuzione dei lavori?				D.Lgs. 50/2016, art. 103, comma 7		
9	Al fine dell'esecuzione dei lavori, la designazione di un'impresa consorzata diversa da quella indicata in sede di gara è motivata dalle ragioni indicate dall'art. 48, nei commi 17, 18 e 19, o per fatti o atti sopravvenuti? Verificare che il modulo suggestivo non sia finalizzato ad eludere in tale sede le mancanza di un requisito di partecipazione in capo all'impresa consorzata.				D.Lgs. 50/2016, art.48, comma-bis, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
10	In fase di esecuzione, sono state formulate riserve sui documenti contabili da parte del soggetto affidatario? In caso affermativo, acquisire le relative relazioni del RUP sullo stesso e apposta e informazioni sufficienti della stessa				D.Lgs. 50/2016, art. 205, comma 1		
				OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative ai Subappalti	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
11	Il subappalto è stato autorizzato dalla Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 4		
12	L'affidatario ha indicato, all'atto dell'offerta, la parte di servizi e forniture o parte di servizi e forniture che intende subappaltare?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 4		
13	E' intervenuta la dimostrata assenza in capo ai subappaltatori di cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 4		
14	Il subappalto è stato conferito ad un affidatario che non ha partecipato alla procedura di affidamento dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 4, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
15	Il subappaltatore è qualificato nella relativa categoria?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 4, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
16	Il subappalto è stato conferito nei limiti della quota del 30% dell'importo complessivo del contratto di lavori?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 2		
17	L'affidatario ha depositato il contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 7		
18	Il contratto di subappalto indica l'ambito operativo del subappalto sia in termini di pressione che in termini economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 7		
19	L'affidatario/oggetti partecipanti (nel caso di raggruppamento temporaneo società o consorzio) hanno allegato alla copia autentica del contratto una dichiarazione sulla sussistenza o meno di forme di controllo con il titolare del subappalto a norma dell'art. 2359 del codice civile?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 18		
20	Se l'importo del contratto di subappalto, o la somma dei contratti di subappalto a favore dello stesso operatore economico, supera i 150.000 Euro è stata richiesta l'informazione annuale, come previsto dall'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159?				D.Lgs. 159/2011, art. 91 comma 6		
				OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative alle sospensioni contrattuali	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
21	La sospensione dei lavori è stata determinata in via temporanea da circostanze oggettive non prevedibili al momento della stipula del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 1		
22	Il verbale di sospensione dei lavori riporta l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 1		
23	La procedura di sospensione dei lavori è stata espletata secondo le modalità previste dal D.Lgs. 50/2016, art.107?				D.Lgs. 50/2016, art. 107		
24	Cessate le cause della sospensione, il RUP ha disposto la ripresa dei lavori e indicato il nuovo termine contrattuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 3		
25	Qualora la sospensione superi il 1/4 del periodo contrattuale previsto, il RUP ha informato l'ANAC?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 4		
				OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative a varianti e modifiche durante il periodo di efficacia del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
26	Le modifiche e le varianti contrattuali sono state autorizzate dal RUP secondo le modalità previste dall'ordinamento della Stazione appaltante da cui il RUP dipende?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1 linea Guida ANAC n. 3 punto E.1		
27	Il contratto di appalto è stato modificato, senza una nuova procedura di affidamento, esclusivamente nei seguenti casi previsti dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016:				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1		
27.1	Le modifiche previste dai documenti di gara. Ovvero modifiche per le quali la portata, la natura e le condizioni sono state espressamente previste dai documenti di gara in clausole chiare, precise e inequivocabili.						
27.2	Lavori supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale ove un cambiamento del contraente avrebbe prodotto entrambi gli effetti, di cui all'art. 106, comma 1, lett. b): - il contratto sarebbe risultato impraticabile per motivi economici o tecnici, quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale; - il cambiamento avrebbe comportato per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli disagi o una consistente dilatazione dei costi;						
27.3	varianti in corso d'opera dovute a circostanze imprevedibili e imprevedibili						
27.4	costituzione del contraente per una delle circostanze previste alla lett. d): 1) presenza di una clausola di revisione inequivocabile; 2) all'aggiudicatario iniziale succedeva, per causa di morte o a seguito di ristrutturazioni societarie, l'erede, il coniuge, il figlio, il fratello, il fratello o il nipote, un altro operatore economico che possiede i criteri di selezione qualitativa stabiliti inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione del presente codice; 3) nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatario si assuma gli obblighi del contraente principale nei confronti dei subappaltatori.				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d), modificato dal D.Lgs. 56/2017		
27.5	nel caso di modifiche non sostanziali ai sensi del comma 4						

28	In caso di modifica, è stato accertato che gli elementi essenziali del contratto originariamente stipulato non siano stati alterati?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Prisetext C-454/06 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 10% in caso di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto enunciati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (prezzo, natura dei lavori/ servizi/ forniture, termini di esecuzione, condizioni di pagamento e materiali utilizzati). A tale rettifica si aggiunge la rettifica della somma dell'importo aggiuntivo dell'appalto derivante dalla modifica sostanziale degli elementi dell'appalto.		
29	In caso di modifica del contratto durante il suo periodo di efficacia, è accertato che tale modifica non sia da considerarsi sostanziale ai sensi dell'art. 106, comma 4, ossia che non si siano verificate una o più delle seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 4 Direttiva 2014/24/UE art. 72 Cfr. punto I della Sezione V (esecuzione del contratto) della Check list CE		
29.1	La modifica introduce condizioni che, se contenute nella procedura di appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati diversi						
29.2	La modifica cambia l'equilibrio economico a favore del beneficiario in modo non previsto dal contratto iniziale						
29.3	La modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto						
29.4	La modifica comporta la sostituzione del contraente iniziale nei casi diversi da quelli previsti all'art. 106, comma 1 lett. D)						
30	Nel caso delle ipotesi di varianza di cui all'art. 106, comma 1, lettere b) e c) la Stazione appaltante ha provveduto a pubblicare un avviso sulla GIUE per contratti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, ovvero in ambito nazionale per le soglie inferiori?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 5		
31	Il contratto è stato modificato, senza necessità di una nuova procedura di gara, nel rispetto delle seguenti soglie:						
31.1	Il valore della modifica è al di sotto delle soglie di cui all'art. 35 e non supera il 15% del valore iniziale del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 2, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
31.2	La Stazione appaltante ha comunicato all'ANAC le modifiche al contratto, di cui all'art. 106, entro 30 giorni dal loro perfezionamento nel caso in cui ricorrono le ipotesi di cui al comma 1, lettera b), e comma 2 dell'art. 106?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 8		
33	In caso si siano verificate le condizioni per una modifica sostanziale del contratto, di cui all'art. 106, comma 4 del D.Lgs. 50/2016, le amministrazioni aggiudicatrici hanno pubblicato un avviso, contenente le informazioni di cui all'Allegato XIV parte E sulla GIUE?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 5		
33.1	Per i contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35, verificare che la pubblicità sia avvenuta in ambito nazionale.						
34	Qualora in corso di esecuzione, si sia reso necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, la Stazione appaltante ha imposto all'appaltatore le stesse condizioni previste dal contratto originario?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 12		
35	In caso di riduzione della finalità del contratto, vi è stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso?						
35.1	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del valore della riduzione apportata, cui si somma una rettifica del 25% del valore finale dell'appalto, in caso di riduzione apportata sia sostanziale.						
35.2	Cfr. 2 della Sezione V (esecuzione del contratto) della Check list CE						
36	La revisione dei prezzi è stata realizzata in coerenza con quanto previsto nei documenti di gara e con il D.Lgs. 50/2016, art. 106?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1		
37	Le variazioni di prezzo in aumento o in diminuzione sono state valutate sulla base dei prezzi di cui all'art. 21, comma 7 del D. Lgs. 50/2016, per l'adempimento al 10% rispetto al prezzo originario e comunque in misura pari alla metà?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1		
38	Ulteriori controlli sulle Varianti in corso d'opera						
38.1	La Stazione appaltante ha autorizzato le varianti in corso d'opera?				D.Lgs. 50/2016, art. 106		
39	La revisione del prezzo laddove accertata l'imprevedibilità delle circostanze è stata approvata dall'Amministrazione?				Codice Civile, art. 1664		
40	RUP ha comunicato all'Osservatorio, di cui all'art. 213 del D. Lgs. 50/2016, le seguenti modifiche al contratto entro 30 giorni dalla loro approvazione				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 14, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
40.1	Le varianti in corso d'opera nel caso di contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria,						
40.2	Le varianti di valore inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto di importo pari o superiore alle soglie comunitarie?						
41	Nel caso di contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di importo superiore al 10% del valore del contratto originario sono state notificate all'ANAC, congiuntamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e alla relazione del RUP, entro 30 giorni dalla loro approvazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 14		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative alla eventuale sostituzione del contraente	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
42	La sostituzione del contraente è giustificata da una delle seguenti circostanze previste dall'art. 106, comma 1, lett. d)?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)		
42.1	Impresione nei documenti di gara di una clausola di revisione inattuabile.				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)		
42.2	Caso di morte del contraente iniziale o per contratto, anche a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizioni o insolvenza.				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d), modificato dal D.Lgs. 56/2017		
42.3	L'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore si assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori.						
43	L'operatore che succede al contraente iniziale soddisfa i criteri di selezione qualitativa previsti dai documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)		
44	E' stato accertato che tale sostituzione non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non si finalizza ad eludere l'applicazione delle norme sugli appalti?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1, lett. d)		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative a contratti lavori complementari	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
45	Se non/brevi supplementari sono state aggiudicate tramite affidamento diretto o procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 106, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 4		
45.1	Nelle specifiche, verificare che i servizi supplementari, offerti all'aggiudicazione del contratto iniziale, siano motivati dal fatto che un cambiamento del contratto avrebbe prodotto effetti di cui all'art. 106, comma 1, lett. d)						
45.2	Il contratto sarebbe risultato impraticabile per motivi economici o tecnici, quali il rispetto dei di incompatibilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale.						
45.3	Il cambiamento avrebbe comportato per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli disegni o una consistente duplicazione dei costi?						
45.4	Nella Determina a contrarre sono indicate le motivazioni del ricorso a lavori supplementari?						
47	E' stato accertato che i lavori supplementari non siano già ricompresi nell'appalto iniziale?						
48	L'operatore economico affidatario dei lavori supplementari risulta essere il medesimo che esegue il contratto iniziale?						
49	E' stato accertato che il valore complessivo dei contratti aggiudicati per lavori supplementari non superi il 50% dell'importo del contratto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 7		
50	E' stato acquistato un nuovo CIG?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative a eventuali proroghe	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
51	L'opzione di proroga temporale del contratto è stata prevista espressamente nel bando o nei documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 11		
52	La proroga è stata attivata per il tempo strettamente necessario all'impiego delle procedure di una nuova gara di selezione di un altro contraente?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 11		
53	Le motivazioni della proroga sono state espressamente menzionate in un atto dell'Amministrazione aggiudicatrice?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 11		
54	E' stato verificato che il contratto prevede l'esecuzione delle prestazioni alle medesime condizioni e prezzi già pattuiti, ovvero più favorevoli per la Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 11		
NOTA							
L'art. 111 del D.Lgs. 50/2016 prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sono approvate le linee guida che individuano le modalità di svolgimento delle attività di controllo di competenza del Direttore dell'esecuzione del contratto. Fino alla data di entrata in vigore di tale Decreto, si applicano gli artt. 178-210 del DPR 207/2010. Al riguardo l'ANAC ha pubblicato la Proposta di Linea guida recante "Direttore dell'esecuzione: modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-consulente dell'esecuzione del contratto".							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			
N	Verifiche relative al collaudo e alla chiusura del contratto	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note

55	L'incarico del collaudo è stato nominato dalla Stazione appaltante tra i propri dipendenti o dipendenti di altre Amministrazioni con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristiche del contratto e in possesso dei requisiti di moralità, competenza e professionalità e dell'iscrizione all'albo dei collaudatori nazionale o regionale? Verificare che nell'atto di nominò sia specificato che il soggetto incaricato possiede i requisiti previsti dall'art. 102 del D.Lgs. 50/2016					D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 6 Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017
56	Nel caso di carenza di organico o ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di Amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, l'incarico esornio di collaudo è stato affidato secondo le procedure previste dall'art. 157, comma 2 e 3), comma 8 del D. lgs. 50/2016?					D. Lgs. 50/2016, artt. 157 e 31
57	È stata accertata l'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 102, comma 7 del D.Lgs. 50/2016 per il conferimento dell'incarico di collaudo?					D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 7
58	È stato eseguito il collaudo sui lavori realizzati al fine di accertarne la coerenza con le previsioni e delle prestazioni contrattuali?					D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 2
59	È stato redatto il Certificato di collaudo?					D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 2
60	Il Certificato di collaudo è stato sostituito dal Certificato di regolare esecuzione rifiutato dal Direttore dei lavori nei seguenti casi: - per i contratti di lavori di importo superiore a 1 milione di euro ed inferiore alla soglia di cui all'art. 35, per tutti i casi espressamente individuati dall'art. 102, comma 8; - per i contratti di lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di euro, se la stazione appaltante ne esercita la facoltà. In tal caso, verificare che il Certificato di regolare esecuzione sia emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.					D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 2 Disposizione modificata dal D.Lgs. 56/2017
60.1	- per i contratti di lavori di importo superiore a 1 milione di euro ed inferiore alla soglia di cui all'art. 35, per tutti i casi espressamente individuati dall'art. 102, comma 8					
60.2	- per i contratti di lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di euro, se la stazione appaltante ne esercita la facoltà.					
61	- nel caso di cui al punto 60.2, verificare che il Certificato di regolare esecuzione sia emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto					
62	Il collaudo ha avuto luogo entro e non oltre 6 mesi dall'ultimazione dei lavori, salvo casi di particolari complessità per i quali tale termine è di massimo un anno?					D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 3
63	Esiste un atto formale di approvazione del collaudo?					D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 3
64	La cauzione definitiva è stata svincolata? (nel limite massimo dell'80% dell' iniziale importo garantito)					D. Lgs. 50/2016, art. 103, comma 5
44	La Stazione appaltante si è rivolta della cauzione per provvedere al pagamento in caso di inadempienze dell'aggiudicatario derivanti dall' inosservanza di norme dei contratti collettivi, di Leggi sulla tutela, protezione, assicurazione e assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto?					D. Lgs. 50/2016, art. 103, comma 2
45	Per lavori di importo superiore al doppio della soglia di rilevanza comunitaria, ai fini della liquidazione della rata di saldo, il titolare del contratto ha stipulato una polizza indennitaria decennale, con decorrenza dalla data di emissione del Certificato di collaudo, a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'opera o derivanti da gravi difetti costruttivi?					D.Lgs. 50/2016, art. 103, comma 8
46	Per lavori di importo superiore al doppio della soglia di rilevanza comunitaria, l'esecutore dei lavori ha altresì stipulato una polizza assicurativa decennale di responsabilità civile per danni causati a terzi, con decorrenza con decorrenza dalla data di emissione del Certificato di collaudo?					D.Lgs. 50/2016, art. 103, comma 8

NOTA
Ai sensi dell'art. 102, comma 8, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti saranno disciplinate le modalità tecniche di svolgimento del collaudo, compresi i casi in cui il Certificato di collaudo potrà essere sostituito dal Certificato di regolare esecuzione. Fino all'entrata in vigore di tale Decreto, si applica l'art. 216 comma 16.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

SEZIONE 8 - VERIFICA SULL'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA							
N	Verifiche sull'ammissibilità delle spese	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	E' presente la documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata?						
2	La documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) è completa e coerente rispetto a:						
2.1	la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						
2.2	il Programma Operativo/MAPO?						
2.3	l'Avviso/Bando di selezione?						
2.4	la convenzione/contratto/Atto di impegno stipulato con il Beneficiario e le eventuali variazioni?						
2.5	le Relazioni presentate dal Beneficiario all'AdG/OH?						
3	E' stato verificato il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa?				art. 2214 codice civile DPR 633/72		
4	E' stato verificato il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali variazioni?						
5	Le spese sostenute e rendicontate sono riferibili esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo?						
6	E' stata verificata l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili?						
7	Le spese sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto?				(1-1-2014 / 31-12-2023)		
8	Le modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate (ricevute bancarie, effetti, bonifici, ecc.) sono corrette?						
9	Vi è corrispondenza tra le spese ammissibili ed i relativi pagamenti?						
10	E' stata rilasciata la liberatoria di pagamento/quietanza?						
11	Il CUP e il CIG sono stati riportati nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento?				Legge n. 136/2010, normativa sulla fatturazione elettronica e Linee guida ANAC tracciabilità 2017. ART. 25 DI 66/2014		
12	E' stata verificata la eventuale presenza di altre fonti di finanziamento a copertura delle spese oggetto dell'operazione?						
13	E' stata verificata l'eventuale cumulatività di dette fonti e il rispetto dei limiti di cumulo?						
14	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valere sul PO e il pertinente Fondo o analogo dicitura è inclusa nelle fatture elettroniche?						
15	Se del caso, i beni materiali e immateriali sono stati regolarmente registrati nel registro dei beni ammortizzabili?						
16	Il Beneficiario ha verificato che il DURC fosse regolare prima del pagamento?						
17	Nei ipotesi in cui il DURC non fosse regolare, è stata attivata la procedura di intervento sostitutivo?						
18	E' stato accertato che il Beneficiario non risulti inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento di importo complessivo pari a 10.000 euro o maggiore (c.d. verifica Equitalia)? Per i pagamenti effettuati successivamente al 1 marzo 2018 l'obbligo di verifica è esteso a tutti i pagamenti di importo superiore a € 5.000,00 (Legge 205/2017).				art. 2, comma 8, d.l. 262/2006		
19	E' stato adottato da parte del beneficiario di un sistema di contabilità/codice contabile separato che assuri la rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività? Verifica del rispetto del principio di tracciabilità e dello messa a disposizione di un conto corrente dedicato all'operazione				art. 60 Regolamento (CE) n. 1083/2006 art. 3 Legge 136/2010		
20	Vi è corrispondenza tra la data di richiesta dell'erogazione e quanto previsto nel progetto approvato, con riferimento al calendario di realizzazione dell'operazione?						
21	Sono stati rispettati i tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti?						
22	E' stata verificata la completezza dell'adempimento relativo alla pubblicità e agli obblighi di informazione?				art. 2-9, Reg. 1828/2006		
23	Il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario nel rispetto del termine di 90 giorni, previsto dal Regolamento?				art. 132, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.		
24	Gli eventuali ritardi nel versamento del contributo pubblico sono debitamente documentati e giustificati?						
25	Gli atti di liquidazione e mandati/ordini di pagamento sono corretti e completi?				art. 185 art d.lg. 267/2000		
26	La tipologia di spesa è ammissibile ai sensi del DPR 196_2008 o del DPR 22_2018? (per tutte le spese prodotte a partire 26/3/2018):						
26.1	contributi in natura; Sono ammissibili alle condizioni e nei limiti previsti dall'articolo 69 esclusi gli strumenti finanziari, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.				art.69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 art.5 DPR 22_2018 art.2 DPR 196_2008 art.69, paragrafo 2, regolamento (ue) n.1303/2013 art.7 DPR 22_2018		
26.2	spese di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione; Calcolate conformemente alla normativa vigente				art.7 DPR 22_2018		
26.3	premi quali contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa in seguito a un concorso;				art.7 DPR 22_2018		
26.4	credito d'imposta utilizzato mediante compensazione;				art.8 DPR 22_2018		
26.5	esonero contributivo utilizzato mediante compensazione;				art.9 DPR 22_2018		
26.6	inadempimenti contributivi di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico;				art.11 DPR 22_2018		
26.7	spese relative agli interventi di politica attiva dell'occupazione e relativa indennità di partecipazione; Solo FSE				art.9 DPR 196_2008 art.12 DPR 22_2018		
26.8	spese generali; Le spese generali sono ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che siano supportate con validi documenti giustificativi, emessi da un mandato, o con la contabile del beneficiario, in un conto di interessi debitori nel caso di sovvenzioni globali pagati dall'intermediario designato.				art.2 DPR 196_2008 regolamento (UE) n. 966/2012 art.15 DPR 22_2018		
26.9	Interessi debitori nel caso di sovvenzioni globali pagati dall'intermediario designato. Prima del pagamento del saldo finale del programma operativo previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli				art. 3 e 7 DPR 196_2008 art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.10	spese bancarie; Se l'operazione richiede l'apertura di uno o più conti bancari.				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.11	imposta di registro; Se afferente a un'operazione.				art. 7 DPR 196_2008		
26.12	tributo/onere fiscale, previdenziale e assicurativo; Nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.						
26.13	spese per consulenze legali, le parcelle notarili e perizie tecniche o finanziarie connesse direttamente all'operazione;				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.14	spese per contabilità o audit , se sono connesse con i requisiti prescritti dall'autorità di gestione;				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.15	acquisto di materiale usato;				art. 16 DPR 22_2018 art. 4 DPR 196_2008		
26.16	acquisto di terreni non edificati;				art.17 DPR 22_2018 art. 5 DPR 196_2008		
26.17	acquisto di edifici già costruiti;				art.18 DPR 22_2018 art. 6 DPR 196_2008		
26.18	locazione finanziaria;				art.9 DPR 22_2018 art. 8 DPR 196_2008 art.9 DPR 22_2018		
26.19	spese su operazioni che generano entrate nette in fase di attuazione e dopo il completamento;				art. 65 regolamento (UE) n. 1303/2013 art.65 regolamento (UE) n. 1303/2013		

<p>26.20</p>	<p>polizze fidjussorie/garanzie fornite da banche, società di assicurazione o istituti finanziari: se previste dalla normativa vigente o dall'Autorità di Gestione</p>			<p>art.15 DPR 22_2018 artt. 3 e 7 DPR 196_2008</p>		
<p>26.20.1</p>	<p>La compagnia assicurativa è presente nell'apposito elenco ISVAP, come previsto dal DM del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1997?</p>					
<p>26.20.2</p>	<p>La percentuale di copertura posta a garanzia corrisponde a quanto richiesto dall'Avviso/Bando?</p>					
<p>26.20.3</p>	<p>La polizza assicurativa di responsabilità civile per i danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori, decorre dalla data di consegna dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione?</p>					
<p>26.20.4</p>	<p>La cauzione contrattuale/fidjussione è stata correttamente svincolata?</p>					
<p>OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE</p>						
<p>IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:</p>				<p>IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:</p>		

SEZIONE 9 - VERIFICA DEI DATI FINANZIARI

Sezione 9.1 - Somme rendicontate dal beneficiario																		
N.	n. atto autorizzativo al pagamento e data	Categoria di spesa (rif. quadro economico di progetto)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTREMI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI					
			Tipo	n.	Data	Esistenze	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	oneri fiscali/previdenziali (F24 ecc.)	Data	Importo	Modalità di pagamento	Atto di verifica della rendicontazione da parte di ADG/OI	Domanda di ricevibilità ADG (dichiarazione di spesa) n.	Importo rendicontato validato da ADC (se del caso)	Domanda di rimborso ADC n.	Importo rendicontato o validato da ADA
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
Totale									- €	- €	- €	- €		- €		- €	- €	- €

Sezione 9.2 - Somme pagate dall'AdG / OI al Beneficiario					
Atto di Liquidazione					
N.	Tipo Atto e data	mandato	data emissione	data quietanza	importo
1					
2					
3					
4					
5					
Totale					0,00



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUO_VII
Checklist per l'audit delle operazioni soggette al D.Lgs. 50/2016,
quale modificato dal D.Lgs. 56/2017
(in vigore dal 20/05/2017)**

Operazioni relative all'acquisizione di beni e servizi

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
<small>Caratteristiche del controllo</small> <small>Controllo interno</small> Modalità di attuazione dell'operazione				
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Beneficiario				
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario	0			
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	si	(compilare Allegato XXXXX)	no	
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - VERIFICA FASE DI SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'Avviso/Bando per la selezione dei Beneficiari è coerente con:						
1.1	• il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo		
1.2	• I Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza		
1.3	• le MAPO (se del caso)?				MAPO		
1.4	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
2	Se del caso, l'OI delegato alla gestione e al controllo del rapporto di finanziamento è stato chiaramente individuato?						
3	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso/Bando di selezione:						
3.1	• garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?						
3.2	• sono non discriminatori e trasparenti?						
3.3	• tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?						
4	La natura del Beneficiario individuato è coerente con quanto previsto nei regolamenti comunitari, nel PO, nei criteri di selezione del Comitato di Sorveglianza e nell'Avviso/Bando?				Programma Operativo, criteri di selezione del CdS, Bando, Regolamenti		
5	E' stato correttamente nominato il Responsabile del procedimento?						
6	I riferimenti del Responsabile del procedimento sono riportati nell'Avviso/Bando?						
7	Le risorse impegnate/stanziate per l'Avviso/Bando sono state correttamente imputate sui capitoli del Bilancio regionale?						
8	Gli obblighi di pubblicità dell'Avviso/Bando sono stati rispettati?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG BURL Siti Istituzionali		
9	Contestualmente all'Avviso/Bando, sono state approvate eventuali linee guida e/o manuali per la rendicontazione ad uso del Beneficiario?						
10	E' stato rispettato il termine stabilito nell'Avviso/Bando per la presentazione della candidatura?						
11	Le candidature sono state correttamente protocollate e archiviate?						
12	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata correttamente protocollata?						
13	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata effettuata attraverso la compilazione dei formulari/moduli previsti dall'Avviso/Bando e secondo le modalità previste dallo stesso Avviso/Bando?						
14	La procedura di selezione realizzata è conforme alle modalità previste nell'Avviso/Bando?						
15	E' stata costituita un'apposita Commissione di Valutazione delle domande pervenute?						
15.1	• la Commissione di valutazione è stata costituita coerentemente a quanto previsto dal S.Ge.Co. e dall'Avviso/Bando?						
15.2	• Sono stati individuati componenti esterni della Commissione di Valutazione?						
15.3	• Esistono atti di affidamento degli incarichi ai componenti esterni della Commissione di Valutazione?						
15.4	• I membri della Commissione di Valutazione hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?						
16	La Commissione di valutazione si è avvalsa del lavoro di istruttori appositamente nominati per le fasi di pre-istruttoria delle domande pervenute?						
16.1	• Gli istruttori sono stati appositamente scelti da albi specialistici di settore e coerentemente a quanto previsto dall'Avviso/Bando?						
16.2	• Esistono atti di affidamento degli incarichi agli istruttori?				Contratti/Convenzioni Ordini di servizio per istruttori interni		
16.3	• Gli istruttori hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?						
17	Sono state approvate eventuali linee guida e format istruttori per la valutazione delle candidature?						
18	I verbali delle riunioni della Commissione di Valutazione sono completi e firmati da tutti i componenti della Commissione stessa?						
19	Se del caso, le schede istruttorie dell'intervento sono complete e regolarmente firmate e datate?						
20	I criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso/Bando sono stati effettivamente applicati?						
21	La graduatoria delle candidature ammesse ed escluse (inclusi i motivi dell'esclusione) è stata adottata con atto formale dall'AdG/OI?						
22	E' stata pubblicata la graduatoria delle candidature dall'AdG/OI nelle modalità previste dall'Avviso/Bando, nonché nelle modalità previste dal SIGECO?						
23	L'AdG/OI ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste dal SIGECO e/o dall'Avviso/Bando in relazione all'ammissione a finanziamento?						
24	L'AdG/OI ha provveduto ad effettuare le verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento?						
25	Il codice CUP dell'operazione è stato acquisito?				Scheda CUP		
26	Le informazioni relative al CUP sono coerenti con i dati e la natura dell'operazione?				Scheda CUP		
27	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale?						
28	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
29	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario è conforme a:						
29.1	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
29.2	• l'Avviso/Bando di selezione?						
30	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario riporta il codice CUP?						
31	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:						
31.1	• è un soggetto esistente e realmente operante?						
31.2	• è quello indicato nella convenzione/contratto/atto di impegno?						
31.3	• possiede i requisiti indicati nell'Avviso/Bando di selezione?						
32	L'operazione oggetto di audit:						
32.1	• rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?						
32.2	• è coerente con il PO?				Programma Operativo		

32.3	* può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessata/e?				Programma Operativo	
32.4	* è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza	
32.5	* è coerente con le MAPO?					
32.6	* è coerente con l'Avviso/Bando di selezione?					
33	L'AdG/OI ha adottato l'impegno di spesa nei confronti del Beneficiario?					
34	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del Bilancio dell'Amministrazione?					
35	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario?					
36	La procedura di assegnazione delle risorse al Beneficiario da parte dell'AdG/OI è conforme a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG/OI e nel Manuale dell'AdG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	

11) Utilitari rispetto ai Regolamenti (UE) n. 1303 e 1301 del 2013 e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione pertinenti

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO

SEZIONE 3 - RIEPILOGO PROCEDURE								
SEZIONE 3.1 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO APPALTI								
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	Oggetto di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 3.2 - RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO INCARICHI ex D.Lgs. 165/2001 (modificato dal D.Lgs. 75/2017 del 25/05/2017)						
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	CIG	Aggiudicatario	Importo contratto	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 4 - VERIFICHE PRELIMINARI ALL'INDIZIONE DELLA PROCEDURA							
N	Verifiche sulla qualificazione delle Stazioni appaltante e delle centrali di committenza	si	no	n/a	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	La Stazione appaltante è iscritta nell'elenco delle Stazioni appaltanti qualificate, istituito presso l'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), ai sensi dell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 50/2016? Fino alla data di entrata in vigore del Sistema di qualificazione delle Stazioni appaltanti citato, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (di cui all'articolo 33-ter del Decreto Legge n. 179/2012, conv. con modif. Legge n. 221/2012).				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
2	In caso la Stazione appaltante non sia in possesso di qualificazione, l'appalto è stato aggiudicato esclusivamente: 2.1 • ricorrendo ad una Centrale di committenza? 2.2 • mediante aggregazione con una o più Stazioni appaltanti qualificate? 2.3 • mediante acquisizione diretta ed autonoma di servizi e forniture da parte della Stazione appaltante esclusivamente per appalti di importo inferiore a 40.000 Euro?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 3		
3	Per acquisti di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 Euro, l'appalto è stato aggiudicato esclusivamente: 3.1 • ricorrendo ad una Centrale di committenza? 3.2 • tramite l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle Centrali di committenza? 3.3 • direttamente dalla Stazione appaltante, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 1		
4	Nel caso di acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e inferiori alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, la Stazione appaltante: 4.1 • è qualificata? 4.2 • ha proceduto all'utilizzo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle Centrali di committenza? (In caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, le stazioni appaltanti possono attuare tutte le procedure di cui al presente Codice o ricorrere a Centrali di committenza, o aggregazione o Stazioni appaltanti qualificate).				D.Lgs. 50/2016, art. 37, commi 2, 3		
5	Nel caso la Stazione appaltante sia un Comune non capoluogo di Provincia, l'acquisizione di forniture/servizi è avvenuta secondo le seguenti modalità previste dall'art. 37, comma 4 del D.Lgs. 50/2016: 5.1 • ricorrendo ad una Centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati? 5.2 • mediante unioni di Comuni costituite o qualificate come Centrali di committenza, o associandosi o consorziosandosi in Centrali di committenza? 5.3 • ricorrendo alla Stazione unica appaltante presso le province, le città metropolitane, ovvero gli enti di area vasta di cui alla L. 56/2014?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 4, modificato dal D.lgs 56/2017		
6	In caso di ricorso ad una Centrale di Committenza, tale centrale è qualificata ai sensi dell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 50/2016.				D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1		
7	In caso la Stazione appaltante abbia fatto ricorso ad una Centrale di committenza ubicata in altro Stato membro dell'Unione Europea, l'appalto ha ad oggetto esclusivamente attività di centralizzazione delle committenza svolte nella forma di acquisizione centralizzata di forniture e/o servizi a Stazioni appaltanti?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 13		
8	La Centrale di Committenza ha curato la procedura di aggiudicazione, stipula ed esecuzione del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 7		

NOTA
 Ai sensi dell'art. 38, comma 2, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definiti i requisiti tecnici e organizzativi per l'iscrizione delle Stazioni appaltanti all'elenco dell'ANAC.
 Ai sensi dell'art. 38, comma 6 del D.Lgs. 50/2016, l'ANAC stabilisce inoltre modalità attuative del sistema di qualificazione, diversificate in funzione anche delle peculiarità dei soggetti privati che richiedono la qualificazione. A riguardo l'ANAC ha pubblicato le Linee guida n. 7 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016» (approvate con Delibera n. 235 del 15/02/2017).
 L'art. 41 del D.Lgs. 50/2016, prevede infine che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuate le misure di revisione ed efficientamento delle procedure di appalto, degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili da CONSIP, dai soggetti aggregatori e dalle Centrali di Committenza.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF	

N	Verifiche sulla pianificazione, programmazione e progettazione	si	no	n/a	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
9	Le forniture / i servizi affidati sono compresi nel programma biennale relativo agli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore ai 40.000 Euro, nonché nei relativi aggiornamenti annuali?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 6		
10	Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, sono pubblicati sul profilo del committente e sui siti informativi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 7		
11	Per le forniture e servizi di importo superiore a un milione di euro, l'Amministrazione Pubblica ne ha dato comunicazione, entro il mese di ottobre, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori, di cui all'art. 9 comma 2 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni, dalla Legge 89/2014?				D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 6		
12	Per le finalità previste in materia di Trasparenza, gli atti di programmazione sono stati pubblicati e aggiornati: - sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso ANAC (art. 29, comma 2, d.lgs 50/2016) anche tramite i sistemi informatizzati regionali, di cui al comma 4, e le piattaforme regionali di e-procurement interconnesse tramite cooperazione applicativa, per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale? Fino alla data di funzionamento della piattaforma ANAC, verificare che i bandi e gli avvisi siano stati pubblicati, entro i successivi due giorni lavorativi dalla pubblicazione avente valore legale, sulla piattaforma informatica del Ministero delle infrastrutture e trasporti anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni ad esso collegati, nel rispetto dell'art. 2 comma 6 del D. M. del 02/12/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 2		
13	Prima dell'avvio della procedura d'appalto, la Stazione appaltante ha svolto, se del caso, consultazioni preliminari di mercato del mercato nel rispetto dei principi di uguaglianza trattamento, trasparenza e non discriminazione?				D.Lgs 50/2016 art. 66, modificato dal D.lgs. 56/2017 Direttiva 2014/24/UE art. 40 Cfr. punto 1.1 Sezione 1 della Check list CE		
14	La Stazione appaltante ha adottato misure appropriate per assicurare che coinvolgimento di candidati e / o offerenti nelle consultazioni preliminari di mercato non creasse creato distorsioni della concorrenza nella procedura di appalto pubblico?				D.Lgs 50/2016 art. 67 Direttiva 2014/24/UE art. 40		
15	La Stazione appaltante ha fornito adeguata comunicazione agli altri candidati e offerenti di informazioni pertinenti scambiate nel quadro della partecipazione del candidato o dell'offerente alla preparazione della procedura o ottenute a seguito di tale partecipazione, nonché la fissazione di termini adeguati per la ricezione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 41		

16	Il candidato o l'offerente interessato è stato escluso dalla procedura qualora non sia stato possibile in alcun modo garantire il rispetto del principio della parità di trattamento?				D.Lgs 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 41	
17	Prima di tale eventuale esclusione, la stazione appaltante ha offerto al candidato o offerente interessato la possibilità di provare che la loro partecipazione alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto non fosse un elemento in grado di falsare la concorrenza?				D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 41	
18	Esiste il progetto relativo al servizio/fornitura?				D.Lgs. 50/2016, art. 23	
19	Nel caso di servizi e forniture, la progettazione è stata predisposta dall'Amministrazione mediante propri dipendenti in servizio? Qualora la progettazione del servizio/fornitura non sia svolta da dipendenti in servizio, verificare che la Stazione Appaltante abbia individuato il soggetto esterno secondo le procedure di cui al presente codice				D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 14	
20	In caso di appalti di servizi, il progetto contiene i seguenti elementi:				D.Lgs. 50/2016, art. 23, comma 15	
20.1	* relazione tecnico illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio?					
20.2	* le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n.81 del 2008?					
20.3	* il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso?					
20.4	* il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi?					
21	Il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente:					
21.1	* i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara?					
21.2	* fermo restando il divieto di modifica sostanziale, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità?					

NOTA:
Ai sensi dell'art. 21, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, interverrà in materia di programma delle acquisizioni delle Stazioni appaltanti. Nelle more dell'adozione di tale decreto, si applica l'articolo 216, comma 3, del D.Lgs. 50/2016.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE		
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF

N	Verifiche sull'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
22	Il RUP è individuato nell'atto di adozione o aggiornamento dei programmi di cui all'art. 21, comma 1, (Programma biennale di forniture e servizi) o nell'atto di avvio relativo ad ogni singolo intervento per le esigenze non incluse in programmazione?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1, modificato dal D.lgs. 56/2017 Atto di adozione o di aggiornamento del Programma biennale di forniture e Servizi (art. 21, comma 1, D.Lgs 50/2016) Atto di avvio relativo ad ogni singolo intervento per esigenze non incluse in programmazione		
23	La Stazione appaltante ha nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con atto formale del responsabile di livello apicale dell'unità organizzativa pertinente?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
24	Il RUP è stato nominato tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità organizzativa pertinente?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
25	Il RUP possiede il necessario inquadramento giuridico nella struttura della Pubblica Amministrazione e competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1 e Linee guida ANAC n. 3 Atto di nomina del RUP Curriculum vitae del RUP		
26	In caso di accertata assenza di dipendenti di ruolo nell'unità organizzativa, il RUP è nominato tra gli altri dipendenti in servizio?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 1		
27	Il nominativo del RUP è indicato nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento del contratto o nell'invito a presentare offerta?				D. Lgs 50/2016, art. 31, comma 2		
28	Ai fini della nomina del RUP è stato verificato dalla Stazione Appaltante che il soggetto individuato non si trovi nelle condizioni di conflitto di interesse di cui all'art. 42, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, né sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la Pubblica Amministrazione? Verificare con quali modalità la Stazione Appaltante abbia eseguito tali verifiche				D. Lgs 50/2016, art. 42 Linea Guida ANAC n. 3		
29	Nel caso di appalti di particolare complessità, la Stazione appaltante ha previsto, sin dai primi atti di gara, di conferire appositi incarichi a supporto dell'attività del RUP (es. incarichi di progettazione, verifica di conformità, altri incarichi che la Stazione appaltante ritenga indispensabili a supporto del RUP)?				D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 7.		
30	Nel caso di affidamento delle attività di supporto al RUP a soggetti esterni alla Stazione appaltante, il Dirigente competente ha attestato che l'organico della Stazione appaltante presenta carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3		
31	Nel caso di affidamento delle attività di supporto al RUP a soggetti esterni alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs 50/2016? Si rimanda alle pertinenti sezioni della checklist relative alle procedure specifiche				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3 D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; artt. 60, 61 e 157 comma 2; artt. 83 e 157 comma 1		
32	Nel caso in cui l'attività di supporto al RUP sia stata affidata a soggetti esterni, in quanto nell'organico della Stazione Appaltante non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP, è stato verificato dalla Stazione appaltante il possesso di specifiche competenze di carattere tecnico, economico finanziario, amministrativo, organizzativo, e legale da parte di tali soggetti?				D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 11. Linea Guida ANAC n. 3/2016 - Paragrafo 2.3		
33	Gli affidatari di incarichi di supporto al RUP sono muniti di assicurazione per la responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3		
34	La Stazione Appaltante ha verificato il rispetto delle disposizioni di incompatibilità da parte degli affidatari dei servizi di supporto al RUP?				D.Lgs 50/2016, art. 31, comma 11		

NOTA
Si segnalano le seguenti Linee Guida pubblicate dall'ANAC:
- Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" (approvate con delibera n. 973 del 14 settembre 2016);
- Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni» (approvate con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016).
Nella G.U. 13 febbraio 2017, n. 36, è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 2 dicembre 2016, n. 263 - Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE		
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF

--	--	--

SEZIONE 5 - VERIFICHE RELATIVE ALL'INDIZIONE DELLA PROCEDURA							
N	Verifiche sulla definizione della documentazione di gara	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	In presenza di un Regolamento interno all'Amministrazione relativo alle procedure di appalto, la Stazione appaltante ha agito in conformità ad esso?				D.Lgs. 50/2016, art. 36 Linee Guida ANAC n. 4/2016		
2	È presente il Decreto o il Determina a contrarre, o atto ad essa equivalente, con cui la Stazione appaltante individua gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2 e 71 T.U.E.L. n. 267/2000, art. 192		
3	Nel caso di affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, di cui all'art. 36 com 2 lett. A), la Determina/Decreto a contrarre, o atto equivalente, contiene, in modo semplificato, le seguenti informazioni:				D.Lgs. 50/2016 art. 32, comma 2, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linea Guida ANAC n. 4/2016		
3.1	l'oggetto dell'affidamento?						
3.2	l'importo?						
3.3	il fornitore?						
3.4	il ragioni della scelta del fornitore?						
3.5	il possesso da parte del fornitore dei requisiti di carattere generali?						
3.6	il possesso da parte del fornitore dei requisiti tecnico-professionali (ove richiesto)?						
4	L'importo stimato del contratto non è stato artificialmente frazionato allo scopo di evitare l'applicazione delle norme del codice relativo alle soglie europee?				D.Lgs. 50/2016, art. 35, comma 6 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifiche del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (25% in casi particolari cfr. Decisione indicata). Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei Conti dell'UE "Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici nell'ambito della spesa dell'UE nel settore della coesione", che analizza, tra l'altro, le tipologie di errori rilevati dalla Corte nelle procedure di appalto, e in particolare i casi di frazionamento dei contratti d'appalto per evitare il superamento delle soglie di riferimento per il diritto dell'UE.		
5	Per contratti di valore inferiore alla soglia UE, in caso di servizi/forniture aggiuntivi, stratagemmi e senza giustificazione del ricorso alla procedura negoziata, il valore di tali contratti aggiuntivi avrebbe portato il valore cumulato dei contratti originali e aggiuntivi al di sopra della soglia di riferimento per il diritto dell'UE?						
6	Ove presente, l'avviso di preinformazione contiene le informazioni di cui all'Allegato XIV, parte I, lettera B, sezione 1, del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 70 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 48		
7	Da verificare nel caso in cui la Stazione appaltante abbia deciso di rendere nota l'intenzione di bandire per l'anno successivo appalti, pubblicando un avviso di preinformazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 71, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 49		
8	Il CIG e il CUP sono stati riportati nell'avviso di indizione della gara o nella lettera di invito o, per gli acquisti senza bando/avviso, nel contratto?				Legge n. 136/2010 - delibera ANAC n. 556 del 31/5/2017 Legge 3 del 2003 (CUP), art. 11 D.Lgs. 50/2016, art. 68, comma 1 e comma 5 lettera a)		
9	La descrizione dell'oggetto dell'appalto nel bando di gara è lo nel capitolato d'oneri e le specifiche tecniche sono formulate in modo sufficientemente preciso da consentire ai potenziali offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto stesso e alla Amministrazione di aggiudicare l'appalto?				Direttiva 2014/24/UE art. 42 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifiche del 10% (la rettifiche può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità); se i lavori/servizi eseguiti non sono stati oggetto di pubblicazione, all'importo corrispondente si applica una rettifiche del 100%.		
10	Le specifiche tecniche consentono pari accesso a tutti gli offerenti e non comportano, direttamente o indirettamente, la creazione di ostacoli ingiustificati all'apertura degli appalti alla concorrenza?				D.Lgs. 50/2016, art. 48, commi 4 e 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 42 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifiche del 25% (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità), in caso di specifiche tecniche discriminatorie.		
11	Quando le specifiche tecniche si riferiscono a standard (inter) nazionali, o sistemi o specifiche di riferimento, verificare che l'amministrazione aggiudicatrice abbia usato la parola "o equivalente" al fine di prevedere la possibilità di presentare soluzioni equivalenti. Verificare che l'amministrazione aggiudicatrice abbia garantito che le specifiche tecniche non facciano riferimento ad un marchio, o un brevetto o un tipo, od un'origine o produzione specifica, o meno che ciò non sia giustificato dall'oggetto dell'appalto.				D.Lgs. 50/2016 art. 69 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 43		
12	Nel caso in cui siano state inserite nelle specifiche tecniche, etichettature specifiche (relative a caratteristiche ambientali, sociali o altre caratteristiche), come mezzo di prova che le forniture/servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, queste soddisfano tutte le seguenti condizioni: 1) sono idonee a definire le caratteristiche delle forniture/servizi oggetto dell'appalto; 2) sono basate su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori; 3) sono state stabilite nell'ambito di un processo aperto e trasparente in cui tutte le parti interessate possono partecipare; 4) l'operatore economico non ha un'influenza determinante sull'organo che assegna l'incarico.				D.Lgs. 50/2016 art. 69 comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 43		
13	Nel caso in cui l'offerente dimostri l'impossibilità di ottenere l'etichettatura specifica o equivalente richiesta dall'Amministrazione, per motivi ad esso non imputabili, l'Amministrazione aggiudicatrice ha previsto l'accettazione di altri mezzi di prova appropriati?				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 14 Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 1		
14	Nel caso di adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nel bando di gara è stato indicato la possibilità di richiedere o autorizzare varianti in fase di offerta?				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 14 Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 2		
15	L'oggetto dell'appalto è coerente con il Programma Operativo e con il Regolamento specifico del Fondo interessato?						
16	In caso di suddivisione dell'appalto in lotti, ove esista la possibilità di presentare offerte per alcuni o tutti i lotti, la stazione appaltante ha indicato il numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati ad un solo offerente?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 46 comma 2		
17	La stazione appaltante ha inoltre indicato nei documenti di gara, le regole e i criteri oggettivi e non discriminatori per determinare quali lotti saranno aggiudicati nel caso in cui un solo offerente risulti aggiudicatario di un numero di lotti superiore al massimo?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 46 comma 2		
18	In caso di mancata suddivisione dell'appalto in lotti, la Stazione Appaltante ha dato precedenza nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli art. 99 e 109?				D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 1 Direttiva 24/2014 art. 46 comma 1		
19	Si prevede la facoltà di ricorrere al subappalto, il bando prevede per gli offerenti l'obbligo di indicare una lista di subappaltatori nel caso di appalti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, o, indipendentemente dall'importo a base di gara, qualora gli appalti riguardino le attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa ex L. 190/2012, art. 1 comma 53?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 6, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
20	Nel caso di appalti aventi ad oggetto più tipologie di prestazioni, il bando richiede di indicare la lista dei subappaltatori con riferimento a ciascuna tipologia di prestazione omogenea prevista?				D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 6, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
21	Il bando di gara o l'invito a confermare l'interesse prevede il ricorso ad un'asta elettronica?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 4		
22	Nel caso in cui la stazione appaltante intenda ricorrere ad un'asta elettronica, i documenti di gara contengono gli elementi minimi richiesti dall'Allegato XII del D.Lgs. 50/2016.				Allegato XII del D.Lgs. 50/2016		
22.1	gli elementi i cui valori saranno oggetto dell'asta elettronica?						
22.2	il limiti eventuali dei valori che potranno essere presentati?						
22.3	le informazioni messe a disposizione nel corso dell'asta elettronica?						
22.4	le informazioni pertinenti sullo svolgimento dell'asta elettronica?						
22.5	le condizioni alle quali i referenti potranno rilanciare?						
22.6	le informazioni sul dispositivo elettronico utilizzato e sulle specifiche tecniche di collegamento?						
23	In caso di ricorso ad un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione appaltante ha rispettato le norme previste per la procedura ristretta di cui all'art. 61 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 2		
24	Nella documentazione di gara sono stati previsti motivi di esclusione in linea con la disposizione dell'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 80 Direttiva 2014/24/UE art. 57		
25	Nella documentazione di gara sono stati inseriti criteri di selezione e aggiudicazione non discriminatori e non illeciti, con indicazione dei mezzi di cui gli operatori stranieri possono avvalersi per dimostrare di ottemperare ai criteri indicati?				D. Lgs. 50/2016, art. 83, commi 1, 2 e 3 e art. 95, commi 1 e 2		
26	Criteri di selezione degli operatori economici previsti dai documenti di gara riguardano esclusivamente i requisiti di idoneità professionale, la capacità economica e finanziaria e le capacità tecniche e professionali?				D. Lgs. 50/2016, art. 83, comma 1 Cfr. punto 2, Sezione III della Check list CE		

27	I criteri di selezione e di aggiudicazione sono correlati e proporzionati all'oggetto dell'appalto?				D. Lgs. 50/2016, art. 83, comma 2 art. 95 comma 11 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, prevede una rettifica pari al 25%. La rettifica può essere ridotta al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità.		
28	Il bando e la documentazione di gara contengono i criteri e la metodologia di aggiudicazione?				D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 6 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 5		
29	I criteri di aggiudicazione dell'appalto sono stati definiti dalla Stazione appaltante, in modo tale da non conferire alla stessa un potere di scelta illimitata dell'offerta?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 4		
30	L'Amministrazione aggiudicatrice ha assicurato che i criteri di aggiudicazione garantiscono una concorrenza effettiva e che siano accompagnati da specifiche che consentano l'effettiva verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 67 comma 4		
31	La scelta dei criteri di aggiudicazione dell'appalto è stata effettuata dalla Stazione Appaltante in conformità con le disposizioni previste dall'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, commi 2, 3, 6 e 7?				D. Lgs. 50/2016, art. 95, commi 1, 2, 3, 6, 7, 9, 11, 13.		
32	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la documentazione di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)? Verificare, ove la ponderazione non sia possibile per ragioni obiettive, se i criteri di valutazione sono stati indicati in ordine decrescente di importanza				D. Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di mancata indicazione dei criteri di selezione e/o dei criteri di aggiudicazione (e della loro ponderazione), una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% se i criteri sono stati indicati, ma in modo non sufficientemente dettagliato). Analogo rettifica è prevista in caso di criteri di selezione e/o aggiudicazione illegali e/o discriminatori, oppure non correlati e non proporzionati all'oggetto dell'appalto (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità).		
33	Nel caso di procedura di aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato rispettato il principio di netta separazione dei criteri soggettivi di qualificazione dell'offerente da quelli di valutazione dell'offerta?				Giurisprudenza in materia: sentenza del TAR Lazio sez. I 201/2016 n. 19; sentenza del Consiglio di Stato sez. V 20 agosto 2013 n. 4191 D.Lgs. 50/2016, art. 95 Linea Guida ANAC n. 2/2016 "Offerta economicamente più vantaggiosa"		
34	Nel caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la stazione appaltante ha fissato il tetto massimo del punteggio economico entro il limite del 20%?				D.Lgs. 50/2016, art. 95 comma 10-bis, introdotto dal D.Lgs. 56/2017		
35	I criteri di aggiudicazione scelti dalla stazione appaltante possono essere applicati alle varianti che rispettano i requisiti minimi previsti nei documenti di gara e alle offerte conformi che non sono varianti?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 14 b) Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 2		
36	Le Amministrazioni aggiudicatrici che abbiano autorizzato o richiesto varianti non hanno escluso una variante per il solo fatto che, se accolta, avrebbe configurato, rispettivamente, un appalto di servizi anziché un appalto pubblico di fornitura o un appalto di fornitura anziché un appalto pubblico di servizi?				D.Lgs. 50/2016 art. 95 comma 14 d) Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 3		
37	L'utilizzo da parte della Stazione Appaltante del criterio del minor prezzo è giustificato dal ricorso a una delle ipotesi previste dall'art. 95 comma 4 lettere b) e c): 1) per i servizi o le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato; 2) per servizi e forniture di importo fino a Euro 40.000, o per servizi e forniture di importo superiore e sino alla soglia di cui all'art. 35, distinti da elevata ripetitività, salvo per quelli di notevole contenuto tecnologico o carattere innovativo.				D.Lgs. 50/2016, art. 95, comma 4 lett. b) e c), modificato dal D.Lgs. 56/2017		
38	La procedura di presentazione dell'offerta è svolta mediante utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici?				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1, 2 e 3		
39	La Stazione appaltante ha fornito un accesso gratuito, illimitato e diretto, per via elettronica, ai documenti di gara dalla data di pubblicazione del bando/avviso o dalla data di invio di un invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 74, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 53 comma 1		
40	Il mancato utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nella procedura di presentazione dell'offerta è motivato, nella relazione unica, esclusivamente dai verificarsi di una delle seguenti ipotesi previste dall'art. 52, comma 1 del D.Lgs. 50/2016:				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1 e 3		
40.1	* Inadeguatezza dei comuni mezzi di comunicazione elettronici a causa della natura specialistica dell'appalto?						
40.2	* I formati di file, adatti a descrivere l'offerta, non possono essere gestiti da programmi aperti o generalmente disponibili?						
40.3	* L'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici richiedono attrezzature specializzate per ufficio non comunemente disponibili alle stazioni appaltanti?						
40.4	* I documenti di gara richiedono la presentazione di un modello fisico o in scala ridotta che non può essere trasmesso con mezzi elettronici?						
40.5	* Le informazioni da scambiare, (e di natura particolarmente sensibile) richiedono un livello di protezione tale da non essere garantito dall'utilizzo di strumenti e dispositivi comunemente disponibili dagli operatori economici?						
41	Qualora non sia stato possibile offrire accesso gratuito, illimitato e diretto per via elettronica a determinati documenti di gara, questi sono stati trasmessi secondo le modalità di cui all'art. 74, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 (es. posta certificata o strumenti analoghi) e i termini per la ricezione delle offerte sono stati prorogati di 5 giorni?				D.Lgs. 50/2016, art. 74, comma 2 Direttiva 24/2014 art. 53 comma 1		
42	In tutte le comunicazioni, gli scambi e l'archiviazione delle informazioni, la Stazione Appaltante garantisce l'integrità dei dati e la riservatezza delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5		
43	In caso di mancato funzionamento o malfunzionamento dei mezzi elettronici messi a disposizione dalla stazione appaltante tale da impedire la corretta presentazione delle offerte, la stessa ha adottato i necessari provvedimenti al fine di assicurare la regolarità della procedura (es. sospensione/ proroga dei termini per la ricezione delle offerte)?				D.Lgs. 50/2016, art. 79 comma 5-bis, introdotto dal D. Lgs. 56/2017		
44	I termini fissati dal bando di gara per la ricezione delle offerte sono stati determinati tenendo conto della complessità della prestazione oggetto del contratto e nel rispetto dei termini minimi previsti dal D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, 40, 41, 62, 64 e 65 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifica del: • 25% se il tempo a disposizione dei potenziali offerenti o candidati per ottenere la documentazione di gara è inferiore al 50% rispetto ai termini di ricezione delle offerte; • 10% se tale tempo è inferiore al 60% rispetto agli stessi termini; • 5% se tale tempo è inferiore al 80% rispetto agli stessi termini.		
45	Le ulteriori richieste supplementari, formulate entro i tempi, sono state comunicate a tutti gli offerenti almeno sei giorni prima del termine stabilito per la ricezione delle offerte (quattro giorni, in caso di procedura accelerata)?				D.Lgs. 50/2016, art. 79, comma 3		
46	Gli eventuali chiarimenti forniti dall'Amministrazione aggiudicatrice, qualora abbiano modificato le informazioni essenziali, incluse nell'invito/bando o nella documentazione di gara, sono stati comunicati a tutti i potenziali offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 79, comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 47 comma 3 e art. 53 comma 2		
47	La Stazione Appaltante ha esteso proporzionalmente i termini per la presentazione delle offerte e/o per ottenere la documentazione di gara nei seguenti casi:				D.Lgs. 50/2016, art. 79 commi 3, 4 e 5 Direttiva UE 24/2014 art. 47 comma 3		
47.1	* a seguito di una significativa modifica delle informazioni contenute nel bando/documentazione di gara?						
47.2	* qualora le ulteriori informazioni richieste non siano state fornite entro i 6 giorni prima della scadenza?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF
N	Verifiche sugli obblighi di informazione e pubblicità	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
48	Tutti gli atti delle Amministrazioni aggiudicatrici relativi alla programmazione di servizi e forniture, nonché alla procedura di affidamento sono stati pubblicati e aggiornati sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente"?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1 D.Lgs. 33/2013 Prime Linee Guida ANAC su Pubblicità e Trasparenza- approvate con delibera n. 1310/2016 Programma biennale acquisti beni e servizi Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, D.Lgs. n. 50/2016); Atti indicati dalla tabella ANAC allegata alla Delibera n. 1310/2016		
49	Tali atti sono altresì pubblicati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC (ove operante)?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 2 Decreto MIT del 21/2/2016 Entrato sito MIT e piattaforma digitale ANAC (www.ansp.it)		
50	Per i contratti e gli investimenti pubblici di competenza regionale o di Enti territoriali, le stazioni appaltanti hanno assolto l'obbligo informativo e di pubblicità tramite i sistemi informatizzati regionali e le piattaforme regionali di e-procurement?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 4		
51	La Stazione appaltante ha pubblicato sul proprio profilo di committente, entro il 31 dicembre, l'avviso di preinformazione sull'appalto da bandire (ove previsto)?				D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1		

52	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, l'avviso di preinformazione è pubblicato dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea o dalla Stazione appaltante sul proprio profilo di committente?					D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1	
53	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, la Stazione appaltante ha trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea l'avviso della pubblicazione sul proprio profilo committente?					D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 48	
54	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice utilizzi un avviso di preinformazione come indicazione di gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione, l'avviso soddisfa le condizioni previste dall'art. 70, comma 2 del D.Lgs. 50/2016? Nelle procedure ristrette, nelle procedure di dialogo competitivo, nei partenariati per l'innovazione e nelle procedure competitive con negoziazione, verificare che le Amministrazioni abbiano invitato simultaneamente e per iscritto gli operatori economici che gli hanno manifestato il loro interesse, o confermare nuovamente l'interesse?					D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 2, art. 75, comma 1. Direttiva 2014/24/UE, art. 48 e 54	
55	Gli avvisi e i bandi relativi ad appalti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati secondo le modalità previste dalla vigente normativa? Regime giuridico del 1904/2016 al 31/12/2016, art. 66, comma 7, D.Lgs. 163/2006 pubblicazione presso la GUCE, la GUCE, sulla web del committente, sui siti del MIT, sui siti web presso l'Osservatorio dei Lavori Pubblici, pubblicazione in due quotidiani nazionali e in due quotidiani locali. Regime giuridico dal 1 gennaio 2017, ai sensi del D.M. del MIT 02/12/2016 GUCE, piattaforma ANAC (sua attivazione nella piattaforma ANAC, pubblicazione nelle GUCE, sulla web del committente, piattaforma informatica del MIT, due quotidiani nazionali e due quotidiani locali).					D.Lgs. 50/2016, art. 72, comma 1, 2 e 3 e art. 73, commi 1, 2, 4 Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016	
56	La pubblicazione in ambito nazionale degli avvisi e bandi, relativi ad appalti di importo pari o superiore alla soglia prevista dall'art. 35, è avvenuta successivamente alla pubblicazione da parte dell'Ufficio pubblicazioni dell'Unione Europea, di cui all'art. 72 del D.Lgs. 50/2016?					D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 1	
57	In caso contrario, l'Amministrazione aggiudicatrice è stata avvisata della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE entro 48 ore dalla conferma della ricezione della pubblicazione conformemente all'art. 72 del D.Lgs. 50/2016?					D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 52 comma 1	
58	Il bando di gara/avviso pubblicato a livello nazionale contiene le stesse informazioni riportate in quello trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE o pubblicato sul profilo del committente?					D.Lgs. 50/2016 art. 73 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 52 comma 2	
59	Gli avvisi e i bandi relativi ad appalti di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati secondo le modalità previste dalla vigente normativa: * sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie speciale relativa ai contratti pubblici fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, ai sensi dell'art.2 del D.M. del 02 dicembre 2016? * sul profilo del Committente? * sulla piattaforma digitale presso ANAC? * su stampa quotidiana maggiormente diffusa nell'area interessata, al fine di garantire la certezza della data di pubblicazione e adeguati livelli di trasparenza e di conoscibilità					D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 4 ed art. 36, comma 9. Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016 Ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 02/12/2016, fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, gli effetti giuridici dell'ordinamento conteste alle pubblicazioni in ambito nazionale di cui all'art. 73 ca.5 del D. Lgs. 50/2016, decorrono dalla data di pubblicazione sulla GUCE	Integrazione questo per uniformità con sopra soglia
59.1							
59.2							
59.3							
59.4							
60	In caso di proroga, la pubblicazione è avvenuta secondo le medesime modalità previste per il bando/avviso?					Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una verifica del 10% (che può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità).	

NOTE:
 Il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 2 dicembre 2016 definisce indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del D.Lgs. n. 50 del 2016.
 In caso di mancato rispetto dei termini di pubblicazione, indicati nei successivi punti di controllo per ciascuna tipologia di procedura, si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del:
 * 25% se la riduzione dei termini > = 50%
 * 10% se la riduzione dei termini > = 30%
 * 5% per qualsiasi altra riduzione dei termini (tasso riducibile a un valore compreso tra 2% e 5%, se la natura e la gravità della carenza non siano tali da giustificare un tasso del 5%).
 L'ANAC ha approvato, con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, e pubblicato sul suo sito istituzionale la "Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016".

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF
N	Verifiche sulla procedure di affidamento per contratti di appalto di servizi e beni:	si	no	alt.	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
61	Nell'aggiudicazione di appalti pubblici, la Stazione appaltante ha fatto ricorso ad una delle procedure, di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1:				D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1		
61.1	* Procedura aperta?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.1		
61.2	* Procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.2		
61.3	* Partenariato per l'innovazione?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.3		
61.4	* Procedura competitiva con negoziazione?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.4		
61.5	* Dialogo competitivo?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.5		
61.6	* Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.6		
61.7	* Procedure specifiche per i contratti sottosoglia?				Per dettagli si rimanda alla sezione 3.7		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF

SEZIONE 5a - PROCEDURA PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA, SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE, PARTENARIATO PER							
N	Procedura aperta	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Nell'ambito di una procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo per la ricezione delle offerte di 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 1		
2	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia fissato un termine inferiore:				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 3		
2.1	• tale termine è pari o superiore a quindici giorni dalla data di invio del bando di gara?						
2.2	• sussistono ragioni di urgenza adeguatamente motivate dall'Amministrazione?						
3	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia pubblicato un avviso di preinformazione il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 15 giorni, se sono state rispettate tutte le seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2		
3.1	• l'avviso di informazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione?						
3.2	• l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi dalla data di trasmissione del bando di gara?						
3.3	• il termine minimo per la ricezione delle offerte è di quindici giorni?						
4	Nel caso in cui l'Amministrazione abbia previsto la presentazione delle offerte per via elettronica è stato fissato un termine minimo per la ricezione delle medesime non inferiore a 30 giorni alla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2 bis, introdotto dal D.Lgs. 56/2017		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF
N	Procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
5	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 28 comma 1		
6	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 3		
7	A seguito della valutazione delle informazioni fornite, tutti gli operatori economici idonei sono stati invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice?				D.Lgs. 50/2016 art. 61 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 28		
8	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 91		
9	Nel caso di un avviso di preinformazione non utilizzato per l'indizione di una gara, sono state rispettate tutte le seguenti disposizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 4		
9.1	• l'avviso di informazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione?						
9.2	• l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi dalla data di trasmissione del bando di gara?						
9.3	• il termine minimo per la presentazione delle offerte è di 10 giorni?						
10	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia deciso di adottare una procedura ristretta accelerata, vi erano ragioni di urgenza debitamente dimostrate?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6		
11	In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle domande di partecipazione non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 28		
12	In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 28		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF
N	Ricorso a un sistema dinamico di acquisizione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
13	La Stazione appaltante che intende avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione per gli acquisti di uso corrente, ne ha fatto precisa indicazione nel bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 1, 6		
14	Nel quadro di un sistema dinamico di acquisizione, la stazione appaltante ha precisato nei documenti di gara la natura e la quantità stimata degli acquisti previsti, nonché tutte le informazioni necessarie riguardanti il sistema dinamico d'acquisizione, comprese le modalità di funzionamento del sistema, il dispositivo elettronico utilizzato nonché le modalità e le specifiche tecniche di collegamento?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 6 b		
15	In caso di ricorso ad un sistema dinamico di acquisizione, la stazione appaltante che ha diviso il sistema in categorie di prodotti, lavori o servizi, ha precisato i criteri di selezione applicabili per ciascuna categoria?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 2		
16	Le stazioni appaltanti hanno concesso a tutti gli operatori economici, che soddisfacevano i criteri di selezione, la possibilità di essere ammessi al sistema dinamico di acquisizione per tutto il periodo di efficacia dello stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, commi 1,7 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
17	Sono stati ammessi tutti i candidati che soddisfacevano i criteri di selezione?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
18	Nei settori ordinari, per la ricezione delle domande di partecipazione, è stato rispettato il termine minimo di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nel caso di un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 3 lett.A) Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
19	Nei settori ordinari, per la ricezione delle offerte è stato rispettato il termine minimo di 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 3 lett.B) Direttiva 2014/24/UE, art. 34		
20	Nei settori speciali, per la ricezione delle domande di partecipazione, è stato fissato il termine minimo di non meno di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nel caso di un avviso periodico indicativo, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 4		
21	Nei settori speciali, per la ricezione delle offerte è stato rispettato il termine minimo di almeno 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 4		
22	La stazione appaltante ha valutato le domande in base ai criteri di selezione entro 10 giorni lavorativi dal loro ricevimento? In caso di proroga sino a 15 giorni lavorativi, tale proroga è stata debitamente motivata dalla stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 55, comma 7		
23	Tutte le comunicazioni sono state effettuate esclusivamente con mezzi elettronici?				D.Lgs. 50/2016, art. 55 comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 34		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE		
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF

N	Partenariato per l'innovazione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
24	Sussistono i presupposti di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 65 per l'adozione della procedura di Partenariato per l'innovazione? Verificare che il ricorso al partenariato per l'innovazione sia motivato dall'esigenza di sviluppare prodotti, servizi innovativi da acquistare successivamente, che non può essere soddisfatta ricorrendo a soluzioni già disponibili sul mercato, a condizione che le forniture, servizi che ne risultano corrispondano a livelli di prestazioni e ai costi massimi concordati tra le stazioni appaltanti e i partecipanti.				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 1		
25	Nel documenti di gara, sono stati fissati i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare in modo sufficientemente chiaro in relazione alla natura e alla soluzione richiesta?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 2		
26	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
27	Hanno partecipato al partenariato per l'innovazione soltanto gli operatori economici invitati dalla Amministrazione aggiudicatrice, previa valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
28	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4, art. 91		
29	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4		
30	I requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalle negoziazioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 6		
31	Nel corso delle negoziazioni, è stata garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 7		
32	Nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse è prevista l'opzione di svolgere le negoziazioni in fasi successive?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 8		
33	L'Amministrazione aggiudicatrice ha applicato per la selezione dei candidati criteri relativi alla loro capacità nel settore della ricerca e dello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 6		
34	L'Amministrazione aggiudicatrice ha assicurato che la struttura del partenariato e, in particolare, la durata e il valore delle differenti fasi riflettano il grado di innovazione della soluzione proposta e la sequenza delle attività di ricerca e innovazione richieste per lo sviluppo di una soluzione innovativa non ancora disponibile sul mercato?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7		
35	Il valore stimato delle forniture e dei servizi è proporzionato rispetto all'investimento richiesto per il loro sviluppo?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7		
36	I progetti di innovazione e ricerca sono stati presentati soltanto dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice a seguito della valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9		
37	Nei documenti di gara l'Amministrazione aggiudicatrice ha definito il regime applicabile ai diritti di proprietà intellettuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 9		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE		
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF

N	Procedura competitiva con negoziazione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
38	Sussistono i presupposti di cui all'art. 59, commi 2-4 del D.Lgs. 50/2016, per il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione ed essi sono stati motivatamente richiamati dalla Stazione Appaltante nella determina a contare?				D.Lgs. 50/2016, art. 59 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 26 comma 4		
39	L'Amministrazione aggiudicatrice ha identificato, nei documenti di gara, l'oggetto dell'appalto fornendo una descrizione delle sue esigenze e delle caratteristiche delle forniture, o servizi richiesti, specificando i criteri di aggiudicazione e indicando, in particolare, quali elementi della descrizione definiscono i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1		
40	Le informazioni fornite sono sufficientemente precise tali da permettere agli operatori economici di individuare la natura e l'ambito dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 3 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 1		
41	La Stazione Appaltante nel fissare le condizioni ha rispettato il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione previsto in 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 1		
42	Nel caso in cui ricorrano le circostanze di cui all'art. 61 commi 4, 5 e 6 (es. pubblicazione di un avviso di preinformazione, accordo con i candidati selezionati, motivi di urgenza) la Stazione appaltante ha rispettato i termini ridotti, ivi previsti, per la ricezione delle domande di partecipazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4		
43	E' stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte iniziali di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 1		
44	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara è prevista l'opzione di svolgere la negoziazione in fasi successive?				D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 11		
45	L'offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione è stata presentata dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione giudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2		
46	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6, art. 91 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2		
47	Le offerte finali, i requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalla negoziazione tra l'Amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 7 Direttiva 2014/24/UE art. 29 com 3		
48	L'aggiudicazione delle offerte iniziali senza negoziazione è prevista dal bando di gara o nell'invito a confermare interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 4		
49	Nel corso delle negoziazioni è garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 29		
50	Ai fini della conclusione delle negoziazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha informato gli offerenti del termine entro cui possono essere presentate offerte nuove o modificate?				D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 12		
51	L'Amministrazione aggiudicatrice ha verificato che le offerte finali siano conformi ai requisiti minimi prescritti e rispetto le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 94 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 29 e 56, paragrafo 1		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE		
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF

SEZIONE 5b - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO							
N	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documenti esaminata	note
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha fornito nel primo atto della procedura adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti, di cui all'art. 63 comma 2 del D.Lgs. 50/2016, che legittimano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 1		
2	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è motivato dalla sussistenza di uno dei seguenti presupposti previsti dall'art. 63, comma 2 del D.Lgs. 50/2016:				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2		
2.1	* qualora non sia presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta purché le condizioni iniziali d'appalto non siano sostanzialmente modificate e purché sia trasmessa una relazione alla Commissione europea su sua richiesta				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. a) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. a)		
2.2	* quando i servizi o forniture possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico in quanto: 1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; 2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; 3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale.				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. b); Direttiva UE 24/14, art. 32 comma 2 lett. b)		
2.3	* nella misura strettamente necessaria, ove per ragioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili non imputabili all'Amministrazione aggiudicatrice, i termini per il ricorso ad altre procedure non possono essere rispettati				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lett. c) Direttiva UE 24/14, art. 32 comma 2 lett. c)		
3	Negli ultimi due casi previsti dall'ipotesi b), è stato adeguatamente dimostrato dalla stazione appaltante che non esistono altri operatori economici o alternative ragionevoli sul mercato, nonché che l'assenza di concorrenza non è il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 2 lettera b) Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 lett. b)		
4	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dall'acquisto delle seguenti forniture? (nel solo caso di appalti pubblici di forniture)				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3; Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 3		
4.1	Per prodotti che sono fabbricati esclusivamente a scopo di ricerca, di sperimentazione, di studio o di sviluppo?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3 lett. a); Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 3 lett. a)		
4.2	* per consegne complementari (destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti), effettuate dal fornitore originario nel caso in cui il cambio di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate nell'operazione? <i>La durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni.</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3 lett. b); Direttiva UE 24/14, art. 32 comma 3 lett. b)		
4.3	* per forniture quotate e acquistate sul mercato delle materie prime?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3 lett. c); Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 3 lett. c)		
4.4	* per l'acquisto di forniture o servizi a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dagli organi delle procedure concorsuali?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 3 lett. d); Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 3 lett. d)		
5	Nel caso di appalti di servizi, il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dal fatto che l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione, da aggiudicarsi al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso, in base alle norme applicabili? <i>In caso di risposta affermativa, si rimanda alla specifica sezione della presente check list</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 4		
6	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dal fatto che l'affidamento di nuovi servizi consista nella ripetizione di servizi analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
7	Tali servizi analoghi sono conformi al progetto a base di gara, oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59 comma 1?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
8	Il progetto a base di gara indica l'entità di eventuali servizi complementari e le condizioni alle quali essi verranno aggiudicati?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
9	La possibilità di avvalersi di questa procedura è indicata sin dall'avvio del confronto competitivo nella prima operazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 6		
10	L'importo totale previsto per la prosecuzione della prestazione dei servizi è stato computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'art. 35, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
11	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5		
12	Per l'avvio delle consultazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha selezionato almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria, nonché tecniche e professionali desunte dal mercato nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art. 32		
13	Tra quelli invitati, l'Amministrazione aggiudicatrice ha scelto l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, previa verifica del possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta o mediante procedura competitiva con negoziazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6		
NOTA: L'ANAC ha pubblicato, a gennaio 2017, la Proposta di Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili. Con Delibera n.1097 del 26/10/2016, l'ANAC ha approvato inoltre "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		cod. OLAF	

SEZIONE 5c - PROCEDURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER PROCEDURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA							
N	Verifica delle procedure di affidamento per contratti di valore inferiore alle soglie UE	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'affidamento e l'esecuzione di appalti di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30 commi 1, 34 e 42 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, art. 30, comma 1, artt. 34 e 42 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
2	L'Amministrazione si è avvalsa della facoltà di dotarsi di un regolamento disciplinante?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
2.1	• le modalità di conduzione delle indagini di mercato?						
2.2	• le modalità di costituzione dell'elenco dei fornitori?						
2.3	• i criteri di scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta a seguito di indagine di mercato o attingendo dall'elenco dei fornitori propri o da quelli presenti nel Mercato Elettronico delle P.A. o altri strumenti similari gestiti dalle centrali di committenza di riferimento?						
3	La stazione appaltante ha agito in conformità a quanto previsto dall'eventuale Regolamento interno?						
4	L'affidamento e l'esecuzione di appalti di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 1 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
5	L'invito o l'affidamento al contraente uscente ha carattere eccezionale ed è stato adeguatamente motivato dalla Stazione appaltante, avuto riguardo al numero ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento?						
6	La Stazione appaltante, tenuto conto della rilevanza del contratto per il settore merceologico di riferimento e della sua contendibilità, ha assicurato l'opportuna pubblicità dell'attività di esplorazione del mercato attraverso la pubblicazione di avvisi sul profilo del committente per almeno 15 giorni o altre forme di pubblicità?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
7	Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da invitare selezionandoli da elenchi appostamente costituiti, tali elenchi sono stati costituiti a seguito di un avviso pubblico reso conoscibile mediante pubblicazione sul profilo del committente o altre forme di pubblicità?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
8	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia ritenuto di selezionare gli operatori economici, aventi i requisiti richiesti, da invitare procedendo ad un sorteggio, tale modalità di selezione è stata debitamente pubblicizzata nell'avviso di indagine esplorativa o nell'avviso di costituzione dell'elenco?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
9	La Stazione Appaltante ha proceduto all'affidamento di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2		
9.1	• per affidamenti di importi inferiori ai 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici?				Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016		
9.2	• per affidamenti di importi pari o superiore ai 40.000 euro e inferiori alle soglie di cui all'art. 35 per servizi e forniture, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. b), modificato dal D. Lgs. 56/2017		
10	In caso di affidamento diretto (importo inferiore ai 40.000 Euro)						
10.1	La Stazione appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica? <i>Il ricorso al mercato elettronico non è obbligatorio per i micro-acquisti di beni e servizi di importo inferiore ai 1.000 euro, ai sensi della Legge n. 208/2015, art. 1 commi 502 e 503</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 6		
10.2	Nei mercati elettronici, per gli affidamenti di importo inferiore ai 40.000 euro, la verifica sull'assenza dei motivi di esclusione ex art. 80, è avvenuta, da parte del soggetto responsabile dell'ammissione al mercato elettronico, su un campione significativo di partecipanti in fase di ammissione e permanenza? <i>Resta ferma la verifica sull'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 36, comma 5</i>				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 6-bis, introdotto dal D. Lgs. 56/2017		
10.3	Ai fini dell'aggiudicazione, la stazione appaltante che ha fatto ricorso ad affidamenti diretti ha verificato il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali, se richiesti nella lettera d'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 5, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
11	Procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di cinque operatori economici (per affidamenti di importi pari o superiore ai 40.000 Euro e inferiori alle soglie di cui all'art. 35)				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2 lett. b)		
11.1	Nel caso di ricorso alla procedura negoziata previa consultazione, i cinque operatori economici sono stati individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2 lett. a)		
11.2	Ai fini dell'aggiudicazione, la stazione appaltante che ha fatto ricorso alla procedura negoziata ha verificato il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali, se richiesti nella lettera d'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 5, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
11.3	Per lo svolgimento di procedure negoziate, la Stazione appaltante ha fatto ricorso al mercato elettronico mediante un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica?				D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 6		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		cod. OLAF	

SEZIONE 5d - CONCORSI di PROGETTAZIONE							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER CONCORSI di PROGETTAZIONE							
N	Verifica delle procedure di affidamento per concorsi di progettazione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Quando il concorso di progettazione è stato organizzato nell'ambito di una procedura di aggiudicazione di appalto pubblico di servizio, la soglia di cui all'art. 35 è stata calcolata sulla base del valore stimato al netto dell'IVA dell'appalto, compresi gli eventuali premi di partecipazione o versamenti ai partecipanti?				D.Lgs. 50/2016, art. 152 commi 1 e 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 78 comma 1		
2	Nel caso di un concorso di progettazione che preveda premi o versamenti a favore dei partecipanti, la soglia di cui all'art. 35 è stata calcolata come il valore complessivo dei premi e pagamenti, compreso il valore stimato al netto dell'IVA dell'appalto pubblico di servizi che potrebbe essere successivamente aggiudicato ai sensi dell'art. 63, comma 4 del D.Lgs. 50/2016 (procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara), qualora l'amministrazione aggiudicatrice non escluda tale aggiudicazione nel bando di concorso?				D.Lgs. 50/2016, art.152 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 78 comma 1		
3	Il bando di concorso contiene le informazioni di cui agli Allegati XIX e XX, conformemente ai modelli di formulari stabilite dalla Commissione, incluse le forme standard per le correzioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 3, modificato dal D.lgs 56/2017 Direttiva 2014/24/UE, art. 79 comma 3		
4	Qualora l'amministrazione aggiudicatrice intenda aggiudicare un successivo contratto di servizio utilizzando una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (a norma dell'articolo 63, comma 4 del D.Lgs. 50/2016), tale possibilità è stata prevista nel bando di concorso?				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 79 comma 3		
5	L'avviso di gara è stato pubblicato a livello nazionale, secondo le disposizioni normative applicabili (artt. 71, 72 e 73 del D.lgs. 50/2016), solo dopo essere stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE ai sensi dell'art. 72?				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 3, modificato dal D.lgs 56/2017 Cir. punto 2.3 della Check List CE (Progettazione della procedura di appalto)		
6	Qualora il bando di gara sia stato pubblicato prima a livello nazionale, la pubblicazione è stata notificata all'amministrazione aggiudicatrice non prima delle 48 ore dalla conferma della ricezione dell'avviso/bando di cui all'art. 72?				D.Lgs. 50/2016, art. 73 comma 1		
7	Il bando di gara pubblicato a livello nazionale contiene le stesse informazioni riportate nel bando di gara pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE o sul profilo del committente?				D.Lgs. 50/2016, art. 73 comma 2		
8	L'amministrazione aggiudicatrice, in linea con le disposizioni di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016, ha stabilito nel bando/ documentazione di gara i motivi di esclusione?						
9	L'ammissione alla partecipazione ai concorsi di progettazione non è stata limitata:				D.Lgs. 50/2016, art. 154 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 2		
9.1	• al territorio di un solo Stato membro o parte di esso?						
9.2	• sulla base della motivazione che, i partecipanti devono essere persone fisiche o persone giuridiche?						
10	Quando ai concorsi di progettazione è ammessa la partecipazione di un numero limitato di partecipanti, le amministrazioni aggiudicatrici hanno stabilito criteri di selezione chiari e non discriminatori. In ogni caso, il numero di candidati invitati a partecipare è sufficiente per garantire un'effettiva concorrenza?				Direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 3		
11	La commissione giudicatrice è composta unicamente di persone fisiche indipendenti dai partecipanti al concorso di progettazione? Verificare il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità e astensione di cui all'art. 77, comma 6 e all'art.78				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 81		
12	Se ai partecipanti a un concorso di progettazione è richiesta una particolare qualifica professionale, almeno un terzo dei membri della commissione giudicatrice possiede tale qualifica o una qualifica equivalente?				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 81 comma 1		
13	La commissione giudicatrice ha esaminato i piani e i progetti presentati dai candidati in forma anonima ed esclusivamente sulla base dei criteri indicati nel bando di concorso? Verificare l'insussistenza di elementi che abbiano potuto compromettere l'autonomia della commissione giudicatrice nelle sue decisioni e nei suoi pareri				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 2		
14	L'anonimato è stato rispettato fino al parere o alla decisione della giuria?				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 4		
15	Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. numero esiguo di piani / progetti presentati; strutturale informazioni simili fornite dai partecipanti)?				COCOF 09/0003/00-EN		
16	La Commissione ha redatto un verbale, firmato dai suoi membri, contenente le decisioni assunte, effettuate sulla base dei criteri indicati nel bando, la graduatoria finale con la relativa motivazione per tutti i concorrenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 3,		
17	È stato redatto un processo verbale, completo del dialogo tra i membri della commissione giudicatrice e i candidati invitati, intrapreso per chiarire qualsivoglia aspetto sui progetti?				D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 6 (comma 5 parte in corsivo)		
18	L'amministrazione aggiudicatrice ha inviato un avviso sui risultati del concorso, contenente tutte le informazioni previste nell' Allegato XIV ai fini della relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 72? Se il rilascio di informazioni sul risultato del concorso ostacolasse l'applicazione della legge, fosse contrario al pubblico interesse o pregiudicasse gli interessi commerciali legittimi di una particolare impresa, sia pubblica che privata, o compromettesse la concorrenza leale tra i fornitori di servizi, le informazioni relative all'aggiudicazione di concorsi di progettazione possono non essere pubblicate.				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 2 Direttiva 2014/24/UE art. 79 comma 3		
19	L'avviso sui risultati del concorso è stato pubblicato conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 71, 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 79 comma 2		
20	È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 3		
21	Le amministrazioni aggiudicatrici hanno adottato misure appropriate per prevenire efficacemente, individuare e risolvere i conflitti di interesse?				D.Lgs. 50/2016, art. 42 Direttiva 2014/24/UE, art. 24		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		cod. OLAF	

SEZIONE 5e - SERVIZI SOCIALI ED ALTRI SPECIFICI SERVIZI - REGIMI ALLEGGERITI - ALLEGATO IX D.LGS. n. 50/2016							
SEZIONE DA COMPILARSI SOLO IN CASO DI SERVIZI INSERITI NELL'ALLEGATO IX del D.LGS. n. 50/2016							
N	Verifica delle procedure di affidamento in caso di regimi alleggeriti	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	I servizi oggetto dell'appalto pubblico corrispondono a quelli elencati nell'allegato IX del D.Lgs. 50/2016?				Allegato IX D.Lgs. 50/2016 Allegato XXIV Direttiva 2014/24/UE		
2	Nel caso sia stato utilizzato un bando di gara, il bando contiene tutte le informazioni di cui all'allegato IX, parte I, lettera F del D.Lgs. 50/2016 conformemente ai modelli di formulari di cui all'articolo 72?				D.Lgs. 50/2016, Art. 142 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 75 comma 1a		
3	Per gli appalti di importo pari o superiore alle soglie di art. 35, i modelli di formulari utilizzati dalla Stazione appaltante sono conformi a quelli stabiliti dalla Commissione europea?				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 2, modificato dal D.lgs. 56/2017 Direttiva 2014/24/UE, art. 4 (d)		
4	Ne caso sia stato utilizzato un avviso di preinformazione, l'avviso:				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, articolo 75 comma 1b)		
4.1	• viene pubblicato in maniera continua e contiene le informazioni di cui all'allegato XIV, parte I?						
4.2	• si riferisce specificamente ai tipi di servizi che saranno oggetto degli appalti da aggiudicare?						
4.3	• indica che gli appalti saranno aggiudicati senza successiva pubblicazione?						
4.4	• invita gli operatori economici interessati a manifestare il proprio interesse per iscritto?						
5	Qualora sia stata utilizzata una procedura negoziata senza previa pubblicazione, sono stati rispettati i presupposti di cui all'art. 63?				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 2, modificato dal D.lgs. 56/2017		
6	L'avviso di aggiudicazione del contratto è stato pubblicato in conformità all'allegato XIV, parte I, lettera H del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art.75 comma 2		
7	E' stata rispettata la specifica normativa nazionale per l'aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e altri servizi specifici?				Direttiva 2014/24/UE, art. 76 comma 1 L.328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - DPCM 30/03/2001 - Decreto attuativo L. 328/2000 L. 381/91 - Disciplina delle cooperative sociali D.Lgs. 112/2017 - Decreto legislativo recante disciplina in materia di impresa sociale D.lgs. 117/2017- Decreto legislativo recante "Codice del Terzo settore" L. 563/1995 - in materia di accoglienza degli immigrati irregolari D.M. 233/1996 - decreto attuativo L. 563/1995 L. 189/2002 - in materia di accoglienza degli stranieri regolarmente soggiornanti L. 354/1975 - s.m.i - in materia di recupero dei soggetti detenuti Linee Guida ANAC sulle modalità di affidamento dei servizi sociali ad enti del terzo settore e cooperative sociali (Delibera 32 del 30/01/2016)		
8	L'affidamento di servizi sociali è avvenuto nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento?				Direttiva 2014/24/UE, art. 76 comma 1 L.328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali DPCM 30/03/2001 - Decreto attuativo L. 328/2000 L. 381/91 - Disciplina delle cooperative sociali- D.Lgs. 112/20		
9	L'amministrazione aggiudicatrice ha riservato alle organizzazioni non governative il diritto di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione di appalti pubblici per servizi sanitari, sociali e culturali identificati nell'Allegato IX? Verificare che tale possibilità fosse prevista nel bando/avviso di preinformazione				D.Lgs. 50/2016, art. 143 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art.77 (1)		
10	L'affidamento all'organizzazione non governativa soddisfa tutte le condizioni fissate all'art.143 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 143 Direttiva 2014/24/UE, art. 77 comma 2, 3 e 4		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF

SEZIONE 4 - VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E ASSEGNAZIONE DELL'APPALTO							
N	Valutazione delle offerte	si	no	na	Principali riferimenti normativi	Documentazione esaminata	note
1	Nel caso di aggiudicazione di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte da punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui riferisce l'oggetto del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 1		
2	La Commissione è costituita da un numero dispari di commissari, di regola pari a 3 e comunque non superiore a cinque, individuati dalla Stazione Appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 2 Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici"		
3	La composizione della Commissione con un numero di commissari pari a 5 è motivata da ragioni di particolare complessità nell'affidamento del contratto?				Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici"		
4	I commissari sono scelti tra esperti iscritti all'Albo presso l'ANAC, e nel caso di procedure di aggiudicazione svolte da CONSP S.p.A., da Invitalia e da soggetti aggregatori regionali, tra gli esperti iscritti nell'apposita sezione speciale dell'Albo, non appartenenti alla stessa Stazione appaltante e, se solo non disponibili in numero sufficiente, anche tra gli esperti della sezione speciale che prestano servizio presso la Stazione appaltante ovvero, ricorrendo anche ad altri esperti iscritti all'Albo al di fuori della sezione speciale? Fino alla adozione delle discipline in materia di iscrizione all'Albo sindacato, la Commissione continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente indicate da ciascuna stazione appaltante.				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 3		
5	È stato verificato che i commissari non rivestono il ruolo di RUP? Nel caso, verificare che la nomina del RUP o membro delle commissioni di gara sia stata valutata con riferimento alle singole procedure.				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 4, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linea Guida ANAC n. 3		
6	È accertato che i commissari non abbiano svolto, né svolgano alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo rilevante per il contratto del cui affidamento si tratta?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 4		
7	La nomina dei commissari e la costituzione della Commissione sono avvenuti dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 7		
8	Il Presidente della Commissione giudicatrice è individuato dalla Stazione appaltante tra i commissari sorteggiati?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 9		
9	Nel documento di gara sono indicate le informazioni inerenti la composizione della Commissione giudicatrice, la modalità di scelta degli eventuali componenti interni e di nomina del Presidente, nonché le funzioni e i compiti della Commissione (es. numero dei membri, caratteristiche professionali ecc)?				Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici"		
10	Prima del conferimento dell'incarico, la stazione appaltante ha accertato l'inesistenza di cause ostative alla nomina dei componenti della commissione giudicatrice? Verificare che in presenza di cause ostative o di incompatibilità la stazione appaltante abbia tempestivamente informato l'ANAC e, in caso di mancata cancellazione dell'offerta e della comunicazione di un nuovo esperto.				D.Lgs. 50/2016, art. 77, comma 9, modificato dal D. Lgs. 56/2017		
11	Al momento dell'assegnazione della nomina di commissario, il soggetto incaricato ha dichiarato l'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000?				Linea Guida ANAC n. 3 Guida "Appalti pubblici - Organismi per i funzionari" della Commissione Europea.		
12	Dal profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente" è stata pubblicata la composizione della Commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1 Prima Linea Guida ANAC su Pubblicità e Trasparenza- approvata con delibera n. 1310/2016		
13	Nel caso di rinnovo della procedura di gara per annullamento dell'aggiudicazione/esclusione di concorrenti e per cause non derivanti dal vizio della composizione della Commissione, è stata rinnovata la medesima Commissione?				D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 11		
14	La Stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione delle domande/offerte?						
15	L'esame del contenuto delle offerte e delle domande di partecipazione è avvenuto dopo la scadenza del termine stabilito per la loro presentazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5		
16	Esprimersi dalla domanda/offerta è avvenuta secondo le modalità previste dal bando/lettera di invito/capitolato?						
17	La tempistica di presentazione dell'offerta è stata rispettata? Verificare il protocollo di acquisizione della busta contenente l'offerta.						
18	Gli operatori economici possiedono la qualificazione di categoria prevista dal bando/invito adeguata per l'incarico da assumere?				D.P.R. 207/2010 art. 16, comma 1		
19	La domanda/offerta è stata presentata secondo le modalità e i formulari previsti dal bando/lettera di invito/capitolato ed è inclusa degli allegati richiesti?						
20	La Stazione appaltante ha verificato il possesso da parte dell'operatore economico (aggiudicatario) dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecniche e professionali di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016 previsti dal bando/invito?				D. Lgs. 50/2016, art. 83		
21	La Stazione appaltante ha autorizzato i potenziali offerenti ad avvalersi delle capacità di altri soggetti, anche partecipando al raggruppamento, indipendentemente dalla natura giuridica dei legami con questi ultimi? Verificare che l'offerente abbia presentato una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti da parte dell'impresa ausiliaria e l'impegno di quest'ultima verso il concorrente e la stazione appaltante, nonché una copia, originale e autentica, del contratto di avvalimento.				D.Lgs. 50/2016 art. 89 Direttiva 2014/24/UE, art. 63		
22	La Stazione appaltante ha verificato che non sussistono cause di esclusione degli operatori economici ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016?				D. Lgs. 50/2016, art. 80		
23	Sono stati previsti dalla Stazione appaltante dispositivi per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi di cui all'art. 42 del D. Lgs. 50/2016 nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione e in fase di esecuzione dei contratti pubblici?						
24	La Stazione appaltante ha accertato che la partecipazione dell'operatore economico non determini una situazione di conflitto di interessi di cui all'art. 42 del D.Lgs. 50/2016? Si applica che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE2013/652 prevede una rettifiche del 100%, in caso un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente abbia accertato tale conflitto di interessi				D. Lgs. 50/2016, art. 42 e art. 80, comma 5 Si applica che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE2013/652 prevede una rettifiche del 100%, in caso un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente abbia accertato tale conflitto di interessi		
25	È stato rispettato il divieto dei concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora essi abbiano partecipato anche in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti? La verifica viene effettuata sull'aggiudicatario del servizio.				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 7		
26	Al momento della presentazione delle domande di partecipazione o delle offerte, i concorrenti hanno presentato il Documento di Gara Unico Europeo - DGUE (in formato elettronico dal 18 aprile 2016).				D.Lgs. 50/2016, art. 85 Direttiva 2014/24/UE, art. 59		
27	Il DGUE è conforme alle disposizioni pertinenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 85 Direttiva 2014/24/UE, art. 59		
28	Il concorrente aggiudicatario ha fornito rassicurazioni, rilasciate da organismi indipendenti, per attestare il soddisfacimento di determinate norme di garanzia di qualità, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità, o standard ambientali?				D.Lgs. 50/2016, art. 87 Direttiva 2014/24/UE, art. 62		
29	La Stazione appaltante ha accettato certificati equivalenti rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri? In caso di ammissione di altre prove relative all'impiego di misure equivalenti di garanzia della qualità, verificare che queste soddisfino le norme di garanzia della qualità richieste.				D.Lgs. 50/2016 art. 87 Direttiva 2014/24/UE, art. 62		
30	L'offerta dell'aggiudicatario è corredata dalla garanzia provvisoria pari al 2% del prezzo base indicato nel bando o nell'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 93		
31	Nel caso in cui la documentazione trasmessa dagli operatori economici fosse incompleta o non corretta, la Stazione appaltante ha richiesto le informazioni aggiuntive entro un termine adeguato in modo trasparente e non discriminatorio?				D.Lgs. 50/2016, art. 83, comma 9, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva UE 24/2014, art. 56, comma 3		
32	In presenza di irregolarità essenziali, ad esclusione di quelle afferenti l'offerta tecnica ed economica, la Stazione appaltante ha assegnato al concorrente (aggiudicatario) un termine, non superiore ai dieci giorni, per regolarizzare o integrare le domande? Verificare se in caso di inadempimento del termine di regolarizzazione, il concorrente sia stato escluso dalla gara.				D.Lgs. 50/2016, art. 83, comma 9, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
33	La stazione appaltante ha modificato i criteri di selezione, formalmente o informalmente, a seguito dell'apertura delle offerte, con conseguente illegittima accettazione o esclusione degli offerenti? Per modifica informale si intende una modifica non formalizzata in un documento di gara. Nel complesso, l'amministrazione aggiudicatrice applica criteri di selezione diversi da quelli definiti nel bando di gara, senza averli modificati formalmente mediante un addizionale al bando di gara.						
34	I mezzi di prova richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice presentati dagli offerenti, per verificare l'assenza di cause di esclusione e il rispetto dei criteri di selezione, sono conformi alle previsioni di cui all'art. 86 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 86 Direttiva 2014/24/UE, art. 60		
35	Dal profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono stati pubblicati, nei due giorni successivi alla data di adozione, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito della valutazione delle cause di esclusione di cui all'art. 80 e dei requisiti soggettivi, economici/finanziari e tecnico- professionali?				D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1		
36	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub-criteri di aggiudicazione stabiliti nei documenti di gara (bando, capitolato, disciplina, lettera di invito, ecc), previa verifica dei presupposti di cui all'art. 94, comma 1, del D.Lgs. 50/2016? Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. Differenza tra il valore stimato e il valore del contratto; numero esiguo di offerte presentate; piccole differenze nel prezzo per le offerte presentate; struttura informazioni simili fornite nelle offerte; numero elevato di offerte rifiutate durante la fase di esclusione / selezione; numero di offerte anormalmente basse; rigettata offerta manipolata).				D.Lgs. 50/2016, art. 94 e art. 95 e Linea Guida Anac n. 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 56, paragrafo 1 Si applica che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE2013/652 prevede, in caso di modifica dei criteri di selezione dopo l'apertura delle offerte, con conseguenti errori nell'accettare o respingere gli offerenti, una rettifiche del 25% (riducibile al 10% e al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità). Nédegli modifica il prezzo in caso di valutazione degli offerenti/candidati in base ai criteri di selezione o di aggiudicazione illegali.		
37	COCCP 09/003/00-EN del 18/02/2009						
38	Nel caso in cui il costo del ciclo di vita sia stato scelto come metodo di valutazione dei costi, sono state rispettate le condizioni previste all'art. 96 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016 art. 96 Direttiva 2014/24/UE, art. 68		
39	In caso di esclusione di concorrenti, sono stati adeguatamente applicati i criteri previsti nel bando/documentazione di gara in modo da evitare esclusioni illegittime di concorrenti qualificati?						
40	Nel caso in cui l'offerta sia stata presentata da un Raggruppamento Temporaneo o da un Consorzio sono state specificate nell'offerta le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati?				D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 4		
41	Nell'offerta economica sono riportati i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti gli adempimenti in materia di salute e di sicurezza sul lavoro?				D. Lgs. 50/2016, art. 95, comma 10, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
42	La Stazione Appaltante ha effettuato la verifica di anomalia dell'offerta?						
43	In caso di offerte anormalmente basse, la Stazione appaltante ha richiesto per iscritto al concorrente spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti nell'offerta, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione di suddette spiegazioni?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 1 e 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 69		

44	La decisione di ammettere o escludere tali offerte è stata motivata?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 5	
45	Sono state escluse offerte a causa di prezzi anormalmente bassi?				Direttiva 2014/24/UE art. 69	
46	L'esclusione di eventuali offerte anomale è stata esercitata ai sensi dell'art. 97, comma 5 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 5	
47	Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, il RUP o la Commissione giudicatrice hanno proceduto al sorteggio, in sede di gara, di uno dei metodi previsti dall'art. 94, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 ai fini del calcolo della soglia di anomalia?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9517 prevede, una rettifiche del 25% in caso l'Amministrazione aggiudicatrice, prima di respingere tali offerte, non abbia richiesto per iscritto le precisazioni ritenute pertinenti in merito agli elementi costanti dell'offerta	
48	Qualora la stazione appaltante abbia escluso un'offerta anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, la stessa è stata esclusa unicamente per questo motivo, soltanto dopo aver consultato l'offerente e verificato che lo stesso non ha fatto in grado di dimostrare, entro il termine stabilito dall'Amministrazione, che l'aiuto era compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TRUE? Verificare che l'Amministrazione abbia informato in merito la Commissione europea.				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 7	
49	L'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia è stata esercitata quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso o comunque per importi inferiori alle soglie di cui all'art. 35, nonché ove così previsto nel bando?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 8	
50	In presenza di un numero delle offerte ammesse inferiori a dieci, la Stazione appaltante si è astenuta dall'esercitare la facoltà di esclusione automatica?				D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 8	
51	Sono stati redatti verbali che descrivono dettagliatamente le operazioni svolte dalla Commissione giudicatrice e la valutazione di ogni singola offerta?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9517 prevede una rettifiche del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di mancanza di trasparenza o di parità di trattamento nel corso della valutazione, o sempre in caso di: - posto di controllo, in particolare per quanto riguarda il punteggio attribuito ad ogni singola offerta, poco chiaro/ ingiustificato/ privo di trasparenza o inesistente; - rapporto di valutazione non esistente o non contenente tutti gli elementi richiesti.	
52	Verbali sono stati firmati da tutti i membri della Commissione?					
53	È stata esclusa ogni forma di negoziazione o modifica delle offerte in fase di valutazione?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9517 prevede una rettifiche del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di autorizzazione da parte della Stazione appaltante alla modifica di offerte in sede di valutazione.	
54	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione ha consultato per iscritto gli operatori economici in grado di eseguire l'oggetto dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5	
55	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine sufficiente per presentare le offerte relative a ciascun appalto specifico, tenendo conto di elementi quali la complessità dell'oggetto dell'appalto e del tempo necessario per la presentazione delle offerte?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5	
56	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, le offerte sono state presentate per iscritto e il loro contenuto non è stato reso pubblico sino alla scadenza del termine previsto per la loro presentazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5	

NOTE:
L'art. 77, comma 10 del D.Lgs. 50/2016 prevede un successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti stabilisce la tariffa di iscrizione all'albo e il compenso massimo per i commissari.
ANAC ha pubblicato la Delibera n.1190 del 16 novembre 2016 - Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici".
ANAC ha pubblicato la Linea Guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. del 18 aprile 2016 n. 50 recante Indicazioni dei mezzi di prova adeguati e delle cartelle nell'attuazione di un precedente contratto di appalto che possono considerarsi significative per la dimostrazione della circostanza di esclusione di cui all'art. 80, comma c) del Codice (approvato con delibera n. 1293 del 16 novembre 2016).

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF	

N	Aggiudicazione	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
DA COMPILARE LE SEZIONI SPECIFICHE IN CASO DI:							
57	La Stazione appaltante ha documentato lo svolgimento di tutte le procedure di aggiudicazione, garantendo la conservazione di una documentazione sufficiente a giustificare le decisioni adottate in tutte le fasi della procedura di appalto?				D.Lgs.50/2016, art. 99, comma 4		
58	L'Amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto in conformità agli artt. 94 e ss. D.Lgs.50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 94, 95, 96, 97, 98, 99 Direttiva 2014/24/UE, artt. 66, 67, 68 e 69		
59	L'affidamento dell'appalto è stato svolto nel rispetto dei principi di economicità, efficienza, trasparenza e correttezza?				D.Lgs. 50/2016, art. 30, comma 1		
60	La Stazione appaltante ha previsto misure per evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 42, comma 1		
61	L'affidamento dell'appalto è stato svolto nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità?				D.Lgs. 50/2016, art. 30, comma 1		
62	La proposta di aggiudicazione è stata approvata dall'organo competente, nel rispetto dei termini previsti dall'ordinamento della stazione appaltante? In mancanza il termine è pari a trenta giorni dal ricevimento della proposta				D.Lgs. 50/2016, artt. 32 e 33		
63	La Stazione appaltante ha adottato l'aggiudicazione definitiva a seguito della verifica dei requisiti prescritti da bando/inviso?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 7		
64	La Stazione appaltante ha redatto una Relazione unica sulla procedura di aggiudicazione dell'appalto contenente le seguenti informazioni previste dall'art. 99 del D.Lgs. 50/2016:				D.Lgs.50/2016, art. 99 comma 1		
64.1	* nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto?						
64.2	* nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta?						
64.3	* nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione?						
64.4	* i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse?						
64.5	* il nome dell'aggiudicatario o la ragione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare e i nomi degli eventuali subappaltatori?						
65	La Relazione e i suoi principali elementi sono comunicati alla Cabina di regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 212 del D.Lgs. 50/2016, per la successiva comunicazione alla Commissione Europea, alle Autorità, agli Organismi o alle strutture competenti quando tale relazione è richiesta?				D.Lgs.50/2016, art. 99, comma 5, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
66	Il contratto è stato aggiudicato all'offerente selezionato dalla Commissione giudicatrice?						
67	Il candidato vincitore soddisfa / rispetta i criteri di selezione / motivi di esclusione stabiliti dall'Amministrazione aggiudicatrice nel bando/ documentazione di gara?				D.Lgs.50/2016, art. 76, comma 5		
68	La Stazione appaltante ha comunicato, entro un termine non superiore a cinque giorni, l'aggiudicazione ai seguenti soggetti:						
68.1	* all'aggiudicatario?						
68.2	* ai concorrenti che seguono nella graduatoria?						
68.3	* agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara?						
68.4	* a coloro la cui candidatura o offerta sono state escluse se hanno presentato impegnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare l'impegno?						
68.5	* a coloro che hanno impegnato il bando o la lettera di invito, se tali impegnazioni non siano state respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva?						
69	La stazione appaltante ha comunicato entro un termine non superiore ai 5 giorni l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi?				D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5 Direttiva UE 24/2014 art. 55		
70	Contestualmente alla comunicazione dell'aggiudicazione ai non aggiudicatari, la Stazione appaltante ha provveduto nei loro confronti, allo svolgimento della garanzia (cauzione/fidejussione) entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione?				D.Lgs.50/2016, art. 93, comma 9		
71	I risultati della procedura dell'aggiudicazione sono stati pubblicati secondo le modalità di cui all'art. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 entro trenta giorni dalla conclusione del contratto o dalla conclusione dell'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 1, artt. 72, 73 e 153, comma 2, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linee guida ANAC sulla Trasparenza Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti del 2 dicembre 2016 Avviso relativo all'esito della procedura Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, D.Lgs. n. 50/2016); Atti relativi agli affidamenti diretti		
72	In caso di appalto basato su un sistema dinamico di acquisizione, la Stazione appaltante ha inviato all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea un avviso di aggiudicazione entro trenta giorni dall'aggiudicazione o, in caso di avvisi raggruppati, entro trenta giorni dalla fine del trimestre?				D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 4		
73	Sono stati presentati ricorsi amministrativi ad impugnazione avverso la procedura di affidamento? Verificare che l'Autorità di Gestione del PO sia stata informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento delle procedure di appalto				D.Lgs. 104/2010, art. 120 (comma modificato dall'art. 2014, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 50/2016)		
74	Esistono procedure giudiziarie in corso?						
75	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti di parte del Giudice che incidono sulla regolarità della procedura di appalto e/o sull'esecuzione del contratto e relativa ammissibilità della spesa? Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie						

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE			
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO	cod. OLAF	

N	Aggiudicazione in caso di appalto basato su un accordo quadro	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
DA COMPILARE IN CASO DI APPALTO BASATO SU UN ACCORDO QUADRO							
76	È stato indicato il numero di operatori economici con i quali è stato concluso l'Accordo quadro?						
77	La durata dell'accordo quadro rispetta i termini di 4 anni per gli appalti nei settori ordinari e 8 anni per i settori speciali? In caso di durata superiore, verificare che lo stesso sia stato debitamente giustificato dalla stazione appaltante				D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co.1 subpar. 2		
78	Nei settori ordinari, i contratti basati su un accordo quadro sono stati aggiudicati conformemente alle procedure stabilite dal D.Lgs. 50/2016 (art. 54 co. 3-3-b) e sono stati appaltati solo tra amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito di indagine di gara o nell'invito a confermare l'interesse e gli operatori economici parti dell'accordo concluso?				D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co.1 subpar. 2		
79	Il contratto di appalto non comporta in nessun caso modifiche sostanziali alle condizioni stabilite nell'Accordo Quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co.2 subpar. 3		

80	In caso di appalto basato su un accordo quadro concluso con un solo operatore, l'aggiudicazione è avvenuta entro i limiti delle condizioni fissate dall'accordo quadro stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 3		
81	In caso di appalto basato su un accordo quadro concluso con più operatori economici, l'aggiudicazione è avvenuta secondo una delle seguenti modalità: * senza la ripartitura del confronto competitivo, secondo i termini e le condizioni dell'accordo quadro. * documenti di gara consegnano tutti i termini che disciplinano la prestazione di servizi e forniture e le condizioni oggettive per determinare quelle degli operatori economici, parte dell'accordo, effettuata la prestazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 4		
81.1	* con la ripartitura del confronto competitivo per solo specifici servizi e forniture previsti nei documenti di gara						
81.2	* con la ripartitura del confronto competitivo tra gli operatori economici parte dell'accordo quadro, se l'accordo non contiene tutti i termini che disciplinano la prestazione di servizi e forniture						
82	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, i confronti competitivi si sono basati sulle stesse condizioni applicate per l'aggiudicazione dell'accordo quadro, o su altre condizioni indicate nei documenti di gara per l'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		
83	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, l'Amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto all'offerente che ha presentato l'offerta sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nei documenti di gara per l'accordo quadro?				D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF

N	Applicazione nel caso di ricorso ad un'asta elettronica	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
DA COMPILARSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU RICORSO AD UN'ASTA ELETTRONICA							
84	Prima di procedere all'asta elettronica, la Stazione appaltante ha effettuato la valutazione completa delle offerte nel rispetto dei criteri stabiliti dai documenti di gara e della relativa ponderazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 5 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
85	Tutti gli offerenti che hanno presentato offerte ammissibili sono stati invitati simultaneamente per via elettronica, utilizzando a discrezione della data e ora prevista, le istruzioni contenute nell'invito?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 11 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
86	L'invito a partecipare all'asta elettronica indica il calendario di ogni fase dell'asta?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 15 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
87	L'invito a partecipare all'asta elettronica è corredato dal risultato della valutazione completa dell'offerta e contiene la formula matematica che determina, durante l'asta elettronica, le riclassificazioni automatiche in funzione dei nuovi prezzi e/o dei nuovi valori presentati?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 12 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
88	Più salvo il caso in cui l'offerta economicamente più vantaggiosa sia individuata sulla base del solo prezzo, è stata prevista una formula che integri la ponderazione di tutti i criteri stabiliti per determinare l'offerta economicamente più vantaggiosa, ed è stata indicata nel bando di gara o in altri documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 12 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
89	L'asta elettronica è iniziata non prima dei due giorni lavorativi successivi alla data di invio degli inviti?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 11 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
90	Nel corso di ogni fase dell'asta elettronica è stata garantita la comunicazione in tempo reale agli offerenti di tutte le informazioni che consentono loro di conoscere in ogni momento la rispettiva classificazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 13 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
91	Durante lo svolgimento dell'asta elettronica è stato rispettato il divieto di rendere nota l'identità degli offerenti?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 13 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
92	L'asta elettronica è stata dichiarata chiusa secondo una o più delle seguenti modalità: - alla data e ora preventivamente indicata; - quando l'Amministrazione non riceve più nuovi prezzi o nuovi valori che rispondono alle esigenze degli scatti minimi, a condizione che abbia preventivamente indicato il termine che rispetterà a partire dalla ricezione dell'ultima presentazione prima di dichiarare conclusa l'asta elettronica; - quando il numero di fasi dell'asta preventivamente indicato è stato raggiunto.				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 14 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
93	L'asta elettronica è stata aggiudicata sulla base di uno dei seguenti elementi contenuti nell'offerta: - esclusivamente sul prezzo, quando l'appalto è aggiudicato sulla sola base del prezzo; - sul prezzo o sui nuovi valori degli elementi dell'offerta indicati nei documenti di gara, quando l'appalto è aggiudicato sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o costo/efficacia?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 3 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		
94	Dopo aver dichiarato chiusa l'asta elettronica, la Stazione appaltante ha aggiudicato l'appalto in funzione dei risultati dell'asta elettronica?				D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 16 Direttiva UE n. 2/414, art. 35		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF

N	Applicazione nel caso di ricorso a cataloghi elettronici	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
DA COMPILARSI IN CASO DI APPALTO BASATO SU RICORSO A CATALOGHI ELETTRONICI							
95	L'astore ha presentato di offrire sotto forma di catalogo elettronico a accesso o ristretto, la Stazione Appaltante: a) ha stabilito nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse, quando il mezzo di indagine di gara o un avviso di preinformazione? b) ha indicato nei documenti di gara tutte le informazioni necessarie relative al formato, al dispositivo elettronico utilizzato nonché alle modalità e alle specifiche tecniche per il catalogo?				D.Lgs. 50/2016, art. 57, comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art. 36		
96	Se un accordo quadro è stato concluso con più di un operatore economico dopo la presentazione delle offerte sotto forma di cataloghi elettronici, l'Amministrazione aggiudicatrice lo ha fatto in conformità con le previsioni dell'art. 57 comma 4 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 57, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 36		

NOTA:							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF

N	Stipula del contratto	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
97	Il contratto è stato stipulato a pena di nullità, secondo una delle seguenti modalità previste ex art. 31, comma 14 del D.Lgs. 50/2016:						
98	* con atto pubblico notarile informato?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14		
98.1	* in modalità elettronica, secondo le norme vigenti per ciascuna Stazione appaltante?						
98.2	* in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficio rogato della Stazione Appaltante?						
98.3	* mediante scrittura privata?						
98.4	* mediante scambio di lettere, tramite anche posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri, in caso di contratto negoziato ovvero per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 Euro?						
99	Il contratto richiama il capitolato e il bando come parte integrante del contratto stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14bis, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
100	Il contratto è stato sottoscritto da soggetti con poteri di firma?						
101	Il contratto richiama il capitolato e il bando come parte integrante del contratto stesso?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14bis, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
102	Il contratto è coerente con l'oggetto previsto nel bandodivisione di inviti?						
103	Il periodo di validità del contratto è coerente rispetto alla tempistica indicata nel progetto?						
104	Nel quadro della prevenzione dei conflitti di interesse, è stata acquisita la firma del Patto di integrità?						
105	Nel contratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con cui l'appaltatore si assume gli obblighi di responsabilità dei flussi finanziari?				legge n. 136/2010, art. 3		
106	Tale clausola è prevista anche nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontractanti?				legge n. 136/2010, art. 3		
107	L'appaltatore, al fine della sottoscrizione del contratto, ha fornito una cauzione/depensione a garanzia definitiva delle obbligazioni contrattuali, secondo le modalità e nella misura prevista dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 (es. pari al 10% dell'importo contrattuale)?				D. Lgs. 50/2016, art. 103 e 104		
108	Il contratto riporta il CIG e il CUP?				legge n. 136/2010, art. 3		
109	La documentazione necessaria per la stipula del contratto è stata acquisita (es. Documentazione relativa alle autocertificazioni del primo e secondo classificato, DURC)?						
110	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria la stazione appaltante ha verificato l'insussistenza di una delle cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011?				D.Lgs. 50/2016, art. 80 comma 2 D.Lgs. 159 del 2011 e s.m.		
111	Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria la stazione appaltante ha accertato l'insussistenza altresì dei motivi di infrazione multato di cui all'art. 81 comma 4 e 9) del medesimo decreto?				Comunicazione antimafia (per appalti tra 150.000,00 € e le soglie di cui all'art. 35 com. 1 del D.Lgs. 50/2016) Informazione antimafia (per appalti pari o superiori alle soglie comunitarie)		
112	Il contratto è stato stipulato nei termini previsti dalla normativa (non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione ed entro 60 giorni dall'aggiudicazione divenuta efficace), salvo diverso termine previsto nel bandodivisione, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, art. 32?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8 e 9		
112.1	Nel caso di stipula del contratto prima del decadenza di 35 giorni, è stata verificata che: * assista un caso di presentazione/ammissione di una sola offerta, in assenza di proposte tempestive di impugnation del bando o della lettera di invito ovvero in caso di impugnation respinta in maniera definitiva?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
112.2	* trattasi di appalto basato su un accordo quadro, appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione; acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico nei limiti di cui all'art. 3, lettera b) e di affidamenti effettuati ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 10		
113	È stata comunicata la data della stipulazione del contratto con l'aggiudicatario ai soggetti di seguito indicati: 113.1 * al concorrente che segue nella graduatoria? 113.2 * agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara? 113.3 * a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnation avverso l'esclusione, o rientrano nei termini per presentare detta impugnation? 113.4 * a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera d'invito, se dette impugnation non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva?				D.Lgs. 50/2016, art. 76, comma 5		
114	Il contratto è stato approvato dalla Stazione Appaltante?						
115	Il decreto di approvazione è completo del visto di controllo di legittimità della Corte dei Conti ai sensi della normativa vigente?				legge 201/1994 e s.m.l., art. 1		
116	In caso di esattezza in via d'organo del contratto, le cause sono riferibili alla ipotesi ammessa dall'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 (es. eventi imprevedibili, pericolo per l'igiene e salute pubblica, grave danno all'interesse pubblico, perdita di finanziamenti UE)?				D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8		

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF

SEZIONE F - VERIFICA DELL'ESECUZIONE o CHIUSURA DEL CONTRATTO							
N	Verifica della nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	La nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto è stata effettuata con atto formale? Verificare che fatto di nomina specifichi il possesso dei requisiti da parte del soggetto incaricato.						
2	Nel caso in cui il RUP non svolga anche le funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto, è presente almeno una delle seguenti condizioni: - prestazioni di importo superiore a 500.000 Euro? - particolare complessità degli interventi sotto il profilo tecnologico?				Linea Guida ANAC n. 3, punto 8.1 e punto 10.1		
23	prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze (es. servizi a supporto della funzionalità delle strutture sanitarie che comprendono trasporto, pulizia, ristorazione, sterilizzazione, vigilanza, socio sanitario, supporto informatico)?						
24	interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda le loro funzionalità?						
25	ragioni concernenti l'organizzazione interna alla Stazione appaltante, che impongono il coinvolgimento di unità organizzative diverse da quelle cui afferiscono i soggetti che hanno curato l'affidamento?						
3	Nel caso di affidamento delle attività di Direzione dell'esecuzione del contratto a soggetti esterni alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs. 50/2016? Verificare che in caso di affidamento diretto, per un servizio di importo pari o inferiore a 40.000 euro, sia stato rispettato il divieto di finanziamento artificioso del contratto.				D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; art. 157 commi 1 e 2; art. 83		
4	Nel caso in cui il valore delle attività di progettazione, direzione di esecuzione ed altri o superiore alla soglia di cui all'art. 35, l'affidamento diretto al progettista della direzione di esecuzione è motivato da particolari ragioni ed è previsto espressamente dal bando di gara della progettazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 157, comma 1		
5	È stato rispettato il divieto di affidare per mezzo di contratti a tempo determinato o di procedure diverse da quelle previste dal D.Lgs. 50/2016, le attività di direzione di esecuzione e di altre attività di supporto?				D.Lgs. 50/2016, art. 157, comma 3		
NOTA L'art. 111 del D.Lgs. 50/2016, prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sono approvate le linee guida che individuano le modalità di svolgimento dei attività di controllo di competenza del Direttore dell'esecuzione del contratto. Fino alla data di entrata in vigore di tale Decreto, si applicano gli artt. 178-210 del DPR 207/2010. Al riguardo l'ANAC ha pubblicato la Procedura di Linea guida recante "Direttore dell'esecuzione: modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto".							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO			IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF	
N	Verifica dell'esecuzione del contratto	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
6	La documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'andamento dell'esecuzione del servizio è completa e coerente con il contratto?				DPR. 207/2010 art. 181		
7	L'esecuzione del contratto è stata svolta nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza?				D. Lgs. 50/2016, art. 30 comma 1		
8	In fase di esecuzione del servizio, la designazione di un'impresa concorrente diversa da quella indicata in sede di gara è motivata dalle ragioni indicate dall'art. 48, nei commi 17, 18 e 19, o per fatti o atti sopravvenuti? Verificare che la modifica suggerita non sia finalizzata ad eludere in tale sede la mancanza di un requisito di partecipazione in capo all'impresa concorrente.				D. Lgs. 50/2016, art.48, comma-bis, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
9	In fase di esecuzione, sono state formulate riserve sui documenti contabili da parte del soggetto affidatario? In caso affermativo, acquisire la relativa relazione del RUP sulle riserve e opposte e informazioni sull'iter delle stesse.				D.Lgs. 50/2016, art. 206 comma 1		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO			IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF	
N	Verifiche relative ai Subappalti	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
10	Sono state eseguite attività mediante subappalto?						
11	Il subappalto è stato autorizzato dalla Stazione appaltante?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4		
12	L'affidatario ha indicato, all'atto dell'offerta, la parte di servizi e forniture o parte di servizi e forniture che intende subappaltare?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4		
13	Il concorrente ha dimostrato l'assenza in capo ai subappaltatori di cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4		
14	Il subappalto è stato conferito ad un affidatario che non ha partecipato alla procedura di affidamento dell'appalto?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
15	Il subappaltatore è qualificato nella relativa categoria?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 4, modificato dal D.Lgs. 56/2017		
16	Il subappalto è stato conferito nei limiti della quota del 30% dell'importo complessivo del contratto di servizi e forniture?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 2		
17	L'affidatario ha depositato il contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 7		
18	Il contratto di subappalto indica l'ambito operativo del subappalto sia in termini di prestazioni che in termini economici?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 7		
19	L'affidatario/oggetti partecipanti (nel caso di raggruppamento temporaneo società o consorzio) hanno allegato alla copia autentica del contratto una dichiarazione sulla sussistenza o meno di forme di controllo con il titolare del subappalto a norma dell'art. 2359 del codice civile?				D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 18		
20	Se l'importo del contratto di subappalto, o la somma dei contratti di subappalto a favore dello stesso operatore economico, supera i 150.000 Euro è stata richiesta informazione antimafia, come previsto dall'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159?				D.Lgs. 159/2011, art. 91 comma 6		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO			IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF	
N	Verifiche relative alle sospensioni contrattuali	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
21	Sono presenti sospensioni contrattuali?						
22	La sospensione dei lavori è stata determinata in via temporanea da circostanze oggettive non prevedibili al momento della stipula del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 107 comma 1		
23	Il verbale di sospensione dei servizi/forniture riporta l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato l'interruzione della prestazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 107 comma 1		
24	La procedura di sospensione dei servizi/forniture è stata espletata secondo le modalità previste dal D.Lgs. 50/2016, art. 107?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 1		
25	Cessate le cause della sospensione il RUP, ha disposto la ripresa della prestazione e indicato il nuovo termine contrattuale?				D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 3		
26	Qualora la sospensione superi il 1/4 del periodo contrattuale previsto, il RUP ha informato l'ANAC?				D.Lgs. 50/2016, art. 107 comma 4		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO			IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF	
N	Verifiche relative a varianti e modifiche durante il periodo di efficacia del contratto	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
27	Sono presenti varianti e modifiche durante il periodo di efficacia del contratto?						
28	Le modifiche e le varianti contrattuali sono state autorizzate dal RUP secondo le modalità previste dall'ordinamento della Stazione appaltante da cui il RUP dipende?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1 Linea Guida ANAC n. 3 punto 8.1		
29	Il contratto di appalto è stato modificato, senza una nuova procedura di affidamento, esclusivamente nei seguenti casi previsti dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016: - modifiche previste dai documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1		
29.1	Ovvero modifiche per le quali la portata, la natura e le condizioni sono state espressamente previste dai documenti di gara in clausole chiare, precise e inequivocabili.						

29.2	servizi o forniture supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale o un cambiamento del contraente avrebbe prodotto entrambi gli effetti, di cui all'art. 106, comma 1, lett. b); 1) il contratto sarebbe risultato impraticabile per motivi economici o tecnici, quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale; 2) il cambiamento avrebbe comportato per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli pregiudizi o una consistente duplicazione dei costi.							
29.3	varianti in corso d'opera dovute a circostanze imprevedibili e imprevedibili? - sostituzione del contraente per una delle circostanze previste alla lett. d): 1) una clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera b); 2) all'aggiudicatario iniziale succede, per causa di morte o a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfa i criteri di selezione qualitativa stabilito inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione del presente codice; 3) nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore si assuma gli obblighi del contraente principale nei confronti dei subappaltatori. nel caso di modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 106 comma 4							
29.4					D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d), modificato dal D.lgs 56/2017			
30	In caso di modifica, è stato accertato che gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuito non siano stati alterati?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1 Ai sensi dell'art. 106, comma 4, una modifica di un contratto o di un accordo quadro durante il periodo di efficacia è considerata sostanziale quando altera considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuito. Lo stesso comma elenca le condizioni che qualificano una modifica di contratto come sostanziale. Sentenza della Corte di Giustizia UE - Preselec C-451/04 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 10% in caso di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto enunciati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (prezzi, natura dei lavori/ servizi/ forniture, termine di esecuzione, condizioni di pagamento e materiali utilizzati). A tale rettifica si aggiunge la rettifica della somma dell'importo aggiuntivo dell'appalto derivante dalla modifica sostanziale degli elementi dell'appalto.			
31	In caso di modifica del contratto durante il suo periodo di efficacia, è accertato che tale modifica non sia da considerarsi sostanziale ai sensi dell'art. 106, comma 4, ossia che non si siano verificate una o più delle seguenti condizioni:				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 4 Direttiva 2014/24/UE art. 72			
31.1	la modifica introduce condizioni che, se contenute nella procedura di appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati diversi?							
31.2	la modifica cambia l'equilibrio economico a favore del beneficiario in modo non previsto dal contratto iniziale?							
31.3	la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto?							
31.4	la modifica comporta la sostituzione del contraente iniziale nei casi diversi da quelli previsti all'art. 106, comma 1 lett. d)?							
32	Nel caso delle ipotesi di variante di cui all'art. 106, comma 1, lettere b) e c) la Stazione appaltante ha provveduto a pubblicare un avviso sulla GIUE per contratto di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, ovvero in ambito nazionale per le soglie inferiori?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 5			
33	Il contratto è stato modificato, senza necessità di una nuova procedura di gara, nel rispetto delle soglie di cui all'art. 35 e non supera il 10% del valore iniziale del contratto?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 2			
34	La Stazione appaltante ha comunicato all'ANAC le modifiche al contratto, di cui all'art. 106, entro 30 giorni dal loro perfezionamento nel caso in cui ricorrano le ipotesi di cui al comma 1, lettera b), e comma 2 dell'art. 106?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 8			
35	Qualora in corso di esecuzione, si sia reso necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, la Stazione appaltante ha imposto all'appaltatore le stesse condizioni previste dal contratto originario?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 12			
36	In caso di riduzione della finalità del contratto, vi è stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso?				Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del valore della riduzione appaltata, cui si somma una rettifica del 25% del valore finale dell'appalto, in caso la riduzione appaltata sia sostanziale.			
37	La revisione dei prezzi è stata realizzata in coerenza con quanto previsto nei documenti di gara e con il D.Lgs. 50/2016, art. 106?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1			
38	Il contratto è stato modificato in corso d'opera?				D.Lgs. 50/2016, art. 106			
39	Il RUP ha comunicato all'Osservatorio, di cui all'art. 213 del D. lgs. 50/2016, le seguenti modifiche al contratto entro 30 giorni dalla loro approvazione:				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 14, modificato dal D.lgs. 56/2017			
39.1	le varianti in corso d'opera nel caso di contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie?							
39.2	le varianti di valore inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto di importo pari o superiore alle soglie comunitarie?							
40	Nel caso di contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di importo superiore al 10% del valore del contratto originario sono state notificate all'ANAC, congiuntamente al progetto esecutivo, all'atto di affidazione e alla relazione del RUP, entro 30 giorni dalla loro approvazione?				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 14			
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE								
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO				cod. OLAF
N	Verifiche relative alla eventuale sostituzione del contraente	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazioni esaminata	note	
41	La sostituzione del contraente è giustificata da una delle ragioni circostanziate previste dall'art. 106, comma 1, lett. d).				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)			
41.1	è prevista nei documenti di gara di una clausola di revisione inequivocabile?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)			
41.2	causa di morte del contraente iniziale o a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d), modificato dal D.lgs 56/2017			
41.3	l'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore si assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)			
42	l'operatore che succede al contraente iniziale soddisfa i criteri di selezione qualitativa previsti dai documenti di gara?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)			
43	è stato accertato che tale sostituzione non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione della normativa sugli appalti?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1, lett. d)			
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE								
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO				cod. OLAF
N	Verifiche relative a eventuali servizi/forniture complementari	si	no	na	Principale riferimento normativo	Documentazioni esaminata	note	
44	servizi/forniture supplementari sono state aggiudicate tramite affidamento diretto o procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 106 comma 1 del D.Lgs 50/2016? Nelle specifiche, vengono che i servizi supplementari, offerti all'aggiudicatario del contratto iniziale, sono motivati dal fatto che un cambiamento del contraente avrebbe prodotto entrambi gli effetti, di cui all'art. 106, comma 1, lett. b)				D.Lgs. 50/2016, art. 106, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 72 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% dei servizi/ lavori/ complementari in caso di appalti aggiudicati in assenza di concorrenza (nel caso in cui tale aggiudicazione costituisca una modifica sostanziale delle condizioni iniziali dell'appalto) e in assenza di estrema urgenza risultante da eventi imprevedibili, o di una circostanza imprevedibile (se l'importo aggiudicato erroneamente non supera le soglie previste, né il 50% del valore dell'appalto iniziale, la rettifica può essere ridotta al 25%). Tale Decisione prevede anche una rettifica della eventuale quota aggiudicata per lavori/ servizi/ complementari che superi il 50% del valore dell'appalto iniziale.			
44.1	il contratto sarebbe risultato impraticabile per motivi economici o tecnici, quali il rispetto di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale?				Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei Conti dell'UE "Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici nell'ambito dello spazio dell'UE nel settore della coesione", che analizza, tra l'altro, le spoglie di minori rilevanti dalla Corte nelle procedure di appalto, e in particolare i casi di modifiche o estensioni dell'applicazione dei contratti senza nuove procedure di appalto.			
44.2	il cambiamento avrebbe comportato per l'Amministrazione aggiudicatrice notevoli pregiudizi o una consistente duplicazione dei costi?							
45	Nella Determina a contratto sono indicate le motivazioni del ricorso a servizi/forniture supplementari?							
46	è stato accertato che i servizi/forniture supplementari non siano già ricompresi nell'appalto iniziale?							
47	l'operatore economico affidatario dei servizi/forniture supplementari risulta essere il medesimo che esegue il contratto iniziale?							
48	è stato accertato che il valore complessivo dei contratti aggiudicati per servizi/forniture supplementari non superi il 50% dell'importo del contratto iniziale?				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 7			
49	è stato acquistato un nuovo CIG?							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE								
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO				cod. OLAF

Verifiche relative a eventuali proroghe				Principale riferimento normativo		Documentazione esaminata	note
50	si	no	na	D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1 l			
51				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1 l			
52				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1 l			
53				D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 1 l			
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF
Verifiche di conformità a chiusura del contratto				Principale riferimento normativo		Documentazione esaminata	note
54	si	no	na	D.Lgs 50/2016, art. 102 comma 2			
55				D.Lgs 50/2016 art. 102, comma 3			
56							
57							
58				D.Lgs 50/2016 art. 102, comma 3			
59				D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 6			
60				D. Lgs. 50/2016, art. 102 comma 6			
61				D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 7			
62				D. Lgs. 50/2016, art. 103 comma 5			
NOTA:							
Ai sensi dell'art. 102, comma 8, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti saranno disciplinate le modalità tecniche di svolgimento del collaudo, compresi i casi in cui il Certificato di collaudo potrà essere sostituito dal Certificato di regolare esecuzione. Fino all'entrata in vigore di tale Decreto, si applica l'art. 216 comma 16.							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			cod. OLAF

SEZIONE 8 - VERIFICA SULL'AMMISSIBILITA' DELLA SPESA							
N	Verifiche sull'ammissibilità delle spese	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	E' presente la documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata?						
2	La documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) è completa e coerente rispetto a:						
2.1	la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						
2.2	il Programma Operativo/MAPO?						
2.3	l'Avviso/Bando di selezione?						
2.4	la convenzione/contratto/Atto di impegno stipulato con il Beneficiario e le eventuali variazioni?						
2.5	le Relazioni presentate dal Beneficiario all'AdG/OH?						
3	E' stato verificato il rispetto della normativa civilistica e fiscale mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa?				art. 2214 codice civile DPR 633/72		
4	E' stato verificato il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali variazioni?						
5	Le spese sostenute e rendicontate sono riferibili esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo?						
6	E' stata verificata l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili?						
7	Le spese sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto?				(1-1-2014 / 31-12-2023)		
8	Le modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate (ricevute bancarie, effetti, bonifici, ecc.) sono corrette?						
9	Vi è corrispondenza tra le spese ammissibili ed i relativi pagamenti?						
10	E' stata rilasciata la liberatoria di pagamento/quietanza?						
11	Il CUP e il CIG sono stati riportati nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento?				Legge n. 136/2010, normativa sulla fatturazione elettronica e Linee guida ANAC tracciabilità 2017. ART. 25 DI 66/2014		
12	E' stata verificata la eventuale presenza di altre fonti di finanziamento a copertura delle spese oggetto dell'operazione?						
13	E' stata verificata l'eventuale cumulatività di dette fonti e il rispetto dei limiti di cumulo?						
14	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valere sul PO e il pertinente Fondo o analogo dicitura è inclusa nelle fatture elettroniche?						
15	Se del caso, i beni materiali e immateriali sono stati regolarmente registrati nel registro dei beni ammortizzabili?						
16	Il Beneficiario ha verificato che il DURC fosse regolare prima del pagamento?						
17	Nei ipotesi in cui il DURC non fosse regolare, è stata attivata la procedura di intervento sostitutivo?						
18	E' stato accertato che il Beneficiario non risulti inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento di importo complessivo pari a 10.000 euro o maggiore (c.d. verifica Equitalia)? Per i pagamenti effettuati successivamente al 1 marzo 2018 l'obbligo di verifica è esteso a tutti i pagamenti di importo superiore a € 5.000,00 (Legge 205/2017).				art. 2, comma 8, d.l. 262/2006		
19	E' stato adottato da parte del beneficiario di un sistema di contabilità/codice contabile separato che assuri la rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività? Verifica del rispetto del principio di tracciabilità e dello messa a disposizione di un conto corrente dedicato all'operazione				art. 60 Regolamento (CE) n. 1083/2006 art. 3 Legge 136/2010		
20	Vi è corrispondenza tra la data di richiesta dell'erogazione e quanto previsto nel progetto approvato, con riferimento al calendario di realizzazione dell'operazione?						
21	Sono stati rispettati i tassi di partecipazione finanziaria previsti dal Programma Operativo, mediante analisi degli atti di impegno e dei mandati di pagamento da cui risulti l'imputazione della spesa a specifici capitoli di bilancio e la riconciliazione con i tassi di partecipazione finanziaria previsti?						
22	E' stata verificata la completezza degli adempimenti relativi alla pubblicità e agli obblighi di informazione?				art. 2-9, Reg. 1828/2006		
23	Il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario nel rispetto del termine di 90 giorni, previsto dal Regolamento?				art. 132, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.		
24	Gli eventuali ritardi nel versamento del contributo pubblico sono debitamente documentati e giustificati?						
25	Gli atti di liquidazione e mandati/ordini di pagamento sono corretti e completi?				art. 185 art d.lg. 267/2000		
26	La tipologia di spesa è ammissibile ai sensi del DPR 196_2008 o del DPR 22_2018? (per tutte le spese prodotte a partire 26/3/2018):						
26.1	contributi in natura; Sono ammissibili alle condizioni e nei limiti previsti dall'articolo 69 esclusi gli strumenti finanziari, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.				art.69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 art.5 DPR 22_2018 art.2 DPR 196_2008 art.69, paragrafo 2, regolamento (ue) n.1303/2013 art.7 DPR 22_2018		
26.2	spese di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione; Calcolate conformemente alla normativa vigente				art.7 DPR 22_2018		
26.3	premi quali contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa in seguito a un concorso;				art.7 DPR 22_2018		
26.4	credito d'imposta utilizzato mediante compensazione;				art.8 DPR 22_2018		
26.5	esonero contributivo utilizzato mediante compensazione;				art.9 DPR 22_2018		
26.6	inadempimenti contributivi di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico;				art.11 DPR 22_2018		
26.7	spese relative agli interventi di politica attiva dell'occupazione e relativa indennità di partecipazione; Solo FSE				art.9 DPR 196_2008 art.12 DPR 22_2018		
26.8	spese generali; Le spese generali sono ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che siano supportate con validi documenti giustificativi, emessi da un mandato, o con la contabile del beneficiario, in un conto corrente dedicato all'operazione.				art.2 DPR 196_2008 regolamento (UE) n. 966/2012		
26.9	interessi debitori nel caso di sovvenzioni globali pagati dall'intermediario designato. Prima del pagamento del saldo finale del programma operativo previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.10	spese bancarie; Se l'operazione richiede l'apertura di uno o più conti bancari.				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.11	imposta di registro; Se afferente a un'operazione.				art. 7 DPR 196_2008		
26.12	tributo/onere fiscale, previdenziale e assicurativo; Nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.						
26.13	spese per consulenze legali, le parcelle notarili e perizie tecniche o finanziarie connesse direttamente all'operazione;				art.15 DPR 22_2018 art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.14	spese per contabilità o audit , se sono connesse con i requisiti prescritti dall'autorità di gestione;				art. 3 e 7 DPR 196_2008		
26.15	acquisto di materiale usato;				art. 16 DPR 22_2018 art. 4 DPR 196_2008		
26.16	acquisto di terreni non edificati;				art.17 DPR 22_2018 art. 5 DPR 196_2008		
26.17	acquisto di edifici già costruiti;				art.18 DPR 22_2018 art. 6 DPR 196_2008		
26.18	locazione finanziaria;				art.9 DPR 22_2018 art. 8 DPR 196_2008 art.9 DPR 22_2018		
26.19	spese su operazioni che generano entrate nette in fase di attuazione e dopo il completamento;				art. 65 regolamento (UE) n. 1303/2013 art.65 regolamento (UE) n. 1303/2013		

26.20	polizze fidjussorie/garanzie fornite da banche, società di assicurazione o istituti finanziari: <i>se previste dalla normativa vigente o dall'Autorità di Gestione</i>				art.15 DPR 22_2018 artt. 3 e 7 DPR 196_2008	
26.20.1	La compagnia assicurativa è presente nell'apposito elenco ISVAP, come previsto dal DM del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1997?					
26.20.2	La percentuale di copertura posta a garanzia corrisponde a quanto richiesto dall'Avviso/Bando?					
26.20.3	La polizza assicurativa di responsabilità civile per i danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori, decorre dalla data di consegna dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione?					
26.20.4	La cauzione contrattuale/fidjussione è stata correttamente svincolata?					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

SEZIONE 9 - VERIFICA dei DATI FINANZIARI

Sezione 9.1 - Somme rendicontate dal beneficiario																			
N.	n. atto autorizzativo al pagamento e data	Categoria di spesa (rif. quadro economico di progetto)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTREMI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI						
			Tipo	n.	Data	Emittente	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	oneri fiscali/previdenziali (F24 ecc.)	Data	Importo	Modalità di pagamento	Atto di verifica della rendicontazione da parte di ADG/OI	Domanda di ricevibilità ADG (dichiarazione di spesa) n.	Importo rendicontato validato da ADC (se del caso)	Domanda di rimborso ADC n.	Importo rendicontato validato da ADA	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																			
6																			
Totali								- €	- €	- €	- €		- €			- €	- €	- €	

Sezione 9.2 - Somme pagate dall'AdG / OI al Beneficiario					
Atti di Liquidazione					
N.	Tipo Atto e data	mandato	data emissione	data quietanza	importo
1					
2					
3					
4					
5					
Totale					0,00

SEZIONE 10 - OUTPUT INDICATORI							
N.	Affidabilità degli indicatori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
A Sistema informativo							
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Non applicabile al FESR (cfr. Reg. 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere. Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema Informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)				Reg. 274/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni sono ancora in corso. Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi sono necessariamente stati effettuati, e ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o in entrata. Cfr. anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide CE n.19 IV.3 AA role - audits of operations ... For ERDF/CF: possibility in next AIR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
B Esiti verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità del dato							
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti?		
2	Sulla base di quanto emerso dalla verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide n.19 IV.3 AA role - audits of operations ... Is the reported performance indeed realized by the beneficiary and is this supported by adequate supporting documentation (primary sources)?		
C Informazioni fornite ai beneficiari							
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf		
2	L'AdG ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
D Controlli di I livello							
1	La check list di controllo di I livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo in relazione agli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (Adp/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni? 15. Le verifiche di gestione dell'AdG/OI possono dimostrare quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative? b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e si è prova del lavoro svolta e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stato svolto un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

**Allegato AUO_VIII
Checklist per la verifica degli affidamenti di incarichi professionali ex D.Lgs.
165/2001
(modificato dal D.Lgs. 75/2017 del 25/05/2017)**

SEZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AFFERENTE LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO INCARICHI PROFESSIONALI						
N.	Verifiche sulla fase di avvio della procedura per il conferimento di incarichi esterni - Presupposti di legittimità	si	no	n/a	Principale riferimento normativo e amministrativo	Note
1	Verifica che sia stata adeguatamente motivata la necessità di ricorrere a personale esterno all'Amministrazione				nota fabbisogni determinazione a contrarre	
2	In particolare:					
2.1	- è stata svolta preliminarmente un'indagine delle professionalità interne all'Amministrazione				nota/documento	D.lgs. 165/2001 aggiornato dal D.lgs 75/2017 art. 7 comma 6 lettera b
2.2	- sono state adottate adeguate forme di pubblicità, pari trattamento e trasparenza per l'individuazione dei soggetti idonei				specifici avvisi su siti internet	
2.3	- l'Amministrazione ha disciplinato e reso pubbliche le procedure comparative per il conferimento di incarichi di collaborazione				regolamento/direttiva/decreto	D.lgs. 165/2001 aggiornato dal D.lgs 75/2017 art. 7 comma 6-bis
2.4	- la prestazione è di natura temporanea e altamente qualificata (ovvero maturata esperienza nel settore nei casi previsti dal comma 6 dell'art. 7 del D.Lgs 165/2001 come modificato dal D.Lgs 75/2017)					
2.5	- l'oggetto della prestazione è coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente					
2.6	- l'oggetto della prestazione corrisponde a obiettivi e progetti specifici e determinati (l'incarico non deve essere generico, al contrario deve avere un contenuto ben definito sia nell'oggetto, sia nello svolgimento, nonché nella durata dello stesso)					
2.7	-è stato rispettato il requisito della comprovata specializzazione universitaria del professionista esterno					
2.8	-in caso di assenza di comprovata specializzazione universitaria l'amministrazione ha provveduto a dare idonea giustificazione					
N.	Verifiche sulla fase di selezione degli esperti	si	no	n/a	Principale riferimento normativo e amministrativo	Note
3	Verifica che sia stata nominata la Commissione per la procedura di selezione degli esperti				atto di nomina/decreto istitutivo	
4	Verifica che i candidati siano stati individuati attraverso l'accesso a banche dati esperti				richiesta accesso banche dati/avvisi internet	
5	Verifica che la comparazione dei CV sia stata riportata in forma scritta e sia stata sottoscritta dalla commissione nominata				verbali	
N.	Verifiche sulla fase di aggiudicazione	si	no	n/a	Principale riferimento normativo e amministrativo	Note
6	Verifica che la commissione abbia formulato una graduatoria di merito riguardante gli esiti del procedimento				graduatoria/ elenco	
7	Verifica che la suddetta graduatoria sia stata approvata dal Responsabile della Struttura competente				nota/documento/visto	
8	Verifica che gli esiti della procedura di comparazione siano stati adeguatamente pubblicizzati				Comunicazione sui siti internet	
9	Verifica dell'avvenuta pubblicazione dell'importo, della durata e dell'oggetto dell'incarico conferito sul sito internet dell'Amministrazione ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e ss.mm.ii. (operazione trasparenza)				nota/avviso internet	
10	Verifica che sia stato predisposto il provvedimento (Determina Dirigenziale, Delibera etc...) contenente il nominativo prescelto e la motivazione della scelta con riferimento all'istruttoria svolta				Determina Dirigenziale/Delibera	
N.	Verifiche sulla fase di stipula del contratto	si	no	n/a	Principale riferimento normativo e amministrativo	Note
11	Verifica che l'incarico sia stato conferito attraverso un contratto in forma scritta				Contratto	

12	Verifica che il contratto contenga i seguenti elementi: a) l'oggetto della prestazione; b) le modalità di esecuzione della prestazione; c) la data di conclusione del rapporto di collaborazione; d) il corrispettivo previsto e le modalità di erogazione dello stesso				Contratto	
13	Verifica che al contratto siano allegati le relative dichiarazioni (insussistenza di situazioni di incompatibilità per l'assunzione dell'incarico)				Contratto	
14	Verifica che i contratti sottoscritti siano stati trasmessi alla competente sezione della corte dei conti ai fini del controllo preventivo di legittimità ai sensi della legge 20/1994 e ss.mm.ii (Legge 102/2009)				nota/lettera di trasmissione	
15	E' stato utilizzato un criterio congruo per la determinazione del compenso da attribuire all'esperto?				regolamento/direttiva/decreto	
16	Il compenso pattuito per la prestazione è proporzionale all'utilità conseguita dall'amministrazione e non risulta liquidato in maniera forfettaria					
17	E' stato rispettato l'obbligo di comunicazione di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro (COL) ai sensi del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 e ss.mm.ii. (collegato lavoro legge 183/2010)				invio telematico (comunicazioni obbligatorie on line)	
18	L'autorizzazione al pagamento del corrispettivo, o dei suoi ratei, è avvenuta in seguito alla presentazione da parte dell'esperto di una notula di pagamento corredata dalla relazione dell'attività svolta?				Notula di pagamento/Relazione attività	
19	E' prevista l'attestazione della regolare esecuzione della prestazione svolta dall'esperto da parte del Dirigente competente dell'Amministrazione?				nota/documento/visto	
20	La documentazione giustificativa di spesa è conforme dal punto di vista normativo, civilistico e fiscale?				notula/fattura/busta paga	
21	Le attività dichiarate dall'esperto sono coerenti con l'oggetto del contratto?				Contratto/relazioni attività	
22	E' stata sottoscritta una proroga dell'incarico originario?				Contratto/Decreto	
22.1	-l'eventuale proroga dell'incarico originario è stata sottoscritta in via eccezionale al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico? (Non è ammesso rinnovo)				Contratto/Decreto	

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:
IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

**Allegato AUO_IX
Check list per l'audit delle operazioni - FSE**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE 1.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di situazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Assicuratore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione Beneficiario			
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Nominativi dei referenti: _____ Struttura di appartenenza - Ruolo - telefono: _____			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEP)				
CUP				
Atte				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Stato dell'operazione	In corso			Conclusa
Modalità di rendicontazione	Costi reali			OCS
N. e data del Verbale di campionamento				
N. e data eventuale sub-campionamento			Importo sub-campionato	% Importo sub-campionato/Importo in controllo #DIV/0!
SEZIONE 1.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - VERIFICA FASE DI SELEZIONE						
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	L'Avviso/Bando per la selezione dei Beneficiari è coerente con:					
1.1	• il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo	
1.2	• i Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza	
1.3	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG/OI?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	
2	Esiste una chiara individuazione dell'OI delegato alla gestione e al controllo del rapporto di finanziamento?					
3	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso/Bando di selezione:					
3.1	• garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?					
3.2	• sono non discriminatori e trasparenti?					
3.3	• tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?					
4	La natura del Beneficiario individuato è coerente con quanto previsto nei regolamenti comunitari, nel PO, nei criteri di selezione del comitato di sorveglianza e nell'Avviso/Bando?				Programma Operativo, criteri di selezione del CdS, Bando, Regolamenti	
5	E' stato correttamente nominato il responsabile del procedimento e l'indicazione dei riferimenti è stata riportata nell'Avviso/Bando?					
6	Le risorse impegnate per l'Avviso/Bando sono correttamente imputate sui capitoli del Bilancio regionale?					
7	Gli obblighi di pubblicità dell'Avviso/Bando sono stati rispettati?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG BURL Siti istituzionali	
8	Sono state approvate contestualmente all'Avviso/Bando eventuali linee guida e/o manuali per la rendicontazione ad uso del Beneficiario?					
9	E' stato rispettato il termine stabilito nell'Avviso/Bando per la presentazione della candidatura?					
10	Le candidature sono state correttamente protocollate e archiviate?					
11	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata correttamente protocollata?					
12	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata effettuata attraverso la compilazione dei formulari/moduli previsti dall'Avviso/Bando e secondo le modalità previste dallo stesso Avviso/Bando?					
13	L'effettiva procedura di selezione realizzata è conforme alle modalità previste nell'Avviso/Bando?					
14	E' stata costituita un'apposita Commissione di Valutazione delle domande pervenute?					
14.1	La Commissione di valutazione è stata costituita coerentemente a quanto previsto dal Si.Ge.Co. e dall'Avviso/Bando?					
14.2	Sono stati individuati componenti esterni della Commissione di Valutazione?					
14.3	Esistono atti di affidamento degli incarichi ai componenti esterni della Commissione di Valutazione?					
14.4	I membri della Commissione di Valutazione hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?					
15	La Commissione di Valutazione si è avvalsa del lavoro di istruttori appositamente nominati per le fasi di pre-istruttoria delle domande pervenute?					
15.1	Nel caso, gli istruttori sono stati appositamente scelti da albi specialistici di settore e coerentemente a quanto previsto dall'Avviso/Bando?					
15.2	Esistono atti di affidamento degli incarichi agli istruttori appositamente nominati?					
15.3	Gli istruttori hanno sottoscritto la dichiarazione di indipendenza e di assenza di cause di incompatibilità?					
16	Sono state approvate eventuali linee guida e format istruttori per la valutazione delle candidature?					
17	I verbali delle riunioni della Commissione di Valutazione sono completi e firmati da tutti i componenti della Commissione stessa?					
18	Se del caso, le istruttorie dell'intervento sono complete e regolarmente firmate?					
19	I criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso/Bando sono stati effettivamente applicati?					
20	L'AdG/OI ha provveduto ad adottare la graduatoria delle candidature ammesse ed escluse (inclusi i motivi dell'esclusione) con atto formale?					
21	L'AdG/OI ha provveduto a pubblicare la graduatoria delle candidature nelle modalità previste dall'Avviso/Bando?					
22	L'AdG/OI ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste in relazione all'ammissione a finanziamento?					
23	L'AdG/OI ha provveduto ad effettuare le verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento?					
24	Il codice CUP è stato acquisito?				Scheda CUP	
25	Le informazioni relative al CUP sono coerenti con i dati e la natura dell'operazione?				Scheda CUP	
26	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale?					

27	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	
28	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario è conforme a:					
28.1	* quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	
28.2	* l'Avviso/Bando di selezione?					
29	La convenzione/contratto/atto di impegno stipulato con il Beneficiario riporta il codice CUP?					
30	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:					
30.1	* è un soggetto esistente e realmente operante?					
30.2	* è quello indicato nella convenzione/contratto/atto di impegno?					
30.3	* possiede i requisiti indicati nell'Avviso/Bando di selezione?					
31	L'operazione oggetto di audit:					
31.1	* rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?					
31.2	* è coerente con il PO?				Programma Operativo	
31.3	* può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessata/e?				Programma Operativo	
31.4	* è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza	
31.5	* è coerente con l'Avviso/Bando di selezione?					
32	L'AdG/OI ha adottato l'impegno di spesa nei confronti del Beneficiario?					
33	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione?					
34	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario?					
35	La procedura di assegnazione delle risorse al Beneficiario da parte dell'AdG è conforme a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dell'AdG?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	
36	Il finanziamento ricade nell'ambito di applicazione della normativa sugli aiuti di stato alla formazione o aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili? Se sì, compilare la check list sugli aiuti (fogli: esistenza aiuti, fogli pertinenti: aiuti notificati/aiuti in de minimis, fogli specifici: aiuti alla formazione o gli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili)					

⁽¹⁾ Ulteriori rispetto ai Regolamenti (UE) n. 1303 e 1301 del 2013 e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione pertinenti

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE	
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:	IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:

SEZIONE 3 - VERIFICHE SULLE OSC						
N.	Verifiche	Si	No	N.a.	Principali riferimenti normativi e amministrativi	Note
1	L'OSC prescelta rientra in una delle tipologie previste dall'art. 67 del Reg (UE) n. 1303/2013:				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67	
a	• Tabelle standard di costi unitari?					
b	• Somme forfettarie non superiori a 100.000 Euro di contributo pubblico?					
c	• Finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite?					
2	L'Autorità di Gestione ha definito ex ante una metodologia di calcolo delle Opzioni di Semplificazione dei Costi?					
3	Tale metodologia è adeguatamente documentata? Sono stati documentati almeno i seguenti aspetti:				Nota EGESIF 14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)":	
a	• la descrizione del metodo di calcolo, comprese le principali fasi del calcolo stesso?					
b	• le fonti dei dati usati per l'analisi e per i calcoli, compresa una valutazione della pertinenza dei dati rispetto alle operazioni previste, nonché una valutazione della qualità dei dati?					
c	• il calcolo stesso volto a determinare il valore dell'opzione semplificata adottata?					
4	Nel caso in cui la metodologia adottata si basi su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile stabilito dalla stessa AdG:				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 5	
a	• il calcolo è ragionevole, ossia basato su fatti reali e non è eccessivo o estremo?					
b	• il calcolo è equo, ovvero assicura parità di trattamento dei Beneficiari e/o delle operazioni?					
c	• il calcolo è verificabile, ossia si basa su prove documentarie e verificabili in grado di dimostrare la base su cui è fondata l'opzione semplificata prescelta?					
5	In caso l'AdG abbia fatto riferimento alle norme applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari, la OSC prescelta è effettivamente conforme a tali norme?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 5	
6	In caso l'AdG abbia fatto riferimento a meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari, la OSC prescelta è effettivamente conforme alle relative disposizioni e si applichi effettivamente a tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 5	
7	Le condizioni per l'uso delle OSC sono state opportunamente comunicate al Beneficiario (atto dell'AdG; invito a presentare proposte; documento che specifica le condizioni per il sostegno)?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 5	
8	Le diverse tipologie di OSC sono combinate unicamente nel caso in cui ciascuna Opzione copra diverse categorie di costi o se sono utilizzate per progetti diversi facenti parte di una stessa operazione, o per fasi successive di un'operazione?					
9	In caso di combinazione di opzioni, le metodologie utilizzate assicurano che parti della spesa di un'operazione non siano state addebitate utilizzando più di un tipo di opzione, al fine di evitare la doppia dichiarazione dei costi?					
10	Nel caso in cui un'operazione, o un progetto che rientra in un'operazione, sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici, è stato rispettato il divieto di utilizzare le OSC sui costi oggetto di appalto?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67	
Finanziamenti a tasso forfettario						
11	La percentuale per i finanziamenti a tasso forfettario e le categorie di costi ammissibili a cui tale percentuale è applicata sono state stabilite ex ante?					
12	In caso di calcolo forfettario dei costi indiretti, la metodologia prevista dall'AdG è conforme all'art. 68 del Reg (UE) n. 1303/2013, ovvero è stato adottato:				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 68, comma 1	
a	un tasso forfettario fino al 25% dei costi diretti ammissibili, a condizione che la scelta della specifica percentuale da applicare sia basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile?					
b	un tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, senza l'obbligo di definire la relativa metodologia di calcolo?					
c	un tasso forfettario applicato ai costi diretti ammissibili basato su metodi esistenti applicabili a livello europeo e nazionale per tipologie analoghe di progetti?					
13	In caso di calcolo dei costi indiretti applicando un tasso forfettario ai costi diretti, sono stati definiti con precisione quali siano i costi diretti ammissibili e come devono essere comprovati?					
14	In caso di calcolo dei costi indiretti applicando un tasso forfettario ai costi diretti, ove siano state applicate rettifiche ai costi diretti, sono stati ridotti di conseguenza anche i costi indiretti ammissibili?					
15	Nell'ambito dei PO FSE, il tasso forfettario delle spese dirette di personale ammissibili, adottato al fine di coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione, è massimo il 40%?				Reg. (UE) n. 1304/2013, all'art. 14, comma 2	
16	Nel caso dei PO CTE, alle spese di personale è stato applicato un tasso forfettario sino al 20% dei costi diretti dell'operazione diversi dai costi del personale?				Reg. (UE) n. 1299/2013, art. 19	

17	E' presente una pista di controllo che consenta di dimostrare e giustificare il metodo di calcolo, ove cio sia applicabile, nonche la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario?				Reg. (UE) n. 480/2014, art. 25, comma 1, lett. c), d) ed e)	
18	La percentuale per i finanziamenti a tasso forfettario applicata nel caso dell'operazione soggetta a audit corrisponde a quella stabilita ex ante?					
19	Le categorie di costi ammissibili a cui la percentuale forfettaria è stata applicata nel caso dell'operazione soggetta a audit corrispondono a quelle stabilite ex ante?					
20	Nel caso dell'operazione soggetta a audit, i costi cui è stata applicata la percentuale forfettaria (es. costi diretti) sono adeguatamente comprovati e la relativa spesa certificata è corretta?				Reg. (UE) n. 480/2014, art. 25, comma 1, lett. c), d) ed e)	
21	Nel caso dell'operazione soggetta a audit, il calcolo della quota forfettaria della spesa ammissibile è corretto? (Applicazione del corretto tasso forfettario stabilito ex ante dall'AdG ai costi correttamente comprovati dal Beneficiario)				Reg. (UE) n. 480/2014, art. 25, comma 1, lett. c), d) ed e)	
Tabella standard di costi unitari						
22	La metodologia adottata dall'AdG applica le tabelle standard di costi unitari a unità facilmente identificabili e definite in modo preciso?				Nota EGESIF 14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)".	
23	Nel documento che specifica le condizioni per il sostegno all'operazione, o altro atto avente pari effetto giuridico, sono state chiaramente definite eventuali eccezioni per cui i costi ammissibili non si riducono al mancato raggiungimento degli obiettivi quantitativi stabiliti inizialmente?				Nota EGESIF 14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)".	
24	Per il calcolo del costo del personale è stato utilizzato il metodo descritto dall'art. 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che stabilisce una tariffa oraria calcolata dividendo per 1.720 i più recenti costi annui lordi degli addetti ad un'operazione?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 68	
25	E' presente una pista di controllo che consenta la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, AdG dagli OO.II. e dai Beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione della OSC, relativamente alle operazioni cofinanziate?					
26	In caso di calcolo del costo del personale ex art. 68, Reg. (UE) n. 1303/2013, sono presenti documenti probatori atti a giustificare il costo annuo lordo del personale addetto all'operazione?					
27	In caso di calcolo del costo del personale ex art. 68, Reg. (UE) n. 1303/2013, sono presenti documenti probatori atti a giustificare le ore lavorate per l'operazione dal personale addetto all'operazione stessa (es. timesheet e relazione sull'attività svolta controfirmata dal responsabile)?					
28	In caso di calcolo del costo del personale ex art. 68, Reg. (UE) n. 1303/2013, la spesa certificata corrisponde al corretto costo annuo lordo del personale / 1.720 * le corrette ore lavorate per l'operazione dal personale addetto all'operazione stessa?					
29	Le singole unità di output previste per l'operazione sono state effettivamente realizzate e sono adeguatamente comprovate (es. ore/allievo)?					
30	In caso la metodologia di calcolo approvata ammetta il pagamento anche per le ore di assenza giustificata, tale assenza è stata adeguatamente giustificata (es. certificati medici), secondo norme predefinite e diffuse ex ante?					
31	La spesa ammissibile totale coincide con la moltiplicazione del corretto numero di unità di output effettivamente realizzate (es. ore/allievo) per il corretto costo unitario stabilito ex ante dall'AdG?					
Importi forfettari						
32	Il documento che specifica le condizioni per il sostegno all'operazione, o altro atto avente pari effetto giuridico, definisce chiaramente il/i risultato/i richiesto, al raggiungimento del quale sarà pagata la sovvenzione prevista?					
33	Il totale degli importi forfettari rendicontati rispetta il limite di 100.00 Euro di contributo pubblico?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 1	
34	Tale limite è stato rispettato anche nel caso in cui gli importi forfettari siano combinati con costi reali e/o altre opzioni di costi semplificati?					
35	L'importo versato al Beneficiario per l'attività sostenuta a importo forfettario esclude le eventuali partecipazioni private, le indennità o le retribuzioni versate da terzi partecipanti ad un'operazione?					
36	La sovvenzione è stata erogata al Beneficiario solo al raggiungimento dei risultati prestabiliti e altrimenti, nulla è stato elargito?					
37	E' presente una pista di controllo che consenta la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, AdG dagli OO.II. e dai Beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione della OSC, relativamente alle operazioni cofinanziate?					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		

SEZIONE 4 - VERIFICHE DELLA FASE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIATO						
N.	Verifica	SI	NO	N/A	Principali riferimenti normativi e amministrativi	NOTE
1 Fase di avvio						
1.1	E' presente la lettera di comunicazione di data avvio attività da parte del Beneficiario?					
1.2	E' presente il calendario didattico - cronoprogramma?					
1.3	Dalla modulistica di inizio corso provvisoria, inviata entro i termini previsti dall'avvio delle attività, si evince: - la trasmissione dell'elenco dei partecipanti all'attività di formazione da parte del beneficiario? - l'avvio delle attività è avvenuto entro 45 giorni dalla stipula dell'Atto di Concessione, salvo diversa disposizione dell'avviso e/o del decreto di approvazione della graduatoria?					
1.4	Vi è corrispondenza tra il contenuto del corso e quanto stabilito nel Programma Operativo, nel bando/avviso nel progetto formativo e nella convenzione stipulata tra Amministrazione ed ente formativo?					
1.5	L'Ente attuatore dell'operazione finanziata è stato accreditato per lo specifico ambito di formazione previsto?					
1.6	L'accredimento è valido per tutta la durata del progetto?					
1.7	L'attività è stata svolta in una sede accreditata per la tipologia di formazione ed è coerente con quella indicata nel progetto presentato?					
1.8	E' presente un eventuale atto di concessione/convenzione tra il beneficiario ed il Soggetto attuatore?					
1.9	Vi è una eventuale costituzione in A.T./A.T.S.?					
1.10	E' stata autorizzata l'eventuale riparametrizzazione finanziaria del budget (da effettuarsi all'atto del raggiungimento della percentuale di attività prevista dal bando)?					
2 Procedura di selezione destinatari						
2.1	Il bando per il reclutamento dei destinatari è conforme alla normativa vigente e alle prescrizioni dell'avviso e delle direttive nazionali?					
2.2	Sugli avvisi di selezione dei destinatari sono stati apposti i loghi previsti dalla manualistica e dalle Linee Guida per la rendicontazione e le altre informazioni prescritte dalla normativa comunitaria?					
2.3	E' stata nominata la Commissione di selezione dei destinatari?					
2.4	Verifica del verbale selezione e documentazione d'iscrizione destinatari					
2.5	E' presente la graduatoria completa dei destinatari e la modalità di pubblicazione della stessa?					
2.6	Se del caso, è presente una eventuale autocertificazione di correttezza delle modalità di selezione da parte del legale rappresentante?					
2.7	Vi è stata una eventuale riparametrizzazione della convenzione ex ante per mancato raggiungimento del numero dei destinatari previsti dalla scheda finanziaria approvata?					
2.8	Elenco allievi + eventuali modifiche entro il 10% ore formazione					
2.9	Polizza Inail (per tutti i destinatari, formatori e per tutta la durata dell'intervento)					
2.10	Vi è stata una eventuale richiesta di autorizzazione per uso mezzo di trasporto privato destinatari?					
3 Contratti, ordini di servizio o lettere d'incarico per il personale coinvolto nell'attività formativa						
3.1	Verifica della Dichiarazione del responsabile del Progetto per l'utilizzo personale interno (formatori-amministrativi-ausiliari) e relativo impegno orario (vedere buste paga)					
3.2	Verifica delle lettere d'incarico e/o ordini di servizio del personale interno					
3.3	Verifica dei contratti stipulati con i docenti, tutors, personale amministrativo e della loro corrispondenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, dal Programma Operativo, dal bando/avviso pubblico, dal progetto formativo e dal contratto/convenzione					Compilare check list affidamenti incarichi professionali
3.4	Verifica dei contratti stipulati con eventuali fornitori di beni e servizi compresi nell'operazione					Compilare check list affidamenti servizi e forniture
3.5	Le competenze delle risorse impegnate nella gestione e attuazione dell'operazione sono coerenti con quelle previste dall'avviso e con i limiti minimi imposti dalla normativa sull'accredimento?					
3.6	Sugli avvisi di acquisizione dei beni/servizi oggetto del finanziamento (es. materiale didattico, ecc.) sono stati apposti i loghi previsti dalla manualistica e dalle Linee Guida per la rendicontazione e sono presenti le altre informazioni prescritte dalla normativa comunitaria?					
3.7	Verifica dell'elenco personale docente					
3.8	Verifica dell'elenco personale non docente (amministrativi-ausiliari)					
3.9	Verifica dell'eventuale dichiarazione del personale interno da cui risulti l'avvenuto percepimento di somme relative spese di viaggio e/o spese di vitto e alloggio					
4 Tenuta dei registri						
4.1	Esistono i registri di classe debitamente compilati e firmati e questi sono corrispondenti con quanto indicato nel registro e con quanto risulta nei riepiloghi ore (docenti, tutor, allievi presenti)?					

4.2	Verifica del registro materiale consegnato agli allievi e ai formatori (numerato e vidimato)					
4.3	Il materiale didattico è conforme al contenuto del corso?					
4.4	Verifica del registro cronologico dei pagamenti a rendiconto (numerato e vidimato)					
5	Stage Compilare solo in caso di stage altrimenti n.a.					
5.1	Verifica di accordi/convenzioni con partners per le attività di stage e della loro corrispondenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, dal Programma Operativo, dal bando/avviso pubblico, dal progetto formativo e dal contratto/convenzione					
5.2	Verifica dell'elenco delle aziende in cui si svolgono gli stage					
5.3	Il numero di stageur assegnati ad ogni impresa è proporzionato rispetto al numero di dipendenti stabilito dalla normativa di riferimento?					
5.4	Gli accordi/convenzioni contengono gli elementi indicati dalle Direttive nazionali (finalità, tipologia, riferimento al progetto formativo, codice di progetto, nominativi dell/dei partecipanti, mansioni attribuite, etc.?)					
5.5	Lo stage è coerente e corrisponde con quanto stabilito nel Programma Operativo, bando/avviso pubblico, progetto formativo e convenzione?					
5.6	Verifica del Registro stage (numerato e vidimato)					
5.7	In caso di stage verifica della polizza Inail					
6	Fase di conclusione delle attività					
6.1	La data di conclusione del progetto, salvo proroga, è quella comunicata insieme alla data di avvio del progetto?					
6.2	Verifica della comunicazione di fine attività d'aula (trasmessa entro 20 giorni dalla conclusione delle attività)					
6.3	Verifica della comunicazione della data delle prove finali alla Regione e richiesta Commissione d'esame					
6.4	Verifica dell'atto di nomina della Commissione d'esame da parte della Regione					
6.5	Verifica del verbale degli esami finali					
6.6	Verifica degli attestati di qualificazione professionale o attestati di frequenza + repertorio degli stessi					
6.7	Verifica dell'attestazione di adempimento dell'obbligo occupazionale eventualmente assunto dal beneficiario finale					
6.8	Verifica della durata del corso - se inferiore all'80% delle ore previste = revoca dell'autorizzazione e recupero dell'anticipazione - se superiore all'80% delle ore previste = riduzione proporzionale del finanziamento					
6.9	Verifica del numero allievi - se i partecipanti sono inferiori a n. 12 = revoca dell'autorizzazione e erogazione finanziamento proporzionale alla durata effettiva del corso. Nel caso di Obbligo Formativo il numero degli allievi non può essere < 15 e > 22 nel 1° anno e non < 12 nel 2° anno e la durata comunque non < 25 ore settimanali.					
6.10	Verifica del numero degli allievi iniziali (non deve essere diminuito entro il primo 10% delle ore formazione previste) e numero degli allievi ammessi alle prove/colloqui fine corso. In caso di diminuzione verifica di un eventuale riparametrazione. Nel caso di Obbligo Formativo non vale la regola della riparametrazione per diminuzione allievi entro il primo 10% delle ore formazione previste, in quanto l'elenco definitivo del numero degli allievi è trasmesso alla scadenza dei primi 30 giorni di attività.					
6.11	Sussistono cause di annullamento del corso secondo quanto stabilito dalla Manualistica e dalle Linee Guida?					
6.12	Sono state rispettate le politiche comunitarie (pari opportunità e ambiente) applicate all'esecuzione del progetto?					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		

SEZIONE 5.1 RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE								
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	Oggetto di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 5.2 RIEPILOGO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO INCARICHI ex D.Lgs. 165/2001 (modificato dal D.Lgs. 75/2017 del 25/05/2017)						
Normativa di riferimento	Tipologia di procedura di affidamento	CIG	Aggiudicatario	Importo contratto	Importo certificato oggetto di controllo	Rif. Check list

SEZIONE 6 - AMMISSIBILITA' DELLA SPESA						
Nota per la compilazione: In caso di operazioni con utilizzo OCS per giustificativi si intenda fogli firma, o altri documenti giustificativi a sostegno delle attività rendicontate e se ne dia evidenza nell'apposita colonna "note".						
N.	Verifiche	Si	No	N.A.	Principali riferimenti normativi e atti amministrativi	Note
1	E' stato rispettato il principio della contabilità separata?					
2	I giustificativi di spesa prodotti dal Beneficiario hanno data successiva all'istanza di partecipazione al bando?					
3	E' stato rispettato quanto previsto in tema di eleggibilità temporale delle spese?					
4	In caso di eventuali spese generali previste e rendicontate, queste sono contenute nei limiti previsti dallo schema di disciplinare regolante i rapporti tra l'AdG e il Beneficiario?					
5	I documenti giustificativi di spesa e di pagamento in originale sono stati annullati con timbro indelebile indicante il riferimento al PO 2014-2020?					
6	I documenti giustificativi di spesa e di pagamento riportano i codici di tracciabilità dei flussi finanziari (CUP e CIG) nonché l'indicazione del contratto o atto equivalente?					
7	E' stato rispettato il divieto di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili ottenuti antecedentemente alla concessione Finanziamento incrociato / doppio finanziamento?					
8	Sono stati rispettati i limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione/atto di impegno e dalle sue eventuali varianti?					
9	E' stata rispettata la correttezza formale dei documenti di spesa?					
10	Verifica della documentazione attestante il rispetto degli adempimenti relativi alla pubblicità					
11	Vi è coerenza tra progetto, contratto/convenzione/atto di impegno, richieste di pagamento, fatture, determine di liquidazione, mandati (tra richieste di pagamento e il progetto, tra intestatari delle fatture, beneficiari dei mandati, relativi importi; in termini di corrispettivi maturati e pagati, tempi di pagamento delle richieste di pagamento, determine, mandati, ecc)?					
12	L'operazione è conforme alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente?					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		

SEZIONE 7 A- VERIFICA DELLE PROCEDURE DI GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI (rendicontazione in anticipazione)						
N.	Verifica	SI	NO	N/A	NOTE	Riferimenti normativi
1	Richiesta I anticipazione					
1.1	La richiesta di anticipazione da parte del Beneficiario è avvenuta secondo le modalità previste dall'Avviso, dal contratto/Convenzione Atto di impegno, dalla manualistica in uso e dalle linee guida per la rendicontazione?					
1.2	Ci sono variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progetto es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc?					
1.3	Verifica della Polizza fideiussoria (eventuale)					
1.4	Eventuale verifica della documentazione a supporto della richiesta di I anticipo: - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art.48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)					
1.5	Verifica della check list di controllo attestante la verifica effettuata per la richiesta del I° anticipo					
1.6	Verifica del provvedimento di liquidazione					
1.7	Verifica del mandato di pagamento quietanzato					
2	Richiesta II anticipazione					
2.1	Sono presenti le condizioni stabilite dalla Convenzione/contratto/atto di concessione per la richiesta della II Anticipazione?					
2.2	Verifica della completezza della richiesta di erogazione da parte del Beneficiario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute ovvero delle attività svolte in caso di OCS secondo le modalità e la modulistica previste nell'Avviso e dalla manualistica e linee guida					
2.3	Verifica, se del caso, le eventuali variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progetto es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc					
2.4	Verifica della Polizza fideiussoria (eventuale)					
2.5	Verifica della documentazione a supporto della richiesta di II anticipo: - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)					
2.6	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettano le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto?					
2.7	Verifica della correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile					
2.8	Verifica del verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo					
2.9	Verifica del decreto di liquidazione					
2.10	Verifica del Mandato di pagamento quietanzato					
2.11	E' stato rispettato il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento previsti dall'art. 132 del Regolamento 1303/2013?					
3	Saldo finale					

3.1	Sono presenti le condizioni stabilite dalla Convenzione/contratto/atto di concessione per la richiesta del Saldo?				
3.2	Verifica della completezza della richiesta di erogazione da parte del Beneficiario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute oppure, in alternativa o in misura complementare, della documentazione richiesta dall'Avviso e/o dall'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi. Le modalità e la modulistica sono coerenti con quanto previsto dall'Avviso e dalla manualistica e/o dalle linee guida per la rendicontazione?				
	Verifica della documentazione a supporto della richiesta di saldo: - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)				
3.3	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto?				
3.4	Verifica della correttezza delle spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile				
3.5	Verifica del verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate				
3.6	Il Decreto di liquidazione è di importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello?				
3.7	Verifica del Mandato di pagamento quietanzato				
3.8	Verifica, se del caso, l'eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario				
	Il totale delle somme liquidate al beneficiario (tra anticipazioni e saldo) è coerente con le somme approvate, le somme impegnate ed l'importo riconosciuto a seguito di controlli di I livello?				
3.9	E' stato rispettato il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento previsti dall'art. 132 del Regolamento 1303/2013?				
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE					
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO			IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		

Sezione 7.B - Somme pagate dall'AdG/OI				
N.	Atto di liquidazione	Importo liquidato	data Emissione	Data quietanza
1				
2				
3				
4				
5				
Totale liquidato		-	€	
Importo approvato (definitivo)				
Importo Impegnato				

8. Verifiche su controlli

SEZIONE 8 - VERIFICHE SU ATTIVITA' di CONTROLLO						
N.	verifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	note
1	E' stato effettuato il controllo di primo livello amministrativo secondo le linee guida ed il manuale di controllo?					Acquisire check list
1.1.	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?					Se si descrivere
1.2	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?					Se si descrivere
2	E' stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo?					
2.1	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?					Se si descrivere
2.2	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?					Se si descrivere
3	verifica dell'esistenza di controlli svolti dall'AdC sul progetto in questione					
3.1	* l'AdC ha rilevato delle criticità?					
3.2	* nel caso in cui siano state rilevate criticità, queste si sono tradotte in irregolarità con o senza impatto finanziario? Verificarne, altresì, il follow-up.					Se si descrivere
4	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio o sono emersi sospetti di frode (o frodi) e in tal caso questi sono stati correttamente comunicati e corretti?					
5	I Servizi della Commissione Europea hanno svolto controlli sul progetto in questione?					
6	La Corte dei Conti Europea ha svolto controlli sul progetto in questione?					
7	Sono stati svolti controlli da altri soggetti sul progetto in questione?					
8	I suddetti controlli sono stati correttamente registrati sul RUC?					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SOTTOSEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		
N	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	si	no	na	principale riferimento normativo	note
9	E' stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione?					
10	La pista di controllo predisposta è stata osservata?					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SOTTOSEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:		

SEZIONE 9 - VERIFICA DATI FINANZIARI

In caso di importi forfettari:	Categoria di costi a cui è applicato il tasso forfettario			Tasso forfettario	
	Totale importo calcolato sulla base degli OSC ex certificazione	Totale importo rendicontato a costi reali ex certificazione		Il calcolo è corretto?	
In caso di somme forfettarie:	Prodotto previsto				
In caso di tabelle standard di costi unitari	Costo unitario	Unità di output prevista (su tabella)		ora lezione	
	Unità di output rendicontate	Correlata spesa certificata		Il calcolo è corretto?	

Sezione 9.1 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di operazioni con rendicontazione a rendicontazione a costi reali (ex art 47 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera a))

N.	Categoria di spesa (rif. Budget operazione)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTREMI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI			
		Tipo	n.	Data	Esistente	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	Data	Importo	Modalità di pagamento	Importo domanda di ricezione dell'AGC/OI (previdizione validato da ADG/OI)	Importo certificato dall'AC (ex del caso)	Effettuato Domanda di Pagamento	Importo rendicontato valido da AdA
1															
2															
3															
4															
5															
6															
Totale						- €	- €	- €		- €		- €	- €	- €	- €

Sezione 9.2 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti con rendicontazione a tabelle standard di costi unitari (ex art 47 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera b))

ATTIVITA'	PREVENTIVO APPROVATO			DICHIARATO (dal Beneficiario)		AMMISSIBILE AIG		RICONOSCIUTO AIA	
	Ore/Unità	UCS	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo
Ora corso aula (escluso orientamento)									
Ore orientamento									
UCS Ora allievo									
Indennità di frequenza									
Mobilità Italia									
Mobilità estero									
TOTALE									

Sezione 9.3 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a importo forfettario (ex art 14 del Reg. (UE) 1304/2013 par.1)

ATTIVITA' REALIZZATA	PROGETTO APPROVATO	PREVENTIVO APPROVATO	DICHIARATO dal Beneficiario	AMMISSIBILE AIG	RICONOSCIUTO AIA
	% di realizzazione prevista				
	Fase a) % ...	-	-		
	Fase b) % ...	-	-		
Totale					

Sezione 9.4 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite (ex art 47 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera d))

Descrizione Voce di spesa	Previsione (A)	SPESE RENDICONTATE		Totale Convenzione (D=B+C)	SCOSTAMENTO	
		Spese rendicontate fino alla verifica attuale (B)	Spese rendicontate alla verifica attuale (C)		V.A. (E=D-A)	% (F=EA)
B.1) Preparazione						
B.2) Realizzazione						
B.3) Diffusione risultati						
B.4) Direzione e Controllo interno						
B) TOTALE COSTI DIRETTI						
C) TOTALE COSTI A TASSO FORFETTARIO						
TOTALE GENERALE (B+C)						

10. Output e Indicatori

SEZIONE 10 - OUTPUT E INDICATORI						
N.	Attività degli indicatori	e	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione mantenuta
A. Sistema Informativo						
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal POI?				Reg 480/2014, ALLEGATO II Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza	
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal POI?				Non applicabile al FEER (p.e. Reg 480/2014, ALLEGATO II Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore ottenuto per l'indicatore di risultato previsto, in caso di mancato rispetto per genere. Non applicabile al FEER e al Fondo di coesione	
3	Il sistema informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)?				Reg 276/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore consegnato anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni sono ancora in corso. Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output o riferimento di valori conseguiti da operazioni, billette sono le azioni che hanno portato a output sono stati assegnati e non per le quali non sono i pagamenti (sono stati rimborsati) sono effettuati, e in tal caso i costi delle operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output sono ancora in corso, e il risultato Cfr anche Presentation della CE Audit on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 data CE n. 19 "Cfr AA case - results of operations "for DREF" possibility to use AR to report output achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones -> check also intermediary achievement in results of operations	
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?					
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziato certificato?					
B. Dati relativi ai costi e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità dei dati						
1	Per ogni indicatore riportato nel POI sono reperibili da alcune documentazione che ne comprovino la coerenza e l'affidabilità?				Cfr CL IGARUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 Documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono coerenti e nei documenti in coerenza con quanto previsto all'Art. 142 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulle disponibilità dei documenti? Cfr "Presentazione 0005 CE"	
2	Sulla base di quanto ottenuto dalla verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Audit on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 data n. 19	
C. Informazioni fornite ai beneficiari						
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr CL IGARUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Se definisce gli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste disposizioni sono coerenti con le linee guida sui dati indicatori fornite dalla CE? Lettere guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/euromidocoll2014/working/2014_en.pdf Altreva: "uso di operatori indicatori"	
2	CHAQ ha fornito chiare informazioni/risposte ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				vedi nota sopra	
C. Controllo di fondo						
1	In che fase di controllo di fondo prevede specifici punti di controllo sulla corretta amministrazione del sistema informativo in relazione agli indicatori?				Cfr CL IGARUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 H. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (AIG/O) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'attuazione dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni? Se sì, in che fase di gestione dell'ASICO avviene il controllo quanto segue: Se tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le visite di gestione amministrativa? Se le verifiche in loco sono state regolarmente e in modo sistematico e in che modo sono state effettuate? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco il stato medio annuale del rischio appropriato? Se sì, in che fase di controllo i rischi risultano	
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				vedi nota sopra	

CONCLUSIONI								
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO								
Titolo dell'operazione/progetto	0							
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)	0							
CUP	0							
Asse	0							
Obiettivo specifico	0							
Linea di azione/attività	0							
Beneficiario	0							
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto	0							
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa					
Importo controllato	0,00							
CONCLUSIONI		PROVVISORIE/DEFINITIVE			Si	No	N.a.	Note
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	• E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)							
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)							
	• L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a))							
	• L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del PO (comma 2, lett. a))							
	• L'operazione è stata accurata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere (comma 2, lett. a))							
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b))							
	• I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 (comma 2, lett. b) e c))							
	• Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013							
	• Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete							
• E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo								
Riepilogo delle irregolarità								
	SEZIONI	Irregolarità senza impatto finanziario				Irregolarità con impatto finanziario		
	VERIFICA PRELIMINARE FASE DI SELEZIONE	0				0		
	VERIFICHE SULLE OCS	0				0		
	VERIFICHE DELLA FASE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIATO	0				0		
	AMMISSIBILITA' DELLA SPESA	0				0		
	VERIFICA DELLE PROCEDURE DI GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI (rendicontazione in anticipazione)	0				0		
	VERIFICHE SU ATTIVITA' di CONTROLLO	0				0		
	VERIFICHE SULL'OUTPUT	#REF!				#REF!		
	VERIFICHE SUGLI INDICATORI	#REF!				#REF!		
Conclusione complessiva dell'audit:		Positivo		Parzialmente Positivo		Negativo		
Importo campionato controllato								
di cui								
Ammissibile								
Non ammissibile								
Data								
Nominativo								
Firma								



REGIONE
LAZIO



AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX

Allegato X

Check list per l'audit delle operazioni - erogazione aiuti in de minimis

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

V. 2.0 - Dicembre 2018

SEZIONE I - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
	Soggetti coinvolti	Struttura	Referenze	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione				
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Nominativi dei referenti: _____ Struttura di appartenenza - Ruolo - telefono:			
Aviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP	F87B160008005			
Asse				
Obiettivo Specifico				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/consorzio/Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	
N. e data del Verbale di campionamento				
N. e data eventuale sub-campionamento		Importo sub-campionato	% importo sub-campionato/importo in controllo	#DIV/0!
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - ESISTENZA DELL'AUTO						
Indicatore relativo alla base di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Verifica dell'esistenza di un aiuto di Stato						
1				Inserire prima i riferimenti (es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale) gli indicati in sede di invio delle informazioni tematiche o notifica del regime di aiuti di riferimento o dell'aiuto ad hoc, di cui al foglio Anagrafo, punti 1,7		
2				In caso l'ASG abbia considerato che l'operazione non include elementi di aiuto di Stato, ha conservato nel fascicolo una relativa motivazione?		
3				È stata compilata la "Griglia Aiuti di Stato", o "Griglia Analitica per le Infrastrutture" quale strumento che consente all'ASG di definire la presenza o l'assenza di elementi di aiuto nell'operazione in esame?	La compilazione è prevista in caso di finanziamento di progetti di "infrastrutture" per verificare la presenza o assenza di elementi di aiuto (cf. Nota CE-DG Competition del 15/09/2015, non applicabile al FSE)	
4				Ad esito della compilazione della griglia di cui sopra, l'operazione si configura quale aiuto di Stato?		
Se dalla corretta compilazione della "Griglia Analitica per le Infrastrutture" risulta che il progetto in esame non comporta elementi di aiuti di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, la presente checklist non è pertinente l'operazione in esame.						
5				L'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ovvero:		
11				Il beneficiario dell'aiuto è un'impresa?	Cf. Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) - Punto 2 Cf. a esempio Sentenza della Corte di Giustizia, GIUE (CGUE) del 19/2000, Pulov e altri, Cassa riunite di C-18/98 e C-184/98, "qualsiasi ente che esercita un'attività economica, a prescindere dal suo stato giuridico e dalle sue modalità di finanziamento"	
12				L'operazione include la concessione di un vantaggio direttamente o indirettamente mediante risorse statali?	Cf. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 3.2 Cf. a esempio Sentenza della CGUE del 16/5/2002, Francia/Commissione (Stardust), C-482/99, "la concessione di un vantaggio direttamente o indirettamente mediante risorse statali è l'impossibilità di queste risorse allo Stato non dei conduttori candidati esporsi per la sussistenza degli aiuti di Stato"	
13				Il supporto concesso all'operazione è imputabile allo Stato?	Cf. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 3.1 Cf. a esempio Sentenza della CGUE del 16/5/2002, Francia/Commissione (Stardust), C-482/99 "Servizi di audit della Commissione Europea (CE), nella relativa checklist agli aiuti di Stato ("la Checklist CE") precisano che una misura è "imputabile" allo Stato se Autorità Pubbliche concedono il supporto o se designano organismi pubblici o privati per gestire misure di supporto, come il finanziamento il caso per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SE)	
14				Il beneficiario dell'aiuto riceve un "vantaggio economico" (cf. Nota 1)	Cf. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 4 Al sensi dell'art. 107 TFUE, comma 1, un vantaggio è un beneficio economico che un'impresa non potrebbe ricevere in condizioni normali di mercato, ossia in assenza di intervento dello Stato	
15				Il supporto concesso all'operazione è selettivo?	Cf. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 5 Per rientrare nel campo di applicazione dell'art. 107 TFUE, comma 1, una misura di Stato deve favorire talune imprese o talune produzioni. Nei paragrafi che non sotto le misure che favoriscono operatori economici rientrano nella nozione di aiuti, ma soltanto quelle che concedono un vantaggio in maniera selettiva a determinate imprese o categorie di imprese o determinati settori economici La Checklist CE precisa che misure generali che siano effettivamente aperte a tutte le imprese alle stesse condizioni non sono selettive; tipicamente, il supporto dei Fondi SE è selettivo	
16				si rievla una potenziale distorsione della concorrenza?	Cf. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 6 Gli aiuti pubblici alle imprese costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107, comma 1, TFUE, qualora sfavorendo talune imprese o talune produzioni, abbiano o minino di favorire la concorrenza e talmente omnia misura in cui incidono sugli scambi tra Stati membri. Si tratta di due elementi distinti e necessari della nozione di aiuto. La Checklist CE precisa che si rievla una potenziale distorsione se il supporto può migliorare la posizione concorrenziale del relativo destinatario; tale caratteristica può essere assente in caso di monopoli legali, anche gli aiuti ad "ex-termino" non qualificano quali "aiuti di Stato" e devono rispettare la pertinenza specifica disciplina	
17				si rievla un effetto sugli scambi tra Stati Membri?	La Checklist CE precisa che un effetto sugli scambi tra Stati membri può essere generalmente presunto quando tutti gli altri criteri sopra indicati sono presenti; in casi eccezionali, tale effetto può mancare per finanziamenti di attività esclusivamente locali	
Se almeno una delle risposte al questo 5 è Na , la presente checklist non è pertinente l'operazione in esame. Se tutte le risposte al questo 5 sono Si , ovvero l'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE, rispondere al questo che segue e passare alle Sezioni successive.						
18				L'Autorità di Gestione ha correttamente considerato l'operazione quale aiuto di Stato?		
Altre osservazioni:						
NOTA 2 Per maggiori informazioni si vedano la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01), e la nota della CE-DG Competition del 15/09/2015 "Analytical Grids on the application of State aid rules to the financing of infrastructure projects"						

SEZIONE 2.1 - DE MINIMIS							
N	specifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
C.d "aiuti de minimis" per operazioni non consistenti in un Servizio di Interesse Economico Generale							
1	L'operazione in questione rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 del 18.12.13? (cfr. Nota 1)				art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013		
2	Se l'impresa che ha ricevuto l'aiuto opera nei settori di cui alle lettere a), b) o c) di cui all'art.1 del Reg. (UE) n. 1407/2013, ma opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento "de minimis", verificare che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento "de minimis" non abbiano beneficiato degli aiuti «de minimis» concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013				art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 (verificare esistenza dell' autocertificazione del Beneficiario dell'aiuto)		
3	L'importo complessivo dell'aiuto «de minimis» concesso ad un'impresa unica è contenuto nel limite massimo di euro 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari o euro 100.000 in caso di impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi? (cfr. Nota 2) <i>Si tenga presente che il limite deve essere calcolato a livello di impresa unica.</i>				art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013 Le informazioni sul Registro Nazionale Aiuti (RNA) sono disponibili a partire dalla sua attivazione (agosto 2017)		
4	In caso di impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, l'aiuto è stato utilizzato per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada? <i>In caso di risposta affermativa l'aiuto non è consentito ai fini del Reg. (UE) n. 1407/2013</i>				art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013		
5	Se l'aiuto è stato concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto corrisponde al corretto Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)?				art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013 Ottenere il calcolo dell'equivalente sovvenzione lorda e verificarne la correttezza		
6	Se l'aiuto è erogabile in più quote, è stato correttamente attualizzato al valore al momento della concessione?				art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013		
7	In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, l'AdG ha tenuto conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione? <i>Si noti che gli aiuti «de minimis» concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi.</i>				art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013		
8	In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'AdG ha verificato il ricorrere di una delle seguenti alternative casistiche: - l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è stato assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis»; - l'aiuto «de minimis» è stato ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione, qualora non sia possibile effettuare una specifica attribuzione dell'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione?				art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013		
9	L'aiuto concesso è un "aiuto trasparente" ovvero un aiuto per il quale sia possibile calcolare con precisione l'Equivalente Sovvenzione Lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi? (cfr. Nota 3)				art. 4 del Reg. (UE) n. 1407/2013 Specificare la casistica in cui rientra l'Aiuto (Sovvenzioni, Prestiti, Garanzie, ...)		
10	E' stato rispettato il divieto di cumulo degli aiuti, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013? (cfr. Nota 4)				art. 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013 Per le specifiche sul cumulo cfr. Fase 4 - Sezione 10. Verificare anche le modalità attraverso cui l'AdG ha effettuato tale verifica Verificare iscrizione RNA se aiuto concesso a partire dal 12/08/2017		
11	L'AdG ha informato per iscritto, l'impresa alla quale intende concedere un aiuto «de minimis», circa l'importo potenziale dell'aiuto, espresso come equivalente sovvenzione lordo, e circa il suo carattere «de minimis», facendo esplicito riferimento al Reg. (UE) n. 1407/2013 e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea?				art. 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013 (il presente obbligo cessa di applicarsi dal momento in cui il Registro centrale sarà completo e coprirà un periodo di tre esercizi finanziari)		
12	Se l'AdG ha concesso un aiuto «de minimis» a diverse imprese nell'ambito di un regime e le imprese in questione hanno ricevuto aiuti individuali d'importo diverso nel quadro del regime, la stessa ha notificato alle imprese la corretta somma fissa, corrispondente all'importo massimo di aiuto che è possibile concedere nel quadro del regime?				art. 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013		
13	Prima di concedere l'aiuto, l'AdG ha richiesto una dichiarazione all'impresa interessata, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto «de minimis» ricevuto a norma del Reg. (UE) n. 1407/2013 o di altri Regolamenti «de minimis» durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso al momento della concessione?				art. 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013		
14	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite sul Registro nazionale degli aiuti di Stato?				art. 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 52 Legge n. 234/2012, modif. Legge n. 115/2015, relativo Regolamento ex Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 115/2017 e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico DG Incentivi alle imprese del 28/7/2017		
Altre osservazioni:							

SEZIONE 2.1 - DE MINIMIS**NOTA 1**

Aiuti esclusi dall'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2014:

- a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio (1);
- b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
- j) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
- l) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

NOTA 2

Ex art. 2, Reg. (UE) n. 1407/2014, si intende «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

NOTA 3

Ex art. 4, Reg. (UE) n. 1407/2014, sono considerati «**aiuti trasparenti**» gli aiuti che rientrano in una delle seguenti categorie:

- aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni o di contributi in conto interessi;
- aiuti concessi sotto forma di prestiti, se
 - il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso di grandi imprese, il beneficiario si trova in una situazione comparabile a un rating del credito pari almeno a B-; e
 - il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50% dell'importo preso in prestito e ammonta a 1 000 000 Euro (o 500 000 Euro per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a 500 000 Euro (o 250 000 Euro per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del Reg. 1407/2013; oppure
 - l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione;
- aiuti concessi sotto forma di conferimenti di capitale, se l'importo totale dell'apporto pubblico non supera il massimale «de minimis»;
- aiuti concessi sotto forma di misure per il finanziamento del rischio, quali investimenti in equity o quasi-equity, se il capitale fornito a un'impresa unica non supera il massimale «de minimis»;
- aiuti concessi sotto forma di garanzie, se
 - il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso di grandi imprese, il beneficiario si trova in una situazione comparabile a un rating del credito pari almeno a B-; e
 - la garanzia non eccede l'80% del prestito sotteso e ha un importo garantito di 1 500 000 Euro (o 750 000 Euro per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) e una durata di cinque anni; se l'importo garantito è inferiore a tali importi e/o la garanzia è concessa per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale garanzia viene calcolato in proporzione al massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013; oppure
 - l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato in base ai premi «essenziali» di cui in una comunicazione della Commissione; oppure
 - prima dell'attuazione dell'aiuto: il metodo di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo relativo alla garanzia è stato notificato alla Commissione a norma di un regolamento da questa adottato nel settore degli aiuti di Stato in vigore in quel momento e accolto dalla

NOTA 4

Nello specifico, gli aiuti «de minimis» possono essere **cumulati** con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione Europea a concorrenza del massimale previsto in tale Regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri Regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Inoltre, gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

SEZIONE 3 - DE MINIMIS SEIE							
nr.	specifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
C.d "aiuti de minimis" per operazioni consistenti in un Servizio di Interesse Economico Generale							
1	L'operazione in questione rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 360/2012 (cfr. Nota 1)				art. 1 del Reg. (UE) n. 360/2012		
2	L'operazione è stata affidata all'impresa che svolge un Servizio di Interesse Economico Generale attraverso un atto formale che include:				art. 4, Decisione C(2011)9380		
2.1	* l'oggetto e la durata degli obblighi di servizio pubblico;						
2.2	* l'impresa e, se del caso, il territorio interessati;						
2.3	* la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente conferiti all'impresa dall'autorità che assegna l'incarico;						
2.4	* la descrizione del sistema di compensazione e i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;						
2.5	* le disposizioni intese a prevenire ed eventualmente recuperare le sovracompensazioni?						
3	Se l'impresa che ha ricevuto l'aiuto opera nei settori di cui alle lettere a), b), c) o g) dell'art. 1 del Reg. (UE) n. 360/2012, ma opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento "de minimis", verificare che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento "de minimis" non abbiano beneficiato degli aiuti "de minimis" concessi a norma del Reg. (UE) n. 360/2012				art. 1 del Reg. (UE) n. 360/2012 Descrivere e documentare inoltre la verifica svolta dall'AdG.		
4	L'importo complessivo dell'aiuto «de minimis» concesso ad un'impresa che fornisce servizi di interesse economico generale è contenuto nel limite massimo di euro 500.000 nell'arco di tre esercizi finanziari?				art. 2 del Reg. (UE) n. 360/2012		
5	Se l'aiuto è stato concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto corrisponde al corretto Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)?				art. 2 del Reg. (UE) n. 360/2012 Ottenere il calcolo dell'equivalente sovvenzione lorda e verificarne la correttezza		
6	Se l'aiuto è erogabile in più quote, è stato correttamente attualizzato al valore al momento della concessione?				art. 2 del Reg. (UE) n. 360/2012		
7	L'aiuto concesso è un "aiuto trasparente" ovvero un aiuto per il quale sia possibile calcolare con precisione l'Equivalente Sovvenzione Lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una analisi del rischio? (cfr. Nota 2)				art. 2 del Reg. (UE) n. 360/2012 Specificare la casistica in cui rientra l'aiuto		
8	E' stato rispettato il divieto di cumulo degli aiuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 par. 6 e ss. del Reg. (UE) n. 360/2012? (Cfr. Nota 3)				art. 2 del Reg. (UE) n. 360/2012 Per le specifiche sul cumulo cfr Fase 4 - Sezione 10. Verificare anche le modalità attraverso cui l'AdG ha effettuato tale verifica		
9	L'AdG ha informato per iscritto, l'impresa alla quale intende concedere un aiuto «de minimis», circa il probabile importo dell'aiuto (espresso come equivalente sovvenzione lordo), il servizio di interesse economico generale per il quale viene concesso e il suo carattere "de minimis", facendo esplicito riferimento al Regolamento 360/2012 e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea?				art. 3 del Reg. (UE) n. 360/2012		
10	Se l'AdG ha concesso un aiuto «de minimis» a diverse imprese nell'ambito di un regime e le imprese in questione hanno ricevuto aiuti individuali d'importo diverso nel quadro del regime, la stessa ha notificato alle imprese la corretta somma fissa corrispondente all'importo massimo di aiuto che è possibile concedere nel quadro del regime?				art. 3 del Reg. (UE) n. 360/2012		
11	Prima di concedere l'aiuto, l'AdG ha richiesto una dichiarazione all'impresa interessata, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto «de minimis» ricevuto a norma del regolamento 360/2012 o di altri regolamenti «de minimis» durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso al momento della concessione?				art. 3 del Reg. (UE) n. 360/2012		
12	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite sul Registro nazionale degli aiuti di Stato?				art. 3 del Reg. (UE) n. 360/2012 art. 52 Legge n. 234/2012, modif. Legge n. 115/2015, relativo Regolamento ex Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 115/2017 e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico - DG Incentivi alle imprese del 28/7/2017		
Altre osservazioni:							
NOTA 1							
Aiuti esclusi dall'applicazione del Regolamento (UE) n. 360/2012:							
a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;							
b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;							
c) aiuti concessi a imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:							
i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,							
ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;							
d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;							
e) aiuti subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;							
f) aiuti concessi a imprese operanti nel settore carbonifero ai sensi della decisione 2010/787/UE del Consiglio (2);							
g) aiuti concessi a imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;							
h) aiuti concessi a imprese in difficoltà.							

SEZIONE 3 - DE MINIMIS SEIE**NOTA 2**

In particolare:

- a) gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono trattati come aiuti "de minimis" trasparenti se l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base dei tassi di riferimento in vigore al momento della concessione;
- b) gli aiuti concessi sotto forma di conferimenti di capitale non sono considerati come aiuti "de minimis" trasparenti, a meno che l'importo totale dell'apporto pubblico sia inferiore al massimale "de minimis";
- c) gli aiuti concessi sotto forma di misure a favore del capitale di rischio non sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti, a meno che il regime relativo al capitale di rischio interessato preveda apporti di capitali per un importo non superiore al massimale "de minimis" per ogni impresa destinataria;
- d) gli aiuti individuali concessi nel quadro di un regime di garanzia a imprese che non sono imprese in difficoltà sono trattati come aiuti "de minimis" trasparenti se la parte garantita del prestito sotteso concesso nell'ambito di tale regime non supera 3 750 000 Euro per impresa. Se la parte garantita del prestito sotteso rappresenta solo una data percentuale di tale massimale, si ritiene che l'equivalente sovvenzione lordo di tale garanzia corrisponda alla stessa proporzione del massimale applicabile. La garanzia non deve superare l'80% del prestito sotteso. I regimi di garanzia sono considerati trasparenti anche quando:
 - i) prima dell'attuazione del regime, la metodologia per calcolare l'equivalente sovvenzione lordo delle garanzie è stata approvata dopo essere stata notificata alla Commissione ai sensi di un regolamento adottato dalla Commissione nel settore degli aiuti di Stato; e
 - ii) la metodologia approvata si riferisce esplicitamente al tipo di garanzie e al tipo di operazioni sottese in questione nel contesto dell'applicazione del presente regolamento.

NOTA 3

Nello specifico, gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti previsti dagli altri regolamenti "de minimis" fino al massimale dei 500 000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con alcuna compensazione riguardante lo stesso servizio di interesse economico generale, a prescindere dal fatto che costituiscano aiuti di Stato o meno.

SEZIONE 4 - SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	Principali riferimenti normativi e amministrativi	note	Osservazioni
Punti di controllo trasversali relativi alla procedura di erogazione dell'aiuto							
1	La procedura e i criteri di selezione utilizzati per l'individuazione del Beneficiario sono coerenti con:						
1.1	• il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo		
1.2	• i Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014		
1.3	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AG) e nel Manuale dell'ADG?				Descrizione delle Procedure dell'ADG e Manuale dell'ADG		
2	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso:				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		
2.1	• garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?						
2.2	• sono non discriminatori e trasparenti?						
2.3	• tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?						
3	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione? Verificare anche che il Beneficiario sia stato informato sugli obblighi di contabilità separata e codice contabile, rispetto delle normative sull'accessibilità delle opere, informazione e pubblicità, monitoraggio.						
4	L'AG/OI si è accertata che il Beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
5	L'informazione in merito alle risorse finanziarie disponibili è conforme all'art. 2 del D. Lgs. 123/98?				art. 2 del D. Lgs. 123/98		
6	L'AG/OI ha verificato che le operazioni selezionate per il sostegno dei Fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, Reg. (UE) n. 1303/2013 a seguito della ricalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
7	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità della procedura?				art. 115 bis, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'ADG e Manuale dell'ADG		
8	Lo schema di dichiarazione del Beneficiario per l'accesso all'intervento è stato pubblicato dal soggetto competente delle concessioni nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (o nel Bollettino Ufficiale della Regione - BUR)?						
9	Il Beneficiario ha rispettato il termine stabilito nell'Avviso per la presentazione della candidatura?						
10	Sono state utilizzate idonee modalità per la registrazione e la protocollazione delle domande pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione?						
11	Le domande pervenute sono conservate adeguatamente?						
12	Più in particolare, la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata regolarmente registrata e protocollata, secondo le modalità previste?						
13	Per l'accesso all'intervento il Beneficiario ha presentato una dichiarazione, secondo lo schema preventivamente pubblicato, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa (e da eventuali altri soggetti, come richiesto dalla procedura), attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni?						
14	La dichiarazione presentata è completa della documentazione e delle informazioni necessarie per l'avvio del procedimento (es. scheda tecnica firmata da parte di soggetto abilitato, se previsto dall'avviso)?						
15	La domanda di accesso agli interventi contiene tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del proponente, che dell'iniziativa per la quale è richiesto l'intervento?						
16	La dichiarazione è stata presentata nei termini e nelle forme richieste dall'Avviso?						
17	È stata costituita un'apposita Commissione di valutazione delle domande?						
18	I membri della Commissione hanno dichiarato la loro indipendenza dai potenziali Beneficiari?						
19	In caso la fase di pre-istruttoria o istruttoria sia svolta da una struttura esterna, il soggetto competente è stato formalmente individuato e pagato in conformità alla disciplina applicabile ed è in possesso di requisiti di competenza e indipendenza?						
20	I verbali delle riunioni della Commissione di valutazione sono completi e firmati da tutti i relativi membri?						
21	Il soggetto competente per l'istruttoria/ valutazione ha accertato la completezza e la regolarità della domanda e delle dichiarazioni allegate?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs. 123/98		
22	I Criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso sono stati effettivamente applicati dalla Commissione di valutazione?						
23	L'AG ha provveduto ad adottare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse con atto formale?						
24	L'AG ha provveduto a pubblicare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse, inclusi i motivi dell'esclusione, nelle modalità previste?						
25	L'effettiva procedura di selezione realizzata è conforme con le modalità previste nell'Avviso, nonché con la Descrizione delle Procedure dell'ADG e il Manuale dell'ADG?				Descrizione delle Procedure dell'ADG e Manuale dell'ADG		
26	L'AG ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste in relazione all'ammissione a finanziamento?						
27	L'AG ha provveduto a verificare preliminarmente l'ammissione a finanziamento?						
28	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale? Specificare contributo richiesto e contributo concesso						
29	La Convenzione/Atto di concessione con il Beneficiario è conforme all'Avviso e a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'ADG e/o nel Manuale dell'ADG (es. eventuale forma)?				Descrizione delle Procedure dell'ADG e Manuale dell'ADG		
30	L'atto di concessione/Convenzione con il Beneficiario riporta il CLUP?						

31	Il Beneficiario ha fornito le informazioni sul conto corrente dedicato all'operazione?				
32	Sono stati presentati ricorsi?				
33	Sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte dell'Amministrazione?				
34	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidono sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa? Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giurisdizionali				
35	L'Autorità di Gestione del PO è stata tempestivamente informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura?				
36	La procedura attuativa relativa all'intervento è stata correttamente registrata nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGI/IA)?				La verifica può essere svolta per gli aiuti concessi dopo il 12 agosto 2017. Dal 2020 (tre anni dall'obbligo di registrazione) sarà possibile acquisire informazioni sul rispetto dei plafond da minimi.
37	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:				
37.1	• è un soggetto esistente e realmente operante?				
37.2	• è quello indicato nella Convenzione/atto di concessione?				
37.3	• possiede i requisiti indicati nell'Avviso?				
38	L'operazione oggetto di audit:				
38.1	• rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
38.2	• è coerente con il PO?				Programma Operativo
38.3	• può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessata/e?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Programma Operativo
38.4	• è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
38.5	• è coerente con l'Avviso?				
39	L'AdG ha sottoposto l'impegno di spesa: Specificare estremi dell'atto, nonché Quota UE, Quota Stato, Quota regione				
40	Il CLUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario?				
41	La fidejussione o altra garanzia presentata dal Beneficiario garantisce l'importo richiesto secondo quanto stabilito dall'AdG (in particolare a titolo di anticipo)?				art. 131, comma 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013
42	La fidejussione o altra garanzia presentata dal Beneficiario ha una scadenza congrua rispetto a quanto previsto dall'art. 131 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal bando/avviso?				
43	La fidejussione o altra garanzia è stata emessa da un Istituto abilitato? Verificare la presenza dell'Istituto nell'elenco della Banca d'Italia o nell'elenco MASS delle compagnie assicurative				
44	In caso di concessione di proroga al Beneficiario, la scadenza della fidejussione è stata adeguata di conseguenza (fido/ve pertinente)?				art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
45	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione?				
Altre osservazioni:					
Specificità della procedura automatica (art. 4 del D.Lgs. 123/98)					
46	E' stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura automatica? Le procedure automatiche si applicano qualora non risultino necessari, per l'attuazione degli interventi, attività istruttorie di carattere tecnico, economico e finanziario del programma di spesa. L'intervento e' concesso in misura percentuale, ovvero in misura fissa di ammontare predeterminata, sulle spese ammissibili sostenute, successivamente alla presentazione della domanda ovvero nel corso dell'esercizio precedente.				art. 3 del D.Lgs. 123/98
47	L'Amministrazione competente (AdG) ha determinato previamente per tutti i Beneficiari degli interventi, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'ammontare massimo dell'intervento concedibile e degli investimenti ammissibili, nonché le modalità di erogazione?				
48	I Beneficiari sono stati adeguatamente informati in merito all'ammontare massimo dell'intervento concedibile, agli investimenti ammissibili, alle modalità di accesso all'intervento e alle modalità di erogazione? Discrivere le modalità attraverso cui è stato fornito ai Beneficiari una adeguata informazione.				
49	Le spese sono ammissibili ove sostenute successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione o nel corso dell'esercizio precedente?				art. 4 del D.Lgs. 123/98
50	Il soggetto competente ha accertato la completezza e la regolarità delle dichiarazioni presentate dalle imprese e relativi allegati secondo l'ordine cronologico di presentazione?				
51	L'esito della valutazione è stato opportunamente comunicato agli interessati entro il termine di 30 giorni?				
52	Nello specifico, qualora la dichiarazione fosse viziosa o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente, è stato comunicato all'impresa il diniego all'intervento entro il termine di 30 giorni?				
Altre osservazioni:					
53	E' stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura valutativa? La procedura valutativa si applica ai progetti a programmi organici o completi.				art. 3 del D.Lgs. 123/98
54	L'AdG / Responsabile di Azione ha pubblicato un Avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana/Bollettino Ufficiale della Regione?				
55	Tale pubblicazione è avvenuta almeno novanta giorni prima dell'invio delle domande?				art. 5 del D.Lgs. 123/98 modificato dall'art. 1 del D.Lgs.85/2002
56	L'Avviso include i requisiti, le modalità e le condizioni concernenti i procedimenti adottati (a graduatoria o a sportello)?				
57	L'attività istruttoria ha verificato:				
57.1	• il perseguimento degli obiettivi previsti dalle singole normative?				
57.2	• la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente?				
57.3	• la tipologia del programma e il fine perseguito?				
57.4	• la congruità delle spese sostenute?				
58	Qualora l'attività istruttoria presupponesse anche la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è stata svolta con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, nonché alla sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo aziendale?				
59	Ove i programmi siano stati volti a realizzare, ampliare o modificare impianti produttivi, sono stati utilizzati anche strumenti di simulazione dei bilanci e dei flussi finanziari dall'esercizio di avvio a quello di entrata a regime dell'iniziativa?				
60	Le attività istruttorie e le relative decisioni sono state definite entro e non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda?				
61	Il progetto o programma d'investimento è stato avvisato successivamente alla presentazione della domanda? Sono tuttavia ammissibili, nei casi previsti dalle Leggi vigenti, anche le spese sostenute nell'anno antecedente ovvero, nel caso di procedimento a graduatoria, a partire dal termine di chiusura del bando/procedura.				
Punti di controllo applicabili ai procedimenti a graduatoria					
62	Il bando di gara (Avviso) regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande?				
63	Sono stati predeterminati idonei parametri oggettivi, analitici, non discriminatori e coerenti con le finalità dell'intervento per la selezione delle iniziative ammissibili?				
64	Il soggetto competente per la valutazione ha effettuato una valutazione comparata sulla base dei parametri oggettivi predeterminati?				
65	Le attività di valutazione e le relative decisioni sono state definite entro i termini definiti dall'Avviso?				

Punti di controllo applicabili ai procedimenti a sportello					
66	Sono state definite le soglie e le condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttorie?				
67	L'attività istruttoria si è svolta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande?				
68	L'attività istruttoria si è svolta sulla base delle predefinite soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative?				
69	Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è stata disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande?				
Altre osservazioni:					
Specificità della procedura negoziale (art. 6 del D.Lgs. 123/98)					
70	È stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura negoziale? La procedura negoziale si applica agli interventi di sviluppo territoriale e settoriale, anche se realizzati da una sola impresa o da un gruppo di imprese nell'ambito di forme della programmazione concordata			art. 3 del D.Lgs. 123/98	
71	Nel caso in cui l'intervento sia rivolto a programmi territoriali comunque interessanti direttamente o indirettamente da Enti locali, sono stati definiti gli impegni di tali Enti, in ordine alle infrastrutture di supporto e alle eventuali semplificazioni procedurali, volti a favorire la localizzazione degli interventi?				
72	L'AdG/Responsabile di Azione ha pubblicato un apposito bando (Avviso) per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle imprese nell'ambito degli interventi definiti dai bandi (Avvisi) stessi, su base territoriale o settoriale?				
73	L'Avviso individua previamente i criteri di selezione dei contraenti?				
74	I criteri di selezione sono stati individuati con riferimento agli obiettivi territoriali e settoriali, alle ricadute tecnologiche e produttive, all'impatto occupazionale, ai costi dei programmi e alla capacità dei proponenti di perseguire gli obiettivi fissati?				
75	L'Avviso determina:				
75.1	• le spese ammissibili,				
75.2	• le forme e le modalità degli interventi,				
75.3	• la durata del procedimento di selezione delle manifestazioni di interesse,				
75.4	• la documentazione necessaria per l'attività istruttoria?				
76	L'Avviso regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande?				
77	Tenendo conto delle specificità previste nell'Avviso l'attività istruttoria ha verificato:				
77.1	• il perseguimento degli obiettivi previsti dalle singole normative?				
77.2	• la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente?				
77.3	• la tipologia del programma e il fine perseguito?				
77.4	• la congruità delle spese sostenute?				
78	Qualora l'attività istruttoria presupponesse anche la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è stata svolta con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, nonché alla sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo aziendale?				
79	Ove i programmi siano stati volti a realizzare, ampliare o modificare impianti produttivi, sono stati utilizzati anche strumenti di simulazione dei bilanci e dei flussi finanziari dall'esercizio di avvio a quello di entrata a regime dell'iniziativa?				
Altre osservazioni:					

SEZIONE 5 - AMMISSIBILITA'							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operatore/beneficiario	si	no	na	Principali riferimenti normativi e amministrativi	note	Osservazioni
Verifiche sull'impresa beneficiaria dell'aiuto							
1	Il Beneficiario rientra in una delle categorie di impresa ammesse dallo specifico regime di aiuto in esame (cfr. Nota 1) e in particolare in una delle categorie che seguono?				Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 e Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/05/2005 La dimensione dell'impresa può essere condizione di ammissibilità oppure determinare una maggioranza dell'investimento. Eventuali variazioni della dimensione di impresa successive alla data di concessione, nel corso delle erogazioni, sono ininfluenti rispetto alla determinazione dell'aiuto concesso.		
1.1	Il Beneficiario è una micro impresa? Si intende micro impresa una impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.				Si noti che un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più Enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente. Fanno eccezione i casi riportati nel paragrafo 2 art. 3 della Raccomandazione CE sulla Definizione di PMI del 6/5/2003 e nel comma 3, art. 3 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/05/2005, ovvero: "La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di impresa qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente: a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi i 1.200.000 euro; b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro; c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale, di enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti."		
1.2	Il Beneficiario è una piccola impresa? Si intende piccola impresa una impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.					cfr. supra	
1.3	Il Beneficiario è una media impresa? Si intende media impresa una impresa che occupa meno di 250 persone e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 2 milioni di euro.					cfr. supra	
1.4	Il Beneficiario è una grande impresa? Si intende grande impresa una impresa che occupa più di 250 persone e che realizza un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo supera i 42 milioni di euro.						
2	Il Beneficiario è una impresa autonoma (cfr. Nota 2)				Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014		
3	Qualora il Beneficiario avesse imprese associate, i relativi dati sono stati correttamente tenuti in considerazione ai fini della determinazione della categoria di impresa? (cfr. Nota 3)				Altre eccezioni dei casi riportati nel paragrafo 2 art. 3 della Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 e nel comma 3, art. 3 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/05/2005 su casi		
4	Qualora il Beneficiario avesse imprese collegate, i relativi dati sono stati correttamente tenuti in considerazione ai fini della determinazione della categoria di impresa? (cfr. Nota 4)						
5	Il Beneficiario Finale è una rete di imprese: - senza personalità giuridica (Rete-Contratto) e ATI, ATS e RTI; - con personalità giuridica (Rete-Soggetta) e Consorzi o Società Consortili, costituiti ai sensi degli artt. 2802 e seguenti del Codice civile?				Ch: in particolare art. 14, par.14, e art. 27, par. 2, del Reg. (UE) n. 651/147 e la Comunicazione CE sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107 TRUE (2016/C 362/01) al cap.43, punto 115, nota 179: "Un'impresa intermedia che agisca come semplice veicolo per realizzare il vantaggio al beneficiario e non consenta alcun vantaggio non dovrebbe di norma essere considerata beneficiaria di aiuti di Stato."		
6	Il Beneficiario è della tipologia prevista dalla forma di aiuto, dal PO e dall'Avviso?						
7	La verifica della dimensione d'impresa dell'aspirante beneficiario è agli atti e risulta da una relazione istruttoria firmata dal soggetto competente e protocollata in data precedente la data dell'atto di concessione?				Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 e Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/05/2005 La dimensione di impresa può essere oggetto di auto-dichiarazione in sede di domanda di accesso e successivamente può essere verificata e compresa. In tal caso la verifica può avvenire anche attraverso la consultazione del RINA, grazie all'interoperabilità della stessa con la BD della Camera di commercio. Eventuali modifiche della dimensione dell'impresa intervenute in anni successivi a quello dell'atto di concessione sono irrilevanti e non hanno effetti sugli aiuti concessi.		
8	Il Beneficiario ha chiesto il contributo per una sede operativa nella zona di ammissibilità del Programma? Oppure, in caso di Associazione Temporanea di Imprese (ATI), tutti i Beneficiari si riferiscono ad una sede operativa in tale zona?				art. 70 Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 13, comma 2 e 3, Reg. (UE) n. 1304/2013 La sede operativa deve essere efficace al momento dell'erogazione dell'aiuto e non a fini della richiesta di aiuto, momento in cui può essere sufficiente l'impegno ad aprire una sede. Cf. Para 2 - Sezione 5		
9	Il settore di attività del Beneficiario rientra nelle tipologie previste dalla disciplina dell'operazione, dal PO, dall'Avviso?						
10	Il Beneficiario è regolarmente iscritto nel registro delle imprese?						
11	Il Beneficiario ha regolare partita IVA o CF?						
12	Il Beneficiario ha dichiarato di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014? (cfr. Nota 5)				art. 2, comma 18, del Reg. (UE) n. 651/2014		
13	Il Beneficiario risulta in regola con gli obblighi fiscali, assistenziali e previdenziali previsti dalla normativa vigente? (cfr. Nota 6)						
14	Il Beneficiario è in possesso di eventuali certificazioni/accrediti richiesti dal procedimento?				DL DPR n. 59 del 13/02/2013 Verificare se l'Avviso prevede il possesso delle certificazioni. Se vi sono incongruenze rispetto a quanto previsto da Avviso, evidenziare l'irregolarità e la portata dell'irregolarità.		
15	In caso il Beneficiario risulta disconforme a provvedimenti di revoca richieste di ristrutturazione di agevolazioni pubbliche (ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte del Beneficiario stesso), è avvenuta la restituzione dei relativi importi?						
16	Eventuali variazioni relative al Beneficiario (ex sede, forma giuridica, composizione dell'ATI, ecc.) erano ammissibili e sono state approvate?						
Altre osservazioni:							
NOTA 1 Al fine di calcolare i dati degli effettivi (EAA) e i dati finanziari (fatturato annuo o totale di bilancio annuo), occorre considerare i dati delle imprese collegate e associate al Beneficiario, ai sensi di quanto previsto nell'allegato I del Regolamento 651/2015. Per le imprese associate, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi (EAA), sono determinati in base ai conti dell'impresa stessa. Per le imprese associate o collegate, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi (EAA), sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure su dati consolidati della base di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento. Nella specificità, ai dati degli effettivi e ai dati finanziari relativi all'impresa beneficiaria si aggiungono i dati delle eventuali imprese associate situate immediatamente a monte ed a valle dell'impresa stessa. L'aggiungimento in proporzione all'IC di partecipazione al capitale o l'IC di diritti di voto detenuta. Inoltre, si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa qualora non siano già stati considerati nei conti tramite consolidamento. Inoltre, ai dati delle imprese associate all'impresa beneficiaria, risultanti dai loro conti e di altri dati, consolidati se disponibili, si aggiungono in modo proporzionale i dati relativi alle eventuali imprese associate alle imprese collegate, situate immediatamente a monte ed a valle delle imprese collegate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento. Inoltre, ai dati delle imprese collegate all'impresa beneficiaria, risultanti dai loro conti e di altri dati, consolidati se disponibili, si aggiungono in modo proporzionale i dati relativi alle eventuali imprese associate alle imprese collegate, situate immediatamente a monte ed a valle delle imprese collegate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento in proporzione all'IC più elevata tra l'IC di partecipazione al capitale e l'IC di diritti di voto detenuta. L'ASA deve ottenere dalle evidenze relative ai controlli volti dall'ASCI su tale aspetto ed una congrua documentazione a supporto degli stessi (visure, statuti, atti costitutivi, bilanci d'esercizio e consolidati ecc.)							

N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operatore/beneficiario	si	no	na	Principali riferimenti normativi e amministrativi	note	Observazioni
NOTA 2							
<p>5) definizione impresa autonoma qualsiasi impresa non classificata come impresa associata oppure come impresa collegata.</p> <p>6) definizione impresa associata tutte le imprese non classificate come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).</p> <p>7) definizione impresa collegata la impresa fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:</p> <p>a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;</p> <p>b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;</p> <p>c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;</p> <p>d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla di sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.</p> <p>Un'impresa può essere definita azionista, sempre prima di impresa associata, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25% della categoria di investitori elencata qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 2 con l'impresa in questione.</p> <p>8) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (business angels), a condizione che il totale investito dai suddetti (business angels) in una stessa impresa non superi i 250.000 Euro;</p> <p>9) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;</p> <p>10) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;</p> <p>11) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di Euro e meno di 5.000 abitanti.</p>							
NOTA 3							
<p>5) definizione impresa associata tutte le imprese non classificate come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).</p>							
NOTA 4							
<p>5) definizione impresa collegata la impresa fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:</p> <p>a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;</p> <p>b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;</p> <p>c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;</p> <p>d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla di sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.</p> <p>Sussiste una presunzione <i>pari tantum</i> che non vi sia influenza dominante qualora i seguenti investitori:</p> <p>1) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (business angels), a condizione che il totale investito dai suddetti (business angels) in una stessa impresa non superi i 250.000 Euro;</p> <p>2) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;</p> <p>3) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;</p> <p>4) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di Euro e meno di 5.000 abitanti.</p> <p>Non interviene direttamente e indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, ferri riservati i diritti che essi detengono in quanto azionisti.</p> <p>La impresa fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma dell'art. 3 par. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui all'art. 3 par. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014, sono anch'esse considerate imprese collegate.</p> <p>5) impresa fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma dell'art. 3 par. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 per il tramite di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitano le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati connessi. Si considera mercato rilevante il mercato di un prodotto o servizio fornito direttamente a monte e a valle del mercato rilevante.</p>							
NOTA 5							
<p>Conti specificati nel paragrafo 18 dell'art. 2 del Reg. 651/2014 si definisce una impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:</p> <p>a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, al fine dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulative. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulative dalle riserve (e da tutte le altre voci generamente considerate come parte dei fondi propri della società) da lungo un periodo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per società a responsabilità limitata si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il capitale sociale compreso eventuali premi di emissione;</p> <p>b) nel caso di società in cui almeno alcune soci abbiano la responsabilità limitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, al fine dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulative. Ai fini della presente disposizione, per società in cui almeno alcune soci abbiano la responsabilità limitata per i debiti della società si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato II della direttiva 2013/34/UE;</p> <p>c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal decreto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;</p> <p>d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;</p> <p>e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:</p> <p>1) il rapporto dell'indebitamento netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5, e</p> <p>2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.</p> <p>Il campo di applicazione del Regolamento "De minimis", n. 1407/2013, non pone limiti alla "impresa in difficoltà". Pertanto tale status non va verificato in caso di sovvenzioni concesse in de minimis. Tuttavia, in caso di prestiti e garanzie andranno rispettate le specifiche condizioni previste all'articolo 4 "tutolo dell'equivalente sovvenzione lordo" del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Si rimanda alla Fase 2, Sezione 3.</p>							
NOTA 6							
<p>Si fa riferimento, ad esempio, all'obbligo del controllo fiscale prima di pagamenti superiori ai 10.000 euro a carico della PA (art.48 bis del D.P.R. n. 602/1973) o alla della regolarità del DURC, che sono da verificarsi all'atto dell'engagement, salvo diversa previsione del bando.</p>							
Spese ammissibili e pagamento							
16	I benefici determinati dagli interventi sono attribuiti in una delle seguenti forme?						
16.1	* credito d'imposta, il Fondo Imprese, nei limiti, può essere fatto valere, con le modalità e i criteri di cui alla legge 5 ottobre 1997, n. 317, o, fin dall'ora, dell'IRPEF e dell'IRPEE, anche in alternativa ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241						
16.2	* bonus fiscale, secondo i criteri e le procedure previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341 (cfr. Nota 1)				art. 7 del D. Lg. 123/98		
16.3	* concessione di garanzia, l'importo relativo alle garanzie su prestiti e' calcolato secondo quanto disposto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266. Le modalità differite sono sottoposte al valore attuale di base di riferimento in ogni momento della concessione dell'intervento.						
16.4	* contributo in conto capitale (cfr. Nota 2)						
16.5	* contributo in conto interessi (cfr. Nota 3)						
16.6	* finanziamento agevolato (cfr. Nota 4)						
17	I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate?				art. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) n. 2017/1084		
18	Le spese sono conformi agli interventi previsti dal PO?						
19	Le spese sono legittime e conformi al diritto applicabile?						
20	Le spese sono conformi alle condizioni per il sostegno dell'operazione?						
21	Le spese sono state sostenute per interventi ammissibili secondo le procedure per la selezione dell'operazione?						
22	Le voci di costo e le tipologie di spesa sono coerenti con quelle previste nell'Avviso per la selezione dell'operazione? (cfr. Nota 5)						
23	Le spese rispettano i limiti e i massimali per l'operazione, ove previsti?						
24	La spesa è riferibile esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo?						
25	La spesa è riferibile esattamente, pertinenza e imputabile all'operazione oggetto di contributo?						
26	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti dal bando/Avviso e dall'operazione? E, in caso di procedura automatica, l'intervento deve essere stato realizzato nel termine previsto dalla presente disciplina e in ogni caso non oltre due anni decorrenti dalla data della concessione.				art. 4 del D.Lg. 123/98	Data inizio intervento: Data fine intervento:	
27	Sono stati rispettati i termini per l'ammissibilità delle spese previsti dal bando/Avviso e dall'operazione?					Data prima fattura: Data ultima fattura: Data primo pagamento: Data ultimo pagamento: Inizio ammissibilità: Termine ammissibilità:	
28	I beni materiali acquistati sono stati registrati nell'inventario / Registro dei beni ammortizzabili?						
29	E' stato rispettato il divieto di cumulo?				art. 8, Reg. (UE) n. 651/2014 e sm art. 5, Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 2, Reg. (UE) n. 360/2012		
30	In caso di entenza di cumulo sugli stessi costi ammissibili del progetto, è stata rispettata l'entità massima di aiuto?				art. 8, Reg. (UE) n. 651/2014 e sm art. 5, Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 2, Reg. (UE) n. 360/2012		
31	Al fine del cumulo degli aiuti e delle interessi massimo di aiuto, di cui al Capo 3 del Reg. (UE) n. 651/2014, si è tenuto conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionata?				art. 8, comma 1, Reg. (UE) n. 651/2014 e sm		
32	Vi è coerenza tra operazione e						
32.1	* Conversione/atto di concessione e progetto?						
32.2	* relazioni del Beneficiario all'AG?						
33	Vi è coerenza tra operazione, relazioni e						
33.1	le operazioni, impegni, spigoli, tempi di pagamento, sono coerenti						
33.2	* Assicurazioni (o documenti contabili di valore probatorio equivalente)? (cfr. Nota 5)						
33.3	* atti di pagamento?						
33.4	* bonifici?						
34	La documentazione giustificativa di spesa è completa? (cfr. Nota 5)						
35	La documentazione giustificativa di spesa rispetta la normativa civile e fiscale? (cfr. Nota 5)				art. 2214 Codice Civile DPR 433/72		
36	Le modalità di pagamento sono coerenti con quanto previsto dal bando/Avviso?						
37	I dati relativi all'insediamento della fattura sono coerenti e conformi con quelli previsti nel preventivo (partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede)? (cfr. Nota 5)						
38	Gli importi delle fatture sono coerenti con il preventivo/contratto con il Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
39	L'IVA, realmente e definitivamente sostenuta, se recuperabile da parte del Beneficiario, è stata esclusa dalle spese ammesse a contributo?						
40	Le fatture relative alle spese finanziarie sono state regolarmente registrate nel Registro IVA acquisti e, se in regime di contabilità ordinaria, anche nel Libro giornale?						
41	Se l'Avviso prevedeva vincoli occupazionali, il rispetto si evince dal libro unico del lavoro?						

N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operatore/beneficiario	si	no	na	Principali riferimenti normativi e amministrativi	note	Osservazioni
42	I beneficiari riportati nelle fatture sono quelli previsti dal preventivo/contratto con il Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
43	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento o valore sul PO e il pertinenza Fondo o analogo dicitura è inclusa nelle fatture elettroniche? (cfr. Nota 5)						
44	Le condizioni e le modalità per il pagamento dei fornitori sono coerenti con la Convenzione con l'Amministrazione di concessione? (cfr. Nota 5)						
45	Gli atti di pagamento emessi dal Beneficiario sono corretti e riportano gli estremi dei giustificativi di spesa cui si riferiscono (numero, data, creditore e conto corrente)? (cfr. Nota 5)						
46	Gli importi degli atti di pagamento emessi dal Beneficiario corrispondono agli importi dei giustificativi di spesa a cui si riferiscono, dedotte eventuali spese non ritenute ammissibili dal Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
47	Il CUP è stato riportato nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento? (cfr. Nota 5)						
48	Il numero di conto corrente del Beneficiario corrisponde a quello previsto dalla Convenzione di concessione?						
49	Il Beneficiario ha effettivamente pagato le spese dichiarate e i mandati di pagamento emessi dal Beneficiario sono quietanzati? (cfr. Nota 5)						
50	È presente l'estratto dal conto corrente del Beneficiario dedicato all'operazione che evidenzia i pagamenti effettuati dal Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
51	L'AdG/oggetto competente ha verificato l'assenza di cumulo tra il contributo richiesto ed altri contributi pubblici?						
Altre osservazioni:							
NOTA 1 Il bonus fiscale può essere utilizzato dal soggetto beneficiario, con la modalità stabilita dal decreto del Ministro delle finanze 24 gennaio 1996, n. 90, in una o più soluzioni a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla ricezione dello stesso, per il pagamento, presso il concessionario del servizio della riscossione competente per territorio, delle imposte che affluiscono sul conto fiscale di cui alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, intestato allo stesso soggetto beneficiario, ivi inclusa quella dovuta in qualità di sostituto d'imposta. Il bonus fiscale è rilasciato dal soggetto competente in duplice esemplare; in occasione del primo versamento delle imposte sul proprio conto fiscale, l'impresa beneficiaria consegna al concessionario uno dei due esemplari.							
NOTA 2 Nel caso di erogazione del beneficio sotto forma di contributo in conto capitale esso è posto a disposizione dell'impresa beneficiaria, presso una banca appositamente convenzionata, in più quote annuali, stabilite per ogni regime di aiuto di ciascun soggetto competente, tenuto conto della durata del programma. Le erogazioni a favore dell'impresa beneficiaria sono effettuate dal soggetto incaricato della presentazione della documentazione fiscale di spesa di parte dell'impresa beneficiaria e all'affidamento dei controlli.							
NOTA 3 Il contributo in conto interessi è concesso in relazione a un finanziamento accordato da soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria; esso è pari alla quota parte degli interessi, calcolati al tasso di riferimento posto a carico dell'Amministrazione. Ai soli fini del calcolo dell'agevolazione, tale parte di interessi è scontata al valore attuale al momento dell'erogazione dell'agevolazione. L'impagamento del contributo avviene in più quote, sulla base delle rate di ammortamento pagate dall'impresa beneficiaria, esclusivamente all'impresa, a meno che la legge consenta, per le modalità di finanziamento del meccanismo finanziario, la possibilità di una erogazione diretta all'impresa. Ciascun soggetto competente può, tenuto conto della tipologia dell'intervento, prevedere la conversione del contributo in conto interessi in conto capitale, scontato al valore attuale, al momento dell'erogazione, il beneficio derivante dalla quota di interessi. Il tasso di interesse e le altre condizioni economiche alle quali è perfezionato il finanziamento sono liberamente concordati tra le parti.							
NOTA 4 L'impagamento del finanziamento agevolato segue le modalità, in quanto contabili, per il contributo in conto capitale, fatto salvo la maggiorazione relativa agli interessi. L'agevolazione derivante da un finanziamento agevolato è pari alla differenza tra gli interessi calcolati al tasso di interesse di riferimento e quelli effettivamente da corrispondere al tasso agevolato; a soli fini del calcolo dell'agevolazione, tale differenza deve essere scontata al valore attuale al momento dell'erogazione del finanziamento. Ciascun soggetto competente determina le modalità di rimborso del finanziamento, che in ogni caso non possono prevedere una durata superiore a quindici anni, in cui compreso l'eventuale utilizzo del periodo di preammortamento di durata pari a quella di realizzazione del programma.							
NOTA 5 In casi Operazione include Opzioni di Semplificazione dei Costi in art. 17, Reg. (UE) n. 1303/2013. Il punto di controllo potrebbe risultare non applicabile o potrebbe necessitare di adattamento. Si rinvia alla scheda dedicata alle Opzioni di Semplificazione dei Costi. Output fisico, contabilità e documentazione (Verifiche che dovrebbero essere svolte in loco)							
52	Il progetto presentato in sede di domanda di agevolazione è stato realizzato?						
53	Gli output e i risultati dell'intervento finanziato sono effettivamente esistenti?						
54	L'intervento finanziato è:						
54.1	• ultimato?						
54.2	• in itinere, è anche fruibile e in uso?						
54.3	• in corso?						
54.4	• non ancora avviato?						
55	Il progetto effettivamente realizzato e i beni e servizi acquistati, considerando eventuali variazioni del progetto stesso, sono coerenti con:						
55.1	• il Programma Operativo?						
55.2	• l'Avviso?						
55.3	• quanto previsto nella Convenzione con l'Amministrazione di concessione?						
55.4	• le Relazioni sull'attuazione?						
55.5	• la documentazione di spesa?						
55.6	• le informazioni fornite alla Commissione Europea?						
56	I numeri di matricola dei beni finanziati corrispondono a quanto indicato nelle fatture?						Per le fatture carenti della specifica è possibile richiedere una dichiarazione del fornitore con la descrizione dell'oggetto della fattura, attestando che i beni e gli importi indicati corrispondono a quanto effettivamente fornito e che la specifica è parte integrante della fattura medesima. Per i macchinari, gli impianti ed attrezzature dovranno essere specificate le caratteristiche, la marca, il modello, l'articolo, il numero di matricola o il numero di serie e devono essere fornite dichiarazioni di conformità CE e certificato di origine.
57	Le spese finanziate e i relativi pagamenti sono stati regolarmente accolti nei mazzette dei fornitori?						
58	Dalla verifica del magazzino del fornitore si evidenziano note di credito riferite all'oggetto del finanziamento?						
59	È stata verificata preventivamente la stabilità dell'operazione?				art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013		
60	Nella verifica in loco si riscontra il rispetto del principio di informazione e pubblicità in capo ai Beneficiari in fase attuativa (es. etichette, loghi, targhe/cartelloni e analoghe misure)?						
61	Vi è corrispondenza tra la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione ricevuta dal soggetto beneficiario e quella acquisita in sede di audit documentale presso l'AdG allo la struttura di controllo di livello?						
62	La documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata è disponibile e correttamente conservata?						
63	Il Beneficiario ha implementato un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata che assicuri la tracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività del Beneficiario? Indicare anche la registrazione contabile del finanziamento quale contributo in conto capitale/contabile/finanziario.				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
Altre osservazioni:							

SEZIONE 6 A- VERIFICA DELLE PROCEDURE DI GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI (rendicontazione in anticipazione)							
N.	Verifica	SI	NO	N/A	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
1	Richiesta I anticipazione						
1.1	La richiesta di anticipazione da parte del Beneficiario è avvenuta secondo le modalità previste dall'Avviso, dal contratto/Convenzione Atto di impegno, dalla manualistica in uso e dalle linee guida per la rendicontazione?						
1.2	Ci sono variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progetto es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc?						
1.3	E' stata effettuata la verifica della Polizza fideiussoria? (eventuale)						
1.4	La verifica a supporto della richiesta di I anticipo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art.48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)						
1.5	La check list di controllo attestante la verifica effettuata per la richiesta del I' anticipo è stata verificata e risulta corretta?						
1.6	E' stato verificato il provvedimento di liquidazione?						
1.7	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
2	Richiesta II anticipazione						
2.1	Sono presenti le condizioni stabilite dalla Convenzione/contratto/atto di concessione per la richiesta della II Anticipazione?						
2.2	E' stata verificata la completezza della richiesta di erogazione da parte del Beneficiario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute ovvero delle attività svolte in caso di OCS secondo le modalità e la modulistica previste nell'Avviso e dalla manualistica e linee guida?						
2.3	Ci sono variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progetto es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc?						
2.4	E' stata effettuata la verifica della Polizza fideiussoria? (eventuale)						
2.5	La verifica a supporto della richiesta del II anticipo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)						
2.6	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettano le condizioni previste nell'Avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto?						
2.7	Le spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile sono state verificate e risultano corrette?						
2.8	Il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo è stato verificato e risulta corretto?						
2.9	E' stato verificato il provvedimento di liquidazione?						
2.10	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
2.11	E' stato rispettato il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento previsti dall'art. 132 del Regolamento 1303/2013?						
3	Saldo finale						
3.1	Sono presenti le condizioni stabilite dalla Convenzione/contratto/atto di concessione per la richiesta del Saldo?						
3.2	E' completa la richiesta di erogazione da parte del Beneficiario e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute oppure, in alternativa o in misura complementare, la documentazione richiesta dall'Avviso e/o l'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi?						
3.3	Le modalità e la modulistica sono coerenti con quanto previsto dall'Avviso e dalla manualistica e/o dalle linee guida per la rendicontazione?						

3.4	La verifica a supporto della richiesta di saldo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 305/2017)						
3.5	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettino le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto?						
3.6	Le spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrizzazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile sono state verificate e risultano corrette?						
3.7	Il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate è stato verificato e risulta corretto?						
3.8	Il Decreto di liquidazione è di importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello?						
3.9	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
3.10	L'eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario è stata verificata e risulta corretta? <small>(in €)</small>						
3.11	Il totale delle somme liquidate al beneficiario (tra anticipazioni e saldo) è coerente con le somme approvate, le somme impegnate ed l'importo riconosciuto a seguito di controlli di I livello?						
3.12	E' stato rispettato il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento previsti dall'art. 132 del Regolamento 1302/2013?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

Sezione 6.B - Somme pagate dall'AdG/OI					
N.	Atto di liquidazione	Importo liquidato	data Emissione	Data quietanza	
1					
2					
3					
4					
5					
Totale liquidato		-	€		
Importo approvato (definitivo)		-	€		
Importo Impegnato					

7. Verifiche su controlli

SEZIONE 7 - VERIFICHE SU ATTIVITA' DI CONTROLLO							
N.	verifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
1	E' stato effettuato il controllo di primo livello amministrativo secondo le linee guida ed il manuale di controllo?				Acquire check list		
1.1.	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?				Se si descrivere		
1.2	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?				Se si descrivere		
2	E' stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo?						
2.1	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?				Se si descrivere		
2.2	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?				Se si descrivere		
3	verifica dell'esistenza di controlli svolti dall'AdC sul progetto in questione						
3.1	* l'AdC ha rilevato delle criticità?						
3.2	* nel caso in cui siano state rilevate criticità, queste si sono tradotte in irregolarità con o senza impatto finanziario? Verificarne, altresì, il follow-up.				Se si descrivere		
4	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio o sono emersi sospetti di frode (o frodi) e in tal caso questi sono stati correttamente comunicati e corretti?						
5	I Servizi della Commissione Europea hanno svolto controlli sul progetto in questione?						
6	La Corte dei Conti Europea ha svolto controlli sul progetto in questione?						
7	Sono stati svolti controlli da altri soggetti sul progetto in questione?						
8	I suddetti controlli sono stati correttamente registrati sul RUC?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SOTTOSEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			
N.	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
9	E' stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione?						
10	La pista di controllo predisposta è stata osservata?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SOTTOSEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

SEZIONE 8 - VERIFICA DEI DATI FINANZIARI					
In caso di importi forfettari:	Categoria di costi a cui è applicato il tasso forfettario			Tasso forfettario	
	Totale importo calcolato sulla base degli SOC ex certificazione		Totale importo rimborsato a costi reali ex certificazione	Il calcolo è corretto?	
In caso di somme forfettarie:	Prodotto previsto				
In caso di tabella standard di costi unitari	Costo unitario		Unità di output prevista (ex. involtini)		ora vissuta
	Unità di output rimborsate		Completata spesa certificata	Il calcolo è corretto?	

Sezione 8.1 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a rendicontazione a rendicontazione a costi reali (ex art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par. 1 lettera a))

N.	Categoria di spesa (rif. Budget operation)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTRINI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI			
		Tipo	n.	Data	Ente/Ente	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	Data	Importo	Modalità di pagamento	Importo domanda di mobilità dall'AGC/OI (rendicontato validato da ADG/OI)	Importo certificato dall'AAC (ex del caso)	Rilascio Domanda di Pagamento	Importo rendicontato validato da A&A
1															
2															
3															
4															
5															
6															
Totale						- €	- €	- €		- €		- €	- €	- €	- €

Sezione 8.2 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti con rendicontazione a tabella standard di costi unitari (ex art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par. 1 lettera b))

ATTIVITA'	PREVENTIVO APPROVATO			DICHIARATO (da Beneficiario)		AMMISSIBILE AIG		RICONOSCIUTO AIA	
	Ore/Unità	UCS	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo
Tipologia di attività 1									
Tipologia di attività 2									
Tipologia di attività n									
TOTALE									

Sezione 8.3 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a importo forfettario (ex art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 par.1)

ATTIVITA' REALIZZATA	PROGETTO APPROVATO	PREVENTIVO APPROVATO	DICHIARATO dal Beneficiario	AMMISSIBILE AIG	RICONOSCIUTO AIA
	% di realizzazione prevista				
	Fase a) %	-	-		
	Fase b) %				
Totale					

Sezione 8.4 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite (ex art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera d))

Descrizione Voce di spesa	Previsione (A)	SPESE RENDICONTATE		Totale Conversione (D=B+C)	SCOSTAMENTO	
		Spese rendicontate fino alla verifica attuale (B)	Spese rendicontate alla verifica attuale (C)		V.A. (E=D-A)	% (F=E/A)
B.1) Preparazione						
B.2) Realizzazione						
B.3) Diffusione risultati						
B.4) Direzione e Controllo interno						
B) TOTALE COSTI DIRETTI						
C) TOTALE COSTI A TASSO FORFETTARIO						
TOTALE GENERALE (B+C)						

9. Output e Indicatori

Sezione 9 - Output e indicatori							
N.	Affidabilità degli indicatori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
A Sistema informativo							
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Non applicabile al FESR (cfr. Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso designato per genere. Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? "Baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività?				completare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni sono ancora in corso Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, indipendentemente se le azioni che hanno portato a output sono state completamente concluse per le quali non tutti i pagamenti relativi sono necessariamente stati effettuati, e ai valori conseguiti da operazioni concluse, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output sono ancora in corso, o è in corso Cfr anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data. Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide CE n.19 TV.3 AA role - audits of operations For ERDF/CF: possibility in next AR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
B Dati verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità dei dati							
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?				Cfr. CL 1GRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e sulle disponibili dei documenti?		
2	Sulla base di quanto emerso dalla verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Audits on reliability of performance data. Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide n.19 TV.3 AA role - audits of operations ... Is the reported performance indeed realized by the beneficiary and is this supported by adequate supporting documentation (primary sources)?		
C Informazioni fornite ai beneficiari							
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr. CL 1GRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari?		
2	L'ARC ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
C Controlli di livello							
1	La check list di controllo di livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema informativo in relazione agli indicatori?				Cfr. CL 1GRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 12 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (Ady/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'andamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per la sovvenzione? 12. Le verifiche di gestione dell'AGC/CI possono dimostrare quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrativa? b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

Allegato XI

Check list per l'audit delle operazioni - erogazione aiuti notificati

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

V. 2.0 del __/__/____

SEZIONE I - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
	Soggetti coinvolti	Struttura	Referenze	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Beneficiario			
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Nominativi dei referenti: _____ Struttura di appartenenza - Ruolo - telefono:			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/consorzio/Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Stato dell'operazione	In corso			Conclusa
Modalità di rendicontazione	Costi reali			OCS
N. e data del Verbale di campionamento				
N. e data eventuale sub-campionamento			Importo sub-campionato	% Importo sub-campionato/Importo in controllo #DIV/0!
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - ESISTENZA DELL'AUTO						
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Verifica dell'esistenza di un aiuto di Stato						
1	È stato adottato un atto che costituisce la base giuridica dell'aiuto? (es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale)				Inserire prima i riferimenti (es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale) già indicati in sede di invio delle informazioni sintetiche o notifica del regime di aiuti di riferimento o dell'aiuto ad hoc, di cui al foglio Anagrafico, punti 1-7	
2	In caso l'AdG abbia considerato che l'operazione non include elementi di aiuto di Stato, ha conservato nel fascicolo una relativa motivazione?				La compilazione e presenza in caso di finanziamento di progetti di "infrastrutture" per verificare la presenza o assenza di elementi di aiuto (cf. Nota CE-DG Competition del 15/09/2015, non applicabile al CCI)	
3	È stata compilata la "Griglia Aiuti di Stato", o "Griglia Analitica per le Infrastrutture" quale strumento che consente all'AdG di definire la presenza o l'assenza di elementi di aiuto nell'operazione in esame?				cf. supra	
4	Ad esito della compilazione della griglia di cui sopra, l'operazione si configura quale aiuto di Stato?				cf. supra	
Se dalla corretta compilazione della "Griglia Analitica per le Infrastrutture" risulta che il progetto in esame non comporta elementi di aiuti di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, la presente checklist non è pertinente l'operazione in esame.						
5	L'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ovvero:			art. 107 TFUE: "Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza..."		
5.1	• il beneficiario dell'aiuto è un "impresa"?			Cfr. Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) - Punto 2 Cfr. a esempio Sentenza della Corte di Giustizia dell'UE (CGUE) del 12/9/2000, Pavlov e altri, Cause riunite da C-180/98 a C-184/98: "qualsiasi ente che esercita un'attività economica, o prescindere dal suo stato giuridico e dalle sue modalità di finanziamento"		
5.2	• l'operazione include la concessione di un vantaggio direttamente o indirettamente mediante risorse statali?			Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 3.2 Cfr. a esempio Sentenza della CGUE del 16/5/2002, Francia/Commissione (Stardust), C-482/99: "la concessione di un vantaggio direttamente o indirettamente mediante risorse statali e l'imputabilità di queste misure allo Stato sono due condizioni cumulative separate per la sussistenza degli aiuti di Stato"		
5.3	• il supporto concesso all'operazione è imputabile allo Stato?			Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 3.1 Cfr. a esempio Sentenza della CGUE del 16/5/2002, Francia/Commissione (Stardust), C-482/99 I Servizi di audit della Commissione Europea (CE), nella relativa checklist sugli aiuti di Stato ("la Checklist CE") precisano che una misura è "imputabile" allo Stato se Autorità Pubbliche concedono il supporto o se designano organismi pubblici o privati per gestire misure di supporto, come è generalmente il caso per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)		
5.4	• il beneficiario dell'aiuto riceve un "vantaggio economico"? (cf. Nota 1)			Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 4 Ai sensi dell'art. 107 TFUE, comma 1, un vantaggio è un beneficio economico che un'impresa non potrebbe ricevere in condizioni normali di mercato, ossia in assenza di intervento dello Stato		
5.5	• il supporto concesso all'operazione è selettivo?			Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 5 Per rientrare nel campo di applicazione dell'art. 107 TFUE, comma 1, una misura di Stato deve favorire talune imprese o talune produzioni. Ne consegue che non tutte le misure che favoriscono operatori economici rientrano nella nozione di aiuto, ma soltanto quelle che concedono un vantaggio in maniera selettiva a determinate imprese o categorie di imprese o a determinati settori economici La Checklist CE precisa che misure generali che siano effettivamente aperte a tutte le imprese alle stesse condizioni non sono selettive; tipicamente, il supporto dei Fondi SIE è selettivo		
5.6	• si rileva una potenziale distorsione della concorrenza?			Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 6 Gli aiuti pubblici alle imprese costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107, comma 1, TFUE qualora sfavorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza e solamente nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri. Si tratta di due elementi distinti e necessari della nozione di aiuto. La Checklist CE precisa che si rileva una potenziale distorsione se il supporto può migliorare la posizione concorrenziale del relativo destinatario; tale caratteristica può essere assente in caso di monopoli legali; anche gli aiuti e.d. "De minimis" non qualificano quali "aiuti di Stato" e devono rispettare la pertinente specifica disciplina		
5.7	• si rileva un effetto sugli scambi tra Stati Membri?			La Checklist CE precisa che un effetto sugli scambi tra Stati membri può essere generalmente presunto quando tutti gli altri criteri sopra indicati sono presenti; in casi eccezionali, tale effetto può mancare per finanziamenti di attività esclusivamente locali		
Se almeno una, delle risposte al quesito 4 è No, la presente checklist non è pertinente l'operazione in esame.						
Se tutte le risposte al quesito 4 sono Sì, ovvero l'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE, rispondere al quesito che segue e passare alle Sezioni successive.						
6	L'Autorità di Gestione ha correttamente considerato l'operazione quale aiuto di Stato?					
Altre osservazioni:						
NOTA 2 Per maggiori informazioni si vedano la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01), e la nota della CE-DG Competition del 15/09/2015 "Analytical Grids on the application of State aid rules to the financing of infrastructure projects"						

SEZIONE 3 - AIUTI NOTIFICATI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	sì	no	n.a.	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Aiuti in regime di notifica alla Commissione Europea							
1	L'AdG ha dato esecuzione all'aiuto soggetto a notifica solo successivamente all'adozione da parte della Commissione Europea di una Decisione di autorizzazione dell'aiuto (positiva, o condizionale)? <i>Verificare la data della decisione e la data di attuazione dell'aiuto</i>				Artt. 3 e 9 Reg. 1589/2015		
2	L'Avviso / il regime di aiuto fa riferimento alla pertinente Decisione CE?						
3	L'operazione è stata attuata nel rispetto della pertinente Decisione CE?						
4	In caso la Commissione Europea abbia adottato una Decisione condizionale in merito alla compatibilità dell'aiuto con il mercato interno, tali condizioni sono state rispettate? <i>Si noti che la Commissione Europea può subordinare una decisione positiva a condizioni che consentano di considerare l'aiuto compatibile con il mercato interno e ad obblighi che consentano di controllare il rispetto della Decisione stessa.</i>				Art. 9 Reg. 1589/2015		
5	Se sussistono Decisioni successive della Commissione Europea per la sospensione dell'erogazione di ogni aiuto concesso o per il recupero a titolo provvisorio degli aiuti concessi illegalmente, fino a che non si accerti la compatibilità dell'aiuto con il mercato interno (singiunzione di recupero), tali Decisioni sono state rispettate?				Art. 13 Reg. 1589/2015		
6	Ove sia stato corrisposto un aiuto di emergenza al Beneficiario, la Commissione Europea ha autorizzato tale aiuto?				Art. 13 Reg. 1589/2015		
7	In caso di recupero dell'aiuto, tale recupero è stato effettuato tempestivamente, integralmente e con inclusione degli interessi, calcolati in base a un tasso adeguato stabilito dalla Commissione Europea? <i>Gli interessi decorrono dalla data in cui l'aiuto illegale è divenuto disponibile per il beneficiario, fino alla data del recupero.</i>				Art. 16 Reg. 1589/2015		
8	Si tratta di un "aiuto esistente"? <i>Verificare se la Commissione abbia avviato una procedura di revisione, in collaborazione con lo Stato membro (AdG), del regime di aiuti esistente a norma dell'articolo 108, paragrafo 1, TFUE.</i>				Art. 21 Reg. 1589/2015		
9	Qualora la Commissione Europea abbia concluso che il regime di aiuti esistente non è, ovvero non è più, compatibile con il mercato interno ed emesso una Raccomandazione al riguardo, lo Stato membro (AdG) ha attuato le relative misure?				Art. 23 Reg. 1589/2015		
10	Qualora la Commissione Europea abbia avviato un procedimento di indagine formale, lo Stato membro (AdG) ha attuato le relative decisioni della CE?				Artt. 4, 6, 9, 10 e 11 Reg. 1589/2015		
11	Qualora la Commissione Europea abbia emesso una Raccomandazione a seguito della mancata presentazione della Relazione annuale sul regime di aiuti esistente ex art. 26, Reg. (UE) n. 1589/2015, lo Stato membro (AdG) ha attuato le relative misure?				Art. 22 Reg. 1589/2015		
12	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite sul Registro nazionale degli aiuti di Stato?				art. 52 Legge n. 234/2012, modif. Legge n. 115/2015, relativo Regolamento ex Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 115/2017 e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico - DG Incentivi alle imprese del 28/7/2017		
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4 - SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/obiettivi	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Punti di controllo trasversali relativi alla procedura di erogazione dell'aiuto							
1	La procedura e i criteri di selezione utilizzati per l'individuazione del Beneficiario sono coerenti con:						
1.1	• il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo		
1.2	• i Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014		
1.3	• quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AG) e nel Manuale dell'AG?				Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG		
2	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso:				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		
2.1	• garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinenza prioritaria?						
2.2	• sono non discriminatori e trasparenti?						
2.3	• tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?						
3	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione? Verificare anche che il Beneficiario sia stato informato sugli obblighi di contabilità separata o codice contabile, rispetto delle normative sull'ammissibilità delle spese, informazione e pubblicità, monitoraggio.				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG		
4	L'AG/CI si è accertata che il Beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
5	L'informazione in merito alle risorse finanziarie disponibili è conforme all'Art. 2 del D. Lgs. 123/98?				art. 2 del D. Lgs. 123/98		
6	L'AG/CI ha verificato che le operazioni selezionate per il sostegno dei Fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, Reg. (UE) n. 1303/2013 a seguito della rilocazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
7	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità della procedura?				art. 115a, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG		
8	Lo schema di dichiarazione del Beneficiario per l'accesso all'intervento è stato pubblicato dal soggetto competente delle concessioni nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (o nel Bollettino Ufficiale della Regione - BUR)?				art. 4, 5, 6 del D. Lgs. 123/98	La previsione normativa nazionale potrebbe avere declinazioni regionali differenti.	
9	Il Beneficiario ha rispettato il termine stabilito nell'Avviso per la presentazione della candidatura?						
10	Sono state utilizzate idonee modalità per la registrazione e la protocollazione delle domande pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione?						
11	Le domande pervenute sono conservate adeguatamente?						
12	Più in particolare, la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata regolarmente registrata e protocollata, secondo le modalità previste?						
13	Per l'accesso all'intervento il Beneficiario ha presentato una dichiarazione, secondo lo schema preventivamente pubblicato, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa (e da eventuali altri soggetti, come richiesto dalla procedura), attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs. 123/98		
14	La dichiarazione presentata è completa della documentazione e delle informazioni necessarie per l'avvio del procedimento (es. scheda tecnica firmata da parte di soggetto abilitato, se previsto dall'Avviso)?						
15	La domanda di accesso agli interventi contiene tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del proponente, che dell'iniziativa per la quale è richiesto l'intervento?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs. 123/98		
16	La dichiarazione è stata presentata nei termini e nelle forme richieste dall'Avviso?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs. 123/98	La Checklist CE chiede che la domanda del Beneficiario includa nome e categoria di impresa, descrizione del progetto, inclusa la data di inizio e fine, localizzazione del progetto; lista dei costi; tipologia di aiuto (i.e. sovvenzione, prestito, capitale, garanzia, assistenza rimborsabile, o altro) e ammontare del finanziamento pubblico necessario per il progetto	
17	È stata costituita un'apposita Commissione di valutazione delle domande?						
18	I membri della Commissione hanno dichiarato la loro indipendenza dai potenziali Beneficiari?						
19	In caso la fase di pre-istruttoria o istruttoria sia svolta da una struttura esterna, il soggetto competente è stato formalmente individuato e pagato in conformità alla disciplina applicabile ed è in possesso di requisiti di competenza e indipendenza?				art. 3 del D.Lgs. 123/98		
20	I verbali delle riunioni della Commissione di valutazione sono completi e firmati da tutti i relativi membri?						
21	Il soggetto competente per l'istruttoria/valutazione ha accertato la completezza e la regolarità della domanda e delle dichiarazioni allegate?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs. 123/98		
22	I Criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso sono stati effettivamente applicati dalle Commissioni di valutazione?						
23	L'AG ha provveduto ad adottare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse con atto formale?						
24	L'AG ha provveduto a pubblicare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse, inclusi i motivi dell'esclusione, nelle modalità previste?						
25	L'effettiva procedura di selezione realizzata è conforme con le modalità previste nell'Avviso, nonché con la Descrizione delle Procedure dell'AG e il Manuale dell'AG?				Descrizione delle Procedure dell'AG e Manuale dell'AG		
26	L'AG ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste in relazione all'ammissione a finanziamento?						

27	L'AdG ha provveduto a verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento?				
28	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale? Specificare contributo richiesto e contributo concesso				
29	La Convenzione/Atto di concessione con il Beneficiario e conforme all'Avviso e a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e/o nel Manuale dell'AdG (es. eventuale formati)?			Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	
30	L'atto di concessione/Convenzione con il Beneficiario riporta il CUP?				
31	Il Beneficiario ha fornito le informazioni sul conto corrente dedicato all'operazione?				
32	Sono stati presentati ricorsi?				
33	Sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte dell'Amministrazione?				
34	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa?				
35	Acquire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie				
36	L'Autorità di Gestione del PO è stata tempestivamente informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura?				
37	La procedura attuativa relativa all'intervento è stata correttamente registrata nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (D.G.I.A.I.)?			La verifica può essere svolta per gli aiuti concessi dopo il 12 agosto 2017. Dal 2020 (tre anni dall'obbligo di registrazione) sarà possibile acquisire informazioni sul rispetto del <i>aliquotato di attivazione</i> .	
37.1	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:				
37.2	* è un soggetto esistente e realmente operante?				
37.3	* è quello indicato nella Convenzione/atto di concessione?				
37.4	* possiede i requisiti indicati nell'Avviso?				
38	L'operazione oggetto di audit:				
38.1	* rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?			art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013	
38.2	* è coerente con il PO?			Programma Operativo	
38.3	* può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessata/e?			art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Programma Operativo	
38.4	* è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?			Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014	
38.5	* è coerente con l'Avviso?				
39	L'AdG ha adottato l'impegno di spesa? Specificare estremi dell'atto, nonché Quota UE, Quota Stato, Quota regione				
40	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario?				
41	La fidejussione o altra garanzia presentata dal Beneficiario garantisce l'importo richiesto secondo quanto stabilito dall'AdG (in particolare a titolo di anticipo)?			art. 131, comma 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013	
42	La fidejussione o altra garanzia presentata dal Beneficiario ha una scadenza congrua rispetto a quanto previsto dall'art. 131 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal bando/avviso?				
43	La fidejussione o altra garanzia è stata emessa da un Istituto abilitato? Verificare la presenza dell'istituto nell'elenco della Banca d'Italia o nell'elenco <i>MIS delle compagnie assicurative</i> .				
44	In caso di concessione di proroga al Beneficiario, la scadenza della fidejussione è stata adeguata di conseguenza (bidtime pertinente)?				
45	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione?				
Altre osservazioni:					
Specificità della procedura automatica (art. 4 del D.Lgs. 123/98)					
46	E' stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura automatica? La procedura automatica si applica qualora non risultasse necessario, per l'attuazione dell'intervento, un contratto di gestione economica, economico e finanziario del programma di spesa. L'intervento e' concesso in misura percentuale, ovvero in misura fissa di ammontare predeterminato, sulle spese ammissibili sostenute, successivamente alla presentazione della domanda ovvero nel corso dell'esercizio precedente.			art. 3 del D.Lgs. 123/98	
47	L'Amministrazione competente (AdG) ha determinato previamente per tutti i Beneficiari degli interventi, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'ammontare massimo dell'intervento concedibile e degli investimenti ammissibili, nonché le modalità di erogazione?				
48	I Beneficiari sono stati adeguatamente informati in merito all'ammontare massimo dell'intervento concedibile, agli investimenti ammissibili, alle modalità di accesso all'intervento e alle modalità di erogazione? Descrivere le modalità attraverso cui è stato fornito al Beneficiario uno adeguato informativo.				
49	Le spese sono ammissibili ove sostenute successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione o nel corso dell'esercizio precedente?			art. 4 del D. Lgs. 123/98	
50	Il soggetto competente ha accertato la completezza e la regolarità delle dichiarazioni presentate dalle imprese e relativi allegati secondo l'ordine cronologico di presentazione?				
51	L'atto della valutazione è stato opportunamente comunicato agli interessati entro il termine di 30 giorni?				
52	Nello specifico, qualora la dichiarazione fosse viziosa o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente, è stato comunicato all'impresa il diniego all'intervento entro il termine di 30 giorni?				
Altre osservazioni:					
Specificità della procedura valutativa (art. 5 del D.Lgs. 123/98)					
53	E' stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura valutativa? La procedura valutativa si applica a progetti o programmi organici e complessi.			art. 3 del D.Lgs. 123/98	
54	L'AdG / Responsabile di Azione ha pubblicato un Avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana/Bollettino Ufficiale della Regione?				
55	Tale pubblicazione è avvenuta almeno novanta giorni prima dell'invio delle domande?				

56	L'Avviso include i requisiti, le modalità e le condizioni concernenti i procedimenti adottati (a graduatoria o a sportello)?				
57	L'attività istruttoria ha verificato:				
57.1	• il perseguimento degli obiettivi previsti dalle singole normative?				
57.2	• la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente?				
57.3	• la tipologia del programma e il fine perseguito?				
57.4	• la congruità delle spese sostenute?				
58	Qualora l'attività istruttoria presupponesse anche la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è stata svolta con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, nonché alla sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo aziendale?				
59	Ove i programmi siano stati volti a realizzare, ampliare o modificare impianti produttivi, sono stati utilizzati anche strumenti di simulazione dei bilanci e dei flussi finanziari dall'esercizio di avvio a quello di entrata a regime dell'iniziativa?				
60	Le attività istruttorie e le relative decisioni sono state definite entro e non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda?				
61	Il progetto o programma d'investimento è stato avviato successivamente alla presentazione della domanda? Sono attività ammissibili, nei casi previsti dalle Leggi vigenti, anche le spese sostenute nell'anno antecedente ovvero, nel caso di procedimento a graduatoria, a partire dal termine di chiusura del bando precedente.				
Punti di controllo applicabili ai procedimenti a graduatoria					
62	Il bando di gara (Avviso) regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande?				
63	Sono stati predeterminati idonei parametri oggettivi, analitici, non discriminatori e coerenti con le finalità dell'intervento per la selezione delle iniziative ammissibili?				
64	Il soggetto competente per la valutazione ha effettuato una valutazione comparata sulla base dei parametri oggettivi predeterminati?				
65	Le attività di valutazione e le relative decisioni sono state definite entro i termini definiti dall'Avviso?				
Punti di controllo applicabili ai procedimenti a sportello					
66	Sono state definite le soglie e le condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttoria?				
67	L'attività istruttoria si è svolta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande?				
68	L'attività istruttoria si è svolta sulla base delle predefinite soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative?				
69	Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è stata disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande?				
Altre osservazioni:					
Specificità della procedura negoziale (art. 6 del D.Lgs. 123/98)					
70	E' stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura negoziale? <i>La procedura negoziale si applica agli interventi di sviluppo territoriale e settoriale, anche se realizzati da una sola impresa o da un gruppo di imprese nell'ambito di forme della programmazione concertata.</i>			art. 3 del D.Lgs. 123/98	
71	Nel caso in cui l'intervento sia rivolto a programmi territoriali comunque interessanti direttamente o indirettamente da Enti locali, sono stati definiti gli impegni di tali Enti, in ordine alle infrastrutture di supporto e alle eventuali semplificazioni procedurali, volti a favorire la localizzazione degli interventi?				
72	L'ACI/Responsabile di Azione ha pubblicato un apposito bando (Avviso) per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle imprese nell'ambito degli interventi definiti dai bandi (Avvisi) stessi, su base territoriale o settoriale?				
73	L'Avviso individua previamente i criteri di selezione dei contraenti?				
74	I criteri di selezione sono stati individuati con riferimento agli obiettivi territoriali e settoriali, alle ricadute tecnologiche e produttive, all'impatto occupazionale, ai costi dei programmi e alla capacità dei proponenti di perseguire gli obiettivi fissati?				
75	L'Avviso determina:				
75.1	• le spese ammissibili?				
75.2	• le forme e le modalità degli interventi?				
75.3	• la durata del procedimento di selezione delle manifestazioni di interesse?				
75.4	• la documentazione necessaria per l'attività istruttoria?				
76	L'Avviso regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande?				
77	Tenendo conto delle specificità previste nell'Avviso l'attività istruttoria ha verificato:				
77.1	• il perseguimento degli obiettivi previsti dalle singole normative?				
77.2	• la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente?				
77.3	• la tipologia del programma e il fine perseguito?				
77.4	• la congruità delle spese sostenute?				
78	Qualora l'attività istruttoria presupponesse anche la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è stata svolta con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, nonché alla sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo aziendale?				
79	Ove i programmi siano stati volti a realizzare, ampliare o modificare impianti produttivi, sono stati utilizzati anche strumenti di simulazione dei bilanci e dei flussi finanziari dall'esercizio di avvio a quello di entrata a regime dell'iniziativa?				
Altre osservazioni:					

SEZIONE 5 - AMMISSIBILITA'							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operatore/beneficiario	di	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Verifiche sull'impresa beneficiaria dell'aiuto							
1	Il Beneficiario rientra in una delle categorie di impresa ammesse dallo specifico regime di aiuto in esame (cfr. Nota 1) e in particolare in una delle categorie che seguono?				Allegato I del Reg. (UE) n. 451/2014 e Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005	La dimensione dell'impresa può essere condizione di ammissibilità oppure determinare una maggioranza dell'aiuto. Eventuali variazioni della dimensione di impresa successive alla data di concessione, nel corso delle erogazioni, sono ininfluenti rispetto alla determinazione dell'aiuto concesso.	
1.1	*Il Beneficiario è una micro impresa? Si intende micro impresa una impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.					Si vuol che un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più Enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente. Fanno eccezione i casi riportati nel paragrafo 2 art. 3 della Raccomandazione CE sulla Definizione di PMI del 6/5/2003 e nel comma 3, art. 3 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005, ovvero: "La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente: a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro; b) università o centri di ricerca pubblici a privati senza scopo di lucro; c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti."	
1.2	Il Beneficiario è una piccola impresa? Si intende piccola impresa una impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.					cfr. supra	
1.3	Il Beneficiario è una media impresa? Si intende media impresa una impresa che occupa meno di 250 persone e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.					cfr. supra	
1.4	Il Beneficiario è una grande impresa? Si intende grande impresa una impresa che occupa più di 250 persone e che realizza un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo supera i 43 milioni di euro.						
2	Il Beneficiario è una impresa autonoma? (cfr. Nota 2)				Allegato I del Reg. (UE) n. 451/2014		
3	Qualora il Beneficiario avesse imprese associate, i relativi dati sono stati correttamente tenuti in considerazione ai fini della determinazione della categoria di impresa? (cfr. Nota 3)					Ad eccezione dei casi riportati nel paragrafo 2 art. 3 della Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 e nel comma 3, art. 3 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005 su casi.	
4	Qualora il Beneficiario avesse imprese collegate, i relativi dati sono stati correttamente tenuti in considerazione ai fini della determinazione della categoria di impresa? (cfr. Nota 4)						
5	Il Beneficiario Finale è una rete di imprese: - senza personalità giuridica (Rete-Contratto) e ATI, ATS e RTI; - con personalità giuridica (Rete-Soggetto) e Consorzi o Società Consortili costituiti ai sensi degli artt. 2602 e seguenti del Codice civile?					Cfr. in particolare art. 14, par.14, e art. 27, par. 2, del Reg. (UE) n. 651/147 e la Comunicazione CE sulla notazione di Stato di cui all'art. 102 TRSE (2016/C 283/01) al cap.4.3, punto 115, nota 179: "Un'impresa intermedia che agisca come semplice veicolo per trasferire il vantaggio al beneficiario e non conserva alcun vantaggio non dovrebbe di norma essere considerata beneficiaria di aiuti di Stato."	
6	Il Beneficiario è della tipologia prevista dalla forma di aiuto, dal PO o dall'Avviso?						
7	La verifica della dimensione d'impresa dell'aspirante beneficiario è agli atti e risulta da una relazione istruttoria firmata dal soggetto competente e protocollata in data precedente la data dell'atto di concessione?				Allegato I del Reg. (UE) n. 451/2014 e Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005	La dimensione di impresa può essere oggetto di autocandidatura in sede di domanda di scatto e successivamente può essere verificata a campione. In tal caso la verifica può avvenire anche attraverso la consultazione del RNA grazie all'interoperabilità della stessa con la BD della Camera di commercio. Eventuali modifiche della dimensione dell'impresa intervenute in anni successivi a quello dell'atto di concessione sono irrilevanti e non hanno effetti sugli aiuti concessi.	
8	Il Beneficiario ha chiesto il contributo per una sede operativa nella zona di ammissibilità del Programma? Oppure, in caso di Associazione Temporanea di Imprese (ATI), tutti i Beneficiari si riferiscono ad una sede operativa in tale zona?				art. 70, Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 13, commi 2 e 3, Reg. (UE) n. 1304/2013	La sede operativa deve essere effettiva al momento dell'erogazione dell'aiuto e non si fa riferimento al momento di presentazione della domanda di aiuto, momento in cui può essere sufficiente l'ingresso ad aprire una sede, Cfr. Fase 2 - Sezione 5	
9	Il settore di attività del Beneficiario rientra nelle tipologie previste dalla disciplina dell'operazione, dal PO, dall'Avviso?						
10	Il Beneficiario è regolarmente iscritto nel registro delle imprese?						
11	Il Beneficiario ha regolare partita IVA o CF?						
12	Il Beneficiario ha dichiarato di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (cfr. Nota 5)				art. 2, comma 18, del Reg. (UE) n. 651/2014		
13	L'ISA deve contenere delle evidenze relative ai controlli svolti dall'AGIC/OI su tale aspetto ed una congrua documentazione a supporto degli stessi (note, stati contabili, bilanci d'esercizio degli ultimi tre anni, ecc.)						
14	Il Beneficiario risulta in regola con gli obblighi fiscali, assistenziali e previdenziali previsti dalla normativa vigente? (cfr. Nota 6)				Es. DPR n. 59 del 13/03/2013	Verificare se l'Avviso prevede il possesso delle certificazioni. Se vi sono incongruenze rispetto a quanto previsto da Avviso, evidenziare l'irregolarità e la portata dell'irregolarità.	
15	In caso il Beneficiario risulti destinatario di provvedimenti di revoca / richieste di restituzione di agevolazioni pubbliche (ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia da parte del Beneficiario stesso), è avvenuta la restituzione dei relativi importi?						
16	Eventuali variazioni relative al Beneficiario (es. sede, forma giuridica, composizione dell'ATI, ecc.) erano ammissibili e sono state approvate?						
Altre osservazioni:							
NOTA 1 Al fine di calcolare i dati degli effettivi (LEA) e i dati finanziari (fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo), occorre considerare i dati delle imprese collegate e associate al Beneficiario, ai sensi di quanto previsto nell'allegato I del Regolamento 651/2015. Per le imprese associate, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi (LEA), sono determinati sulla base di conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati di cui l'impresa è ripresentata consolidamento. Nello specifico, ai dati degli effettivi e ai dati finanziari relativi all'impresa beneficiaria si aggiungono i dati delle eventuali imprese associate situate immediatamente a monte ed a valle dell'impresa stessa. L'aggregazione è effettuata in proporzione all'8% più elevata tra l'8% di partecipazione al capitale o l'8% di diritti di voto detenuta. Inoltre, si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa qualora non siano già stati considerati nei conti tramite consolidamento. Inoltre, ai dati delle imprese associate all'impresa beneficiaria, risultanti dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili, si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese collegate alle imprese associate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento. Inoltre, ai dati delle imprese collegate all'impresa beneficiaria, risultanti dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili, si aggiunge in modo proporzionale i dati relativi alle eventuali imprese associate alle imprese collegate, situate immediatamente a monte ed a valle delle imprese collegate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento in proporzione all'8% più elevata tra l'8% di partecipazione al capitale o l'8% di diritti di voto detenuta. L'ISA Deve contenere delle evidenze relative ai controlli svolti dall'AGIC/OI su tale aspetto ed una congrua documentazione a supporto degli stessi (note, stati, atti costitutivi, bilanci d'esercizio e consolidati ecc.)							
NOTA 2 Si definisce impresa autonoma qualsiasi impresa non classificata come impresa associata oppure come impresa collegata. Si definiscono imprese associate tutte le imprese non classificate come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle). Si definiscono imprese collegate le imprese tra le quali esiste una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socio di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Un'impresa può essere definita autonoma, anche prima di impresa associata, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25% della categoria di investitori elencati qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione: a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (substanti angelo), a condizione che il totale investito da suddetti substanti angelo in una stessa impresa non superi i 250.000 Euro; b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro; c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di Euro e meno di 5.000 abitanti.							
NOTA 3 Si definiscono imprese associate tutte le imprese non classificate come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).							

N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
NOTA 4							
Si definiscono imprese collegate le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Si esclude una prestazione juris tantum che non sia influenzata da nessuna delle seguenti circostanze: a) società pubblica di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (business angels), a condizione che il totale investito dai suddetti business angels in una stessa impresa non superi i 250.000 Euro; b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro; c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di Euro e meno di 5.000 abitanti. Non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma dell'art. 3 par. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui all'art. 3 par. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014, sono anch'esse considerate imprese collegate.							
NOTA 5							
Come specificato nel paragrafo 18 dell'art. 2 del Reg. 651/2014, si definisce una impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di società a responsabilità limitata (diversa dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulative. Ciò si verifica quando la dotazione delle perdite cumulative delle riserve (e di tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) da lungo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per società a responsabilità limitata si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, in tal caso, il capitale sociale comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulative. Ai fini della presente disposizione, per società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato I della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, e abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5, e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0. Il campo di applicazione del Regolamento "De minimis", n. 1407/2013, non pone limiti alle "imprese in difficoltà". Pertanto tale status non va verificato in caso di sovvenzioni concesse in de minimis. Tuttavia, in caso di prestiti e garanzie andranno rispettate le specifiche condizioni previste all'articolo 4 "calcolo dell'equivalenza sovvenzione lordo" del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Si rimanda alla Fase 2, Sezione 3.							
NOTA 6							
Si fa riferimento, ad esempio, all'obbligo del controllo fiscale prima di pagamenti superiori ai 10.000 euro a carico della PA (art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973) o alla della regolarità del DURC, che sono da verificarsi all'atto dell'erogazione, salvo diversa previsione del bando.							
Spese ammissibili e pagamento							
17	benefici determinati dagli interventi sono attribuiti in una delle seguenti forme? * credito d'imposta, * contributo in conto capitale (cfr. Nota 2), * contributo in conto interessi (cfr. Nota 3), * finanziamento agevolato (cfr. Nota 4).						
17.1	Il credito d'imposta, non rimborsabile, può essere fatto valere, con le modalità e i criteri di cui alla legge 5 ottobre 1991, n. 311, di cui all'art. 1, dell'IRPEF e dell'IRPEF, anche in compensazione ai sensi del decreto legislativo 7 luglio 1997, n. 241.						
17.2	bonus fiscali, secondo i criteri e le procedure previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 341 (cfr. Nota 1).				art. 7 del D. Lgs. 123/98		
17.3	L'intervento relativo alle garanzie su prestiti è calcolato secondo quanto disposto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 246. Le eventuali differenze sono scontate al valore attuale al tasso di riferimento in vigore al momento della concessione dell'intervento.						
17.4	* contributo in conto capitale (cfr. Nota 2),						
17.5	* contributo in conto interessi (cfr. Nota 3),						
17.6	* finanziamento agevolato (cfr. Nota 4).						
18	I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate?				art. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) n. 2017/0894		
19	Le spese sono conformi agli interventi previsti dal PO?						
20	Le spese sono legittime e conformi al diritto applicabile?						
21	Le spese sono conformi alle condizioni per il sostegno dell'operazione?						
22	Le spese sono state sostenute per interventi ammissibili secondo le procedure per la selezione dell'operazione?						
23	Le voci di costo e le tipologie di spesa sono coerenti con quelle previste nell'Avviso per la selezione dell'operazione? (cfr. Nota 5)						
24	Le spese rispettano i limiti e i massimali per l'operazione, ove previsti?						
25	La spesa è riferibile esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo?						
26	La spesa è riferibile esattamente, pertinente e imputabile all'operazione oggetto di contributo?						
27	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti dal bando/Avviso e dall'operazione? In caso di prestazioni assistite il bilancio deve essere stato realizzato nel termine previsto dalla pertinente disciplina in ogni caso non oltre due anni decorrenti dalla data della concessione.				art. 4 del D.Lgs. 123/98	Data inizio intervento: Data fine intervento:	
28	Sono stati rispettati i termini per l'ammissibilità delle spese previsti dal bando/Avviso e dall'operazione?					Data prima fattura: Data ultima fattura: Data primo pagamento: Data ultimo pagamento: Inizio ammissibilità: Termine ammissibilità:	
29	I beni materiali acquistati sono stati registrati nell'inventario / Registro dei beni ammortizzabili?						
30	E' stato rispettato il divieto di cumulo?				art. 8, Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m. art. 5, Reg. (UE) n. 1407/2013		
31	In caso di esistenza di cumulo sugli stessi costi ammissibili del progetto, è stata rispettata l'intensità massima di aiuto?				art. 8, Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m. art. 5, Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 2, Reg. (UE) n. 360/2012		
32	Ai fini del cumulo degli aiuti e delle intensità massime di aiuto, di cui al Capo 3 del Reg. (UE) n. 651/2014, si è tenuto conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività del progetto o dell'impresa sovvenzionata?				art. 8, comma 1, Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.		
33	Vi è coerenza tra operazione e						
33.1	* convenzione/atto di concessione e progetto?						
33.2	* relazioni del Beneficiario all'AdG?						
34	Vi è coerenza tra operazione, relazioni e (se necessari, importo, oggetto, tempi di pagamento, conto corrente)						
34.1	* fatture (o documenti contabili di valore probatorio equivalente)? (cfr. Nota 5)						
34.2	* atti di pagamento?						
34.3	* bonifici?						
35	La documentazione giustificativa di spesa è completa? (cfr. Nota 5)						
36	La documentazione giustificativa di spesa rispetta la normativa civilistica e fiscale? (cfr. Nota 5)				art. 2114 Codice Civile DPR. 633/72		
37	Le modalità di pagamento sono coerenti con quanto previsto dal bando/Avviso?						
38	I dati relativi all'incasso della fattura sono corretti e conformi con quelli previsti nel preventivo (partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede)? (cfr. Nota 5)						
39	Gli importi delle fatture sono coerenti con il preventivo/contratto con il Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
40	L'IVA, realmente e definitivamente sostenuta, se recuperabile da parte del Beneficiario, è stata esclusa dalle spese ammesse a contributo?						
41	Le fatture relative alle spese finanziate sono state regolarmente registrate nel Registro IVA acquisti e, se in regime di contabilità ordinaria, anche nel Libro giornale?						
42	Se l'Avviso prevedeva vincoli occupazionali, il rispetto si evince dal libro unico del lavoro?						
43	I beneficiari riportati nelle fatture sono quelli previsti dal preventivo/contratto con il Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
44	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valore sul PO e il pertinente Fondo o analogo dicitura e inclusa nelle fatture elettroniche? (cfr. Nota 5)						

N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
45	Le condizioni e le modalità per il pagamento dei fornitori sono coerenti con la Convenzione con l'Amministrazione/atto di concessione? (cfr. Nota 5)						
46	Gli atti di pagamento emessi dal Beneficiario sono corretti e riportano gli estremi dei giustificativi di spesa cui si riferiscono (numero, data, creditore e conto corrente)? (cfr. Nota 5)						
47	Gli importi degli atti di pagamento emessi dal Beneficiario corrispondono agli importi dei giustificativi di spesa a cui si riferiscono, dedotte eventuali spese non rimborsabili dal Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
48	Il CUP è stato riportato nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento? (cfr. Nota 5)						
49	Il numero di conto corrente del Beneficiario corrisponde a quello previsto dalla Convenzione/atto di concessione?						
50	Il Beneficiario ha effettivamente pagato le spese dichiarate e i mandati di pagamento emessi dal Beneficiario sono corretti? (cfr. Nota 5)						
51	È presente l'estratto dal conto corrente del Beneficiario dedicato all'operazione che evidenzia i pagamenti effettuati dal Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
52	L'AdG/oggetto competente ha verificato l'assenza di cumulo tra il contributo richiesto ed altri contributi pubblici?						
Altre osservazioni:							
<p>NOTA 1 Il bonus fiscale può essere utilizzato dal soggetto beneficiario, con le modalità stabilite dal decreto del Ministro delle finanze 24 gennaio 1996, n. 90, in una o più soluzioni a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla ricezione dello stesso, per il pagamento, presso il concessionario del servizio della riscossione competente per territorio, delle imposte dell'effusione sul conto fiscale di cui alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, intestato allo stesso soggetto beneficiario, ivi incluse quelle dovute in qualità di sostituto d'imposta. Il bonus fiscale è rimborsato dal soggetto competente in duplice esemplare, in occasione del primo versamento delle imposte sul proprio conto fiscale, l'impresa beneficiaria consegna al concessionario uno dei due esemplari.</p> <p>NOTA 2 Nel caso di erogazione del beneficio sotto forma di contributo in conto capitale esso è posto a disposizione dell'impresa beneficiaria, presso una banca appostamente convenzionata, in più quote annuali, stabilite per ogni regime di aiuto da ciascun soggetto competente, tenuto conto della durata del programma. Le erogazioni a favore dell'impresa beneficiaria sono effettuate dal soggetto responsabile per un importo pari allo stato di avanzamento contabile dell'iniziativa. Le agevolazioni possono essere erogate anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari almeno alla somma da erogare. Dall'ultima quota viene trattenuto un importo non inferiore al dieci per cento delle agevolazioni concesse, che è erogato successivamente alla presentazione della documentazione finale di spesa da parte dell'impresa beneficiaria e all'affettuazione dei controlli.</p> <p>NOTA 3 Il contributo in conto interessi è concesso in relazione a un finanziamento accordato da soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria; esso è pari alla quota parte degli interessi, calcolati al tasso di riferimento, posta a carico dell'Amministrazione. Ai soli fini del calcolo dell'agevolazione, tale parte di interessi è scontata al valore attuale al momento dell'erogazione dell'agevolazione. L'erogazione del contributo avviene in più quote, sulla base delle rate di ammortamento pagate dall'impresa beneficiaria, esclusivamente all'impresa, a meno che la legge consenta, per le modalità di funzionamento del meccanismo finanziario, la possibilità di una erogazione diretta all'impresa. Ciascun soggetto competente può, tenuto conto della tipologia dell'intervento, prevedere la conversione del contributo in conto interessi in contributo in conto capitale, secondo il valore attuale, al momento dell'erogazione. Il beneficio derivante dalla quota di interessi. Il tasso di interesse e le altre condizioni economiche alle quali è perfezionato il finanziamento sono liberamente concordati tra le parti.</p> <p>NOTA 4 L'erogazione del finanziamento agevolato segue le modalità, in quanto compatibili, per il contributo in conto capitale, fatta salva la maggiorazione relativa agli interessi. L'agevolazione derivante da un finanziamento agevolato è pari alla differenza tra gli interessi calcolati al tasso di interesse di riferimento e quelli effettivamente da corrispondere al tasso agevolato; ai soli fini del calcolo dell'agevolazione, tale differenza deve essere scontata al valore attuale al momento dell'erogazione del finanziamento. Ciascun soggetto competente determina le modalità di rimborso del finanziamento, che in ogni caso non possono prevedere una durata superiore a quindici anni, ivi compreso l'eventuale utilizzo del periodo di prorogamento di durata pari a quella di realizzazione del programma.</p> <p>NOTA 5 In caso l'operazione includa Opzioni di Semplificazione dei Costi ex art. 67, Reg. (UE) n. 1303/2013, il punto di controllo potrebbe risultare non applicabile o potrebbe necessitare di adattamento.</p>							
Output fisico, contabilità e documentazione (Verifiche che dovrebbero essere svolte in loco)							
53	Il progetto presentato in sede di domanda di agevolazione è stato realizzato?						
54	Gli output e i risultati dell'intervento finanziato sono effettivamente esistenti?						
55	L'intervento finanziato è:						
55.1	* ultimato?						
55.2	* se ultimato, è anche fruibile e in uso?						
55.3	* in corso?						
55.4	* non ancora avviato?						
56	Il progetto effettivamente realizzato e i beni e servizi acquisiti, considerando eventuali variazioni del progetto stesso, sono coerenti con:						
56.1	* il Programma Operativo?						
56.2	* l'Avviso?						
56.3	* quanto previsto nella Convenzione con l'Amministrazione/atto di concessione?						
56.4	* le Relazioni sull'attuazione?						
56.5	* la documentazione di spesa?						
56.6	* le informazioni fornite alla Commissione Europea?						
57	I numeri di matricola dei beni finanziati corrispondono a quanto indicato nelle fatture?						Per le fatture carenti della specifica è possibile richiedere una dichiarazione del fornitore con la descrizione dell'oggetto della fornitura della fattura, attestando che i beni e gli importi indicati corrispondono a quanto effettivamente fornito e che la specifica è parte integrante della fattura medesima. Per i macchinari, gli impianti ed attrezzature dovranno essere specificate le caratteristiche, la marca, il modello, l'articolo, il numero di matricola o il numero di serie e devono essere fornite dichiarazioni di conformità CE e certificato di origine.
58	Le spese finanziare e i relativi pagamenti sono stati regolarmente iscritti nei mastri del fornitore?						
59	Dalla verifica del mastro del fornitore si evidenziano note di credito riferite all'oggetto del finanziamento?						
60	È stata verificata/prevista la verifica della stabilità dell'operazione?				art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013		
61	Nella verifica in loco si riscontra il rispetto del principio di informazione e pubblicità in capo ai Beneficiari in fase attuativa (es. etichette, loghi, targhe/cartelloni e analoghe misure)?						
62	Vi è corrispondenza tra la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione tenuta dal soggetto beneficiario e quella acquisita in sede di audit documentale presso l'ASG o la struttura di controllo di livello?						
63	La documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata è disponibile e correttamente conservata?						
64	Il Beneficiario ha implementato un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata che assicuri la tracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività del Beneficiario? Verificare anche la registrazione contabile del finanziamento quale contributo in conto impianti/opere/obsolescenza.				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
Altre osservazioni:							

SEZIONE 6 A- VERIFICA DELLE PROCEDURE DI GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI (rendicontazione in anticipazione)							
N.	Verifica	SI	NO	N/A	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
1 Richiesta I anticipazione							
1.1	La richiesta di anticipazione da parte del Beneficiario è avvenuta secondo le modalità previste dall'Avviso, dal contratto/Convenzione Atto di impegno, dalla manualistica in uso e dalle linee guida per la rendicontazione?						
1.2	Ci sono variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progetto es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc?						
1.3	E' stata effettuata la verifica della Polizza fidejussoria? (eventuale)						
1.4	La verifica a supporto della richiesta di I anticipo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art.48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)						
1.5	La check list di controllo attestante la verifica effettuata per la richiesta del I° anticipo è stata verificata e risulta corretta?						
1.6	E' stato verificato il provvedimento di liquidazione?						
1.7	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
2 Richiesta II anticipazione							
2.1	Sono presenti le condizioni stabilite dalla Convenzione/contratto/atto di concessione per la richiesta della II Anticipazione?						
2.2	E' stata verificata la completezza della richiesta di erogazione da parte del Beneficiario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute ovvero delle attività svolte in caso di OCS secondo le modalità e la modulistica previste nell'Avviso e dalla manualistica e linee guida?						
2.3	Ci sono variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progetto es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc?						
2.4	E' stata effettuata la verifica della Polizza fidejussoria? (eventuale)						
2.5	La verifica a supporto della richiesta del II anticipo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)						
2.6	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettano le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto?						
2.7	Le spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrizzazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile sono state verificate e risultano corrette?						
2.8	Il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo è stato verificato e risulta corretto?						
2.9	E' stato verificato il provvedimento di liquidazione?						
2.10	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
2.11	E' stato rispettato il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento previsti dall'art. 132 del Regolamento 1303/2013?						
3 Saldo finale							
3.1	Sono presenti le condizioni stabilite dalla Convenzione/contratto/atto di concessione per la richiesta del Saldo?						
3.2	E' completa la richiesta di erogazione da parte del Beneficiario e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute oppure, in alternativa o in misura complementare, la documentazione richiesta dall'Avviso e/o l'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi?						

3.3	Le modalità e la modulistica sono coerenti con quanto previsto dall'Avviso e dalla manualistica e/o dalle linee guida per la rendicontazione?						
3.4	La verifica a supporto della richiesta di saldo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)						
3.5	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettano le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto?						
3.6	Le spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile sono state verificate e risultano corrette?						
3.7	Il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate è stato verificato e risulta corretto?						
3.8	Il Decreto di liquidazione è di importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello?						
3.9	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
3.10	L'eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario è stata verificata e risulta corretta? <i>Se effettuato</i>						
3.11	Il totale delle somme liquidate al beneficiario (tra anticipazioni e saldo) è coerente con le somme approvate, le somme impegnate ed l'importo riconosciuto a seguito di controlli di I livello?						
3.12	E' stato rispettato il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento previsti dall'art. 132 del Regolamento 1303/2013?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

Sezione 6.B - Somme pagate dall'AdG/OI					
N.	Atto di liquidazione	Importo liquidato	data Emissione	Data quietanza	
1					
2					
3					
4					
5					
Totale liquidato		-	€		
Importo approvato (definitivo)					
Importo Impegnato					

7. Verifiche su controlli

SEZIONE 7 - VERIFICHE SU ATTIVITA' di CONTROLLO							
N.	verifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
1	E' stato effettuato il controllo di primo livello amministrativo secondo le linee guida ed il manuale di controllo?					Acquisire check list	
1.1.	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?					Se si descrivere	
1.2	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?					Se si descrivere	
2	E' stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo?						
2.1	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?					Se si descrivere	
2.2	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?					Se si descrivere	
3	verifica dell'esistenza di controlli svolti dall'AdC sul progetto in questione						
3.1	* l'AdC ha rilevato delle criticità?						
3.2	* nel caso in cui siano state rilevate criticità, queste si sono tradotte in irregolarità con o senza impatto finanziario? Verificarne, altresì, il follow-up.					Se si descrivere	
4	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio o sono emersi sospetti di frode (o frodi) e in tal caso questi sono stati correttamente comunicati e corretti?						
5	I Servizi della Commissione Europea hanno svolto controlli sul progetto in questione?						
6	La Corte dei Conti Europea ha svolto controlli sul progetto in questione?						
7	Sono stati svolti controlli da altri soggetti sul progetto in questione?						
8	I suddetti controlli sono stati correttamente registrati sul RUC?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SOTTOSEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			
N.	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
9	E' stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione?						
10	La pista di controllo predisposta è stata osservata?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SOTTOSEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

SEZIONE 8 - VERIFICA DEI DATI FINANZIARI					
In caso di importi forfettari:	Categoria di costi a cui è applicato il tasso forfettario			Tasso forfettario	
	Totale importo calcolato sulla base degli SOC ex certificazione		Totale importo rendicontato a costi reali ex certificazione	Il calcolo è corretto?	
In caso di somme forfettarie:	Prodotto previsto				
In caso di tabella standard di costi unitari	Costo unitario		Unità di output prevista (ex. involtini)		ora visitata
	Unità di output rendicontate		Correlata spesa certificata	Il calcolo è corretto?	

Sezione 8.1 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di operazioni con rendicontazione a rendicontazione a costi reali (ex art 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera a))

N.	Categoria di spesa (rif. Budget operazione)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTRINI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI			
		Tipo	n.	Data	Ente/Ente	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	Data	Importo	Modalità di pagamento	Importo domanda di mobilità dell'ADG/CI (rendicontato valido da ADG/CI)	Importo certificato dall'AC (ex del caso)	Importo Domanda di Pagamento	Importo rendicontato valido da ADA
1															
2															
3															
4															
5															
6															
Totale															

Sezione 8.3 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti con rendicontazione a tabella standard di costi unitari (ex art 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera b))

ATTIVITA'	PREVENTIVO APPROVATO			DICHIARATO (ex Beneficiario)		AMMISSIBILE AIG		RICONOSCIUTO AIA	
	Ore/Unità	UCS	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo
Tipologia di attività 1									
Tipologia di attività 2									
Tipologia di attività n									
TOTALE									

Sezione 8.3 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a importo forfettario (ex art 14 del Reg. (UE) 1304/2013 par.1)

ATTIVITA' REALIZZATA	PROGETTO APPROVATO	PREVENTIVO APPROVATO		DICHIARATO dal Beneficiario	AMMISSIBILE AIG		RICONOSCIUTO AIA	
	% di realizzazione prevista							
	Fase a) % ...	-	-					
	Fase b) % ...							
Totale								

Sezione 8.4 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite (ex art 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera d))

Descrizione Voce di spesa	Previsione (A)	SPESE RENDICONTATE		Totale Convenzione (D=B+C)	SCOSTAMENTO	
		Spese rendicontate fino alla verifica attuale (B)	Spese rendicontate alla verifica attuale (C)		V.A. (E=D-A)	% (F=E/A)
B.1) Preparazione						
B.2) Realizzazione						
B.3) Diffusione risultati						
B.4) Direzione e Controllo interno						
B) TOTALE COSTI DIRETTI						
C) TOTALE COSTI A TASSO FORFETTARIO						
TOTALE GENERALE (B+C)						

9. Output e Indicatori

sezione 9 - Output e indicatori							
N.	Affidabilità degli indicatori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
A Sistema informativo							
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Non applicabile al FESR (cfr. Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere- Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema Informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)				Reg. 276/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni sono ancora in corso. «Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi.» Cfr. anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide CE n.19 IV.3 AA role - audits of operations ... For ERDF/CF: possibility in next AIR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
B Esiti verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità del dato							
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori punto di controllo 12 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Sulla base di quanto emerso dalla della verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel				Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November		
C Informazioni fornite ai beneficiari							
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari?		
2	L'AdG ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
C Controlli di I livello							
1	La check list di controllo di I livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo In relazione agli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (AdG/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni? 15. Le verifiche di gestione dell'AdG/OI possono dimostrare quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative? b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		

SEZIONE 10 - CONCLUSIONI					
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO					
Titolo dell'operazione/progetto	0				
#NAME?	0				
CUP	0				
Asse	0				
Obiettivo specifico	0				
Linea di azione/attività	0				
Beneficiario	0				
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto	0				
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa		
Importo controllato	0,00				
CONCLUSIONI		PROVVISORIE/DEFINITIVE			
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):		Si	No	N.a.	Note
• E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)					
• Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)					
• L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a))					
• L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del PO (comma 2, lett. a))					
• L'operazione è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere (comma 2, lett. a))					
• Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b))					
• I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 (comma 2, lett. b) e c))					
• Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013					
• Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete					
• E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo					
Riepilogo delle irregolarità					
SEZIONI	Irregolarità senza impatto finanziario		Irregolarità con impatto finanziario		
VERIFICA SULLA REGOLARITA' DELL'AUTO					
VERIFICA PRELIMINARE FASE DI SELEZIONE	0		0		
VERIFICHE SULLE OCS	0		0		
VERIFICHE DELLA FASE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIATO	0		0		
AMMISSIBILITA' DELLA SPESA	0		0		
VERIFICA DELLE PROCEDURE DI GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI (rendicontazione in anticipazione)	0		0		
VERIFICHE SU ATTIVITA' di CONTROLLO	0		0		
VERIFICHE SULL'OUTPUT	0		0		
VERIFICHE SUGLI INDICATORI	0		0		
Conclusioni complessive dell'audit:					
	Positivo		Parzialmente Positivo	Negativo	
Importo campionato controllato					
di cui					
Ammissibile					
Non ammissibile					
Data					
Nominativo					
Firma					



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

Allegato XII

Check list per l'audit delle operazioni - erogazione aiuti in esenzione

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

V. 2.0 - Dicembre 2018

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di situazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Assicuratore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Nominativi dei referenti: _____ Struttura di appartenenza - Ruolo - telefono: _____			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEP)				
CUP				
Atte				
Obiettivo Specifico				
Linee di azione				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Stato dell'operazione	In corso			Conclusa
Modalità di rendicontazione	Costi reali			OCS
N. e data del Verbale di campionamento				
N. e data eventuale sub-campionamento			Importo sub-campionato	% Importo sub-campionato/Importo in controllo
#DIV/0!				
SEZIONE 1.3 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE 2 - EISTENZA DELL'AUTO							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Sezione 2 - Verifica dell'esistenza di un aiuto di Stato							
1	È stato adottato un atto che costituisce la base giuridica dell'aiuto? es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale						Inserire primo i riferimenti (es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale) già indicati in sede di invio delle informazioni sintetiche o notified del regime di aiuti di riferimento o dell'aiuto ad hoc, di cui al foglio Anagrafica, punti 1-7
2	In caso l'ADG abbia considerato che l'operazione non include elementi di aiuto di Stato, ha conservato nel fascicolo una relativa motivazione?						
3	E' stata compilata la "Griglia Aiuti di Stato", o "Griglia Analitica per le Infrastrutture" quale strumento che consente all'ADG di definire la presenza o l'assenza di elementi di aiuto nell'operazione in esame?						La compilazione è prevista in caso di finanziamento di progetti di "infrastrutture" per verificare la presenza o assenza di elementi di aiuto (cfr. Nota CE-DG Competition del 15/09/2015, non applicabile al FSE).
4	Ad esito della compilazione della griglia di cui sopra, l'operazione si configura quale aiuto di Stato?						cfr. sopra
Se dalla corretta compilazione della "Griglia Analitica per le Infrastrutture" risulta che il progetto in esame non comporta elementi di aiuti di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, la presente checklist non è pertinente l'operazione in esame.							
5	L'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ovvero:				art. 107 TFUE: "Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidono sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsano o minacciano di falsare la concorrenza..."		
5.1	• il beneficiario dell'aiuto è un "impresa"?				Cfr. Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) - Punto 2 Cfr. a esempio Sentenza della Corte di Giustizia dell'UE (CGUE) dell'2/9/2000, Pavlov e altri, Cause riunite da C-180/98 a C-184/98: "qualsiasi ente che esercita un'attività economica, o prescindere dal suo stato giuridico e dalle sue modalità di finanziamento"		
5.2	• l'operazione include la concessione di un vantaggio direttamente o indirettamente mediante risorse statali?				Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 3.2 Cfr. a esempio Sentenza della CGUE del 16/5/2002, Francia/Commissione (Stardust), C-482/99: "la concessione di un vantaggio direttamente o indirettamente mediante risorse statali e l'imparzialità di queste misure allo Stato sono due condizioni cumulative separate per la sussistenza degli aiuti di Stato."		
5.3	• il supporto concesso all'operazione è imputabile allo Stato?				Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 3.1 Cfr. a esempio Sentenza della CGUE del 16/5/2002, Francia/Commissione (Stardust), C-482/99 I Servizi di audit della Commissione Europea (CE), nella relativa checklist sugli aiuti di Stato ("la Checklist CE") precisano che una misura è "imputabile" allo Stato se Autorità Pubbliche concedono il supporto o se designano organismi pubblici o privati per gestire misure di supporto, come è generalmente il caso per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)		
5.4	• il beneficiario dell'aiuto riceve un "vantaggio economico" ? (cfr. Nota 1)				Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 4 Ai sensi dell'art. 107 TFUE, comma 1, un vantaggio è un beneficio economico che un'impresa non potrebbe ricevere in condizioni normali di mercato, ossia in assenza di intervento dello Stato		
5.5	• il supporto concesso all'operazione è selettivo ?				Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 5 Per rientrare nel campo di applicazione dell'art. 107 TFUE, comma 1, una misura di Stato deve favorire talune imprese o talune produzioni. Ne consegue che non tutte le misure che favoriscono operatori economici rientrano nella nozione di aiuto, ma soltanto quelle che concedono un vantaggio in maniera selettiva a determinate imprese o categorie di imprese o a determinati settori economici La Checklist CE precisa che misure generali che siano effettivamente aperte a tutte le imprese alle stesse condizioni non sono selettive; tipicamente, il supporto dei Fondi SIE è selettivo		
5.6	• si rileva una potenziale distorsione della concorrenza ?				Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 6 Gli aiuti pubblici alle imprese costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107, comma 1, TFUE qualora favoriscano talune imprese o talune produzioni, falsano o minacciano di falsare la concorrenza e solamente nella misura in cui incidono sugli scambi tra Stati membri. Si tratta di due elementi distinti e necessari della nozione di aiuto. La Checklist CE precisa che si rileva una potenziale distorsione se il supporto può migliorare la posizione concorrenziale del relativo destinatario; tale caratteristica può essere assente in caso di monopoli legali; anche gli aiuti c.d. "De minimis" non qualificano quali "aiuti di Stato" e devono rispettare la pertinente specifica disciplina		
5.7	• si rileva un effetto sugli scambi tra Stati Membri ?				Cfr. lett. f) La Checklist CE precisa che un effetto sugli scambi tra Stati membri può essere generalmente presunto quando tutti gli altri criteri sopra indicati sono presenti; in casi eccezionali, tale effetto può mancare per finanziamenti di attività esclusivamente locali		
Se almeno una delle risposte al quesito 4 è No, la presente checklist non è pertinente l'operazione in esame.							
Se tutte le risposte al quesito 4 sono Sì, ovvero l'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE, rispondere al quesito che segue e passare alle Sezioni successive.							
6	L'Autorità di Gestione ha correttamente considerato l'operazione quale aiuto di Stato?						
Altre osservazioni:							
NOTA 2 Per maggiori informazioni si vedano la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01), e la nota della CE-DG Competition del 15/09/2015 "Analytical Grids on the application of State aid rules to the financing of infrastructure projects"							

SEZIONE 3 - ESEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operatore/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Esenzioni per categoria - Puntii di controllo comuni							
1	L'aiuto rientra nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 651/2014? (cfr. Nota 1)				art. 1 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
2	Se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a), b) o c) del primo comma del Reg. (UE) n. 651/2014, opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento 651/2014, verificare che le attività esercitate nei settori esclusi non abbiano beneficiato degli aiuti concessi a norma del Reg. (UE) n. 651/2014				art. 1 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014	L'AdA dovrebbe procedere alla verifica del soddisfacimento del requisito dichiarato in autocertificazione dal beneficiario dell'aiuto. Descrivere e documentare inoltre la verifica svolta dall'AdG.	
3	Il Beneficiario figura tra le imprese che hanno ricevuto o successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla CE, dallo Stato italiano o dalla Regione?				art. 1 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
4	La dotazione annuale media dei regimi di aiuto di cui alle sezioni 1, 2, 3, 4, 7 e 10 del Reg. (UE) n. 651/2014 è inferiore a 150 milioni di euro, a decorrere da 6 mesi dalla loro entrata in vigore?				art. 1 par. 2 a) del Reg. (UE) n. 651/2014	In caso affermativo il regime è compatibile. In caso negativo, passare alla domanda successiva. Si evidenzia che la previsione della "macrosglia" non si applica a tutte le tipologie di aiuti, ad esempio non si applica agli aiuti alla formazione e a quelli per l'assunzione di svantaggiati e disabili.	
5	In caso non sia rispettata la condizione di cui al punto precedente:				art. 1 par. 2 a) del Reg. (UE) n. 651/2014		
5.1	l'AdG ha predisposto ed inviato alla Commissione un piano di valutazione entro 20 giorni dall'entrata in vigore del regime di aiuto?					L'invio deve avvenire attraverso il sistema SANI2, secondo lo schema predisposto dalla CE	
5.2	• la CE ha fornito risposta positiva?					Se la risposta è negativa, il regime non è compatibile. Il regime, quindi, dovrebbe essere notificato (passare alla relativa sezione). In caso di assenza di parere CE, verificare se il candidato/beneficiario ha fornito l'attestazione di compatibilità e la concessione dell'aiuto all'avvenuta decisione positiva da parte della Commissione Europea	
6	E' escluso che la concessione dell'aiuto sia subordinata all'obbligo per il Beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato? E' tuttavia ammessa la condizione di avere una sede o una filiale nello Stato membro che concede l'aiuto al momento del pagamento dell'aiuto.				art. 1 par. 5 a) del Reg. (UE) n. 651/2014	In caso tale obbligo sussista, non può applicarsi il Regolamento di esenzione Il requisito della sede è condizione di compatibilità del regime/Aiuto e non condizione di ammissibilità del potenziale beneficiario dell'aiuto. Si tale aspetto cfr. Fase 4 Sezione 9 (a fini dell'ubicazione dell'operazione è richiesta la sede al momento dell'erogazione dell'aiuto)	
7	E' escluso che la concessione dell'aiuto sia subordinata all'obbligo per il Beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali?				art. 1 par. 5 b) del Reg. (UE) n. 651/2014	In caso tale obbligo sussista, non può applicarsi il Regolamento di esenzione	
8	Sono escluse limitazioni alla possibilità per i Beneficiari di sfruttare in altri Stati membri i risultati ottenuti della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione?				art. 1 par. 5 c) del Reg. (UE) n. 651/2014	In caso tale limitazione sussista, non può applicarsi il Regolamento di esenzione	
9	L'aiuto è contenuto nei limiti delle soglie previste dal Reg. (UE) n. 651/2014, art. 4? (cfr. Nota 2)				art. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017		
10	Le soglie elencate al punto precedente non sono state eluse mediante il frazionamento artificiale dei regimi di aiuti o dei progetti di aiuti?				art. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
11	L'operazione consiste in un aiuto "trasparente" ovvero in un aiuto per il quale è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi? (cfr. Nota 3)				art. 5 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
12	E' stata adeguatamente provata la sussistenza dell'effetto di incentivazione? In particolare, verificare quanto di seguito riportato:				art. 6 del Reg. (UE) n. 651/2014		
12.1	• il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività? Si intende per avvio dei lavori: la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare l'attuazione o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifica prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per avvio dei lavori si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito.				art. 2, punto 23, del Reg. (UE) n. 651/2014		
12.2	• la domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:				art. 6, comma 2, del Reg. (UE) n. 651/2014		
12.2.1	nome e dimensioni dell'impresa;						
12.2.2	descrizione del progetto, comprese le date di inizio e fine;						
12.2.3	ubicazione del progetto;						
12.2.4	elenco dei costi del progetto;						
12.2.5	tipologia dell'aiuto (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.						
12.3	• in caso di aiuto ad hoc concesso ad una grande impresa, inoltre, è stato verificato, prima di concedere l'aiuto in questione, che la documentazione preparata dal Beneficiario attestasse che l'aiuto avrebbe consentito di raggiungere uno o più dei risultati di seguito riportati:				art. 6, comma 3, del Reg. (UE) n. 651/2014	Specificare nelle note se si tratta di un aiuto a finalità regionale o meno.	
12.3.1	nel caso degli aiuti a finalità regionale agli investimenti: in mancanza dell'aiuto, la realizzazione del progetto non sarebbe avvenuta nella zona interessata o non sarebbe stata sufficientemente redditizia per il beneficiario nella stessa zona;					Nelle note occorre riportare gli estremi del documento verificato prima di concedere l'aiuto e quale tipologia di effetto di incentivazione venga attestata da parte del beneficiario	
12.3.2	in tutti gli altri casi:						
12.3.2.1	- un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dello portatore del progetto/dell'attività;						
12.3.2.2	- un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale spesa dal beneficiario per il progetto/l'attività;						
12.3.2.3	- una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto/dell'attività interessati						
12.4	• nel caso di misure di aiuto sotto forma di agevolazioni fiscali, in deroga ai commi 2 e 3 dell'art. 6 del Reg. (UE) n. 651/2014, sono state rispettate le condizioni di seguito riportate? a) la misura introduce un diritto di beneficiare di aiuti in base a criteri oggettivi e senza ulteriore esercizio di poteri discrezionali da parte dello Stato membro (AdG); e b) la misura è stata adottata ed è entrata in vigore prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività sovvenzionate, tranne nel caso dei regimi fiscali subistenti ai regimi precedenti se l'attività era già coperta dai regimi precedenti sotto forma di agevolazioni fiscali				art. 6, comma 4, del Reg. (UE) n. 651/2014		
12.5	• la categoria di aiuto rientra tra quelle per le quali non è richiesto o si presume un effetto di incentivazione? (cfr. Nota 4)				art. 6, comma 5, del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
13	Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere (restano esclusi, tra l'altro, ai sensi dell'art. 69 par. 3 del Reg. 1303/2013, interessi passivi e IVA)?				art. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014		
14	Se l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde al corretto Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)?				art. 7, comma 2, del Reg. (UE) n. 651/2014	Ottenere il calcolo dell'equivalente sovvenzione lorda e verificarne la correttezza	
15	Se l'aiuto è erogabile in più quote, è stato correttamente attualizzato al valore al momento della concessione?				art. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		

SEZIONE 3 - ESENEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
16	Se l'aiuto è concesso sotto forma di anticipi rimborsabili che, in assenza di una metodologia accettata per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, sono espressi come percentuale dei costi ammissibili e la misura prevede che, in caso di esito positivo del progetto definito sulla base di un'ipotesi ragionevole e prudente, gli anticipi siano rimborsati con un tasso di interesse almeno uguale al tasso di attualizzazione applicabile al momento della concessione, le intensità massime di aiuto (di cui al Capo III) sono state maggiorate di 10 punti percentuali?				art. 7, comma 5, del Reg. (UE) n. 651/2014		
17	In caso di aiuti a finalità regionale sotto forma di anticipi rimborsabili, le intensità massime di aiuto fissate in una Carta degli aiuti a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto non sono state aumentate?				art. 7, comma 6, del Reg. (UE) n. 651/2014		
18	È stato rispettato il divieto di cumulo degli aiuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 651/2014?				art. 8 del Reg. (UE) n. 651/2014	Verificare anche le modalità attraverso cui l'ADG ha effettuato tale verifica	
19	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite sul Registro nazionale degli aiuti di Stato?				art. 9 del Reg. (UE) n. 651/2014 art. 52 Legge n. 234/2012, modif. Legge n. 115/2015 relativo Regolamento ex Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 115/2017 e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico - DG Incentivi alle imprese del 28/7/2017		
20	È stato pubblicato quanto segue: a) le informazioni sintetiche di cui all'articolo 11 del Reg. (UE) n. 651/2014 sono pubblicate nel formato standardizzato di cui all'Allegato II dello stesso Regolamento o un link che da accesso a tali informazioni; b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui all'articolo 11 del Reg. (UE) n. 651/2014 o un link che da accesso a tale testo; c) le informazioni di cui all'articolo III del Reg. (UE) n. 651/2014 su ciascun aiuto individuale superiore a 500.000 Euro, entro 6 mesi dalla data di concessione dell'aiuto o, per gli aiuti concessi sotto forma di agevolazioni fiscali, entro un anno dalla data prevista per la presentazione della dichiarazione fiscale, con la previsione che tali informazioni siano disponibili per un periodo di almeno 10 anni dalla data in cui l'aiuto è stato concesso?				art. 9, comma 1, del Reg. (UE) n. 651/2014		
21	Per quanto riguarda gli aiuti concessi a progetti di cooperazione territoriale europea, le informazioni di cui al punto precedente sono pubblicate sul sito web dello Stato membro in cui ha sede l'Autorità di Gestione interessata o in alternativa, sui siti web degli Stati membri partecipanti?				art. 9, comma 1, del Reg. (UE) n. 651/2014		
22	Per i regimi sotto forma di agevolazioni fiscali e per i regimi previsti dagli articoli 16 e 21 (1) del Reg. (UE) n. 651/2014, le informazioni di cui all'Allegato III dello stesso Regolamento su ciascun aiuto individuale superiore a 500.000 Euro sono pubblicate in base ai seguenti intervalli (in milioni di Euro): 0,5-1; 1-2; 2-5; 5-10; 10-30; e uguale o superiore a 30?				art. 9, comma 2, del Reg. (UE) n. 651/2014		
23	Le informazioni pubblicate ex Allegato III del Reg. (UE) n. 651/2014 su ciascun aiuto individuale superiore a 500.000 Euro sono organizzate e accessibili in un formato standardizzato, descritto allo stesso allegato III, e permettono funzioni di ricerca e scaricamento efficaci?				art. 9, comma 4, del Reg. (UE) n. 651/2014		
24	Sono state inviate, attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione, le informazioni sintetiche sulla misura di aiuto in questione nel formato standardizzato di cui all'Allegato II del Reg. (UE) n. 651/2014, insieme a un link che da accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche, entro venti giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore?				art. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014	Procedura SARI - State Aid Reporting Interactive	
25	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite nel Consenso annuale degli aiuti di Stato promosso annualmente dalla Commissione Europea? <i>Le. E' stato trasmesso alla Commissione una relazione annuale in formato elettronico (di cui al Reg. (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004), contenente le informazioni indicate nel citato Regolamento di esecuzione, relativamente all'intero anno o alla porzione di anno in cui il Regolamento (UE) n. 651/2014 si applica?</i>				art. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014		
26	Sono conservati i registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni previste dal Reg. (UE) n. 651/2014? <i>Nella specificazione, i registri devono essere conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'aiuto ad hoc o l'ultimo aiuto a norme del regime (cfr. art.12 del Reg. 651/2014 in caso di aiuti fiscali)</i>				art. 12 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Altre osservazioni:							
NOTA 1 Aiuti esclusi dall'applicazione del Regolamento di esecuzione per categoria: - eventuali modifiche dei regimi di aiuto di cui alle sezioni 1, 2, 3, 4, 7 e 10 del Reg. (UE) n. 651/2014, diverse dalle modifiche che non possono incidere sulla compatibilità del regime di aiuti o che non possono incidere sostanzialmente sul contenuto del piano di valutazione approvato; - gli aiuti per attività connesse all'esplorazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione; - gli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione; - gli aiuti concessi nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio; ad eccezione degli aiuti alla formazione, degli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, degli aiuti a ricerca, sviluppo e innovazione a favore delle PMI e degli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità; - gli aiuti concessi nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione della compensazione per i sovraccosti nelle regioni ultraperiferiche e nelle zone scarsamente popolate, degli aiuti a finalità regionale, degli aiuti alle PMI per servizi di consulenza, degli aiuti al finanziamento del rischio, degli aiuti alla ricerca e sviluppo, degli aiuti all'innovazione a favore delle PMI, degli aiuti per la tutela dell'ambiente, degli aiuti alla formazione e degli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità; - gli aiuti concessi nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti: i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; oppure ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari. - gli aiuti per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio; - le categorie di aiuti a finalità regionale escluse all'articolo 13 del Reg. (UE) n. 651/2014; - i regimi di aiuti che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto fornito da uno stato membro illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali; - gli aiuti ad hoc a favore delle imprese descritte al precedente punto; - gli aiuti alle imprese in difficoltà, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali, degli aiuti allo start-up e dei regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento, purché tali regimi non prevedano un trattamento più favorevole per le imprese in difficoltà rispetto alle misure di aiuto di Stato che di per sé, o a causa delle condizioni cui sono subordinate o per il metodo di finanziamento previsto, comportano una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare: a) le misure di aiuto in cui la concessione dell'aiuto è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato. È tuttavia ammessa la condizione di avere una sede o una filiale nello Stato membro che concede l'aiuto al momento del pagamento dell'aiuto; b) le misure di aiuto in cui la concessione dell'aiuto è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali; c) le misure di aiuto che limitano la possibilità per i beneficiari di sfruttare in altri Stati membri i risultati ottenuti dalla ricerca, dallo sviluppo e dall'innovazione."*							
NOTA 2 Art. 4, Reg. (UE) n. 651/2014 - Soglie di notifica: a) aiuti a finalità regionale agli investimenti: l'importo di aiuto corretto per un investimento con costi ammissibili pari a 100 milioni di Euro; [importo di aiuto corretto: importo massimo di aiuto consentito per un grande progetto di investimento, calcolato secondo la seguente formula: importo massimo di aiuto = R × (A + 0,50 × B + 0 × C)] dove: R è l'intensità massima di aiuto applicabile nella zona interessata stabilita in una carta degli aiuti a finalità regionale in vigore alla data in cui è concesso l'aiuto, esclusa l'intensità di aiuto maggiorata per le PMI; A sono i primi 50 milioni di Euro di costi ammissibili, B è la parte di costi ammissibili compresa tra 50 milioni di Euro e 100 milioni di Euro e C è la parte di costi ammissibili superiore a 100 milioni di Euro; b) aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano: 20 milioni di Euro; c) aiuti agli investimenti a favore delle PMI: 7,5 milioni di Euro per impresa per progetto di investimento; d) aiuti alle PMI per servizi di consulenza: 2 milioni di Euro per impresa per progetto; e) aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere: 2 milioni di Euro per impresa per anno; f) aiuti alle PMI per i costi di cooperazione connessi alla partecipazione a progetti di cooperazione territoriale europea: 2 milioni di Euro per impresa per progetto;							

SEZIONE 3 - ESENEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
<p>*) aiuti alla ricerca e sviluppo:</p> <p>(i) se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca fondamentale: 40 milioni di Euro per impresa per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca fondamentale;</p> <p>(ii) se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 20 milioni di Euro per impresa per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale o nelle categorie della ricerca industriale e della ricerca fondamentale combinata;</p> <p>(iii) se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 15 milioni di Euro per impresa per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale;</p> <p>(iv) se il progetto è un progetto Eurka o è aiutato da un'impresa comune istituita in base agli articoli 185 o 187 del trattato, gli importi di cui ai punti i), ii) e iii) sono raddoppiati;</p> <p>(v) se gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo sono concessi sotto forma di anticipi rimborsabili che, in assenza di una metodologia accettata per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, sono espressi come percentuale dei costi ammissibili e la misura prevede che in caso di esito positivo del progetto, definito sulla base di un'ipotesi ragionevole e prudente, gli anticipi saranno rimborsati con un tasso di attualizzazione applicabile al momento della concessione, gli importi di cui ai punti da i) a iv) sono maggiorati del 50%;</p> <p>(vi) aiuti per studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca: 7,5 milioni di Euro per studio;</p> <p>*) aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca: 20 milioni di Euro per infrastruttura;</p> <p>(a) aiuti ai poli di innovazione: 7,5 milioni di Euro per polo;</p> <p>(b) aiuti all'innovazione a favore delle PMI: 5 milioni di Euro per impresa per progetto;</p> <p>(c) aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione: 7,5 milioni di Euro per impresa per progetto;</p> <p>(d) aiuti alla formazione: 2 milioni di Euro per progetto di formazione;</p> <p>(e) aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati: 5 milioni di Euro per impresa per anno;</p> <p>(f) aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali: 10 milioni di Euro per impresa per anno;</p> <p>(g) aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità: 10 milioni di Euro per impresa per anno;</p> <p>(h) aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati: 5 milioni di Euro per impresa per anno;</p> <p>(i) aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente, esclusi gli aiuti agli investimenti per il risanamento di siti contaminati e gli aiuti per la parte dell'impianto di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico relativa alla rete di distribuzione: 15 milioni di Euro per impresa per progetto di investimento;</p> <p>(j) aiuti agli investimenti a favore di progetti per l'efficienza energetica: 10 milioni di Euro;</p> <p>(k) aiuti agli investimenti per il risanamento di siti contaminati: 20 milioni di Euro per impresa per progetto di investimento;</p> <p>(l) aiuti al funzionamento per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e aiuti al funzionamento per la promozione di energia da fonti rinnovabili in impianti su scala ridotta: 15 milioni di Euro per impresa per progetto. Se l'aiuto è concesso in base a una procedura di gara competitiva a norma dell'articolo 42: 150 milioni di Euro l'anno, tenendo conto della dotazione cumulata di tutti i regimi di cui all'articolo 42;</p> <p>(m) aiuti agli investimenti per la rete di distribuzione del teleriscaldamento e del teleraffreddamento: 20 milioni di Euro per impresa per progetto di investimento;</p> <p>(n) aiuti agli investimenti per le infrastrutture energetiche: 50 milioni di Euro per impresa per progetto di investimento;</p> <p>(aa) regimi di aiuti a favore delle opere audiovisive: 50 milioni di Euro per regime e per anno;</p> <p>(bb) aiuti agli investimenti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture multifunzionali: 30 milioni di Euro o i costi totali superiori a 100 milioni di Euro per progetto; aiuti al funzionamento per le infrastrutture sportive: 2 milioni di Euro per infrastruttura per anno;</p> <p>(cc) aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali: 10 milioni di Euro o i costi totali superiori a 20 milioni di Euro per la stessa infrastruttura.</p> <p>(dd) aiuti agli investimenti a favore di aeroporti regionali: le intensità di aiuti di cui all'articolo 56c;</p> <p>(ee) aiuti agli investimenti a favore di porti marittimi: costi ammissibili di 130 milioni di EUR per progetto (o 50 milioni di EUR per progetto in un porto marittimo che figura nel piano di lavoro di un corridoio della rete centrale di cui all'articolo 47 del regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.</p> <p>Per quanto riguarda il dragaggio, un progetto è definito come l'insieme di tutti i lavori di dragaggio realizzati in un anno di calendario."</p> <p>(ff) aiuti agli investimenti a favore di porti interni: costi ammissibili di 40 milioni di Euro per progetto (o 50 milioni di EUR per progetto in un porto interno che figura nel piano di lavoro di un corridoio della rete centrale di cui all'articolo 47 del regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio).</p> <p>Per quanto riguarda il dragaggio, un progetto è definito come l'insieme di tutti i lavori di dragaggio realizzati in un anno di calendario.</p>							
<p>NOTA 3</p> <p>Articolo 5 - Aiuti c.d. trasparenti:</p> <p>a) aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni e di contributi in conto interessi;</p> <p>b) aiuti concessi sotto forma di prestiti, il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione;</p> <p>*) aiuti concessi sotto forma di garanzie:</p> <p>(i) se l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato in base ai premi esentati di cui in una comunicazione della Commissione;</p> <p>(ii) se prima dell'attuazione della misura, il metodo di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo relativo alla garanzia è stato approvato in base alla comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie o a comunicazioni successive, previa modifica alla Commissione a norma di un regolamento da questa adottato nel settore degli aiuti di Stato e in vigore in quel momento; tale metodo deve riferirsi esplicitamente al tipo di garanzia e al tipo di operazioni sottese in questione nel contesto dell'applicazione del presente regolamento;"</p> <p>(j) aiuti sotto forma di agevolazioni fiscali, qualora la misura stabilisca un massimale per garante che la soglia applicabile non venga superata;</p> <p>(k) gli aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 16 del Reg. (UE) n. 651/2014;</p> <p>(l) gli aiuti concessi sotto forma di misure per il finanziamento del rischio, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 21 del Reg. (UE) n. 651/2014;</p> <p>(m) gli aiuti alle imprese in fase di avviamento, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 22 del Reg. (UE) n. 651/2014;</p> <p>(n) gli aiuti a progetti per l'efficienza energetica, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 39 del Reg. (UE) n. 651/2014;</p> <p>(o) gli aiuti sotto forma di premi che si aggiungono al prezzo di mercato se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 42 del Reg. (UE) n. 651/2014;</p> <p>(p) gli aiuti sotto forma di anticipi rimborsabili, se l'importo totale nominale dell'anticipo rimborsabile non supera le soglie applicabili nel quadro del presente regolamento o se, prima dell'attuazione della misura, la metodologia di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo dell'anticipo rimborsabile è stata accettata previa modifica alla Commissione.</p>							
<p>NOTA 4</p> <p>Articolo 6, comma 5 - Aiuti con effetto di incentivazione "non richiesta" o "presunto":</p> <p>a) aiuti a finalità regionale al funzionamento e aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 15 e 16;</p> <p>b) aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 21 e 22;</p> <p>c) aiuti per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali e aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni stabilite rispettivamente agli articoli 32 e 33;</p> <p>d) aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità e aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 34 e 35;"</p> <p>e) aiuti sotto forma di sgravi da imposte ambientali a norma della direttiva 2003/96/CE, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 44;</p> <p>f) aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 50;</p> <p>g) aiuti a carattere sociale per i trasporti a favore dei residenti in regioni remote, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 51;</p> <p>h) aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 53 la categoria di aiuti rientra tra quelle per le quali non è richiesto o si presume un effetto di incentivazione.</p>							

SEZIONE 4.1 - FINALITA' REGIONALE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Aiuti a finalità regionale (Capo III, sezione 1, sottosezioni A e B, del Reg. (UE) n. 651/2014)							
1	L'aiuto rientra nelle tipologie ammesse ex art. 13 del Reg. (UE) n. 651/2014? (cfr. Nota 1)				Art. 13 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017	Verificare se il Bando prevede questa esclusione. Specificare quali sono i controlli svolti dall'AIG al fine di verificare tale condizione di esclusione	
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in un aiuto a finalità regionale agli investimenti art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014							
2	Ci aiuti sono stati concessi nelle zone assistite?				art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014		
3	Nelle zone che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del TFUE, gli aiuti sono stati concessi esclusivamente per un investimento iniziale, a prescindere dalle dimensioni del Beneficiario?				art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014 e art. 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato UE		
4	Nelle zone che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE, gli aiuti sono stati concessi a PMI per qualsiasi forma di investimento iniziale?				art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014 e art. 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato UE		
5	L'aiuto è stato concesso ad una grande impresa solo per un investimento iniziale a favore di una nuova attività economica nella zona interessata? (Nelle zone in cui gli aiuti alle grandi imprese sono ammissibili al FDR)				art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014		
6	L'investimento iniziale per il quale l'aiuto è stato concesso è conforme con la definizione seguente? Per investimento iniziale si intende (art. 2 comma 49 del Reg. (UE) n. 651/2014): a) un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente; b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso e che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Non rientra nella definizione la semplice acquisizione di quote di un'impresa". Specificare nel campo note in caso consista esattamente l'investimento in questione.				art. 2 comma 49 del Reg. (UE) n. 651/2014		
7	In caso di aiuto concesso per un investimento iniziale a favore di una nuova attività economica, lo stesso è conforme con la definizione seguente? Per investimento iniziale a favore di una nuova attività economica: si intende: a) un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, o condizione che le nuove attività non siano uguali o simili a quelle svolte precedentemente nello stabilimento; b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso e che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore, o condizione che le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione. Specificare nel campo note in caso consista esattamente l'investimento in questione.				art. 2 comma 51 del Reg. (UE) n. 651/2014		
8	Sono stati ammessi solo i seguenti costi?				art. 14 par. 4, 6, 7, 8 e 9 del Reg. (UE) n. 651/2014	Verificare se questa previsione è presente nell'Avviso. Verificare se effettivamente sono stati ammessi solo tali tipologie di costi. Verificare che anche in fase di rendicontazione siano rispettate tali tipologie di costi.	
8.1	• i costi per gli investimenti materiali e immateriali				art. 14 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
8.2	• i costi salariali stimati relativi ai posti di lavoro creati per effetto di un investimento iniziale, calcolati su un periodo di due anni;						
8.3	• una combinazione dei costi di cui alle lettere a) e b), purché l'importo cumulato non superi l'importo più elevato fra i due.						
9	Nel caso in cui i costi ammissibili siano calcolati riferendo ai costi salariali stimati, sono state rispettate le condizioni di seguito descritte?				Art. 14, par. 9 del Reg. (UE) n. 651/2014		
9.1	• l'investimento determina un incremento netto del numero di dipendenti rispetto alla media dei 12 mesi precedenti l'operazione?						
9.2	• la data di sottoscrizione dei nuovi contratti è avvenuta entro 3 anni dal completamento dei lavori?						
9.3	• ciascun posto di lavoro deve essere mantenuto nello stabilimento indicato nel progetto per un periodo di almeno 5 anni dalla data in cui è stato occupato per la prima volta o di 3 anni nel caso di PMI?						
10	Gli attivi acquisiti nell'ambito dell'operazione sono nuovi? Si tenga presente che tale condizione non vale nel caso in cui il Beneficiario sia una PMI o in caso di acquisizione di uno stabilimento.				Art. 14, par. 6) del Reg. (UE) n. 651/2014		
11	Se previsti, i costi relativi alla locazione di attivi materiali rispettano tassativamente le seguenti condizioni?						
11.1	• per i terreni e gli immobili, la locazione deve proseguire per almeno cinque anni dopo la data prevista di completamento del progetto di investimento nel caso delle grandi imprese o per tre anni nel caso delle PMI;						
11.2	• per gli impianti o i macchinari, il contratto di locazione deve essere stipulato sotto forma di leasing finanziario e prevedere l'obbligo per il beneficiario degli aiuti di acquisire l'attivo alla sua scadenza.						
12	Nel caso dell'acquisizione di attivi di uno stabilimento, sono stati considerati solo i costi di acquisto di attivi da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente? Si noti che se un membro della famiglia del proprietario originario, o un dipendente, fonda una piccola impresa, non si applica la condizione che prevede che gli attivi vengono acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente.				Art. 14, par. 6) del Reg. (UE) n. 651/2014		
13	Nel caso dell'acquisizione di attivi di uno stabilimento, la transazione è avvenuta a condizioni di mercato?						
14	Se è già stato concesso un aiuto per l'acquisizione di attivi prima di tale acquisto, i costi di detti attivi sono stati dedotti dai costi ammissibili relativi all'acquisizione dello stabilimento?						
15	Nel caso di aiuti concessi per un cambiamento fondamentale del processo di produzione, i costi ammissibili superano l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti?				Art. 14, par. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014		
16	Nel caso di aiuti concessi alle grandi imprese per un cambiamento fondamentale del processo di produzione, i costi ammissibili superano l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti?				Art. 14, par. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
17	Nel caso di aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili superano almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori?				Art. 14, par. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014		
18	Nel caso di acquisizione di attivi immateriali, i costi ammessi e sostenuti dal Beneficiario rispettano le seguenti condizioni?				Art. 14, par. 8 del Reg. (UE) n. 651/2014		
18.1	• sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;						
18.2	• sono ammortizzabili;						
18.3	• sono acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;						
18.4	• figurano all'attivo dell'impresa beneficiaria dell'aiuto e restano associati al progetto per cui è concesso l'aiuto per almeno cinque anni o tre anni nel caso di PMI.						
19	Nel caso il Beneficiario sia una grande impresa, i costi degli attivi immateriali sono contenuti entro il limite massimo del 50% dei costi totali d'investimento ammissibili per l'investimento iniziale?						

N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
20	Nel caso di aiuti a finalità regionale per lo sviluppo delle reti a banda larga è applicabile quanto segue?				Art. 14, par. 10 del Reg. (UE) n. 651/2014		
20.1	• nell'area in cui è previsto l'intervento non esistono altre reti di base a banda larga (verificare la banca dati che dovrebbe essere attivata dal CORECOM); né che siano sviluppate a condizioni di mercato nei 3 anni successivi alla concessione dell'aiuto;						
20.2	• il progetto presentato dal Beneficiario prevede che sia prevista la possibilità di offrire un accesso attivo e passivo all'aggrasso a condizioni eque e non discriminatorie, compresa la disaggregazione fisica in caso di reti NGA;						
20.3	• l'affidamento è stato effettuato a seguito di una procedura di selezione competitiva						
21	Nel caso in cui l'operazione consiste in aiuti a finalità regionale a favore delle infrastrutture di ricerca, l'aiuto è stato concesso in quanto subordinato all'offerta di un accesso trasparente e non discriminatorio all'infrastruttura in questione?				Art. 14, par. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014		
22	I costi ammissibili previsti all'interno dell'Avviso rispettano quanto disposto dall'art. 14, par. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014 e di cui ai punti precedenti?						
23	Nell'Avviso e nel disciplinare sottoscritto dall'impresa è esplicitamente previsto che l'investimento, una volta completato, deve essere mantenuto attivo per almeno 5 anni o per almeno 3 anni in caso di PMI! Si noti che ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature obsoleti o guasti entro tale periodo, o condizione che l'attività economica venga mantenuta nella regione interessata per il pertinente periodo minimo.				Art. 14, par. 5 del Reg. (UE) n. 651/2014		
24	L'intensità di aiuto (in equivalente sovvenzione lordo) è contenuta entro il massimo previsto dalla carta regionale degli aiuti in vigore al momento in cui l'aiuto è concesso nella zona interessata?				Art. 14, par. 12 del Reg. (UE) n. 651/2014		
25	Se l'intensità di aiuto è calcolata sulla base del paragrafo 4, lettera c) dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014, l'intensità massima di aiuto è inferiore all'importo più favorevole che risulta dall'applicazione di tale intensità sulla base dei costi di investimento o dei costi salariali?						
26	Nel caso in cui l'operazione consista in un grande progetto di investimento, l'importo dell'aiuto è contenuto nei limiti dell'importo di aiuto corretto calcolato conformemente al meccanismo di cui all'articolo 2, punto 20 del Reg. (UE) n. 651/2014?						
NOTA 2							
In caso di grande progetto approvato dalla CE (DG-REGIO) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, verificare data e numeri di riferimento della relativa Decisione CE.							
In caso di grande progetto contenente elementi di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE, approvato dalla CE (DG-COMP) con esplicita Decisione o esentato dalla notifica, verificare data e numeri di riferimento della relativa Decisione CE o la correttezza dell'esenzione applicata.							
27	Gli investimenti iniziali avviati dallo stesso beneficiario (a livello di gruppo) entro un periodo di tre anni dalla data di avvio dei lavori relativi a un altro investimento sovvenzionato nella stessa Regione di livello 3 della nomenclatura delle unità territoriali statistiche sono stati considerati parte di un unico progetto di investimento? Se tale progetto d'investimento unico è un grande progetto di investimento, l'importo totale di aiuti che il Beneficiario riceve non deve superare l'importo di aiuto corretto per i grandi progetti di investimento.				Art. 14, par. 13 del Reg. (UE) n. 651/2014		
28	Il Beneficiario dell'aiuto ha apportato un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico?				Art. 14, par. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014		
29	Se l'investimento iniziale interessa due o più zone assistite, l'intensità massima di aiuto è quella applicabile nella zona assistita in cui è sostenuto l'importo più elevato dei costi ammissibili?						
30	Il Beneficiario ha fornito adeguate evidenze documentali che attestino l'apporto della quota di cofinanziamento, consistente in risorse proprie o finanziamento esterno (e comunque in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico)? Si noti che il beneficiario dell'aiuto deve apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.				Art. 14, par. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014		
31	Il beneficiario ha confermato di non aver realizzato rilocalizzazioni dell'unità produttiva nella quale sarà realizzato l'investimento iniziale per cui è richiesto l'aiuto nei due anni precedenti la domanda di aiuto e si è impegnato a non realizzare alcuna rilocazione per un periodo di due anni dopo che l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto sia completato?				Art. 14, par. 16 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
32	L'aiuto non è stato fornito a imprese che hanno commesso una o più violazioni di cui agli articoli 10, comma 1, lett. a) a d) e 10, comma 3 del Reg. (UE) 508/2014 e per operazioni di cui all'art. 11 di tale Regolamento?				Art. 14, par. 17 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in un aiuto a finalità regionale al funzionamento							
art. 15 del Reg. (UE) n. 651/2014							
33	I regimi di aiuto a finalità regionale al funzionamento compensano i costi aggiuntivi del trasporto di merci prodotte nelle zone ammissibili agli aiuti al funzionamento e i costi aggiuntivi del trasporto di merci ulteriormente trasformate in queste zone alle condizioni seguenti?						
33.1	• i beneficiari svolgono le loro attività di produzione in tali zone?						
33.2	• gli aiuti sono oggettivamente quantificabili ex ante sulla base di una somma fissa o del rapporto tonnellate/chilometri o di qualsiasi altra unità pertinente?						
33.3	• questi costi aggiuntivi di trasporto sono calcolati sulla base del viaggio delle merci all'interno dei confini nazionali dello Stato membro interessato utilizzando il mezzo di trasporto che comporti il minor costo possibile per il beneficiario?						
34	L'intensità di aiuto è pari o inferiore al 100% dei costi aggiuntivi ammissibili definiti in precedenza?				Art. 15 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in un aiuto a finalità regionale agli investimenti							
35	I progetti di sviluppo urbano soddisfano i seguenti criteri:				art. 16 del Reg. (UE) n. 651/2014		
35.1	• sono attuati mediante fondi per lo sviluppo urbano in zone assistite?				Art. 16 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014		
35.2	• sono cofinanziati dai fondi strutturali e d'investimento dell'UE?						
35.3	• sostengono l'attuazione di una strategia integrata per lo sviluppo urbano (sostenibile)?						
36	L'investimento totale del progetto di sviluppo urbano nel quadro di misure di aiuto per lo sviluppo urbano è inferiore o uguale a 20 milioni di Euro?				Art. 16 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
37	I costi complessivi del progetto di sviluppo urbano sono conformi agli articoli 65 e 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013?				Art. 16 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
38	In caso di aiuti concessi da un Fondo per lo sviluppo urbano a progetti di sviluppo urbano ammissibili, essi assumono la forma di investimenti in equity e in quasi-equity, prestiti, garanzie o una combinazione di queste forme?				Art. 16 par. 5 del Reg. (UE) n. 651/2014	Specificare la forma assunta	
39	Gli aiuti per lo sviluppo urbano abbiano mobilitano investimenti aggiuntivi da parte di investitori privati a livello dei Fondi per lo sviluppo urbano o dei progetti di sviluppo urbano, in modo da raggiungere, in totale, almeno il 30% del finanziamento complessivo erogato a un progetto di sviluppo urbano?				Art. 16 par. 6 del Reg. (UE) n. 651/2014		
40	Per l'attuazione di un progetto di sviluppo urbano gli investitori pubblici e privati hanno fornito contributi in denaro, natura, o una combinazione di entrambi?				Art. 16 par. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014		

N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiaria	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
41	In caso in cui gli investitori pubblici e privati abbiano fornito contributi in natura, essi sono stati considerati al valore di mercato, certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato?						
42	Le misure per lo sviluppo urbano soddisfano le seguenti condizioni:				art. 16 par. 8 del Reg. (UE) n. 651/2014		
42.1	<p>• i gestori del fondo per lo sviluppo urbano sono selezionati tramite una gara aperta, trasparente e non discriminatoria, conforme alla pertinente normativa nazionale e dell'Unione.</p> <p>In particolare i gestori del fondo per lo sviluppo urbano non devono essere discriminati sulla base del luogo di stabilimento o di costituzione in un determinato Stato membro, i gestori del fondo per lo sviluppo urbano possono essere tenuti a rispettare criteri predefiniti obiettivamente giustificati dalla natura degli investimenti;</p>						
42.2	<p>• gli investitori privati indipendenti sono selezionati tramite una gara aperta, trasparente e non discriminatoria, conforme alla pertinente normativa nazionale e dell'Unione, che miri a stabilire adeguati meccanismi di ripartizione dei rischi e dei benefici i quali, per gli investimenti diversi dalle garanzie, privilegino la ripartizione asimmetrica degli utili rispetto alla protezione dai rischi. Se gli investitori privati non sono selezionati in tal modo, il congruo tasso di rendimento finanziario che viene loro offerto è stabilito da un esperto indipendente selezionato mediante una gara aperta, trasparente e non discriminatoria;</p>						
42.3	<p>• in caso di ripartizione asimmetrica delle perdite tra investitori pubblici e privati, la prima perdita sostenuta dall'investitore pubblico è limitata al 25% dell'importo totale dell'investimento;</p>						
42.4	<p>• in caso di garanzie a favore degli investitori privati in progetti di sviluppo urbano, il tasso di garanzia è limitato all'80% e le perdite totali coperte da uno Stato membro (AiG) sono limitate al 25% del relativo portafoglio garantito;</p>						
42.5	<p>• gli investitori sono autorizzati a essere rappresentati negli organi direttivi del fondo per lo sviluppo urbano, quali il consiglio di sorveglianza o il comitato consultivo;</p>						
42.6	<p>• il fondo per lo sviluppo urbano è istituito a norma della legislazione applicabile. Lo Stato membro (AiG) prevede una procedura di due diligence onde assicurare una strategia di investimento sana sotto il profilo commerciale ai fini dell'attuazione della misura di aiuto per lo sviluppo urbano.</p>						
43	I gestori del Fondo per lo sviluppo urbano sono tenuti per Legge o contratto ad agire in buona fede e con la diligenza di un gestore professionale e ad evitare i conflitti di interesse?				art. 16 par. 9 del Reg. (UE) n. 651/2014		
44	La remunerazione dei gestori del fondo per lo sviluppo urbano è conforme alle prassi di mercato? Questa condizione è considerata soddisfatta quando un gestore è selezionato mediante una gara aperta, trasparente e non discriminatoria basata su criteri oggettivi concernenti l'esperienza, alle competenze e alla capacità operative e finanziaria.						
45	I gestori del fondo per lo sviluppo urbano ricevono una remunerazione in base ai risultati o condividono parte dei rischi dell'investimento partecipando ad esso con risorse proprie, in modo da garantire che i loro interessi siano permanentemente in linea con gli interessi degli investitori pubblici?						
46	I gestori del fondo per lo sviluppo urbano hanno definito la strategia, i criteri e la tempistica prevista per gli investimenti in progetti di sviluppo urbano, fissandone ex ante la redditività finanziaria e l'impatto previsto sullo sviluppo urbano?						
47	Ciascun investimento in equity e in quasi-equity prevede una strategia di uscita chiara e realistica?						
48	Se un fondo per lo sviluppo urbano fornisce prestiti o garanzie a progetti di sviluppo urbano:				art. 16 par. 10 del Reg. (UE) n. 651/2014		
48.1	• nel caso di prestiti, il calcolo dell'investimento massimo (20 milioni) tiene conto dell'importo nominale del prestito;						
48.2	• nel caso di garanzie, il calcolo dell'investimento massimo (20 milioni) tiene conto dell'importo nominale del relativo prestito.						
49	Ove l'attuazione della misura di aiuto per lo sviluppo urbano sia stata affidata a un'entità delegata, è stata rispettata la pertinente disciplina?				art. 16 par. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014		
	Altre osservazioni:						
<p>NOTA 1 Sono escluse le seguenti tipologie: - aiuti a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche; - agli aiuti a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche; - agli aiuti a favore dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche; - agli aiuti a finalità regionale sotto forma di regimi destinati a un numero limitato di settori specifici di attività economica (i regimi che riguardano le attività turistiche, le infrastrutture a banda larga o la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli non sono considerati destinati a settori specifici di attività economica); - agli aiuti a finalità regionale al funzionamento concessi alle imprese le cui attività principali figurano tra quelle definite alla sezione K, «Attività finanziarie e assicurative», della NACE Rev. 2, o alle imprese che esercitano attività intragruppo e le cui attività principali rientrano nelle classi 70.10, «Attività di sedi centrali», o 70.22, «Altre attività di consulenza amministrativo-gestionale», della NACE Rev. 2.»</p>							

SEZIONE 4.2 - PMI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Aiuti alle PMI (Capo III, sezione 2, del Reg. (UE) n. 651/2014)							
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in un aiuto alle PMI agli investimenti							
art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014							
1	I costi rendicontati rientrano in una delle seguenti categorie				art. 17 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014		
1.1	* costi degli investimenti materiali e immateriali?						
1.2	* i costi salariali stimati relativi ai posti di lavoro direttamente creati dal progetto di investimento, calcolati su un periodo di due anni?						
2	Gli investimenti oggetto dell'aiuto consistono:				art. 17 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
2.1	* in un investimento in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente; o						
	* nell'acquisizione di attivi di uno stabilimento, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:						
	1) lo stabilimento è stato chiuso o sarebbe stato chiuso se non fosse stato acquistato,						
2.2	2) gli attivi sono stati acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. Si noti che se un membro della famiglia del proprietario originario, o un dipendente, rileva una piccola impresa, non si applica la condizione che prevede che gli attivi vengano acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente.						
	3) l'operazione è avvenuta a condizioni di mercato?						
3	In caso di acquisto di attivi immateriali sono soddisfatte le seguenti condizioni:				art. 17 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
3.1	* sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento del beneficiario degli aiuti?						
3.2	* sono considerati ammortizzabili?						
3.3	* sono acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente?						
3.4	* figurano nell'attivo di bilancio dell'impresa per almeno tre anni?						
4	Gli eventuali posti di lavoro direttamente creati dal progetto d'investimento soddisfano le seguenti condizioni:				art. 17 par. 5 del Reg. (UE) n. 651/2014		
4.1	* sono creati entro tre anni dal completamento dell'investimento?						
4.2	* producono un aumento netto del numero di dipendenti dello stabilimento interessato rispetto alla media dei dodici mesi precedenti?						
4.3	* sono mantenuti per un periodo minimo di tre anni a partire dalla data in cui sono stati occupati per la prima volta?						
5	L'intensità di aiuto non supera:						
5.1	* il 20% dei costi ammissibili nel caso delle piccole imprese?						
5.2	* il 10% dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in un aiuto alle PMI per servizi di consulenza							
art. 18 del Reg. (UE) n. 651/2014							
6	L'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili?				art. 18 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014		
7	I costi ammissibili corrispondono ai costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni?				art. 18 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
8	I servizi in esame non sono continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità?				art. 18 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in un aiuto alle PMI per la partecipazione a fiere							
art. 19 del Reg. (UE) n. 651/2014							
9	I costi ammissibili corrispondono ai costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand in occasione della partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra?				art. 19 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014		
10	L'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili?				art. 19 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in un aiuto per i costi di cooperazione sostenuti dalle PMI che partecipano a progetti di cooperazione territoriale europea							
art. 20 del Reg. (UE) n. 651/2014							
11	Nel caso in cui l'operazione consista in un aiuto per i costi di cooperazione sostenuti dalle PMI che partecipano a progetti di cooperazione territoriale europea, i costi ammissibili corrispondono a:				art. 20 del Reg. (UE) n. 651/2014		
11.1	* costi della cooperazione tra le varie organizzazioni, comprese le spese di personale e le spese relative agli uffici nella misura in cui sono connesse al progetto di cooperazione;						
11.2	* costi dei servizi di consulenza e di sostegno in materia di cooperazione e prestati da fornitori di servizi e consulenti esterni;						
11.3	* spese di viaggio, costi dell'attrezzatura e spese per investimenti direttamente collegati al progetto, ammortamento degli strumenti e dell'attrezzatura direttamente utilizzati per il progetto.						
12	I servizi in esame non sono continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità?				art. 20 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
13	L'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili?				art. 20 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.3 - ACCESSO PMI FINANZIAMENTI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principali norme applicabili	documentazione esaminata	note
Aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti (Capo III, sezione 3, del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017)							
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti al finanziamento del rischio art. 21 del Reg. (UE) n. 651/2014							
1	Gli aiuti al finanziamento del rischio a favore di investitori privati indipendenti, a livello degli intermediari finanziari, assumono una delle seguenti forme?				art. 21 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014		
1.1	* investimenti in equity o quasi-equity o dotazione finanziaria per investire, direttamente o indirettamente, nel finanziamento del rischio a favore di imprese ammissibili;						
1.2	* prestiti per investire, direttamente o indirettamente, nel finanziamento del rischio a favore di imprese ammissibili;						
1.3	* garanzie per coprire le perdite derivanti da investimenti, diretti o indiretti, per il finanziamento del rischio a favore di imprese ammissibili.						
2	Gli aiuti al finanziamento del rischio, a livello degli investitori privati indipendenti, assumono una delle seguenti forme?				art. 21 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
2.1	* investimenti in equity o quasi-equity o dotazione finanziaria per investire, direttamente o indirettamente, nel finanziamento del rischio a favore di imprese ammissibili;						
2.2	* prestiti per investire, direttamente o indirettamente, nel finanziamento del rischio a favore di imprese ammissibili;						
2.3	* garanzie per coprire le perdite derivanti da investimenti, diretti o indiretti, per il finanziamento del rischio a favore di imprese ammissibili;						
2.4	* incentivi fiscali agli investitori privati che sono persone fisiche che finanziano, direttamente o indirettamente, i rischi delle imprese ammissibili.						
3	Gli aiuti al finanziamento del rischio, a livello delle imprese ammissibili, assumono una delle seguenti forme?				art. 21 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
3.1	* investimenti in equity e in quasi-equity,						
3.2	* prestiti,						
3.3	* garanzie,						
3.4	* o una combinazione di queste forme.						
4	Le imprese beneficiarie sono PMI non quotate al momento dell'investimento iniziale per il finanziamento del rischio?				art. 21 par. 5 del Reg. (UE) n. 651/2014		
5	Inoltre, le imprese beneficiarie (PMI non quotate) soddisfano almeno una delle seguenti condizioni?						
5.1	* non hanno operato in alcun mercato;						
5.2	* operano in un mercato qualsiasi da meno di sette anni dalla loro prima vendita commerciale;						
5.3	* necessitano di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, sulla base di un piano aziendale elaborato per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso su un nuovo mercato geografico, è superiore al 50% del loro fatturato medio annuo negli ultimi cinque anni.						
6	Nel caso di aiuti al finanziamento del rischio concessi a favore delle PMI che non soddisfano le condizioni indicate al punto 5 della presente sezione, sono soddisfatte le seguenti condizioni?				art. 21 par. 18 del Reg. (UE) n. 651/2014		
6.1	* a livello delle PMI, gli aiuti soddisfano le condizioni di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis); e						
6.2	* sono rispettate tutte le condizioni di cui all'articolo 21 del Reg. (UE) n. 651/2014, eccetto quelle di cui ai paragrafi 5, 6, 9, 10 e 11; e						
6.3	* per le misure per il finanziamento del rischio che prevedono investimenti in equity e in quasi-equity o prestiti a favore delle imprese ammissibili, la misura mobilita finanziamenti aggiuntivi da parte di investitori privati indipendenti a livello degli intermediari finanziari o delle PMI, in modo da conseguire un tasso aggregato di partecipazione privata pari ad almeno il 60% del finanziamento del rischio concesso alle PMI.						
7	Gli aiuti al finanziamento del rischio coprono inoltre investimenti ulteriori nelle imprese ammissibili (anche dopo il periodo di sette anni dalla loro prima vendita commerciale)?				art. 21 par. 6 del Reg. (UE) n. 651/2014		
8	In caso di risposta affermativa al punto precedente, sono soddisfatte le seguenti condizioni cumulative?						
8.1	* non è superato l'importo totale del finanziamento del rischio (15 milioni di Euro);						
8.2	* la possibilità di investimenti ulteriori era prevista nel piano aziendale iniziale;						
8.3	* l'impresa oggetto di investimenti ulteriori non è diventata collegata (ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, dell'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014) di un'altra impresa diversa dall'intermediario finanziario o dall'investitore privato indipendente che finanzia il rischio a titolo della misura, a meno che la nuova impresa risultante soddisfi le condizioni della definizione di PMI.						
9	Per investimenti in equity o in quasi-equity nelle imprese ammissibili, in caso sia stato fornito sostegno per il capitale di sostituzione solo, tale sostegno era in combinazione con un apporto di capitale nuovo pari almeno al 50% di ciascun investimento?				art. 21 par. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014		
10	Per gli investimenti in equity o quasi-equity o di dotazione finanziaria per investire, direttamente o indirettamente, nel finanziamento del rischio a favore di imprese ammissibili, è stato utilizzato a fini di gestione della liquidità non più del 30% dell'aggregato dei conferimenti di capitale e del capitale impegnato non richiamato dall'intermediario finanziario?				art. 21 par. 8 del Reg. (UE) n. 651/2014		

SEZIONE 4.3 - ACCESSO PMI FINANZIAMENTI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principali norme	documentazione esaminata	note
11	L'importo totale del finanziamento del rischio è contenuto nei 15 milioni di Euro per impresa ammissibile a titolo di qualsiasi misura per il finanziamento del rischio?				art. 21 par. 9 del Reg. (UE) n. 651/2014		
12	In caso di investimenti in equity e in quasi-equity o prestiti a favore delle imprese ammissibili, vi sono finanziamenti aggiuntivi da parte di investitori privati indipendenti a livello degli intermediari finanziari o delle imprese ammissibili?				art. 21 par. 10 del Reg. (UE) n. 651/2014		
13	In caso di risposta affermativa al punto precedente, è stato conseguito un tasso aggregato di partecipazione privata pari almeno alle seguenti soglie?						
13.1	• il 10% del finanziamento del rischio concesso alle imprese ammissibili che non hanno ancora effettuato la prima vendita commerciale sul mercato;						
13.2	• il 40% del finanziamento del rischio concesso alle imprese ammissibili che operano in un mercato qualsiasi da meno di sette anni dalla loro prima vendita commerciale;						
13.3	• il 60% del finanziamento del rischio per investimenti concessi alle imprese ammissibili che necessitano di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, sulla base di un piano aziendale elaborato per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso su un nuovo mercato geografico, è superiore al 50% del loro fatturato medio annuo negli ultimi cinque anni, e per investimenti ulteriori in imprese ammissibili dopo il periodo di sette anni dalla loro prima vendita commerciale.						
14	Qualora una misura sia: 1) attuata tramite un intermediario finanziario; 2) destinata a imprese ammissibili nelle diverse fasi di sviluppo; 3) non preveda la partecipazione del capitale privato a livello delle imprese ammissibili; l'intermediario finanziario ha conseguito un tasso di partecipazione privata che rappresenta almeno la media ponderata basata sul volume dei singoli investimenti del relativo portafoglio e che risulta applicando i tassi di partecipazione minima previsti al punto 13 della presente sezione?				art. 21 par. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014		
15	La misura per il finanziamento del rischio non opera discriminazioni tra gli intermediari finanziari sulla base del luogo di stabilimento o di costituzione?				art. 21 par. 12 del Reg. (UE) n. 651/2014		
16	Gli intermediari finanziari rispettano criteri predefiniti obiettivamente giustificati dalla natura degli investimenti?						
17	La misura per il finanziamento del rischio soddisfa le seguenti condizioni?				art. 21 par. 13 del Reg. (UE) n. 651/2014		
17.1	• è attuata tramite uno o più intermediari finanziari, ad eccezione degli incentivi fiscali a favore degli investitori privati per gli investimenti diretti in imprese ammissibili;						
17.2	• gli intermediari finanziari, gli investitori o i gestori del fondo sono selezionati tramite una gara aperta, trasparente e non discriminatoria, conforme alla pertinente normativa nazionale e dell'Unione, che miri a stabilire adeguati meccanismi di ripartizione dei rischi e dei benefici i quali, per gli investimenti diversi dalle garanzie, privilegino la ripartizione asimmetrica degli utili rispetto alla protezione dai rischi;						
17.3	• in caso di ripartizione asimmetrica delle perdite tra investitori pubblici e privati, la prima perdita sostenuta dall'investitore pubblico è limitata al 25% dell'importo totale dell'investimento;						
17.4	• nel caso di garanzie per coprire le perdite derivanti da investimenti, diretti o indiretti, per il finanziamento del rischio a favore di imprese ammissibili, il tasso di garanzia è limitato all'80% e le perdite totali coperte da uno Stato membro (AdG) sono limitate a un 25% massimo del relativo portafoglio garantito. Si noti che solo le garanzie che coprono le perdite previste del relativo portafoglio garantito possono essere concesse a titolo gratuito. Se la garanzia copre anche le perdite impreviste, l'intermediario finanziario paga, per la parte della garanzia che copre le perdite impreviste, un premio conforme al mercato.						
18	La misura per il finanziamento del rischio garantisce che le decisioni di finanziamento siano orientate al profitto? Verificare se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:				art. 21 par. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014		
18.1	• gli intermediari finanziari sono stabiliti a norma della legislazione applicabile;						
18.2	• lo Stato membro (AdG) o l'entità incaricata dell'attuazione della misura prevedono una procedura di due diligence onde assicurare una strategia di investimento sana sotto il profilo commerciale ai fini dell'attuazione della misura per il finanziamento del rischio, ivi compresa un'adeguata politica di diversificazione del rischio allo scopo di conseguire redditività economica ed efficienza in termini di dimensioni e di portata territoriale del relativo portafoglio di investimenti;						
18.3	• il finanziamento del rischio concesso alle imprese ammissibili è basato su un piano aziendale sostenibile che contenga informazioni dettagliate sui prodotti, sull'andamento delle vendite e dei profitti e definisca ex ante la redditività finanziaria;						
18.4	• ciascun investimento in equity e in quasi-equity prevede una strategia di uscita chiara e realistica.						

SEZIONE 4.3 - ACCESSO PMI FINANZIAMENTI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principali ammissibilità	documentazione esaminata	note
19	Gli intermediari finanziari sono gestiti secondo una logica commerciale? Verificare se l'intermediario finanziario e, a seconda del tipo di misura per il finanziamento del rischio, il gestore del fondo, soddisfano le seguenti condizioni:				art. 21 par. 15 del Reg. (UE) n. 651/2014		
19.1	* sono tenuti per Legge o contratto ad agire in buona fede e con la diligenza di un gestore professionale e ad evitare i conflitti di interesse; vengono applicate le migliori prassi e la vigilanza regolamentare;						
19.2	* la loro remunerazione è conforme alle prassi di mercato. Questa condizione è considerata soddisfatta se il gestore o l'intermediario finanziario sono selezionati mediante una gara aperta, trasparente e non discriminatoria basata su criteri oggettivi connessi all'esperienza, alle competenze e alla capacità operativa e finanziaria;						
19.3	* ricevono una remunerazione in base ai risultati o condividono parte dei rischi dell'investimento partecipando ad esso con risorse proprie, in modo da garantire che i loro interessi siano permanentemente in linea con gli interessi dell'investitore pubblico;						
19.4	* definiscono la strategia, i criteri e la tempistica prevista per gli investimenti;						
19.5	* gli investitori sono autorizzati a essere rappresentati negli organi direttivi del fondo di investimento, quali il consiglio di sorveglianza o il comitato consultivo.						
20	Nel caso in cui la misura per il finanziamento del rischio preveda garanzie o prestiti a favore delle imprese ammissibili o investimenti in quasi-equity strutturati come debito in imprese ammissibili, sono soddisfatte le seguenti condizioni?				art. 21 par. 16 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
20.1	* in conseguenza della misura, l'intermediario finanziario realizza investimenti che non sarebbero stati eseguiti o sarebbero stati eseguiti in maniera differente o limitata in assenza di aiuto. L'intermediario finanziario è in grado di dimostrare l'esistenza di un meccanismo volto a garantire che tutti i vantaggi siano trasferiti, nella misura più ampia possibile, ai Beneficiari, sotto forma di maggiori volumi di finanziamento, maggiore rischiosità dei portafogli, minori requisiti in materia di garanzie, premi di garanzia o tassi d'interesse inferiori;						
20.2	* nel caso di prestiti investimenti in quasi-equity strutturati come debito, il calcolo dell'investimento massimo tiene conto dell'importo nominale del prestito;						
20.3	* nel caso di garanzie, il calcolo dell'investimento massimo (15 milioni di Euro) tiene conto dell'importo nominale del relativo prestito. La garanzia non supera l'80% del relativo prestito.						
21	Se l'attuazione di una misura per il finanziamento del rischio è stata affidata a un'entità delegata, la procedura di delega ha rispettato la disciplina applicabile?				art. 21 par. 17 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti alle imprese in fase di avviamento art. 22 del Reg. (UE) n. 651/2014							
22	L'impresa beneficiaria soddisfa le seguenti condizioni?				art. 22 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
22.1	* è una piccola impresa;						
22.2	* non è quotata;						
22.3	* è iscritta da cinque anni o meno al registro delle imprese; Si noti che per le imprese ammissibili non soggette all'obbligo di iscrizione al registro delle imprese, il periodo di ammissibilità di cinque anni può essere considerato a partire dal momento in cui l'impresa avvia la sua attività economica o è soggetta a imposta per tale attività.						
22.4	* che non ha ripreso l'attività di un'altra impresa;						
22.5	* non ha ancora distribuito utili;						
22.6	* non è stata costituita a seguito di fusione. In deroga a tale punto le imprese costituite a seguito di una fusione tra imprese ammissibili agli aiuti di cui al presente articolo sono esse stesse ammissibili fino a 5 anni dalla data di registrazione dell'impresa costituita meno recentemente che partecipa a tale fusione.						
23	L'aiuto all'avviamento è stato erogato sotto forma di:				art. 22 par. 3 e 5 del Reg. (UE) n. 651/2014		
23.1	* prestiti con tassi di interesse non conformi alle condizioni di mercato, con una durata di dieci anni e un importo nominale massimo di 1 milione di Euro, o di 1,5 milioni di Euro per le imprese stabilite nelle zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato, o di 2 milioni di Euro per le imprese stabilite nelle zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato. Per i prestiti di durata compresa fra cinque e dieci anni, gli importi massimi possono essere adeguati moltiplicando i precedenti importi per il rapporto tra dieci anni e la durata effettiva del prestito. Per i prestiti di durata inferiore a cinque anni, l'importo massimo è lo stesso dei prestiti di durata quinquennale; Si noti che tali importi possono risultare raddoppiati per le piccole imprese innovative.						

SEZIONE 4.3 - ACCESSO PMI FINANZIAMENTI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principali condizioni	documentazione esaminata	note
23.2	<p>* garanzie con premi non conformi alle condizioni di mercato, con una durata di dieci anni e un importo massimo garantito di 1,5 milioni di Euro, o di 2,25 milioni di Euro per le imprese stabilite nelle zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato, o di 3 milioni di Euro per le imprese stabilite nelle zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato.</p> <p>Per le garanzie di durata compresa fra cinque e dieci anni, gli importi massimi garantiti possono essere adeguati moltiplicando i precedenti importi per il rapporto tra dieci anni e la durata effettiva della garanzia. Per le garanzie di durata inferiore a cinque anni, l'importo massimo garantito è lo stesso delle garanzie di durata quinquennale. La garanzia non supera l'80% del relativo prestito;</p> <p>Si noti che tali importi possono risultare raddoppiati per le piccole imprese innovative.</p>						
23.3	<p>* sovvenzioni, compresi investimenti in equity o quasi-equity, riduzione dei tassi di interesse e dei premi di garanzia fino ad un massimo di 0,4 milioni di Euro in equivalente sovvenzione lordo, o di 0,6 milioni di Euro per le imprese stabilite nelle zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato, o di 0,8 milioni di Euro per le imprese stabilite nelle zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato.</p> <p>Si noti che tali importi possono risultare raddoppiati per le piccole imprese innovative.</p>						
23.4	<p>* una combinazione degli strumenti di aiuto di cui alla lettera a), b) e c), a condizione che la percentuale dell'importo concesso mediante uno strumento di aiuto, calcolata sulla base dell'importo massimo di aiuto ammesso per tale strumento, sia presa in considerazione per determinare la percentuale residua dell'importo massimo di aiuto ammessa per gli altri strumenti che fanno parte della combinazione.</p>				art. 22 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti alle piattaforme alternative di negoziazione specializzate nelle PMI							
art. 23 del Reg. (UE) n. 651/2014							
24	<p>Il gestore della piattaforma è una piccola impresa?</p> <p>In caso affermativo, la misura di aiuto può assumere la forma di aiuto all'avviamento per il gestore della piattaforma e pertanto si applicano le condizioni di cui all'articolo 22 del Reg. (UE) n. 651/2014 (per cui si deve compilare la sezione precedente relativa agli AIUTI ALL'AVVIAMENTO)</p>				art. 23 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014		
25	<p>Gli investitori privati indipendenti sono persone fisiche?</p> <p>In caso affermativo, la misura di aiuto può assumere la forma di incentivi fiscali rispetto agli investimenti per il finanziamento del rischio realizzati attraverso una piattaforma alternativa di negoziazione nelle imprese ammissibili e pertanto si applicano le condizioni di cui all'articolo 21 del Reg. (UE) n. 651/2014 (per cui si deve compilare la sezione relativa agli AIUTI PER IL FINANZIAMENTO DEL RISCHIO nella forma di incentivi fiscali)</p>				art. 23 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti ai costi di esplorazione							
art. 24 del Reg. (UE) n. 651/2014							
26	<p>I costi sono stati sostenuti per la verifica iniziale e le procedure formali di due diligence svolte dai gestori degli intermediari finanziari o dagli investitori allo scopo di individuare le imprese ammissibili ai sensi degli articoli 21 e 22 del Reg. 651/2014 (Aiuti al finanziamento del rischio e Aiuti alle imprese in fase di avviamento)?</p>				art. 24 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014		
27	<p>L'intensità di aiuto è contenuta nel 50% dei costi ammissibili?</p>				art. 24 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014		
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.4 - RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento	documentazione esaminata	note
FASE 2							
Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Capo III, sezione 4, del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017)							
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti a progetti di ricerca e sviluppo art. 25 del Reg. (UE) n. 651/2014							
1	L'operazione consiste in un aiuto a progetti di ricerca e sviluppo inclusi i progetti che hanno ricevuto una certificazione di qualità "Seal of Excellence" entro lo strumento delle PMI del programma Horizon 2020?				art. 25 par. 1 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
2	La parte sovvenzionata del progetto di ricerca e sviluppo è integralmente compresa in una o più delle seguenti categorie di ricerca?						
2.1	* ricerca fondamentale;						
2.2	* ricerca industriale;						
2.3	* sviluppo sperimentale;						
2.4	* studi di fattibilità.						
3	I costi sostenuti per i progetti di ricerca e sviluppo sono imputati a una specifica categoria di ricerca e sviluppo?						
4	I costi sostenuti per i progetti di ricerca e sviluppo rientrano nelle seguenti categorie?						
4.1	* spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;						
4.2	* costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;						
4.3	* costi relativi agli immobili e ai terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Per quanto riguarda gli immobili, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;						
4.4	* costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto; Si noti che i costi ammissibili per gli studi di fattibilità corrispondono ai costi dello studio.						
4.5	* spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.						
5	L'intensità di aiuto per ciascun beneficiario è contenuta nei seguenti limiti?						
5.1	* il 100% dei costi ammissibili per la ricerca fondamentale;						
5.2	* il 50% dei costi ammissibili per la ricerca industriale;						
5.3	* il 25% dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale;						
5.4	* il 50% dei costi ammissibili per gli studi di fattibilità. Si noti che le intensità di aiuto per gli studi di fattibilità possono essere aumentate di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese.						
6	In caso di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, se l'intensità di aiuto applicata risulta più elevata di quella riportata al punto 5 della presente sezione, tale intensità di aiuto sia contenuta nel limite dell'80% dei costi ammissibili ed è stata aumentata come segue?						
6.1	* di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;						
6.2	* di 15 punti percentuali se è soddisfatta una delle seguenti condizioni: a) il progetto: - prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri, o in uno Stato membro e in una parte contraente dell'accordo SEE, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili, o - prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10% dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca; b) i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti per le infrastrutture di ricerca art. 26 del Reg. (UE) n. 651/2014							
7	Se un'infrastruttura di ricerca svolge attività sia economiche che non economiche, i finanziamenti, i costi e le entrate di ciascun tipo di attività sono stati contabilizzati separatamente sulla base di principi contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili?						
8	Il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato?						
9	L'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio?						
10	Le imprese che hanno finanziato almeno il 10% dei costi di investimento dell'infrastruttura godono di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli?						
11	Tale accesso è proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento?						

SEZIONE 4.4 - RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento	documentazione esaminata	note
12	Tali condizioni sono state rese pubbliche?						
13	I costi sostenuti corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali?						
14	L'intensità di aiuto concessa è contenuta nel limite del 50% dei costi ammissibili?						
15	Se un'infrastruttura di ricerca ha ricevuto finanziamenti pubblici per attività sia economiche che non economiche, l'AdG ha istituito un meccanismo di monitoraggio e di recupero al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti ai poli di innovazione art. 27 del Reg. (UE) n. 651/2014							
16	Tale aiuto è stato concesso esclusivamente al soggetto giuridico che gestisce il polo di innovazione (organizzazione del polo)?						
17	L'accesso a locali, impianti e attività del polo è stato aperto a più utenti ed è stato concesso in modo trasparente e non discriminatorio?						
18	Le imprese che hanno finanziato almeno il 10% dei costi di investimento del polo di innovazione godono di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli?						
19	Tale accesso è proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento?						
20	Tali condizioni sono state rese pubbliche?						
21	I canoni pagati per l'utilizzo degli impianti e per la partecipazione alle attività del polo corrispondono al prezzo di mercato o ne riflettono i relativi costi?						
22	In caso di creazione o ammodernamento dei poli di innovazione, i costi sostenuti corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali?						
23	L'intensità di aiuto degli aiuti agli investimenti a favore dei poli di innovazione è contenuta nel 50% dei costi ammissibili?						
24	In caso contrario, l'intensità di aiuto è stata aumentata di 15 punti percentuali per i poli di innovazione situati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per i poli di innovazione situati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?						
25	Per la gestione dei poli di innovazione sono stati concessi aiuti al funzionamento di durata non superiore a dieci anni?						
26	I costi sostenuti per il funzionamento dei poli di innovazione sono costituiti dalle seguenti categorie di costi?						
26.1	• le spese di personale e						
26.2	• e le spese amministrative (comprese le spese generali) riguardanti:						
26.2.1	l'animazione del polo al fine di agevolare la collaborazione, la condivisione di informazioni e la fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese;						
26.2.2	l'attività di marketing del polo volta a promuovere la partecipazione di nuove imprese o organismi e ad aumentare la visibilità del polo;						
26.2.3	la gestione delle infrastrutture del polo; l'organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione transnazionale.						
27	L'intensità di aiuto degli aiuti al funzionamento è contenuta nel limite del 50% del totale dei costi ammissibili durante il periodo in cui sono concessi gli aiuti?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti all'innovazione a favore delle PMI art. 28 del Reg. (UE) n. 651/2014							
28	I costi sostenuti rientrano nelle seguenti categorie?						
28.1	• i costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali;						
28.2	• i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale;						
28.3	• i costi per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione.						
29	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 50% dei costi ammissibili?						
30	Nel caso particolare degli aiuti per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione, se l'intensità di aiuto è stata aumentata, tale aumento è fino ad un max del 100% dei costi ammissibili?						
31	Tale aumento è avvenuto nel rispetto della condizione che l'importo totale degli aiuti per tali servizi non superi 200.000 Euro per beneficiario su un periodo di tre anni?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione art. 29 del Reg. (UE) n. 651/2014							
32	In caso di aiuti alle grandi imprese: -						
32.1	• tali imprese collaborano effettivamente con le PMI nell'ambito dell'attività sovvenzionata e						
32.2	• le PMI coinvolte sostengono almeno il 30% del totale dei costi ammissibili?						
33	I costi sono stati sostenuti nell'ambito di una delle seguenti categorie?						
33.1	• le spese di personale;						

SEZIONE 4.4 - RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento	documentazione esaminata	note
33.2	* i costi relativi a strumentazione, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;						
33.3	* i costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;						
33.4	* le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.						
34	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 15% dei costi ammissibili per le grandi imprese e il 50% dei costi ammissibili per le PMI?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti a favore della ricerca e sviluppo nei settori della pesca e dell'acquacoltura art. 30 del Reg. (UE) n. 651/2014							
35	Il progetto sovvenzionato è di interesse per tutte le imprese di un particolare settore o sottosettore interessato?						
36	Sono state pubblicate su Internet, prima della data di avvio del progetto sovvenzionato, le seguenti informazioni?						
36.1	* la conferma dell'attuazione del progetto;						
36.2	* gli obiettivi del progetto;						
36.3	* la data di pubblicazione approssimativa dei risultati attesi e l'indirizzo del sito web su cui sono pubblicati;						
36.4	* un riferimento al fatto che i risultati del progetto saranno disponibili gratuitamente per tutte le imprese attive nel particolare settore o sottosettore interessato.						
37	I risultati del progetto sovvenzionato sono stati messi a disposizione su Internet dalla data di fine del progetto o dalla data in cui le eventuali informazioni su tali risultati sono fornite ai membri di un particolare organismo (a seconda di cosa avvenga prima)?						
38	E' previsto che tali risultati restino a disposizione su Internet per un periodo di almeno cinque anni dalla data di fine del progetto sovvenzionato?						
39	Gli aiuti sono stati concessi direttamente all'organismo di ricerca e diffusione della conoscenza?						
40	Non vi è stata concessione diretta di aiuti non connessi alla ricerca a favore di un'impresa di produzione, trasformazione o commercializzazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura?						
41	I costi sostenuti sono imputati a una specifica categoria di ricerca e sviluppo?						
42	I costi sostenuti rientrano nelle seguenti categorie?						
42.1	* spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;						
42.2	* costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;						
42.3	* costi relativi agli immobili e ai terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Per quanto riguarda gli immobili, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;						
42.4	* costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;						
42.5	* spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.						
43	L'intensità di aiuto non superi il 100% dei costi ammissibili?						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.5 - FORMAZIONE								
N°	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principio ammissibile	documentazione esaminata	note	
Aiuti alla formazione (Capo III, sezione 5, art. 31 del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017)								
1	L'aiuto non è concesso per le formazioni organizzate dalle imprese per conformarsi alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione?				art. 31 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014			
2	I costi sostenuti rientrano in una delle seguenti categorie?				art. 31 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017	Si ricorda che in caso di ricorso ad UCS la coerenza dei costi potrà essere verificata solamente attraverso l'analisi della relativa metodologia. Anche per le somme forfetarie e per le percentuali dei finanziamenti a tasso forfetario, non potrà essere trovata evidenza dei singoli giustificativi di spesa.		
2.1	* le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;							
2.2	* i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, le spese di alloggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;							
2.3	* i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione;							
2.4	* le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.							
3	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 50% dei costi ammissibili?				art. 31 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017			
4	In caso contrario l'intensità di aiuto è stata aumentata fino ad un massimo del 70% dei costi ammissibili, come segue?				art. 31 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017			
4.1	* di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati;							
4.2	* di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.					Per i punti di controllo circa la dimensione di impresa Cfr. Fase 4 - Sezione 9		
5	In presenza di un aiuto concesso nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità di aiuto è stata concessa fino ad un max del 100% dei costi ammissibili?				art. 31 par. 5 del Reg. (UE) n. 651/2014			
6	In presenza di un aiuto concesso nel settore dei trasporti marittimi, sono soddisfatte le seguenti condizioni?				art. 31 par. 5 del Reg. (UE) n. 651/2014			
6.1	* i partecipanti alla formazione non sono membri attivi dell'equipaggio, ma sono soprannumerari;							
6.2	* la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri dell'Unione.							
Altre osservazioni:								

SEZIONE 4.6 - LAVORATORI SVANTAGGIATI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operatore/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità (Capo III, sezione 6, del Reg. (UE) n. 651/2014)							
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti aiuto all'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali art. 32 del Reg. (UE) n. 651/2014							
1	I costi ammissibili corrispondono ai costi salariali corrisposti durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore svantaggiato (24 mesi per i lavoratori molto svantaggiati)?				art. 32, comma 2, del Reg. (UE) n. 651/2014		
2	Qualora il periodo d'occupazione sia più breve di 12 mesi, o di 24 mesi nel caso di un lavoratore molto svantaggiato, l'aiuto è stato proporzionalmente ridotto di conseguenza?				art. 32, comma 5, del Reg. (UE) n. 651/2014		
3	L'assunzione del lavoratore è stata realizzata in conformità alle disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 32, Reg. (UE) n. 1303/2013?				art. 32, commi 3 e 4, del Reg. (UE) n. 651/2014	<p>Al sensi dell'articolo 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'effetto di incentivazione non è richiesto oppure è presunto nel presente caso. La verifica dell'incremento netto è quindi funzionale alla verifica che l'assunzione non vada a coprire una posizione resa vacante a causa di licenziamento per riduzione del personale.</p> <p>Va anche verificato se ai lavoratori svantaggiati sia stata garantita la continuità dell'impiego per un periodo minimo compatibile con la legislazione nazionale o con contratti collettivi in materia di contratti di lavoro (fatto salvo il caso di licenziamento per giusta causa)</p>	
4	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 50% dei costi ammissibili?				art. 32, comma 6, del Reg. (UE) n. 651/2014		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti aiuto all'assunzione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali							
5	I costi ammissibili corrispondono ai costi salariali relativi al periodo in cui il lavoratore con disabilità è stato impiegato?				art. 33, comma 2, del Reg. (UE) n. 651/2014		
6	L'assunzione del lavoratore è stata realizzata in conformità alle disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 33, Reg. (UE) n. 1303/2013?				art. 33, commi 3 e 4, del Reg. (UE) n. 651/2014	<p>Al sensi dell'articolo 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'effetto di incentivazione non è richiesto oppure è presunto nel presente caso. La verifica dell'incremento netto è quindi funzionale alla verifica che l'assunzione non vada a coprire una posizione resa vacante a causa di licenziamento per riduzione del personale.</p> <p>Va anche verificato se ai lavoratori svantaggiati sia stata garantita la continuità dell'impiego per un periodo minimo compatibile con la legislazione nazionale o con contratti collettivi in materia di contratti di lavoro (fatto salvo il caso di licenziamento per giusta causa)</p>	
7	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 75% dei costi ammissibili?				art. 33, comma 5, del Reg. (UE) n. 651/2014		
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti inteso a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità art. 34 del Reg. (UE) n. 651/2014							
8	I costi sostenuti rientrano in una delle seguenti categorie?						
8.1	* i costi per l'adeguamento dei locali;						
8.2	* i costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi di formazione del personale per assistere i lavoratori con disabilità;						
8.3	* i costi relativi all'adeguamento o all'acquisto di attrezzature o all'acquisto e alla validazione di software ad uso dei lavoratori con disabilità, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che eccedono i costi che il beneficiario avrebbe sostenuto se avesse impiegato lavoratori senza disabilità;						
8.4	* i costi direttamente connessi al trasporto dei lavoratori con disabilità sul luogo di lavoro e per attività correlate al lavoro;						
8.5	* i costi salariali relativi alle ore impiegate da un lavoratore con disabilità per la riabilitazione;						
8.6	* nei casi in cui il beneficiario è un datore di lavoro che offre lavoro protetto, i costi connessi alla costruzione, all'installazione o all'ammodernamento delle unità di produzione dell'impresa interessata e qualsiasi costo amministrativo e di trasporto purché direttamente derivante dall'occupazione dei lavoratori con disabilità.						
9	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite massimo del 100% dei costi ammissibili?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti inteso a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati art. 35 del Reg. (UE) n. 651/2014							
10	I costi sostenuti rientrano in una delle seguenti categorie?						
10.1	* ai costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori svantaggiati durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore svantaggiato o su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore molto svantaggiato;						
10.2	* ai costi di formazione del personale per assistere i lavoratori svantaggiati.						
11	L'assistenza fornita consiste di misure volte a sostenere l'autonomia del lavoratore svantaggiato e il suo adattamento all'ambiente di lavoro, ad assisterlo nelle pratiche di assistenza sociale e amministrative, ad agevolare la comunicazione con il datore di lavoro e la gestione dei conflitti?						
12	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 50% dei costi ammissibili?						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.7 - AMBIENTE						
id	descrizione attività e fine di destinazione dell'operazione	no	na	principale riferimento	documentazione esaminate	note
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti del Reg. (UE) n. 451/2014						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme dell'Unione in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di tali norme						
art. 36 del Reg. (UE) n. 451/2014						
1	L'operazione consiste in un aiuto agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme dell'Unione in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di tali norme?					
2	Gli investimenti soddisfano una delle seguenti condizioni?					
2.1	* consentono al beneficiario di innalzare il livello di tutela dell'ambiente esistente della sua attività andando oltre le norme applicabili dell'Unione, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose rispetto a quelle dell'Unione;					
2.2	* consentono al beneficiario di innalzare il livello di tutela dell'ambiente esistente della sua attività in assenza di norme dell'Unione europee.					
3	Sono esclusi aiuti concessi per investimenti effettuati per permettere alle imprese di adeguarsi a norme dell'Unione già adottate ma non ancora in vigore, a meno che tali aiuti riguardino: a) l'acquisto di nuovi veicoli per il trasporto stradale, ferroviario, marittimo e per vie navigabili interne che rispettano le norme dell'Unione adottate, a condizione che i veicoli siano stati acquistati prima della data di entrata in vigore di queste norme e che esse, una volta divenute obbligatorie, non si applichino ai veicoli già acquistati prima di tale data; b) interventi di adattamento di veicoli già circolanti per il trasporto stradale, ferroviario, marittimo e per vie navigabili interne, a condizione che le norme dell'Unione non fossero già in vigore alla data di entrata in funzione dei veicoli e che esse, una volta divenute obbligatorie, non si applichino retroattivamente ai veicoli in questione?					
4	I costi sostenuti corrispondono ai costi di investimento supplementari necessari per andare oltre le norme dell'Unione o per innalzare il livello di tutela dell'ambiente in assenza di tali norme?					
5	In caso di risposta affermativa al punto precedente, tali costi sono stati determinati come segue?					
5.1	* se il costo dell'investimento per la tutela dell'ambiente è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo ammissibile corrisponde al costo connesso alla tutela dell'ambiente;					
5.2	* in tutti gli altri casi, il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuato in riferimento a un investimento analogo meno rispettoso dell'ambiente che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto. La differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso alla tutela dell'ambiente e costituisce il costo ammissibile.					
6	Sono stati esclusi i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela dell'ambiente?					
7	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 40% dei costi ammissibili?					
8	In caso contrario, tale intensità di aiuto è stata aumentata di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese, di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?					
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti per l'adeguamento anticipato a future norme dell'Unione Europea						
art. 37 del Reg. (UE) n. 451/2014						
9	Le norme dell'Unione sono state adottate e gli investimenti sono stati effettuati almeno un anno prima della data di entrata in vigore delle norme pertinenti?					
10	I costi sostenuti corrispondono ai costi degli investimenti supplementari necessari per andare oltre le norme vigenti dell'Unione?					
11	Tali costi sono determinati come segue?					
11.1	* se il costo dell'investimento per la tutela dell'ambiente è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo ammissibile corrisponde al costo connesso alla tutela dell'ambiente;					
11.2	* in tutti gli altri casi, il costo dell'investimento per la tutela ambientale è individuato in riferimento a un investimento analogo meno rispettoso dell'ambiente che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto. La differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso alla tutela dell'ambiente e costituisce il costo ammissibile.					
12	Sono stati esclusi i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela dell'ambiente?					
13	L'intensità di aiuto non supera: * il 20% dei costi ammissibili per le piccole imprese, il 15% dei costi ammissibili per le medie imprese e il 10% dei costi ammissibili per le grandi imprese se l'investimento è effettuato e ultimato più di tre anni prima della data di entrata in vigore della nuova norma dell'Unione;					
13.2	* il 15% dei costi ammissibili per le piccole imprese, il 10% dei costi ammissibili per le medie imprese e il 5% dei costi ammissibili per le grandi imprese se l'investimento è effettuato e ultimato fra uno e tre anni prima della data di entrata in vigore della nuova norma dell'Unione?					
14	In caso contrario, l'intensità di aiuto è stata aumentata di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?					
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti a favore di misure per l'efficienza energetica						
art. 38 del Reg. (UE) n. 451/2014						
15	L'aiuto non è stato concesso per miglioramenti che le imprese attuano per conformarsi a norme dell'Unione già adottate, anche se non ancora in vigore?					
16	I costi sostenuti corrispondono ai costi degli investimenti supplementari necessari per conseguire il livello più elevato di efficienza energetica?					
17	Tali costi sono stati determinati come segue?					
17.1	* se il costo dell'investimento per l'efficienza energetica è individuabile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo ammissibile corrisponde al costo connesso all'efficienza energetica;					
17.2	* in tutti gli altri casi, il costo dell'investimento per l'efficienza energetica è individuato in riferimento a un investimento analogo che consente una minore efficienza energetica che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto. La differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso alla maggiore efficienza energetica e costituisce il costo ammissibile.					
18	Sono stati esclusi i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di efficienza energetica?					
19	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 30% dei costi ammissibili?					
20	In caso contrario, l'intensità di aiuto è stata aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese, di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?					
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti a favore di progetti per l'efficienza energetica degli immobili						
art. 39 del Reg. (UE) n. 451/2014						
21	L'operazione ha a oggetto un progetto per l'efficienza energetica riguardante gli immobili?					
22	I costi sostenuti corrispondono ai costi complessivi del progetto di efficienza energetica?					
23	Gli aiuti sono stati concessi sotto forma: 23.1) di una donazione, 23.2) di equity, 23.3) di una garanzia o 23.4) di un prestito a favore di un fondo per l'efficienza energetica o di un altro intermediario finanziario, che si trasferiscono integralmente ai proprietari degli immobili o ai locatari?					
24	In caso di aiuti concessi dal fondo per l'efficienza energetica o da un altro intermediario finanziario a favore di progetti ammissibili per l'efficienza energetica, questi assumono la forma di prestiti o garanzie?					

SEZIONE 4.7 - AMBIENTE							
		si	no	na	principali riferimenti	documentazione aziendale	note
25	In caso di aiuti concessi dal fondo per l'efficienza energetica o da un altro intermediario finanziario a favore di progetti ammissibili per l'efficienza energetica che assumano la forma di prestiti o garanzie, il valore nominale del prestito o l'importo garantito non supera i 10 milioni di Euro per progetto a livello dei beneficiari?						
26	In caso di aiuti concessi dal fondo per l'efficienza energetica o da un altro intermediario finanziario a favore di progetti ammissibili per l'efficienza energetica che assumano la forma di garanzie, la garanzia non supera l'80% del relativo prestito?						
27	Il rimborso da parte dei proprietari degli immobili al fondo per l'efficienza energetica o a un altro intermediario finanziario non è inferiore al valore nominale del prestito?						
28	Gli aiuti per l'efficienza energetica hanno mobilitato investimenti aggiuntivi da parte di investitori privati in modo da raggiungere almeno il 30% del finanziamento totale erogato a un progetto per l'efficienza energetica?						
29	In caso di aiuti forniti da un fondo per l'efficienza energetica, gli investimenti privati sono mobilitati a livello del fondo per l'efficienza energetica o a livello dei progetti per l'efficienza energetica, in modo da raggiungere, in totale, almeno il 30% del finanziamento complessivo erogato a un progetto per l'efficienza energetica?						
30	In caso di aiuti per l'efficienza energetica forniti da fondi per l'efficienza energetica o da intermediari finanziari sono soddisfatte le seguenti condizioni? * i gestori dell'intermediario finanziario e i gestori del fondo per l'efficienza energetica sono selezionati tramite una gara aperta, trasparente e non discriminatoria, conforme alla paritenza normativa nazionale e dell'Unione. * la perdita ricorre senza un'assegnazione in base al luogo di stabilimento o di costituzione in un determinato Stato membro. Gli intermediari finanziari e i gestori del fondo per l'efficienza energetica possono essere tenuti a rispettare criteri predeterminati approvati e giustificati dalla natura degli investimenti.						
30.1	* gli investitori privati indipendenti sono selezionati tramite una gara aperta, trasparente e non discriminatoria, conforme alla paritenza normativa nazionale e dell'Unione, che miri a stabilire adeguati meccanismi di ripartizione dei rischi e dei benefici i quali, per gli investimenti diversi dalla garanzia, privilegino la ripartizione simmetrica degli utili rispetto alla prosecuzione dei rischi. Se gli investitori privati non sono selezionati in tal modo, il congruo tasso di rendimento finanziario che viene loro offerto è stabilito da un esperto indipendente selezionato mediante una gara aperta, trasparente e non discriminatoria;						
30.2	* in caso di ripartizione asimmetrica della perdita tra investitori pubblici e privati, la prima perdita sostenuta dall'investitore pubblico è limitata al 25% dell'importo totale dell'investimento;						
30.4	* nel caso di garanzie, il tasso di garanzia è limitato all'80% e la perdita totale coperta da uno Stato membro (ASG) sono limitate al 25% del relativo portafoglio garantito. Solo le garanzie che coprono le perdite previste del relativo portafoglio garantito possono essere concesse a titolo gratuito. Se la garanzia copre anche la perdita imprevista, l'intermediario finanziario paga, per la parte della garanzia che copre le perdite impreviste, un premio conforme al mercato.						
30.5	* gli investitori sono autorizzati a essere rappresentati negli organi direttivi del fondo per l'efficienza energetica o dell'intermediario finanziario, qual il consiglio di sorveglianza o il comitato consultivo.						
30.6	* il fondo per l'efficienza energetica o l'intermediario finanziario sono adottati a norma della legislazione applicabile e lo Stato membro (ASG) prevede una procedura di due diligence, onde assicurare una strategia di investimenti senza sottoporlo il profilo commerciale al fine dell'attuazione della misura di aiuti per l'efficienza energetica.						
31	Gli intermediari finanziari, compresi i fondi per l'efficienza energetica, sono gestiti secondo una logica commerciale e garantiscono decisioni di finanziamento orientate al profitto? Verificare se l'intermediario finanziario e, se del caso, i gestori del fondo per l'efficienza energetica soddisfano le seguenti condizioni: * sono tenuti per legge o contratto ad agire in buona fede e con la diligenza applicata nei migliori interessi e la vigilanza regolamentare; * la loro remunerazione si conforma alle prassi di mercato. Questa condizione è considerata soddisfatta quando il gestore è selezionato mediante una gara aperta, trasparente e non discriminatoria sulla base di criteri oggettivi collegati all'esperienza, alle competenze e alla capacità operativa e finanziaria; * ricevono una remunerazione in base ai risultati o condividono parte dei rischi dell'investimento partecipando ad esso con risorse proprie, in modo da garantire che i loro interessi siano permanentemente in linea con gli interessi dell'investitore pubblico.						
31.1	* definiscono la strategia, i criteri e la tempistica prevista per gli investimenti a progetto per l'efficienza energetica, basandosi su una redditività finanziaria e l'importo previsto sull'efficienza energetica.						
31.2	* esiste una strategia di uscita chiara e realistica per i fondi pubblici investiti nel fondo per l'efficienza energetica o concessi all'intermediario finanziario, in modo tale da consentire al mercato di finanziare progetti per l'efficienza energetica quando è pronto a farlo.						
32	Sono stati miglioramenti dell'efficienza energetica effettuati per garantire che il beneficiario si conforma a norme dell'Unione già adottate? Tali aiuti non sono esentati dall'obbligo di notifica.						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti a favore della cogenerazione ad alto rendimento							
art. 40 del Reg. (UE) n. 451/2014							
33	Gli aiuti agli investimenti sono stati concessi solamente a capacità installata o immovente di recente?						
34	La nuova unità di cogenerazione permette di ottenere un risparmio complessivo di energia primaria rispetto alla produzione separata di calore e di energia elettrica come previsto dalla Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE?						
35	Il miglioramento di un'unità di cogenerazione esistente o la conversione di un impianto di produzione di energia esistente in un'unità di cogenerazione consentono di ottenere un risparmio di energia primaria rispetto alla situazione di partenza?						
36	I costi sostenuti corrispondono ai costi supplementari di investimento relativi all'attrezzatura necessaria per consentire all'impianto di funzionare come unità di cogenerazione ad alto rendimento, rispetto agli impianti convenzionali di energia elettrica o riscaldamento della stessa capacità, o ai costi supplementari di investimento per consentire all'impianto di cogenerazione che gli raggiunge la soglia di alto rendimento di migliorare il proprio livello di efficienza?						
37	L'intensità di aiuti è contenuta nel 45% dei costi ammissibili?						
38	In caso contrario, l'intensità di aiuti è stata aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese, di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assolate che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assolate che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili							
art. 41 del Reg. (UE) n. 451/2014							
39	In caso di aiuti agli investimenti per la produzione di biocarburanti, gli investimenti sovvenzionati sono utilizzati esclusivamente per la produzione di biocarburanti sostenibili diversi da quelli prodotti da colture alimentari?						
40	In caso di aiuti agli investimenti per la conversione di impianti esistenti di biocarburanti prodotti da colture alimentari in impianti di biocarburanti avanzati, la produzione di colture alimentari si è ridotta proporzionalmente alla nuova capacità?						
41	Sono esclusi aiuti ai biocarburanti soggetti a un obbligo di fornitura o di circolazione?						
42	Sono esclusi aiuti per le centrali idroelettriche non conformi alla Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio?						
43	Gli aiuti agli investimenti sono stati concessi solamente a nuove impianti?						
44	Gli aiuti sono stati concessi o erogati prima dell'entrata in attività dell'impianto?						
45	Gli aiuti sono indipendenti dalla produzione?						
46	I costi sostenuti sono stati i costi degli investimenti supplementari necessari per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili?						

SEZIONE 4.7 - AMBIENTE									
Art.	Descrizione dell'operazione/attività	si	no	na	principali riferimento	documentazione essenziale	note		
47	Tali costi sono stati determinati come segue: * se il costo dell'investimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili è indivisibile come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento, ad esempio come una componente aggiuntiva facoltativa rinnovabile di un impianto preesistente, il costo ammissibile corrisponde al costo connesso all'energia rinnovabile; * se il costo dell'investimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili è indivisibile in riferimento a un investimento analogo ma non rispetto all'ambiente che verosimilmente sarebbe stato realizzato senza l'aiuto, questa differenza tra i costi di entrambi gli investimenti corrisponde al costo connesso all'energia rinnovabile e costituisce il costo ammissibile;								
47.1	* nel caso di alcuni impianti su scala ridotta per i quali non è individuabile un investimento meno rispettoso dell'ambiente in quanto non esistono impianti di dimensioni analoghe, i costi di investimento totali per conseguire un livello più elevato di tutela dell'ambiente costituiscono i costi ammissibili.								
48	Sono stati esclusi i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela dell'ambiente?								
49	Finanziati di aiuto è concesso nel limite del: * il 45% dei costi ammissibili se questi sono calcolati in base al punto 37 della presente sezione, 37.1 e 37.2; * il 30% dei costi ammissibili se questi sono calcolati in base al punto 37 della presente sezione, lettera 37.3.								
49.2	In caso contrario, l'entità di aiuto è stata aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese, di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, di 12 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?								
50	In presenza di un'intensità di aiuto più elevata rispetto a quelle in precedenza indicate (fino ad un max del 100% dei costi ammissibili): * gli aiuti sono stati concessi tramite una procedura di gara competitiva, basata su criteri chiari, trasparenti e non discriminatori? * detta procedura di gara, non discriminatoria, era aperta alla partecipazione di tutte le imprese interessate? * gli aiuti sono stati concessi sulla base di un'offerta iniziale presentata dal concorrente, il che esclude quindi ulteriori trattative?								
51	In caso contrario, l'entità di aiuto è stata aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese, di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, di 12 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?								
51.1	In presenza di un'intensità di aiuto più elevata rispetto a quelle in precedenza indicate (fino ad un max del 100% dei costi ammissibili): * gli aiuti sono stati concessi tramite una procedura di gara competitiva, basata su criteri chiari, trasparenti e non discriminatori? * detta procedura di gara, non discriminatoria, era aperta alla partecipazione di tutte le imprese interessate? * gli aiuti sono stati concessi sulla base di un'offerta iniziale presentata dal concorrente, il che esclude quindi ulteriori trattative?								
51.2	In caso contrario, l'entità di aiuto è stata aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese, di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, di 12 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?								
51.3	In presenza di un'intensità di aiuto più elevata rispetto a quelle in precedenza indicate (fino ad un max del 100% dei costi ammissibili): * gli aiuti sono stati concessi tramite una procedura di gara competitiva, basata su criteri chiari, trasparenti e non discriminatori? * detta procedura di gara, non discriminatoria, era aperta alla partecipazione di tutte le imprese interessate? * gli aiuti sono stati concessi sulla base di un'offerta iniziale presentata dal concorrente, il che esclude quindi ulteriori trattative?								
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti al funzionamento volti a promuovere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili art. 42 del Reg. (UE) n. 651/2014									
52	L'aiuto è stato concesso nell'ambito di una procedura di gara competitiva basata su criteri chiari, trasparenti e non discriminatori, la quale è stata aperta a tutti i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili su base non discriminatoria?								
53	È stata adottata una procedura di gara limitata a specifiche tecnologie solo nel caso in cui l'adozione di una procedura aperta a tutti i produttori avrebbe avuto un esito non ottimale cui non sarebbe stato possibile ovviare in sede di messa a punto della procedura, alla luce in particolare dei seguenti aspetti: i) il potenziale a più lungo termine di una data tecnologia nuova e innovativa, o ii) la necessità di diversificazione, o iii) i vincoli di rete e la stabilità della rete, o iv) i costi (di integrazione) del sistema, o v) la necessità di limitare distorsioni sui mercati delle materie prime dovute al sostegno della biomassa?								
54	L'AGC ha effettuato una valutazione dettagliata sull'applicabilità delle condizioni indicate al punto precedente della presente sezione, notificandola alla Commissione?								
55	L'aiuto è stato concesso a favore di tecnologie nuove e innovative per le energie rinnovabili tramite una procedura di gara competitiva aperta ad almeno una di queste tecnologie, sulla base di criteri chiari, trasparenti e non discriminatori?								
56	In caso affermativo, tale aiuto non è stato concesso per più del 5% del totale annuo della nuova capacità pianificata di energia elettrica da fonti rinnovabili?								
57	L'aiuto è stato concesso sotto forma di premio che si aggiunge al prezzo di mercato al quale i produttori vendono la propria energia elettrica direttamente sul mercato?								
58	I beneficiari dell'aiuto sono soggetti a responsabilità standard in materia di allungamento?								
59	In caso contrario, i beneficiari hanno trasferito le responsabilità di bilanciamento ad altre imprese, quali gli aggregatori?								
60	L'aiuto non è stato concesso in presenza di prezzi negativi?								
61	In caso di aiuto concesso senza la procedura di gara competitiva, tale aiuto è stato concesso agli impianti con una capacità installata di produzione di energia elettrica da tutte le fonti rinnovabili inferiore a 1 MW (data accensione per l'energia eolica, per la quale si possono concedere aiuti senza tale procedura di gara a impianti con una capacità installata inferiore a 6 MW o a impianti con meno di 3 unità di produzione). Si noti che ai fini del calcolo delle capacità massime, gli impianti con un punto di connessione comune alla rete elettrica devono essere considerati un unico impianto.								
62	In caso di aiuto concesso senza una procedura di gara competitiva, sono state correttamente applicate le condizioni di cui ai paragrafi 5, 6 e 7 dell'art. 42 del Reg. (UE) n. 651/2014 e le condizioni di cui ai paragrafi 5, 6 e 7 dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 651/2014?								
63	In caso di aiuto concesso "concesso" un impianto con una capacità elettrica installata inferiore a 500 kW per la produzione di energia elettrica da tutte le fonti rinnovabili o per l'energia eolica, nonché in caso di aiuti al funzionamento concessi ad impianti con una capacità elettrica installata inferiore a 3 MW o a impianti con meno di 3 unità di produzione, non sono state applicate le condizioni di cui ai paragrafi 5, 6 e 7 dell'art. 42 del Reg. (UE) n. 651/2014? Si noti che ai fini del calcolo delle capacità massime, gli impianti con un punto di connessione comune alla rete elettrica devono essere considerati un unico impianto.								
64	L'aiuto è stato concesso solo fino al completo ammortamento dell'impianto di generazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, in conformità dei principi contabili generalmente accettati?								
65	In presenza di qualsiasi aiuto agli investimenti precedentemente ricevuto, tale aiuto è stato dedotto dall'aiuto al funzionamento?								
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti al funzionamento volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili in impianti su scala ridotta art. 42 del Reg. (UE) n. 651/2014									
66	L'aiuto è stato concesso solo: * agli impianti con una capacità installata inferiore a 500 kW per la produzione di energia di tutte le fonti rinnovabili? * per l'energia eolica, ad impianti con una capacità installata inferiore a 3 MW o con meno di 3 unità di produzione? * per i biocarburanti, a impianti con una capacità installata inferiore a 50 000 tonnellate/anno? * agli impianti che producono biocarburanti sostenibili diversi da quelli prodotti da colture alimentari? * agli impianti che producono biocarburanti prodotti da colture alimentari che sono entrati in attività prima del 31 dicembre 2013 e non sono ancora completamente ammortizzati, ma in ogni caso non oltre il 2020?								Si noti che ai fini del calcolo di tale capacità massima, gli impianti su scala ridotta con un punto di connessione comune alla rete elettrica sono considerati un unico impianto.
66.1	* agli impianti con una capacità installata inferiore a 500 kW per la produzione di energia di tutte le fonti rinnovabili?								
66.2	* per l'energia eolica, ad impianti con una capacità installata inferiore a 3 MW o con meno di 3 unità di produzione?								
66.3	* per i biocarburanti, a impianti con una capacità installata inferiore a 50 000 tonnellate/anno?								
66.4	* agli impianti che producono biocarburanti sostenibili diversi da quelli prodotti da colture alimentari?								
66.5	* agli impianti che producono biocarburanti prodotti da colture alimentari che sono entrati in attività prima del 31 dicembre 2013 e non sono ancora completamente ammortizzati, ma in ogni caso non oltre il 2020?								
67	L'aiuto non è stato concesso ai biocarburanti soggetti a un obbligo di fornitura o di miscelazione? L'importo dell'aiuto per unità di energia non è superiore alla differenza tra i costi (netti) della produzione di energia dalle fonti rinnovabili in questione e il prezzo di mercato della forma di energia interessata?								
68	I costi (netti) della produzione di energia dalle fonti rinnovabili in questione e il prezzo di mercato della forma di energia interessata? I costi (netti) sono aggiornati regolarmente, almeno a cadenza annuale?								
69	I costi (netti) sono aggiornati regolarmente, almeno a cadenza annuale?								
70	I costi (netti) sono aggiornati regolarmente, almeno a cadenza annuale? Si noti che il tasso swap pertinente deve essere il tasso swap delle valute in cui è stato concesso l'aiuto per una durata che corrisponde al periodo di ammortamento degli impianti finanziati.								

SEZIONE 4.7 - AMBIENTE							
nr.	Descrizione della domanda di aiuto	si	no	na	principali riferimenti	documentazione essenziale	note
71	L'investimento è stato concesso solo fino al completo ammontamento dell'impatto in conformità dei principi contabili generalmente accettati?						
72	Qualsiasi aiuto agli investimenti concesso a un impianto è stato dedotto dall'auto il funzionamento?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti sotto forma di sgravi da imposte ambientali in conformità della Direttiva 2003/96/CE							
art. 44 del Reg. (UE) n. 451/2014							
73	I beneficiari degli sgravi fiscali sono stati selezionati sulla base di criteri oggettivi e oggettivi e hanno versato almeno il rispettivo livello minimo di esposizione previsto dalla Direttiva 2003/96/CE?						
74	Il regime di aiuto concesso sotto forma di sgravi fiscali si basa:						
74.1	su una riduzione dell'aliquota d'imposta ambientale applicabile?						
74.2	sul pagamento di un importo di compensazione fisso?						
74.3	su una combinazione di queste meccanismi?						
75	Sono esclusi aiuti ai biocarburanti soggetti a un obbligo di fornitura o di miscelazione?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti per il risanamento di siti contaminati							
art. 45 del Reg. (UE) n. 451/2014							
76	L'investimento comporta la riparazione del danno ambientale, compreso il danno alla qualità del suolo o delle acque di superficie o delle falde freatiche?						
77	Sono esclusi aiuti alla persona giuridica o fisica responsabile del danno ambientale in base al diritto applicabile (salvo la norma dell'UE nel settore), ove individuata?						
78	Tale soggetto deve infatti finanziare il risanamento sulla base del principio chi inquina paga, senza punto di oltre oltre di fatto?						
79	I costi sostenuti corrispondono ai costi sostenuti per i lavori di risanamento, meno l'aumento di valore del terreno?						
80	Le valutazioni dell'incremento di valore del terreno a seguito del risanamento sono state effettuate da un esperto indipendente?						
81	Nel caso del risanamento di siti contaminati, sono stati considerati investimenti ammissibili tutte le spese sostenute dall'impresa per il risanamento del sito, a prescindere dal fatto che, sotto il profilo contabile, le si possa scrivere o meno all'attivo del bilancio?						
82	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite del 100% dei costi ammissibili?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti per l'efficienza energetica							
art. 46 del Reg. (UE) n. 451/2014							
83	I costi sostenuti per l'investimento di produzione corrispondono ai costi degli impianti sostituiti per la costruzione, l'ampimento e l'ammodernamento di una o più unità di produzione di energia per realizzare un sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficiente sotto il profilo energetico rispetto a un impianto di produzione tradizionale?						
84	L'investimento si tratta integrante del sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficiente sotto il profilo energetico?						
85	L'intensità di aiuto per l'impianto di produzione è contenuta nel 45% dei costi ammissibili?						
86	In caso contrario, l'intensità di aiuto è stata aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese, di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?						
87	I costi sostenuti per la rete di distribuzione sono i costi di investimento?						
88	L'importo dell'aiuto per la rete di distribuzione risulta non superiore alla differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo?						
89	Il risultato operativo è stato dedotto dai costi ammissibili ex ante o mediante un meccanismo di recupero?						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti per il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti							
art. 47 del Reg. (UE) n. 451/2014							
90	L'aiuto all'investimento è stato concesso per il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti prodotti da altre imprese?						
91	In assenza di studi, i materiali riciclati o riutilizzati sarebbero stati eliminati o trattati secondo un approccio meno rispettoso dell'ambiente?						
92	Sono esclusi aiuti alle operazioni di recupero dei rifiuti diverse dal riciclaggio? Tali aiuti non sarebbero esenti da notifica.						
93	L'aiuto non è stato concesso per gli oneri che ricadono sugli inquinatori in base alla normativa dell'Unione o per gli oneri che andrebbero considerati come costi comuni di salvataggio?						
94	Gli investimenti non si limitano ad accrescere la domanda di materiali da riciclare senza porre in essere la raccolta dei medesimi?						
95	Gli investimenti vanno al di là dello stato dell'arte?						
96	I costi sostenuti corrispondono ai costi d'investimento supplementari necessari per realizzare un investimento che conduce ad attività di riciclaggio o riutilizzo rispetto a un processo tradizionale di attività di riciclaggio e di riciclaggio di analoghi capacità che verrebbe realizzato in assenza di aiuti?						
97	L'intensità di aiuto è contenuta nel 35% dei costi ammissibili?						
98	In caso contrario, l'intensità di aiuto è stata aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese, di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato?						
99	Sono esclusi aiuti agli investimenti relativi al riciclaggio e al riutilizzo dei rifiuti propri del beneficiario? Tali aiuti non sono esenti da notifica.						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli investimenti per le infrastrutture energetiche							
art. 48 del Reg. (UE) n. 451/2014							
100	L'aiuto è stato concesso per le infrastrutture energetiche situate in zone assistite?						
101	Le infrastrutture energetiche sono interamente soggette a una regolamentazione in materia tariffaria e di accesso conformemente alla legislazione sul mercato interno dell'energia?						
102	I costi sostenuti sono i costi di investimento?						
103	L'importo dell'aiuto risulta non superiore alla differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento?						
104	Il risultato operativo è stato dedotto dai costi ammissibili ex ante o mediante un meccanismo di recupero?						
105	Sono esclusi aiuti agli investimenti destinati a progetti di accoglimento dell'energia elettrica e del gas e alle infrastrutture petrolifere? Tali aiuti non sono esenti dall'obbligo di notifica.						
Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti agli studi ambientali							
art. 49 del Reg. (UE) n. 451/2014							
106	I costi sostenuti corrispondono ai costi degli studi, compresi gli studi energetici, direttamente connessi agli investimenti ambientali?						
107	L'intensità di aiuto è contenuta nel 50% dei costi ammissibili?						
108	In caso contrario, l'intensità di aiuto è stata aumentata di 20 punti percentuali per gli studi realizzati per conto di piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli studi realizzati per conto di medie imprese?						
109	Sono esclusi aiuti concessi alle grandi imprese per gli studi energetici effettuati ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 4, della Direttiva 2002/21/CE, ferma nel caso in cui l'audit energetico sia stato effettuato in aggiunta all'audit energetico obbligatorio previsto da tale Direttiva?						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.8 - CALAMITA' NATURALI						
N°	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	documentazione esaminata	note
Regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali (Capo III, sezione 8, art. 50 del Reg. (UE) n. 651/2014)						
1	L'operazione consiste in un regime di aiuto destinato a ovviare ai danni arrecati dalle determinate calamità naturali (terremoti, valanghe, frane, inondazioni, trombe d'aria, uragani, eruzioni vulcaniche e incendi boschivi di origine naturale)?					
2	L'aiuto è stato concesso alle seguenti condizioni:					
2.1	• le autorità pubbliche competenti di uno Stato membro hanno riconosciuto formalmente il carattere di calamità naturale dell'evento; e					
2.2	• esiste un nesso causale diretto tra i danni provocati dalla calamità naturale e il danno subito dall'impresa.					
3	Il regime di aiuto concesso a una determinata calamità naturale è stato adottato nei tre anni successivi alla data in cui si è verificato l'evento?					
4	L'aiuto relativo a tale regime è stato concesso entro quattro anni dal verificarsi dell'evento?					
5	I costi sostenuti sono i costi dei danni subiti come conseguenza diretta della calamità naturale, valutati da un esperto indipendente riconosciuto dall'autorità nazionale competente o da un'impresa di assicurazione? <i>Si noti che tra i danni possono figurare i danni materiali ad attivi (ad esempio immobili, attrezzature, macchinari, scorte) e la perdita di reddito dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività per un periodo massimo di sei mesi dalla data in cui si è verificato l'evento.</i>					
6	Il calcolo dei danni materiali è basato sui costi di riparazione o sul valore economico che gli attivi colpiti avevano prima della calamità?					
7	Tale calcolo non è superiore ai costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito della calamità, ossia alla differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi della calamità?					
8	La perdita di reddito è stata calcolata sulla base dei dati finanziari dell'impresa colpita (utile al lordo di interessi, imposte e tasse (EBIT), costi di ammortamento e costi del lavoro unicamente connessi allo stabilimento colpito dalla calamità naturale), confrontando i dati finanziari dei sei mesi successivi al verificarsi dell'evento con la media dei tre anni scelti tra i cinque anni precedenti il verificarsi della calamità (escludendo il migliore e il peggiore risultato finanziario), ed è stata calcolata per lo stesso semestre dell'anno?					
9	Il danno è stato calcolato individualmente per ciascun beneficiario?					
10	L'aiuto e tutti gli altri pagamenti ricevuti a copertura dei danni, compresi i pagamenti nell'ambito di polizze assicurative, sono contenuti nel limite massimo del 100% dei costi ammissibili?					
Altre osservazioni:						

SEZIONE 4.9 - BANDA LARGA						
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	documentazione esaminata	note
Aiuti per le infrastrutture a banda larga (Capo III, sezione 10, art. 52 del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017)						
1	I costi sostenuti appartengono ad una delle seguenti categorie?					
1.1	• costi di investimento per lo sviluppo di infrastrutture passive a banda larga;					
1.2	• costi di investimento per le opere di ingegneria civile relative alla banda larga;					
1.3	• costi di investimento per lo sviluppo di reti di base a banda larga; e					
1.4	• costi di investimento per lo sviluppo di reti di accesso di nuova generazione (NGA).					
2	Gli investimenti sono stati effettuati in zone in cui non esistono infrastrutture della stessa categoria (reti di base a banda larga o reti NGA), né è probabile che siano sviluppate a condizioni commerciali nei tre anni successivi al momento della pubblicazione della misura di aiuto pianificata? <i>Tale condizione deve essere stata verificata attraverso una consultazione pubblica aperta.</i>					
3	In alternativa ai costi ammissibili di cui al punto precedente l'importo massimo dell'aiuto per un progetto è stato determinato sulla base della procedura di selezione competitiva di cui al punto 4?				art. 52 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017	
4	L'aiuto è stato concesso sulla base di una procedura di selezione competitiva, aperta, trasparente e non discriminatoria, rispettando il principio della neutralità tecnologica?					
5	L'operatore della rete ha offerto un accesso attivo e passivo all'ingrosso, a norma dell'articolo 2, punto 139 del Reg. (UE) n. 651/2014, il più ampio possibile e a condizioni eque e non discriminatorie, compresa la disaggregazione fisica in caso di reti NGA?					
6	Tali diritti di accesso all'ingrosso sono stati concessi per almeno sette anni?					
7	Il diritto di accesso a cavidotti o tralicci non è stato limitato nel tempo?					
8	Nel caso di aiuto alla costruzione di cavidotti, essi sono sufficientemente larghi da alloggiare varie reti via cavo e diverse topologie di rete?					
9	Il prezzo di accesso all'ingrosso si basa sui principi di tariffazione fissati dall'autorità nazionale di regolamentazione e sui parametri in uso in altre zone comparabili e più competitive dello Stato membro o dell'Unione, tenendo conto dell'aiuto ricevuto da parte dell'operatore della rete?					
10	L'autorità nazionale di regolamentazione è stata consultata in merito alle condizioni di accesso (compresi i prezzi) e in caso di controversia fra soggetti interessati all'accesso e l'operatore dell'infrastruttura sovvenzionata?					
11	L'AdG (Stato membro) ha istituito un meccanismo di monitoraggio e di recupero se l'importo dell'aiuto concesso al progetto risulta superiore a 10 milioni di Euro?					
Altre osservazioni:						

SEZIONE 4.10 - CULTURA							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento	documentazione esaminata	note
Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio (Capo III, sezione I I, del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017)							
	Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio				art. 53 del Reg. (UE) n. 651/2014		
1	L'aiuto è stato concesso per i seguenti obiettivi e attività culturali:						
1.1	* musei, archivi, biblioteche, centri o spazi culturali e artistici, teatri, sale cinematografiche, teatri lirici, sale da concerto, altre organizzazioni del settore dello spettacolo dal vivo, cinesche e altre analoghe infrastrutture, organizzazioni e istituzioni culturali e artistiche;				art. 53 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
1.2	* il patrimonio materiale comprendente il patrimonio culturale mobile e immobile e siti archeologici, monumenti, siti ed edifici storici; il patrimonio naturale collegato direttamente al patrimonio culturale o riconosciuto formalmente come patrimonio naturale o culturale dalle Autorità pubbliche competenti di uno Stato membro;						
1.3	* il patrimonio immateriale in tutte le sue forme, compresi i costumi e l'artigianato del folklore tradizionale;						
1.4	* eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe;						
1.5	* attività di educazione culturale e artistica e sensibilizzazione sull'importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi e di sensibilizzazione del pubblico, compreso mediante l'uso delle nuove tecnologie;						
1.6	* scrittura, editing, produzione, distribuzione, digitalizzazione e pubblicazione di musica e opere letterarie, comprese le traduzioni?						
2	L'aiuto ha assunto la forma di:						
2.1	* aiuti agli investimenti, compresi gli aiuti per la creazione o l'ammodernamento delle infrastrutture culturali?						
2.2	* aiuti al funzionamento?						
3	In caso di aiuto agli investimenti, i costi sostenuti corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali, tra cui:						
3.1	* i costi per la costruzione, l'ammodernamento, l'acquisizione, la conservazione o il miglioramento di infrastrutture se annualmente sono utilizzate a fini culturali per almeno l'80% del tempo o della loro capacità;						
3.2	* i costi di acquisizione, incluso il leasing, il trasferimento del possesso o la ricollocazione fisica del patrimonio culturale;						
3.3	* i costi necessari per la tutela, la conservazione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, compresi i costi aggiuntivi per lo stoccaggio in condizioni appropriate, gli attrezzi speciali, i materiali e i costi relativi a documentazione, ricerca, digitalizzazione e pubblicazione;						
3.4	* i costi sostenuti per rendere il patrimonio culturale meglio accessibile al pubblico, compresi i costi per la digitalizzazione e altre nuove tecnologie, i costi per migliorare l'accessibilità delle persone con esigenze particolari (in particolare, rampe e sollevatori per le persone disabili, indicazioni in braille e esposizioni interattive nei musei) e per la promozione della diversità culturale per quanto riguarda presentazioni, programmi e visitatori;						
3.5	* i costi relativi a progetti e attività culturali, alla cooperazione, ai programmi di scambio e alle borse di studio, compresi i costi per le procedure di selezione, per la promozione e i costi direttamente imputabili al progetto.						
4	In caso di aiuto al finanziamento, i costi sostenuti rientrano nelle seguenti categorie?						
4.1	* i costi delle istituzioni culturali o dei siti del patrimonio collegati alle attività permanenti o periodiche — comprese mostre, spettacoli, eventi e attività culturali analoghe — che insorgono nel normale svolgimento dell'attività;						
4.2	* i costi delle attività di educazione culturale e artistica e di sensibilizzazione sull'importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi e di sensibilizzazione del pubblico, compreso mediante l'uso delle nuove tecnologie;						
4.3	* i costi per migliorare l'accesso del pubblico ai siti e alle attività delle istituzioni culturali e del patrimonio, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie, nonché i costi di miglioramento dell'accessibilità per le persone con disabilità;						
4.4	* i costi operativi collegati direttamente al progetto o all'attività culturale, quali la locazione o l'affitto di immobili e centri culturali, le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto o all'attività culturale, le strutture architettoniche utilizzate per mostre e messe in scena, i prestiti, la locazione e l'ammortamento di strumenti, software e attrezzature, i costi per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale, i costi di promozione e i costi direttamente imputabili al progetto o all'attività; Si noti che i costi di ammortamento e di finanziamento sono ammissibili solo se non sono stati inclusi negli aiuti agli investimenti;						
4.5	* le spese relative al personale impiegato nell'istituzione culturale o nel sito del patrimonio o per un progetto;						
4.6	* i costi dei servizi di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili al progetto.						
5	In caso di aiuto agli investimenti, tale aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso?						
6	Il risultato operativo è stato dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero?						
7	Il gestore dell'infrastruttura mantiene un utile ragionevole nel periodo rilevante?						

SEZIONE 4.10 - CULTURA							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento	documentazione esaminata	note
8	In caso di aiuto al funzionamento, l'importo dell'aiuto non supera quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione? Tale condizione va garantita ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero.						
9	In alternativa al metodo riportato ai punti precedenti, qualora l'aiuto non superi 2 milioni di Euro, l'importo massimo dell'aiuto è stato fissato all'80% dei costi ammissibili?				art. 53 par. 8 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
10	Per le attività di scrittura, editing, produzione, distribuzione, digitalizzazione e pubblicazione di musica e opere letterarie, comprese le traduzioni l'importo massimo degli aiuti non supera la differenza tra i costi ammissibili e le entrate attualizzate del progetto o il 70% dei costi ammissibili?				art. 53 par. 9 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
11	Le entrate sono state dedotte dai costi ammissibili ex ante o mediante un meccanismo di recupero?						
12	I costi ammissibili corrispondono ai costi per la pubblicazione di musica e opere letterarie, compresi i diritti d'autore, le spese di traduzione, redazione e altri costi editoriali (rilettura, correzione e revisione), ai costi di impaginazione e di pre stampa e ai costi di stampa e di pubblicazione elettronica?						
13	Sono stati esclusi i costi per la stampa e i periodici, sia cartacei che elettronici, in quanto costi non ammissibili agli aiuti in questione?						
	Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti a favore delle opere audiovisive (per la sceneggiatura, lo sviluppo, la produzione, la distribuzione e la promozione di opere audiovisive)				art. 54 del Reg. (UE) n. 651/2014	Si noti che tali aiuti non possono essere riservati esclusivamente ai cittadini dello Stato membro che li concede e i beneficiari non sono tenuti ad essere imprese costituite a norma del diritto commerciale nazionale.	
14	L'aiuto sostiene un prodotto culturale? <i>Al fine di evitare errori palesi nella classificazione di un prodotto come prodotto culturale, lo Stato membro stabilisce delle efficaci procedure, quali la selezione delle proposte da parte di una o più persone incaricate o la verifica rispetto a un elenco predefinito di criteri culturali.</i>						
15	L'aiuto ha assunto la forma di:						
15.1	* aiuti alla produzione di opere audiovisive?						
15.2	* aiuti alla preproduzione?						
15.3	* aiuti alla distribuzione?						
16	Se lo Stato membro (AdG) ha subordinato l'aiuto a obblighi di spesa a livello territoriale, il regime di aiuto alla produzione di opere audiovisive ha:						
16.1	* imposto che fino al 160% dell'aiuto concesso a favore della produzione di una determinata opera audiovisiva sia speso sul territorio dello Stato membro che ha concesso l'aiuto; o						
16.2	* calcolato l'importo dell'aiuto concesso alla produzione di una determinata opera audiovisiva in termini di percentuale delle spese relative alle attività di produzione effettuate nello Stato membro che corrisponde l'aiuto, generalmente in caso di regimi di aiuti sotto forma di incentivi fiscali?						
16.3	* in entrambi i casi sopra riportati, se uno Stato membro (AdG) abbia imposto ai progetti che intendono beneficiare dell'aiuto un livello minimo di attività di produzione da effettuare sul proprio territorio, tale livello non è superiore al 50% del bilancio totale di produzione e il massimo della spesa soggetta a obblighi di spesa a livello territoriale non è superiore in alcun caso all'80% del bilancio totale di produzione?				art. 54 par. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
17	I costi sostenuti rientrano nelle seguenti categorie?						
17.1	* per gli aiuti alla produzione: i costi complessivi relativi alla produzione di opere audiovisive, compresi i costi per migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità;						
17.2	* per gli aiuti alla preproduzione: i costi relativi alla sceneggiatura e allo sviluppo di opere audiovisive;						
17.3	* per gli aiuti alla distribuzione: i costi relativi alla distribuzione e alla promozione di opere audiovisive.						
18	L'intensità di aiuto per la produzione (distribuzione) di opere audiovisive è contenuta nel 50% dei costi ammissibili?						
19	In caso contrario, l'intensità è stata aumentata come segue:						
19.1	* al 60% dei costi ammissibili per le produzioni transfrontaliere, finanziate da più di uno Stato membro e a cui partecipano produttori di più di uno Stato membro?						
19.2	* al 100% dei costi ammissibili per le opere audiovisive difficili e le coproduzioni cui partecipano paesi dell'elenco del comitato per l'assistenza allo sviluppo (DAC) dell'OCSE?						
20	L'intensità di aiuto per la preproduzione è contenuta nel limite massimo del 100% dei costi ammissibili?						
21	Se la sceneggiatura o il progetto portano alla realizzazione di un'opera audiovisiva come un film, i costi della preproduzione sono stati integrati nel bilancio totale e sono stati presi in considerazione nel calcolo dell'intensità di aiuto?						
22	L'aiuto non è riservato ad attività specifiche della produzione o a singole parti della catena di valore della produzione?						
23	L'aiuto non è riservato esclusivamente ai cittadini dello Stato che concede l'aiuto e i Beneficiari non sono tenuti ad essere imprese costituite a norma del diritto commerciale di tale Stato?						
24	Sono esclusi aiuti per le infrastrutture degli studi cinematografici?						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.11 - SPORT							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Capo III, sezione 12, art. 55 del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017)							
1	L'uso dell'infrastruttura sportiva non è riservato a un unico sportivo professionista?						
2	Il tempo di utilizzo da parte di altri sportivi, professionisti o non, rappresenta annualmente almeno il 20% del tempo complessivo?						
3	Se l'infrastruttura è utilizzata contemporaneamente da vari utenti, sono state calcolate le frazioni corrispondenti di tempo di utilizzo?						
4	L'accesso alle infrastrutture sportive e alle infrastrutture ricreative multifunzionali è stato aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio?						
5	Le imprese che hanno finanziato almeno il 30% dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli, purché tali condizioni siano rese pubbliche?						
6	Se club sportivi professionali sono utenti delle infrastrutture sportive, l'AdG assicura la pubblicazione delle relative condizioni tariffarie?						
7	Qualsiasi concessione, o altro atto di conferimento, a favore di un terzo per la costruzione, l'ammodernamento e/o la gestione dell'infrastruttura sportiva o dell'infrastruttura ricreativa multifunzionale è stata assegnata in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti?						
8	L'aiuto ha assunto la forma di:						
8.1	• aiuto agli investimenti, compresi gli aiuti per la creazione o l'ammodernamento delle infrastrutture sportive e delle infrastrutture ricreative multifunzionali;						
8.2	• aiuti al funzionamento per le infrastrutture sportive.						
9	In caso di aiuto agli investimenti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali, i costi sostenuti corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali?						
10	In caso di aiuto al funzionamento a favore delle infrastrutture sportive, i costi sostenuti corrispondono ai costi per la prestazione dei servizi da parte dell'infrastruttura?						
11	Tali costi di esercizio comprendono i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione ecc., ma escludono i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi negli aiuti agli investimenti?						
12	In caso di aiuto agli investimenti a favore delle infrastrutture sportive e delle infrastrutture ricreative multifunzionali, l'importo dell'aiuto risulta non superiore alla differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento?						
13	Il risultato operativo è stato dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero?						
14	In caso di aiuto al funzionamento a favore delle infrastrutture sportive, l'importo dell'aiuto risulta non superiore alle perdite di esercizio nel periodo in questione?						
15	In alternativa ai metodi sopra riportati, in caso di aiuto non superiore a 2 milioni di Euro, l'importo massimo dell'aiuto è stato fissato all'80% dei costi ammissibili?				art. 55 par. 12 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.12 - ALTRE INFRASTRUTTURE LOCALI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali (Capo III, sezione 13, art. 56 del Reg. (UE) n. 651/2014)							
1	L'operazione consiste in un aiuto agli investimenti per le infrastrutture locali, ovvero per la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali volte a migliorare, a livello locale, il clima per le imprese e i consumatori e ad ammodernare e sviluppare la base industriale?						
2	L'aiuto non consiste in:						
2.1	• un aiuto a favore delle infrastrutture disciplinato da altre sezioni del capo III del Reg. (UE) n. 651/2014, fatta eccezione per la sezione I — Aiuti a finalità regionale del Capo III del Reg. (UE) n. 651/2014;						
2.2	• aiuto alle infrastrutture portuali e aeroportuali.						
3	Le infrastrutture sono messe a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria?						
4	Il prezzo applicato per l'uso o la vendita dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato?						
5	Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di un terzo per la gestione dell'infrastruttura sono stati assegnati in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti?						
6	I costi sostenuti corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali?						
7	L'importo dell'aiuto risulta non superiore alla differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento?						
8	Il risultato operativo è stato dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero?						
9	L'aiuto non è stato concesso in favore di infrastrutture dedicate? <i>Tale aiuto non è esentato dall'obbligo di notifica</i>						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.13 - AEROPORTI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normative	documentazione esaminata	note
Aiuti agli aeroporti regionali (art. 56a del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017)							
1	L'aeroporto è aperto a tutti i potenziali utenti, o, nel caso di limitazione fisica della capacità, l'assegnazione degli spazi è stata effettuata sulla base di criteri pertinenti, obiettivi, trasparenti e non discriminatori? <i>(condizione applicabile anche agli aiuti al funzionamento)</i>						
2	È escluso che l'aiuto sia stato concesso per la delocalizzazione degli aeroporti esistenti o per la creazione di un nuovo aeroporto di passeggeri, compresa la conversione di un aeroporto aereo esistente in un aeroporto passeggeri? <i>(condizione applicabile anche agli aiuti al funzionamento)</i>						
3	L'investimento in questione non supera quanto è necessario per gestire il traffico previsto a medio termine sulla base di previsioni di traffico ragionevoli? <i>Tale condizione non si applica agli aeroporti con traffico medio annuo fino a 200 000 passeggeri durante i due esercizi precedenti l'anno in cui l'aiuto è effettivamente stato concesso e se non si preveda che l'aeroporto aumenti il traffico passeggeri medio annuo a oltre 200 000 passeggeri entro due esercizi successivi alla concessione dell'aiuto.</i>						
4	È escluso che l'aiuto agli investimenti sia stato concesso a un aeroporto situato a 100 km o 60 minuti di viaggio in auto, autobus, treno o treno ad alta velocità da un aeroporto esistente da cui operano servizi aerei di linea ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 16 Regolamento (CE) n. 1008/2008? (cfr. Nota 1)						
5	È escluso che l'aiuto agli investimenti sia stato concesso agli aeroporti con traffico medio annuo di passeggeri di oltre tre milioni durante i due esercizi precedenti l'anno in cui l'aiuto è stato effettivamente concesso? <i>Gli aiuti agli investimenti non devono produrre presumibilmente un aumento del traffico annuo medio a oltre tre milioni di passeggeri entro i due esercizi successivi alla concessione dell'aiuto.</i>						
6	L'importo dell'aiuto all'investimento è pari o inferiore alla differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento?						
7	Il risultato operativo è stato dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli o attraverso un meccanismo di recupero?						
8	È escluso che l'aiuto sia stato concesso agli aeroporti con traffico medio annuo di merci superiore a 200 000 tonnellate durante i due esercizi precedenti l'anno in cui l'aiuto è effettivamente concesso? (condizione applicabile anche agli aiuti al funzionamento) <i>L'aiuto non deve produrre presumibilmente un aumento della media annua del traffico merci dell'aeroporto di oltre 200 000 tonnellate entro i due esercizi successivi alla concessione dell'aiuto.</i>						
9	I costi ammissibili sono i costi relativi agli investimenti in infrastrutture aeroportuali, compresi i costi di progettazione?						
10	L'importo dell'aiuto all'investimento non supera: - il 50% dei costi ammissibili per gli aeroporti con un traffico passeggeri medio annuo da uno a tre milioni di passeggeri durante i due esercizi precedenti l'anno in cui l'aiuto è effettivamente concesso; - il 75% dei costi ammissibili per gli aeroporti con traffico medio annuo di passeggeri pari a un milione di passeggeri durante i due esercizi precedenti l'anno in cui l'aiuto è effettivamente concesso. <i>Nel caso di aeroporti situati in regioni remote le intensità di cui sopra possono essere aumentate di 20 punti percentuali.</i>						
11	È escluso che aiuti al funzionamento siano stati concessi agli aeroporti con traffico medio annuo di oltre 200 000 passeggeri durante i due esercizi precedenti l'anno in cui l'aiuto è effettivamente concesso?						
12	L'importo dell'aiuto al funzionamento non supera quanto necessario per coprire le perdite operative e un profitto ragionevole nel corso del periodo di riferimento?						
13	L'aiuto è stato concesso secondo rate periodiche fissate ex ante, che non siano aumentate durante il periodo per il quale è concesso l'aiuto o nella forma di importi definiti ex post in base alle perdite operative osservate?						
14	È escluso che l'aiuto al funzionamento sia stato versato per anni solari nei quali il traffico passeggeri annuale dell'aeroporto abbia superato i 200.000 passeggeri?						
15	È escluso che la concessione di aiuti al funzionamento sia stata subordinata alla conclusione di accordi con le compagnie aeree specifiche relative agli oneri aeroportuali, ai pagamenti di commercializzazione o ad altri aspetti finanziari delle operazioni delle compagnie aeree nell'aeroporto interessato?						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.14 - PORTI							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Aiuti a favore dei porti marittimi e porti interni (art. 56b e 56c del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017)							
	Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti per porti marittimi				art. 56b del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
1	I costi ammissibili sono i seguenti costi (compresi i costi di progettazione) di:						
1.1	* investimenti per la costruzione, la sostituzione o l'aggiornamento delle infrastrutture portuali?						
1.2	* investimenti per la costruzione, la sostituzione o l'aggiornamento delle infrastrutture di accesso?						
1.3	* dragaggio?						
2	Sono esclusi i costi relativi ad attività non collegate al trasporto, comprese le installazioni di produzione industriali attive in un porto, uffici o negozi, nonché le sovrastrutture di porti?						
3	L'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento o del dragaggio?						
4	Il risultato operativo è stato dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli o attraverso un meccanismo di recupero?						
5	Nel caso di investimenti per la costruzione, la sostituzione o l'aggiornamento delle infrastrutture portuali l'intensità dell'aiuto non supera:						In alternativa, per gli aiuti non superiori a 5 milioni di EUR, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili.
5.1	* il 100% dei costi ammissibili nel caso in cui i costi totali ammissibili del progetto ammontino a 20 milioni di Euro;						
5.2	* l'80% dei costi ammissibili nel caso in cui i costi totali ammissibili del progetto siano superiori a 20 milioni di Euro e fino a 50 milioni di Euro (cfr. Nota 1);						
5.3	* il 60% dei costi ammissibili nel caso in cui i costi totali ammissibili del progetto siano superiori a 50 milioni di Euro e fino all'importo di cui alla pertinente soglia ex art. 4, lett. ee) del Reg. (UE) n. 651/2014 (cfr. Nota 1);						
5.4	* il 100% dei costi ammissibili di cui al punto 1, lettera b) e lettera c), fino all'importo di cui alla pertinente soglia ex art. 4, lett. ee) del Reg. (UE) n. 651/2014?						
6	Le concessioni o altra affidamento ad una terza parte per costruire, aggiornare, operare o affittare infrastrutture portuali ausiliarie sono state affidate su una base competitiva, trasparente, non discriminatoria e incondizionata?						
7	Le infrastrutture portuali assistite sono state messe a disposizione degli utenti interessati su base equa, non discriminatoria nonché a condizioni di mercato?						
	Punti di controllo applicabili a operazioni consistenti in aiuti per porti interni				art. 56c del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017		
8	I costi ammissibili sono i seguenti costi (compresi i costi di progettazione) di:						
8.1	* investimenti per la costruzione, la sostituzione o l'aggiornamento delle infrastrutture portuali?						
8.2	* investimenti per la costruzione, la sostituzione o l'aggiornamento delle infrastrutture di accesso?						
8.3	* dragaggio?						
9	Sono esclusi i costi relativi ad attività non collegate al trasporto, comprese le installazioni di produzione industriali attive in un porto, uffici o negozi, nonché le sovrastrutture di porti?						
10	L'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento o del dragaggio?						In alternativa, per gli aiuti non superiori a 2 milioni di EUR, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili.
11	Il risultato operativo è stato dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli o attraverso un meccanismo di recupero?						cfr. Nota al punto 3
12	L'intensità massima dell'aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili fino all'importo di cui alla pertinente soglia ex art. 4, lett. ff) del Reg. (UE) n. 651/2014?						cfr. Nota al punto 3
13	Le concessioni o altra affidamento ad una terza parte per costruire, aggiornare, operare o affittare infrastrutture portuali ausiliarie sono state affidate su una base competitiva, trasparente, non discriminatoria e incondizionata?						
14	Le infrastrutture portuali assistite sono state messe a disposizione degli utenti interessati su base equa, non discriminatoria nonché a condizioni di mercato?						
Altre osservazioni:							
NOTA 1							
Tali intensità di aiuto possono essere aumentate di 10 punti percentuali per investimenti localizzati in zone di cui all'art. 107, comma 3, lett. o) del TFUE e di 5 punti percentuali per investimenti localizzati in zone di cui all'art. 107, comma 3, lett. c) del TFUE.							

SEZIONE 4.15 - TRASPORTI REG. REMOTE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Aiuti a carattere sociale per i trasporti a favore dei residenti in regioni remote (Capo III, sezione 9, art. 51 del Reg. 651/2014)							
1	L'intero aiuto va a beneficio degli utenti finali che hanno la residenza abituale in regioni remote?						
2	L'aiuto è stato concesso per il trasporto di passeggeri su una rotta che collega un aeroporto o porto in una regione remota con un altro aeroporto o porto all'interno dello Spazio Economico Europeo?						
3	L'aiuto è stato accordato senza discriminazioni determinate dall'identità del vettore o dal tipo di servizio e senza limitazione della precisa rotta da o verso la regione remota?						
4	I costi sostenuti corrispondono al prezzo di un biglietto di andata e ritorno, da o per la regione remota, comprensivo di tutte le tasse e spese fatturate dal vettore all'utente?						
5	L'intensità di aiuto è contenuta nel limite massimo del 100% dei costi ammissibili?						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.16 - SIEG							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Aiuti sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di Servizi di Interesse Economico Generale (Decisione C(2011)9380)							
1	L'operazione configura un aiuto di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG)? (cfr. Nota 1)				Causa C-280/00 Altmark Trans e Regierungspräsidium Magdeburg contro Nahverkehrsgesellschaft Altmark		
2	L'aiuto di Stato può essere esentato dall'obbligo di notifica alla Commissione Europea, ovvero rientra in una delle categorie di cui alla Decisione C(2011)9380 della Commissione Europea stessa?				art. 2, Decisione C(2011)9380 (o 2012/21/UE)		
3	L'operazione è stata affidata all'impresa che svolge un Servizio di Interesse Economico Generale attraverso un atto formale che include:				art. 4, Decisione C(2011)9380		
3.1	• l'oggetto e la durata degli obblighi di servizio pubblico;						
3.2	• l'impresa e, se del caso, il territorio interessati;						
3.3	• la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente conferiti all'impresa dall'autorità che assegna l'incarico;						
3.4	• la descrizione del sistema di compensazione e i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;						
3.5	• le disposizioni intese a prevenire ed eventualmente recuperare le sovracompenzazioni e						
3.6	• un riferimento alla Decisione C(2011)9380 della Commissione Europea?						
4	L'ammontare annuo per la compensazione di servizio pubblico è inferiore a 15 milioni di Euro, per la fornitura di servizi di interesse economico generale? <i>Solvo in caso di servizi per necessità sociali relativi alla salute e di servizi di cura di lungo termine, inclusi ospedali, servizi di cura per i bambini, accesso e reinserimento nel mercato del lavoro, edilizia sociale e servizi sociali e per l'inclusione di gruppi vulnerabili, non sottoposti a soglie</i>						
5	Il periodo di affidamento dei servizi in esame è inferiore a 10 anni?						
6	La compensazione rispetta le disposizioni di cui all'art. 5 della Decisione C(2011)9380 della Commissione Europea?				art. 5, Decisione C(2011)9380		
7	Lo Stato membro (AdG) ha rispettato gli obblighi di controllo e informazione di cui agli artt. 6-9 della Decisione C(2011)9380 della Commissione Europea?				artt. 6-9, Decisione C(2011)9380		
Altre osservazioni:							
NOTA 1 Qualora siano state rispettate le seguenti quattro condizioni cumulative, si configura un aiuto di Stato: 1) l'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e detti obblighi devono essere definiti in modo chiaro; 2) i parametri in base ai quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente; 3) la compensazione non deve eccedere quanto necessario per coprire integralmente o parzialmente i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti e di un ragionevole margine di profitto; 4) quando in un caso specifico la scelta dell'impresa da incaricare dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico non venga effettuata mediante una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare.							

SEZIONE 5 - SELEZIONE							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Punti di controllo trasversali relativi alla procedura di erogazione dell'aiuto							
1	La procedura e i criteri di selezione utilizzati per l'individuazione del Beneficiario sono coerenti con:						
1.1	* il Programma Operativo (PO)?				Programma Operativo		
1.2	* i Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014		
1.3	* quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
2	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso:				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		
2.1	* garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?						
2.2	* sono non discriminatori e trasparenti?						
2.3	* tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?						
3	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione? <i>Verificare anche che il Beneficiario sia stato informato sugli obblighi di contabilità separata o codifica contabile, rispetto della normativa sull'ammissibilità della spesa, informazione e pubblicità, monitoraggio.</i>				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
4	L'AdG/OI si è accertata che il Beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
5	L'informazione in merito alle risorse finanziarie disponibili è conforme all'art. 2 del D. Lgs. 123/98?				art. 2 del D. Lgs. 123/98		
6	L'AdG/OI ha verificato che le operazioni selezionate per il sostegno dei Fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, Reg. (UE) n. 1303/2013 a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
7	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità della procedura?				art. 115ss, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG		
8	Lo schema di dichiarazione del Beneficiario per l'accesso all'intervento è stato pubblicato dal soggetto competente delle concessione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (o nel Bollettino Ufficiale della Regione - BUR)?				art. 4, 5, 6 del D. Lgs. 123/98	La previsione normativa nazionale potrebbe avere declinazioni regionali differenti.	
9	Il Beneficiario ha rispettato il termine stabilito nell'Avviso per la presentazione della candidatura?						
10	Sono state utilizzate idonee modalità per la registrazione e la protocollazione delle domande pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione?						
11	Le domande pervenute sono conservate adeguatamente?						
12	Più in particolare, la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata regolarmente registrata e protocollata, secondo le modalità previste?						
13	Per l'accesso all'intervento il Beneficiario ha presentato una dichiarazione, secondo lo schema preventivamente pubblicato, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa (e da eventuali altri soggetti, come richiesto dalla procedura), attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs 123/98		
14	La dichiarazione presentata è completa della documentazione e delle informazioni necessarie per l'avvio del procedimento (es. scheda tecnica firmata da parte di soggetto abilitato, se previsto dall'avviso)?						
15	La domanda di accesso agli interventi contiene tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del proponente, che dell'iniziativa per la quale è richiesto l'intervento?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs 123/98		
16	La dichiarazione è stata presentata nei termini e nelle forme richieste dall'Avviso?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs 123/98	La Checklist CE chiede che la domanda del Beneficiario includa: nome e categoria di impresa; descrizione del progetto, incluse le date di inizio e fine; localizzazione del progetto; lista dei costi; tipologia di aiuto (i.e. sovvenzione, prestito, capitale, garanzia, assistenza rimborsabile, o altro) e ammontare del finanziamento pubblico necessario per il progetto	

17	E' stata costituita un'apposita Commissione di valutazione delle domande?					
18	I membri della Commissione hanno dichiarato la loro indipendenza dai potenziali Beneficiari?					
19	In caso la fase di pre-istruttoria o istruttoria sia svolta da una struttura esterna, il soggetto competente è stato formalmente individuato e pagato in conformità alla disciplina applicabile ed è in possesso di requisiti di competenza e indipendenza?				art. 3 del D.Lgs. 123/98	
20	I verbali delle riunioni della Commissione di valutazione sono completi e firmati da tutti i relativi membri?					
21	Il soggetto competente per l'istruttoria/ valutazione ha accertato la completezza e la regolarità della domanda e delle dichiarazioni allegate?				art. 4, 5 e 6 del D.Lgs 123/98	
22	I Criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso sono stati effettivamente applicati dalla/e Commissione/i di valutazione?					
23	L'AdG ha provveduto ad adottare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse con atto formale?					
24	L'AdG ha provveduto a pubblicare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse, inclusi i motivi dell'esclusione, nelle modalità previste?					
25	L'effettiva procedura di selezione realizzata è conforme con le modalità previste nell'Avviso, nonché con la Descrizione delle Procedure dell'AdG e il Manuale dell'AdG?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	
26	L'AdG ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste in relazione all'ammissione a finanziamento?					
27	L'AdG ha provveduto a verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento?					
28	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale? <i>Specificare contributo richiesto e contributo concesso</i>					
29	La Convenzione/Atto di concessione con il Beneficiario è conforme all'Avviso e a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e/o nel Manuale dell'AdG (es. eventuale formati)?				Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG	
30	L'atto di concessione/Convenzione con il Beneficiario riporta il CUP?					
31	Il Beneficiario ha fornito le informazioni sul conto corrente dedicato all'operazione?					
32	Sono stati presentati ricorsi?					
33	Sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte dell'Amministrazione?					
34	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa? <i>Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie</i>					
35	L'Autorità di Gestione del PO è stata tempestivamente informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura?					
36	La procedura attuativa relativa all'intervento è stata correttamente registrata nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGIAI)?				La verifica può essere svolta per gli aiuti concessi dopo il 12 agosto 2017. Dal 2020 (tre anni dall'obbligo di registrazione) sarà possibile acquisire informazioni sul rispetto del <i>standard de minimis</i> .	
37	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:					
37.1	* è un soggetto esistente e realmente operante?					
37.2	* è quello indicato nella Convenzione/atto di concessione?					
37.3	* possiede i requisiti indicati nell'Avviso?					
38	L'operazione oggetto di audit:					
38.1	* rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013	
38.2	* è coerente con il PO?				Programma Operativo	
38.3	* può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessata/e?				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Programma Operativo	
38.4	* è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?				Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014	
38.5	* è coerente con l'Avviso?					
39	L'AdG ha adottato l'impegno di spesa? <i>Specificare estremi dell'atto, nonché Quota UE, Quota Stato, Quota regione</i>					
40	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e assegnazione delle risorse al Beneficiario?					
41	La fidejussione o altra garanzia presentata dal Beneficiario garantisce l'importo richiesto secondo quanto stabilito dall'AdG (in particolare a titolo di anticipo)?				art. 131, comma 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013	
42	La fidejussione o altra garanzia presentata dal Beneficiario ha una scadenza congrua rispetto a quanto previsto dall'art. 131 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal bando/avviso?					
43	La fidejussione o altra garanzia è stata emessa da un Istituto abilitato? <i>Verificare la presenza dell'Istituto nell'elenco della Banca d'Italia o nell'elenco IVASS delle compagnie assicuratrici.</i>					

44	In caso di concessione di proroga al Beneficiario, la scadenza della fidejussione è stata adeguata di conseguenza (laddove pertinente)?					
45	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione?					
Altre osservazioni:						
Specificità della procedura automatica (art. 4 del D.Lgs. 123/98)						
46	E' stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura automatica? <i>La procedura automatica si applica qualora non risulti necessaria, per l'attuazione degli interventi, un'attività istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario del programma di spesa. L'intervento e' concesso in misura percentuale, ovvero in misura fissa di ammontare predeterminata, sulle spese ammissibili sostenute, successivamente alla presentazione della domanda ovvero nel corso dell'esercizio precedente.</i>				art. 3 del D.Lgs. 123/98	
47	L'Amministrazione competente (AdG) ha determinato previamente per tutti i Beneficiari degli interventi, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'ammontare massimo dell'intervento concedibile e degli investimenti ammissibili, nonché le modalità di erogazione?					
48	I Beneficiari sono stati adeguatamente informati in merito all'ammontare massimo dell'intervento concedibile, agli investimenti ammissibili, alle modalità di accesso all'intervento e alle modalità di erogazione? <i>Descrivere le modalità attraverso cui è stata fornita ai Beneficiario una adeguata informativa.</i>					
49	Le spese sono ammissibili ove sostenute successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione o nel corso dell'esercizio precedente?				art. 4 del D. Lgs. 123/98	
50	Il soggetto competente ha accertato la completezza e la regolarità delle dichiarazioni presentate dalle imprese e relativi allegati secondo l'ordine cronologico di presentazione?					
51	L'esito della valutazione è stato opportunamente comunicato agli interessati entro il termine di 30 giorni?					
52	Nello specifico, qualora la dichiarazione fosse viziosa o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente, è stato comunicato all'impresa il diniego all'intervento entro il termine di 30 giorni?					
Altre osservazioni:						
Specificità della procedura valutativa (art. 5 del D.Lgs. 123/98)						
53	E' stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura valutativa? <i>La procedura valutativa si applica a progetti o programmi organici e complessi.</i>				art. 3 del D.Lgs. 123/98	
54	L'AdG / Responsabile di Azione ha pubblicato un Avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana/Bollettino Ufficiale della Regione?					
55	Tale pubblicazione è avvenuta almeno novanta giorni prima dell'invio delle domande?					
56	L'Avviso include i requisiti, le modalità e le condizioni concernenti i procedimenti adottati (a graduatoria o a sportello)?					
57	L'attività istruttoria ha verificato:					
57.1	• il perseguimento degli obiettivi previsti dalle singole normative?					
57.2	• la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente?					
57.3	• la tipologia del programma e il fine perseguito?					
57.4	• la congruità delle spese sostenute?					
58	Qualora l'attività istruttoria presupponesse anche la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è stata svolta con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, nonché alla sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo aziendale?					
59	Ove i programmi siano stati volti a realizzare, ampliare o modificare impianti produttivi, sono stati utilizzati anche strumenti di simulazione dei bilanci e dei flussi finanziari dall'esercizio di avvio a quello di entrata a regime dell'iniziativa?					
60	Le attività istruttorie e le relative decisioni sono state definite entro e non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda?					
61	Il progetto o programma d'investimento è stato avviato successivamente alla presentazione della domanda? <i>Sono tuttavia ammissibili, nei casi previsti dalle Leggi vigenti, anche le spese sostenute nell'anno antecedente ovvero, nel caso di procedimento a graduatoria, a partire dal termine di chiusura del bando precedente.</i>					
Punti di controllo applicabili ai procedimenti a graduatoria						

62	Il bando di gara (Avviso) regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande?						
63	Sono stati predeterminati idonei parametri oggettivi, analitici, non discriminatori e coerenti con le finalità dell'intervento per la selezione delle iniziative ammissibili?						
64	Il soggetto competente per la valutazione ha effettuato una valutazione comparata sulla base dei parametri oggettivi predeterminati?						
65	Le attività di valutazione e le relative decisioni sono state definite entro i termini definiti dall'Avviso?						
Punti di controllo applicabili ai procedimenti a sportello							
66	Sono state definite le soglie e le condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttoria?						
67	L'attività istruttoria si è svolta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande?						
68	L'attività istruttoria si è svolta sulla base delle predefinite soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative?						
69	Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è stata disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande?						
Altre osservazioni:							
Specificità della procedura negoziale (art. 6 del D.Lgs. 123/98)							
70	E' stata correttamente scelta l'erogazione tramite procedura negoziale? <i>La procedura negoziale si applica agli interventi di sviluppo territoriale o settoriale, anche se realizzati da una sola impresa o da un gruppo di imprese nell'ambito di forme della programmazione concertata.</i>				art. 3 del D.Lgs. 123/98		
71	Nel caso in cui l'intervento sia rivolto a programmi territoriali comunque interessati direttamente o indirettamente da Enti locali, sono stati definiti gli impegni di tali Enti, in ordine alle infrastrutture di supporto e alle eventuali semplificazioni procedurali, volti a favorire la localizzazione degli interventi?						
72	L'AdG/Responsabile di Azione ha pubblicato un apposito bando (Avviso) per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle imprese nell'ambito degli interventi definiti dai bandi (Avvisi) stessi, su base territoriale o settoriale?						
73	L'Avviso individua previamente i criteri di selezione dei contraenti?						
74	I criteri di selezione sono stati individuati con riferimento agli obiettivi territoriali e settoriali, alle ricadute tecnologiche e produttive, all'impatto occupazionale, ai costi dei programmi e alla capacità dei proponenti di perseguire gli obiettivi fissati?						
75	L'Avviso determina:						
75.1	• le spese ammissibili?						
75.2	• le forme e le modalità degli interventi?						
75.3	• la durata del procedimento di selezione delle manifestazioni di interesse?						
75.4	• la documentazione necessaria per l'attività istruttoria?						
76	L'Avviso regola i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande?						
77	Tenendo conto delle specificità previste nell'Avviso l'attività istruttoria ha verificato:						
77.1	• il perseguimento degli obiettivi previsti dalle singole normative?						
77.2	• la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente?						
77.3	• la tipologia del programma e il fine perseguito?						
77.4	• la congruità delle spese sostenute?						
78	Qualora l'attività istruttoria presupponesse anche la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è stata svolta con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, nonché alla sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo aziendale?						
79	Ove i programmi siano stati volti a realizzare, ampliare o modificare impianti produttivi, sono stati utilizzati anche strumenti di simulazione dei bilanci e dei flussi finanziari dall'esercizio di avvio a quello di entrata a regime dell'iniziativa?						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 6 - AMMISSIBILITÀ							
N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operatore/beneficiario	di	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
Verifiche sull'impresa beneficiaria dell'aiuto							
1	Il Beneficiario rientra in una delle categorie di impresa ammesse dallo specifico regime di aiuto in esame (cf. Nota 1) e in particolare in una delle categorie che seguono?				Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 e Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005	La dimensione dell'impresa può essere condizione di ammissibilità oppure determinare una maggiorazione dell'aiuto. Eventuali variazioni della dimensione di impresa successive alla data di concessione, nel corso delle erogazioni, sono ininfluenti rispetto alla determinazione dell'aiuto concesso.	
1.1	Il Beneficiario è una micro impresa? Si intende micro impresa una impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.					Si noti che un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più Enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente. Fanno eccezione i casi riportati nel paragrafo 2 art. 3 della Raccomandazione CE sulla Definizione di PMI del 6/5/2003 e nel comma 3, art. 3 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005, ovvero: "a) quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente: a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi i 250.000 euro; b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro; c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti"	
1.2	Il Beneficiario è una piccola impresa? Si intende piccola impresa una impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.					cf. supra	
1.3	Il Beneficiario è una media impresa? Si intende media impresa una impresa che occupa meno di 250 persone e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.					cf. supra	
1.4	Il Beneficiario è una grande impresa? Si intende grande impresa una impresa che occupa più di 250 persone e che realizza un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo supera i 43 milioni di euro.						
2	Il Beneficiario è una impresa autonoma? (cf. Nota 2)				Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014		
3	Qualora il Beneficiario avesse imprese associate, i relativi dati sono stati correttamente tenuti in considerazione ai fini della determinazione della categoria di impresa? (cf. Nota 3)					Ad eccezione dei casi riportati nel paragrafo 2 art. 3 della Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 e nel comma 3, art. 3 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005 su casi	
4	Qualora il Beneficiario avesse imprese collegate, i relativi dati sono stati correttamente tenuti in considerazione ai fini della determinazione della categoria di impresa? (cf. Nota 4)						
5	Il Beneficiario finale è una rete di imprese: - senza personalità giuridica (Reze-Contratto) e ATLAS e RTL; - con personalità giuridica (Reze-Soggetto) e Consorzio o Società Consorziati, costituiti ai sensi degli artt. 2602 e seguenti del Codice civile?					cf. in particolare art. 14, par.14, e art. 27, par. 2, del Reg. (UE) n. 651/14 e la Comunicazione CE sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107 TFUE (2016/C 20/01) al cap.4, punto 115, nota 179. "L'impresa istruisce che l'ufficio come semplice veicolo per trasferire il vantaggio al beneficiario e non conserva alcun vantaggio non dovrebbe di norma essere considerata beneficiaria di aiuti di Stato."	
6	Il Beneficiario è della tipologia prevista dalla forma di aiuto, dal PO e dall'Avviso?						
7	La verifica della dimensione d'impresa dell'aspirante beneficiario è agli atti e risulta da una relazione istruttoria firmata dal soggetto competente e protocollata in data precedente la data dell'atto di concessione?				Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 e Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005	La dimensione di impresa può essere oggetto di auto-dichiarazione in sede di domanda di accesso e successivamente può essere verificata a campione. In tal caso la verifica può avvenire anche attraverso la consultazione del RNA grazie all'interoperabilità dello stesso con la BD della Camera di commercio. Eventuali modifiche della dimensione dell'impresa intervenute in anni successivi a quello dell'atto di concessione sono irrilevanti e non hanno effetti sugli aiuti concessi.	
8	Il Beneficiario ha chiesto il contributo per una sede operativa nella zona di ammissibilità del Programma? Oppure, in caso di Associazione Temporanea di Imprese (ATI), tutti i Beneficiari si riferiscono ad una sede operativa in tale zona?				art. 70 Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 13, commi 2 e 3, Reg. (UE) n. 1304/2013	La sede operativa deve essere effettiva al momento dell'erogazione dell'aiuto e non ai fini della richiesta di aiuto, momento in cui può essere sufficiente l'impegno ad aprire una sede. Cf. Fase 2 - Sezione 5	
9	Il settore di attività del Beneficiario rientra nelle tipologie previste dalla disciplina dell'operazione, dal PO, dall'Avviso?						
10	Il Beneficiario è regolarmente iscritto nel registro delle imprese?						
11	Il Beneficiario ha regolare partita IVA o CF?						
12	Il Beneficiario ha dichiarato di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014? (cf. Nota 5) L'ADA deve ottenere delle evidenze relative ai controlli svolti dall'AGIC/OI su tale aspetto ed una congrua documentazione a supporto degli stessi (visure, statuti, atti costitutivi, bilanci d'esercizio degli ultimi tre anni, ecc.)				art. 2, comma 18, del Reg. (UE) n. 651/2014		
13	Il Beneficiario risulta in regola con gli obblighi fiscali, assistenziali e previdenziali previsti dalla normativa vigente? (cf. Nota 6)						
14	Il Beneficiario è in possesso di eventuali certificazioni/accreditamenti richiesti dal procedimento?				Es. DPR n. 59 del 13/03/2013	Verificare se l'Avviso prevedeva il possesso delle certificazioni. Se vi sono incongruenze rispetto a quanto previsto da Avviso, evidenziare l'irregolarità e la pertinenza dell'errore.	
15	In caso il Beneficiario risulti destinatario di provvedimenti di revoca / richieste di restituzione di agevolazioni pubbliche (ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte del Beneficiario stesso), o avvenuta la restituzione dei relativi importi?						
16	Eventuali variazioni relative al Beneficiario (es. sede, forma giuridica, composizione dell'ATI, ecc.) erano ammissibili e sono state approvate?						
Altre osservazioni:							
<p>NOTA 1 Al fine di calcolare i dati degli effettivi (UEA) e i dati finanziari (fatturato annuo o totale di bilancio annuo), occorre considerare i dati delle imprese collegate e associate al Beneficiario, ai sensi di quanto previsto nell'Allegato I del Regolamento 651/2015. Per le imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi (UEA), sono determinati in base ai conti dell'impresa stessa. Per le imprese associate o collegate, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi (UEA), sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure su dati consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento. Nello specifico, ai dati degli effettivi e ai dati finanziari relative all'impresa beneficiaria si aggregano i dati delle eventuali imprese associate situate immediatamente a monte ed a valle dell'impresa stessa. L'aggregazione è effettuata in proporzione all'FC più elevata tra l'8% di partecipazione al capitale o l'8% di diritti di voto detenuta. Inoltre, si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa qualora non siano già stati considerati nei conti tramite consolidamento. Inoltre, ai dati delle imprese associate all'impresa beneficiaria, risultanti dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili, si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese collegate alle imprese associate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento. Inoltre, ai dati delle imprese collegate all'impresa beneficiaria, risultanti dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili, si aggiungono in modo proporzionale i dati relativi alle eventuali imprese associate alle imprese collegate, situate immediatamente a monte ed a valle delle imprese collegate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento in proporzione all'FC più elevata tra l'8% di partecipazione al capitale o l'8% di diritti di voto detenuti. L'ADA deve ottenere delle evidenze relative ai controlli svolti dall'AGIC/OI su tale aspetto ed una congrua documentazione a supporto degli stessi (visure, statuti, atti costitutivi, bilanci d'esercizio e consolidati ecc.)</p> <p>NOTA 2 Si definisce impresa autonoma qualsiasi impresa non classificata come impresa associata, oppure come impresa collegata. Si definiscono imprese associate tutte le imprese non classificate come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle). Si definiscono imprese collegate le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla di sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Un'impresa può essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25% dalle categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione: a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (business angels), a condizione che il totale investito dai suddetti business angels in una stessa impresa non superi i 250.000 Euro; b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro; c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; d) enti pubblici locali aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di Euro e meno di 5.000 abitanti.</p> <p>NOTA 3 Si definiscono imprese associate tutte le imprese non classificate come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).</p>							

N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
NOTA 4							
Si definiscono imprese collegate le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Esistono una prestazione juris tantum che non è sia influenza dominante qualora i seguenti investitori: a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (business angels), a condizione che il totale investito dai suddetti business angels in una stessa impresa non superi i 250.000 Euro; b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro; c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di Euro e meno di 5.000 abitanti. non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma dell'art. 3 par. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui all'art. 3 par. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014, sono anch'esse considerate imprese collegate.							
NOTA 5							
Come specificato nel paragrafo 18 dell'art. 2 del Reg. 651/2014, si definisce una impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di società a responsabilità limitata (diversa dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulative. Ciò si verifica quando la dotazione delle perdite cumulative dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) da luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per società a responsabilità limitata si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, in tal caso, il capitale sociale comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quei indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulative. Ai fini della presente disposizione, per società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato I della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, e abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5, e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0. Il campo di applicazione del Regolamento "De minimis", n. 1407/2013, non pone limiti alle "imprese in difficoltà". Pertanto tale status non va verificato in caso di sovvenzioni concesse in de minimis. Tuttavia, in caso di prestiti e garanzie andranno rispettate le specifiche condizioni previste all'articolo 4 "calcolo dell'equivalenza sovvenzione lordo" del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Si rimanda alla Fase 2, Sezione 3.							
NOTA 6							
Si fa riferimento, ad esempio, all'obbligo del controllo fiscale prima di pagamenti superiori ai 10.000 euro a carico della PA (art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973) o alla, della regolarità del DURC, che sono da verificarsi all'atto dell'erogazione, salvo diversa previsione del bando.							
Spese ammissibili e pagamento							
17	benefici determinati dagli interventi sono attribuiti in una delle seguenti forme? • credito d'imposta, • credito d'imposta, non rimborsabile, può essere fatto valere, con le modalità e i criteri di cui alla legge 5 ottobre 1991, n. 311, di cui all'IVA, dell'IRPEF e dell'IRPEE, anche in compensazione ai soci del deceto legislativo 7 luglio 1997, n. 241, • bonus fiscali, secondo i criteri e le procedure previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 341 (cfr. Nota 1) • contribuzione al capitale L'intervento relativo alle garanzie su prezzi e' calcolato secondo quanto disposto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266. Le eventuali differenze sono scontate al valore attuale al tasso di riferimento in vigore al momento della concessione dell'intervento. • contributo in conto capitale (cfr. Nota 2), • contributo in conto interessi (cfr. Nota 3), • finanziamento agevolato (cfr. Nota 4).						
17.1							
17.2					art. 7 del D. Lgs. 123/98		
17.3							
17.4							
17.5							
17.6							
18	I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate?				art. 7 del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) n. 2017/084		
19	Le spese sono conformi agli interventi previsti dal PO?						
20	Le spese sono legittime e conformi al diritto applicabile?						
21	Le spese sono conformi alle condizioni per il sostegno dell'operazione?						
22	Le spese sono state sostenute per interventi ammissibili secondo le procedure per la selezione dell'operazione?						
23	Le voci di costo e le tipologie di spesa sono coerenti con quelle previste nell'Avviso per la selezione dell'operazione? (cfr. Nota 5)						
24	Le spese rispettano i limiti e i massimali per l'operazione, ove previsti?						
25	La spesa è riferibile esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo?						
26	La spesa è riferibile esattamente, pertinente e imputabile all'operazione oggetto di contributo?						
27	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti dal bando/Avviso e dall'operazione? Se in caso di prestazioni assistite il beneficiario deve essere stato realizzato nel termine previsto dalla pertinente disciplina in ogni caso non oltre due anni decorrenti dalla data della concessione.				art. 4 del D.Lgs. 123/98	Data inizio intervento: Data fine intervento:	
28	Sono stati rispettati i termini per l'ammissibilità delle spese previsti dal bando/Avviso e dall'operazione?					Data prima fattura: Data ultima fattura: Data primo pagamento: Data ultimo pagamento: Inizio ammissibilità: Termine ammissibilità:	
29	I beni materiali acquistati sono stati registrati nell'inventario / Registro dei beni ammortizzabili?						
30	E' stato rispettato il divieto di cumulo?				art. 8, Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m. art. 5, Reg. (UE) n. 1407/2013		
31	In caso di esistenza di cumulo sugli stessi costi ammissibili del progetto, è stata rispettata l'intensità massima di aiuto?				art. 8, Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m. art. 5, Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 2, Reg. (UE) n. 360/2012		
32	Ai fini del cumulo degli aiuti e delle intensità massime di aiuto, di cui al Capo 3 del Reg. (UE) n. 651/2014, si è tenuto conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività del progetto o dell'impresa sovvenzionata?				art. 8, comma 1, Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.		
33	Vi è coerenza tra operazione e						
33.1	• Convenzione/atto di concessione e progetto?						
33.2	• relazioni del Beneficiario all'AdG?						
34	Vi è coerenza tra operazione, relazioni e (se necessari, importo, oggetto, tempi di pagamento, conto corrente)						
34.1	• fatture (o documenti contabili di valore probatorio equivalente)? (cfr. Nota 5)						
34.2	• atti di pagamento?						
34.3	• bonifici?						
35	La documentazione giustificativa di spesa è completa? (cfr. Nota 5)						
36	La documentazione giustificativa di spesa rispetta la normativa civilistica e fiscale? (cfr. Nota 5)				art. 2214 Codice Civile DPR. 633/72		
37	Le modalità di pagamento sono coerenti con quanto previsto dal bando/Avviso?						
38	I dati relativi all'incasso della fattura sono corretti e conformi con quelli previsti nel preventivo (partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede)? (cfr. Nota 5)						
39	Gli importi delle fatture sono coerenti con il preventivo/contratto con il Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
40	L'IVA, realmente e definitivamente sostenuta, se recuperabile da parte del Beneficiario, è stata esclusa dalle spese ammesse a contributo?						
41	Le fatture relative alle spese finanziate sono state regolarmente registrate nel Registro IVA acquisti e, se in regime di contabilità ordinaria, anche nel Libro giornale?						
42	Se l'Avviso prevedeva vincoli occupazionali, il rispetto si evince dal libro unico del lavoro?						
43	I beneficiari riportati nelle fatture sono quelli previsti dal preventivo/contratto con il Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
44	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valore sul PO e il pertinente Fondo o analogo dicitura e inclusa nelle fatture elettroniche? (cfr. Nota 5)						

N	Verifiche relative alla fase di selezione dell'operazione/beneficiario	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
45	Le condizioni e le modalità per il pagamento dei fornitori sono coerenti con la Convenzione con l'Amministrazione/atto di concessione? (cfr. Nota 5)						
46	Gli atti di pagamento emessi dal Beneficiario sono corretti e riportano gli estremi dei giustificativi di spesa cui si riferiscono (numero, data, creditore e conto corrente)? (cfr. Nota 5)						
47	Gli importi degli atti di pagamento emessi dal Beneficiario corrispondono agli importi dei giustificativi di spesa a cui si riferiscono, dedotte eventuali spese non rimborsabili dal Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
48	Il CLP è stato riportato nei documenti giustificativi di spesa e di pagamento? (cfr. Nota 5)						
49	Il numero di conto corrente del Beneficiario corrisponde a quello previsto dalla Convenzione/atto di concessione?						
50	Il Beneficiario ha effettivamente pagato le spese dichiarate e i mandati di pagamento emessi dal Beneficiario sono quotazioni? (cfr. Nota 5)						
51	È presente l'estratto dal conto corrente del Beneficiario dedicato all'operazione che evidenzia i pagamenti effettuati dal Beneficiario? (cfr. Nota 5)						
52	L'AdG/oggetto competente ha verificato l'assenza di cumulo tra il contributo richiesto ed altri contributi pubblici?						
Altre osservazioni:							
NOTA 1 Il bonus fiscale può essere utilizzato dal soggetto beneficiario, con le modalità stabilite dal decreto del Ministro delle finanze 24 gennaio 1996, n. 90, in una o più soluzioni a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla ricezione dello stesso, per il pagamento, presso il concessionario del servizio della riscossione competente per territorio, delle imposte dell'affissione sul conto fiscale di cui alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, intestato allo stesso soggetto beneficiario, ivi incluse quelle dovute in qualità di sostituto d'imposta. Il bonus fiscale è rimborsato dal soggetto competente in duplice esemplare, in occasione del primo versamento delle imposte sul proprio conto fiscale, l'impresa beneficiaria consegna al concessionario uno dei due esemplari.							
NOTA 2 Nel caso di erogazione del beneficio sotto forma di contributo in conto capitale esso è posto a disposizione dell'impresa beneficiaria, presso una banca appostamente convenzionata, in più quote annuali, stabilite per ogni regime di aiuto da ciascun soggetto competente, tenuto conto della durata del programma. Le erogazioni a favore dell'impresa beneficiaria sono effettuate dal soggetto responsabile per un importo pari allo stato di avanzamento contabile dell'iniziativa. Le agevolazioni possono essere erogate anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari almeno alla somma da erogare. Dall'ultima quota viene trattenuto un importo non inferiore al dieci per cento delle agevolazioni concesse, che è erogato successivamente alla presentazione della documentazione finale di spesa da parte dell'impresa beneficiaria e all'affettuazione dei controlli.							
NOTA 3 Il contributo in conto interessi è concesso in relazione a un finanziamento accordato da soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria; esso è pari alla quota parte degli interessi, calcolati al tasso di riferimento, posta a carico dell'Amministrazione. Ai soli fini del calcolo dell'agevolazione, tale parte di interessi è scontata al valore attuale al momento dell'erogazione dell'agevolazione. L'erogazione del contributo avviene in più quote, sulla base delle rate di ammortamento pagate dall'impresa beneficiaria, esclusivamente all'impresa, a meno che la legge consenta, per le modalità di funzionamento del meccanismo finanziario, la possibilità di una erogazione diretta all'impresa. Ciascun soggetto competente può, tenuto conto della tipologia dell'intervento, prevedere la conversione del contributo in conto interessi in contributo in conto capitale, secondo il valore attuale, al momento dell'erogazione. Il beneficio derivante dalla quota di interessi. Il tasso di interesse e le altre condizioni economiche alle quali è perfezionato il finanziamento sono liberamente concordati tra le parti.							
NOTA 4 L'agevolazione del finanziamento agevolato segue le modalità, in quanto compatibili, per il contributo in conto capitale, fatta salva la maggiorazione relativa agli interessi. L'agevolazione derivante da un finanziamento agevolato è pari alla differenza tra gli interessi calcolati al tasso di interesse di riferimento e quelli effettivamente da corrispondere al tasso agevolato; ai soli fini del calcolo dell'agevolazione, tale differenza deve essere scontata al valore attuale al momento dell'erogazione del finanziamento. Ciascun soggetto competente determina le modalità di rimborso del finanziamento, che in ogni caso non possono prevedere una durata superiore a quindici anni, ivi compreso l'eventuale utilizzo del periodo di prorogamento di durata pari a quella di realizzazione del programma.							
NOTA 5 In caso l'operazione includa Opzioni di Semplificazione dei Costi ex art. 67, Reg. (UE) n. 1303/2013, il punto di controllo potrebbe risultare non applicabile o potrebbe necessitare di adattamento.							
Si rimanda alla checklist dedicata alle Opzioni di Semplificazione dei Costi.							
Output fisico, contabilità e documentazione (Verifiche che dovrebbero essere svolte in loco)							
53	Il progetto presentato in sede di domanda di agevolazione è stato realizzato?						
54	Gli output e i risultati dell'intervento finanziato sono effettivamente esistenti?						
55	L'intervento finanziato è:						
55.1	Ultimato?						
55.2	Se ultimato, è anche fruibile e in uso?						
55.3	In corso?						
55.4	Non ancora avviato?						
56	Il progetto effettivamente realizzato e i beni e servizi acquisiti, considerando eventuali variazioni del progetto stesso, sono coerenti con:						
56.1	il Programma Operativo?						
56.2	l'Avviso?						
56.3	quanto previsto nella Convenzione con l'Amministrazione/atto di concessione?						
56.4	le Relazioni sull'attuazione?						
56.5	la documentazione di spesa?						
56.6	le informazioni fornite alle Commissioni Europee?						
57	I numeri di matricola dei beni finanziati corrispondono a quanto indicato nelle fatture?					Per le fatture carenti della specifica è possibile richiedere una dichiarazione del fornitore con la descrizione dell'oggetto della fornitura della fattura, attestando che i beni e gli importi indicati corrispondono a quanto effettivamente fornito e che la specifica è parte integrante della fattura medesima. Per i macchinari, gli impianti ed attrezzature dovranno essere specificate le caratteristiche, la marca, il modello, l'articolo, il numero di matricola o il numero di serie e devono essere fornite dichiarazioni di conformità CE e certificato di origine.	
58	Le spese finanziarie e i relativi pagamenti sono stati regolarmente iscritti nei mastri del fornitore?						
59	Dalla verifica del mastro del fornitore si evidenziano note di credito riferite all'oggetto del finanziamento?						
60	È stata verificata/prevista la verifica della stabilità dell'operazione?				art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013		
61	Nella verifica in loco si riscontra il rispetto del principio di informazione e pubblicità in capo ai Beneficiari in fase attuativa (es. etichette, loghi, targhe/cartelloni e analoghe misure)?						
62	Vi è corrispondenza tra la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione tenuta dal soggetto beneficiario e quella acquisita in sede di audit documentale presso l'ASG o la struttura di controllo di livello?						
63	La documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata è disponibile e correttamente conservata?						
64	Il Beneficiario ha implementato un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata (che assicuri la tracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività del Beneficiario)? Verificare anche la registrazione contabile del finanziamento quale contributo in conto impianti/opere/obsolescenza.				art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013		
Altre osservazioni:							

SEZIONE 7 A- VERIFICA DELLE PROCEDURE DI GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI (rendicontazione in anticipazione)							
N.	Verifica	SI	NO	N/A	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
1 Richiesta I anticipazione							
1.1	La richiesta di anticipazione da parte del Beneficiario è avvenuta secondo le modalità previste dall'Avviso, dal contratto/Convenzione Atto di impegno, dalla manualistica in uso e dalle linee guida per la rendicontazione?						
1.2	Ci sono variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progetto es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc?						
1.3	E' stata effettuata la verifica della Polizza fidejussoria? (eventuale)						
1.4	La verifica a supporto della richiesta di I anticipo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art.48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)						
1.5	La check list di controllo attestante la verifica effettuata per la richiesta del I° anticipo è stata verificata e risulta corretta?						
1.6	E' stato verificato il provvedimento di liquidazione?						
1.7	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
2 Richiesta II anticipazione							
2.1	Sono presenti le condizioni stabilite dalla Convenzione/contratto/atto di concessione per la richiesta della II Anticipazione?						
2.2	E' stata verificata la completezza della richiesta di erogazione da parte del Beneficiario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute ovvero delle attività svolte in caso di OCS secondo le modalità e la modulistica previste nell'Avviso e dalla manualistica e linee guida?						
2.3	Ci sono variazioni rispetto alla documentazione trasmessa in sede di presentazione del progetto es: modifica del c/c dedicato; variazione sede legale; variazione ragione sociale ecc?						
2.4	E' stata effettuata la verifica della Polizza fidejussoria? (eventuale)						
2.5	La verifica a supporto della richiesta del II anticipo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)						
2.6	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettano le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto?						
2.7	Le spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrizzazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile sono state verificate e risultano corrette?						
2.8	Il verbale di controllo di primo livello relativo alla documentazione amministrativo-contabile allegata alla richiesta di erogazione del secondo anticipo è stato verificato e risulta corretto?						
2.9	E' stato verificato il provvedimento di liquidazione?						
2.10	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
2.11	E' stato rispettato il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento previsti dall'art. 132 del Regolamento 1303/2013?						
3 Saldo finale							
3.1	Sono presenti le condizioni stabilite dalla Convenzione/contratto/atto di concessione per la richiesta del Saldo?						
3.2	E' completa la richiesta di erogazione da parte del Beneficiario e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute oppure, in alternativa o in misura complementare, la documentazione richiesta dall'Avviso e/o l'Atto di concessione sottoscritto, in caso di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi?						

3.3	Le modalità e la modulistica sono coerenti con quanto previsto dall'Avviso e dalla manualistica e/o dalle linee guida per la rendicontazione?						
3.4	La verifica a supporto della richiesta di saldo ha considerato anche i seguenti documenti (se presenti)? - DURC - certificazione antimafia (eventuale) - Visura camerale - Verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e smi (Legge 205/2017)						
3.5	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa applicabile in materia di ammissibilità della spesa e rispettano le condizioni previste nell'avviso pubblico e/o nell'atto di concessione sottoscritto?						
3.6	Le spese sostenute a titolo di cofinanziamento privato e di eventuali riparametrazioni da effettuare al fine di garantire il rispetto dell'intensità d'aiuto concedibile sono state verificate e risultano corrette?						
3.7	Il verbale di controllo di primo livello attestante spese ammissibili regolarmente quietanzate è stato verificato e risulta corretto?						
3.8	Il Decreto di liquidazione è di importo pari alle spese effettivamente sostenute e riconosciute in coerenza con l'esito dei controlli di primo livello?						
3.9	E' stato verificato il mandato di pagamento quietanzato?						
3.10	L'eventuale richiesta di rimborso in unica soluzione a saldo delle spese sostenute da parte del beneficiario è stata verificata e risulta corretta? <i>Se effettuato</i>						
3.11	Il totale delle somme liquidate al beneficiario (tra anticipazioni e saldo) è coerente con le somme approvate, le somme impegnate ed l'importo riconosciuto a seguito di controlli di I livello?						
3.12	E' stato rispettato il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento previsti dall'art. 132 del Regolamento 1303/2013?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			

Sezione 7.B - Somme pagate dall'AdG/OI					
N.	Atto di liquidazione	Importo liquidato	data Emissione	Data quietanza	
1					
2					
3					
4					
5					
Totale liquidato		-	€		
Importo approvato (definitivo)					
Importo Impegnato					

8. Verifiche su controlli

SEZIONE 8 - VERIFICHE SU ATTIVITA' di CONTROLLO							
N.	verifiche sulle attività di controllo svolte	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
1	E' stato effettuato il controllo di primo livello amministrativo secondo le linee guida ed il manuale di controllo?					Acquisire check list	
1.1.	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?					Se si descrivere	
1.2	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?					Se si descrivere	
2	E' stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo?						
2.1	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?					Se si descrivere	
2.2	* dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?					Se si descrivere	
3	verifica dell'esistenza di controlli svolti dall'AdC sul progetto in questione						
3.1	* l'AdC ha rilevato delle criticità?						
3.2	* nel caso in cui siano state rilevate criticità, queste si sono tradotte in irregolarità con o senza impatto finanziario? Verificarne, altresì, il follow-up.					Se si descrivere	
4	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio o sono emersi sospetti di frode (o frodi) e in tal caso questi sono stati correttamente comunicati e corretti?						
5	I Servizi della Commissione Europea hanno svolto controlli sul progetto in questione?						
6	La Corte dei Conti Europea ha svolto controlli sul progetto in questione?						
7	Sono stati svolti controlli da altri soggetti sul progetto in questione?						
8	I suddetti controlli sono stati correttamente registrati sul RUC?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SOTTOSEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			
N	verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile	si	no	na	principale riferimento normativo	documentazione esaminata	note
9	E' stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione?						
10	La pista di controllo predisposta è stata osservata?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SOTTOSEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

SEZIONE 9 - VERIFICA DEI DATI FINANZIARI					
In caso di importi forfettari:	Categoria di costi a cui è applicato il tasso forfettario			Tasso forfettario	
	Totale importo calcolato sulla base degli SOC ex certificazione		Totale importo rendicontato a costi reali ex certificazione	Il calcolo è corretto?	
In caso di somme forfettarie:	Prodotto previsto				
In caso di tabella standard di costi unitari	Costo unitario		Unità di output prevista (ex. involtini)		ora visitata
	Unità di output rendicontate		Completata spesa certificata	Il calcolo è corretto?	

Sezione 9.1 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di operazioni con rendicontazione a rendicontazione a costi reali (ex art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera a))

N.	Categoria di spesa (rif. Budget operazione)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE						ESTRINI PAGAMENTI BENEFICIARIO				IMPORTI AMMESSI			
		Tipo	n.	Data	Ente/Ente	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	Data	Importo	Modalità di pagamento	Importo domanda di mobilità dell'ADG/CI (rendicontato valido da ADG/CI)	Importo certificato dall'AC (ex del caso)	Importo Domanda di Pagamento	Importo rendicontato valido da ADA
1															
2															
3															
4															
5															
6															
Totale															

Sezione 9.2 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti con rendicontazione a tabella standard di costi unitari (ex art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera b))

ATTIVITA'	PREVENTIVO APPROVATO			DICHIARATO (ex Beneficiario)		AMMISSIBILE AIG		RICONOSCIUTO AIA	
	Ore/Unità	UCS	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo
Tipologia di attività 1									
Tipologia di attività 2									
Tipologia di attività n									
TOTALE									

Sezione 9.3 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a importo forfettario (ex art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 par.1)

ATTIVITA' REALIZZATA	PROGETTO APPROVATO	PREVENTIVO APPROVATO	DICHIARATO dal Beneficiario	AMMISSIBILE AIG	RICONOSCIUTO AIA
	% di realizzazione prevista				
	Fase a) % ...	-	-		
	Fase b) % ...				
Totale					

Sezione 9.4 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite (ex art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera d))

Descrizione Voce di spesa	Previsione (A)	SPESE RENDICONTATE		Totale Convenzione (D=B+C)	SCOSTAMENTO	
		Spese rendicontate fino alla verifica attuale (B)	Spese rendicontate alla verifica attuale (C)		V.A. (E=D-A)	% (F=E/A)
B.1) Preparazione						
B.2) Realizzazione						
B.3) Diffusione risultati						
B.4) Direzione e Controllo interno						
B) TOTALE COSTI DIRETTI						
C) TOTALE COSTI A TASSO FORFETTARIO						
TOTALE GENERALE (B+C)						

10. Output e Indicatori

sezione 9 - Output e indicatori							
N.	Affidabilità degli indicatori	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
A Sistema Informativo							
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal POI?				Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal POI?				Non applicabile al FESR (dr. Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere. Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema Informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "consigliato" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)				Reg. 276/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore consigliato anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni sono ancora in corso. Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi sono necessariamente stati effettuati, e ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output sono ancora in corso, o in ritardo. Cfr anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 Išds CE n.19 IV3 AA role - audits of operations - Re ERDF/CFI possibility to report ARR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
B Criteri verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità del dato							
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?				Il sistema informativo assicura l'accuratezza, la coerenza e la disponibilità in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità		
2	Il sistema di controllo in loco è stato verificato ed effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 Išds n.19		
C Informazioni fornite ai beneficiari							
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate informazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari?		
2	L'AGC ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
D Controlli di livello							
1	La check list di controllo di livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo in relazione agli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (ARQ/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni? 15. Le verifiche di gestione dell'AGC/OI possono dimostrare quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative? b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stato svolto un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		

SEZIONE II - CONCLUSIONI					
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE					
Codice Operazione					
Titolo dell'operazione/progetto					
CUP					
Asse					
Obiettivo specifico					
Linea di azione/attività					
Beneficiario					
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto					
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa		
Importo controllato	0,00				
CONCLUSIONI		PROVVISORIE/DEFINITIVE			
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):		Si	No	N.a.	Note
• E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)					
• Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)					
• L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a))					
• L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del PO (comma 2, lett. a))					
• L'operazione è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere (comma 2, lett. a))					
• Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b))					
• I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 (comma 2, lett. b) e c))					
• Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013					
• Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete					
• E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo					
Riepilogo delle irregolarità					
SEZIONI	Irregolarità senza impatto finanziario		Irregolarità con impatto finanziario		
VERIFICA SULLA REGOLARITA' DELL'AUTO					
VERIFICA PRELIMINARE FASE DI SELEZIONE	0		0		
VERIFICHE SULLE OCS	0		0		
VERIFICHE DELLA FASE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIATO	0		0		
AMMISSIBILITA' DELLA SPESA	0		0		
VERIFICA DELLE PROCEDURE DI GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI (rendicontazione in anticipazione)	0		0		
VERIFICHE SU ATTIVITA' di CONTROLLO	0		0		
VERIFICHE SULL'OUTPUT	#REF!		#REF!		
VERIFICHE SUGLI INDICATORI	#REF!		#REF!		
Conclusioni complessive dell'audit:					
	Positivo		Parzialmente Positivo	Negativo	
Importo campionato controllato					
di cui					
Ammissibile					
Non ammissibile					
Data					
Nominativo					
Firma					



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

**Allegato XIII
Checklist per l'audit sulle operazioni, relative a SF o Fondi di Fondi
Fase di avvio**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Nominativi dei referenti: _____ Struttura di appartenenza - Ruolo - telefono: _____			
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	
Data campionamento				
SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni				
Avanzamento liquidazioni				
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE I.2 - COMPATIBILITA' FINANZIARIA		
Importo complessivo dei contributi del programma programmati per lo SF	(A)	
di cui:		
quota comunitaria		
quota nazionale		
Contributo del programma erogato allo SF, contenuto nella richiesta di pagamento oggetto dell'audit	(B)	
Numero d'ordine del versamento allo SF oggetto		
Importo complessivo dei precedenti versamenti allo SF	(C)	
Ammontare degli utilizzi ammissibili* dei precedenti versamenti	(D)	
di cui:		
ex art.42, c.1, lett. a)		
ex art.42, c.1, lett. b)		
ex art.42, c.1, lett. d)		
* limitatamente a quelli di cui alle lettere a), b) e d) dell'art.42, c.1, del RDC		
SEZIONE I.2.A - VERIFICHE DI COMPATIBILITA' DEL VERSAMENTO ALLO SF OGGETTO DELL'AUDIT		
Rapporto (B)/(A):	(E)	#DIV/0!
		POSITIVO NEGATIVO
ESITO VERIFICA:		
Esito verifica: ((E) non può mai risultare superiore a 0,25)		
Rapporto (D)/(C):	(F)	#DIV/0!
		POSITIVO NEGATIVO
ESITO VERIFICA:		
Esito verifica: (in caso di seconda domanda di pagamento, (F) deve risultare pari almeno a 0,60)		
(in caso di domanda di pagamento successiva alla seconda, (F) deve risultare pari almeno a 0,85)		

SEZIONE 2 - IDEAZIONE DELL'OPERAZIONE E VALUTAZIONE EX ANTE							
Punto di Controllo		Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
		Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2.1 - Ideazione dell'operazione e Valutazione ex ante							
1	Il sostegno del PO al Fondo di Fondi (FdF) e/o allo SF (SF) è basato su una Valutazione ex-ante come prevista dall'art. 37 Reg. UE 1303/2013?						Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
2	Tale Valutazione ex-ante ha fornito evidenze sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e gli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici copresi i tipi di SF da sostenere?						Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
3	Tale valutazione ex-ante comprende:						
a	<i>un'analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante SF? Tale analisi si basa sulla metodologia delle migliori prassi disponibili?</i>						
b	<i>Una valutazione del valore aggiunto degli SF che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato?</i>						
c	<i>Una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto), compresa, se del caso, una valutazione della necessità e dell'entità del trattamento differenziato di cui all'articolo 43 bis del Reg. (UE) n. 1303/2013, inteso ad attrarre risorse complementari da investitori che operano conformemente al principio dell'economia di mercato e/o una descrizione del meccanismo che sarà impiegato per stabilire la necessità e l'entità di tale trattamento differenziato, quale una procedura di valutazione competitiva o adeguatamente indipendente?</i>						Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013 Guidance for Member States on Article 37(2) CPR- Ex-ante assessment
d	<i>Una valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli Stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro?</i>						
e	<i>La strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni?</i>						
f	<i>Un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo SF considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo?</i>						
g	<i>Disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi SF attuato in base a tale valutazione, se durante la fase di attuazione l'autorità di gestione ritiene che la valutazione ex ante non possa più rappresentare con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione?</i>						
4	In caso di SF di garanzia, controgaranzia o co-garanzia, una valutazione ex ante dei rischi ha definito il c.d. "Moltiplicatore delle garanzie", ovvero il coefficiente di moltiplicazione tra l'importo del contributo del PO accantonato a copertura di perdite previste e impreviste su nuovi prestiti o altri strumenti di condivisione dei rischi coperti dalle garanzie e il valore dei corrispondenti nuovi prestiti erogati o altri strumenti di condivisione del rischio?						Art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
5	In caso di SF di garanzia, controgaranzia o co-garanzia, la valutazione ex ante dei rischi riguardava lo specifico prodotto di garanzia offerto, tenendo conto delle specifiche condizioni di mercato, della strategia di investimento dello SF e dei principi di economia e di efficienza?						Art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
6	La valutazione ex ante è stata completata prima che l'Autorità di Gestione abbia deciso di erogare contributi del PO a uno FdF o SF? <i>La valutazione ex ante di cui al paragrafo 2 Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 può tener conto delle valutazioni ex ante di cui all'articolo 209, paragrafo 2, primo comma, lettera h), e secondo comma del regolamento finanziario ed essere eseguita in fasi.</i>						Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 209, paragrafo 2, comma 1, lettera h) e comma 2 del Reg. (UE; Euratom) n. 1046/2018
7	La sintesi dei risultati e delle conclusioni delle valutazioni ex ante è stata pubblicata entro tre mesi dalla data del relativo completamento? <i>Si prega di riportare il relativo collegamento ipertestuale</i>						Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
8	La valutazione ex ante è stata presentata al Comitato di Sorveglianza a scopo informativo? <i>Si prega di riportare la data di presentazione al CdS</i>						Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2.1 - Ideazione dell'operazione e Valutazione ex ante						
9	La valutazione ex ante è stata rivista e aggiornata in caso siano cambiate le condizioni di mercato?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
Altre osservazioni:						
Nota 1: Si vedano le Linee guida: Nota EGESIF n. 14-0039-01 (Ex-ante assessment); Ex-ante assessment methodology della BEI						
Nota 2: Articolo 209, Reg. (UE, Euratom) n. 1046/2018 (Principi e condizioni applicabili agli strumenti finanziari e alle garanzie di bilancio): 1. paragrafo 2, primo comma, lettera h): "Gli strumenti finanziari e le garanzie di bilancio: ... h) si fondano su valutazioni ex ante, singolarmente o come parte di un programma, conformemente all'articolo 34, e spiegano la scelta del tipo di operazione finanziaria tenendo conto degli obiettivi strategici perseguiti e dei rischi finanziari e risparmi connessi per il bilancio. "; 2. Le valutazioni ex ante che sostengono la preparazione dei programmi e delle attività si fondano su dati concreti sulla performance dei programmi o delle attività collegati e identificano e analizzano i problemi da affrontare, il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione, gli obiettivi, gli effetti attesi delle diverse opzioni, nonché le modalità di vigilanza e valutazione. Per i programmi o le attività principali che si prevede abbiano un impatto economico, ambientale o sociale significativo, la valutazione ex ante può assumere la forma di una valutazione d'impatto che, in aggiunta ai requisiti di cui al primo comma, è basata su dati concreti sulla performance dei programmi o delle attività collegati e identificano e analizzano i problemi da affrontare, il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione, gli obiettivi, gli effetti attesi delle diverse opzioni, nonché le modalità di vigilanza e valutazione.						
Articolo 34, Reg. (UE, Euratom) n. 1046/2018 (Valutazioni): "1. I programmi e le attività che comportano spese importanti sono oggetto di una valutazione ex ante e di una valutazione retrospettiva, che sono proporzionate agli obiettivi e alla spesa. 2. Le valutazioni ex ante che sostengono la preparazione dei programmi e delle attività si fondano su dati concreti sulla performance dei programmi o delle attività collegati e identificano e analizzano i problemi da affrontare, il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione, gli obiettivi, gli effetti attesi delle diverse opzioni, nonché le modalità di vigilanza e valutazione. Per i programmi o le attività principali che si prevede abbiano un impatto economico, ambientale o sociale significativo, la valutazione ex ante può assumere la forma di una valutazione d'impatto che, in aggiunta ai requisiti di cui al primo comma, è basata su dati concreti sulla performance dei programmi o delle attività collegati e identificano e analizzano i problemi da affrontare, il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione, gli obiettivi, gli effetti attesi delle diverse opzioni, nonché le modalità di vigilanza e valutazione."						
Sezione 2.2 - Individuazione dell'operazione						
10	L'atto di individuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria è coerente con il Programma Operativo?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
11	L'individuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria è avvenuta nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?					Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
12	L'individuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria è avvenuta nel rispetto della Valutazione ex ante? In caso contrario è stata fornita una giustificazione da parte dell'AdG? Questa domanda si riferisce alla selezione delle opzioni di preparazione, ad esempio, la selezione dei FdF e / o degli intermediari finanziari. Valutare la giustificazione dell'AdG ove applicabile.					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
13	Il contributo del PO allo SF è in linea con il livello e l'oggetto previsto dell'investimento pubblico, così come indicato nella Valutazione ex ante? Se no, esiste una giustificazione da parte dell'AdG? Valutare la giustificazione dell'AdG nel caso in cui il contributo del programma agli SF sia superiore alle esigenze indicate nella Valutazione ex ante.					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
14	L'Atto di costituzione del SF, o Fondo dei Fondi (FdF) ove presente, è coerente con la normativa di riferimento e i relativi atti presupposti?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
15	E' stato adottato lo Statuto del SF, o FdF ove presente?					
16	E' stato acquisito il CUP relativo all'operazione di ingegneria finanziaria?					
17	L'Atto di impegno delle risorse per l'operazione di ingegneria finanziaria è completo e corretto? Specificare estremi dell'atto, nonché Quota UE, Quota Stato, Quota regione					
18	Le risorse assegnate all'operazione sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione?					
Nota 3: Si vedano le Linee guida: Nota Ares(2014)2195942 (Reference guide); Nota EGESIF n. 14-0040-01 (Glossario)						
Nota 4: Ex artt. 2, Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg.-n.966/2012-Art. 2, Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018 si intende per: • "Operazione": "Insieme dei contributi finanziari di un Programma agli Strumenti Finanziari e del successivo sostegno finanziario fornito da tali Strumenti Finanziari ai destinatari finali". • "Strumenti Finanziari": "misure di sostegno finanziario dell'Unione fornita a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione, che possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, che e possono, se del caso, essere combinati con altre forme di sostegno finanziario, con fondi in regime di gestione concorrente o fondi del Fondo europeo di sviluppo (FES)". • "Intermediario Finanziario" (IF): Soggetto incaricato della gestione di uno Strumento Finanziario o Fondo di Fondi, ovvero Soggetto Gestore. Si noti che, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di gestione di Strumenti Finanziari in caso di SF costituiti esclusivamente da prestiti o garanzie; in tal caso l'AdG è considerata Beneficiario (art. 38, comma 4, lett. d), Reg. (UE) n. 1303/2013). • "Fondo di Fondi" (FdF): "un fondo istituito con l'obiettivo di fornire sostegno mediante un programma o programmi a diversi SF. Qualora gli SF siano attuati attraverso un fondo di fondi, l'organismo che attua il fondo di fondi è considerato l'unico beneficiario". • "Beneficiario": "un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato... l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli SF ai sensi del titolo IV della parte II del presente regolamento, l'organismo che attua lo SF ovvero, se del caso, il Fondo di Fondi". • "Destinatario finale": "una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno SF". • "PMI": le microimprese, le piccole imprese o le medie imprese quali definite nella Raccomandazione 2003/361/CE e nei Reg. (UE) n. 651/2014. • "Prestito": un accordo ai sensi del quale il mutuante è tenuto a mettere a disposizione del mutuatario un importo convenuto di denaro per un periodo concordato e in forza del quale il mutuatario è tenuto a ripagare tale importo entro il periodo concordato. • "Garanzia", l'impegno scritto ad assumersi, in parte o nella sua interezza, la responsabilità del debito o dell'obbligazione di un terzo o del risultato positivo da parte di un terzo dei propri obblighi nel caso di un evento che inneschi tale garanzia, come un inadempimento nel rimborso del prestito.						

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2.1 - Ideazione dell'operazione e Valutazione ex ante						
<ul style="list-style-type: none"> • "Investimento azionario": "Il conferimento di capitale in una società, investito direttamente o indirettamente in contropartita della totale o parziale proprietà di tale società, in cui l'investitore azionario può assumere un certo controllo della gestione e condividere gli utili; • "Investimento quasi azionario": "un tipo di finanziamento che si colloca tra capitale e debito, con un rischio più elevato del debito privilegiato e un rischio inferiore rispetto al capitale azionario e che può essere strutturato come debito, di norma non garantito e subordinato e in alcuni casi convertibile in azioni o azioni privilegiate; • "Strumento di condivisione del rischio": "uno strumento finanziario che consente la condivisione di un determinato rischio tra due o più entità, se del caso in contropartita di una remunerazione convenuta"; • "Conto di garanzia": "un conto bancario oggetto di un accordo scritto tra un'autorità di gestione, o un organismo intermedio, e l'organismo che attua uno SF, o, nel caso di un'operazione PPP, un accordo scritto tra un organismo pubblico beneficiario e il partner privato approvato dall'autorità di gestione, o da un organismo intermedio, aperto specificatamente per detenere fondi che saranno erogati dopo il periodo di ammissibilità, esclusivamente per gli scopi di cui all'articolo 42, paragrafo 1, lettera c), all'articolo 42, paragrafi 2 e 3, e dall'articolo 64, [del Reg. (UE) n. 1303/2013], oppure un conto bancario aperto sulla base di condizioni che offrano garanzie equivalenti circa i pagamenti effettuati tramite i fondi"; • "Effetto Moltiplicatore": "l'investimento effettuato dai destinatari finali ammissibili diviso per l'importo del contributo dell'Unione"; • "Effetto Leva": "l'importo del finanziamento rimborsabile fornito ai destinatari finali ammissibili diviso per l'importo del contributo dell'Unione". 						
Nota 5:						
<p>Nella presente checklist si intende per: • SF: Strumento Finanziario; • FdF: Fondo di Fondi; • Fondo: SF e FdF; • IF: Intermediario Finanziario, Gestore di SF o FdF; • AdG: Autorità di Gestione (i quesiti applicabili all'AdG sono applicabili anche all'OI - Organismo Intermedio incaricato del coordinamento dell'operazione di ingegneria finanziaria, per la funzioni ad esso delegate dall'AdG); • AdC: Autorità di Certificazione; • Fondi SIE: Fondi Strutturali e di Investimento Europei; • PO o Programma: Programma Operativo.</p>						

SEZIONE 3 - STRUTTURA DELL'OPERAZIONE						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 3.1 - Struttura dell'operazione						
19	L'operazione è strutturata quale:					Art. 38 Reg. (UE) 1303/2013
a	a) SF selezionato direttamente dall'AdG;					
b	b) Fondo di Fondi (FdF)?					
20	Il contributo finanziario offerto dall'AdG è rivolto a uno dei seguenti strumenti:					Art. 38 Reg. (UE) 1303/2013
a	SF gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione? In tal caso, i contributi dei Fondi SIE devono essere depositati su conti distinti e utilizzati, conformemente agli obiettivi dei rispettivi Fondi SIE, per sostenere iniziative e destinatari finali in linea con il PO nell'ambito del quale sono forniti tali contributi. Nel caso di strutturazione di SF nel pieno rispetto del Reg. (UE) n. 964/2014, si ricorda che questi strumenti sono conformi alla disciplina sugli aiuti di Stato.					
b	SF istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, gestiti dall'AdG o sotto la sua responsabilità?					
c	SF che combinano il contributo con prodotti finanziari della BEI nell'ambito del FEIS, conformemente all'articolo 39 bis, del Reg. (UE) n. 1303/2013?					
21	Per gli SF (o FdF) istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero gestiti dall'AdG o sotto la sua responsabilità, l'AdG ha fornito un contributo finanziario a favore di:					Art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013
a	a) Fondi che soddisfano i termini e le condizioni uniformi stabiliti dalla Commissione (SF c.d. Off-the-shelf), nel rispetto del Reg. (UE) n. 964/2014? In caso di strumenti "off-the shelf" la Commissione Europea ha fornito una disciplina standard per le seguenti tipologie: • Prestiti con condivisione del rischio del portafoglio per le PMI; • Garanzia limitata di portafoglio; • Prestito di ristrutturazione; • Impianto di coinvestimento; • Fondo per lo sviluppo urbano. In caso di strumenti standardizzati combinati con sovvenzioni, si prega di verificare che la sovvenzione non superi il 5% del contributo dei Fondi SIE allo strumento finanziario. È possibile indicare che uno strumento "off-the shelf" sia stato utilizzato solo se tutte le condizioni stabilite negli allegati al Reg. (UE) n. 964/2014 siano state soddisfatte. Si prega di verificare i dettagli, se applicabile.					Reg. (UE) n. 964/2014
b	b) Fondi già esistenti o nuovi specificamente concepiti per conseguire gli obiettivi specifici definiti nell'ambito delle pertinenti priorità?					
22	Per gli SF (o FdF) istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero gestiti dall'AdG o sotto la sua responsabilità, l'AdG ha:					Art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013 Guidance for Member States on Article 38(4) CPR - Implementation options for financial instruments by or under the responsibility of the managing
a	investito nel capitale di entità giuridiche nuove o già esistenti, comprese quelle finanziate da altri Fondi SIE, incaricate dell'attuazione di SF (o FdF) coerenti con gli obiettivi dei rispettivi Fondi SIE, che svolgeranno compiti di esecuzione?					
a.1	Nel caso di cui al punto a), il sostegno agli enti in esame si limita agli importi necessari per attuare nuovi investimenti a norma dell'articolo 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 e coerenti con gli obiettivi di tale Regolamento?					
b	affidato compiti di esecuzione, tramite l'aggiudicazione diretta di un contratto:					
b.1	alla BEI;					
b.2	a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 3.1 - Struttura dell'operazione						
b.3	a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti: Verificare in particolare che: l'AdG abbia motivato la propria decisione sulla base del rispetto delle condizioni che seguono; tali criteri siano rispettati e la banca o istituzione soddisfi tutte le condizioni seguenti (tali condizioni devono essere analizzate ex ante e non ex post. L'analisi dovrebbe essere effettuata sulla base delle condizioni dello Stato dove la banca è stabilita, secondo le previsioni del suo Statuto.)					
b.3.1	non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di veto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai Fondi SIE;					
b.3.2	operano con un mandato pubblico, conferito dall'Autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei Fondi SIE;					
b.3.3	svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei Fondi SIE in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;					
b.3.4	operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;					
b.3.5	garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;					
b.3.6	sono soggetti alla vigilanza di un'Autorità indipendente conformemente al diritto applicabile?					
c	Affidato compiti di esecuzione a un altro organismo di diritto pubblico o privato?					
d	Assunto direttamente compiti di esecuzione, in caso di strumenti finanziari costituiti esclusivamente da prestiti o garanzie? In questo caso, l'Autorità di Gestione è considerata il beneficiario ai sensi dell'articolo 2, punto 10) del Reg. (UE) 1303/2013.					
23	L'Accordo di finanziamento / documento strategico include disposizioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro, lotta al terrorismo e frode fiscale? In caso contrario, in che modo il rispetto di questo articolo è garantito dall'AG? Il Gestore dello SF (e FdF) garantisce la conformità alla legislazione applicabile e ai requisiti di cui all'articolo 155, paragrafi 2 e 3, del Regolamento finanziario? Inoltre, tali organismi non devono essere stabiliti né intrattenere rapporti commerciali con entità costituite in territori le cui giurisdizioni non collaborano con l'Unione relativamente all'applicazione di norme fiscali convenute a livello internazionale e recepiscono tali obblighi nei loro contratti con gli intermediari finanziari selezionati.					Art. 38, comma 4, Reg (UE) n. 1303/2013 Art. 155, commi 2 e 3, Reg. (UE EURATOM) n.1046/2018
24	E' stato istituito un Comitato di Governance dello SF (o FdF) cui partecipino l'AdG e il Gestore del FdF, ove presente, nonché degli SF (oltre all'eventuale OI, ove presente)?					
25	L'architettura dell'operazione è coerente con la Valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione?					
Nota 1: Si veda il documento: Commission Staff Working Document SWD(2017) 343 final, dell'11 ottobre 2017, Guidance on Article 38(4)CPR – Implementation options for financial instruments by or under the responsibility of the managing authority						

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 3.1 - Struttura dell'operazione						
Nota 2: Art. 155, commi 2 e 3, Reg. (UE EURATOM) n.1046/2018						
<p>"2. Nell'eseguire fondi dell'Unione le persone e le entità sono tenute a:</p> <p>a) rispettare il diritto dell'Unione applicabile e le norme concordate a livello internazionale e dell'Unione e, pertanto, non sostenere azioni che contribuiscano al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo, all'elusione, alla frode o all'evasione fiscali;</p> <p>b) nell'attuare gli strumenti finanziari e le garanzie di bilancio in conformità del titolo X [del Regolamento citato], non partecipare a operazioni nuove o rinnovate con entità costituite o stabilite in giurisdizioni segnalate nell'ambito della pertinente politica dell'Unione in materia di giurisdizioni non cooperative, o che sono individuate quali paesi terzi ad alto rischio conformemente all'articolo 9, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2015/849, o che non rispettano effettivamente le norme fiscali concordate a livello internazionale o dell'Unione in materia di trasparenza e scambio di informazioni.</p> <p>Le entità possono derogare al primo comma, lettera b), soltanto se l'azione è attuata fisicamente in una di tali giurisdizioni e non vi sono indicazioni che l'operazione in questione rientri in una delle categorie di cui al primo comma, lettera a).</p> <p>Nel concludere accordi con intermediari finanziari, le entità che attuano gli strumenti finanziari e le garanzie di bilancio in conformità del titolo X recepiscono i requisiti di cui al presente paragrafo nei pertinenti accordi e chiedono agli intermediari finanziari di rendere conto della loro osservanza.</p> <p>3. Nell'attuare gli strumenti finanziari e le garanzie di bilancio in conformità del titolo X, le persone e le entità applicano i principi e le norme stabiliti dal diritto dell'Unione in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in particolare, il regolamento (UE) 2015/847 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2015/849. Esse subordinano la concessione di finanziamenti a norma del presente regolamento alla divulgazione di informazioni sulla titolarità effettiva in conformità della direttiva (UE) 2015/849 e pubblicano informazioni per paese ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio."</p>						
Altre osservazioni:						

SEZIONE 4 - AIUTO DI STATO						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positiva	Negativa	n.a.			
Sezione 4.1 - Aiuti di Stato						
26	L'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'Art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)? <i>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione I</i>					Art. 107 TFUE: "Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza ..." Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE (2016/C 262/01) Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds financial instruments in the 2014-2020 programming period Staff Working Document (2017)156 Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial instruments in the 2014-2020 programming period
NOTA 1 Ex Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013, le norme sugli aiuti di Stato applicabili sono quelle in vigore al momento in cui l'Autorità di Gestione o l'Organismo che si occupa dell'attuazione del Fondo o dei Fondi assegna, come stabilito dal contratto, contributi a titolo del Programma a uno SF, o quando lo SF assegna, come stabilito dal contratto, contributi a titolo del Programma ai destinatari finali, se del caso.						
NOTA 2 La Commissione Europea, nel documento SWD(2017)156 del 2/05/2017, precisa che "Le risorse pubbliche nazionali degli Stati membri dell'UE sono risorse statali ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE. Anche le risorse provenienti dai bilanci dell'Unione sono considerate "risorse statali" (e imputabili allo Stato) se le autorità nazionali hanno un potere discrezionale quanto all'utilizzo di tali risorse. Tali risorse dell'Unione non costituiscono invece risorse statali e non sono imputabili allo Stato se sono direttamente o indirettamente gestite dall'UE (o da istituzioni internazionali) senza che le autorità nazionali dispongano al riguardo di alcun potere discrezionale." Nella propria checklist sull'ingegneria finanziaria la Commissione Europea precisa che andrà in particolare verificato se il supporto al Fondo deriva da risorse statali ed è imputabile allo Stato. Le risorse pubbliche nazionali e i Fondi SIE in gestione concorrente (ovvero, quindi gli Stati membri hanno una discrezionalità sul loro uso) siano considerate risorse statali. I fondi dell'Unione in gestione diretta o indiretta tramite un'entità delegata (come la BEI) non si qualificano come risorse statali. Il Gruppo BEI che investe risorse proprie a proprio rischio è considerato un finanziamento privato (nessuna risorsa statale). Anche il FEIS non è soggetto alle norme sugli aiuti di Stato. Qualora gli Stati membri forniscano garanzie per gli investimenti del Gruppo BEI, ossia senza il pieno rischio da parte della BEI, tali investimenti sono considerati risorse dello Stato.						
27	La verifica della sussistenza di un aiuto di Stato, con riguardo a ciascuno dei relativi requisiti, è stata condotta per tutti gli attori dell'operazione di ingegneria finanziaria? <i>Si prega di verificare le condizioni per la presenza di aiuti di Stato:</i> • a livello del Gestore del Fondo (Fondo di Fondi e Intermediario Finanziario), • a livello del destinatario finale, • a livello del coinvestitore privato. <i>Si prega di verificare se in ciascuno dei suddetti tre livelli le quattro condizioni trattate di seguito siano cumulativamente applicate. Vanno quindi conservate a fascicolo separatamente le checklist relative all'attività di controllo sugli aiuti di Stato per ciascun soggetto interessato (gestori dello SF o FdF; investitore, destinatario finale).</i>					
28	La verifica della sussistenza di un aiuto di Stato è stata condotta secondo il "Test dell'operatore in economia di mercato"? In particolare:					Staff Working Document (2017)156 Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial instruments in the 2014-2020 programming period
a	è stato verificato se l'operazione fornisca un vantaggio economico a livello dei gestori del SF, o FdF ove presente, in particolare: • è stata realizzata una procedura di appalto, • la remunerazione è legata alla performance ed è conforme ai prezzi di mercato, • sono rispettate le norme nazionali, ove presenti? Non sussiste vantaggio per gli organismi che attuano SF o FdF se i costi di gestione e commissioni non eccedono i livelli di mercato.					
NOTA 3 La Commissione Europea, nel documento SWD(2017)156 del 2/05/2017, precisa che "(...) In base alle norme sui Fondi SIE, gli organismi che attuano gli SF non dovrebbero ricevere alcun aiuto di Stato, ivi compresi gli aiuti "de minimis", per l'attuazione, in quanto ciò non sarebbe conforme agli obiettivi dei fondi SIE per lo SF, che è finalizzato a trasferire risorse ai destinatari finali. Pertanto, benché sia possibile che gli organismi che attuano gli SF ottengano la conformità agli aiuti di Stato, va notato che il sostegno a questi organismi dai Fondi SIE non è generalmente conforme alle norme sui fondi SIE (...)". Il documento documento SWD(2017)156 della CE precisa che "i gestori di fondi e gli investitori partecipanti a uno SF [o Fondo di Fondi] generalmente si configurano come "imprese" in quanto esercitano un'attività economica. Per i destinatari finali la situazione può essere diversa, in particolare se i destinatari sono individui che non esercitano un'attività economica o svolgono attività che non sono considerate di natura economica".						

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi	
	Positive	Negative	n.a.				
Sezione 4.1 - Aiuti di Stato							
b	<p>è stato verificato se l'operazione fornisce un vantaggio economico a livello degli investitori, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è stata realizzata una procedura per verificare che investitori pubblici e privati operino secondo le stesse modalità e condizioni, • il livello di partecipazione prevede che almeno il 30% del finanziamento sia fornito dagli investitori privati (sono considerati tali anche la BEI e il FEJ), <p>b</p> <ul style="list-style-type: none"> • le due categorie di operatori intervengono contemporaneamente, • è rispettato il principio del pari passu (anche se una modalità diversa è permessa secondo l'Art. 43 (5) Reg. 1828/2006), ovvero gli stessi termini e condizioni si applicano agli investitori pubblici e privati, quando entrambi intervengono simultaneamente, • nessuna garanzia è fornita per gli investimenti, • sono rispettate le norme nazionali, ove presenti? 						
c	<p>è stato verificato se l'operazione fornisce un vantaggio economico a livello dei destinatari finali, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le decisioni di investimento sono orientate al profitto (prospetti di potenziale di profitto significativo, business plan e modalità di disimpegno per ogni investimento), • il massimo livello di tranche di investimento (da testare solamente in presenza di aiuti di Stato) non supera gli €1.5 milioni per ogni PMI target per ogni periodo di 12 mesi (€2.5 milioni alla data del 01.01.2011) • sono rispettate le norme nazionali, ove presenti? <p>c</p>						
29	<p>In caso di sussistenza di un aiuto di Stato ex Art. 108 TFUE, l'operazione consiste in un aiuto c.d. "De minimis"?</p> <p>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezioni 3 e 4</p> <p>Nel caso di un gruppo di società a livello del destinatario finale, verificare la soglia de minimis per l'impresa unica, ovvero per l'intero gruppo di società.</p>					Reg. (UE) n. 1407/2013 e Reg. (UE) n. 360/2012	
NOTA 4							
Tra gli SF standard proposti dalla Commissione Europea (c.d. "off-the-shelf") sono considerati aiuti "de minimis" i seguenti SF tipo: Prestito a rischio condiviso a sostegno delle PMI, Garanzia limitata di portafoglio, Prestito per la ristrutturazione, per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili in edifici residenziali.							
30	<p>In caso di sussistenza di un aiuto di Stato ex Art. 108 TFUE, l'aiuto (o regime di aiuti) è esente dall'obbligo di notifica alla Commissione Europea?</p> <p>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezioni 5 e 6</p> <p>Si prega di indicare quale esenzione si applica.</p>					Regolamento (UE) n. 651/2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), nonché Decisione C(2011)9380 in caso di imprese incaricate della gestione di Servizi di Interesse Economico Generale	
NOTA 5							
La Commissione Europea, nel documento SWD(2017)156 del 2/05/2017, segnala quali particolarmente rilevanti nel caso di operazioni di ingegneria finanziaria le seguenti categorie di aiuti esenti da notifica ex Reg. (UE) n. 651/2014:							
<ul style="list-style-type: none"> • articolo 14 - Aiuti a finalità regionale (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.1); • articolo 16 - Aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.1); • articolo 21 - Aiuti al finanziamento del rischio (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.3); • articolo 22 - Aiuti alle imprese in fase di avviamento (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.3); • articolo 39 - Aiuti agli investimenti a favore di progetti per l'efficienza energetica degli immobili (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.7); • articolo 52 - Aiuti per le infrastrutture a banda larga (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.9). 							
Il Regolamento (UE) n. 1388/2014 fornisce inoltre disposizioni sulle esenzioni per categoria applicabili al settore.							
NOTA 6							
Tra gli SF standard proposti dalla Commissione Europea (c.d. "off-the-shelf") sono considerati aiuti esenti ex Reg. (UE) n. 1651/2014 i seguenti SF tipo: Fondo per lo sviluppo urbano (Art. 16, Reg. (UE) n. 651/2014); Strumento di coinvestimento azionario (Art. 21, Reg. (UE) n. 651/2014).							
31	<p>In caso di aiuti o regimi di aiuti Stato non rientranti in una esenzione per categoria, è stato rispettato l'obbligo di notifica alla Commissione Europea e sono state attuate le decisioni della CE?</p> <p>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 2</p> <p>Verificare se lo strumento finanziario è conforme alle condizioni della decisione della Commissione per la conformità dell'aiuto al mercato interno.</p>					Regolamento (UE) n. 651/2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), nonché Decisione C(2011)9380 in caso di imprese incaricate della gestione di Servizi di Interesse Economico Generale	
Altre osservazioni:							

SEZIONE 5 - SELEZIONE DELL'INTERMEDIARIO FINANZIARIO SOGGETTO GESTORE DEL FONDO DEI FONDI E PIANO DELLE ATTIVITÀ						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 5.1 - Selezione dell'Intermediario Finanziario Soggetto Gestore del Fondo di Fondi e Piano di attività						
32	Gli organismi di cui al paragrafo 4, primo comma, lettere a), b) e c), art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013 che attuano Fondi di Fondi e hanno a loro volta affidato parte dell'attuazione a Intermediari Finanziari garantiscono i Gestori degli SF soddisfatti i criteri di cui all'articolo 33, paragrafo 1, e all'articolo 209, paragrafo 2, del Regolamento finanziario?					Art. 38 Reg (UE) n. 1303/2013 Art. 33, comma 1, e 209, comma 2, Reg. (UE EURATOM) n.1046/2018
NOTA 1 -						
Articolo 33, Reg. (UE EURATOM) n.1046/2018 - Performance e principi di economia, efficienza ed efficacia						
"1. Gli stanziamenti sono utilizzati in conformità del principio della sana gestione finanziaria e sono pertanto eseguiti nel rispetto dei seguenti principi:						
a) il principio dell'economia, in base al quale le risorse impiegate dall'Unione interessata nella realizzazione delle proprie attività sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore;						
b) il principio dell'efficienza, in base al quale deve essere ricercato il miglior rapporto tra le risorse impiegate, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;						
c) il principio dell'efficacia, che determina in quale misura gli obiettivi perseguiti sono raggiunti mediante le attività intraprese."						
Articolo 209 - Principi e condizioni applicabili agli strumenti finanziari e alle garanzie di bilancio						
"2. Gli strumenti finanziari e le garanzie di bilancio:						
a) ovviano alle carenze del mercato oppure a situazioni di investimento non ottimali e forniscono un sostegno proporzionato soltanto ai destinatari finali ritenuti, secondo principi riconosciuti a livello internazionale, economicamente sostenibili nel momento in cui l'Unione concede il sostegno finanziario;						
b) consegnano additionalità evitando la sostituzione del potenziale sostegno e degli investimenti provenienti da altre fonti pubbliche o di private;						
c) non fanno la concorrenza sul mercato interno e sono coerenti con le norme sugli aiuti di Stato;						
d) consegnano un effetto leva e moltiplicatore, con una forbice di valori basata su una valutazione ex ante per il corrispondente strumento finanziario o la corrispondente garanzia di bilancio, mobilitando un investimento globale che supera l'entità del contributo o della garanzia dell'Unione, compresa, ove opportuno, la massimizzazione degli investimenti privati;						
e) sono attuati in maniera tale da assicurare la presenza di un interesse comune delle entità attuative o delle controparti che partecipano all'attuazione a conseguire gli obiettivi strategici definiti nel pertinente atto di base, con disposizioni relative, per esempio, a requisiti di investimento congiunto, obblighi di condivisione dei rischi o incentivi finanziari, prevenendo nel contempo un conflitto d'interessi con altre attività delle entità o controparti;						
f) forniscono una remunerazione dell'Unione coerente con la condivisione del rischio tra gli attori finanziari partecipanti e gli obiettivi strategici dello strumento finanziario o della garanzia di bilancio;						
g) prevedono che, qualora debba essere corrisposta una remunerazione alle entità attuative o alle controparti che partecipano all'attuazione, essa sia legata alle performance e comprenda:						
i) le spese amministrative destinate a remunerare l'entità o la controparte per il lavoro svolto nell'attuazione di uno strumento finanziario o di una garanzia di bilancio, che si basano, per quanto possibile, sugli interventi effettuati o sugli elaborati sostenuti;						
33	Gli intermediari finanziari sono selezionati mediante procedure aperte, trasparenti, proporzionate e non discriminatorie, tali da evitare conflitti d'interessi, qualora non ci fosse l'obbligo di utilizzare una procedura di appalto pubblico per la selezione del Gestore del Fondo? Si applica nei seguenti casi di specie: • La selezione del FdF è tramite affidamento in house, e / o • Per la selezione degli intermediari finanziari quando i FdF sono selezionati tramite procedura competitiva					Art. 38 Reg (UE) n. 1303/2013
34	Il Soggetto gestore del Fondo di Fondi è stato selezionato tramite una delle seguenti procedure e nel rispetto delle normative vigenti:					Art. 38 Reg (UE) n. 1303/2013
a	faggiudicazione di un appalto pubblico in conformità della normativa vigente in materia; Si rinvia alla checklist sugli appalti pubblici					
b	un affidamento in house, conforme alla disciplina applicabile; Si rinvia alla checklist sugli affidamenti in house La condanna di cui alla Direttiva 2004/18/CE devono essere soddisfatte cumulativamente: • 100% di proprietà pubblica; • controllo dell'Amministrazione aggiudicatrice sull'entità analogo al controllo sui propri servizi; • l'entità svolge la parte essenziale delle sue attività per l'Amministrazione aggiudicatrice. Ove applicabile, le condizioni di cui alla Direttiva 2014/24/UE devono essere soddisfatte cumulativamente: • se c'è una partecipazione privata nell'entità; non dovrebbe essere in una misura di controllo a di blocco; • controllo dell'Amministrazione aggiudicatrice sull'entità analogo al controllo sui propri servizi; • l'entità svolge oltre l'80% delle sue attività per l'Amministrazione aggiudicatrice.					Directive 2004/18/EC Directive 2014/24/EU
c	un accordo tra Pubbliche Amministrazioni; Si rinvia alla checklist sugli accordi tra Pubbliche Amministrazioni Le seguenti condizioni per non rientrare nel campo di applicazione della Direttiva 2004/18/CE, devono essere soddisfatte cumulativamente: • la cooperazione riguarda solo le Autorità pubbliche; • la parità di trattamento è assicurata, ovvero nessun fornitore privato ne riceve un vantaggio; • ricerca di obiettivi nell'interesse pubblico che le Autorità realizzano. Le seguenti condizioni per non rientrare nell'ambito di applicazione della Direttiva 2014/24/UE devono essere soddisfatte cumulativamente: • l'obiettivo è una cooperazione tra Autorità al fine di garantire la fornitura di servizi pubblici che esse devono realizzare • la cooperazione è regolata esclusivamente da considerazioni relative all'interesse pubblico (in particolare per quanto riguarda la remunerazione); • l'Amministrazione dovrebbe svolgere meno del 30% delle attività interessate dalla cooperazione nel mercato aperto.					Directive 2004/18/EC Directive 2014/24/EU
d	ove ammissibile, la concessione di una sovvenzione (ovvero di un contributo finanziario diretto accordato a titolo di una liberalità, o un'istituzione finanziaria senza invito a presentare proposte, se ciò è conforme a una legge nazionale compatibile con il Trattato)?					
35	Nel caso di affidamento dei compiti di esecuzione dello Strumento Finanziario ad un'istituzione finanziaria internazionale concluso direttamente senza ricorso a processo concorrenziale, è stato verificato che lo Stato membro cui l'AdG appartiene sia membro dell'istituzione finanziaria internazionale e che i compiti affidati rientrino nella missione statutaria dell'istituzione, secondo quanto previsto dalla Comunicazione 2016/C 276/01 della Commissione					Comunicazione 2016/C 276/01
36	In caso di concessione di una sovvenzione, sono state rispettate le norme sugli aiuti di Stato nella selezione del Gestore del FdF? Si rinvia alla checklist sugli aiuti di Stato					
37	La selezione del Gestore del FdF e il Piano di attività sono coerenti con la Valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione?					
38	L'AdG si è accertata che il Gestore del FdF soddisfa i seguenti requisiti minimi:					Art. 7, comma 1, Reg (UE) n. 480/2014 Guidance for Member States on the selection of bodies implementing financial instruments)
a	diritto a svolgere i pertinenti compiti di esecuzione a norma del diritto nazionale e dell'Unione;					
b	adeguata solidità economica e finanziaria;					
c	adeguate capacità di attuazione del FdF, compresi una struttura organizzativa e un quadro di governance in grado di fornire le necessarie garanzie all'autorità di gestione;					
d	esistenza di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace;					
e	uso di un sistema di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 5.1 - Selezione dell'Intermediario Finanziario Soggetto Gestore del Fondo di Fondi e Piano di attività						
f	accettazione degli audit effettuati dagli organismi di audit degli Stati membri, dalla Commissione e dalla Corte dei Conti europea?					
39	Nel selezionare il Gestore del FOF, l'Autorità di Gestione ha tenuto in debita considerazione la natura dello SF da attuare, l'esperienza dell'organismo in questione nell'attuazione di SF simili, la competenza e l'esperienza dei membri dell'equipe proposta e la capacità operativa e finanziaria dell'organismo?					Art. 7, comma 2, Reg (UE) n. 480/2014
40	La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse?					
41	Tale selezione si basa perlomeno sui seguenti criteri?					Art. 7, comma 2, Reg (UE) n. 480/2014
a	validità e credibilità del metodo di individuazione e valutazione degli intermediari finanziari o dei destinatari finali, a seconda dei casi;					
b	livello dei costi e delle commissioni di gestione per l'attuazione dello SF e metodo proposto per il loro calcolo;					
c	termini e condizioni applicati al sostegno fornito ai destinatari finali, fissazione del prezzo compreso;					
d	capacità di raccogliere risorse da investire nei destinatari finali, aggiuntive rispetto ai contributi del programma;					
e	capacità di fornire prove circa un'attività aggiuntiva rispetto a quella presente;					
f	nei casi in cui l'organismo che ottiene lo SF assegna proprie risorse finanziarie a favore dello SF o condivide il rischio, misure proposte per far convergere gli interessi e attenuare possibili conflitti di interesse.					
42	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, come pure i requisiti riguardanti una sufficiente informazione sulla partecipazione dei Fondi SIE a ogni livello (FOF, IF, destinatari finali)? Verificare anche che il Beneficiario sia stato informato sugli obblighi di contabilità separata o codifica contabile, rispetto della normativa sull'ammissibilità delle spese, informazione e pubblicità, monitoraggio.					Artt. 115 e 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
43	Più in generale, la fase di selezione del Beneficiario (Soggetto Gestore) è stata svolta correttamente, ovvero:					
a	in caso di appalto pubblico, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione della Sezione 1 della relativa Checklist sugli appalti pubblici					
b	in caso di aiuto di Stato, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione delle Sezioni 7 e 8 della relativa Checklist sugli aiuti di Stato					
c	in caso di affidamento in house, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione della relativa checklist					
d	in caso di accordo tra PA, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione della relativa checklist					
e	in caso di concessione di una sovvenzione priva di elementi di aiuto di Stato, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione dei punti di controllo di cui alla Sezione E.3, che segue					
NOTA 2						
Si vedano la Comunicazione CE n. 276/2016 e la Nota EGESIF n. 15-0033-00 (Selezione IF).						
44	L'AdG assicura una sufficiente informazione sulla partecipazione dei Fondi SIE?					Artt. 115, Reg. (UE) n. 1303/2013
Altre osservazioni:						
In caso di appalto pubblico, aiuto di Stato, affidamento in house o accordi tra PA, allegare anche le relative checklist compilate dall'Autorità di Audit, cui si rinvia						
Sezione 5.2 - Selezione dell'Intermediario Finanziario Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario e Piano di attività						
45	Il Soggetto gestore dello Strumento Finanziario è stato selezionato nel rispetto delle normative vigenti tramite:					Art. 38 Reg (UE) n. 1303/2013
a	l'aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità della normativa vigente in materia; Si rinvia alla checklist sugli appalti pubblici					
b	un affidamento in house, conforme alla disciplina applicabile; Si rinvia alla checklist sugli affidamenti in house Le condizioni di cui alla Direttiva 2004/18/CE devono essere soddisfatte cumulativamente: • 100% di proprietà pubblica; • controllo dell'Amministrazione aggiudicatrice sull'attività analogo al controllo sui propri servizi; • l'entità svolge la parte essenziale delle sue attività per l'Amministrazione aggiudicatrice. Ove applicabile, le condizioni di cui alla Direttiva 2014/24/UE devono essere soddisfatte cumulativamente: • se c'è una partecipazione privata nell'entità, non dovrebbe essere in una misura di controllo o di blocco; • controllo dell'Amministrazione aggiudicatrice sull'entità analogo al controllo sui propri servizi; • l'entità svolge oltre l'80% delle sue attività per l'Amministrazione aggiudicatrice.					Directive 2004/18/EC Directive 2014/24/EU
c	un accordo tra Pubbliche Amministrazioni; Si rinvia alla checklist sugli accordi tra Pubbliche Amministrazioni Le seguenti condizioni per non rientrare nel campo di applicazione della Direttiva 2004/18/CE devono essere soddisfatte cumulativamente: • la cooperazione riguarda solo le Autorità pubbliche; • la parità di trattamento è assicurata, ovvero nessun fornitore privato ne riceve un vantaggio; • ricerca di obiettivi nell'interesse pubblico che le Autorità realizzano. Le seguenti condizioni per non rientrare nell'ambito di applicazione della Direttiva 2014/24/UE devono essere soddisfatte cumulativamente: • l'obiettivo è una cooperazione tra Autorità al fine di garantire la fornitura di servizi pubblici che esse devono realizzare; • la cooperazione è regolata esclusivamente da considerazioni relative all'interesse pubblico (in particolare per quanto riguarda la remunerazione); • l'Amministrazione dovrebbe svolgere meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione nel mercato aperta.					Directive 2004/18/EC Directive 2014/24/EU
d	ove ammissibile, la concessione di una sovvenzione (ovvero di un contributo finanziario diretto accordato a titolo di una liberalità, o un'istituzione finanziaria senza invito a presentare proposte, se ciò è conforme a una legge nazionale compatibile con il Trattato)?					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positiva	Negativa	n.a.			
Sezione 5.1 - Selezione dell'Intermediario Finanziario Soggetto Gestore del Fondo di Fondi e Piano di attività						
46	In caso di concessione di una sovvenzione, il Gestore dello SF è stato selezionato mediante una procedura aperta, trasparente, proporzionata e non discriminatoria, tale da evitare conflitti di interesse, qualora non ci fosse l'obbligo di utilizzare una procedura di appalto pubblico per la selezione del gestore del fondo? Si applica nei seguenti casi di specie: ... Per la selezione degli intermediari finanziari quando i FF sono selezionati tramite procedura competitiva.					
47	In caso di concessione di una sovvenzione, sono state rispettate le norme sugli aiuti di Stato nella selezione del Gestore dello SF? Si rinvia alla checklist sugli aiuti di Stato					
48	La selezione del Gestore dello SF e il Piano di attività sono coerenti con la Valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione?					
49	L'AdG (o il Gestore del FF) si è accertata che il Gestore dello SF soddisfa i seguenti requisiti minimi:					Art. 7, comma 1, Reg (UE) n. 480/2014 Guidance for Member States on the selection of bodies implementing financial instruments)
a	diritto a svolgere i pertinenti compiti di esecuzione a norma del diritto nazionale e dell'Unione;					
b	adeguata solidità economica e finanziaria;					
c	adeguate capacità di attuazione dello SF, compresi una struttura organizzativa e un quadro di governance in grado di fornire le necessarie garanzie all'autorità di gestione;					
d	esistenza di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace;					
e	uso di un sistema di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;					
f	accettazione degli audit effettuati dagli organismi di audit degli Stati membri, della Commissione e della Corte dei Conti europea?					
50	Nel selezionare il Gestore dello SF, l'Autorità di Gestione (o il Gestore del FF) ha tenuto in debita considerazione la natura dello SF da attuare, l'esperienza dell'organismo in questione nell'attuazione di SF simili, la competenza e l'esperienza dei membri dell'équipe proposta e la capacità operativa e finanziaria dell'organismo?					Art. 7, comma 2, Reg (UE) n. 480/2014
51	La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse?					
52	Tale selezione si basa perlomeno sui seguenti criteri?					Art. 7, comma 2, Reg (UE) n. 480/2014
a	validità e credibilità del metodo di individuazione e valutazione degli intermediari finanziari o dei destinatari finali, a seconda dei casi;					
b	livello dei costi e delle commissioni di gestione per l'attuazione dello SF e metodo proposto per il loro calcolo;					
c	termini e condizioni applicati al sostegno fornito ai destinatari finali, fissazione del prezzo compreso					
d	capacità di raccogliere risorse da investire nei destinatari finali, aggiuntive rispetto ai contributi del programma;					
e	capacità di fornire prove circa un'attività aggiuntiva rispetto a quella presente;					
f	nei casi in cui l'organismo che ottiene lo SF assenti proprie risorse finanziarie a favore dello SF o condiziona il rischio, misure proposte per far convergere gli interessi e attenuare possibili conflitti di interesse.					
53	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, come pure i requisiti riguardanti una sufficiente informazione sulla partecipazione dei Fondi SIE a ogni livello (FF, FF, destinatari finali)? Verificare anche che il Beneficiario sia stato informato sugli obblighi di contabilità separata o codifica contabile, rispetto della normativa sull'ammissibilità della spesa; informazione e pubblicità; monitoraggio.					Artt. 115 e 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
54	Più in generale, la fase di selezione del Beneficiario (Soggetto Gestore) è stata svolta correttamente, ovvero:					
a	in caso di appalto pubblico, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione della Sezione I della relativa Checklist sugli appalti pubblici					
b	in caso di aiuto di Stato, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione delle Sezioni 7 e 8 della relativa Checklist sugli aiuti di Stato					
c	in caso di affidamento in house, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione della relativa checklist					
d	in caso di accordo tra PA, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione della relativa checklist					
e	in caso di concessione di una sovvenzione priva di elementi di aiuto di Stato, nessuna irregolarità è emersa a seguito della compilazione dei punti di controllo di cui alla Sezione E.3, che segue					
54	L'AdG assicura una sufficiente informazione sulla partecipazione dei Fondi SIE?					Artt. 115, Reg. (UE) n. 1303/2013
NOTA 3 Per operazioni attuate tramite un Fondo di Fondi, nel caso la selezione degli Intermediari Finanziari Soggetti Gestori degli Strumenti Finanziari non fosse ancora avvenuta alla data dell'audit sull'invio dell'operazione, l'Autorità di Audit esamina tale procedura di selezione e gli altri elementi di analisi al riguardo nel corso dell'audit sulla fase di attuazione dell'operazione						
NOTA 4 Si vedano la Comunicazione CE n. 276/2016 e la Nota EGESIF n. 15-0033-00 (Selezione IF).						
Altre osservazioni:						
In caso di appalto pubblico, aiuto di Stato, affidamento in house o accordi tra PA, allegare anche le relative checklist compilate dall'Autorità di Audit, cui si rinvia						
Sezione 5.3 - Fase di selezione del Beneficiario (Soggetto Gestore) - Ulteriori quesiti in caso di concessione di una sovvenzione priva di elementi di aiuto di Stato (in caso di affidamento in house, cf. ultimo checklist in caso di aiuto di Stato, cf. Sezione I e II della relativa Checklist in caso di appalto, cf. Sezione I della relativa Checklist)						
55	La procedura e i criteri di selezione utilizzati per l'individuazione del Beneficiario sono coerenti con: a) il Programma Operativo (PO)?					Programma Operativo
b	i Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?					Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
c	quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
56	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso: a) garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?					Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 5.1 - Selezione dell'Intermediario Finanziario Soggetto Gestore del Fondo di Fondi e Piano di attività						
b						
c						
57						Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
58						Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
59						Art. 115a, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
60						Art. 115, Reg. (UE) n. 1303/2013
61						
62						
63						
64						
65						
66						
67						
68						
69						
70						
71						
72						
73						
74						
75						
76						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
77						
78						
79						
80						
81						
82						
83						
84						
85						
a						
b						
c						
86						
a						Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
b						Programma Operativo
c						Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Programma Operativo
d						Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
e						
87						
Altre osservazioni:						

SEZIONE 4 - ACCORDO DI FINANZIAMENTO CON IL GESTORE DEL FUF E STRATEGIA DEL FUF							
Numero di riferimento	Punto di Controllo	Situazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
		Verificato	Non verificato	Non applicabile			
88	In caso di FUF, i termini e le condizioni per i contributi del PO al SE sono stati stabiliti in un Accordo di Finanziamento tra i rappresentanti autorizzati del SE e del FUF?						Art. 38, comma 7, Reg. (UE) n. 1303/2013
89	Qualora l'AdG assuma direttamente compiti di esecuzione, in caso di FUF costituiti esclusivamente da prestiti o garanzie:						Art. 38, comma 8, e art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 4, Reg. (UE) n. 480/2014
a	Le istituzioni dei destinatari finali è imputabile e giustificata da motivi legittimi?						
b	L'AdG / CE ha la capacità di ottenere l'operazione di SE (ad esempio, capacità amministrativa, compresa la competenza tecnica, la struttura organizzativa e il quadro di governance dell'AdG / CE)?						
c	I costi relativi alla gestione degli SE rispetto dell'assistenza tecnica e delle misure indicate sono attribuiti al FUF?						
d	I costi e le commissioni di gestione a norma dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera d), dell'Art. (UE) n. 1303/2013 non sono ripresi automaticamente nell'ambito dell'operazione (è anche presente essere addebitate solo dagli organismi che attuano strumenti finanziari rispetto alle altre operazioni di assistenza)?						
e	I termini e le condizioni per i contributi del programma agli SE sono definiti in un documento strategico?						
f	Il documento strategico è conforme all'allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013?						
g	I regolamenti devono essere presentati dal documento strategico: - Strategie di investimento e condizioni per i prestiti di debito privato, i destinatari finali e le azioni da sostenere; - Piani aziendali comprendente l'effetto leva prevista; - map e risultati delle azioni; - monitoraggio e reporting dell'implementazione.						
h	Tale documento strategico è stato esaminato dal Comitato di Sorveglianza?						
90	L'Accordo di Finanziamento / Documento strategico è coerente con la valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione e selezione dell'intermediario finanziario?						
91	L'Accordo di finanziamento è conforme all'allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013 e disciplina correttamente:						Art. 38(4) (a), (b) e (c) e Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
a	la Strategia e la politica d'investimenti, comprese:						
i	la modalità di attuazione,						
j	i prodotti finanziari da offrire,						Art. 37 e 41, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 15, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 27, Reg. (UE) n. 1303/2013
k	il destinatari finali che si intende raggiungere						Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 11, Reg. (UE) n. 480/2014
l	in tal caso, la contribuzione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni						
m	un Piano aziendale e documenti equivalenti per il Fondo;						
n	l'effetto leva previsto;						Art. 77, comma 2, lettera b, Reg. (UE) n. 1303/2013
o	i risultati previsti che il Fondo dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della Politica di crescita;						
p	il ruolo, le competenze e le responsabilità del Gestore (in inclusa disposizione sull'indipendenza e gli standard professionali degli organismi che attuano il Fondo);						Art. 4, Reg. (UE) n. 480/2014
q	le disposizioni sulla garanzia che il Gestore presta il Fondo in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agisce nell'interesse esclusivo della parte che fornisce i contributi al Fondo;						
r	il sistema di gestione e controllo del Fondo, le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento;						Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
s	regolati in merito di quali quali requisiti necessari per la documentazione da conservare a titolo del Gestore, per garantire una prova di controllo diretta;						Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 40, comma 5, Reg. (UE) n. 1303/2013
t	termini e le condizioni per i contributi del Programma al SE e relativi rischi; i requisiti e le procedure per la gestione del contributo soggetto a prestito del PO e per la gestione dei flussi delle opportunità di investimento, comprese i requisiti per le condizioni (discriminazione) a norma dell'articolo 38, comma 8, Reg. (UE) n. 1303/2013;						Art. 41 e 38, Reg. (UE) n. 1303/2013
u	le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti e delle commissioni di gestione;						Art. 12 e 13, Reg. (UE) n. 480/2014
v	le procedure di rimborso e le misure sulle contro-contropartite, gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno;						Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
w	requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze, comprese le operazioni agli investimenti di natura accreditata, e la responsabilità e gli obblighi della parte investitrice;						Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
x	le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno del Fondo SE fino alla fine del periodo di ammissibilità?						Art. 44, Reg. (UE) n. 1303/2013
y	il monitoraggio e reporting sull'attuazione e sui flussi finanziari, a cominciare dalle informazioni necessarie ai diversi livelli decisionali (FUF, SE, FAF, Autorità di Gestione, la rendicontazione da parte del SE al FAF e al FAF);						Art. 45, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato I, Reg. (UE) n. 821/2014
z	il controllo da parte del FAF delle attività del SE?						
aa	Le verifiche di gestione devono essere presentate ed effettuate nel corso dell'intero periodo di programmazione e durante la creazione e l'attuazione del Fondo;						Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
ab	Le condizioni e le procedure di un eventuale ritiro a ritmo parziale dei contributi del PO al Fondo;						Art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014
ac	le modalità di uscita dei contributi del Fondo SE dal Fondo (disimpegno del beneficiario del Programma);						
ad	le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti del Fondo dell'Autorità di Audit, dei membri della Commissione Europea e della Corte dei Conti europea;						
ae	le disposizioni e le procedure relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno del Fondo SE dopo la fine del periodo di ammissibilità (vedi strategie);						Art. 45, Reg. (UE) n. 1303/2013
af	le disposizioni e le procedure relative allo liquidazione del Fondo?						
ag	L'Accordo di Finanziamento / Documento strategico include disposizioni sulla valutazione e la selezione degli organismi che attuano gli SE, comprese prove a manifestazione d'interesse o procedure di appalti pubblici?						Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
ah	L'Accordo di Finanziamento / Documento strategico riportano i risultati della gestione stabiliti dalla relativa valutazione ex ante del rischio?						Art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014
ai	In caso di sostegno del Fondo SE agli Strumenti Finanziari investiti nei destinatari finali e le plusvalenze e gli altri rendimenti, quali interessi, commissioni di gestione, dividendi, redditi di capitale o altri benefici generati da tali investimenti, che sono imputabili al sostegno fornito dal Fondo SE, sono impiegati per il trattamento differenziale di investitori operanti secondo il principio dell'efficienza di mercato e della BEE (quando utilizza la gerarchia dell'Unione e norma del regolamento (UE) 2015/1075), sono soddisfatte le seguenti condizioni?						Art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013
aj	Questo trattamento differenziale è giustificato dalle necessità di attrarre fondi di contropartite private e di realizzare finanziamenti pubblici?						
ak	Le valutazioni ex ante (articolo 37, comma 2, e 30bis, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013) comprendono, se del caso, una valutazione delle necessità e dell'efficacia di tale trattamento differenziale solo uno strumento del necessario che saranno utilizzati per stabilire la necessità e l'entità di tale trattamento differenziale?						
al	Il trattamento differenziale non supera quanto necessario per creare gli incentivi sulla ad attrarre fondi di contropartite private?						
am	Il trattamento differenziale non comporta in eccesso gli investitori operanti secondo il principio dell'efficienza di mercato e la BEE, quando utilizza la gerarchia dell'Unione e norme del regolamento (UE) 2015/1075?						
an	L'affermazione degli interessi e garanzie mediante un'indipendenza condizionale da rischi e dai profitti?						
ao	Il trattamento differenziale degli investitori operanti secondo il principio dell'efficienza di mercato (o tutte le norme dell'Unione sugli ai di Stato)?						
ap	La remunerazione preferenziale (ora trattamento differenziale ex art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013) degli investitori private e degli investitori pubblici, secondo il principio dell'efficienza di mercato è proporzionata ai rischi assunti da tali investitori e limitata di importo necessario per attirarli, disposizione garantita da termini e condizioni e da garanzie procedurali?						Art. 43bis, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013

Numero di Documento	Titolo del Documento	Valutazione		Documenti correlati	Note	Principali informazioni sostanziali e amministrative
		Qualitativa	Quantitativa			
96	L'Accordo di finanziamento prevede il trasferimento dei contributi del PO al Fondo in funzione dell'andamento dell'attuazione del Fondo stesso?					Art. 4, comma 1, Reg. (UE) n. 480/2014
97	L'Accordo di finanziamento e la procedura di assegnazione delle risorse sono conformi a:					
a)	quanto previsto al riguardo nella Decisione della Presidenza dell'AGC e nel Manuale dell'AGC?					Decisione della Presidenza dell'AGC e Manuale dell'AGC
b)	"Financial Tools"?					
98	L'Accordo di finanziamento ripete il CLUP?					
99	L'AGC ha calcolato i costi e le commissioni di gestione annuali e si basa sui seguenti criteri basati sui risultati: a) l'erogazione dei contributi formati dal PO sostenuto da Fondi SE; b) la nuova gestione a fronte degli investimenti o dello sblocco delle risorse impegnate per i contratti di garanzia; c) la qualità delle misure di accompagnamento che precedono e seguono la decisione di investimento per massimizzare l'opportunità dell'investimento, e d) il contributo del Fondo agli obiettivi e agli output del PO?					Art. 12, Reg. (UE) n. 480/2014
100	In caso di affidamento dei compiti di esecuzione a società in house o tramite diretta o mediante cooperazione interamministrativa, l'Accordo di finanziamento contempla la determinazione dell'equo corrispettivo dovuto e la modalità di remunerazione dell'organismi che presta il servizio finanziario, secondo quanto previsto dalla Comunicazione 2016/C 276/01 della Commissione Europea?					Comunicazione 2016/C 276/01
101	L'AGC ha informato il Comitato di Sorveglianza in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi o commissioni di gestione?					Art. 12, Reg. (UE) n. 480/2014
102	È previsto che il Comitato di Sorveglianza riceva relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagate nell'anno di riferimento?					Art. 12, Reg. (UE) n. 480/2014
103	Costi e commissioni di gestione rispettano le garanzie sugli?					Art. 13, Reg. (UE) n. 480/2014
104	Costi e le spese di commissione, compresi quelli sostenuti per i lavori preparatori in relazione al FAF prima della firma del presente Accordo di finanziamento, sono sostenibili a partire dalla data della firma di tale Accordo di finanziamento?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
105	Il piano operativo include il ruolo del FAF?					
106	Le procedure operative sottostanti all'intermediario Finanziario Gestore del FAF sono state definite in un Regolamento?					
NOTA 1 Mentre i costi di gestione comprendono componenti del prezzo di costo diretto o indiretti restorati dietro prova di spesa, le commissioni di gestione si riferiscono a un prezzo concordato per i servizi resi definiti attraverso un processo di mercato competitivo, in tal caso.						
NOTA 2 Si vedano la Nota EGESIF n. 15-0021-01 (Internati e pharename), la Nota EGESIF n. 15-0021-01 (Costi di gestione/commissioni) e il documento Commission Staff Working Document SWD(2017) 143 final, dell'11 ottobre 2017, Guidance on Article 38(6) CFR - Implementation options for financial instruments by or under the responsibility of the managing authority.						
Altre osservazioni						
107	L'Accordo di finanziamento e la procedura di assegnazione delle SF sono conformi al CLUP?					
a)	termini e le condizioni per i contributi del PO, di SF, o FAF sono presentati, sono stati stabiliti in un Accordo di finanziamento tra il rappresentante autorizzato del SF, o FAF ove presente, e l'AGC?					Art. 38, Reg. (UE) n. 1303/2013
b)	Qualora l'AGC assuma direttamente compiti di esecuzione, in caso di SF costituito esclusivamente da prestiti o garanzie: i) termini e le condizioni per i contributi del programma agli SF sono definiti in un documento strategico? ii) la selezione dei documenti finali è trasparente e giustificata da motivi oggettivi?					Art. 38, Reg. (UE) n. 1303/2013
c)	L'AGC / SF ha le capacità di ottenere informazioni di SF dal semplice capacità amministrativa, compresa la competenza tecnica, la struttura organizzativa e il quadro di governance dell'AGC / SF?					
d)	costi relativi alla gestione degli SF rispetto dell'assistenza tecnica e delle misure indicate sono sostenibili ai fondi SE? i) costi e le commissioni di gestione a norme dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera d), dell'UE (UE) n. 1303/2013 non sono spese ammissibili nell'ambito dell'operazione? (i) anche possono essere addebitate solo dagli organismi che attuano strumenti finanziari operati dalle altre operatori di missione?					
e)	il documento strategico è conforme all'Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013? i) i requisiti elencati devono essere parte del documento strategico? ii) Strategie di investimento e condizioni per i prestiti di debito previsti, i documenti finali e le azioni da sostenere; iii) Piano ammissibile comprendente l'effetto linea prevista; iv) uso e risultato delle risorse; v) monitoraggio e reporting dell'implementazione.					Art. 38(4) (6) CFR, Annex IV CFR
f)	tale documento strategico è stato esaminato dal Comitato di Sorveglianza?					
109	In caso di Fondi che soddisfano i termini e le condizioni uniformi stabilite dalla Commissione (SF, Cof, Cofin-Indef), l'Accordo di finanziamento rispetta il Reg. (UE) n. 964/2014?					Reg. (UE) n. 964/2014
110	L'Accordo di finanziamento / Documento strategico è coerente con la valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione e relazione dell'Intermediario Finanziario?					
111	L'Accordo di finanziamento è conforme all'Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013 a dispetto correttamente: a) la Strategia e la politica d'investimento, comprese: i) le modalità di attuazione; ii) i risultati finanziari da offrire; iii) le disposizioni finali e termini, comprese: a) il del caso, la combinazione prevista tra il sostegno sulla forma di investimento; b) un Piano ammissibile o documenti equivalenti per il Fondo/lo stesso; c) l'effetto linea prevista; d) i risultati previsti che il Fondo dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della Finanziaria prevista; e) i rischi, le competenze e le responsabilità del Gestore (includere disposizioni sull'indipendenza e gli standard professionali degli organismi che attuano il Fondo); f) le disposizioni volte a garantire che il Gestore gestisca il Fondo in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agisca nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono contributi al Fondo; g) i sistemi di gestione e controllo del Fondo; le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento; h) requisiti in merito ai quali, quali i requisiti necessari per la documentazione da conservare a livello del Gestore, per garantire una piena di controllo finanziario; i) termini e le condizioni per i contributi del Programma alla SF e relativi rischi, i requisiti e la procedura per la gestione del contributo supplementare previsto dal PO e per la gestione dei flussi delle opportunità di investimento, comprese i requisiti per la consulenza (discriminazione) di norme dell'articolo 38, comma 8, Reg. (UE) n. 1303/2013; j) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti e delle commissioni di gestione; k) le procedure di attuazione e le misure delle istituzioni centrali, gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno; l) requisiti e la procedura per la gestione degli interessi e altre pianificazioni, comprese le operazioni di investimento di natura accreditata, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate; m) le disposizioni relative all'efficienza delle misure impostate di sostegno del Fondo SE fino alla fine del periodo di ammissibilità; n) i requisiti e la procedura relative all'efficienza delle misure impostate di sostegno del Fondo SE dopo la fine del periodo di ammissibilità (vedi allegato); o) il controllo da parte del FAF in AGC delle attività della SF?					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 40, comma 5, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 41 e 38, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 12 e 13, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 43, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 44, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 44, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato I, Reg. (UE) n. 821/2014 Art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 43, Reg. (UE) n. 1303/2013

Articolo 6.1	Punto di Contatto	Valutazioni			Note	Principali riferimenti normativi e giurisprudenziali
		Positiva	Neutra	Negativa		
Articolo 6.1 - Valutazione di idoneità del Contratto del FOP al Sovranco del FOP						
	a) le disposizioni e le procedure relative alla liquidazione del Fondo?					
112	L'Accordo di Finanziamento / Documento strategico include disposizioni sulla valutazione e la selezione dei destinatari finali?					
113	L'Accordo di Finanziamento / Documento strategico opera la moltiplicazione delle garanzie stabilite dalla relativa valutazione ex ante dei rischi?					Art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014
114	In caso di Fondo di Garanzia, l'Accordo di Finanziamento specifica le modalità di utilizzo della nuova rimborsazione erogata ai destinatari finali?					Art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014
115	In caso di sostegno del Fondo SE agli Strumenti Finanziari investiti nei destinatari finali e gli altri rendimenti, quali interessi, commissioni di gestione, dividendi, reddito di capitale o altri vantaggi generati da tali investimenti, che sono imputabili al sostegno fornito dal Fondo SE, sono impegnati per il trattamento differenziato di investitori operanti secondo il principio dell'efficienza di mercato e della BEI, quando utilizza la garanzia dell'Unione e norme del regolamento (UE) 2015/1017, sono soddisfatte le seguenti condizioni?					Art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013
a)	Questo trattamento differenziato è giustificato dalla necessità di ottenere i fondi di sostegno privati e di realizzare finanziamenti pubblici?					
b)	La valutazione ex ante di cui all'art. 22, comma 2, e 29bis, comma 2, Reg. (UE) n. 1303/2013, comprenda, se del caso, una valutazione delle necessità e dell'entità di tale trattamento differenziato e una descrizione del trattamento che saranno utilizzati per stabilire la necessità e l'entità di tale trattamento differenziato?					
c)	Il trattamento differenziato non supera quanto necessario per creare gli incentivi ad ottenere i fondi di sostegno privati?					
d)	Il trattamento differenziato non comporta la violazione di qualsiasi diritto secondo il principio dell'efficienza di mercato e la BEI, quando utilizza la garanzia dell'Unione e norme del regolamento (UE) 2015/1017?					
e)	L'efficienza degli interventi è garantita mediante un'adeguata condizione di uscita e di priorità?					
f)	Il trattamento differenziato degli investitori operanti secondo il principio dell'efficienza di mercato (o talora la norme dell'Unione sugli aiuti di Stato)?					
116	La remunerazione preferenziale (ora trattamento differenziato ex art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013) degli investimenti è proporzionata ai rischi assunti da tali investitori e limitata al minimo necessario per attirarli, disposizione garantita da termini e condizioni di garanzia procedurali?					Art. 4, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013
117	L'Accordo di Finanziamento prevede il trasferimento dei contributi del PO al Fondo in funzione dell'andamento dell'attuazione del Fondo stesso?					Art. 4, comma 1, Reg. (UE) n. 480/2014
118	L'AGC ha calcolato i costi e le commissioni di gestione ammissibili e in base a seguenti criteri fissati nei risultati: a) l'erogazione dei contributi forniti dal PO sostenuto da Fondo SE; b) la misura risultante a fronte degli investimenti o dello sblocco delle risorse impegnate per i costi di gestione; c) la qualità delle misure di accompagnamento che precedono e seguono la decisione di investimento per massimizzare l'impatto dell'investimento; e d) il contributo del Fondo agli obiettivi e agli output del PO?					Art. 12, Reg. (UE) n. 480/2014
119	In caso di affidamento dei compiti di esecuzione a Enti in house in maniera diretta o mediante cooperazione interamministrativa, l'Accordo di Finanziamento contempla la determinazione dell'equo corrispettivo dovuto e le modalità di remunerazione dell'organismi che anima lo Strumento Finanziario, secondo quanto previsto dalla Comunicazione 2016/C276/01 della Commissione Europea?					Comunicazione 2016/C276/01
120	L'AGC ha valutato il Comitato di Sorveglianza in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi o commissioni di gestione?					Art. 12, Reg. (UE) n. 480/2014
121	Il previsto che il Comitato di Sorveglianza riceva relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagate nell'anno di riferimento precedente?					Art. 12, Reg. (UE) n. 480/2014
122	Costi e commissioni di gestione mantengono il carattere sugli aiuti e le spese di commissione, comprese quelle sostenute per i lavori preparatori in relazione al FOP prima della firma del contratto Accordo di Finanziamento, sono ammissibili e parere della data della firma di tale Accordo di Finanziamento?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
124	Se i costi e le commissioni di gestione comprendono commissioni di gestione o tali commissioni di gestione, o una parte di esse, sono il carico dei destinatari finali, è previsto che esse non siano dichiarate come spese ammissibili?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
125	Il caso aderisce con l'elenco delle SF?					
126	Le procedure operative adottate dall'Intermediario Finanziario Contro dello SF sono state definite in un Regolamento?					
NOTA 3 Nella i costi di gestione comprendono componenti del prezzo di costo diretti o indiretti rimborsati dietro prova di spesa, le commissioni di gestione e riferimento a un prezzo concordato per i servizi resi definiti attraverso www.commissioniintermediari.com						
NOTA 4 Si vedano la Nota EGESIF n. 15-001-01 (Interessi e plusvalenze) e la Nota EGESIF n. 15-001-01 (Costi di gestione/commissioni)						
Altre osservazioni:						
Articolo 6.2 - Il rispetto delle discipline di base						
Elementi di analisi relativi ai presidenti SF						
127	Qualora lo SF sostegno il finanziamento delle imprese, incluso la PMS, tale sostegno è ammissibile ex Art. 37 comma 4, Reg. (UE) n. 1303/2013? Gli investimenti ammessi devono essere finalizzati alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nelle fasi iniziali, vale a dire l'apporto di commissioni e capitali di avviamento, di capitale di equazione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di sviluppo e per la realizzazione di nuovi progetti, la promozione di nuove imprese e nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, fatto salvo la norma dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
128	Il sostegno ammissibile in base alle tipologie ammissibili ex Art. 37, comma 4, Reg. (UE) n. 1303/2013? Il sostegno ammissibile in base alle tipologie ammissibili o investimenti ammessi di capitale circolante nei limiti della norma dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e di fine di incentivare il settore privato e fornire il finanziamento alle imprese. Può anche includere i costi del trasferimento di diritti di proprietà in imprese, o condizioni che tale trasferimento avvenga.					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
129	Nel caso di SF per investimenti in infrastrutture destinate a sostenere lo sviluppo urbano o il riassetto urbano, o investimenti analoghi in riferimento alla legge di devoluzione stessa non applicabile in zone rurali in caso di sostegno da parte dello SF comprende l'importo necessario a rimborsare il portafoglio di debito relativo all'infrastruttura che rientra nel nuovo investimento, tale importo di rimborsare o uguale al 20 % dell'importo totale del sostegno del PO dallo SF finanziamento?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
130	Nel caso di SF per lo sviluppo rurale, lo sviluppo urbano o lo riassetto urbano, i contributi in natura riguardano terreni o terreni parte dell'investimento e sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 69, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
131	Nel caso di SF per lo sviluppo urbano o il riassetto urbano, l'importo per l'acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati non supera il 20% del contributo del PO erogato ai destinatari finali? In casi eccezionali e debitamente giustificati, l'Autorità di Gestione può derogare a tale limite per operazioni a titolo dell'andamento.					Art. 4, Reg. (UE) n. 480/2014
Elementi di analisi relativi ai tutti gli SF						
132	Il previsto che, una volta stata decisa la costituzione di un'entità che devono essere sostenuti tramite gli SF non sono necessariamente condotte o condotte contestualmente?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
133	Se il sostegno del Fondo SE è fornito mediante SF combinati in una singola operazione con altre forme di sostegno direttamente collegati a SF che si rivolgono agli stessi destinatari finali (incluse operazioni tecniche, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di gestione), le disposizioni applicabili agli SF sono state applicate a tutte le forme di sostegno nell'ambito di tale operazione e sono state mantenute separate per ciascuna forma di sostegno? Tale possibilità è intesa soltanto in riferimento alle operazioni tecniche del nuovo investimento o benefici del destinatario finale che sono sostenute attraverso tale operazione.					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 2, Reg. (UE) n. 480/2014

Primo di Contorno	Valutazioni		Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo			
Primo 4. - Efficienza di Impiego/Utilizzazione del Contributo del FOF e Sovvenzioni del FOF					
134					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
a					
b					
c					
135					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
136					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
137					Art. 4, Reg. (UE) n. 480/2014
138					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
139					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
NOTA 5 Si vedano le Note EGESIF n. 14-0041-01 (Working capital), 15-0005-01 (Assistenza rimborsabile) e 15-0012-02 (Combinazione con sovvenzioni e altre forme di supporto ai destinatari)					
Altre osservazioni:					
Primo 5. - Qualità e gestione del Contributo					
140					
141					
142					
143					
144					
145					Art. 5, Reg. (UE) n. 480/2014
146					Art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013
147					Art. 6, comma 1, Reg. (UE) n. 480/2014
148					Art. 6, comma 1, Reg. (UE) n. 480/2014
a					
b					
c					
149					Art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014
150					Art. 6, comma 2, Reg. (UE) n. 480/2014
151					Art. 6, comma 3, Reg. (UE) n. 480/2014
Altre osservazioni:					

SEZIONE 7 - CONTRIBUTI DEL PO						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 7.1 - Contributi del PO						
152	L'Atto di impegno giuridicamente vincolante per il trasferimento delle risorse dall'AdG all'IF Gestore del FdF, ove presente, o dello SF è completo e corretto?					
153	Gli atti di trasferimento delle risorse dall'AdG all'IF Gestore del FdF, ove presente, o dello SF sono completi e corretti?					
154	Il trasferimento delle risorse dall'AdG all'IF Gestore del FdF, ove presente, o dello SF è avvenuto nel rispetto dell'Accordo di finanziamento?					
155	Gli atti di trasferimento delle risorse dal Gestore del FdF, ove presente, allo SF sono completi e corretti?					
156	Il trasferimento delle risorse dal Gestore del FdF, ove presente, allo SF è avvenuto nel rispetto dell'Accordo di finanziamento?					
157	Il soggetto gestore ha aperto un conto fiduciario a proprio nome e per conto dell'AdG, o ha configurato lo SF, e FdF ove presente, come capitale separato all'interno dell'ente? <i>In caso di contributi a uno Strumento Finanziario da più di un Programma o più di un Asse prioritario o misura è opportuno mantenere separati conti o codici contabili.</i>					Art. 38 e 39, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014
158	Nel caso di un capitale separato, è operata una distinzione contabile tra le risorse del Programma investite nello Strumento Finanziario e le altre risorse disponibili nell'istituzione?					Art. 38, comma 6, Reg. (UE) n. 1303/2013
159	E' stato previsto un conto corrente dedicato e rispettato l'obbligo di tracciabilità ex Art. 3 della Legge 136/2010?					Art. 3 della Legge 136/2010
160	E' previsto l'obbligo per i Gestori di gestire le attività dell'SF e del FdF secondo il principio della sana gestione finanziaria, applicando opportune norme prudenziali?					Art. 38, comma 6, Reg. (UE) n. 1303/2013
161	L'AdG si è accertata che il soggetto gestore disponga di adeguata liquidità?					Art. 38, comma 6, Reg. (UE) n. 1303/2013
162	Se è stato previsto l'utilizzo di risorse diverse da quelle messe a disposizione dal Programma Operativo, è garantita la separazione contabile?					
163	Qualora a sostegno di un Fondo vengano effettuati contributi a valere su più Programmi oppure su più Assi prioritari o misure dello stesso PO, il Gestore mantiene una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per i contributi di ciascun PO, di ciascun Asse prioritario o di ciascuna misura, ai fini della presentazione di relazioni e dell'attività di audit?					Art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014
164	Nel caso sia previsto che i destinatari finali possano ricevere anche una sovvenzione, sono state previste una contabilità separata ed una pista di controllo specifica?					
165	E' prevista una tracciabilità contabile di ciascuna entrata e uscita del Fondo (contributi del PO, interessi o altri rendimenti, risorse restituite o garanzie onorate, riutilizzo dei fondi, commissioni/costi di gestione, ...)?					
166	Sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale, ovvero la spesa è:					Art. 2, DPR n. 22/018
a	<i>pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile?</i>					
b	<i>effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente? (salvo in caso di Opzioni di Semplificazione dei Costi)</i>					
c	<i>in casi debitamente giustificati, comprovata da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta?</i>					
d	<i>sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese?</i>					
e	<i>tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo?</i>					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 7.1 - Contributi del PO						
f	contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione?					
167	Le spese relative alla risoluzione dei reclami sono limitate ai costi sostenuti dalle strutture preposte inerenti le attività di gestione, analisi e definizione dei reclami medesimi?					Art. 22, DPR n. 22/018
168	E' stato verificato che le spese, sostenute dai Beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione - incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione - siano previste dall'operazione stessa ed approvate dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, ivi comprese quelle di valutazione, controllo, informazione e pubblicità dell'operazione medesima?					Art. 11 DPR n. 22 del 5-02-2018
169	Per l'ammissibilità di una spesa, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, è stato verificato che gli importi liquidati dalla Pubblica Amministrazione per sostenere le inottemperanze contributive di un Beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico interessino spese limitatamente alla parte corrispondente agli emolumenti comunque ammessi al sostegno finanziario del Programma e senza pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti?					Art. 11 DPR n. 22 del 5-02-2018
Altre osservazioni:						

SEZIONE 8 - CERTIFICAZIONE DELLE SPESE						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 8.1 - Certificazione della spesa						
170	Tutti i dati di monitoraggio e i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relative alle verifiche effettuate, sono registrati sul sistema informativo e sono attendibili e coerenti con quanto riscontrato dall'AdA?					Art. 125, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
171	È stata predisposta una pista di controllo applicabile all'operazione?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
172	Le verifiche di gestione dell'Autorità di Gestione sulla fase di istituzione progettazione e costituzione dell'operazione di ingegneria finanziaria sono state correttamente svolte, secondo quanto disposto dalla normativa, dalla Descrizione delle Procedure dell'AdG e dal Manuale dell'AdG e dall'Accordo di finanziamento, e hanno esaminato i diversi aspetti della fase di istituzione del SF e FdF ove presente? L'AdG ha svolto verifiche di gestione in relazione ai rapporti ad essa presentati? Se sì, si concorda con le conclusioni?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
173	Nel corso delle verifiche di gestione, l'Autorità di Gestione ha verificato che la disciplina sugli aiuti di Stato nella fase di istituzione progettazione e costituzione del SF e FdF ove presente, sia stata rispettata?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
174	In caso un Organismo Intermedio sia stato incaricato dall'AdG del coordinamento dell'operazione di ingegneria finanziaria (o anche delle verifiche di gestione), l'AdG ha svolto efficaci misure di sorveglianza dei compiti delegati all'OI?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
175	Nel caso di SF istituiti a livello UE, sono state tenute in considerazione le relazioni di controllo periodiche dagli organismi incaricati dell'attuazione di detti SF (e non sono state effettuate verifiche in loco)? Nel caso di SF attuati dalla BEI, o da altre istituzioni finanziarie internazionali in cui l'Italia detiene una partecipazione, sono state rispettate le peculiari disposizioni di cui all'art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013? Sono state attuate le raccomandazioni del Rapporto annuale di audit indipendente? <i>La documentazione seguente dovrebbe essere disponibile:</i> • Accordi legali con investitori privati o pubblici					Art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013
	Nel caso di SF attuati dalla BEI, l'AdG ha conferito a un'impresa che opera nell'ambito di un quadro comune istituito dalla Commissione l'incarico di procedere alle verifiche sul posto delle operazioni (o, in assenza di un quadro comune istituito dalla Commissione, ha presentato alla Commissione, per approvazione, il metodo proposto per l'esecuzione di tali verifiche)?					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
176	L'Autorità di Gestione ha garantito che l'operazione sia conforme alla legislazione applicabile, al Programma e all'Accordo di finanziamento pertinenti durante l'attuazione del Fondo?					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
177	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
178	Se dalle verifiche di gestione effettuate sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive? In caso di debolezze nell'attuazione realizzata dal FdF (se applicabile) e dagli IF, l'AdG ha attuato adeguate misure per mitigare l'effetto sui Fondi UE?					Art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014 Decisione CE(2013)9527 Nota EGESIF_14-0015 del 06/06/2014 (per analogia)
179	Il contributo al SF, o FdF ove presente, è stato correttamente inserito nell'attestazione di spesa all'Autorità di Certificazione?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
180	L'Autorità di Certificazione (AdC) ha registrato sul sistema informativo e conserva corretti dati contabili sull'operazione, nonché la documentazione relative alle verifiche effettuate, in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdC e al Manuale dell'AdC (ivi inclusi eventuali ritiri e recuperi)?					Art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 126, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdC
181	L'Autorità di Certificazione ha svolto proprie verifiche in modo corretto?					Descrizione delle Procedure dell'AdC e Manuale dell'AdC

Punto di Controllo		Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
		Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 8.1 - Certificazione della spesa							
182	In caso di controlli dell'AdC specifici sull'operazione in esame, se dai controlli sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive? Acquisire le relative checklist						Decisione CE(2013)9527 Nota EGESIF_14-0015 del 06/06/2014 (per analogia)
183	I funzionari dell'AdG e AdC che hanno svolto attività di controllo hanno dichiarato l'assenza di conflitti di interesse per il progetto preso in carico?						
184	Eventuali ritiri o recuperi per l'operazione in esame sono correttamente contabilizzati e le relative procedure sono attuate in modo corretto?						Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
185	È stata osservata la pista di controllo applicabile all'operazione?						
186	E' possibile riconciliare i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo (e in particolare tra spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, Domanda di rimborso, Attestazione di spesa e Domanda di pagamento)?						Art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
187	Tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata sono conservati?						Art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
188	In caso di audit svolti dai Servizi della Commissione Europea sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?						
189	In caso di audit svolti dalla Corte dei Conti dell'UE sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?						
190	In caso di controlli/indagini svolti da altri Organismi di controllo sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?						
191	Eventuali contributi soppressi a causa di rettifiche finanziarie operate a livello nazionale/regionale a seguito di irregolarità (anche a seguito di audit) sono stati riutilizzati nell'ambito della stessa operazione solo ove ammesso dall'Art. 40, comma 5bis, Reg. (UE) n. 1303/2013? Irregolarità individuali sono state sostituite da spesa ammissibile?						Art. 40, comma 5bis, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014
192	Il contributo al SF, o FdF ove presente, è stato correttamente inserito nella certificazione di spesa alla Commissione Europea?						Art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato VI, Reg. (UE) n. 1011/2014 Art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014 (in caso di revoche)
193	L'importo del contributo del PO erogato allo SF o FdF contenuto in ciascuna Domanda di pagamento intermedio non supera il 25 % dell'importo complessivo dei contributi del PO impegnati per lo SF o FdF ai sensi del pertinente Accordo di finanziamento? <i>Per gli strumenti a livello UE, la Commissione rimborsa il 100% degli importi che devono essere pagati dallo Stato membro alla BEI, come concordato nell'accordo di finanziamento. Tale richiesta di pagamento deve essere conforme all'articolo 39, comma 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il limite del 25% riguarda il contributo del Programma (sia i fondi SIE che i cofinanziamenti nazionali)</i>						Art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013 EC Regulatory Guidance (Guidance for Member States on Article 41 CPR- Request for payment)
194	Ciascuna Domanda di pagamento intermedio include al massimo il 25% dell'importo complessivo del cofinanziamento nazionale che si prevede di erogare allo SF o FdF? In tal caso, esiste una documentazione adeguata del cofinanziamento nazionale (pubblico e privato), in particolare nel caso in cui il cofinanziamento nazionale sia effettuato a livello dei destinatari finali? <i>Le seguenti prove documentali dovrebbero essere disponibili:</i> • Accordi legali con investitori privati o pubblici; • Prova del trasferimento effettivo di risorse.						Artt. 39 e 41, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014 EC Regulatory Guidance (Guidance for Member States on Article 41 CPR- Request for payment)

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 8.1 - Certificazione della spesa						
195	In caso di combinazione di Fondi SIE / FEIS, la richiesta di pagamento intermedio è progressivamente allineata al calendario di pagamento stabilito nell'Accordo di finanziamento? <i>Il piano di pagamento deve inoltre corrispondere al programma di pagamento concordato per altri investitori nello stesso strumento finanziario.</i>					Art. 39bis, Reg. (UE) n. 1303/2013
196	Ciascuna Domanda di pagamento intermedio riguardante spese connesse a SF (o FdF) indica separatamente l'importo complessivo dei contributi del PO erogato alla SF (o FdF)?					Art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013
NOTA I Si vedano la Nota EGESIF n. 15-0006-01 (Domande di pagamento) e, per analogia, la Nota EGESIF_14-0015 del 06/06/2014						
Altre osservazioni:						

SEZIONE 8.a- CONTROLLI DELLO SF						
Punto di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
197	Sono presenti adeguate piste di controllo specifiche per i diversi strumenti agevolativi previsti ? (Art. 9 del Reg. 480/2014)				art. 9 Reg(UE) n.480/2014	
198	E' assicurata l'adeguata conservazione dei documenti di supporto alla concessione dell'agevolazione nei 3 anni successivi alla chiusura parziale o finale del P.O. ?				art. 140 Reg(UE) n.1303/2013	
199	Dove è disponibile tale documentazione (presso l'AdG/OI, l'Intermediario finanziario o il percettore finale) ?					
200	Sono state formalizzate adeguate procedure dall'AdG/OI per l'avvio, attuazione e controllo degli SF, nonché, adeguati strumenti di controllo e monitoraggio (kit di controllo)?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
201	I controlli di I livello effettuati dall'AdG/OI verificano sia la fase di istituzione del fondo (aiuti di Stato, appalti pubblici) che quella di funzionamento (utilizzo di interessi, parità di trattamento) oltre che i costi di gestione e le commissioni ?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
202	Vengono condotti dei controlli di I livello sui percettori finali attraverso delle verifiche in loco				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
203	Tali verifiche avvengono mediante un campione di percettori? (se si descrivere metodologia campionaria)?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
204	I controlli di I livello effettuati dall'AdG/OI sui percettori finali sono stati condotti in conformità con i criteri e le modalità indicati dal SIGECO ?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
205	I controlli di I livello dello SF sono effettuati durante tutto il periodo di programmazione ?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
206	Se i controlli di I livello hanno rilevato delle irregolarità, sono state messe in atto misure adeguate correttive per le irregolarità rilevate?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	

SEZIONE 9 - CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE							
Punto di Controllo		Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
		Positivo	Negativo	n.a.			
<i>Sezione 9.1 - Conservazione della documentazione</i>							
207	La documentazione relativa alla fase di avvio dell'operazione di ingegneria finanziaria è correttamente archiviata e conservata ai diversi livelli (AdG, eventuale FdF e SF)?						
208	Gli originali corrispondono ai documenti inseriti sul sistema informativo del Programma?						
209	La documentazione relativa all'intera procedura in originale o nei formati previsti dalla normativa vigente, è stata opportunamente conservata, dall'Autorità di Gestione, dall'organismo che attua il FdF e lo Strumento Finanziario (Intermediario Finanziario), secondo quanto previsto all'art. 9 del Reg. UE 480/2014 ed inserita sul sistema informativo?						Art. 9 del Reg. (UE) 480/2014
210	In particolare i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendono la documentazione e gli atti previsti all'art. 9, comma 1, lett. e) del Reg. UE 480/2014?						Art. 9 del Reg. (UE) 480/2014

10. Output e Indicatori

SEZIONE 10 - OUTPUT ED INDICATORI						
Punto di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Riferimenti normativi e procedurali
	Positivo	Negativo	n.a.			
A						
Sistema informativo						
211	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?			Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
212	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?			Non applicabile al FESR (cfr. - Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24) Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere- Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
213	Il sistema informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)			Reg. 276/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni siano ancora in corso. Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi sono necessariamente stati effettuati, a ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi. Cfr. anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide CE n.19 IV.3 AA role - audits of operations ... For ERDF/CF: possibility in next AIR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
213	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?					
213	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?					
B						
Esiti verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità dei dati						
214	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?			Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti?		
215	Sulla base di quanto emerso dalla verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?			Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017		
C						
Informazioni fornite ai beneficiari						
216	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?			Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dallo CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docofrc/2014/working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators")		

10. Output e Indicatori

217	L'AdG ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
Controlli di livello							
218	la check list di controllo di livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo in relazione agli indicatori?				<p>Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15</p> <p>14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (Ady/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni?</p> <p>15. Le verifiche di gestione dell'AdG/OI possono dimostrare quanto segue:</p> <p>a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative?</p> <p>b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit</p>		
219	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		



REGIONE
LAZIO



AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX

Allegato XIV
Checklist per l'audit sulle operazioni, relative a SF o Fondi di Fondi
Fase di attuazione

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

V. 2.0 del __/__/____

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario	0			
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE I.2 - COMPATIBILITA' FINANZIARIA		
Importo complessivo dei contributi del programma programmati per lo SF (A)		
di cui:		
quota comunitaria		
quota nazionale		
Contributo del programma erogato allo SF, contenuto nella richiesta di pagamento oggetto dell'audit (B)		
Numero d'ordine del versamento allo SF oggetto		
Importo complessivo dei precedenti versamenti allo SF (C)		
Ammontare degli utilizzi ammissibili* dei precedenti versamenti (D)		
di cui:		
ex art.42, c.1, lett. a)		
ex art.42, c.1, lett. b)		
ex art.42, c.1, lett. d)		
* limitatamente a quelli di cui alle lettere a), b) e d) dell'art.42, c.1, del RDC		
SEZIONE I.2.a - VERIFICHE DI COMPATIBILITA' DEL VERSAMENTO ALLO SF OGGETTO DELL'AUDIT		
Rapporto (B)/(A): (E)	#DIV/0!	
	POSITIVO	NEGATIVO
ESITO VERIFICA:		
Esito verifica: ((E) non può mai risultare superiore a 0,25)		
Rapporto (D)/(C): (F)	#DIV/0!	
	POSITIVO	NEGATIVO
ESITO VERIFICA:		
Esito verifica: (in caso di seconda domanda di pagamento, (F) deve risultare pari almeno a 0,60)		
(in caso di domanda di pagamento successiva alla seconda, (F) deve risultare pari almeno a 0,85)		

SEZIONE 2 - SELEZIONE DEI DESTINATARI FINALI						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2.1 - Selezione dei destinatari finali						
1	La procedura e i criteri di selezione utilizzati per l'individuazione dei destinatari sono coerenti con: <i>il Programma Operativo (PO) e le relative regole di ammissibilità?</i> <i>Verificare che l'investimento contribuisca agli obiettivi del Programma.</i>					Programma Operativo
a	<i>Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?</i>					Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza
b	<i>quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG?</i>					
c	<i>l'Accordo di finanziamento/Documento strategico e la Strategia del Fondo?</i>					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
d	2. I criteri di selezione inclusi nell'Avviso: <i>garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?</i> <i>sono non discriminatori e trasparenti?</i> <i>tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?</i>					Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
a						
b						
c						
3	L'informazione in merito alle risorse finanziarie disponibili è conforme all'art. 2 del D. Lgs. 123/98?					Art. 2 del D. Lgs. 123/98
4	Il Gestore ha verificato che le operazioni selezionate per il sostegno dei Fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, Reg. (UE) n. 1303/2013 a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma?					Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
5	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità della procedura?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
6	Nello specifico sono state rispettate le disposizioni per le attività di informazione e pubblicità verso i destinatari finali contenute nell'Accordo di Finanziamento? In particolare, adeguate informazioni sulla partecipazione dei Fondi SIE allo Strumento Finanziario sono fornite anche a livello dei destinatari finali? Specificare se i destinatari finali sono sufficientemente informati sulla partecipazione dei Fondi SIE.					Art. 115, Reg. (UE) n. 1303/2013
7	Lo schema di dichiarazione del Beneficiario per l'accesso all'intervento è stato pubblicato dal soggetto competente delle concessione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (o nel Bollettino Ufficiale della Regione - BUR)?				La previsione normativa nazionale potrebbe avere declinazioni regionali differenti.	Artt. 4, 5, 6 del D. Lgs. 123/98
8	E' stato rispettato il termine stabilito nell'Avviso per la presentazione delle candidature?					
9	Sono state utilizzate idonee modalità per la registrazione e la protocollazione delle domande pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione?					
10	Più in particolare, la domanda del destinatario della pratica di investimento estratta a campione è stata regolarmente registrata e protocollata, secondo le modalità previste?					
11	Le domande pervenute sono conservate adeguatamente?					
12	Per l'accesso all'intervento il destinatario ha presentato una dichiarazione, secondo lo schema preventivamente pubblicato, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa (e da eventuali altri soggetti, come richiesto dalla procedura), attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni?					Art. 4, 5 e 6 del D.Lgs 123/98
13	La dichiarazione presentata è completa della documentazione e delle informazioni necessarie per l'avvio del procedimento (es. scheda tecnica firmata da parte di soggetto abilitato, se previsto dall'avviso)?					
14	La domanda di accesso agli interventi contiene tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del proponente, che dell'iniziativa per la quale è richiesto l'intervento?					Art. 4, 5 e 6 del D.Lgs 123/98
15	La dichiarazione è stata presentata nei termini e nelle forme richieste dall'Avviso?					Art. 4, 5 e 6 del D.Lgs 123/98
16	E' stata costituita un'apposita Commissione di valutazione delle domande?					
17	I membri della Commissione hanno dichiarato la loro indipendenza dai potenziali destinatari?					
18	In caso la fase di pre-istruttoria o istruttoria sia svolta da una struttura esterna, il soggetto competente è stato formalmente individuato e pagato in conformità alla disciplina applicabile ed è in possesso di requisiti di competenza e indipendenza?					Art. 3 del D.Lgs. 123/98

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2.1 - Selezione dei destinatari finali						
19	In caso la fase di pre-istruttoria o istruttoria sia svolta da una struttura esterna, il soggetto competente è stato formalmente individuato e pagato in conformità alla disciplina applicabile ed è in possesso di requisiti di competenza e indipendenza?					Art. 3, D.Lgs. 123/98
20	Le attività di valutazione sulle dichiarazioni pervenute sono verbalizzate?					
21	I verbali delle riunioni della Commissione di valutazione sono completi e firmati da tutti i relativi membri?					
22	Il soggetto competente per l'istruttoria/ valutazione ha accertato la completezza e la regolarità della domanda e delle dichiarazioni allegate?					Art. 4, 5 e 6 del D.Lgs 123/98
23	I Criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso sono stati effettivamente applicati dalla/e Commissione/i di valutazione?					
24	Il Gestore ha provveduto ad adottare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse con atto formale?					
25	Il Gestore ha provveduto a pubblicare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse, inclusi i motivi dell'esclusione, nelle modalità previste?					
26	In generale, la procedura di selezione dei destinatari è stata svolta in conformità con:					
a	l'Avviso?					
b	la Descrizione delle Procedure dell'AdG e il Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
c	l'Accordo di finanziamento/Documento strategico e la Strategia del Fondo?					
27	I destinatari finali sono stati selezionati secondo le condizioni e modalità previste all'art. 6 del Reg. (UE) n. 480/2014? Tale articolo dispone che i Gestori provvedono a che i destinatari finali che ricevono sostegno dagli strumenti finanziari siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello Strumento Finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse. Si prega di: - verificare se è stata valutata la validità economica del destinatario finale; - verificare se è stata valutata la validità economica dell'investimento (si concorda con tale valutazione?); - effettuare alcuni test di controllo dei casi di default (prestiti e capitale) e delle garanzie utilizzate, al fine di valutare l'adeguatezza del processo di selezione.					Art. 6 del Reg. (UE) n. 480/2014
28	Il Gestore ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste in relazione all'ammissione all'investimento/garanzia?					
29	Il Gestore ha provveduto a verifiche preliminari all'ammissione all'investimento/garanzia?					
30	L'intervento è stato ammesso con un atto formale (un c.d. "Contratto di finanziamento/garanzia")? Specificare contributo richiesto e contributo concesso					
Contratto / Convenzione con destinatario finale						
31	Il Contratto di finanziamento/garanzia è conforme all'Avviso e a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e/o nel Manuale dell'AdG, nonché nell'Accordo di finanziamento/Documento strategico e la Strategia del Fondo? (es. eventuale format)					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
32	Il Contratto di finanziamento/garanzia riporta il CUP?					
32	Nel Contratto / convenzione con i destinatari finali si dà atto che il finanziamento è erogato nell'ambito di Programmi cofinanziati dai Fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013?					
33	Nel Contratto / convenzione con i destinatari finali si dà atto che il progetto per cui sono concessi gli investimenti dello SF è coerente nelle finalità e nello scopo al PO di riferimento e sono individuati chiaramente i soggetti coinvolti ed i relativi compiti, obblighi e responsabilità?					
34	Nel Contratto / convenzione con i destinatari finali sono evidenziati chiaramente i termini e le condizioni per gli investimenti/le garanzie dello SF?					
35	Nel Contratto / convenzione con i destinatari finali è stato specificato l'obbligo a carico dei medesimi di sottoporsi ai controlli e audit (ove ammessi) e fornire i correlati documenti e informazioni?					
36	Il destinatario ha fornito le informazioni sul conto corrente dedicato all'investimento?					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2.1 - Selezione dei destinatari finali						
37	Sono stati presentati ricorsi?					
38	Sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte del Gestore e/o dell'Amministrazione?					
39	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa? <i>Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie</i>					
40	L'Autorità di Gestione del PO è stata informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura?					
41	La procedura attuativa relativa all'intervento è stata correttamente registrata nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGLIAI)?					
42	Il destinatario della pratica di investimento estratta a campione:					
a	• è un soggetto esistente e realmente operante?					
b	• è quello indicato nel Contratto di finanziamento/garanzia?					
c	• possiede i requisiti indicati nell'Avviso?					
d	• è localizzato in un'area ammissibile?					Art. 70, Reg. (UE) n. 1303/2013
43	La pratica di investimento estratta a campione:					
a	• è coerente con l'Accordo di finanziamento/Documento strategico e la Strategia del Fondo?					
e	• è coerente con l'Avviso?					
44	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di investimento/garanzia?					
45	Ove pertinente, la fidejussione o altra garanzia presentata dal Beneficiario garantisce l'importo richiesto dall'Avviso e ha una scadenza congrua?					
46	Ove pertinente, la fidejussione o altra garanzia è stata emessa da un Istituto abilitato? <i>Verificare la presenza dell'Istituto nell'elenco della Banca d'Italia o nell'elenco IVASS delle compagnie assicuratrici.</i>					
NOTA 1						
In caso di SF di co-garanzia o contro-garanzia, ripercorrere gli stessi elementi di analisi sopra indicati, per quanto applicabili, anche in relazione alla selezione dei Garanti.						
Altre osservazioni:						

SEZIONE 3 - AIUTI DI STATO						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 3.1 - Aiuti di Stato						
47	In caso di operazioni non considerate aiuti di Stato ex art. 107 TFUE in fase di avvio dell'operazione, sono emersi elementi di aiuto di Stato in fase attuativa? <i>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 1</i>					Art. 107 TFUE: "Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza ..." Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE (2016/C 262/01)
48	L'operazione è stata attuata nel rispetto della disciplina sugli aiuti c.d. "De minimis"? <i>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezioni 3 e 4</i>					Reg. (UE) n. 1407/2013 e Reg. (UE) n. 360/2012
49	In caso di sussistenza di un aiuto di Stato ex art. 108 TFUE l'operazione è stata attuata nel rispetto della disciplina sulle esenzioni per categoria? <i>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezioni 5 e 6</i>					Regolamento (UE) n. 651/2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), nonché Decisione C(2011)9380 in caso di imprese incaricate della gestione di Servizi di Interesse Economico Generale
NOTA 1 La Commissione Europea, nel documento SVWD(2017)156 del 2/05/2017, segnala quali particolarmente rilevanti nel caso di operazioni di ingegneria finanziaria le seguenti categorie di aiuti esenti da notifica ex Reg. (UE) n. 651/2014: <ul style="list-style-type: none"> * articolo 14 - Aiuti a finalità regionale (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.1); * articolo 16 - Aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.1); * articolo 21 - Aiuti al finanziamento del rischio (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.3); * articolo 22 - Aiuti alle imprese in fase di avviamento (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.3); * articolo 39 - Aiuti agli investimenti a favore di progetti per l'efficienza energetica degli immobili (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.7); * articolo 52 - Aiuti per le infrastrutture a banda larga (si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 6.9). Il Regolamento (UE) n. 1388/2014 fornisce inoltre disposizioni sulle esenzioni per categoria applicabili al settore.						
50	In caso di aiuti o regimi di aiuti Stato non rientranti in una esenzione per categoria, l'operazione è stata attuata nel rispetto delle decisioni della CE? <i>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 2</i>					Regolamento (UE) n. 651/2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), nonché Decisione C(2011)9380 in caso di imprese incaricate della gestione di Servizi di Interesse Economico Generale
51	La fase di selezione dei destinatari finali è stata svolta nel rispetto della disciplina sulle procedure specifiche per l'erogazione degli aiuti? <i>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 2</i>					D.Lgs. 123/1998 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza
52	Le imprese destinatarie dello SF rispettano i pertinenti requisiti? <i>Si rinvia al riguardo alla Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato - Sezione 9</i>					Regolamento UE de minimis o di esenzione per categoria pertinente Raccomandazione della Commissione Europea sulla definizione di PMI del 6/5/2003 Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/05/2005
Altre osservazioni:						

SEZIONE 4 - ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negative	n.a.			
Sezione 4.1 - Attuazione degli investimenti						
Elementi di analisi relativi a tutti gli SF						
53	Sono state rispettate le previsioni dell'Accordo di finanziamento e della Strategia del Fondo su:					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
a	le modalità di attuazione,					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
b	i prodotti finanziari da offrire,					Artt. 37 e 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 14, Reg. (UE) n. 480/2014
c	i destinatari finali che si intende raggiungere,					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
d	se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 11, Reg. (UE) n. 480/2014
e	il Piano aziendale o documenti equivalenti per il Fondo?					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
54	L'avanzamento complessivo dell'attuazione della Strategia di investimento e la performance complessiva del Fondo rispettano la pianificazione iniziale della fase attuativa del Fondo?					
55	Il Comitato di Governance del Fondo svolge effettive funzioni di sorveglianza sulla fase attuativa della Strategia di investimento?					
56	Il Fondo sta raggiungendo l'effetto leva previsto da Accordo di finanziamento e Strategia del Fondo?					Art. 37, comma 2, lettera c), Reg. (UE) n. 1303/2013
57	Il Fondo sta attuando i risultati prefissati da Accordo di finanziamento e Strategia del Fondo per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della Priorità pertinente (ovvero ai relativi indicatori)? Indicare eventuali casi di ritardi o altre eccezioni che potrebbero avere un impatto sulla necessità dello strumento e l'adeguatezza dell'analisi ex-ante o l'eventuale necessità del suo aggiornamento / revisione.					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
58	In fase attuativa viene rispettato il moltiplicatore delle garanzie stabilito dalla relativa valutazione ex ante dei rischi e nell'Accordo di finanziamento / Documento strategico? In caso contrario, può essere giustificato dal mercato? (ad esempio, il processo di selezione).					Art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014
59	L'operazione rispetta i principi di pari opportunità e non discriminazione e di sviluppo sostenibile? (Si rinvia alle pertinenti checklist)					
60	Alla data della decisione d'investimento, gli investimenti che devono essere sostenuti tramite gli SF non erano materialmente completati o realizzati sostanzialmente?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013
61	In caso i destinatari finali di uno SF dei Fondi SIE ricevano assistenza a titolo di un'altra Priorità dei Fondi SIE o di un altro Programma o da un altro SF sostenuto dal bilancio dell'UE, compreso il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), istituito dal Reg. (UE) n. 2015/1017:					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013 Art. 5, Reg. (UE) n. 480/2014 Guidance for Member States on CPR Art. 37(7)(8)(9) – Combination of support from a financial instrument with other forms of support
a	sono rispettate le norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato?					
b	Sono mantenute registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza? Si prega di confermare se le condizioni per lo strumento finanziario sono state applicate agli altri tipi di sostegno (tasso di cofinanziamento, struttura di governance, pagamenti, costi e commissioni di gestione, ecc.). Le altre forme di assistenza possono essere il supporto tecnico (preparazione dell'investimento), sussidi per il tasso di interesse, sussidi per i costi della garanzia. Il supporto deve essere direttamente correlato allo Strumento Finanziario.					
c	Lo strumento di sostegno finanziario dei Fondi SIE è parte di un'operazione in cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di assistenza?					
d	La preparazione tecnica del futuro investimento è ammessa soltanto a beneficio del destinatario finale che sarà sostenuto attraverso l'operazione?					Art. 5, Reg. (UE) n. 480/2014
e	Per la sovvenzione sono rispettate le disposizioni dell'art. 69, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013?					Art. 69, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013
62	Ove la combinazione del sostegno fornito attraverso sovvenzioni e SF riguardi la stessa voce di spesa, sono rispettate le norme sugli aiuti di Stato e la somma di tutte le forme di sostegno combinate non supera l'importo totale della voce di spesa considerata?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013
63	Le sovvenzioni non sono state usate per rimborsare il sostegno ricevuto da SF e viceversa? Le sovvenzioni non possono essere utilizzate per prefinanziare o rimborsare il sostegno ricevuto da strumenti finanziari. Il sostegno fornito attraverso uno strumento finanziario non può essere utilizzato per sostituire il cofinanziamento nazionale o fornire pre-finanziamenti in caso di sovvenzioni.					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013
64	L'importo per l'acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati non supera il 10% del contributo del PO erogato al destinatario finale (norma non applicabile al FSE)? Nel caso delle garanzie, tale percentuale si applica all'importo del prestito sottostante o degli altri strumenti di rischio. In casi eccezionali e debitamente giustificati, l'Autorità di Gestione può derogare a tale limite per operazioni a tutela dell'ambiente.					Art. 4, Reg. (UE) n. 480/2014

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
65	L'IVA è ammissibile solo se irre recuperabile? L'IVA non costituisce una spesa ammissibile di un'operazione, salvo in caso di irre recuperabilità a norma della legislazione nazionale sull'IVA. Il trattamento dell'IVA a livello degli investimenti realizzati dai destinatari finali non è preso in considerazione ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa nell'ambito dello SF.					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013
66	I contributi in natura sono ammissibili? Sono ammessi solo contributi in natura per terreni o immobili che rientrano in investimenti finalizzati a sostenere lo sviluppo rurale, lo sviluppo urbano o la rivitalizzazione urbana, a certe condizioni. Si prega di confermare il rispetto dei criteri di cui all'art. 69, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013: • la somma del sostegno dallo Strumento finanziario e del contributo in natura non supera la spesa totale ammissibile; • il valore del contributo in natura non eccede il valore di mercato; • il valore e la consegna del contributo possono essere valutati e verificati in modo indipendente; • esiste una certificazione di un esperto qualificato indipendente; • in caso di un contratto di leasing, l'importo nominale annuo non supera una singola unità della valuta dello Stato membro.					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013
NOTA 1 Si vedano la Nota Ares(2014)2195942 (Reference guide) e le Note EGESIF n. 14-0040-01 (Glossario), 14-0041-01 (Working capital), 15-0005-01 (Assistenza rimborsabile) e 15-0012-02 (Combinazione con sovvenzioni e altre forme di supporto ai destinatari)						
Erogazioni dello SF						
67	La procedura di effettivo investimento / garanzia è conforme a quanto previsto nell'Accordo di finanziamento e Strategia del Fondo e nell'Avviso?					
68	L'investimento è stato correttamente registrato nella contabilità del SF?					
69	E' stato verificato l'effettivo impiego da parte dei destinatari finali dell'investimento ricevuto per le finalità previste? In particolare: - l'investimento rientra negli obiettivi, nelle attività ammissibili e negli investimenti previsti come descritto nell'Accordo di finanziamento? - Lo scopo per cui è stato utilizzato il supporto è lo stesso previsto nel piano aziendale? Le seguenti prove documentali possono essere prese in considerazione, oltre all'Accordo di finanziamento e al piano aziendale: Fatture passive; Documenti contabili; Valutazione esterna (controlli e audit).					
70	I documenti disponibili forniscono informazioni dettagliate sulla destinazione delle somme percepite dai destinatari finali ed evidenzia che gli obiettivi per i quali gli investimenti rimborsabili sono stati impiegati sono stati raggiunti secondo lo scopo prefissato?					
71	La documentazione relativa all'investimento del destinatario finale è completa, esaustiva e conservata presso il Gestore?					
72	E' stato verificato che i destinatari finali non ricevono supporto da più fonti di finanziamento per gli stessi costi ammissibili identificati ("divieto del doppio finanziamento")?					
73	Dall'esame dei progetti ammessi emerge che le condizioni stabilite nell'Accordo di investimento con il destinatario finale sono state compiute pienamente?					
74	Dall'esame dei progetti ammessi emerge che la lista delle eventuali commissioni addebitate dall'IF al destinatario finale è coerente con l'Accordo di finanziamento?					
75	Dall'esame dei progetti ammessi emerge che, in caso di inadempienze o perdite, le necessarie azioni di recupero sono state messe in atto?					
76	Dall'esame dei progetti ammessi emerge che tutte le eventuali inadempienze o perdite dall'investimento sono registrate e incluse nei rapporti del SF?					
Elementi di analisi applicabili nel caso di SF che investono in imprese						
53	Qualora lo SF sostenga il finanziamento delle imprese, incluse le PMI, tale sostegno è ammissibile ex Art. 37 comma 4, Reg. (UE) n. 1303/2013, rispetta le regole specifiche per Fondo ed è in linea con i requisiti dei pertinenti Programma e Priorità? Gli investimenti ammessi devono essere finalizzati alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, vale a dire capitale di costituzione e capitale di avviamento, di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati o nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, fatte salve le norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. Il sostegno ammissibile ha la forma di investimenti materiali e immateriali nonché di capitale circolante nei limiti delle norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e al fine di incentivare il settore privato a fornire finanziamenti alle imprese. Può anche includere i costi del trasferimento di diritti di proprietà in imprese, a condizione che tale trasferimento avvenga tra investitori indipendenti. Per capitale circolante si intende la differenza tra attività correnti e passività correnti di un'impresa (i.e. pagamento delle materie prime, di input di produzione, del lavoro, inventari, costi generali, finanziamento di crediti commerciali e crediti commerciali non di consumo					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013 Guidance for Member States on Article 37(4) CPR Support to enterprises /working capital

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negative	n.d.			
Elementi di analisi applicabili nel caso di SF che investono nello sviluppo urbano o rurale						
54	Nel caso di SF per investimenti in infrastrutture destinate a sostenere lo sviluppo urbano o il risanamento urbano, o investimenti analoghi in infrastrutture allo scopo di diversificare attività non agricole in zone rurali, in caso il sostegno da parte dello SF comprenda l'importo necessario a riorganizzare il portafoglio di debiti relativo a infrastrutture che rientrano nel nuovo investimento, tale importo è inferiore o uguale al 20 % dell'importo totale del sostegno del PO dallo SF all'investimento?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013
55	Nel caso di SF per lo sviluppo rurale, lo sviluppo urbano o la rivitalizzazione urbana, i contributi in natura riguardano terreni o l'immobiliare parte dell'investimento e sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 69, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1030/2013
56	Nel caso di SF per lo sviluppo urbano o il risanamento urbano, l'importo per l'acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati non supera il 20 % del contributo del PO erogato al destinatario finale? <i>In casi eccezionali e debitamente giustificati, l'Autorità di Gestione può derogare a tale limite per operazioni a tutela dell'ambiente.</i>					Art. 4, Reg. (UE) n. 480/2014
Elementi di analisi applicabili nel caso di SF che investono tramite garanzie/controgaranzie:						
77	E' stato correttamente deliberato l'impegno dell'importo corrispondente all'ammontare della garanzia/contro-garanzia richiesta?					
78	L'IF ha verificato che - il prestito per il quale la garanzia è concessa sia stato effettivamente erogato dalla banca nel rispetto della normativa vigente in materia? - inoltre, nel caso di Fondi di contro-garanzia, la garanzia per la quale la contro-garanzia è concessa sia stata effettivamente messa a disposizione dal Garante al Soggetto Finanziatore?					
79	E' stato correttamente impegnato l'importo corrispondente all'ammontare della garanzia/contro-garanzia richiesta?					
80	Dall'esame dei progetti ammessi emerge che l'importo garantito/controgarantito dall'IF è comprovato ed è inferiore o uguale all'importo massimo approvato?					
81	L'impegno della garanzia/controgaranzia è stato correttamente registrato nella contabilità del SF?					
82	L'IF ha valutato la legittimità della richiesta di attivazione della garanzia/contro-garanzia?					
83	L'IF ha correttamente liquidato l'importo dovuto come garanzia al Soggetto Finanziatore, a seguito della mancata restituzione delle somme da parte dell'impresa?					
84	L'IF ha correttamente liquidato l'importo dovuto come contro-garanzia al Garante?					
85	La liquidazione della garanzia/contro-garanzia da parte dell'IF è stata registrata nella contabilità del SF?					
86	Ai fini dello svincolo della garanzia/contro-garanzia, l'impresa richiedente ha estinto il proprio debito?					
Elementi di analisi applicabili nel caso di SF che investono tramite prestiti o investimenti in capitale:						
87	Nel caso di SF che investono tramite prestiti, dall'esame dei progetti ammessi emerge che: - gli importi dei prestiti previsti sono coerenti con le prove di pagamento (estratti conto bancari). - la destinazione dei conti bancari è coerente con i documenti di identificazione bancaria ottenuti per il percettore finale?					
88	Nel caso di SF che investono tramite prestiti, dall'esame dei progetti ammessi emerge che l'interesse dovuto sul prestito è calcolato in conformità con l'accordo di prestito e incluso nei rimborsi del prestito?					
89	Nel caso di SF che investono tramite investimenti in capitale, dall'esame dei progetti ammessi emerge che il verbale (o la documentazione ufficiale) che registra l'aumento di capitale corrisponde con gli accordi contrattuali?					
90	Nel caso di SF che investono tramite investimenti in capitale, dall'esame dei progetti ammessi emerge che i dividendi e i guadagni di capitale sono propriamente calcolati e si riflettono nei pagamenti e/o maturazioni all'IF (considerando ogni calcolo specifico richiesto nell'Accordo)?					
Altre osservazioni:						

SEZIONE 5 - GESTIONE COMPLESSIVA DEL FONDO						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positiva	Negativa	n.a.			
Sezione 5.1 - Gestione complessiva del Fondo						
Contributi del PO						
91	Gli atti di trasferimento delle risorse dall'AdG all'IF Gestore del FdF, ove presente, o dello SF sono completi e corretti?					
92	Il trasferimento delle risorse dall'AdG all'IF Gestore del FdF, ove presente, o dello SF è avvenuto nel rispetto dell'Accordo di finanziamento?					Artt. 41 e 38, Reg. (UE) n. 1303/2013
93	Eventuali revoche (o ritiri o ritiri parziali) sono state correttamente eseguite, secondo quanto previsto dalla normativa e dall'Accordo di finanziamento?					Art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014
94	Qualora a sostegno di un Fondo vengano effettuati contributi a valere su più Programmi oppure su più Assi prioritari o misure dello stesso PO, il Gestore mantiene una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per i contributi di ciascun PO, di ciascun Asse prioritario o di ciascuna misura, ai fini della presentazione di relazioni e dell'attività di audit?					Art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014
95	Nel caso sia previsto che i destinatari finali possano ricevere anche una sovvenzione, sono mantenute una contabilità separata ed una pista di controllo specifica?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
96	<p>I costi e le commissioni di gestione effettivamente erogati sono calcolati in base ai seguenti criteri basati sui risultati:</p> <p>a) l'erogazione dei contributi forniti dal PO sostenuto da Fondi SIE;</p> <p>b) le risorse restituite a fronte degli investimenti o dello sblocco delle risorse impegnate per i contratti di garanzia;</p> <p>c) la qualità delle misure di accompagnamento che precedono e seguono la decisione di investimento per massimizzare l'impatto dell'investimento, e d) il contributo del Fondo agli obiettivi e agli output del PO?</p> <p>La questione delle spese ammissibili relative ai costi di gestione è trattata in primo luogo dalle norme nazionali.</p> <p>Tali spese ammissibili possono comprendere i costi sostenuti dall'organismo responsabile dell'attuazione dello SF (o FdF) come parte della preparazione delle decisioni di investimento (inclusando anche i costi di scouting per gli strumenti di capitale di rischio) e il successivo monitoraggio e follow-up degli investimenti (ad esempio studi tecnici, audit, esperienze legali, ecc.), ma non dovrebbero includere costi direttamente imputabili alla preparazione o all'attuazione di singoli progetti o piani di investimento da parte dei destinatari finali, quali i costi per ottenere il consenso progettuale, gli studi di fattibilità tecnica, le spese di gestione del progetto, che fanno parte del costo dell'investimento.</p> <p>I seguenti costi sono generalmente considerati ammissibili come costi e commissioni di gestione: • Costo del personale; • Spese di viaggio e di soggiorno; • Affitto; • Attrezzature; • Sistema IT; • Materiali di consumo e forniture.</p> <p>Tali costi possono emergere in attività quali procedure di selezione e di gara, controlli, monitoraggio e reporting, consulenza, informazione e comunicazione. Essi possono essere calcolati anche come spese generali.</p>					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 12, Reg. (UE) n. 480/2014 EGESIF 15/0021 EC Regulatory Guidance (Guidance for Member States on Article 42(1)(d) CPR- Eligible management costs and fees)
97	Sono state presentate al Comitato di Sorveglianza relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati nell'anno di calendario precedente?					Art. 12, Reg. (UE) n. 480/2014
98	I costi e le spese di commissioni, compresi quelli sostenuti per i lavori preparatori in relazione al FdF prima della firma del pertinente Accordo di finanziamento, sono stati considerati ammissibili a partire dalla data della firma di tale Accordo di finanziamento?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
99	Per il Gestore del FdF, i costi e le commissioni di gestione ammissibili, non superano: Soglie superiori devono essere giustificate dai risultati di una selezione competitiva di mercato.					Art. 13, Reg. (UE) n. 480/2014
a	il 3 % per i primi dodici mesi dopo la sottoscrizione dell'accordo di finanziamento, l'1 % per i successivi dodici mesi e successivamente lo 0,5 % l'anno dei contributi del PO versati al FdF, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data dell'effettivo versamento al FdF fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso all'AdG o alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo?					
b	lo 0,5 % l'anno dei contributi del PO erogati dal FdF agli SF, secondo un calcolo pro rata temporis dal momento dell'effettivo pagamento da parte del FdF fino al rimborso al FdF, al termine del periodo di ammissibilità o alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo?					
100	Per i Gestori degli SF che forniscono capitale azionario, prestiti, garanzie e microcredito, anche associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia, i costi e le commissioni di gestione ammissibili non superano: Soglie superiori devono essere giustificate dai risultati di una selezione competitiva di mercato.					Art. 13, Reg. (UE) n. 480/2014
a	una remunerazione di base da calcolarsi secondo le seguenti modalità:					
i	per uno SF che fornisce capitale azionario, il 2,5 % l'anno per i primi 24 mesi dopo la sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento e successivamente l'1 % l'anno dei contributi del PO impegnati a norma del pertinente Accordo di finanziamento a favore dello SF, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data della sottoscrizione del pertinente Accordo di finanziamento fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso dei contributi all'AdG o al FdF oppure fino alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo?					
ii	per tutti gli altri SF, lo 0,5 % l'anno dei contributi del PO versati allo SF, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data dell'effettivo versamento allo SF fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso all'AdG o al FdF oppure fino alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo?					
b	una remunerazione basata sui risultati da calcolarsi secondo le seguenti modalità:					
i	per uno SF che fornisce capitale azionario, il 2,5 % l'anno dei contributi del PO pagati ai destinatari finali sotto forma di capitale azionario, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del PO ancora da restituire allo SF, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento, al termine della procedura di recupero in caso di write-off o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo?					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positiva	Negativa	n.a.			
Sezione 5.1 - Gestione complessiva del Fondo						
ii)	per uno SF che fornisce prestiti, l'1 % l'anno dei contributi del PO pagati ai destinatari finali sotto forma di prestiti, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del PO ancora da restituire allo SF, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento, al termine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifici per primo?					
iii)	per uno SF che fornisce garanzie, l'1,5% l'anno dei contributi del PO impegnati per contratti di garanzia in essere, nonché delle risorse reimpiegate imputabili ai contributi del PO, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data dell'impegno fino alla scadenza del contratto di garanzia, alla fine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifici per primo?					
iv)	per uno SF che fornisce microcredito, l'1,5 % l'anno dei contributi del PO pagati ai destinatari finali sotto forma di microcredito, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del PO ancora da restituire allo SF, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento, al termine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifici per primo?					
v)	per uno SF che fornisce sovvenzioni, abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia, lo 0,5 % dell'importo della sovvenzione pagata a vantaggio dei beneficiari finali?					
101	L'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione durante il periodo di ammissibilità non supera i seguenti limiti:					Art. 13, Reg. (UE) n. 480/2014
a)	per un FdF, il 7% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati al FdF;					
b)	per uno SF che fornisce capitale azionario, il 20% dell'importo complessivo dei contributi del PO versati allo SF;					
c)	per uno SF che fornisce prestiti, l'8% dell'importo complessivo dei contributi del PO versati allo SF;					
d)	per uno SF che fornisce garanzie, il 10% dell'importo complessivo dei contributi del PO versati allo SF;					
e)	per uno SF che fornisce microcredito, il 10% dell'importo complessivo dei contributi del PO versati allo SF;					
f)	per uno SF che fornisce sovvenzioni, abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia il 6% dell'importo complessivo dei contributi del PO versati allo SF?					
102	Le commissioni di gestione effettivamente erogate sono calcolate, pagate e documentate secondo quanto previsto dall'Accordo di finanziamento?					
103	I costi di gestione effettivamente rimborsati sono calcolati e secondo quanto previsto dall'Accordo di finanziamento e sono disponibili adeguati documenti giustificativi?					
104	L'Autorità di Audit ha effettuato verifiche almeno a campione sull'adeguatezza della documentazione comprovante i costi di gestione effettivamente rimborsati?					
105	Se lo stesso organismo attua un FdF e uno SF, gli importi dei costi e delle commissioni di gestione ammissibili e i limiti di cui ai punti precedenti non sono cumulati in relazione agli stessi contributi del PO o alle stesse risorse reinvestite imputabili ai contributi del PO? La remunerazione del Fondo di Fondi diminuisce dell'ammontare della remunerazione dovuta per l'attuazione dello specifico SF.					Art. 13, Reg. (UE) n. 480/2014
106	Se la maggioranza del capitale investito negli intermediari finanziari che forniscono capitale azionario proviene da investitori privati o da investitori pubblici che operano secondo il principio dell'economia di mercato e il contributo del PO è fornito a condizioni di parità con gli investitori privati, i costi e le commissioni di gestione sono conformi alle condizioni di mercato? Maggioranza di capitale significa più del 50%.					Art. 13, Reg. (UE) n. 480/2014
107	I tali costi e commissioni non superano i costi e le commissioni di gestione massimi dagli investitori privati?					Art. 13, Reg. (UE) n. 480/2014
NOTA 1						
Si veda la Nota EGESIF n. 15-0021-01 (Costi di gestione/commissioni)						
Altre osservazioni:						
Tesoreria, interessi e altre plusvalenze						
108	Il sostegno dei Fondi SIE erogato agli SF è stato depositato su conti presso le istituzioni finanziarie incaricate e investito a titolo temporaneo conformemente ai principi della sana gestione finanziaria?					Art. 43, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013
109	Gli interessi e le altre plusvalenze imputabili al sostegno dei Fondi SIE erogato agli SF sono stati utilizzati per le stesse finalità del sostegno iniziale fornito dai Fondi SIE e in coerenza con il pertinente Accordo di finanziamento? Sono inclusi il rimborso dei costi di gestione sostenuti o il pagamento delle commissioni di gestione dello SF (e FdF) e le spese per investimenti nei destinatari finali, o nell'ambito dello stesso SF, o in seguito alla liquidazione dello SF, in altri SF o forme di sostegno, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito di una Priorità o di una misura, fino al termine del periodo di ammissibilità. Tali interessi e altri utili dovrebbero essere attribuiti al sostegno dei Fondi SIE e differiscono dal riutilizzo delle risorse rimborsate. In caso di tassi di interesse negativi, il Fondo dei Fondi o l'intermediario finanziario dovrebbe dimostrare che sono stati intrapresi sforzi per evitare i ritorni negativi per lo strumento finanziario (EGESIF 15/0031 Orientamento sugli interessi e altri guadagni)					Art. 43, comma 2, Reg. (UE) n. 1303/2013 Guidance note about interest and other gains generated by European Structural & Investment Funds support paid to financial instrument
110	L'Autorità di Gestione ha provveduto affinché siano mantenute registrazioni adeguate della destinazione degli interessi e delle altre plusvalenze?					Art. 43, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013
111	Sono state rispettate le disposizioni normative e dell'Accordo di Finanziamento sulla gestione di tesoreria e la tenuta delle scritture contabili, nonché sulla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno?					Art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013
112	Sono state rispettate le disposizioni normative e dell'Accordo di Finanziamento sulla relativa all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità?					Art. 44, Reg. (UE) n. 1303/2013
113	Sono state rispettate le disposizioni normative e dell'Accordo di finanziamento sulla contabilità separata e la tracciabilità?					Art. 38, Reg. (UE) n. 1303/2013

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positiva	Negativa	n.a.			
Sezione 5.1 - Gestione complessiva del Fondo						
114	Sono mantenute adeguate scritture contabili per ciascuna entrata e uscita del Fondo (contributi del PO, interessi o altri rendimenti, risorse restituite o garanzie onorate, riutilizzo dei fondi, commissioni/costi di gestione, ...)?					
115	Il Gestore dello SF (e FdF) ha garantito la conformità alla legislazione applicabile e ai requisiti di cui all'articolo 155, paragrafi 2 e 3, del Regolamento finanziario? <i>Inoltre, tali organismi non devono essere stabiliti né intrattenere rapporti commerciali con entità costituite in territori le cui giurisdizioni non collaborano con l'Unione relativamente all'applicazione di norme fiscali convenute a livello internazionale e recepiscono tali obblighi nei loro contratti con gli intermediari finanziari selezionati.</i>					Art. 38, comma 4, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 155, commi 2 e 3, Reg. (UE EURATOM) n.1046/2018
116	La situazione contabile complessiva è coerente con le evidenze di cui agli estratti conto del Fondo?					
NOTA 2 Si veda la Nota EGESIF n. 15-0031-01 (Interessi e plusvalenze)						
Altre osservazioni:						
Reimpiego delle risorse						
117	Fatto salvo l'articolo 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013, le risorse rimborsate agli SF a fronte degli investimenti o dello sblocco delle risorse impegnate per i contratti di garanzia, compresi i rimborsi in conto capitale, le plusvalenze e gli altri rendimenti, quali interessi, commissioni di garanzia, dividendi, redditi di capitale o altri introiti generati dagli investimenti, che sono imputabili al sostegno fornito dai Fondi SIE, sono reimpiegate per le seguenti finalità, a concorrenza degli importi necessari e nell'ordine concordato nei pertinenti Accordi di finanziamento? <i>Ulteriori investimenti attraverso lo stesso SF o altri SF, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito di una priorità?</i>					Art. 44, Reg. (UE) n. 1303/2013
a	Se del caso, per coprire le perdite nell'importo nominale del contributo dei Fondi SIE allo SF risultanti da un interesse negativo, se tali perdite si verificano nonostante una gestione attiva della tesoreria da parte degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari?					
b	Se del caso, rimborso dei costi di gestione sostenuti e pagamento delle commissioni di gestione dello SF (e FdF)?					
c	In caso il sostegno dei Fondi SIE agli Strumenti Finanziari investito nei destinatari finali e le plusvalenze e gli altri rendimenti, quali interessi, commissioni di garanzia, dividendi, redditi di capitale o altri introiti generati da tali investimenti, che sono imputabili al sostegno fornito dai Fondi SIE, siano impiegati per il trattamento differenziato di investitori operanti secondo il principio dell'economia di mercato e della BEI (quando utilizza la garanzia dell'Unione a norma del regolamento (UE) 2015/1017), sono soddisfatte le seguenti condizioni?					Art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014
a	Questo trattamento differenziato è giustificato dalla necessità di attrarre fondi di contropartita privati e di mobilitare finanziamenti pubblici?					
b	Il trattamento differenziato rispetta quanto previsto nelle Valutazioni ex ante (articoli 37, comma 2, e 39bis, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013), che comprendono, se del caso, una valutazione della necessità e dell'opportunità di tale trattamento differenziato e/o una descrizione dei meccanismi che saranno utilizzati per stabilire la necessità e l'opportunità di tale trattamento differenziato? In caso contrario, questo è giustificato dal mercato (i.e. procedure di selezione)?					
c	Il trattamento differenziato non supera quanto necessario per creare gli incentivi volti ad attrarre fondi di contropartita privati?					
d	Il trattamento differenziato non compensa in eccesso gli investitori operanti secondo il principio dell'economia di mercato o la BEI, quando utilizza la garanzia dell'Unione a norma del regolamento (UE) 2015/1017?					
e	L'allineamento degli interessi è garantito mediante un'adeguata condivisione dei rischi e dei profitti?					
f	Il trattamento differenziato degli investitori operanti secondo il principio dell'economia di mercato fa salve le norme dell'Unione sugli aiuti di Stato?					
119	Il livello della remunerazione preferenziale (ora trattamento differenziato ex art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013) rispetta quanto stabilito nella valutazione ex ante, quanto previsto dall'Accordo di finanziamento e l'art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013?					Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013
120	L'Autorità di Gestione ha provveduto affinché siano mantenute registrazioni adeguate dell'uso delle risorse e delle plusvalenze dello SF?					Art. 44, Reg. (UE) n. 1303/2013
Altre osservazioni:						
Altri quesiti						
121	E' stato rispettato lo Statuto del Fondo?					
122	E' stato rispettato il Regolamento del Fondo?					
Altre osservazioni:						

SEZIONE 6 MONITORAGGIO E REPORTING						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 6.1 - Monitoraggio e reporting						
123	Le informazioni di cui alla Relazione che l'Autorità di Gestione trasmette alla Commissione sulle operazioni che comprendono Strumenti Finanziari (in allegato della relazione di attuazione annuale) sono coerenti con gli elementi acquisiti dall'Autorità di Audit?					Art. 46, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato I, Reg. (UE) n. 821/2014
124	Gli obblighi di relazione ai fini della trasmissione della Relazione ex art. 46, Reg. (UE) n. 1303/2013 alla Commissione Europea non sono stati applicati al livello dei destinatari finali?					Art. 46, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato I, Reg. (UE) n. 821/2014
125	E' stato verificato che l'Autorità di Gestione / OI si sia dotata di strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'attuazione del Piano di attività del Fondo, incluso l'ottenimento dell'effetto leva / moltiplicatore delle risorse pubbliche su quelle private, così come previsto dall'Accordo di finanziamento e relativi allegati? Si prega di rivedere il sistema che l'AM ha istituito per monitorare regolarmente il lavoro del FoF e degli intermediari finanziari, in particolare per quanto riguarda: - Verifica dell'ammissibilità dei destinatari finali - Verifica dell'ammissibilità degli investimenti - Riutilizzo di interessi e rendimenti					Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Nota EGESIF n. 14-0012_02 final del 17/09/2015 par. 2.4
126	Nel caso di Strumenti Finanziari costituiti esclusivamente da prestiti o garanzie e gestiti direttamente dall'AdG/OI, è stato verificato che l'Autorità di Gestione / OI si sia dotata di strumenti per il controllo e il monitoraggio della conformità della fase attuativa con il Documento strategico del Fondo, e in particolare dell'attuazione del Piano di attività, incluso l'ottenimento dell'effetto leva / moltiplicatore delle risorse pubbliche su quelle private?					
127	Il Gestore dello SF assicura una corretta e puntuale attività di informazione all'Autorità di Gestione/FdF sulla situazione del SF (inclusa l'attuazione degli investimenti/garanzie anche a livello dei destinatari finali), trasmettendo tutti i pertinenti dati di monitoraggio e relazioni nel rispetto di tutti gli obblighi a suo carico, previsti nell'Accordo di finanziamento con il Gestore del Fondo di Fondi o con l'Amministrazione? Tali rapporti sono appropriati al fine di permettere all'AdG di procedere con la Domanda di pagamento di merito, fatta obbligatoria dal riferimento all'Autorità di Gestione sulla situazione del FdF e degli SF (inclusa l'attuazione degli investimenti/garanzie anche a livello dei destinatari finali), trasmettendo tutti i pertinenti dati di monitoraggio e relazioni nel rispetto di tutti gli obblighi a suo carico, in linea con l'Articolo 46 Reg. (UE) n. 1303/2013 e previsti nell'Accordo di finanziamento con il Gestore del Fondo di Fondi o con l'Amministrazione? Tali rapporti sono appropriati al fine di permettere all'AdG di procedere con la Domanda di pagamento e di realizzare la sua obbligazione di riferire alla CE ex art. 46, Reg. (UE) n. 1303/2013					Art. 46, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato I, Reg. (UE) n. 821/2014
128	Informazione all'Autorità di Gestione sulla situazione del FdF e degli SF (inclusa l'attuazione degli investimenti/garanzie anche a livello dei destinatari finali), trasmettendo tutti i pertinenti dati di monitoraggio e relazioni nel rispetto di tutti gli obblighi a suo carico, in linea con l'Articolo 46 Reg. (UE) n. 1303/2013 e previsti nell'Accordo di finanziamento con il Gestore del Fondo di Fondi o con l'Amministrazione? Tali rapporti sono appropriati al fine di permettere all'AdG di procedere con la Domanda di pagamento e di realizzare la sua obbligazione di riferire alla CE ex art. 46, Reg. (UE) n. 1303/2013					Art. 46, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato I, Reg. (UE) n. 821/2014
129	Sono stati correttamente forniti i rendiconti periodici circa la situazione finanziaria delle entrate e uscite dello SF e del FdF, ove presente, con riguardo a contributi del PO, giacenze, interessi e plusvalenze, investimenti e impegni, costi di gestione e commissioni, risorse restituite e relativo reimpiego, perdite, ...?					
130	Le relazioni dello SF (e FdF ove presente) permettono agli attori coinvolti nell'Accordo di finanziamento di comprendere pienamente l'evoluzione della fase attuativa della Strategia del Fondo? A esempio, tramite informazioni su: Avvisi emanati, attività informative realizzate dal Gestore, fase di selezione dei destinatari e di investimento nei destinatari finali, impiego delle risorse per le finalità previste da parte di tali destinatari, costi di gestione e commissioni pagati, investimenti aggiuntivi mobilitati, progressi verso i risultati previsti dall'Accordo di finanziamento, effetto leva e al moltiplicatore delle garanzie in fase attuativa, reimpiego delle risorse, verifiche realizzate dal Gestore, revocche e recuperi, ...					
Altre osservazioni:						

Sezione 7 - RENDICONTAZIONE E SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativa	n.a.			
Sezione 7.1 - Rendicontazione e Sistema di Gestione e Controllo						
131	Sono state rispettate le disposizioni normative e dell'Accordo di finanziamento su:					
a	il ruolo, le competenze e le responsabilità del Gestore?					Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014
b	la disciplina volta a garantire che il Gestore gestisca il Fondo in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agisca nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi al Fondo?					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
c	il sistema di gestione e controllo del Fondo; le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento?					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
d	i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello del Gestore, per garantire una pista di controllo chiara? I seguenti documenti dovrebbero essere resi disponibili su richiesta: • istituzione dello Strumento Finanziario (analisi ex ante, accordo di finanziamento, ecc.); • importi contribuiti, flusso finanziario e contabilità separata; • monitoraggio, reporting e verifica, incluse le checklist; • interesse, guadagni, utilizzo e riutilizzo delle risorse; • uscita dei contributi del Programma; • costi e commissioni di gestione; • conformità agli aiuti di Stato (e.s. de minimis); • accordi firmati.					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 40, comma 5, Reg. (UE) n. 1303/2013
e	il controllo da parte del FdF delle attività del/degli SF?					
f	le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte dell'Autorità di Audit, dei revisori della Commissione Europea e della Corte dei Conti europea?					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
132	La remunerazione preferenziale (ora trattamento differenziato ex art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013) effettivamente concessa rispetta quanto stabilito nella valutazione ex ante, quanto previsto dall'Accordo di finanziamento e l'art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013?					Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013
133	E' stata rispettata la disciplina di controllo e rendicontazione dallo SF al FdF, ove presente, e dal FdF all'Autorità di Gestione, oppure direttamente dallo SF all'Autorità di Gestione, ivi incluse le relative piste di controllo e checklist?					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014 Art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013
134	E' stato rispettato il Sistema di Gestione e Controllo del PO quale esaminato in fase di Designazione dell'AdG (ed eventualmente dell'Organismo Intermedio incaricato), nonché di audit di sistema?					
135	E' stato rispettato il principio di separazione delle funzioni di gestione e di controllo?					
136	I documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
a	sono conservati, relativamente all'operazione, dall'AdG e dai Gestori per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro del PO e sono disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione; nonché					
b	comprendono almeno quanto previsto dall'art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014, ovvero:					
i)	i documenti relativi all'istituzione-alla-progettazione e costituzione dello SF (e FdF);					
ii)	i documenti che individuano gli importi conferiti nello SF (e FdF) da ciascun PO e nell'ambito di ciascun Asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei PO e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei Fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi SIE					
iii)	i documenti relativi al funzionamento dello SF (e FdF), compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;					
iv)	i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;					
v)	i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;					
vi)	i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;					
vii)	le liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo SF (e FdF), se disponibili;					
viii)	le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti de minimis;					
ix)	gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo SF, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;					
x)	le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo SF è stato utilizzato per la finalità prevista;					
xi)	le registrazioni dei flussi finanziari tra l'Autorità di Gestione e lo SF (o FdF, nonché tra il FdF e lo SF), all'interno dello SF a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali e, nel caso delle garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sostanziali;					
xii)	le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del PO erogato o alla garanzia impegnata dallo SF a favore del destinatario finale?					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 7.1 - Rendicontazione e Sistema di Gestione e Controllo						
137	I Gestori non hanno imposto ai destinatari finali obblighi di tenuta di documentazione che vadano oltre quanto sia necessario per adempiere alla propria responsabilità?					Art. 40, Reg. (UE) n. 1030/2013
138	I Gestori hanno adempiuto ai loro obblighi in conformità alla Legge applicabile e con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di interventi di ingegneria finanziaria?					Art. 6, comma 1, Reg. (UE) n. 480/2014
139	I Gestori hanno provveduto a che:					Art. 6, comma 1, Reg. (UE) n. 480/2014
a	i destinatari finali che ricevono sostegno dagli SF fossero selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello SF e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare, tramite una selezione trasparente, giustificata da ragioni oggettive e che non dia luogo a conflitti di interesse;					
b	i destinatari finali fossero informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di Programmi cofinanziati dai Fondi SIE?					
c	gli SF fornissero sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distortivo possibile sulla concorrenza?					
140	Il Gestore ha svolto adeguate verifiche al fine di accertare che l'investimento dello SF sia stato impiegato per le finalità previste?					
141	E' stato rispettato il principio di informazione e pubblicità in capo ai Beneficiari in fase attuativa (es. loghi, targhe/cartelloni, pubblicazione sul sito del Beneficiario e analoghe misure)?					
142	Il fascicolo di operazione è correttamente conservato?					
143	Vi è corrispondenza tra gli originali conservati presso il Beneficiario e le copie esaminate in sede di audit documentale?					
144	Il Gestore ha correttamente presentato le Domande di rimborso e relative rendicontazioni, nel rispetto delle disposizioni dell'Accordo di finanziamento?					
145	La rendicontazione è completa e, sulla base dei documenti e delle scritture contabili (a partire dai bilanci di esercizio) nonché degli estratti conto del conto corrente dedicato per la realizzazione dell'operazione, include la contabilità delle somme investite nei destinatari finali, dei costi di gestione/commissioni, dell'ammontare degli interessi maturati sulle giacenze e relativo reimpiego, dei rendimenti e relativo reimpiego, di eventuali commissioni addebitate ai destinatari finali, dell'eventuale remunerazione preferenziale in caso di investitori privati (ora trattamento differenziato ex art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013), nonché del riutilizzo delle risorse restituite?					
146	In caso di Fondo di Fondi, la rendicontazione evidenzia sia i flussi tra FdF e SF, sia i dati relativi al FdF, oltre ai dati relativi allo SF?					
147	Vi è corrispondenza tra Domanda di rimborso, fatture, Relazioni di attuazione e quanto previsto per l'operazione approvata, anche con riferimento al calendario di realizzazione dell'operazione?					
148	L'Intermediario Finanziario del FdF ha eseguito e documentato proprie verifiche sulla corretta attuazione del FdF stesso?					
149	L'Intermediario Finanziario del FdF ha eseguito e documentato proprie verifiche sulla corretta attuazione dello SF?					
150	L'Autorità di Gestione non è stata chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello SF?					Art. 6, comma 2, Reg. (UE) n. 480/2014
151	I Gestori hanno rimborsato eventuali contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi? I Gestori non sono tuttavia responsabili a condizione che dimostrino che, in relazione a una determinata irregolarità, siano cumulativamente soddisfatte le seguenti condizioni: a) l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali o, nel caso di un fondo di fondi, al livello degli intermediari finanziari o dei destinatari finali; b) gli organismi che attuano gli strumenti finanziari hanno rispettato il paragrafo 1 del presente articolo per quanto attiene ai contributi del programma viziati da irregolarità; c) gli imparti viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché gli organismi che attuano gli strumenti finanziari abbiano fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.					Art. 6, comma 3, Reg. (UE) n. 480/2014
152	Eventuali reclami presentati dal Beneficiario sono stati gestiti in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC?					Art. 72, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
153	Sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale, ovvero la spesa è:					Art. 2 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile?					
b	effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente? (salvo in caso di Opzioni di Semplificazione dei Costi)					
c	in casi debitamente giustificati, comprovata da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta?					
d	sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese (e dopo che il contributo del PO è stato pagato allo SF)?					Art. 2, Reg. (UE) n. 1303/2013

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 7.1 - Rendicontazione e Sistema di Gestione e Controllo						
e	tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo?					
f	contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione?					
154	Le spese relative alla risoluzione dei reclami sono limitate ai costi sostenuti dalle strutture preposte inerenti le attività di gestione, analisi e definizione dei reclami medesimi?					Art. 22 DPR n. 22 del 5-02-2018
155	E' stato verificato che le spese sostenute dai Beneficiari e connesse all'esecuzione della specifica operazione - incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione - siano previste dall'operazione stessa ed approvate dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, ivi comprese quelle di valutazione, controllo, informazione e pubblicità dell'operazione medesima?					Art.11 DPR n. 22 del 5-02-2018
156	Per l'ammissibilità di una spesa, ai sensi della normativa vigente nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, è stato verificato che gli importi liquidati dalla Pubblica Amministrazione per sostenere le inottemperanze contributive di un Beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico interessino spese limitatamente alla parte corrispondente agli emolumenti comunque ammessi al sostegno finanziario del Programma e senza pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti?					Art.11 DPR n. 22 del 5-02-2018
157	Sono escluse dall'ammissibilità ai Fondi SIE le seguenti spese:					Art.13 DPR n. 22 del 5-02-2018 Art. 37 e 69, Reg. (UE) n. 1303/2013
a	l'acquisto di terreni non costruiti e terreni costruiti per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione in questione. Per i siti abbandonati e per quelli precedentemente in uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere aumentato per operazioni relative alla conservazione dell'ambiente;					
b	l'imposta sul valore aggiunto tranne quando non è recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA;					
c	multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie					
d	deprezzamenti e passività					
e	interessi di debito, tranne in relazione a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di sovvenzioni per commissioni di garanzia;					
f	interessi di mora;					
g	commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari					
L'art 13 - comma 1 - del DPR precisa che - oltre alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 - non sono ammissibili nel contesto dei Fondi SIE e fatte salve le previsioni dei regolamenti specifici di ciascun Fondo, i costi relativi operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, dai regolamenti specifici di ciascun Fondo.						
158	Sono escluse le seguenti spese:					Art.19 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	tasse					
b	marginale del concedente					
c	altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi?					
159	E' stato verificato che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento? Il trattamento dell'IVA a livello di investimenti realizzati dai destinatari finali non va preso in considerazione ai fini del determinare l'ammissibilità della spesa per lo SF.					Art.15 DPR n. 22 del 5-02-2018 Art. 4, Reg. (UE) n. 480/2014
160	E' stato verificato che l'imposta di registro sia stata afferente a un'operazione?					
161	E' stato verificato che ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi SIE non sia recuperabile dal beneficiario, purché direttamente afferenti a dette operazioni?					
162	In caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori sono stati pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del Programma Operativo, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli account?					
163	Le spese per consulenze legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit sono direttamente connesse all'operazione cofinanziata?					
164	Nel caso delle spese per contabilità o audit, queste sono connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di gestione?					
165	Le spese afferenti uno o più conti bancari sono state ammesse solo ove l'apertura di tali conti sia stata richiesta per l'esecuzione dell'operazione?					
166	Le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono state previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione?					
Altre osservazioni:						

Sezione 8 - CERTIFICAZIONE DELLA SPESA							
Punto di Controllo		Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
		Positiva	Negative	n.a.			
Sezione 8.1 - Certificazione della spesa							
167	Tutti i dati di monitoraggio e i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relative alle verifiche effettuate, sono registrati sul sistema informativo e sono attendibili e coerenti con quanto riscontrato dall'AdA?						Art. 125, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
168	Le verifiche di gestione dell'Autorità di Gestione sulla fase di attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria sono state correttamente svolte, secondo quanto disposto dalla normativa, dalla Descrizione delle Procedure dell'AdG e dal Manuale dell'AdG e dall'Accordo di finanziamento, e hanno esaminato i diversi aspetti della fase di attuazione del SF e FdF ove presente? L'AdG ha svolto verifiche di gestione in relazione ai rapporti ad essa presentati? Se sì, si concorda con le conclusioni? Acquisire le relative checklist						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
169	Nel corso delle verifiche di gestione, l'Autorità di Gestione ha verificato che la disciplina sugli aiuti di Stato nella fase di attuazione del SF e FdF ove presente, sia stata rispettata?						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
170	In caso un Organismo Intermedio sia stato incaricato dall'AdG del coordinamento dell'operazione di ingegneria finanziaria (o anche delle verifiche di gestione), l'AdG ha svolto efficaci misure di sorveglianza dei compiti delegati all'OI?						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
171	Nel caso di SF attuati dalla BEI, o da altre istituzioni finanziarie internazionali in cui l'Italia detiene una partecipazione, sono state rispettate le peculiari disposizioni di cui all'art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013? Sono state attuate le raccomandazioni del Rapporto annuale di audit indipendente? La documentazione seguente dovrebbe essere disponibile: • Accordi legali con investitori privati o pubblici • Prova del trasferimento effettivo di risorse						Art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013
172	L'Autorità di Gestione ha garantito che l'operazione sia conforme alla legislazione applicabile, al Programma e all'Accordo di finanziamento pertinenti durante l'attuazione del Fondo?						Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
173	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti?						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
174	Se dalle verifiche di gestione effettuate sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive? In caso di debolezze nell'attuazione realizzata dal FdF (se applicabile) e dagli IF, l'AdG ha attuato adeguate misure per mitigare l'effetto sui Fondi UE? In caso affermativo, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni cumulative [per escludere la responsabilità dei Gestori]: • Irregolarità si è verificata a livello del destinatario finale o, nel caso del Fondo di fondi, a livello dell'intermediario finanziario; • non ci sono difetti nella selezione dei destinatari finali; • l'organismo che implementa lo Strumento Finanziario ha perseguito tutte le misure contrattuali e legali applicabili per il recupero.						Art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014 Decisione CE(2013)9527 Nota EGESIF_14-0015 del 06/06/2014 (per analogia)
175	Le procedure di trattamento delle Domande di rimborso del Beneficiario sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG?						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
176	Gli atti di liquidazione e i mandati/ordini di pagamento in favore del Beneficiario sono corretti (ivi incluso in caso di autorizzazione al Gestore a prelevare i costi di gestione/commissioni spettanti dal Fondo)?						
177	Il Beneficiario ha ricevuto l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della Domanda di Rimborso da parte del Beneficiario stesso?						Art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013 art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
178	Si registrano ritardi ingiustificati nelle tempistiche di pagamento al Beneficiario?						Art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013 Art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
179	In caso l'ammontare del contributo sia stato rideterminato a causa di eventuali non conformità rispetto alla normativa in vigore, all'Accordo di finanziamento o altro, tale rideterminazione è stata effettuata correttamente?						
180	I pagamenti al Beneficiario sono stati realizzati sul conto dedicato all'operazione comunicato dal Beneficiario?						
181	Il CUP è riportato nei mandati di pagamento e bonifici al Beneficiario?						Legge n. 136/2010
182	Il contributo al SF, o FdF ove presente, è stato correttamente inserito nell'attestazione di spesa all'Autorità di Certificazione?						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
183	Eventuali commissioni addebitate ai destinatari finali sono detratte dalla spesa certificata alla Commissione Europea?						

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 8.1 - Certificazione della spesa						
184						art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 art. 126, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdC
185						Descrizione delle Procedure dell'AdC e Manuale dell'AdC
186						Decisione CE(2013)9527 Nota EGESIF_14-0015 del 06/06/2014 (per analogia)
187						
188						Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
189						
190						art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
191						art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
192						
193						
194						
195						Art. 40, comma 5bis, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014
196						Art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato VI, Reg. (UE) n. 1011/2014 Art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014 (in caso di revoche)
197						Art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013 EC Regulatory Guidance (Guidance for Member States on Article 41 CPR – Request for payment)
198						Artt. 39 e 41, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014 EC Regulatory Guidance (Guidance for Member States on Article 41 CPR – Request for payment)
199						Art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 8.1 - Certificazione della spesa						
200	La terza e le successive domande di pagamento intermedio sono state presentate nel periodo di ammissibilità dopo che almeno l'85% dell'importo presentato nelle precedenti Domande di pagamento intermedio è stato speso a titolo di spesa ammissibile ex art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013? <i>Si prega di considerare possibili risultati sistemici derivanti dai test di controllo che potrebbero mettere in discussione il raggiungimento dell'85%.</i>					Art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013
201	La spesa è ammissibile? <i>La spesa ammissibile consiste in:</i> - pagamenti ai o a beneficio dei destinatari finali; - risorse impegnate per contratti di garanzia (in corso o già pervenuti a scadenza) - costi di gestione e commissioni.					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
202	In caso di combinazione di Fondi SIE / FEIS, la richiesta di pagamento intermedio è progressivamente allineata al calendario di pagamento stabilito nell'Accordo di finanziamento? <i>Il piano di pagamento deve inoltre corrispondere al programma di pagamento concordato per altri investitori nello stesso strumento finanziario.</i>					Art. 39bis, Reg. (UE) n. 1303/2013
203	Ciascuna Domanda di pagamento intermedio riguardante spese connesse a SF (o FdF) indica separatamente l'importo complessivo dei contributi del PO erogato allo SF (o FdF)?					art. 41, comma 1, Reg. (UE) 1303/2013
204	Ciascuna Domanda di pagamento intermedio riguardante spese connesse a SF (o FdF) indica separatamente gli importi erogati a titolo di spesa ammissibile ex art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013?					art. 41, comma 1, Reg. (UE) 1303/2013
NOTA 1 Si vedano la Nota EGESIF n. 15-0006-01 (Domande di pagamento) e, per analogia, la Nota EGESIF_14-0015 del 06/06/2014						
Altre osservazioni:						

SEZIONE 8.a- CONTROLLI DELLO SF						
Punto di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
205	Sono presenti adeguate piste di controllo specifiche per i diversi strumenti agevolativi previsti? (Art. 9 del Reg. 480/2014)				art. 9 Reg(UE) n.480/2014	
206	E' assicurata l'adeguata conservazione dei documenti di supporto alla concessione dell'agevolazione nei 3 anni successivi alla chiusura parziale o finale del P.O.?				art. 140 Reg(UE) n.1303/2013	
207	Dove è disponibile tale documentazione (presso l'AdG/OI, l'Intermediario finanziario o il percettore finale)?					
208	Sono state formalizzate adeguate procedure dall'AdG/OI per l'avvio, attuazione e controllo degli SF, nonché, adeguati strumenti di controllo e monitoraggio (kit di controllo)?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
209	I controlli di I livello effettuati dall'AdG/OI verificano sia la fase di istituzione del fondo (aiuti di Stato, appalti pubblici) che quella di funzionamento (utilizzo di interessi, parità di trattamento) oltre che i costi di gestione e le commissioni?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
210	Vengono condotti dei controlli di I livello sui percettori finali attraverso delle verifiche in loco				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
211	Tali verifiche avvengono mediante un campione di percettori? (se si descrivere metodologia campionaria)?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
212	I controlli di I livello effettuati dall'AdG/OI sui percettori finali sono stati condotti in conformità con i criteri e le modalità indicati dal SIGECO?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
213	I controlli di I livello dello SF sono effettuati durante tutto il periodo di programmazione?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
214	Se i controlli di I livello hanno rilevato delle irregolarità, sono state messe in atto misure adeguate correttive per le irregolarità rilevate?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	

Sezione 9 - CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 9.1 - Conservazione della documentazione						
215	La documentazione relativa alla fase di attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria è correttamente archiviata e conservata ai diversi livelli (AdG, eventuale FdF e SF)?					
216	Gli originali corrispondono ai documenti inseriti sul sistema informativo del Programma?					
217	La documentazione relativa all'intera procedura in originale o nei formati previsti dalla normativa vigente, è stata opportunamente conservata, dall'Autorità di Gestione, dall'organismo che attua lo Strumento Finanziario e dall'organismo che attua il FdF, secondo quanto previsto all'art. 9 del Reg. (UE) n. 480/2014 ed è inserita sul sistema informativo?					Art. 9 del Reg. (UE) n. 480/2014
218	In particolare, i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendono la documentazione e gli atti previsti all'art. 9, comma 1, lett. e) del Reg. (UE) n. 480/2014?					Art. 9 del Reg. (UE) n. 480/2014
219	In particolare, gli organismi di attuazione degli Strumenti Finanziari conservano prove documentali degli elementi previsti dall'art. 1 del Reg. (UE) n. 821/2014?					Art. 1 del Reg. (UE) n. 821/2014

10. Output e Indicatori

SEZIONE 9 - OUTPUT ED INDICATORI							
A	Punto di controllo	Validazione			Documenti esaminati	Note	Normative e
		Positivo	Negativo	n.a.			
Sistema Informativo							
220	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
221	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?				Non applicabile al FESR (cf. Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (6) cf all'articolo 24) Ridurre obiettivi per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere- Non applicabile al FESR e al Fondo di sessione		
222	Il sistema Informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori? ("baseline" e "target" dovrebbero sempre essere compilati mentre il "consigliato" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività)				Reg. 126/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore consegnato anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni siano ancora in corso. "if target intermediate e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, a ai valori consegnati da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o o entrambi" Cfr. anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 Idia CE n.19 TV3 AA role - audits of operations For ERDF/CF: possibility in next AR to report output achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
223	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?						
224	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?						
Esclusione in loco di operazioni e procedure di gestione e controllo dell'affidabilità dei dati							
225	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovi la coerenza e l'affidabilità?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 22 documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono coerenti e essi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti?		
226	Sulla base di quanto emerso dalla verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?				Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 Idia n.19		
Informazioni fornite ai beneficiari							
227	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators")		
228	L'AUD ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?				Vedi nota sopra		
Controllo di I livello							
229	La check list di controllo di I livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo in relazione agli indicatori?				Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (AIG/O) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'attuamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per la coesione? 15. Le verifiche di gestione dell'AIG/O possono dimostrare quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative? b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e in il primo del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit		
230	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?				Vedi nota sopra		

AMMINISTRAZIONE _____
 PROGRAMMA OPERATIVO _____ (CCI: _____)

AUTORITA' DI AUDIT: _____

Checklist per l'audit sugli interventi di ingegneria finanziaria
 Fase di attuazione

Periodo contabile di riferimento _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Titolo				
CUP				
Codice locale				
Asse				
Priorità di investimento				
Obiettivo specifico				
Azione				
Luogo di realizzazione dell'operazione				
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento e campionato				
Importo controllato, ove diverso				
SEZIONE II - CONCLUSIONI				
CONCLUSIONI				
Ex Art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	• E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo. (comma 2)	SI		NO
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari. (comma 2)	SI		NO
	• L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del PO (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• L'operazione è stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere. (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili. (comma 2, lett. b)	SI		NO
	• I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 (comma 2, lett. b) e c)	SI		NO
	• Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'Art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013	SI		NO
	• Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete	SI		NO
	• E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo	SI		NO

Riepilogo dei Punti di controllo la cui valutazione è risultata negativa			
1		25	
2		26	
3		27	
4		28	
5		29	
6		30	
7		31	
8		32	
9		33	
10		34	
11		35	
12		36	
13		37	
14		38	
15		39	
16		40	
17		41	
18		42	
19		43	
20		44	
21		45	
22		46	
23		47	
24		48	

Operazione CUP	0		
Conclusione complessiva dell'audit:	Positivo	Parzialmente Positivo	Negativo
Importo ammissibile riscontrato dall'auditor			
Importo NON ammissibile riscontrato dall'auditor			

Checklist composta dal seguente numero di pagine:	
---	--

<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr style="background-color: #cccccc;"><th style="text-align: left;">Compilato da:</th></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Data</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Nominativo</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Firma</td></tr> </table>	Compilato da:	Data	Nominativo	Firma	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr style="background-color: #cccccc;"><th style="text-align: left;">Controllato da:</th></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Data</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Nominativo</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Firma</td></tr> </table>	Controllato da:	Data	Nominativo	Firma	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr style="background-color: #cccccc;"><th style="text-align: left;">Approvazione dell'Autorità di Audit:</th></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Data</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Nominativo</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Firma</td></tr> </table>	Approvazione dell'Autorità di Audit:	Data	Nominativo	Firma
Compilato da:														
Data														
Nominativo														
Firma														
Controllato da:														
Data														
Nominativo														
Firma														
Approvazione dell'Autorità di Audit:														
Data														
Nominativo														
Firma														



Unione europea



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

**Allegato XV
Checklist per l'audit sulle operazioni, relative a SF o Fondi di Fondi
Fase di chiusura**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Campionamento n. ____ del _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

V. 2.0 del __/__/____

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Incaricati del controllo				
Controllore interno:				
Controllore esterno:				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referenze	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Nominativi dei referenti: _____ Struttura di appartenenza - Ruolo - telefono: _____			
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	
Data campionamento				
SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni				
Avanzamento liquidazioni				
Data				
Nominativo				
Firma				

SEZIONE I.2 - COMPATIBILITA' FINANZIARIA	
Importo complessivo dei contributi del programma programmati per lo SF (A)	
di cui:	
quota comunitaria	
quota nazionale	
Contributo del programma erogato allo SF, contenuto nella richiesta di pagamento oggetto dell'audit (B)	
Numero d'ordine del versamento allo SF oggetto	
Importo complessivo dei precedenti versamenti allo SF (C)	
Ammontare degli utilizzi ammissibili* dei precedenti versamenti (D)	
di cui:	
ex art.42, c.1, lett. a)	
ex art.42, c.1, lett. b)	
ex art.42, c.1, lett. d)	
* limitatamente a quelli di cui alle lettere a), b) e d) dell'art.42, c.1, del RDC	
SEZIONE I.2.A - VERIFICHE DI COMPATIBILITA' DEL VERSAMENTO ALLO SF OGGETTO DELL'AUDIT	
Rapporto (B)/(A): (E)	#DIV/0!
	POSITIVO NEGATIVO
ESITO VERIFICA:	
Esito verifica: ((E) non può mai risultare superiore a 0,25)	
Rapporto (D)/(C): (F)	#DIV/0!
	POSITIVO NEGATIVO
ESITO VERIFICA:	
Esito verifica: (in caso di seconda domanda di pagamento, (F) deve risultare pari almeno a 0,60)	
(in caso di domanda di pagamento successiva alla seconda, (F) deve risultare pari almeno a 0,85)	

SEZIONE 2 - ATTUAZIONE DELLO SF						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2.1 - Attuazione degli investimenti ed erogazioni dello SF						
1	L'Autorità di Audit dispone di sufficienti elementi probatori rispetto a tutti gli aspetti dell'attuazione del Fondo precedenti la fase di chiusura? <i>Altrimenti, si raccomanda di integrare la presente checklist con la checklist sulla fase di attuazione delle operazioni di ingegneria finanziaria, cui si rinvia</i>					
2	Il campione di pratiche di investimento già esaminate fornisce all'Autorità di Audit sufficienti elementi probatori in relazione ai relativi diversi interventi e Avvisi per la selezione dei destinatari finali del Fondo, ivi incluso l'ultimo periodo di attività del Fondo stesso? <i>Altrimenti, si raccomanda di integrare tali elementi probatori con ulteriori attività di audit e si rinvia al modello di Checklist sulla fase di attuazione delle operazioni di ingegneria finanziaria</i> <i>N.B.: Si raccomanda di prestare particolare attenzione all'ultima fase di attuazione del Fondo e agli ultimi destinatari finali ammessi</i>					
Altre osservazioni:						
Sezione 2.2 - Attuazione complessiva della Strategia del Fondo						
3	L'avanzamento complessivo dell'attuazione della Strategia di investimento e la performance complessiva del Fondo rispettano la pianificazione iniziale della fase attuativa del Fondo? <i>(Evidenziare eventuali difficoltà)</i>					
4	Il Fondo ha raggiunto l'effetto leva previsto dall'Accordo di finanziamento?					Art. 37, comma 2, lettera c), Reg. (UE) n. 1303/2013
5	Il Fondo ha attuato i risultati prefissati dall'Accordo di finanziamento per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della Priorità pertinente?					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
6	E' stato rispettato il moltiplicatore delle garanzie stabilito dalla relativa valutazione ex ante dei rischi e nell'Accordo di finanziamento / Documento strategico?					Art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014
Altre osservazioni:						

SEZIONE 3 - CHIUSURA DELLO SF						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Si	No	n.a.			
Sezione 3.1 - Chiusura dell'operazione						
7	Sono state rispettate le disposizioni dell'Accordo di finanziamento su:					
a	le modalità di uscita del contributo dei Fondi SIE dal Fondo (disimpegno del contributo del Programma);					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
b	le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità;					Art. 45, Reg. (UE) n. 1303/2013
c	le disposizioni relative alla liquidazione del Fondo?					Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013
8	Le risorse restituite allo SF (o FdF), comprese le plusvalenze e i rimborsi in conto capitale e gli altri rendimenti generati durante un periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, imputabili al sostegno dai Fondi SIE allo SF (o FdF), sono/e documentato che saranno utilizzati conformemente alle finalità del/dei PO, nell'ambito del medesimo SF, o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo SF, in altri SF?					Art. 45 e Allegato IV (1)(j), Reg. (UE) n. 1303/2013
9	Una valutazione delle condizioni di mercato ha dimostrato la necessità di mantenere l'investimento in SF tramite le risorse residue alla fine del periodo di ammissibilità o altre forme di sostegno?					Art. 45, Reg. (UE) n. 1303/2013
10	E' previsto che eventuali risorse residue rimaste nel conto di garanzia al termine del periodo di cui all'articolo 42 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, o derivanti dall'imprevista liquidazione dello SF prima della scadenza di detto periodo, siano utilizzate conformemente all'articolo 45 di tale Regolamento?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 11, Reg. (UE) n. 480/2014
Altre osservazioni:						

SEZIONE 4 - CERTIFICAZIONE DELLO SF						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Si	No	n.a.			
Sezione 4.1 - Ultima certificazione delle spese						
11	Tutti i dati di monitoraggio e i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relative alle verifiche effettuate, sono registrati sul sistema informativo e sono attendibili e coerenti con quanto riscontrato dall'AdA?					art. 125, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
12	I documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendono anche i documenti relativi all'uscita dallo SF (e FdF) e alla sua liquidazione?					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
13	Le verifiche di gestione dell'Autorità di Gestione sulla fase di chiusura dell'operazione di ingegneria finanziaria sono state correttamente svolte, secondo quanto disposto dalla normativa, dalla Descrizione delle Procedure dell'AdG e dal Manuale dell'AdG e dall'Accordo di finanziamento, e hanno esaminato i diversi aspetti della fase di chiusura del SF e FdF ove presente? L'AdG ha svolto verifiche di gestione in relazione ai rapporti ad essa presentati? Se sì, si concorda con le conclusioni? Acquisire le relative checklist					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
14	Nel corso delle verifiche di gestione, l'Autorità di Gestione ha verificato che la disciplina sugli aiuti di Stato nella fase di chiusura del SF e FdF ove presente, sia stata rispettata?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
15	In caso un Organismo Intermedio sia stato incaricato dall'AdG del coordinamento dell'operazione di ingegneria finanziaria (o anche delle verifiche di gestione), l'AdG ha svolto efficaci misure di sorveglianza dei compiti delegati all'OI?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
16	Nei casi di SF istituiti a livello UE, sono state tenute in considerazione le relazioni di controllo periodiche dagli organismi incaricati dell'attuazione di detti SF (e non sono state effettuate verifiche in loco)? Nel caso di SF attuati dalla BEI, o da altre istituzioni finanziarie internazionali in cui l'Italia detiene una partecipazione, sono state rispettate le peculiari disposizioni di cui all'art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013? Sono state attuate le raccomandazioni del Rapporto annuale di audit indipendente? La documentazione seguente dovrebbe essere disponibile: • Accordi legali con investitori privati o pubblici • Prova del trasferimento effettivo di risorse					Art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013
	Nei casi di SF attuati dalla BEI, l'AdG ha conferito a un'impresa che opera nell'ambito di un quadro comune istituito dalla Commissione l'incarico di procedere alle verifiche sul posto delle operazioni (e, in assenza di un quadro comune istituito dalla Commissione, ha presentato alla Commissione, per approvazione, il metodo proposto per l'esecuzione di tali verifiche)?					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
17	L'Autorità di Gestione ha garantito che l'operazione sia conforme alla legislazione applicabile, al Programma e all'Accordo di finanziamento pertinenti durante l'attuazione del Fondo?					Art. 9, Reg. (UE) n. 480/2014
18	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
19	Se dalle verifiche di gestione effettuate sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive? In caso di debolezze nell'attuazione realizzata dal FdF (se applicabile) e dagli IF, l'AdG ha attuato adeguate misure per mitigare l'effetto sui Fondi UE? In caso affermativo, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni cumulative [per escludere la responsabilità dei Gestori]: • Irregolarità si è verificata a livello del destinatario finale o, nel caso del Fondo di fondi, a livello dell'intermediario finanziario; • non ci sono difetti nella selezione dei destinatari finali; • l'organismo che implementa lo Strumento Finanziario ha perseguito tutte le misure contrattuali e legali applicabili per il recupero.					Art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014 Decisione CE(2013)9527 Nota EGESIF_14-0015 del 06/06/2014 (per analogia)
20	Le procedure di trattamento delle Domande di rimborso del Beneficiario sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
21	Gli atti di liquidazione e i mandati/ordini di pagamento in favore del Beneficiario sono corretti (ivi incluso in caso di autorizzazione al Gestore a prelevare i costi di gestione/commissioni spettanti dal Fondo)?					
22	Il Beneficiario ha ricevuto l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della Domanda di Rimborso da parte del Beneficiario stesso?					art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013 art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
23	Si registrano ritardi ingiustificati nelle tempistiche di pagamento al Beneficiario?					art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013 art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
24	In caso l'ammontare del contributo sia stato rideterminato a causa di eventuali non conformità rispetto alla normativa in vigore, all'Accordo di finanziamento o altro, tale rideterminazione è stata effettuata correttamente?					
25	I pagamenti al Beneficiario sono stati realizzati sul conto dedicato all'operazione comunicato dal Beneficiario?					
26	Il CUP è riportato nei mandati di pagamento e bonifici al Beneficiario?					Legge n. 136/2010

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Si	No	n.a.			
Sezione 4.1 - Ultima certificazione delle spese						
27	Il contributo al SF, o FdF ove presente, è stato correttamente inserito nell'attestazione di spesa all'Autorità di Certificazione?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
28	Eventuali commissioni addebitate ai destinatari finali sono detratte dalla spesa certificata alla Commissione Europea?					
29	L'Autorità di Certificazione (AdC) ha registrato sul sistema informativo e conserva corretti dati contabili sull'operazione, nonché la documentazione relative alle verifiche effettuate, in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdC e al Manuale dell'AdC (ivi inclusi eventuali ritiri e recuperi)?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 art. 126, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdC
30	L'Autorità di Certificazione ha svolto proprie verifiche in modo corretto?					Descrizione delle Procedure dell'AdC e Manuale dell'AdC
31	In caso di controlli dell'AdC specifici sull'operazione in esame, se dai controlli sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive? Acquisire le relative checklist					Decisione CE(2013)9527 Nota EGESIF_14-0015 del 06/06/2014 (per analogia)
32	I funzionari dell'AdG e AdC che hanno svolto attività di controllo hanno dichiarato l'assenza di conflitti di interesse per il progetto preso in carico?					
33	Eventuali ritiri o recuperi per l'operazione in esame sono correttamente contabilizzati e le relative procedure sono attuate in modo corretto?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
34	È stata osservata la pista di controllo applicabile all'operazione?					
35	È possibile riconciliare i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo (e in particolare tra spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, Domanda di rimborso, Attestazione di spesa e Domanda di pagamento)?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
36	Tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata sono conservati?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
37	In caso di audit svolti dai Servizi della Commissione Europea sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					
38	In caso di audit svolti dalla Corte dei Conti dell'UE sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					
39	In caso di controlli/indagini svolti da altri Organismi di controllo sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					
40	Eventuali contributi soppressi a causa di rettifiche finanziarie operate a livello nazionale/regionale a seguito di irregolarità (anche a seguito di audit) sono stati riutilizzati nell'ambito della stessa operazione solo ove ammesso dall'Art. 40, comma 5bis, Reg. (UE) n. 1303/2013? Irregolarità individuali sono state sostituire da spesa ammissibile?					Art. 40, comma 5bis, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 6, Reg. (UE) n. 480/2014
41	La spesa dello SF, o FdF ove presente, è stata correttamente inserita nella certificazione di spesa alla Commissione Europea?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 Allegato VI, Reg. (UE) n. 1011/2014 Art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014 (in caso di revoche)
42	Alla chiusura del PO, la spesa ammissibile dello SF (e FdF) corrisponde all'importo complessivo dei contributi del PO effettivamente pagato o, nel caso di garanzie, impegnato dallo SF entro il periodo di ammissibilità, comprendente:					art. 42, comma 1, Reg. (UE) 1303/2013
a	i pagamenti ai destinatari finali e, nei casi di cui all'articolo 37, paragrafo 7, Reg. (UE) n. 1303/2013, i pagamenti a vantaggio dei destinatari finali?					
b	le risorse impegnate per contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali richieste di garanzia per perdite, calcolate in base a una prudente valutazione ex ante dei rischi a copertura di un ammontare multiplo di nuovi prestiti sottostanti o altri strumenti di rischio per nuovi investimenti nei destinatari finali?					
c	gli abbuoni di interesse o gli abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati, da pagare per un periodo non superiore ai dieci anni successivi al periodo di ammissibilità, utilizzati in combinazione con strumenti finanziari, depositati in un conto di garanzia aperto specificamente a tale scopo, per l'esborso effettivo dopo il periodo di ammissibilità, ma riguardo a prestiti o altri strumenti di rischio erogati per investimenti nei destinatari finali entro il periodo di ammissibilità?					
d	il rimborso dei costi di gestione sostenuti o il pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario?					
43	I conti totali del Fondo sono corretti (es. entrate allo SF, spesa ammissibile per investimenti nei destinatari finali, costi di gestione e commissioni, interessi e plusvalenze, risorse restituite e reimpieghi, giacenze, remunerazione preferenziale [ora trattamento differenziato ex art. 43bis, Reg. (UE) n. 1303/2013] per gli investitori privati...)?					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Si	No	n.a.			
Sezione 4.1 - Ultima certificazione delle spese						
44	In caso di SF di garanzia, controgaranzia o co-garanzia, la spesa ammissibile è stata ridotta in modo proporzionale caso l'intermediario finanziario o l'entità che beneficia delle garanzie non abbia erogato a favore dei destinatari finali l'importo programmato dei nuovi prestiti o degli altri strumenti di condivisione del rischio (ovvero è stato mantenuto lo stesso c.d. "Moltiplicatore delle spese ammissibili")?					Art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014
45	In caso di SF di garanzia, controgaranzia o co-garanzia, ove siano stati considerati ammissibili i costi o le commissioni di gestione capitalizzati da pagare per un periodo successivo al periodo di ammissibilità, tale periodo non supera i sei anni e le somme in esame sono relative a investimenti nei destinatari finali effettuati entro il periodo di ammissibilità (non grazie a rimborsi o risorse rimpiegate ex art. 44 dell'Accordo di finanziamento)?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
46	In caso di SF azionari e di microcredito, ove siano stati considerati ammissibili i costi o le commissioni di gestione capitalizzati da pagare per un periodo successivo al periodo di ammissibilità, sono soddisfatte le condizioni di cui all'Art. 14, Reg. (UE) n. 480/2014?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 14, Reg. (UE) n. 480/2014
47	In caso di strumenti azionari per le imprese, ove siano stati considerati ammissibili pagamenti per investimenti nei destinatari finali effettuati per un periodo successivo al periodo di ammissibilità, sono soddisfatte tutte le condizioni che seguono?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
a	L'Accordo di finanziamento è stato firmato prima del 31 dicembre 2018?					
b	È stato investito almeno il 55% delle risorse del PO impegnate per la SF?					
c	Il periodo successivo al periodo di ammissibilità non supera i quattro anni?					
d	Sono rispettate le norme in materia di aiuti di Stato?					
e	I fondi sono versati in un conto di garanzia aperto specificamente allo scopo in oggetto?					
f	I fondi versati nel conto di garanzia sono utilizzati unicamente per investimenti ulteriori nei destinatari finali che hanno ricevuto investimenti azionari iniziali dallo strumento finanziario nel corso del periodo di ammissibilità, ancora in sospeso interamente o parzialmente?					
g	I fondi versati nel conto di garanzia sono utilizzati unicamente per investimenti ulteriori da effettuare conformemente alle norme di mercato e agli accordi contrattuali conformi alle norme di mercato e sono limitati al minimo necessario per stimolare i coinvestimenti del settore privato, assicurando nel contempo la continuità del finanziamento per le imprese destinatarie di modo che gli investitori pubblici e privati possano trarre beneficio dagli investimenti?					
h	I fondi versati nel conto di garanzia non superano il 20% della spesa ammissibile dello strumento su base azionaria per pagamenti ai destinatari finali, massimale da cui sono detratte le plusvalenze e le risorse in conto capitale restituite a detto strumento azionario durante il periodo di ammissibilità?					
i	Eventuali importi versati nel conto di garanzia non utilizzati per investimenti in destinatari finali erogati nel periodo di cui al primo comma sono utilizzati a norma dell'articolo 45.					
	Eventuali importi versati nel conto di garanzia non utilizzati per investimenti in destinatari finali erogati nel periodo successivo al periodo di ammissibilità sono utilizzati a norma dell'articolo 45, Reg. (UE) n. 1303/2013?					
48	In caso di certificazione di abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati, utilizzati in combinazione con SF, si tratta di somme da pagare per un periodo non superiore ai dieci anni successivi al periodo di ammissibilità e relative a prestiti o altri strumenti di rischio erogati per investimenti nei destinatari finali entro il periodo di ammissibilità?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013
49	In caso di certificazione di abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati, tali somme corrispondono al totale degli obblighi di pagamento attualizzati per le finalità e i periodi previsti dall'art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 e in conformità ai pertinenti Accordi di finanziamento?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 11, Reg. (UE) n. 480/2014
50	In tutti i casi di certificazione di somme relative a anni successivi al periodo di ammissibilità, le somme in esame sono state versate in un "conto di garanzia" aperto specificamente a tale scopo e rispondente alle prescrizioni di cui all'art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013?					Art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 Art. 11, Reg. (UE) n. 480/2014
NOTA 1						
Si vedano la Nota EGESIF n. 15-0006-01 (Domande di pagamento) e, per analogia, la Nota EGESIF 14-0015 del 06/06/2014						
51	Sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale, ovvero la spesa è:					Art 2 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile?					
b	effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente? (salvo in caso di Opzioni di Semplificazione dei Costi)					
c	in casi debitamente giustificati, comprovata da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta?					

Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi	
	Si	No	n.a.				
Sezione 4.1 - Ultima certificazione delle spese							
d	sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese (e dopo che il contributo del PO è stato pagato alla SF)?						
e	tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo?						
f	contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione?						
52	Le spese relative alla risoluzione dei reclami sono limitate ai costi sostenuti dalle strutture preposte inerenti le attività di gestione, analisi e definizione dei reclami medesimi?						Art. 22 DPR n. 22 del 5-02-2018
53	E' stato verificato che le spese sostenute dai Beneficiari e connesse all'esecuzione della specifica operazione - incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione - siano previste dall'operazione stessa ed approvate dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, ivi comprese quelle di valutazione, controllo, informazione e pubblicità dell'operazione medesima?						Art. 11 DPR n. 22 del 5-02-2018
54	Per l'ammissibilità di una spesa, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, è stato verificato che gli importi liquidati dalla Pubblica Amministrazione per sostenere le inottemperanze contributive di un Beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico interessino spese limitatamente alla parte corrispondente agli emolumenti comunque ammessi al sostegno finanziario del Programma e senza pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti?						Art. 11 DPR n. 22 del 5-02-2018
55	Sono escluse dall'ammissibilità ai Fondi SIE le seguenti spese:						Art. 13 DPR n. 22 del 5-02-2018 Art. 37 e 69, Reg. (UE) n. 1303/2013
a	l'acquisto di terreni non costruiti e terreni costruiti per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione in questione. Per i siti abbandonati e per quelli precedentemente in uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere aumentato per operazioni relative alla conservazione dell'ambiente;						
b	l'imposta sul valore aggiunto tranne quando non è recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA;						
c	multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie						
d	deprezzamenti e passività						
e	interessi di debito, tranne in relazione a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di sovvenzioni per commissioni di garanzia;						
f	interessi di mora;						
g	commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari						
L'art 13 - comma 1 - del DPR precisa che - oltre alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 - non sono ammissibili nel contesto dei Fondi SIE e fatte salve le previsioni dei regolamenti specifici di ciascun Fondo, i costi relativi operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, dai regolamenti specifici di ciascun Fondo.							
56	Sono escluse le seguenti spese:						Art. 19 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	tasse						
b	margini del concedente						
c	altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi?						
57	E' stato verificato che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento? Il trattamento dell'IVA a livello di investimenti realizzati dai destinatari finali non va preso in considerazione ai fini del determinare l'ammissibilità della spesa per lo SF.						Art. 15 DPR n. 22 del 5-02-2018
58	E' stato verificato che l'imposta di registro sia stata afferente a un'operazione?						
59	E' stato verificato che ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi SIE non sia recuperabile dal beneficiario, purché direttamente afferenti a dette operazioni?						
60	In caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori sono stati pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del Programma Operativo, previa detrazione degli interessi creditorî percepiti sugli account?						
61	Le spese per consulenze legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit sono direttamente connesse all'operazione cofinanziata?						
62	Nel caso delle spese per contabilità o audit, queste sono connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di gestione?						
63	Le spese afferenti uno o più conti bancari sono state ammesse solo ove l'apertura di tali conti sia stata richiesta per l'esecuzione dell'operazione?						
64	Le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono state previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione?						
Altre osservazioni:							

SEZIONE 4.a- CONTROLLI DELLO SF						
Punto di Controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Si	No	n.a.			
Sezione 4.a.1 - controlli di I livello sullo SF						
65	Sono presenti adeguate piste di controllo specifiche per i diversi strumenti agevolativi previsti ? (Art. 9 del Reg. 480/2014)				art. 9 Reg(UE) n.480/2014	
66	E' assicurata l'adeguata conservazione dei documenti di supporto alla concessione dell'agevolazione nei 3 anni successivi alla chiusura parziale o finale del P.O. ?				art. 140 Reg(UE) n.1303/2013	
67	Dove è disponibile tale documentazione (presso l'AdG/OI, l'Intermediario finanziario o il percettore finale) ?					
68	Sono state formalizzate adeguate procedure dall'AdG/OI per l'avvio, attuazione e controllo degli SF, nonché, adeguati strumenti di controllo e monitoraggio (kit di controllo)?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
69	I controlli di I livello effettuati dall'AdG/OI verificano sia la fase di istituzione del fondo (aiuti di Stato, appalti pubblici) che quella di funzionamento (utilizzo di interessi, parità di trattamento) oltre che i costi di gestione e le commissioni ?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
70	Vengono condotti dei controlli di I livello sui percettori finali attraverso delle verifiche in loco				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
71	Tali verifiche avvengono mediante un campione di percettori? (se si descrivere metodologia campionaria)?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
72	I controlli di I livello effettuati dall'AdG/OI sui percettori finali sono stati condotti in conformità con i criteri e le modalità indicati dal SIGECO ?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
73	I controlli di I livello dello SF sono effettuati durante tutto il periodo di programmazione ?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	
74	Se i controlli di I livello hanno rilevato delle irregolarità, sono state messe in atto misure adeguate correttive per le irregolarità rilevate?				EGESIF_14-0012_02 final cap. 2.4	

SEZIONE 5 - DOCUMENTAZIONE DELLO SF							
Punto di Controllo		Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
		Si	No	n.a.			
Sezione 5.1 - Conservazione della documentazione							
75	La documentazione relativa alla fase di conclusione dell'operazione di ingegneria finanziaria è correttamente archiviata e conservata ai diversi livelli (AdG, eventuale FdF e SF)?						
76	Gli originali corrispondono ai documenti inseriti sul sistema informativo del Programma?						
77	La documentazione relativa all'intera procedura in originale o nei formati previsti dalla normativa vigente, è stata opportunamente conservata, dall'Autorità di Gestione, dall'organismo che attua lo Strumento Finanziario e dall'organismo che attua il FdF, secondo quanto previsto all'art. 9 del Reg. (UE) n. 480/2014 ed è inserita sul sistema informativo?						Art. 9 del Reg. (UE) n. 480/2014
Altre osservazioni:							

6. Output e Indicatori

SEZIONE 8 - OUTPUT ED INDICATORI						
Punto di controllo	Fiducia			Documenti esaminati	Note	Principali problemi riscontrati e
	Positivo	Negativo	N/A			
A						
78				Reg. 480/2014 ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza		
79				Reg. 480/2014 ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (6 co. art. 24)		
80				Reg. 276/2016 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore consegnato anche per operatori avvisati per le quali alcune azioni siano ancora in corso. Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori consegnati da operatori, laddove siano le azioni che hanno portato a output sono state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi sono necessariamente stati effettuati, o ai valori consegnati da operatori avvisati, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output sono ancora in corso, o a entrambi. Cf. anche Presentazione della CE Audit on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 WdA CE n.19 V.3 AA role - audits of operations For ERDF/CF: (re)liability in next AR in report output achieved by partially implemented operators in addition to fully implemented ones -> check also intermediary achievement in audits of operations		
81						
82						
B						
Basi tecniche in base alle quali sono disponibili altre documentazioni a supporto dell'affidabilità del dato						
83				Cf. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 Fiducia: giustificata per gli indicatori e i target sono conosciuti e nei disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (EU) n. 1303/2013 sulle disposizioni dei documenti?		
84				Cf. Presentazione della CE Audit on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 WdA n.19 V.3 AA role - audits of operations Is the reported performance indeed realized by the beneficiary and is this supported by adequate supporting documents (primary sources)?		
C						
Informazioni fornite ai beneficiari						
85				Cf. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/resources/doc/default.asp?doc=2014_4working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators")		
86				Vedi nota sopra		
D						
Controlli di 3 livello						
87				Cf. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi del rischio (RAGG) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'adempimento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le operazioni? (E Le modifiche di gestione dell'AGG possono dimostrare quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante la verifica di gestione amministrativa? b) La verifica in loco sono state svolte regolarmente e ai punti del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non sono stati sottoposti a verifica in loco il stato risulta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se è tenuto conto nei casi di controllo inclusi nell'audit		
88				Vedi nota sopra		

AMMINISTRAZIONE _____
 PROGRAMMA OPERATIVO _____ (CCI: _____)

AUTORITA' DI AUDIT: _____

Checklist per l'audit sugli interventi di ingegneria finanziaria
 Fase di chiusura - Elementi specifici

Periodo contabile di riferimento _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Titolo				
CUP				
Codice locale				
Asse				
Priorità di investimento				
Obiettivo specifico				
Azione				
Luogo di realizzazione dell'operazione				
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento e campionato				
Importo controllato, ove diverso				
SEZIONE 7 - CONCLUSIONI				
CONCLUSIONI				
Ex Art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	• E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo. (comma 2)	SI		NO
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari. (comma 2)	SI		NO
	• L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del PO (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• L'operazione è stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere. (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili. (comma 2, lett. b)	SI		NO
	• I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 (comma 2, lett. b) e c)	SI		NO
	• Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'Art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013	SI		NO
	• Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete	SI		NO
	• E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo	SI		NO

Riepilogo dei Punti di controllo la cui valutazione è risultata negativa			
1		25	
2		26	
3		27	
4		28	
5		29	
6		30	
7		31	
8		32	
9		33	
10		34	
11		35	
12		36	
13		37	
14		38	
15		39	
16		40	
17		41	
18		42	
19		43	
20		44	
21		45	
22		46	
23		47	
24		48	

Operazione CUP	0		
Conclusione complessiva dell'audit:	Positivo	Parzialmente Positivo	Negativo
Importo ammissibile riscontrato dall'auditor			
Importo NON ammissibile riscontrato dall'auditor			

Checklist composta dal seguente numero di pagine:	
---	--

<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><th style="text-align: center;">Compilato da:</th></tr> <tr><td style="text-align: center;">Data</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Nominativo</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Firma</td></tr> </table>	Compilato da:	Data	Nominativo	Firma	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><th style="text-align: center;">Controllato da:</th></tr> <tr><td style="text-align: center;">Data</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Nominativo</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Firma</td></tr> </table>	Controllato da:	Data	Nominativo	Firma	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><th style="text-align: center;">Approvazione dell'Autorità di Audit:</th></tr> <tr><td style="text-align: center;">Data</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Nominativo</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Firma</td></tr> </table>	Approvazione dell'Autorità di Audit:	Data	Nominativo	Firma
Compilato da:														
Data														
Nominativo														
Firma														
Controllato da:														
Data														
Nominativo														
Firma														
Approvazione dell'Autorità di Audit:														
Data														
Nominativo														
Firma														



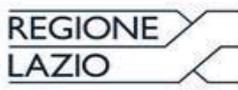
REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

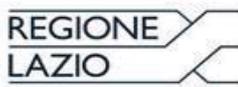
Allegato AUO_XVI
Vademecum di Strumenti Finanziari

Vers. 2.0 – Dicembre 2018



Principali acronimi

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
ACT, o Agenzia	Agenzia per la Coesione Territoriale
art.	Articolo
BCE	Banca Centrale Europea
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
CE	Commissione Europea
(CE)	Comunità Europea
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
CV	Criterio di Valutazione
EGESIF	<i>Expert group on European Structural and Investment Funds</i>
EURATOM	<i>European Atomic Energy Community</i>
FdF	Fondo/i dei Fondi
FEI	Fondo Europeo per gli Investimenti
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
Fondi	Strumenti Finanziari e Fondi di Fondi
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
IF	Intermediario/I Finanziario/i
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
IVA	Imposta Valore Aggiunto
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
RAC	Relazione Annuale di Controllo
RC	Requisito Chiave
Reg.	Regolamento
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046/2018
RFC	Relazione Finale di Controllo
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
OI	Organismo Intermedio
PMI	Piccole e Medie Imprese
PO o Programma	Programma Operativo
SF	Strumento/i Finanziari/o
SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SG	Soggetto Gestore (di un Fondo dei Fondi o di uno Strumento Finanziario)
TUE	Trattato sull'Unione Europea
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea
UE	Unione Europea



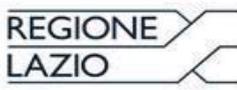
I. Fonti normative e disciplinari

Di seguito il riepilogo del quadro disciplinare di riferimento per gli SF.

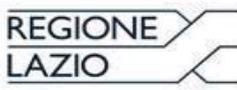
Tabella 1: Disciplina specifica per gli interventi di ingegneria finanziaria

Quadro disciplinare di riferimento per l'ingegneria finanziaria nell'ambito della Programmazione 2014-2020	
Fonte	Dettaglio
Reg. (UE) n. 1303/2013	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Articolo 2 - Definizioni ▪ Articolo 37 – Strumenti Finanziari (Disciplina di base e Valutazione ex ante) ▪ Articolo 38 – Attuazione degli strumenti finanziari (Strutture degli Strumenti Finanziari) ▪ Articolo 39 - Contributo del FESR e del FEASR agli strumenti finanziari congiunti di garanzia illimitata e cartolarizzazione a favore delle PMI, applicati dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Articolo 39 bis - Contributo dei Fondi SIE agli strumenti finanziari che combinano tale contributo a prodotti finanziari della BEI nell'ambito del Fondo Europeo per gli Investimenti strategici ▪ Articolo 40 – Gestione e controllo degli Strumenti Finanziari ▪ Articolo 41 - Richieste di pagamento comprendenti le spese per gli Strumenti Finanziari ▪ Articolo 42 - Spesa ammissibile alla chiusura ▪ Articolo 43 - Interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi SIE agli Strumenti Finanziari ▪ Articolo 43bis - Trattamento differenziato degli investitori ▪ Articolo 44 - Reimpiego delle risorse imputabili al sostegno fornito dai Fondi SIE fino al termine del periodo di ammissibilità ▪ Articolo 45 - Uso delle risorse dopo la fine del periodo di ammissibilità ▪ Articolo 46 - Relazione sull'attuazione degli Strumenti Finanziari ▪ Allegato IV - Accordo di Finanziamento
Reg.(UE, EURATOM) n. 1046/2018	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Articolo 2 – Definizioni ▪ Articoli 33, 34, 155, 208 e 209 – Disciplina di base ▪ Articoli 215, 216, 217 - Disposizioni specifiche
Reg. (UE) n. 480/2014¹ - Sezione II	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Articolo 4, Norme specifiche in materia di acquisto di terreni ▪ Articolo 5, Combinazione del supporto tecnico con Strumenti Finanziari ▪ Articolo 6, Norme specifiche sul ruolo, sulle competenze e sulle responsabilità degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari ▪ Articolo 7, Criteri di selezione degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari ▪ Articolo 8, Norme specifiche sulle garanzie offerte mediante Strumenti Finanziari ▪ Articolo 9, Gestione e controllo degli Strumenti Finanziari istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero ▪ Articolo 10, Norme per la revoca dei pagamenti a favore degli Strumenti Finanziari e gli eventuali adeguamenti per quanto riguarda le Domande di pagamento

¹ Si sottolinea che, a seguito della modifica operata dal Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018 all'art. 40 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tali disposizioni varieranno a breve. Infatti, il nuovo comma 4 dell'art 40 dispone che "Entro il 3 novembre 2018, la Commissione adotta atti delegati, conformemente all'articolo 149, che integrano il presente regolamento stabilendo norme specifiche aggiuntive riguardanti la gestione e il controllo degli strumenti finanziari di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettere b) e c), per quanto concerne i tipi di controlli da eseguire da parte delle autorità di gestione e di audit, le modalità di conservazione dei documenti giustificativi e gli elementi da evidenziare nei documenti giustificativi".



Quadro disciplinare di riferimento per l'ingegneria finanziaria nell'ambito della Programmazione 2014-2020	
Fonte	Dettaglio
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Articolo 11, Sistema di capitalizzazione delle rate annuali per gli abbuoni di interesse e gli abbuoni delle commissioni di garanzia ▪ Articolo 12, Criteri di determinazione dei costi e delle commissioni di gestione in base alle prestazioni ▪ Articolo 13, Soglie relative ai costi e alle commissioni di gestione ▪ Articolo 14, Rimborso di costi e commissioni di gestione capitalizzati per strumenti azionari e di microcredito
Reg. (UE) n. 821/2014	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Articoli 1 e 2 Modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi del Programma e per la presentazione di relazioni sugli SF ▪ Allegato I Modello per la presentazione di relazioni sugli SF
Reg. (UE) n. 964/2014	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disciplina dei c.d. Strumenti Finanziari "Off-the-shelf", ovvero secondo modelli predefiniti dalla CE ▪ Esempio di Accordo di Finanziamento nel caso di Strumenti Finanziari definiti secondo i termini e le condizioni uniformi fissati dalla CE in questo Regolamento
Reg. (UE) n. 1011/2014	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Articolo 6, Allegato VI - Modello per la Domanda di pagamento comprendente informazioni supplementari riguardanti gli Strumenti Finanziari
Reg. (UE) n. 1157/2014	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituisce e Disciplina i due nuovi SF c.d. "standardizzati"
Comunicazioni e Decisioni CE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Audit methodology for auditing financial instruments in the period 2014-2020</i>, bozza presentata all'Homologues meeting del settembre 2018 ▪ <i>Commission Staff Working Document SWD(2017) 343 final, dell'11 ottobre 2017, Guidance on Article 38(4) CPR – Implementation options for financial instruments by or under the responsibility of the managing authority</i> ▪ <i>Commission Staff Working Document SWD(2017)156 final, del 2 maggio 2017, Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial instruments in the 2014-2020 programming period</i> ▪ Comunicazione della Commissione Europea del 29 luglio 2016, n. 276, "Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari" ▪ Decisione di esecuzione della Commissione Europea dell'11 settembre 2014 n. 660, relativa al modello di Accordo di finanziamento per il contributo del FESR e del FEASR agli Strumenti Finanziari congiunti di garanzia illimitata e cartolarizzazione a favore delle Piccole Medie Imprese (2014/660/UE) ▪ <i>Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 - A short reference guide for Managing Authorities</i>, Nota Ares(2014)2195942 del 02 luglio 2014
Linee guida EGESIF	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Guidance for Member States on Interest and other gains generated by ESI Funds support paid to FI (Article 43 CPR)</i>, Nota EGESIF n. 15-0031-01 Final, del 17 febbraio 2016 ▪ <i>Guidance for Member States on Article 42(1)(d) CPR- Eligible management costs and fees</i>, Nota EGESIF n. 15-0021-01 del 26 novembre 2015 ▪ <i>Guidance for Member States on the selection of bodies implementing FIs, including Funds of Funds</i>, Nota EGESIF n. 15-0033-00, del 13 ottobre 2015 ▪ <i>Guidance for Member States on Combination of support from a financial instrument with other forms of support</i>, Nota EGESIF n. 15-0012-02 del 10 agosto 2015 ▪ <i>Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment</i>, Nota EGESIF n. 15-0006-01 del 8 giugno 2015 ▪ <i>Guidance for Member States on Definition and use of repayable assistance in comparison to financial instruments and grants</i>, Nota EGESIF n. 15-0005-01 del 15 aprile 2015 ▪ <i>Guidance for Member States on Financial Instruments – Glossary</i>, Nota EGESIF n. 14-0040-01 dell'11 febbraio 2015 ▪ <i>Guidance for Member States on Article 37(4) CPR– Support to enterprises/working capital</i>, Nota EGESIF n. 14-0041-01 dell'11 febbraio 2015 ▪ <i>Guidance for Member States on Article 37 (2) CPR - Ex-ante assessment</i>, Nota EGESIF n. 14-0039-01



Quadro disciplinare di riferimento per l'ingegneria finanziaria nell'ambito della Programmazione 2014-2020	
Fonte	Dettaglio
	dell 27 marzo 2015 ▪ <i>Guidelines for determining financial corrections to be made to expenditure co-financed by the EU under the Structural Funds and the European Fisheries Fund for non-compliance with the rules applicable to Financial Engineering Instruments for the 2007-2013 programming period</i> , Nota EGESIF n. 14-0015, del 06 giugno 2014
Linee guida BEI	▪ <i>Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period</i> , Banca Europea per gli Investimenti (BEI), aprile 2014

La piattaforma “**FI-COMPASS**”, promossa dalla Commissione Europea in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (www.fi-compass.eu), fornisce ulteriori documenti tramite linee guida, schede di sintesi, seminari e *workshop*².

2. Gli interventi di ingegneria finanziaria

Gli Strumenti Finanziari sono fondi “rotativi”, ovvero concedono il contributo ricevuto dal Programma Operativo a cd “destinatari finali” tramite investimenti³ cd “rimborsabili” per la realizzazione delle Priorità del Programma interessate, reinvestendo le risorse, una volta restituite dagli stessi destinatari, per la concessione di nuovi investimenti. Alla loro liquidazione, i Soggetti Gestori degli SF restituiranno le risorse residue alle Amministrazioni competenti.

Quando il contributo del Programma Operativo viene versato al Fondo di Fondi, il FdF seleziona i Soggetti Gestori degli SF cui trasferire tale contributo per avviare la fase di investimento nei destinatari finali, curata

² Ad esempio si segnalano i seguenti documenti:

- *New guidelines on combining European Structural and Investment Funds with the European Fund for Strategic Investments*, del 22 febbraio 2016;
- *Introducing financial instruments for the European Social Fund*, del febbraio 2017, che offre un quadro generale dell'ambito di impiego degli strumenti finanziari volti a promuovere l'inclusione sociale e il lavoro sostenibile, nonché a migliorare il sistema educativo, a supporto delle Autorità di Gestione/Organismi Intermedi che gestiscono il del Fondo Sociale Europeo.

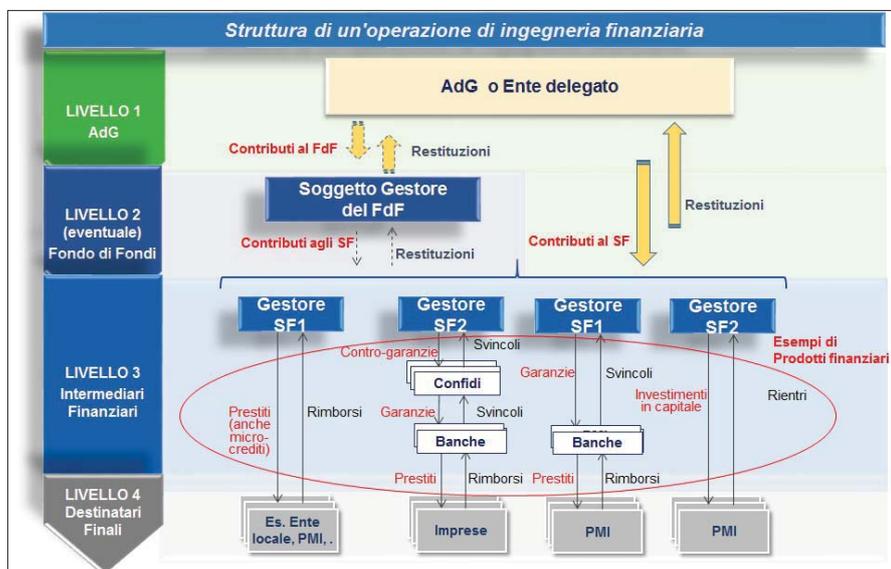
³ Nel presente documento il termine “investimento” dello SF nei relativi destinatari finali viene utilizzato per ricomprendere tutti i tipi di prodotti finanziari ammissibili, pur se, nel caso di garanzie, co-garanzie e controgaranzie, non si realizza un vero e proprio investimento, bensì un accantonamento dell'importo impegnato a tal fine, nonché l'eventuale erogazione all'Istituto finanziario che ha concesso il prestito al destinatario finale inadempiente (o della controgaranzia o co-garanzia al correlato Garante, es. un Confidi).



da parte dei Soggetti Gestori degli SF stessi. Alla liquidazione degli SF le risorse residue saranno trasferite al Fondo di Fondi, il quale a sua volta le restituirà alle Amministrazioni competenti.

L'architettura degli interventi di ingegneria finanziaria o Fondi (termini adottati nel presente documento per ricomprendere sia gli SF, sia i FdF) risulta pertanto articolata in più livelli, come descritto nella figura che segue.

Figura 1: Esempi di struttura degli interventi di ingegneria finanziaria



Visti la particolare architettura degli interventi di ingegneria finanziaria sopra descritta e il carattere rotativo dei flussi finanziari interessati, queste tipologie di operazioni sono distinte da molteplici peculiarità.

Ad esempio, gli interventi in esame si contraddistinguono per precisi *output*, predefiniti dal Reg. (UE) n. 1303/2013, in combinato disposto con il Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018, consistenti in diverse tipologie di “**prodotti finanziari**”.

La tabella che segue riporta le principali definizioni specifiche per gli interventi di ingegneria finanziaria, tra cui quella di “operazione” e “Beneficiario”, che differiscono da quelle generali⁴.

⁴ Si veda anche la Nota EGESIF n. 14_0040-I dell'11 febbraio 2015, *Guidance for Member States on Financial Instruments – Glossary*.

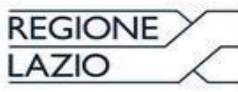


Tabella 2: Definizioni peculiari per gli interventi di ingegneria finanziaria

Definizioni peculiari per gli interventi di ingegneria finanziaria	
Termine	Definizione
Operazione	Insieme dei contributi finanziari di un Programma agli Strumenti Finanziari [o FdF] e del successivo sostegno finanziario fornito [agli Strumenti Finanziari, in caso di Fondo di Fondi, nonché] da tali Strumenti Finanziari ai destinatari finali (Art. 2, punto 9, Reg. (UE) n. 1303/2013)
Beneficiario	Organismo che attua lo Strumento Finanziario ovvero, se del caso, il Fondo di Fondi (Art. 2, punto 10, Reg. (UE) n. 1303/2013) Al riguardo, si noti che "qualora gli strumenti finanziari siano attuati attraverso un fondo di fondi, l'organismo che attua il fondo di fondi è considerato l'unico beneficiario" (Art. 2, punto 27, Reg. (UE) n. 1303/2013)
Intermedia-rio Finanziario (IF)	Soggetto incaricato della gestione di uno Strumento Finanziario o Fondo di Fondi, ovvero Soggetto Gestore. Si noti che, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di gestione di Strumenti Finanziari in caso di SF costituiti esclusivamente da prestiti o garanzie; in tal caso l'AdG è considerata Beneficiario (Art. 38, Reg. (UE) n. 1303/2013)
Destinatario finale	Persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno Strumento Finanziario (Art. 2, punto 12, Reg. (UE) n. 1303/2013)
Prodotti finanziari	Gli output specifici di un'operazione di ingegneria finanziaria sono costituiti dai seguenti prodotti finanziari, che gli Strumenti Finanziari forniscono ai destinatari finali, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestito – Un accordo ai sensi del quale il mutuante è tenuto a mettere a disposizione del mutuatario un importo convenuto di denaro per un periodo concordato e in forza del quale il mutuatario è tenuto a ripagare tale importo entro il periodo concordato; ▪ Garanzia - L'impegno scritto ad assumersi, in parte o nella sua interezza, la responsabilità del debito o dell'obbligazione di un terzo o del risultato positivo da parte di un terzo dei propri obblighi nel caso di un evento che attivi tale garanzia, come un inadempimento nel rimborso del prestito; ▪ Garanzia su richiesta – Una garanzia che deve essere onorata dal garante su richiesta della controparte, nonostante eventuali carenze nell'adempimento dell'obbligazione sottostante; ▪ Investimento azionario – Il conferimento di capitale in una società, investito direttamente o indirettamente in contropartita della totale o parziale proprietà di tale società, in cui l'investitore azionario può assumere un certo controllo della gestione e condividere gli utili; ▪ Investimento quasi azionario – Un tipo di finanziamento che si colloca tra capitale e debito, con un rischio più elevato del debito privilegiato e un rischio inferiore rispetto al capitale azionario e che può essere strutturato come debito, di norma non garantito e subordinato e in alcuni casi convertibile in azioni o azioni privilegiate; ▪ Altre tipologie di Strumento di condivisione del rischio - Uno strumento finanziario che consente la condivisione di un determinato rischio tra due o più entità, se del caso in contropartita di una remunerazione convenuta. (Art. 2, Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018)
Assistenza rimborsa-bile	La definizione di Assistenza rimborsabile non è fornita dal Reg. (UE) n. 1303/2013. Tuttavia, dalle definizioni dei prodotti finanziari degli Strumenti Finanziari sopra riportate discende che la concessione di Assistenza rimborsabile ex art. 66, Reg. (UE) n. 1303/2013 non è ammissibile entro gli interventi di ingegneria finanziaria. La Nota EGESIF n. 15_0005-01 del 15/04/2015 chiarisce la differenza tra i prodotti finanziari degli SF, in particolare i prestiti, e l'Assistenza rimborsabile.
Conto di garanzia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Un conto bancario oggetto di un accordo scritto tra un'Autorità di Gestione, o un Organismo Intermedio, e l'organismo che attua uno SF, ▪ o, nel caso di un'operazione di partenariato pubblico-privato (PPP), un accordo scritto tra un organismo pubblico beneficiario e il partner privato approvato dall'Autorità di Gestione, o da un Organismo Intermedio, aperto specificatamente per detenere fondi che saranno erogati dopo il periodo di ammissibilità, esclusivamente per gli scopi di cui all'articolo 42, comma 1, lettera c), all'articolo 42, commi 2 e 3, e dall'articolo 64, [del Reg. (UE) n. 1303/2013], ▪ oppure un conto bancario aperto sulla base di condizioni che offrano garanzie equivalenti circa i pagamenti effettuati tramite i fondi. (Art. 2, punto 26, Reg. (UE) n. 1303/2013)
Effetto Leva	L'importo del finanziamento rimborsabile fornito ai destinatari finali ammissibili diviso per l'importo del contributo dell'Unione (Art. 2, Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018)
Effetto Multipli-catore	L'investimento effettuato dai destinatari finali ammissibili diviso per l'importo del contributo dell'Unione (Art. 2, Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018)



3. L'oggetto delle attività di audit sulle operazioni di ingegneria finanziaria

Gli audit sugli interventi di ingegneria finanziaria devono esaminare i molteplici aspetti peculiari di tali operazioni, che le differenziano rispetto ad altre tipologie di interventi. L'Autorità di Audit dovrà pertanto adottare una specifica metodologia di audit al riguardo, in coerenza con quanto previsto nel quadro disciplinare precedentemente descritto e tenendo conto che l'oggetto delle attività di audit sugli interventi di ingegneria finanziaria varia a seconda dell'avanzamento degli interventi stessi.

Infatti, nella Programmazione 2014-2020 la certificazione dei contributi ai Fondi di ingegneria finanziaria è prevista per *tranches* successive e ad alcune condizioni (art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013)⁵. Il documento della Commissione Europea "Audit methodology for auditing financial instruments in the period 2014-2020", tra l'altro, riepiloga tale modalità di certificazione per *tranches*, come riassunto nel box che segue.

Certificazione del contributo ai Fondi di ingegneria finanziaria nella Programmazione 2014-2020

Come definito all'articolo 41, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la certificazione del contributo agli Strumenti Finanziari (o al Fondo di Fondi) nella Programmazione 2014-2020 avviene per *tranches*. Ciascuna *tranche* non può superare il 25% dell'importo totale dei contributi del Programma impegnati nello Strumento Finanziario (o FdF) nell'ambito del pertinente Accordo di finanziamento.

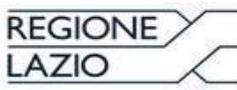
Pertanto, possono sussistere almeno quattro *tranches*, certificabili alle seguenti condizioni:

- prima *tranche* di contributo allo SF (o FdF) - fino al 25% dell'importo totale dei contributi del Programma impegnati nell'Accordo di finanziamento con il Gestore. L'unica condizione per il primo contributo è il completamento della fase di "set-up" legale dello SF o FdF;
- seconda *tranche* di contributo allo SF (o FdF) - ulteriore 25% dell'importo totale assegnato allo SF o FdF. La condizione richiesta è che almeno il 60% dell'importo incluso nella prima Domanda di pagamento alla Commissione Europea sia stato reso disponibile ai destinatari finali del Fondo;
- terza e quarta *tranche* di contributo allo SF (o FdF) - ulteriore 25% dell'importo totale assegnato allo SF o FdF. La condizione richiesta è che almeno l'85% dell'importo incluso nelle precedenti Domande di pagamento alla Commissione Europea sia stato reso disponibile ai destinatari finali del Fondo.

Tuttavia, gli articoli 39 e 39bis del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevedono due deroghe alle suddette regole:

- la prima deroga fa riferimento all'articolo 39, comma 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e riguarda il Programma Iniziativa PMI, nel cui caso la Domanda di pagamento presentata dallo Stato Membro alla Commissione Europea è effettuata sulla base del 100% degli importi che lo Stato Membro deve versare alla BEI conformemente al programma definito nel relativo Accordo di finanziamento. Le Domande di pagamento si basano sugli importi richiesti dalla BEI, ritenuti necessari per coprire gli impegni derivanti da accordi di garanzia o operazioni di cartolarizzazione da finalizzare entro i tre

⁵ In merito, si richiama anche la citata Nota EGESIF n. 15-0006-01 del 8 giugno 2015, Guida orientativa per gli Stati Membri - Articolo 41 del RDC- Richieste di pagamento, che fornisce specifiche indicazioni sull'inclusione dei dati sugli interventi di ingegneria finanziaria nelle certificazioni di spesa.



mesi successivi;

- la seconda deroga fa riferimento all'articolo 39bis, comma 10, del Reg. (UE) n. 1303/2013, che prevede che le Domande di pagamento intermedio, in caso di combinazione di Fondi SIE con il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS), sono presentate in linea con il calendario di pagamento stabilito nel pertinente Accordo di finanziamento. Questo piano di pagamento deve corrispondere al programma di pagamento concordato per altri investitori nello stesso Strumento Finanziario.

La tabella che segue rappresenta quindi le modalità di certificazione per *tranches* e le relative condizioni.

Tabella 3: La certificazione delle spese degli interventi di ingegneria finanziaria

Condizioni per la certificazione delle spese relative a interventi di ingegneria finanziaria				
Domanda di pagamento	Max contributo erogato all'SF (o FdF) (1)	Max cofinanziamento nazionale/regionale impegnato per lo SF (o FdF) (2)	Minima spesa del Fondo ex art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 (3)	Spesa minima obbligatoria in % sulla dotazione del Fondo (4 = 1 * 3)
Step I	25%	25%	n.a.	0%
Step II	25%	25%	60% dell'importo certificato per lo SF (o FdF) nella I Domanda di pagamento	15%
Step III	25%	25%	85% del totale degli importi certificati per lo SF (o FdF) nella I e II Domanda di pagamento	43%
Step IV	25%	25%	85% del totale degli importi certificati per lo SF (o FdF) nella I, II e III Domanda di pagamento	64%
Step V	n.a.	n.a.	85% del totale degli importi certificati per lo SF (o FdF) nella I, II, III e IV Domanda di pagamento, cioè 85% della dotazione del Fondo	85%
Step VI	n.a.	n.a.	100% della dotazione del Fondo	100%
Note	<p>(1) Ex art. 41, comma 1, lett. a), Reg. (UE) n. 1303/2013, si fa riferimento all' "importo del contributo del programma erogato allo strumento finanziario" in percentuale su "l'importo complessivo dei contributi del programma impegnati per lo strumento finanziario ai sensi del pertinente accordo di finanziamento, corrispondente alla spesa ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d), e di cui è previsto il pagamento durante il periodo di ammissibilità".</p> <p>(2) Ex art. 41, comma 1, lett. b), Reg. (UE) n. 1303/2013, si fa riferimento all' "importo complessivo del cofinanziamento nazionale di cui all'articolo 38, paragrafo 9, che si prevede di erogare allo strumento finanziario, o a livello dei destinatari finali per la spesa ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettere a), b) e d), entro il periodo di ammissibilità", in percentuale sul relativo totale.</p> <p>(3) Ex art. 41, comma 1, lett. c), e art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013, si fa riferimento alla spesa ammissibile alla chiusura del Programma, ovvero "l'importo complessivo dei contributi del programma effettivamente pagato o, nel caso di garanzie, impegnato dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità", ivi inclusi i costi di gestione/commissioni del Soggetto Gestore dello SF (e FdF, ove presente).</p>			



Gli audit sugli interventi di ingegneria finanziaria esaminano:

- a. la **Fase di avvio** del Fondo, ovvero di progettazione e costituzione dello Strumento Finanziario (o Fondo di Fondi), preliminare alla certificazione della prima *tranches* del contributo del PO ex art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013; (**Step I**)
- b. la **Fase di attuazione** del Fondo, in relazione alla certificazione delle *tranches* successive sempre ex art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013; (**Step II-V**)
- c. la **Fase di chiusura** del Fondo, ovvero la situazione dello SF, o FdF, ove presente, al momento della chiusura del Programma Operativo (o dello SF, o FdF, stessi, se precedente), in relazione alla certificazione del 100% delle spese dello SF, o FdF, per investimenti nei destinatari finali, o costi di gestione/commissioni, ex art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 (**Step VI**).

Di conseguenza la pianificazione delle attività di Audit dovrà tenere conto dei diversi stati di avanzamento degli interventi di ingegneria finanziaria, al fine di considerare le peculiarità e i profili di rischio associati alle varie fasi.

L'AdA, attraverso una puntuale valutazione professionale, che dovrà essere riportata anche in sede di redazione della Relazione Annuale di Controllo, deciderà, fase per fase, sia la metodologia di campionamento delle operazioni sia la tipologia di controllo da effettuare, anche contemperando audit sulle operazioni ed audit di sistema, sia, infine, gli aspetti maggiormente approfonditi nei diversi audit.

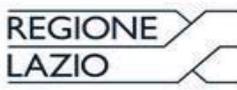
3.1 Audit relativi alla Fase di avvio del Fondo e di progettazione e costituzione dello Strumento finanziario (o Fondo di Fondi) – Step I

Come anticipato, secondo le disposizioni della normativa e le indicazioni dell'UE richiamate, l'Autorità di Audit verifica la correttezza della Fase di avvio del Fondo e di progettazione e costituzione dello Strumento Finanziario (o FdF). Tale fase riguarda in particolare:

- la corretta ideazione degli Strumenti Finanziari (o FdF), ovvero Valutazione ex ante ex art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 e la strutturazione del Fondo (es. tipologia di Fondo adottata, ex art. 38, Reg. (UE) n. 1303/2013; rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato; ecc.);
- la corretta selezione dell'Intermediario Finanziario con funzioni di Soggetto Gestore dello SF o FdF (o anche la corretta selezione dei Soggetti Gestori degli SF da parte del Gestore del FdF, ove già avvenuta); i relativi Accordi di Finanziamento (o il documento strategico dell'Autorità di Gestione);
- l'organizzazione e la Strategia del Fondo;
- l'erogazione del contributo del PO al Fondo, il controllo di I livello e la certificazione della prima *tranche* di tale contributo.

Si segnalano in particolare i seguenti documenti di orientamento:

- *Commission Staff Working Document SWD(2017)156 final, del 2 maggio 2017, Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial instruments in the 2014-2020 programming period* – Tale documento fornisce orientamenti circa l'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato nell'ambito degli Strumenti Finanziari e sottolinea come il rispetto delle norme sugli aiuti di Stato deve essere garantito per tutti i livelli interessati dall'attuazione;
- Comunicazione della Commissione Europea del 29 luglio 2016, n. 276, "Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari" – Tale documento prende in esame le possibili modalità di selezione degli organismi che attuano SF. In particolare, il documento offre approfondimenti sui casi di selezione in conformità: delle norme e dei principi in



materia di appalti pubblici; designazione della BEI, del FEI e di un istituto finanziario internazionale, affidamento in *house* e nell'ambito della Cooperazione interamministrativa, ecc.

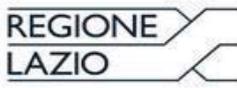
L'AdA ha previsto la verifica di tale casistica attraverso un **modello di Checklist per l'audit degli interventi di ingegneria finanziaria, per la Fase di avvio del Fondo**. Gli specifici aspetti da approfondire sono valutati da ciascuna AdA in relazione alla tipologia di audit definita dall'AdA stessa. L'articolazione delle sezioni di tale checklist è sintetizzata nella tabella che segue.

Si precisa che la Fase di avvio del Fondo sarà esaminata al momento dell'audit da parte dell'AdA in caso uno Strumento Finanziario (o Fondo di Fondi) risulti oggetto di audit in momenti successivi alla certificazione della I *tranche* di contributo al Fondo (ad esempio nel caso tale SF o FdF non rientri nel campione selezionato dall'AdA per il periodo contabile in cui viene certificata tale I *tranche*, cfr. *infra*).

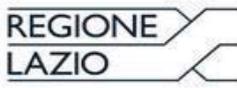
Anche nel caso in cui l'operazione sia campionata, l'AdA deciderà se effettuare in tale fase un audit di sistema o rinviarlo ad un momento successivo. In tale ultimo caso, il controllo del primo *step* sarà particolarmente incentrato nell'analisi dell'individuazione del Gestore e relativi profili di legittimità e coerenza della gara, con riferimenti anche alla correttezza, in linea generale, della fase di c.d. "Set-up" del Fondo, pur se la Fase di avvio del Fondo potrà essere maggiormente approfondita nel futuro audit di sistema.

Tabella 4: Audit sulla Fase di avvio dei Fondi di ingegneria finanziaria (da adattare secondo la tipologia di audit prescelta)

Struttura del modello di Checklist per l'audit sulla Fase avvio dei Fondi di ingegneria finanziaria (I)	
Sezione	Oggetto
A. Ideazione dell'operazione e Valutazione ex ante	<ul style="list-style-type: none"> Presenza e conformità della Valutazione ex ante di cui all'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, Valutazione che fornisce evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali che giustificano lo Strumento Finanziario (o FdF), o "Gap analysis" e sul livello e sugli ambiti stimati di necessità di investimento pubblico, compresi i tipi di Strumenti Finanziari da sostenere <p>Linee guida di supporto: Nota EGESIF n. 14-0039-01 (Ex-ante assessment); Ex-ante assessment methodology della BEI</p>
B. Individuazione dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione dell'operazione in coerenza con i Criteri di Selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza e con la Valutazione ex ante; costituzione del Fondo e impegno dei contributi del PO per il Fondo Rispetto della disciplina di base di cui agli artt. 2 e 37, Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché degli artt. 2, 33, 34, 155, 208 e 209 del Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018 Rispetto dell'art. 8, Reg. UE n. 480/2014 in caso di Fondi di garanzia, co-garanzia o controgaranzia, ovvero Valutazione ex ante dei rischi che stabilisca un idoneo c.d. "moltiplicatore delle garanzie" (cfr. <i>infra</i>) Rispetto del Reg. (UE) n. 964/2014 in caso di SF c.d. <i>Off-the-shelf</i> <p>Linee guida di supporto: Nota Ares(2014)2195942 (Reference guide); Note EGESIF n. 14-0040-01 (Glossario)</p>
C. Struttura dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> Architettura dell'operazione e struttura di <i>governance</i>: scelta tra FdF o solo SF; organizzazione delle strutture (legali) coinvolte (Autorità di Gestione, Fondo di Fondi, ove presente, e Strumento Finanziario); tipologia di Fondo adottata, ex art. 38, Reg. (UE) n. 1303/2013; Comitato di <i>Governance</i> del Fondo; coerenza con la Valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione <p>Linee guida di supporto: cfr. <i>supra</i> + Commission Staff Working Document SWD(2017) 343 final</p>
D. Aiuti di Stato	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto della normativa dell'UE e nazionale applicabile, con particolare riguardo alle norme sugli aiuti di Stato, qualora il sostegno finanziario si configuri come un aiuto di Stato ai vari livelli (investitori, gestore e destinatari finali) <p>Linee guida di supporto: Commission Staff Working Document SWD(2017) 156 final</p>
E. Selezione degli	<ul style="list-style-type: none"> Procedura di selezione dell'Intermediario Finanziario Soggetto Gestore del Fondo di Fondi, ove presente, o dello SF, ovvero procedura di appalto pubblico, affidamento <i>in house</i>, "call for proposal",



Struttura del modello di Checklist per l'audit sulla Fase avvio dei Fondi di ingegneria finanziaria (1)	
Sezione	Oggetto
Intermediari Finanziari e Piano di attività (2)	<p>ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedura di selezione degli Intermediari Finanziari Soggetti Gestori degli SF da parte del Gestore del Fondo di Fondi, ove presente ▪ Rispetto dell'art. 7, "Criteri di selezione degli organismi che attuano lo strumenti finanziari" Reg. (UE) n. 480/2014 ▪ Rispetto della disciplina applicabile (cfr. ad esempio par. 4.5.3.1 sugli appalti pubblici e relativa checklist) ▪ Piano di attività ("Business plan") complessivo del FdF e/o dello SF ▪ Coerenza della selezione e del Piano di attività con la Valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione <p>Linee guida di supporto: Comunicazione CE n. 276/2016 e Nota EGESIF n. 15-0033-00 del 15 ottobre 2015, "Guidance for Member States on the selection of bodies implementing financial instruments"</p>
F. Accordo di Finanzia-mento, Strategia del Fondo e Sistema di Gestione e Controllo (2)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza dell'Accordo di finanziamento tra Autorità di Gestione e Gestore del FdF, ove presente, o dello SF ▪ Presenza dell'Accordo di finanziamento tra Gestore del FdF, ove presente, e Gestore dello SF ▪ Conformità degli Accordi di finanziamento alle informazioni richieste dall'Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013 ▪ Rispetto del Reg. (UE) n. 964/2014 in caso di SF c.d Off-the-shelf ▪ Presenza e conformità del Documento strategico a norma dell'Allegato IV del Reg. (UE) n. 1303/2013, per gli SF attuati direttamente dall'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 38, comma 4, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 ▪ Coerenza dell'Accordo di Finanziamento / Documento strategico con la Valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione e selezione dell'Intermediario Finanziario ▪ Corretta disciplina di: <ul style="list-style-type: none"> - gestione di tesoreria e tenuta delle scritture contabili; gestione di interessi e altre plusvalenze (art. 43, Reg. (UE) n. 1303/2013); reimpiego delle risorse fino al termine e dopo la fine del periodo di ammissibilità (artt. 44 e 45, Reg. (UE) n. 1303/2013); trattamento differenziato degli investitori (art 43bis Reg. (UE) n. 1303/2013). ▪ Linee guida di supporto: Nota EGESIF n. 15-0031-01 final, del 17 febbraio 2016 "Guida Orientativa per gli Stati membri per interessi in altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi SIE erogato agli strumenti finanziari (art 43 RDC)" monitoraggio e reporting delle informazioni necessarie ai diversi livelli: destinatari finali, SF, FdF; Autorità di Gestione (es. art. 46, Reg. (UE) n. 1303/2013; Allegato I, Reg. (UE) n. 821/2014, Modello per la presentazione degli SF"); <ul style="list-style-type: none"> - capitalizzazione delle rate annuali in caso di abbuoni di interesse e delle commissioni di garanzia (art. 11, Reg. (UE) n. 480/2014); - revoca dei pagamenti a favore degli Strumenti Finanziari (art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014) - disimpegno del contributo del Programma e liquidazione del Fondo ▪ Strategia del Fondo e politica di investimento: <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità dei prodotti finanziari e dei destinatari finali, in particolare ex art. 37 e 42, Reg. (UE) n. 1303/2013; coerenza con la Valutazione ex ante e gli atti di individuazione dell'operazione e selezione dell'Intermediario Finanziario; - rispetto della disciplina di base di cui all'art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013; - rispetto degli artt. 4 e 5, Reg. (UE) n. 480/2014 in caso di previsione dell'acquisto di terreni e/o della combinazione del supporto tecnico con SF ▪ Linee guida di supporto: Note EGESIF n. 14-0041-01 (Working capital), 15-0005-01 (Assistenza rimborsabile) e 15-0012-02 (Combinazione con sovvenzioni e altre forme di supporto ai destinatari) ▪ Sistema di Gestione e Controllo del Fondo: <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dell'art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013, degli artt. 6 e 9, Reg. (UE) n. 480/2014 e dell'art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014; - corretta disciplina di controllo e rendicontazione dallo SF al FdF, ove presente, e dal FdF all'Autorità di Gestione, oppure direttamente dallo SF all'Autorità di Gestione; piste di controllo, checklist e documentazione di supporto; - rispetto del Sistema di Gestione e Controllo del PO quale esaminato in fase di Designazione dell'Autorità di Gestione (ed eventualmente dell'Organismo Intermedio incaricato), nonché di audit di sistema ▪ Costi di gestione e commissioni stabiliti nel rispetto dell'art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 e degli artt.



Struttura del modello di Checklist per l'audit sulla Fase avvio dei Fondi di ingegneria finanziaria (1)	
Sezione	Oggetto
	12, 13 e 14, Reg. (UE) n. 480/2014 Linee guida di supporto: Nota EGESIF n. 15-0021-01 (Costi di gestione/commissioni); Commission Staff Working Document SWD(2017) 343 final <ul style="list-style-type: none"> ▪ Statuto e Regolamento del Fondo
G. Contributi del PO (2)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno giuridicamente vincolante dei contributi del PO per il Fondo ▪ Erogazione dei contributi del Programma Operativo al FdF, ove presente, o al SF; erogazione dei contributi del PO dal FdF, ove presente, allo SF; Rispetto dell'art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014 ▪ Organizzazione contabile del FdF e/o SF, rispetto del principio di separazione contabile, gestione finanziaria del contributo del PO e gestione di tesoreria ▪ Rispetto dell'Accordo di Finanziamento / Documento strategico pertinente
H. Certificazione della spesa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifiche di gestione a livello di Autorità di Gestione / Organismo Intermedio (e sorveglianza da parte dell'Autorità di Gestione sulle funzioni delegate all' Organismo Intermedio, ove presente) ▪ Attestazione delle spese per il contributo al FdF, ove presente, o SF da parte dell'Autorità di Gestione ▪ Fase di certificazione della spesa del contributo del PO (al FdF ove presente, o allo SF); relativi controlli e contabilità da parte dell'Autorità di Certificazione ▪ Rispetto dell'art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013, dell'art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014 (in caso di revoche) e dell'Allegato VI, Reg. (UE) n. 1011/2014 Linee guida di supporto: Nota EGESIF n. 15-0006-01 (Domande di pagamento)
I. Conservazione della documentazione (1)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretta conservazione della documentazione ai diversi livelli (SF, FdF, ove presente, Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione)
<p>(1) Se, al momento dell'audit, vi sono importi già erogati ai destinatari finali, l'Autorità di Audit potrà valutare se procedere anche a test di tali investimenti/garanzie, al fine di aumentare il rapporto costo-efficacia del lavoro di audit e distribuire meglio il lavoro di audit durante tutto il periodo di programmazione. Per tali casi, si rinvia al paragrafo che segue.</p> <p>(2) Si precisa che, in caso di operazioni realizzate tramite un Fondo di Fondi, la selezione degli Strumenti Finanziari può non essere avvenuta alla data dell'audit. In tal caso, la procedura di selezione degli SF e gli altri elementi di analisi relativi agli SF andranno esaminati nel corso dei successivi audit sulla fase di attuazione dell'operazione (cfr. <i>infra</i>).</p>	



3.2 Audit relativi alla Fase di attuazione del Fondo (Step da II a V)

La fase di attuazione degli interventi di ingegneria finanziaria riguarda in particolare la selezione e l'investimento nei destinatari finali⁶, il reimpiego delle risorse restituite allo SF da tali destinatari, la gestione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento, ecc.. Tali attività concorreranno alla determinazione della spesa ammissibile alla chiusura del Programma Operativo, la quale corrisponde al totale degli investimenti effettivamente realizzati nei destinatari finali e dai costi di gestione/commissioni del Gestore del Fondo.

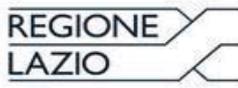
Relativamente a tale fase, l'AdA ha predisposto un **modello di Checklist per l'audit degli interventi di ingegneria finanziaria, per la Fase di attuazione del Fondo**. L'articolazione delle sezioni di tale checklist è sintetizzata nella tabella che segue.

Nel caso in cui l'AdA decida di effettuare l'audit di sistema in questa fase dovrà considerare le pratiche di investimento/garanzia entro il Fondo come test di conformità. Inoltre, ove l'AdA non abbia già approfondito gli aspetti legati alla Fase di avvio del Fondo in precedenti attività di audit, la checklist relativa alla presente fase dovrà essere integrata con la checklist relativa alla citata Fase di avvio.

Tabella 5: Audit sulla Fase di attuazione dei Fondi di ingegneria finanziaria

Struttura del modello di checklist per l'audit sulla Fase attuazione dei Fondi di ingegneria finanziaria	
Sezione	Oggetto
A. Selezione dei destinatari finali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttezza delle procedure di selezione dei destinatari finali ▪ Ammissibilità dei prodotti finanziari e dei destinatari finali selezionati ▪ Coerenza con l'Accordo di Finanziamento / Documento strategico e la Strategia del Fondo ▪ Rispetto dei Criteri di Selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza
B. Aiuti di Stato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettivo rispetto in fase attuativa della normativa dell'UE e nazionale applicabile, con particolare riguardo alle norme sugli aiuti di Stato, ai vari livelli (investitori, gestore e destinatari finali) ▪ Linee guida di supporto: <i>Commission Staff Working Document SWD(2017) 156 final</i>
C. Attuazione degli investimenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coerenza con l'Accordo di Finanziamento / Documento strategico e la Strategia del Fondo ▪ Effettivo impiego da parte dei destinatari finali dell'investimento ricevuto per le finalità previste ▪ Rispetto anche in fase attuativa di: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina di base, in particolare di cui all'art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013 e di cui al Reg. (UE, EURATOM n. 1046/2018; - artt. 4 e 5, Reg. (UE) n. 480/2014 in caso di previsione dell'acquisto di terreni e/o della combinazione del supporto tecnico con SF; - Reg. (UE) n. 964/2014 in caso di SF c.d <i>Off-the-shelf</i> ▪ Avanzamento complessivo dell'attuazione della Strategia di investimento, <i>performance</i> complessiva del Fondo e difficoltà incontrate, anche in relazione alla pianificazione iniziale della fase attuativa del Fondo ▪ Effettivo funzionamento del Comitato di Governance del Fondo ▪ Linee guida di supporto: <i>Nota Ares(2014)2195942 (Reference guide); Note EGESIF n. 14-0040-01 (Glossario), 14-0041-01 (Working capital), 15-0005-01 (Assistenza rimborsabile) e 15-0012-02 (Combinazione con sovvenzioni e altre forme di supporto ai destinatari)</i>
D. Gestione complessiva del Fondo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dell'Accordo di Finanziamento / Documento strategico nella gestione complessiva del Fondo, con particolare riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> - contributi effettivamente versati dal PO al FdF, ove presente e dal FdF allo Strumento Finanziario (oppure direttamente allo SF) ed eventuali revoche (art. 10, Reg. (UE) n.

⁶ Come precedentemente indicato, in caso di interventi di ingegneria finanziaria realizzati tramite un Fondo di Fondi, la selezione degli Strumenti Finanziari da parte del Fondo di Fondi può non essere già avvenuta durante la fase di avvio del Fondo. In tal caso, la procedura di selezione degli SF e gli altri elementi di analisi al riguardo andranno esaminati nel corso degli audit sulla fase di attuazione del Fondo stesso (si rinvia alle correlate sezioni della checklist di audit).



Struttura del modello di checklist per l'audit sulla Fase attuazione dei Fondi di ingegneria finanziaria	
Sezione	Oggetto
	<p>480/2014)</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione contabile del FdF e/o SF, rispetto del principio di separazione contabile, gestione finanziaria del contributo del PO e gestione di tesoreria; rispetto dell'art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014; - costi di gestione/commissioni per la gestione dello SF (e del Fondo dei Fondi, ove presente) effettivamente pagati all'Intermediario Finanziario Gestore; rispetto dell'art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 e degli artt. 12, 13 e 14, Reg. (UE) n. 480/2014 - gestione di interessi e altre plusvalenze (art. 43, Reg. (UE) n. 1303/2013); - trattamento differenziato degli investitori (art. 43bis Reg. (UE) n. 1303/2013); - reimpiego delle risorse (artt. 44, Reg. (UE) n. 1303/2013) <p>▪ Rispetto dello Statuto e del Regolamento del Fondo</p> <p>Linee guida di supporto: Nota EGESIF n. 15-0031-01 (Interessi e plusvalenze) e n. 15-0021-01 (Costi di gestione/commissioni)</p>
E. Monito-raggio e reporting	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettivo reporting ai diversi livelli dell'operazione ▪ Relazione specifica dell'Autorità di Gestione alla CE sugli Strumenti Finanziari, di cui all'art 46 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'Allegato I, Reg. (UE) n. 821/2014 ▪ Coerenza con l'Accordo di Finanziamento / Documento strategico
F. Rendicontazione e Sistema di Gestione e Controllo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedure di rendicontazione e autocontrollo a livello di SF; procedure di rendicontazione e autocontrollo a livello di FdF, ove presente; piste di controllo, checklist e documentazione di supporto; ▪ Rispetto dell'art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013, degli artt. 6 e 9, Reg. (UE) n. 480/2014 e dell'art. 1, Reg. (UE) n. 821/2014; ▪ Rispetto del Sistema di Gestione e Controllo del PO quale esaminato in fase di Designazione delle relative Autorità (ed eventualmente dell'Organismo Intermedio incaricato), nonché di audit di sistema ▪ Coerenza con l'Accordo di Finanziamento / Documento strategico
G. Certificazione della spesa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifiche di gestione a livello di Autorità di Gestione / Organismo Intermedio (e sorveglianza da parte dell'Autorità di Gestione sulle funzioni delegate all' Organismo Intermedio, ove presente) ▪ Attestazione delle spese per il contributo al FdF, ove presente, o SF da parte dell'Autorità di Gestione ▪ Fase di certificazione della spesa del contributo del PO (al FdF ove presente, o allo SF); relativi controlli e contabilità da parte dell'Autorità di Certificazione ▪ Rispetto dell'art. 41, Reg. (UE) n. 1303/2013, dell'art. 10, Reg. (UE) n. 480/2014 (in caso di revoche) e dell'Allegato VI, Reg. (UE) n. 1011/2014 <p>Linee guida di supporto: Nota EGESIF n. 15-0006-01 (Domande di pagamento)</p>
H. Conservazione della documentazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretta conservazione della documentazione ai diversi livelli (SF, FdF, ove presente, Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione)



3.3 Audit relativi alla Fase di chiusura del Fondo – Step VI

Gli audit in fase di chiusura degli interventi di ingegneria finanziaria esaminano l'attuazione del Fondo nel suo complesso, ma si concentrano in particolare sull'ammissibilità della spesa di tali operazioni alla chiusura del Programma interessato (o alla chiusura del Fondo, se antecedente).

L'AdA svolge quindi un audit sulla fase di chiusura esaminando il corretto funzionamento complessivo del Fondo e incentrandosi maggiormente su: **ultima Fase** di attuazione del Fondo e ultimi destinatari finali (ove non già esaminati in precedenza); **conti totali del Fondo**; operazioni di chiusura dello SF e del FdF, ove presente; restituzione delle risorse alle Amministrazioni competenti e disposizioni sul relativo reimpiego, ex art. 45, Reg. (UE) n. 1303/2013, ecc..

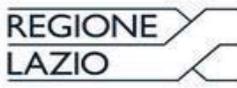
L'Autorità di Audit verifica quindi che, ai sensi dell'art. 42 del Reg. (UE) n. 1303/2013, alla chiusura del Programma Operativo, la **spesa ammissibile** di uno Strumento Finanziario (o FdF) corrisponda a:

- i pagamenti ai destinatari finali e, nei casi di cui all'art. 37, comma 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (associazione con sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia), i pagamenti a vantaggio dei destinatari finali;
- le risorse impegnate per contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali richieste di garanzia per perdite;
- gli abbuoni di interesse o gli abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati, a certe condizioni (cfr. *infra*);
- il rimborso dei costi di gestione sostenuti o il pagamento delle commissioni di gestione dello Strumento Finanziario (e del FdF, ove presente).

Relativamente alle spese per garanzie, l'Autorità di Audit verifica che tali spese siano ammissibili ex art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero siano *“calcolate in base a una prudente valutazione ex ante dei rischi a copertura di un ammontare multiplo di nuovi prestiti sottostanti o altri strumenti di rischio per nuovi investimenti nei destinatari finali”*. Si tratta del c.d. **“Moltiplicatore delle garanzie”**, meglio precisato dall'art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014; tale articolo precisa che:

- il Moltiplicatore delle garanzie è *“il coefficiente di moltiplicazione tra l'importo del contributo del Programma accantonato a copertura di perdite previste e imprevedute su nuovi prestiti o altri strumenti di condivisione dei rischi coperti dalle garanzie e il valore dei corrispondenti nuovi prestiti erogati o altri strumenti di condivisione del rischio”* (in pratica il rapporto tra contributi del PO allo SF e prestiti previsti tutelati dalle garanzie offerte dallo SF stesso);
- tale coefficiente deve essere stabilito attraverso una valutazione ex ante dei rischi, che analizzi lo specifico prodotto di garanzia offerto, tenendo conto delle specifiche condizioni di mercato, della Strategia di investimento dello SF e dei principi di economia e di efficienza (valutazione eventualmente riesaminata in caso di variazioni delle condizioni di mercato); pertanto, il contributo del PO allo SF deve riflettere tale valutazione ex ante;
- la spesa ammissibile va quindi ridotta in modo proporzionale nel caso in cui l'intermediario finanziario o l'entità che beneficia delle garanzie non abbia erogato a favore dei destinatari finali l'importo programmato dei nuovi prestiti o degli altri strumenti di condivisione del rischio (in pratica, va mantenuto lo stesso moltiplicatore identificato ex ante anche tra spesa ammissibile e prestiti effettivamente erogati tutelati dalle garanzie dello SF).

Ove siano state considerate **spese** ammissibili alla chiusura del PO anche spese **da pagare negli anni successivi** alla chiusura, l'Autorità di Audit verifica che la relativa disciplina rispetti le condizioni previste dall'art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero:



- in caso di SF azionari e di microcredito, sia prevista l'ammissibilità solo dei costi o delle commissioni di gestione capitalizzati da pagare per un periodo non superiore ai sei anni successivi al periodo di ammissibilità e relativi a investimenti nei destinatari finali effettuati entro il periodo di ammissibilità (non grazie a rimborsi o risorse reimpiegate ex artt. 44 o 45, Reg. (UE) n. 1303/2013);
- in caso di strumenti azionari per le imprese (se l'Accordo di finanziamento è stato firmato prima del 31 dicembre 2018 ed è stato investito almeno il 55% delle risorse del PO impegnate per lo SF), sia prevista l'ammissibilità solo di un importo limitato di pagamenti per investimenti nei destinatari finali da effettuarsi per un periodo non superiore a quattro anni dopo la fine del periodo di ammissibilità;
- in caso di certificazione di abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati, utilizzati in combinazione con SF, sia prevista l'ammissibilità solo di somme da pagare per un periodo non superiore ai dieci anni successivi al periodo di ammissibilità, ma relative a prestiti o altri strumenti di rischio erogati per investimenti nei destinatari finali entro il periodo di ammissibilità;
- in tutti i casi, le somme in esame devono essere state versate in un "conto di garanzia" aperto specificamente a tale scopo e rispondente alle prescrizioni di cui all'art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013.

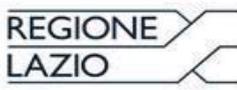
Inoltre, l'Autorità di Audit verifica le disposizioni sull'uso delle risorse dello SF, o FdF, dopo la fine del periodo di ammissibilità, ex art. 45 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Le **risorse residue** presso gli Strumenti Finanziari (o FdF) in tale momento, imputabili al sostegno dei Fondi SIE, devono essere infatti restituite per essere **reimpiegate** conformemente alle finalità del Programma o dei Programmi pertinenti, nell'ambito dello stesso SF, o in altri Strumenti Finanziari, nel caso di disimpegno delle risorse allo SF. In entrambi i casi, l'Autorità di Audit verifica anche che la necessità di mantenere l'investimento, o di prevedere altre forme di sostegno, sia stata dimostrata da una valutazione delle condizioni di mercato.

In sintesi, in sede di audit sulla chiusura degli interventi di ingegneria finanziaria, l'Autorità di Audit esamina:

- sia gli stessi aspetti esaminati in sede di audit sulla fase di attuazione del Fondo, ma con riguardo all'attuazione complessiva del Fondo stesso; in merito, si rinvia al modello di checklist per l'audit relativo alla Fase di attuazione dell'operazione, precedentemente descritto;
- sia alcuni elementi che possono essere esaminati solo in fase di chiusura delle operazioni di ingegneria finanziaria. Anche per la fase finale relativa alla Chiusura dello SF, l'AdA ha previsto una format di **Checklist per l'audit degli interventi di ingegneria finanziaria relativo agli elementi specifici della la Fase di chiusura del Fondo**. L'articolazione delle sezioni di tale checklist è sintetizzata nella tabella che segue.

Tabella 6: Audit sulla Fase di chiusura dei Fondi di ingegneria finanziaria – Elementi specifici della Fase di chiusura

Struttura del modello di Checklist per l'audit sulla Fase chiusura del Fondo - Elementi specifici della Fase di chiusura -	
Sezione	Oggetto
A. Attuazione degli investimenti ed erogazioni dello SF	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica della copertura del campione di pratiche di investimento già esaminate rispetto all'attuazione complessiva del Fondo ed eventuale integrazione del campione ▪ Verifica dell'avvenuta acquisizione di sufficienti elementi probatori sul complesso dell'attuazione del Fondo (N.B.: Si raccomanda di prestare particolare attenzione all'ultima Fase di attuazione del Fondo e agli ultimi destinatari finali ammessi)
B. Attuazione complessiva della Strategia del Fondo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione complessiva della Strategia di investimento, <i>performance</i> complessiva del Fondo
C. Chiusura dell'	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disimpegno del contributo del Programma Operativo



Struttura del modello di Checklist per l'audit sulla Fase chiusura del Fondo - Elementi specifici della Fase di chiusura -	
Sezione	Oggetto
operazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventuale liquidazione dello SF, o anche del FdF ove presente (ove avvenga alla chiusura del PO) ▪ Corretta restituzione delle risorse dello SF e del FdF e reimpiego delle risorse residue ex art. 45, Reg. (UE) n. 1303/2013
D. Ultima certificazione delle spese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedure applicate alla chiusura del PO per il calcolo delle spese ammissibili alla chiusura ex art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013; relativi controlli da parte dell'Autorità di Certificazione ▪ Correttezza dei conti totali del Fondo ▪ Rispetto del "Moltiplicatore delle garanzie" ex art. 8, Reg. (UE) n. 480/2014 ▪ Rispetto delle condizioni di ammissibilità delle spese da pagare negli anni successivi alla chiusura, ove certificate, ex art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013 e artt. 11 e 14, Reg. (UE) n. 480/2014
E. Documentazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretta conservazione della documentazione ai diversi livelli (SF, FdF, ove presente, Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione)

4. Le diverse tipologie di audit nel caso di interventi di ingegneria finanziaria

4.1 Panoramica

Come anticipato, gli interventi di ingegneria finanziaria, per le loro particolari caratteristiche e profilo di rischio, devono essere considerati una categoria peculiare, differenziata rispetto alle altre tipologie di interventi esaminati dall'Autorità di Audit.

In particolare, nella Programmazione 2014-2020 si profilano due elementi di rilievo che contribuiscono significativamente ad aumentare il livello di problematicità della gestione e del controllo degli SF e FdF:

- suddivisione per annualità della certificazione della spesa e delle attività di audit; i Fondi di ingegneria finanziaria hanno una durata che generalmente interessa tutto il periodo di programmazione e la valutazione complessiva su di essi per diversi aspetti può essere svolta solo nella fase di chiusura dello SF;
- certificazione della spesa per "tranches" del 25% della dotazione del Fondo, che comporta maggiori difficoltà gestionali collegate al controllo della spesa sottostante, a partire dalla verifica del rispetto delle condizioni di trasferimento ai destinatari finali di almeno il 60% o 85% delle quote di contributo al Fondo certificate alla Commissione Europea, ai fini dell'ammissibilità della certificazione delle *tranches* successive.

Gli SF (e FdF), per le ragioni sopra indicate, devono quindi rimanere differenziati dalle altre categorie di interventi oggetto di audit e necessitano di un approccio di audit *ad hoc*.

Ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 480/2014, in caso di sostegno dei Programmi a SF (e FdF), l'Autorità di Audit deve infatti garantire, nel corso di tutto il periodo di programmazione sino alla chiusura del Programma, audit sugli Strumenti Finanziari (e FdF) nel quadro sia degli audit di sistema che delle operazioni. A queste attività, come riepilogato nella tabella che segue, si aggiungono le attività di audit in caso di designazione di Organismi Intermedi e le attività di audit dei Conti.



Tabella 7: Attività di audit sugli interventi di ingegneria finanziaria

Tipologie di attività di audit sugli interventi di ingegneria finanziaria	
Tipologia di audit	Oggetto
Designazione dell'AdG	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventuali deleghe a Organismi Intermedi incaricati dall'AdG di coordinare l'operazione
Audit di sistema	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventuali test di conformità ▪ Possibilità di audit tematici sugli Strumenti Finanziari (es. corretta impostazione dell'operazione, qualità della selezione dei progetti, qualità delle verifiche di gestione, miglioramenti del Sistema di Gestione e Controllo per gli SF o FdF, ...)
Audit sulle operazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fase di avvio, progettazione e di costituzione dello Strumento Finanziario (o Fondo di Fondi) ▪ Fase di attuazione (includere verifiche similari ai test di conformità) ▪ Fase di chiusura del Programma Operativo, o dello SF, o FdF, se precedente (includere verifiche similari ai test di conformità)
Audit dei conti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttezza delle informazioni fornite ex Allegato VII del Reg. (UE) n. 1011/2014, "Modello dei conti".

Relativamente alla **fase di designazione** dell'Autorità di Gestione, l'Autorità di Audit potrebbe essere chiamata ad esprimere il proprio Parere su eventuali deleghe a **Organismi Intermedi (OI)** cui l'Autorità di Gestione affidi il coordinamento⁷ dell'intervento di ingegneria finanziaria. Tali attività di audit saranno svolte in conformità alla Nota EGESIF n. 14-0013 final "Linee Guida per gli Stati Membri sulla procedura di designazione" del 18 dicembre 2014. Si rimanda sul punto al Capitolo 3 del Manuale delle procedure di audit di IGRUE, nonché alle metodologie e procedure previste dalle singole Autorità di Audit.

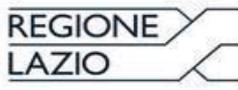
Nell'ambito degli **audit di sistema**, oggetto dell'analisi sarà il funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo secondo la metodologia di cui alla Nota EGESIF n. 14-0010 final, considerando il caso particolare degli interventi di ingegneria finanziaria. In merito si rinvia al Paragrafo 4.2.

Gli **audit sulle operazioni** di ingegneria finanziaria prendono in esame la spesa dichiarata alla Commissione Europea e, come indicato, tali audit devono essere svolti nel corso di tutto il periodo di programmazione. In merito, si rinvia al Paragrafo 4.3 che segue.

Nel caso infine degli **audit sui conti**, l'Autorità di Audit dovrà esaminare anche le informazioni specifiche sugli Strumenti Finanziari (o Fondi di Fondi), incluse nell'Allegato VII del Reg. (UE) n. 1011/2014, secondo la metodologia di cui alla Nota EGESIF n. 15-0015-02 e tenendo conto delle informazioni specifiche sulle operazioni in esame incluse nelle certificazioni delle spese di cui all'Allegato VI del Reg. (UE) n. 1011/2014. In questo caso, la Nota EGESIF n. 15-0006-01 fornisce indicazioni sull'inclusione dei dati sugli interventi di ingegneria finanziaria nei conti (e nelle certificazioni di spesa). Si applicano la metodologia e alle checklist descritte nel paragrafo 4.6 del Manuale delle procedure di audit di IGRUE, nonché le metodologie e procedure previste dalle singole Autorità di Audit, cui si rinvia.

Più in generale, si sottolinea che il lavoro di audit dovrebbe essere svolto a livello dell'Autorità di Gestione e a livello del Gestore del Fondo di Fondi, ove presente (o a livello del Gestore dello SF, in assenza di FdF), a seconda del livello di disponibilità dei documenti. Solo quando l'AdA non può accedere a tutti i documenti necessari per svolgere i propri audit ai livelli sopra indicati (o rileva un rischio che richiede analisi ai livelli inferiori), il lavoro di revisione potrà essere svolto a livello dei singoli SF entro un Fondo di Fondi e/o (ove

⁷ Si ricordi che in presenza di un Fondo di Fondi, il relativo soggetto Gestore è qualificato come Beneficiario e non quale Organismo Intermedio tra l'Autorità di Gestione e i Soggetti Gestori degli Strumenti Finanziari inclusi in tale Fondo di Fondi.



sussistano le condizioni di cui all'articolo 40 del Reg. (UE) n. 1303/2013) a livello dei destinatari finali.

Sebbene non siano previsti allo stato attuale SF attuati dalla BEI nell'ambito dei PO, interessati dal FSE e FESR Lazio, si ricorda che l'approccio di audit in caso di Fondi attuati dalla BEI e da altre Istituzioni finanziarie internazionali è peculiare, come evidenziato nel *box* che segue.

**Le specificità dell'audit di Fondi attuati dalla BEI
e da altre Istituzioni finanziarie internazionali**

Il Regolamento (UE) n. 1046/2018 ha modificato l'articolo 40 del Reg. (UE) n. 1303/2013, con particolare riguardo agli Strumenti Finanziari attuati dalla BEI e da altre Istituzioni finanziarie internazionali.

Secondo le nuove disposizioni del citato art. 40 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le Autorità dei Programmi non effettuano verifiche in loco, né audit, a livello della BEI o delle altre istituzioni finanziarie internazionali in cui l'Italia detiene una partecipazione, per gli Strumenti Finanziari (o FdF) attuati dalla BEI o dalle Istituzioni finanziarie internazionali menzionate. Infatti, la BEI e le altre istituzioni finanziarie indicate forniscono:

- alle Autorità nazionali/regionali, una Relazione di controllo unitamente a ciascuna Domanda di pagamento;
- alla Commissione Europea e alle Autorità citate, una Relazione annuale di audit, redatta dai revisori della BEI o delle Istituzioni finanziarie internazionali in esame.

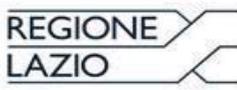
In merito, va precisato che la Commissione Europea mantiene la potestà di effettuare audit a livello di BEI e Istituzioni finanziarie internazionali citate, ove ritenga che ciò sia necessario per ottenere una ragionevole garanzia in considerazione dei rischi individuati.

L'Autorità di Gestione effettua comunque verifiche amministrative rispetto a ciascuna Domanda di rimborso presentata dai Beneficiari (i Gestori) e verifiche sul posto delle operazioni (gli SF o FdF), ma a livello degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari in oggetto in Italia (art. 125, paragrafo 5, lettera d) del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Analogamente, l'Autorità di Audit effettua comunque audit delle operazioni e dei Sistemi di Gestione e di Controllo, ma a livello degli Organismi che attuano gli Strumenti Finanziari in oggetto in Italia, oltreché a livello dei destinatari finali (ove ammesso).

Resta in capo alle Autorità dei PO fornire le informazioni sull'attuazione degli SF (e FdF), ex art. 46, commi 1 e 2, Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le Autorità di Audit emettono il loro Parere di audit annuale a norma dell'articolo 127, Reg. (UE) n. 1303/2013 analizzando tutti i risultati dell'audit, le conclusioni delle attività di audit sulla fase di strutturazione dei Fondi a livello di BEI e le conclusioni delle attività di audit sulla fase di attuazione a livello di Intermediari Finanziari. Il Parere di audit è formulato in base alle Relazioni di controllo che anche l'Autorità di Audit periodicamente riceve dalla BEI e dalle altre Istituzioni finanziarie internazionali indicate e in base alla Relazione annuale di audit redatta dai loro revisori esterni. La Relazione Annuale di Controllo deve inoltre fornire informazioni sul lavoro di revisione specifico sugli Strumenti finanziari.



4.2 Gli audit di sistema in relazione agli interventi di ingegneria finanziaria

Una peculiarità metodologica nel caso di interventi di ingegneria finanziaria riguarda la distinzione meno netta, nel caso specifico di questi interventi, tra attività di audit delle operazioni e attività di audit di sistema, considerando che ognuna di tali attività possiede delle finalità e delle tempistiche proprie, volte ad evidenziare e determinare aspetti diversi della gestione e certificazione delle spese (ad esempio, nel caso degli audit sulla I *tranche* di contributo al Fondo, sono necessarie analisi ravvicinabili agli audit di sistema). Si ritiene quindi che una corretta individuazione degli obiettivi di entrambe le metodologie possa permettere il raggiungimento dell'obiettivo finale, che è quello di verificare che la spesa ammessa a certificazione derivi da procedure ed attività regolari e legittime.

L'approccio metodologico proposto nel presente documento prevede quindi la possibilità di combinare e coprire entrambi gli aspetti di un audit di sistema e un audit di operazioni nell'ambito degli SF (e FdF), nel caso in cui non si possibile intercettare le verifiche sui diversi SF presenti nei PO. Tale modalità di audit sui Fondi di ingegneria finanziaria, da un lato, favorisce un'adeguata copertura tramite attività di audit di tutte le fasi del ciclo di vita degli interventi in esame, e, dall'altro, rispetta la distinzione tra audit sulle operazioni oggetto di certificazione e audit di sistema che, anche attraverso test di conformità, esamina la corretta gestione e l'adeguato controllo dei Fondi da parte delle Autorità di Gestione e Certificazione, nonché da parte dei Gestori dei Fondi stessi.

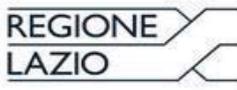
Ad esempio, i seguenti aspetti risultano maggiormente avvicinati allo scopo degli audit di sistema:

- **corretta impostazione** degli Strumenti Finanziari (o FdF), incentrando quindi l'analisi sulla fase di ideazione (Valutazione ex ante ex art. 37, Reg. (UE) n. 1303/2013), strutturazione (tipologia di Fondo adottata, ex art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013) e selezione dell'Intermediario Finanziario con funzioni di Soggetto Gestore del SF e/o FdF;
- **corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo applicabile al Fondo in fase attuativa**, anche, ad esempio, a seguito di Raccomandazioni dell'Autorità di Audit, oppure a seguito di Raccomandazioni di altri Organismi di controllo, nazionali o UE.

Sulla base delle proprie valutazioni, nel quadro degli audit di sistema l'Autorità di Audit potrà esaminare gli interventi di ingegneria finanziaria:

- nel corso dei **normali audit di sistema, tramite test di conformità** che includano le operazioni di ingegneria finanziaria;
- tramite **audit di sistema tematici**, specialmente dedicati agli Strumenti Finanziari (o Fondi di Fondi) cofinanziati nell'ambito del Programma interessato, sulla base della valutazione dei rischi effettuata dall'Autorità di Audit. Ad esempio, la Nota EGESIF 14-0011-02 final, Linee Guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, del 27 agosto 2015, raccomanda di prevedere audit di sistema tematici per esaminare in particolare la **qualità della scelta dei progetti** e la **qualità delle verifiche amministrative e in loco** in relazione all'attuazione degli SF.

Si sottolinea comunque che dovranno essere esaminati in sede di audit di sistema gli aspetti legati alle ultime spese del Fondo, dopo che tutte le tranches di contributo al Fondo sono già state certificate alla Commissione Europea, in quanto, in tale fase, l'intervento di ingegneria finanziaria non potrà emergere nel campione selezionato dall'AdA ai fini dell'audit sulle operazioni.



Si sottolinea che resta ferma la necessità da parte dell'AdA di basarsi sul proprio giudizio professionale per definire la propria Strategia di audit e quindi l'approccio e le metodologie da applicare anche in relazione agli interventi di ingegneria finanziaria di competenza.

Più in particolare, l'Autorità di Audit valuta, sulla base delle peculiarità dei Programmi di competenza, del numero, della tipologia e complessità degli SF (e/o FdF) attivati a valere su tali PO e quindi in funzione della propria analisi del rischio:

- **se e in relazione a quali periodi contabili eventualmente effettuare l'analisi degli Strumenti Finanziari (o Fondi di Fondi) in sede di audit di sistema (in relazione alla fase di avvio o nelle fasi di attuazione del Fondo). In tal caso, in sede di audit sulle operazioni, l'AdA potrà concentrarsi sugli aspetti non già esaminati in sede di audit di sistema (inserendo nella checklist di audit dell'operazione e nei relativi Rapporti, opportuni rinvii agli specifici punti già analizzati in sede di audit di sistema);**
- **quali aspetti degli interventi di ingegneria finanziaria esaminare in audit di sistema in relazione a quali periodi contabili (ad esempio, l'impostazione e l'organizzazione iniziale del Fondo). Il Capitolo che precede e le checklist sugli Strumenti Finanziari e FdF allegate al presente documento possono supportare l'Autorità di Audit anche nel determinare quali peculiarità degli interventi di ingegneria finanziaria da esaminare in sede di audit di sistema.**

4.3 Gli audit sulle operazioni di ingegneria finanziaria

Come anticipato, gli audit sulle operazioni di ingegneria finanziaria si basano su una metodologia differenziata rispetto alle altre tipologie di interventi esaminati dall'Autorità di Audit e tengono conto dell'avanzamento di tali operazioni, secondo le Fasi e gli Step riepilogati di seguito.

L'Autorità di Audit redige un Rapporto di audit sull'operazione che comprende gli Strumenti Finanziari (o Fondi di Fondi) e ne informa la Commissione Europea nella RAC relativa al periodo contabile di riferimento.

Step I – Certificazione della I tranche di contributo al Fondo

L'operazione di ingegneria finanziaria potrà risultare inclusa nel campione di operazioni predisposto dall'Autorità di Audit secondo le consuete modalità in relazione al **periodo contabile nel quale la prima tranche del 25% del contributo allo SF, o FdF, ove presente, è stata certificata alla Commissione Europea.**

In tale sede, quindi, **l'Autorità di Audit svolgerà un audit sulla Fase di avvio** dell'operazione di ingegneria finanziaria, per gli aspetti che non siano già stati eventualmente esaminati in fase di audit di sistema. L'oggetto di tali audit è stato maggiormente descritto al Paragrafo 3.1 – Audit sulla Fase di avvio dei Fondi di ingegneria finanziaria (**Step I**).

In tale sede, quindi, **l'Autorità di Audit svolgerà un audit sulla Fase di avvio** dell'operazione di ingegneria finanziaria che varierà a seconda che in questa fase l'AdA svolga o meno un audit di sistema. Se l'AdA effettuerà un audit di sistema in questa sede, saranno esaminati attentamente tutti i documenti necessari all'attivazione del Fondo (in particolare, Valutazione ex ante, selezione del Gestore, Accordo di finanziamento ed erogazione della tranche). Se l'AdA riterrà opportuno effettuare un audit di sistema in uno



degli step seguenti, quando ad esempio il Fondo opererà a pieno regime, allora in questa prima fase si concentrerà prevalentemente sull'individuazione del Gestore e relativi profili di legittimità e coerenza della gara, nonché sulla presenza dei documenti fondamentali all'attivazione del Fondo.

L'oggetto di tali audit è stato maggiormente descritto al Paragrafo 3.1 – Audit sulla Fase di avvio dei Fondi di ingegneria finanziaria (**Step I**).

Va comunque considerato che, in presenza di SF (o FdF) nella popolazione, si raccomanda alle Autorità di Audit di valutare l'adozione di un metodo di campionamento sensibile alla variabilità della dimensione della spesa delle operazioni, quale il *Monetary Unit Sampling*, in modo da accertarsi di sottoporre a audit anche l'operazione di ingegneria finanziaria, la quale, probabilmente, qualificherà quale *High Value*, da sottoporre quindi obbligatoriamente a audit. In alternativa, l'Autorità di Audit potrà valutare una stratificazione della popolazione.

Qualora l'audit sull'operazione di ingegneria finanziaria abbia rilevato un **rischio di irregolarità sistemica a livello di Fondo, o di AdG/AdC**, l'Autorità di Audit ne valuterà la portata e dovrà procedere ad **ulteriori attività di audit**, secondo le consuete modalità. Eventuali irregolarità dovranno essere corrette alla prima Domanda di pagamento utile (o nei Conti). Si precisa che le irregolarità di cui sopra non andranno estrapolate, ma sommate agli altri errori rilevati nell'audit delle operazioni, al fine di determinare il TER - Tasso di Errore Totale del PO.

Invece, nel caso in cui l'operazione di ingegneria finanziaria non rientri nel campione estratto dalle Autorità di Audit e ove non sia stato già realizzato un audit di sistema che abbia interessato la corretta impostazione degli SF o FdF (ad esempio in caso di pluralità di SF/FdF), **l'Autorità di Audit valuta**, sulla base delle peculiarità dei Programmi di competenza e del numero, della tipologia e complessità degli SF (e/o FdF) attivati a valere su tali PO, **se procedere ad un audit addizionale**.

Step II – Certificazione della II tranche di contributo al Fondo

L'Autorità di Audit svolgerà un **audit sulla Fase di attuazione** dell'operazione di ingegneria finanziaria in relazione al **periodo contabile nel quale la seconda tranche** del 25% del contributo allo SF, o FdF, ove presente, è stata certificata alla Commissione Europea. L'oggetto di tali audit è stato maggiormente descritto al Paragrafo 3.2 – Audit sulla Fase di attuazione dei Fondi di ingegneria finanziaria.

Come precedentemente indicato, si raccomanda alle Autorità di Audit di valutare l'adozione di un metodo di campionamento che favorisca l'inclusione delle operazioni di ingegneria finanziaria nel campione di operazioni da sottoporre ad audit, quale il *Monetary Unit Sampling*, o comunque una stratificazione della popolazione.

Anche in questo caso:

- in caso di rischio di irregolarità sistemica a livello di Fondo, o di AdG/AdC, l'Autorità di Audit ne valuterà la portata e dovrà procedere ad ulteriori attività di audit, secondo le consuete modalità;
- ove l'operazione di ingegneria finanziaria non rientri nel campione estratto dalle Autorità di Audit e non sia stato già realizzato un audit di sistema in particolare sulla qualità della scelta dei progetti e la qualità delle verifiche amministrative e in loco, l'Autorità di Audit valuta se procedere ad un audit addizionale.

Nel corso degli audit sull'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria è necessario che l'Autorità di Audit verifichi anche la corretta attuazione dello Strumento Finanziario a livello di destinatari finali mediante **verifiche su un campione di pratiche di investimento/garanzia** relative a singoli destinatari,



selezionate mediante estrazione casuale e facendo riferimento al paragrafo 7.9 della Nota EGESIF n. I6-0014-01 del 20/01/2017, “Guidance on sampling methods for audit authorities. Programming periods 2007-2013 and 2014-2020”. Infatti, l’obiettivo delle suddette verifiche, **in analogia con i test di conformità nel caso di audit di sistema**, è quello di verificare la corretta gestione dello SF nella pratica. Il campione di pratiche di investimento (o garanzia) non costituisce un sub-campione di transazioni che le Autorità di Audit estraggono in via ordinaria ai fini dei propri audit delle operazioni, in quanto si tratta, come indicato, di un campione (di pratiche di investimento e non di transazioni) costituito in modo specifico per verificare l’effettivo funzionamento di uno Strumento Finanziario (o Fondo di Fondi).

Si segnala che gli audit sulle pratiche di investimento nei destinatari finali sono condotti in linea di principio presso il Gestore del Fondo di Fondi, oppure presso il Gestore di Strumenti Finanziari non inclusi in FdF; ove necessario, tali audit si estendono anche presso i Gestori degli SF inclusi in FdF in caso la documentazione necessaria non sia disponibile a livello di FdF, o l’AdA rilevi profili di rischio che richiedono attività di audit anche a livello dei Gestori di SF inclusi in FdF.

Secondo l’art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013, gli audit possono essere condotti al livello dei destinatari finali soltanto se si verificano una o più delle seguenti situazioni:

- a. “i **documenti giustificativi** che comprovano il sostegno versato a titolo dello strumento finanziario ai destinatari finali e che esso è stato utilizzato agli scopi previsti in conformità della legislazione applicabile dell’Unione e nazionale **non sono disponibili** a livello dell’autorità di gestione o a livello degli organismi che applicano gli strumenti finanziari;
- b. vi sono **prove** che i documenti disponibili al livello dell’autorità di gestione o al livello degli organismi che sviluppano gli strumenti finanziari **non rappresentano una registrazione attendibile e completa** del sostegno fornito”.

Step III – IV - Certificazione della III e IV tranche di contributo al Fondo

Con riferimento alla terza e quarta *tranche* di contributo al Fondo, sempre ove l’operazione di ingegneria finanziaria non rientri nel campione estratto dalla Autorità di Audit e in assenza di sufficienti audit di sistema, si raccomanda alle Autorità di Audit di svolgere verifiche aggiuntive sugli aspetti dell’operazione che possono emergere solo con l’avanzamento delle attività del Fondo, al fine di acquisire sufficienti elementi probatori sul corretto funzionamento del Fondo nel suo insieme e nel tempo (si rinvia al riguardo al Paragrafo 3.2 che precede).

Con riferimento quindi ai periodi contabili nei quali la **terza e quarta tranche** del 25% del contributo allo SF, o FdF, ove presente, sono state certificate alla Commissione Europea, si raccomanda di concentrare l’analisi sulle fasi di selezione, attuazione e controllo dei **progetti successivi a quelli già esaminati**, al fine di disporre di maggiori elementi probatori sul funzionamento dello SF (o FdF) nel suo complesso. Si fa tuttavia presente che la popolazione di pratiche di investimenti/garanzia da esaminare riguarda l’insieme di progetti successivi a quelli già considerati dall’AdA negli audit precedenti (il “Delta” aggiuntivo).

Sarà inoltre possibile che abbiano già cominciato ad affluire al Fondo (a seconda del tipo di prodotto finanziario offerto) le **risorse restituite** dai destinatari selezionati. L’audit potrà quindi esaminare maggiormente la corretta gestione dei conti di tesoreria del Fondo e dei relativi flussi finanziari di entrata e uscita, nonché il corretto reimpiego di interessi, risorse restituite e altre plusvalenze, ex artt. 43, 43bis e 44, Reg. (UE) n. 1303/2013.



Step V – Ultime spese del Fondo

In questa fase il contributo del PO è stato già integralmente versato al Fondo e certificato alla Commissione Europea. Si raccomanda comunque di analizzare le pratiche di investimento/garanzie successive a quelle già esaminate. **Come precedentemente indicato, tale analisi dovrà essere svolta in sede di audit di sistema, in quanto l'operazione di ingegneria finanziaria non potrà emergere nel campione selezionato dall'AdA ai fini dei propri audit sulle operazioni.**

Si rappresenta che la presente fase di audit non risulta obbligatoria, ma l'AdA, sulla base delle proprie valutazioni potrà decidere se adottarla al fine di diminuire il rischio che una percentuale considerevole di pratiche di investimento/garanzia rientri nell'oggetto degli audit dell'Autorità di Audit solo alla chiusura del Fondo, nonché per meglio distribuire il lavoro di audit nel corso della Programmazione.

Step IV – Fase di chiusura

In relazione alla **Domanda di Pagamento di finale del Programma** (o a Domande di pagamento precedenti, in caso di liquidazione del Fondo prima del termine della Programmazione), l'Autorità di Audit svolgerà un **audit sulla Fase di chiusura** dell'operazione di ingegneria finanziaria.

Negli audit in fase di chiusura l'Autorità di Audit riesamina preliminarmente la copertura dei campioni di pratiche di investimento/garanzia estratti nel corso delle fasi di audit precedenti, al fine di accertarsi di disporre di sufficienti elementi probatori sul complesso dell'attuazione del Fondo. L'ultimo campione sarà quindi concentrato sulla popolazione non precedentemente esaminata, ovvero gli ultimi destinatari finali sostenuti dal Fondo.



5. Irregolarità e rettifiche finanziarie in caso di interventi di ingegneria finanziaria

Nel caso di interventi di ingegneria finanziaria, eventuali irregolarità potranno interessare atti di competenza dell'AdG (o anche Organismo Intermedio, ove presente)/AdC e/o del Soggetto Gestore del Fondo (o FdF), o anche, ove pertinente, del destinatario finale.

Nell'attività di audit, sia di sistema che sull'operazione, si potranno rilevare sia irregolarità che non hanno una diretta quantificazione finanziaria, ma restano di natura procedurale e/o amministrativa, sia irregolarità di natura finanziaria, la quale potrà risultare puntuale in relazione alle singole pratiche di investimento/garanzia entro il Fondo o di natura sistemica.

Nel caso di rilievi emergenti da audit di sistema che non hanno risvolti di natura finanziaria, il giudizio dell'audit riguarderà la valutazione del sistema di gestione e controllo dello SF (e quindi verrà formulato tramite le correlate Categorie da 1 a 4).

Eventuali irregolarità relative alla procedura di selezione del Soggetto Gestore (che non investano il 100% dell'appalto), andranno corrette in relazione al prezzo dell'appalto stesso e non sulla dotazione del Fondo.

Se il rilievo riguarda invece singole pratiche di investimento/garanzia entro il Fondo con valenza di natura finanziaria, l'irregolarità comporterà una non ammissibilità al Fondo, con possibilità del Gestore di reintegro di ulteriori pratiche di investimento/garanzia non soggette a irregolarità. Nell'ultimo caso, ove il rilievo fosse di natura sistemica e di rilevanza finanziaria, l'irregolarità non sarà estrapolata, in quanto l'intervento di ingegneria finanziaria non risulta rappresentativo della popolazione residua di spese certificate a valere sul PO interessato.

In relazione alla fase di attuazione dell'intervento l'Autorità di Gestione deve ad esempio garantire adeguate verifiche di gestione relative agli Strumenti Finanziari e Fondi di Fondi, che comprendano verifiche amministrative su ciascuna Domanda di pagamento presentata dal Beneficiario, verifiche del funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo applicabile allo Strumento Finanziario e del FdF e verifiche in loco dell'operazione⁸ (i.e. presso gli Intermediari Finanziari). In caso tali verifiche siano delegate a Organismi Intermedi, l'Autorità di Gestione deve assicurare un'adeguata supervisione sulle attività realizzate da tali organismi.

Relativamente invece alle **responsabilità dei Gestori di SF o FdF**, l'art. 6 del Reg. (UE) n. 480/2014 "Norme specifiche sul ruolo, sulle competenze e sulle responsabilità degli organismi che attuano strumenti finanziari", stabilisce che gli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari sono responsabili del rimborso dei contributi del Programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi (disposizione applicabile anche ai Gestori di un Fondo di Fondi).

Gli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari non sono tuttavia responsabili di eventuali irregolarità, qualora siano cumulativamente soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'irregolarità si è verificata a livello dei destinatari finali, o nel caso di un Fondo di Fondi, al livello di Intermediari Finanziari o dei destinatari finali;
- gli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari hanno rispettato il comma 1 dell'art. 6 del Reg. (UE) n. 480/2014 (disposizione applicabile anche ai Gestori di Fondi di Fondi);

⁸ Salvi i casi particolari di SF (o FdF) gestiti dalla BEI o da Istituzioni finanziarie internazionali precedentemente richiamati.



- gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati, benché gli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari abbiano fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.

Di conseguenza, è necessario che anche i Gestori dello SF e del FdF attuino un sistema di autocontrollo che garantisca corrette procedure di attuazione degli investimenti da parte dei destinatari finali e, nel caso in cui siano riscontrate irregolarità:

- avviano adeguate procedure per la revoca e il recupero degli importi indebitamente versati al destinatario finale;
- redigano un verbale che accerti l'irregolarità riscontrata, dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di Gestione (e Organismo Intermedio delegato) per gli adempimenti di competenza;
- mantengano una contabilità specifica per le revoche e gli importi recuperati, recuperabili e non recuperabili a seguito di irregolarità, da comunicare prontamente all'Autorità di Gestione (e all'eventuale Organismo Intermedio delegato).

Risulta pertanto necessario che, nell'ambito dell'Accordo di finanziamento/Documento strategico, gli organismi coinvolti nell'attuazione dell'operazione stabiliscano adeguate modalità e procedure di gestione e controllo del Fondo, nonché le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei Programmi erogati agli SF, compreso il Fondo dei Fondi se applicabile⁹.

Anche violazioni da parte dei Gestori delle relative responsabilità, derivanti dalla normativa o dall'Accordo di finanziamento, dovranno essere corrette alla prima Domanda di pagamento utile (o nei Conti) e incluse nel tasso di errore del campione riscontrato dell'Autorità di Audit, analogamente a quanto detto sopra in merito rischio di irregolarità sistemica a livello di Fondo. La percentuale di rettifica si applicherà sul corrispettivo del Soggetto Gestore, ad esempio sulle fatture che il gestore andrebbe ad emettere per l'attività svolta e che potrebbero essere dichiarate nell'elenco delle spese effettivamente sostenute solo al netto delle rettifiche, e non sulla dotazione del Fondo. Le irregolarità non saranno estrapolate, in quanto l'intervento di ingegneria finanziaria non risulta rappresentativo della popolazione residua di spese certificate a valere sul PO interessato.

In caso di irregolarità rilevate a livello del **destinatario finale, tale irregolarità non ha impatto diretto sul tasso di errore del PO** e non richiede una decertificazione di spesa, in quanto la spesa certificata è il contributo erogato allo SF da parte del PO. Sarà invece necessaria una decertificazione alla chiusura del Programma, qualora la somma investita dallo SF nella pratica di investimento irregolare non sia reimpiegata per altri investimenti rimborsabili non soggetti a irregolarità. Tuttavia, un effetto cumulato di più irregolarità a livello di destinatario finale che sia definibile "materiale"¹⁰ indica probabilmente criticità di funzionamento a livello dell'Intermediario Finanziario, il quale, come sopra richiamato, resta responsabile dei contributi del PO viziati da irregolarità, salve le eccezioni suesposte.

⁹ In relazione alla revoca dei contributi del PO al Fondo, l'art. 10 del Reg. (UE) n. 480/2014 stabilisce che gli Stati membri e le Autorità di Gestione possono revocare i contributi dei Programmi agli Strumenti Finanziari in caso tali contributi non siano stati già inclusi in una Domanda di pagamento di cui all'art 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013; altrimenti, la successiva Domanda di pagamento dovrà essere modificata per ritirare o sostituire le spese corrispondenti.

¹⁰ L'eventuale "materialità" va analizzata caso per caso sia con riguardo ad aspetti quantitativi (somme interessate o potenzialmente interessate), sia con riguardo ad aspetti qualitativi (caratteristiche dell'irregolarità). In generale, l'effetto cumulato di singole irregolarità a livello di percettore finale sarebbe considerato materiale nel caso in cui le risorse UE interessate o potenzialmente interessate ammontino a più del 2% del contributo allo SF.



Inoltre, in caso di irregolarità individuali rilevate a livello dei destinatari finali, l'AdA deve anche stabilire se venga meno il rispetto della condizione per la certificazione della II *tranche* di contributo al Fondo, la quale richiede che il 60% della *prima tranche* si sia trasformato in spesa ammissibile (ovvero investimenti/garanzie per i destinatari finali e costi di gestione/commissioni), o della condizione per la certificazione della III e IV *tranche* di contributo al Fondo, la quale richiede che l'85% delle *tranche* precedenti si sia trasformato in spesa ammissibile. In caso tali condizioni non risultino soddisfatte, le pratiche irregolari potranno essere sostituite da pratiche di investimento/garanzia ammissibili intervenute a seguito dell'avanzamento nell'attuazione dello SF (o FdF), fino alla data di chiusura degli audit sulle operazioni ordinarie da parte dell'Autorità di Audit (c.d. "*cut-off date*"). L'Autorità di Audit dovrà comunque poter disporre del tempo necessario per poter verificare che le nuove pratiche siano effettivamente ammissibili, tramite attività di audit similari ai test di conformità su un campione delle stesse.

In materia di irregolarità e rettifiche finanziarie applicabili a Strumenti Finanziari, il Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018 ha introdotto il nuovo comma 5bis all'art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013, precisando le modalità di riutilizzo delle somme oggetto di rettifica finanziaria in caso di interventi di ingegneria finanziaria. In deroga alla disciplina generale (art. 143, comma 4, Reg. (UE) n. 1303/2013), nelle operazioni che comprendono Strumenti Finanziari un contributo soppresso a causa di una rettifica finanziaria operata a livello di Stato Membro a seguito di un'irregolarità isolata può essere riutilizzato nell'ambito della stessa operazione (lo SF o il FdF) alle seguenti condizioni:

- *“a) se l'irregolarità che dà luogo alla soppressione del contributo è individuata a livello del destinatario finale, il contributo soppresso può essere riutilizzato solo per altri destinatari finali nell'ambito dello stesso strumento finanziario;*
- *b) se l'irregolarità che dà luogo alla soppressione del contributo è individuata a livello dell'intermediario finanziario in un fondo di fondi, il contributo soppresso può essere riutilizzato solo per altri intermediari finanziari”.*

Necessariamente, il nuovo comma 5bis all'art. 40, Reg. (UE) n. 1303/2013 ricorda che, laddove sia effettuata una rettifica finanziaria per un'irregolarità sistemica, il contributo soppresso non può essere riutilizzato per nessuna operazione (FdF, o, in assenza, SF) interessata da tale irregolarità sistemica.

Si ricorda infine che, nell'ambito della Programmazione 2007-2013, la Commissione Europea, ha adottato specifiche **Linee Guida**¹¹. Tali Linee guida sono appunto relative alla programmazione 2007-2013 e pertanto possono essere considerate un parametro di riferimento per analogia, salvo il rispetto della disciplina relativa alla Programmazione 2014-2020.

Le Linee Guida precisano le modalità di trattamento delle irregolarità e le correlate rettifiche finanziarie che potranno essere adottate dalla Commissione Europea, ove eventuali irregolarità non venissero corrette dalle Autorità nazionali competenti. Inoltre, nel caso in cui l'attuazione di un'operazione di ingegneria finanziaria presenti irregolarità, o non sia in linea con il principio di sana gestione finanziaria, e le Autorità competenti non attuino le relative raccomandazioni della Commissione Europea nei termini stabiliti, la Commissione potrà concludere che si riscontra una grave carenza nel Sistema di Gestione e Controllo del

¹¹ Nota EGESIF 14-0015 del 06/06/2014: "*Guidelines for determining financial corrections to be made to expenditure co-financed by the EU under the Structural Funds and the European Fisheries Fund for non-compliance with the rules applicable to Financial Engineering Instruments for the 2007-2013 programming period*".



Programma interessato e potrà adottare una rettifica finanziaria.

Le Linee Guida della Commissione Europea, per la Programmazione 2007-2013, includono un elenco di possibili irregolarità nel caso di operazioni di ingegneria finanziaria e descrivono le correlate modalità di rettifica finanziaria, suddividendo tali irregolarità in due categorie: irregolarità relative alla Fase di istituzione dello SF e irregolarità relative alla Fase di attuazione dello SF (le Linee Guida sono applicabili anche in caso di operazioni realizzate tramite un Fondo di Fondi). Per la presente Programmazione la Commissione Europea non ha allo stato diffuso analoghe Linee guida.

Anche nel caso delle operazioni di ingegneria finanziaria, ciascuna irregolarità che possa essere quantificata in modo preciso andrà corretta singolarmente. Tuttavia, in caso l'impatto dell'irregolarità non possa essere quantificato in modo preciso, l'ammontare della correzione finanziaria andrà calcolato in modo forfettario, applicando le percentuali di correzione indicate nelle Linee Guida della Commissione Europea. Analogamente, andranno applicate rettifiche forfettarie o per estrapolazione in caso di irregolarità sistemiche o ripetute o di serie carenze nel sistema di gestione e controllo, il cui impatto non possa essere quantificato in modo preciso. La percentuale di correzione prescelta andrà applicata anche a ogni futura spesa che sia affetta dalla stessa irregolarità o carenza¹².

Le percentuali di rettifica finanziaria previste dalla Commissione Europea possono essere cumulate tra loro e possono essere aumentate in caso di frode o negligenza, o in caso la pratica irregolare continui dopo la relativa richiesta di correzione.

Tali percentuali possono anche essere diminuite in particolari casi individuati nel documento, ovvero:

- nei casi nei quali la correzione finanziaria prevista è del 5%, tale percentuale può essere ridotta a una percentuale tra il 2% e il 5% in caso la natura e gravità dell'irregolarità o carenza di sistema, sebbene seria, non giustifichi una correzione finanziaria al 5%;
- nei casi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sulle correzioni finanziarie applicabili in caso di appalti pubblici;
- in altri casi più specifici indicati nel documento.

Le Linee Guida includono inoltre esempi di mancata conformità con il principio di sana gestione finanziaria; anche la violazione di tale principio, infatti, può comportare rettifiche finanziarie.

¹² La Commissione Europea precisa inoltre che, per irregolarità relative a Fondi di garanzia/controgaranzia, la rettifica finanziaria deve prendere in considerazione il tasso del moltiplicatore previsto nella relative Strategie di Investimento; l'ammontare della rettifica finanziaria risulta infatti dalla moltiplicazione dell'ammontare di garanzie/controgaranzie non ammissibili per tale tasso (in caso il moltiplicatore non sia definito, la spesa inammissibile corrisponde invece all'ammontare di garanzie/controgaranzie non ammissibili).



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUO_XVII
Check list - Affidamenti in house**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Caricatore del controllo				
Caratteristiche tecniche				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti		Struttura	Referente
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Beneficiario			
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario	0			
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	si	(compilare Allegato XXXXX)		no
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni				
Avanzamento liquidazioni				
Data				
Nominativo				
Firma				

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione I - Procedura di affidamento						
1	L'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore che opera mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house è iscritta nell'elenco istituito presso l'ANAC di cui all'art. 192 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.?					art. 192 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
2	Il soggetto richiedente l'iscrizione all'elenco istituito presso l'ANAC rientrano nelle tipologie previste nella Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017?					Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017
3	La procedura di iscrizione all'elenco è stata effettuata in conformità con le indicazioni contenute nella Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017?					Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017
4	Eventuali variazioni sono state opportunamente comunicate all'ANAC?					Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017
<i>In caso l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore non sia iscritta nell'elenco istituito presso l'ANAC di cui all'art. 192 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., esaminare i punti di controllo che seguono:</i>						
4	La procedura di affidamento rispetta i requisiti di cui all'art. 5 del D.lgs. n.50/2016? In particolare, a norma del comma 1 del succitato articolo, è stato verificato il rispetto delle seguenti condizioni: a) l'Amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo rispetto a quello esercitato sui propri servizi;					art. 5 comma 1 lettere a), b), c) D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
Nota 1: A norma dell'art. 5 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi qualora essa eserciti un'influenza determinante sui suoi obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'Amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.						
b)	oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata, nello svolgimento dei compiti ad essa affidati, dall'Amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'Amministrazione aggiudicatrice o da un Ente aggiudicatore di cui trattasi;					
Nota 2: I commi 7 e 8 dell'art. 5 del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii. specificano che per calcolare la percentuale delle attività si deve prendere in considerazione il fatturato totale medio o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica o dall'Amministrazione aggiudicatrice o dall'Ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione. Tuttavia qualora, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non sia disponibile per i tre anni precedenti o non sia più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.						
c)	nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati.					Si veda anche art. 5 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
c.1)	Nel caso in cui sussistano partecipazioni di capitali privati, è stato verificato che tali partecipazioni non comportino un controllo o potere di veto previsti dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.					Si veda anche art. 5 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
5	In particolare l'atto costitutivo esclude la partecipazione diretta di capitali privati salvo il caso previsto dal punto c.1) precedente?					
6	Esistono le condizioni per l'espellimento di una forma di controllo analogo "congiunto" ai sensi dell'art. 5 commi 4 e 5 del D. lgs. 50/2016, ovvero: a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le Amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le Amministrazioni aggiudicatrici o Enti aggiudicatori partecipanti; b) tali Amministrazioni aggiudicatrici o Enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle Amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.					art. 5 comma 4 e 5 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
7	Nel caso di accordo concluso esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici, è stato verificato che non si configurino le le condizioni di cui all'art. 5, comma 6 del D.lgs. 50/2016?					art. 5 comma 6 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
8	Nel caso di costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato è avvenuta mediante procedura di evidenza pubblica?					art. 5 comma 9 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
9	L'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore ha costituito la società in house nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 175/2016?					art. 4 comma 2 D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.
10	L'Ente in house ha come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 175/2016?					art. 4 comma 2 D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.
11	Lo statuto delle società in house prevede la clausola che impone che più dell'80% del fatturato sia svolto in favore dell'ente pubblico/ enti pubblici soci e che la produzione ulteriori sia consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società, ai sensi dell'art. 16 comma 3 e 3bis del d.lgs. 175/2016?					art.16 comma 3 e 3 bis del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.
12	L'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore nell'ambito dell'operazione approvata ha attivato l'ente in house ai fine del rilascio del progetto di servizio?					
13	L'ente in house ha provveduto a fornire un progetto di servizio che descriva l'oggetto e il valore della prestazione richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore?					
14	La valutazione sulla congruità economica operata nei confronti dei soggetti in house, è stata effettuata avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, inserendo nella motivazione del provvedimento di affidamento le ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo quanto previsto all'art. 192, comma 2 D.Lgs. 50/2016.					art. 192, comma 2 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
15	L'Amministrazione aggiudicatrice ha pubblicato oltre agli atti di programmazione, gli atti connessi all'affidamento diretto, dell'operazione di cui trattasi, all'ente in house, sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente" di cui all'art. 29 comma 1 e all'art.192 d.lgs. 50/2016 comma 3?					art. 29 comma 1 e all'art.192 d.lgs. 50/2016 comma 3
16	E' presente una Convenzione che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore e l'ente in house?					
17	La Convenzione prevede attività e modalità attuative conformi al Programma operativo, alla Descrizione delle procedure e al Manuale dell'AdG e rientranti tra quelle previste dalla scheda progetto?					Programma Operativo Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
18	In particolare, la Convenzione sottoscritta con il soggetto in house include:					
a)	oggetto dell'incarico con puntuale descrizione delle attività affidate, delle modalità di svolgimento con indicazione di standard di qualità;					
b)	modalità di monitoraggio rendicontazione e controllo;					
c)	disciplina dei rapporti con l'Amministrazione, con l'individuazione struttura amministrativa di riferimento, durata dell'incarico determinazione dell'equo corrispettivo dovuto;					
d)	clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari?					Si segnala il punto 2.5 della Linea Guida ANAC in materia di tracciabilità, di cui alla Delibera n. 556 del 31/5/2017, di aggiornamento della Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011: "Devono ritenersi, parimenti, escluse dall'ambito di applicazione della legge n. 136/2010 le movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti, giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house) ... Resta ferma l'osservanza della normativa sulla tracciabilità per le società in house quando la stessa affida appalti a terzi, rivestendo in tal caso la qualifica di stazione appaltante."
19	Sono stati previsti dei dispositivi adeguati per la corretta determinazione delle spese effettivamente imputabili all'incarico svolto in house?					
20	Il rapporto corrente fra Amministrazione aggiudicatrice e l'ente in house è strutturato in modo da escludere che l'ente in house tragga un utile diretto dall'operazione?					
21	L'operazione oggetto di audit:					
a)	rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
b)	è coerente con il PO?					Programma Operativo
c)	può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessato?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Programma Operativo
d)	è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?					Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
e)	è coerente con quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
22	Il Beneficiario è della tipologia prevista dal PO?					
23	Il settore di attività del Beneficiario rientra nelle tipologie previste dalla disciplina dell'operazione e dal PO?					
24	L'Ente in house ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione (eventualmente anche i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione)? Verificare anche che l'Ente in house sia stato informato sugli obblighi di contabilità separata o doppia contabile rispetto della normativa sull'immobilità delle spese. L'AdG/OI si è accertata che l'Ente in house abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
25	L'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore ha verificato che le operazioni selezionate per il sostegno dei Fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, Reg. (UE) n. 1303/2013 a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
26	L'operazione è stata ammessa a finanziamento a valere sul PO con atto formale che individui l'ente affidatario e i compiti ad esso assegnati? Specificare contributo richiesto e contributo concesso					
27	La Convenzione è conforme all'Avviso a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e/o nel Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
28	La Convenzione riporta il CLUP?					
29	L'Ente in house ha fornito le informazioni sul conto corrente dedicato all'operazione?					
30	L'AdG ha adottato l'impegno di spesa? Specificare estremi dell'atto, nonché Quota UE, Quota Stato, Quota regione					
31	Le risorse assegnate all'Ente sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione?					
32	Il CLUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e di assegnazione delle risorse?					
33	L'Ente risulta in regola con gli obblighi fiscali, assistenziali e previdenziali previsti dalla normativa vigente?					
34	Sono stati presentati ricorsi?					
35	Sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte dell'Amministrazione?					
36	L'Autorità di Gestione del PO è stata tempestivamente informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura?					
37	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa? Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie					
38	Nel caso in cui la gestione e/o controllo di tali operazioni sia stata delegata all'OI verificare:					
a)	la corretta procedura di assegnazione delle risorse all'Organismo Intermedio					
b)	la corrispondenza tra le finalità del Programma Operativo e la Convenzione stipulata con l'Organismo Intermedio					
c)	esistenza di un adeguato sistema di comunicazione tra l'Ufficio Competente per le Operazioni e l'Organismo Intermedio					
d)	effettiva sorveglianza sulle funzioni delegate all'Organismo Intermedio da parte dell'AdG, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo del PO					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
Altre osservazioni:						

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2 - Fase attuativa						
40	È stata verificata la corrispondenza delle attività realizzate e in corso di realizzazione e delle risorse umane utilizzate/che si intende utilizzare con quanto stabilito nel progetto approvato e nella Convenzione per la realizzazione delle attività oggetto di affidamento?					
41	Le eventuali variazioni al progetto di servizio, sono state approvate dall'Amministrazione aggiudicatrice?					
42	In presenza di un ritardo nell'esecuzione delle operazioni rispetto al calendario iniziale, tale ritardo rientra nei limiti consentiti dalla convenzione con l'AdG o è stata richiesta e concessa apposita proroga?					
Sezione 3 - Spese ammissibili e pagamento						
<i>In caso l'operazione includa Opzioni di Semplificazione dei Costi ex art. 67, Reg. (UE) n. 1303/2013, alcuni punti di controllo potrebbero risultare non applicabili o potrebbero necessitare di adattamento. Si rinvia alla checklist dedicata alle Opzioni di Semplificazione dei Costi.</i>						
43	I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate?					
44	Le spese sono conformi agli interventi previsti dal PO?					
45	Le spese sono conformi alle condizioni per il sostegno dell'operazione?					
46	Le spese sono state sostenute per interventi ammissibili secondo le procedure per la selezione dell'operazione?					
47	Le voci di costo e le tipologie di spesa sono coerenti con quelle previste nella Convenzione?					
48	Le spese rispettano i limiti e i massimali per l'operazione, ove previsti?					
49	La spesa è riferibile esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'Ente in house?					
50	In caso di spese attribuibili all'operazione pro quota, il calcolo è corretto e adeguatamente documentato?					
51	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, ed il riferimento al progetto ammesso a finanziamento, con l'indicazione del CUP?					Legge n. 136/2010
52	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti nella Convenzione?				Data inizio intervento: Data fine intervento:	
53	Sono stati rispettati i termini per l'ammissibilità delle spese previsti dalla procedura di affidamento e dall'operazione?				Data prima fattura: Data ultima fattura: Data primo pagamento: Data ultimo pagamento: Inizio ammissibilità: Termine ammissibilità:	

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
54						
55						
a)						
b)						
56						
a)						
b)						
c)						
57						
58						art. 2214 Codice Civile DPR 633/72
59						
60						
61						
62						
63						
64						
65						
66						
67						
68						
69						
70						

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
71	L'Ente ha implementato un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata che assicuri la tracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività? <i>Verificare anche la registrazione contabile del finanziamento quale contributo in conto impianti/capitale/esercizio.</i>					Art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
72	Il numero di conto corrente del Beneficiario corrisponde a quello previsto dalla Convenzione?					
73	L'Ente ha effettivamente pagato le spese dichiarate e i mandati di pagamento emessi sono quietanzati?					
74	E' presente l'estratto dal conto corrente dell'Ente dedicato all'operazione che evidenzia i pagamenti effettuati dall'Ente stesso?					
75	L'AdG/soggetto competente ha verificato l'assenza di cumulo tra il contributo richiesto ed altri contributi pubblici?					
76	Sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale, ovvero la spesa è:					Art. 2 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	<i>perinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile?</i>					
b	<i>effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente? (salvo in caso di Opzioni di Semplificazione dei Costi)</i>					
c	<i>in casi debitamente giustificati, comprovata da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta?</i>					
d	<i>sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese?</i>					
e	<i>tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo?</i>					
f	<i>contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione</i>					
77	Le spese relative alla risoluzione dei reclami sono limitate ai costi sostenuti dalle strutture preposte inerenti le attività di gestione, analisi e definizione dei reclami medesimi?					Art. 22 DPR n. 22 del 5-02-2018
Premi						
78	E' stato verificato che i premi in seguito a un concorso - definiti dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera j), del regolamento (UE) n. 966/2012 - abbiano effettivamente avuto carattere di contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa?					Art. 7 DPR n. 22 del 5-02-2018
L'art. 7 - comma 2 - del DPR precisa che la tipologia di sostegno finanziario costituita dall'impiego di premi si distingue dal regime delle sovvenzioni e non fa riferimento ai costi prevedibili, salvo quanto previsto dai regolamenti specifici di fondo. I premi costituiscono una specifica forma di sostegno e possono costituire il complemento di altre forme di sostegno						
L'art. 8 - comma 3 - del DPR precisa che le modalità di sostegno finanziario attraverso premi sono disciplinate dal regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012 e dal relativo regolamento delegato (UE) n. 1268/2012.						
Spese connesse all'operazione						
79	E' stato verificato che le spese, sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione - incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione - siano previste dall'operazione stessa ed approvate dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, ivi comprese quelle di valutazione, controllo, informazione e pubblicità dell'operazione medesima?					Art. 11 DPR n. 22 del 5-02-2018
80	Per l'ammissibilità di una spesa, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, è stato verificato che gli importi liquidati dalla Pubblica Amministrazione per sostenere le inottemperanze contributive di un Beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico interessino spese limitatamente alla parte corrispondente agli emolumenti comunque ammessi al sostegno finanziario del Programma e senza pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti?					
Spese non ammissibili						
81	Sono escluse dall'ammissibilità ai Fondi SIE le seguenti spese:					Art. 13 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	<i>multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie</i>					
b	<i>deprezzamenti e passività</i>					
c	<i>interessi di mora</i>					
d	<i>commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari</i>					
82	Sono escluse le seguenti spese:					Art. 19 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	<i>tasce</i>					
b	<i>marginie del concedente</i>					
c	<i>oltre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi?</i>					
L'art. 13 - comma 1 - del DPR precisa che - oltre alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 - non sono ammissibili nel contesto dei Fondi SIE e fatte salve le previsioni dei regolamenti specifici di ciascun Fondo, i costi relativi operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, dai regolamenti specifici di ciascun Fondo.						
Imposta sul valore aggiunto, spese legali, oneri e altre imposte e tasse						
83	E' stato verificato che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento?					Art. 15 DPR n. 22 del 5-02-2018
84	E' stato verificato che l'imposta di registro sia stata afferente a un'operazione?					
85	E' stato verificato che ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi SIE non sia recuperabile dal beneficiario, purché direttamente afferenti a dette operazioni?					
86	In caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori sono stati pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del Programma Operativo, previa detrazione degli interessi creditorî percepiti sugli accenti?					

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
87	Le spese per consulenze legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit sono direttamente connesse all'operazione cofinanziata?					
88	Nel caso delle spese per contabilità o audit, queste sono connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di gestione?					
89	Le spese afferenti uno o più conti bancari sono state ammesse solo ove l'apertura di tali conti sia stata richiesta per l'esecuzione dell'operazione?					
90	Le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono state previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione?					
Acquisto di materiale usato						
91	Ai fini dell'ammissibilità della spesa, l'acquisto di materiale usato soddisfa le seguenti condizioni:					
a	il venditore ha rilasciato una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale					
b	il venditore ha dichiarato che lo stesso nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o europeo					
c	il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato					
d	il prezzo del materiale usato è inferiore al costo di materiale simile nuovo					
e	le caratteristiche tecniche del materiale usato acquistato sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti?					
Locazione finanziaria						
92	Fatta salva l'ammissibilità della spesa per locazione semplice o per noleggio, la spesa per la locazione finanziaria (leasing) ha rispettato le seguenti condizioni:					
a	il beneficiario del cofinanziamento risulta essere il concedente					
b	il cofinanziamento è stato utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria					
c	i contratti di locazione finanziaria hanno comportato una clausola di riscatto					
d	i contratti di locazione finanziaria hanno previsto una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto					
e	in caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minima, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si è impegnato a restituire alle autorità nazionali interessate, mediante accredito al fondo appropriato, la parte della sovvenzione europea corrispondente al periodo residuo					
f	l'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, ha costituito la spesa ammissibile al cofinanziamento					

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi	
	Positivo	Negativo	n.a.				
g	l'importo massimo ammissibile è inferiore al valore di mercato del bene dato in locazione						
h	l'aiuto versato al concedente è stato utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale						
i	il concedente ha dimostrato che il beneficio dell'aiuto è stato trasferito interamente all'utilizzatore, elaborando una distinta dei pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti						
l	il beneficiario del cofinanziamento è stato l'utilizzatore dello stesso						
m	i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, hanno costituito la spesa ammissibile						
n	nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non è stato superiore al valore di mercato del bene?						
Altre osservazioni:							
Sezione 4 - Output fisico, contabilità e documentazione (Verifiche che dovrebbero essere svolte in loco)							
93	Gli output e i risultati dell'intervento finanziato sono effettivamente esistenti?						
94	L'intervento finanziato è:						
a)	Ultimato?						
b)	In corso?						
c)	Non ancora avviato?						
95	Il progetto effettivamente realizzato, considerando eventuali variazioni del progetto stesso, è coerente con:						
a)	il Programma Operativo?						
b)	quanto previsto nella Convenzione con l'Amministrazione?						
c)	le Relazioni sull'attuazione?						
d)	la documentazione di spesa?						
e)	le informazioni fornite alla Commissione Europea?						
96	Nella verifica in loco si riscontra il rispetto del principio di informazione e pubblicità in fase attuativa (es. etichette, loghi, e analoghe misure)?						art. 115ss. Reg. (UE) n. 1303/2013
97	Vi è corrispondenza tra la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione tenuta dal soggetto in house e quella acquisita presso l'AdG e/o la struttura di controllo di 1 livello?						
98	La documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata è disponibile e correttamente conservata? (in particolare, documentazione giustificativa di spesa, ...)						
Altre osservazioni:							

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 5 - Anticipi e pagamenti						
99	L'Ente in house ha regolarmente prodotto la richiesta di anticipo all'AdG, ove prevista dalla Convenzione?					
100	La percentuale dell'anticipo, ove previsto, è corretta rispetto a quanto definito dall'atto di impegno ed è corrispondente a quanto previsto dalla Convenzione?					
101	La richiesta dell'anticipo, ove previsto, è stata verificata?					
102	L'Ente in house ha regolarmente prodotto Domande di rimborso per pagamenti intermedi e saldo, nei termini previsti dalla Convenzione, comprensive di tutta la documentazione e le informazioni richieste?					
103	L'Ente in house ha fornito una relazione sui risultati ottenuti, con allegata documentazione comprovante l'assolvimento dei relativi obblighi e coerente con quanto richiesto al riguardo dalla Convenzione?					
104	L'AdG ha verificato che il DURC sia regolare prima del pagamento?					
105	L'ammontare del contributo pagato all'Ente in house è contenuto nei limiti previsti dalla Convenzione?					
106	Nel caso in cui l'ammontare del contributo sia stato rideterminato a causa di eventuali non conformità rispetto alla normativa in vigore o alla convenzione tale rideterminazione è stata effettuata correttamente?					
107	Sono stati regolarmente emessi gli atti di liquidazione e i mandati/ordini di pagamento in favore dell'Ente in house?					
108	I pagamenti all'Ente in house sono stati realizzati sul conto dedicato all'operazione comunicato?					
109	Le procedure di trattamento delle Domande di rimborso sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
Altre osservazioni:						
<p>NOTA: In relazione alla tracciabilità dei flussi finanziari l'ANAC ha sottoposto a consultazione pubblica le "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" al fine di procedere al loro adeguamento al mutato contesto normativo.</p>						

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 6 - Altri controlli relativi all'attuazione dell'operazione						
109	L'Ente in house ha rispettato le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dalla convenzione? Si fa anche riferimento a quanto previsto in particolare in merito all'avanzamento fisico e finanziario del progetto.					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
110	In caso siano state proposte variazioni all'intervento ammesso a finanziamento:					
a	tali variazioni erano consentite? A quali condizioni?					
b	tali variazioni sono state autorizzate dall'AdG/OI?					
111	Tutti i dati di monitoraggio e i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relative alle verifiche effettuate, sono registrati sul sistema informativo e sono attendibili e coerenti con quanto riscontrato dall'AdA?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
112	E' stato rispettato il principio di informazione e pubblicità in fase attuativa (es. loghi, pubblicizzazione sul sito e analoghe misure)?					art. 115ss, Reg. (UE) n. 1303/2013
113	L'operazione rispetta i principi di pari opportunità e non discriminazione e di sviluppo sostenibile? (Si rinvia alle pertinenti checklist)					artt. 7 e 8, Reg. (UE) n. 1303/2013
114	La realizzazione dell'operazione non era portata materialmente a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del PO fosse presentata dal Beneficiario all'AdG?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
115	Ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'AdG, è stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
116	Eventuali reclami sono stati gestiti in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC?					art. 72, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
Altre osservazioni:						

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 7 - Verifiche a cura di AdG, AdC e altri Organismi di controllo						
116						
117						
118						art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
119						art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
120						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
121						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
122						Decisione CE(2013)9527
123						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG Valutazione dei rischi di frode
124						art. 9 del D. Lgs.123/98
125						art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 art. 126, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdC
126						Descrizione delle Procedure dell'AdC e Manuale dell'AdC
127						Decisione CE(2013)9527
128						
129						
130						Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
131						
132						
133						
Altre osservazioni:						

AMMINISTRAZIONE _____
PROGRAMMA OPERATIVO _____ (CCI: _____)

AUTORITA' DI AUDIT: _____

Checklist per l'audit delle operazioni relative ad affidamenti ad Enti In House

Periodo contabile di riferimento _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO			
Titolo del Progetto			
CUP			
Codice locale			
Asse			
Priorità di investimento			
Obiettivo specifico			
Azione			
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto			
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa
Importo controllato			
CONCLUSIONI			
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	• E' stato possibile effettuare i audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)	SI	NO
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)	SI	NO
	• L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a))	SI	NO
	• L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del PO (comma 2, lett. a))	SI	NO
	• L'operazione è stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere (comma 2, lett. a))	SI	NO
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b))	SI	NO
	• Per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione Europea ex art. 67, comma 1, lett. b) e c), e art. 109 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché all'art. 14, comma 1, del Reg. (UE) n. 1304/2013, gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del Beneficiario siano stati effettivamente prodotti e i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione Europea (comma 2, lett. c))	SI	NO
	• I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 (comma 2, lett. b) e c))	SI	NO
	• Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013	SI	NO
	• Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete	SI	NO
• E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo	SI	NO	

Riepilogo dei Punti di controllo la cui valutazione è risultata negativa			
1		25	
2		26	
3		27	
4		28	
5		29	
6		30	
7		31	
8		32	
9		33	
10		34	
11		35	
12		36	
13		37	
14		38	
15		39	
16		40	
17		41	
18		42	
19		43	
20		44	
21		45	
22		46	
23		47	
24		48	

Operazione CUP 0

Conclusione complessiva dell'audit: Positivo Parzialmente Positivo Negativo

Importo ammissibile riscontrato dall'auditor

Checklist composta dal seguente numero di pagine:

Compilato da:
Data
Nominativo
Firma

Controllato da:
Data
Nominativo
Firma

Approvazione dell'Autorità di Audit:
Data
Nominativo
Firma



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**AUO_XVIII
CL Accordi tra PA**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SEZIONE I.1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE				
Caricatura del controllo				
Controllore interno				
Modalità di attuazione dell'operazione	A titolarità regionale		A regia regionale	
Soggetti coinvolti nella governance dell'operazione	Soggetti coinvolti	Struttura	Referente	Data eventuale sopralluogo
	Autorità di Gestione			
	Organismo Intermedio			
	Soggetto Attuatore			
	Ufficio controlli di I livello			
	Autorità di Certificazione			
Beneficiario				
Ulteriori funzionari regionali presenti durante il controllo in loco	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono:			
Avviso/Bando				
Titolo del Progetto				
N. identificativo progetto (codice locale SIGEM)				
CUP				
Asse				
Obiettivo Specifico				
Linea di azione/attività				
Beneficiario				
Ragione sociale (Ente pubblico/In house/ Società privata/Altro)				
Sede legale				
Codice fiscale				
Contatti				
Rappresentante legale				
Indirizzo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Indirizzo di archiviazione della Documentazione				
Grande progetto	si	(compilare Allegato XXXXX)	no	
Modalità di rendicontazione	Costi reali		OCS	compilare Allegato XXXX
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa	
Data del campionamento				
SEZIONE I.2 - SINTESI DATI FINANZIARI				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
EVENTUALE IMPORTO RIMODULATO				
Atto di riferimento:				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO TOTALE				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO CERTIFICATO/CAMPIONATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento privato/altro pubblico
IMPORTO LIQUIDATO				
IMPORTO TOTALE	Quota Comunitaria	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	
Avanzamento certificazioni	Avanzamento liquidazioni			
Data				
Nominativo				
Firma				

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione I - Procedura di affidamento						
1	Le Amministrazioni aggiudicatrici che hanno sottoscritto l'Accordo rientrano nell'elenco predisposto dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 196/2009 e smi?					art. 1, comma 3 della legge 196/2009 e smi
2	L'accordo è stato concluso esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici?					Art. 1, paragrafo 6, direttiva 24/2014/UE art. 5, comma 6, del D. Lgs. 50/2016
Nota: L'art. 5 comma 6, del D.lgs. 50/2016 recepisce quanto disposto dall'art. 1, paragrafo 6, della Direttiva 24/2014/UE che prevede che, ai fini della disapplicazione delle direttive appalti, sia necessario che l'accordo intervenga tra soggetti pubblici, riferendosi ad accordi conclusi "esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici". L'art. 3, comma 1, lett a), del D.lgs. 50/2016 definisce quali "amministrazioni aggiudicatrici": le amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici territoriali, gli enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, le associazioni, unioni, consorzi costituiti da detti soggetti.						
3	Nella motivazione sottostante l'Accordo e negli atti che approvano l'Accordo le Amministrazioni hanno chiarito perché la collaborazione tra Amministrazioni non rappresenta una "costruzione di puro artificio" diretta ad eludere le norme in materia di appalti pubblici?					Determinazione ANAC n. 7/2010 Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017
4	La collaborazione tra Amministrazioni non ha ad oggetto attività economicamente contendibili e rinvenibili sul mercato in regime di libera concorrenza?					Determinazione ANAC n. 7/2010 Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017
5	Le finalità istituzionali degli Enti coinvolti sono effettivamente coerenti con la realizzazione dell'oggetto dell'Accordo?					
6	L'Accordo rispetta le finalità perseguite dalle Direttive UE in tema di contratti pubblici e concessioni, vale a dire la libera circolazione dei servizi e la libera concorrenza, e pertanto, l'accordo ha ad oggetto attività non deducibili in contratti d'appalto?					Considerando 31 della Direttiva 24/2014/UE; Considerando 45 della Direttiva 2014/23/UE; Ordinanza della Corte di Giustizia UE del 16 maggio 2013, causa C-564/11; Corte di Giustizia nella sentenza del 19 dicembre 2012, causa C-159/11; Consiglio di Stato, sez. V, sentenza n. 3849 del 15/07/2013; Sentenza n. 3130 del 23/06/2014 e Sentenza n. 1418 del 28/03/2017).
7	L'Accordo tra due o più Amministrazioni è stato stipulato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune?					art. 15, comma 2, della Legge 241/1990 Determinazione ANAC n. 7/2010. Delibera ANAC n. 556 del 31/5/2017
8	L'Accordo soddisfa le seguenti condizioni <i>(non rientrando quindi nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici - Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50):</i>					Considerando 31 della Direttiva 24/2014/UE; Art. 5, comma 6 del D.Lgs. 50/2016, Art. 15 della legge n. 241/1990; Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017; Determinazione ANAC n. 7/2010.
a)	L'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le Amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune?					(art. 5 c. 6 lett. a)
b)	L'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico?					(art. 5 c. 6 lett. b)
c)	le Amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione? <i>(Per determinare la percentuale delle attività di cui sopra, si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o Amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o Amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segretamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile)</i>					art. 5 c. 6 lett. c), co. 7 e co. 8 del D.lgs. 50/2016
9	Nello specifico l'Accordo tra Amministrazioni pubbliche regola la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, garantendo in particolare:					art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016; Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017; Delibera ANAC n. 833 del 01/08/2017; Delibera ANAC n. 918 del 31/08/2016).
a)	che le parti perseguano la realizzazione di interessi pubblici come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti?					art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016; Delibera ANAC n. 833 del 01/08/2017; Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017; Delibera ANAC n. 918 del 31/08/2016; Determinazione ANAC n. 7/2010.
b)	una reale divisione di compiti e responsabilità?					art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016; Delibera ANAC n. 833 del 01/08/2017; Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017; Delibera ANAC n. 918 del 31/08/2016; Determinazione ANAC n. 7/2010.
c)	che i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo si configurino solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno per i servizi resi?					Art. 1, paragrafo 6, direttiva 24/2014/UE; art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016; Delibera ANAC n. 833 del 01/08/2017; Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017; Delibera ANAC n. 918 del 31/08/2016; Determinazione ANAC n. 7/2010.

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
d) <i>che il ricorso all'Accordo non interferisca con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme UE in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri?</i>						art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016; Delibera ANAC n. 833 del 01/08/2017; Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017; Delibera ANAC n. 918 del 31/08/2016; Determinazione ANAC n. 7/2010.
10 <i>i termini dell'Accordo prevedono chiaramente che l'Amministrazione aggiudicatrice venga a prezzo di costo (ristoro dei costi reali) e prevedono il mero riconoscimento delle spese sostenute?</i>						Delibera ANAC n. 833 del 01/08/2017; Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017; Delibera ANAC n. 918 del 31/08/2016; Determinazione ANAC n. 7/2010.
11 <i>L'accordo è stato sottoscritto con firma digitale, con firma elettronica avanzata o con altra firma elettronica qualificata pena la nullità degli stessi?</i>						art. 24 del D.Lgs. 82/2005; art. 1, comma 1, lettera q-bis)
12 <i>L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale che individua le Amministrazioni aggiudicatrici e i compiti assegnati? Specificare il contributo assegnato</i>						
13 <i>Le Amministrazioni aggiudicatrici hanno pubblicato gli atti di programmazione e gli atti connessi all'Accordo sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente" di cui all'art. 29 comma 1 e all'art.192 d.lgs. 50/2016 comma 3?</i>						art. 29 comma 1; all'art.192 d.lgs. 50/2016 comma 3
14 <i>L'Accordo prevede attività e modalità attuative conformi al Programma operativo, alla Descrizione delle procedure e al Manuale dell'AdG?</i>						Programma Operativo Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
15 <i>L'Accordo disciplina i rapporti tra Amministrazioni, con l'individuazione delle strutture amministrative di riferimento e durata dell'Accordo stesso?</i>						
17 <i>Le Amministrazioni aggiudicatrici hanno fornito le informazioni sul conto corrente dedicato alle attività di cui all'Accordo?</i>						
18 <i>L'AdG ha adottato l'impegno di spesa? Specificare estremi dell'atto, nonché Quota UE, Quota Stato, Quota regione</i>						
19 <i>Le risorse previste nell'Accordo sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione?</i>						
20 <i>Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e di assegnazione delle risorse?</i>						
21 <i>L'operazione oggetto di audit:</i>						
a) <i>rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?</i>						art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
b) <i>è coerente con il PO?</i>						Programma Operativo
c) <i>può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessate?</i>						art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Programma Operativo
d) <i>è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?</i>						Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
e) <i>è coerente con quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG?</i>						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
22 <i>Sono stati presentati ricorsi?</i>						
23 <i>Sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte dell'Amministrazione?</i>						
24 <i>Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa? Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie</i>						
25 <i>Nel caso in cui la gestione e/o controllo di tali operazioni sia stata delegata all'OI verificare:</i>						
a) <i>la corretta procedura di assegnazione delle risorse all'Organismo Intermedio</i>						
b) <i>la corrispondenza tra le finalità del Programma Operativo e la Convenzione stipulata con l'Organismo Intermedio</i>						
c) <i>l'esistenza di un adeguato sistema di comunicazione tra l'Ufficio Competente per le Operazioni e l'Organismo Intermedio</i>						
d) <i>l'effettiva sorveglianza sulle funzioni delegate all'Organismo Intermedio da parte dell'AdG, incoerenza con il Sistema di Gestione e Controllo del PO</i>						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
26 <i>La documentazione relativa alla procedura di affidamento tramite Accordo è stata opportunamente conservata in originale o nei formati previsti dalla normativa vigente, ed inserita sul sistema informativo?</i>						
Altre osservazioni:						

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2 - Fase attuativa						
27	E' stata verificata la corrispondenza delle attività realizzate e in corso di realizzazione e delle risorse umane utilizzate/che si intende utilizzare per la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo?					
28	Le eventuali variazioni sono state approvate?					
29	Le attività realizzate sono coerenti con il cronoprogramma delle attività inizialmente presentato?					
30	In presenza di un ritardo nell'esecuzione delle operazioni rispetto al calendario iniziale, tale ritardo rientra nei limiti consentiti dall'Accordo o è stata richiesta e concessa apposita proroga?					
Sezione 3 - Spese ammissibili e pagamento						
31	Le spese sostenute nell'ambito dell'Accordo si configurano solo come ristoro delle spese effettuate?					
32	Le spese sostenute nell'ambito dell'Accordo non sono ritenibili al pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno per i servizi resi?					
33	Sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale, ovvero la spesa è:					Art.2 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	<i>pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile?</i>					
b	<i>effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente? (salvo in caso di Opzioni di Semplificazione dei Costi)</i>					
c	<i>in casi debitamente giustificati, comprovata da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta?</i>					
d	<i>sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese?</i>					
e	<i>tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo?</i>					
f	<i>contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione</i>					
34	Le spese relative alla risoluzione dei reclami sono limitate ai costi sostenuti dalle strutture preposte inerenti le attività di gestione, analisi e definizione dei reclami medesimi?					Art. 22 DPR n. 22 del 5-02-2018
Spese connesse all'operazione						
35	E' stato verificato che le spese, sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione - incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione - siano previste dall'operazione stessa ed approvate dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, ivi comprese quelle di valutazione, controllo, informazione e pubblicità dell'operazione medesima?					Art.11 DPR n. 22 del 5-02-2018
36	Per l'ammissibilità di una spesa, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, è stato verificato che gli importi liquidati dalla Pubblica Amministrazione per sostenere le inottemperanze contributive di un Beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico interessino spese limitatamente alla parte corrispondente agli emolumenti comunque ammessi al sostegno finanziario del Programma e senza pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti?					
Spese non ammissibili						
37	Sono escluse dall'ammissibilità ai Fondi SIE le seguenti spese:					Art.13 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	<i>multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie</i>					
b	<i>deprezzamenti e passività</i>					
c	<i>interessi di mora</i>					
d	<i>commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari</i>					
38	Sono escluse le seguenti spese:					Art.19 DPR n. 22 del 5-02-2018

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
a						
b						
c						
L'art 13 - comma 1 - del DPR precisa che - oltre alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 - non sono ammissibili nel contesto dei Fondi SIE e fatte salve le previsioni dei regolamenti specifici di ciascun Fondo, i costi relativi operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, dai regolamenti specifici di ciascun Fondo.						
Imposta sul valore aggiunto, spese legali, oneri e altre imposte e tasse						
39						Art.15 DPR n. 22 del 5-02-2018
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
Nota 1 - Gli unici movimenti finanziari ammessi tra gli enti pubblici cooperanti sono quelli corrispondenti al rimborso delle spese effettivamente sostenute: la collaborazione deve avvenire senza alcun corrispettivo e/o con la previsione del semplice rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività. I "movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'Accordo, devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno" (Delibera ANAC n. 833 del 01/08/2017, Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017, Delibera ANAC n. 918 del 31/08/2016 e determinazione ANAC n. 7 del 21 ottobre 2010). Dal punto di vista fiscale i contributi previsti nell'ambito degli Accordi, non qualificandosi quali corrispettivi, cioè quale controvalore del servizio prestato, sono esclusi dall'IVA. Non può essere raffigurata una collaborazione finalizzata a garantire lo svolgimento di una attività pubblica comune alle Amministrazioni interessate qualora il "contributo" assuma natura onerosa, in quanto tra le parti intercorrerebbe un rapporto giuridico sinallagmatico, nel quale il contributo ricevuto costituisce il compenso per il servizio effettuato o per il bene ceduto. In tal caso si sarebbe in presenza di un corrispettivo che in quanto tale configura un'operazione rilevante agli effetti IVA.						
Nota 2- Per le specifiche spese sostenute dalle Amministrazioni, si rinvia alle pertinenti checklist (a esempio: personale e missioni, appalti, adiuti di Stato, Opzioni di Semplificazione dei Costi, ecc.)						
Altre osservazioni:						
Sezione 4 - Output fisico, contabilità e documentazione (Verifiche che dovrebbero essere svolte in loco)						
33						
34						
a)						
b)						
c)						
35						
a)						
b)						
c)						
d)						
e)						
36						art. 115ss. Reg. (UE) n. 1303/2013
37						
38						
39						
Altre osservazioni:						

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 5 - Anticipi e pagamenti						
40	I trasferimenti tra Amministrazioni rispettano quanto previsto dall'Accordo?					
41	Nel caso in cui l'ammontare del contributo sia stato rideterminato a causa di eventuali non conformità rispetto alla normativa in vigore o alla convenzione tale rideterminazione è stata effettuata correttamente?					
42	Sono stati regolarmente emessi gli atti di inquadrazione e mandati/ordini di pagamento in favore dell'Amministrazione aggiudicatrice?					
43	I pagamenti sono stati realizzati sul conto dedicato all'operazione?					
Altre osservazioni:						
<p>NOTA: In relazione alla tracciabilità dei flussi finanziari l'ANAC precisa che è escluso dall'ambito di applicazione della tracciabilità il trasferimento di fondi da parte delle amministrazioni dello Stato in favore di soggetti pubblici (anche in forma societaria) per la copertura dei costi relativi alle attività espletate in funzione del ruolo istituzionale da essi ricoperto ex lege, anche perché tale trasferimento di fondi è, comunque, tracciato. La normativa sulla tracciabilità trova, invece, applicazione con riguardo ai contratti esclusi di cui al Titolo II, Parte I, del Codice purché gli stessi siano riconducibili alla fattispecie dell'appalto (rif.: Delibera ANAC n. 556 del 31/5/2017 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" Determinazione ANAC n. 4 del 7 luglio 2011).</p>						
Sezione 6 - Altri controlli relativi all'attuazione dell'operazione						
44	La fase attuativa dell'Accordo ha rispettato l'obiettivo di cooperazione tra le Amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune, a fini di interesse pubblico (art. 5 c. 6 lett. a) e b) D. Lgs. 50/2016)?					art. 5, comma 6, D. Lgs. 50/2016
45	Le Amministrazioni aggiudicatrici partecipanti hanno effettivamente svolto sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione (art. 5 c. 6 lett. c), D. Lgs. 50/2016)?					
46	Le Amministrazioni aggiudicatrici hanno rispettato le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dall'Accordo? Si fa anche riferimento a quanto previsto in particolare in merito all'avanzamento fisico e finanziario del progetto.					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
47	Tutti i dati di monitoraggio e i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relativa alle verifiche effettuate, sono registrati sul sistema informativo e sono attendibili e coerenti con quanto riscontrato dall'AdA?					art. 125, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
48	E' stato rispettato il principio di informazione e pubblicità in fase attuativa (es. loghi, pubblicizzazione sul sito e analoghe misure)?					art. 115ss, Reg. (UE) n. 1303/2013
49	Eventuali reclami sono stati gestiti in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC?					art. 72, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
50	L'operazione rispetta i principi di pari opportunità e non discriminazione e di sviluppo sostenibile? (Si rinvia alle pertinenti checklist)					art. 7 e 8, Reg. (UE) n. 1303/2013
51	La realizzazione dell'operazione non era portata materialmente a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del PO fosse presentata dal Beneficiario all'AdG?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
52	Ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'AdG, è stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
Altre osservazioni:						
Sezione 7 - Verifiche a cura di AdG, AdC e altri Organismi di controllo						
53	E' stata predisposta una pista di controllo applicabile all'operazione?					
54	E' stata osservata la pista di controllo applicabile all'operazione?					
55	Tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata sono conservati e inseriti all'interno del sistema informativo?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
56	E' possibile riconciliare i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo (e in particolare tra spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, Domanda di rimborso, Attestazione di spesa e Domanda di pagamento)?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
57	Le verifiche di gestione documentali sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG? Acquisire le relative checklist					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
58	Ove siano state svolte verifiche di gestione in loco, queste sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG? Acquisire le relative checklist					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
59	Se dalle verifiche di gestione effettuate sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive?					Decisione CE(2013)9527

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
60	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG Valutazione dei rischi di frode
61	Eventuali revoche sono state applicate conformemente alle disposizioni previste dall'art. 9 del D. Lgs.123/98?					art. 9 del D. Lgs.123/98
62	L'Autorità di Certificazione (AdC) ha registrato sul sistema informativo e conserva corretti dati contabili sull'operazione, nonché la documentazione relativa alle verifiche effettuate, in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdC e al Manuale dell'AdC (ivi inclusi eventuali ritiri e recuperi)?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 art. 126, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdC
63	L'Autorità di Certificazione ha svolto proprie verifiche in modo corretto?					Descrizione delle Procedure dell'AdC e Manuale dell'AdC
64	In caso di controlli dell'AdC specifici sull'operazione in esame, se dai controlli sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive? Acquisire le relative checklist					Decisione CE(2013)9527
65	I funzionari che hanno svolto attività di controllo hanno dichiarato l'assenza di conflitti di interesse per il progetto preso in carico?					
66	La spesa ammissibile è stata correttamente inserita nella certificazione di spesa alla Commissione Europea?					
67	Eventuali ritiri o recuperi per l'operazione in esame sono correttamente contabilizzati e le relative procedure sono attuate in modo corretto?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
68	In caso di audit svolti dai Servizi della Commissione Europea sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					
69	In caso di audit svolti dalla Corte dei Conti dell'UE sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					
70	In caso di controlli/indagini svolti da altri Organismi di controllo sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					
Altre osservazioni:						

DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE					
Titolo dell'Operazione					
CUP					
Codice locale					
Asse					
AUO_XVIII					
CL Accordi tra PA					
Obiettivo specifico					
Azione					
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto					
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa		
Importo controllato					
CONCLUSIONI					
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	• E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)	SI		NO	
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)	SI		NO	
	• L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a))	SI		NO	
	• L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del PO (comma 2, lett. a))	SI		NO	
	• L'operazione è stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere (comma 2, lett. a))	SI		NO	
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b))	SI		NO	
	• Per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione Europea ex art. 67, comma 1, lett. b) e c), e art. 109 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché all'art. 14, comma 1, del Reg. (UE) n. 1304/2013, gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del Beneficiario siano stati effettivamente prodotti e i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione Europea (comma 2, lett. c))	SI		NO	
	• I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 (comma 2, lett. b) e c))	SI		NO	
	• Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013	SI		NO	
• Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete	SI		NO		
• E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo	SI		NO		

Riepilogo dei Punti di controllo la cui valutazione è risultata negativa			
1		25	
2		26	
3		27	
4		28	
5		29	
6		30	
7		31	
8		32	
9		33	
10		34	
11		35	
12		36	
13		37	
14		38	
15		39	
16		40	
17		41	
18		42	
19		43	
20		44	
21		45	
22		46	
23		47	
24		48	

Operazione CUP	0			
Conclusione complessiva dell'audit:	Positivo	Parzialmente Positivo	Negativo	
Importo ammissibile riscontrato dall'auditor				
Checklist composta dal seguente numero di pagine:				

Compilato da:
Data
Nominativo
Firma

Controllato da:
Data
Nominativo
Firma

Approvazione dell'Autorità di Audit:
Data
Nominativo
Firma



Unione europea



REGIONE
LAZIO



Allegato XIX

Check list per l'audit delle operazioni Erogazione di finanziamenti a singoli destinatari

ver. 1.0 Dicembre 2018

PROGRAMMA OPERATIVO _____ (CCI: _____)

AUTORITA' DI AUDIT: _____

Checklist per l'audit sulle operazioni
Erogazione di finanziamenti a singoli destinatari

Periodo contabile di riferimento _____

SCHEDA ANAGRAFICA							
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO							
Titolo del Progetto							
CUP							
Codice locale							
Asse							
Priorità di investimento							
Obiettivo specifico							
Azione							
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto							
Stato dell'operazione	In corso		Conclusa				
DATI IDENTIFICATIVI DEL BENEFICIARIO E UBICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE							
Beneficiario							
Ragione sociale							
Codice fiscale							
Sede legale							
Rappresentante legale							
Contatti							
Luogo archiviazione della Documentazione:							
DATI FINANZIARI							
Dotazione finanziaria dell'operazione							
Contributo totale liquidato		pari al	#DIV/0!	del contributo concesso			
Importo certificato in precedenti periodi contabili							
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento e campionato							
Importo controllato, ove diverso							
Ripartizione per fonte di finanziamento							
Costo ammesso a finanziamento							
IMPORTO TOTALE	Quota UE	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale				
-							
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento e campionato							
IMPORTO TOTALE	Quota UE	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale				
AUDIT							
Incaricati dell'audit							
Data dell'audit documentale e soggetti coinvolti	<u>Autorità di Gestione:</u>						
	Data:		Nominativi dei referenti:				
	<u>Organismo Intermedio:</u>						
	Data:		Nominativi dei referenti:				
	<u>Autorità di Certificazione:</u>						
	Data:		Nominativi dei referenti:				
Data dell'audit in loco e soggetti presenti	<u>Altri referenti:</u>						
	Data:		Nominativi e ruolo dei referenti presenti:				
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;"> Compilato da: Data Nominativo Firma </td> <td style="width: 33%; text-align: center;"> Controllato da: Data Nominativo Firma </td> <td style="width: 33%; text-align: center;"> Approvazione dell'Autorità di Audit: Data Nominativo Firma </td> </tr> </table>					Compilato da: Data Nominativo Firma	Controllato da: Data Nominativo Firma	Approvazione dell'Autorità di Audit: Data Nominativo Firma
Compilato da: Data Nominativo Firma	Controllato da: Data Nominativo Firma	Approvazione dell'Autorità di Audit: Data Nominativo Firma					

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione I - Selezione del Beneficiario						
A - Verifiche relative all'ammissibilità e legittimità dell'operazione						
1	La procedura, lo scopo e l'oggetto degli interventi ammissibili, nonché i criteri di selezione utilizzati per l'individuazione del Beneficiario sono coerenti con:					
a	il Programma Operativo (PO)?					Programma Operativo
b	Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza?					Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
c	quanto previsto al riguardo nella Descrizione delle Procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) e nel Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
d	la normativa di riferimento?					
2	L'esistenza di analisi preliminari svolte dall'AdG/OI prima dell'emissione dell'Avviso è stata verificata? Analisi della documentazione a monte dell'avviso (Atti di intesa, Accordi con parti sociali; etc)					
3	All'interno dell'Avviso sono esplicitati i criteri di ammissibilità e valutazione delle istanze?					
4	I criteri di selezione inclusi nell'Avviso:					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza
a	garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità?					
b	sono non discriminatori e trasparenti?					
c	sono analitici e obiettivi?					
d	tengono conto dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile?					
5	L'AdG/OI ha approvato gli atti di indizione della selezione (Avviso di selezione e relativi allegati)?					
6	L'Avviso menziona la provenienza dei finanziamenti da fonte UE?					
7	L'Avviso esplicita le procedure di ricezione delle istanze, selezione, istruttoria e aggiudicazione?					
8	L'Avviso concede un termine un congruo per la presentazione delle istanze?					
9	Il Beneficiario ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione? Verificare anche che il Beneficiario sia stato informato sugli obblighi di contabilità separata o codifica contabile; rispetto della normativa sull'ammissibilità della spesa; informazione e pubblicità; monitoraggio.					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
10	L'AdG/OI si è accertata che il Beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
11	L'AdG/OI ha verificato che le operazioni selezionate per il sostegno dei Fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, Reg. (UE) n. 1303/2013 a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
B - Verifiche dell'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità e della corretta procedura di selezione						
12	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità della procedura?					art. 115ss, Reg. (UE) n. 1303/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
13	Sono state utilizzate idonee modalità per la registrazione e la protocollazione delle domande pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione?					
14	Le domande pervenute sono conservate adeguatamente?					
15	Più in particolare, la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata regolarmente registrata e protocollata, secondo le modalità previste?					
16	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit include la documentazione prevista dall'Avviso?					
17	La candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata presentata nei termini e nelle forme richieste dall'Avviso?					
18	E' stata costituita un'apposita Commissione di valutazione delle domande, dotata di requisiti di competenza e indipendenza?					

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
19	I membri della Commissione hanno dichiarato la loro indipendenza dai potenziali Beneficiari e l'assenza di conflitti di interesse?					
20	I verbali delle riunioni della Commissione di valutazione sono completi e firmati da tutti i relativi membri?					
21	La Commissione ha accertato la completezza e la regolarità delle domande e delle dichiarazioni allegate?					
22	La Commissione ha accertato il rispetto dei requisiti di ammissibilità per progetto campionato secondo quanto previsto dall'Avviso?					
23	I Criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso sono stati effettivamente applicati dalla/e Commissione/i di valutazione?					
24	L'AdG ha provveduto ad adottare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse con atto formale?					
25	L'AdG ha provveduto a pubblicare la graduatoria/elenco delle domande ammesse ed escluse, inclusi i motivi dell'esclusione, nelle modalità previste?					
26	L'ammontare complessivo della graduatoria approvata è coerente con l'impegno di spesa iniziale?					
27	Il progetto campionato è stato incluso in graduatoria secondo il punteggio definito in sede di valutazione?					
28	L'effettiva procedura di selezione realizzata è conforme con le modalità previste nell'Avviso, nonché con la Descrizione delle Procedure dell'AdG e il Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
29	L'AdG ha provveduto alle eventuali comunicazioni previste in relazione all'ammissione a finanziamento (ivi inclusa la comunicazione agli esclusi dell'estromissione dalla procedura e relative motivazioni)?					
C - Verifiche sulla correttezza dell'ammissione a finanziamento						
30	L'ammontare del finanziamento riconosciuto al Beneficiari secondo la graduatoria è coerente con quanto previsto in base all'avviso ed alla graduatoria?					
31	L'AdG ha provveduto a verifiche preliminari all'ammissione a finanziamento previste dall'Avviso e dalla disciplina applicabile?					
32	Sono state acquisite le garanzie fidejussorie previste?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
33	L'operazione è stata ammessa a finanziamento con atto formale? <i>Specificare contributo richiesto e contributo concesso</i>					
34	La Convenzione/Atto di concessione con il Beneficiario è conforme all'Avviso e a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e/o nel Manuale dell'AdG (es. eventuale format)?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
35	L'AdG ha adottato l'impegno di spesa? <i>Specificare estremi dell'atto, nonché Quota UE, Quota Stato, Quota regione</i>					
36	Il CUP è stato riportato in tutti i documenti di impegno e di assegnazione delle risorse al Beneficiario?					
37	Il Beneficiario ha fornito le informazioni sul conto corrente dedicato all'operazione?					
38	Sono stati presentati ricorsi?					
39	Sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte dell'Amministrazione?					
40	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa? <i>Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie</i>					
41	L'Autorità di Gestione del PO è stata tempestivamente informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura?					
D - Verifica su ammissibilità dell'operazione e del Beneficiario						
42	L'operazione oggetto di audit:					
a	* rientra nell'ambito di applicazione del Fondo interessato?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
b	* è coerente con il PO?					Programma Operativo
c	* può essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del PO interessate?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013 Programma Operativo
d	* è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza?					Criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
e	* è coerente con l'Avviso?					
43	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit:					
a	* è un soggetto esistente e realmente operante?					
b	* è quello indicato nella Convenzione/atto di concessione?					

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi	
	Positivo	Negativo	n.a.				
c	* possiede i requisiti indicati nell'Avviso?						
44	Il Beneficiario è della tipologia prevista dal PO?						
45	Il Beneficiario ha regolare partita IVA o CF?						
46	Il Beneficiario risulta in regola con gli obblighi fiscali, assistenziali e previdenziali previsti dalla normativa vigente?						
47	In caso il Beneficiario risulti destinatario di provvedimenti di revoca / richieste di restituzione di agevolazioni pubbliche (ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte del Beneficiario stesso), è avvenuta la restituzione dei relativi importi?						
48	Eventuali variazioni relative al Beneficiario (es. indirizzo, ...ecc.) erano ammissibili e sono state approvate?						
49	Le risorse assegnate al Beneficiario sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione?						
50	Nel caso in cui la gestione e/o controllo dell'operazione sia stata delegata all'OI verificare:						
a	la corretta procedura di assegnazione delle risorse all'Organismo Intermedio						
b	la corrispondenza tra le finalità del Programma Operativo e la Convenzione stipulata con l'Organismo Intermedio						
c	l'esistenza di un adeguato sistema di comunicazione tra l'Ufficio Competente per le Operazioni e l'Organismo Intermedio						
d	l'effettiva sorveglianza sulle funzioni delegate all'Organismo Intermedio da parte dell'AdG, incoerenza con il Sistema di Gestione e Controllo del PO						Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
Altre osservazioni:							

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 2 - Fase attuativa						
A - Verifiche relative all'avvio dell'operazione						
51	E' disponibile e completa la dichiarazione di inizio attività (se prevista), nel rispetto della tempistica di avvio attività prevista dall'Avviso e/o Convenzione?					
52	La procedura di selezione dei destinatari è stata correttamente pubblicizzata?					
53	La procedura di selezione dei destinatari è stata correttamente attuata?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
54	In particolare, in caso di attivazione di tirocini, sono state realizzate le comunicazioni obbligatorie?					
55	In particolare nel caso di voucher:					
a.	è stata verificata l'assenza di condizioni relative ai destinatari che potrebbero comportare la revoca dei voucher?					
b.	è stato verificato il mantenimento dei requisiti, laddove richiesto, da parte dei destinatari?					
B - Verifiche relative alla realizzazione dell'operazione						
56	E' stato verificato il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'intervento oggetto di finanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo?					
57	E' disponibile la dichiarazione di fine attività (se prevista) ed è stata rispettata la tempistica di conclusione delle attività prevista dall'Avviso e/o Convenzione?					
58	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti dal bando/Avviso e dall'operazione?				Data inizio intervento: Data fine intervento:	
59	In presenza di un ritardo nell'esecuzione delle operazioni rispetto al calendario iniziale, tale ritardo rientra nei limiti consentiti dalla convenzione con l'AdG o è stata richiesta e concessa apposita proroga?					
60	In particolare nel caso di voucher:					
a.	è stata verificata la presenza dei Beneficiari (soggetti attuatori) e delle relative sedi?					
b.	E' stato verificato lo stato dell'accreditamento dei Beneficiari (soggetti attuatori)?					
c.	E' stato verificato il possesso dei requisiti da parte dei destinatari?					
d.	Il servizio è stato effettivamente e correttamente erogato?					
e.	E' stata verificata la maturazione da parte dei destinatari del numero minimo di presenze previsto ai fini della liquidazione del voucher?					
f.	E' stato verificato che il patto formativo/di servizio sia stato predisposto in modo coerente e corretto?					
g.	Il verbale di consegna degli attestati di frequenza ai partecipanti è adeguato?					
h.	Laddove previsto, il verbale che comprova la consegna dei patti formativi o di servizio è adeguato?					
61	Vi è coerenza tra operazione e					
a	• Convenzione/atto di concessione e progetto/intervento?					
b	• relazioni del Beneficiario all'AdG?					
62	I servizi/attività oggetto del finanziamento sono conformi a quanto previsto dalla normativa UE e nazionale, dal Programma, dall'Avviso pubblico di selezione dell'operazione?					
C - Verifiche relative alle spese sostenute dal Beneficiario						
<i>In caso l'operazione includa Opzioni di Semplificazione dei Costi ex art. 67, Reg. (UE) n. 1303/2013, alcuni punti di controllo potrebbero risultare non applicabili o potrebbero necessitare di adattamento.</i>						
63	I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate?					
64	Le spese sono conformi agli interventi previsti dal PO?					
65	Le spese sono conformi alle condizioni per il sostegno dell'operazione?					
66	Le spese sono state sostenute per interventi ammissibili secondo le procedure per la selezione dell'operazione?					
67	Le voci di costo e le tipologie di spesa sono coerenti con quelle previste nell'Avviso per la selezione dell'operazione?					
68	Le spese rispettano i limiti e i massimali per l'operazione, ove previsti?					
69	La spesa è riferibile esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo?					
70	La spesa è riferibile in modo esatto, pertinente e imputabile all'operazione oggetto di contributo?					
71	In caso di spese attribuibili all'operazione pro quota, il calcolo è corretto e adeguatamente documentato?					
72	Sono stati rispettati i termini per l'ammissibilità delle spese previsti dal bando/Avviso e dall'operazione?				Data prima fattura: Data ultima fattura: Data primo pagamento: Data ultimo pagamento: Inizio ammissibilità: Termine ammissibilità:	
73	Vi è coerenza tra operazione, relazioni e: (es. intestatari, importi, oggetto, tempi di pagamento, conto corrente)					

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
a						
b						
c						
74						
75						art. 2214 Codice Civile DPR 633/72
76						
77						
78						
79						
80						
81						
82						
83						
84						
85						
86						
87						
88						
89						
90						
91						Art. 2 DPR n. 22 del 5-02-2018
a						
b						
c						
d						
e						
f						
92						Art. 22 DPR n. 22 del 5-02-2018
Premi						
93						Art. 7 DPR n. 22 del 5-02-2018
L'art. 7 - comma 2 - del DPR precisa che la tipologia di sostegno finanziario costituita dall'impiego di premi si distingue dal regime delle sovvenzioni e non fa riferimento ai costi prevedibili, salvo quanto previsto dai regolamenti						
L'art. 8 - comma 3 - del DPR precisa che le modalità di sostegno finanziario attraverso premi sono disciplinate dal regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012 e dal relativo regolamento delegato (UE) n. 1268/2012.						
Spese connesse all'operazione						
94						Art. 11 DPR n. 22 del 5-02-2018

Punti di controllo	Valutazione	Positivo	Negativo	n.a.	Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
95	Per l'ammissibilità di una spesa, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, è stato verificato che gli importi liquidati dalla Pubblica Amministrazione per sostenere le inottemperanze contributive di un Beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico interessino spese limitatamente alla parte corrispondente agli emolumenti comunque ammessi al sostegno finanziario del Programma e senza pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti?						
Spese connesse agli interventi di tutela attiva dell'occupazione							
96	Nell'ambito degli interventi di Fondo sociale europeo, è stato verificato che le spese siano state relative agli interventi di politica attiva?						Art.12 DPR n. 22 del 5-02-2018
97	Nell'ambito degli interventi di Fondo sociale europeo, è stato verificato che l'indennità di partecipazione a favore dei destinatari sia connessa a tali interventi?						
Spese non ammissibili							
98	Sono escluse dall'ammissibilità ai Fondi SIE le seguenti spese:						Art.13 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie						
b	deprezzamenti e passività						
c	interessi di mora						
d	commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari						
99	Sono escluse le seguenti spese:						Art.19 DPR n. 22 del 5-02-2018
a	tasse						
b	marginie del concedente						
c	altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi?						
L'art.13 - comma 1 - del DPR precisa che - oltre alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 - non sono ammissibili nel contesto dei Fondi SIE e fatte salve le previsioni dei							
Imposta sul valore aggiunto, spese legali, oneri e altre imposte e tasse							
100	E' stato verificato che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento?						Art.15 DPR n. 22 del 5-02-2018
101	E' stato verificato che l'imposta di registro sia stata afferente a un'operazione?						
102	E' stato verificato che ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi SIE non sia recuperabile dal beneficiario, purché direttamente afferenti a dette operazioni?						
103	In caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori sono stati pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del Programma Operativo, previa detrazione degli interessi creditorî percepiti sugli acconti?						
104	Le spese per consulenze legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit sono direttamente connesse all'operazione cofinanziata?						
105	Nel caso delle spese per contabilità o audit, queste sono connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di gestione?						
106	Le spese afferenti uno o più conti bancari sono state ammesse solo ove l'apertura di tali conti sia stata richiesta per l'esecuzione dell'operazione?						
107	Le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono state previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione?						
Altre osservazioni:							
Sezione 3 - Output fisico, contabilità e documentazione (Verifiche che dovrebbero essere svolte in loco)							
108	Il progetto presentato in sede di domanda di agevolazione è stato realizzato?						
109	Gli output e i risultati dell'intervento finanziato sono effettivamente esistenti?						
110	L'intervento finanziato è:						
a	Ultimato?						
b	In corso?						
c	Non ancora avviato?						
111	Il progetto effettivamente realizzato, considerando eventuali variazioni del progetto stesso, sono coerenti con:						
a	il Programma Operativo?						
b	l'Avviso?						
c	quanto previsto nella Convenzione con l'Amministrazione/atto di concessione?						
d	le Relazioni sull'attuazione?						
e	la documentazione di spesa?						
f	le informazioni fornite alla Commissione Europea?						
112	Nella verifica in loco si riscontra il rispetto del principio di informazione e pubblicità in capo ai Beneficiari in fase attuativa (es. etichette, loghi, e analoghe misure)?						

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
113	Per gli interventi formativi, esistono le aule didattiche a norma, i laboratori e più in generale tutti gli strumenti didattici dichiarati nell'ambito del progetto formativo?					
114	L'identità del Beneficiario come risulta dall'atto di concessione del contributo corrisponde con quella effettivamente riscontrata in loco e il Beneficiario esiste ed è operativo? <i>Riscontro degli uffici, del personale amministrativo e formativo, dello svolgimento del corso di formazione nonché del possesso di tutti i requisiti richiesti per l'accreditamento</i> <i>Verifica della reale operatività del Beneficiario/ente formativo, attraverso riscontri concreti (verifica di lavori in corso, analisi delle scorte, personale in attività, verifica del regolare svolgimento dell'attività prevista dal progetto formativo, ecc.) che consentano una verifica di quanto dichiarato in sede di presentazione dell'istanza</i>					
115	Vi è corrispondenza tra la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione tenuta dal soggetto beneficiario e quella acquisita in sede di audit documentale presso l'AdG e/o la struttura di controllo di I livello?					
116	La documentazione amministrativa e contabile in originale relativa all'operazione cofinanziata è disponibile e correttamente conservata? <i>(in particolare libri contabili obbligatori, documentazione giustificativa di spesa, ...)</i>					
117	Il Beneficiario ha implementato un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata che assicuri la tracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, nonché la separabilità delle stesse dalle operazioni inerenti altre attività del Beneficiario?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
Altre osservazioni:						

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
Sezione 4 - Anticipi e pagamenti al Beneficiario						
118	Il responsabile dell'Amministrazione ha acquisito la documentazione necessaria per la concessione del finanziamento e la stipula dell'atto di impegno?					
119	Il Beneficiario ha regolarmente prodotto la richiesta di anticipo all'AdG, ove prevista dall'Avviso/bando?					
120	La richiesta dell'anticipo/acconto è stata verificata secondo quanto previsto dalla Descrizione delle Procedure dell'AdG e dal Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
121	La percentuale dell'anticipo/acconto è corretta rispetto a quanto previsto dall'atto di impegno ed è corrispondente a quanto previsto dall'Avviso?					
122	Il Beneficiario ha regolarmente prodotto Domande di rimborso per pagamenti intermedi e saldo, nei termini previsti dal bando/Avviso, comprensive di tutta la documentazione e le informazioni richieste?					
123	Il Beneficiario ha fornito una relazione sui risultati ottenuti, con allegata documentazione comprovante l'assolvimento dei relativi obblighi e coerente con quanto richiesto al riguardo dal bando/Avviso?					
124	Il Beneficiario ha fornito documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità?					art. 115ss, Reg. (UE) n. 1303/2013
125	L'AdG ha verificato che il DURC sia regolare prima del pagamento?					
126	In caso di saldo, tale saldo è stato pagato dopo l'accertamento del rispetto da parte del Beneficiario delle condizioni previste nell'atto di impegno iniziale? <i>Nel caso in cui l'importo campionato si riferisca all'acconto, verifica, tramite colloquio con il responsabile di gestione o con il responsabile dell'OI, che sia stato richiesto il saldo.</i> <i>Nel caso in cui l'intervento finanziato si sia concluso da tempo ed il destinatario non abbia provveduto a richiedere il saldo indagare sulle motivazioni di tale circostanza.</i>					
127	Sono stati regolarmente emessi gli atti di liquidazione e i mandati/ordini di pagamento in favore del Beneficiario?					
128	Il Beneficiario ha ricevuto l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della Domanda di Pagamento da parte del Beneficiario stesso?					art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013 art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
129	L'ammontare del contributo pagato al Beneficiario è contenuto nei limiti di intensità previsti dai Regolamenti, dall'eventuale bando/avviso e dall'atto di concessione del finanziamento/Convenzione?					
130	Nel caso in cui l'ammontare del contributo sia stato rideterminato a causa di eventuali non conformità rispetto alla normativa in vigore, alla convenzione, all'Avviso, tale rideterminazione è stata effettuata correttamente?					
131	I pagamenti al Beneficiario sono stati realizzati sul conto dedicato all'operazione comunicato dal Beneficiario?					
132	Il CUP è riportato nei mandati di pagamento e bonifici al Beneficiario?					Legge n. 136/2010
133	Le procedure di trattamento delle Domande di rimborso del Beneficiario sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
Altre osservazioni:						
NOTA: In relazione alla tracciabilità dei flussi finanziari l'ANAC ha sottoposto a consultazione pubblica le "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" al fine di procedere al loro adeguamento al mutato contesto normativo.						
Sezione 5 - Altri controlli relativi all'attuazione dell'operazione						
134	Il Beneficiario ha rispettato le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste da?					
a	• Avviso?					
b	• Convenzione/atto di concessione? <i>Si fa anche riferimento a quanto previsto in particolare in merito all'avanzamento fisico e finanziario del progetto.</i>					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
135	In caso siano state proposte dal Beneficiario variazioni all'intervento ammesso a finanziamento:					
a	tali variazioni erano consentite? A quali condizioni?					
b	tali variazioni sono state autorizzate dall'AdG/OI?					
136	Gli obiettivi stabiliti per il progetto sono stati raggiunti?					
137	Tutti i dati di monitoraggio e i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relative alle verifiche effettuate, sono registrati sul sistema informativo e sono attendibili e coerenti con quanto riscontrato dall'AdA?					art. 125, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
138	E' stato rispettato il principio di informazione e pubblicità in capo ai Beneficiari in fase attuativa (es. loghi, pubblicizzazione sul sito del Beneficiario e analoghe misure)?					
139	L'operazione rispetta i principi di pari opportunità e non discriminazione e di sviluppo sostenibile? <i>(Si rinvia alle pertinenti checklist)</i>					art. 7 e 8, Reg. (UE) n. 1303/2013
140	La realizzazione dell'operazione non era portata materialmente a termine o completamente attuata prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del PO fosse presentata dal Beneficiario all'AdG?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
141	Ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'AdG, è stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione?					art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013
142	Eventuali reclami presentati dal Beneficiario sono stati gestiti in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC?					art. 72, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
Altre osservazioni:						
Sezione 6 - Verifiche a cura di AdG, AdC e altri Organismi di controllo						
143	E' stata predisposta una pista di controllo applicabile all'operazione?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
144	Le verifiche di gestione sulla richiesta di anticipo da parte del Beneficiario, ove prevista, sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG? Acquisire le relative checklist					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG art. 8 del D.Lgs. 123/98
145	Le verifiche di gestione documentali sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG? Acquisire le relative checklist					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
146	Ove siano state svolte verifiche di gestione in loco, queste sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG? Acquisire le relative checklist					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG
147	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG Valutazione dei rischi di frode
148	Se dalle verifiche di gestione effettuate sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive?					Decisione CE(2013)9527
149	Eventuali revoche sono state applicate conformemente alle disposizioni previste dall'art. 9 del D. Lgs. 123/98?					art. 9 del D. Lgs. 123/98
150	L'Autorità di Certificazione (AdC) ha registrato sul sistema informativo e conserva corretti dati contabili sull'operazione, nonché la documentazione relative alle verifiche effettuate, in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdC e al Manuale dell'AdC (ivi inclusi eventuali ritiri e recuperi)?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 art. 126, Reg. (UE) n. 1302/2013 Descrizione delle Procedure dell'AdC
151	L'Autorità di Certificazione ha svolto proprie verifiche in modo corretto?					Descrizione delle Procedure dell'AdC e Manuale dell'AdC
152	In caso di controlli dell'AdC specifici sull'operazione in esame, se dai controlli sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive? Acquisire le relative checklist					Decisione CE(2013)9527
153	Eventuali ritiri o recuperi per l'operazione in esame sono correttamente contabilizzati e le relative procedure sono attuate in modo corretto?					Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
154	I funzionari che hanno svolto attività di controllo hanno dichiarato l'assenza di conflitti di interesse per il progetto preso in carico?					
155	E' stata osservata la pista di controllo applicabile all'operazione?					
156	E' possibile riconciliare i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo (e in particolare tra spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, Domanda di rimborso, Attestazione di spesa e Domanda di pagamento)?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014 Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC
157	Tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata sono conservati?					art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014
158	In caso di audit svolti dai Servizi della Commissione Europea sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					

Punti di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
159	In caso di audit svolti dalla Corte dei Conti dell'UE sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					
160	In caso di controlli/indagini svolti da altri Organismi di controllo sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?					
161	La spesa ammissibile è stata correttamente inserita nella certificazione di spesa alla Commissione Europea?					
Altre osservazioni:						

AMMINISTRAZIONE _____
 PROGRAMMA OPERATIVO _____ (CCI: _____)

AUTORITA' DI AUDIT: _____

Checklist per l'audit di operazioni
 Erogazione di finanziamenti a singoli destinatari

Periodo contabile di riferimento _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO				
Titolo del Progetto	0			
CUP	0			
Codice locale	0			
Asse	0			
Priorità di investimento	0			
Obiettivo specifico	0			
Azione	0			
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto	0			
Stato dell'operazione	In corso	0	Conclusa	0
Importo controllato				
CONCLUSIONI				
Ex art. 27, Reg. (UE) n. 480/2014, è possibile affermare che, nel caso dell'operazione oggetto di audit (*):	• E' stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (comma 2)	SI		NO
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari (comma 2)	SI		NO
	• L'operazione è stata selezionata secondo i Criteri di selezione del Programma Operativo (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• L'operazione non era stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del PO (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• L'operazione è stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere (comma 2, lett. a)	SI		NO
	• Le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti contabili (comma 2, lett. b)	SI		NO
	• Per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione Europea ex art. 67, comma 1, lett. b) e c), e art. 109 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché all'art. 14, comma 1, del Reg. (UE) n. 1304/2013, gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del Beneficiario sono stati effettivamente prodotti e i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati sono coerenti con le informazioni presentate alla Commissione Europea (comma 2, lett. c)	SI		NO
	• I documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 (comma 2, lett. b) e c)	SI		NO
	• Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in conformità all'art. 132, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013	SI		NO
	• Le spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile in relazione all'operazione sono accurate e complete	SI		NO
• E' stata riscontrata la riconciliazione tra i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello della pista di controllo	SI		NO	



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

**Allegato AUO_XX
Fascicolazione documenti**



FASCICOLAZIONE FESR DOCUMENTI AUTORITA' DI AUDIT

Avviso

Titolo Operazione

Beneficiario

Codice Operazione

CUP

Importo oggetto di controllo

FASCICOLO A	FASCICOLO B	FASCICOLO C
GESTIONE	BENEFICIARIO	AUTORITA' DI AUDIT
A.1 - Atti programmatici	B.1 - Ammissibilità spesa del beneficiario	C.1 - Comunicazioni
A.1.1 - MAPO ed estremi di approvazione	B.1.1 - Richieste di variazione progettuale	C.1.1 - Note di avvio audit
A.1.2 - Trasferimenti risorse RL-OI sul c/c dedicato	B.1.2 - Istruttorie tecniche di valutazione	C.1.2 - Dichiarazione di incompatibilità
A.1.3 - Bando/avviso ed estremi BURL	B.1.3 - Atto di impegno del BF	C.1.3 - Richiesta incontri/ integrazioni documentale
A.1.4 - Obblighi di pubblicità	B.1.4 - Polizza fidejussoria	C.1.4 - Comunicazioni ADA-RGD/ OI/BF
A.1.5 - Scheda progetto/domanda di partecipazione formulario	B.1.5 Certificati DURC/CCIAA	C.2 - Audit operazione
A.1.6 - Domanda di partecipazione con relativo protocollo di arrivo e eventuali variazioni approvate	B.1.6 Dichiarazione/ autocertificazioni/Conto corrente dedicato/Durc/Equitalia	C.2.1 - Memorandum
A.1.7 - Decreto di nomina Commissione di Valutazione delle domande pervenute	B.1.7 - Contratti/convenzioni	C.2.2 - Verbale di incontro/sopralluogo e acquisizione documentazione BF
A.1.8 - Documentazione a supporto della nomina di istruttori interni/esterni (incarichi ai componenti esterni, dichiarazione di indipendenza ecc)	B.1.8 Nomina RUP e DEC	C.2.3 - Rapporto preliminare di controllo
A.1.9 - Verballi Commissione di Valutazione	B.1.9 - Gestione della gara	C.2.4 - Check list provvisoria di controllo di II livello
A.1.10 - Pubblicazione graduatoria e comunicazione agli esclusi	B.1.10 - Varianti e/o sospensioni dei lavori	C.2.5 - Controdeduzioni ADG/IRGA/OI/BF (indicare se gli allegati nei fascicoli A o B)
A.1.11 - Comunicazione del finanziamento al BF	B.1.11 - Eventuali Sub-appalti	C.2.6 - Rapporto definitivo di controllo
A.1.12 - Scheda CUP	B.1.12 - Eventuali servizi aggiuntivi	C.2.7 - Check list di controllo di II livello
A.1.13 Comunicazione inizio e fine progetto	B.1.13 - Eventuale affidamento Ente in House	C.2.8 Follow up
A.2 - Comunicazioni	B.1.14 - Altro (libro contabile/ libro IVA/cespiti ammortizzabili etc)	C.2.9 - Quality Review (provvisorio e definitivo)
A.2.1 - Approvazione/diniego concessione proroga inizio/fine intervento	B.2 - Rendicontazione di spesa I SAL	C.2.10 - Sub-campione (se previsto)
A.2.2 - Comunicazioni RGA/OI-BF	B.2.1 - Richiesta erogazione dei SAL/saldo	C.2.11 - Documentazione a supporto del Rapporto di Audit acquisiti da entità diverse dalla gestione e dal beneficiario (es. Tecnostruttura, MEF ecc)
A.3 - Controlli e verifiche	B.2.2 - Relazione attività e/o verbale di consegna dei lavori	C.2.12 - Rilevamenti fotografici nel corso del sopralluogo
A.3.1 - Estremi manuale di rendicontazione	B.2.3 - Certificati DURC/CCIAA	C.2.13 - Fogli di lavoro utili a tracciare l'attività di controllo espletata
A.3.2 - Verbale di controllo di I livello	B.2.4 - SAL di riferimento	
A.3.3 - Check list di controllo di I livello	B.2.5 - Fatture, quietanze, DURC e Equitalia	
A.3.4 - Pista di controllo (dossier operazione)	B.2.6 - Contratto beni/servizi	
A.3.5 - Istruttoria tecnica SAL/Istruttoria tecnica di fine intervento	B.2.7 - Istruttoria tecnica dei SAL/saldo, regolare esecuzione del RUP	
A.3.6 - Trasferimento contributo	B.2.8 - Documentazione varia	
A.3.7 - Estratto conto c/c dedicato e relativa dichiarazione	B.3 - Rendicontazione di spesa II SAL (sottocartelle come B.2)	
	B.4 - Rendicontazione di spesa SAL finale (sottocartelle come B.2)	
	B.5 - Documentazione di collaudo (nomina commissione e relativi verbali)	



FASCICOLAZIONE FSE DOCUMENTI AUTORITA' DI AUDIT

Avviso
 Titolo Operazione
 Beneficiario
 Codice Operazione
 CUP
 Importo oggetto di controllo

FASCICOLO A	FASCICOLO B	FASCICOLO C
GESTIONE	BENEFICIARIO	AUTORITA' DI AUDIT
A.1 - Scheda di progetto SIGEM	B.1 - Atti relativi all'avvio delle attività (inclusa richiesta CUP)	C.1 Avvio Audit (comunicazione all'AdG e al Beneficiario)
A.2 - Pista di Controllo	B.2 - Dichiarazione Tracciabilità Flussi Finanziari e estratto conto	C.2 - Dichiarazione di incompatibilità
A.3 - Bando e relativa pubblicità	B.3 - Registri Obbligatori	C.3 - Memorandum
A.4 - Atti di valutazione e PEC o busta di presentazione del progetto	B.4 - Calendario Didattico e eventuali variazioni	C.4 - Verbale di sopralluogo
A.5 - Impegni	B.5 - Elenco allievi iniziali e finali con relative variazioni (se previsti)	C.5 - Esiti Provvisori (Check list di controllo v. provvisoria e rapporto di audit provvisorio)
A.6 - Eventuali Linee Guida e relativa modulistica approvata	B.6 - Atti di valutazione iniziale degli allievi (se previsti)	C.6 - Controdeduzioni beneficiario e/o gestione
A.7 - Progetto con atto di adesione o relativa convenzione (con relativi allegati e modifiche)	B.7 - Atti di valutazione finale degli allievi e relativi attestati (se previsti)	C.7 Esiti Definitivi (Check list di controllo v. definitiva e rapporto di audit definitivo)
A.8 - Rendicontazione (Modelli presentati)	B.8 - Relazioni intermedie e finali	C.8 Follow up
A.8.1 - Rendicontazione Intermedia I e modalità di trasmissione (se prevista)	B.9 - Rendicontazione a costi reali (se prevista)	C.9 - Quality Review (provvisorio e definitivo)
A.8.2 - Rendicontazione Intermedia II e modalità di trasmissione (se prevista)	B.9.1 Voce di Costo A Curriculum/Preventivo Contratti/OdS Buste Pagal/Fatture Timesheet Calcolo costo orario Relativi pagamenti F24 e relative distinte	C.10 - Sub-campione (se previsto)
A.8.3 - Rendicontazione Finale (se prevista)	B.9.2 Voce di costo B Documentazione varia allievi (Inail, spese viaggio, indennità...) e relativi pagamenti	C.11 - Documentazione a supporto del Rapporto di Audit acquisiti da entità diverse dalla gestione e dal beneficiario (es. Tecnostruttura, MEF ecc)
A.9 - Controlli di I livello	B.9.3 Voce di costo C Procedure di affidamento Curriculum Contratti Fatture Pagamenti o Dichiarazioni costi forfettari	C.12 - Fogli di lavoro utili a tracciare l'attività di controllo espletata
A.10 - Erogazioni al Beneficiario (Fatture/note di addebito, mandati, reversali da acquisire presso il Beneficiario, DURC, equitalia)	B.9.4 Voce di Costo D Altre spese (preparazione intervento, pubblicità, selezione allievi, esami finali...) e relativi pagamenti	
A.11 - Documentazione varia	B.10 - Rendicontazione a costi standar (se prevista)	
	B.10.1 Atti di valutazione e approvazione dei costi standar	
	B.10.2 Giustificativo a supporto del costo standar	

Aiuti



FASCICOLAZIONE FESR/FSE DOCUMENTI AUTORITA' DI AUDIT

Aviso

Titolo Operazione

Beneficiario

Codice Operazione

CUP

Importo oggetto di controllo

FASCICOLO A	FASCICOLO B	FASCICOLO C
GESTIONE	BENEFICIARIO	AUTORITA' DI AUDIT
A.1 - Atti programmatici	B.1 - domanda di partecipazione/formulario/autocertificazioni	C.1 - Comunicazioni
A.1.1 - MAPO ed estremi di approvazione	B.1.1 - Comunicazione di ammissione di finanziamento	C.1.1 - Note di avvio audit
A.1.2 - Trasferimenti risorse RL-OI sul c/c dedicato	B.1.2 - Atto di impegno del BF	C.1.2 - Dichiarazione di incompatibilità
A.1.3 - Bando/avviso ed estremi BURL	B.1.3 - richieste di proroga e/o variazioni progettuali (eventuale)	C.1.3 - Richiesta incontro/ integrazioni documentale
A.1.4 - Obblighi di pubblicità	B.1.4 - Polizza fidejussoria (eventuale)	C.1.4 - Comunicazioni ADA-RGD/ OI/BF
A.1.5 - Scheda progetto/domanda di partecipazione formulario	B.1.5 Certificato CCIAA	C.2 - Audit operazione
A.1.6 - Domanda di partecipazione con relativo protocollo di arrivo e eventuali variazioni approvate	B.1.6 Conto corrente dedicato/Durc	C.2.1 - Memorandum
A.1.7 - Decreto di nomina Commissione di Valutazione delle domande pervenute.	B.1.7 - libro contabile/libro IVA/cespiti ammortizzabili	C.2.2 - Verbale di incontro/sopralluogo e acquisizione documentazione BF
A.1.8 - Documentazione a supporto della nomina di istruttori interni/esterni (incarichi ai componenti esterni, dichiarazione di indipendenza ecc)	B.1.8 - Richiesta di erogazione con allegata rendicontazione	C.2.3 - Rapporto preliminare di controllo
A.1.9 -Verbali Commissione di Valutazione	B.1.9 - Relazione (eventuale)	C.2.4 - Check list provvisoria di controllo di II livello
A.1.10 - Pubblicazione graduatoria e comunicazione agli esclusi	B.1.10 - giustificativi di spesa (fatture, parcelle, notule, time-sheet)	C.2.5 - Controdeduzioni ADG/RGA/OI/BF (indicare se gli allegati nei fascicoli A o B)
A.1.11 - Comunicazione del finanziamento al BF	B.1.11 - Pagamenti (stampe estratto conto, CRO, ecc.)	C.2.6 - Rapporto definitivo di controllo
A.1.12 - Scheda CUP		C.2.7 - Check list di controllo di II livello
A.1.13 Comunicazione inizio e fine progetto		C.2.8 Follow up
A.2 - Comunicazioni		C.2.9 - Quality Review (provvisorio e definitivo)
A.2.1 - Approvazione/diniego concessione proroga e/o variazioni progetto		C.2.10 - Sub-campione (se previsto)
A.2.2 - Comunicazioni RGA/OI-BF		C.2.11 - Documentazione a supporto del Rapporto di Audit acquisiti da entità diverse dalla gestione e dal beneficiario (es. Tecnostuttura, MEF ecc)
A.3 - Controlli e verifiche		C.2.12 - Rilevamenti fotografici nel corso del sopralluogo
A.3.1 - Estremi manuale di rendicontazione		C.2.13 - Fogli di lavoro utili a tracciare l'attività di controllo espletata
A.3.2 - Verbale di controllo di I livello		
A.3.3 - Check list di controllo di I livello		
A.3.4 - Pista di controllo (dossier operazione)		
A.3.5 - Istruttoria tecnica SAI/Istruttoria tecnica di fine intervento		
A.3.6 - Trasferimento contributo		
A.3.7 - Estratto conto c/c dedicato e relativa dichiarazione		



REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_XXI

Verbale di acquisizione operazioni

Doc AdG/OI

Ver.2.0 Dicembre 2018



**REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AUDIT FESR, FSE E FEASR E CONTROLLO INTERNO
AUTORITA' DI AUDIT**

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

VERBALE DI ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RITIRATA PRESSO ADG/OI

Numero	
Data	

<u>Comunicazione di avvio audit</u>	
<u>Referenti Autorità di Audit:</u> <u>funzionario/controllore interno/controllore esterno</u>	
<u>Principali Informazioni</u>	
<u>Asse</u>	
<u>Attività</u>	
<u>Codice Operazione/progetto</u>	
<u>Titolo Operazione</u>	
<u>Beneficiario</u>	
<u>OI</u>	
<u>Importo campionato</u>	

Il giorno XX/XX/XXXX alle ore XX:XX presso la sede di XXXX, in Via XXXX, è stata acquisita in formato elettronico/cartaceo la documentazione del fascicolo relativo all'operazione, indicata di seguito:

-

-

Inoltre, sono state richieste le seguenti integrazioni che l'AdG/RGA/OI si impegna a fornire entro il termine ultimo del _____

-



REGIONE
LAZIO



Gli incaricati del controllo si riservano di valutare gli elementi acquisiti e visionati, richiedere eventuale documentazione integrativa e trasmettere in data successiva gli esiti dei controlli effettuati.

Firma incaricati dall'AdG/OI	Nome e cognome
	Nome e cognome
Firma del funzionario Autorità di Audit	Nome e cognome
	Nome e cognome
Firma l'Assistenza Tecnica all'AdA	Nome e cognome
	Nome e cognome



REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_XXI_a

Lettera di avvio

Audit Beneficiario FSE



A Beneficiario

e p. c. all' Autorità di Gestione FSE

a OI (se previsto)

all' UCR FSE

Oggetto: POR FSE Lazio 2014-2020 – Audit sulle operazioni ex art. 127 Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla spesa certificata alla Commissione europea con Domanda di pagamento n. X del XX/XX/XXXX. Comunicazione verifica in loco.

La scrivente Struttura, ai sensi dell'art. 127 Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt. 27 e 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014, ha avviato il controllo di secondo livello sulle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo in oggetto, certificate nell'ambito della Domanda di pagamento n. XX del XX/XX/XXXX riferite all'anno contabile XX/XX/XXXX-XX/XX/XXXX, attraverso l'analisi della documentazione presente sul Sistema Informativo SiGem.

In tale ambito è ricompreso il seguente progetto, del quale codesta XXXXX è soggetto beneficiario:

Asse	Ob. Specifico	Codice Progetto	CUP	Titolo Azione	Ente Beneficiario	Importo da controllare
X	XXX	XXXXX	XXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXX	XXXXXX

Le procedure di svolgimento dei controlli prevedono, nella fase attuale, una verifica "in loco" presso il Beneficiario che avrà ad oggetto l'analisi di tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'operazione dal punto di vista contabile (rendicontazione delle spese), amministrativo, e del rispetto della normativa comunitaria, nazionale applicabile all'intervento, della regolamentazione regionale di riferimento (DGR n. 1509/02) e del Vademecum sull'ammissibilità delle spese FSE PO 2014-2020 elaborato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Si rappresenta che tutta la documentazione inerente le operazioni deve essere necessariamente presente sul Sistema Informativo SiGem, ai fini dell'esito dell'audit e della valutazione sulla correttezza e regolarità della gestione dell'operazione, in quanto la visita in loco verrà effettuata esclusivamente per la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014, e per visionare la documentazione in originale.

L'avvio dell'attività di controllo, effettuata dal referente regionale XXXXX con l'Assistenza tecnica di XXXXXX avrà luogo presso la sede del beneficiario entro il XX/XX/XXXX. La calendarizzazione definitiva sarà comunicata via e-mail almeno 3 giorni prima.

Si chiede, infine, che per la data del sopralluogo venga predisposta e resa disponibile, da parte del beneficiario, tutta la documentazione originale occorrente per un esauriente svolgimento dei controlli e sia assicurata la presenza del referente/responsabile dei progetti.



Il procedimento di verifica avrà come esito un rapporto di audit preliminare o definitivo a seconda che vengano o meno rilevate irregolarità a cui il beneficiario potrà controdedurre entro 30 giorni dalla notifica del rapporto medesimo. In tal caso, il procedimento si concluderà con il rapporto di audit definitivo redatto alla luce delle controdeduzioni pervenute. Qualora non pervenissero controdeduzioni entro i termini suddetti si procederà a redigere il rapporto di audit definitivo confermando i rilievi formulati nel rapporto di audit preliminare.

Le eventuali irregolarità riscontrate potranno dare luogo a rettifiche finanziarie e conseguenti recuperi del finanziamento erogato in capo al beneficiario ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo e-mail: auditcomplazio@regione.lazio.it o al numero di telefono 06/51688635.

Al fine di ottimizzare i tempi della procedura di controllo, la presente viene trasmessa esclusivamente tramite posta elettronica certificata.

Il Direttore



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_XXI_b

Lettera di avvio

Audit Beneficiario FESR



A Beneficiario

e p. c. all' Autorità di Gestione FESR

a OI (se previsto)

all' UCR FESR

Oggetto: POR FESR Lazio 2014-2020 – Audit sulle operazioni ex art. 127 Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla spesa certificata alla Commissione europea con Domanda di pagamento n. X del XX/XX/XXXX. Comunicazione verifica in loco.

La scrivente Struttura, ai sensi dell'art. 127 Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt. 27 e 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014, ha avviato il controllo di secondo livello sulle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo in oggetto, certificate nell'ambito della Domanda di pagamento n. XX del XX/XX/XXXX riferite all'anno contabile XX/XX/XXXX-XX/XX/XXXX, attraverso l'analisi della documentazione presente sul Sistema Informativo SiGem.

In tale ambito è ricompreso il seguente progetto, del quale codesta XXXXX è soggetto beneficiario:

Asse	Attività	Codice Progetto	CUP	Titolo Azione	Ente Beneficiario	Importo da controllare
X	XXX	XXXXX	XXXXXX	XXXXXXXXX	XXXXXX	XXXXXX

Le procedure di svolgimento dei controlli prevedono, nella fase attuale, una verifica "in loco" presso il beneficiario che avrà ad oggetto l'analisi di tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'operazione dal punto di vista contabile (rendicontazione delle spese), amministrativo, e del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile all'intervento.

La visita in loco verrà effettuata esclusivamente per la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014, e per visionare la documentazione in originale.

L'avvio dell'attività di controllo, effettuata dal referente regionale XXXXX con l'Assistenza tecnica di XXXXXX avrà luogo presso la sede del beneficiario entro il XX/XX/XXXX. La calendarizzazione definitiva sarà comunicata via e-mail almeno 3 giorni prima.

Si chiede, infine, che per la data del sopralluogo venga predisposta e resa disponibile, da parte del beneficiario, tutta la documentazione originale occorrente per un esauriente svolgimento dei controlli e sia assicurata la presenza del referente/responsabile dei progetti.

Il procedimento di verifica avrà come esito un rapporto di audit preliminare o definitivo a seconda che vengano o meno rilevate irregolarità a cui il beneficiario potrà controdedurre entro 30 giorni dalla notifica del rapporto medesimo. In tal caso il procedimento si concluderà con il rapporto di audit definitivo redatto alla luce delle controdeduzioni pervenute. Qualora non pervenissero controdeduzioni entro i termini suddetti si procederà a redigere il rapporto di audit definitivo confermando i rilievi formulati nel rapporto di audit preliminare.



Le eventuali irregolarità riscontrate potranno dare luogo a rettifiche finanziarie e conseguenti recuperi del finanziamento erogato in capo al beneficiario ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo e-mail: auditcomplazio@regione.lazio.it o al numero di telefono 06/51688635.

Al fine di ottimizzare i tempi della procedura di controllo, la presente viene trasmessa esclusivamente tramite posta elettronica certificata.

Il Direttore Regionale



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUO_XXII
Nota di trasmissione relazione audit
AdGIOI



DIREZIONE REGIONALE AUDIT FESR, FSE E FEASR E CONTROLLO INTERNO

AdG/OI

E p.c. UCR/ASC
AdC

Oggetto: PORLazio 2014-2020 –CCI.....– Controllo secondo livello ai sensi dell’art. 127 Reg. (UE) n. 1303/2013 e degli artt. 27 e 28 del Reg. (UE) n. 480/2014 - Asse -

Codice progetto: CUP: Beneficiario:

Titolo operazione: “.....”. Trasmissione relazione di audit provvisoria/definitiva.

Facendo seguito alla nota prot. n. del con la quale la scrivente Autorità di Audit ha dato avvio all’audit sull’operazione in oggetto, si trasmette, per la prevista procedura di contraddittorio, la relazione di audit riportante gli esiti provvisori/definitivi del controllo.

[solo per la relazione provvisoria]

Il riscontro alle osservazioni dovrà pervenire dall’ Autorità di Gestione e dall’OI entro il termine di ...giorni dal presente invio, secondo quanto previsto dal manuale delle procedure di audit.

In assenza di controdeduzioni entro il termine previsto, l’esito della relazione verrà considerato definitivo.

*Le controdeduzioni dovranno essere trasmesse esclusivamente all’indirizzo di posta elettronica certificata:
auditcomplazio@regione.lazio.legalmail.it*

Si chiede all’OI e all’AdG, laddove previsto, di provvedere a dare giusta informazione al Beneficiario delle conclusioni dell’iter di Audit.

Il Direttore



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUO_A

Checklist per le verifiche specifiche sui Grandi Progetti

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

Verifiche specifiche sui Grandi Progetti							
La presente checklist costituisce un'integrazione alla checklist principale sull'operazione oggetto di audit, cui si rinvia per l'analisi degli altri aspetti relativi alla corretta selezione ed esecuzione dell'operazione e per le conclusioni complessive dell'audit (cfr. Checklist per l'audit delle operazioni consistenti in aiuti di Stato / appalti / ...).							
I	verifiche specifiche sui grandi progetti	si	no	n/r	principale riferimento normativo	Documenti esaminati	Note
1	L'operazione/progetto controllo rientra nella categoria di "Grande progetto" ovvero si tratta di un'operazione comprendente una serie di opere, attività o servizi in sé inteso a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura economica o tecnica, che ha finalità chiaramente identificate e per la quale il costo ammissibile complessivo supera i 50 000 000 EUR e, nel caso di operazioni che contribuiscono all'obiettivo tematico ai sensi dell'articolo 9, primo comma, punto 7) del reg. (UE) 1303/2013, qualora il costo ammissibile complessivo superi i 75 000 000 EUR (il "grande progetto")?				art. 100 del Reg. (UE) 1303/2013		
2	Sono rispettate le disposizioni previste dalla Parte III, Titolo II, Capo II "Grandi Progetti" del Reg. (UE) 1303/2013?				Parte III, Titolo II, Capo II "Grandi Progetti" del Reg. (UE) 1303/2013		
3	Prima dell'approvazione di un grande progetto, sono state rese disponibili le informazioni seguenti?				art. 101 del Reg. (UE) 1303/2013		
3.1	i dettagli riguardanti l'organismo responsabile dell'attuazione del grande progetto e le sue funzioni;						
3.2	una descrizione dell'investimento e la sua ubicazione;						
3.3	il costo complessivo e il costo ammissibile complessivo;						
3.4	studi di fattibilità effettuati, compresa l'analisi delle opzioni e i risultati;						
3.5	un'analisi dei costi-benefici, compresa un'analisi economica e finanziaria, e una valutazione dei rischi;						
3.6	un'analisi dell'impatto ambientale, tenendo conto delle esigenze di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi e della resilienza alle catastrofi;						
3.7	una spiegazione in ordine a quanto il grande progetto è coerente con gli assi prioritari pertinenti del programma operativo o dei programmi operativi interessati e il contributo atteso al conseguimento degli obiettivi specifici di tali assi prioritari, nonché il contributo atteso allo sviluppo socioeconomico;						
3.8	il piano di finanziamento con l'indicazione delle risorse finanziarie complessive previste e del sostegno previsto dei fondi, della BEI e di tutte le altre fonti di finanziamento, insieme con indicatori fisici e finanziari per verificare i progressi tenendo conto dei rischi individuati;						
3.9	il calendario di attuazione del grande progetto e, qualora il periodo di attuazione sia prevedibilmente più lungo del periodo di programmazione, le fasi per le quali è richiesto il sostegno dei fondi durante il periodo di programmazione						
4	Le informazioni necessarie per l'approvazione di un grande progetto (di cui all'articolo 101, primo comma, lettere da a) a j), del regolamento (UE) n. 1303/2013) sono presentate in conformità al formato di cui all'allegato II del Reg. (UE) n. 207/2015?				art. 2 e allegato II del reg. 207/2015		
5	L'analisi costi-benefici (di cui all'articolo 101, primo comma, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013) è stata eseguita in conformità alla metodologia di cui all'allegato III del reg. 207/2015?				art. 3 e allegato III del reg. 207/2015		
6	Il grande progetto è stato valutato positivamente nell'ambito dell'analisi della qualità eseguita da esperti indipendenti, sulla base delle informazioni riportate in precedenza (art. 101, primo comma, reg. 1303/2013)?				art. 102 del Reg. (UE) 1303/2013		
7	Gli esperti indipendenti che hanno eseguito l'analisi di qualità posseggono i requisiti previsti dall'art. 22 del reg. 480/2014?				art. 22 del Reg. (UE) 480/2014		
8	Gli esperti indipendenti che hanno eseguito l'analisi di qualità hanno seguito l'iter indicato dall'art. 23 del reg. 480/2014 e dall'allegato II dello stesso regolamento?				art. 23 e Allegato II del Reg. (UE) 480/2014		
9	L'AdG ha informato la Commissione in merito al grande progetto selezionato?				art. 102 del Reg. (UE) 1303/2013		

I	verifiche specifiche sui grandi progetti	si	no	n/r	principale riferimento normativo	Documenti esaminati	Note
10	Le informazioni fornite alla Commissione relativamente ad un grande progetto includono gli elementi indicati all'art. 102, par. 1 del Reg. 1303/2013?						
11	La notifica alla Commissione di un grande progetto è stata effettuata secondo il formato di cui all'allegato I del reg. 1011/2014?				art. 1 del Reg. 1011/2014		
12	Il contributo finanziario al grande progetto selezionato dallo Stato membro sia stato approvato dalla Commissione?				art. 102 del Reg. (UE) 1303/2013		
13	Nel caso in cui la Commissione non abbia approvato il contributo finanziario al grande progetto selezionato, essa ha fornito nella sua decisione le ragioni di tale rifiuto?				art. 102 del Reg. (UE) 1303/2013		
14	E' stato correttamente applicato l'art. 103 del Reg. 1303/2013 nel caso in cui un'operazione soddisfi le seguenti condizioni?				art. 103 del Reg. (UE) 1303/2013		
14.1	l'operazione consiste nella seconda fase o in una fase successiva di un grande progetto nell'ambito del precedente periodo di programmazione, la cui fase o le cui fasi precedenti sono approvate dalla Commissione non più tardi del 31 dicembre 2015 a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006; oppure, nel caso degli Stati membri che hanno aderito all'Unione dopo il 1° gennaio 2013, non più tardi del 31 dicembre 2016;						
14.2	la somma dei costi complessivi ammissibili di tutte le fasi del grande progetto supera i rispettivi livelli stabiliti nell'articolo 100 del Reg. 1303/2013;						
14.3	la domanda relativa al grande progetto e la valutazione della Commissione nell'ambito del precedente periodo di programmazione coprivano tutte le fasi pianificate;						
14.4	non vi sono modifiche sostanziali nelle informazioni di cui all'articolo 101, primo comma, del reg. 1303/2013 in relazione al grande progetto rispetto alle informazioni fornite nella domanda relativa al grande progetto presentata a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006, in particolare per quanto riguarda le spese complessive ammissibili;						
14.5	la fase del grande progetto da attuare nell'ambito del precedente periodo di programmazione è o sarà pronta per l'utilizzo previsto indicato nella decisione della Commissione entro il termine per la presentazione dei documenti di chiusura per il programma operativo o i programmi operativi pertinenti.						
15	se le condizioni di cui sopra sono soddisfatte, l'AdG ha presentato alla Commissione la notifica in merito al grande progetto selezionato che deve contenere tutti gli elementi indicati all'art. 102, paragrafo 1, primo comma, lettera a), del reg. 1303/2013 insieme alla conferma che non vi sono modifiche sostanziali nelle informazioni di cui all'articolo 101, primo comma, del reg. 1303/2013 in relazione al grande progetto rispetto alle informazioni fornite nella domanda relativa al grande progetto presentata a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006, in particolare per quanto riguarda le spese complessive ammissibili?						
16	E' stato verificato che la Commissione non abbia respinto il contributo finanziario al grande progetto mediante un apposito atto di esecuzione?						
17	La selezione del grande progetto è avvenuta in conformità con l'art. 125 par. 3 del Reg. 1303/2013?				art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013		
18	Vi sono ritardi dovuti a procedimenti amministrativi e giudiziari connessi all'attuazione di grandi progetti?				art. 102 del Reg. (UE) 1303/2013		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

**Allegato AUO_B
Check list OSC**

Da integrare nella check list generale

SEZIONE I - VERIFICHE SULLE OSC						
N.	Verifiche	Si	No	N.a.	Principali riferimenti normativi e amministrativi	Note
1	L'OSC prescelta rientra in una delle tipologie previste dall'art. 67 del Reg (UE) n. 1303/2013:				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67	
a	• Tabelle standard di costi unitari?					
b	• Somme forfettarie non superiori a 100.000 Euro di contributo pubblico?					
c	• Finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite?					
2	L'Autorità di Gestione ha definito ex ante una metodologia di calcolo delle Opzioni di Semplificazione dei Costi?					
3	Tale metodologia è adeguatamente documentata? Sono stati documentati almeno i seguenti aspetti:				Nota EGESIF 14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)":	
a	• la descrizione del metodo di calcolo, comprese le principali fasi del calcolo stesso?					
b	• le fonti dei dati usati per l'analisi e per i calcoli, compresa una valutazione della pertinenza dei dati rispetto alle operazioni previste, nonché una valutazione della qualità dei dati?					
c	• il calcolo stesso volto a determinare il valore dell'opzione semplificata adottata?					
4	Nel caso in cui la metodologia adottata si basi su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile stabilito dalla stessa AdG:				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 5	
a	• il calcolo è ragionevole, ossia basato su fatti reali e non è eccessivo o estremo?					
b	• il calcolo è equo, ovvero assicura parità di trattamento dei Beneficiari e/o delle operazioni?					
c	• il calcolo è verificabile, ossia si basa su prove documentarie e verificabili in grado di dimostrare la base su cui è fondata l'opzione semplificata prescelta?					
5	In caso l'AdG abbia fatto riferimento alle norme applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari, la OSC prescelta è effettivamente conforme a tali norme?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 5	
6	In caso l'AdG abbia fatto riferimento a meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari, la OSC prescelta è effettivamente conforme alle relative disposizioni e si applichi effettivamente a tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 5	
7	Le condizioni per l'uso delle OSC sono state opportunamente comunicate al Beneficiario (atto dell'AdG; invito a presentare proposte; documento che specifica le condizioni per il sostegno)?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 5	
8	Le diverse tipologie di OSC sono combinate unicamente nel caso in cui ciascuna Opzione copra diverse categorie di costi o se sono utilizzate per progetti diversi facenti parte di una stessa operazione, o per fasi successive di un'operazione?					
9	In caso di combinazione di opzioni, le metodologie utilizzate assicurano che parti della spesa di un'operazione non siano state addebitate utilizzando più di un tipo di opzione, al fine di evitare la doppia dichiarazione dei costi?					
10	Nel caso in cui un'operazione, o un progetto che rientra in un'operazione, sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici, è stato rispettato il divieto di utilizzare le OSC sui costi oggetto di appalto?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67	
Finanziamenti a tasso forfettario						
11	La percentuale per i finanziamenti a tasso forfettario e le categorie di costi ammissibili a cui tale percentuale è applicata sono state stabilite ex ante?					
12	In caso di calcolo forfettario dei costi indiretti, la metodologia prevista dall'AdG è conforme all'art. 68 del Reg.(UE) n. 1303/2013, ovvero è stato adottato:				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 68, comma 1	
a	un tasso forfettario fino al 25% dei costi diretti ammissibili, a condizione che la scelta della specifica percentuale da applicare sia basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile?					
b	un tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, senza l'obbligo di definire la relativa metodologia di calcolo?					
c	un tasso forfettario applicato ai costi diretti ammissibili basato su metodi esistenti applicabili a livello europeo e nazionale per tipologie analoghe di progetti?					
13	In caso di calcolo dei costi indiretti applicando un tasso forfettario ai costi diretti, sono stati definiti con precisione quali siano i costi diretti ammissibili e come devono essere comprovati?					
14	In caso di calcolo dei costi indiretti applicando un tasso forfettario ai costi diretti, ove siano state applicate rettifiche ai costi diretti, sono stati ridotti di conseguenza anche i costi indiretti ammissibili?					
15	Nell'ambito dei PO FSE, il tasso forfettario delle spese dirette di personale ammissibili, adottato al fine di coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione, è massimo il 40%?				Reg. (UE) n. 1304/2013, all'art. 14, comma 2	
16	Nel caso dei PO CTE, alle spese di personale è stato applicato un tasso forfettario sino al 20% dei costi diretti dell'operazione diversi dai costi del personale?				Reg. (UE) n. 1299/2013, art. 19	

17	E' presente una pista di controllo che consenta di dimostrare e giustificare il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario?				Reg. (UE) n. 480/2014, art. 25, comma 1, lett. c), d) ed e)	
18	La percentuale per i finanziamenti a tasso forfettario applicata nel caso dell'operazione soggetta a audit corrisponde a quella stabilita ex ante?					
19	Le categorie di costi ammissibili a cui la percentuale forfettaria è stata applicata nel caso dell'operazione soggetta a audit corrispondono a quelle stabilite ex ante?					
20	Nel caso dell'operazione soggetta a audit, i costi cui è stata applicata la percentuale forfettaria (es. costi diretti) sono adeguatamente comprovati e la relativa spesa certificata è corretta?				Reg. (UE) n. 480/2014, art. 25, comma 1, lett. c), d) ed e)	
21	Nel caso dell'operazione soggetta a audit, il calcolo della quota forfettaria della spesa ammissibile è corretto? (Applicazione del corretto tasso forfettario stabilito ex ante dall'AdG ai costi correttamente comprovati dal Beneficiario)				Reg. (UE) n. 480/2014, art. 25, comma 1, lett. c), d) ed e)	
Tabella standard di costi unitari						
22	La metodologia adottata dall'AdG applica le tabelle standard di costi unitari a unità facilmente identificabili e definite in modo preciso?				Nota EGESIF I4-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)".	
23	Nel documento che specifica le condizioni per il sostegno all'operazione, o altro atto avente pari effetto giuridico, sono state chiaramente definite eventuali eccezioni per cui i costi ammissibili non si riducono al mancato raggiungimento degli obiettivi quantitativi stabiliti inizialmente?				Nota EGESIF I4-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)".	
24	Per il calcolo del costo del personale è stato utilizzato il metodo descritto dall'art. 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che stabilisce una tariffa oraria calcolata dividendo per 1.720 i più recenti costi annui lordi degli addetti ad un'operazione?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 68	
25	E' presente una pista di controllo che consenta la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, AdG dagli OO.II. e dai Beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione della OSC, relativamente alle operazioni cofinanziate?					
26	In caso di calcolo del costo del personale ex art. 68, Reg. (UE) n. 1303/2013, sono presenti documenti probatori atti a giustificare il costo annuo lordo del personale addetto all'operazione?					
27	In caso di calcolo del costo del personale ex art. 68, Reg. (UE) n. 1303/2013, sono presenti documenti probatori atti a giustificare le ore lavorate per l'operazione dal personale addetto all'operazione stessa (es. timesheet e relazione sull'attività svolta controfirmata dal responsabile)?					
28	In caso di calcolo del costo del personale ex art. 68, Reg. (UE) n. 1303/2013, la spesa certificata corrisponde al corretto costo annuo lordo del personale / 1.720 * le corrette ore lavorate per l'operazione dal personale addetto all'operazione stessa?					
29	Le singole unità di output previste per l'operazione sono state effettivamente realizzate e sono adeguatamente comprovate (es. ore/allievo)?					
30	In caso la metodologia di calcolo approvata ammetta il pagamento anche per le ore di assenza giustificata, tale assenza è stata adeguatamente giustificata (es. certificati medici), secondo norme predefinite e diffuse ex ante?					
31	La spesa ammissibile totale coincide con la moltiplicazione del corretto numero di unità di output effettivamente realizzate (es. ore/allievo) per il corretto costo unitario stabilito ex ante dall'AdG?					
Importi forfettari						
32	Il documento che specifica le condizioni per il sostegno all'operazione, o altro atto avente pari effetto giuridico, definisce chiaramente il/i risultato/i richiesto, al raggiungimento del quale sarà pagata la sovvenzione prevista?					
33	Il totale degli importi forfettari rendicontati rispetta il limite di 100.00 Euro di contributo pubblico?				Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 1	
34	Tale limite è stato rispettato anche nel caso in cui gli importi forfettari siano combinati con costi reali e/o altre opzioni di costi semplificati?					
35	L'importo versato al Beneficiario per l'attività sostenuta a importo forfettario esclude le eventuali partecipazioni private, le indennità o le retribuzioni versate da terzi partecipanti ad un'operazione?					
36	La sovvenzione è stata erogata al Beneficiario solo al raggiungimento dei risultati prestabiliti e altrimenti, nulla è stato elargito?					
37	E' presente una pista di controllo che consenta la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, AdG dagli OO.II. e dai Beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione della OSC, relativamente alle operazioni cofinanziate?					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO		

SEZIONE 2 - VERIFICA DATI FINANZIARI															
In caso di importi forfettari:		Categoria di costi a cui è applicato il tasso forfettario							Tasso forfettario						
In caso di somme forfettarie:		Totale importo calcolato sulla base degli OSC ex certificazione							Totale importo rendicontato a costi reali ex certificazione						
In caso di tabelle standard di costi unitari:		Costo unitario							Unità di output prevista (in esecuzioni) ora esistente						
		Unità di output rendicontate							Correlata spesa certificata						
									Il calcolo è corretto?						
Sezione 9.1 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di operazioni con rendicontazione a costi reali (ex art 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera a))															
N.	Categoria di spesa (rif. Budget operazione)	NATURA DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE							ESTREMI PAGAMENTI BENEFICIARIO			IMPORTI AMMESSI			
		Tipo	n.	Data	Esistenza	IMPORTO totale	Importo netto	IVA	Data	Importo	Modalità di pagamento	Importo domanda di ricebibilità dell'AGG/CI (rendicontato validato da ADG/CI)	Importo certificato dall'ASC (in del caso)	Riferimento Domanda di Pagamento	Importo rendicontato validato da ADA
1															
2															
3															
4															
5															
6															
		Totale													
Sezione 9.2 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti con rendicontazione a tabelle standard di costi unitari (ex art 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera b))															
ATTIVITÀ	PREVENTIVO APPROVATO			DICHIARATO (dal Beneficiario)		AMMISSIBILE AGG		RICONOSCIUTO AIA							
	Ore/Unità	UCS	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo	Ore/Unità	Importo						
Ora corso aula (escluso orientamento)															
Ore orientamento															
UCS Ora allievo															
Indennità di frequenza															
Mobilità Italia															
Mobilità estero															
TOTALE															
Sezione 9.3 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a importo forfettario (ex art 14 del Reg. (UE) 1304/2013 par.1)															
ATTIVITÀ REALIZZATA	PROGETTO APPROVATO % di realizzazione prevista		PREVENTIVO APPROVATO		DICHIARATO dal Beneficiario		AMMISSIBILE AGG		RICONOSCIUTO AIA						
	Fase a) % ...														
	Fase b) % ...														
	Fase c) % ...														
Totale															
Sezione 9.4 - Quadro riassuntivo delle spese sottoposte a controllo nel caso di finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite (ex art 67 del Reg. (UE) 1303/2013 par.1 lettera d))															
Descrizione Voce di spesa	Preventivo (A)	SPESE RENDICONTATE			SCOSTAMENTO										
		Spese rendicontate fino alla verifica attuale (B)	Spese rendicontate alla verifica attuale (C)	Totale Conversione (D=B+C)	V.A. (E=D-A)	% (F=E/A)									
B.1) Preparazione															
B.2) Realizzazione															
B.3) Diffusione risultati															
B.4) Direzione e Controllo interno															
B) TOTALE COSTI DIRETTI															
C) TOTALE COSTI A TASSO FORFETTARIO															
TOTALE GENERALE (B+C)															



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUO_C

**Checklist per l'audit sulle operazioni, relativa ai principi orizzontali
di pari opportunità e non discriminazione**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

SCHEDA ANAGRAFICA					
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO					
Titolo del Progetto					
CUP					
Codice locale					
Asse					
Priorità di investimento					
Obiettivo specifico					
Azione					
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto					
Stato dell'operazione					
DATI IDENTIFICATIVI DEL BENEFICIARIO E UBICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE					
Beneficiario					
Ragione sociale					
Codice fiscale					
Sede legale					
Rappresentante legale					
Contatti					
Luogo archiviazione della Documentazione:					
DATI FINANZIARI					
Dotazione finanziaria dell'operazione					
Contributo totale liquidato		pari al		del contributo concesso	
Importo certificato in precedenti periodi contabili					-
di cui, anticipi non ancora coperti da spese sostenute:					-
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento e campionato					-
di cui, anticipi non ancora coperti da spese sostenute:					-
Importo controllato, ove diverso					
Ripartizione per fonte di finanziamento					
Costo ammesso a finanziamento					
IMPORTO TOTALE	Quota UE	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Quota Beneficiario	% privato / pubblico
-			-	-	#DIV/0!
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento e campionato					
IMPORTO TOTALE	Quota UE	Cofinanziamento nazionale	Cofinanziamento regionale	Quota Beneficiario	% privato / pubblico
			0	-	#DIV/0!
AUDIT					
Incaricati dell'audit					
Data dell'audit documentale e soggetti coinvolti	<u>Autorità di Gestione:</u>				
	Data: ////	Nominativi dei referenti:			////
	<u>Organismo Intermedio:</u>				
	Data: ////	Nominativi dei referenti:			
	<u>Autorità di Certificazione:</u>				
	Data: ////	Nominativi dei referenti:			////
Data dell'audit in loco e soggetti presenti	<u>Altri referenti:</u>				
	Data: ////	////	Nominativi dei referenti:		////////
Nominativi e ruolo dei referenti presenti:					
Compilato da: Data Nominativo Firma		Controllato da: Data Nominativo Firma		Approvazione dell'Autorità di Audit: Data Nominativo Firma	

La presente checklist costituisce un'integrazione alla checklist principale sull'operazione oggetto di audit, cui si rinvia per l'analisi degli altri aspetti relativi alla corretta selezione ed esecuzione dell'operazione e per le conclusioni complessive dell'audit (cfr. Checklist per l'audit delle operazioni consistenti in aiuti di Stato / appalti / Erogazione di finanziamenti / ...).

Check-list per l'audit sulle operazioni relativa ai principi orizzontali di pari opportunità e non discriminazione

Quesito	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
1 L'operazione consiste in un "intervento diretto" (ovvero incentrato sulla promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione), o, altrimenti, l'operazione tiene comunque in considerazione tali priorità trasversali (c.d. "mainstreaming")						Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)
2 Il principio di parità tra uomini e donne e integrazione della prospettiva di genere è tenuto in considerazione e promosso in tutte le fasi dell'operazione?						Artt. 7 e 96, Reg. (UE) 1303/2013 Art.157 TFUE Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)
a Fase di selezione dell'operazione e di accesso ai finanziamenti (anche da parte degli eventuali destinatari dell'operazione)						
b Eventuali partenariati con referenti / organismi competenti in materia						
c Fase attuativa e modalità di realizzazione dell'operazione						
d Fase di monitoraggio, predisposizione della reportistica e sorveglianza						
e Fase di valutazione						
3 Il principio di non discriminazione* è tenuto in considerazione e promosso in tutte le fasi dell'operazione? * Adozione di tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.						Artt. 7 e 96, Reg. (UE) 1303/2013 Art.10 TFUE Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)
a Fase di selezione dell'operazione e di accesso ai finanziamenti (anche da parte degli eventuali destinatari dell'operazione)						
b Eventuali partenariati con referenti / organismi competenti in materia						
c Fase attuativa e modalità di realizzazione dell'operazione						
d Fase di monitoraggio, predisposizione della reportistica e sorveglianza						
e Fase di valutazione						
4 E' stato tenuto conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi di preparazione ed esecuzione dell'operazione?						Artt. 7 e 96, Reg. (UE) 1303/2013
5 Nelle fasi di vita dell'operazione è stato tenuto conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di discriminazione?						Artt. 7 e 96, Reg. (UE) 1303/2013
6 L'operazione esclude ogni "discriminazione diretta"? * Disposizione, criterio, prassi, atto, patto o comportamento, nonché l'ordine di porre in essere un atto o un comportamento, che produca (direttamente) un effetto pregiudizievole, discriminando singoli o gruppi in ragione del loro sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché il trattamento meno favorevole rispetto a quello di un altro singolo o gruppo in situazione analoga						Disciplina UE e nazionale sul tema Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)
7 L'operazione esclude ogni "discriminazione indiretta"? * Disposizione, criterio, prassi, atto, patto o comportamento apparentemente neutro che tuttavia mette o può mettere singoli o gruppi di un determinato sesso, (o razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale) in una posizione di particolare svantaggio rispetto a singoli o gruppi di altro sesso (o razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), salvo che tali disposizioni, criteri, ecc. riguardino requisiti essenziali (es. allo svolgimento dell'attività lavorativa), purché l'obiettivo sia legittimo e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari						Disciplina UE e nazionale sul tema Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)
8 L'operazione rispetta il quadro normativo e strategico fornito dalle c.d. "Condizionalità Ex-ante", per quanto applicabile alla tipologia di operazione in esame, in materia di:						Art. 19 e Allegato XI, Reg. (UE) 1303/2013
a Attuazione del diritto e della politica dell'UE in materia di parità di genere (D.Lgs. n. 198/2006 - Codice delle pari opportunità e D. Lgs. 145/2005 - Parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro)						
b Attuazione del diritto e della politica dell'UE in materia di antidiscriminazione (D. Lgs. 215/2003 - Parità di trattamento tra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica; D. Lgs. 216/2003 - Parità nell'occupazione e nelle condizioni di lavoro, a prescindere dalla religione, dagli handicap e dall'orientamento sessuale)						
c Attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), conformemente alla Decisione 2010/48/EC del Consiglio (Legge 18/2009)						

Quesito	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi	
	Positivo	Negativo	n.a.				
d	Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Comminanti						
9	Sono state rispettate le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo per la promozione e il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione?						
10	Sono state rispettate eventuali indicazioni fornite dall'AdG - definite ad esempio di concerto con i competenti referenti dell'Amministrazione (es. Consigliera di Parità) - in relazione agli obiettivi, criteri ed indicatori applicabili alla tipologia di operazione in esame ai fini della promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione?						
11	Le procedure di selezione effettivamente realizzate hanno preso in considerazione il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione?						Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)
12	Le verifiche di gestione condotte sull'operazione oggetto di audit hanno preso in considerazione il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione?						Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)
Applicazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione in caso di aiuti di Stato							
13	Sono state rispettate le norme sugli aiuti di Stato pertinenti (es. aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e ai lavoratori con disabilità)? Si rinvia alla Checklist relativa ad aiuti di Stato						Reg (UE) n. 651/2014
Applicazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione in caso di appalti							
14	La Stazione appaltante ha previsto la possibilità di riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e a quelle di concessione (o l'esecuzione di tali affidamenti) ad operatori economici e a cooperative sociali e loro consorzi a finalità sociali?						Art. 112, D.Lgs. 50/2016
15	Nel caso di cui al punto precedente, è stato verificato che lo scopo principale dell'affidatario fosse l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate?						Art. 112, D.Lgs. 50/2016
16	La Stazione appaltante ha previsto di riservare l'esecuzione di appalti o concessioni nel contesto di programmi di lavoro protetti?						Art. 112, comma 1, D.Lgs. 50/2016
17	Nel caso di cui al punto precedente, è stato verificato che almeno il 30 per cento dei lavoratori degli operatori economici interessati fosse composto da lavoratori con disabilità o da lavoratori svantaggiati? Ai sensi dell'art. 112, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., "si considerano: * soggetti con disabilità quelli di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68; * persone svantaggiate, quelle previste dall'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, gli ex degeni di ospedali psichiatrici, anche giudiziarî, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni."						Art. 112, comma 1, D.Lgs. 50/2016
18	Le imprese che partecipano a bandi per appalti pubblici hanno presentato preventivamente, pena l'esclusione, una dichiarazione del legale rappresentante attestante il rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili?						Art. 17, legge 12/03/1999 n. 68
19	La stazione appaltante ha verificato la presentazione da parte dell'operatore economico della certificazione di cui al punto precedente, ovvero l'autocertificazione della sussistenza del medesimo requisito?						Art. 80, comma 5, lett. i) D. Lgs. 50/2016
20	Eventuali appalti per servizi sociali e sanitari sono stati realizzati nel rispetto degli artt. 140, 142 e 143 del D.Lgs. 50/2016? Si tratta di: servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi; servizi di prestazioni sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali, inclusi servizi forniti da associazioni sindacali, organizzazioni politiche, associazioni giovanili e altri servizi di organizzazioni associative						Art. 140, 142 e 143, e Allegato IX, D.Lgs. 50/2016
21	Nel caso di cui al punto precedente, sono state garantite la qualità, la continuità, l'accessibilità, la disponibilità e la completezza dei servizi offerti e sono state tenute in conto le esigenze specifiche dei gruppi svantaggiati?						Art. 142, comma 5-ter, D.Lgs. 50/2016
22	In caso di procedure svolte attraverso piattaforme telematiche di negoziazione, le tecnologie sono state scelte in modo tale da assicurare l'accessibilità delle persone con disabilità, conformemente agli standard europei?						Art. 58, comma 9, D.Lgs. 50/2016
23	Qualora abbia richiesto la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare che l'operatore economico soddisfa le norme di garanzia dell'accessibilità per le persone con disabilità, la Stazione appaltante ha fatto riferimento ai sistemi di garanzia della qualità basati sulle serie di norme europee in materia, certificati da organismi accreditati (nel rispetto delle disposizioni dell'art. 87, D.Lgs. 50/2016 relativamente a altre prove ammissibili)?						Art. 87, comma 1, D.Lgs. 50/2016

Quesito	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
24	Nell'ambito dei criteri di aggiudicazione dell'offerta, entro il criterio di Qualità, sono state considerate l'accessibilità per le persone con disabilità, la progettazione adeguata per tutti gli utenti, le certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali l'OSHAS 18001 e le caratteristiche sociali?					Art. 95 comma 6, lett a), D.Lgs. 50/2016
25	Le specifiche tecniche per tutti gli appalti destinati all'uso da parte di persone fisiche, sia che si tratti del pubblico che del personale di un'Amministrazione aggiudicatrice, salvo in casi debitamente giustificati, sono state elaborate in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità?					Art. 68, comma 3, D.Lgs. 50/2016
26	Qualora i requisiti di accessibilità obbligatori siano adottati con un atto giuridico dell'Unione Europea, le specifiche tecniche sono state definite mediante riferimento a esse per quanto riguarda i criteri di accessibilità per le persone con disabilità o di progettazione adeguata per tutti gli utenti?					Art. 68, comma 3, D.Lgs. 50/2016
27	I requisiti tecnici e funzionali dei lavori da eseguire o dei servizi da fornire oggetto di concessioni includono la progettazione per tutti (compresa l'accessibilità per le persone con disabilità)? I requisiti tecnici e funzionali delle prestazioni oggetto delle concessioni che le amministrazioni aggiudicatrici definiscono per l'esecuzione contrattuale contemplano, nella progettazione dei requisiti stessi, l'accessibilità per le persone con disabilità?					Art. 170, comma 1, D.Lgs. 50/2016
28	E' stato verificato che l'operatore economico abbia rispettato gli obblighi in materia sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'Allegato X del D.Lgs. 50/2016? Tale Allegato X fa riferimento, tra l'altro, alle seguenti Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro: • n. 100, sulla parità di retribuzione; • n. 111, sulla discriminazione nell'ambito del lavoro e dell'occupazione; • n. 182, sulle peggiori forme di lavoro infantile?					Art. 30, comma 3 e All. X D.Lgs. 50/2016
Altre osservazioni:						



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

**Allegato AUO_D
Checklist relativa a Progetti Generatori di Entrate**

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni
Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE							
La presente checklist costituisce un'integrazione alla checklist principale sull'operazione oggetto di audit, cui si rinvia per l'analisi degli altri aspetti relativi alla corretta selezione ed esecuzione dell'operazione e per le conclusioni complessive dell'audit (cfr. Checklist per l'audit delle operazioni consistenti in aiuti di Stato / appalti / ...).							
N	Verifiche relative ai progetti che generano entrate	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	Se l'operazione genera entrate nette dopo il suo completamento, l'Autorità di Gestione (AdG)/Organismo Intermedio (OI) ha effettivamente trattato l'operazione quale "Progetto Generatore di Entrate" (PGE), applicando l'art. 61, Reg. (UE) n. 1303/2013?				art. 61, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013		
2	L'eventuale mancata applicazione delle disposizioni di cui all'art. 61, Reg. (UE) n. 1303/2013 è giustificata in quanto l'operazione rientra in una delle seguenti categorie escluse dallo stesso art. 61 citato?				art. 61, commi 7 e 8, Reg. (UE) n. 1303/2013		
2.1	Operazioni o parti di operazioni sostenute esclusivamente dal FSE						
2.2	Operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1.000.000 Euro						
2.3	Assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso completo o premi						
2.4	Assistenza tecnica						
2.5	Sostegno da o a Strumenti Finanziari						
2.6	Operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfetarie o tabelle standard di costi unitari						
2.7	Operazioni eseguite nell'ambito di un piano d'azione comune						
2.8	operazioni per le quali gli importi o i tassi del sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR						
2.9	Aiuti di Stato rientranti in una delle seguenti categorie: i) aiuti "de minimis", ii) aiuto di Stato compatibile alle PMI, con applicazione di un limite all'intensità o all'importo dell'aiuto commisurato all'aiuto di Stato, iii) aiuto di Stato compatibile a condizione che sia stata effettuata una verifica individuale del fabbisogno di finanziamento conformemente alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato. Si segnala che l'AdG può applicare i commi da 1 a 6 dell'art. 61, Reg. (UE) n. 1303/2013 anche a tali aiuti di Stato, purché ciò sia previsto da una norma nazionale.						
3	Le entrate nette potenziali dell'operazione sono state calcolate in anticipo (ex ante)?				art. 61, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013		
4	Il metodo per calcolare le entrate nette potenziali dell'operazione ex ante è stato scelto dell'AdG per settore, sottosettore o tipo di operazione?				art. 61, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013		
5	Il metodo per calcolare le entrate nette potenziali dell'operazione ex ante è stato esclusivamente uno dei seguenti?				art. 61, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013		
5.1	applicazione di una percentuale forfetaria di entrate nette per il settore o sottosettore applicabile all'operazione (cfr. Nota 1)						
5.2	calcolo delle entrate nette attualizzate del funzionamento, tenendo conto del periodo di riferimento adeguato per il settore o sottosettore applicabile all'operazione, della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione, l'applicazione del principio "chi inquina paga" e, se del caso, di considerazioni di equità collegate alla prosperità relativa dello Stato membro o regione interessata (cfr. anche infra)						
6	Ove il costo d'investimento non fosse integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono state imputate all'operazione con un corretto calcolo pro rata, in proporzione alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento stesso?				art. 61, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013		
7	La spesa ammissibile dell'operazione o cofinanziata dai Fondi SIE è stata ridotta anticipatamente e dell'ammontare corretto, in relazione alle entrate nette potenziali dell'operazione di cui ai punti di controllo precedenti?				art. 61, comma 2, Reg. (UE) n. 1303/2013		
8	Qualora le entrate nette non siano state valutate ex ante, sono soddisfatte le condizioni che seguono?				art. 61, comma 6, Reg. (UE) n. 1303/2013		
8.1	è obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo sulla base di uno dei metodi indicati ai commi 3 o 5 dell'art. 61, Reg. (UE) n. 1303/2013,						
8.2	le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento di un'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del Programma, se precedente, sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione!					Ove tale periodo non sia trascorso al momento dell'audit, verificare se tale deduzione sia prevista ed accertare successivamente l'effettiva deduzione	
Elementi di analisi applicabili in caso di determinazione delle entrate tramite applicazione di una percentuale forfetaria							
9	La percentuale forfetaria applicata è quella corretta per il settore o sottosettore applicabile all'operazione, secondo la definizione di cui all'Allegato V del Reg. (UE) n. 1303/2013 o di cui a un correlato atto delegato? Le percentuali forfetarie di entrate nette stabilite allo stato dai Regolamenti UE sono le seguenti: • 30% per il settore delle strade; • 25% per il settore dell'acqua; • 20% per i settori ferrovie, trasporto urbano e rifiuti solidi (Allegato V, Reg. (UE) n. 1303/2013), • 20% per il settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione (Reg. (UE) n. 1516/2015)				art. 61, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013		
10	Nel caso l'AdG abbia applicato la percentuale forfetaria stabilita dal Reg. (UE) n. 1516/2015 per il settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione (o eventuali percentuali stabilite da successivi Atti delegati della Commissione Europea, o CE), l'operazione interessata era "nuova"? Si dovrà fare riferimento all'esistenza o meno dell'operazione alla data di adozione dell'Atto delegato pertinente (es. 10/6/2015 nel caso del Reg. (UE) n. 1516/2015)				art. 61, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013		
Elementi di analisi applicabili in caso di determinazione delle entrate tramite calcolo delle entrate nette attualizzate							
11	Le entrate nette attualizzate dell'operazione sono state calcolate secondo la seguente formula? Entrate nette attualizzate = (Entrate attualizzate - Costi attualizzati) + Valore residuo dell'investimento (valore residuo da includere nel calcolo delle entrate nette attualizzate dell'operazione solo se le relative entrate sono superiori ai costi).				artt. 15, comma 1, e 18 Reg. (UE) n. 480/2014		
12	Ai fini del calcolo delle entrate nette attualizzate, le entrate sono state determinate come segue?				art. 61, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 16, Reg. (UE) n. 480/2014		
12.1	* Sono stati considerati i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione						
12.2.a	* In particolare, ove applicabile, sono state considerate le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura						

N	Verifiche relative ai progetti che generano entrate	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
12.2.b	• Ove applicabile, i diritti di utenza sono stati fissati in conformità al principio «chi inquina paga»						
12.2.c	• Se del caso, i diritti di utenza hanno tenuto conto delle questioni legate all'accessibilità economica						
12.3	• Se l'operazione ha aggiunto nuovi asset a integrazione di un servizio o di un'infrastruttura preesistenti, si è tenuto conto sia delle contribuzioni dei nuovi utenti sia delle contribuzioni aggiuntive degli utenti esistenti del servizio o dell'infrastruttura nuovi o ampliati						
12.4	• Ove applicabile, sono state considerate le entrate derivanti dalla vendita o locazione di terreni o immobili						
12.5	• Ove applicabile, sono stati considerati i pagamenti per i servizi						
12.6	• Le entrate non hanno compreso i trasferimenti dai bilanci nazionali o regionali o dai sistemi nazionali di assicurazione pubblica						
13	Ai fini del calcolo delle entrate nette attualizzate, i costi sono stati determinati come segue?				art. 61, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 17, Reg. (UE) n. 480/2014		
13.1	Sono stati considerati i costi sostenuti durante il periodo di riferimento di cui all'art. 15, comma 2, Reg. (UE) n. 480/2014 (cfr. infra)						
13.2	• Sono stati considerati i costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve in modo da garantire il funzionamento tecnico dell'operazione						
13.3	• Sono stati considerati i costi operativi fissi, compresi i costi di manutenzione, quali i costi del personale, di manutenzione e riparazione, di gestione e amministrazione generale e di assicurazione						
13.4	• Sono stati considerati i costi operativi variabili, compresi i costi di manutenzione, quali i costi per il consumo di materie prime, di energia e altro materiale di processo e i costi di manutenzione e riparazione necessari per prolungare la durata dell'operazione						
13.5	• I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione sono stati trattati come entrate nette, a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento						
14	Inoltre, le entrate e i costi sono stati determinati:				art. 15, comma 3, Reg. (UE) n. 480/2014		
14.1	• applicando il metodo incrementale, ovvero confrontando le entrate e i costi in uno scenario comprendente il nuovo investimento con le entrate e i costi nello scenario senza il nuovo investimento, o						
14.2	• considerando le entrate e i costi del nuovo investimento (opzione applicabile in caso di operazione costituita da un nuovo asset)?						
15	Il calcolo delle entrate nette attualizzate si è basato su importi che IVA esclusa, se l'IVA non è un costo ammissibile per l'operazione?				art. 15, comma 4, Reg. (UE) n. 480/2014		
16	Nel calcolo dei costi e delle entrate sono stati presi in considerazione soltanto i flussi di cassa destinati a essere erogati o incassati nell'ambito dell'operazione?				art. 19, comma 1, Reg. (UE) n. 480/2014		
17	I flussi di cassa sono stati stabiliti per ogni anno in cui sono erogati o riscossi nell'ambito dell'operazione, nel periodo di riferimento di cui all'art. 15, comma 2, Reg. (UE) n. 480/2014 (cfr. infra)				art. 19, comma 1, Reg. (UE) n. 480/2014		
18	Sono state escluse dal calcolo voci contabili non di cassa, quali l'ammortamento, eventuali riserve per costi di sostituzione futuri e le riserve per sopravvenienze passive?				art. 19, comma 2, Reg. (UE) n. 480/2014		
17	Il periodo di riferimento considerato è quello applicabile al settore ove ricade l'operazione? I periodi di riferimento stabiliti dal Reg. (UE) n. 480/2014 sono i seguenti: • 30 anni per i settori delle ferrovie e dell'approvvigionamento idrico/gestione del ciclo delle acque; • 25-30 anni per i settori delle strade, della gestione dei rifiuti e del trasporto urbano; • 25 anni per il settore dei porti e aeroporti; • 15-25 anni per i settori dell'energia e della ricerca e innovazione; • 15-20 anni per il settore della banda larga; • 10-15 anni per il settore delle infrastrutture d'impresa e per altri settori				art. 15, comma 2, Reg. (UE) n. 480/2014		
18	Il periodo di riferimento preso in esame ha compreso il periodo di attuazione dell'operazione?				art. 15, comma 2, Reg. (UE) n. 480/2014		
19	Nel caso in cui gli asset di un'operazione abbiano una durata di vita predeterminata maggiore del periodo di riferimento di cui all'art. 15, comma 2, Reg. (UE) n. 480/2014 (cfr. supra), il valore residuo dell'investimento è stato determinato calcolando il valore attuale netto dei flussi di cassa negli anni di vita rimanenti dell'operazione?				art. 18, Reg. (UE) n. 480/2014		
20	In caso di utilizzo di altri metodi di calcolo del valore residuo, sono state debitamente giustificate le circostanze che motivano l'impiego di tale metodo?				art. 18, Reg. (UE) n. 480/2014		
21	I flussi di cassa sono attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione finanziaria del 4% in termini reali (parametro di riferimento indicativo per le operazioni di investimento pubblico cofinanziate dai Fondi SIE)?				art. 19, comma 3, Reg. (UE) n. 480/2014		
22	In caso di impiego di un tasso di attualizzazione finanziaria diverso dal 4%				art. 19, comma 4, Reg. (UE) n. 480/2014		
22.1	• la scelta del tasso adottato è stata motivata						
22.2	• il valore del tasso di attualizzazione (diverso dal 4%) è stato giustificato in particolare sulla base i) delle specifiche condizioni macroeconomiche dello Stato membro interessato e delle tendenze e congiunture macroeconomiche internazionali, oppure ii) della natura dell'investitore o della struttura di attuazione, quali i partenariati pubblico-privato; oppure iii) della natura del settore interessato.						
22.3	• l'AdG garantisce un'applicazione coerente del tasso di attualizzazione adottato a operazioni simili nello stesso settore						
22.4	• l'AdG ha stimato il rendimento medio a lungo termine di un paniere di investimenti alternativi e privi di rischi, nazionali o internazionali, ritenuti i più pertinenti						
22.5	• Le informazioni sui diversi tassi di attualizzazione finanziaria sono state messe a disposizione dei Beneficiari						
23	Le entrate nette generate durante l'esecuzione dell'operazione, derivanti da fonti di entrate non prese in considerazione nel determinare le entrate nette potenziali dell'operazione, sono state detratte dalle spese ammissibili dell'operazione?				art. 61, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013	Ove tale periodo non sia trascorso al momento dell'audit, verificare se tale deduzione sia prevista ed accertare successivamente l'effettiva deduzione	
24	La detrazione dalle spese ammissibili delle entrate nette generate da fonti inizialmente non considerate è avvenuta al massimo nella richiesta di pagamento finale presentata dal Beneficiario?				art. 61, comma 3, Reg. (UE) n. 1303/2013	cfr. supra	

N	Verifiche relative ai progetti che generano entrate	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
25	Sono state rispettate eventuali norme nazionali relative al metodo di detrazione delle entrate nette dalle spese dell'operazione incluse in una Domanda di pagamento presentata alla CE?				art. 61, comma 4, Reg. (UE) n. 1303/2013	cf: supra	
NOTA:							
Si ricorda che, in tal caso, si presume che tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e dopo il completamento dell'operazione siano prese in considerazione nell'applicazione del tasso forfettario e pertanto esse non sono successivamente dedotte dalle spese ammissibili dell'operazione.							
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUO_E

Checklist per l'audit sulle operazioni relativa al principio orizzontale di sviluppo sostenibile

Periodo di riferimento dell'audit delle operazioni

Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

PRINCIPIO ORIZZONTALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE							
La presente checklist costituisce un'integrazione alla checklist principale sull'operazione oggetto di audit, cui si rinvia per l'analisi degli altri aspetti relativi alla corretta selezione ed esecuzione dell'operazione e per le conclusioni complessive dell'audit (cfr. Checklist per l'audit delle operazioni consistenti in aiuti di Stato / appalti / Erogazione di finanziamenti /...).							
1x	Verifiche relative al principio orizzontale di sviluppo sostenibile	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'azione contribuisce a un livello elevato di tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità dell'ambiente conformemente al principio dello sviluppo sostenibile?				Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)		
2	L'operazione promuove direttamente, o contribuisce alla promozione di:				Art. 8, Reg. (UE) 1303/2013 Artt. 11 e 191 TFUE		
2.1	- la salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente						
2.2	- la protezione della salute umana						
2.3	- l'impiego efficiente delle risorse naturali						
2.4	- la mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici						
2.5	- la protezione della biodiversità						
2.6	- la resilienza alle catastrofi						
2.7	- la prevenzione/gestione dei rischi						
3	E' stato tenuto in considerazione il rispetto del principio di sviluppo sostenibile nella selezione dell'operazione?				Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)		
4	E' rispettata la normativa dell' UE, nazionale e regionale in materia di ambiente, per quanto applicabili, in relazione all'operazione cofinanziata?						
5	In particolare, l'operazione rispetta il quadro normativo e strategico fornito dalle c.d. "Condizionalità Ex-ante", per quanto applicabile alla tipologia di operazione in esame, in materia di:				Art. 19 e Allegato XI, Reg. (UE) 1303/2013		
5.1	- miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia						
5.2	- efficienza energetica di infrastrutture, edifici pubblici ed abitazioni						
5.3	- promozione della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento						
5.4	- promozione della produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili						
5.5	- coerenza con le valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, tenendo conto dell'adattamento al cambiamento climatico						
5.6	- coerenza con la politica dei prezzi dell'acqua con riguardo in particolare ai relativi incentivi e al contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel Piano approvato di gestione dei bacini idrografici						
5.7	- promozione di investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in conformità al Piano di gestione dei rifiuti ex Direttiva 2008/98/CE						
5.8	- normativa connessa alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazione Ambientale Strategica						
6	Sono state rispettate eventuali indicazioni fornite dall'AdG - definiti ad esempio di concerto con l'Autorità ambientale nazionale/regionale - in relazione agli obiettivi, criteri ed indicatori di sostenibilità ambientale applicabili alla tipologia di operazione in esame?						
7	Sono previste misure e strumenti di monitoraggio / verifica della sostenibilità ambientale, per quanto applicabili, in relazione all'operazione cofinanziata?						
8	Le verifiche di gestione condotte sull'operazione oggetto di audit hanno preso in considerazione il rispetto del principio di sviluppo sostenibile?				Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)		
9	Sono presenti verifiche su esternalità ambientali negative generate dall'operazione in esame?						
Applicazione del principio di sviluppo sostenibile in caso di aiuti di Stato							
10	Sono state rispettate le norme sugli aiuti di Stato pertinenti (es. aiuti alla formazione in tema di sviluppo sostenibile; aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme dell'Unione o di innalzare il livello di tutela dell'ambiente)? <i>Si rinvia alla Checklist relativa ad aiuti di Stato</i>				Reg. (UE) n. 651/2014		
Applicazione del principio di sviluppo sostenibile in caso di interventi formativi							
11	Sono previsti moduli formativi o momenti di sensibilizzazione al rispetto del principio di sviluppo sostenibile?						
Applicazione del principio di sviluppo sostenibile in caso di appalti							
12	I criteri di selezione inclusi negli Avvisi tengono conto del principio di sviluppo sostenibile?				Art. 30, D.Lgs. 50/2016, coordinato con D.Lgs. 56/2017.		
13	La Stazione appaltante contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare?				Art. 34, d.lgs.50/2016 e s.m.i.		
14	La progettazione in materia di lavori pubblici assicura:				Art. 23, comma 1, d.lgs.50/2016 e s.m.i.		
14.1	- la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza?						
14.2	- un limitato consumo del suolo						
14.3	- il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;						
14.4	- il risparmio e l'efficientamento energetico ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere						
14.5	- la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera?						
15	Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, la Stazione appaltante ha fatto ricorso a professionalità interne in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o ha adottato la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee?				Art. 23, comma 2, d.lgs.50/2016 e s.m.i.		
16	Nell'ambito dei criteri di aggiudicazione rientrano:				Art. 95, comma 6, d.lgs.50/2016 e s.m.i.		

N	Verifiche relative al principio orizzontale di sviluppo sostenibile	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
16.1	La qualità, che comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, progettazione adeguata per tutti gli utenti, certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali OSHAS 18001, caratteristiche sociali, ambientali, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto, caratteristiche innovative, commercializzazione e relative condizioni						
16.2	Il possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30 per cento del valore delle forniture o prestazioni oggetto del contratto stesso.						
16.3	Il costo di utilizzazione e manutenzione avuto anche riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione						
16.4	La compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE della Commissione del 9 aprile 2013, relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni;						
17	La Stazione appaltante ha richiesto la presentazione di certificati rilasciati da Organismi indipendenti per attestare il rispetto da parte dell'operatore economico di sistemi o di norme di gestione ambientale, facendo riferimento al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) o a altri sistemi di gestione ambientale nella misura in cui essi siano conformi all'articolo 45 del Regolamento (CE) n. 1221/2009 o ancora ad altre norme di gestione ambientale fondate su norme europee o internazionali in materia, certificate da Organismi accreditati per lo specifico scopo, ai sensi del Regolamento (CE) n.765/2008?				Art. 87, D.Lgs. 50/2016, coordinato con D.Lgs. 56/2017.		
18	In materia di servizi di ristorazione, la valutazione dell'offerta tecnica tiene conto degli aspetti relativi a fattori quali la qualità dei generi alimentari con particolare riferimento a quella di prodotti biologici, tipici e tradizionali, di quelli a denominazione protetta, nonché di quelli provenienti da sistemi di filiera corta e da operatori dell'agricoltura sociale, il rispetto delle disposizioni ambientali in materia di green economy, dei criteri ambientali minimi e della qualità della formazione degli operatori?				Art. 144, d.lgs.50/2016 e s.m.i.		
19	La Stazione appaltante nel bando di gara, o nell'invito in caso di procedure senza bando o nel capitolato d'oneri, precisa requisiti particolari in materia ambientale per l'esecuzione del contratto?				Art. 100, d.lgs.50/2016 e s.m.i.		
20	In caso di valutazione dei costi utilizzando un sistema di costi del ciclo di vita, la Stazione appaltante ha calcolato correttamente i costi imputati a externalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita (purché il loro valore monetario possa essere determinato e verificato)? Si ricorda che tali costi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti, nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici				Art. 96, d.lgs.50/2016 e s.m.i.		
21	L'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione oggettiva del D. Lgs. 50/2016 e s.m. e i., è avvenuto nel rispetto del principio di tutela dell'ambiente e di efficienza energetica?				Art. 4, D.Lgs. 50/2016 , coordinato con D.Lgs. 56/2017.		
22	In caso di concessioni, i requisiti tecnici e funzionali includono, sulla base delle richieste formulate dalla Stazione appaltante, i livelli di qualità e livelli di prestazione ambientale ed effetti sul clima?				Art. 170, d.lgs.50/2016 e s.m.i.		
Applicazione del principio di sviluppo sostenibile in caso di interventi su edifici							
23	Il progetto di riqualificazione di aree edificate esistenti, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. Piani di assetto di parchi e riserve, Piani paesistici, Piani territoriali provinciali, Regolamenti urbanistici e edilizi comunali, ecc.), attua le indicazioni del Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement ?				Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione ovvero Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP)		
24	E' stato predisposto un Piano di gestione e irrigazione delle aree verdi, che tenga conto della capacità di assorbimento della CO2 da parte di un ettaro di bosco, come nella tabella contenuta nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione ovvero Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP)?				Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione ovvero Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP)		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO			



REGIONE
LAZIO



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE XXX**

**Allegato AUO_F
Check list sull'affidabilità dei dati**

Da integrare nella check list generale

SEZIONE I - OUTPUT ED INDICATORI						
Punto di controllo	Valutazione			Documenti esaminati	Note	Principali riferimenti normativi e amministrativi
	Positivo	Negativo	n.a.			
A						
Sistema Informativo						
1	Gli indicatori di output comuni e specifici (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?			Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza Non applicabile al FESR (cfr. Reg 480/2014, ALLEGATO III Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza (di cui all'articolo 24)		
2	Gli indicatori di risultato (denominazione e unità di misura) corrispondono a quelli previsti dal PO?			Valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere. Non applicabile al FESR e al Fondo di coesione		
3	Il sistema Informativo risulta correttamente implementato nella sezione relativa agli indicatori ("baseline" e "target") dovrebbero sempre essere compilati mentre il "conseguito" potrebbe essere compilato solo al termine dell'attività?			Reg. 276/2018 art. 1 modifica l'art. 5 par 3 del Reg. 215/2014 prevedendo la possibilità di compilare il valore conseguito anche per operazioni avviate per le quali alcune azioni sono ancora in corso. «Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi sono necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o entrambi» Cfr. anche Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017 slide CE n.19 IV.3 AA role - audits of operations For ERDF/CFR: possibility in next AIR to report outputs achieved by partially implemented operations in addition to fully implemented ones => check also intermediary achievements in audits of operations		
4	Il sistema informativo registra correttamente gli importi pagati?					
5	Il sistema informativo registra correttamente l'importo finanziario certificato?					
B						
Esiti verifica in loco e disponibilità della documentazione a supporto dell'affidabilità dei dati						
1	I dati sugli indicatori riportati nel SI sono supportati da idonea documentazione che ne comprovino la coerenza e l'affidabilità?			Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 23 I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla disponibilità dei documenti		
2	Sulla base di quanto emerso dalla verifica in loco il beneficiario ha effettivamente realizzato l'intervento in conformità con le informazioni fornite nel monitoraggio degli indicatori?			Cfr. Presentazione della CE Audits on reliability of performance data, Technical Meeting between national audit authorities and the Commission Brussels, 30 November 2017		
C						
Informazioni fornite ai beneficiari						
1	L'accordo con il beneficiario (o altro atto equivalente) riporta adeguate indicazioni sugli obblighi in relazione al monitoraggio degli indicatori?			Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 11 Le definizioni degli indicatori sono fornite ai beneficiari? Punto di controllo 12 Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE? Linee guida agli Stati Membri: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf (Annex "List of common indicators")		
2	L'ASG ha fornito chiare informazioni/istruzioni ai beneficiari con riferimento agli indicatori?			Vedi nota sopra		
D						
Controlli di livello						
1	La check list di controllo di livello prevede specifici punti di controllo sulla corretta alimentazione del sistema Informativo in relazione agli indicatori?			Cfr. CL IGRUE affidabilità indicatori, punto di controllo 14 e 15 14. Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (Adg/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'attuamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni? 15. Le verifiche di gestione dell'ASG/OI passano dimostrarlo quanto segue: a) Tutti i progetti e tutti gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative? b) Le verifiche in loco sono state svolte regolarmente e vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti? Se non tutti i progetti sono stati sottoposti a verifica in loco è stata svolta un'analisi del rischio appropriata? Se sì, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit		
2	La verifica della correttezza dei dati è stata svolta anche nel corso della verifica in loco?			Vedi nota sopra		



REGIONE
LAZIO



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato AUC_1
Rapporto di audit dei conti

Vers. 2.0 – Dicembre 2018



REGIONE
LAZIO



**REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI AUDIT**

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE ... (inserire)

RAPPORTO SULL'AUDIT DEI CONTI

(art. 137 del Reg. UE 1303/2013, art. 29 del Reg. (UE) 480/2014 e art.7 e Allegato VII del Reg. (UE) 1011/2014)

Provvisorio/Definitivo

I. Dati relativi al Programma e all'Autorità di Audit

Codice Programma Operativo	
Titolo Programma Operativo	
Fondo	
Periodo di riferimento dell'Audit di Sistema	
Autorità di Audit	Dirigente ____ Regione Lazio Presidenza +39.06.51.68.86.35 auditcomplazio@regione.lazio.it

2. Dati relativi all'Organismo sottoposto a controllo

Autorità di Gestione/Autorità di Certificazione/Organismo Intermedio	
Referenti e riferimenti	dott. ____ - ruolo - mail dott. ____ - ruolo - mail dott. ____ - ruolo - mail
Data avvio Audit di Sistema	
Data controllo	
Referenti e riferimenti per l'Autorità di Audit	dott. ____ - ruolo - mail dott. ____ - ruolo - mail dott. ____ - ruolo - mail
Data rilascio Rapporto di audit preliminare	
Condivisione del Rapporto di audit preliminare	
Data rilascio Rapporto di audit definitivo	



1. Quadro normativo di riferimento

(inserire le informazioni attinenti al quadro normativo di riferimento)

- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046/2018 - Articolo 63;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 – Articoli 84, 137, 138, 139
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione - Articolo 29;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione - Articolo 7 e Allegato VII;
- Regolamento delegato (UE) n. 568/2016;
- EGESIF_15_0016-02 final del 05/02/2016 “Linee guida per gli Stati membri sull'audit dei conti” e s.m.i.;
- EGESIF_15_0017-02 final del 25/01/2016 “Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili” e s.m.i.;
- EGESIF_15_0018-02 final del 09/02/2016 “Linee guida per gli Stati membri sulla preparazione, sull'esame e sull'accettazione dei conti” e s.m.i.;
- EGESIF 15-0006-01 - Linee guida per gli SM sull'art. 41 RDC e s.m.i.;
- EGESIF 17-0012-02_final del 23/11/2017 - Decommitment N+3 e s.m.i.

2. Ambito del controllo

(inserire il riferimento al Programma Operativo e all'oggetto dell'audit ovvero i conti relativi alle spese che sono state sostenute, durante il pertinente periodo di riferimento, e che sono state presentate alla Commissione a fini del rimborso)

L'audit copre il Programma Operativo FESR/FSE della Regione Lazio (CCI n. _____) approvato dalla Commissione Europea con Decisione _____.

L'audit ha riguardato i conti relativi alle spese sostenute nel periodo contabile XX/XX/XXXX – XX/XX/XXXX, presentate alla Commissione con Domanda di Pagamento Finale Intermedia n. X presente su SFC2014, di importo pari a € XXXXX.

Per il periodo contabile di riferimento, non sono state presentate altre Domande di Pagamento intermedie.

(oppure)

Per il periodo contabile di riferimento, sono state presentate le seguenti Domande di Pagamento intermedie:

1. DDP n. XXX del XX/XX/XXXX – Importo € XXXXX
2. DDP n. XXX del XX/XX/XXXX – Importo € XXXXX
3. DDP n. XXX del XX/XX/XXXX – Importo € XXXXX

Al fine di svolgere le corrette attività per la redazione del presente rapporto, l'approccio di audit ha tenuto conto dei risultati dell'attività di seguito rappresentate:

- audit di sistema;
- audit delle operazioni;
- audit effettuati dalla Commissione;



- audit eseguiti dalla Corte dei conti europea e relativo *follow up* effettuato dalla Commissione;
- controlli svolti da altre autorità responsabili dei programmi (verifiche amministrative, verifiche in loco, controlli svolti dalle autorità di certificazione);
- altri risultati degli audit e dei controlli a cui l'AdA ha avuto accesso (se riscontrati).

Inoltre una volta ricevuti i conti (provvisori) dall'AdC e, sulla base del livello di affidabilità ottenuta dagli audit di sistema e dagli audit delle operazioni, l'AdA ha effettuato le ulteriori verifiche finali sui conti certificati (provvisori) come descritto in maniera puntuale nella sezione 4 del presente documento.

3. Obiettivi

(descrivere sinteticamente gli obiettivi generali dell'audit sui conti svolto – es. sotto)

L'obiettivo, unitamente alle altre procedure di audit, è di fornire una ragionevole garanzia quanto all'attendibilità, completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti.

In particolare l'AdA ha verificato che:

- a) l'importo totale delle spese ammissibili dichiarato a norma dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera a), dell'RDC corrisponda alle spese (e al relativo contributo pubblico) che figurano nella domanda di pagamento finale presentata alla Commissione per il pertinente periodo contabile. In caso di differenze, l'AdA valuta l'adeguatezza delle spiegazioni fornite nei conti (cfr. appendice 8 dell'allegato VII dell'RdE sulla riconciliazione delle spese);
- b) gli importi ritirati e recuperati durante il periodo contabile, gli importi da recuperare alla fine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 dell'RDC e gli importi non recuperabili riportati nei conti corrispondano agli importi registrati nei sistemi contabili dell'AdC e siano basati su decisioni motivate dell'AdG o dell'AdC responsabile;
- c) le spese siano state escluse dai conti in conformità dell'articolo 137, paragrafo 2, dell'RDC, se del caso, a causa di una valutazione in corso della loro legittimità e regolarità. L'AdA verifica altresì, eventualmente su base campionaria, che tutte le altre rettifiche richieste a seguito delle verifiche di gestione o degli audit abbiano trovato correttamente riscontro nei conti del periodo contabile in questione;
- d) gli importi dei contributi del programma erogati agli strumenti finanziari e gli anticipi degli aiuti di Stato pagati ai beneficiari siano giustificati dalle informazioni disponibili, in particolare presso l'AdG.

4. Lavoro di Audit eseguito

(illustrare nel dettaglio le modalità con cui il lavoro di audit è stato eseguito e le verifiche effettuate sui conti)

Le verifiche effettuate sui conti predisposti dall'AdC hanno riguardato principalmente:

- il rispetto della tempistica definita per la predisposizione e trasmissione dei conti all'AdA, allo scopo di garantire la sua presentazione alla Commissione entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo;
- il livello di dettaglio e di aggregazione dei dati indicati all'interno dei conti (a livello di ciascuna priorità e, se del caso, a livello di ogni fondo e categoria di regioni);
- la corretta predisposizione dei conti secondo il modello di cui all'allegato VII del Reg. 1011/2014;



REGIONE
LAZIO



- la completezza dei dati contenuti nei conti;
- l'adeguata conservazione dei documenti sottostanti la predisposizione dei conti;
- la corrispondenza tra l'importo totale delle spese ammissibili registrato dall'autorità di certificazione nei propri sistemi contabili (a norma dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013) e le spese e il relativo contributo pubblico che configurano all'interno delle domande di pagamento presentate alla Commissione, entro il 31 luglio successivo alla fine del periodo contabile;
- la corrispondenza tra gli importi ritirati, recuperati, da recuperare, non recuperabili e i recuperi effettuati, riportati nei conti, e gli importi iscritti nei sistemi contabili dell'autorità di certificazione;
- l'accuratezza e la veridicità dei dati contenuti nei conti;
- l'eventuale esclusione di alcune spese dai conti, previamente incluse in una domanda di pagamento intermedio e le relative motivazioni;
- la completa e la corretta considerazione all'interno dei conti delle rettifiche richieste dall'Autorità di Audit, o da parte di altri soggetti compresi la Commissione europea e la Corte dei Conti europea;
- l'adeguatezza delle informazioni e della documentazione disponibile presso l'AdG e l'AdC al fine di giustificare i contributi del programma erogati agli strumenti finanziari nonché gli anticipi degli aiuti di Stato pagati ai beneficiari;
- altro (specificare ...)

5. Osservazioni e Raccomandazioni

(illustrare le osservazioni rilevate in via preliminare e definitiva relativamente ai conti sottoposti ad audit)

Osservazione	
Raccomandazione	
Impatto finanziario provvisorio	Eventuali note
€ xxxx,xx	
Controdeduzione	
Decisione Finale	
Impatto finanziario definitivo	Conclusione e azione correttiva richiesta
€ xxxx,xx	

Osservazione	
Raccomandazione	



Impatto finanziario provvisorio	Eventuali note
€ xxxx,xx	
Controdeduzione	
Decisione Finale	
Impatto finanziario definitivo	Conclusione e azione correttiva richiesta
€ xxxx,xx	

6. Conclusioni e parere di audit

(Specificare se l'AdA può concludere che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 480/2014, e che le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari, o in caso contrario spiegare le motivazioni e indicare le correzioni/rettifiche che l'AdC deve effettuare a livello di conti prima della trasmissione alla Commissione entro il 15/02 dell'esercizio successivo)

A titolo esemplificativo:

Il lavoro di audit eseguito permette di affermare che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 480/2014;
- che le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Oppure

Dal lavoro di audit eseguito è emerso che:

- i conti non forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 480/2014;
- che le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione non sono legittime e regolari.

Le motivazioni di sono le seguenti:

1. xxxxx
2. xxxxx

7. Follow up

(illustrare le procedure e le tempistiche previste per le eventuali attività di follow up da svolgersi nel caso in cui l'AdC non abbia recepito i risultati dell'audit dei conti nella versione definitiva trasmessa alla Commissione).



Firma dei controllori dell'AdA

Controllore	Data
Controllore	Data
Controllore	Data

Firma dell'Autorità di Audit

AdA	Data
------------	-------------

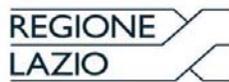
Allegato 1 – Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite – Action Plan

Allegato 2- Check list Audit di sistema AdG/OI/AdC



Allegato I - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite – Action Plan

N.	Osservazioni definitive	Impatto	Conclusione e azione correttiva	Tempistica di attuazione per follow up



**AUTORITA' DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR**

Allegato AUC_I

Check list per l'audit dei conti

**(art. 137 del Reg. UE 1303/2013, art. 29 del Reg. (UE) 480/2014 e art.7 e Allegato VII
del Reg. (UE) 1011/2014)**

Periodo di riferimento dell'audit di sistema

Anno contabile _____ - _____

Check list provvisoria

Check list definitiva

ANAGRAFICA	
Titolo del Programma	
Fondo	
CCI N.	
Autorità di Audit	
Referenti del controllo	
PRINCIPALI INFORMAZIONI	
Struttura di riferimento	
Indirizzo	
Nominativo referente	
Contatti	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
DATI SULL'AUDIT	
Data del controllo	
Data di trasmissione della bozza dei conti	
CERTIFICAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEL PROGRAMMA	
Dotazione finanziaria programma	- €
Importo certificato negli anni precedenti	- €
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento	- €

Verifiche sui conti predisposti a cura dell'AdC ai sensi dell'art. 63 par. 5 lett. a) del Reg. 1046/2018, dell'art. 137 del Reg. UE 1303/2013, dell'art. 29 del Reg. (UE) 480/2014 e dell'art.7 e Allegato VII del Reg. (UE) 1011/2014							
A	Verifiche generali sui conti	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'AdC ha predisposto la bozza dei conti relativi alle spese che sono state sostenute, durante il pertinente periodo di riferimento, entro una tempistica congrua?						
2	L'AdC ha ricevuto i conti predisposti dall'AdC in tempo utile?						
3	Tali conti sono corredati di una dichiarazione di gestione la quale conferma che, secondo i responsabili della gestione dei fondi: i) le informazioni sono presentate correttamente, complete ed esatte, ii) le spese sono state effettuate per le finalità previste, quali definite nella normativa settoriale, iii) i sistemi di controllo predisposti offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;				art. 63 par. 5 del Reg. 1046/2018		
4	I conti coprono il periodo contabile di riferimento? Per "periodo contabile" si intende, a norma dell'art. 2 comma 29 del Reg. 1303/2013, il periodo che va dal 1 luglio al 30 giugno, tranne per il primo anno del periodo di programmazione, relativamente al quale si intende il periodo che va dalla data di inizio dell'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2015. Il periodo contabile finale andrà dal 1 luglio 2023 al 30 giugno 2024.				art. 137 par. 1 del Reg. 1303/2013		
5	I dati indicati all'interno dei conti sono adeguatamente dettagliati, ovvero, a livello di ciascuna priorità e, se del caso, a livello di ogni fondo e categoria di regione?				art. 137 par. 1 del Reg. 1303/2013		
6	I conti sono stati redatti secondo il modello di cui all'allegato VII del Reg. 1011/2014?				art. 7 del Reg. 1011/2014		
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

B	Verifiche relative alla completezza dei conti	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	I conti includono tutti i seguenti elementi:						
1.1	a) l'importo totale di spese ammissibili registrato dall'autorità di certificazione nei propri sistemi contabili, che è stato inserito all'interno delle domande di pagamento presentate alla Commissione, entro il 31 luglio successivo alla fine del periodo contabile						
1.2	a1) l'importo totale della spesa pubblica corrispondente sostenuta, per lo stesso periodo contabile, per l'esecuzione delle operazioni						
1.3	a2) l'importo totale dei pagamenti corrispondenti effettuati, nel corso dello stesso periodo contabile, ai beneficiari						
1.4	b) gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile				art. 137 par. 1 del Reg. 1303/2013		
1.5	b1) gli importi da recuperare al termine del periodo contabile						
1.6	b2) i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 del Reg. 1303/2013						
1.7	b3) gli importi non recuperabili						
1.8	c) gli importi dei contributi per programma erogati agli strumenti finanziari a norma dell'articolo 41, paragrafo 1, del Reg. 1303/2013						
1.9	c1) gli anticipi erogati per gli aiuti di Stato di cui all'articolo 131, paragrafo 4, del Reg. 1303/2013						
1.10	d) per ciascuna priorità, un raffronto tra le spese dichiarate ai sensi della lettera a) e le spese dichiarate rispetto al medesimo periodo contabile nelle domande di pagamento, accompagnato da una spiegazione delle eventuali differenze.						
2	Tali conti includono i prefinanziamenti e gli importi per i quali sono in corso o sono state completate procedure di recupero?				art. 63 par. 5 del Reg. 1046/2018		
3	I dati contenuti nei conti sono supportati da documenti contabili sottostanti ovvero trovano corrispondenza nei documenti contabili giustificativi?				art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014		
3.1	Tali documenti sono adeguatamente conservati a cura delle autorità competenti (o organismi) e dei beneficiari?						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

C	Verifiche di sostanza sui conti al fine di accertare l'accuratezza e la veridicità dei relativi importi	si	no	n/a	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	L'importo totale delle spese ammissibili registrato dall'autorità di certificazione nei propri sistemi contabili (a norma dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013) corrisponde alle spese e al relativo contributo pubblico che configurano all'interno delle domande di pagamento presentate alla Commissione, entro il 31 luglio successivo alla fine del periodo contabile? Verificare l'Appendice B dei Conti. Si sottolinea che la correttezza delle spese e del relativo contributo pubblico, inclusi nelle domande di pagamento intermedie presentate durante l'anno contabile, è garantita dallo svolgimento degli audit delle operazioni.				art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014		
1.1	In caso di differenze, verificare che nei conti siano state fornite spiegazioni adeguate circa gli importi di riconciliazione.						
2	Gli importi ritirati durante il periodo contabile, riportati nei conti, corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili dell'autorità di certificazione? Effettuare una verifica campionaria anche al fine di verificare che tali importi derivino da decisioni dell'AdG o dell'AdC responsabile a seguito dello svolgimento delle relative attività di controllo (acquisire i relativi verbali e check list di controllo).				art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014		
3	Gli importi recuperati durante il periodo contabile, riportati nei conti, corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili dell'autorità di certificazione? Effettuare una verifica campionaria anche al fine di verificare che tali importi derivino da decisioni dell'AdG o dell'AdC responsabile a seguito dello svolgimento delle relative attività di controllo (acquisire i relativi verbali e check list di controllo).				art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014		
4	Gli importi da recuperare alla fine del periodo contabile, riportati nei conti, corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili dell'autorità di certificazione? Effettuare una verifica campionaria anche al fine di verificare che tali importi derivino da decisioni dell'AdG o dell'AdC responsabile a seguito dello svolgimento delle relative attività di controllo (acquisire i relativi verbali e check list di controllo).				art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014		
5	I recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013, riportati nei conti, corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili dell'autorità di certificazione? Effettuare una verifica campionaria anche al fine di verificare che tali importi derivino da decisioni dell'AdG o dell'AdC responsabile a seguito dello svolgimento delle relative attività di controllo (acquisire i relativi verbali e check list di controllo).				art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014		La selezione dovrà essere effettuata in modo casuale e dovranno essere selezionati almeno 10 casi per ciascuna tipologia (importi ritirati, recuperati, recuperi effettuati e importi non recuperabili).

6	Gli importi non recuperabili riportati nei conti, corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili dell'autorità di certificazione? Effettuare una verifica campionaria anche al fine di verificare che tali importi derivino da decisioni dell'AGC o dell'AJC responsabile a seguito dello svolgimento delle relative attività di controllo (acquisire i relativi verbali e check list di controllo).				art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014	
7	Verificare se alcune spese prettamente incluse in una domanda di pagamento intermedio per il periodo contabile siano state escluse da uno Stato membro.				art. 137 par. 2 del Reg. 1303/2013 e art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014	Effettuare una verifica campionaria.
7.1	In caso affermativo, effettuare degli approfondimenti in merito alle relative motivazioni.					
7.2	Verificare che tutte le rettifiche richieste (dall'Autorità di Audit, o da parte di altri soggetti compresi la Commissione europea e la Corte dei Conti europea) si riflettano nei conti del periodo contabile di riferimento?				art. 137 par. 2 del Reg. 1303/2013	
7.2.1	Nello specifico, verificare che i risultati di ogni attività di audit o di controllo svolti nel periodo contabile di riferimento si riflettano nei conti. Ciò significa che tutte le spese non ammissibili individuate durante gli audit e i controlli devono essere dedotte prima che i conti siano presentati alla Commissione. Audit di sistema Audit delle operazioni Audit effettuati dalla Commissione Audit svolti dalla Corte dei conti europea e i loro follow-up effettuati dalla Commissione Controlli effettuati dalle altre autorità di programma (verifiche amministrative, verifiche in loco, controlli effettuati dalle autorità di certificazione)					
8	Verificare se le informazioni e la documentazione disponibile presso l'AGC e l'AJC siano adeguate a giustificare i contributi del programma erogati agli strumenti finanziari?				art. 29 par. 5 del Reg. 480/2014	Effettuare una verifica campionaria.
8.1	Verificare se le informazioni e la documentazione disponibile presso l'AGC e l'AJC siano adeguate a giustificare gli anticipi degli aiuti di Stato pagati ai beneficiari?					
9	Verificare la correttezza dei dati esposti:					
9.1.1	- nell'Appendice 1 - "Importi registrati nei sistemi contabili dell'autorità di certificazione"					
9.1.2	- verificare che contenga (colonna A e B) lo stesso importo delle spese dichiarate nella domanda finale di un pagamento intermedio (rispettivamente colonne B e C dell'Allegato VI del RE					
9.1.3	- verificare che le spese dichiarate nella domanda finale di un pagamento intermedio per l'anno contabile in questione corrispondano alle spese dichiarate nelle domande di pagamento intermedio per il periodo indicato, oltre a eventuali nuove spese al netto degli importi ritirati e recuperati durante quel periodo contabile (secondo quanto indicato nell'appendice 2) o/o altri adeguamenti effettuati dall'AJC.					
9.1.4	- sulla base delle informazioni disponibili a livello di AG: - verificare che le spese dichiarate nelle (due o tre) domande di pagamento intermedio con gli importi più elevati delle spese dichiarate corrispondano alle spese sostenute dai beneficiari e pagate nell'attuazione delle operazioni; - per un campione di operazioni (per esempio 30 richieste di pagamento presentate dai beneficiari all'AG), verificare la pista di controllo, ad esempio se le spese sostenute dai beneficiari e pagate nell'attuazione delle operazioni siano state inserite nelle domande di pagamento intermedio considerate nei conti in questione; questo test può essere associato all'attività di audit svolta mediante gli audit delle operazioni					
9.1.5	- verificare che nella colonna C, siano contenuti solo gli importi dei pagamenti effettuati ai beneficiari entro il termine stabilito all'articolo 132, paragrafo 1, del RDC.					
9.2	- nell'Appendice 2 - "Importi ritirati e recuperati durante il periodo contabile"					
9.2.1	- verificare che le Appendici contengano (altre) gli importi ritirati (solo nell'Appendice 2) e recuperati durante il periodo contabile e vi sia un'adeguata suddivisione per periodo contabile e che detti ritiri e recuperi si basino su una decisione di rettifica, adottata dallo Stato membro al livello adeguato (vale a dire AG o AJC)					
9.2.2	- gli importi rettificati in seguito ad audit delle operazioni (indicati alla fine dell'appendice 2) corrispondono alle irregolarità rilevate dall'autorità di audit (importi non inclusi nell'appendice 8)					
9.3	- nell'Appendice 3 - "Importi da recuperare alla chiusura del periodo contabile"					
9.3.1	- verificare che contenga gli importi da recuperare in relazione alle spese dichiarate nel precedente periodo contabile alla fine dell'anno contabile (cf. anche sezione 6 della Guida agli importi ritirati, recuperati, da recuperare e irrecuperabili) e i suddetti importi da recuperare si basino su una decisione di rettifica, adottata dallo Stato membro a livello adeguato (vale a dire AG o AJC)					
9.4	- nell'Appendice 4 - "Recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 del reg.(ue) n. 1303/2013 durante il periodo contabile"					
9.4.1	- gli importi rettificati in seguito ad audit delle operazioni (indicati alla fine dell'appendice 2) corrispondono alle irregolarità rilevate dall'autorità di audit (importi non inclusi nell'appendice 8)					
9.5	- nell'Appendice 5 - "Importi irrecuperabili alla chiusura del periodo contabile"				Allegato VII del Reg. 1011/2014	
9.5.1	- verificare che l'Appendice 5 contenga solo gli importi irrecuperabili per annualità relativi alle spese dichiarate nel precedente periodo contabile alla fine dell'anno contabile (cf. anche sezione 7 della Guida agli importi ritirati, recuperati, da recuperare e irrecuperabili), detti importi dovrebbero essere confermati da una decisione motivata che giustifichi l'impossibilità di un recupero delle irregolarità in questione, adottata dallo Stato membro a un livello adeguato (in genere a livello di AG). È inoltre possibile effettuare, a tal fine, un controllo aggiuntivo della coerenza, confrontando l'appendice 5 con i dati sugli importi irrecuperabili registrati nel sistema informatico					
9.6	- nell'Appendice 6 - "Importi dei contributi per programma erogati agli strumenti finanziari (dati cumulativi dall'inizio del programma)"					
9.6.1	- verificare la pista di controllo confrontando l'Appendice 6 con gli importi dei contributi per programma erogati agli strumenti finanziari cumulativi dall'inizio del programma, compresi eventuali detrazioni se pertinenti; tale controllo di coerenza dovrebbe essere effettuato sulla base dei dati forniti dall'AG e OI (e, laddove possibile, in un altro sistema informatico nazionale che registri i dati sugli aiuti di Stato), compresi eventuali detrazioni se pertinenti					
9.7	- nell'Appendice 7 - "Anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato (dati cumulativi dall'inizio del programma)"					
9.7.1	- verificare che la pista di controllo confrontando l'Appendice 7 con gli anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato (dati cumulativi dall'inizio del programma) registrati nel sistema informatico dell'AG e OI (e, laddove possibile, in un altro sistema informatico nazionale che registri i dati sugli aiuti di Stato), compresi eventuali detrazioni se pertinenti					
9.8	- nell'Appendice 8 - "Riconciliazione delle spese"					
9.8.1	- verificare che le spese indicate nelle colonne C e D siano confermate dalle spese dichiarate nella domanda finale di un pagamento intermedio, meno eventuali rettifiche e altri adeguamenti applicati dall'AJC successivamente.					
9.8.2	- valutare le spiegazioni fornite nella colonna G per ciascuna priorità rispetto alle informazioni indicate nella RAC, nel rispetto annuale e nei registri dell'AJC in merito a) alle rettifiche finanziarie applicate dopo il 31 luglio dell'anno finanziario precedente e rispettate nei conti come follow up dei risultati degli audit di sistema e delle operazioni e di ulteriori verifiche di gestione e altri controlli effettuati prima della presentazione dei conti. b) Spese escluse ai sensi dell'articolo 137 (2) RDC dovute ad una valutazione in corso sulla relativa legalità e regolarità; c) Altri adeguamenti applicati dall'AJC (come le carenze di refusi, ecc).					
9.8.3	- verificare che gli importi connessi in seguito agli audit delle operazioni della AA (riportati alla fine dell'appendice 8) corrispondano alle irregolarità rilevate dall'AA, ad eccezione degli importi inclusi nell'appendice 2					
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE						
IRREGOLARITÀ SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITÀ CON IMPATTO FINANZIARIO:		

D	Verifica di esistenza e coerenza della pista di controllo applicabile	si	no	na	principale riferimento normativo	Documentazione esaminata	note
1	verifica che sia stata predisposta una adeguata pista di controllo						
2	verifica che la pista di controllo predisposta sia stata osservata.						
OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE SEZIONE							
IRREGOLARITA' SENZA IMPATTO FINANZIARIO:				IRREGOLARITA' CON IMPATTO FINANZIARIO:			

CONCLUSIONI:

Specificare se l'AdA può concludere che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 480/2014, e che le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari, o in caso contrario spiegare le motivazioni e indicare le correzioni/rettifiche che l'AdC deve effettuare a livello di conti prima della trasmissione alla Commissione entro il 15/02 dell'esercizio successivo.



Unione europea



REGIONE
LAZIO



2014
2020
POR
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIO



RAC
Modello di
Relazione di controllo annuale



REGIONE
LAZIO



Modello di Relazione Annuale di Controllo

a norma dell'articolo 127 par. 5, primo comma, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013,
come da Allegato IX del Regolamento (UE) n. 207/2015

INTRODUZIONE

Note: La sezione introduttiva deve riportare tutte le informazioni utili ad identificare l'AdA e gli altri organismi di audit, il periodo durante il quale il lavoro di audit ha avuto luogo, ecc. Dovrebbero essere riportati i riferimenti alla versione della Strategia di audit applicabile e, in presenza di modifiche alla stessa relativa al periodo contabile di riferimento della RAC, ciò dovrebbe essere menzionato nella sezione 3 "Modifiche alla Strategia di audit".

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

1.1. Identificare l'autorità di audit responsabile e gli altri organismi che hanno partecipato alla preparazione della relazione.

1.2 Periodo di riferimento (ossia il periodo contabile¹).

1.3 Indicare il periodo di audit (durante il quale è stato eseguito il lavoro di audit).

1.4 Indicare il programma o i programmi operativi considerati nel rapporto e le rispettive autorità di gestione e di certificazione. (Se il rapporto riguarda più di un programma o di un fondo, le informazioni vanno ripartite per programma e per fondo, identificando in ciascuna sezione le informazioni specifiche del programma e/o del fondo, tranne al punto 10.2, dove tali informazioni vanno fornite nella sezione 5.)

1.5 Descrivere le misure adottate per preparare la relazione e redigere il parere di audit.

Note: Il paragrafo 1.5 dovrebbe considerare la fase preparatoria, la documentazione analizzata, il coordinamento con altri organismi (se applicabile), il lavoro di audit condotto come descritto nelle sezioni 4, 5 e 6, e la redazione finale del parere di audit.

Nel caso venga redatta un'unica RAC che copra più Programmi Operativi o Fondi, le informazioni vanno ripartite per PO e per Fondo.

Questa sezione assume particolare rilevanza nei casi in cui l'AdA si basa sul lavoro di altri organismi di audit. Inoltre, dovrebbe coprire anche i controlli di coerenza dell'AdA sulla dichiarazione di gestione, ai

¹ Come indicato all'articolo 2, paragrafo 29, del regolamento (UE) n. 1303/2013.



REGIONE
LAZIO



fini del parere di audit (compresi i controlli sulla dichiarazione di gestione se è in linea con le conclusioni di tutti gli audit e i controlli).

MODIFICHE SIGNIFICATIVE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO

Note: Tale sezione deve contenere le modifiche significative apportate ai sistemi di gestione e controllo durante il periodo contabile cui si riferisce la RAC. Tali modifiche si riferiscono principalmente alla complessità di modifiche che potrebbero avere un impatto sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. e sul livello di affidabilità che esso fornisce per la gestione dei fondi SIE. In tale ambito, l'AdA, sulla base delle attività di audit svolte relativamente alle modifiche, deve confermare che il Si.Ge.Co. modificato sia ancora conforme agli articoli 72, 73 e 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In mancanza di un lavoro di audit specifico su tali modifiche, l'AdA dovrebbe, fornire un suo parere in merito e valutare il loro impatto sulla configurazione e il funzionamento del Si.Ge.Co.

Qualora, dai risultati dell'audit, emerga che le funzioni e le procedure dell'Autorità di Gestione ovvero di Certificazione, incluse le funzioni delegate agli Organismi Intermedi, non soddisfino più i criteri sanciti nell'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, ivi compreso quello relativo alla disponibilità di personale competente ed adeguato, l'AdA fissa un periodo di prova individuando le necessarie misure correttive. Pertanto, nei casi in cui trova applicazione l'articolo 124 (paragrafi 5 e 6) del Reg. (UE) 1303/2013,, l'AdA conferma che il piano d'azione correttivo² è stato realizzato durante il periodo di prova e indica nella RAC il lavoro condotto a tal proposito. Se tale piano non è ancora stato attuato prima della presentazione della RAC, l'AdA deve indicare nella RAC la tempistica prevista per l'adozione del piano, lo status di implementazione e l'impatto di tale evenienza sul parere di audit dell'AdA.

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

² Come stabilito dalle disposizioni citate, laddove gli audit esistenti e i risultati dei controlli dimostrano che l'autorità designata (AdG o AdC) non soddisfa più i criteri di designazione, lo Stato membro, al livello adeguato, stabilisce, a seconda della gravità del problema, un periodo di prova, durante il quale saranno adottate le azioni correttive necessarie.



2.1 *Informazioni dettagliate su eventuali modifiche significative dei sistemi di gestione e controllo relative alle responsabilità delle autorità di gestione e di certificazione, con particolare riguardo alla delega di funzioni a nuovi organismi intermedi, e conferma della conformità agli articoli 72 e 73 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base del lavoro di audit eseguito dall'autorità di audit ai sensi dell'articolo 127 del regolamento citato.*

2.2 *Informazioni sulla sorveglianza degli organismi designati ai sensi dell'articolo 124, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013.*

2.3 *Indicare le date a decorrere dalle quali si applicano tali modifiche, le date di notifica delle modifiche all'autorità di audit e l'impatto di tali modifiche sul lavoro di audit.*

MODIFICHE DELLA STRATEGIA DI AUDIT

Note: In tale sezione devono essere adeguatamente dettagliate le modifiche apportate dall'AdA alla Strategia di Audit nel corso del periodo contabile cui si riferisce la RAC e le sottostanti motivazioni.

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

3.1 *Fornire informazioni dettagliate su eventuali modifiche apportate alla strategia di audit e spiegarne i motivi. In particolare, indicare eventuali modifiche del metodo di campionamento utilizzato per l'audit di operazioni (cfr. la sezione 5).*

3.2 *Distinguere tra le modifiche apportate o proposte in una fase avanzata, che non incidono sul lavoro compiuto durante il periodo di riferimento, e le modifiche apportate durante il periodo di riferimento, che incidono sul lavoro e sulle risultanze dell'audit. Sono incluse soltanto le modifiche rispetto alla versione precedente della strategia di audit.*

AUDIT DEI SISTEMI

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

4.1 *Informazioni dettagliate sugli organismi (compresa l'autorità di audit) che hanno eseguito audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo (come previsto all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013) — di seguito «audit dei sistemi».*

Note: Tale paragrafo deve fornire precise indicazioni in merito agli organismi che hanno eseguito l'audit di sistema ovvero l'AdA o qualsiasi altro organismo di audit che effettua gli audit come previsto all'articolo 127 (2) del RDC, se pertinente. Qualora una parte degli audit dei sistemi è



REGIONE
LAZIO



stata esternalizzata, dovrebbero essere specificati i dettagli del contratto³ e dei compiti affidati all'azienda contraente/i. Per i Programmi plurifondo, dovrebbe essere indicato, se l'AdA svolge il lavoro di audit di tutti i fondi, e, in caso contrario, dovrebbero essere menzionati gli organismi responsabili per ciascun fondo.

4.2 Descrizione della base degli audit eseguiti, compreso un riferimento alla strategia di audit applicabile, più in particolare al metodo di valutazione dei rischi e alle risultanze che hanno determinato l'istituzione del piano di audit per gli audit dei sistemi. Un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi va segnalato nella precedente sezione 3 relativa alle modifiche della strategia di audit.

Note: Tale paragrafo dovrebbe includere informazioni sullo stato di attuazione della strategia di audit per quanto riguarda gli audit dei sistemi. Nel caso in cui la strategia di audit non fosse completamente attuata, l'AdA dovrebbe spiegare le relative motivazioni ed indicare la tempistica per il completamento degli audit dei sistemi pianificati, che saranno riportati nella successiva RAC o in un altro rapporto. In ogni caso, l'AdA dovrebbe realizzare tutto il lavoro di audit necessario per elaborare un parere di audit valido per ciascun periodo contabile. Nel caso di programmi plurifondo, dovrebbero essere fornite le informazioni di cui sopra, per ciascun Fondo (o, nel caso in cui le stesse informazioni si applicano a tutti i Fondi, ciò dovrebbe essere chiaramente indicato).

4.3 In relazione alla tabella di cui al punto 10.1 a seguire, descrizione delle risultanze e delle conclusioni principali degli audit dei sistemi, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, come definiti al punto 3.2 dell'allegato VII del presente regolamento.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe chiaramente indicare, separatamente per Programma e per Fondo, le principali conclusioni emerse dagli audit dei sistemi, nonché, indicare chiaramente gli organismi interessati dalle risultanze. Inoltre, l'AdA dovrebbe riportare le risultanze e le conclusioni principali degli eventuali audit condotti su aree tematiche specifiche (a titolo esemplificativo: audit sulla qualità delle verifiche di gestione anche in relazione al rispetto delle norme sugli appalti pubblici, delle norme sugli aiuti di Stato, sui requisiti ambientali e sulle pari opportunità, sulla qualità della selezione delle operazioni e delle verifiche di gestione relative all'attuazione degli strumenti finanziari, sul funzionamento e la sicurezza dei sistemi IT, sulla segnalazione dei ritiri e dei recuperi, sull'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati).

Qualora non siano stati effettuati audit dei sistemi per il periodo contabile, dovrebbe essere fornita una adeguata giustificazione. Qualora gli audit dei sistemi sono stati eseguiti e/o finalizzati

³ Come ad esempio il nominativo del contraente, l'ambito e gli obiettivi, la definizione dei compiti, etc.



Unione europea

REGIONE
LAZIOFONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
2014-2020
POR
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIOFSE
per il tuo futuro

nell'anno contabile, ma non sono stati ancora presentati alla Commissione, essi devono essere presentati al più tardi insieme alla RAC. Qualora gli audit dei sistemi non sono stati ancora finalizzati al momento della RAC, in essa dovrebbe essere fornita una indicazione delle conclusioni preliminari, nonché del loro impatto sulla valutazione complessiva.

4.4 Indicare se gli eventuali problemi riscontrati sono stati giudicati di carattere sistematico, nonché le misure adottate, compresa la quantificazione delle spese irregolari e delle relative rettifiche finanziarie eventualmente apportate, in conformità all'articolo 27, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 480/2014.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe includere informazioni sullo stato di attuazione di eventuali piani d'azione conseguenti ai suoi audit dei sistemi. Dovrebbe essere indicato l'impatto finanziario, nonché lo stato di avanzamento delle rettifiche. Dovrebbe essere indicata la domanda di pagamento presentata alla Commissione nella quale sono state detratte le rettifiche.

Nel caso in cui non sono stati individuati problemi sistemici⁴, anche questo dovrebbe essere indicato nella RAC.

In caso di programmi plurifondo, dovrebbero essere fornite le informazioni di cui sopra per ciascun Fondo (o, nel caso in cui la stessa informazione si applica a tutti i Fondi, questo deve essere chiaramente indicato).

4.5 Informazioni sul seguito dato alle raccomandazioni di audit relative agli audit dei sistemi di periodi contabili precedenti.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe indicare, in caso di rettifiche finanziarie derivanti dagli audit dei sistemi dei periodi contabili precedenti, le domande di pagamento effettuate alla Commissione in cui sono state detratte le rettifiche.

4.6 Descrizione (se pertinente) delle carenze specifiche individuate nella gestione degli strumenti finanziari o in altri tipi di spese disciplinate da norme particolari (p. es. aiuti di Stato, progetti generatori di entrate, opzioni semplificate in materia di costi), individuate durante gli audit dei sistemi e del seguito dato dall'autorità di gestione per porvi rimedio.

Note: In questo paragrafo, l'AdA deve descrivere il lavoro svolto in materia di strumenti finanziari e le carenze e le irregolarità rilevate, nonché le misure correttive adottate a tale riguardo. L'AdA dovrebbe anche descrivere l'affidabilità fornita dalle relazioni di controllo periodiche previste

⁴ Gli errori sistemici sono gli errori che hanno un impatto sulla popolazione non sottoposta ad audit e si verificano in circostanze ben definite e analoghe tra loro. Questi errori hanno generalmente una caratteristica comune, ad esempio, tipo di operazione, ubicazione o periodo di tempo. Essi sono generalmente associati a procedure di controllo inefficaci nei sistemi di gestione e controllo (o in una parte di essi). Per ulteriori informazioni, consultare la "Guidance for Member States and Programme Authorities – updated Guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports", EGESIF 15_0007 dell'1/6/2015.



Unione europea

REGIONE
LAZIOFONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIO

per il tuo futuro

dall'art. 40 (2) del Reg. (UE) 1303/2013. Qualora gli audit siano stati effettuati a livello di destinatari finali, l'AdA dovrebbe descrivere le ragioni di tale approccio e le principali conclusioni tratte da tali audit. Per i Programmi plurifondo dovrebbe essere menzionato il Fondo di sostegno dello strumento finanziario.

4.7 Indicare il livello di affidabilità ottenuto grazie agli audit dei sistemi (basso/mediolalto) e fornire giustificazioni al riguardo.

Note: il livello di affidabilità deve essere inteso come il grado di affidabilità che può essere attribuito ai sistemi di gestione e controllo, circa la loro capacità di garantire la legittimità e la regolarità della spesa. La valutazione da parte dell'AdA deve basarsi sui risultati di tutti gli audit dei sistemi relativi all'anno contabile e, se del caso, agli esercizi precedenti, e alle conclusioni corrispondenti. I sistemi valutati in categoria 1 forniscono un elevato livello di affidabilità della legittimità e regolarità della spesa, i sistemi valutati in categoria 2 forniscono una affidabilità media, i sistemi valutati in categoria 3 forniscono una media o bassa affidabilità, a seconda dell'impatto delle carenze individuate, e i sistemi valutati in categoria 4 forniscono una bassa affidabilità. Nel caso di programmi plurifondo e nel caso in cui l'affidabilità ottenuta sui sistemi di gestione e controllo differisce tra i vari Fondi, l'AdA dovrebbe presentare chiaramente le limitazioni applicabili a ogni fondo e spiegarne la differenza.

AUDIT DELLE OPERAZIONI

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

5.1 Indicare gli organismi (compresa l'autorità di audit) che hanno eseguito gli audit delle operazioni (come previsto all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 27 del regolamento (UE) n. 480/2014).

Note: in questo paragrafo, l'AdA deve spiegare le misure adottate per supervisionare il lavoro degli organismi che hanno effettuato gli audit delle operazioni per suo conto (delegate o in outsourcing), in linea con il quadro normativo, con la strategia di audit e gli standard internazionalmente riconosciuti⁵. L'AdA dovrebbe confermare che il lavoro svolto da questi organismi può essere tenuto in considerazione ai fini della relazione annuale di controllo e che le

⁵ Il principio fondamentale in tutte le norme (ad esempio, l'orientamento n. 25 delle Linee guida europee di esecuzione degli standard di controllo dell'INTOSAI) è che l'auditor principale debba svolgere procedure di audit per garantire che la qualità del lavoro degli altri auditor sia accettabile e adeguata. Può essere prevista la re-performance di alcune delle attività di audit svolte da tali auditor, ma non è obbligatorio. La decisione di ri-eseguire tale lavoro dovrebbe basarsi sul giudizio professionale e sullo scetticismo dell'AdA.



Unione europea

REGIONE
LAZIOFONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
2014-2020
POR
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIOFSE
per il tuo futuro

consente di redigere un parere di audit valido. In caso di programmi plurifondo, le suddette informazioni dovrebbero essere fornite per ciascun fondo. Se parte degli audit delle operazioni è affidata in outsourcing, dovrebbero essere specificati i dettagli del contratto⁶ e dei compiti affidati all'contraente/i.

5.2 Descrivere il metodo di campionamento applicato e indicare se esso è conforme alla strategia di audit.

Note: In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe descrivere il metodo di campionamento utilizzato, conformemente all'articolo 127 (7) del Reg. (UE) 1303/2013 e all'articolo 28 del Reg. (UE) 480/2014. Le deroghe alla metodologia di campionamento stabilita nella strategia di audit dovrebbero essere indicate e spiegate in questo paragrafo.

5.3 Indicare i parametri utilizzati per il campionamento statistico e spiegare i calcoli sottostanti e il giudizio professionale applicato. I parametri di campionamento includono: la soglia di rilevanza, il livello di confidenza, l'unità di campionamento, il tasso di errore atteso, l'intervallo di campionamento, il valore della popolazione, le dimensioni della popolazione, le dimensioni del campione, informazioni sulla stratificazione (se pertinenti). I calcoli sottostanti per la scelta del campione e il tasso di errore totale (come definito all'articolo 28, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 480/2014) vanno indicati al punto 10.3 a seguire, in un formato che consenta di comprendere le misure di base adottate, conformemente al metodo di campionamento specifico utilizzato.

Note: in questo paragrafo, l'AdA dovrebbe indicare e giustificare i parametri utilizzati per il campionamento, come l'errore atteso, la soglia di rilevanza, l'unità di campionamento (cioè un'operazione, un progetto all'interno di un'operazione o una domanda di rimborso da parte di un beneficiario) e, se del caso, il livello di confidenza applicato conformemente all'articolo 28 (11) del Reg. (UE) 480/2014⁷ e l'intervallo di campionamento. All'interno della RAC dovrebbe essere indicata anche la dimensione della popolazione, la dimensione del campione e il numero di unità di campionamento controllate propriamente nell'anno contabile, se del caso⁸. Inoltre, l'AdA dovrebbe descrivere il suo approccio alla stratificazione (se applicabile ai sensi dell'articolo 28 (10) del Reg. (UE) 480/2014), a copertura delle sub-popolazioni con caratteristiche simili, come operazioni consistenti in finanziamenti da un programma agli strumenti finanziari, voci di valore elevato, Fondi (nel caso di programmi plurifondo). Nel periodo 2007-2013, è stato possibile

⁶ Come ad esempio il nominativo del contraente, l'indirizzo, l'ambito e gli obiettivi, definizione dei compiti, etc

⁷ Articolo 28 (11) del Regolamento (UE) 480/2014 stabilisce che per un sistema valutato ed avente elevata affidabilità il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60%; per un sistema valutato come poco affidabile il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%. La soglia di rilevanza massima è pari al 2 % delle spese.

⁸ Nel caso di più periodi di campionamento, i dati devono essere indicati per ciascuno dei campioni.



utilizzare un singolo campione per diversi programmi previsti nello stesso sistema di gestione e controllo. Questo rimane per il periodo 2014-2020, con l'aggiunta dei programmi plurifondo. In questi casi, lo stesso parere di audit e le misure correttive si applicano a tutti i programmi o Fondi, anche quando le carenze riguardano soltanto un programma o uno dei Fondi. Ciò può essere evitato qualora siano disponibili elementi probativi sufficienti per trarre una conclusione per ciascun programma o per ciascun Fondo. In caso di tasso di errore superiore al 2% e/o carenze del sistema in un programma plurifondo, è nell'interesse dello Stato membro applicare correzioni finanziarie mirate per ciascun Fondo, piuttosto che misure correttive riguardanti l'intero programma. La Commissione raccomanda pertanto che l'AdA ricerchi una ragionevole affidabilità per ciascun Fondo. Ciò implica che il campione selezionato per un programma plurifondo fornisca elementi probatori sufficienti per ciascun Fondo, cioè deve essere applicata la regola generale di 30 unità di campionamento⁹ per Fondo. A tal fine, l'AdA potrebbe usare la stratificazione per Fondo, come previsto dall'Articolo 28 (10) Reg. 480/2014, assicurando che ogni strato sia di dimensioni sufficienti per trarre una conclusione per strato. Ciò è particolarmente importante quando diversi risultati sono attesi per i Fondi nell'ambito di un programma plurifondo.

Inoltre, L'AdA dovrebbe fornire nell'allegato 10.3 della RAC le tabelle di calcolo (compresi e, se del caso, e su richiesta degli auditor della Commissione, i registri informatici di ACL, IDEA o software simili) rilevanti per capire il metodo di campionamento applicato. Qualora l'AdA ha seguito un metodo di campionamento non previsto in questi modelli, allora dovrebbe essere fornito il foglio di calcolo. Dovrebbe essere garantita la pista di controllo per la selezione del campione.

L'AdA dovrebbe spiegare come si è tradotto in pratica il requisito del controllo proporzionale dei programmi operativi definito a norma dell'articolo 148 (1) Reg. (UE) 1303/2013 e l'art. 28 (8) del Reg. (UE) 480/2014, se applicabile. Infine, l'AdA dovrebbe indicare la metodologia applicata per il sub-campionamento (ove effettuato). In questo caso, e ai fini della tabella 10.2 della RAC - colonna intitolata "Spese auditate per il campione casuale riferite al periodo contabile", l'AdA dovrebbe prendere in considerazione solo le spese effettivamente verificate e non le spese dichiarate per l'unità di campionamento (ad esempio l'operazione, la domanda di pagamento) a cui è stato applicato il sub-campionamento. I dati di questa colonna vengono comunicati solo a scopo informativo e sono indipendenti dal calcolo del tasso di errore estrapolato a livello di unità di campionamento, che dovrebbe essere applicato alle spese dichiarate per l'unità di campionamento.

⁹ Questa regola è ripresa anche all'articolo 28 (9), Reg. (UE) 480/2014, nel contesto del sub-campionamento.



REGIONE
LAZIO



5.4 Riconciliare le spese totali dichiarate in euro alla Commissione per il periodo contabile con la popolazione da cui è stato preso il campione su base casuale (colonna «A» della tabella di cui al punto 10.2 a seguire). La riconciliazione degli elementi riguarda anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie relative al periodo contabile.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe indicare il valore della popolazione campionata e la riconciliazione di questo importo con l'ammontare delle spese dichiarate dall'Autorità di certificazione alla Commissione relative all'anno contabile. La riconciliazione degli elementi riguarda anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie. La popolazione, ai fini del campionamento comprende le spese dichiarate alla Commissione per le operazioni all'interno del PO o di un gruppo di PO per l'anno contabile. Tutte le operazioni, per le quali le spese dichiarate sono state incluse nella Domanda di pagamento presentata alla Commissione nel corso dell'anno oggetto di campionamento, dovrebbero essere comprese nella popolazione campionata, fatta eccezione se si applica l'articolo 148 (1) del Reg. (UE) 1303/2013.

5.5 In caso di unità di campionamento negative, confermare che sono stati trattati come una popolazione separata ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 7, del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione. Analizzare i principali risultati degli audit di queste unità, concentrandosi in particolare sulla verifica del fatto che le decisioni di apportare rettifiche finanziarie (prese dallo Stato membro o dalla Commissione) siano state registrate nei conti come importi ritirati o recuperati.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe confermare che l'ammontare delle unità di campionamento negative è coerente con l'ammontare delle rettifiche finanziarie registrate nel sistema contabile dell'AdC e assicurarsi che tali unità sono state trattate come una popolazione distinta, conformemente all'articolo 28 (7) del Reg. (UE) 480/2014.



REGIONE
LAZIO



5.6 In caso di applicazione di un campionamento non statistico, indicare i motivi dell'utilizzo del metodo conformemente all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la percentuale delle operazioni/spese sottoposte a audit, le misure adottate per garantire la casualità del campione (e, quindi, la sua rappresentatività) e una dimensione sufficiente del campione, tale da consentire all'autorità di audit di redigere un parere di audit valido. Il tasso di errore previsto deve essere calcolato anche in caso di campionamento non statistico.

Note: in tale paragrafo, in caso di campionamento non statistico¹⁰, l'AdA dovrebbe descrivere il ragionamento fatto per selezionare il campione, con riferimento al suo giudizio professionale, ai requisiti normativi e agli standard di audit internazionalmente riconosciuti applicabili.

In particolare, l'AdA dovrebbe spiegare perché ritiene che il campione rappresentativo della popolazione da cui è stato selezionato consentirebbe di elaborare un parere di audit valido.

5.7 Analizzare le risultanze principali degli audit delle operazioni, descrivendo il numero di elementi del campione sottoposti a audit, il numero e i tipi rispettivi¹¹ di errore per ciascuna operazione, la natura¹² degli errori individuati, la percentuale di errore dello strato e le relative principali carenze o irregolarità¹³, il limite superiore del tasso di errore (ove applicabile), le cause originarie, le azioni correttive proposte (incluse quelle finalizzate ad evitare tali errori nelle domande di pagamento successive) e l'impatto sul parere di audit. Se necessario, fornire ulteriori spiegazioni in merito ai dati presentati ai punti 10.2 e 10.3 a seguire, in particolare relativamente al tasso di errore totale.

Note: l'AdA deve svolgere tutto il lavoro di audit necessario per elaborare un parere di audit valido per ogni anno contabile. Ciò comprende gli audit di tutte le operazioni selezionate attraverso un campionamento casuale. Qualora l'AdA non è in grado di controllare una determinata operazione, nella RAC dovrebbe essere fornita una giustificazione dettagliata come pure le misure adottate dall'AdA per mitigare la situazione e il suo impatto sul parere di audit. Inoltre, in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe includere l'analisi qualitativa effettuata sugli errori individuati. Dovrebbero essere indicati il numero e i tipi di errore, il loro significato e le loro cause, come stimato dall'autorità di audit.

¹⁰ Il requisito normativo minimo del 5% delle operazioni e del 10% delle spese corrisponde all'ipotesi migliore di alta affidabilità del sistema. A questo proposito ulteriori dettagli sono forniti nella guida della Commissione sulla strategia di audit (sezione 4.3) - rif. EGESIF_14-0011_final del 3.6.2015 e nella Guidance on sampling methods for audit authorities, draft update version del 4.6.2015.

¹¹ Casuale, sistematico, anomalo.

¹² Ad esempio: ammissibilità, appalti pubblici, aiuti di Stato.

¹³ La percentuale di errore dello strato va riportata se si è applicata la stratificazione, a norma dell'articolo 28, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 480/2014, in sottopopolazioni aventi caratteristiche simili, come operazioni rappresentate da contributi finanziari di un programma a strumenti finanziari, elementi di valore elevato, fondi (in caso di programmi plurifondo).



REGIONE
LAZIO



5.8 Spiegare le rettifiche finanziarie relative al periodo contabile apportate dall'autorità di certificazione/di gestione prima di presentare i conti alla Commissione e risultanti dagli audit delle operazioni, comprese le correzioni calcolate sulla base di un tasso forfettario o estrapolate, come indicato al punto 10.2 a seguire.

5.9 Confrontare il tasso di errore totale e il tasso di errore totale residuo¹⁴ (come indicato al punto 10.2 a seguire) con la soglia di rilevanza prestabilita, per verificare se la popolazione contiene errori rilevanti e l'impatto sul parere di audit.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe rilevare il tasso di errore totale (TET) calcolato come sancito dall'articolo 28 (14) Reg. (UE) 480/2014 "Sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'Articolo 127 (5) (a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'autorità di audit calcola il tasso di errore totale, che corrisponde alla somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente degli errori sistemici e degli errori anomali non corretti, divisa per la popolazione"¹⁵. Il TET dovrebbe poi essere comparato con la soglia di rilevanza (massimo del 2% delle spese incluse nella popolazione campionata). Qualora le misure correttive sono state prese prima che la RAC sia stata finalizzata, l'AdA dovrebbe anche calcolare il Tasso di Errore Totale Residuale (TETR), cioè il TET meno le rettifiche finanziarie applicate a seguito dell'audit delle operazioni dell'AdA¹⁶. Il TETR dovrà poi essere confrontato con la soglia di rilevanza.

Qualora una rettifica finanziaria estrapolata è applicata sulla base del tasso di errore casuale proiettato (dove il tasso di errore totale è costituito solo da errori casuali), il tasso di errore proiettato viene applicato a tutta la popolazione. L'ammontare risultante viene quindi ridotto degli errori rilevati nel campione (da correggere separatamente¹⁷), che corrisponderà all'ammontare della rettifica estrapolata richiesta. Ciò presuppone lo scenario più semplice in cui, nel contesto del proprio audit delle operazioni, sono stati rilevati dall'AdA errori non sistemici¹⁸.

¹⁴ Errori totali meno le correzioni di cui al precedente punto 5.8 diviso la popolazione totale.

¹⁵ Qualora le spese dichiarate includono unità di campionamento negative, queste devono essere trattate come una popolazione distinta. In questo caso, il TET è calcolato rispetto alla popolazione delle unità di campionamento positive.

¹⁶ Ai fini del calcolo del TETR e alla luce dei punti 5.8 e 5.9 dell'Allegato IX del Regolamento (UE) n 2015/207, le rettifiche finanziarie da considerare sono limitate a quelle derivanti dalla audit delle operazioni effettuate dall' AdA. Le rettifiche finanziarie degli errori riscontrati da altri organismi non devono essere dedotti. L'intento è quello di evitare una sovrapposizione di diverse correzioni per la stessa spesa, non collegati con il lavoro dell'AdA.

¹⁷ Gli errori nel campione vengono corretti una sola volta.

¹⁸ Ai fini del calcolo della rettifica finanziaria, le correzioni apportate per quanto riguarda gli errori sistemici devono essere dedotte dalla rettifica finanziaria estrapolata. Nel caso in cui gli errori sistemici vengono rilevati dagli audit delle operazioni dell'AdA e quegli errori sono delimitati all'intera popolazione, ciò implica che, quando si estrapolano gli errori casuali riscontrati nel campione di popolazione, l'AdA dovrebbe dedurre l'importo dell'errore sistemico dalla popolazione, ogni volta che questo valore è parte della formula di proiezione, come spiegato in dettaglio nell'appendice I della Guidance on sampling methods for audit authorities, draft update version del 4.6.2015.



Unione europea

REGIONE
LAZIOFONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIO

FSE per il tuo futuro

Gli errori presenti negli audit dei sistemi (incluso gli errori riscontrati a seguito dello svolgimento di test di conformità) non vengono aggiunti all'errore totale, ma devono essere corretti e comunicati nella sezione 4 della RAC.

Gli errori considerati nel TET devono riguardare i risultati resi noti nel rapporto di audit finale, vale a dire dopo la conclusione della procedura in contraddittorio con l'auditato. In casi debitamente giustificati in cui tale procedura in contraddittorio non è stata conclusa prima della presentazione della RAC, ciò potrebbe costituire una limitazione alla portata dell'audit e un parere con riserva può essere fornito sulla base del giudizio professionale dell'AdA. La quantificazione della qualificazione del giudizio può essere calcolata sulla base della quantità massima di errore che l'AdA ritiene ragionevole sulla base delle informazioni di cui dispone al momento di esprimere il proprio giudizio.

5.10 Fornire informazioni sulle risultanze degli audit dell'eventuale campione supplementare (come stabilito all'articolo 28, paragrafo 12, del regolamento (UE) n. 480/2014).

5.11 Precisare in dettaglio se gli eventuali problemi individuati sono stati giudicati di natura sistematica, nonché le misure adottate, compresa la quantificazione delle spese irregolari e delle relative rettifiche finanziarie eventualmente apportate.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe spiegare se, oltre gli errori casuali, alcuni degli errori riscontrati sono errori sistemici o anomali. Un errore sistemico corrisponde ad una irregolarità sistemica definita ai sensi dell'articolo 2 (38)¹⁹ del Reg. (UE) 1303/2013. Un errore anomalo è un errore di natura eccezionale che oggettivamente non è rappresentativo della popolazione.

5.12 Fornire informazioni sul seguito dato agli audit delle operazioni eseguiti in periodi precedenti, in particolare sulle carenze di natura sistemica.

5.13 Indicare le conclusioni tratte dalle risultanze complessive degli audit delle operazioni riguardo all'efficacia del sistema di gestione e di controllo.

AUDIT DEI CONTI

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

¹⁹ "Irregolarità sistemica": qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo



REGIONE
LAZIO



6.1 Indicare le autorità/organismi che hanno eseguito audit dei conti.

6.2 Descrivere il metodo di audit applicato per verificare gli elementi dei conti indicati all'articolo 137 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Comprendere un riferimento al lavoro di audit eseguito nel contesto degli audit dei sistemi (descritti alla precedente sezione 4) e degli audit delle operazioni (descritti alla precedente sezione 5) rilevanti ai fini dell'affidabilità richiesta per i conti.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe illustrare il lavoro di audit svolto per l'audit dei conti, nel quadro dell'articolo 137 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'articolo 29 Reg. (UE) 480/2014 e tenendo conto degli orientamenti della Commissione sugli audit sui conti. L'AdA dovrebbe anche illustrare il calendario e le modalità di lavoro concordato con l'AdC e l'AdG necessario affinché l'AdA sia in grado di svolgere l'attività di audit sui conti in tempo debito²⁰.

6.3 Indicare le conclusioni tratte dall'audit in merito alla completezza, accuratezza e veridicità dei conti, comprese le rettifiche finanziarie apportate e riflesse nei conti come seguito dato alle risultanze degli audit dei sistemi e/o degli audit delle operazioni.

In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe spiegare come ha ottenuto l'affidabilità sulla completezza, accuratezza e veridicità dei conti sulla base:

- degli audit dei sistemi (in particolare quelli effettuati sull'AdC, come previsto all'articolo 29 (4) Reg. (UE) 480/2014);
- degli audit delle operazioni²¹;
- delle relazioni finali degli audit inviate dalla Commissione e dalla Corte dei conti;
- della propria valutazione della Dichiarazione di gestione e del riepilogo annuale;
- della natura e dell'estensione delle verifiche fatte sui conti presentati dall'Autorità di certificazione all'AdA. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, l'AdA deve descrivere le ulteriori verifiche finali sulla bozza dei conti certificati, entro il termine regolamentare del 15 febbraio. In particolare l'AdA dovrebbe descrivere il lavoro effettuato in merito alla riconciliazione dei conti con l'AdC nell'appendice 8, compresa la valutazione dell'AdA dell'adeguatezza delle

²⁰ L'ISA 700 paragrafo A39 - il parere dell'AdA è previsto sui conti di cui la responsabilità è dell'AdC. Così, l'AdA non è in grado di concludere, che sufficienti ed appropriate evidenze dell'audit sono state ottenute, fino a quando i conti non vengono preparati e la gestione ne ha accettato la responsabilità. Ciò implica che l'AdA è in grado di elaborare il suo parere sui conti solo dopo che l'AdC li ha presentati all'AdG/AdA e dopo che l'AdG ha presentato la sua dichiarazione di gestione per l'autorità di audit. L'AdA dovrebbe tuttavia iniziare il suo lavoro di audit sui conti prima della loro messa a punto da parte dell'AdC e prima della dichiarazione di gestione dell'AdG, al fine di garantire un tempo sufficiente per elaborare il suo parere entro il 15 febbraio dell'anno n + 2. Un calendario e le modalità di lavoro dovrebbero essere concordate tra AdC, AdG e AdA al fine di garantire un processo regolare.

²¹ Gli audit delle operazioni consentiranno la verifica della correttezza degli importi e la completezza della corrispondente spesa contenuta nelle domande di pagamento (e successivamente nei conti, se risulta essere pienamente legittima e regolare). Consentono anche la riconciliazione della pista di controllo dal sistema contabile dell'autorità di certificazione fino al livello dell'operazione/del beneficiario, attraverso gli organismi intermedi, aspetto già affrontato con gli audit ordinari.



REGIONE
LAZIO



spiegazioni dell'AdC per gli adeguamenti descritti in tale appendice e la loro coerenza con le informazioni comunicate nella RAC e nella sintesi annuale in materia di rettifiche finanziarie e riflesses nei conti, come il follow-up dei risultati degli audit dei sistemi e/o degli audit finanziari sulle operazioni e delle verifiche di gestione effettuate prima della presentazione dei conti.

6.4 Indicare se eventuali problemi individuati sono stati giudicati di natura sistemica, nonché le misure adottate al riguardo.

COORDINAMENTO TRA GLI ORGANISMI DI AUDIT E IL LAVORO DI SUPERVISIONE DELL'AUTORITA' DI AUDIT (se pertinente)

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

7.1 Descrivere la procedura di coordinamento tra l'autorità di audit e gli organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso.

Note: La procedura di cui al presente paragrafo, dovrebbe riguardare il coordinamento in materia di pianificazione dell'audit e il coordinamento e la verifica dei risultati degli audit al fine di giungere a conclusioni definitive e stabilire il parere di audit.

7.2 Descrivere la procedura di supervisione e revisione della qualità applicata dall'autorità di audit a tali organismi di audit.

Note: tale paragrafo dovrebbe contenere la descrizione della procedura di supervisione applicata dall'AdA ad altri organismi di audit (se applicabile). La descrizione dovrebbe includere una panoramica della supervisione effettivamente svolta in relazione all'anno contabile, considerando gli standard internazionalmente riconosciuti esistenti o la guida orientativa. A questo proposito, l'AdA dovrebbe considerare gli Orientamenti n. 25 delle Linee Guida europee di attuazione per gli standard di Audit dell'INTOSAI, relativi al concetto di utilizzare il lavoro di altri auditor ed esperti delle Istituzioni Europee Superiori di Audit. Questa linea guida si riferisce in particolare ai requisiti da rispettare a seconda della portata del ricorso al lavoro svolto da altri auditor in ogni fase degli audit, ai fini della pianificazione, come parte dell'evidenza dell'audit o dell'analisi finale. L'estensione delle procedure, che l'auditor principale deve eseguire per ottenere sufficienti ed appropriati elementi probativi che il lavoro dell'altro auditor sia adeguato agli scopi dell'auditor principale, nell'ambito dell'incarico specifico, dipende dalle fasi dell'audit, in cui il lavoro di altri auditor possa essere utilizzato. La revisione dell'AdA dovrà essere più dettagliata, soprattutto quando il lavoro viene utilizzato come evidenza dell'audit. Ulteriori orientamenti sono forniti dal



REGIONE
LAZIO



ISSAI 1600 relativa al gruppo audit ISSAI 1610 (che include ISA 610) concernente l'uso del lavoro dell'auditor interno e ISSAI 1620 sull'uso del lavoro di un esperto.

ALTRE INFORMAZIONI

In questa sezione includere le seguenti informazioni:

8.1 Ove applicabile, fornire informazioni sulle frodi denunciate e sulle sospette frodi rilevate nel contesto degli audit eseguiti dall'autorità di audit (compresi i casi denunciati da altri organismi nazionali o dell'UE e connessi ad operazioni sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit), nonché sulle misure adottate.

Note: in tale paragrafo, l'AdA dovrebbe indicare le misure adottate per quanto riguarda i casi di sospetta frode individuate durante il lavoro di audit svolto fino alla presentazione della RAC. Tutti i casi di sospetta frode riguardanti il periodo contabile dovrebbero essere segnalati, e per i programmi pluri-fondo, dovrebbe essere indicato il Fondo interessato. La RAC dovrebbe indicare se i casi di sospetta frode individuati dall'AdA²² sono stati comunicati all'OLAF. I sospetti di frode devono essere segnalati all'OLAF dall'autorità designata dallo Stato membro in linea con i requisiti di cui all'articolo 122 Reg. (UE) 1303/2013 e degli atti delegati e di esecuzione previsti in tale disposizione (paragrafo 2, commi 5 e 6)²³. Se consentito dalle norme nazionali per le indagini in corso, l'AdA dovrebbe raccogliere informazioni sulla natura della frode e valutare se ciò è un problema sistemico e, in caso affermativo, se sono state adottate azioni di mitigazione. Dovrebbe essere segnalato lo stato di attuazione delle rettifiche finanziarie in relazione alle frodi e le informazioni sulle domande di pagamento intermedio, nelle quali sono state apportate le rettifiche.

Ulteriori informazioni e orientamenti per le azioni da intraprendere da parte delle autorità nazionali (comprese le AdA) per prevenire, individuare e correggere i casi di frode sono disponibili

²² Come spiegato nel Manuale dell'OLAF sul ruolo degli auditor dei conti degli Stati membri nella prevenzione e individuazione delle frodi per i Fondi strutturali e di Investimento UE e sull'esperienza e la pratica negli Stati membri: "(...) I revisori conducono procedimenti amministrativi e non penali. La portata del loro potere e della loro autorità è quindi piuttosto limitata quando si tratta di individuare le circostanze particolari di sospetta attività fraudolenta. Inoltre, gli obiettivi principali di entrambe le procedure, penali e di revisione, sono diversi. Un audit delle operazioni è di natura amministrativa, al fine di valutare la legittimità e la regolarità della realizzazione di un progetto, mentre il procedimento penale ha lo scopo di rilevare e / o approfondire le operazioni al fine di fornire la prova dell'intenzione di truffare.

²³ In adozione a breve.



REGIONE
LAZIO



all'indirizzo <http://ec.europa.eu/sfc/en/2014/anti-fraud>. Si richiama l'attenzione, in particolare, sui seguenti orientamenti, stabiliti dal manuale dell'OLAF²⁴:

"Gli auditor possono incontrare le circostanze che suggeriscono che la frode può essersi verificata. In questi casi, devono informare l'autorità competente senza indugio per ulteriori azioni. (...) L'auditor può concludere che il potenziale di frode colpisce l'intero sistema o solo una parte di esso, o lui / lei può concludere che ci sono uno o più potenziali casi di frode isolati. In tutti i casi, lui / lei deve reagire rapidamente e informare le autorità competenti, tenendo conto di tutte le circostanze dell/dei casoli. L'auditor, sulla base di quanto scoperto, deve rigorosamente, sia analizzare a fondo la situazione, la struttura degli elementi sui quali si basa la constatazione, sia decidere chi informare. In primo luogo, le persone giuste da informare sono suscettibili di essere i responsabili delle attività di governance dell'ente sottoposto ad audit, se non vi è alcun motivo di pensare che sono coinvolti nel caso/nei casi. (...) In caso contrario l'auditor deve comunicare il caso il caso direttamente alle autorità giudiziarie, fatte salve tutte le normative nazionali in materia di riservatezza delle informazioni ottenute nel corso di un audit. Gli auditor devono inoltre informare le autorità nazionali competenti che devono notificare alla Commissione (OLAF) le irregolarità e i casi di sospetta frode in linea con le norme settoriali applicabili in materia di segnalazione delle irregolarità".

8.2 Ove applicabile, indicare eventi successivi avvenuti dopo la presentazione dei conti all'autorità di audit e prima della presentazione alla Commissione della relazione di controllo annuale, ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 5, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013, presi in considerazione all'atto di stabilire il livello di affidabilità e il parere dell'autorità di audit.

Note: Il concetto di eventi successivi è tratto dallo standard di audit internazionale 560, con gli adattamenti necessari per la gestione condivisa della politica di coesione. Come indicato in tale norma, uno degli obiettivi dell'auditor è, "di ottenere una sufficiente ed adeguata evidenza dell'audit sul fatto che gli eventi, che si verificano tra la data delle dichiarazioni finanziarie e la data della relazione del revisore, e che richiedono un aggiustamento o una informativa delle/nelle dichiarazioni finanziarie, siano adeguatamente riflessi in tali dichiarazioni finanziarie, in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile." Nel contesto della gestione condivisa, le "dichiarazioni finanziarie" dovrebbero essere intese come i conti redatti dall'Autorità di Certificazione sotto la propria responsabilità. La "data delle dichiarazioni

²⁴ Questo è il "Manuale - Il ruolo dei revisori degli Stati membri nella prevenzione e individuazione delle frodi per i fondi strutturali e di investimento UE l'esperienza e la pratica negli Stati membri", disponibile all'indirizzo <http://ec.europa.eu/sfc/en/2014/antifrode>.



REGIONE
LAZIO



finanziarie" corrisponde alla data in cui l'AdC presenta i conti all'AdA per le sue verifiche finali. Il presupposto è che l'AdA deve ricevere i conti dall'AdC prima della loro presentazione alla Commissione, al fine di arrivare alla conclusione sulla loro completezza, accuratezza e veridicità. Durante il periodo tra la ricezione di tali conti e la redazione del parere di audit, l'AdA può venire a conoscenza di eventi che hanno effetto sui valori presenti nei conti, in particolare sulla spesa dichiarata come legittima e regolare. A tal fine, l'AdA dovrebbe "svolgere procedure di audit volte ad acquisire una sufficiente ed adeguata evidenza dell'audit in modo che tutti gli eventi, che si verificano tra la data delle dichiarazioni finanziarie [conti], e la data della relazione del revisore (la RAC) e che richiedono un aggiustamento o una informativa delle/nelle dichiarazioni finanziarie [conti], siano stati identificati".

Come previsto anche dall'ISA 560, l'AdA "non ci si aspetta, tuttavia, che effettui ulteriori procedure di audit sulle questioni per le quali in precedenza siano state applicate procedure di audit che hanno fornito conclusioni soddisfacenti". Alcuni eventi successivi potrebbero avere un impatto importante sul funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e/o sulle limitazioni (in caso di parere con riserva o negativo) e, pertanto, non possono essere ignorati dall'AdA. Questi eventi possono corrispondere sia ad azioni positive (ad esempio, le misure correttive attuate dopo che i conti sono stati redatti dall'AdC e prima della loro presentazione alla Commissione), sia avere un impatto negativo (ad esempio, le carenze nel sistema o gli errori rilevati in quel periodo). Nel contesto del quadro normativo 2014-2020, gli "eventi successivi", come sopra descritti, non sono le misure correttive che lo Stato membro (Autorità di Gestione o di Certificazione) ha bisogno di prendere a causa di carenze e irregolarità individuate dall'AdA o dall'Unione Europea. Il presupposto è che le misure correttive siano adottate dallo Stato membro e siano adeguatamente riflesse nei conti prima della loro approvazione da parte dell'AdC. Quando ciò non accade, si ritiene opportuno un parere con riserva dell'AdA, tenuto conto della rilevanza delle misure correttive in ballo. Per i programmi plurifondo, per ciascun Fondo dovrebbero essere indicati i relativi eventi successivi.

LIVELLO COMPLESSIVO DI AFFIDABILITA'

In questa sezione includere le seguenti informazioni:



REGIONE
LAZIO



9.1 Indicare il livello complessivo di affidabilità del corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo²⁵ e spiegare come è stato ottenuto dalla combinazione delle risultanze degli audit dei sistemi (cfr. punto 10.2 a seguire) e degli audit delle operazioni (cfr. punto 10.3 a seguire). Se pertinente, l'autorità di audit deve tenere conto anche delle risultanze di altro lavoro di audit svolto a livello nazionale o di UE in relazione al periodo contabile.

9.2 Valutare eventuali azioni di mitigazione attuate, come rettifiche finanziarie, e l'esigenza di eventuali azioni correttive supplementari necessarie in una prospettiva sia sistemica che finanziaria.

Note: ai fini del parere di audit che deve essere redatto dall'AdA, l'affidabilità sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) è basata sui risultati combinati di entrambi gli audit, di sistema (sezione 4 di cui sopra) e dell'audit delle operazioni (sezione 5). L'affidabilità sui conti viene alimentata dalle risultanze di tali audit e le conclusioni in materia dovrebbero essere indicate alla precedente sezione 6.3. In caso di programmi plurifondo, in base alle proprie analisi delle risultanze degli audit di sistema e degli audit delle operazioni, l'AdA dovrebbe confermare che le conclusioni raggiunte si applicano a tutti i Fondi o, in caso di differenze, spiegare come è arrivata a una conclusione per ciascun Fondo.

L'esperienza dimostra che il legame tra il parere di audit (sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e la legittimità e la regolarità delle spese) e le conclusioni ottenute dall'audit dei sistemi e dall'audit delle operazioni, di solito corrisponde agli esempi illustrati nella tabella seguente. Tuttavia, questa tabella è solo indicativa e richiede all'AdA di utilizzare il suo giudizio professionale, in particolare per le situazioni di seguito non previste. Le misure correttive possono riguardare rettifiche finanziarie (volte a un TETR inferiore o uguale al 2%) o miglioramenti per superare le carenze riscontrate nel sistema di gestione e controllo (non coperte dalle rettifiche finanziarie) o una combinazione di entrambe.

²⁵ Il livello complessivo di affidabilità deve corrispondere a una delle quattro categorie definite nella tabella 2 dell'allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014.



REGIONE
LAZIO



Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Valutazione dell'AdA su		
	Funzionamento dei Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi)	TET (risultanze degli audit delle operazioni)	L'attuazione delle misure correttive richieste dallo Stato membro
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e $TET \leq 2\%$	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o $2\% < TET \leq 5\%$	Salvo che le misure correttive siano adeguate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%) (il parere senza riserve è possibile).
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o $5\% < TET \leq 10\%$	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).
4. Negativo	Categoria 4	e/o $TET > 10\%$	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).

Qualora l'AdA ritiene che il Si.Ge.Co. è nella categoria 2 e il TET previsto è inferiore o uguale alla soglia di rilevanza del 2%, il parere di audit può essere senza riserva. Qualora il Si.Ge.Co. è classificato nella categoria 1 o 2 e il TET è superiore al 2%, questo indica che, nonostante la valutazione relativamente positiva derivante dagli audit dei sistemi effettuati dall'AdA, il Si.Ge.Co. è in pratica non sufficientemente efficace nel prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente



REGIONE
LAZIO



versati. Un parere con riserva è, pertanto, ritenuto opportuno. Tuttavia, se il tasso di errore totale residuo (TETR) è inferiore o uguale al 2%, e misure correttive sono attuate dagli Stati membri prima che la RAC sia finalizzata, l'AdA può emettere un parere senza riserve.

Un parere con riserva deve essere indicato quando il Si.Ge.Co. è nella categoria 3 e il TET è superiore al 2%, almeno che il tasso di errore totale residuale non sia inferiore o uguale al 2% e le carenze dei sistemi (incluse quelle relative alle carenze sistemiche) siano attuate prima che la RAC sia finalizzata, l'AdA può emettere un parere senza riserve. Un TET superiore al 5% e/o un Si.Ge.Co. nella categoria 3 o 4 deve portare a un parere con riserva. Un TET superiore al 10% e/o un Si.Ge.Co. in categoria 4 deve normalmente portare ad un parere negativo.

Si deve fare riferimento anche agli eventi successivi e a tutte le altre informazioni di cui alla sezione 9.2 che sono state prese in considerazione dall'AdA per la formulazione del livello complessivo di affidabilità e del parere di audit. Deve essere descritto l'impatto di questi eventi successivi e delle ulteriori informazioni sulla formulazione del livello complessivo di affidabilità e del parere di audit. Se del caso, dovrebbe essere preso in considerazione il lavoro di altri audit nazionali o dell'Unione effettuati in relazione al periodo contabile.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DI CONTROLLO ANNUALE

La tabella che segue indica, per ciascun organismo sottoposto ad audit da parte dell'AdA, la valutazione relativa a ciascuno dei requisiti chiave, risultante anche dagli audit effettuati durante gli esercizi precedenti dello stesso periodo di programmazione.

10.1 Risultanze degli audit dei sistemi

Entità sottoposta a audit	Fondo (PO multifondo)	Titolo dell'audit	Data della relazione finale di audit	Programma operativo: [CCI e nome del PO]													Valutazione complessiva*	Osservazioni	
				Requisiti chiave (se del caso) [come definito nella tabella 1 - allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014]															
				KR1	KR2	KR3	KR4	KR5	KR6	KR7	KR8	KR9	KR10	KR11	KR12	KR13			
AdG																			
OI																			
AdC																			

Nota: Le parti in grigio nella tabella precedente si riferiscono ai requisiti chiave che non sono applicabili all'entità sottoposta a audit
*Categoria da 1 a 4 [come definito nella tabella 2 - allegato IV del regolamento (UE) n. 480/2014]



10.2 Risultanze degli audit delle operazioni

Fondo	CCI	Titolo del programma	A		B		C		D	E	F	G	H	I
			Importo in euro corrispondenti e alla popolazione da cui è stato preso il campione ²⁶	Spese riferite al periodo contabile sottoposte a audit per il campione su base causale	Importo ²⁹	% ³⁰	Copertura del campione casuale non statistico ²⁷	% di spese coperte						

²⁶ La colonna "A" si riferisce alla popolazione da cui è stato selezionato il campione su base casuale, vale a dire l'importo totale di spese ammissibili, registrato dall'autorità di certificazione nei propri sistemi contabili, che è stato inserito in domande di pagamento presentate alla Commissione (a norma dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013), meno le eventuali unità di campionamento negative. Per esempio, se sono stati dichiarati 23 milioni di EUR come spese ammissibili e queste ultime includono 3 milioni di EUR di unità di campionamento negative, l'importo da riportare nella colonna A è 26 milioni di EUR, dal momento che corrisponde alla popolazione degli importi positivi. Ove applicabile, fornire spiegazioni alla precedente sezione 5.4

²⁷ Si riferisce alle soglie minime di copertura di cui all'articolo 127, paragrafo 1, ultimo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013, quando si utilizzi un metodo di campionamento non statistico. Il requisito del 10% delle spese dichiarate per il metodo di campionamento non statistico (articolo 127, paragrafo 1, RDC) si riferisce alle spese del campione, indipendentemente dall'utilizzo del sotto campionamento. Ciò significa che il campione deve corrispondere almeno al 10% delle spese dichiarate, ma quando si utilizza il sotto campionamento, le spese effettivamente sottoposte ad audit potrebbero essere di fatto inferiori.

²⁸ L'articolo 28, paragrafo 14, del regolamento delegato definisce il tasso di errore totale come la somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente degli errori sistemici e degli errori anomali non corretti, divisa per la popolazione. Se le spese dichiarate comprendono unità di campionamento negative, queste ultime vanno trattate come una popolazione separata. In tal caso, il TET si calcola in relazione alla popolazione delle unità di campionamento positive. Il tasso di errore totale è calcolato prima dell'applicazione di eventuali rettifiche finanziarie in relazione al campione sottoposto a audit o alla popolazione da cui è stato selezionato il campione su base casuale. Se il campione su base casuale riguarda più di un fondo o di un programma, il tasso di errore totale (calcolato) riportato nella colonna "E" si riferisce all'intera popolazione. Se si usa la stratificazione, è necessario fornire ulteriori informazioni per ciascuno strato nella precedente sezione 5.7

²⁹ Importo delle spese sottoposte a audit (se si applica il sotto campionamento a norma dell'articolo 28, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 480/2014, in questa colonna si deve inserire solo l'importo delle voci di spesa effettivamente sottoposte a audit a norma dell'articolo 27 del medesimo regolamento).

³⁰ Percentuale di spese sottoposte a audit rispetto alla popolazione.



10.3 Calcoli sottostanti alla selezione del campione su base casuale e tasso di errore totale

In tale allegato, l'AdA deve riportare le tabelle di calcolo rilevanti per capire il metodo di campionamento applicato, utilizzando i modelli forniti nella guida fornita dalla Commissione sul campionamento "Guidance on sampling methods for audit authorities, draft update version del 4.6.2015" e il tasso di errore totale. Qualora l'AdA ha seguito un metodo di campionamento non previsto in questi modelli, allora dovrebbe essere fornito il relativo foglio di calcolo



RAC I

Tabella dei principali contenuti della Relazione di controllo annuale



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
Introduzione	<p>1.1. Identificare l'autorità di audit responsabile e gli altri organismi che hanno partecipato alla preparazione della relazione.</p> <p>1.2 Periodo di riferimento (ossia il periodo contabile¹)</p> <p>1.3 Indicare il periodo di audit (durante il quale è stato eseguito il lavoro di audit).</p> <p>1.4 Indicare il programma o i programmi operativi considerati nel rapporto e le rispettive Autorità di gestione e di certificazione. [Se il rapporto riguarda più di un programma o di un fondo, le informazioni vanno ripartite per programma e per fondo, identificando in ciascuna sezione le informazioni specifiche del programma e/o del fondo, tranne al punto 10.2, dove tali informazioni vanno fornite nella sezione 5.]</p> <p>1.5 Descrivere le misure adottate per preparare la relazione e redigere il parere di audit.</p>	<p>La sezione introduttiva deve riportare tutte le informazioni utili ad identificare l'AdA e gli altri organismi di audit, il periodo durante il quale il lavoro di audit ha avuto luogo, ecc. Dovrebbero essere riportati i riferimenti alla versione della Strategia di audit applicabile e, in presenza di modifiche alla stessa relativa al periodo contabile di riferimento della RAC, ciò dovrebbe essere menzionato nella sezione 3 "Modifiche alla Strategia di audit".</p> <p>Il paragrafo 1.5 dovrebbe considerare la fase preparatoria, la documentazione analizzata, il coordinamento con altri organismi (se applicabile), il lavoro di audit condotto come descritto nelle sezioni 4, 5 e 6, e la redazione finale del parere di audit.</p> <p>Nel caso venga redatta un'unica RAC che copra più Programmi Operativi o Fondi, le informazioni vanno ripartite per PO e per Fondo.</p> <p>Questa sezione assume particolare rilevanza nei casi in cui l'AdA si basa sul lavoro di altri organismi di audit. Inoltre, , dovrebbe coprire anche i controlli di coerenza dell'AdA sulla dichiarazione di gestione, ai fini del parere di audit (compresi i controlli sulla dichiarazione di gestione se è in linea con le conclusioni di tutti gli audit e i controlli).</p>

¹ Come indicato all'articolo 2, paragrafo 29, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
Modifiche significative dei sistemi di gestione e controllo	<p>2.1 Informazioni dettagliate su eventuali modifiche significative dei sistemi di gestione e controllo relative alle responsabilità delle autorità di gestione e di certificazione, con particolare riguardo alla delega di funzioni a nuovi organismi intermedi, e conferma della conformità agli articoli 72 e 73 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base del lavoro di audit eseguito dall'autorità di audit ai sensi dell'articolo 127 del regolamento citato.</p> <p>2.2 Informazioni sulla sorveglianza degli organismi designati ai sensi dell'articolo 124, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>2.3 Indicare le date a decorrere dalle quali si applicano tali modifiche, le date di notifica delle modifiche all'autorità di audit e l'impatto di tali modifiche sul lavoro di audit.</p>	<p>Tale sezione contiene le modifiche significative apportate ai sistemi di gestione e controllo durante il periodo contabile cui si riferisce la RAC. Tali modifiche si riferiscono principalmente alla complessità di modifiche che potrebbero avere un impatto sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. e sul livello di affidabilità che esso fornisce per la gestione dei fondi SIE. In tale ambito, l'AdA, sulla base delle attività di audit svolte relativamente alle modifiche, deve confermare che il Si.Ge.Co. modificato sia ancora conforme agli articoli 72, 73 e 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In mancanza di un lavoro di audit specifico su tali modifiche, l'AdA dovrebbe, fornire un suo parere in merito e valutare il loro impatto sulla configurazione e il funzionamento del Si.Ge.Co.</p> <p>Qualora, dai risultati dell'audit, emerge che le funzioni e le procedure dell'Autorità di Gestione ovvero di Certificazione, incluse le funzioni delegate agli Organismi Intermedi, non soddisfino più i criteri sanciti nell'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, ivi compreso quello relativo alla disponibilità di personale competente ed adeguato, l'AdA fissa un periodo di prova individuando le necessarie misure correttive. Pertanto, nei casi in cui trova applicazione l'articolo 124 (paragrafi 5 e 6) del Regolamento generale, l'AdA conferma che il piano d'azione correttivo² è stato realizzato durante il periodo di prova e indica nella RAC il lavoro condotto a tal proposito. Se tale piano non è ancora stato attuato prima della presentazione della RAC, l'AdA deve indicare nella RAC la tempistica prevista per l'adozione del piano, lo status di implementazione e l'impatto di tale evenienza sul parere di audit dell'AdA.</p>

² Come stabilito dalle disposizioni citate, laddove gli audit esistenti e i risultati dei controlli dimostrano che l'autorità designata (AdG o AdC) non soddisfa più i criteri di designazione, lo Stato membro, al livello adeguato, stabilisce, a seconda della gravità del problema, un periodo di prova, durante il quale saranno adottate le azioni correttive necessarie.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
Modifiche alla Strategia di Audit	<p>3.1 Fornire informazioni dettagliate su eventuali modifiche apportate alla strategia di audit e spiegarne i motivi. In particolare, indicare eventuali modifiche del metodo di campionamento utilizzato per l'audit di operazioni (cfr. la sezione 5).</p> <p>3.2 Distinguere tra le modifiche apportate o proposte in una fase avanzata, che non incidono sul lavoro compiuto durante il periodo di riferimento, e le modifiche apportate durante il periodo di riferimento, che incidono sul lavoro e sulle risultanze dell'audit. Sono incluse soltanto le modifiche rispetto alla versione precedente della strategia di audit.</p>	<p>In tale sezione devono essere adeguatamente dettagliate le modifiche apportate dall'AdA alla Strategia di Audit nel corso del periodo contabile cui si riferisce la RAC.</p>
Audit dei sistemi	<p>4.1 Informazioni dettagliate sugli organismi (compresa l'autorità di audit) che hanno eseguito l'audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo (come previsto all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013) — di seguito «audit dei sistemi».</p>	<p>Il paragrafo 4.1 fornisce precise indicazioni in merito agli organismi che hanno eseguito l'audit di sistema ovvero l'AdA o qualsiasi altro organismo di audit che effettua gli audit come previsto all'articolo 127 (2) del RDC, se pertinente. Qualora una parte degli audit dei sistemi è stata esternalizzata, dovrebbero essere specificati i dettagli del contratto³ e dei compiti affidati all'ai contraente/i. Per i Programmi plurifondo, dovrebbe essere indicato, se l'AdA svolge il lavoro di audit di tutti i fondi, e, in caso contrario, dovrebbero essere menzionati gli organismi responsabili per ciascun fondo.</p>

³ Come ad esempio il nominativo del contraente, l'ambito e gli obiettivi, la definizione dei compiti, etc.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	<p>4.2 Descrizione della base degli audit eseguiti, compreso un riferimento alla strategia di audit applicabile, più in particolare al metodo di valutazione dei rischi e alle risultanze che hanno determinato l'istituzione del piano di audit per gli audit dei sistemi. Un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi va segnalato nella precedente sezione 3 relativa alle modifiche della strategia di audit.</p>	<p>Il paragrafo 4.2 dovrebbe includere informazioni sullo stato di attuazione della strategia di audit per quanto riguarda gli audit dei sistemi. Nel caso in cui la strategia di audit non fosse completamente attuata, l'AdA dovrebbe spiegare le relative motivazioni ed indicare la tempistica per il completamento degli audit dei sistemi pianificati, che saranno riportati nella successiva RAC o in un altro rapporto. In ogni caso, l'AdA dovrebbe realizzare tutto il lavoro di audit necessario per elaborare un parere di audit valido per ciascun periodo contabile. Nel caso di programmi plurifondo, dovrebbero essere fornite le informazioni di cui sopra, per ciascun Fondo (o, nel caso in cui le stesse informazioni si applicano a tutti i Fondi, ciò dovrebbe essere chiaramente indicato).</p>



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	<p>4.3 In relazione alla tabella di cui al punto 10.1 a seguire, descrizione delle risultanze e delle conclusioni principali degli audit dei sistemi, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, come definiti al punto 3.2 dell'allegato VII "Modello per la strategia di audit" del Regolamento (UE) n. 207/2015.</p>	<p>Nel paragrafo 4.3, l'AdA dovrebbe chiaramente indicare, separatamente per Programma e per Fondo, le principali conclusioni emerse dagli audit dei sistemi, nonché, indicare chiaramente gli organismi interessati dalle risultanze. Inoltre, l'AdA dovrebbe riportare le risultanze e le conclusioni principali degli eventuali audit condotti su aree tematiche specifiche (a titolo esemplificativo: audit sulla qualità delle verifiche di gestione anche in relazione al rispetto delle norme sugli appalti pubblici, delle norme sugli aiuti di Stato, sui requisiti ambientali, e sulle pari opportunità, sulla qualità della selezione delle operazioni e delle verifiche di gestione relative all'attuazione degli strumenti finanziari, sul funzionamento e la sicurezza dei sistemi IT, sulla segnalazione dei ritiri e dei recuperi, sull'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati).</p> <p>Qualora non siano stati effettuati audit dei sistemi per il periodo contabile, dovrebbe essere fornita una adeguata giustificazione. Qualora gli audit dei sistemi sono stati eseguiti e/o finalizzati nell'anno contabile, ma non sono stati ancora presentati alla Commissione, essi devono essere presentati al più tardi insieme alla RAC. Qualora gli audit dei sistemi non sono stati ancora finalizzati al momento della RAC, in essa dovrebbe essere fornita una indicazione delle conclusioni preliminari, nonché del loro impatto sulla valutazione complessiva.</p>



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	4.4 Indicare se gli eventuali problemi riscontrati sono stati giudicati di carattere sistematico, nonché le misure adottate, compresa la quantificazione delle spese irregolari e delle relative rettifiche finanziarie eventualmente apportate, in conformità all'articolo 27, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 480/2014.	In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe includere informazioni sullo stato di attuazione di eventuali piani d'azione conseguenti ai suoi audit dei sistemi. Dovrebbe essere indicato l'impatto finanziario, nonché lo stato di avanzamento delle rettifiche. Dovrebbe essere indicata la domanda di pagamento presentata alla Commissione nella quale sono state detratte le rettifiche. Nel caso in cui non sono stati individuati problemi sistemici ⁴ , anche questo dovrebbe essere indicato nella RAC. In caso di programmi plurifondo, dovrebbero essere fornite le informazioni di cui sopra per ciascun Fondo (o, nel caso in cui la stessa informazione si applica a tutti i Fondi, questo deve essere chiaramente indicato).
	4.5 Informazioni sul seguito dato alle raccomandazioni di audit relative agli audit dei sistemi di periodi contabili precedenti.	In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe indicare, in caso di rettifiche finanziarie derivanti dagli audit dei sistemi dei periodi contabili precedenti, le domande di pagamento effettuate alla Commissione in cui sono state detratte le rettifiche.

⁴ Gli errori sistemici sono gli errori che hanno un impatto sulla popolazione non sottoposta ad audit e si verificano in circostanze ben definite e analoghe tra loro. Questi errori hanno generalmente una caratteristica comune, ad esempio, tipo di operazione, ubicazione o periodo di tempo. Essi sono generalmente associati a procedure di controllo inefficaci nei sistemi di gestione e controllo (o in una parte di essi). Per ulteriori informazioni, consultare la Guida orientativa sul trattamento degli errori comunicati nella relazione annuale di controllo.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	4.6 Descrizione (se pertinente) delle carenze specifiche individuate nella gestione degli strumenti finanziari o in altri tipi di spese disciplinate da norme particolari (p. es. aiuti di Stato, progetti generatori di entrate, opzioni semplificate in materia di costi), individuate durante gli audit dei sistemi e del seguito dato dall'autorità di gestione per porvi rimedio.	<p>In questo paragrafo, l'AdA deve descrivere il lavoro svolto in particolare in materia di strumenti finanziari e le carenze e le irregolarità rilevate, nonché le misure correttive adottate a tale riguardo. L'AdA dovrebbe anche descrivere l'affidabilità fornita dalle relazioni di controllo periodiche previste dall'art. 40 (2) del Regolamento generale. Qualora gli audit siano stati effettuati a livello dei destinatari finali, l'AdA dovrebbe descrivere le ragioni di tale approccio e le principali conclusioni tratte da tali audit.</p> <p>Per i Programmi plurifondo dovrebbe essere menzionato il Fondo di sostegno dello strumento finanziario.</p>
	4.7 Indicare il livello di affidabilità ottenuto grazie agli audit dei sistemi (basso/medio/alto) e fornire giustificazioni al riguardo.	<p>Il livello di affidabilità deve essere inteso come il grado di affidabilità che può essere attribuito ai Si.Ge.Co., circa la loro capacità di garantire la legittimità e la regolarità della spesa. La valutazione da parte dell'AdA si basa sui risultati di tutti gli audit dei sistemi relativi all'anno contabile e, se del caso, agli esercizi precedenti, e alle conclusioni corrispondenti. I sistemi valutati in categoria 1 forniscono un elevato livello di affidabilità della legittimità e regolarità della spesa, i sistemi valutati in categoria 2 forniscono una affidabilità media, i sistemi valutati in categoria 3 forniscono una media o bassa affidabilità, a seconda dell'impatto delle carenze individuate, e i sistemi valutati in categoria 4 forniscono una bassa affidabilità. Nel caso di programmi plurifondo e nel caso in cui l'affidabilità ottenuta sui sistemi di gestione e controllo differisce tra i vari Fondi, l'AdA dovrebbe presentare chiaramente le limitazioni applicabili a ogni fondo e spiegarne la differenza.</p>



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
Audit delle operazioni	5.1 Indicare gli organismi (compresa l'autorità di audit) che hanno eseguito gli audit delle operazioni (come previsto all'articolo 127 (1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014	In questo paragrafo, l'AdA deve spiegare le misure adottate per supervisionare il lavoro degli organismi che hanno effettuato gli audit delle operazioni per suo conto (delegato o in outsourcing), in linea con il quadro normativo, con la strategia di audit e gli standard internazionalmente riconosciuti ⁵ . L'AdA dovrebbe confermare che il lavoro svolto da questi organismi può essere tenuto in considerazione ai fini della relazione annuale di controllo e che le consente di redigere un parere di audit valido. In caso di programmi plurifondo, le suddette informazioni dovrebbero essere fornite per ciascun fondo. Se parte degli audit delle operazioni è affidata in outsourcing, dovrebbero essere specificati i dettagli del contratto ⁶ e dei compiti affidati al/ai contraente/i.
	5.2 Descrivere il metodo di campionamento applicato e indicare se esso è conforme alla strategia di audit	In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe descrivere il metodo di campionamento utilizzato, conformemente all'articolo 127 (7) del Regolamento generale e all'articolo 28 del Regolamento delegato. Le deroghe alla metodologia di campionamento stabilita nella strategia di audit dovrebbero essere indicate e spiegate in questo paragrafo.

⁵ Il principio fondamentale in tutte le norme (ad esempio, l'orientamento n. 25 delle Linee guida europee di esecuzione degli standard di controllo dell'INTOSAI) è che l'auditor principale si prevede che svolga procedure di audit per garantire che la qualità del lavoro degli altri auditor sia accettabile e adeguata. Può essere prevista la re-performance di alcune delle attività di audit svolte da tali auditor, ma non è obbligatorio. La decisione di ri-eseguire tale lavoro dovrebbe basarsi sul giudizio professionale e sullo scetticismo dell'AdA.

⁶ Come ad esempio il nominativo del contraente, l'indirizzo, l'ambito e gli obiettivi, definizione dei compiti, etc.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	<p>5.3 Indicare i parametri utilizzati per il campionamento statistico e spiegare i calcoli sottostanti e il giudizio professionale applicato. I parametri di campionamento includono: la soglia di rilevanza, il livello di confidenza, l'unità di campionamento, il tasso di errore atteso, l'intervallo di campionamento, il valore della popolazione, le dimensioni della popolazione, le dimensioni del campione, informazioni sulla stratificazione (se pertinenti). I calcoli sottostanti per la scelta del campione e il tasso di errore totale (come definito all'articolo 28, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 480/2014) vanno indicati al punto 10.3 a seguire, in un formato che consenta di comprendere le misure di base adottate, conformemente al metodo di campionamento specifico utilizzato.</p>	<p>In questo paragrafo, l'AdA dovrebbe indicare e giustificare i parametri utilizzati per il campionamento, come l'errore atteso, la soglia di rilevanza, l'unità di campionamento (cioè un'operazione, un progetto all'interno di un'operazione o una domanda di rimborso da parte di un beneficiario) e, se del caso, il livello di confidenza applicato conformemente all'articolo 28 (11) RD⁷ e l'intervallo di campionamento. La RAC dovrebbe indicare anche la dimensione della popolazione, la dimensione del campione e il numero di unità di campionamento controllate propriamente nell'anno contabile, se del caso.⁸ Inoltre, l'AdA dovrebbe descrivere il suo approccio alla stratificazione (se applicabile ai sensi dell'articolo 28 (10) RD), a copertura delle sub-popolazioni con caratteristiche simili, come operazioni consistenti in finanziamenti da un programma agli strumenti finanziari, voci di valore elevato, Fondi (nel caso di programmi plurifondo). L'AdA dovrebbe spiegare come si è tradotto in pratica il requisito del controllo proporzionale dei programmi operativi definito a norma dell'articolo 148 (1) RDC, se applicabile. Infine, l'AdA dovrebbe indicare la metodologia applicata per il sub-campionamento (ove effettuato)</p>

⁷ Articolo 28 (11) del Regolamento delegato stabilisce che per un sistema valutato ed avente elevata affidabilità il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60%; per un sistema valutato come poco affidabile il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%.

⁸ Nel caso di più periodi di campionamento, i dati devono essere indicati per ciascuno dei campioni.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	5.4 Riconciliare le spese totali dichiarate in euro alla Commissione per il periodo contabile con la popolazione da cui è stato preso il campione su base casuale (colonna «A» della tabella di cui al punto 10.2 a seguire). La riconciliazione degli elementi riguarda anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie relative al periodo contabile.	In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe indicare il valore della popolazione campionata e la riconciliazione di questo importo con l'ammontare delle spese dichiarate dall'Autorità di certificazione alla Commissione relative all'anno contabile. La riconciliazione degli elementi riguarda anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie. La popolazione, ai fini del campionamento comprende le spese dichiarate alla Commissione per le operazioni all'interno del PO o di un gruppo di PO per l'anno contabile. Tutte le operazioni, per le quali le spese dichiarate sono state incluse nella Domanda di pagamento presentata alla Commissione nel corso dell'anno oggetto di campionamento, dovrebbero essere comprese nella popolazione campionata, fatta eccezione se si applica l'articolo 148 (1) del Regolamento generale.
	5.5 In caso di unità di campionamento negative, confermare che sono stati trattati come una popolazione separata ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 7, del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione. Analizzare i principali risultati degli audit di queste unità, concentrandosi in particolare sulla verifica del fatto che le decisioni di apportare rettifiche finanziarie (prese dallo Stato membro o dalla Commissione) siano state registrate nei conti come importi ritirati o recuperati.	In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe confermare che l'ammontare delle unità di campionamento negative è coerente con l'ammontare delle rettifiche finanziarie registrate nel sistema contabile della AdC e assicurarsi che tali unità sono state trattate come una popolazione distinta, conformemente all'articolo 28 (7) del Regolamento generale.
	5.6 In caso di applicazione di un campionamento non statistico, indicare i motivi dell'utilizzo del metodo	In tale paragrafo, in caso di campionamento non statistico ⁹ , l'AdA dovrebbe descrivere il ragionamento fatto per selezionare il campione, con

⁹ Il requisito normativo minimo del 5% delle operazioni e del 10% delle spese corrisponde all'ipotesi migliore di alta affidabilità del sistema. A questo proposito ulteriori dettagli sono forniti nella guida della Commissione sulla strategia di audit (sezione 4.3).



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	<p>conformemente all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la percentuale delle operazioni/spese sottoposte a audit, le misure adottate per garantire la casualità del campione (e, quindi, la sua rappresentatività) e una dimensione sufficiente del campione, tale da consentire all'autorità di audit di redigere un parere di audit valido. Il tasso di errore atteso deve essere calcolato anche in caso di campionamento non statistico.</p> <p>5.7 Analizzare le risultanze principali degli audit delle operazioni, descrivendo il numero di elementi del campione sottoposti a audit, il numero e i tipi rispettivi (1) di errore per ciascuna operazione, la natura (2) degli errori individuati, la percentuale di errore dello strato e le relative principali carenze o irregolarità (3), il limite superiore del tasso di errore (ove applicabile), le cause originarie, le azioni correttive proposte (incluse quelle finalizzate ad evitare tali errori nelle domande di pagamento successive) e l'impatto sul parere di audit. Se necessario, fornire ulteriori spiegazioni in merito ai dati presentati ai punti 10.2 e 10.3 a seguire, in particolare relativamente al tasso di errore totale.</p> <p>5.8 Spiegare le rettifiche finanziarie relative al periodo contabile apportate dall'autorità di certificazione/di gestione prima di presentare i conti alla Commissione e risultanti dagli audit delle</p>	<p>riferimento al suo giudizio professionale, ai requisiti normativi e agli standard di audit internazionalmente riconosciuti applicabili.</p> <p>In particolare, l'AdA dovrebbe spiegare perché ritiene che il campione rappresentativo della popolazione da cui è stato selezionato consentirebbe di elaborare un parere di audit valido.</p> <p>In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe includere l'analisi qualitativa effettuata sugli errori individuati. Dovrebbero essere indicati il numero e i tipi di errore, il loro significato e le loro cause, come stimato dall'autorità di audit.</p>



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	operazioni, comprese le correzioni calcolate sulla base di un tasso forfettario o estrapolate, come indicato al punto 10.2 a seguire.	
	5.9 Confrontare il tasso di errore totale e il tasso di errore totale residuo (1) (come indicato al punto 10.2 a seguire) con la soglia di rilevanza prestabilita, per verificare se la popolazione contiene errori rilevanti e l'impatto sul parere di audit.	In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe rilevare il tasso di errore totale (TET) calcolato come sancito dall'articolo 28 (14) RD "Sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'articolo 127 (5) (a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'autorità di audit calcola il tasso di errore totale, che corrisponde alla somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente degli errori sistemici e degli errori anomali non corretti, divisa per la popolazione". ¹⁰ Il TET dovrebbe poi essere comparato con la soglia di rilevanza (massimo del 2% delle spese incluse nella popolazione campionata). Qualora le misure correttive sono state prese prima che la RAC sia stata finalizzata, l'AdA dovrebbe anche calcolare il Tasso di Errore Totale Residuale (TETR), cioè il TET meno le rettifiche finanziarie applicate a seguito dell'audit delle operazioni dell'AdA. ¹¹ Il TETR dovrà poi essere confrontato con la soglia di rilevanza. Gli errori presenti negli audit dei sistemi (test di controllo) non vengono aggiunti all'errore totale, ma devono essere corretti e comunicati nella sezione 4 della RAC.
	5.10 Fornire informazioni sulle risultanze degli audit dell'eventuale campione supplementare (come stabilito all'articolo 28, paragrafo 12, del regolamento (UE) n. 480/2014).	

¹⁰ Qualora le spese dichiarate includono unità di campionamento negative, queste devono essere trattate come una popolazione distinta. In questo caso, il TET è calcolato rispetto alla popolazione delle unità di campionamento positive.

¹¹ Ai fini del calcolo del TETR e alla luce dei punti 5.8 e 5.9 dell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2015/207, le rettifiche finanziarie da considerare sono limitate a quelle derivanti dalla audit delle operazioni effettuate dall'AdA. Le rettifiche finanziarie degli errori riscontrati da altri organismi non devono essere dedotti. L'intento è quello di evitare una sovrapposizione di diverse correzioni per la stessa spesa, non collegati con il lavoro dell'AdA.



REGIONE
LAZIO



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	5.11 Precisare in dettaglio se gli eventuali problemi individuati sono stati giudicati di natura sistematica, nonché le misure adottate, compresa la quantificazione delle spese irregolari e delle relative rettifiche finanziarie eventualmente apportate.	In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe spiegare se, oltre gli errori casuali, alcuni degli errori riscontrati sono errori sistemici o anomali. Un errore sistemico corrisponde ad una irregolarità sistemica definita ai sensi dell'articolo 2 (38) del RDC. Un errore anomalo è un errore di natura eccezionale che oggettivamente non è rappresentativo della popolazione.
	5.12 Fornire informazioni sul seguito dato agli audit delle operazioni eseguiti in periodi precedenti, in particolare sulle carenze di natura sistemica.	
	5.13 Indicare le conclusioni tratte dalle risultanze complessive degli audit delle operazioni riguardo all'efficacia del sistema di gestione e di controllo.	
Audit dei conti	6.1 Indicare le autorità/gli organismi che hanno eseguito audit dei conti.	



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	6.2 Descrivere il metodo di audit applicato per verificare gli elementi dei conti indicati all'articolo 137 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Comprendere un riferimento al lavoro di audit eseguito nel contesto degli audit dei sistemi (descritti alla precedente sezione 4) e degli audit delle operazioni (descritti alla precedente sezione 5) rilevanti ai fini dell'affidabilità richiesta per i conti.	In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe illustrare il lavoro di audit svolto per l'audit dei conti, nel quadro dell'articolo 137 RDC e dell'articolo 29 RD e tenendo conto degli orientamenti della Commissione sugli audit sui conti L'AdA dovrebbe anche illustrare il calendario e le modalità di lavoro concordato con l'AdC e l'AdG necessario affinché l'AdA sia in grado di svolgere l'attività di audit sui conti in tempo debito ¹² .

¹² L'ISA 700 paragrafo A39 - il parere dell'AdA è previsto sui conti di cui la responsabilità è dell'AdC. Così, l'AdA non è in grado di concludere, che sufficienti ed appropriate evidenze dell'audit sono state ottenute, fino a quando i conti non vengono preparati e la gestione ne ha accettato la responsabilità. Ciò implica che l'AdA è in grado di elaborare il suo parere sui conti solo dopo che l'AdC li ha presentati all'AdG/AdA e dopo che l'AdG ha presentato la sua dichiarazione di gestione per l'autorità di audit. L'AdA dovrebbe tuttavia iniziare il suo lavoro di audit sui conti prima della loro messa a punto da parte dell'AdC e prima della dichiarazione di gestione dell'AdG, al fine di garantire un tempo sufficiente per elaborare il suo parere entro il 15 febbraio dell'anno n + 2. Un calendario e le modalità di lavoro dovrebbero essere concordate tra AdC, AdG e AdA al fine di garantire un processo regolare.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	<p>6.3 Indicare le conclusioni tratte dall'audit in merito alla completezza, accuratezza e veridicità dei conti, comprese le rettifiche finanziarie apportate e riflesse nei conti come seguito dato alle risultanze degli audit dei sistemi e/o degli audit delle operazioni.</p>	<p>In tale paragrafo, l'AdA dovrebbe spiegare come ha ottenuto l'affidabilità sulla completezza, accuratezza e veridicità dei conti sulla base di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli audit dei sistemi (in particolare quelli effettuati sull'AdC, come previsto all'articolo 29 (4) RD); - gli audit delle operazioni¹³; - le relazioni finali degli audit inviate dalla Commissione e dalla Corte dei conti; - la propria valutazione della Dichiarazione di gestione e del riepilogo annuale; <p>la natura e l'estensione delle verifiche fatte sui conti presentati dall'Autorità di certificazione all'AdA. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, l'AdA deve descrivere le ulteriori verifiche finali sulla bozza dei conti certificati, entro il termine regolamentare del 15 febbraio. In particolare l'AdA dovrebbe descrivere il lavoro effettuato in merito alla riconciliazione dei conti con l'AdC nell'appendice 8, compresa la valutazione dell'AdA dell'adeguatezza delle spiegazioni dell'AdC per gli adeguamenti descritti in tale appendice e la loro coerenza con le informazioni comunicate nella RAC e nella sintesi annuale in materia di rettifiche finanziarie e riflesse nei conti, come il follow-up dei risultati degli audit dei sistemi e/o degli audit finanziari sulle operazioni e delle verifiche di gestione effettuate prima della presentazione dei conti.</p>

¹³ Gli audit delle operazioni consentiranno la verifica della correttezza degli importi e la completezza della corrispondente spesa contenuta nelle domande di pagamento (e successivamente nei conti, se risulta essere pienamente legittima e regolare). Consentono anche la riconciliazione della pista di controllo dal sistema contabile dell'autorità di certificazione fino al livello dell'operazione/del beneficiario, attraverso gli organismi intermedi, aspetto già affrontato con gli audit ordinari.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	6.4 Indicare se eventuali problemi individuati sono stati giudicati di natura sistemica, nonché le misure adottate al riguardo.	
Coordinamento tra gli organismi di audit e il lavoro di supervisione dell'autorità di audit	(Se pertinente) 7.1 Descrivere la procedura di coordinamento tra l'autorità di audit e gli organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso. 7.2 Descrivere la procedura di supervisione e revisione della qualità applicata dall'autorità di audit a tali organismi di audit.	La procedura di cui al paragrafo 7.1, dovrebbe riguardare il coordinamento in materia di pianificazione dell'audit e il coordinamento e la verifica dei risultati degli audit al fine di giungere a conclusioni definitive e stabilire il parere di audit. Il paragrafo 7.2 dovrebbe contenere la descrizione della procedura di supervisione applicata dall'AdA ad altri organismi di audit (se applicabile). La descrizione dovrebbe includere una panoramica della supervisione effettivamente svolta in relazione all'anno contabile, considerando gli standard internazionalmente riconosciuti esistenti o la guida orientativa. A questo proposito, l'AdA dovrebbe considerare gli Orientamenti n. 25 delle Linee Guida europee di attuazione per gli standard di Audit dell'INTOSAI. Ulteriori orientamenti sono forniti dal ISSAI 1600 relativa al gruppo audit ISSAI 1610 (che include ISA 610) concernente l'uso del lavoro dell'auditor interno, e ISSAI 1620 sull'uso del lavoro di un esperto.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
Altre informazioni	8.1 Ove applicabile, fornire informazioni sulle frodi denunciate e sulle sospette frodi rilevate nel contesto degli audit eseguiti dall'autorità di audit (compresi i casi denunciati da altri organismi nazionali o dell'UE e connessi ad operazioni sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit), nonché sulle misure adottate.	Nel paragrafo 8.1, l'AdA dovrebbe indicare le misure adottate per quanto riguarda i casi di sospetta frode individuate durante il lavoro di audit svolto fino alla presentazione della RAC. Tutti i casi di sospetta frode riguardanti il periodo contabile dovrebbero essere segnalati, e per i programmi pluri-fondo, dovrebbe essere indicato il Fondo interessato. La RAC dovrebbe indicare se i casi di sospetta frode individuati dall'AdA ¹⁴ sono stati comunicati all'OLAF. I sospetti di frode devono essere segnalati all'OLAF dall'autorità designata dallo Stato membro in linea con i requisiti di cui all'articolo 122 RDC e degli atti delegati e di esecuzione previsti in tale disposizione (paragrafo 2, commi 5 e 6). ¹⁵ Se consentito dalle norme nazionali per le indagini in corso, l'AdA dovrebbe raccogliere informazioni sulla natura della frode e valutare se ciò è un problema sistemico e, in caso affermativo, se sono state adottate azioni di mitigazione. Dovrebbe essere segnalato lo stato di attuazione delle rettifiche finanziarie in relazione alle frodi e le informazioni sulle domande di pagamento intermedio, nelle quali sono state apportate le rettifiche.

¹⁴ Come spiegato nel Manuale dell'OLAF sul ruolo degli auditor dei conti degli Stati membri nella prevenzione e individuazione delle frodi per i Fondi strutturali e di Investimento UE e sull'esperienza e la pratica negli Stati membri: "(...) I revisori conducono procedimenti amministrativi e non penali. La portata del loro potere e della loro autorità è quindi piuttosto limitata quando si tratta di individuare le circostanze particolari di sospetta attività fraudolenta. Inoltre, gli obiettivi principali di entrambe le procedure, penali e di revisione, sono diversi. Un audit delle operazioni è di natura amministrativa, al fine di valutare la legittimità e la regolarità della realizzazione di un progetto, mentre il procedimento penale ha lo scopo di rilevare e / o approfondire le operazioni al fine di fornire la prova dell'intenzione di truffare.

¹⁵ In adozione a breve.



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
	8.2 Ove applicabile, indicare eventi successivi avvenuti dopo la presentazione dei conti all'autorità di audit e prima della presentazione alla Commissione della relazione di controllo annuale, ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 5 lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013, presi in considerazione all'atto di stabilire il livello di affidabilità e il parere dell'autorità di audit.	Il concetto di eventi successivi è tratto dallo standard di audit internazionale 560, con gli adattamenti necessari per la gestione condivisa della politica di coesione. Come indicato in tale norma, uno degli obiettivi dell'auditor è, "di ottenere una sufficiente ed adeguata evidenza dell'audit sul fatto che gli eventi, che si verificano tra la data delle dichiarazioni finanziarie e la data della relazione del revisore, e che richiedono un aggiustamento o una informativa delle/nelle dichiarazioni finanziarie, siano adeguatamente riflessi in tali dichiarazioni finanziarie, in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile." Nel contesto della gestione condivisa, le "dichiarazioni finanziarie" dovrebbero essere intese come i conti redatti dall'Autorità di Certificazione sotto la propria responsabilità. La "data delle dichiarazioni finanziarie" corrisponde alla data in cui l'AdC presenta i conti all'AdA per le sue verifiche finali. Il presupposto è che l'AdA riceverà i conti dall'AdC prima della loro presentazione alla Commissione, al fine di arrivare alla conclusione sulla loro completezza, accuratezza e veridicità. Durante il periodo tra la ricezione di tali conti e la redazione del parere di audit, l'AdA può venire a conoscenza di eventi che hanno effetto sui valori presenti nei conti, in particolare sulla spesa dichiarata come legittima e regolare. A tal fine, l'AdA dovrebbe "svolgere procedure di audit volte ad acquisire una sufficiente ed adeguata evidenza dell'audit in modo che tutti gli eventi, che si verificano tra la data delle dichiarazioni finanziarie [conti], e la data della relazione del revisore (la RAC) e che richiedono un aggiustamento o una informativa delle/nelle dichiarazioni finanziarie [conti], siano stati identificati".



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
		<p>Come previsto anche in ISA 560, l'AdA "non ci si aspetta, tuttavia, che effettui ulteriori procedure di audit sulle questioni per le quali in precedenza siano state applicate procedure di audit che hanno fornito conclusioni soddisfacenti". Alcuni eventi successivi potrebbero avere un impatto importante sul funzionamento dei Si.Ge.Co. e/o sulle limitazioni (in caso di parere con riserva o negativo) e, pertanto, non possono essere ignorati dall'AdA. Questi eventi possono corrispondere sia ad azioni positive (ad esempio, le misure correttive attuate dopo che i conti sono stati redatti dall'AdC e prima della loro presentazione alla Commissione), sia avere un impatto negativo (ad esempio, le carenze nel sistema o gli errori rilevati in quel periodo). Per i programmi plurifondo, il relativo Fondo dovrebbe essere indicato per ciascuno degli eventi successivi riportati.</p>
<p>Livello complessivo di affidabilità</p>	<p>9.1 Indicare il livello complessivo di affidabilità del corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo (1) e spiegare come è stato ottenuto dalla combinazione delle risultanze degli audit dei sistemi (cfr. punto 10.2 a seguire) e degli audit delle operazioni (cfr. punto 10.3 a seguire). Se pertinente, l'autorità di audit deve tenere conto anche delle risultanze di altro lavoro di audit svolto a livello nazionale o di UE in relazione al periodo contabile.</p> <p>9.2 Valutare eventuali azioni di mitigazione attuate, come rettifiche finanziarie, e l'esigenza di eventuali azioni correttive supplementari necessarie in una prospettiva sia sistemica che finanziaria.</p>	<p>Ai fini del parere di audit che deve essere redatto dall'AdA, l'affidabilità sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) è basata sui risultati combinati di entrambi gli audit, di sistema (sezione 4 di cui sopra) e dell'audit delle operazioni (sezione 5). L'affidabilità sui conti viene alimentata dalle risultanze di tali audit e le conclusioni in materia dovrebbero essere indicate alla precedente sezione 6.3. In caso di programmi plurifondo, in base alle proprie analisi delle risultanze degli audit di sistema e degli audit delle operazioni, l'AdA dovrebbe confermare che le conclusioni raggiunte si applicano a tutti i Fondi o, in caso di differenze, spiegare come è arrivata a una conclusione per ciascun Fondo."Al riguardo, la guida EGESIF 15-0002/2015 del 03/06/2015 riporta una tabella esemplificativa della correlazione tra il parere di audit e le risultanze degli audit (tabella I a seguire)</p>



Sezioni (rif. All. IX Reg. (UE) 207/2015)	Paragrafi (Rif. All. IX del Reg. (UE) 207/2015)	Ulteriori dettagli
Allegati alla RAC	10.1 Risultanze degli audit dei sistemi (modello definito di seguito) 10.2 Risultanze degli audit delle operazioni (modello definito di seguito) 10.3 Calcoli sottostanti alla selezione del campione su base casuale e tasso di errore totale	<p>La tabella di cui al punto 10.1 indica, per ciascun organismo sottoposto ad audit da parte dell'AdA, la valutazione relativa a ciascuno dei requisiti chiave, risultante anche dagli audit effettuati durante gli esercizi precedenti dello stesso periodo di programmazione.</p> <p>La tabella di cui al punto 10.2 indica le risultanze dell'audit delle operazioni nel complesso.</p> <p>Nell'allegato 10.3, l'AdA riporta le tabelle di calcolo rilevanti per capire il metodo di campionamento applicato, utilizzando i modelli forniti nella guida della Commissione sul campionamento. Qualora l'AdA ha seguito un metodo di campionamento non previsto in questi modelli, allora dovrebbe essere fornito il relativo foglio di calcolo.</p>



AUTORITÀ DI AUDIT
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE/FESR

Allegato PA
Parere di Audit

Ver. 1.0 Dicembre 2018



POR FESR/FSE Lazio 2014-2020
CCI
Modello di parere di audit

1. Introduzione

Il sottoscritto,, in qualità di "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione europea", indipendente ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ha verificato i conti del periodo contabile compreso tra il 1 luglio 20... e il 30 giugno 20... e presentati in data ./.../..... (di seguito "i conti"), la legalità e la regolarità delle spese delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione con riferimento al periodo contabile (e incluse nei conti), il funzionamento del sistema di gestione e controllo, e ha verificato la dichiarazione di affidabilità di gestione ai fini dell'articolo 63 del regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 in relazione al programma operativo CCI..... POR Lazio 2014 - 2020"/ (di seguito "il programma"), al fine di emettere un parere di audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

2. Responsabilità delle autorità di gestione e di certificazione

La Direzione Regionale, designata quale Autorità di Gestione del Programma, e Direzione Regionale, designata quale Autorità di Certificazione del Programma, hanno il compito di garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo per quanto riguarda le funzioni stabilite agli articoli 125 e 126 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

In particolare, è responsabilità della Direzione Regionale, designata come Autorità di Certificazione del Programma, tenere la contabilità (conformemente all'articolo 137 del regolamento (UE) n. 1303/2013) e certificare la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti, come richiesto dall'articolo 126, lettere b) e c), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 126, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è responsabilità dell'autorità di Certificazione certificare che le spese iscritte a bilancio siano conformi al diritto applicabile e siano state sostenute in relazione ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e nel rispetto del diritto applicabile.

3. Responsabilità dell'Autorità di Audit

Come stabilito all'articolo 127, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è mia responsabilità esprimere un parere indipendente relativamente al fatto che i conti forniscano un quadro fedele e veritiero, che le spese delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione e che sono dichiarate nei conti siano legittime e regolari e che il sistema di gestione e controllo istituito funzioni correttamente. È mia responsabilità includere anche nel parere una dichiarazione che indichi se nel quadro dell'esercizio di revisione contabile sono sorti dubbi sulle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione.

Gli audit del Programma sono stati eseguiti conformemente alla Strategia di audit e tenendo conto degli standard di audit riconosciuti a livello internazionale. Tali standard richiedono che l'autorità di audit soddisfi requisiti etici, programmi e svolga il lavoro di audit per ottenere ragionevole certezza ai fini del parere di audit.

Un audit comporta l'esecuzione di procedure volte ad ottenere elementi probanti sufficienti e appropriati per sostenere il parere esposto di seguito. Le procedure eseguite dipendono dal giudizio professionale del



revisore, compresa la valutazione del rischio di inosservanza rilevante, dovuta a frode o a errore. Le procedure di audit eseguite sono quelle che considero adeguate alle circostanze.

Ritengo che gli elementi probatori raccolti siano sufficienti e adeguati a fornire una base per il mio parere, esclusi quelli citati al paragrafo "limitazioni dell'ambito dell'audit". Le principali conclusioni tratte dagli audit relativamente al programma sono riportate nel rapporto annuale di controllo allegato a norma dell'articolo 127, paragrafo 5, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

4. Limitazioni dell'ambito dell'audit

L'ambito dell'audit non è stato limitato da alcun fattore.

5. Parere

A mio parere, e sulla base del lavoro di audit svolto con riferimento al POLazio 2014-2020 identificato con CCI

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 480/2014;
- le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari;
- il sistema di gestione e controllo messo in atto funziona correttamente.

Il lavoro di audit eseguito non mette in dubbio le affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione

Data

Firma